REPUBBLICA ITALIANA

BOLLETTINO UFFICIALE
REGIONE DEL VENETO

Venezia, martedì 27 gennaio 2015 **Anno XLVI - N. 11**



Fauna del Veneto, Codirosso spazzacamino (*Phoenicurus ochruros*).
Il Codirosso spazzacamino è un piccolo passeriforme. Il colore del maschio è grigio sul dorso, nero sulla gola, sulle guance e sul petto, la coda è rosso arancione e presenta una evidente macchia alare bianca. La femmina ha colori più smorzati tendenti al verde oliva, ma conserva la coda rossa. Il codirosso spazzacamino si nutre soprattutto di invertebrati, ma durante l'autunno e l'inverno consuma anche bacche e piccoli frutti. Nelle zone costiere, dove frequenta le spiagge, si nutre anche di piccoli crostacei. Pur essendo diffidente verso l'uomo può accettare il cibo che gli viene offerto.

(Foto Guido Frescura)

Direzione - Redazione
Dorsoduro 3901, 30123 Venezia - Tel. 041 279 2862 - 2900 - Fax. 041 279 2905
Sito internet: http://bur.regione.veneto.it e-mail: uff.bur@regione.veneto.it

Direttore Responsabile avv. Mario Caramel

SOMMARIO

PARTE SECONDA

Sezione prima

DECRETI DEL PRESIDENTE DELLA GIUNTA REGIONALE

n. **192** del 30 dicembre 2014
Costituzione della Commissione regionale di concertazione tra le parti sociali (art. 6, LR n. 3/2009). Decreto del Presidente della Giunta Regionale n. 262 del 24/11/2010: sostituzione componente effettivo designato da Confartigianato Veneto. 1
[Designazioni, elezioni e nomine]

n. **1** del 08 gennaio 2015
Nomina del Commissario straordinario dell'Ente Parco regionale del Delta del Po nelle more del perfezionamento del procedimento di nomina del Consiglio e degli altri organi (Legge regionale n. 36 del 1997). 3
[Designazioni, elezioni e nomine]

n. **2** del 08 gennaio 2015
Sostituzione di un componente del Consiglio della Camera di Commercio, Industria, Artigianato ed Agricoltura di Venezia. D.M. 4 agosto 2011, n. 156, articolo 11. 5
[Designazioni, elezioni e nomine]

DECRETI DEL DIRETTORE DELLA SEZIONE RICERCA E INNOVAZIONE

n. **410** del 25 novembre 2014
DGR n. 1995 del 28 ottobre 2014 "Attuazione Protocollo d'intesa con il Ministero dello Sviluppo Economico del 22 marzo 2013 per il sostegno del territorio del Polesine. DGR n. 1813 del 3 ottobre 2013, Allegato A, azioni: "Incubatori certificati" e "Desk Italia/Polesine". Assunzione impegno di spesa a favore della Camera di Commercio, Industria, Artigianato e Agricoltura di Rovigo. 6
[Settore secondario]

n. **427** del 04 dicembre 2014
DGR n. 1813 del 3 ottobre 2013 "Area Polesine. Iniziative a sostegno del territorio. Protocollo d'Intesa con il Ministero dello Sviluppo Economico" del 21 marzo 2013. Attuazione. Deliberazione della Giunta regionale n. 113/CR del 12 agosto 2013." Allegato A - Azione: "Finanziamenti agevolati". Aggiornamento DDRI n. 109 del 26 maggio 2014. Assunzione impegno di spesa a favore della Camera di Commercio, Industria, Artigianato e Agricoltura di Rovigo. 8
[Settore secondario]

n. **436** del 15 dicembre 2014
DGR n. 2258 del 27 novembre 2014 "Deliberazione della Giunta regionale n. 1497 del 12 agosto 2014. Esposizione Universale Expo 2015. Convenzione con l'Unione Regionale delle Camere di Commercio del Veneto - UNIONCAMERE Veneto per l'attuazione delle azione di competenza della Sezione Ricerca e Innovazione. Assunzione impegno di spesa e liquidazione. 10
[Settore secondario]

DECRETI DEL DIRETTORE DELLA SEZIONE RELAZIONI INTERNAZIONALI

n. **218** del 13 novembre 2014
Convenzione tra la Regione del Veneto e l'Universita' degli Studi di Padova - Dipartimento di Scienze Politiche, Giuridiche e Studi internazionali per la realizzazione della collana di pubblicazioni "I Percorsi dello Sviluppo" - Proroga e assunzione dell'impegno di spesa. CIG Z6611A99E3 - CUP H99G14000190002. DGR n. 1192 del 15.07.2014. L.R. 16 dicembre 1999, n. 55 - Capo III. 13
[Relazioni internazionali]

DECRETI DEL DIRETTORE DELLA SEZIONE FORMAZIONE

n. **664** del 30 settembre 2014
Attività dei Centri di Formazione Professionale trasferiti alle Province dall'01/09/2001. Approvazione del Piano annuale degli interventi formativi 2014-2015 e assunzione impegno di spesa su cap. 72030 bilancio 2014 - Art. 137 L.R. 11/2001. 15
[Formazione professionale e lavoro]

n. **907** del 04 dicembre 2014
Presa d'atto delle risultanze dell'Audit delle operazioni ai sensi del regolamento (CE) 1828/06 - por fse 2007/2013 - Progetto 192/001/3216/2007 (Procom 743) - Ficiap Veneto. 16
[Formazione professionale e lavoro]

n. **926** del 15 dicembre 2014
Approvazione del rendiconto 4294/1/4/869/2013 presentato da CENTRO SERVIZI FORMATIVI A. PROVOLO SCARL ora SCALIGERA FORMAZIONE SOC. CONSORTILE A RL. (codice ente 4294). (codice Smupr 31892). POR 2007/2013 FSE in sinergia con il FESR. Ob. CRO - Reg. 1081/2006 e Reg. 1083/2006 come modificato dal Reg. CE n. 396/2009. - 2B1F2 - DGR n. 869 del 04/06/2013, DDR n. 1112 del 24/12/2013 - Modalità sportello (Sportello 10) Anno 2013. 17
[Formazione professionale e lavoro]

n. **929** del 16 dicembre 2014
Approvazione del rendiconto 4425/0/1/869/2013 presentato da D.M.O. DETTAGLIO MODERNO ORGANIZZATO s.p.a. (codice ente 4425). (codice Smupr 29144). POR 2007/2013 FSE in sinergia con il FESR. Ob. CRO - Reg. 1081/2006 e Reg. 1083/2006 come modificato dal Reg. CE n. 396/2009. - 2B1F2 - DGR n. 869 del 04/06/2013, DDR n. 865 del 13/09/2013 - Modalità sportello (Sportello 3) Anno 2013. 19
[Formazione professionale e lavoro]

n. **930** del 16 dicembre 2014
Approvazione del rendiconto 4558/0/1/869/2013 presentato da BRAGAGNOLO RENZO SRL (codice ente 4558). (codice Smupr 30935). POR 2007/2013 FSE in sinergia con il FESR. Ob. CRO - Reg. 1081/2006 e Reg. 1083/2006 come modificato dal Reg. CE n. 396/2009. - 2B1F2 - DGR n. 869 del 04/06/2013, DDR n. 1044 del 02/12/2013 - Modalità sportello (Sportello 8) Anno 2013. 21
[Formazione professionale e lavoro]

n. **931** del 16 dicembre 2014
Approvazione del rendiconto 1917/1/2/2141/2012 presentato da EQUASOFT SRL (codice ente 1917). (codice Smupr 28251). POR 2007/2013 FSE in sinergia con il FESR. Ob. CRO - Reg. 1081/2006 e Reg. 1083/2006 - 2B2F1 - DGR n. 2141 del 23/10/2012, DDR n. 294 del 30/04/2013 - 2B2F1 - Realizzazione delle "Work Experience" - Modalità sportello (Sportello 9) - Anno 2012. 23
[Formazione professionale e lavoro]

n. **934** del 17 dicembre 2014
L.R. 19/2002 e s.m.i. Elenco regionale degli Organismi di Formazione accreditati - DGR n. 3289 del 21/12/2010. Iscrizione nuovo Organismo di Formazione: ESSE TI ESSE SICUREZZA SRL - codice ente n. 5679 - per gli ambiti della Formazione Superiore e della Formazione Continua. 25
[Formazione professionale e lavoro]

n. **935** del 17 dicembre 2014
L.R. 19/2002 e s.m.i. Elenco regionale degli Organismi di Formazione accreditati - DGR n. 3289 del 21/12/2010. Iscrizione nuovo Organismo di Formazione: ELLEA CONSULENZA DIREZIONALE SNC - codice ente n. 4336 - per la sede operativa di RONCADE (TV) e per l'ambito della Formazione Continua. 26
[Formazione professionale e lavoro]

n. **937** del 17 dicembre 2014
L.R. 19/2002 e s.m.i. Elenco regionale degli Organismi di Formazione accreditati - DGR n. 3289 del 21/12/2010. Iscrizione nuovo Organismo di Formazione: ASSFER SAS DI FERRATI VANESSA & C. - codice ente n. 5529 - per la sede operativa di MONTEGROTTO TERME (PD) e per l'ambito della Formazione Continua. 27
[Formazione professionale e lavoro]

n. **949** del 23 dicembre 2014
L.R. 19/2002 e s.m.i. - Elenco regionale degli Organismi di Formazione accreditati - e DGR n. 3289 del 21/12/2010. Revoca dall'elenco regioale degli Organismi di Formazione accreditati dell'Ente CONSORZION VERONA ACCADEMIA PER L'OPERA ITALIANA - codice ente n. 4145. 28
[Formazione professionale e lavoro]

n. **964** del 29 dicembre 2014
L.R. 19/2002 e s.m.i. Elenco regionale degli Organismi di Formazione accreditati - DGR n. 3289 del 21/12/2010. Iscrizione nuovo ambito per la Formazione Continua dell'Organismo di Formazione: SCUOLA STYLE ITALIANO SOCIETA' COOPERATIVA - codice ente n. 3712. 29
[Formazione professionale e lavoro]

n. **965** del 29 dicembre 2014
L.R. 19/2002 e s.m.i. Elenco regionale degli Organismi di Formazione accreditati - DGR n. 3289 del 21/12/2010. Iscrizione in seguito alla vendita di ramo d'azienda di un nuovo Organismo di Formazione:LEONARDO SRL - Codice Ente n. 576 - per l'ambito della Formaizone Continua. Cancellazione dall'elenco degli Organismi di Formazione Accreditati dell'Ente ECCELSAMENTE SRL. 30
[Formazione professionale e lavoro]

DECRETI DEL DIRETTORE DELLA SEZIONE DIFESA DEL SUOLO

n. **488** del 11 dicembre 2014
DGR n.989 del 05/07/2011 - Primi interventi di mitigazione del rischio idraulico mediante la realizzazione di bacini di laminazione. Progetto dell'intervento "Realizzazione di un'opera d'invaso sul torrente Alpone, in localita' Colombaretta, in Comune di Montecchia di Crosara (VR) - ID Piano 999". CUP H63B11000310003 - Importo progetto E.12.700.000,00 - Approvazione schema di convenzione con la Provincia di Verona per l'espletamento dell'attivita' espropriativa ai sensi dell'art.70 della LR 27/2003. 31
[Difesa del suolo]

n. **489** del 15 dicembre 2014
DGR n. 989 del 05/07/2011 - Primi interventi di mitigazione del rischio idraulico mediante la realizzazione di bacini di laminazione. Progetto dell'intervento "Destinazione del bacino di San Lorenzo quale area di espansione del torrente Tramigna nei Comuni di Soave e San Bonifacio (VR) - ID Piano 991". Importo E.5.000.000,00 - CUP H83B11000240002 - Approvazione schema di convenzione con la Provincia di Verona per l'espletamento delle attivita' espropriative ai sensi dell'art.70 della LR 27/2003. Approvazione schema preliminare di compravendita immobile della Ditta Bertani - Stopazzolo nell'ambito della procedura espropriativa. 32
[Difesa del suolo]

n. **528** del 22 dicembre 2014
L.R. n.52/78. D.G.R. n.1240/2013 e DDR n.701/2013 - Programma di Interventi di Difesa Idrogeologica e di sistemazione Idraulico-Forestale per l'anno 2013. Capitolo 100696. Acquisizione in economia di fotocamere digitali da destinare all'attivita' istituzionale della Struttura Forestale Regionale della Sezione Bacino Idrografico Adige Po - Sezione di Verona. Liquidazione fattura di E.1.277,58 (IVA compresa), emessa dalla ditta Compumania Srl, in esecuzione di mandato irrevocabile a favore della Cassa di Risparmio del Veneto Spa. Rettifica Decreto n.339/2014. CIG ZE70FCAEEB - Impegno n.1778/2013. 33
[Appalti]

n. **591** del 29 dicembre 2014
L.R. 14.01.2003 N° 3 art. 17.Interventi strutturali sulla rete idrografica non principale - programma esercizio 2008. Comune di Caltrano Sistemazione della Valle del Crearo. Importo euro 400.000,00 Finanziamento regionale euro 250.000,00. Approvazione perizia di variante e lavori complementari. 35
[Difesa del suolo]

n. **592** del 30 dicembre 2014
Legge 31.07.2002 n. 179 - DGRV 1019/2010. Caratterizzazione e valutazione di compatibilità delle sabbie destinate al ripascimento dei litorali nella Regione del Veneto. Autorizzazione all'utilizzo delle sabbie provenienti dal dragaggio delle foci fluviali per il ripascimento dei litorali in erosione. Proroga termine al 31.12.2015 autorizzazioni rilasciate con DR n. 37 del 20/02/2009 e con DR n. 18 del 08.03.2010. 37
[Difesa del suolo]

DECRETI DEL DIRETTORE DELLA SEZIONE BACINO IDROGRAFICO LITORALE VENETO

n. **259** del 11 dicembre 2014
Legge 191/2009: Interventi urgenti e prioritari per la mitigazione del rischio idrogeologico. Accordo di programma del 23/11/2012 integrato in data 10/11/2011 tra il M.A.T.T.M. e la Regione Veneto. Progetto definitivo : VE027A/10 "Rifacimento del muro di sostegno e del rivestimento spondale del canale Veraro". Importo di progetto: E. 1.000.000,00. Soggetto attuatore: Sezione Bacino Idrografico Litorale Veneto. Approvazione progetto definitivo. 38
[Difesa del suolo]

n. **260** del 11 dicembre 2014
Legge 191/2009: Interventi urgenti e prioritari per la mitigazione del rischio idrogeologico. Accordo di programma del 23/11/2012 integrato in data 10/11/2011 tra il M.A.T.T.M. e la Regione Veneto. Progetto definitivo : VE028A/10 "Nuovo sistema per la posa dei panconi di chiusura del varco arginale di Intestadura sul Fiume Piave in Comune di Musile di Piave". Importo di progetto: E. 1.000.000,00. Soggetto attuatore: Sezione Bacino Idrografico Litorale Veneto. Approvazione progetto definitivo. 41
[Difesa del suolo]

n. **261** del 11 dicembre 2014
Adesione alla Convenzione Energia Elettrica 12, Lotto n. 4 (CIG 5793063ACF) tra Consip S.p.a. e FALA S.p.a. per le utenze della Sezione Bacino Idrografico Litorale Veneto. 44
[Energia e industria]

n. **265** del 18 dicembre 2014
Occupazione fabbricato esistente ed annesso scoperto del "complesso ex Batteria Pisani", di superficie complessiva di 18.542,33mq, di cui 1.804,60mq di superficie coperta dal fabbricato esistente e 16.737,73mq di superficie scoperta di pertinenza, sito in Comune di Cavallino Treporti, Ca' Savio, Via Vettor Pisani, censito al Fg. 32 del nuovo Comune censuario di Cavallino Treporti (ex Fg. 59, Sez. Burano del Comune di Venezia) Map. 1136, 1328, 1006, 1139, 1140 allo scopo di adibire il complesso ad attività sociali, culturali e ricreative varie. (rif. Pratica 337.N). Ditta: Comune di Cavallino Treporti (VE) - Rilascio nuova Concessione del Demanio Marittimo ai sensi dell'art. 368 del Codice della Navigazione Marittima. 46
[Acque]

n. **268** del 19 dicembre 2014
Ditta Tollon Adelchi con sede in Via Falconera 9, Concordia Sagittaria. Richiesta di concessione per occupare spazio acqueo coperto mq. 29,75 (cavana 32/A - Gruppo 7) nel canale Sindacale in Comune di Concordia Sagittaria. (pratica n° L09_00728). Rilascio di concessione del demanio idrico. 49
[Acque]

n. **270** del 23 dicembre 2014
MATTIAZZI Natale (omissis) e CENTRO NAUTICO EMMECAR S.n.c. di MATTIAZZI Enrico & C. (c. f. e p. i.v.a. 04160820280) con sede in Via Romea 43 - 35020 - Codevigo (VE) Occupazione di specchio acqueo (1.763 m2), scivoli e sette passerelle per 126 m2 piu' area arginale di 1.226 m2 lungo il canale Novissimo in localita' Conche di Codevigo - comune di Codevigo. (Rif. pratica: W91_001072). DECADENZA DAL DIRITTO DI OCCUPAZIONE. 50
[Acque]

n. **273** del 30 dicembre 2014
Ditta Salamon Cecilia e Paola con sede in Via Massaua 58, Jesolo. Richiesta di concessione per realizzare ed utilizzare nuova rampa per accesso a lotto di proprietà, in dx fiume Piave, censita al fg. 47 mapp. 570 del Comune di Jesolo. (Pratica n° C12_000873). Rilascio di Concessione del Demanio Idrico. 53
[Acque]

DECRETI DEL DIRETTORE DELLA SEZIONE BACINO IDROGRAFICO ADIGE PO - SEZIONE DI ROVIGO

n. **2** del 09 gennaio 2015
R.D. 523/1904 Concessione per il mantenimento delle infrastrutture per il consolidamento di attività turistico-balneari in località Boccasette argine 1^ difesa a mare e Barricata nel Comune di Porto Tolle (RO). (Pratica n° MR_VA00009). Concessionario: Comune di Porto Tolle - Porto Tolle (RO). Rinnovo. 54
[Acque]

n. **3** del 09 gennaio 2015
BORTOLOTTI ORNELLO concessione di derivazione acqua pubblica da falda sotterranea attraverso un pozzo ubicato al fg. 12 mapp. 698 in Comune di LUSIA ad uso Irriguo - Pos.n. P362/1. 56
[Acque]

n. **4** del 14 gennaio 2015
AZIENDA AGRICOLA FRISON ORLANDO concessione di derivazione acqua pubblica da falda sotterranea attraverso un pozzo ubicato al fg. 7 mapp. 258 in località Saguedo del Comune di LENDINARA ad uso lavaggio stalle e zootecnico (allevamento). - Pos.n. P45/1. 57
[Acque]

n. **5** del 14 gennaio 2015
Svincolo del deposito cauzionale della concessione idraulica per lo sfalcio dei prodotti erbosi del terreno demaniale costituente il lotto n. 17/b di 11.59.29 ha tra gli stanti 54 e 70 in sinistra del fiume Po di Goro in Comune di Ariano nel Polesine. Pratica PO_SF00035. Sig. Dalla Montà Giovanni. 58
[Acque]

n. **6** del 14 gennaio 2015
Svincolo del deposito cauzionale della concessione idraulica per lo sfalcio dei prodotti erbosi del terreno demaniale costituente il lotto n. 17/a di 14.32.52 ha tra gli stanti 33 e 54 in sinistra del fiume Po di Goro in Comune di Ariano nel Polesine. Pratica PO_SF00042. Sig. Dalla Montà Giovanni. 59
[Acque]

n. **8** del 14 gennaio 2015
R.D. 523/1904. Concessione idraulica per l'uso di una rampa per l'accesso privato tra gli stanti 27 e 28 dell'argine di levante del Canale di Valle in Comune di Chioggia. Pratica CV_RA00052. Sig.ri Nordio Jonathan, Baldin Mario, Siviero Giovanni, Barugolo Gabriella, Manfrin Fabrizio, Manfrin Manola Chieregato Sonia e Manfrin Moris. 60
[Acque]

n. **9** del 14 gennaio 2015
R.D. 523/1904. Concessione idraulica per l'uso di tre rampe per l'accesso al fondo agricolo, due in lato campagna fra gli stanti 171 e 172 e l'altra in golena fra gli stanti 172 e 173 in sinistra del fiume Po di Goro in Comune di Ariano nel Polesine. Pratica PO_RA00487. Sig.ra Visentini Anna. 62
[Acque]

n. **10** del 14 gennaio 2015
R.D. 523/1904. Concessione idraulica per l'uso di una rampa per l'accesso privato tra gli stanti 18 e 19 dell'argine di levante del Canale di Valle in Comune di Chioggia. Pratica CV_RA00101. Sig.ra Boscolo Emanuela. 64
[Acque]

DECRETI DEL DIRETTORE DELLA SEZIONE BACINO IDROGRAFICO PIAVE LIVENZA - SEZIONE DI BELLUNO

n. **6** del 15 gennaio 2015
Concessione per la realizzazione e il mantenimento di un attraversamento su ponte con condotta fognaria in comune di Feltre, loc. San Fermo di Villaga su area di proprietà del D.P.S. - ramo idrico di pertinenza del torrente Sonna (pratica n. C/0073). Domanda della ditta DOGI ROSA snc di Sanguin Roberto & C. in data 22.12.2003. 66
[Acque]

n. **7** del 15 gennaio 2015
Concessione per l'utilizzo di un'area di mq. 160 circa a scopo parcheggio e marciapiede in comune di Farra d'Alpago, su area di proprietà del D.P.S. - ramo idrico di pertinenza del rio Fossal-Riù (pratica n. C/0096/2), a rinnovo del Decreto n.115 del 5.7.2004. Domanda della ditta Padovan Aldo in data 25.07.2013. 68
[Acque]

n. **8** del 15 gennaio 2015
Concessione per la realizzazione e il mantenimento di uno scarico di acque meteoriche e stradali, nell'ambito dei lavori di ammodernamento ed allargamento della sede stradale in comune di Alano di Piave, loc. Fener su area di proprietà del D.P.S. - ramo idrico di pertinenza del torrente Tegorzo (pratica n. C/0537). Domanda della ditta VENETO STRADE S.p.A. in data 02.04.2007. 70
[Acque]

n. **9** del 15 gennaio 2015
Concessione per la realizzazione e il mantenimento di un prolungamento tombotto e realizzazione opere di regimazione idraulica sul rio Pavia S.P. 251 della Val di Zoldo e Val Cellina in comune di Colle Santa Lucia, su area di proprietà del D.P.S. - ramo idrico di pertinenza del rio Pavia (pratica n. C/1010). Domanda della ditta VENETO STRADE S.p.A. in data 14.08.2013. 72
[Acque]

n. **10** del 15 gennaio 2015
Concessione per la realizzazione e il mantenimento di passerelle pedonali sui ponti del rio Mulbach, rio Kratten e rio Puicher lungo la S.R. 355 "Val Degano" in comune di Sappada, su area di proprietà del D.P.S. - ramo idrico di pertinenza del rio Mulbach, rio Kratten, rio Puicher (pratica n. C/1057). Società VENETO STRADE S.p.A. 74
[Acque]

DECRETI DEL DIRETTORE DELLA SEZIONE BACINO IDROGRAFICO PIAVE LIVENZA - SEZIONE DI TREVISO

n. **726** del 23 dicembre 2014
Rinnovo concessione di derivazione d'acqua dal fiume Meschio ad uso produzione energia idroelettrica in Comune di Vittorio per moduli 29.48. - Concessionario : Filtex di Merotto Fabio - Moriago della Battaglia Pratica n. 150. 76
[Acque]

n. **727** del 23 dicembre 2014
Concessione di derivazione d'acqua dalla falda sotterranea ad uso irriguo in Comune di Susegana per moduli 0.0017 - T.U. 1775/1933 - D.P.R. 238/1999 - D.Lgs 152/2006. Concessionario : Azienda Agricola Le Banche di De Cesero s.s. - Susegana Pratica n. 5012. 77
[Acque]

n. **728** del 23 dicembre 2014
Concessione di derivazione d'acqua dalla falda sotterranea ad uso scambio termico in Comune di Montebelluna per moduli 0.00063 - T.U. 1775/1933 - D.P.R. 238/1999 - D.Lgs 152/2006. Concessionario : Savietto Claudio - Montebelluna Pratica n. 502. 78
[Acque]

n. **733** del 23 dicembre 2014
Atto per rinnovo e cambio nome della ditta intestataria della concessione di derivazione d'acqua dalla falda sotterranea tramite tre pozzi a uso industriale, in località Via Piave n. 21 in Comune di San Polo di Piave per moduli medi annui complessivi 0,67 pari a mc/anno 2.000.000. Concessionario : O-I Manufacturing Italy S.p.a. sede legale Origgio (VA). Pratica n. 934. 79
[Acque]

DECRETI DEL DIRETTORE DELLA SEZIONE BACINO IDROGRAFICO ADIGE PO - SEZIONE DI VERONA

n. **695** del 22 dicembre 2014
Concessione di derivazione d'acqua dalle Valli Revolto e Fraselle in comune di Selva di Progno, per complessivi moduli medi e massimi 0,80 (l/s 80), ad uso potabile e produzione di energia elettrica lungo il tracciato dell'esistente condotta delle acque potabili, per produrre energia elettrica per una potenza nominale pari a 78,48 kW in loc. Paradiso della frazione Giazza del Comune di Selva di Progno. Art. 83 bis LR 11/2001, DGRV 721/2003 e DGRV 1610/2009. Ditta Comune di Selva di Progno (CF 83001510235 - P.IVA 01716370232) Pratica D/1779. 80
[Acque]

n. **697** del 22 dicembre 2014
POR - Obiettivo "Competitività Regionale e Occupazione", parte FESR (2007-2013). Progetti a regia regionale. Azione 3.1.2 "Salvaguardia ambientale, difesa del suolo, controllo dell'emergenza e del rischio tecnologico". Soggetto Attuatore: Sezione bacino idrografico Adige Po - Sezione di Verona. Progetto denominato: "Interventi di messa in sicurezza idraulica del sistema Alpone, Chiampo, Aldegà 2° stralcio. Opere di consolidamento arginale del T. Alpone nel tratto compreso tra Monteforte d'Alpone e S. Bonifacio". Codice Azione 2A312 - Codice Progetto FESR_R_9B - Codifica locale: Progetto n. 947/2014. CUP: H73H14000080001. Importo Progetto originario: E. 1.000.000,00. Perizia di variante e suppletiva n. 964 del 27/10/2014 dell'importo di E. 1.384.000,00. Importo Contributo POR: E. 1.384.000,00. Approvazione perizia di variante suppletiva, rimodulazione quadro economico di spesa e individuazione beneficiari. 82
[Difesa del suolo]

n. **699** del 22 dicembre 2014
Approvazione progetto, individuazione beneficiario ed impegno di spesa. Lavori di verifica e adeguamento dell'impianto elettrico dell'immobile sede della Sezione bacino idrografico Adige Po - Sezione di Verona, del Dipartiemtno Difesa del Suolo e Foreste della Regione del Veneto, sito in piazzale Cadorna 2 a Verona. Importo complessivo E. 50.000,00 - Capitolo 5090 del bilancio regionale - annualità 2014. Progetto n. 970 del 26/11/2014 dell'importo di E. 50.000,00. CUP H34B14000260000 - CIG 6070648933. 88
[Difesa del suolo]

n. **711** del 29 dicembre 2014
Approvazione progetto, individuazione beneficiario ed impegno della spesa. Annullamento decreto n. 699 del 22/12/2014. Lavori di verfica e adeguamento dell'impianto elettrico dell'immobile sede della Sezione Bacino Idrografico Adige Po - Sezione di Verona, del Dipartimento Difesa del Suolo e Foreste della Regione del Veneto, sito in piazzale Cadorna 2 a Verona. Importo complessivo E. 50.000,00 - Capitolo 100482 del bilancio regionale - annualità 2014. Progetto n. 970 del 26/11/2014 dell'importo di E. 50.000,00 CUP H34B14000260000 - CIG 6070648933. 91
[Difesa del suolo]

n. **713** del 30 dicembre 2014
POR - Obiettivo "Competitività Regionale e Occupazione" - parte FESR (2007-2013). Progetti a regia regionale. Azione 3.1.2. "Salvaguardia ambientale, difesa del suolo, controllo dell'emergenza e del rischio tecnologico". Soggetto Attuatore: Sezione bacino idrografico Adige Po - Sezione di Verona. Progetto denominato "Lavori di adeguamento delle strutture arginali del F. Adige - 1° stralcio. Opere di ripristino e consolidamento delle arginature del F. Adige nel tratto a valle del Comune di Verona fino al limite di competenza provinciale". Codice Azione 2A312 - Codice progetto FESR_R_13A - Codifica locale: Progetto n. 942/2014 - CUP H33H14000060001 - Importo Progetto: E. 1.000.000,00. Importo contributo POR 1.000.000,00. Approvazione perizia di variante n. 963 del 22.9.2014 - Individuazione beneficiario e rimodulazione quadro economico - Annullamento decreto n. 683 del 18/12/2014. 94
[Difesa del suolo]

n. **5** del 09 gennaio 2015
Rilascio di: - autorizzazione idraulica ai lavori di posa in opera di tubazioni interrate convoglianti ga metano che attraversano i corsi d'acqua demaniali denominati "Vaio Tavernelle" - "Vaio di Lumiago" - "Vaio della Baracca" - "Vaio del Paradiso" - "Vaio della Lavandaia" - "Vaio dei Molii" - "Vaio della Calletta" - "Vaio delle Casotte" - "Vaio di Rosaro", da realizzarsi nelle frazioni di Rosaro, Lumiago, Azzago del Comune di Grezzana (VR). - concessione sul demanio idrico ai lavori di attraversamento, sub alveo/interrato, di corsi d'acqua demaniali con tubazioni convoglianti gas metano da realizzarsi nelle frazioni di Rosaro, Lumiago, Azzago del Comune di Grezzana (VR) - Richiedente: Soc. 2i Rete Gas spa - pratica n. 10610 - c.a. 767 100
[Acque]

n. **6** del 09 gennaio 2015
Rilascio di - autorizzazione idraulica ai lavori di posa in opera di tre tubazioni contenenti una linea elettrica di MT a tensione di 20 KV, posti al di sotto dell'impalcato di un ponte attraversante il torrente "Progno della Valpantena" in Via Monte cucco - loc. Sezano - Verona (VR); - concessione sul demanio idrico interente l'attraversamento superiore del torrente "Progno della Valpantena" con tre tubazioni contenenti una linea elettrica a MT con tensione di 20 Kv da realizzrsi in Via Monte Cucco - loc. Sezano - Verona (VR). Richiedente Soc. A.G.S.M. - Verona s.p.a. - pratica n. 10447 - c.a. n. 738 102
[Acque]

n. **8** del 09 gennaio 2015
Rilascio di autorizzazione idraulica ai lavori di posa di tre condotte fissate sotto un ponte esistente, contenenti linea elettrica a BT/MT, attraversanti il torrente "Progno della Valpantena" da realizzarsi in Via Santa Maria in Stelle - VR. Concessione sul demanio idrico per l'attraversamento del torrente "Progno della Valpantena" tre condotte fissate sotto un ponte esistente, contenenti linea elettrica a BT/MT, da realizzarsi in Via Santa Maria in Stelle - Verona - (VR). Richiedente: soc. A.G.S.M. - Verona - s.p.a. - Pratica 10519 c.a. 748 104
[Acque]

n. **10** del 09 gennaio 2015
Rilascio di autorizzazione idraulica ai lavori di creazione di un guado attraversante il corso d'acqua "Sorgente della loc. Cà Trovai" a servizio di strada silvo - pastorale da realizzarsi tra le località Cà Trovai e Mura del Comune di Brenzone (VR); - concessine sul demanio idrico per il tranito a guado sull'alveo della "Sorgente della loc. Cà Trovcai" ubicato tra le loc. Cà Trovai e Mura in Comune di Brenzone (VR). Richiedente Alessio Davide - pratica n. 10393 c.a. 730. 106
[Acque]

n. **12** del 09 gennaio 2015
Concessione di derivazione d'acqua pubblica da falda sotterranea mediante un pozzo individuato nel Comune di San Bonifacio - loc. Locara, per uso irriguo (ortaggi). Concessionario: FIORASO GIOVANNI - pratica D/12303. 108
[Acque]

n. **13** del 09 gennaio 2015
Concessione di derivazione d'acqua pubblica da falda sotterranea mediante un pozzo individuato nel Comune di San Giovanni Ilarione - loc. Castron, per uso irriguo (ceraseto). Concessionario: CRACCO STEFANO - pratica D/12290. 110
[Acque]

DECRETI DEL DIRETTORE DELLA SEZIONE BACINO IDROGRAFICO BRENTA BACCHIGLIONE - SEZIONE DI VICENZA

n. **2** del 12 gennaio 2015
Legge 23 dicembre 2009 n. 191, art. 2, comma 240 Piani straordinari diretti a rimuovere le situazioni a più elevato rischio idrogeologico. Accordo di Programma con il MATTIM. D.G.R.V. n. 1297 del 03.08.2011. Lavori di espurgo dell'alveo delle opere idrauliche mediante risagomatura delle sponde e la costruzione di tratti di scogliera lungo tutta l'asta fluviale del canale Bisatto ricadente nel Circondario idraulico di Vicenza. APPROVAZIONE PERIZIA DI VARIANTE n. 1211 del 06 Novembre 2014 e Verbale Concordamento Nuovi Prezzi n. 1 in data 12.05.2014. Importo complessivo invariato di perizia E. 950.000,00. CIG 544165321D - CUP H59H13000130001. 112
[Difesa del suolo]

n. **3** del 13 gennaio 2015
LL.RR. n° 41/88 e n° 11/94 R.D. n. 523/1904 Norme di polizia idraulica. Rilascio concessione idraulica per lo scarico di acque meteoriche provenienti dal versante strada e dai terreni circostanti mediante il riposizionamento di tubazione in pvc dalla proprietà demaniale lungo quella privata con scarico finale in sponda sx della Valle Campion in loc. Via Conti del comune di Romano d'Ezzelino (SAAB). Ditta: COLLA VALTER Pratica n° 14_18728. 117
[Acque]

n. **4** del 13 gennaio 2015
LL.RR. n° 41/88 e n° 11/94 - R.D. n°523/1904 - Norme di polizia idraulica. Rilascio concessione idraulica per utilizzo area demaniale soggetta a sdemanializzazione (P.N. 14_00001/S) in destra idraulica del fiume Guà nel centro abitato del comune di Zimella. Ditta: COMUNE DI ZIMELLA Pratica n° 14_18662 119
[Acque]

n. **5** del 13 gennaio 2015
LL.RR. n° 41/88 e n° 11/94 R.D. n. 523/1904 Norme di polizia idraulica. Concessione idraulica per attraversamento del F. Bacchiglione doppia tubazione acquedotto in acciaio DN 550 poggiante su struttura reticolare in ferro in loc. Gallo di Borgo Berga nel comune di Vicenza ex acquedotto Euganeo Berico (ATAB). Rinnovo Ditta: ACQUE VICENTINE SPA Pratica n° 59_01534/N. 121
[Acque]

DECRETI DEL DIRETTORE GENERALE DELL' AREA SANITA' E SOCIALE

n. **210** del 10 dicembre 2014
Rinnovo dell'autorizzazione all'esercizio della struttura ambulatoriale di ossigenoterapia iperbarica denominata "O.T.I. Medicale Vicenza srl" con sede operativa a Torri di Quartesolo (VI) via degli Avieri n. 29. Legge Regionale 16 agosto 2002 n. 22. 123
[Sanità e igiene pubblica]

n. **211** del 10 dicembre 2014
Rinnovo dell'autorizzazione all'esercizio della struttura ambulatoriale di ossigenoterapia iperbarica denominata "O.T.I. Service srl" con sede operativa a Marghera (VE) via delle Macchine 51/3. Legge Regionale 16 agosto 2002 n. 22. 125
[Sanità e igiene pubblica]

n. **230** del 30 dicembre 2014
Rinnovo dell'autorizzazione all'esercizio della struttura ambulatoriale di ossigenoterapia iperbarica denominata "Istituto Iperbarico s.p.a." con sede operativa a Villafranca (VR) via Francia 35. Legge Regionale 16 agosto 2002 n. 22. 127
[Sanità e igiene pubblica]

n. **231** del 30 dicembre 2014
Rilascio dell'autorizzazione all'esercizio dell'Ospedale di Comunità (O.D.C.) presso il Centro Servizi "Parrocchia S. Antonio Abate" sito in via Brigata Re n. 19, Alano di Piave (BL). Legge Regionale 16.08.2002 n. 22. 129
[Sanità e igiene pubblica]

n. **232** del 30 dicembre 2014
Autorizzazione al trasferimento dell'attività svolta in regime ambulatoriale dalla UOC Clinica di Odontostomatologia dell'Azienda Ospedaliera di Padova nella sede operativa di via Giustiniani 1 a Padova. Legge Regionale 16.08.2002 n. 22. 131
[Sanità e igiene pubblica]

n. **233** del 30 dicembre 2014
Rinnovo dell'autorizzazione all'esercizio della struttura ambulatoriale di ossigenoterapia iperbarica denominata "A.T.I.P. Associazione Tecnici Iperbarici del Club Sommozzatori Padova" con sede operativa a Padova via degli Alvise Cornaro 1. Legge Regionale 16 agosto 2002 n. 22. 133
[Sanità e igiene pubblica]

n. **234** del 30 dicembre 2014
Autorizzazione all'esercizio della sede di raccolta di sangue intero di Favaro Veneto (VE), sita in via della Soia n. 20, articolazione organizzativa della Struttura di Raccolta convenzionata (Unità di Raccolta) Associazione S.R.C. Provinciale AVIS Venezia.Legge Regionale 16 agosto 2002, n. 22. 135
[Sanità e igiene pubblica]

DECRETI DEL DIRETTORE DELLA SEZIONE ATTUAZIONE PROGRAMMAZIONE SANITARIA

n. **218** del 30 dicembre 2014
Atto di Intesa tra Presidente della Giunta Regionale del Veneto ed il Rettore dell'Università degli Studi di Padova per individuazione delle apicalità a direzione universitaria dell'Istituto Oncologico Veneto - IRCCS. DGR n. 2122 del 19 novembre 2013 e DGR n. 2080 del 3 novembre 2014. 138
[Sanità e igiene pubblica]

Sezione seconda

DELIBERAZIONI DELLA GIUNTA REGIONALE

n. **2470** del 23 dicembre 2014
Autorizzazione a proporre ricorso per declaratoria di illegittimità costituzionale degli artt. 17, 35, 38 e 42 del Decreto legge 12 settembre 2014, n. 133 intitolato "Misure urgenti per l'apertura dei cantieri, la realizzazione delle opere pubbliche, la digitalizzazione del Paese, la semplificazione burocratica, l'emergenza del dissesto idrogeologico e per la ripresa delle attivita' produttive" come convertito con modificazioni dalla L. 11 novembre 2014, n. 164 (in S.O. n.85, relativo alla G.U. 11/11/2014, n.262). 140
[Affari legali e contenzioso]

n. **2471** del 23 dicembre 2014
Autorizzazione a proporre ricorso per declaratoria di illegittimità costituzionale degli artt. 4, 7 e 42 del Decreto legge 12 settembre 2014, n. 133 intitolato "Misure urgenti per l'apertura dei cantieri, la realizzazione delle opere pubbliche, la digitalizzazione del Paese, la semplificazione burocratica, l'emergenza del dissesto idrogeologico e per la ripresa delle attivita' produttive" come convertito con modificazioni dalla L. 11 novembre 2014, n. 164 (in S.O. n.85, relativo alla G.U. 11/11/2014, n.262). 145
[Affari legali e contenzioso]

n. **2472** del 23 dicembre 2014
Criteri per l'affidamento di incarichi di patrocinio e domiciliazione ad avvocati del libero foro da parte dell'Avvocatura regionale. 147
[Affari legali e contenzioso]

n. **2478** del 23 dicembre 2014
Accordi di Programma tra Regione del Veneto e Amministrazioni comunali del Veneto. Settimo provvedimento. Legge regionale 22 febbraio 1999, n. 7, art. 51. Esercizio finanziario 2014. 156
[Cultura e beni culturali]

n. **2479** del 23 dicembre 2014
Accordi di Programma tra Regione del Veneto e associazioni culturali del territorio per la diffusione di iniziative legate alla memoria della Grande Guerra. Ottavo provvedimento. Legge regionale 22 febbraio 1999, n. 7, art. 51. Esercizio finanziario 2014. 168
[Cultura e beni culturali]

n. **2490** del 23 dicembre 2014
Iniziative promosse direttamente dalla Regione con la collaborazione di enti e istituzioni nel settore dello spettacolo. Progetti anno 2014. L.R. 52/1984, art. 13. Terzo provvedimento. Deliberazione n. 153/CR del 3.11.2014. 175
[Cultura e beni culturali]

n. **2493** del 23 dicembre 2014
Partecipazione della Regione del Veneto a manifestazioni diverse. L.R. n.49/1978 Iniziative dirette - Quarto provvedimento- Es. finanziario 2014. 178
[Cultura e beni culturali]

n. **2499** del 23 dicembre 2014
Interventi regionali per la promozione e lo sviluppo della pratica sportiva delle persone con disabilità anno 2014. (L.R. 17/2003, art. 1, comma 2, lettera A)). Debito non commerciale. 209
[Sport e tempo libero]

n. **2531** del 23 dicembre 2014
Dipartimento Difesa del Suolo (Ex Direzione Difesa del Suolo) - Realizzazione di un'opera di invaso sul torrente Tesina in località Marola del Comune di Torri di Quartesolo - ID Piano 761 - Comuni di localizzazione : Torri di Quartesolo, Vicenza (VI) - Procedura di V.I.A. (D.Lgs. 152/2006 e ss.mm.ii., L.R. 10/1999, DGR 575/2013). 221
[Ambiente e beni ambientali]

n. **2532** del 23 dicembre 2014
Idroelettriche Riunite S.p.A. - Progetto di rinnovo della concessione dal fiume Bacchiglione per uso idroelettrico - Centrale di Colzè - Comune di localizzazione: Longare (VI) - Procedura di V.I.A. ai sensi del D.Lgs. 152/2006 e ss.mm.ii., LR 10/1999, DGR n. 1539/2011. 259
[Ambiente e beni ambientali]

n. **2533** del 23 dicembre 2014
Interventi da finanziare con la quota di competenza regionale del tributo previsto dalla L. 28.12.1995 n. 549. Tributo speciale per il deposito in discarica dei rifiuti solidi. Annualità 2014. Approvazione delle graduatorie degli interventi ammessi a contributo relativamente al Bando pubblicato con DGR n. 1346 del 28/07/2014. 277
[Ambiente e beni ambientali]

n. **2534** del 23 dicembre 2014
Z.A.I. S.R.L. - Progetto per interventi di razionalizzazione ed ampliamento dell'impianto di smaltimento e recupero rifiuti sito in località P.I.P. Noiari Summaga di Portogruaro - Comune di localizzazione: Portogruaro (VE) - Comune interessato: Concordia Sagittaria (VE). Giudizio favorevole di V.I.A. ed autorizzazione, ai sensi del D.Lgs. 152/2006 e ss.mm.ii. e dell'art. 23 della L.R. 10/99 (DGR n. 575/2013). Contestuale rilascio dell'A.I.A., ai sensi del D.Lgs. n. 152/06 e ss.mm.ii. (Circolare regionale del 31/10/2008, D.G.R. n. 16/2014). 287
[Ambiente e beni ambientali]

n. **2535** del 23 dicembre 2014
Interventi di sistemazione idraulico-forestale in esecuzione alla Sezione Bacino Idrografico Adige-Po - Settore Forestale di Verona - Progetto n. 19 del 14/09/2012 di € 180.000,00 - L.R. 13/09/1978, n. 52 - L.R. 29/11/2001, n. 39, art. 49, proroga budget operativo. 320
[Bilancio e contabilità regionale]

n. **2536** del 23 dicembre 2014
Interventi di sistemazione idraulico-forestale in esecuzione alla Sezione Bacino Idrografico Brenta-Bacchiglione - Struttura Forestale di Padova - Progetti: n. 222 del 24/05/2013 di € 120.000,00; n. 223 del 22/11/2013 di € 150.000,00; n. 225 del 13/09/2013 di € 160.000,00; n. 229 del 05/11/2013 di € 150.000,00; n. 230 del 03/07/2013 di € 120.000,00; n. 231 del 03/07/2013 di € 150.000,00; n. 232 del 26/11/2013 di € 150.000,00; n. 233 del 11/11/2013 di € 122.300,00. Proroga budget operativi. 322
[Bilancio e contabilità regionale]

n. **2537** del 23 dicembre 2014
L. n. 267/1998; DGR n. 418 del 12.04.2011. Progetto 12/2001/E denominato: Sistemazione alveo nell'alto torrente "Rotolon" in località Sopra Turcati in Comune di Recoaro Terme (VI) - a cura del Settore Forestale della Sezione Bacino Idrografico Brenta Bacchiglione - Sezione di Vicenza. Proroga disponibilità budget operativo. 325
[Bilancio e contabilità regionale]

n. **2538** del 23 dicembre 2014
Proroga budget operativo. L.R. n. 2/2007, art. 61. DGR n. 2867/2012. Progetto n. 15/2012, di competenza della Sezione Bacino idrografico Adige Po - Sezione di Verona. 328
[Bilancio e contabilità regionale]

n. **2539** del 23 dicembre 2014
Proroga budget operativo. L.R. n. 2/2007, art. 61. DGR n. 2867/2012. Progetto n. 33/2012, di competenza della Sezione Bacino idrografico Brenta-Bacchiglione - Sezione di Vicenza. 330
[Bilancio e contabilità regionale]

n. **2540** del 23 dicembre 2014
Legge regionale 2 aprile 2014, n. 11, art. 18, comma 1 let. a). "Opere urgenti a seguito degli eventi calamitosi accaduti nei primi mesi dell'anno 2014". Assegnazione ed impegno a favore della società Veneto Strade S.p.A. di una quota dei fondi disponibili per ripristinare i danni arrecati alla rete viaria, regionale e provinciale, in gestione. 332
[Trasporti e viabilità]

n. **2541** del 23 dicembre 2014
L.R. n. 11/2001, artt. 95 e 96. Attuazione, a cura della Veneto Strade S.p.A., degli interventi previsti nei Piani Triennali per l'adeguamento della rete viaria - anno 2014. 337
[Trasporti e viabilità]

n. **2543** del 23 dicembre 2014
Azioni di supporto per il contrasto all'evasione tariffaria e per il mantenimento dell'ordine sui mezzi pubblici - Libera circolazione degli appartenenti alle Forze Armate in divisa nei servizi di trasporto pubblico locale: proposta di Convenzione. 341
[Trasporti e viabilità]

n. **2549** del 23 dicembre 2014
Concessione di contributo al Comune di Cavaso del Tomba (TV) per operazioni di accertamento e riordino delle terre di uso civico. Impegno della relativa spesa. L.R. 22.07.1994, n. 31 - art. 4. 345
[Foreste ed economia montana]

n. **2600** del 23 dicembre 2014
Protezione Civile - Donazione, per pubblica utilità, di attrezzature e servizi per l'implementazione del "Piano regionale per il monitoraggio con osservazione da remoto del livello dei corsi d'acqua" da parte della Federazione Veneta delle Banche di Credito Cooperativo. 348
[Protezione civile e calamità naturali]

n. **2601** del 23 dicembre 2014
Variazione al bilancio di previsione 2014 ai sensi dell'articolo 22 della L.R. 29 novembre 2001, n. 39. (provvedimento di variazione n. 95) // VINCOLATE. 356
[Bilancio e contabilità regionale]

n. **2602** del 23 dicembre 2014
Variazione al bilancio di previsione 2014 ai sensi dell'articolo 19 della L.R. 29 novembre 2001, n. 39. Modifica della ripartizione in capitoli delle unità previsionali di base del documento allegato al bilancio di previsione 2014 ai sensi dell'articolo 9 della L.R. 39/2001. Allineamento degli stanziamenti di cassa mediante riduzione delle eccedenze ai sensi dell'art. 8, comma 2, L.R. 2 aprile 2014, n. 12 (provvedimento di variazione n. 96) // COMPETENZA. 364
[Bilancio e contabilità regionale]

n. **2603** del 23 dicembre 2014
Attribuzione al bilancio di previsione 2014 della legge regionale 19 giugno 2014, n. 16 ai sensi dell'articolo 9 della legge regionale 29 novembre 2001, n. 39. Provvedimento di variazione n. 97 // LEGGI REGIONALI. 370
[Bilancio e contabilità regionale]

n. **2606** del 23 dicembre 2014
Attuazione Protocollo d'intesa con il Ministero dello Sviluppo Economico del 22 marzo 2013 per il sostegno del territorio del Polesine. DGR n. 1813 del 3 ottobre 2013, Allegato A, azione: "Infrastrutture e logistica". Approvazione Accordo di programma con il Consorzio Area Industriale Attrezzata di Adria e Loreo. 374
[Settore secondario]

n. **2607** del 23 dicembre 2014
Attuazione Protocollo d'intesa con il Ministero dello Sviluppo Economico del 22 marzo 2013 per il sostegno del territorio del Polesine. DGR n. 1813 del 3 ottobre 2013, Allegato A, azione: "Contributi in conto capitale". Approvazione convenzione con la Camera di Commercio di Rovigo ai fini della dotazione del Convention Bureau e aggiornamento DGR n. 1813 del 3 ottobre 2013. 385
[Settore secondario]

n. **2614** del 23 dicembre 2014
Collaborazione tra Regione del Veneto e Istituto Nazionale di Oceanografia e Geofisica Sperimentale - O.G.S. per le attività di interesse comune in materia di rilevamento, monitoraggio e studio della sismicità ai fini di protezione civile e gestione della rete di monitoraggio e di controllo sismico. Convenzione quadro. 392
[Protezione civile e calamità naturali]

n. **2621** del 29 dicembre 2014
Acquisto di terreno in adiacenza alla Riserva Naturale Integrale "Bosco Nordio", in Comune di Chioggia. 400
[Demanio e patrimonio]

n. **2623** del 29 dicembre 2014
Approvazione delle azioni a regia regionale in ambito Esposizione Universale Expo 2015 assegnate al Dipartimento Affari Generali Demanio Patrimonio e Sedi e incarico di Soggetto Attuatore all'Istituto Regionale per le Ville Venete. L.R. n. 11/2014. Esercizio finanziario 2014. 403
[Mostre, manifestazioni e convegni]

n. **2625** del 29 dicembre 2014
Attuazione Programma Operativo Competitività Regionale e Occupazione (POR), parte FESR della Regione del Veneto, 2007-2013, Asse 4, Azione 4.1.2. Realizzazione, evoluzione, potenziamento e gestione di reti Wi-Fi pubbliche. Integrazione stanziamento fondi resi disponibili con DGR n. 328 del 25 marzo 2014 e con DGR n. 1090 del 01 luglio 2014 per il progetto "VenetoFreeWifi" e disposizioni ulteriori. 407
[Informatica]

n. **2626** del 29 dicembre 2014
Istituzione della "Centrale Regionale Acquisti per la Regione del Veneto (C.R.A.V.)", quale soggetto aggregatore ai sensi dell'art. 9 del D.L. 24 aprile 2014, n. 66 convertito in L. 23 giugno 2014, n. 89. 410
[Appalti]

n. **2627** del 29 dicembre 2014
Modalità di utilizzo degli automezzi regionali in considerazione del nuovo assetto organizzativo della Giunta Regionale e delle disposizioni del D.L. 24 aprile 2014 n. 66 "misure urgenti per la competitività e la giustizia sociale", convertito in Legge n. 89 del 23/06/2014. 413
[Giunta regionale]

n. **2631** del 29 dicembre 2014
Autorizzazione a costituirsi nel giudizio avanti al TAR per il Veneto proposto da Associazione Civen ed altri contro la Regione Veneto per l'annullamento, previa sospensiva, del decreto n. 371 del 6.11.2014 del Direttore della Sezione Ricerca e Innovazione avente ad oggetto "POR, parte FESR, 2007 - 2013 "Competitività regionale e occupazione", codice azione 2°111: DGR n. 2732 del 16 novembre 2010. Revoca del contributo concesso all'Associazione Civen ora in liquidazione, per la realizzazione del progetto PIN (codice SMUPR 4149)". 418
[Affari legali e contenzioso]

n. **2632** del 29 dicembre 2014
Autorizzazione a proporre riassunzione del giudizio avanti alla Commissione Tributaria Provinciale di Venezia nel ricorso proposto da Daneco Impianti srl contro la Regione Veneto ed Equitalia Nord spa, per l'annullamento della cartella di pagamento n. 068201300228640488000 riguardante l'omesso versamento del tributo speciale per il deposito in discarica (ecotassa) per gli anni 2010-2011. 419
[Affari legali e contenzioso]

n. **2633** del 29 dicembre 2014
N. 5 autorizzazioni alla proposizione di cause e/o costituzione in giudizio in ricorsi e/o citazioni proposti avanti gli organi di Giustizia Amministrativa, Ordinaria e Tributaria. 420
[Affari legali e contenzioso]

n. **2634** del 29 dicembre 2014
Nomina del consulente tecnico di parte per l'Amministrazione regionale nel giudizio pendente avanti il Tribunale di Vicenza - RG n. 750/10. 421
[Designazioni, elezioni e nomine]

n. **2640** del 29 dicembre 2014
Iniziative della Giunta in materia di beni e servizi culturali - anno 2014, secondo provvedimento. Art. 44, L.R. 5 settembre 1984 n.50 "Norme in materia di musei, biblioteche e archivi di enti locali o di interesse locale". Conferma della DGR n. 168/CR del 27.11.2014. 422
[Cultura e beni culturali]

n. **2642** del 29 dicembre 2014
Interventi di carattere straordinario a favore della pratica dello sport. Riparto contributi anno 2014. (art. 5, comma 2, lettera b) della L.R. 12/1993). Debito non commerciale. 444
[Sport e tempo libero]

n. **2643** del 29 dicembre 2014
Sostegno finanziario regionale al progetto di manifestazioni sportive e promozionali denominato "le maratone venete fanno sistema...eventi per tutti 365 giorni l'anno". 450
[Sport e tempo libero]

n. **2644** del 29 dicembre 2014
Sostegno finanziario regionale all'iniziativa denominata "Torch Run Venezia 2014 - XXX Giochi Nazionali Estivi Special Olympics". Debito non commerciale. 453
[Sport e tempo libero]

n. **2645** del 29 dicembre 2014
Approvazione piano triennale di razionalizzazione e riqualificazione delle spese 2014-2016, ex art. 16 D.L. n. 98/2011, convertito, con modificazioni, dalla legge n. 111/2011. Resoconto razionalizzazione e riqualificazione delle spese anno 2013 giusta DGR n. 1054 del 28 giugno 2013: presa d'atto certificazione da parte del Collegio dei Revisori dei Conti e ipotesi destinazione risorse. 455
[Organizzazione amministrativa e personale regionale]

n. **2649** del 29 dicembre 2014
Proroga delle posizioni dirigenziali in comando da altre Amministrazioni agli uffici regionali afferenti la Giunta Regionale. 485
[Organizzazione amministrativa e personale regionale]

n. **2680** del 29 dicembre 2014
Accordo tra la Regione Veneto e la Provincia Autonoma di Trento per l'erogazione, nei confronti dei cittadini residenti in Veneto, delle prestazioni di protonterapia. 488
[Sanità e igiene pubblica]

n. **2681** del 29 dicembre 2014
Accreditamento istituzionale dell'Hospice extraospedaliero privato denominato "Casa Santa Chiara" presso l'Istituto Suore Terziarie Francescane Elisabettine situato a Padova in via San Giovanni da Verdara n. 56. Legge Regionale 16.08.2002, n. 22. 494
[Sanità e igiene pubblica]

n. **2682** del 29 dicembre 2014
Aggiornamento elenco erogatori privati accreditati nella Regione del Veneto - Area Salute Mentale. Legge Regionale 16 agosto 2002 n. 22 e s.m. 498
[Sanità e igiene pubblica]

n. **2686** del 29 dicembre 2014
Approvazione della Convenzione con l'Azienda ULSS n. 4 "Alto Vicentino" di Thiene (VI) per l'utilizzo di alcuni locali della villa Nievo Bonin Longare di Montecchio Precalcino. 517
[Unità locali socio sanitarie e aziende ospedaliere]

n. **2689** del 29 dicembre 2014
Autorizzazioni ad Aziende ULSS ed Aziende Ospedaliere delle richieste sottoposte a parere di congruità della Commissione Regionale per l'Investimento in Tecnologia ed Edilizia (C.R.I.T.E.) nelle sedute del 17 novembre 2014 e 18 novembre 2014 (Art. 26, L.R. 56/1994, DGR n. 1455/2008, DGR n. 125/2011, DGR n. 2353/2011, DGR n. 957/2013 e DGR n. 767/2014). 521
[Unità locali socio sanitarie e aziende ospedaliere]

n. **2690** del 29 dicembre 2014
Azienda Ospedaliera di Verona-Gestione Liquidatoria: determinazioni in ordine alle posizioni creditorie e debitorie e al patrimonio. 524
[Unità locali socio sanitarie e aziende ospedaliere]

n. **2691** del 29 dicembre 2014
Conferma per l'anno 2015 dell'effettuazione presso le aziende sanitarie venete di prestazioni radiologiche ed ambulatoriali nei giorni festivi, di sabato e nelle ore serali dei giorni feriali da parte del personale medico. Approvazione di protocollo di intesa con le organizzazioni sindacali della dirigenza medica e veterinaria. 529
[Sanità e igiene pubblica]

n. **2692** del 29 dicembre 2014
Contratti di formazione specialistica, ex decreto legislativo n. 368/99 s.m.i., attivati dallo Iov - Istituto Oncologico Veneto - e dall'Azienda U.L.S.S. n. 7 di Pieve di Soligo. Assunzione dei rapporti da parte della Regione del Veneto. 535
[Sanità e igiene pubblica]

n. **2694** del 29 dicembre 2014
DGR n. 1145 del 5 luglio 2013: proroga fino a tutto il 2016 dell'assegnazione alle aziende sanitarie, a seguito della soppressione dell'ARSS, della fase di accertamento del possesso e verifica del mantenimento dei requisiti previsti nell'ambito dei procedimenti attuativi della LR n.22/2002. 538
[Sanità e igiene pubblica]

n. **2697** del 29 dicembre 2014
Estensione accreditamento istituzionale a "Alberto Locarno Srl" per l'erogazione di prestazioni specialistiche ambulatoriali presso la struttura "Poliambulatorio Alberto Locarno" sita in via Sarajevo n. 8/4 - Ponte di Piave (Tv). Assistenza specialistica ambulatoriale. Legge Regionale n. 22 del 16 agosto 2002. DGR n. 435 del 04 aprile 2014. 540
[Sanità e igiene pubblica]

n. **2698** del 29 dicembre 2014
Estensione accreditamento istituzionale a "Ecodiagnostica Srl" per l'erogazione di prestazioni specialistiche ambulatoriali presso la struttura sita in via Trento n. 5 Arzignano (VI). Assistenza specialistica ambulatoriale. Legge Regionale n. 22 del 16 agosto 2002. DGR n. 435 del 04 aprile 2014. 545
[Sanità e igiene pubblica]

n. **2699** del 29 dicembre 2014
Estensione accreditamento istituzionale a "Sefamo Srl" per l'erogazione di prestazioni specialistiche ambulatoriali presso la struttura sita in Stradella Cappuccini, n. 49 - Vicenza. Assistenza specialistica ambulatoriale. Legge Regionale n. 22 del 16 agosto 2002. DGR n. 435 del 04 aprile 2014. 550
[Sanità e igiene pubblica]

n. **2700** del 29 dicembre 2014
Modifica alla Rete regionale delle Commissioni preposte alla valutazione dei dispositivi medici. Revoca della DGR n. 2517 del 4 agosto 2009 e della DGR n. 2988 del 6 ottobre 2009. 556
[Sanità e igiene pubblica]

n. **2706** del 29 dicembre 2014
Ricognizione fabbisogno posti letto in Comunità Alloggio per malati di AIDS e patologie correlate - rimodulazione retta utente. 566
[Sanità e igiene pubblica]

n. **2707** del 29 dicembre 2014
Riconoscimento dei Centri regionali specializzati delle strutture ospedaliere pubbliche qualificate hub dalla DGR n. 2122 del 19 novembre 2013. Deliberazione n. 14 dell'11 gennaio 2011. 568
[Sanità e igiene pubblica]

n. **2708** del 29 dicembre 2014
Rilascio accreditamento istituzionale a "Associazione Servizi Sociali e Sicurezza per Padova ASSP - Onlus" per l'erogazione di prestazioni specialistiche ambulatoriali presso la struttura "Centro Archimede" sita in via Italia Unita, n. 1 - Torri di Quartesolo (VI). Assistenza specialistica ambulatoriale. Legge Regionale n. 22 del 16 agosto 2002. DGR n. 435 del 04 aprile 2014. 579
[Sanità e igiene pubblica]

n. **2709** del 29 dicembre 2014
Rilascio accreditamento istituzionale a "Io Sorrido Srl" per l'erogazione di prestazioni specialistiche ambulatoriali presso la struttura sita in via G. Marconi, n. 12, Borgoricco (Pd). Assistenza specialistica ambulatoriale. Legge Regionale n. 22 del 16 agosto 2002. DGR n. 435 del 04 aprile 2014. 584
[Sanità e igiene pubblica]

n. **2710** del 29 dicembre 2014
Rilascio accreditamento istituzionale a "Research & Innovation Srl" per l'erogazione di prestazioni specialistiche ambulatoriali presso la struttura sita in Corso Stati Uniti n. 4 int. F Padova. Assistenza specialistica ambulatoriale. Legge Regionale n. 22 del 16 agosto 2002. DGR n. 435 del 04 aprile 2014. 589
[Sanità e igiene pubblica]

n. **2711** del 29 dicembre 2014
Rilascio accreditamento istituzionale a Fondazione Malattie Rare "Mauro Baschirotto" B.I.R.D. Onlus per l'erogazione di prestazioni specialistiche ambulatoriali presso la struttura sita in via Bartolomeo Bizio, n. 1 - Costozza di Longare (VI). Assistenza specialistica ambulatoriale. Legge Regionale n. 22 del 16 agosto 2002. DGR n. 435 del 04 aprile 2014. 594
[Sanità e igiene pubblica]

n. **2713** del 29 dicembre 2014
Sanità. Aree della dirigenza medica e veterinaria e della dirigenza sanitaria, professionale tecnica e amministrativa. Approvazione protocolli di intesa del 27 novembre 2014 e del 28 novembre 2014. Conferma per l'anno 2015 della disciplina regionale in materia di prestazioni aggiuntive ex articolo 55, comma 2, dei CC.CC.NN.LL. delle medesime aree, stipulati l'8.06.2000. 599
[Sanità e igiene pubblica]

n. **2715** del 29 dicembre 2014
Trasferimento contributi a favore dell'Agenzia per la Rappresentanza Negoziale delle Pubbliche Amministrazioni (A.R.A.N.) per il comparto Sanità per l'anno 2014, ai sensi dell'art. 46, comma 8, lettera a), del Decreto Legislativo n. 165 del 30 marzo 2001. 607
[Sanità e igiene pubblica]

n. **2716** del 29 dicembre 2014
ULSS 5 "Ovest Vicentino" - Autorizzazione alla cessione bonaria di immobile al Comune di Montecchio Maggiore (VI) (art. 5 del D. Lgs. 229/1999). DGR n. 138/CR del 29/09/2014 (L.R. 23/2007, art. 13, comma 1). 611
[Unità locali socio sanitarie e aziende ospedaliere]

n. **2719** del 29 dicembre 2014
Decreto legislativo 23 giugno 2011, n. 118 - individuazione per l'anno 2015 del responsabile della gestione sanitaria accentrata (GSA) e del responsabile regionale certificatore. 613
[Designazioni, elezioni e nomine]

n. **2755** del 29 dicembre 2014
Approvazione di un'integrazione all'art. 9 del "Regolamento per l'esercizio degli usi civici del Comune di Recoaro Terme (VI)". R.D. 26 febbraio 1928 n. 332, art. 43. L.R. 22 luglio 1994 n. 31 "Norme in materia di usi civici.". 615
[Foreste ed economia montana]

n. **2823** del 29 dicembre 2014
Assemblea straordinaria e ordinaria della società Veneto Nanotech S.c.p.A. del 9 gennaio 2015 alle ore 15.00. 618
[Enti regionali o a partecipazione regionale]

PARTE SECONDA

CIRCOLARI, DECRETI, ORDINANZE, DELIBERAZIONI

Sezione prima

DECRETI DEL PRESIDENTE DELLA GIUNTA REGIONALE

(Codice interno: 290117)

DECRETO DEL PRESIDENTE DELLA GIUNTA REGIONALE n. 192 del 30 dicembre 2014

Costituzione della Commissione regionale di concertazione tra le parti sociali (art. 6, LR n. 3/2009). Decreto del Presidente della Giunta Regionale n. 262 del 24/11/2010: sostituzione componente effettivo designato da Confartigianato Veneto.

[Designazioni, elezioni e nomine]

Note per la trasparenza:
Con il presente provvedimento si intende assicurare l'operatività dell'organo collegiale competente in materia di lavoro, istituito ai sensi dell'art. 6, co. 2 della LR n. 3/2009.

Il Presidente

Visto l'art. 6, co. 2 della Legge regionale 13.03.2009 n. 3, che prescrive la costituzione da parte del Presidente della Giunta regionale della Commissione regionale di concertazione tra le parti sociali.

Visto l'art. 6, co. 3, il quale stabilisce che la Commissione regionale di concertazione tra le parti sociali sia composta dall'Assessore regionale con delega alle politiche del lavoro, con funzioni di presidente, da 13 rappresentanti delle associazioni datoriali e 13 rappresentanti delle organizzazioni sindacali dei lavoratori, con un rappresentante delle libere professioni e uno del settore del credito, il consigliere di parità regionale e un rappresentante delle associazioni dei disabili.

Viste le designazioni pervenute dai soggetti indicati al punto precedente e conservate agli atti presso la Sezione Lavoro.

Considerato che, sulla base di tali designazioni, è stata costituita la Commissione regionale di concertazione tra le parti sociali con decreto del Presidente della Giunta Regionale n. 262 del 24/11/2010.

Considerato che, con la nota del 1 dicembre 2014, Confprofessioni Veneto ha comunicato che Oscar Rigoni, già designata come componente effettivo per la Commissione regionale di concertazione tra le parti sociali, viene sostituita da Marco Comin.

Ritenuto, pertanto, di dover procedere alla nomina di Marco Comin quale componente effettivo, in rappresentanza di Confartigianato Veneto all'interno della Commissione regionale di concertazione tra le parti sociali, in sostituzione di Oscar Rigoni.

Richiamata la deliberazione della Giunta regionale n. 46/INF del 9 dicembre 2014 e, in particolare, il seguente parere dell'Avvocatura regionale "Certa è la circostanza che fin tanto non vi sarà una dichiarazione di accertamento della nullità della nomina non vi potrà essere alcuna applicazione di sanzioni interdittive in capo a chi ha effettuato la nomina medesima sicchè la scrivente Avvocatura conferma il parere, reso con nota prot. n. 459959 del 31 ottobre 2014, ove si rileva che la nota del Responsabile della prevenzione della corruzione prot. 415575 del 6 ottobre 2014 non costituisce declaratoria di nullità della nomina di cui alla DGR n. 117/2014, con conseguente immediata applicazione di sanzioni, sicchè allo stato attuale non vi è l'inibizione della Giunta regionale a conferire incarichi".

Dato atto che la Struttura proponente ha attestato l'avvenuta regolare istruttoria della pratica anche in ordine alla compatibilità con la vigente legislazione statale e regionale.

decreta

1. di nominare Marco Comin quale componente effettivo in rappresentanza di Confartigianato Veneto all'interno della Commissione regionale di concertazione tra le parti sociali, in sostituzione di Oscar Rigoni.

2. di incaricare la Sezione lavoro dell'esecuzione del presente atto.

3. di pubblicare il presente decreto nel Bollettino ufficiale della Regione.

Luca Zaia

(Codice interno: 290738)

DECRETO DEL PRESIDENTE DELLA GIUNTA REGIONALE n. 1 del 08 gennaio 2015

Nomina del Commissario straordinario dell'Ente Parco regionale del Delta del Po nelle more del perfezionamento del procedimento di nomina del Consiglio e degli altri organi (Legge regionale n. 36 del 1997).

[Designazioni, elezioni e nomine]

Note per la trasparenza:
Il provvedimento nomina il Commissario Straordinario dell'Ente Parco regionale del Delta del Po.

Il Presidente

VISTO CHE l'art. 17 comma 2 della L.R. n. 36 del 1997 stabilisce che "In deroga a quanto previsto dalla legge regionale del 22 luglio 1997, n. 27 la durata del Consiglio è stabilita in anni quattro. I Componenti del Consiglio decadono per il venir meno della rispettiva qualifica, vengono sostituiti con le stesse modalità con cui sono stati nominati e restano in carica sino alla nomina dei successori. I componenti del Consiglio nominati in sostituzione durano in carica sino alla scadenza del Consiglio del Parco."

RILEVATO CHE la scadenza degli organi dell'Ente Parco regionale del Delta del Po è avvenuta in data 24 novembre 2014 e che, ai sensi dell'art. 4 comma 2 della L.R. n. 27 del 1997, gli organi non rinnovati entro il termine di scadenza sono per legge prorogati per non più di 45 giorni decorrenti dalla data di scadenza del termine di durata in carica, e cioè nella fattispecie non oltre l'8 gennaio 2015.

ATTESO CHE a tutt'oggi non sono pervenute le designazioni di tutti gli enti rappresentati nell'Ente Parco Regionale del Pelta del Po, richieste con nota del 22 ottobre 2014 e che pertanto non è possibile procedere alla nomina del Consiglio del Parco ai sensi dell'art. 17 della L.R. n. 36 del 1997 nei tempi utili.

DATO ATTO CHE, essendo decorso il termine massimo di proroga ai sensi dell'art. 4 comma 5 della L.R. n. 27 del 1997, senza che si sia provveduto alla ricostituzione, gli organi dell'Ente Parco regionale del Delta del Po risultano decaduti, ad esclusione del Collegio dei Revisori dei Conti che decade il 3 maggio 2015.

RAVVISATA la necessità di assicurare il funzionamento dell'Ente, nonché la necessaria continuità dell'ordinaria gestione amministrativa, per il tempo necessario al perfezionamento della procedura di nomina del nuovo Consiglio e degli altri organi dell'Ente Parco regionale del Delta del Po, ai sensi dell'art. 17 della L.R. n. 36 del 1997, si propone la nomina di un Commissario straordinario ex art. 4 comma 2 della L.R. n. 15 del 1979.

RICHIAMATA la deliberazione della Giunta regionale n. 46/INF del 9 dicembre 2014 e, in particolare, il seguente parere dell'Avvocatura regionale "Certa è la circostanza che fin tanto non vi sarà una dichiarazione di accertamento della nullità della nomina non vi potrà essere alcuna applicazione di sanzioni interdittive in capo a chi ha effettuato la nomina medesima sicché la scrivente Avvocatura conferma il parere, reso con nota prot. n. 459959 del 31 ottobre 2014, ove si rileva che la nota del Responsabile della prevenzione della corruzione prot. n. 415575 del 6 ottobre 2014 non costituisce declaratoria di nullità della nomina di cui alla DGR n. 117/2014, con conseguente immediata applicazione di sanzioni, sicché allo stato attuale non vi è l'inibizione della Giunta regionale a conferire incarichi.".

VISTO il D.Lgs. 8 aprile 2013, n. 39, recante "Disposizioni in materia di inconferibilità e incompatibilità di incarichi presso le pubbliche amministrazioni e presso gli enti privati in controllo pubblico, a norma dell'articolo 1, commi 49 e 50, della legge 6 novembre 2012, n. 190".

PRESO ATTO della sussistenza dei presupposti di necessità ed urgenza di cui all'art. 6 della L.R. n. 12 del 1972, come modificato dall'art. 6 della L.R. n. 27 del 1973.

Vista la L.R. n. 12 del 1972, art. 6 come modificato dall'art. 6 della L.R. n. 27 del 1973;

Vista la L.R. n. 15 del 16 marzo 1979.

Vista la L.R. n. 27 del 22 luglio 1997;

Vista la L.R. n. 36 del 8 settembre 1997;

Visto il D.P.G.R. n. 259 del 24 novembre 2010;

Vista la L.R. n. 1 del 17 aprile 2012;

Visto il D.Lgs. n. 39 dell'8 aprile 2013;

Vista la D.G.R. n. 603 del 29 aprile 2014;

decreta

1. di nominare Commissario Straordinario dell'Ente Parco regionale del Delta del Po il Dott. Mauro Giovanni Viti, nato a Ponte nelle Alpi (BL) il 13 settembre 1961, il quale resterà in carica sino alla ricostituzione degli organi dell'Ente stesso, dando atto che il medesimo è in possesso dei requisiti di professionalità ed esperienza richiesti per lo svolgimento dell'incarico, come da curriculum vitae pubblicato nel sito istituzionale della Giunta regionale;

2. la nomina di cui al punto 1, previa acquisizione di specifica attestazione da cui risulti l'insussistenza delle ipotesi di inconferibilità e incompatibilità di cui al D.lgs. n.39/2013;

3. di stabilire che al Commissario straordinario competeranno solo gli atti di ordinaria amministrazione, nonché gli atti indifferibili ed urgenti;

4. di stabilire che al suddetto Commissario Straordinario è riconosciuto esclusivamente il rimborso delle spese eventualmente sostenute, con onere a carico dell'Ente Parco regionale del Delta del Po;

5. di sottoporre il presente decreto, ai sensi dell'art. 6 della L.R. n. 12 del 1972, come modificato dall'art. 6 della L.R. n. 27 del 1973 alla Giunta regionale, per la ratifica, nella prima seduta utile;

6. di incaricare la Sezione Parchi e Biodiversità Programmazione Silvopastorale e Tutela Consumatori dell'esecuzione del presente atto;

7. di pubblicare il presente atto nel Bollettino ufficiale della Regione del Veneto.

Luca Zaia

(Codice interno: 290739)

DECRETO DEL PRESIDENTE DELLA GIUNTA REGIONALE n. 2 del 08 gennaio 2015

Sostituzione di un componente del Consiglio della Camera di Commercio, Industria, Artigianato ed Agricoltura di Venezia. D.M. 4 agosto 2011, n. 156, articolo 11.

[Designazioni, elezioni e nomine]

Note per la trasparenza:
Con il presente decreto si provvede alla sostituzione del componente in rappresentanza del settore "Credito e Assicurazioni" in seno al Consiglio della Camera di Commercio di Venezia.

Il Presidente

VISTA la legge 29 dicembre 1993, n. 580 "Riordinamento delle Camere di Commercio, Industria, Artigianato ed Agricoltura" e successive modifiche e integrazioni.

VISTO il regolamento di attuazione dell'articolo 12 della citata legge 580/1993, emanato con Decreto del Ministro dello Sviluppo Economico 4 agosto 2011, n. 156.

RICHIAMATO il proprio precedente decreto 3 febbraio 2010, n. 26, con il quale sono stati nominati i membri componenti il Consiglio della Camera di Commercio, Industria, Artigianato ed Agricoltura di Venezia, tra i quali il Sig. Giovanni Sammartini in rappresentanza del settore "Credito e Assicurazioni", su designazione delle organizzazioni ABI e ANIA, apparentate.

PRESO ATTO che con nota 28 novembre 2014, prot. n. 0099773, acquisita agli atti in data 1° dicembre 2014 prot. n. 514271/70.01.02, il Presidente della Camera di Commercio di Venezia, ha comunicato che il sig. Giovanni Sammartini ha rassegnato le dimissioni dalla carica di consigliere e che pertanto occorre procedere alla sua sostituzione in seno al Consiglio Camerale.

CONSIDERATO che con nota 5 dicembre 2014, prot. n. 524383/70.01.02, la Sezione Commercio ha richiesto, ai sensi dell'articolo 11, del D.M. 156/2011, alle organizzazioni imprenditoriali interessate di designare il proprio rappresentante in sostituzione del consigliere dimissionario e di produrre la documentazione necessaria all'accertamento dei requisiti di cui all'articolo 13 della Legge 580/1993.

VISTA la nota 18 dicembre 2014, acquisita agli atti in data 29 dicembre 2014, prot. n. 552997/70.01.02, con la quale, nel rispetto dei tempi previsti dall'articolo 11, del sopra citato decreto, dette Organizzazioni hanno designato il sig. Gianluigi Venturini, in sostituzione del sig. Giovanni Sammartini.

DATO ATTO che la competente Struttura ha acquisito la dichiarazione rilasciata dal suddetto designato, ai sensi del D.P.R. 28 dicembre 2000, n. 445, attestante il possesso dei requisiti personali, la disponibilità alla nomina e allo svolgimento del relativo incarico e l'inesistenza delle cause ostative di cui al comma 2, dell'articolo 13, della legge 580/1993 e dell'art. 10 del D.lgs n. 235 del 31/12/2012.

DATO ATTO che la struttura competente ha attestato la regolarità dell'istruttoria anche con riferimento al possesso, da parte del soggetto designato, dei requisiti previsti dalla legge ai fini della nomina.

decreta

1. di nominare, quale componente del Consiglio della Camera di Commercio, Industria, Artigianato ed Agricoltura di Venezia, in rappresentanza del settore "Credito e Assicurazioni su designazione delle Organizzazioni ABI e ANIA, apparentate, ed in sostituzione del sig. Giovanni Sammartini, il Sig. Gianluigi Venturini;
2. di notificare il presente Decreto al componente nominato, alle Organizzazioni imprenditoriali interessate e alla Camera di Commercio di Venezia;
3. di incaricare la Sezione Commercio dell'esecuzione del presente atto;
4. di dare atto che avverso il presente provvedimento è ammesso ricorso avanti il Tribunale Amministrativo Regionale entro 60 giorni dell'avvenuta conoscenza ovvero, alternativamente, avanti il Capo dello Stato entro 120 giorni;
5. di pubblicare il presente provvedimento nel Bollettino Ufficiale della Regione Veneto.

Luca Zaia

DECRETI DEL DIRETTORE DELLA SEZIONE RICERCA E INNOVAZIONE

(Codice interno: 289720)

DECRETO DEL DIRETTORE DELLA SEZIONE RICERCA E INNOVAZIONE n. 410 del 25 novembre 2014

DGR n. 1995 del 28 ottobre 2014 "Attuazione Protocollo d'intesa con il Ministero dello Sviluppo Economico del 22 marzo 2013 per il sostegno del territorio del Polesine. DGR n. 1813 del 3 ottobre 2013, Allegato A, azioni: "Incubatori certificati" e "Desk Italia/Polesine". Assunzione impegno di spesa a favore della Camera di Commercio, Industria, Artigianato e Agricoltura di Rovigo.

[Settore secondario]

Note per la trasparenza:
Con il presente atto si assume l'impegno di spesa a favore della Camera di Commercio di Rovigo per l'attuazione delle azioni "Incubatori certificati" e "Desk Italia/Polesine" previste dall'Allegato A alla DGR n. 1813 del 3 ottobre 2013 e in attuazione del Protocollo d'Intesa sottoscritto con il Ministero dello Sviluppo Economico per il rilancio dell'area del Polesine.

Il Direttore

PREMESSO che, con provvedimento n. 697 del 24 maggio 2011, la Giunta Regionale ha ratificato il Protocollo di intesa per il rilancio produttivo e la reindustrializzazione del Polesine favorendo il superamento della difficile situazione economica e occupazionale;

che, con provvedimento n. 375 del 19 marzo 2013, la Giunta Regionale ha approvato il Protocollo d'Intesa con il Ministero dello Sviluppo Economico per il rilancio produttivo dell'Area del Polesine, la cui sottoscrizione è avvenuta in data 22 marzo 2013;

che, l'articolo 25 della Legge Regionale 5 aprile 2013, n. 3 "Legge finanziaria regionale per l'esercizio 2013", prevede che le risorse disponibili sul fondo di rotazione di cui alla Programmazione 1997-1999, Obiettivo 2, Misura 5.2, siano introitate al bilancio regionale, al fine di dare attuazione alla DGR n. 697/2011;

che, con provvedimento n. 601 del 29 aprile 2014, la Giunta Regionale ha approvato la variazione n. 14 al bilancio di previsione dell'anno 2014, con il quale, all'Allegato B, è assegnato sul capitolo n. 102139 ad oggetto: "Contributi a favore delle piccole medie imprese del Polesine (art. 25, c. 1, L.R. 05/04/2013, n. 3)", l'importo di competenza dell'esercizio 2014 di euro 12.000.000,00;

che, con provvedimento n. 1813 del 3 ottobre 2013, la Giunta Regionale ha approvato un elenco di iniziative per l'attuazione del Protocollo d'Intesa con il Ministero dello Sviluppo Economico per il rilancio del Polesine di cui all'Allegato A alla DGR n. 375 del 19 marzo 2013;

che, le azioni sono identificate all'Allegato A alla DGR n. 1813/2013 con le denominazioni: "Incubatori certificati" e "Desk Italia/Polesine";

che, con DGR n. 1995 del 28 ottobre 2014, la Giunta Regionale ha approvato lo schema di convenzione con la Camera di Commercio di Rovigo ai fini dell'attuazione delle predette azioni;

CONSIDERATO che, l'azione "Incubatori certificati" consiste nella concessione di un contributo di euro 200.000,00 alla CCIAA di Rovigo per la costituzione di un incubatore certificato destinato all'inserimento di start-up innovative;

che, l'azione "Desk Italia/Polesine" consiste nell'istituzione presso la CCIAA di Rovigo di uno sportello Desk Italia per promuovere le potenzialità del territorio polesano ed attrarre investitori esteri attraverso un contributo di euro 200.000,00 alla stessa CCIAA;

che, per l'attuazione delle azioni "Incubatori certificati" e "Desk Italia/Polesine" lo stanziamento complessivo ammonta ad euro 400.000,00, giusta DDGR n. 1813/2013 e n. 1995/2014;

VISTO le Leggi regionali 29 novembre 2001, n. 39 e 5 aprile 2013, n. 3;

le DDGR n. 697 del 24 maggio 2011, n. 375 del 19 marzo 2013, n. 1813 del 3 ottobre 2013, n. 1870 del 15 ottobre 2013, n. 2611; n. 2997 del 30 dicembre 2013 e n. 1995 del 28 ottobre 2014;

la documentazione agli atti;

decreta

1. di considerare le premesse parte integrante e sostanziale del presente provvedimento;
2. di impegnare, attribuendo il codice SIOPE n. 2.02.03.2241, a favore della Camera di Commercio, Industria, Artigianato e Agricoltura di Rovigo, con sede Piazza Garibaldi, 6 - 45100 Rovigo, CF e P.IVA 00194850293 la spesa di euro 400.000,00 sul capitolo n. 102139 ad oggetto "Contributi a favore delle piccole medie imprese del Polesine (art. 25, c. 1, L.R. 05/04/2013, n. 3)" del bilancio annuale di previsione dell'esercizio finanziario corrente che presenta sufficiente disponibilità;
3. di dare atto che la spesa di cui si dispone l'impegno non costituisce un debito commerciale a carico del bilancio regionale e non rientra nelle tipologie soggette a limitazioni ai sensi della L.R. n. 1/2011;
4. di dare atto che la liquidazione della spesa impegnata a favore Camera di Commercio, Industria, Artigianato e Agricoltura di Rovigo è disposta in attuazione del Protocollo d'Intesa con il Ministero dello Sviluppo Economico per il rilancio produttivo dell'Area del Polesine, giusta DGR n. 375 del 19 marzo 2013 e in attuazione di quanto ulteriormente disposto con DDGR n. 1813 del 3 ottobre 2013 e n. 1995 del 28 ottobre 2014. L'estinzione dell'obbligazione da parte della Regione Veneto è determinata nel mancato avvio, entro l'anno 2014, delle azioni "Incubatori certificati" e "Desk Italia/Polesine", giusta Allegato A alla DGR n. 1813/2013 e DGR n. 1995/2014;
5. di dare atto che il presente provvedimento è soggetto a pubblicazione ai sensi degli articoli 26 e 27 del decreto legislativo 14 marzo 2013, n. 33;
6. di pubblicare il presente Decreto sul Bollettino Ufficiale della Regione in forma integrale;
7. di dare atto che avverso i vizi del presente provvedimento è ammesso ricorso avanti il Tribunale Amministrativo Regionale entro 60 giorni dall'avvenuta conoscenza ovvero, alternativamente, entro 120 giorni al Capo dello Stato.

Antonio Bonaldo

(Codice interno: 289721)

DECRETO DEL DIRETTORE DELLA SEZIONE RICERCA E INNOVAZIONE n. 427 del 04 dicembre 2014

DGR n. 1813 del 3 ottobre 2013 "Area Polesine. Iniziative a sostegno del territorio. Protocollo d'Intesa con il Ministero dello Sviluppo Economico" del 21 marzo 2013. Attuazione. Deliberazione della Giunta regionale n. 113/CR del 12 agosto 2013." Allegato A - Azione: "Finanziamenti agevolati". Aggiornamento DDRI n. 109 del 26 maggio 2014. Assunzione impegno di spesa a favore della Camera di Commercio, Industria, Artigianato e Agricoltura di Rovigo.
[Settore secondario]

Note per la trasparenza:
Con il presente atto, a seguito del Decreto del Direttore della Sezione Ricerca e Innovazione n. 109 del 26 maggio 2014, si assume l'ulteriore impegno di spesa per ulteriori 3.000.000,00 in favore della Camera di Commercio di Rovigo per il completamento dell'azione "Finanziamenti agevolati" prevista dall'Allegato A alla DGR n. 1813 del 3 ottobre 2013 e in attuazione del Protocollo d'Intesa siglato con il Ministero dello Sviluppo Economico per il rilancio dell'area del Polesine.

Il Direttore

PREMESSO che, con provvedimento n. 697 del 24 maggio 2011, la Giunta Regionale ha ratificato il Protocollo di intesa per il rilancio produttivo e la reindustrializzazione del Polesine favorendo il superamento della difficile situazione economica e occupazionale;

che, con provvedimento n. 375 del 19 marzo 2013, la Giunta Regionale ha approvato il Protocollo d'Intesa con il Ministero dello Sviluppo Economico per il rilancio produttivo dell'Area del Polesine, la cui sottoscrizione è avvenuta in data 22 marzo 2013;

che, l'articolo 25 della legge regionale 5 aprile 2013, n. 3 "Legge finanziaria regionale per l'esercizio 2013", prevede che le risorse disponibili sul fondo di rotazione di cui alla Programmazione 1997-1999, Obiettivo 2, Misura 5.2, siano introitate al bilancio regionale, al fine di dare attuazione alla DGR n. 697/2011;

che, con provvedimento n. 601 del 29 aprile 2014, la Giunta Regionale ha approvato la variazione n. 14 al bilancio di previsione dell'anno 2014, con il quale, all'Allegato B, è assegnato sul capitolo n. 102139 ad oggetto: "Contributi a favore delle piccole medie imprese del Polesine (art. 25, c. 1, L.R. 05/04/2013, n. 3)", l'importo di competenza dell'esercizio 2014 di euro 12.000.000,00;

che, con provvedimento n. 1813 del 3 ottobre 2013, la Giunta Regionale ha approvato un elenco di iniziative per l'attuazione del Protocollo d'Intesa con il Ministero dello Sviluppo Economico per il rilancio del Polesine di cui all'Allegato A alla DGR n. 375 del 19 marzo 2013;

che, l'azione è identificata all'Allegato A alla DGR n. 1813/2013 con la denominazione: "Finanziamenti agevolati";

che, con provvedimento n. 2051 del 3 novembre 2014, la Giunta Regionale ha approvato la variazione n. 68 al bilancio di previsione dell'anno 2014, con il quale, all'Allegato B, è assegnato sul capitolo n. 102139 ad oggetto: "Contributi a favore delle piccole medie imprese del Polesine (art. 25, c. 1, L.R. 05/04/2013, n. 3)", l'ulteriore importo di competenza dell'esercizio 2014 di euro 4.800.000,00;

che, l'azione "Finanziamenti agevolati" consiste nell'erogazione di contributi regionali in conto abbattimento interessi su operazioni di investimento assistite in linea prioritaria da fondi BEI, nella forma tecnica della concessione di finanziamenti a tasso agevolato, con rimborso minimo di 36 mesi e massimo di 180 mesi e consentendo un preammortamento di 12 mesi, per una copertura fino al 100% dell'investimento sostenuto dall'impresa istante;

che, per l'attuazione dell'azione "Finanziamenti agevolati" l'Allegato A alla DGR n. 1813/2013 prevede un plafond di euro 5.000.000,00, la cui gestione è affidata alla Camera di Commercio, Industria, Artigianato e Agricoltura di Rovigo;

DATO ATTO che, con Decreto del Direttore della Sezione Ricerca e Innovazione n. 109 del 26 maggio 2014 è stato disposto a favore della CCIAA di Rovigo l'impegno della spesa di euro 2.000.000,00 in considerazione dello stanziamento disponibile sul capitolo n. 102139 ad oggetto: "Contributi a favore delle piccole medie imprese del Polesine (art. 25, c. 1, L.R. 05/04/2013, n. 3)" di euro 12.000.000,00;

che, con Decreto del Direttore della Sezione Ricerca e Innovazione n. 183 del 5 agosto 2014 è stata disposta la liquidazione alla CCIAA di Rovigo dell'importo di euro 2.000.000,00;

CONSIDERATO che, per gli effetti delle predette variazioni al bilancio di previsione dell'anno 2014 lo stanziamento complessivo sul capitolo n. 102139 ad oggetto: "Contributi a favore delle piccole medie imprese del Polesine (art. 25, c. 1, L.R. 05/04/2013, n. 3)" è ammontante ad euro 16.800.000,00;

VERIFICATO che, l'importo per il quale si dispone l'assunzione dell'impegno di spesa con il presente atto è da quantificarsi in euro 3.000.000,00, tenuto conto dell'impegno di spesa già disposto, giusta Decreto del Direttore della Sezione Ricerca e Innovazione n. 109 del 26 maggio 2014;

VISTO la Legge regionale 5 aprile 2013, n. 3;

le DDGR n. 697 del 24 maggio 2011, n. 375 del 19 marzo 2013, n. 1813 del 3 ottobre 2013, n. 1870 del 15 ottobre 2013, n. 2611 e n. 2997 del 30 dicembre 2013;

i Decreti del Direttore della Sezione Ricerca e Innovazione n. 109 del 26 maggio 2014 e n. 183 del 5 agosto 2014;

la documentazione agli atti;

decreta

1. di considerare le premesse parte integrante del presente provvedimento;
2. di impegnare, attribuendo il codice SIOPE n. 2.02.03.2241, a favore della Camera di Commercio, Industria, Artigianato e Agricoltura di Rovigo, con sede Piazza Garibaldi, 6 - 45100 Rovigo, CF e P.IVA 00194850293 la spesa di euro 3.000.000,00 sul capitolo n. 102139 ad oggetto "Contributi a favore delle piccole medie imprese del Polesine (art. 25, c. 1, L.R. 05/04/2013, n. 3)" del bilancio annuale di previsione dell'esercizio finanziario corrente che presenta sufficiente disponibilità;
3. di dare atto che la spesa di cui si dispone l'impegno non costituisce un debito commerciale a carico del bilancio regionale e non rientra nelle tipologie soggette a limitazioni ai sensi della L.R. n. 1/2011;
4. di dare atto che la liquidazione della spesa impegnata a favore Camera di Commercio, Industria, Artigianato e Agricoltura di Rovigo è disposta in attuazione del Protocollo d'Intesa con il Ministero dello Sviluppo Economico per il rilancio produttivo dell'Area del Polesine, giusta DGR n. n. 375 del 19 marzo 2013 e in attuazione di quanto ulteriormente disposto con DGR n. 1813 del 3 ottobre 2013. L'estinzione dell'obbligazione da parte della Regione Veneto è determinata nel mancato aggiornamento, entro il 31 marzo 2015, del plafond di risorse gestito dalla CCIAA di Rovigo all'importo complessivo di euro 5.000.000,00 relativo all'attuazione dell'azione "Finanziamenti agevolati", giusta Allegato A alla DGR n. 1813/2013;
5. di dare atto che il presente provvedimento è soggetto a pubblicazione ai sensi degli articoli 26 e 27 del decreto legislativo 14 marzo 2013, n. 33;
6. di pubblicare il presente Decreto sul Bollettino Ufficiale della Regione in forma integrale;
7. di dare atto che avverso i vizi del presente provvedimento è ammesso ricorso avanti il Tribunale Amministrativo Regionale entro 60 giorni dall'avvenuta conoscenza ovvero, alternativamente, entro 120 giorni al Capo dello Stato.

Antonio Bonaldo

(Codice interno: 289722)

DECRETO DEL DIRETTORE DELLA SEZIONE RICERCA E INNOVAZIONE n. 436 del 15 dicembre 2014

DGR n. 2258 del 27 novembre 2014 "Deliberazione della Giunta regionale n. 1497 del 12 agosto 2014. Esposizione Universale Expo 2015. Convenzione con l'Unione Regionale delle Camere di Commercio del Veneto - UNIONCAMERE Veneto per l'attuazione delle azione di competenza della Sezione Ricerca e Innovazione. Assunzione impegno di spesa e liquidazione.

[Settore secondario]

Note per la trasparenza:
Con il presente provvedimento, a seguito della sottoscrizione della convenzione operativa approvata con DGR n. 2258 del 27 novembre 2014, si impegna e si dispone la liquidazione della 1^ quota della spesa, prevista in convenzione, a favore dell'Unione regionale delle Camere di Commercio del Veneto, quale soggetto attuatore delle azioni che verranno promosse in occasione dell'Esposizione Universale Expo 2015.

Il Direttore

PREMESSO che, con provvedimento n. 1497 del 12 agosto 2014, la Giunta Regionale ha definito la programmazione in merito alle attività che saranno promosse in occasione dell'Esposizione Universale Expo 2015 definendone, altresì, il piano finanziario;

che, con provvedimento n. 2258 del 27 novembre 2014, la Giunta Regionale ha approvato lo schema di convenzione operativa tra la Regione del Veneto e l'Unione regionale delle Camere di Commercio del Veneto ai fini dell'attuazione degli interventi operativi individuati nell'Allegato A alla DGR n. 1497/2014;

che Unioncamere Veneto, struttura che associa le Camere di Commercio della Regione, svolge funzioni di promozione dell'economia e di coordinamento dei rapporti con la Regione e gli Enti locali ed è Associazione senza fini di lucro con natura di Ente pubblico ai sensi del D.Lgs. 15 febbraio 2010, n. 23, del DPR 10 febbraio 2000, n. 361 e del D.Lgs. 30 marzo 2001, n. 165;

CONSIDERATO che, il programma di iniziative approvato con DGR n. 2258/2014, prevede, tra l'altro, l'attuazione di azioni per il costo complessivo di euro 371.000,00, di cui euro 350.000,00 a carico della Regione del Veneto ed euro 21.000,00 a carico di Unioncamere Veneto, giusta Allegato A (convenzione) alla citata DGR n. 2258/2014;

che la spesa è ripartita sulle annualità 2014-2015, ai sensi dell'articolo 5 della citata convenzione, con le modalità di seguito indicate: euro 100.000,00 riferiti all'anno 2014 e euro 250.000,00 riferiti all'anno 2015;

che il programma comprende le seguente tipologie di intervenuto che saranno realizzate attraverso specifiche azioni nel corso del biennio 2014-2015:

- "EXPO AQUAE 2015 - L'acqua energia per la vita: il delta del Po e l'area del Polesine",
- "AGRIFOOD - Le eccellenze produttive venete del settore agroalimentare...e non solo",
- "Promozione del comparto ricerca Veneto";

DATO ATTO che, in conformità a quanto previsto nell'Allegato A alla DGR n. 1497/2014 "Prospetto A1: quadro finanziario programmazione regionale per Expo biennio 2014-2015", per le azioni di competenza del Dipartimento Sviluppo Economico, è stata attribuita la spesa complessiva di euro 400.000,00, di cui euro 350.000,00 riferiti alle predette azioni di competenza della Sezione Ricerca e Innovazione;

che, l'ammontare complessivo della spesa di euro 350.000,00 riferita alle azioni di competenza della Sezione Ricerca e Innovazione, giusta Allegato A alla DGR n. n. 2258/2014, ha la seguente copertura finanziaria:

- per l'esercizio finanziario corrente si dispone, con il presente atto, l'impegno di spesa di euro 100.000,00 sul capitolo n. 102160 ad oggetto "Azioni regionali per la promozione e la valorizzazione del sistema economico, culturale e ambientale in occasione dell'EXPO 2015 - trasferimenti correnti (art. 8, L.R. 02/04/2014, n.11)" del bilancio di previsione annuale;
- per l'esercizio finanziario 2015 si dispone, con il presente atto, la prenotazione dell'impegno dell'importo complessivo di euro 250.000,00 così ripartito nei capitoli di seguito elencati:
    - ♦ euro 50.000,00 sul capitolo n. 102089 avente ad oggetto "Azioni regionali per la promozione e la valorizzazione del sistema economico, culturale e ambientale in occasione dell'expo 2015 - acquisto di beni e

servizi (art. 8, L.R. 02/04/2014, n.11)" che nel bilancio di previsione pluriennale presenta sufficiente disponibilità;
- ♦ euro 200.000,00 sul capitolo n. 102090 avente ad oggetto "Interventi regionali per la valorizzazione del sistema economico, culturale e ambientale in occasione dell'expo 2015 (art. 8, L.R. 02/04/2014, n.11)" che nel bilancio di previsione pluriennale presenta sufficiente disponibilità;

che, l'Allegato A alla DGR n. 2258 del 27 novembre 2014, all'articolo 5 "Compenso e termini della convenzione", prevede l'erogazione dell'importo di euro 100.000,00 a Unioncamere Veneto a seguito di sottoscrizione della convenzione e su presentazione di un programma operativo di attuazione delle attività di cui alla citata convenzione;

VERIFICATO che, la convenzione è stata sottoscritta con firma digitale in data 15 dicembre 2014 e che Unioncamere Veneto ha inviato il programma operativo di attuazione delle attività oggetto della convenzione, corredato di nota di addebito n. 163 del 15 dicembre 2014 dell'importo di euro 100.000,00;

VISTO le Deliberazioni della Giunta regionale n. 2844 del 29 settembre 2009, n. 2652 del 18 dicembre 2012, n. 1497 del 12 agosto 2014, n. 2097 del 10 novembre 2014 e n. 2258 del 27 novembre 2014;

la documentazione agli atti;

decreta

1. di prendere atto che, con provvedimento n. 2258 del 27 novembre 2014, la Giunta Regionale ha approvato lo schema di convenzione operativa tra la Regione del Veneto e l'Unione regionale delle Camere di Commercio del Veneto ai fini dell'attuazione degli interventi operativi individuati nell'Allegato A alla DGR n. 1497/2014;
2. di dare atto che, per la realizzazione delle iniziative previste dalla convenzione è stato concesso un finanziamento a favore dell'Unione regionale delle Camere di Commercio del Veneto - Unioncamere Veneto, con sede in Via delle Industrie 19/D, Venezia - Marghera, C.F. 80009100274 - P.IVA 02406800272, dell'importo di euro 350.000,00 da realizzarsi nel periodo 2014-2015;
3. di dare atto che la copertura finanziaria della spesa è disposta come segue:

- per l'esercizio finanziario corrente si dispone, con il presente atto, attribuendo il codice SIOPE n. 1.05.03.1550, l'impegno di spesa di euro 100.000,00 sul capitolo n. 102160 ad oggetto "Azioni regionali per la promozione e la valorizzazione del sistema economico, culturale e ambientale in occasione dell'EXPO 2015 - trasferimenti correnti (art. 8, L.R. 02/04/2014, n.11)" del bilancio di previsione annuale;
- per l'esercizio finanziario 2015 si dispone, con il presente atto, la prenotazione dell'impegno dell'importo complessivo di euro 250.000,00 così ripartito nei capitoli di seguito elencati:
  - ♦ euro 50.000,00 sul capitolo n. 102089 avente ad oggetto "Azioni regionali per la promozione e la valorizzazione del sistema economico, culturale e ambientale in occasione dell'expo 2015 - acquisto di beni e servizi (art. 8, L.R. 02/04/2014, n.11)" che nel bilancio di previsione pluriennale presenta sufficiente disponibilità;
  - ♦ euro 200.000,00 sul capitolo n. 102090 avente ad oggetto "Interventi regionali per la valorizzazione del sistema economico, culturale e ambientale in occasione dell'expo 2015 (art. 8, L.R. 02/04/2014, n.11)" che nel bilancio di previsione pluriennale presenta sufficiente disponibilità;

4. di dare atto che la spesa di cui si dispone l'impegno nel corrente esercizio non costituisce un debito commerciale a carico del bilancio regionale e non rientra nelle tipologie soggette a limitazioni ai sensi della L.R. n. 1/2011;
5. di dare atto che ad avvenuta esecutività del bilancio di previsione 2015 il Direttore della Sezione Ricerca e Innovazione provvederà ad assumere l'impegno di spesa con apposito atto;
6. di liquidare l'importo di euro 100.000,00 alla Unione regionale delle Camere di Commercio del Veneto - Unioncamere Veneto - con sede in Via delle Industrie 19/D, 30175 Venezia - Marghera, C.F. 80009100274 - P.IVA 02406800272, quale 1^ quota della spesa per l'attuazione della convenzione approvata con DGR n. 2258 del 27 novembre 2014 "Deliberazione della Giunta regionale n. 1497 del 12 agosto 2014. Esposizione Universale Expo 2015. Convenzione con l'Unione Regionale delle Camere di Commercio del Veneto - Unioncamere Veneto per l'attuazione delle azioni di competenza della Sezione Ricerca e Innovazione", giusta nota di addebito n. 163 del 15 dicembre 2014;
7. di dare atto che per la liquidazione della quota di euro 250.000,00 in scadenza nell'esercizio 2015 si provvederà con appositi atti nei termini indicati all'Allegato A alla DGR n. 2258 del 27 novembre 2014, articolo 5 della convenzione, contestualmente all'assunzione degli impegni di spesa di cui al punto 2);
8. di dare atto che il presente provvedimento è soggetto a pubblicazione ai sensi degli articoli 26 e 27 del Decreto Legislativo 14 marzo 2013, n. 33;
9. di pubblicare il presente Decreto sul Bollettino Ufficiale della Regione in forma integrale;

10. di dare atto che avverso i vizi del presente provvedimento è ammesso ricorso avanti il Tribunale Amministrativo Regionale entro 60 giorni dall'avvenuta conoscenza ovvero, alternativamente, entro 120 giorni al Capo dello Stato.

Antonio Bonaldo

DECRETI DEL DIRETTORE DELLA SEZIONE RELAZIONI INTERNAZIONALI

(Codice interno: 290039)

DECRETO DEL DIRETTORE DELLA SEZIONE RELAZIONI INTERNAZIONALI n. 218 del 13 novembre 2014

Convenzione tra la Regione del Veneto e l'Universita' degli Studi di Padova - Dipartimento di Scienze Politiche, Giuridiche e Studi internazionali per la realizzazione della collana di pubblicazioni "I Percorsi dello Sviluppo" - Proroga e assunzione dell'impegno di spesa. CIG Z6611A99E3 - CUP H99G14000190002. DGR n. 1192 del 15.07.2014. L.R. 16 dicembre 1999, n. 55 - Capo III.

[Relazioni internazionali]

Note per la trasparenza:
Con il presente provvedimento si rinnova la convenzione tra la Regione del veneto e l'Universita' degli Studi di Padova - Dipartimento di Scienze politiche, Giuridiche e Studi Internazionaoi per la ealizzazione della collana "I percorsi dello Sviluppo" per il periodo 01.11.2014- 31.10.2015.

Il Direttore

VISTA la deliberazione n. 1192 del 15 luglio 2014 con la quale la Giunta Regionale ha approvato il Piano annuale 2014 di attuazione degli interventi di cooperazione decentrata allo sviluppo e solidarietà internazionale che prevede, tra le iniziative dirette regionali, la prosecuzione per il periodo 2014-2015 della collaborazione con l'Università degli Studi di Padova - Dipartimento di Scienze politiche, Giuridiche e Studi Internazionali (ex dipartimento di Studi Internazionali) per la realizzazione della collana di pubblicazioni "I Percorsi dello Sviluppo", per il corrispettivo di Euro 30.000,00;

VISTA la convenzione sottoscritta in data 14.02.2013 (rep. n. 28256) tra la Regione del Veneto e l'Università degli Studi di Padova - Dipartimento di Scienze politiche, Giuridiche e Studi Internazionali con la quale sono stati disciplinati i reciproci rapporti per la realizzazione della collana in argomento per il periodo 01.11.2012-31.10.2013 (giusta DGR n. 1241 del 03.07.2012);

VISTO l'articolo 4 della citata Convenzione che prevede la sua proroga per altri due anni previo consenso scritto tra le parti;

DATO ATTO che a seguito di formale comunicazione in data 08.10.2014, prot. n. 420895 inviata dalla Regione del Veneto, l'Università degli Studi di Padova - Dipartimento di Scienze Politiche, Giuridiche e Studi internazionali, ha espresso parere favorevole con nota del 29.10.2014, prot. n. 1271, per proseguire la citata collaborazione, prorogando la medesima per il periodo 01.11.2014 - 31.10.2015;

DATO ATTO che la DGR n. 1192/2014 al punto 5 del dispositivo autorizza il Direttore della Sezione Relazioni Internazionali a procedere con propri decreti all'attivazione delle singole iniziative e ad assumere i conseguenti impegni di spesa;

PRESO ATTO che sussistono i presupposti per il rinnovo della Convenzione in argomento per il periodo sopra riportato e per l'assunzione di impegno di spesa a favore dell'Università degli Studi di Padova - Dipartimento di Scienze Politiche, Giuridiche e Studi internazionali, per Euro 30.000,00 (IVA inclusa) a carico del capitolo 100634 "Azioni regionali per iniziative di cooperazione decentrata allo sviluppo (L.R. 16/12/1999, n. 55) del Bilancio regionale per l'esercizio finanziario 2014, che presenta sufficiente disponibilità;

DATO ATTO che la liquidazione del corrispettivo pattuito avvenga a favore del citato Istituto universitario, con le seguenti modalità:

- acconto del 50% dell'importo, pari ad Euro 15,000,00 (quindicimila), entro il mese di marzo di ciascun anno di vigenza, a seguito della presentazione del piano annuale di lavoro, di dichiarazione d'avvio delle attività e di regolare fattura;
- saldo del 50% dell'importo, pari ad Euro 15,000,00 (quindicimila), a seguito della presentazione, entro il termine previsto per l'annualità in questione, dei due numeri della rivista in n. 2.500 copie per numero, della relazione conclusiva sull'attività e di regolare fattura;

VISTA la L.R. 16 dicembre 1999, n. 55;

VISTA la L.R. 29 novembre 2001, n. 39;

VISTA la L.R. 7 gennaio 2011, n. 1;

VISTA la L.R. 31 dicembre 2012, n. 54;

VISTI gli atti di ufficio;

decreta

1. di ritenere le premesse parte integrante e sostanziale del presente provvedimento;
2. di prorogare i termini della Convenzione in data 14.02.2013 tra la Regione del Veneto e l'Università degli Studi di Padova - Dipartimento di Scienze politiche, Giuridiche e Studi Internazionali per la realizzazione della collana "I percorsi dello Sviluppo" per il periodo 01.11.2014-31.10.2015;
3. impegnare l'importo di Euro 30.000,00, IVA inclusa, a favore dell'Università degli Studi di Padova - Dipartimento di Scienze Politiche, Giuridiche e Studi internazionali, codice fiscale 80006480281, partita IVA 00742430283, a titolo di corrispettivo per la realizzazione della collana di cui al precedente punto 2, carico del capitolo 100634 "Azioni regionali per iniziative di cooperazione decentrata allo sviluppo (L.R. 16/12/1999, n. 55) (Codice Siope 1.03.01.1364 - debito commerciale) del Bilancio regionale per l'esercizio finanziario 2014, che presenta sufficiente disponibilità;
4. di disporre che la liquidazione del citato corrispettivo di Euro 30.000,00, IVA inclusa, venga effettuata, nel prossimo esercizio finanziario, secondo le seguenti modalità:

    - acconto del 50%, pari ad Euro 15.000,00, previa presentazione del piano annuale di lavoro, della dichiarazione di avvio delle attività e di regolare fattura;
    - saldo del 50% pari a Euro 15.000,00, a seguito della presentazione, entro il termine di vigenza della convenzione, di due numeri della rivista in n. 2.500 copie ciascuno, relazione conclusiva dell'attività e presentazione di regolare fattura;

5. di dare atto che le attività per l'annualità dell'affidamento in oggetto avranno termine il 31.10.2015, con obbligo del beneficiario di presentazione della documentazione richiesta per il saldo del corrispettivo pattuito entro il 30.11.2015;
6. di dare atto che la spesa di cui si dispone l'impegno con il presente atto non rientra nelle tipologie soggette a limitazioni ai sensi della L.R. n. 1/2011;
7. di dare atto che il presente provvedimento è soggetto a pubblicazione ai sensi dell'articolo n. 23 del decreto legislativo 14 marzo 2013, n. 33;
8. di dare atto che il presente provvedimento è altresì esecutivo della DGR n. 1192 del 15 luglio 2014;
9. di pubblicare il presente decreto in forma integrale nel Bollettino ufficiale della Regione;
10. di trasmettere copia del presente provvedimento all'Università degli Studi di Padova - Dipartimento di Scienze Politiche, Giuridiche e Studi internazionali.

Diego Vecchiato

DECRETI DEL DIRETTORE DELLA SEZIONE FORMAZIONE

(Codice interno: 289807)

DECRETO DEL DIRETTORE DELLA SEZIONE FORMAZIONE n. 664 del 30 settembre 2014

Attività dei Centri di Formazione Professionale trasferiti alle Province dall'01/09/2001. Approvazione del Piano annuale degli interventi formativi 2014-2015 e assunzione impegno di spesa su cap. 72030 bilancio 2014 - Art. 137 L.R. 11/2001.

[Formazione professionale e lavoro]

Note per la trasparenza:
Il provvedimento approva il piano degli interventi formativi da realizzare nei CFP trasferiti alle Province e assume l'impegno di spesa per trasferire le risorse finanziarie, secondo il riparto definito con la DGR 1458 del 5 agosto 2014.

Il Direttore

(omissis)

decreta

1. di approvare i piani degli interventi di formazione professionale nei CFP trasferiti alle Province per l'anno 2014/2015, come riportati nelle schede di cui all'A**llegato A)** parte integrante e sostanziale del presente provvedimento;
2. di provvedere all'assunzione dell'impegno di spesa, per attività non commerciale, (cod. Siope 105031532) di euro 1.401.133,84 a favore delle Amministrazioni Provinciali di cui alla tabella sotto esposta, a valere sulle risorse regionali iscritte nel cap. 072030 "Trasferimento alle Amministrazioni Provinciali di finanziamenti per le attività conferite in materia di Formazione Professionale (L.R. 16/12/1998, N. 31 - Art. 137 L.R. 13/04/2001, N. 11)" del bilancio 2014, che presenta sufficiente disponibilità, liquidando alle Province beneficiarie, gli importi riportati nella tabella sottostante:

Codice	Codice fiscale	Amministrazione Provinciale	Trasferimenti definiti nella DGR 1458/2014
1742	80006510285	Provincia di Padova	Euro 158.608,35
1546	93006330299	Provincia di Rovigo	Euro 103.543,79
488	80008870265	Provincia di Treviso	Euro 204.985,88
83	80008840276	Provincia di Venezia	Euro 326.183,96
1744	00654810233	Provincia di Verona	Euro 296.339,81
1570	00496080243	Provincia di Vicenza	Euro 311.472,05
TOTALI			**Euro 1.401.133,84**

3. di dare atto che l'emissione delle liquidazioni di spesa avverrà compatibilmente con le risorse di cassa disponibili sul capitolo 072030;
4. di dare atto che la spesa di cui si dispone l'impegno con il presente atto non rientra nelle tipologie soggette a limitazioni ai sensi della L.R. 1/2011;
5. di dare atto che il presente provvedimento è soggetto a pubblicazione ai sensi degli articoli 26 e 27 del decreto legislativo 14 marzo 2013, n.33;
6. di pubblicare il presente provvedimento per estratto sul Bollettino Ufficiale della Regione del Veneto.

Santo Romano

Allegato *(omissis)*

(Codice interno: 289808)

DECRETO DEL DIRETTORE DELLA SEZIONE FORMAZIONE n. 907 del 04 dicembre 2014

Presa d'atto delle risultanze dell'Audit delle operazioni ai sensi del regolamento (CE) 1828/06 - por fse 2007/2013 - Progetto 192/001/3216/2007 (Procom 743) - Ficiap Veneto.

[Formazione professionale e lavoro]

Note per la trasparenza:
Il provvedimento approva il piano degli interventi formativi da realizzare nei CFP trasferiti alle Province e assume l'impegno di spesa per trasferire le risorse finanziarie, secondo il riparto definito con la DGR 1458 del 5 agosto 2014.

Il Direttore

(omissis)

decreta

1. di approvare i piani degli interventi di formazione professionale nei CFP trasferiti alle Province per l'anno 2014/2015, come riportati nelle schede di cui all'A**llegato A)** parte integrante e sostanziale del presente provvedimento;
2. di provvedere all'assunzione dell'impegno di spesa, per attività non commerciale, (cod. Siope 105031532) di euro 1.401.133,84 a favore delle Amministrazioni Provinciali di cui alla tabella sotto esposta, a valere sulle risorse regionali iscritte nel cap. 072030 "Trasferimento alle Amministrazioni Provinciali di finanziamenti per le attività conferite in materia di Formazione Professionale (L.R. 16/12/1998, N. 31 - Art. 137 L.R. 13/04/2001, N. 11)" del bilancio 2014, che presenta sufficiente disponibilità, liquidando alle Province beneficiarie, gli importi riportati nella tabella sottostante:

Codice	Codice fiscale	Amministrazione Provinciale	Trasferimenti definiti nella DGR 1458/2014
1742	80006510285	Provincia di Padova	Euro 158.608,35
1546	93006330299	Provincia di Rovigo	Euro 103.543,79
488	80008870265	Provincia di Treviso	Euro 204.985,88
83	80008840276	Provincia di Venezia	Euro 326.183,96
1744	00654810233	Provincia di Verona	Euro 296.339,81
1570	00496080243	Provincia di Vicenza	Euro 311.472,05
TOTALI			**Euro 1.401.133,84**

3. di dare atto che l'emissione delle liquidazioni di spesa avverrà compatibilmente con le risorse di cassa disponibili sul capitolo 072030;
4. di dare atto che la spesa di cui si dispone l'impegno con il presente atto non rientra nelle tipologie soggette a limitazioni ai sensi della L.R. 1/2011;
5. di dare atto che il presente provvedimento è soggetto a pubblicazione ai sensi degli articoli 26 e 27 del decreto legislativo 14 marzo 2013, n.33;
6. di pubblicare il presente provvedimento per estratto sul Bollettino Ufficiale della Regione del Veneto.

Santo Romano

(Codice interno: 289809)

DECRETO DEL DIRETTORE DELLA SEZIONE FORMAZIONE n. 926 del 15 dicembre 2014

Approvazione del rendiconto 4294/1/4/869/2013 presentato da CENTRO SERVIZI FORMATIVI A. PROVOLO SCARL ora SCALIGERA FORMAZIONE SOC. CONSORTILE A RL. (codice ente 4294). (codice Smupr 31892). POR 2007/2013 FSE in sinergia con il FESR. Ob. CRO - Reg. 1081/2006 e Reg. 1083/2006 come modificato dal Reg. CE n. 396/2009. - 2B1F2 - DGR n. 869 del 04/06/2013, DDR n. 1112 del 24/12/2013 - Modalità sportello (Sportello 10) Anno 2013.

[Formazione professionale e lavoro]

Note per la trasparenza:
Il provvedimento approva il rendiconto delle attività effettivamente svolte, relative alla realizzazione dell'attività "Rilanciare l'impresa veneta" - Modalità a sportello.

Il Direttore

PREMESSO CHE:

- La Dgr n. 869 del 04/06/2013 ha approvato l'apertura dei termini per la presentazione di progetti di innovazione e sviluppo - Modalità a sportello - anno 2013;

- La medesima Dgr ha approvato la Direttiva, per la presentazione di azioni innovative per le imprese e gli adempimenti per la gestione e la rendicontazione delle attività;

- Il DDR n. 475 del 11/06/2013 ha approvato la modulistica e la guida alla progettazione;

- Il DDR n. 602 del 02/07/2013 ha nominato la Commissione di valutazione dei progetti, successivamente modificato con DDR n. 1116 del 24/12/2013;

- La DGR n. 2161 del 25/11/2013 ha approvato un ulteriore stanziamento di risorse per la realizzazione delle attività inerenti la Direttiva "Rilanciare l'impesa Veneta" nell'ambito degli sportelli rimanenti, o predisponendo delle ulteriori aperture, fino ad esaurimento delle risorse, per un importo pari a Euro 7.500.000,00 a valere su fondi relativi all'annualità 2013;

- Il DDR n. 1112 del 24/12/2013 ha provveduto alla registrazione contabile di impegni di spesa a favore di soggetti determinabili per la realizzazione dell'attività "Rilanciare l'impresa Veneta" di cui alla DGR n. 869 del 04/06/2013 per complessivi Euro 5.300.393,81 a carico dei capitoli nn. 101318 e 101319 del Bilancio regionale 2013;

- Il DDR n. 16 del 14/01/2014 ha approvato le risultanze dell'istruttoria e del procedimento di valutazione delle suddette attività formative (Sportello 10), concedendo all'ente CENTRO SERVIZI FORMATIVI A. PROVOLO SCARL ora SCALIGERA FORMAZIONE SOC. CONSORTILE A RL un contributo per un importo pubblico complessivo di Euro 33.488,00 per la realizzazione del progetto n. 4294/1/4/869/2013;

- Il DDR n. 643 del 12/09/2014 ha prorogato il termine per la conclusione dei progetti finanziati dal 1° al 11° sportello;

- Il DDR n. 702 del 24/10/2014 ha formalizzato la variazione di denominazione dell'Organismo di CENTRO SERVIZI FORMATIVI A. PROVOLO SCARL ora SCALIGERA FORMAZIONE SOC. CONSORTILE A RL;

- Ai sensi dell'art. 11 del D.Lgs 163 del 12/04/06 e s.m.i., con DDR n. 148 del 28/02/2014 il Direttore della Sezione Formazione ha affidato alla società RTI BDO/SELENE AUDIT, mediante regolare gara d'appalto indetta con DGR n. 1859 del 15/10/2013, il servizio di controllo della documentazione contabile e certificazione dei rendiconti relativi alle attività formative e agli interventi di politica attiva del lavoro realizzati da soggetti terzi nell'ambito del POR FSE obiettivo "Competitività regionale e occupazione" 2007/2013, Regione Veneto e a valere su risorse regionali; conseguentemente, è compito e responsabilità della predetta Società eseguire le verifiche rendicontali relative alle attività e/o alla documentazione di spesa del soggetto beneficiario, certificandone alla Regione gli esiti, in conformità a quanto previsto dal richiamato contratto d'appalto;

CONSIDERATO CHE:

- E' stato sottoscritto il previsto Atto di Adesione;

- In relazione al progetto di che trattasi non sono state corrisposte anticipazioni;

- E' stato visto il rendiconto presentato da CENTRO SERVIZI FORMATIVI A. PROVOLO SCARL ora SCALIGERA FORMAZIONE SOC. CONSORTILE A RL;

- La Società incaricata sopra menzionata ha consegnato alla Regione del Veneto, la relazione di certificazione in ordine alle risultanze finali della rendicontazione relativa al corso in esame, presentata dal beneficiario in questione attestando un importo ammissibile di complessivi Euro 33.056,00;

- Il soggetto beneficiario, in data 06/11/2014, ha accettato le risultanze contabili di cui al predetto verbale, apponendo la propria sottoscrizione in calce alla copia del verbale stesso, per accettazione;

VERIFICATA la regolarità della predetta relazione di certificazione della Società, sotto l'aspetto della correttezza formale;

RITENUTO, quindi, di approvare il rendiconto di spesa presentato dal soggetto beneficiario in questione per il progetto in esame secondo le risultanze della citata relazione della Società incaricata;

VISTA la L.R. 54 del 31/12/2012, in ordine a compiti e responsabilità di gestione attribuite ai direttori;

decreta

1. di dare atto che quanto espresso nella premessa del presente provvedimento ne costituisce parte integrante e sostanziale;
2. di approvare il rendiconto presentato da CENTRO SERVIZI FORMATIVI A. PROVOLO SCARL ora SCALIGERA FORMAZIONE SOC. CONSORTILE A RL (codice ente 4294, codice fiscale 04047560232), per un importo ammissibile di Euro 33.056,00 a carico della Regione secondo le risultanze della relazione di certificazione trasmessa dalla Società incaricata, relativa al progetto 4294/1/4/869/2013, Dgr n. 869 del 04/06/2013, DDR n 1112 del 24/12/2013 e DDR n. 2161 del 25/11/2013 (Sportello 10);
3. di dare atto che non sono stati corrisposti al beneficiario rimborsi e anticipazioni;
4. di liquidare, secondo le disponibilità di cassa, a SCALIGERA FORMAZIONE SOC. CONSORTILE A RL l'importo a saldo di Euro 33.056,00 (codice Siope 106021623) a carico dei capitoli n. 101319 e n. 101318 secondo le ripartizioni specificate con DDR n. 1112 del 24/12/2013;
5. di comunicare a SCALIGERA FORMAZIONE SOC. CONSORTILE A RL il presente decreto;
6. di inviare copia del presente decreto alla Sezione Ragioneria per le operazioni contabili di competenza;
7. di dare atto che il presente provvedimento è soggetto a pubblicazione ai sensi degli articoli 26 e 27 del decreto legislativo 14 marzo 2013, n. 33;
8. di pubblicare il presente decreto per intero nel Bollettino ufficiale della Regione.

Avverso i vizi del presente decreto è ammesso ricorso avanti il Tribunale Amministrativo Regionale entro 60 giorni dell'avvenuta conoscenza ovvero, alternativamente, avanti il Capo dello Stato entro 120 giorni, salva rimanendo la competenza del Giudice Ordinario, entro i limiti prescrizionali, per l'impugnazione del provvedimento.

Santo Romano

(Codice interno: 289810)

DECRETO DEL DIRETTORE DELLA SEZIONE FORMAZIONE n. 929 del 16 dicembre 2014

Approvazione del rendiconto 4425/0/1/869/2013 presentato da D.M.O. DETTAGLIO MODERNO ORGANIZZATO s.p.a. (codice ente 4425). (codice Smupr 29144). POR 2007/2013 FSE in sinergia con il FESR. Ob. CRO - Reg. 1081/2006 e Reg. 1083/2006 come modificato dal Reg. CE n. 396/2009. - 2B1F2 - DGR n. 869 del 04/06/2013, DDR n. 865 del 13/09/2013 - Modalità sportello (Sportello 3) Anno 2013.

[Formazione professionale e lavoro]

Note per la trasparenza:
Il provvedimento approva il rendiconto delle attività effettivamente svolte, relative alla realizzazione dell'attività "Rilanciare l'impresa veneta" - Modalità a sportello.

Il Direttore

PREMESSO CHE:

- La Dgr n. 869 del 04/06/2013 ha approvato l'apertura dei termini per la presentazione di progetti di innovazione e sviluppo - Modalità a sportello - anno 2013;

- La medesima Dgr ha approvato la Direttiva, per la presentazione di azioni innovative per le imprese e gli adempimenti per la gestione e la rendicontazione delle attività;

- Il DDR n. 475 del 11/06/2013 ha approvato la modulistica e la guida alla progettazione;

- Il DDR n. 602 del 02/07/2013 ha nominato la Commissione di valutazione dei progetti, successivamente modificato con DDR n. 1116 del 24/12/2013;

- Il DDR n. 865 del 13/09/2013 ha approvato le risultanze dell'istruttoria e del procedimento di valutazione delle suddette attività formative (Sportello 3), concedendo all'ente D.M.O. DETTAGLIO MODERNO ORGANIZZATO s.p.a. un contributo per un importo pubblico complessivo di Euro 19.104,00 per la realizzazione del progetto n. 4425/0/1/869/2013;

- Il predetto DDR n. 865 del 13/09/2013, ha approvato il finanziamento dei progetti formativi ammessi di cui all'allegato B, per un importo complessivo di Euro 1.747.540,77 per l'Asse I - Adattabilità - a carico dei capitoli n. 101318 e n. 101319 del Bilancio regionale 2013, secondo la seguente ripartizione:

- Euro 851.022,47 corrispondenti alla quota FSE del 48,70% sul capitolo 101319

- Euro 896.518,30 corrispondenti alla quota FDR del 51,30% sul capitolo 101318;

- Il DDR n. 914 del 14/10/2013 ha disposto la rettifica di alcune inesattezze alle denominazioni sociale all'interno del DDR n. 865 del 13/09/2013 che approva le risultanze di istruttoria dello Sportello n. 3;

- Il DDR n. 643 del 12/09/2014 ha prorogato il termine per la conclusione dei progetti finanziati dal 1° al 11° sportello;

- Ai sensi dell'art. 11 del D.Lgs 163 del 12/04/06 e s.m.i., con DDR n. 148 del 28/02/2014 il Direttore della Sezione Formazione ha affidato alla società RTI BDO/SELENE AUDIT, mediante regolare gara d'appalto indetta con DGR n. 1859 del 15/10/2013, il servizio di controllo della documentazione contabile e certificazione dei rendiconti relativi alle attività formative e agli interventi di politica attiva del lavoro realizzati da soggetti terzi nell'ambito del POR FSE obiettivo "Competitività regionale e occupazione" 2007/2013, Regione Veneto e a valere su risorse regionali; conseguentemente, è compito e responsabilità della predetta Società eseguire le verifiche rendicontali relative alle attività e/o alla documentazione di spesa del soggetto beneficiario, certificandone alla Regione gli esiti, in conformità a quanto previsto dal richiamato contratto d'appalto;

CONSIDERATO CHE:

- E' stato sottoscritto il previsto Atto di Adesione;

- In relazione al progetto di che trattasi non sono stati corrisposte anticipazione;

- E' stato visto il rendiconto presentato da D.M.O. DETTAGLIO MODERNO ORGANIZZATO s.p.a.;

- La Società incaricata sopra menzionata ha consegnato alla Regione del Veneto, la relazione di certificazione in ordine alle risultanze finali della rendicontazione relativa al corso in esame, presentata dal beneficiario in questione attestando un importo ammissibile di complessivi Euro 19.104,00;

- Il soggetto beneficiario, in data 23/10/2014, ha accettato le risultanze contabili di cui al predetto verbale, apponendo la propria sottoscrizione in calce alla copia del verbale stesso, per accettazione;

VERIFICATA la regolarità della predetta relazione di certificazione della Società, sotto l'aspetto della correttezza formale;

RITENUTO, quindi, di approvare il rendiconto di spesa presentato dal soggetto beneficiario in questione per il progetto in esame secondo le risultanze della citata relazione della Società incaricata;

VISTA la L.R. 54 del 31/12/2012, in ordine a compiti e responsabilità di gestione attribuite ai direttori;

decreta

1. di dare atto che quanto espresso nella premessa del presente provvedimento ne costituisce parte integrante e sostanziale;
2. di approvare il rendiconto presentato da D.M.O. DETTAGLIO MODERNO ORGANIZZATO s.p.a. (codice ente 4425, codice fiscale 02621450283), per un importo ammissibile di Euro 19.104,00 a carico della Regione secondo le risultanze della relazione di certificazione trasmessa dalla Società incaricata, al progetto 4425/0/1/869/2013, Dgr n. 869 del 04/06/2013 e DDR n 865 del 13/09/2013 (Sportello 3);
3. di dare atto che non sono stati corrisposti al beneficiario rimborsi e anticipazioni;
4. di liquidare, secondo le disponibilità di cassa, a D.M.O. DETTAGLIO MODERNO ORGANIZZATO s.p.a. l'importo a saldo di Euro 19.104,00 (codice Siope 106021623) a carico dei capitoli n. 101319 e n. 101318 secondo le ripartizioni specificate con DDR n. 865 del 13/09/2013;
5. di comunicare a D.M.O. DETTAGLIO MODERNO ORGANIZZATO s.p.a. il presente decreto;
6. di inviare copia del presente decreto alla Sezione Ragioneria per le operazioni contabili di competenza;
7. di dare atto che il presente provvedimento è soggetto a pubblicazione ai sensi degli articoli 26 e 27 del decreto legislativo 14 marzo 2013, n. 33;
8. di pubblicare il presente decreto per intero nel Bollettino ufficiale della Regione.

Avverso i vizi del presente decreto è ammesso ricorso avanti il Tribunale Amministrativo Regionale entro 60 giorni dell'avvenuta conoscenza ovvero, alternativamente, avanti il Capo dello Stato entro 120 giorni, salva rimanendo la competenza del Giudice Ordinario, entro i limiti prescrizionali, per l'impugnazione del provvedimento.

Santo Romano

(Codice interno: 289811)

DECRETO DEL DIRETTORE DELLA SEZIONE FORMAZIONE n. 930 del 16 dicembre 2014

Approvazione del rendiconto 4558/0/1/869/2013 presentato da BRAGAGNOLO RENZO SRL (codice ente 4558). (codice Smupr 30935). POR 2007/2013 FSE in sinergia con il FESR. Ob. CRO - Reg. 1081/2006 e Reg. 1083/2006 come modificato dal Reg. CE n. 396/2009. - 2B1F2 - DGR n. 869 del 04/06/2013, DDR n. 1044 del 02/12/2013 - Modalità sportello (Sportello 8) Anno 2013.

[Formazione professionale e lavoro]

Note per la trasparenza:
Il provvedimento approva il rendiconto delle attività effettivamente svolte, relative alla realizzazione dell'attività "Rilanciare l'impresa veneta" - Modalità a sportello.

Il Direttore

PREMESSO CHE:

- La Dgr n. 869 del 04/06/2013 ha approvato l'apertura dei termini per la presentazione di progetti di innovazione e sviluppo - Modalità a sportello - anno 2013;

- La medesima Dgr ha approvato la Direttiva, per la presentazione di azioni innovative per le imprese e gli adempimenti per la gestione e la rendicontazione delle attività;

- Il DDR n. 475 del 11/06/2013 ha approvato la modulistica e la guida alla progettazione;

- Il DDR n. 602 del 02/07/2013 ha nominato la Commissione di valutazione dei progetti, successivamente modificato con DDR n. 1116 del 24/12/2013;

- Il DDR n. 1044 del 02/12/2013 ha approvato le risultanze dell'istruttoria e del procedimento di valutazione delle suddette attività formative (Sportello 8), concedendo all'ente BRAGAGNOLO RENZO SRL un contributo per un importo pubblico complessivo di Euro 30.204,00 per la realizzazione del progetto n. 4558/0/1/869/2013;

- Il predetto DDR n. 1044 del 02/12/2013, ha approvato il finanziamento dei progetti formativi ammessi di cui all'allegato B, per un importo complessivo di Euro 1.808.892,00 per l'Asse I - Adattabilità - a carico dei capitoli n. 101318 e n. 101319 del Bilancio regionale 2013, secondo la seguente ripartizione:

- Euro 880.899,53 corrispondenti alla quota FSE del 48,70% sul capitolo 101319

- Euro 927.992,47 corrispondenti alla quota FDR del 51,30% sul capitolo 101318;

- Il DDR n. 643 del 12/09/2014 ha prorogato il termine per la conclusione dei progetti finanziati dal 1° al 11° sportello;

- Ai sensi dell'art. 11 del D.Lgs 163 del 12/04/06 e s.m.i., con DDR n. 148 del 28/02/2014 il Direttore della Sezione Formazione ha affidato alla società RTI BDO/SELENE AUDIT, mediante regolare gara d'appalto indetta con DGR n. 1859 del 15/10/2013, il servizio di controllo della documentazione contabile e certificazione dei rendiconti relativi alle attività formative e agli interventi di politica attiva del lavoro realizzati da soggetti terzi nell'ambito del POR FSE obiettivo "Competitività regionale e occupazione" 2007/2013, Regione Veneto e a valere su risorse regionali; conseguentemente, è compito e responsabilità della predetta Società eseguire le verifiche rendicontali relative alle attività e/o alla documentazione di spesa del soggetto beneficiario, certificandone alla Regione gli esiti, in conformità a quanto previsto dal richiamato contratto d'appalto;

CONSIDERATO CHE:

- E' stato sottoscritto il previsto Atto di Adesione;

- In relazione al progetto di che trattasi non sono state corrisposte anticipazioni;

- E' stato visto il rendiconto presentato da BRAGAGNOLO RENZO SRL;

- La Società incaricata sopra menzionata ha consegnato alla Regione del Veneto, la relazione di certificazione in ordine alle risultanze finali della rendicontazione relativa al corso in esame, presentata dal beneficiario in questione attestando un importo

ammissibile di complessivi Euro 28.396,42;

- Il soggetto beneficiario, ha accettato le risultanze contabili di cui al predetto verbale, apponendo la propria sottoscrizione in calce alla copia del verbale stesso, per accettazione;

VERIFICATA la regolarità della predetta relazione di certificazione della Società, sotto l'aspetto della correttezza formale;

RITENUTO, quindi, di approvare il rendiconto di spesa presentato dal soggetto beneficiario in questione per il progetto in esame secondo le risultanze della citata relazione della Società incaricata;

VISTA la L.R. 54 del 31/12/2012, in ordine a compiti e responsabilità di gestione attribuite ai direttori;

decreta

1. di dare atto che quanto espresso nella premessa del presente provvedimento ne costituisce parte integrante e sostanziale;
2. di approvare il rendiconto presentato da BRAGAGNOLO RENZO SRL (codice ente 4558, codice fiscale 01660000249), per un importo ammissibile di Euro 28.396,42 a carico della Regione secondo le risultanze della relazione di certificazione trasmessa dalla Società incaricata, relativa al progetto 4558/0/1/869/2013, Dgr n. 869 del 04/06/2013 e DDR n 1044 del 02/12/2013 (Sportello 8);
3. di dare atto che non sono stati corrisposti al beneficiario rimborsi e anticipazioni ;
4. di liquidare, secondo le disponibilità di cassa, a BRAGAGNOLO RENZO SRL l'importo a saldo di Euro 28.396,42 (codice Siope 106021623) a carico dei capitoli n. 101319 e n. 101318 secondo le ripartizioni specificate con DDR n. 1044 del 02/12/2013;
5. di comunicare a BRAGAGNOLO RENZO SRL il presente decreto;
6. di inviare copia del presente decreto alla Sezione Ragioneria per le operazioni contabili di competenza;
7. di dare atto che il presente provvedimento è soggetto a pubblicazione ai sensi degli articoli 26 e 27 del decreto legislativo 14 marzo 2013, n. 33;
8. di pubblicare il presente decreto per intero nel Bollettino ufficiale della Regione.

Avverso i vizi del presente decreto è ammesso ricorso avanti il Tribunale Amministrativo Regionale entro 60 giorni dell'avvenuta conoscenza ovvero, alternativamente, avanti il Capo dello Stato entro 120 giorni, salva rimanendo la competenza del Giudice Ordinario, entro i limiti prescrizionali, per l'impugnazione del provvedimento.

Santo Romano

(Codice interno: 289812)

DECRETO DEL DIRETTORE DELLA SEZIONE FORMAZIONE n. 931 del 16 dicembre 2014

Approvazione del rendiconto 1917/1/2/2141/2012 presentato da EQUASOFT SRL (codice ente 1917). (codice Smupr 28251). POR 2007/2013 FSE in sinergia con il FESR. Ob. CRO - Reg. 1081/2006 e Reg. 1083/2006 - 2B2F1 - DGR n. 2141 del 23/10/2012, DDR n. 294 del 30/04/2013 - 2B2F1 - Realizzazione delle "Work Experience" - Modalità sportello (Sportello 9) - Anno 2012.

[Formazione professionale e lavoro]

Note per la trasparenza:
Il provvedimento approva il rendiconto delle attività effettivamente svolte, relative alla realizzazione delle "Work Experience" - Modalità a sportello.

Il Direttore

PREMESSO CHE:

- La Dgr n. 2141 del 23/10/2012 ha approvato l'apertura dei termini per la presentazione di progetti per la realizzazione delle "Work Experience" - Modalità a sportello - anno 2012;

- La medesima Dgr ha approvato la Direttiva, per la presentazione di azioni innovative per le imprese e gli adempimenti per la gestione e la rendicontazione delle attività;

- Il DDR n. 964 del 31/10/2012 ha approvato la modulistica e la guida alla progettazione;

- Il DDR n. 1046 del 20/11/2012 ha nominato la Commissione di valutazione dei progetti;

- Il DDR n. 294 del 30/04/2013 ha approvato le risultanze dell'istruttoria e del procedimento di valutazione delle suddette attività formative (SPORTELLO 9), concedendo all'ente EQUASOFT SRL un contributo per un importo pubblico complessivo di Euro 40.380,00 per la realizzazione del progetto n. 1917/1/2/2141/2012;

- Il predetto DDR n. 294 del 30/04/2013, ha approvato il finanziamento dei progetti formativi ammessi di cui all'allegato B, per un importo complessivo di Euro 537.859,40 per l'Asse II Occupabilità a carico dei capitoli n. 101322 e n. 101323 del Bilancio regionale 2013, secondo la seguente ripartizione:

- Euro 261.928,33 corrispondenti alla quota FSE del 48,70% sul capitolo 101323

- Euro 275.931,07 corrispondenti alla quota FDR del 51,30% sul capitolo 101322;

- Ai sensi dell'art. 11 del D.Lgs 163 del 12/04/06 e s.m.i., con DDR n. 148 del 28/02/2014 il Direttore della Sezione Formazione ha affidato alla società RTI BDO/SELENE AUDIT, mediante regolare gara d'appalto indetta con DGR n. 1859 del 15/10/2013, il servizio di controllo della documentazione contabile e certificazione dei rendiconti relativi alle attività formative e agli interventi di politica attiva del lavoro realizzati da soggetti terzi nell'ambito del POR FSE obiettivo "Competitività regionale e occupazione" 2007/2013, Regione Veneto e a valere su risorse regionali; conseguentemente, è compito e responsabilità della predetta Società eseguire le verifiche rendicontali relative alle attività e/o alla documentazione di spesa del soggetto beneficiario, certificandone alla Regione gli esiti, in conformità a quanto previsto dal richiamato contratto d'appalto;

CONSIDERATO CHE:

- E' stato sottoscritto il previsto Atto di Adesione;

- il soggetto beneficiario ha presentato alla Regione del Veneto polizza fideiussoria a garanzia del regolare svolgimento dell'attività e in particolare della restituzione delle anticipazioni e rimborsi;

- in relazione al progetto di che trattasi, dopo la verifica alle domande di rimborso presentate, al soggetto beneficiario in questione sono stati corrisposti anticipazioni per complessivi Euro 32.801,60;

- In data 09/07/2013, il competente ufficio ha provveduto ad effettuare una ispezione in itinere, rilevando nel verbale la regolare esecuzione del progetto;

- E' stato visto il rendiconto presentato da EQUASOFT SRL;

- La Società incaricata sopra menzionata ha consegnato alla Regione del Veneto, la relazione di certificazione in ordine alle risultanze finali della rendicontazione relativa al corso in esame, presentata dal beneficiario in questione attestando un importo ammissibile di complessivi Euro 39.009,75;

- Il soggetto beneficiario, in data 23/10/2014, ha accettato le risultanze contabili di cui alla predetta relazione, apponendo la propria sottoscrizione in calce alla copia della stessa, per accettazione;

- Verificata la regolarità della predetta relazione di certificazione della Società, sotto l'aspetto della correttezza formale;

RITENUTO, quindi, di approvare il rendiconto di spesa presentato dal soggetto beneficiario in questione per il progetto in esame secondo le risultanze della citata relazione della Società incaricata;

VISTA la L.R. 54 del 31/12/2012, in ordine a compiti e responsabilità di gestione attribuite ai direttori;

decreta

1. di dare atto che quanto espresso nella premessa del presente provvedimento ne costituisce parte integrante e sostanziale;
2. di approvare il rendiconto presentato da EQUASOFT SRL (codice ente 1917), codice fiscale 02912990245, per un importo ammissibile di Euro 39.009,75 a carico della Regione secondo le risultanze della relazione di certificazione trasmessa dalla Società incaricata, relativa al progetto 1917/1/2/2141/2012, DDR n. 294 del 30/04/2013, (SPORTELLO 9);
3. di dare atto che sono stati corrisposti al beneficiario rimborsi e anticipazioni per complessivi Euro 32.801,60;
4. di liquidare, secondo le disponibilità di cassa, a EQUASOFT SRL l'importo a saldo di Euro 6.208,15 (codice Siope 106021623) a carico dei capitoli n. 101322 e n. 101323 secondo le ripartizioni specificate con DDR n. 294 del 30/04/2013;
5. di provvedere allo svincolo della polizza fidejussoria, per il corso in oggetto del presente decreto;
6. di comunicare a EQUASOFT SRL il presente decreto;
7. di inviare copia del presente decreto alla Sezione Ragioneria per le operazioni contabili di competenza;
8. di dare atto che il presente provvedimento è soggetto a pubblicazione ai sensi degli articoli 26 e 27 del decreto legislativo 14 marzo 2013, n. 33;
9. di pubblicare il presente decreto per intero nel Bollettino ufficiale della Regione.

Avverso i vizi del presente decreto è ammesso ricorso avanti il Tribunale Amministrativo Regionale entro 60 giorni dell'avvenuta conoscenza ovvero, alternativamente, avanti il Capo dello Stato entro 120 giorni, salva rimanendo la competenza del Giudice Ordinario, entro i limiti prescrizionali, per l'impugnazione del provvedimento.

Santo Romano

(Codice interno: 289797)

DECRETO DEL DIRETTORE DELLA SEZIONE FORMAZIONE n. 934 del 17 dicembre 2014

L.R. 19/2002 e s.m.i. Elenco regionale degli Organismi di Formazione accreditati - DGR n. 3289 del 21/12/2010. Iscrizione nuovo Organismo di Formazione: ESSE TI ESSE SICUREZZA SRL - codice ente n. 5679 - per gli ambiti della Formazione Superiore e della Formazione Continua.

[Formazione professionale e lavoro]

Note per la trasparenza:
Approvazione dell'istanza di accreditamento di ESSE TI ESSE SICUREZZA SRL come scissione di ramo di azienda da ESSE TI ESSE SRL ed iscrizione nell'elenco regionale di cui alla L.R. 19/2002 e s.m.i. Istanza di accreditamento prot. reg. n. 474335/70.06.01.14 del 10/11/2014.

Il Direttore

- Vista la L.R. 19/2002 e s.m.i.: "Istituzione dell'elenco regionale degli Organismi di Formazione accreditati";
- Visto l'elenco regionale degli Organismi di Formazione accreditati, istituito ai sensi della L.R. 19/2002 e s.m.i. con Decreto del Dirigente Regionale della Formazione n. 1242 del 30 ottobre 2003 e s.m.i.;
- Vista l'istanza di accreditamento per gli ambiti della Formazione Superiore e della Formazione Continua presentata dall'Organismo di Formazione ESSE TI ESSE SICUREZZA SRL (codice fiscale 04845720285, codice ente n. 5679) avente sede legale e sede operativa in VIA ARMISTIZIO, 135 - 35142 PADOVA (PD);
- Visto l'atto di scissione di ESSE TI ESSE SICUREZZA SRL in cui l'Organismo di Formazione accreditato ESSE TI ESSE SRL (codice fiscale n. 02297010288, codice Ente 571 e codice Acc. n. A0144) si scinde in due aziende ed ESSE TI ESSE SICUREZZA SRL prende in capo il ramo di azienda della formazione professionale;
- Verificata, ai sensi della DGR n. 359/2004 e s.m.i., la conformità della documentazione presentata ai requisiti previsti dal modello regionale di accreditamento e ritenuto, di conseguenza, che nulla osti all'accoglimento della domanda;
- Considerato che l'allegato A della DGR n. 3289/2010 comma 2.1.b prevede un'istruttoria semplificata a seguito di trasformazioni giuridiche;
- Verificata la continuità operativa tra il soggetto conferente ESSE TI ESSE SRL e il soggetto conferitario ESSE TI ESSE SICUREZZA SRL;
- Visti, inoltre, il resoconto della verifica di audit effettuate, ex DGR n. 3289/2010, dai funzionari incaricati dalla Regione del Veneto, ai sensi della D.G.R. n. 1964/2013, presso la sede operativa - che era la medesima sede operativa dell'Ente conferitario in oggetto - di ESSE TI ESSE SICUREZZA SRL in data 15 dicembre 2014, dal quale risulta il completo soddisfacimento dei requisiti previsti dal modello di accreditamento;
- Visto il DDR n. 902 del 03/12/2014 con il quale si è provveduto alla cancellazione dell'Organismo di Formazione ESSE TI ESSE SRL;
- Viste le LL.RR. n. 19/2002 e s.m.i. e n. 54/2012;
- Viste le DDGR n. 359/2004, n. 687/2008 e n. 3289/2010;
- Visti il DDR n. 1242/2003 e s.m.i. e n. 902/2014;

decreta

1. di iscrivere nell'elenco degli Organismi di Formazione accreditati, al numero A0617, l'Organismo di Formazione ESSE TI ESSE SICUREZZA SRL (codice fiscale 04845720285, codice ente n. 5679), avente sede legale e sede operativa in VIA ARMISTIZIO, 135 - 35142 PADOVA (PD), per gli ambiti della Formazione Superiore e della Formazione Continua;
2. di far subentrare l'Organismo di Formazione ESSE TI ESSE SICUREZZA SRL (codice fiscale 04845720285, codice ente n. 5679) nella titolarità di tutte le attività di formazione professionale e/o orientamento già approvate e/o autorizzate dalla Regione all'Organismo di Formazione conferente ESSE TI ESSE SRL (codice fiscale n. 02297010288, codice Ente 571), come specificate nel seguente elenco: codici nn. 571/1/3/770/2013, 571/1/4/770/2013,571/1/5/770/2013,571/1/2/399/2012,571/1/3/399/2012,571/1/4/399/2012,571/1/10/399/2012, 571/1/11/399/2012, 571/1/9/399/2012;
3. di fare obbligo al nuovo Organismo di Formazione di comunicare alla Sezione Formazione ogni e qualsiasi variazione rispetto ai dati esposti nell'elenco regionale degli Organismi di Formazione accreditati;
4. di dare atto che il presente provvedimento è soggetto a pubblicazione ai sensi dell'articolo 23 del D.lgs. n. 33/2013;
5. di pubblicare per intero il presente decreto nel Bollettino ufficiale della Regione.

Santo Romano

(Codice interno: 289813)

DECRETO DEL DIRETTORE DELLA SEZIONE FORMAZIONE n. 935 del 17 dicembre 2014

L.R. 19/2002 e s.m.i. Elenco regionale degli Organismi di Formazione accreditati - DGR n. 3289 del 21/12/2010. Iscrizione nuovo Organismo di Formazione: ELLEA CONSULENZA DIREZIONALE SNC - codice ente n. 4336 - per la sede operativa di RONCADE (TV) e per l'ambito della Formazione Continua.

[Formazione professionale e lavoro]

Note per la trasparenza:
Approvazione dell'istanza di accreditamento di un nuovo Organismo di Formazione ed iscrizione nell'elenco regionale di cui alla L.R. 19/2002 e s.m.i. Istanza di accreditamento prot. reg. n. 305863/70.06.01.14 del 17/07/2014.

Il Direttore

- Vista la L.R. 19/2002 e s.m.i.: "Istituzione dell'elenco regionale degli Organismi di Formazione accreditati";
- Visto l'elenco regionale degli Organismi di Formazione accreditati, istituito ai sensi della L.R. 19/2002 e s.m.i. con Decreto del Dirigente Regionale della Formazione n. 1242 del 30 ottobre 2003 e s.m.i.;
- Vista la richiesta di accreditamento per l'ambito della Formazione Continua presentata dall'Organismo di Formazione ELLEA CONSULENZA DIREZIONALE SNC (codice fiscale 04412120265, codice ente n. 4336) avente sede legale in VIA DE GASPERI, 41 - 31021 MOGLIANO VENETO (TV) e sede operativa in VIA TINTORETTO, 44 - 31056 RONCADE (TV);
- Verificata, ai sensi della DGR n. 359/2004 e s.m.i., la conformità della documentazione presentata ai requisiti previsti dal modello regionale di accreditamento e ritenuto, di conseguenza, che nulla osti all'accoglimento della domanda;
- Visto, altresì, il resoconto della verifica audit effettuata, ai sensi della D.G.R. n. 3289/2010, in data 22 ottobre 2014 dai funzionari incaricati, ai sensi della D.G.R. n. 1964/2013, della Regione del Veneto presso la succitata sede e le successive integrazioni al procedimento pervenute presso la Sezione Formazione in data 24/11/2014 Protocollo Regionale n. 500406/14 che vanno a sanare i rilievi emersi in sede di audit e dalle quali risulta il completo soddisfacimento dei requisiti previsti dal modello di accreditamento;
- Viste le LL.RR. n. 19/2002 e s.m.i., n. 54/2012;
- Viste le DDGR n. 359/2004 s.m.i., n. 3289/2010 e n. 1964/2013;
- Visti i DDDR n. 1242/2003 e s.m.i.;

decreta

1. di iscrivere nell'elenco degli Organismi di Formazione accreditati, al numero A0615, l'Organismo di Formazione ELLEA CONSULENZA DIREZIONALE SNC (codice fiscale 04412120265, codice ente n. 4336) avente sede legale in VIA DE GASPERI, 41 - 31021 MOGLIANO VENETO (TV) e sede operativa in VIA TINTORETTO, 44 - 31056 RONCADE (TV) per l'ambito della Formazione Continua;
2. di fare obbligo al nuovo Organismo di Formazione di comunicare alla Sezione Formazione ogni e qualsiasi variazione rispetto ai dati esposti nell'elenco regionale degli Organismi di Formazione accreditati;
3. di dare atto che il presente provvedimento è soggetto a pubblicazione ai sensi dell'articolo 23 del D.Lgs n. 33/2013;
4. di pubblicare per intero il presente decreto nel Bollettino ufficiale della Regione.

Santo Romano

(Codice interno: 289814)

DECRETO DEL DIRETTORE DELLA SEZIONE FORMAZIONE n. 937 del 17 dicembre 2014

L.R. 19/2002 e s.m.i. Elenco regionale degli Organismi di Formazione accreditati - DGR n. 3289 del 21/12/2010. Iscrizione nuovo Organismo di Formazione: ASSFER SAS DI FERRATI VANESSA & C. - codice ente n. 5529 - per la sede operativa di MONTEGROTTO TERME (PD) e per l'ambito della Formazione Continua.

[Formazione professionale e lavoro]

Note per la trasparenza:
Approvazione dell'istanza di accreditamento di un nuovo Organismo di Formazione ed iscrizione nell'elenco regionale di cui alla L.R. 19/2002 e s.m.i. Istanza di accreditamento prot. reg. n. 272150/70.06.01.14 del 25/06/2014.

Il Direttore

- Vista la L.R. 19/2002 e s.m.i.: "Istituzione dell'elenco regionale degli Organismi di Formazione accreditati";
- Visto l'elenco regionale degli Organismi di Formazione accreditati, istituito ai sensi della L.R. 19/2002 e s.m.i. con Decreto del Dirigente Regionale della Formazione n. 1242 del 30 ottobre 2003 e s.m.i.;
- Vista la richiesta di accreditamento per gli ambiti della Formazione Superiore e della Formazione Continua presentata dall'Organismo di Formazione Assfer sas di Ferrati Vanessa & C. (codice fiscale 03782660280, codice ente n. 5529) avente sede legale in VIA BARSANTI, 21 - 35031 ABANO TERME (PD) e sede operativa in VIALE STAZIONE, 154 - 35036 MONTEGROTTO TERME (PD);
- Vista la nota acquisita al Protocollo Regionale n. 472330/14 del 07/11/2014, relativa alla rinuncia dell'accreditamento per l'ambito della Formazione Superiore;
- Verificata, ai sensi della DGR n. 359/2004 e s.m.i., la conformità della documentazione presentata ai requisiti previsti dal modello regionale di accreditamento e ritenuto, di conseguenza, che nulla osti all'accoglimento della domanda;
- Visto, altresì, il resoconto della verifica audit effettuata, ai sensi della D.G.R. n. 3289/2010, in data 27 novembre 2014 dai funzionari incaricati, ai sensi della D.G.R. n. 1964/2013, della Regione del Veneto presso la succitata sede e le successive integrazioni al procedimento pervenute presso la Sezione Formazione al Protocollo Regionale n. 531942/14 e n. 534784/14 rispettivamente in data 11/12/2014 e 15/12/2014 che vanno a sanare i rilievi emersi in sede di audit e dalle quali risulta il completo soddisfacimento dei requisiti previsti dal modello di accreditamento;
- Viste le LL.RR. n. 19/2002 e s.m.i., n. 54/2012;
- Viste le DDGR n. 359/2004 s.m.i., n. 3289/2010 e n. 1964/2013;
- Visti i DDDR n. 1242/2003 e s.m.i.;

decreta

1. di iscrivere nell'elenco degli Organismi di Formazione accreditati, al numero A0616, l'Organismo di Formazione Assfer sas di Ferrati Vanessa & C. (codice fiscale 03782660280, codice ente n. 5529) avente sede legale in VIA BARSANTI, 21 - 35031 ABANO TERME (PD) e sede operativa in VIALE STAZIONE, 154 - 35036 MONTEGROTTO TERME (PD) per l'ambito della Formazione Continua;
2. di fare obbligo al nuovo Organismo di Formazione di comunicare alla Sezione Formazione ogni e qualsiasi variazione rispetto ai dati esposti nell'elenco regionale degli Organismi di Formazione accreditati;
3. di dare atto che il presente provvedimento è soggetto a pubblicazione ai sensi dell'articolo 23 del D.Lgs n. 33/2013;
4. di pubblicare per intero il presente decreto nel Bollettino ufficiale della Regione.

Santo Romano

(Codice interno: 289815)

DECRETO DEL DIRETTORE DELLA SEZIONE FORMAZIONE n. 949 del 23 dicembre 2014

L.R. 19/2002 e s.m.i. - Elenco regionale degli Organismi di Formazione accreditati - e DGR n. 3289 del 21/12/2010. Revoca dall'elenco regioale degli Organismi di Formazione accreditati dell'Ente CONSORZION VERONA ACCADEMIA PER L'OPERA ITALIANA - codice ente n. 4145.

[Formazione professionale e lavoro]

Note per la trasparenza:
Revoca di un Organismo di Formazione accreditato dall'elenco regionale di cui alla L.R. 19/2002 e s.m.i.

Il Direttore

- Vista la L.R. 19/2002 e s.m.i.: 'Istituzione dell'elenco regionale degli Organismi di Formazione accreditati';
- Visto l'elenco regionale degli Organismi di Formazione accreditati, istituito ai sensi della L.R. 19/2002 e s.m.i. con Decreto del Dirigente Regionale della Formazione n. 1242 del 30 ottobre 2003 e s.m.i.;
- Accertato che risulta attualmente iscritto nell'elenco regionale, al numero A0554, l'Organismo di Formazione CONSORZIO VERONA ACCADEMIA PER L'OPERA ITALIANA (codice fiscale 93202020231, codice Ente n. 4145), con sede legale e sede operativa, accreditata per l'ambito della FORMAZIONE SUPERIORE, in STRADONE SAN FERMO, 28 - 37121 VERONA;
- Visto il resoconto della verifica di audit effettuata in data 29/08/2013 presso la summenzionata sede operativa, da parte dei funzionari incaricati dalla Regione del Veneto - ai sensi della DGR n. 1964/2013 - durante la quale sono state riscontrate delle non conformità come evidenziato sia nel verbale di audit che nella successiva nota della scrivente Sezione - protocollo regionale n. 379021/14 del 11/09/2013 - di avvio del procedimento volto alla sospensione dell'accreditamento - ai sensi della L.R. n. 19/02 e s.m.i. - assegnando ai sensi della Legge n. 241/90 e s.m.i. un termine perentorio di 30 giorni, decorrenti dal ricevimento della comunicazione, per la presentazione di memorie scritte e documenti;
- Visto il Decreto del Dirigente della Sezione Formazione n. 957 del 31 ottobre 2013 con il quale, avendo riscontrato la mancanza di integrazioni idonee a ritenere superate le carenze documentali, era stata disposta la sospensione dell'accreditamento ai sensi della DGR n. 3289/2010 per un periodo massimo di 360 giorni;
- Vista la nota della scrivente Sezione - protocollo regionale n. 472527/14 del 07/11/2013 - di avvio del procedimento volto alla revoca dell'accreditamento - ai sensi della L.R. n. 19/02 e s.m.i. - con la quale sono stati assegnati, ai sensi della Legge n. 241/90 e s.m.i., un termine perentorio di 30 giorni, decorrenti dal ricevimento della comunicazione, per la presentazione di memorie scritte e documenti;
- Riscontrato che non sono pervenute da parte dell'Organismo di Formazione, entro il termine previsto, integrazioni idonee a ritenere superate le carenze documentali evidenziate in sede di audit;
- Viste le LL.RR. n.19/02 e s.m.i. e n. 54/2012;
- Vista la DD.G.R. n. 3289/2010;
- Visto il DD.D.R. n. 1242/2003 e s.m.i. e n. 957/13;

decreta

1. di revocare l'accreditamento e cancellare dall'elenco regionale degli Organismi di Formazione accreditati l'Ente CONSORZIO VERONA ACCADEMIA PER L'OPERA ITALIANA ITALIANA (codice fiscale 93202020231, codice Ente n. 4145), già iscritto nell'elenco al numero A0554, con sede legale e sede operativa, accreditata per l'ambito della FORMAZIONE SUPERIORE, in STRADONE SAN FERMO, 28 - 37121 VERONA;
2. di dare atto che il presente provvedimento è soggetto a pubblicazione ai sensi dell'articolo 23 del D.Lgs n.33/2013;
3. di pubblicare per intero il presente decreto nel Bollettino ufficiale della Regione.

Santo Romano

(Codice interno: 289816)

DECRETO DEL DIRETTORE DELLA SEZIONE FORMAZIONE n. 964 del 29 dicembre 2014

L.R. 19/2002 e s.m.i. Elenco regionale degli Organismi di Formazione accreditati - DGR n. 3289 del 21/12/2010. Iscrizione nuovo ambito per la Formazione Continua dell'Organismo di Formazione: SCUOLA STYLE ITALIANO SOCIETA' COOPERATIVA - codice ente n. 3712.

[Formazione professionale e lavoro]

Note per la trasparenza:
Approvazione dell'istanza di accreditamento di un nuovo ambito per un Organismo di Formazione e variazione nell'elenco regionale di cui alla L.R. 19/2002 e s.m.i. Istanza di accreditamento nuovo ambito Prot. Reg. n. 358540/70.06.01.14 del 26/08/2014.

Il Direttore

- Vista la L.R. 19/2002 e s.m.i.: "Istituzione dell'elenco regionale degli Organismi di Formazione accreditati";
- Visto l'elenco regionale degli Organismi di Formazione accreditati, istituito ai sensi della L.R. 19/2002 e s.m.i. con Decreto del Dirigente Regionale della Formazione n. 1242 del 30 ottobre 2003 e s.m.i.;
- Vista la richiesta di accreditamento per l'ambito della Formazione Continua presentata dall'Organismo di Formazione SCUOLA STYLE ITALIANO SOCIETA' COOPERATIVA (codice fiscale 03698770231, codice ente n. 3712) avente sede legale e sede operativa in VIA CARLO CIPOLLA, 26 - VERONA(VR), accreditata per gli ambiti dell'Obbligo Formativo e della Formazione Superiore;
- Verificata, ai sensi della DGR n. 359/2004 e s.m.i., la conformità della documentazione presentata ai requisiti previsti dal modello regionale di accreditamento e ritenuto, di conseguenza, che nulla osti all'accoglimento della domanda;
- Visto, altresì, il resoconto della verifica audit effettuata, ai sensi della D.G.R. n. 3289/2010, in data 24 aprile 2013 dai funzionari incaricati, ai sensi della D.G.R. n. 1964/2013, dalla Regione del Veneto presso la succitata sede e le successive integrazioni al procedimento pervenute presso la Sezione Formazione in data 01/12/2014 con Protocollo Regionale n. 514465/14 e n. 514468/14 che vanno a rispettare i suggerimenti emersi in sede di audit e dalle quali risulta il completo soddisfacimento dei requisiti previsti dal modello di accreditamento;
- Viste le LL.RR. n. 19/02 e s.m.i., n. 54/2012;
- Viste le DDGR n. 359/2004, n. 3289/2010 e n. 1964/2013;
- Visto il DDR n. 1242/2003 e s.m.i.;

decreta

1. di accreditare l'Organismo di Formazione SCUOLA STYLE ITALIANO SOCIETA' COOPERATIVA (codice fiscale 03698770231, codice ente n. 3712), attualmente iscritto nell'elenco regionale al numero A0448 avente sede legale e sede operativa, accreditata per gli ambiti dell'Obbligo Formativo e della Formazione Superiore, in VIA CARLO CIPOLLA, 26 - VERONA(VR) anche per l'ambito della Formazione Continua;
2. di rinnovare l'obbligo, per l'Organismo di Formazione SCUOLA STYLE ITALIANO SOCIETA' COOPERATIVA, di comunicare alla Sezione Regionale Formazione ogni e qualsiasi variazione rispetto ai dati esposti nell'elenco regionale degli Organismi di Formazione accreditati.
3. di dare atto che il presente provvedimento è soggetto a pubblicazione ai sensi dell'articolo 23 del D.Lgs n. 33/2013;
4. di pubblicare per intero il presente decreto nel Bollettino ufficiale della Regione.

Santo Romano

(Codice interno: 289817)

DECRETO DEL DIRETTORE DELLA SEZIONE FORMAZIONE n. 965 del 29 dicembre 2014

L.R. 19/2002 e s.m.i. Elenco regionale degli Organismi di Formazione accreditati - DGR n. 3289 del 21/12/2010. Iscrizione in seguito alla vendita di ramo d'azienda di un nuovo Organismo di Formazione:LEONARDO SRL - Codice Ente n. 576 - per l'ambito della Formaizone Continua. Cancellazione dall'elenco degli Organismi di Formazione Accreditati dell'Ente ECCELSAMENTE SRL.

[Formazione professionale e lavoro]

Note per la trasparenza:
Approvazione dell'istanza di accreditamento di un nuovo Organismo di Formazione LEONARDO SRL in seguito alla vendita di ramo d'azienda di ECCELSIAMENTE SRL con aggiornamento dell'elenco regionale di cui alla L.R. 19/2002 e s.m.i. Istanza di accreditamento Prot. Reg. n. 315881/70.06.01.14 del 24/07/2014.

Il Direttore

- Vista la L.R. 19/2002 e s.m.i.: "Istituzione dell'elenco regionale degli Organismi di Formazione accreditati";
- Visto l'elenco regionale degli Organismi di Formazione accreditati, istituito ai sensi della L.R. 19/2002 e s.m.i. con Decreto del Dirigente Regionale della Formazione n. 1242 del 30 ottobre 2003 e s.m.i.;
- Vista l'istanza di accreditamento per l'ambito della Formazione Continua presentata dall'Organismo di Formazione LEONARDO SRL (codice fiscale 02508020241, codice ente n. 576) avente sede legale e sede operativa in VIA ZAMENHOF, 363 - 36100 VICENZA (VI);
- Visto l'atto di vendita di ramo d'azienda dell'Organismo di Formazione accreditato ECCELSAMENTE SRL (codice fiscale n. 03831110279, codice Ente 3886 e cod. Acc. n. A0495) che vende la piena ed esclusiva proprietà di ramo d'azienda alla società LEONARDO SRL;
- Verificata, ai sensi della DGR n. 359/2004 e s.m.i., la conformità della documentazione presentata ai requisiti previsti dal modello regionale di accreditamento e ritenuto, di conseguenza, che nulla osti all'accoglimento della domanda;
- Considerato che l'allegato A della DGR n. 3289/2010 comma 2.1.b prevede un'istruttoria semplificata a seguito di trasformazioni giuridiche;
- Verificata la continuità operativa tra il soggetto conferente ECCELSAMENTE SRL e il soggetto conferitario LEONARDO SRL;
- Visto, inoltre, il resoconto della verifica di audit effettuata, ex DGR n. 3289/2010, dai funzionari incaricati dalla Regione del Veneto, ai sensi della D.G.R. n. 1964/2013, presso la sede operativa - che era la medesima sede operativa dell'Ente conferente - di LEONARDO SRL in data 04 dicembre 2014, dal quale risulta il completo soddisfacimento dei requisiti previsti dal modello di accreditamento;
- Ritenuto di dover procedere alla cancellazione dell'Organismo di Formazione ECCELSAMENTE SRL modificando l'elenco regionale degli Organismi di Formazione accreditati;
- Viste le LL.RR. n. 19/2002 e s.m.i. e n. 54/2012;
- Viste le DDGR n. 359/2004, n. 3289/2010 e n. 1964/2013;
- Visto il DDR n. 1242/2003 e s.m.i.;

decreta

1. di iscrivere nell'elenco degli Organismi di Formazione accreditati, al numero A0618, l'Organismo di Formazione LEONARDO SRL (codice fiscale 02508020241, codice ente n. 576), avente sede legale e sede operativa in VIA ZAMENHOF, 363 - 36100 VICENZA (VI), per l'ambito della Formazione Continua;
2. di cancellare dall'elenco regionale degli Organismi di Formazione accreditati l'Ente ECCELSAMENTE SRL (codice fiscale n. 03831110279, codice Ente 3886 e cod. Acc. n. A0495);
3. di far subentrare l'Organismo di Formazione LEONARDO SRL (codice fiscale 02508020241, codice ente n. 576), nei limiti della normativa specifica vigente, nella titolarità delle attività di formazione professionale già approvate e/o autorizzate dalla Regione all'Organismo di Formazione ECCELSAMENTE SRL (codice fiscale n. 03831110279, codice Ente 3886);
4. di fare obbligo al nuovo Organismo di Formazione di comunicare alla Sezione Formazione ogni e qualsiasi variazione rispetto ai dati esposti nell'elenco regionale degli Organismi di Formazione accreditati;
5. di dare atto che il presente provvedimento è soggetto a pubblicazione ai sensi dell'articolo 23 del D.Lgs n. 33/2013;
6. di pubblicare per intero il presente decreto nel Bollettino ufficiale della Regione.

Santo Romano

DECRETI DEL DIRETTORE DELLA SEZIONE DIFESA DEL SUOLO

(Codice interno: 290040)

DECRETO DEL DIRETTORE DELLA SEZIONE DIFESA DEL SUOLO n. 488 del 11 dicembre 2014

DGR n.989 del 05/07/2011 - Primi interventi di mitigazione del rischio idraulico mediante la realizzazione di bacini di laminazione. Progetto dell'intervento "Realizzazione di un'opera d'invaso sul torrente Alpone, in localita' Colombaretta, in Comune di Montecchia di Crosara (VR) - ID Piano 999". CUP H63B11000310003 - Importo progetto E.12.700.000,00 - Approvazione schema di convenzione con la Provincia di Verona per l'espletamento dell'attivita' espropriativa ai sensi dell'art.70 della LR 27/2003.

[Difesa del suolo]

Note per la trasparenza:
Il presente provvedimento approva lo schema di convenzione regolante le attività espropriative da porre in essere ai sensi dell'art. 70 della LR 27/2003 e smi, necessarie per la realizzazione del progetto in oggetto specificato.

Il Direttore

(omissis)

decreta

1. Di dare atto che quanto riportato in premessa costituisce parte integrante del presente provvedimento.
2. Di dare atto che con deliberazione in data 16.12.2013 n. 2370 la Giunta regionale ha preso atto del giudizio di compatibilità ambientale espresso dalla Commissione VIA in merito al progetto definitivo in oggetto specificato, approvando nel contempo lo stesso progetto, ai sensi del D.Lgs. 3 aprile 2006 n. 152 e ss.mm.ii. e dell'art. 23 della L.R. 26 marzo 1999 n. 10, come disposto dalla DGR n. 575 del 3 maggio 2013.
3. Di dare atto che i lavori e le espropriazioni in argomento sono dichiarati di pubblica utilità ai sensi del DPR 327/2001 e smi, nonché urgenti per la sicurezza idraulica do Soave e San Bonifacio e la salvaguardia della popolazione ivi residente, gravemente interessata dalle esondazioni del 2010.
4. Di dare atto che le espropriazioni in argomento dovranno essere ultimate nei termini previsti dal citato DPR 327/2001.
5. Di dare atto che le procedure espropriative in argomento saranno effettuate dalla Provincia di Verona, quale Autorità espropriante ai sensi dell'art. 70 della L.R. 27/2003 e smi e del DPR 327/2001 e smi.
6. Di approvare lo schema di convenzione - **allegato A** - regolante i rapporti tra Regione del Veneto e Provincia di Verona, per l'esecuzione delle attività e delle procedure espropriative da porre in essere per l'esecuzione degli interventi in argomento.
7. Di pubblicare, per estratto, il presente provvedimento nel BURV.

Tiziano Pinato

Allegato *(omissis)*

(Codice interno: 290453)

DECRETO DEL DIRETTORE DELLA SEZIONE DIFESA DEL SUOLO n. 489 del 15 dicembre 2014

DGR n. 989 del 05/07/2011 - Primi interventi di mitigazione del rischio idraulico mediante la realizzazione di bacini di laminazione. Progetto dell'intervento "Destinazione del bacino di San Lorenzo quale area di espansione del torrente Tramigna nei Comuni di Soave e San Bonifacio (VR) - ID Piano 991". Importo E.5.000.000,00 - CUP H83B11000240002 - Approvazione schema di convenzione con la Provincia di Verona per l'espletamento delle attivita' espropriative ai sensi dell'art.70 della LR 27/2003. Approvazione schema preliminare di compravendita immobile della Ditta Bertani - Stopazzolo nell'ambito della procedura espropriativa.

[Difesa del suolo]

Note per la trasparenza:
Il presente provvedimento approva lo schema di convenzione regolante le attività espropriative da porre in essere ai sensi dell'art. 70 della LR 27/2003 e smi, necessarie per la realizzazione del progetto in oggetto specificato. Con lo stesso provvedimento si approva lo schema di preliminare di compravendita di un immobile interessato dalla procedura espropriativa.

Il Direttore

(omissis)

decreta

1. Di dare atto che quanto riportato in premessa costituisce parte integrante del presente provvedimento.
2. Di dare atto che con decreto in data 13.06.2014 n. 149 è stato approvato il progetto definitivo in oggetto specificato, nell'importo complessivo di Euro 5.000.000,00, come in premessa specificato.
3. Di dare atto che i lavori e le espropriazioni in argomento sono dichiarati di pubblica utilità ai sensi del DPR 327/2001 e smi, nonché urgenti per la sicurezza idraulica do Soave e San Bonifacio e la salvaguardia della popolazione ivi residente, gravemente interessata dalle esondazioni del 2010.
4. Di dare atto che le espropriazioni in argomento dovranno essere ultimate nei termini previsti dal citato DPR 327/2001.
5. Di dare atto che le procedure espropriative in argomento saranno effettuate dalla Provincia di Verona, quale Autorità espropriante ai sensi dell'art. 70 della L.R. 27/2003 e smi e del DPR 327/2001 e smi.
6. Di approvare lo schema di convenzione - **allegato A** - regolante i rapporti tra Regione del Veneto e Provincia di Verona, per l'esecuzione delle attività e delle procedure espropriative da porre in essere per l'esecuzione degli interventi in argomento.
7. Di approvare lo schema di preliminare di compravendita con la Ditta Bertani - Stopazzolo- **allegato B** - afferente un immobile (fabbricato) ricompreso nella procedura espropriativa.
8. Di pubblicare, per estratto, il presente provvedimento nel BURV.

Tiziano Pinato

Allegato *(omissis)*

(Codice interno: 290115)

DECRETO DEL DIRETTORE DELLA SEZIONE DIFESA DEL SUOLO n. 528 del 22 dicembre 2014

L.R. n.52/78. D.G.R. n.1240/2013 e DDR n.701/2013 - Programma di Interventi di Difesa Idrogeologica e di sistemazione Idraulico-Forestale per l'anno 2013. Capitolo 100696. Acquisizione in economia di fotocamere digitali da destinare all'attivita' istituzionale della Struttura Forestale Regionale della Sezione Bacino Idrografico Adige Po - Sezione di Verona. Liquidazione fattura di E.1.277,58 (IVA compresa), emessa dalla ditta Compumania Srl, in esecuzione di mandato irrevocabile a favore della Cassa di Risparmio del Veneto Spa. Rettifica Decreto n.339/2014. CIG ZE70FCAEEB - Impegno n.1778/2013.

[Appalti]

Note per la trasparenza:
Il provvedimento dispone la rettifica del Decreto del Dirigente della Sezione Difesa del Suolo n.339/2014, a seguito di errore formale, essendo beneficiario della liquidazione della fattura la ditta Compumania e non la Cassa di Risparmio del Veneto Spa, in quanto trattasi di mandato irrevocabile e non di cessione di credito, a favore di questo Istituto.

Il Direttore

PREMESSO che con Decreto del Dirigente della Sezione Difesa del Suolo n. 339 del 22 ottobre 2014 è stato dato atto dell'avvenuta, regolare fornitura di 14 fotocamere digitali IXUS 145 Silver Canon, da parte della ditta Compumania Srl di Padova, come da istruttoria di aggiudicazione esperita dal Settore Forestale della Sezione Bacino Idrografico Adige Po – Sezione di Verona.

CONSIDERATO che il Decreto in argomento:

- ha disposto la liquidazione della fattura n. 4363 del 7/10/2014, per un importo di Euro 1.277,58, IVA compresa, , emessa dalla Ditta Compumania Srl;
- ha individuato beneficiario della liquidazione della fattura e del successivo pagamento la Cassa di Risparmio del Veneto Spa, Polo di Vicenza, a seguito di intervenuta cessione di credito.

PRESO ATTO che il testo della comunicazione inviata dalla Cassa di Risparmio del Veneto Spa alla Sezione Difesa del Suolo in data 9/10/2014, n. 3359000801 indicava impropriamente una cessione di credito a suo favore, da parte della ditta Compumania Srl, anziché un mandato irrevocabile, conferito ai sensi dell'art. 1723, comma 2 del Codice Civile, come riportato nell'oggetto di detta comunicazione.

CONSIDERATO che in presenza di tale mandato irrevocabile il beneficiario della liquidazione e del successivo pagamento della fattura n. 4363/2014 va individuato nella ditta fornitrice Compumania Srl e non nell'istituto di credito mandatario;

decreta

1. Di rettificare parzialmente il Decreto del Dirigente della Sezione Difesa del Suolo n. 339 del 22/10/2014 nella premessa e nel punto 4) del dispositivo, ove si individui beneficiario della liquidazione della fattura n. 4363 del 7/10/2014 la Cassa di Risparmio del Veneto Srl, anziché la ditta Compumania Srl, per le motivazioni espresse in premessa.

2. Di individuare, di conseguenza, beneficiario della liquidazione della fattura n. 339 del 22/10/2014 e del successivo pagamento la ditta Compumania Srl di Padova, Codice Fiscale e Partita IVA 01303760282.

3. Di liquidare fattura n. 339 del 22/10/2014, per un importo di Euro 1.277,58, al fine di permetterne il successivo pagamento mediante bonifico in conto corrente bancario, IBAN IT 25 O 06225 12102 07400394142A.

4. Di dare atto che il relativo impegno di spesa n. 1778/2013, è stato assunto con DGR 16/7/2013, n. 1240 sul capitolo di spesa n. 100696 (*Interventi di difesa idrogeologica; di difesa fito-sanitaria; di miglioramento, ricostituzione e compensazione boschiva - artt. 8, 9, 10, 11, 12, 15, 18, 19, 20 lett. a), 22, 31, l.r. 13/09/1978, n. 52*) del bilancio di previsione dell'esercizio 2013. Codice SIOPE 2.01.01.2108, CIG ZE70FCAEEB.

5. Di dare atto che l'obbligazione di cui si tratta costituisce un debito commerciale.

6. Di dare atto che la spesa di cui si dispone la liquidazione con il presente provvedimento non rientra nelle tipologie soggette a limitazioni, ai sensi della L.R. 1/2011.

7. Di dare atto che il pagamento della fattura sarà disposto dalla Sezione Ragioneria, tramite il Tesoriere, secondo le ordinarie procedure di spesa, ai sensi dell'art. 46 della L.R. n. 39/2001.

8. Di dare atto che il presente provvedimento è soggetto a pubblicazione, ai sensi dell'art. 23 del D.Lgs. 14 marzo 2013, n. 33.

9. Di pubblicare integralmente il presente provvedimento nel Bollettino Ufficiale della Regione.

Tiziano Pinato

(Codice interno: 290041)

DECRETO DEL DIRETTORE DELLA SEZIONE DIFESA DEL SUOLO n. 591 del 29 dicembre 2014

L.R. 14.01.2003 N° 3 art. 17.Interventi strutturali sulla rete idrografica non principale - programma esercizio 2008. Comune di Caltrano Sistemazione della Valle del Crearo. Importo euro 400.000,00 Finanziamento regionale euro 250.000,00. Approvazione perizia di variante e lavori complementari.

[Difesa del suolo]

Note per la trasparenza:
Con il presente provvedimento si approva la perizia di variante e lavori complementari redatta dal Comune di Caltrano. Estremi dei principali documenti dell'istruttoria: perizia trasmessa con nota n°4686 del 05/12/2014.

Il Direttore

(omissis)

decreta

- è approvata in linea tecnica ed economica la perizia di variante e lavori complementari datata novembre 2014 dal Comune di Caltrano e relativa ai lavori di sistemazione della Valle del Crearo dell'importo di Euro 400.000,00 così suddiviso:

lavori a base d'appalto		
- lavori a corpo	Euro	47.198,82
- lavori a misura	Euro	100.757,55
- oneri per la sicurezza	Euro	11.420,00
totale lavori a base d'appalto	Euro	159.376,37
Lavori complementari		
- lavori a corpo	Euro	5.750,00
- lavori a misura	Euro	64.546,70
- oneri per la sicurezza	Euro	3.320,00
totale lavori complementari	Euro	73.616,70
totale lavori	Euro	232.993,07
Somme a disposizione dell'Amm.ne		
- per indennizzi servitù imprevisti e arrot	Euro	2.000,00
- per spese tecniche cassa e Iva	Euro	28.571,83
- per spese tecniche cassa e Iva lav compl	Euro	6.000,00
- per controlli verifiche campionamenti	Euro	20.000,00
- per sistemazione finale e arredamento urbano	Euro	38.700,00
- per Iva 20% su lavori, controlli e arr. Urbano	Euro	64.172,48
- fondo ex art.92 D.Lgs 163/2006	Euro	3.187,53
- somme a disp. Economie arrot	Euro	4.375,10
Totale somme a disposizione Amm.ne	Euro	167.006,93
Importo complessivo	Euro	400.000,00

- è dichiarata ai fini dell'esecuzione delle opere la pubblica utilità del sopraccitato progetto esecutivo;
- Le eventuali perizie di variante e/o suppletive devono ottenere il preventivo nulla osta da parte del Direttore della Sezione Difesa del Suolo; a tal fine il Soggetto attuatore presenta preventiva e motivata istanza indirizzata alla predetta Sezione
- Le economie di spesa conseguite a qualsiasi titolo sono accantonate e possono essere eventualmente utilizzate dal sopraccitato comune, nell'ambito dell'intervento approvato, solo su espressa e preventiva autorizzazione da parte del Direttore della Sezione Difesa del Suolo.
- è confermato il finanziamento di Euro 250.000,00 concesso con deliberazione della Giunta Regionale n°3726 in data 02.12.2008 e relativa ai lavori di cui all'oggetto;

- la rendicontazione ai sensi dell'art. 54 comma 6 della L.R. 07.11.2003, n°27 dovrà essere presentata entro la data del 30/11/2015;
- Il presente decreto sarà pubblicato per estratto nel Bollettino Ufficiale della Regione del Veneto.

Tiziano Pinato

(Codice interno: 290454)

DECRETO DEL DIRETTORE DELLA SEZIONE DIFESA DEL SUOLO n. 592 del 30 dicembre 2014

Legge 31.07.2002 n. 179 - DGRV 1019/2010. Caratterizzazione e valutazione di compatibilità delle sabbie destinate al ripascimento dei litorali nella Regione del Veneto. Autorizzazione all'utilizzo delle sabbie provenienti dal dragaggio delle foci fluviali per il ripascimento dei litorali in erosione. Proroga termine al 31.12.2015 autorizzazioni rilasciate con DR n. 37 del 20/02/2009 e con DR n. 18 del 08.03.2010.

[Difesa del suolo]

Note per la trasparenza:
Con il presente provvedimento viene concessa una proroga all'utilizzo della sabbia proveniente dal dragaggio delle foci fluviali per il ripascimento dei litorali veneti in erosione.

Il Direttore

(omissis)

decreta

1. Di dare atto che le premesse costituiscono parte integrante del presente provvedimento.
2. Di prorogare al **31.12.2015** (termine ultimo) il termine per l'utilizzo della sabbia proveniente dal dragaggio delle foci fluviali per interventi di ripascimento dei litorali in erosione già stabiliti ed autorizzati con i decreti n. 37/2009 e n. 18/2010 citati in premessa.
3. Di pubblicare, per estratto, il presente decreto nel BURV.

Tiziano Pinato

DECRETI DEL DIRETTORE DELLA SEZIONE BACINO IDROGRAFICO LITORALE VENETO

(Codice interno: 289818)

DECRETO DEL DIRETTORE DELLA SEZIONE BACINO IDROGRAFICO LITORALE VENETO n. 259 del 11 dicembre 2014

Legge 191/2009: Interventi urgenti e prioritari per la mitigazione del rischio idrogeologico. Accordo di programma del 23/11/2012 integrato in data 10/11/2011 tra il M.A.T.T.M. e la Regione Veneto. Progetto definitivo : VE027A/10 "Rifacimento del muro di sostegno e del rivestimento spondale del canale Veraro". Importo di progetto: E. 1.000.000,00. Soggetto attuatore: Sezione Bacino Idrografico Litorale Veneto. Approvazione progetto definitivo.
[Difesa del suolo]

Note per la trasparenza:
Il presente Decreto approva il progetto definitivo relativo ai lavori di "Rifacimento del muro di sostegno e del rivestimento spondale del canale Veraro" - Comune di Stra (I0266) - Importo Euro 1.000.000,00.

Il Direttore

PREMESSO CHE:

- all'interno dell'"Accordo di Programma, tra il Ministero dell'Ambiente e Tutela del Territorio e del Mare e la Regione del Veneto, finalizzato alla programmazione e al finanziamento di interventi urgenti e prioritari per la mitigazione del rischio idrogeologico", stipulato in data 23 dicembre 2010 ai sensi della L. 191/2009, integrato in data 10/11/2011, è ricompreso, con codice identificativo VE027A/10, anche il progetto denominato "Rifacimento del muro di sostegno e del rivestimento spondale del canale Veraro", nell'importo complessivo di Euro 1.000.000,00;

- in data 27/02/2012, con proprio decreto n. 36, il Direttore della Sezione Bacino Idrografico Litorale Veneto ha nominato i progettisti ed il personale interno incaricato della progettazione e della Direzione lavori; alcune attività propedeutiche alla progettazione quali ad esempio calcoli statici, redazione della relazione paesaggistica, del Piano di Sicurezza e Coordinamento e simili, sono stati invece affidati, con atti distinti, a professionisti esterni;

- con riferimento a progetti inseriti nell'accordo di programma M.A.T.T.M - Regione Veneto di cui all'oggetto, con nota prot. n. 494365del 19/11/2014 - in attuazione dell'art.4 del Decreto n. 1 del 19/09/2014 del Commissario Straordinario delegato per il rischio idrogeologico nel Veneto - il Soggetto Attuatore ha indicato che la Struttura interessata , una volta predisposto il progetto dei lavori ed acquisito il parere della Commissione Tecnica Regionale competente, potrà procedere alla predisposizione del Decreto di approvazione;

VISTO il progetto definitivo oggetto della presente approvazione, datato Novembre 2014;

CONSIDERATO CHE:

- l'area interessata dai futuri lavori è localizzata nel Comune di Stra in provincia di Venezia e precisamente lungo via Tergola che costeggia il canale Veraro; partendo dall'incrocio con la S.R. 11, cosiddetta "Riviera del Brenta", l'intervento si sviluppa verso nord, per un'estesa di circa 240 m, fino alla scaletta indicata negli elaborati come progressiva n°5. Il tratto restante, di circa 40 m fino al ponticello di via Bramante che oltrepassa il canale Veraro si ritiene che potrà essere completato o con un finanziamento specifico oppure con l'impiego di un eventuale ribasso d'asta, unitamente alle somme destinate a lavori complementari, col che deve intendersi anch'esso oggetto della presente approvazione, non mutando in alcun modo la tipologia di intervento;

- gli interventi di progetto prevedono la sistemazione del muro di sponda che sostiene la strada lungo via Tergola, adiacente al canale Veraro;

- il muro si presenta in mattoni pieni, sicuramente in parete verticale per il tratto visibile e probabilmente anche nella parte entro terra, lato canale, ove la sponda risulta rivestita in pietre naturali cementate; essi è coronato da una copertina in calcestruzzo non armato, danneggiata in più punti, come peraltro il muro stesso, in modo irreparabile; detta copertina è sormontata da alcuni pilastrini in pietra naturale, evidente residuo della vecchia protezione (parapetto), di molti dei quali

rimane la sola traccia nella pavimentazione; tali colonnine sostenevano evidentemente il resto del parapetto, da anni andato distrutto, verosimilmente in elementi metallici dei quali non è nota la disposizione (correnti orizzontali o elementi verticali);

- la riva interessata dai futuri lavori si trova in un contesto paesaggisticamente rilevante, stante la vicinanza sia a Villa Pisani ed al relativo parco sia a Villa Foscarini Rossi e all'adiacente parco, nonché la prossimità del Naviglio Brenta e del canale Veraro, corsi d'acqua vincolati ai sensi della vigente normativa in merito alla tutela di beni paesaggistici;

- la sistemazione dell'elemento murario ed il suo rinforzo per sopportare gli attuali carichi stradali non potevano prescindere dalla necessità di mettere in sicurezza anche il transito di pedoni, ciclisti e automobilisti con riferimento al rischio di un eventuale caduta in acqua, verso il canale Veraro;

- risultava opportuno inoltre recuperare, per quanto possibile, sia il muro esistente sia la memoria del preesistente parapetto;

- la soluzione prescelta prevede pertanto da una parte di rinforzare il muro mediante una struttura nuova (ma invisibile) che sopporti sia la spinta dei sovraccarichi sia quella degli eventuali urti, pulendo e ripristinando per quanto possibile il paramento lato fiume della muratura e dall'altra di rinforzare il sistema colonnine -parapetto per renderlo adeguato alla vigente normativa;

- i lavori interessano una sede stradale e di conseguenza nelle attività di cantiere particolare attenzione sarà posta nella suddivisione spazio-temporale dei lavori in modo tale da non interferire negativamente con le attività dei frontisti; a tale scopo il piano sicurezza e coordinamento ha dettagliato le fasi di lavoro. Preliminarmente alle attività del progetto propriamente detto sarà necessario un intervento dell'Azienda Veritas per la rimozione di una condotta di acquedotto vetusta,la cui localizzazione interferirebbe con lo scavo necessario alla realizzazione del cordolo, e la successiva fornitura e posa di una nuova condotta; tale intervento è contemplato nelle somme a disposizione in quanto sarà svolto in autonomia dall'Azienda stessa e pertanto riconosciuto a parte, al di fuori dell'importo in appalto. Per quanto riguarda gli altri sottoservizi, oltre ad averne richiesta la localizzazione agli Enti interessati, si prevede comunque in fase esecutiva una ricerca di dettaglio prima dell'inizio dei lavori;

- dovrà altresì essere eseguita una specifica bonifica da ordigni residuati bellici affidata a ditta specializzata B.C.M. che sarà scelta e coordinata dal'esecutore principale;

- con riferimento al sistema dei vincoli, le aree individuate per gli interventi non interessano ambiti classificati con Sic o Zps nel sito di Rete Natura 2000, né direttamente né nelle immediate vicinanze, e non è stato pertanto necessario redigere una Valutazione di Incidenza Ambientale (V.Inc.A.); l'Elaborato I.2 "Dichiarazione di non assoggettabilità a procedura Vinca", cui si rimanda, indica i relativi riferimenti normativi.

Per quanto attiene invece i vincoli paesaggistici e architettonici, nella Relazione Paesaggistica semplificata allegata agli atti di progetto (Elaborato I.1) si legge:

"Via Tergola e lo Scolo Veraro presentano i seguenti vincoli, recepiti dal P.A.T. Piano di Assetto del Territorio (approvato con D.G.R.V. n. 1983 del 03/ago/2010 - B.U.R. n. 67 del 17/ago/2010):

- vincolo paesaggistico D.Lgs. 42/2004;

- vincolo paesaggistico - corsi d'acqua, ai sensi dell'art. 146 del D. Lgs 42/2004;

- vincolo monumentale indiretto D.Lgs. 42/2004;

- vincolo ambientali e paesaggistici ex L. 431/85 (Galasso)";

e di conseguenza nella relazione stessa sono stati esaminati tutti gli aspetti paesaggistici architettonici.

Ai sensi della legislazione vigente, infine, gli interventi non rientrano tra quelli soggetti alla Valutazione d'Impatto Ambientale, in quanto si tratta di lavorazioni che operano manutenzioni di opere idrauliche esistenti;

- il quadro economico è il seguente:

A - LAVORI ED ONERI PER LA SICUREZZA			
A.1	Importo lavori a base d'asta	647.893,25 Euro	
A.2	Oneri per la sicurezza non soggetti a ribasso	30.700,00 Euro	
	TOTALE LAVORI ED ONERI PER LA SICUREZZA		**678.593,25 Euro**
B - SOMME A DISPOSIZIONE			
B.1	Lavori minori complementari ed imprevisti	57.656,23 Euro	
		50.000,00 Euro	

B.2	Spese tecniche (progettazione esecutiva, - coordinamento sicurezza -collaudi)		
B.3	Spese tecniche art. 92 D.Lgs 163/2006	12.960,00 Euro	
B.4	Accantonamento struttura commissariale	10.000,00 Euro	
B.5	Spostamento sottoservizi	28.060,00 Euro	
B.6	IVA 22% su A.1 + A.2	149.290,52 Euro	
B.7	CNPAIA 4 % (su B.2)	2.000,00 Euro	
B.8	Iva 22% su B.2 + B.7	11.440,00 Euro	
TOTALE SOMME A DISPOSIZIONE		321.406,75 Euro	
		TOTALE GENERALE	**1.000.000,00 Euro**

VISTI:

- il voto n. 172 del 28/11/2014 nel quale la Commissione Tecnica Regionale Decentrata di Venezia ha espresso parere favorevole al progetto definitivo in argomento, meritevole di approvazione in linea tecnica ed economica ed ai fini dei Beni Paesaggistici e Ambientali;
- il verbale pari data in cui è riportato il parere favorevole in linea tecnica al progetto definitivo in argomento espresso dalla Conferenza di servizio decisoria.

ACCERTATA la regolarità degli atti presentati;

decreta

1 è approvato il progetto definitivo di "***Rifacimento del muro di sostegno e del rivestimento spondale del canale Veraro***", dell'importo di Euro **1.000.000,00**, fatte salve eventuali prescrizioni da parte della competente Soprintendenza;

2 nel bando di gara dovrà essere esplicitato che eventuali prescrizioni della competente Soprintendenza, sia per quanto attiene alla tutela dei beni paesaggistici ed ambientali, sia di quelli architettonici, dovranno essere accettate dalle Imprese partecipanti, senza oneri aggiuntivi sulle offerte presentate.

3 il presente decreto sarà pubblicato nel BURVET.

Salvatore Patti

(Codice interno: 289819)

DECRETO DEL DIRETTORE DELLA SEZIONE BACINO IDROGRAFICO LITORALE VENETO n. 260 del 11 dicembre 2014

Legge 191/2009: Interventi urgenti e prioritari per la mitigazione del rischio idrogeologico. Accordo di programma del 23/11/2012 integrato in data 10/11/2011 tra il M.A.T.T.M. e la Regione Veneto. Progetto definitivo : VE028A/10 "Nuovo sistema per la posa dei panconi di chiusura del varco arginale di Intestadura sul Fiume Piave in Comune di Musile di Piave". Importo di progetto: E. 1.000.000,00. Soggetto attuatore: Sezione Bacino Idrografico Litorale Veneto. Approvazione progetto definitivo.

[Difesa del suolo]

Note per la trasparenza:
Il presente Decreto approva il progetto definitivo relativo ai lavori di "Nuovo sistema per la posa dei panconi di chiusura del varco arginale di Intestadura sul Fiume Piave in Comune di Musile di Piave"- Comuni di Musile di Piave e San Donà di Piave (I0267). Importo Euro.1.000.000,00.

Il Direttore

PREMESSO CHE:

- all'interno dell' "Accordo di Programma, tra il Ministero dell'Ambiente e Tutela del Territorio e del Mare e la Regione del Veneto, finalizzato alla programmazione e al finanziamento di interventi urgenti e prioritari per la mitigazione del rischio idrogeologico", stipulato in data 23 dicembre 2010 ai sensi della L. 191/2009, integrato in data 10/11/2011, è ricompreso, con codice identificativo VE028B/10, anche il progetto denominato "Nuovo sistema per la posa dei panconi di chiusura del varco arginale di Intestadura sul fiume Piave in comune di Musile di Piave", nell'importo complessivo di Euro 1.000.000,00;

- in data 27/02/2012, con proprio Decreto n. 37, il Direttore della Sezione Bacino Idrografico Litorale Veneto ha nominato i progettisti ed il personale interno incaricato della progettazione e della Direzione lavori; alcune attività propedeutiche alla progettazione quali ad esempio calcoli statici, redazione della relazione paesaggistica, del Piano di Sicurezza e Coordinamento e simili, sono stati invece affidati con atti distinti, a professionisti esterni;

- con riferimento a progetti inseriti nell'accordo di programma M.A.T.T.M - Regione Veneto di cui all'oggetto, con nota prot. n. 494365del 19/11/2014 - in attuazione dell'art.4 del Decreto n. 1 del 19/09/2014 del Commissario Straordinario delegato per il rischio idrogeologico nel Veneto - il Soggetto Attuatore ha indicato che la Struttura interessata , una volta predisposto il progetto dei lavori ed acquisito il parere della Commissione Tecnica Regionale competente, potrà procedere alla predisposizione del Decreto di approvazione;

VISTO:

- il progetto definitivo oggetto della presente approvazione, datato Novembre 2014;

CONSIDERATO CHE:

- gli interventi di progetto interessano il manufatto denominato "Conca di Intestadura", conca di navigazione posta lungo la linea di confine tra i comuni di Musile di Piave e San Donà di Piave, all'incile della Piave Vecchia, corso d'acqua che mette in collegamento il Piave con il Taglio del Sile;

- è necessario intervenire al fine di dotarsi di un sistema di chiusura del varco più affidabile di quello esistente che ponga in sicurezza tutto il territorio circostante che, in caso di cedimento dello sbarramento, sarebbe interessato da quantità d'acqua considerevoli e danni ingentissimi;

- in sintesi si prevede di garantire l'efficienza delle gargamature mediante sostituzione delle esistenti con quelle nuove di progetto, rinforzate da elementi metallici annegati nel vano dove sono collocate le vecchie.

I panconi esistenti saranno di conseguenza adattati mediante il taglio (per ridurre la lunghezza a quella nuova) e rinforzati in testa con l'applicazione di apposite piastre; mantenendo la possibilità di varare i panconi utilizzando la gru ed il meccanismo di manovra e varo esistenti.

Per assicurare che vi sia una corretta distribuzione dei carichi, l'ancoraggio alla struttura muraria avviene mediante una orditura di profilati metallici fissati alle pareti in posizione opportuna con tassellatura chimica, come meglio indicato nella relazione

tecnica di calcolo.

Tutte le operazioni di fissaggio dei profilati metallici (verticali e orizzontali) avverranno in presenza di acqua; l'impatto della corrente sarà limitato dalla posa a monte e a valle di palancole Larssen che però secondo le indicazioni della Direzione Lavori e secondo necessità, potranno essere abbassate o al più levate per poter garantire un minimo flusso d'acqua verso valle.

Benché alcune operazioni saranno necessariamente eseguite da squadre di sommozzatori, le lavorazioni principali avverranno in un ambiente asciutto grazie alla fornitura e alla posa di un cassero provvisionale appositamente realizzato che consentirà di lavorare in asciutto, appunto, secondo una modalità di intervento già collaudata in interventi simili eseguiti in lavori della Sezione Bacino idrografico Litorale Veneto

A completamento degli interventi soprindicati, saranno realizzate delle iniezioni a bassa pressione dalla sommità arginale, al fine di costituire rinforzo e diaframma antisifonamento;

- tutte le opere vengono realizzate all'interno di una conca di navigazione e di conseguenza non sono previsti espropri né indennità per occupazioni temporanee, e la stessa cosa può dirsi per le iniezioni a bassa pressione, realizzate dalla sommità arginale nel sedime della strada provinciale;

- per quanto riguarda il sistema dei vincoli, le aree individuate per gli interventi non interessano ambiti classificati con Sic o Zps nel sito di Rete Natura 2000, né direttamente né nelle immediate vicinanze, e non è stato pertanto necessario redigere una Valutazione di Incidenza Ambientale (V.Inc.A.).

Gli interventi sono invece soggetti:

1. alla tutela dei beni paesaggistici ed ambientali, secondo quanto definito dal D.Lgs. 42/2004 , in particolare agli artt. 142-146, per effetto del vincolo apposto al fiume Piave; per tale motivo è stata redatta un'apposita Relazione Paesaggistica semplificata;
2. ad una verifica della tutela dei beni architettonici storico-monumentali in quanto riguardano un'opera avente più di 50 anni.

E' stata di conseguenza redatta apposita relazione paesaggistica allegata al progetto che dichiara compatibili gli interventi con la tutela del paesaggio e del bene architettonico.

Ai sensi della legislazione vigente, infine, gli interventi non rientrano tra quelli soggetti Valutazione d'Impatto Ambientale, in quanto si tratta di lavorazioni che operano manutenzioni di opere idrauliche esistenti;

- il quadro economico è il seguente:

A - LAVORI ED ONERI PER LA SICUREZZA	
A.1 Importo lavori a base d'asta	629.825,39 Euro
A.2 Oneri per la sicurezza non soggetti a ribasso	58.174,61 Euro
TOTALE LAVORI ED ONERI PER LA SICUREZZA	**688.000,00 Euro**
B - SOMME A DISPOSIZIONE	
B.1 Lavori minori complementari ed imprevisti	55.600,0 Euro
B.2 Spese tecniche (progettazione esecutiva, coordinamento sicurezza -collaudi)	70.000,00 Euro
B.3 Spese tecniche ex. Art. 92 d.Lgs- 163/2006	12.960,00 Euro
B.4 Accantonamento struttura commissariale	10.000,00 Euro
B.5 Spostamento sottoservizi	4.904,00 Euro
B.6 IVA 22% su A.1 + A.2	151.360,00 Euro
B.7 CNPAIA 4 % (su B.2)	2.800,00 Euro
B.8 Iva 22% su B.2 + B.7	16.016,00 Euro
TOTALE SOMME A DISPOSIZIONE	**312.000,00 Euro**
TOTALE GENERALE	**1.000.000,00 Euro**

VISTO:

- il verbale della Conferenza di servizio decisoria del 28/11/2014 in cui è stato espresso parere favorevole con prescrizioni al progetto definitivo in argomento, meritevole di approvazione in linea tecnica;
- il voto n. 173 del 28/11/2014 nel quale la Commissione Tecnica Regionale Decentrata di Venezia ha espresso parere favorevole con prescrizioni al progetto definitivo in argomento, meritevole di approvazione in linea tecnica ed

economica ed anche ai fini della tutela dei beni paesaggistici ed ambientali;
- il parere favorevole espresso dalla Direzione Regionale per i Beni culturali e Paesaggistici del Veneto (prot.n. 27881 del 26/11/2014);

ACCERTATA la regolarità degli atti presentati;

decreta

1. E' approvato - anche ai sensi della tutela dei Beni Paesaggistici, ambientali ed architettonici - il progetto definitivo denominato "Nuovo sistema per la posa dei panconi di chiusura del varco arginale di Intestadura sul Fiume Piave in Comune di Musile di Piave" nell'importo complessivo di Euro.1.000.000,00;
2. eventuali economie potranno essere utilizzate per il miglioramento statico e strutturale della conca, come richiesto dai rappresentanti dei Comuni di Musile di Piave e S. Donà di Piave;
3. devono essere attuate le prescrizioni indicate dall'A.S.I. nel proprio parere n. 21149 del 27/11/2014, con le precisazioni di cui al verbale della Conferenza di servizi;
4. devono essere attuate le prescrizioni indicate dalla Provincia di Venezia nel proprio parere qui pervenuto in data 02/12/2014, ns. prot. n. 517549.
5. il presente decreto sarà pubblicato nel BURVET.

Salvatore Patti

(Codice interno: 289820)

DECRETO DEL DIRETTORE DELLA SEZIONE BACINO IDROGRAFICO LITORALE VENETO n. 261 del 11 dicembre 2014

Adesione alla Convenzione Energia Elettrica 12, Lotto n. 4 (CIG 5793063ACF) tra Consip S.p.a. e FALA S.p.a. per le utenze della Sezione Bacino Idrografico Litorale Veneto.

[Energia e industria]

Note per la trasparenza:
In prossimità della scadenza della fornitura all'Amministrazione Regionale di energia elettrica, avviata a seguito dell'adesione alla precedente Convenzione Energia Elettrica 11 Lotto 4 tra Consip S.p.a. ed EDISON Energia s.p.a., con il presente provvedimento si formalizza l'adesione alla Convenzione ENERGIA ELETTRICA 12, Lotto n.4 per la fornitura di energia elettrica e dei servizi connessi per le pubbliche amministrazioni tra Consip S.p.a. e GALA s.p.a..E' prevista anche per tale Convenzione una durata contrattuale di 12 mesi, con un periodo della fornitura del singolo ordinativo di 12 mesi continuativi a decorrere dalla data di attivazione della fornitura e con la possibilità di proroga di sei mesi. Estremi dei principali documenti dell'istruttoria: Nota alle Strutture regionali prot.n.222846 del 22/05/2014 per adesione convenzioni Consip per gas naturale ed energia elettrica.

Il Direttore

PREMESSO CHE:

- l'Amministrazione Regionale ha aderito nel corso del 2013 alla Convenzione Energia Elettrica 11 Lotto 4 tra Consip S.p.a. ed EDISON Energia s.p.a., con l'emissione dell'ordinativo di fornitura del 16/12/2013 per le utenze delle sedi periferiche gestite dalla Sezione Bacino Idrografico Litorale Veneto;

- sulla base di tale ordinativo era stata attivata la fornitura di energia elettrica a partire dal 01.02.2014, con una durata prevista nelle condizioni di vendita di 12 mesi consecutivi, a decorrere dalla stessa data di attivazione e senza possibilità di proroga;

- è stato necessario procedere all'attivazione di una nuova fornitura di energia elettrica per le sopracitate sedi periferiche per la durata, prevista nelle condizioni di vendita, di 12 mesi consecutivi a decorrere dalla stessa data di attivazione, senza possibilità di proroga, in considerazione della scadenza della fornitura in corso (31.01.2015) e del contenuto dell'art.1, comma 7 del D.L.n.95 del 06/07/2012, convertito con L.135 del 07.08.2012 e s.m.i, con particolare riguardo alla parte in cui è stato disposto che le amministrazioni pubbliche, relativamente , tra le altre, alla categoria merceologica del gas ed energia elettrica, sono tenute ad approvvigionarsi attraverso le convenzioni o gli accordi quadro messi a disposizione da Consip S.p.a e dalle centrali di committenza regionali di riferimento costituite ai sensi dell'art.1,comma 455, della L.296 del 27.12.2006;

- la Convenzione ad oggi attiva è quella di ENERGIA ELETTRICA 12, Lotto n.4, (CIG 5793063ACF), per la fornitura di energia elettrica e dei servizi connessi per le pubbliche amministrazioni tra Consip S.p.a. e GALA s.p.a.., ai sensi dell'art.26, L.488 del 23.12.1999 e s.m.i, e dell'art.58, L.388/2000, con una durata per la Convenzione di 12 mesi a decorrere dal 1° febbraio 2015 e per i singoli contratti di fornitura, attuativi della Convenzione, stipulati dall'amministrazione contraente mediante ordinativi, di 12 mesi dalla data di attivazione della fornitura;

- in riferimento alla tempistica prevista dalla Convenzione per l'attivazione della nuova fornitura, gli uffici della Sezione Bacino Idrografico Litorale Veneto hanno verificato la sussistenza della convenienza economica nel caso dell'applicazione delle condizioni contrattuali previste dalla citata Convenzione Consip , oltre alla sussistenza dell'obbligo ad approvvigionarsi attraverso le convenzioni o gli accordi quadro messi a disposizione da Consip S.p.a e dalle centrali di committenza regionali di riferimento costituite ai sensi dell'art.1,comma 455, della L.296 del 27.12.2006.

- Essendo stato ritenuto quindi opportuno e conveniente ricorrere alla Convenzione di ENERGIA ELETTRICA 12, Lotto n.4, CIG 5793063ACF, per la fornitura di energia elettrica e dei servizi connessi per le pubbliche amministrazioni tra Consip S.p.a. e GALA s.p.a.., acquisendo il CIG derivato : 60504583E4 per la Sezione Bacino Idrografico Litorale Veneto e si è disposta l'adesione secondo le modalità previste nella suddetta convenzione.

TUTTO CIO' PREMESSO:

VISTI:

- la L.488/1999, art.26;

- la L.388/2000, art.58;

- il D.L.59/2012, convertito in L.135/2012 e s.m.i.;

- il D.Lgs. n. 163/2006 e s.m.i.;

- la L.R. n. 39/2001;

- la L.R. n. 54/2012;

- il Protocollo di legalità ai fini della prevenzione dei tentativi di infiltrazione della criminalità organizzata nel settore dei contratti pubblici di lavori, servizi e forniture, ratificato con D.G.R. n.1367 del 28/07/2014;

la Convenzione per la fornitura di energia elettrica e dei servizi connessi per le pubbliche amministrazioni Edizione 12 Lotto 4 CIG 5793063ACF tra Consip S.p.a. e GALA s.p.a.., ai sensi dell'art.26, L.488 del 23.12.1999 e s.m.i, e dell'art.58, L.388/2000

decreta

Art. 1 - di aderire alla Convenzione per la fornitura di energia elettrica e dei servizi connessi per le pubbliche amministrazioni Edizione 12 Lotto 4 CIG 5793063ACF tra Consip S.p.a. e GALA s.p.a. P. IVA e C.F. 06832931007 sede legale in Roma Via Savoia n. 43/47 tramite Ordinativo di fornitura per le utenze della Sezione Bacino Idrografico Litorale Veneto, avendo acquisito il CIG derivato 60504583E4.

Art. 2 - di dare atto che la spesa di cui si dispone l' impegno con il presente atto non rientra nelle tipologie soggette a limitazioni ai sensi della L.R. 1/2011;

Art. 3 - di dare atto che il presente provvedimento è soggetto a pubblicazione ai sensi dell'art. 23 del D.Lgs. 33/2013;

Art. 4 - di pubblicare integralmente il presente decreto nel BURVET.

Salvatore Patti

(Codice interno: 289822)

DECRETO DEL DIRETTORE DELLA SEZIONE BACINO IDROGRAFICO LITORALE VENETO n. 265 del 18 dicembre 2014

Occupazione fabbricato esistente ed annesso scoperto del "complesso ex Batteria Pisani", di superficie complessiva di 18.542,33mq, di cui 1.804,60mq di superficie coperta dal fabbricato esistente e 16.737,73mq di superficie scoperta di pertinenza, sito in Comune di Cavallino Treporti, Ca' Savio, Via Vettor Pisani, censito al Fg. 32 del nuovo Comune censuario di Cavallino Treporti (ex Fg. 59, Sez. Burano del Comune di Venezia) Map. 1136, 1328, 1006, 1139, 1140 allo scopo di adibire il complesso ad attività sociali, culturali e ricreative varie. (rif. Pratica 337.N). Ditta: Comune di Cavallino Treporti (VE) - Rilascio nuova Concessione del Demanio Marittimo ai sensi dell'art. 368 del Codice della Navigazione Marittima.

[Acque]

Note per la trasparenza:
Si rilascia al Comune di Cavallino Treporti (VE), la nuova concessione demaniale marittima relativa all'occupazione del fabbricato esistente ed annesso scoperto del "complesso ex Batteria Pisani", sito in Comune di Cavallino Treporti, Ca' Savio, Via Vettor Pisani, allo scopo di adibire il complesso ad attività sociali, culturali e ricreative varie.

Il Direttore

PREMESSO che:

- Il Comune di Cavallino Treporti in data 04/06/2012 (assunta con prot. n°267313 del 08/06/2012, nonché ulteriori successive integrazioni), ha inoltrato istanza per ottenere la concessione demaniale marittima per l'occupazione dell'intero "complesso ex Batteria Pisani" di superficie complessiva di 18.542,33mq e contestualmente dell'Autorizzazione di Anticipata Occupazione ai sensi dell'art. 38 del Codice della Navigazione Marittima, di una porzione dello stesso complesso per superficie complessiva di 7.600,60mq, comprensiva del fabbricato esistente ed annesso scoperto, sito in Comune di Cavallino Treporti, Ca' Savio, Via Vettor Pisani, censito al Fg. 59 Map. 1136, 1328, 1006, 1139, 1140, Sez. Burano - allo scopo di eseguire lavori di messa in sicurezza e manutenzione ordinaria.

VISTI:

- la richiesta in premessa da parte del Comune di Cavallino Treporti, di concessione demaniale marittima e contestuale richiesta di Anticipata Occupazione ai sensi dell'art. 38 del Codice della Navigazione Marittima; nella stessa viene richiesta l'autorizzazione per poter eseguire dei "lavori di messa in sicurezza e manutenzione ordinaria" del complesso stesso (interventi previsti solo sull'immobile e sull'area scoperta che risultano non occupati da terzi, e descritti nella documentazione progettuale allegata all'istanza). Per tali lavori, l'Amministrazione Comunale ha informato che gli stessi sono oggetto di richiesta contributo, quale intervento di recupero e valorizzazione di bene storico ex D.G.R. 2282 del 29.12.2011;

CONSIDERATO che:

- la domanda in data 20/07/2010 e successive integrazioni, del Comune di Cavallino Treporti è tesa ad ottenere la concessione demaniale marittima per l'occupazione dell'intero "complesso ex Batteria Pisani" di superficie complessiva di 18.542,33mq e contestualmente dell'Autorizzazione di Anticipata Occupazione ai sensi dell'art. 38 del Codice della Navigazione Marittima, di una porzione dello stesso complesso per superficie complessiva di 7.600,60mq, comprensiva del fabbricato esistente ed annesso scoperto, sito in Comune di Cavallino Treporti, Ca' Savio, Via Vettor Pisani, censito al Fg. 59 Map. 1136, 1328, 1006, 1139, 1140, Sez. Burano - allo scopo di eseguire lavori di messa in sicurezza e manutenzione ordinaria, per una fruizione pubblica di attività sociali;
- la scrivente Sezione (ex Genio Civile di Venezia), con nota prot. n°471101 del 18/10/2012, ha rilasciato il relativo Nulla-Osta di competenza per i lavori di manutenzione dei manufatti in argomento; contestualmente ha richiesto il previsto parere di competenza all'Autorità Marittima ed all'Agenzia del Demanio, ai sensi di cui all'art. 7 della "Disciplina provvisoria in materia di concessioni demaniali marittime" allegata alla D.G.R. n°454 del 01/03/2002, nei termini dell'articolo stesso.;
- con nota prot. 10.1.8./10339/B34 del 16/04/2013, la Capitaneria di Porto di Venezia ha espresso il proprio parere favorevole al rilascio della concessione in argomento;
- con nota prot. 2013/7384/F-VE del 06/05/2013, l'Agenzia del Demanio ha comunicato di non ravvisare motivi ostativi al rilascio della concessione nonché dei lavori di manutenzione richiesti dall'Amministrazione comunale di Cavallino Treporti;

- con nota prot. n°334611 del 06/08/2013 la scrivente Sezione (ex Genio Civile di Venezia), ha rilasciato l'Autorizzazione per l'Anticipata Occupazione, ai sensi dell'art. 38 del Codice della Navigazione Marittima, con Disciplinare n°91 di Repertorio in data 02/08/2013 e relativo Decreto n°162 in data 05/08/2013, per la durata di anni 1 (uno) decorrenti dal 01/08/2013 al 31/07/2014, per la porzione di area di 7.600,60mq, relativa solamente al fabbricato ed ad una parte di scoperto in argomento (solo area libera, con esclusione delle aree occupate da altri concessionari), al fine di eseguire lavori di messa in sicurezza e manutenzione ordinaria;
- la scrivente Sezione (ex Genio Civile di Venezia), ha provveduto alla pubblicazione della scheda informativa della domanda di nuova concessione del Comune di Cavallino, per la quale non si sono riscontrate istanze concorrenti;
- con nota prot. 2525 del 17/02/2014, l'Amministrazione comunale di Cavallino Treporti, ha richiamato la definizione della pratica in argomento, viste le rinunce all'occupazione dei terreni circostanti il fabbricato espresse dai relativi concessionari Sig.ri Enzo Romano ed Enzo Bruno, al fine del rilascio della concessione demaniale marittima definitiva, ai sensi dell'Art. 36 del Codice della Navigazione Marittima, per l'occupazione del fabbricato esistente ed annesso scoperto del "complesso ex Batteria Pisani", di superficie complessiva di 18.542,33mq, di cui 1.804,60mq di superficie coperta dal fabbricato esistente e 16.737,73mq di superficie scoperta di pertinenza, sito in Comune di Cavallino Treporti, Ca' Savio, Via Vettor Pisani, censito al Fg. 32 del nuovo Comune censuario di Cavallino Treporti (ex Fg. 59, Sez. Burano del Comune di Venezia) Map. 1136, 1328, 1006, 1139, 1140 - allo scopo di adibire il complesso ad attività sociali, culturali e ricreative varie;

il tutto individuato dal poligono nei suoi vertici dalle seguenti coordinate Gauss-Boaga fuso Ovest (come riportato nel Mod. D1 S.I.D. e relativi elaborati tecnici a firma del tecnico incaricato Arch. Marino Pucci iscritto all'Ordine degli Architetti della Provincia di Venezia al n°1244 di cui alle integrazioni inoltrate in data 16/04/2013 assunte con prot. n°166874 del 26/04/2013), di cui si riportano solamente il primo e ultimo vertice (per i restanti vertici, si rimanda al suddetto Mod. D1 S.I.D.):

- P1 5038856,5060 1771250,3011
- P28 5038888,4994 1771152,5576
- con sopralluogo congiunto del 23/10/2014, avvenuto presso l'area in argomento con i funzionali dello scrivente Ufficio Demanio Marittimo della Sezione Bacino Idrografico Litorale Veneto, nonché dell'Amministrazione comunale di Cavallino Treporti e della Capitaneria di porto di Venezia, è stato constatato che le suddette aree scoperte circostanti il fabbricato, sono risultate effettivamente libere e che pertanto non sussiste più l'originaria sussistenza di concorrenza tra richiedenti l'occupazione e che quindi si può dar nuovamente corso all'iter istruttorio per il rilascio della concessione definitiva per l'intera area richiesta di 18.542,33mq di occupazione;
- con nota prot. n°454781 del 29/10/2014 la scrivente Sezione, ha richiesto alla Capitaneria di Porto di Venezia, l'aggiornamento del proprio parere al fine del rilascio concessorio;
- con nota prot. 28187 del 05/11/2014, la Capitaneria di Porto di Venezia ha espresso il proprio parere favorevole al rilascio della concessione in argomento;
- la Commissione Tecnica Regionale Decentrata presso la scrivente Sezione, con Voto n°167 del 07/11/2014, ha approvato l'argomento per il rilascio della concessione demaniale marittima, esprimendo all'unanimità il seguente parere, che si riporta di seguito integralmente:

"Parere favorevole al rilascio della relativa concessione demaniale marittima per l'occupazione dell'intero "complesso ex Batteria Pisani", per una superficie complessiva di 18.542,33mq, allo scopo di adibire il complesso ad attività sociali, culturali e ricreative varie, sito in Comune di Cavallino Treporti località Ca' Savio, Via Vettor Pisani, individuato catastalmente ai Mapp. 1136, 1328, e Mapp. 1006, 1139, 1140, del Fg. 59, Sezione Burano, del Comune censuario di Venezia."

- l'Amministrazione comunale di Cavallino Treporti, con integrazioni del 16/04/2013 ha tra l'altro richiesto l'applicazione del canone agevolato ai sensi dell'art. 39 del Codice della Navigazione Marittima, specificando che l'immobile in argomento sarà destinato per finalità di pubblico interesse;
- la scrivente Sezione Bacino Idrografico Litorale Veneto, con nota prot. n°481888 del 13/11/2014, ritenendo accoglibile la richiesta di cui al suddetto punto precedente, ha comunicato all'Agenzia del Demanio, l'applicazione della riduzione dei 9/10 del canone demaniale per il rilascio della concessione (ai sensi dell'art. 39 del Codice della Navigazione Marittima) nelle more di eventuali determinazione da parte della stessa Agenzia del demanio;
- che il Comune di Cavallino Treporti (VE) con sede Ca' Savio, Piazza Papa Giovanni Paolo II°, n°1, c.a.p. 30013, cod. fisc. 03129420273, per il tramite del proprio Rappresentante Legale: Sig. Orazio Claudio nato a Venezia il 26/02/1951 e residente in Via Vettor Pisani n°32 in Comune di Cavallino Treporti, cod. fisc. RZOCLD51B26L736A, ha sottoscritto il Disciplinare di concessione n°102 di Repertorio in data 12/12/2014, ed ha provveduto a versare i seguenti importi:
- mod. F23 in data 24/11/2014 attestante il pagamento di Euro. #359,27# (trecentocinquantanove/27) per canone annualità 2014 e di Euro. #3.960,07# (tremilanovecentosessanta/07) per canone anticipato annualità 2015 salvo conguaglio, effettuato presso Unicredit s.p.a., az. 02008, cab. 9295;
- a garanzia del rispetto delle norme e dell'assolvimento degli obblighi stabiliti dal suddetto Disciplinare di concessione n°102 del 12/12/2014, viene vincolata la cauzione costituita dal Comune di Cavallino Treporti, mediante versamento in data 08/08/2013 di Euro #4.200,00# (quattromiladuecento/00) sul c.c.p. n°34439364 e versamento in data

25/11/2014 di Euro #3.800,00# (tremilaottocento/00) sul c.c.p. n°34439364, entrambi a favore della Regione Veneto, Servizio Tesoreria - depositi cauzionali;

VISTO il D.Lgs. 31.03.1998 n°112 sul conferimento funzioni trasferite;

VISTA la L.R. 13.04.2001 n°11 sul conferimento funzioni trasferite;

VISTA la L.R. 04.11.2002 n°33 Testo unico delle L.R. in materia di turismo;

VISTI il Codice della Navigazione ed il relativo Regolamento;

VISTA la D.G.R. 01.03.2002 n°454 sul demanio marittimo;

ACCERTATA la regolarità degli atti presentati;

decreta

Art. 1 E' rilasciata al Comune di Cavallino Treporti con sede Ca' Savio, Piazza Papa Giovanni Paolo II°, n°1, c.a.p. 30013, cod. fisc. 03129420273, per il tramite del proprio Rappresentante Legale: Sig. Orazio Claudio nato a Venezia il 26/02/1951 e residente in Via Vettor Pisani n°32 in Comune di Cavallino Treporti, (omissis), la CONCESSIONE del Demanio Marittimo, ai sensi dell'Art. 36 del Codice della Navigazione Marittima, per l'occupazione del fabbricato esistente ed annesso scoperto del "complesso ex Batteria Pisani", di superficie complessiva di 18.542,33mq, di cui 1.804,60mq di superficie coperta dal fabbricato esistente e 16.737,73mq di superficie scoperta di pertinenza, sito in Comune di Cavallino Treporti, Ca' Savio, Via Vettor Pisani, censito al Fg. 32 del nuovo Comune censuario di Cavallino Treporti (ex Fg. 59, Sez. Burano del Comune di Venezia) Map. 1136, 1328, 1006, 1139, 1140 - allo scopo di adibire il complesso ad attività sociali, culturali e ricreative varie;

il tutto individuato dal poligono nei suoi vertici dalle seguenti coordinate Gauss-Boaga fuso Ovest (come riportato nel Mod. D1 S.I.D. e relativi elaborati tecnici a firma del tecnico incaricato Arch. Marino Pucci iscritto all'Ordine degli Architetti della Provincia di Venezia al n°1244 di cui alle integrazioni inoltrate in data 16/04/2013 assunte con prot. n°166874 del 26/04/2013), di cui si riportano solamente il primo e ultimo vertice (per i restanti vertici, si rimanda al suddetto Mod. D1 S.I.D.):

- P1 5038856,5060 1771250,3011
- P28 5038888,4994 1771152,5576

Quanto sopra descritto, sulla base del Disciplinare n°102 di Repertorio in data 12/12/2014, sottoscritto dal Legale Rappresentante del Comune di Cavallino Treporti, Sig. Claudio Orazio nato a Venezia il 26/02/1951 e residente in Via Vettor Pisani n°32 in Comune di Cavallino Treporti (VE) - (omissis).

Art. 2 La concessione ha una durata di anni 6 (sei), decorrenti dal giorno 01/12/2014 al giorno 31/12/2019.

Art. 3 Il presente Decreto sarà pubblicato nel Burvet.

Salvatore Patti

(Codice interno: 289823)

DECRETO DEL DIRETTORE DELLA SEZIONE BACINO IDROGRAFICO LITORALE VENETO n. 268 del 19 dicembre 2014

Ditta Tollon Adelchi con sede in Via Falconera 9, Concordia Sagittaria. Richiesta di concessione per occupare spazio acqueo coperto mq. 29,75 (cavana 32/A - Gruppo 7) nel canale Sindacale in Comune di Concordia Sagittaria. (pratica n° L09_00728). Rilascio di concessione del demanio idrico.

[Acque]

Note per la trasparenza:
Il provvedimento approva il rilascio della Concessione del Demanio Idrico sopraindicata ed è soggetto a pubblicazione ai sensi dell'art 23 del D.lgs n.33 del 14.03.2013.

Il Direttore

VISTA l'istanza in data 14.01.2014 (ns. prot. 26492 del 22/01/2014) con cui il Comune di Jesolo ha chiesto la concessione del demanio idrico per utilizzare strada arginale Via Cesare Battisti sino all'incrocio con via N. Sauro (ml complessivi 420), in sx Cavetta nel Comune di Jesolo;

VISTO il voto n. 115 in data 18.07.2014 con cui la Commissione Tecnica Decentrata istituita presso la Sezione Bacino Idrografico Litorale Veneto di Venezia ha espresso parere favorevole al rilascio della concessione in oggetto;

CONSIDERATO che il Comune di Jesolo ha sottoscritto il Disciplinare n. 1851 di rep. in data 22.10.2014 avendo altresì provveduto a versare l'importo di Euro 104.25, pari all'ultima rata del canone per l'anno 2014 (vedi D.G.R. n.1895 del 24/06/2003) e a costituire la cauzione definitiva dell'importo di Euro 104.25;

VISTO il Decreto Legislativo 31.03.1998 n. 112;

VISTA la Legge Regionale 13.04.2001 n. 11;

ACCERTATA la regolarità degli atti presentati;

decreta

ART. 1 - E' rilasciata al Comune di Jesolo con sede in via S. Antonio 11, Jesolo, c.f. 00608720272, la concessione del demanio idrico per utilizzare strada arginale Via Cesare Battisti sino all'incrocio con via N. Sauro (ml complessivi 420), in sx Cavetta nel Comune di Jesolo, sulla base del Disciplinare n. 1851 di rep. in data 22.10.2014 .

ART. 2 - Il presente decreto sarà pubblicato integralmente sul Bollettino Ufficiale della Regione Veneto ed è soggetto a pubblicazione ai sensi dell'art. 23 del decreto legislativo 14 marzo 2013 n. 33.

ART. 3 - La concessione ha durata di 30 (trenta/00) anni, a partire dal 01.10.2014.

Salvatore Patti

(Codice interno: 289824)

DECRETO DEL DIRETTORE DELLA SEZIONE BACINO IDROGRAFICO LITORALE VENETO n. 270 del 23 dicembre 2014

MATTIAZZI Natale (omissis) e CENTRO NAUTICO EMMECAR S.n.c. di MATTIAZZI Enrico & C. (c. f. e p. i.v.a. 04160820280) con sede in Via Romea 43 - 35020 - Codevigo (VE) Occupazione di specchio acqueo (1.763 m2), scivoli e sette passerelle per 126 m2 piu' area arginale di 1.226 m2 lungo il canale Novissimo in localita' Conche di Codevigo - comune di Codevigo. (Rif. pratica: W91_001072). DECADENZA DAL DIRITTO DI OCCUPAZIONE.
[Acque]

Note per la trasparenza:
Il presente decreto revoca il diritto di occupazione di superfici del demanio idrico gia' in godimento di fatto alle ditte Mattiazzi Natale e Centro Nautico Emmecar S.n.c. di Mattiazzi Enrico & C. con sede in comune Codevigo a causa di morosita' nei pagamenti di canoni/indennizzi per occupazione di beni del demanio idrico.

Il Direttore

RICHIAMATE le vicende tecniche legate alla occupazione di superfici demaniali in oggetto, come di seguito riassunte:

- nella seduta del 18/09/1991 con voto n. 132 la Commissione Tecnica Regionale Decentrata presso l'allora Genio Civile di Venezia esprimeva parere favorevole con prescrizioni all'istanza di "rifilatura" e di difesa di sponda per la costruzione di uno scivolo in legno per il recupero di piccoli natanti; e con successiva lettera n. 4283 del 11/10/1991 l'allora Direttore del Genio Civile di Venezia disponeva che "resta fermo che i lavori potranno essere iniziati solo dopo il rilascio della relativa concessione da parte dell'Intendenza di Finanza";
- nella seduta del 28/11/1994 con voto n. 415 la Commissione Tecnica Regionale Decentrata presso l'allora Genio Civile di Venezia esprimeva parere favorevole con prescrizioni all'istanza di: a) costruzione di un (secondo) scivolo, passerelle di servizio, banchina in legno con annesso specchio acqueo, b) dragaggio nel tratto di canale di interesse per l'accosto alla suddetta banchina; successivamente, ancorche' la competenza sulla questione fosse ancora in capo allo stato (rilascio della concessione), con lettera n. 9208 del 27/12/1994 l'allora Direttore del Genio Civile di Venezia autorizzava l'inizio dei relativi lavori;
- nella seduta del 19/06/1995 con voto n. 240 la Commissione Tecnica Regionale Decentrata presso l'allora Genio Civile di Venezia esprimeva parere favorevole con prescrizioni all'istanza di concessione per l'infissione di pali in legno ed ampliamento di occupazione di spazio acqueo; successivamente, ancorche' la competenza sulla questione fosse ancora in capo allo stato (rilascio della concessione), con lettera n. 3861 del 25/07/1995 l'allora Direttore del Genio Civile di Venezia autorizzava l'inizio dei relativi lavori;
- nella seduta del 20/09/1999 con voto n. 298 la Commissione Tecnica Regionale Decentrata presso l'allora Genio Civile di Venezia esprimeva parere favorevole con prescrizioni all'istanza di ampliamento dello spazio acqueo da 486 m^2 a 1.889 m^2 e alla richiesta di concessione d'uso di una fascia di terreno demaniale antistante il predetto spazio acqueo per 1.226 m^2; successivamente, ancorche' la competenza sulla questione fosse ancora in capo allo stato (rilascio della concessione), con lettera n. 5348 del 08/11/1999 l'allora Direttore del Genio Civile di Venezia autorizzava l'inizio dei relativi lavori;
- nella seduta del 12/03/2001 con voto n. 91 la Commissione Tecnica Regionale Decentrata presso l'allora Genio Civile di Venezia esprimeva parere favorevole con prescrizioni all'istanza di autorizzazione per eseguire: a) opere di manutenzione straordinaria per il contenimento arginale e l'installazione di colonnine di erogazione di luce ed acqua, b) rifacimento con allargamento in calcestruzzo dello scivolo esistente, c) realizzazione in c.a. della piazzola utilizzata dalla gru di alaggio e varo di imbarcazioni; successivamente, ancorche' la competenza sulla questione fosse ancora in capo allo stato (rilascio della concessione), con lettera n. 1232 del 13/03/2001 l'allora Direttore del Genio Civile di Venezia autorizzava di fatto l'inizio dei relativi lavori;
- nella seduta del 07/05/2007 con voto n. 120 la Commissione Tecnica Regionale Decentrata presso l'allora Genio Civile di Venezia esprimeva parere favorevole con prescrizioni all'istanza di autorizzazione per eseguire lavori di manutenzione idraulica mediante consolidamento di sponda e scavo del Canale Novissimo; con successiva lettera n. 277758 del 17/05/2007 l'allora Direttore del Genio Civile di Venezia autorizzava l'inizio dei relativi lavori;
- nella seduta del 06/09/2010 con voto n. 189 la Commissione Tecnica Regionale Decentrata presso l'allora Genio Civile di Venezia esprimeva parere favorevole con prescrizioni all'istanza di variante in corso d'opera dei predetti lavori autorizzati con lettera n. 277758 del 17/05/2007; con successiva lettera n. 563227 del 27/10/2010 l'allora Direttore del Genio Civile di Venezia autorizzava l'inizio dei relativi lavori;

RICHIAMATE altresi' le vicende amministrative relative alle richieste di pagamento di indennizzi/canoni legati alla occupazione di superfici demaniali in oggetto, come di seguito riassunte:

- con nota n. 324247 del 04/05/2005 l'allora Genio Civile di Venezia chiedeva agli occupanti il pagamento dei canoni/indennizzi dovuti alla Regione dal 2001 al 2004 compresi, oltre alla costituzione di deposito cauzionale a fronte di una occupazione di superficie demaniale di 1.763 m^2 di specchio acqueo, oltre a uno scivolo, e passerelle per 126 m^2 e ad una superficie d'argine di 1.226 m^2 lungo il Canale Novissimo in localita' Conche di Codevigo;
- con raccomandata a.r. n. 415799 del 08/08/2008 l'allora Genio Civile di Venezia chiedeva agli occupanti il pagamento dei canoni/indennizzi dovuti alla Regione dal 2001 al 2007 compresi oltre alla costituzione di deposito cauzionale a fronte di una occupazione di superficie demaniale di 1.763 m^2 di specchio acqueo, oltre a uno scivolo, sette passerelle per 126 m^2, e ad una superficie d'argine di 1.226 m^2 lungo il Canale Novissimo in localita' Conche di Codevigo;
- con successiva raccomandata a.r. n. 392422 del 22/08/2011 l'allora Genio Civile di Venezia chiedeva agli occupanti "con secondo e ultimo sollecito" il pagamento dei canoni/indennizzi dovuti alla Regione dal 2001 al 2011 compresi oltre alla costituzione di deposito cauzionale a fronte di una occupazione di superficie demaniale di 1.763 m^2 di specchio acqueo, oltre a uno scivolo, sette passerelle per 126 m^2, e ad una superficie d'argine di 1.226 m^2 lungo il Canale Novissimo in localita' Conche di Codevigo;
- con raccomandata a.r. n. 280166 del 02/07/2013 l'allora Genio Civile di Venezia chiedeva da ultimo agli occupanti il pagamento delle somme dovute per capitale (61.227,39 euro) e per interessi (10.405,59 euro) per un totale di 71.632,98 euro; e che con la medesima nota si ribadiva che il tratto in questione del Canale Novissimo non risulta classificato "navigabile con spese di manutenzione a carico di questa Regione";
- che alla nota di cui al punto precedente gli occupanti rispondevano con lettera ricevuta al protocollo regionale al n. 338443 del 08/08/2013 manifestando l'intenzione di non pagare quanto richiesto dall'Ufficio in quanto a proprio dire sussistevano accordi tra la ditta medesima e la Regione finalizzati allo scomputo del 50% della spesa per i lavori effettuati dalla ditta dall'importo dei canoni dovuti; e che sempre a dire degli occupanti la somma da doversi scomputare risulterebbe pari a 134.087,42 euro (cioe' 50% della spesa totale);
- che con successiva raccomandata a.r. n. 414527 del 01/10/2013 l'allora Ufficio Genio Civile di Venezia informava gli occupanti della volonta' di revocare tutti i propri precedenti pareri idraulici a causa della morosita' manifesta, oltre ad intimare agli stessi lo sgombero delle aree demaniali occupate, concedendo altresi' 10 giorni di tempo per eventuali contro-osservazioni ai sensi dell'articolo 10 bis della legge n. 241/1990;
- che in risposta gli occupanti trasmettevano all'Ufficio una memoria a sostegno della propria tesi: ovverossia che a fronte di precedenti accordi la Regione del Veneto avrebbe riconosciuto a loro favore lo scomputo del 50% delle spese direttamente sostenute per lo scavo del Canale Novissimo nel tratto di interesse e per la contestuale realizzazione di una difesa di sponda da realizzarsi con palificata, il tutto in conformita' di un progetto presentato dagli occupanti e sul quale si era espressa favorevolmente la Commissione Tecnica Regionale Decentrata presso l'allora Genio Civile di Venezia con voto n. 120 del 07/05/2007; a maggiore sostegno del proprio convincimento gli occupanti citavano la nota n. 74116 del 11/02/2008 con la quale il Direttore del Genio Civile di Venezia autorizzava l'esecuzione dei suddetti lavori di dragaggio e di difesa di sponda;
- che a successivo riscontro di quanto esposto dagli occupanti, ai sensi dell'articolo 10 della legge n. 241/1990, l'Ufficio spediva la nota n. 480768 del 06/11/2013 chiarendo definitivamente che: 1) i lavori di che trattasi ancorche' autorizzati sotto il profilo idraulico, non risultano mai aver beneficiato di un provvedimento amministrativo che ne riconoscesse la scomputo in quota parte dal novero del dovuto a titolo di canoni/indennizzi, 2) a sostegno del punto precedente si aggiungeva che mai era stato definito neppure l'importo oggetto di possibile scomputo, ne' in valore e ne' in percentuale sulla spesa, 3) oltre a cio' agli atti non risultavano fatture quietanziate e approvate dall'Ufficio;
- che a maggiore sostegno della linea seguita dall'Ufficio si fa presente che gia' nella lettera citata n. 74116 del 11/02/2008 con la quale si autorizzavano i lavori di dragaggio e di difesa di sponda, l'allora Direttore del Genio Civile di Venezia prudenzialmente inseriva la frase seguente "*resta inteso che ogni rischio sulla positiva conclusione dell'iter della convenzione dovra' essere assunto a carico della ditta*", laddove la citata convenzione avrebbe dovuto sancire proprio la previsione di scomputo di quota parte della spesa dall'importo dovuto dalla ditta a titolo di canoni/indennizzi, a fronte di fatture regolarmente quietanziate basate su prezzi di cui al Prezzario Regionale applicato al progetto di cui al voto n. 120/2007;

RITENUTO oltre ogni ragionevole dubbio che nonostante i riscontrabili intendimenti occorsi tra le parti a titolo di mero sondaggio di possibilita' a procedere nello scomputo di quota parte delle spese sostenute dagli occupanti dall'importo dovuto alla Regione, e non da ultimo la stessa disciplina generale in questione dettata con la DGR 1509 del 17/06/2008, ad oggi non sia stato formalizzato alcun atto amministrativo che possa giustificare il comportamento omissivo dei pagamenti da parte degli occupanti;

CONSIDERATO che le ditte occupanti, Mattiazzi Natale e Centro Nautico Emmecar S.n.c. di Mattiazzi Enrico & C. risultano di fatto in godimento di uno specchio acqueo (1.763 m^2), scivoli e sette passerelle per 126 m^2 piu' area arginale di 1.226 m^2 lungo il canale Novissimo in localita' Conche di Codevigo - Comune di Codevigo, con corrispondente occupazione di superfici di demanio idrico dello Stato;

CONSIDERATO il permanere dell'occupazione di fatto dei beni demaniali in oggetto;

ACCERTATO che il Canale Novissimo nel tratto che qui interessa non e' "classificato navigabile con spese di manutenzione a carico dell'ente pubblico";

CONSIDERATO che le procedure di riscossione di canoni/indennizzi per occupazioni di beni del demanio idrico dello stato per l'anno 2014 sono tuttora in corso;

RITENUTO pertanto che a tutto il 30/11/2014 gli occupanti siano debitrici nei confronti della Regione del Veneto della somma complessiva di 76.987,14 euro, di cui 65.004,71 euro per capitale dovuto a titolo di canoni/indennizzi, e 11.982,43 euro per interessi legali sulle somme dovute e non pagate, maturati a tutto il 30/11/2014;

RICHIAMATE tutte le vicende tecnico-amministrative di cui ai precedenti punti e la conseguente morosita' degli occupanti;

VISTO il Decreto Legislativo 31/03/1998 n. 112;

VISTA la Legge Regionale 13/04/2001 n. 11;

decreta

1 - MATTIAZZI Natale (omissis) e CENTRO NAUTICO EMMECAR S.n.c. di MATTIAZZI Enrico & C. (c. f. e p. I.V.A. 04160820280) con sede in Via Romea 43 - 35020 - Codevigo (VE) sono decadute dal diritto di occupazione dei beni del demanio idrico di cui all'oggetto.

2 - Sono revocati gli effetti dei precedenti pareri nn. 132/91, 415/94, 240/95, 298/99, 91/01, 120/07 e 189/10 rilasciati dalla Commissione Tecnica Regionale Decentrata presso l'allora Genio Civile di Venezia, nonche' dei successivi provvedimenti emessi.

3 - MATTIAZZI Natale e CENTRO NAUTICO EMMECAR S.n.c. di MATTIAZZI Enrico & C. sono diffidati a liberare a proprie spese i beni demaniali ora di fatto occupati e a riconsegnarli, in condizioni di sicurezza, alla Regione del Veneto.

4 - Alla riscossione del credito maturato a favore della Regione del Veneto si procede con separata ordinanza ingiuntiva di pagamento nei confronti di MATTIAZZI Natale e CENTRO NAUTICO EMMECAR S.n.c. di MATTIAZZI Enrico & C.

5 - Il presente provvedimento è soggetto a pubblicazione ai sensi dell'articolo 23 del D. Lgs. n. 33/2013 nel Burvet della Regione.

6 - Avverso il presente decreto è ammesso ricorso al TAR Veneto entro 60 giorni dalla ricezione del presente atto oppure, in alternativa, ricorso straordinario al Presidente della Repubblica da proporre entro 120 giorni dalla ricezione del presente atto.

Salvatore Patti

(Codice interno: 289825)

DECRETO DEL DIRETTORE DELLA SEZIONE BACINO IDROGRAFICO LITORALE VENETO n. 273 del 30 dicembre 2014

Ditta Salamon Cecilia e Paola con sede in Via Massaua 58, Jesolo. Richiesta di concessione per realizzare ed utilizzare nuova rampa per accesso a lotto di proprietà, in dx fiume Piave, censita al fg. 47 mapp. 570 del Comune di Jesolo. (Pratica n° C12_000873). Rilascio di Concessione del Demanio Idrico.

[Acque]

Note per la trasparenza:
Il provvedimento approva il rilascio della Concessione del Demanio Idrico sopraindicata ed è soggetto a pubblicazione ai sensi dell'art 23 del D.lgs n. 33 del 14.03.2013.

Il Direttore

VISTA l'istanza in data 30.04.2012 (ns. prot. 361762 del 06/08/2012) con cui la ditta Salamon Cecilia e Paola ha chiesto la concessione del demanio idrico per realizzare ed utilizzare nuova rampa per accesso a lotto di proprietà, in dx fiume Piave, censita al fg. 47 mapp. 570 del Comune di Jesolo;

VISTO il voto n. 51 in data 22.04.2013 con cui la Commissione Tecnica Decentrata istituita presso Sezione Bacino Idrografico Litorale Veneto di Venezia ha espresso parere favorevole al rilascio della concessione in oggetto;

VISTO che il Comune di Jesolo con lettera datata 06/02/2014 n. T/2014/4629 ha rilasciato il permesso di costruire;

CONSIDERATO che la ditta Salamon Cecilia e Paola hanno sottoscritto il Disciplinare n. 1862 di rep. in data 16.12.2014 avendo altresì provveduto a costituire la cauzione definitiva dell'importo di Euro 25.00;

VISTO il Decreto Legislativo 31.03.1998 n. 112;

VISTA la Legge Regionale 13.04.2001 n. 11;

ACCERTATA la regolarità degli atti presentati;

decreta

ART. 1 - E' rilasciata alla Ditta Salamon Cecilia e Paola con sede in (omissis), Jesolo, (omissis), la concessione del demanio idrico per realizzare ed utilizzare nuova rampa per accesso a lotto di proprietà, in dx fiume Piave, censita al fg. 47 mapp. 570 del Comune di Jesolo, sulla base del Disciplinare n. 1862 di rep. in data 16.12.2014 .

ART. 2 - Il presente decreto sarà pubblicato integralmente sul Bollettino Ufficiale della Regione Veneto ed è soggetto a pubblicazione ai sensi dell'art. 23 del decreto legislativo 14 marzo 2013 n. 33.

ART. 3 - La concessione ha durata di 10 (dieci/00) anni, a partire dal 16.12.2014.

Salvatore Patti

DECRETI DEL DIRETTORE DELLA SEZIONE BACINO IDROGRAFICO ADIGE PO - SEZIONE DI ROVIGO

(Codice interno: 289677)

DECRETO DEL DIRETTORE DELLA SEZIONE BACINO IDROGRAFICO ADIGE PO - SEZIONE DI ROVIGO n. 2 del 09 gennaio 2015

R.D. 523/1904 Concessione per il mantenimento delle infrastrutture per il consolidamento di attività turistico-balneari in località Boccasette argine 1^ difesa a mare e Barricata nel Comune di Porto Tolle (RO). (Pratica n° MR_VA00009). Concessionario: Comune di Porto Tolle - Porto Tolle (RO). Rinnovo.

[Acque]

Note per la trasparenza:
Con il presente decreto si assente, ad istanza del concessionario, il rinnovo per anni dieci al Comune di Porto Tolle (RO) della concessione di cui all'oggetto. Estremi dei principali documenti dell'istruttoria: Istanza pervenuta il 13.08.2014 Prot. n. 345431 Nulla-osta tecnico del 30.09.2014. Disciplinare n. 893 del 23.12.2014.

Il Direttore

VISTA l'istanza in data 09.08.2014 con la quale il Comune di Porto Tolle (C.F. 00201720299) con sede a Porto Tolle (RO) in Piazza Ciceruacchio, 9 ha chiesto il rinnovo della concessione per il mantenimento delle infrastrutture per il consolidamento di attività turistico-balneari in località Boccasette argine 1^ difesa a mare e Barricata nel Comune di Porto Tolle (RO);

VISTO il nulla-osta espresso dall'Ufficio OO.II. Difesa a mare in data 30.09.2014;

VISTI i pareri favorevoli espressi dalla Commissione Tecnica Regionale Decentrata LL.PP. Rovigo con voti n. 55 nell'adunanza del 27.04.2004, n. 20 nell'adunanza del 01.04.2014, n. 66 nell'adunanza del 29.07.2014;

CONSIDERATO che il Comune di Porto Tolle ha costituito cauzione nei modi e forme di legge;

VISTO che in data 23.12.2014 è stato sottoscritto dalle parti interessate il disciplinare contenente gli obblighi e le condizioni a cui il Comune di Porto Tolle (RO) dovrà attenersi;

RITENUTO che la concessione sia ammissibile nei riguardi della polizia idraulica;

VISTO il T.U. n. 523 del 25.07.1904;

VISTA la L. n. 537 del 24.12.1993, art. 10, comma 2;

VISTA la L.R. n. 11 del 13.04.2001;

VISTA la D.G.R.V. n. 1997 del 25.06.2004;

VISTA la L.R. n. 11 del 02.04.2014;

decreta

1 - Nei limiti delle disponibilità dell'Amministrazione concedente, salvi quindi ed impregiudicati i diritti dei terzi, si concede al Comune di Porto Tolle (RO) (C.F. 00201720299) con sede a Porto Tolle (RO) in Piazza Ciceruacchio, 9 il rinnovo della concessione per il mantenimento delle infrastrutture per il consolidamento di attività turistico-balneari in località Boccasette argine 1^ difesa a mare e Barricata nel Comune di Porto Tolle (RO), con le modalità stabilite nel disciplinare del 23.12.2014 iscritto al n. 893 di Rep. di questa Struttura e registrato presso l'Agenzia delle Entrate - Direzione Provinciale di Rovigo il 30.12.2014 n. 3337 Serie 3 che forma parte integrante del presente decreto.

2 - La concessione ha la durata di anni 10(dieci) con decorrenza dal 01.06.2014 in quanto naturale prosecuzione della concessione precedente rilasciata con decreto n. 463 del 07.12.2004. Essa potrà tuttavia essere revocata in ogni tempo, quando, a giudizio insindacabile dell'Amministrazione concedente, ciò sia ritenuto necessario a tutela dei superiori interessi idraulici. La revoca o la decadenza della concessione, non fornirà al concessionario diritto alcuno ad indennizzi di sorta e comporterà l'obbligo al concessionario medesimo di ridurre in pristino, a sua cura e spese, entro il termine che gli verrà assegnato, il bene oggetto della concessione.

3 - Il canone annuo, relativo al 2014 è di Euro 4.743,54 (quattromilasettecentoquarantatrè/54) come previsto all'art. 6 del disciplinare citato e sarà attribuito in conto entrata per l'esercizio corrente e per gli esercizi futuri per tutta la durata della concessione; il concessionario dovrà impegnarsi ad accettare l'aggiornamento di detto canone in ragione di quelle che saranno le disposizioni dell'Amministrazione ed a pagarlo in forma anticipata; lo stesso dicasi dell'ammontare della cauzione.

4 - In caso di violazione delle norme di polizia idraulica, di cessione dell'uso del bene, o di mancato pagamento anche di una sola rata di canone, il concessionario decade dal diritto di godimento del bene demaniale, con l'obbligo della riduzione in pristino stato dello stesso a proprie cure e spese.

5 - Tutte le spese, comprese eventualmente quelle di registrazione, sono a totale carico del concessionario.

6 - Di dare atto che il presente provvedimento è soggetto a pubblicazione ai sensi della lettera a) dell'art. 23 del decreto legislativo 14 marzo 2013, n. 33.

7 - Di stabilire che il presente sia pubblicato integralmente nel Bollettino Ufficiale della Regione Veneto.

Umberto Anti

(Codice interno: 289678)

DECRETO DEL DIRETTORE DELLA SEZIONE BACINO IDROGRAFICO ADIGE PO - SEZIONE DI ROVIGO n. 3 del 09 gennaio 2015

BORTOLOTTI ORNELLO concessione di derivazione acqua pubblica da falda sotterranea attraverso un pozzo ubicato al fg. 12 mapp. 698 in Comune di LUSIA ad uso Irriguo - Pos.n. P362/1.

[Acque]

Note per la trasparenza:
Con il presente decreto, viene rinnovata la concessione di derivazione di acqua pubblica dalla falda sotterranea attraverso un pozzo ubicato al fg. 12 mapp. 698 in Comune di Lusia ad uso irriguo ai sensi del testo unico 1775/1933 e s.m.i. Estremi dei principali documenti dell'istruttoria: Parere Consorzio di Bonifica Adige Po Rovigo Prot. 4932/4-7 del 29/04/2014 Disciplinare n. 3581 del 17.06.2014.

Il Direttore

VISTA l'istanza in data 17.12.2013 della ditta BORTOLOTTI ORNELLO, intesa ad ottenere il rinnovo della concessione di derivazione acqua pubblica da falda sotterranea per mezzo di un pozzo ubicato al fg. 12 mapp. 698 in Comune di LUSIA ad uso Irriguo;

VISTI gli atti dell'istruttoria esperita a norma di legge durante la quale non furono prodotte osservazioni né opposizioni;

VISTO il T.U. delle Leggi sulle acque e sugli impianti elettrici, approvato con R.D. 11.12.1933, n. 1775 e successive modificazioni ed integrazioni, il D.P.R. n. 238/99, D. Lg.vo n. 152/2006

VISTI il D.Lgs n.112/98, la L.R. n. 11/01;

VISTO il disciplinare n. 3581 sottoscritto in data 17.06.2014 contenente gli obblighi e le condizioni cui deve essere vincolata la concessione stessa;

decreta

1 - Salvi i diritti dei terzi è concesso alla Ditta BORTOLOTTI ORNELLO (omissis) con sede a LUSIA, (omissis), il diritto di continuare a derivare acqua pubblica da falda sotterranea attraverso un pozzo ubicato la fg. 12 mapp. 698 in Comune di LUSIA, moduli medi 0,00001 fermo restando la portata massima che non potrà superare sei volte la media. L'acqua sarà utilizzata per l'irrigazione di una superficie di ha 0.02.00 di terreno coltivato ad ortaggi.

2 - La concessione è accordata per un periodo di anni 10 (dieci) a decorrere dalla data del presente decreto, subordinatamente all'osservanza delle condizioni contenute nel citato disciplinare in data 17.06.2014, n. 3581 e verso il pagamento del canone annuo di Euro 48,11 (quarantotto/11) calcolato per l'anno 2014 ai sensi della L.R. 11/2001, D.G.R .n. 1511/2008 e DGR n. 1073/2013 da adeguarsi per le annualità successive ai sensi di legge.

3 - di dare atto che il presente provvedimento è soggetto a pubblicazione ai sensi della lettera a) dell'art. 23 del decreto legislativo 14 marzo 2013, n. 33;

4 - di stabilire che il presente decreto sia pubblicato integralmente nel Bollettino Ufficiale della Regione Veneto.

Umberto Anti

(Codice interno: 290109)

DECRETO DEL DIRETTORE DELLA SEZIONE BACINO IDROGRAFICO ADIGE PO - SEZIONE DI ROVIGO n. 4 del 14 gennaio 2015

AZIENDA AGRICOLA FRISON ORLANDO concessione di derivazione acqua pubblica da falda sotterranea attraverso un pozzo ubicato al fg. 7 mapp. 258 in località Saguedo del Comune di LENDINARA ad uso lavaggio stalle e zootecnico (allevamento). - Pos.n. P45/1.

[Acque]

Note per la trasparenza:
Con il presente decreto, viene rinnovata la concessione di derivazione di acqua pubblica dalla falda sotterranea attraverso un pozzo ubicato al fg. 7 mapp. 258 in località Saguedo del Comune di Lendinara ad uso lavaggio stalle e zootecnico (allevamento) ai sensi del testo unico 1775/1933 e s.m.i. Estremi dei principali documenti dell'istruttoria: Disciplinare n. 3897 del 23.12.2014.

Il Direttore

VISTA l'istanza in data 29.07.2014 dell'AZENDA AGRICOLA FRISON ORLANDO , intesa ad ottenere il rinnovo della concessione di derivazione acqua pubblica da falda sotterranea attraverso un pozzo ubicato al fg. 7 mapp. 258 in località Saguedo nel Comune di LENDINARA ad uso lavaggio stalle e zootecnico (allevamento);

VISTI gli atti dell'istruttoria esperita a norma di legge durante la quale non furono prodotte osservazioni né opposizioni;

VISTO il T.U. delle Leggi sulle acque e sugli impianti elettrici, approvato con R.D. 11.12.1933, n. 1775 e successive modificazioni ed integrazioni, il D.P.R. n. 238/99, D. Lg.vo n. 152/2006

VISTI il D.Lgs n.112/98, la L.R. n. 11/01;

VISTO il disciplinare n. 3897 sottoscritto in data 23.12.2014 contenente gli obblighi e le condizioni cui deve essere vincolata la concessione stessa;

decreta

1 - Salvi i diritti dei terzi è concesso all'AZIENDA AGRICOLA FRISON ORLANDO (omissis) con sede a LENDINARA, VIA ARZARON 6, il diritto di continuare a derivare acqua pubblica da falda sotterranea per mezzo di un pozzo ubicato al fg. 7 mapp. 258 in località Saguedo del Comune di LENDINARA, moduli medi 0,01 fermo restando che la portata massima non potrà superare il valore di sei volte la portata media, come disposto dal Piano di Tutela delle Acque art. 41, comma 1. L'acqua sarà utilizzata per lavaggio stalle e zootecnico (allevamento).

2 - La concessione è accordata per un periodo di anni 10 (dieci) a decorrere dalla data del presente decreto, subordinatamente all'osservanza delle condizioni contenute nel citato disciplinare in data 23.12.2014, n. 3897 e verso il pagamento del canone annuo di Euro 129,19 (centoventinove/19) calcolato per l'anno 2014 ai sensi della L.R. 11/2001, D.G.R. n. 2061/2006, D.G.R .n. 1511/2008 e DGR n. 1073/2013 da adeguarsi per le annualità successive ai sensi di legge.

3 - di dare atto che il presente provvedimento è soggetto a pubblicazione ai sensi della lettera a) dell'art. 23 del decreto legislativo 14 marzo 2013, n. 33;

4 - di stabilire che il presente decreto sia pubblicato integralmente nel Bollettino Ufficiale della Regione Veneto.

Umberto Anti

(Codice interno: 290110)

DECRETO DEL DIRETTORE DELLA SEZIONE BACINO IDROGRAFICO ADIGE PO - SEZIONE DI ROVIGO n. 5 del 14 gennaio 2015

Svincolo del deposito cauzionale della concessione idraulica per lo sfalcio dei prodotti erbosi del terreno demaniale costituente il lotto n. 17/b di 11.59.29 ha tra gli stanti 54 e 70 in sinistra del fiume Po di Goro in Comune di Ariano nel Polesine. Pratica PO_SF00035. Sig. Dalla Montà Giovanni.

[Acque]

Note per la trasparenza:
Con il presente decreto si procede, ad istanza del concessionario, allo svincolo del deposito cauzionale. Estremi dei principali documenti dell'istruttoria: Istanza pervenuta il 19.12.2014 di Prot. n. 543087; Disciplinare n. 2091 del 18.12.2008; Decreto n. 483 del 22.12.2008.

Il Direttore

VISTO il deposito cauzionale dell'importo complessivo di Euro 1.150,00 costituito l'11.2.2003 per Euro 452,12 e il 10.12.2008 per Euro 697,88 dal Sig. Dalla Montà Giovanni (omissis), con sede a Ariano nel Polesine (RO), (omissis);

VISTA la concessione idraulica per lo sfalcio dei prodotti erbosi del terreno demaniale costituente il lotto n. 17/b di 11.59.29 ha tra gli stanti 54 e 70 in sinistra del fiume Po di Goro in Comune di Ariano nel Polesine rilasciata con Decreto n. 483 del 22.12.2008 al Sig. Dalla Montà Giovanni;

VISTO che la concessione idraulica suddetta è regolarmente scaduta il 21.12.2014;

VISTO che il Sig. Dalla Montà Giovanni non ha partecipato in qualità di prelatore (concessionario uscente) alla gara per l'assegnazione della concessione idraulica per lo sfalcio dei prodotti erbosi del terreno demaniale di cui sopra;

VISTO che i tutti i canoni annuali sono stati regolarmente pagati;

VISTA la nota del 19.12.2014, con la quale il Sig. Dalla Montà Giovanni chiede la restituzione del deposito cauzionale;

VISTO il T.U. n. 523 del 25.7.1904;

VISTO il comma 2 dell'art. 10 della L. n. 537 del 24.12.1993;

VISTA la L.R. n. 11 del 13.4.2001;

VISTA la D.G.R.V. n. 1997 del 25.6.2004;

RITENUTO di procedere in merito;

decreta

1 - lo svincolo del deposito cauzionale intestato al Sig. Dalla Montà Giovanni (omissis) con sede a Ariano nel Polesine (RO), (omissis), versato a garanzia della concessione e registrato contabilmente con numero d'ordine 2003/173 e 2009/326 dell'importo complessivo di Euro 1.150,00 (Euro millecentocinquanta/00);

2 - di dare atto che il presente provvedimento è soggetto a pubblicazione ai sensi della lettera a) dell'art. 23 del D.Lgs. n. 33 del 14.3.2013;

3 - di stabilire che il presente sia pubblicato integralmente nel Bollettino Ufficiale della Regione Veneto.

Umberto Anti

(Codice interno: 290111)

DECRETO DEL DIRETTORE DELLA SEZIONE BACINO IDROGRAFICO ADIGE PO - SEZIONE DI ROVIGO n. 6 del 14 gennaio 2015

Svincolo del deposito cauzionale della concessione idraulica per lo sfalcio dei prodotti erbosi del terreno demaniale costituente il lotto n. 17/a di 14.32.52 ha tra gli stanti 33 e 54 in sinistra del fiume Po di Goro in Comune di Ariano nel Polesine. Pratica PO_SF00042. Sig. Dalla Montà Giovanni.

[Acque]

Note per la trasparenza:
Con il presente decreto si procede, ad istanza del concessionario, allo svincolo del deposito cauzionale. Estremi dei principali documenti dell'istruttoria: Istanza pervenuta il 19.12.2014 di Prot. n. 543087; Disciplinare n. 2092 del 18.12.2008; Decreto n. 484 del 22.12.2008.

Il Direttore

VISTO il deposito cauzionale dell'importo complessivo di Euro 1.400,00 costituito il 23.12.2002 per Euro 558,68 e il 10.12.2008 per Euro 841,32 dal Sig. Dalla Montà Giovanni (omissis), con sede a Ariano nel Polesine (RO), (omissis);

VISTA la concessione idraulica per lo sfalcio dei prodotti erbosi del terreno demaniale costituente il lotto n. 17/a di 14.32.52 ha tra gli stanti 33 e 54 in sinistra del fiume Po di Goro in Comune di Ariano nel Polesine rilasciata con Decreto n. 484 del 22.12.2008 al Sig. Dalla Montà Giovanni;

VISTO che la concessione idraulica suddetta è regolarmente scaduta il 21.12.2014;

VISTO che il Sig. Dalla Montà Giovanni non ha partecipato in qualità di prelatore (concessionario uscente) alla gara per l'assegnazione della concessione idraulica per lo sfalcio dei prodotti erbosi del terreno demaniale di cui sopra;

VISTO che i tutti i canoni annuali sono stati regolarmente pagati;

VISTA la nota del 19.12.2014, con la quale il Sig. Dalla Montà Giovanni chiede la restituzione del deposito cauzionale;

VISTO il T.U. n. 523 del 25.7.1904;

VISTO il comma 2 dell'art. 10 della L. n. 537 del 24.12.1993;

VISTA la L.R. n. 11 del 13.4.2001;

VISTA la D.G.R.V. n. 1997 del 25.6.2004;

RITENUTO di procedere in merito;

decreta

1 - lo svincolo del deposito cauzionale intestato al Sig. Dalla Montà Giovanni (omissis), con sede a Ariano nel Polesine (RO), (omissis), versato a garanzia della concessione e registrato contabilmente con numero d'ordine 2003/0174 e 2009/0327 dell'importo complessivo di Euro 1.400,00 (Euro millequattrocento/00);

2 - di dare atto che il presente provvedimento è soggetto a pubblicazione ai sensi della lettera a) dell'art. 23 del D.Lgs. n. 33 del 14.3.2013;

3 - di stabilire che il presente sia pubblicato integralmente nel Bollettino Ufficiale della Regione Veneto.

Umberto Anti

(Codice interno: 290112)

DECRETO DEL DIRETTORE DELLA SEZIONE BACINO IDROGRAFICO ADIGE PO - SEZIONE DI ROVIGO n. 8 del 14 gennaio 2015

R.D. 523/1904. Concessione idraulica per l'uso di una rampa per l'accesso privato tra gli stanti 27 e 28 dell'argine di levante del Canale di Valle in Comune di Chioggia. Pratica CV_RA00052. Sig.ri Nordio Jonathan, Baldin Mario, Siviero Giovanni, Barugolo Gabriella, Manfrin Fabrizio, Manfrin Manola Chieregato Sonia e Manfrin Moris.
[Acque]

Note per la trasparenza:
Con il presente decreto si rilascia la concessione idraulica di cui all'oggetto, richiesta il 17.9.2013 dai Sig.ri Nordio Jonathan, Baldin Mario, Siviero Giovanni, Barugolo Gabriella, Manfrin Fabrizio, Manfrin Manola Chieregato Sonia e Manfrin Moris nel rispetto della procedura di cui al D.G.R. 2509/2003. Estremi dei principali documenti dell'istruttoria: Istanza pervenuta il 24.9.2013 di prot. n. 400426; Nulla-osta tecnico del 14.4.2014; Disciplinare n. 3901 del 7.1.2015.

Il Direttore

VISTA l'istanza del 17.9.2013 con la quale i Sig.ri Nordio Jonathan (omissis), con sede (omissis), Baldin Mario (omissis), con sede (omissis), Siviero Giovanni (omissis), con sede (omissis), Barugolo Gabriella (omissis), con sede (omissis), Manfrin Fabrizio (omissis), con sede (omissis), Manfrin Manola (omissis), con sede (omissis), Chieregato Sonia (omissis), con sede (omissis) a Chioggia (VE), e Manfrin Moris (omissis), con sede in (omissis) a Rosolina (RO), hanno chiesto il rilascio della concessione idraulica per l'uso di una rampa per l'accesso privato tra gli stanti 27 e 28 dell'argine di levante del Canale di Valle in Comune di Chioggia;

VISTO il parere favorevole espresso dal Responsabile del Tronco del 14.4.2014;

VISTO che il 7.1.2015 è stato sottoscritto dalle parti interessate il disciplinare contenente gli obblighi e le condizioni a cui il concessionario dovrà attenersi;

RITENUTO che la concessione sia ammissibile nei riguardi della polizia idraulica;

VISTO il T.U. n. 523 del 25.7.1904;

VISTO il comma 2 dell'art. 10 della L. n. 537 del 24.12.1993;

VISTA la L.R. n. 11 del 13.4.2001;

VISTA la D.G.R.V. n. 1997 del 25.6.2004;

VISTA la L.R. n. 11 del 2.4.2014;

VISTA la D.G.R.V. n. 1448 del 5.8.2014;

decreta

1 - di concedere ai Sig.ri Nordio Jonathan (omissis), con sede (omissis), Baldin Mario (omissis), con sede (omissis), Siviero Giovanni (omissis), con sede (omissis), Barugolo Gabriella (omissis), con sede (omissis), Manfrin Fabrizio (omissis), con sede (omissis), Manfrin Manola (omissis), con sede (omissis), Chieregato Sonia (omissis), con sede (omissis), a Chioggia (VE), e Manfrin Moris (omissis), con sede (omissis) a Rosolina (RO), nei limiti delle disponibilità dell'Amministrazione concedente, salvi quindi ed impregiudicati i diritti dei terzi, il rilascio della concessione idraulica per l'uso di una rampa per l'accesso privato tra gli stanti 27 e 28 dell'argine di levante del Canale di Valle in Comune di Chioggia, con le modalità stabilite nel disciplinare del 7.1.2015 iscritto al n. 3901 di Rep. di questa Struttura, che forma parte integrante del presente decreto;

2 - di determinare la durata della concessione in dieci anni con decorrenza dalla data del presente decreto. La concessione potrà tuttavia essere revocata in ogni tempo, quando, a giudizio insindacabile dell'Amministrazione concedente, ciò sia ritenuto necessario a tutela dei superiori interessi idraulici. La revoca o la decadenza della concessione, non fornirà al concessionario

diritto alcuno ad indennizzi di sorta e comporterà l'obbligo al concessionario medesimo di ridurre in pristino, a sua cura e spese, entro il termine che gli verrà assegnato, il bene oggetto della concessione;

3 - di far decadere il concessionario dal diritto di godimento del bene demaniale, con l'obbligo della riduzione in pristino stato dello stesso a proprie cure e spese, in caso di violazione delle norme di polizia idraulica, di cessione dell'uso del bene;

4 - di far carico al concessionario di tutte le spese, comprese eventualmente quelle di registrazione;

5 - di dare atto che il presente provvedimento è soggetto a pubblicazione ai sensi della lettera a) dell'art. 23 del D.Lgs. n. 33 del 14.3.2013;

6 - di stabilire che il presente sia pubblicato integralmente nel Bollettino Ufficiale della Regione Veneto.

Umberto Anti

(Codice interno: 290113)

DECRETO DEL DIRETTORE DELLA SEZIONE BACINO IDROGRAFICO ADIGE PO - SEZIONE DI ROVIGO n. 9 del 14 gennaio 2015

R.D. 523/1904. Concessione idraulica per l'uso di tre rampe per l'accesso al fondo agricolo, due in lato campagna fra gli stanti 171 e 172 e l'altra in golena fra gli stanti 172 e 173 in sinistra del fiume Po di Goro in Comune di Ariano nel Polesine. Pratica PO_RA00487. Sig.ra Visentini Anna.

[Acque]

Note per la trasparenza:
Con il presente decreto si rilascia la concessione idraulica di cui all'oggetto, richiesta il 5.6.2014 dalla Sig.ra Visentini Anna nel rispetto della procedura di cui al D.G.R. 2509/2003 e con l'applicazione del canone calcolato ai sensi del D.G.R. 1997/2004. Estremi dei principali documenti dell'istruttoria: Istanza pervenuta il 6.6.2014 di prot. n. 244994; Nulla-osta tecnico del 2.9.2014 di prot. n. 24618 dell'A.I.Po; Disciplinare n. 3902 del 7.1.2015.

Il Direttore

VISTA l'istanza del 5.6.2014 con la quale la Sig.ra Visentini Anna (omissis) con sede a Ariano nel Polesine (RO), (omissis), ha chiesto il rilascio della concessione idraulica per l'uso di tre rampe per l'accesso al fondo agricolo, due in lato campagna fra gli stanti 171 e 172 e l'altra in golena fra gli stanti 172 e 173 in sinistra del fiume Po di Goro in Comune di Ariano nel Polesine;

VISTO il parere favorevole espresso dall'A.I.Po con nota n. 24618 del 2.9.2014;

CONSIDERATO che la Sig.ra Visentini Anna ha costituito cauzione nei modi e forme di legge;

VISTO che il 7.1.2015 è stato sottoscritto dalle parti interessate il disciplinare contenente gli obblighi e le condizioni a cui il concessionario dovrà attenersi;

RITENUTO che la concessione sia ammissibile nei riguardi della polizia idraulica;

VISTO il T.U. n. 523 del 25.7.1904;

VISTO il comma 2 dell'art. 10 della L. n. 537 del 24.12.1993;

VISTA la L.R. n. 11 del 13.4.2001;

VISTA la D.G.R.V. n. 1997 del 25.6.2004;

VISTA la L.R. n. 11 del 2.4.2014;

VISTA la D.G.R.V. n. 1448 del 5.8.2014;

decreta

1 - di concedere alla Sig.ra Visentini Anna (omissis) con sede a Ariano nel Polesine (RO), (omissis), nei limiti delle disponibilità dell'Amministrazione concedente, salvi quindi ed impregiudicati i diritti dei terzi, il rilascio della concessione idraulica per l'uso di tre rampe per l'accesso al fondo agricolo, due in lato campagna fra gli stanti 171 e 172 e l'altra in golena fra gli stanti 172 e 173 in sinistra del fiume Po di Goro in Comune di Ariano nel Polesine, con le modalità stabilite nel disciplinare del 7.1.2015 iscritto al n. 3902 di Rep. di questa Struttura, che forma parte integrante del presente decreto;

2 - di determinare la durata della concessione in dieci anni con decorrenza dalla data del presente decreto. La concessione potrà tuttavia essere revocata in ogni tempo, quando, a giudizio insindacabile dell'Amministrazione concedente, ciò sia ritenuto necessario a tutela dei superiori interessi idraulici. La revoca o la decadenza della concessione, non fornirà al concessionario diritto alcuno ad indennizzi di sorta e comporterà l'obbligo al concessionario medesimo di ridurre in pristino, a sua cura e spese, entro il termine che gli verrà assegnato, il bene oggetto della concessione;

3 - di determinare il canone annuo, relativo al 2014 è di Euro 40,00 (Euro quaranta/00) come previsto all'art. 6 del disciplinare citato come previsto all'art. 6 del disciplinare citato. Il canone sarà attribuito in conto entrata per l'esercizio corrente e per gli esercizi futuri per tutta la durata della concessione; il concessionario dovrà impegnarsi ad accettare l'aggiornamento di detto canone in ragione di quelle che saranno le disposizioni dell'Amministrazione ed a pagarlo in forma anticipata; lo stesso dicasi dell'ammontare della cauzione;

4 - di far decadere il concessionario dal diritto di godimento del bene demaniale, con l'obbligo della riduzione in pristino stato dello stesso a proprie cure e spese, in caso di violazione delle norme di polizia idraulica, di cessione dell'uso del bene, o di mancato pagamento anche di una sola rata di canone;

5 - di far carico al concessionario di tutte le spese, comprese eventualmente quelle di registrazione;

6 - di dare atto che il presente provvedimento è soggetto a pubblicazione ai sensi della lettera a) dell'art. 23 del D.Lgs. n. 33 del 14.3.2013;

7 - di stabilire che il presente sia pubblicato integralmente nel Bollettino Ufficiale della Regione Veneto.

Umberto Anti

(Codice interno: 290114)

DECRETO DEL DIRETTORE DELLA SEZIONE BACINO IDROGRAFICO ADIGE PO - SEZIONE DI ROVIGO n. 10 del 14 gennaio 2015

R.D. 523/1904. Concessione idraulica per l'uso di una rampa per l'accesso privato tra gli stanti 18 e 19 dell'argine di levante del Canale di Valle in Comune di Chioggia. Pratica CV_RA00101. Sig.ra Boscolo Emanuela.

[Acque]

Note per la trasparenza:
Con il presente decreto si rilascia la concessione idraulica di cui all'oggetto, richiesta il 5.11.2014 dalla Sig.ra Boscolo Emanuela nel rispetto della procedura di cui al D.G.R. 2509/2003. Estremi dei principali documenti dell'istruttoria: Istanza pervenuta il 10.11.2014 di prot. n. 474567; Nulla-osta tecnico del 10.12.2014; Disciplinare n. 3903 del 7.1.2015.

Il Direttore

VISTA l'istanza del 5.11.2014 con la quale la Sig.ra Boscolo Emanuela (omissis) con sede a Rosolina (RO), (omissis), ha chiesto il rilascio della concessione idraulica per l'uso di una rampa per l'accesso privato tra gli stanti 18 e 19 dell'argine di levante del Canale di Valle in Comune di Chioggia;

VISTO il parere favorevole espresso dal Responsabile del Tronco del 10.12.2014;

VISTO che il 7.1.2015 è stato sottoscritto dalle parti interessate il disciplinare contenente gli obblighi e le condizioni a cui il concessionario dovrà attenersi;

RITENUTO che la concessione sia ammissibile nei riguardi della polizia idraulica;

VISTO il T.U. n. 523 del 25.7.1904;

VISTO il comma 2 dell'art. 10 della L. n. 537 del 24.12.1993;

VISTA la L.R. n. 11 del 13.4.2001;

VISTA la D.G.R.V. n. 1997 del 25.6.2004;

VISTA la L.R. n. 11 del 2.4.2014;

VISTA la D.G.R.V. n. 1448 del 5.8.2014;

decreta

1 - di concedere alla Sig.ra Boscolo Emanuela (omissis) con sede a Rosolina (RO), (omissis), nei limiti delle disponibilità dell'Amministrazione concedente, salvi quindi ed impregiudicati i diritti dei terzi, il rilascio della concessione idraulica per l'uso di una rampa per l'accesso privato tra gli stanti 18 e 19 dell'argine di levante del Canale di Valle in Comune di Chioggia, con le modalità stabilite nel disciplinare del 7.1.2015 iscritto al n. 3903 di Rep. di questa Struttura, che forma parte integrante del presente decreto;

2 - di determinare la durata della concessione in dieci anni con decorrenza dalla data del presente decreto. La concessione potrà tuttavia essere revocata in ogni tempo, quando, a giudizio insindacabile dell'Amministrazione concedente, ciò sia ritenuto necessario a tutela dei superiori interessi idraulici. La revoca o la decadenza della concessione, non fornirà al concessionario diritto alcuno ad indennizzi di sorta e comporterà l'obbligo al concessionario medesimo di ridurre in pristino, a sua cura e spese, entro il termine che gli verrà assegnato, il bene oggetto della concessione;

3 - di far decadere il concessionario dal diritto di godimento del bene demaniale, con l'obbligo della riduzione in pristino stato dello stesso a proprie cure e spese, in caso di violazione delle norme di polizia idraulica, di cessione dell'uso del bene;

4 - di far carico al concessionario di tutte le spese, comprese eventualmente quelle di registrazione;

5 - di dare atto che il presente provvedimento è soggetto a pubblicazione ai sensi della lettera a) dell'art. 23 del D.Lgs. n. 33 del 14.3.2013;

6 - di stabilire che il presente sia pubblicato integralmente nel Bollettino Ufficiale della Regione Veneto.

Umberto Anti

DECRETI DEL DIRETTORE DELLA SEZIONE BACINO IDROGRAFICO PIAVE LIVENZA - SEZIONE DI BELLUNO

(Codice interno: 290291)

DECRETO DEL DIRETTORE DELLA SEZIONE BACINO IDROGRAFICO PIAVE LIVENZA - SEZIONE DI BELLUNO n. 6 del 15 gennaio 2015

Concessione per la realizzazione e il mantenimento di un attraversamento su ponte con condotta fognaria in comune di Feltre, loc. San Fermo di Villaga su area di proprietà del D.P.S. - ramo idrico di pertinenza del torrente Sonna (pratica n. C/0073). Domanda della ditta DOGI ROSA snc di Sanguin Roberto & C. in data 22.12.2003.
[Acque]

Note per la trasparenza:
Ai sensi della normativa vigente la Sezione Bacino Idrografico Piave Livenza - Sezione di Belluno istruisce le istanze per il rilascio delle Concessioni per l'utilizzo dei Beni del Demanio Idrico, sottoponendole all'esame della Commissione Tecnica Regionale Decentrata in materia di Lavori Pubblici. Estremi dei principali documenti per l'istruttoria: - istanza di concessione del 22.12.2003; - parere ai sensi del voto n.295 in data 16.12.1994 della CTRD; - disciplinare obblighi e condizioni n. 3432 in data 24.12.2014.

Il Direttore

VISTA la domanda, in data 22.12.2003, con la quale la ditta DOGI ROSA snc di Sanguin Roberto & C. ha chiesto la concessione in oggetto;

VISTO il parere Favorevole espresso dalla C.T.R.D. in materia di Lavori Pubblici con voto n. 295, in data 16.12.1994;

VISTA la nota di questo Ufficio prot. n. 291865 in data 8.07.2014;

VISTO il disciplinare, in data 24.12.2014, iscritto al n. 3432 di repertorio della Sezione Bacino Idrografico Piave Livenza - Sezione di Belluno, contenente gli obblighi e le condizioni cui deve essere vincolata la concessione;

VISTO il T.U. approvato con R.D. 25 luglio 1904, n. 523 e successive modificazioni;

VISTO il D.P.R. 24.7.1977 n. 616;

VISTA la L.R. 9.8.1988 n. 41;

VISTA la L. 6.1.1994 n. 37;

VISTI la L. 59/97 e il D.lgs. 112/98;

VISTA la L.R. 13.4.2001 n.11 e successive modifiche ed integrazioni;

VISTA la L.R. 7.11.2003 n. 27;

VISTA la D.G.R. 2509/2003;

VISTA la D.G.R. 418/2004;

VISTA la D.G.R. n. 1997/2004 e successive disposizioni;

CONSIDERATO che la ditta DOGI ROSA snc di Sanguin Roberto & C. ha costituito cauzione nei modi e forme di legge;

RITENUTO che la concessione richiesta è ammissibile nei riguardi della polizia idraulica;

decreta

1. Fatti salvi i diritti dei terzi, **è concesso**, alla ditta DOGI ROSA snc di Sanguin Roberto & C. (Cod. Fiscale 00739920254 - Partita IVA 00739920254) la realizzazione ed il mantenimento di un attraversamento su ponte con condotta fognaria in comune di Feltre, loc. San Fermo di Villaga **su** area di proprietà del D.P.S. - ramo idrico di pertinenza del torrente Sonna;

2. La concessione è accordata per anni 10 (dieci) successivi e continui decorrenti dalla data del presente decreto, subordinatamente all'osservanza degli obblighi e delle condizioni contenuti nel disciplinare in data 24.12.2014 iscritto al n. di rep. 3432, che si approva e verso il pagamento del canone annuo di Euro. 248,19.- (duecentoquarantotto/19 a valere per l'anno 2015, a parziale modifica dell'articolo 9 del Disciplinare obblighi ed oneri;

3. Il canone, soggetto ad aggiornamento e modifica in ragione delle disposizioni che verranno emanate dalla Regione Veneto, dovrà essere versato nel secondo trimestre dell'anno di riferimento, anche se il concessionario non voglia o non possa fare uso, in tutto o in parte, della concessione;

4. di dare atto che il presente provvedimento è soggetto a pubblicazione ai sensi dell'art.23 del decreto legislativo 14 marzo 2013, n.33;

5. di stabilire che il presente decreto venga pubblicato integralmente nel Bollettino Ufficiale della Regione del Veneto.

Alvise Luchetta

(Codice interno: 290292)

DECRETO DEL DIRETTORE DELLA SEZIONE BACINO IDROGRAFICO PIAVE LIVENZA - SEZIONE DI BELLUNO n. 7 del 15 gennaio 2015

Concessione per l'utilizzo di un'area di mq. 160 circa a scopo parcheggio e marciapiede in comune di Farra d'Alpago, su area di proprietà del D.P.S. - ramo idrico di pertinenza del rio Fossal-Riù (pratica n. C/0096/2), a rinnovo del Decreto n.115 del 5.7.2004. Domanda della ditta Padovan Aldo in data 25.07.2013.

[Acque]

Note per la trasparenza:
Ai sensi della normativa vigente la Sezione Bacino Idrografico Piave Livenza - Sezione di Belluno istruisce le istanze per il rilascio delle Concessioni per l'utilizzo dei Beni del Demanio Idrico, sottoponendole all'esame della Commissione Tecnica Regionale Decentrata in materia di Lavori Pubblici. Estremi dei principali documenti per l'istruttoria: - istanza di concessione del 25.07.2013; - parere in data 16.09.2014 della CTRD con voto n. 186; - disciplinare obblighi e condizioni n. 3434 in data 24.12.2014.

Il Direttore

VISTO il Decreto n.115 del 5.07.2004, con il quale veniva concesso l'utilizzo a scopo di parcheggio e marciapiede di un'area di mq.160, sovrastante un tratto tombinato del torrente Fossal, in comune di Farra d'Alpago;

VISTA la domanda, in data 25.07.2013, con la quale la ditta Padovan Aldo ha chiesto il rinnovo della concessione di cui sopra;

VISTO il parere Favorevole con prescrizione espresso dalla C.T.R.D. in materia di Lavori Pubblici con voto n. 186, in data 16.09.2014;

VISTA la nota di questo Ufficio prot. n. 432840 in data 15.10.2014;

VISTO il disciplinare, in data 24.12.2014, iscritto al n. 3434 di repertorio della Sezione Bacino Idrografico Piave Livenza - Sezione di Belluno, contenente gli obblighi e le condizioni cui deve essere vincolata la concessione;

VISTO il T.U. approvato con R.D. 25 luglio 1904, n. 523 e successive modificazioni;

VISTO il D.P.R. 24.7.1977 n. 616;

VISTA la L.R. 9.8.1988 n. 41;

VISTA la L. 6.1.1994 n. 37;

VISTI la L. 59/97 e il D.lgs. 112/98;

VISTA la L.R. 13.4.2001 n.11 e successive modifiche ed integrazioni;

VISTA la L.R. 7.11.2003 n. 27;

VISTA la D.G.R. 2509/2003;

VISTA la D.G.R. 418/2004;

VISTA la D.G.R. n. 1997/2004 e successive disposizioni;

CONSIDERATO che la ditta Padovan Aldo ha costituito cauzione nei modi e forme di legge;

RITENUTO che la concessione richiesta è ammissibile nei riguardi della polizia idraulica;

decreta

1. Fatti salvi i diritti dei terzi, **è concesso**, alla ditta Padovan Aldo (omissis) **l'utilizzo** di un'area di mq. 160 circa a scopo parcheggio e marciapiede in comune di Farra d'Alpago, **su** area di proprietà del D.P.S. - ramo idrico di pertinenza del rio Fossal-Riù, a rinnovo del Decreto n.115 del 5.07.2004;

2. La concessione è accordata per anni 10 (dieci) successivi e continui decorrenti dalla data del 5.07.2014, subordinatamente all'osservanza degli obblighi e delle condizioni contenuti nel disciplinare in data 24.12.2014 iscritto al n. di rep. 3434, che si approva e verso il pagamento del canone annuo di Euro. 421,93.- (Quattrocentoventuno/93) a valere per l'anno 2015, a parziale modifica dell'articolo 9 del disciplinare oneri e obblighi;

3. Il canone, soggetto ad aggiornamento e modifica in ragione delle disposizioni che verranno emanate dalla Regione Veneto, dovrà essere versato nel secondo trimestre dell'anno di riferimento, anche se il concessionario non voglia o non possa fare uso, in tutto o in parte, della concessione;

4. di dare atto che il presente provvedimento è soggetto a pubblicazione ai sensi dell'art.23 del decreto legislativo 14 marzo 2013, n.33;

5. di stabilire che il presente decreto venga pubblicato integralmente nel Bollettino Ufficiale della Regione del Veneto.

Alvise Luchetta

(Codice interno: 290293)

DECRETO DEL DIRETTORE DELLA SEZIONE BACINO IDROGRAFICO PIAVE LIVENZA - SEZIONE DI BELLUNO n. 8 del 15 gennaio 2015

Concessione per la realizzazione e il mantenimento di uno scarico di acque meteoriche e stradali, nell'ambito dei lavori di ammodernamento ed allargamento della sede stradale in comune di Alano di Piave, loc. Fener su area di proprietà del D.P.S. - ramo idrico di pertinenza del torrente Tegorzo (pratica n. C/0537). Domanda della ditta VENETO STRADE S.p.A. in data 02.04.2007.

[Acque]

Note per la trasparenza:
Ai sensi della normativa vigente la Sezione Bacino Idrografico Piave Livenza Sezione di Belluno istruisce le istanze per il rilascio delle Concessioni per l'utilizzo dei Beni del Demanio Idrico, sottoponendole all'esame della Commissione Tecnica Regionale Decentrata in materia di Lavori Pubblici. Estremi dei principali documenti per l'istruttoria: - istanza di concessione del 02.04.2007; - parere in data 25.05.2007 della CTRD con voto n. 97; - disciplinare obblighi e condizioni n. 3433 in data 24.12.2014.

Il Direttore

VISTA la domanda, in data 02.04.2007, con la quale la ditta VENETO STRADE S.p.A. ha chiesto la concessione in oggetto;

VISTO il parere Favorevole espresso dalla C.T.R.D. in materia di Lavori Pubblici con voto n. 97, in data 25.05.2007;

VISTA la nota di questo Ufficio prot. n. 372675 in data 2.07.2007;

VISTO il disciplinare, in data 24.12.2014, iscritto al n. 3433 di repertorio della Sezione Difesa Idrogeologica e Forestale di Belluno, contenente gli obblighi e le condizioni cui deve essere vincolata la concessione;

VISTO il T.U. approvato con R.D. 25 luglio 1904, n. 523 e successive modificazioni;

VISTO il D.P.R. 24.7.1977 n. 616;

VISTA la L.R. 9.8.1988 n. 41;

VISTA la L. 6.1.1994 n. 37;

VISTI la L. 59/97 e il D.lgs. 112/98;

VISTA la L.R. 13.4.2001 n.11 e successive modifiche ed integrazioni;

VISTA la L.R. 7.11.2003 n. 27;

VISTA la D.G.R. 2509/2003;

VISTA la D.G.R. 418/2004;

VISTA la D.G.R. n. 1997/2004 e successive disposizioni;

VISTA la DGRV n. 952 del 05/07/2011 commi 3,4,5;

RITENUTO che la concessione richiesta è ammissibile nei riguardi della polizia idraulica;

decreta

1. Fatti salvi i diritti dei terzi, è concesso, alla ditta VENETO STRADE S.p.A. (Cod. Fiscale 03345230274 - Partita IVA 03345230274) la realizzazione ed il mantenimento di uno scarico di acque meteoriche e stradali, nell'ambito dei lavori di ammodernamento ed allargamento della sede stradale in comune di Alano di Piave, loc. Fener **su** area di proprietà del D.P.S. -

ramo idrico di pertinenza del torrente Tegorzo;

2. La concessione è accordata per anni 30 (trenta) successivi e continui decorrenti dalla data del presente decreto, subordinatamente all'osservanza degli obblighi e delle condizioni contenuti nel disciplinare in data 24.12.2014 iscritto al n. di rep. 3433, che si approva;

3. Il concessionario è esentato dal pagamento del canone di concessione ai sensi della DGRV n. 952 del 05/07/2011 commi 3,4,5;

4. di dare atto che il presente provvedimento è soggetto a pubblicazione ai sensi dell'art.23 del decreto legislativo 14 marzo 2013, n.33;

5. di stabilire che il presente decreto venga pubblicato integralmente nel Bollettino Ufficiale della Regione del Veneto.

Alvise Luchetta

(Codice interno: 290294)

DECRETO DEL DIRETTORE DELLA SEZIONE BACINO IDROGRAFICO PIAVE LIVENZA - SEZIONE DI BELLUNO n. 9 del 15 gennaio 2015

Concessione per la realizzazione e il mantenimento di un prolungamento tombotto e realizzazione opere di regimazione idraulica sul rio Pavia S.P. 251 della Val di Zoldo e Val Cellina in comune di Colle Santa Lucia, su area di proprietà del D.P.S. - ramo idrico di pertinenza del rio Pavia (pratica n. C/1010). Domanda della ditta VENETO STRADE S.p.A. in data 14.08.2013.

[Acque]

Note per la trasparenza:
Ai sensi della normativa vigente la Sezione Bacino Idrografico Piave Livenza Sezione di Belluno istruisce le istanze per il rilascio delle Concessioni per l'utilizzo dei Beni del Demanio Idrico, sottoponendole all'esame della Commissione Tecnica Regionale Decentrata in materia di Lavori Pubblici. Estremi dei principali documenti per l'istruttoria: - istanza di concessione del 14.08.2013; - parere in data 01.10.2013 della CTRD con voto n. 237; - disciplinare obblighi e condizioni n. 3435 in data 24.12.2014.

Il Direttore

VISTA la domanda, in data 14.08.2013, con la quale la ditta VENETO STRADE S.p.A. ha chiesto la concessione in oggetto;

VISTO il parere Favorevole con prescrizione espresso dalla C.T.R.D. in materia di Lavori Pubblici con voto n. 237, in data 01.10.2013, espresso anche nei riguardi del vincolo idrogeologico;

VISTA la nota di questo Ufficio prot. n. 432550 in data 10.10.2013;

VISTO il disciplinare, in data 24.12.2014, iscritto al n. 3435 di repertorio della Sezione Difesa Idrogeologica e Forestale di Belluno, contenente gli obblighi e le condizioni cui deve essere vincolata la concessione;

VISTO il T.U. approvato con R.D. 25 luglio 1904, n. 523 e successive modificazioni;

VISTO il D.P.R. 24.7.1977 n. 616;

VISTA la L.R. 9.8.1988 n. 41;

VISTA la L. 6.1.1994 n. 37;

VISTI la L. 59/97 e il D.lgs. 112/98;

VISTA la L.R. 13.4.2001 n.11 e successive modifiche ed integrazioni;

VISTA la L.R. 7.11.2003 n. 27;

VISTA la D.G.R. 2509/2003;

VISTA la D.G.R. 418/2004;

VISTA la D.G.R. n. 1997/2004 e successive disposizioni;

VISTA la DGRV n. 952 del 05/07/2011 commi 3,4,5;

RITENUTO che la concessione richiesta è ammissibile nei riguardi della polizia idraulica;

decreta

1. Fatti salvi i diritti dei terzi, è concesso, alla ditta VENETO STRADE S.p.A. (Cod. Fiscale 03345230274 - Partita IVA 03345230274) la realizzazione ed il mantenimento di un prolungamento tombotto e realizzazione opere di regimazione

idraulica sul rio Pavia S.P. 251 della Val di Zoldo e Val Cellina in comune di Colle Santa Lucia, **su** area di proprietà del D.P.S. - ramo idrico di pertinenza del rio Pavia;

2. La concessione è accordata per anni 30 (trenta) successivi e continui decorrenti dalla data del presente decreto, subordinatamente all'osservanza degli obblighi e delle condizioni contenuti nel disciplinare in data 24.12.2014 iscritto al n. di rep. 3435, che si approva;

3. Il concessionario è esentato dal pagamento del canone di concessione ai sensi della DGRV n. 952 del 05/07/2011 commi 3,4,5;

4. di dare atto che il presente provvedimento è soggetto a pubblicazione ai sensi dell'art.23 del decreto legislativo 14 marzo 2013, n.33;

5. di stabilire che il presente decreto venga pubblicato integralmente nel Bollettino Ufficiale della Regione del Veneto.

Alvise Luchetta

(Codice interno: 290295)

DECRETO DEL DIRETTORE DELLA SEZIONE BACINO IDROGRAFICO PIAVE LIVENZA - SEZIONE DI BELLUNO n. 10 del 15 gennaio 2015

Concessione per la realizzazione e il mantenimento di passerelle pedonali sui ponti del rio Mulbach, rio Kratten e rio Puicher lungo la S.R. 355 "Val Degano" in comune di Sappada, su area di proprietà del D.P.S. - ramo idrico di pertinenza del rio Mulbach, rio Kratten, rio Puicher (pratica n. C/1057). Società VENETO STRADE S.p.A.
[Acque]

Note per la trasparenza:
Ai sensi della normativa vigente la Sezione Bacino Idrografico Piave Livenza Sezione di Belluno istruisce le istanze per il rilascio delle Concessioni per l'utilizzo dei Beni del Demanio Idrico, sottoponendole all'esame della Commissione Tecnica Regionale Decentrata in materia di Lavori Pubblici. Estremi dei principali documenti per l'istruttoria: - istanza di concessione del 24.03.2014; - parere in data 08.04.2014 della CTRD con voto n. 65; - disciplinare obblighi e condizioni n. 3431 in data 24.12.2014.

Il Direttore

VISTA la domanda, in data 24.03.2014, con la quale il Comune di Sappada ha chiesto la concessione in oggetto;

VISTO il parere Favorevole espresso dalla C.T.R.D. in materia di Lavori Pubblici con voto n. 65, in data 08.04.2014;

VISTA la nota di questo Ufficio prot. n. 214886 in data 19.05.2014;

VISTA la nota n.20613/radp04 del 16.06.2014 della Società Veneto Strade S.p.A. con la quale richiede che la concessione venga intestata per proprio conto e a nome della Società medesima;

VISTA la nota n.3513 del 18.06.2014 del Comune di Sappada con la quale comunica che l'iter della pratica proseguirà a nome della società Veneto Strade S.p.A.;

VISTO il disciplinare, in data 24.12.2014, iscritto al n. 3431 di repertorio della Sezione Difesa Idrogeologica e Forestale di Belluno, contenente gli obblighi e le condizioni cui deve essere vincolata la concessione;

VISTO il T.U. approvato con R.D. 25 luglio 1904, n. 523 e successive modificazioni;

VISTO il D.P.R. 24.7.1977 n. 616;

VISTA la L.R. 9.8.1988 n. 41;

VISTA la L. 6.1.1994 n. 37;

VISTI la L. 59/97 e il D.lgs. 112/98;

VISTA la L.R. 13.4.2001 n.11 e successive modifiche ed integrazioni;

VISTA la L.R. 7.11.2003 n. 27;

VISTA la D.G.R. 2509/2003;

VISTA la D.G.R. 418/2004;

VISTA la D.G.R. n. 1997/2004 e successive disposizioni;

VISTA la DGRV n. 952 del 05/07/2011 commi 3,4,5;

RITENUTO che la concessione richiesta è ammissibile nei riguardi della polizia idraulica;

decreta

1. Fatti salvi i diritti dei terzi, è concesso, alla ditta VENETO STRADE S.p.A. (Cod. Fiscale 03345230274 - Partita IVA 03345230274) la realizzazione ed il mantenimento di passerelle pedonali sui ponti del rio Mulbach, rio Kratten e rio Puicher lungo la S.R. 355 "Val Degano" in comune di Sappada, su area di proprietà del D.P.S. - ramo idrico di pertinenza del rio Mulbach, rio Kratten, rio Puicher ;

2. La concessione è accordata per anni 30 (trenta/00) successivi e continui decorrenti dalla data del presente decreto, subordinatamente all'osservanza degli obblighi e delle condizioni contenuti nel disciplinare in data 24.12.2014 iscritto al n. di rep. 3431, che si approva;

3. Il concessionario è esentato dal pagamento del canone di concessione ai sensi della DGRV n. 952 del 05/07/2011 commi 3,4,5;

4. di dare atto che il presente provvedimento è soggetto a pubblicazione ai sensi dell'art.23 del decreto legislativo 14 marzo 2013, n.33;

5. di stabilire che il presente decreto venga pubblicato integralmente nel Bollettino Ufficiale della Regione del Veneto.

Alvise Luchetta

DECRETI DEL DIRETTORE DELLA SEZIONE BACINO IDROGRAFICO PIAVE LIVENZA - SEZIONE DI TREVISO

(Codice interno: 290025)

DECRETO DEL DIRETTORE DELLA SEZIONE BACINO IDROGRAFICO PIAVE LIVENZA - SEZIONE DI TREVISO n. 726 del 23 dicembre 2014

Rinnovo concessione di derivazione d'acqua dal fiume Meschio ad uso produzione energia idroelettrica in Comune di Vittorio per moduli 29.48. - Concessionario : Filtex di Merotto Fabio - Moriago della Battaglia Pratica n. 150.
[Acque]

Note per la trasparenza:
Rinnovo concessione derivazione d'acqua per uso idroelettrico.

Il Direttore

VISTO il decreto n.460 del 19.04.2011 con il quale questo Ufficio ha rilasciato la concessione di derivazione d'acqua in oggetto;

VISTA la domanda presentata in data 07.02.2014 della ditta FILTEX di Merotto Fabio, intesa ad ottenere il rinnovo della medesima concessione;

VISTI gli atti dell'istruttoria esperita a norma di legge;

VISTO il T.U. sulle acque e sugli impianti elettrici, approvato con R.D. n. 1775 del 11.12.1933 e successive modificazioni ed integrazioni;

VISTI il D.Lgs. n.112/98 e la L.R. n. 11/01;

VISTO il disciplinare n. 7636 di repertorio del 15.12.2014 contenente gli obblighi e le condizioni cui deve essere vincolata la concessione stessa

decreta

ART. 1 - Salvi i diritti dei terzi è assentito alla Ditta FILTEX di Merotto Fabio (omissis) con sede a MORIAGO DELLA BATTAGLIA, Via A. Moro n. 4, il rinnovo della concessione di derivazione d'acqua dal fiume Meschio ad uso produzione energia idroelettrica nel Comune di VITTORIO VENETO per moduli 29.48 per produrre con un salto di m. 2,70 una potenza nominale di kW 78,04.

ART. 2 - Il rinnovo della concessione è accordato per un periodo di 20 anni decorrente dalla data del 31.12.2014, subordinatamente all'osservanza delle condizioni contenute nel citato disciplinare in data 15.12.2014 n. 7636 di repertorio e verso il pagamento del canone annuo di Euro 2.288,59 calcolato ai sensi della vigente normativa da adeguarsi per le annualità successive ai sensi di legge.

ART. 3 - Di dare atto che il presente provvedimento è soggetto a pubblicazione ai sensi dell'art. 23 lett. a) del D.Lgs. n. 33 del 14.03.2013.

ART. 4 - Di pubblicare il presente decreto in formato integrale nel Bollettino Ufficiale della Regione Veneto.

Alvise Luchetta

(Codice interno: 290026)

DECRETO DEL DIRETTORE DELLA SEZIONE BACINO IDROGRAFICO PIAVE LIVENZA - SEZIONE DI TREVISO n. 727 del 23 dicembre 2014

Concessione di derivazione d'acqua dalla falda sotterranea ad uso irriguo in Comune di Susegana per moduli 0.0017 - T.U. 1775/1933 - D.P.R. 238/1999 - D.Lgs 152/2006. Concessionario : Azienda Agricola Le Banche di De Cesero s.s. - Susegana Pratica n. 5012.

[Acque]

Note per la trasparenza:
Rilascio concessione derivazione d'acqua dalla falda sotterranea.

Il Direttore

VISTA la domanda in data 20.05.2013 della ditta AZIENDA AGRICOLA LE BANCHE di De Cesero s.s., intesa ad ottenere la concessione di derivazione d'acqua indicata in oggetto;

VISTI gli atti dell'istruttoria esperita secondo la normativa vigente, durante la quale non furono prodotte opposizioni e con l'acquisizione del parere favorevole della competente Autorità di Bacino in data 18.03.2014;

VISTO il T.U. sulle acque e sugli impianti elettrici n. 1775 del 11.12.1933 e successive modificazioni ed integrazioni;

VISTI il D.P.R. 238/1999, la L.R. 11/2001 e il D.Lgs 152/2006;

VISTO il disciplinare n. 7634 di repertorio del 15.12.2014 contenente gli obblighi e le condizioni cui deve essere vincolata la concessione stessa

decreta

ART. 1 - Salvi i diritti dei terzi è assentita alla Ditta AZIENDA AGRICOLA LE BANCHE di De Cesero s.s. (C.F. n. 03413390265) con sede a SUSEGANA, via Morgante n. 32, la concessione di derivazione d'acqua dalla falda sotterranea ad uso irriguo nel Comune di SUSEGANA (fg. 26 mapp. 72) per complessivi moduli medi 0.0017 pari a l/s 0,17.

ART. 2 - La concessione è accordata per un periodo di sette anni decorrente dalla data del presente decreto, subordinatamente all'osservanza delle condizioni contenute nel citato disciplinare in data 15.12.2014 n. 7634 di repertorio e verso il pagamento del canone annuo di Euro 48,11 calcolato ai sensi della vigente normativa, da adeguarsi per le annualità successive ai sensi di legge.

ART. 3 - Di dare atto che il presente provvedimento è soggetto a pubblicazione ai sensi dell'art. 23 lett. a) del D.Lgs. n. 33 del 14.03.2013.

ART. 4 - Di pubblicare il presente decreto in formato integrale nel Bollettino Ufficiale della Regione Veneto.

Alvise Luchetta

(Codice interno: 290027)

DECRETO DEL DIRETTORE DELLA SEZIONE BACINO IDROGRAFICO PIAVE LIVENZA - SEZIONE DI TREVISO n. 728 del 23 dicembre 2014

Concessione di derivazione d'acqua dalla falda sotterranea ad uso scambio termico in Comune di Montebelluna per moduli 0.00063 - T.U. 1775/1933 - D.P.R. 238/1999 - D.Lgs 152/2006. Concessionario : Savietto Claudio - Montebelluna Pratica n. 502.

[Acque]

Note per la trasparenza:
Rilascio concessione derivazione d'acqua dalla falda sotterranea.

Il Direttore

VISTA la domanda in data 11.10.2013 della ditta SAVIETTO Claudio, intesa ad ottenere la concessione di derivazione d'acqua indicata in oggetto;

VISTI gli atti dell'istruttoria esperita secondo la normativa vigente, durante la quale non furono prodotte opposizioni e con l'acquisizione del parere favorevole della competente Autorità di Bacino in data 18.11.2013;

VISTO il T.U. sulle acque e sugli impianti elettrici n. 1775 del 11.12.1933 e successive modificazioni ed integrazioni;

VISTI il D.P.R. 238/1999, la L.R. 11/2001 e il D.Lgs 152/2006;

VISTO il disciplinare n. 7635 di repertorio del 15.12.2014 contenente gli obblighi e le condizioni cui deve essere vincolata la concessione stessa

decreta

ART. 1 - Salvi i diritti dei terzi è assentita alla Ditta SAVIETTO Claudio (omissis) con sede a MONTEBELLUNA, (omissis), la concessione di derivazione d'acqua dalla falda sotterranea ad uso scambio termico nel Comune di MONTEBELLUNA (fg. 42 mapp. 276) per complessivi moduli medi 0.00063 pari a l/s 0,063.

ART. 2 - La concessione è accordata per un periodo di sette anni decorrente dalla data del presente decreto, subordinatamente all'osservanza delle condizioni contenute nel citato disciplinare in data 15.12.2014 n. 7635 di repertorio e verso il pagamento del canone annuo di Euro 258,38 calcolato ai sensi della vigente normativa, da adeguarsi per le annualità successive ai sensi di legge.

ART. 3 - Di dare atto che il presente provvedimento è soggetto a pubblicazione ai sensi dell'art. 23 lett. a) del D.Lgs. n. 33 del 14.03.2013.

ART. 4 - Di pubblicare il presente decreto in formato integrale nel Bollettino Ufficiale della Regione Veneto.

Alvise Luchetta

(Codice interno: 290028)

DECRETO DEL DIRETTORE DELLA SEZIONE BACINO IDROGRAFICO PIAVE LIVENZA - SEZIONE DI TREVISO n. 733 del 23 dicembre 2014

Atto per rinnovo e cambio nome della ditta intestataria della concessione di derivazione d'acqua dalla falda sotterranea tramite tre pozzi a uso industriale, in località Via Piave n. 21 in Comune di San Polo di Piave per moduli medi annui complessivi 0,67 pari a mc/anno 2.000.000. Concessionario : O-I Manufacturing Italy S.p.a. sede legale Origgio (VA). Pratica n. 934.

[Acque]

Note per la trasparenza:
Art. 28, 15 R.D. 1775/1933 Atto per rinnovo e cambio nome alla concessione derivazione d'acqua dalla falda sotterranea. Estremi principali documenti dell'istruttoria: Domanda pervenuta in data 23.02.10 prot. n. 101903 Sopralluogo per avvio procedimento in data 20.12.12 documentazione integrativa presentata il 20.02.14 prot. n. 75865 disciplinare registrato il 23.12.2014 al n. 9880.

Il Direttore

VISTA la domanda pervenuta agli atti della scrivente al n. di protocollo 101903 in data 23.02.2010, intesa ad ottenere il rinnovo e cambio nome della ditta intestataria della concessione di derivazione d'acqua indicata in oggetto;

VISTO il precedente Decreto di concessione n. 231 del 12 del 12.06.2006;

VISTO il T.U. sulle acque e sugli impianti elettrici n. 1775 del 11.12.1933 e successive modificazioni ed integrazioni;

VISTO il disciplinare n. 7628 di repertorio del 04.12.2014, registrato il 23.12.2014 al n. 9880, contenente gli obblighi e le condizioni cui deve essere vincolata la concessione stessa,

decreta

ART. 1 - Salvi i diritti dei terzi è assentito alla ditta O-I Manufacturing Italy S.p.a. (C.F. 00059020057 e P.iva. 11901790152) con sede legale Via 1° Maggio - 20140 Origgio (VA), il rinnovo con cambio nome della ditta intestataria della concessione n. 934, di derivazione d'acqua dalla falda sotterranea tramite tre pozzi a uso industriale, in località Via Piave n. 21, nel Comune di San Polo di Piave (POZZO n. 1 profondità m 79,50 uso servizi igienici e potabile; POZZI n. 2 e n. 3 profondità m 16 uso produzione industriale - fg. 28 mapp. 374) per complessivi moduli medi annui 0,67 pari a mc medi annui 2.000.000.

ART. 2 - La concessione è accordata per un periodo di sette anni decorrente dalla data del presente decreto, subordinatamente all'osservanza delle condizioni contenute nel citato disciplinare in data 04.12.14 n. 7628 di repertorio e verso il pagamento del canone annuo di Euro 21.158,68 per l'anno 2014 e di Euro 21.408,35 per l'anno 2015 calcolati ai sensi della vigente normativa, da adeguarsi per le annualità successive ai sensi di legge.

ART. 3 - Si rettifica la data errata 23.02.2014, della presentazione della domanda di rinnovo indicata nella premessa del disciplinare n. repertorio 7628 del 4.12.14, con la data esatta 23.02.2010.

ART. 4 - Di dare atto che il presente provvedimento è soggetto a pubblicazione ai sensi dell'art. 23 lett. a) del D.Lgs. n. 33 del 14.03.2013.

ART. 5 - Di pubblicare il presente decreto in formato integrale nel Bollettino Ufficiale della Regione Veneto.

Alvise Luchetta

DECRETI DEL DIRETTORE DELLA SEZIONE BACINO IDROGRAFICO ADIGE PO - SEZIONE DI VERONA

(Codice interno: 290021)

DECRETO DEL DIRETTORE DELLA SEZIONE BACINO IDROGRAFICO ADIGE PO - SEZIONE DI VERONA n. 695 del 22 dicembre 2014

Concessione di derivazione d'acqua dalle Valli Revolto e Fraselle in comune di Selva di Progno, per complessivi moduli medi e massimi 0,80 (l/s 80), ad uso potabile e produzione di energia elettrica lungo il tracciato dell'esistente condotta delle acque potabili, per produrre energia elettrica per una potenza nominale pari a 78,48 kW in loc. Paradiso della frazione Giazza del Comune di Selva di Progno. Art. 83 bis LR 11/2001, DGRV 721/2003 e DGRV 1610/2009. Ditta Comune di Selva di Progno (CF 83001510235 - P.IVA 01716370232) Pratica D/1779.

[Acque]

Note per la trasparenza:
Con il presente atto si consente l'utilizzo della risorsa idrica. Estremi dei principali documenti dell'istruttoria: Decreto di concesisone n. 342 del 19/08/2014 e relativo disciplinare d'uso n. 287133 del 04/07/2014; Segnalazione Certificato di Inizio Attività in data 31/10/2014 Prot. n. 45978; Parere ULSS 20 di Verona prot. n. 68986 del 30/12/2013; disciplinare aggiuntivo prot. n. 518828 del 03/12/2014. Atto soggetto al decreto legislativo 14 marzo 2013 n. 33, art. 23.

Il Direttore

Vista la concessione n. 342 del 19/08/2014, regolata dal disciplinare n. 287133 del 04.07.2014 contenente gli obblighi e le condizioni che regolano la derivazione d'acqua dalle Valli Revolto e Fraselle in comune di Selva di Progno, per complessivi moduli medi e massimi 0,80 (l/s 80), ad uso potabile in loc. Paradiso della frazione di Giazza del Comune di Selva di Progno;

Vista la Segnalazione Certificata di Inizio Attività attività in data 31/10/2014 Prot. n. 459781, ai sensi dell'art. 83 bis DGRV 721/2003 e DGRV 1610/2009, del Comune di Selva di Progno - C.F. 83001510235 P.IVA -01716370232, con sede in Piazza Prof. B.G. Cappelletti, 1 in comune di Selva di Progno (VR) cap 37030 rappresentato dal Sindaco pro tempore Aldo Gugole nato a Selva di Progno (VR) il 09/07/1945, (omissis), corredata dagli elaborati progettuali a firma del Sindaco Sig. Aldo Gugole, del Responsabile area tecnica Dott. in arch. Junior Fabio Tajoli del Comune di Selva di Progno e del Dott. Ing. Arrigo Tagliaro per l'utilizzo dell'acqua già concessa anche per produrre lungo il tracciato dell'esistente condotta una potenza nominale pari a 78,48 kW in loc. Paradiso della frazione di Giazza del Comune di Selva di Progno.;

Visto il disciplinare aggiuntivo n. 518828 del 03/12/2014, contenente gli obblighi e le condizioni cui deve essere vincolata la concessione;

VISTO il T.U. di leggi approvato con R.D.11.12.1933 n.1775 e successive modificazioni;

VISTO IL R.D. 14.8.1920 n.1285;

VISTI i DD.PP.RR.15.1.1972 n.8 e 24.7.1977 n.616;

VISTO il Decreto Legislativo 12.7.1993 n.275;

VISTO il Decreto Legislativo 16.3.1999 n.79;

VISTA la L.R. 13.4.2001 n.11;

VISTA la DGR 22.3.2002 n.642;

VISTA la L.R. 7.11.2003 n.27;

VISTO il Decreto Legislativo 3.4.2006 n.152 e s.m.i.;

VISTA la DGR 21.03.2003 n. 721;

VISTA la DGR 09.06.2009 n. 1610;

decreta

1 - Di concedere, fatti salvi i diritti dei terzi, al Comune di Selva di Progno - C.F. 83001510235 P.IVA -01716370232, con sede in Piazza Prof. B.G. Cappelletti, 1 in comune di Selva di Progno (VR), il diritto di derivare, nell'ambito della portata complessiva massima di concessione assentita con decreto n. 342 del 19/08/2014, la quantità di acqua pubblica non superiore a complessivi moduli medi e massimi 0,80 (l/s 80), ad uso idroelettrico, lungo il tracciato dell'esistente condotta delle acque potabili per produrre energia elettrica sul salto di m. 100 con la potenza nominale di kW 78,48 in loc. Paradiso della frazione di Giazza del Comune di Selva di Progno, oltre all' uso potabile già concesso con disciplinare n. 287133 del 04.07.2014, approvato con decreto della *Sezione Bacino Idrografico Adige Po - sezione di Verona* n. 342 del 19/08/2014.

2 - La scadenza della concessione è fissata al 31/12/2018, data di scadenza dell'originale concessione per l'uso potabile, subordinatamente all'osservanza delle condizioni contenute nel disciplinare aggiuntivo n. 518828 del 03/12/2014 sottoscritto dalle parti, e verso il pagamento alla Regione Veneto del canone annuo che per l'annualità 2014 è pari ai Euro 191,81 quale quota parte del canone 2014, calcolato ai sensi del comma 4-quater, art. 83 L.R. 11/2001 ed esclusivamente per l'anno di rilascio della concessione (2014), in ragione di dodicesimi per ciascun mese di efficacia del provvedimento (dicembre), in ragione di 29,33 Euro/Kw, salvo adeguamento. Per l'annualità 2015 il canone è quantificato in complessivi Euro 7.251,64 , così calcolato:

- Euro 3.485,75 per l'uso potabile in ragione di Euro 4.357,19 x 0,80 moduli;
- Euro 2.329,29 per l'uso idroelettrico in ragione di Euro 29,68 per kW 78,48;
- Euro 1.436,60 per l'occupazione di aree demaniali.

3 -Di approvare l'allegato disciplinare della concessione d'uso prot. n. 518828 del 03/12/2014, parte integrante del presente decreto, stipulato tra il Comune di Selva di Progno e la Sezione Bacino idrografico Adige Po - Sezione di Verona.

4 -Di dare atto che il seguente provvedimento è soggetto a pubblicazione ai sensi del decreto legislativo 14 marzo n. 33, articolo 23.

5 - Di pubblicare integralmente il presente decreto nel Bollettino Ufficiale della Regione del Veneto ai sensi della legge regionale 27 dicembre 2011 n. 29 e della DGR 14 maggio 2013 n. 677, con esclusione del disciplinare di concessione.

Umberto Anti

Allegato *(omissis)*

(Codice interno: 290029)

DECRETO DEL DIRETTORE DELLA SEZIONE BACINO IDROGRAFICO ADIGE PO - SEZIONE DI VERONA n. 697 del 22 dicembre 2014

POR - Obiettivo "Competitività Regionale e Occupazione", parte FESR (2007-2013). Progetti a regia regionale. Azione 3.1.2 "Salvaguardia ambientale, difesa del suolo, controllo dell'emergenza e del rischio tecnologico". Soggetto Attuatore: Sezione bacino idrografico Adige Po - Sezione di Verona. Progetto denominato: "Interventi di messa in sicurezza idraulica del sistema Alpone, Chiampo, Aldegà 2° stralcio. Opere di consolidamento arginale del T. Alpone nel tratto compreso tra Monteforte d'Alpone e S. Bonifacio". Codice Azione 2A312 - Codice Progetto FESR_R_9B - Codifica locale: Progetto n. 947/2014. CUP: H73H14000080001. Importo Progetto originario: E. 1.000.000,00. Perizia di variante e suppletiva n. 964 del 27/10/2014 dell'importo di E. 1.384.000,00. Importo Contributo POR: E. 1.384.000,00. Approvazione perizia di variante suppletiva, rimodulazione quadro economico di spesa e individuazione beneficiari.
[Difesa del suolo]

Note per la trasparenza:
Principali documenti dell'istruttoria: Decreto n. 259 del 06/06/2014. Decerto n. 515 del 22/09/2014. Decreto del Direttore Vicario della Sezione Difesa del Suolo n. 354 del 27/10/2014. Voto CTRD LLPP di Verona n. 144 del 30/10/2014. Atto soggetto al decreto legislativo 14/03/2013 n. 33 art. 23.

Il Direttore

PREMESSO:

- con Deliberazione n. 425 del 27/02/2007 la Giunta Regionale ha approvato la proposta del Programma Operativo Regionale (POR) - Obiettivo "Competitività Regionale e Occupazione", parte FESR (2007-2013) rinviando a successivo provvedimento la presa d'atto finale della decisione della Commissione Europea;

- con decisione n. 4247 del 07/09/2007, la Commissione Europea ha adottato il Programma Operativo Regionale (POR) - Obiettivo "Competitività Regionale e Occupazione", parte FESR (2007-2013) della Regione del Veneto e con deliberazione n. 3131 del 09/10/2007, la Giunta Regionale ha preso atto della sopracitata decisione;

- tale programma è articolato in sei Assi prioritari ciascuno diviso in varie linee di intervento. Le linee di intervento sono poi suddivise in diverse azioni;

- con Deliberazione della Giunta Regionale n. 3888 del 04/12/2007, successivamente modificata con Deliberazione della Giunta Regionale n. 40 del 18/01/2011, sono state individuate le Strutture Regionali Responsabili dell'Attuazione delle singole azioni di ciascuna linea di intervento del POR CRO - parte FESR (2007-2013);

- per alcune azioni è stata prevista la facoltà, riservata alla Giunta Regionale, di promuovere - oltre al bando pubblico - anche la regia regionale per il finanziamento di progetti che rivestano particolare interesse nell'ambito della programmazione regionale e che, comunque, rispecchino a pieno titolo le caratteristiche previste dalle singole azioni del POR-CRO, parte FESR (2007-2013);

- in particolare, la regia regionale è prevista, fra l'altro, per l'Azione 3.1.2 "Salvaguardia ambientale, difesa del suolo, controllo dell'emergenza e del rischio tecnologico";

- in data 03/11/2009 la Giunta Regionale con Deliberazione n. 3320 ha approvato, secondo le modalità a regia regionale, l'elenco degli interventi presentato al Tavolo di Partenariato del 28/10/2009, e in tale elenco rientra l'intervento " Interventi di messa in sicurezza idraulica del sistema Alpone, Chiampo, Aldegà" FESR_R_9 per un investimento complessivo di Euro 7.000.000,00 di cui Euro 2.000.000,00 quale contributo del Programma Operativo Regionale (POR), FESR (2007-2013);

- con Deliberazione n. 989 del 05/07/2011 la Giunta Regionale ha disposto, tra l'altro, di definanziare momentaneamente l'intervento sopraccitato al fine di dare avvio ad un intervento ritenuto più urgente, rinviando il finanziamento dell'intervento originario non appena definite le economie di gara del progetto prioritario;

- con Deliberazione della Giunta Regionale n. 2380 del 29.12.2011 sono state approvate modifiche ad alcuni interventi a Regia, tra i quali rientra il Progetto FESR_R_9 che per le motivazioni innanzi descritte risulta pertanto definanziato;

- con nota prot. n. 161163 del 01/04/2014 la Sezione Difesa del Suolo, espletate le procedure di gara del progetto prioritario ed accertate le economie realmente disponibili, ha autorizzato la progettazione e l'appalto dell'intervento e qualora fosse

necessario anche l'affidamento di service tecnici, rilievi e indagini preliminari per la progettazione dei lavori relativamente al progetto FESR_R_9B "Interventi di messa in sicurezza idraulica del sistema Alpone, Chiampo, Aldegà 2° stralcio. Opere di consolidamento arginale del T. Alpone nel tratto compreso tra Monteforte d'Alpone e S. Bonifacio." per l'importo complessivo di Euro 1.000.000,00, interamente finanziato da risorse POR - Obiettivo "Competitività Regionale e Occupazione", parte FESR (2007-2013), Azione 3.1.2 "Salvaguardia ambientale, difesa del suolo, controllo dell'emergenza e del rischio tecnologico".

CONSIDERATO che l'intervento in oggetto specificato é ricompreso nel programma / riparto sopra citato per una spesa complessiva di Euro 1.000.000,00, avente quale Soggetto Attuatore la Sezione bacino idrografico Adige Po - Sezione di Verona.

VISTO il decreto n. 259 del 06/06/2014 con il quale venne approvato il progetto n° 947 del 05 maggio 2014 con il seguente quadro economico:

A- LAVORI		Euro 770.470,87		
	di cui:			
	-Costo del personale	Euro 107.058,34		
	-Importo oneri di sicurezza impresa	Euro 12.607,55		
	-Costi delle sicurezza da P.S.C.	Euro 2.837,71		
	-Importo lavori soggetto a ribasso d'asta	Euro 647.967,27		
	Sommano		**Euro**	**770.470,87**
B - SOMME A DISPOSIZIONE DELL'AMMINISTRAZIONE				
B.01	per I.V.A. 22% sui lavori	Euro 169.503,59		
B.02	per accantonamento (art. 92 D.Lgs. 163/2006)	Euro 13.868,48		
B.03	Incarico di CSP e CSE (comp.vo di IVA e contributi)	Euro 10.000,00		
B.04	Service rilievi topografici e restituzione grafica	Euro 30.000,00		
B.05	Spese legali	Euro 6.000,00		
B.06	Imprevisti ed arrotondamenti	Euro 157,06		
	Sommano		**Euro**	**229.529,13**
		TOTALE	**Euro**	**1.000.000,00**

VISTO il decreto del Direttore della Sezione Bacino Idrografico Adige-Po - Sezione di Verona n. 442 del 21/08/2014 con il quale vennero aggiudicati i lavori all'Impresa Scala Santo s.r.l. con sede in Verona, via Colonnello Fincato 5/a, per un importo complessivo di Euro 797.364,65, IVA inclusa, offrendo il ribasso del 18.04% sulla cifra posta a base di gara;

VISTO il contratto d'appalto reg. n° 2129 del 05/09/2014, per l'esecuzione dei lavori affidati alla succitata Impresa Scala Santo s.r.l. per l'importo netto di Euro 653.577,58, oltre all'IVA di legge;

VISTO il decreto n° 515 del 22/09/2014 del Direttore della Sezione Bacino Idrografico Adige Po - Sezione di Verona con il quale è stato rimodulato il quadro economico di spesa a seguito degli affidamenti, con l'individuazione dei beneficiari come sotto riportato:

A) Importo lavori (IVA compresa)			
. Per lavori (compreso oneri sicurezza diretti e mano d'opera)	Euro 650.739,87		
. Per oneri per la sicurezza PSC	Euro 2.837,71		
. Per imprevisti (10% sull'importo lavori + sicurezza)	Euro 65.357,76		
. Per lavori complementari (5 % sull'importo lavori + sicurezza)	Euro 32.678,88		
. Per IVA al 22 % (max sull'intero importo lavori + sicurezza + Imprevisti + lav. compl.)	Euro 165.355,13		
Totale importo lavori (A)	Sommano	Euro	916.969,35
B) Somme a disposizione dell'Amministrazione per:			
B.1) Incarico esterno CSP e CSE (IVA ed oneri accessori compresi)	Euro 9.850,12		
B.2) Incarico esterno rilievi topografici (IVA ed oneri acc. Compresi)	Euro 9.109,98		
B.3) Incentivo per la progettazione (art. 92 del D.Lgs 163/2006)	Euro 12.065,59		
Totale somme a disposizione	Sommano	Euro	31.025,69

In Totale (somma da impegnare)	**Euro**	**947.995,04**
C) Economie di gara	Euro	52.004,96
TORNANO (importo progetto approvato)	Euro	1.000.000,00

VISTO il decreto n. 354 del 27/10/2014 del Direttore Vicario della Sezione Difesa del Suolo con il quale è stata impegnata la somma complessiva di Euro 935.929,45, a valere sui fondi POR CRO FESR 2007/2013 del bilancio regionale per l'esercizio 2014, di cui Euro 429.914,18 sul capitolo 101268, impegno n. 3352, e Euro 506.015,27 sul capitolo 101000, impegno n° 3353.

CONSIDERATO che nel corso dei lavori sono intervenuti a più riprese danni di forza maggiore, provocati da ripetuti innalzamenti dei livelli idrometrici del corso d'acqua, che hanno comportato una spesa imprevista di complessivi Euro 53.826,42 come risulta dal relativo verbale redatto in data 23/09/2014;

CONSIDERATO che a causa dei sopraccitati danni sono state realizzate opere provvisionali che hanno comportato la riduzione dell'estesa dell'intervento, sull'argine destro del corso d'acqua, previsto in progetto.

RITENUTO necessario completare i lavori nella previsione di progetto in quanto gli stessi costituiscono stralcio funzionale di un più ampio intervento già programmato in più fasi esecutive ed in corso d'opera.

VISTA la nota n. 439616 in data 21/10/2014 con la quale il Direttore della Sezione bacino idrografico Adige-Po - Sezione di Verona ha richiesto al Dipartimento Difesa del Suolo, l'integrazione al finanziamento concesso di ulteriori Euro 300.000,00 e contestualmente l'autorizzazione alla predisposizione della perizia di variante al progetto con l'utilizzo delle economie di gara.

VISTA la nota n. 450536 del 24/10/2014 con la quale il Dipartimento Difesa del Suolo ha comunicato la disponibilità economica per l'ottenimento di un ulteriore finanziamento, nonché l'autorizzazione alla redazione della perizia di variante e suppletiva, per un importo aggiuntivo di Euro 384.000,00.

VISTA il progetto n. 964 del 27/10/2014, di variante suppletiva al progetto n. 947/2014, dell'importo complessivo di Euro 1.384.000.00 così suddiviso:

A) Importo lavori (IVA compresa)			
. Per lavori (compreso oneri sicurezza diretti e mano d'opera)	Euro	976.937,24	
. Per oneri per la sicurezza PSC	Euro	2.837,71	
. Per danni di forza maggiore	Euro	53.826,42	
. Per IVA al 22 % sui lavori, sicurezza e danni	Euro	227.392,30	
Totale importo lavori e danni (A)		Sommano	Euro 1.260.993,67
B) Somme a disposizione dell'Amministrazione per:			
B.1) Incarico esterno CSP e CSE (IVA ed oneri accessori compresi)	Euro	12.313,00	
B.2) Incarico esterno rilievi topografici (IVA ed oneri acc. Compresi)	Euro	11.388,00	
B.3) Incentivo per la progettazione (art. 92 del D.Lgs 163/2006)	Euro	15.343,28	
B.4) Imprevisti e arrotondamenti	Euro	83.962,05	
Totale somme a disposizione		Sommano	Euro 123.006,33
TOTALE PERIZIA DI VARIANTE			**Euro 1.384.000,00**

CONSIDERATO che i lavori previsti nella perizia di variante ammontano complessivamente ad Euro 979.774,95 e pertanto con incremento dell'importo lavori di Euro 326.197,37, corrispondente ad un incremento percentuale pari al 49,91% rispetto all'importo originario di contratto.

CONSIDERATO che ai sensi dell'art. 57 comma 5 del d.lgs. 163/2006 i lavori aggiuntivi e complementari possono essere affidati allo stesso operatore economico in quanto vengono rispettate le caratteristiche e i limiti fissati dalla stessa norma (importo inferiore al 50% dell'affidamento originario).

RITENUTO pertanto di individuare l'Impresa Scala Santo s.r.l. con sede in Verona -via Colonnello Fincato, 5/a - codice fiscale e partita IVA 02462360237, quale beneficiaria cui affidare i lavori complementari per l'importo di Euro 326.197,37 IVA esclusa.

CONSIDERATO che con verbale in data 19/12/2014 si sono accerti ulteriori danni ai lavori ed agli apprestamenti in corso, per un importo di Euro 18.843,67, dovuti a causa di forza maggiore per la piena del corso d'acqua verificatasi nelle giornate del 16-17 dicembre 2014.

RITENUTO necessario utilizzare, parte delle risorse finanziarie, da destinare ad imprevisti e lavori complementari, rispettivamente nella misura del 10% e del 5% dell'importo delle opere aggiuntive.

RITENUTO

- di affidare, in relazione alla variazione progettuale intervenuta, gli incarichi per il coordinamento della sicurezza in fase esecutiva e per l'esecuzione di rilievi topografici per i lavori in variante, agli stessi professionisti cui sono stati affidatari gli incarichi per le stesse attività relative al progetto originario;
- di individuare il Dott. Darteni Giuseppe Franco, con sede a Cornedo Vicentino (VI) - Piazza S. Andrea, 32, partita I.V.A. 00690542040, iscritto nell'elenco dei consulenti e prestatori di servizi della Regione Veneto con n. 254, (omissis), già affidatario dell'incarico di CSP e CSE di cui al decreto 467 del 04/09/2014, quale professionista cui affidare le prestazioni per l'importo di Euro 2.462,88, comprensivo degli oneri contributivi e dell'IVA;
- di individuare il Geom. Tommasi Ottavio, con sede a S. Ambrogio di Valpolicella (VR) - Via Cà del Diavolo, 29/b, partita I.V.A. 03649160235, iscritto al Collegio dei Geometri di Verona al n° 1661, iscritto nell'elenco dei consulenti e prestatori di servizi della Regione Veneto con n. 857/1177, (omissis), già affidatario dell'incarico per l'esecuzione di rilievi topografici di cui n° 477 del 08/09/2014, quale professionista cui affidare le prestazioni per l'importo di Euro 2.278,02, comprensivo degli oneri contributivi e dell'IVA

PRESO ATTO che il Direttore della Sezione bacino idrografico Adige Po- Sezione di Verona ha individuato il gruppo di progettazione ai sensi dell'art. 92 D.Lgs 12/04/2006 n. 163 e s.m.i.;

VISTA l'autorizzazione paesaggistica del progetto già rilasciata con nota n. 16154 in data 23/06/2014 dalla Soprintendenza per i Beni Architettonici e Paesaggistici per la provincia di Verona ai sensi dell'art. 146 comma 5 del D.lgs 22/01/2004 n. 42;

VISTO il voto n. 144 reso nell'adunanza del 30/10/2014, con il quale la locale Commissione Tecnica Regionale Decentrata LL.PP. ha ritenuto detto progetto meritevole di approvazione;

RITENUTO di condividere le considerazioni e conclusioni in detto voto contenute;

CONSIDERATO che in relazione a quanto sopra il quadro economico della perizia di variante e suppletiva, rimodulato a seguito dei nuovi affidamenti, risulta il seguente:

A) Importo lavori (IVA compresa)			
. Per lavori (compreso oneri sicurezza diretti e mano d'opera)	Euro	976.937,24	
. Per oneri per la sicurezza PSC	Euro	2.837,71	
. Per danni di forza maggiore accertati	Euro	72.670,09	
. Per imprevisti (10% sull'importo lavori aggiuntivi di Euro 326.197,37)	Euro	32.619,74	
. Per lavori complementari (5 % sull'importo lavori aggiuntivi)	Euro	16.309,87	
. Per IVA al 22 % sui lavori, sicurezza e danni	Euro	242.302,42	
Totale importo lavori e danni (A)		Sommano	Euro 1.343.677,07
B) Somme a disposizione dell'Amministrazione per:			
B.1) Incarico esterno CSP e CSE (IVA ed oneri accessori compresi)	Euro	12.313,00	
B.2) Incarico esterno rilievi topografici (IVA ed oneri acc. Compresi)	Euro	11.388,00	
B.3) Incentivo per la progettazione (art. 92 del D.Lgs 163/2006)	Euro	15.343,28	
Totale somme a disposizione		Sommano	Euro 39.044,28
In Totale (somma da impegnare)			**Euro 1.382.721,35**
C) Economie			Euro 1.278,65
TORNANO (importo perizia di variante approvata)			Euro 1.384.000,00

CONSIDERATO:

- che dal precedente quadro economico di spesa risulta che l'importo necessario all'esecuzione dei lavori ammonta ad Euro 1.382.721,35;

- che sono già state impegnate somme per un importo complessivo di Euro 935.929,45;

- che rimangono da impegnare somme per un importo di Euro 446.791,90, di cui Euro 426.707,72 per lavori aggiuntivi, relativi imprevisti e danni di forza maggiore, IVA compresa, Euro 4.740,90 per incremento prestazioni professionali IVA e cassa previdenziale comprese ed Euro 15.343,28 per incentivo alla progettazione (art. 92 Dlgs 163/2006);

RITENUTO di poter approvare il succitato quadro economico rimodulato del progetto di variante in argomento;

VISTA la L.R. 27/2003 e s.m.i.;
VISTO il DPR 207/2010 e s.m.i.;
VISTO il D.Lgs 163/2006 e s.m.i.;
VISTO il DPR 327/2001 e s.m.i.;
VISTA la L.R. 39/2001 e s.m.i.;

decreta

1. di approvare in linea tecnica ed economica la perizia di variante n° 964 del 27/10/2014 al progetto n° 947/2014, C.U.P. H73H14000080001, redatto dalla Sezione bacino idrografico Adige Po - Sezione di Verona e relativo ai seguenti lavori "Interventi di messa in sicurezza idraulica del sistema Alpone, Chiampo, Aldegà - 2° stralcio. Opere di consolidamento arginale del T. Alpone nel tratto compreso tra Monteforte d'Alpone e S. Bonifacio per l'importo complessivo di Euro 1.384.000,00 secondo il quadro economico riportato in premessa;
2. di individuare ai sensi dell'art. 57 comma 5) del Dlgs n. 163/2006, l'impresa Scala Santo s.r.l. con sede in via Colonnello Fincato, 5/a - 37131Verona - codice fiscale e partita I.V.A. 02462360237, quale esecutore dei lavori aggiuntivi individuati nella perizia di variante, compresi oneri della sicurezza per l'importo di Euro 326.197,37, oltre all'IVA di legge, per un totale di Euro 397.960,79;
3. di determinare in Euro 72.670,09, oltre all'IVA di legge e quindi per complessivi Euro 88.657,51, l'importo derivante dall'accertamento dei danni subiti alle opere per cause di forza maggiore, dovuti alla medesima Impresa esecutrice;
4. di assegnare alla suddetta impresa esecutrice Scala Santo s.r.l. di Verona la somma complessiva di Euro426.707,72 per lavori aggiuntivi, relativi imprevisti e danni di forza maggiore, IVA compresa;
5. di individuare il Dott. Darteni Giuseppe Franco, con sede a Cornedo Vicentino (VI) - Piazza S. Andrea, 32, partita I.V.A. 00690542040, iscritto nell'elenco dei consulenti e prestatori di servizi della Regione Veneto con n. 254, Cod. Fisc. DRT GPP 52P04 L551O, già affidatario dell'incarico di CSP e CSE di cui al decreto 467 del 04/09/2014, quale professionista cui affidare le prestazioni per l'importo di Euro 2.462,88, comprensivo degli oneri contributivi e dell'IVA
6. di individuare il Geom. Tommasi Ottavio, con sede a S. Ambrogio di Valpolicella (VR) - Via Cà del Diavolo, 29/b, partita I.V.A. 03649160235, iscritto al Collegio dei Geometri di Verona al n° 1661, iscritto nell'elenco dei consulenti e prestatori di servizi della Regione Veneto con n. 857/1177, (omissis), già affidatario dell'incarico per l'esecuzione di rilievi topografici di cui n° 477 del 08/09/2014, quale professionista cui affidare le prestazioni per l'importo di Euro 2.278,02, comprensivo degli oneri contributivi e dell'IVA
7. di stabilire in Euro 1.382.721,35 la spesa occorrente per l'esecuzione dei lavori in argomento a valersi con i fondi disponibili nel POR - Obiettivo "Competività Regionale e Occupazione", parte FESR (207-2013), Azione 3.1.2 (Salvaguardia ambientale, difesa del suolo, controllo dell'emergenza e rischio tecnologico) sui capitoli di spesa n. 101000 e 101268 del bilancio regionale per l'esercizio 2014;
8. di procedere ai formali affidamenti dei lavori e delle prestazioni professionali di cui ai punti 2), 5) e 6) del presente dispositivo, non appena completate le verifiche di legge di cui all'art. 38 del Dlgs 163/2006;
9. di accantonare la somma di Euro 15.343,28 per la corresponsione dell'incentivo alla progettazione ai sensi dell'art. 92 D.Lgs 12.04.2006 n. 163 e s.m.i., da predisporre con apposito atto;
10. di approvare l'allegato A, parte integrante del presente provvedimento, nel quale sono specificati i beneficiari ed i termini delle relative obbligazioni;
11. di dare atto che il presente provvedimento è soggetto a pubblicazione ai sensi dell'art.23 del decreto legislativo 14/03/2013 n. 33.
12. di pubblicare integralmente il presente decreto nel Bollettino Ufficiale della Regione Veneto ai sensi della Legge Regionale n. 29 del 27/12/2011 e della D.G.R. n. 677 del 14/05/2013.

Umberto Anti

ALLEGATO "A" AL DECRETO N. 697 DEL 22 DIC. 2014

LAVORI

Attività affidate A - Lavori	
Data e numero provvedimento di affidamento / individuazione beneficiario:	Decreto n° 697 del 22/12/2014
CIG:	
Beneficiario:	Scala Santo s.r.l.
Sede Beneficiario:	Via Colonnello Fincato, 5/a – 37131 Verona
P.IVA /cod. fiscale Beneficiario:	02462360237 / 02462360237
Importo complessivo assegnato al beneficiario (IVA compresa) € 1.343.677,07 di cui già impegnati € 916.969,35 e da impegnare:	€ 426.707,72
Data presunta inizio obbligazione:	Dicembre 2014
Data presunta fine obbligazione:	Giugno 2015
Spesa prevista per il 2014:	€ 0,00
Spesa prevista per il 2015:	€ 426.707,72
Spesa prevista per il 2016:	€ 0,00
Spesa riconducibile a "debito commerciale:	SI

SOMME A DISPOSIZIONE DELL'AMM.NE

Attività affidate B1 - Incarico esterno espletamento C.S.P. e C.S.E.	
Data e numero provvedimento di affidamento / individuazione beneficiario:	Decreto n° 697 del 22/12/2014
CIG:	
Beneficiario:	Dott. Darteni Giuseppe Franco
Sede Beneficiario:	Piazza S. Andrea, 32 – 36073 Cornedo Vicentino (VI)
P.IVA /cod. fiscale Beneficiario:	00690542040 / DRT GPP 52P04 L551O
Importo complessivo assegnato al Beneficiario (IVA compresa):	€ 2.462.88
Data presunta inizio obbligazione:	Settembre 2014
Data presunta fine obbligazione:	Giugno 2015
Spesa prevista per il 2014:	€ 0,00
Spesa prevista per il 2015:	€ 2.462,88
Spesa prevista per il 2016:	€ 0,00
Spesa riconducibile a "debito commerciale:	SI

Attività affidate B2 – Incarico professionale esterno per rilievi topografici	
Data e numero provvedimento di affidamento / individuazione beneficiario:	Decreto n° 697 del 22/12/2014
CIG:	
Beneficiario:	Geom. Ottavio Tommasi
Sede Beneficiario:	Via Cà del Diavolo n.29 – 37015 Sant'Ambrogio Valpolicella (VR)
P.IVA /cod. fiscale Beneficiario:	03649160235 / TMM TTV 59R15 F861Q
Importo complessivo assegnato al Beneficiario (IVA compresa):	€ 2.278,02
Data presunta inizio obbligazione:	Settembre 2014
Data presunta fine obbligazione:	Giugno 2015
Spesa prevista per il 2014:	€ 0,00
Spesa prevista per il 2015:	€ 2.278,02
Spesa prevista per il 2016:	€ 0,00
Spesa riconducibile a "debito commerciale:	SI

Attività affidate B4 – Incentivo per la progettazione (art.92 del Dlgs 163/2006)	
Data e numero provvedimento nomina gruppo di progettazione	Decreto n°465 del 03/09/2014
Importo complessivo assegnato al Beneficiario	€ 15.343,28
Data presunta inizio obbligazione:	Settembre 2014
Data presunta fine obbligazione:	Dicembre 2015
Spesa prevista per il 2014:	€ 0,00
Spesa prevista per il 2015:	€ 15.343,28
Spesa prevista per il 2016:	€ 0,00
Spesa riconducibile a "debito commerciale:	NO

Il Direttore
Dott. Ing. Umberto Anti

(Codice interno: 290022)

DECRETO DEL DIRETTORE DELLA SEZIONE BACINO IDROGRAFICO ADIGE PO - SEZIONE DI VERONA n. 699 del 22 dicembre 2014

Approvazione progetto, individuazione beneficiario ed impegno di spesa. Lavori di verifica e adeguamento dell'impianto elettrico dell'immobile sede della Sezione bacino idrografico Adige Po - Sezione di Verona, del Dipartiemtno Difesa del Suolo e Foreste della Regione del Veneto, sito in piazzale Cadorna 2 a Verona. Importo complessivo E. 50.000,00 - Capitolo 5090 del bilancio regionale - annualità 2014. Progetto n. 970 del 26/11/2014 dell'importo di E. 50.000,00. CUP H34B14000260000 - CIG 6070648933.

[Difesa del suolo]

Note per la trasparenza:
Principali documenti di istruttoria: Voto CTRD di Verona n. 170 del 27/11/2014; Lettera richiesta offerta prot. n. 530372 del 11/12/2014. Pubblicazione ai sensi dell'art. 23 del D.Lgs. 33/2013.

Il Direttore

PREMESSO:

CHE la residua disponibilità di fondi sul capitolo 5090 ("Interventi per il miglioramento della sicurezza di immobili adibiti a sedi regionali nonchè di beni immobili di proprietà regionale") del bilancio regionale - annualità 2014, ha permesso la redazione del progetto in argomento che prevede la revisione generale dell'impianto elettrico della sede della Sezione Bacino Idrografico Adige Po - Sezione di Verona, con parziali sostituzioni di alcuni componenti, per ottenere una situazione dell'impianto medesimo idonea all'ottenimento delle certificazioni secondo le vigenti normative sulla per l'importo di Euro 50.000,00;

CHE il Responsabile del procedimento ha individuato il Gruppo di progettazione ai sensi dell'art. 92 edl D. Lgs. 163/2006.

CHE la Sezione Bacino Idrografico Adige Po - Sezione di Verona ha redatto il progetto n.970 in data 26/11/2014 dell'importo di Euro 50.000,00 - CUP H34B14000260000 - CIG 6070648933 relativo ai "Lavori di verifica e adeguamento dell' impianto elettrico dell'immobile sede della Sezione Bacino Idrografico Adige Po - Sezione di Verona, del Dipartimento Difesa del Suolo e Foreste della Regione del Veneto, sito in piazzale Cadorna 2 a Verona." .

CHE il progetto è stato approvato in linea tecnica ed economica per l'importo complessivo di Euro 50.000,00 nella adunanza del 27/11/2014 della Commissione Tecnica Regionale Decentrata Lavori Pubblici di Verona, con voto n.170 con il seguente quadro economico:

A. LAVORI A BASE DI GARA		
Lavori soggetti al ribasso d'asta	Euro	39.969,62
Costi per la sicurezza non soggetti al ribasso d'asta (10% spese generali)	Euro	482,34
SOMMANO A	Euro	40.451,96
B. SOMME A DISPOSIZIONE DELL'AMMINISTRAZIONE		
IVA al 22% su A	Euro	8.899,43
Incentivo art.92 del Dlgs.163/2006 - cat.IIIb A x (1,62 -10%*1,62)%	Euro	648,77
arrotondamento	Euro	-0,16
sommano B	Euro	9.548,04
TOTALE A+B	**Euro**	**50.000,00**

CHE con nota in data 11/12/2014 prot. n. 530372 la Sezione Bacino Idrografico Adige Po - Sezione di Verona ha richiesto tramite PEC a tre Ditte veronesi operanti nel settore la formulazione un preventivo costituito dalla offerta di ribasso percentuale rispetto ai prezzi indicati nell'Elenco prezzi che è stato trasmesso unitamente al Computo metrico estimativo e Capitolato speciale d'appalto;

CHE delle tre Ditte interpellate: ELETTROVALPANTENA SAS di Quinto (VR) , EUROELETTRA di Monteforte d'Alpone (VR) ed ELETTROLAMPO di Verona, ha formulato offerta la sola ELETTROVALPANTENA SAS con PEC del giorno 16/12/2014 alle ore 13:17:09 proveniente da "elettrovalpantena@ticertifica.it" ed indirizzato a "bacinoadigepo.verona@pec.regione.veneto.it" , consegnata nella casella di destinazione ed avente l'Identificativo messaggio:706FC157-B2E8-0D34-20CD-C00306F2C6E3@telecompost.it;

CHE la Ditta ELETTROVALPANTENA SAS di Quinto (VR) ha offerto uno sconto di 3,5% (trevirgolacinque-percento) pari ad Euro 1398,94 (milletrecentonovantotto/94) sull'importo dei lavori soggetti al ribasso d'asta di Euro 39.969,62 (trentanovemilanovecentosessantanove/62);

CONSIDERATO:

CHE si ritiene di procedere ai sensi dell'art. 125 del D. Lgs 163/2006 all'affidamento diretto dei lavori, in quanto gli stessi risultano necessari al fine del miglioramento della sicurezza dell'immobile adibito a sede regionale in argomento;

CHE a seguito dell'individuazione del beneficiario il quadro economico diventa il seguente:

A. LAVORI			
Importo lavori al netto del ribasso offerto del 3,5%		Euro	38.570,68
Costi per la sicurezza non soggetti al ribasso d'asta		Euro	482,34
Imprevisti		Euro	1.398,94
	SOMMANO A	Euro	40.451,96
B. SOMME A DISPOSIZIONE DELL'AMMINISTRAZIONE			
IVA al 22% su A		Euro	8.899,43
Incentivo art.92 del Dlgs.163/2006 - cat.IIIb A x (1,62 -10%*1,62)%		Euro	648,77
arrotondamento		Euro	-0,16
	sommano B	Euro	9.548,04
	TOTALE A+B	**Euro**	**50.000,00**

Per quanto riguarda i lavori

CHE l'importo assegnato al beneficiario risulta di Euro 49.351,39.

CHE l'obbligazione avrà inizio e fine nell'anno 2015:

CHE la spesa prevista per il 2015 è di Euro 50.000,00.

CHE la spesa è riconducibile a debito commerciale.

VISTO il D.lgs. 12.04.2006, n.163 e s.m.i.

VISTA la L.R. 7/11/2003 n.27 e s.m.i.

VISTA la D.G.R. n.2401 del 27/11/2012 recante la disciplina delle procedure di acquisizione di servizi, forniture e lavori in economia.

decreta

Di approvare il progetto n.970 del 26/11/2014 dell'importo di Euro 50.000,00 - CUP H34B14000260000 - CIG 6070648933, redatto dalla Sezione Bacino Idrografico Adige Po - Sezione di Verona relativo ai "Lavori di verifica e adeguamento dell' impianto elettrico dell'immobile sede della Sezione Bacino Idrografico Adige Po - Sezione di Verona, del Dipartimento Difesa del Suolo e Foreste della Regione del Veneto, sito in piazzale Cadorna 2 a Verona." .

Di individuare quale beneficiario per l'esecuzione dei lavori previsti in progetto la Ditta ELETTROVALPANTENA SAS di Quinto (VR) CF epartita IVA 02476970237 con sede in via Mezzomonte 4, Sezano 37142 Quinto (VR), con il ribasso offerto del 3,5% (trevirgolacinquepercento) pari ad Euro 1398,94 (milletrecentonovantotto/94) sull'importo dei lavori soggetti al ribasso d'asta di Euro 39.969,62 (trentanovemilanovecentosessantanove/62).

Di perfezionare l'affidamento a seguito dell'avvenuta registrazione dell'impegno di spesa di cui al presente atto.

Di impegnare la spesa complessiva di Euro 50.000,00 sul capitolo 5090 del bilancio regionale per l'esercizio 2014.

La spesa di cui si prevede l'impegno con il presente atto non rientra nelle tipologie soggette a limitazioni ai sensi della L.R. 1/2011.

Di demandare alla Sezione Ragioneria le necessarie e conseguenti registrazioni contabili della somma di Euro 634,06 per compenso ex art.92 D. Lgs 163/2006, relativo a progettazione e direzione lavori;

Di inviare il presente decreto alla Sezione Demanio Patrimonio e Sedi per il visto di monitoraggio della spesa e il successivo inoltro alla Sezione Ragioneria.

Di dare atto che il presente provvedimento è soggetto a pubblicazione ai sensi dell'art. 23 del decreto legislativo 14 marzo 2013, n. 33.

Di pubblicare integralmente il presente decreto nel Bollettino Ufficiale della Regione Veneto ai sensi della Legge Regionale n. 29 del 27.12.2011 e della DGR 14.05.2013 n. 677.

Umberto Anti

(Codice interno: 290023)

DECRETO DEL DIRETTORE DELLA SEZIONE BACINO IDROGRAFICO ADIGE PO - SEZIONE DI VERONA n. 711 del 29 dicembre 2014

Approvazione progetto, individuazione beneficiario ed impegno della spesa. Annullamento decreto n. 699 del 22/12/2014. Lavori di verfica e adeguamento dell'impianto elettrico dell'immobile sede della Sezione Bacino Idrografico Adige Po - Sezione di Verona, del Dipartimento Difesa del Suolo e Foreste della Regione del Veneto, sito in piazzale Cadorna 2 a Verona. Importo complessivo E. 50.000,00 - Capitolo 100482 del bilancio regionale - annualità 2014. Progetto n. 970 del 26/11/2014 dell'importo di E. 50.000,00 CUP H34B14000260000 - CIG 6070648933.

[Difesa del suolo]

Note per la trasparenza:
Principali documenti di istruttoria: Voto CTRD di Verona n. 170 del 27/11/2014 - Lettera richiesta offerta prot. n. 530372 dell'11/12/2014 - Pubblicazione ai sensi dell'art. 23 del D.Lgs. 33/2013.

Il Direttore

PREMESSO:

CHE la residua disponibilità di fondi sul capitolo 100482 ("Spese per la manutenzione ordinaria dei locali ed impianti nonché dei beni mobili ed apparecchiature") del bilancio regionale - annualità 2014, ha permesso la redazione del progetto in argomento che prevede la revisione generale dell'impianto elettrico della sede della Sezione Bacino Idrografico Adige Po - Sezione di Verona, con parziali sostituzioni di alcuni componenti, per ottenere una situazione dell'impianto medesimo idonea all'ottenimento delle certificazioni secondo le vigenti normative sulla per l'importo di Euro 50.000,00;

CHE il Responsabile del procedimento ha individuato il Gruppo di progettazione ai sensi dell'art. 92 ed del D. Lgs. 163/2006.

CHE la Sezione Bacino Idrografico Adige Po - Sezione di Verona ha redatto il progetto n.970 in data 26/11/2014 dell'importo di Euro 50.000,00 - CUP H34B14000260000 - CIG 6070648933 relativo ai "Lavori di verifica e adeguamento dell' impianto elettrico dell'immobile sede della Sezione Bacino Idrografico Adige Po - Sezione di Verona, del Dipartimento Difesa del Suolo e Foreste della Regione del Veneto, sito in piazzale Cadorna 2 a Verona." .

CHE il progetto è stato approvato in linea tecnica ed economica per l'importo complessivo di Euro 50.000,00 nella adunanza del 27/11/2014 della Commissione Tecnica Regionale Decentrata Lavori Pubblici di Verona, con voto n.170 con il seguente quadro economico:

A. LAVORI A BASE DI GARA		
Lavori soggetti al ribasso d'asta	Euro	39.969,62
Costi per la sicurezza non soggetti al ribasso d'asta (10% spese generali)	Euro	482,34
SOMMANO A	Euro	40.451,96
B. SOMME A DISPOSIZIONE DELL'AMMINISTRAZIONE		
IVA al 22% su A	Euro	8.899,43
Incentivo art.92 del Dlgs.163/2006 - cat.IIIb A x (1,62 -10%*1,62)%	Euro	648,77
arrotondamento	Euro	-0,16
sommano B	Euro	9.548,04
TOTALE A+B	**Euro**	**50.000,00**

CHE con nota in data 11/12/2014 prot. n. 530372 la Sezione Bacino Idrografico Adige Po - Sezione di Verona ha richiesto tramite PEC a tre Ditte veronesi operanti nel settore la formulazione un preventivo costituito dalla offerta di ribasso percentuale rispetto ai prezzi indicati nell'Elenco prezzi che è stato trasmesso unitamente al Computo metrico estimativo e Capitolato speciale d'appalto;

CHE delle tre Ditte interpellate: ELETTROVALPANTENA SAS di Quinto (VR) , EUROELETTRA di Monteforte d'Alpone (VR) ed ELETTROLAMPO di Verona, ha formulato offerta la sola ELETTROVALPANTENA SAS con PEC del giorno 16/12/2014 alle ore 13:17:09 proveniente da "elettrovalpantena@ticertifica.it" ed indirizzato a "bacinoadigepo.verona@pec.regione.veneto.it" , consegnata nella casella di destinazione ed avente l'Identificativo messaggio:706FC157-B2E8-0D34-20CD-C00306F2C6E3@telecompost.it;

CHE la Ditta ELETTROVALPANTENA SAS di Quinto (VR) ha offerto uno sconto di 3,5% (trevirgolacinque-percento) pari ad Euro 1398,94 (milletrecentonovantotto/94) sull'importo dei lavori soggetti al ribasso d'asta di Euro 39.969,62 (trentanovemilanovecentosessantanove/62);

CONSIDERATO:

CHE si ritiene di procedere ai sensi dell'art. 125 del D. Lgs 163/2006 all'affidamento diretto dei lavori, in quanto gli stessi risultano necessari al fine del mantenimento della sicurezza dell'immobile adibito a sede regionale in argomento;

CHE a seguito dell'individuazione del beneficiario il quadro economico diventa il seguente:

A. LAVORI			
Importo lavori al netto del ribasso offerto del 3,5%		Euro	38.570,68
Costi per la sicurezza non soggetti al ribasso d'asta		Euro	482,34
Imprevisti		Euro	1.398,94
	SOMMANO A	Euro	40.451,96
B. SOMME A DISPOSIZIONE DELL'AMMINISTRAZIONE			
IVA al 22% su A		Euro	8.899,43
Incentivo art.92 del Dlgs.163/2006 - cat.IIIb A x (1,62 -10%*1,62)%		Euro	648,77
arrotondamento		Euro	-0,16
	sommano B	Euro	9.548,04
	TOTALE A+B	**Euro**	**50.000,00**

Per quanto riguarda i lavori

CHE l'importo assegnato al beneficiario risulta di Euro 49.351,39.

CHE l'obbligazione avrà inizio e fine nell'anno 2015:

CHE la spesa prevista per il 2015 è di Euro 50.000,00.

CHE la spesa è riconducibile a debito commerciale.

VISTO il D.lgs. 12.04.2006, n.163 e s.m.i.

VISTA la L.R. 7/11/2003 n.27 e s.m.i.

VISTA la D.G.R. n.2401 del 27/11/2012 recante la disciplina delle procedure di acquisizione di servizi, forniture e lavori in economia.

decreta

1. Di approvare il progetto n.970 del 26/11/2014 dell'importo di Euro 50.000,00 - CUP H34B14000260000 - CIG 6070648933, redatto dalla Sezione Bacino Idrografico Adige Po - Sezione di Verona relativo ai "Lavori di verifica e adeguamento dell' impianto elettrico dell'immobile sede della Sezione Bacino Idrografico Adige Po - Sezione di Verona, del Dipartimento Difesa del Suolo e Foreste della Regione del Veneto, sito in piazzale Cadorna 2 a Verona." .
2. Di individuare quale beneficiario per l'esecuzione dei lavori previsti in progetto la Ditta ELETTROVALPANTENA SAS di Quinto (VR) CF e partita IVA 02476970237 con sede in via Mezzomonte 4, Sezano 37142 Quinto (VR), con il ribasso offerto del 3,5% (trevirgolacinquepercento) pari ad Euro 1398,94 (milletrecentonovantotto/94) sull'importo dei lavori soggetti al ribasso d'asta di Euro 39.969,62 (trentanovemilanovecentosessantanove/62).
3. Di perfezionare l'affidamento a seguito dell'avvenuta registrazione dell'impegno di spesa di cui al presente atto.
4. Di impegnare la spesa complessiva di Euro 50.000,00 sul capitolo 100482 del bilancio regionale per l'esercizio 2014.
5. Di disporre che il presente provvedimento annulla e sostituisce il precedente Decreto n. 699 del 22.12.2014 di pari oggetto.
6. La spesa di cui si prevede l'impegno con il presente atto non rientra nelle tipologie soggette a limitazioni ai sensi della L.R. 1/2011.
7. Di demandare alla Sezione Ragioneria le necessarie e conseguenti registrazioni contabili della somma di Euro 634,06 per compenso ex art.92 D. Lgs 163/2006, relativo a progettazione e direzione lavori;
8. Di inviare il presente decreto alla Sezione Demanio Patrimonio e Sedi per il visto di monitoraggio della spesa e il successivo inoltro alla Sezione Ragioneria.

9. Di dare atto che il presente provvedimento è soggetto a pubblicazione ai sensi dell'art. 23 del decreto legislativo 14 marzo 2013, n. 33.
10. Di pubblicare integralmente il presente decreto nel Bollettino Ufficiale della Regione Veneto ai sensi della Legge Regionale n. 29 del 27.12.2011 e della DGR 14.05.2013 n. 677.

Umberto Anti

(Codice interno: 290024)

DECRETO DEL DIRETTORE DELLA SEZIONE BACINO IDROGRAFICO ADIGE PO - SEZIONE DI VERONA n. 713 del 30 dicembre 2014

POR - Obiettivo "Competitività Regionale e Occupazione" - parte FESR (2007-2013). Progetti a regia regionale. Azione 3.1.2. "Salvaguardia ambientale, difesa del suolo, controllo dell'emergenza e del rischio tecnologico". Soggetto Attuatore: Sezione bacino idrografico Adige Po - Sezione di Verona. Progetto denominato "Lavori di adeguamento delle strutture arginali del F. Adige - 1° stralcio. Opere di ripristino e consolidamento delle arginature del F. Adige nel tratto a valle del Comune di Verona fino al limite di competenza provinciale". Codice Azione 2A312 - Codice progetto FESR_R_13A - Codifica locale: Progetto n. 942/2014 - CUP H33H14000060001 - Importo Progetto: E. 1.000.000,00. Importo contributo POR 1.000.000,00. Approvazione perizia di variante n. 963 del 22.9.2014 - Individuazione beneficiario e rimodulazione quadro economico - Annullamento decreto n. 683 del 18/12/2014.

[Difesa del suolo]

Note per la trasparenza:
Principali documenti dell'istruttoria: Decreto n. 160 del 17/04/2014 - Decreto n. 527 del 30/09/2014 - Decreto Sezione Difesa del Suolo n. 287 del 07/10/2014 - Voto CTRD Verona n. 132 del 30/09/2014 - Decreto n. 683 del 18/12/2014- Atto soggetto al decreto legislativo 14/03/2013 n. 33, art. 23.

Il Direttore

PREMESSO:

- con Deliberazione n. 425 del 27/02/2007 la Giunta Regionale ha approvato la proposta del Programma Operativo Regionale (POR) - Obiettivo "Competitività Regionale e Occupazione", parte FESR (2007-2013) rinviando a successivo provvedimento la presa d'atto finale della decisione della Commissione Europea;

- con decisione n. 4247 del 07/09/2007, la Commissione Europea ha adottato il Programma Operativo Regionale (POR) - Obiettivo "Competitività Regionale e Occupazione", parte FESR (2007-2013) della Regione del Veneto e con deliberazione n. 3131 del 09/10/2007, la Giunta Regionale ha preso atto della sopracitata decisione;

- tale programma è articolato in sei Assi prioritari ciascuno diviso in varie linee di intervento. Le linee di intervento sono poi suddivise in diverse azioni;

- con Deliberazione della Giunta Regionale n. 3888 del 04/12/2007, successivamente modificata con Deliberazione della Giunta Regionale n. 40 del 18/01/2011, sono state individuate le Strutture Regionali Responsabili dell'Attuazione delle singole azioni di ciascuna linea di intervento del POR CRO - parte FESR (2007-2013);

- per alcune azioni è stata prevista la facoltà, riservata alla Giunta Regionale, di promuovere - oltre al bando pubblico - anche la regia regionale per il finanziamento di progetti che rivestano particolare interesse nell'ambito della programmazione regionale e che, comunque, rispecchino a pieno titolo le caratteristiche previste dalle singole azioni del POR-CRO, parte FESR (2007-2013);

- in particolare, la regia regionale è prevista, fra l'altro, per l'Azione 3.1.2 "Salvaguardia ambientale, difesa del suolo, controllo dell'emergenza e del rischio tecnologico";

- in data 03/11/2009 la Giunta Regionale con Deliberazione n. 3320 ha approvato, secondo le modalità a regia regionale, l'elenco degli interventi presentato al Tavolo di Partenariato del 28/10/2009, e in tale elenco rientra l'intervento "Lavori di adeguamento delle strutture arginali del fiume Adige" FESR_R_13 per un investimento complessivo di Euro 4.400.000,00 di cui Euro 3.500.000,00 quale contributo del Programma Operativo Regionale (POR), FESR (2007-2013);

- Con Deliberazione n. 989 del 05/07/2011 la Giunta Regionale ha disposto, tra l'altro, di definanziare momentaneamente l'intervento sopraccitato al fine di dare avvio ad un intervento ritenuto più urgente, rinviando il finanziamento dell'intervento originario non appena definite le economie di gara del progetto prioritario;

- Con Deliberazione della Giunta Regionale n. 2380 del 29.12.2011 sono state approvate modifiche ad alcuni interventi a Regia, tra i quali rientra il Progetto FESR_R_13 che per le motivazioni innanzi descritte risulta pertanto definanziato;

- Con nota prot. n. 161163 del 01/04/2014 la Sezione Difesa del Suolo, espletate le procedure di gara del progetto prioritario ed accertate le economie realmente disponibili, ha autorizzato la progettazione e l'appalto dell'intervento e qualora fosse

necessario anche l'affidamento di service tecnici, rilievi e indagini preliminari per la progettazione dei lavori relativamente al progetto FESR_R_13A "Lavori di adeguamento delle strutture arginali del F. Adige -1° stralcio. Opere di ripristino e consolidamento delle arginature del F. Adige nel tratto a valle del comune di Verona fino al limite di competenza provinciale" per l'importo complessivo di Euro 1.000.000,00, interamente finanziato da risorse POR - Obiettivo "Competitività Regionale e Occupazione", parte FESR (2007-2013), Azione 3.1.2 "Salvaguardia ambientale, difesa del suolo, controllo dell'emergenza e del rischio tecnologico".

- Con decreto n. 160 del 17/04/2014 è stato approvato il progetto n° 942 del 03 marzo 2014 con il seguente quadro economico:

A- LAVORI	Euro	805.542,28		
di cui:				
Costo del personale			Euro	70.705,16
Importo oneri di sicurezza impresa			Euro	12.992,96
Costi delle sicurezza da P.S.C.			Euro	2.151,50
Importo lavori soggetto a ribasso d'asta			Euro	719.692,66
Sommano			**Euro**	**805.542,28**
B - SOMME A DISPOSIZIONE DELL'AMMINISTRAZIONE				
B.01 per I.V.A. 22% sui lavori	Euro	177.219,30		
B.02 per accantonamento 1,728% (art. 92 D.Lgs. 163/2006)	Euro	14.499,76		
B.03 Spese copisteria, pubblicità	Euro	2.000,00		
B.03 Imprevisti ed arrotondamenti	Euro	738,66		
Sommano			**Euro**	**194.457,72**
TOTALE			**Euro**	**1.000.000,00**

- Con contratto d'appalto reg. n.2128 del 05/09/2014, l'esecuzione dei lavori è stata affidata all'Impresa Beozzo Costruzioni S.r.l. con sede in Villabartolomea (VR) in via Caduti del Lavoro n° 19 - codice fiscale e partita I.V.A. 02238080234, per l'importo netto di Euro 691.183,12

- Con decreto n° 527 del 30/09/2014 del Direttore della Sezione Bacino Idrografico Adige Po - Sezione di Verona è stato rimodulato il quadro economico a seguito degli affidamenti/individuazione dei beneficiari come sotto riportato:

A) Importo lavori (IVA compresa)				
. Per lavori (compreso oneri sicurezza diretti e mano d'opera)	Euro	689.031,16		
. Per oneri per la sicurezza PSC	Euro	2.151.96		
. Per imprevisti (10% sull'importo lavori + sicurezza)	Euro	69.118,31		
. Per lavori complementari (5 % sull'importo lavori + sicurezza)	Euro	34.559,16		
. Per IVA al 22 % (max sull'intero importo lavori + sicurezza + Imprevisti + lav. compl.)	Euro	174.869,33		
Totale importo lavori (A)		Sommano	Euro	969.729,92
B) Somme a disposizione dell'Amm.ne per:				
1. Incarico esterno espletamento gara d'appalto (IVA e oneri accessori compresi)	Euro	5.075,20		
2. Incentivo per la progettazione (art. 92 del D.Lgs 163/2006)	Euro	14.499,76		
Totale somme a disposizione		Sommano	Euro	19.574,96
In Totale (somma da impegnare)			**Euro**	**989.304,88**
C) Economie di gara			Euro	10.695,12
TORNANO (importo progetto approvato)			Euro	1.000.000,00

Con decreto n. 287 del 07/10/2014 del Direttore Vicario della Sezione Difesa del Suolo è stata impegnata la spesa di Euro 974.805,12 di cui Euro 447.771,51 sul capitolo 101268 del bilancio regionale per l'esercizio 2014, impegno n.3259, e Euro 527.033,61 sul capitolo 101000 del bilancio regionale per l'esercizio 2014, impegno n.3260.

CONSIDERATO che nel corso dei lavori è emersa la necessità di realizzare opere complementari al progetto approvato ed in particolare riguardanti:

- il ripristino strutturale di alcune tratte arginali che presentavano dei cedimenti soprattutto in corrispondenza di rampe di attraversamento del corpo arginale.

- il completamento delle piste di servizio dando continuità al tracciato fino alla S.P. n° 7/b in corrispondenza del ponte Battello, realizzando così una interconnessione con le piste arginali del T.Alpone.

- la modifica della tipologia delle opere di interclusione (sbarre) uniformandole a quelle già esistenti, nonché l'adeguamento della segnaletica orizzontale.

- la realizzazione una strato di emulsione bituminosa prima della stesa definitiva del manto di usura (strato unico di 6 cm) sopra il pacchetto di fondazione realizzato in misto cementato con il materiale inerte presente in loco.

VISTA la nota n. 448233 del 27/10/2014 della Sezione Difesa del suolo con la quale esprime parere favorevole all'utilizzo dell'economie di gara determinate con decreto n. 527 del 30/09/2014 pari ad Euro 10.695,12.

VISTO il progetto n.963 del 22/09/2014, di variante al progetto n. 942/2044, dell'importo complessivo invariato di Euro 1.000.000.00, così suddiviso:

A) LAVORI A BASE D'APPALTO				
Lavori soggetto al ribasso d'asta	Euro	826.693,21		
Importo del ribasso del 15,89%	Euro	131.361,55		
Importo lavori al netto del ribasso d'asta			Euro	695.331,66
Costo ed oneri non soggetti al ribasso d'asta (personale + sicurezza impresa)			Euro	104.737,43
Costi della sicurezza da P.S.C. (revisione 1)			Euro	1.333,42
SOMMANO			**Euro**	**801.402,51**
B) SOMME A DISPOSIZIONE DELL'AMM.NE				
B.1) I.V.A. 22% sui lavori	Euro	176.308,55		
B.2) Accantonamento art. 92	Euro	16.789,75		
B.3) Incarico esterno per espletamento gara d'appalto	Euro	5.075,20		
B.4) Varie e imprevisti	Euro	423,99		
SOMMANO A DISPOSIZIONE DELL'AMM.NE			Euro	198.597,49
TOTALE VARIANTE			**Euro**	**1.000.000,00**

PRESO ATTO che il progetto di variante prevede la realizzazione di opere complementari al progetto approvato, come sopra descritte, per l'importo di Euro 110.219,39 (Euro 801.402,51 - Euro 691.183,12), pari ad un incremento percentuale del 15,95% rispetto all'importo originario affidato.

VISTO il voto n. 132 reso nell'adunanza del 30/09/2014 con il quale la locale Commissione Tecnica Regionale Decentrata LL.PP. ha ritenuto detto progetto meritevole di approvazione;

CHE i lavori previsti in progetto non rientrano tra le tipologie dell'autorizzazione ambientale di cui alla legge n. 63/1994;

RITENUTO di condividere le considerazioni e conclusioni in detto voto contenute;

CONSIDERATO che ai sensi dell'art. 57 comma 5 del d.lgs. 163/2006 detti lavori complementari possono essere affidati allo stesso operatore economico in quanto aventi le caratteristiche e rispettano i limiti fissati dalla stessa norma (importo inferiore al 50% del primo affidamento).

RITENUTO pertanto di individuare l'Impresa Beozzo Costruzioni S.r.l. con sede in Villabartolomea (VR) in via Caduti del Lavoro n° 19 - codice fiscale e partita I.V.A. 02238080234, quale beneficiaria cui affidare i lavori complementari per l'importo di Euro 110.219,39 IVA esclusa.

CONSIDERATO che in relazione a quanto sopra il quadro economico del progetto, rimodulato a seguito del nuovo affidamento, risulta il seguente

A) Importo lavori (IVA compresa)		
. per lavori	Euro	800.069,09
. Per oneri per la sicurezza PSC	Euro	1.333,42
	Euro	176.308,55

. Per IVA al 22 % (sui importo lavori + sicurezza PSC)				
Totale importo lavori (A)		Sommano	Euro	977.711,06
B) Somme a disposizione delI'Amm.ne per:				
B1. Incarico esterno espletamento gara d'appalto (IVA e oneri accessori compresi)	Euro	5.075,20		
B2. Incentivo per la progettazione (art. 92 del D.Lgs 163/2006)	Euro	16.789,75		
B3.				
Totale somme a disposizione		Sommano	Euro	21.864,95
Totale (A) + (B)			**Euro**	**999.576,01**
C) Economie			Euro	423,99
TORNANO (importo progetto approvato)			Euro	1.000.000,00

CONSIDERATO:

- che dal precedente quadro economico risulta che l'importo necessario all'esecuzione dei lavori è pari ad Euro 999.576,01;

- che sono già state impegnate somme per l'importo complessivo di Euro 974.805,12;

- che di conseguenza restano da impegnare somme per l'importo di Euro 24.770,89 di cui Euro. 16.789,75 per incentivo alla progettazione (art.92 Dlgs 163/2006) ed Euro 7.981,14 per lavori in appalto IVA compresa.

RITENUTO di poter approvare ora il suindicato quadro economico rimodulato del progetto di variante in argomento;

VISTA la LR 27/2003 e s.m.i.;

VISTO il DPR 207/2010 e s.m.i.;

VISTO il DLgs 163/2006 e s.m.i.;

VISTO il DPR 327/2001 e s.m.i.;

VISTA la LR 39/2001 e s.m.i.;

decreta

1. di approvare in linea tecnica ed economica il progetto n. 963 del 22/09/2014, CUP H33H14000060001, redatto dalla Sezione Bacino Idrografico Adige Po - Sezione di Verona e relativo ai " Lavori di adeguamento delle strutture arginali del fiume Adige - 1° stralcio - Opere di ripristino e consolidamento delle arginature del fiume Adige nel tratto a valle del comune di Verona"- PERIZIA DI VARIANTE AL PROGETTO n. 942 del 03/03/2014, dell'importo di Euro 1.000.000,00 come suddiviso nelle premesse.
2. di individuare, ai sensi dell'art.57 comma 5) del Dlgs n.163/2006, l'impresa Beozzo Costruzioni S.r.l. con sede in Villabartolomea (VR) in via Caduti del Lavoro n° 19 - codice fiscale e partita I.V.A. 02238080234, quale esecutrice dei lavori complementari aggiuntivi previsti nella perizia di variante per un importo netto di Euro 110.219,39, oltre l'IVA di legge;
3. di approvare il quadro economico rimodulato del progetto di variante nell'importo complessivo di Euro1.000.000,00, come suddiviso nelle premesse;
4. di stabilire in Euro 999.576,01 la spesa occorrente per l'esecuzione dei lavori in argomento a valersi con i fondi POR - Obiettivo "Competitività Regionale e Occupazione", parte FESR (2007-2013), Azione 3.1.2 "Salvaguardia ambientale, difesa del suolo, controllo dell'emergenza e del rischio tecnologico" sui capitoli di spesa n. 101000 e 101268 del bilancio regionale per l'esercizio 2014.
5. di procedere al formale affidamento dei lavori di cui al punto 2) del presente dispositivo, stipulando il relativo contratto di appalto, non appena completate le verifiche di legge di cui all'art.38 del Dlgs. 163/2006.
6. di accantonare la somma di Euro 16.789,75 per la corresponsione dell'incentivo alla progettazione ai sensi dell'art. 92 D.Lgs 12.04.2006 n. 163 e s.m.i., per la quale la Sezione Difesa del Suolo provvederà al relativo impegno con apposito atto;
7. di determinare in Euro 7.981,14, IVA compresa, la somma residua da impegnare per l'esecuzione dei lavori in appalto.
8. di approvare l'Allegato A, parte integrante del presente provvedimento, nel quale sono specificati i beneficiari ed i termini delle relative obbligazioni.
9. di stabilire che il presente provvedimento annulla e sostituisce il proprio decreto n.683 del 18/12/2014 di pari oggetto.

10. di dare atto che il presente provvedimento è soggetto a pubblicazione ai sensi dell'art.23 del decreto legislativo 14/03/2013 n. 33.
11. di pubblicare integralmente il presente decreto nel Bollettino Ufficiale della Regione Veneto ai sensi della Legge Regionale n. 29 del 27/12/2011 e della D.G.R. n. 677 del 14/05/2013.

Umberto Anti

ALLEGATO "A" AL DECRETO N. 713 DEL 30 DIC. 2014

LAVORI

Attività affidate A - Lavori	
Data e numero provvedimento di affidamento / individuazione beneficiario:	Decreto n. _____ del _____
CIG:	60 76 05 57 33
Beneficiario:	Beozzo Costruzioni srl
Sede Beneficiario:	Via Caduti del Lavoro 19 – 37049 Villabartolomea (VR)
P.IVA /cod. fiscale Beneficiario:	02238080234 / 02238080234
Importo complessivo assegnato al beneficiario (IVA compresa) € 134.467,66 di cui da impegnare :	€ 7.981,14
Data presunta inizio obbligazione:	Settembre 2014
Data presunta fine obbligazione:	Marzo 2014
Spesa prevista per il 2014:	€ 0,00
Spesa prevista per il 2015:	€ 7.981,14
Spesa prevista per il 2016:	€ 0,00
Spesa riconducibile a "debito commerciale:	SI

SOMME A DISPOSIZIONE DELL'AMM.NE

Attività affidate B2 – Incentivo per la progettazione (art.92 del Dlgs 163/2006)	
Data e numero provvedimento nomina gruppo di progettazione	Decreto n.464 del 03/09/2014
Importo complessivo assegnato al Beneficiario	€ 16.789,75
Data presunta inizio obbligazione:	Settembre 2014
Data presunta fine obbligazione:	Giugno 2015
Spesa prevista per il 2014:	€ 0,00
Spesa prevista per il 2015:	€ 0,00
Spesa prevista per il 2016:	€ 16.789,75
Spesa riconducibile a "debito commerciale:	NO

Il Direttore
Dott. Ing. Umberto Anti

(Codice interno: 290455)

DECRETO DEL DIRETTORE DELLA SEZIONE BACINO IDROGRAFICO ADIGE PO - SEZIONE DI VERONA n. 5 del 09 gennaio 2015

Rilascio di: - autorizzazione idraulica ai lavori di posa in opera di tubazioni interrate convoglianti ga metano che attraversano i corsi d'acqua demaniali denominati "Vaio Tavernelle" - "Vaio di Lumiago" - "Vaio della Baracca" - "Vaio del Paradiso" - "Vaio della Lavandaia" - "Vaio dei Molii" - "Vaio della Calletta" - "Vaio delle Casotte" - "Vaio di Rosaro", da realizzarsi nelle frazioni di Rosaro, Lumiago, Azzago del Comune di Grezzana (VR). - concessione sul demanio idrico ai lavori di attraversamento, sub alveo/interrato, di corsi d'acqua demaniali con tubazioni convoglianti gas metano da realizzarsi nelle frazioni di Rosaro, Lumiago, Azzago del Comune di Grezzana (VR) - Richiedente: Soc. 2i Rete Gas spa - pratica n. 10610 - c.a. 767

[Acque]

Note per la trasparenza:
Estremi principali atti dell'istruttoria: Istanza pervenuta in data 27.5.2014 prot. n. 227813; Voto C.T.R.D. - LL.PP. di Verona n. 111 del 5.9.2014; Disciplinare n., 448346 del 27.10.2014; atto soggetto a pubblicazione in forma integrale ai sensi del D.Lgs n. 33/2013 - art. 23.

Il Direttore

VISTA l'istanza pervenuta in data 27/05/2014 - prot. n° 227813, con la quale la **Società 2i RETE GAS - S.p.A**. con sede legale in Via Paolo da Cannobio n° 33 - 20122 - Milano - (MI) - c.f. e partita I.V.A. n° 00736240151, ha chiesto il rilascio di una concessione/autorizzazione idraulica inerente la posa di tubazioni interrate convoglianti gas metano che attraversano i corsi d'acqua demaniali denominati "*Vaio Tavernelle*" - "*Vaio di Lumiago*" - "*Vaio della Baracca*" - "*Vaio del Paradiso*" - "*Vaio della Lavandaia*" - "*Vaio dei Molini*" - "*Vaio della Calletta*" - "*Vaio delle Casotte*" - "*Vaio di Rosaro*", da realizzarsi nelle frazioni di Rosaro, Lumiago, Azzago del Comune di Grezzana - (VR).

VISTO il parere favorevole al rilascio della autorizzazione idraulica per la realizzazione dei lavori di posa di tubazioni interrate convoglianti gas metano che attraversano i corsi d'acqua demaniali denominati "*Vaio Tavernelle*" - "*Vaio di Lumiago*" - "*Vaio della Baracca*" - "*Vaio del Paradiso*" - "*Vaio della Lavandaia*" - "*Vaio dei Molini*" - "*Vaio della Calletta*" - "*Vaio delle Casotte*" - "*Vaio di Rosaro*", da realizzarsi nelle frazioni di Rosaro, Lumiago, Azzago del Comune di Grezzana - (VR), previsti entro la fascia di rispetto idraulica dei citati corsi d'acqua nonché della concessione idraulica per l'attraversamento dei citati beni demaniali espresso dalla Commissione Tecnica Regionale Decentrata in materia di Lavori Pubblici per la Provincia di Verona, nella adunanza del 05/09/2014 con voto n° 111, subordinato al rispetto di alcune prescrizioni in esso contenute.

CONSIDERATO che la realizzazione di dette opere interessa un'area ricadente nella fascia di rispetto idraulico di corsi d'acqua demaniali come previsto dal R.D. n° 523 del 25/07/1904.

PRESO ATTO che per l'esecuzione dei lavori di cui trattasi la Società 2 i Rete Gas - S.p.A. con sede legale in Milano - (MI), ha ottenuto le autorizzazioni previste dalla normativa vigente in materia ambientale per la realizzazione dell'opera di cui trattasi.

PRESO ATTO che la Società 2 i Rete Gas - S.p.A. con sede in Milano - (MI), ha regolarmente versato il canone e la cauzione, richiesti per l'utilizzo del bene demaniale di cui trattasi fornendo le relative attestazioni all'atto della sottoscrizione del disciplinare.

RITENUTO che l'intervento non rechi sostanzialmente pregiudizio per il buon regime idraulico del corso d'acqua interessato, ne sia di impedimento all'esecuzione dei lavori di manutenzione idraulica.

VISTO il R.D. 25/07/1904 n° 523;

VISTA la L.R. 09/08/1988 n° 41;

VISTO il D. Lgs. 31/03/1998 n° 112;

VISTA la L.R. 13/04/2001 n° 11.

decreta

Art. 1 - Alla Società 2i RETE GAS - S.p.A. con sede legale in Via Paolo da Cannobio n° 33 - 20122 - Milano (MI) - c.f. e partita I.V.A. n° 00736240151, è rilasciata:

a) l'autorizzazione idraulica per la posa di tubazioni interrate convoglianti gas metano che attraversano i corsi d'acqua demaniali denominati "*Vaio Tavernelle*" - "*Vaio di Lumiago*" - "*Vaio della Baracca*" - "*Vaio del Paradiso*" - "*Vaio della Lavandaia*" - "*Vaio dei Molini*" - "*Vaio della Calletta*" - "*Vaio delle Casotte*" - "*Vaio di Rosaro*", da realizzarsi nelle frazioni di Rosaro, Lumiago, Azzago del Comune di Grezzana - (VR), così come previsto nel progetto allegato al voto della C.T.R.D. - LL.PP. di Verona n° 111 del 05/09/2014, che forma parte integrante del presente decreto.

L'autorizzazione per l'esecuzione dei lavori ha validità 36 mesi decorrenti dalla data del presente decreto; entro tale data i lavori dovranno essere completamente ultimati. Nel caso in cui ciò non fosse possibile dovrà essere richiesta proroga prima della scadenza, pena la decadenza dell'autorizzazione.

b) la concessione idraulica per l'attraversamento sub alveo / interrato di beni demaniali ramo idrico costituti dagli alvei dei succitati corsi d'acqua.

Art. 2 - Le condizioni di utilizzo della concessione ora rilasciata sono contenute nel disciplinare di questo Ufficio prot. n° 448346 del 27/10/2014 fatti salvi ed impregiudicati i diritti dei terzi, privati cittadini od Enti, nonché tutti gli ulteriori provvedimenti autorizzativi eventualmente necessari ai fini della legittima esecuzione dell'intervento in argomento.

Art. 3 - La presente concessione ha la durata di anni 10 (dieci), successivi e continui, a decorrere dalla data del presente decreto. Essa potrà tuttavia essere revocata in ogni momento, a giudizio insindacabile dell'Amministrazione concedente, quando sia ritenuto necessario a tutela dei superiori interessi idraulici, e dell'interesse pubblico generale. La revoca della concessione comporterà l'obbligo per il Concessionario di ripristinare, a suo carico, entro il termine che gli sarà assegnato, i luoghi oggetto della concessione senza procurare alcun diritto ad indennizzi.

Art. 4 - Per la concessione idraulica di cui al precedente art. 2, salvo eventuali futuri aggiornamenti decisi dalla Giunta Regionale con proprio provvedimento o eventuali conguagli dovuti alle variazioni ISTAT, è determinato il canone annuo per il 2014 di **Euro 208,51** (Euro duecentotto/51) come previsto dall'art. 7 del disciplinare citato, e tale canone sarà versato annualmente alla Regione del Veneto, fino alla scadenza o alla revoca della concessione a garanzia degli adempimenti.

Art. 5 - In caso di violazione delle norme di polizia idraulica di cessione dell'uso del bene o di mancato pagamento anche di una sola rata del canone, da parte del Concessionario l'Amministrazione può promuovere la decadenza, nei modi previsti dall'art. 9 del disciplinare, del diritto al godimento del bene demaniale con l'obbligo della riduzione in pristino allo stato originario dello stesso a cure e spese del Concessionario stesso.

Art. 6 - Il presente decreto dovrà essere esibito, dal Concessionario ad ogni richiesta del personale addetto alla vigilanza sulle condizioni idrauliche.

Art. 7 - Il concessionario dovrà impegnarsi ad accettare l'aggiornamento del canone in ragione di quelle che saranno le disposizioni dell'Amministrazione ed a pagarlo in forma anticipata.

Art. 8 - Di dare atto che il presente provvedimento è soggetto a pubblicazione, ai sensi dell'art. 23 del D. Lgs. 14/03/2013 n° 33.

Art. 9 - Di pubblicare integralmente il presente decreto nel Bollettino Ufficiale della Regione del Veneto ai sensi della L.R. n° 29 del 27/12/2011 e del DGR 14/05/2013 n° 677, ad esclusione del disciplinare di concessione, del voto della C.T.R.D. - LL.PP. di Verona e del progetto.

Contro il presente provvedimento può essere proposto ricorso giurisdizionale amministrativo al T.A.R. del Veneto o, in alternativa, ricorso straordinario al Capo dello Stato rispettivamente entro 60 e 120 giorni dal suo ricevimento.

Umberto Anti

Allegato *(omissis)*

(Codice interno: 290456)

DECRETO DEL DIRETTORE DELLA SEZIONE BACINO IDROGRAFICO ADIGE PO - SEZIONE DI VERONA n. 6 del 09 gennaio 2015

Rilascio di - autorizzazione idraulica ai lavori di posa in opera di tre tubazioni contenenti una linea elettrica di MT a tensione di 20 KV, posti al di sotto dell'impalcato di un ponte attraversante il torrente "Progno della Valpantena" in Via Monte cucco - loc. Sezano - Verona (VR); - concessione sul demanio idrico interente l'attraversamento superiore del torrente "Progno della Valpantena" con tre tubazioni contenenti una linea elettrica a MT con tensione di 20 Kv da realizzrsi in Via Monte Cucco - loc. Sezano - Verona (VR). Richiedente Soc. A.G.S.M. - Verona s.p.a. - pratica n. 10447 - c.a. n. 738

[Acque]

Note per la trasparenza:
Estremi principali atti dell'istruttoria: Istanza pervenuta in data 6.6.2013 prot. n. 240708; Voto C.T.R.D. - LL.PP. di Verona n. 161 del 25.10.2013; Disciplinare n., 533283 del 12.12.2014.

Il Direttore

VISTA l'istanza, pervenuta in data 06/06/2013 - prot. n° 240708, con la quale la Società A.G.S.M. - Verona S.p.A. con sede legale in Lungadige Galtarossa n° 8 - Verona - (VR) - c.f. e partita I.V.A. n° 00215120239, rappresentata dal direttore generale ing. Giampietro Cigolini, ha chiesto il rilascio di una concessione idraulica inerente l'attraversamento superiore del torrente "*Progno della Valpantena*" con tre tubazioni contenenti una linea elettrica a MT con tensione di 20 kV da realizzarsi in Via Monte Cucco - Località Sezano - Verona - (VR).

VISTO il parere favorevole al rilascio della autorizzazione idraulica per la realizzazione di posa in opera di tre tubazioni contenenti una linea elettrica di MT a tensione di 20 kV, posti al di sotto dell'impalcato di un ponte attraversante il torrente "*Progno della Valpantena*" in Via Monte Cucco - Località Sezano - Verona - (VR), espresso dalla Commissione Tecnica Regionale Decentrata in materia di Lavori Pubblici per la Provincia di Verona, nella adunanza del **25/10/2013** con voto n° **161**, subordinato al rispetto di alcune prescrizioni in esso contenute.

CONSIDERATO che la realizzazione di dette opere interessa un'area ricadente nella fascia di rispetto idraulico del corso d'acqua demaniale denominato torrente "*Progno della Valpantena*" come previsto dal R.D. n° 523 del 25/07/1904.

PRESO ATTO che per l'esecuzione dei lavori di cui trattasi la Società A.G.S.M. - Verona - S.p.A. con sede legale in Verona - (VR), ha ottenuto le autorizzazioni previste dalla normativa vigente per la realizzazione dell'opera di cui trattasi.

PRESO ATTO che la Società A.G.S.M. - Verona - S.p.A. con sede legale in Verona - (VR),ha regolarmente versato il canone e la cauzione, richiesti per l'utilizzo del bene demaniale di cui trattasi fornendo le relative attestazioni all'atto della sottoscrizione del disciplinare.

RITENUTO che l'intervento non rechi sostanzialmente pregiudizio per il buon regime idraulico del corso d'acqua interessato, ne sia di impedimento all'esecuzione dei lavori di manutenzione idraulica.

VISTO il R.D. 25/07/1904 n° 523;

VISTA la L.R. 09/08/1988 n° 41;

VISTO il D. Lgs. 31/03/1998 n° 112;

VISTA la L.R. 13/04/2001 n° 11.

decreta

Art. 1 - Alla Società A.G.S.M. - Verona - S.p.A. con sede legale in Lungadige Galtarossa n° 8 - Verona - (VR) - c.f. e partita I.V.A. n° 00215120239, rappresentata dal direttore generale ing. Giampietro Cigolini, è rilasciata:

a) l'autorizzazione idraulica ai lavori di posa in opera di tre tubazioni contenenti una linea elettrica di MT a tensione di 20 kV, posti al di sotto dell'impalcato di un ponte attraversante il torrente "Progno della Valpantena" in Via Monte Cucco - Località

Sezano - Verona - (VR)così come previsto nel progetto allegato al voto della C.T.R.D. LL.PP. di Verona n° 161 del 25/10/2013, che forma parte integrante del presente decreto.

L'autorizzazione per l'esecuzione dei lavori ha validità 36 mesi decorrenti dalla data del presente decreto; entro tale data i lavori dovranno essere completamente ultimati. Nel caso in cui ciò non fosse possibile dovrà essere richiesta proroga prima della scadenza, pena la decadenza dell'autorizzazione.

b) la concessione idraulica per l'attraversamento superiore del torrente "Progno della Valpantena" con tre tubazioni contenenti una linea elettrica a MT con tensione di 20 kV da realizzarsi in Via Monte Cucco - Località Sezano - Verona - (VR).

Art. 2 - Le condizioni di utilizzo della concessione ora rilasciata sono contenute nel disciplinare di questo Ufficio prot. n° 533283 del 12/12/2014 fatti salvi ed impregiudicati i diritti dei terzi, privati cittadini od Enti, nonché tutti gli ulteriori provvedimenti autorizzativi eventualmente necessari ai fini della legittima esecuzione dell'intervento in argomento.

Art. 3 - La presente concessione ha la durata di anni 10 (dieci), successivi e continui, a decorrere dalla data del presente decreto. Essa potrà tuttavia essere revocata in ogni momento, a giudizio insindacabile dell'Amministrazione concedente, quando sia ritenuto necessario a tutela dei superiori interessi idraulici, e dell'interesse pubblico generale. La revoca della concessione comporterà l'obbligo per il Concessionario di ripristinare, a suo carico, entro il termine che gli sarà assegnato, i luoghi oggetto della concessione senza procurare alcun diritto ad indennizzi.

Art. 4 - Per la concessione idraulica di cui al precedente art. 2, salvo eventuali futuri aggiornamenti decisi dalla Giunta Regionale con proprio provvedimento o eventuali conguagli dovuti alle variazioni ISTAT, è determinato il canone annuo per il 2014 di Euro 208,51 (Euro duecentootto/51) come previsto dall'art. 7 del disciplinare citato, e tale canone sarà versato annualmente alla Regione del Veneto, fino alla scadenza o alla revoca della concessione a garanzia degli adempimenti.

Art. 5 - In caso di violazione delle norme di polizia idraulica di cessione dell'uso del bene o di mancato pagamento anche di una sola rata del canone da parte del Concessionario, l'Amministrazione può promuovere la decadenza, nei modi previsti dall'art. 9 del disciplinare, del diritto al godimento del bene demaniale con l'obbligo della riduzione in pristino allo stato originario dello stesso a cure e spese del Concessionario stesso.

Art. 6 - Il presente decreto dovrà essere esibito, dal Concessionario ad ogni richiesta del personale addetto alla vigilanza sulle condizioni idrauliche.

Art. 7 - Il concessionario dovrà impegnarsi ad accettare l'aggiornamento del canone in ragione di quelle che saranno le disposizioni dell'Amministrazione ed a pagarlo in forma anticipata.

Art. 8 - Di dare atto che il presente provvedimento è soggetto a pubblicazione, ai sensi dell'art. 23 del D. Lgs. 14/03/2013 n° 33.

Art. 9 - Di pubblicare integralmente il presente decreto nel Bollettino Ufficiale della Regione del Veneto ai sensi della L.R. n° 29 del 27/12/2011 e del DGR 14/05/2013 n° 677, ad esclusione del disciplinare di concessione, del voto della C.T.R.D. - LL.PP. di Verona e del progetto.

Contro il presente provvedimento può essere proposto ricorso giurisdizionale amministrativo al T.A.R. del Veneto o, in alternativa, ricorso straordinario al Capo dello Stato rispettivamente entro 60 e 120 giorni dal suo ricevimento.

Umberto Anti

Allegato *(omissis)*

(Codice interno: 290457)

DECRETO DEL DIRETTORE DELLA SEZIONE BACINO IDROGRAFICO ADIGE PO - SEZIONE DI VERONA n. 8 del 09 gennaio 2015

Rilascio di autorizzazione idraulica ai lavori di posa di tre condotte fissate sotto un ponte esistente, contenenti linea elettrica a BT/MT, attraversanti il torrente "Progno della Valpantena" da realizzarsi in Via Santa Maria in Stelle - VR. Concessione sul demanio idrico per l'attraversamento del torrente "Progno della Valpantena" tre condotte fissate sotto un ponte esistente, contenenti linea elettrica a BT/MT, da realizzarsi in Via Santa Maria in Stelle - Verona - (VR). Richiedente: soc. A.G.S.M. - Verona - s.p.a. - Pratica 10519 c.a. 748

[Acque]

Note per la trasparenza:
Estremi principali atti dell'istruttoria: istanza pervneuta in data 24.10.2013 - prot. n. 457983 voto C.T.R.D. - LL.PP. di Verona n. 188 del 22.11.2013 disciplinare n, 533269 del 12.12.2014.

Il Direttore

VISTA l'istanza pervenuta in data 24/10/2013 - prot. n° 457983, con la quale la Società A.G.S.M. - Verona S.p.A. con sede legale in Lungadige Galtarossa n° 8 - Verona - (VR), c.f. e partita I.V.A. n° 00215120239, rappresentata dal Direttore Generale ing. Giampietro Cigolini, ha chiesto il rilascio di una concessione idraulica inerente l'attraversamento superiore del corso d'acqua demaniale denominato torrente "*Progno della Valpantena*" con n° 3 tubazioni, contenenti una linea elettrica a MT/BT, poste al di sotto della soletta di un ponte esistente in Via Santa Maria in Stelle - Verona - (VR).

VISTO il parere favorevole al rilascio della autorizzazione idraulica per la realizzazione dei lavori di posa di tre condotte fissate sotto un ponte esistente, contenenti linea elettrica a BT/MT, attraversanti il torrente "*Progno della Valpantena*" espresso dalla Commissione Tecnica Regionale Decentrata in materia di Lavori Pubblici per la Provincia di Verona, nella adunanza del 22/11/2013 con voto n° 188, subordinato al rispetto di alcune prescrizioni in esso contenute.

CONSIDERATO che la realizzazione di dette opere interessa un'area ricadente nella fascia di rispetto idraulico del corso d'acqua demaniale denominato torrente "*Progno della Valpantena*" come previsto dal R.D. n° 523 del 25/07/1904.

PRESO ATTO che per l'esecuzione dei lavori di cui trattasi la Società A.G.S.M. - Verona - S.p.A. con sede legale in Verona - (VR), ha ottenuto le autorizzazioni previste dalla normativa vigente in materia per la realizzazione dell'opera di cui trattasi.

PRESO ATTO che la Società A.G.S.M. - Verona - S.p.A. con sede legale in Verona - (VR), ha regolarmente versato il canone e la cauzione, richiesti per l'utilizzo del bene demaniale di cui trattasi fornendo le relative attestazioni all'atto della sottoscrizione del disciplinare.

RITENUTO che l'intervento non rechi sostanzialmente pregiudizio per il buon regime idraulico del corso d'acqua interessato, ne sia di impedimento all'esecuzione dei lavori di manutenzione idraulica.

VISTO il R.D. 25/07/1904 n° 523;

VISTA la L.R. 09/08/1988 n° 41;

VISTO il D. Lgs. 31/03/1998 n° 112;

VISTA la L.R. 13/04/2001 n° 11.

decreta

Art. 1 - Alla Società A.G.S.M. - Verona - S.p.A. con sede legale in Lungadige Galtarossa n° 8 - Verona - (VR), c.f. e partita I.V.A. n° 00215120239, rappresentata dal Direttore Generale ing. Giampietro Cigolini, è rilasciata:

a) l'autorizzazione idraulica per la posa di tre condotte fissate sotto un ponte esistente, contenenti linea elettrica a BT/MT, attraversanti il torrente "*Progno della Valpantena*" così come previsto nel progetto allegato al voto della C.T.R.D. - LL.PP. di Verona n° 188 del 22/11/2013, che forma parte integrante del presente decreto.

L'autorizzazione per l'esecuzione dei lavori ha validità 36 mesi decorrenti dalla data del presente decreto; entro tale data i lavori dovranno essere completamente ultimati. Nel caso in cui ciò non fosse possibile dovrà essere richiesta proroga prima della scadenza, pena la decadenza dell'autorizzazione.

b) la concessione idraulica per sul demanio idrico per l'attraversamento del torrente "Progno della Valpantena" tre condotte fissate sotto un ponte esistente, contenenti linea elettrica a BT/MT, da realizzarsi in Via Santa Maria in Stelle - Verona - (VR)

Art. 2 - Le condizioni di utilizzo della concessione ora rilasciata sono contenute nel disciplinare di questo Ufficio prot. n° 533269 del 12/12/2014, fatti salvi ed impregiudicati i diritti dei terzi, privati cittadini od Enti, nonché tutti gli ulteriori provvedimenti autorizzativi eventualmente necessari ai fini della legittima esecuzione dell'intervento in argomento.

Art. 3 - La presente concessione ha la durata di anni 10 (dieci), successivi e continui, a decorrere dalla data del presente decreto. Essa potrà tuttavia essere revocata in ogni momento, a giudizio insindacabile dell'Amministrazione concedente, quando sia ritenuto necessario a tutela dei superiori interessi idraulici, e dell'interesse pubblico generale. La revoca della concessione comporterà l'obbligo per il Concessionario di ripristinare, a suo carico, entro il termine che gli sarà assegnato, i luoghi oggetto della concessione senza procurare alcun diritto ad indennizzi.

Art. 4 - Per la concessione idraulica di cui al precedente art. 2, salvo eventuali futuri aggiornamenti decisi dalla Giunta Regionale con proprio provvedimento o eventuali conguagli dovuti alle variazioni ISTAT, è determinato il canone annuo per il 2014 di Euro 208,51 (Euro duecentootto/51) come previsto dall'art. 7 del disciplinare citato, e tale canone sarà versato annualmente alla Regione del Veneto, fino alla scadenza o alla revoca della concessione a garanzia degli adempimenti.

Art. 5 - In caso di violazione delle norme di polizia idraulica di cessione dell'uso del bene o di mancato pagamento anche di una sola rata del canone, da parte del Concessionario, l'Amministrazione può promuovere la decadenza, nei modi previsti dall'art. 9 del disciplinare, del diritto al godimento del bene demaniale con l'obbligo della riduzione in pristino allo stato originario dello stesso a cure e spese del Concessionario stesso.

Art. 6 - Il presente decreto dovrà essere esibito, dal Concessionario ad ogni richiesta del personale addetto alla vigilanza sulle condizioni idrauliche.

Art. 7 - Il concessionario dovrà impegnarsi ad accettare l'aggiornamento del canone in ragione di quelle che saranno le disposizioni dell'Amministrazione ed a pagarlo in forma anticipata.

Art. 8 - Di dare atto che il presente provvedimento è soggetto a pubblicazione, ai sensi dell'art. 23 del D. Lgs. 14/03/2013 n° 33.

Art. 9 - Di pubblicare integralmente il presente decreto nel Bollettino Ufficiale della Regione del Veneto ai sensi della L.R. n° 29 del 27/12/2011 e del DGR 14/05/2013 n° 677, ad esclusione del disciplinare di concessione, del voto della C.T.R.D. - LL.PP. di Verona e del progetto.

Contro il presente provvedimento può essere proposto ricorso giurisdizionale amministrativo al T.A.R. del Veneto o, in alternativa, ricorso straordinario al Capo dello Stato rispettivamente entro 60 e 120 giorni dal suo ricevimento.

Umberto Anti

Allegato *(omissis)*

(Codice interno: 290458)

DECRETO DEL DIRETTORE DELLA SEZIONE BACINO IDROGRAFICO ADIGE PO - SEZIONE DI VERONA n. 10 del 09 gennaio 2015

Rilascio di autorizzazione idraulica ai lavori di creazione di un guado attraversante il corso d'acqua "Sorgente della loc. Cà Trovai" a servizio di strada silvo - pastorale da realizzarsi tra le località Cà Trovai e Mura del Comune di Brenzone (VR); - concessine sul demanio idrico per il tranito a guado sull'alveo della "Sorgente della loc. Cà Trovcai" ubicato tra le loc. Cà Trovai e Mura in Comune di Brenzone (VR). Richiedente Alessio Davide - pratica n. 10393 c.a. 730.

[Acque]

Note per la trasparenza:
Estremi principali atti dell'istruttoria: istanza pervenuta in data 11.1.2013 - prot. n. 14828; voto C.T.R.D. LL.PP. di Verona n. 70 del 10.5.2013; disciplinare n. 537350 del 16.12.2014.

Il Direttore

VISTA l'istanza pervenuta in data 11/01/2013 - prot. n° 14828 con la quale la ditta ALESSIO DAVIDE residente in (omissis) - San Giovanni Lupatoto - (VR) - (omissis), ha chiesto il rilascio di una concessione idraulica inerente la creazione di un guado, a servizio di una strada silvo pastorale, attraversante il corso d'acqua demaniale denominato "*Sorgente della Loc. Ca' Trovai*" da realizzarsi nella strada che collega le Località Ca' Trovai e Mura del Comune di Brenzone - (VR).

VISTO il parere favorevole al rilascio della autorizzazione idraulica per la creazione di un guado attraversante il corso d'acqua "*Sorgente della loc. Ca' Trovai*" a servizio di strada silvo - pastorale da realizzarsi tra le località Ca' Trovai e Mura del Comune di Brenzone - (VR);espresso dalla Commissione Tecnica Regionale Decentrata in materia di Lavori Pubblici per la Provincia di Verona, nella adunanza del **10/05/2013** con voto n° **70** , subordinato al rispetto di alcune prescrizioni in esso contenute.

CONSIDERATO che la realizzazione di dette opere interessa un'area ricadente nella fascia di rispetto idraulico del corso d'acqua demaniale denominato "*Sorgente della Loc. Ca' Trovai*" come previsto dal R.D. n° 523 del 25/07/1904.

PRESO ATTO che per l'esecuzione dei lavori di cui trattasi la ditta Alessio Davide da San Giovanni Lupatoto (VR), ha ottenuto le autorizzazioni previste dalla normativa vigente in materia per la realizzazione dell'opera di cui trattasi.

PRESO ATTO che ai sensi di quanto disposto dall'art. 83 - comma 4 bis 1 della L.R. n° 11 del 13/04/2011, così come modificato dalla Legge Regionale del Veneto 02/04/2014, "*Nei territori montani i titolari di concessioni di attraversamento di beni del demanio le strade silvo pastorali, così come definite dalla L.R. n° 14 del 31/03/1192 sono esentati dal pagamento del relativo canone di concessione*".

RITENUTO che l'intervento non rechi sostanzialmente pregiudizio per il buon regime idraulico del corso d'acqua interessato, ne sia di impedimento all'esecuzione dei lavori di manutenzione idraulica.

VISTO il R.D. 25/07/1904 n° 523;

VISTA la L.R. 09/08/1988 n° 41;

VISTO il D. Lgs. 31/03/1998 n° 112;

VISTA la L.R. 13/04/2001 n° 11.

decreta

Art. 1 - Alla ditta ALESSIO DAVIDE residente in (omissis) - San Giovanni Lupatoto - (VR) - (omissis), è rilasciata:

a) l'autorizzazione idraulica per creazione di un guado attraversante il corso d'acqua "*Sorgente della loc. Ca' Trovai*" a servizio di strada silvo - pastorale da realizzarsi tra le località Ca' Trovai e Mura del Comune di Brenzone - (VR);

così come previsto nel progetto allegato al voto della C.T.R.D. - LL.PP. di Verona n° 70 del 10/05/2014 che forma parte integrante del presente decreto.

L'autorizzazione per l'esecuzione dei lavori ha validità 36 mesi decorrenti dalla data del presente decreto; entro tale data i lavori dovranno essere completamente ultimati. Nel caso in cui ciò non fosse possibile dovrà essere richiesta proroga prima della scadenza, pena la decadenza dell'autorizzazione.

b) la concessione idraulica per il transito a guado sull'alveo della "*Sorgente della Loc. Ca' Trovai*" ubicato tra le Località Ca' Trovai e Mura in Comune di Brenzone - (VR)

Art. 2 - Le condizioni di utilizzo della concessione ora rilasciata sono contenute nel disciplinare di questo Ufficio prot. n° 537350 del 16/12/2014, fatti salvi ed impregiudicati i diritti dei terzi, privati cittadini od Enti, nonché tutti gli ulteriori provvedimenti autorizzativi eventualmente necessari ai fini della legittima esecuzione dell'intervento in argomento.

Art. 3 - La presente concessione ha la durata di anni 10 (dieci), successivi e continui, a decorrere dalla data del presente decreto. Essa potrà tuttavia essere revocata in ogni momento, a giudizio insindacabile dell'Amministrazione concedente, quando sia ritenuto necessario a tutela dei superiori interessi idraulici, e dell'interesse pubblico generale. La revoca della concessione comporterà l'obbligo per il Concessionario di ripristinare, a suo carico, entro il termine che gli sarà assegnato, i luoghi oggetto della concessione senza procurare alcun diritto ad indennizzi.

Art. 4 - In caso di violazione delle norme di polizia idraulica di cessione dell'uso del bene o di mancato pagamento anche di una sola rata del canone, da parte del Concessionario l'Amministrazione può promuovere la decadenza, nei modi previsti dall'art. 9 del disciplinare, del diritto al godimento del bene demaniale con l'obbligo della riduzione in pristino allo stato originario dello stesso a cure e spese del Concessionario stesso.

Art. 5 - Il presente decreto dovrà essere esibito, dal Concessionario ad ogni richiesta del personale addetto alla vigilanza sulle condizioni idrauliche.

Art. 6 - Di dare atto che il presente provvedimento è soggetto a pubblicazione, ai sensi dell'art. 23 del D. Lgs. 14/03/2013 n° 33.

Art. 7 - Di pubblicare integralmente il presente decreto nel Bollettino Ufficiale della Regione del Veneto ai sensi della L.R. n° 29 del 27/12/2011 e del DGR 14/05/2013 n° 677, ad esclusione del disciplinare di concessione, del voto della C.T.R.D. - LL.PP. di Verona e del progetto.

Contro il presente provvedimento può essere proposto ricorso giurisdizionale amministrativo al T.A.R. del Veneto o, in alternativa, ricorso straordinario al Capo dello Stato rispettivamente entro 60 e 120 giorni dal suo ricevimento.

Umberto Anti

Allegato *(omissis)*

(Codice interno: 290459)

DECRETO DEL DIRETTORE DELLA SEZIONE BACINO IDROGRAFICO ADIGE PO - SEZIONE DI VERONA n. 12 del 09 gennaio 2015

Concessione di derivazione d'acqua pubblica da falda sotterranea mediante un pozzo individuato nel Comune di San Bonifacio - loc. Locara, per uso irriguo (ortaggi). Concessionario: FIORASO GIOVANNI - pratica D/12303.
[Acque]

Note per la trasparenza:
Estremi principali documenti dell'istruttoria: istanza prot. n. 184545 del 2.5.2013 integrata il 28.1.2014 prot n. 36005; parere Autorità di Bacino prot. n. 2435 del 17.12.2013; parere Consorzio di Bonifica prot. n. 18042 del 30.12.2013; dichiarazione Acque Veronesi prot. n. 18774 del 28.11.2013; decreto di ricerca n. 246 del 30.5.2014; disciplinare prot. n. 534656 del 15.12.2014.

Il Direttore

VISTA l'istanza in data 2.05.2013 prot.n. 184545 integrata in data 28/01/2014 prot. n. 36005 , di FIORASO GIOVANNI con sede in (omissis) comune di San Bonifacio (37047) (omissis), P.IVA00446330235 tesa ad ottenere la concessione di derivazione d'acqua pubblica da falda sotterranea per complessivi medi mod. 0,024 (l/s 2,4) e massimi mod. 0,144 (l/s 14,4) per un volume complessivo di m³ annui 31.000 da utilizzarsi nei mesi da aprile ad agosto mediante un pozzo infisso sul terreno catastalmente individuato al foglio 8 mappale 94 del comune di San Bonifacio per l'irrigazione dei terreni catastalmente censiti al foglio 8 particelle 72, 86, 94, 95, 539, 540, 545, 546 per complessivi ettari 5,16 ca.;

VISTI gli atti dell'istruttoria esperita a norma di legge durante la quale non sono state presentate né opposizioni né domande concorrenti all'istanza presentata;

VISTO il T.U. delle Leggi sulle acque e sugli impianti elettrici, approvato con R.D. 11.12.1933, n. 1775 e successive modificazioni ed integrazioni;

VISTI il D.Lgs. n.112/98, la L.R. n. 11/01, l'art.18 della L.R. n. 27/2003, il D.Lgs 152/2006 e la D.C.R. Veneto n. 107 del 05/11/2009 e loro ss.mm. e ii.;

VISTI i pareri favorevoli di:

- Autorità di Bacino del fiume Adige del 17.12.2013 prot. n. 2435, espresso ai sensi dell'art. 7 R.D. 1775/1933, così come modificato dall'art. 96 comma 1 D.Lgs. 152/06 in ordine alla compatibilità dell'utilizzazione della risorsa con le previsioni del Piano di Tutela delle Acque ai fini del controllo sull'equilibrio del bilancio idrico e idrologico;
- Consorzio di Bonifica Alta Pianura Veneta del 30.12.2013 prot.n. 18042, quale titolare della gestione idraulica del corso d'acqua interessato dalla derivazione;

VISTO l'esito della ricerca di acque sotterranee effettuata ai sensi dell'art. 95 del R.D. 1775/1933 con decreto n. 245 del 30.05.2014 della Sezione Bacino Idrografico Adige Po - Sezione di Verona relativamente alla realizzazione del pozzo infisso sul terreno catastalmente individuato sul foglio 8 mappale 95 del comune di San Bonifacio;

VISTO il disciplinare sottoscritto dal richiedente prot. n. 534656 del 15.12.2014 contenente obblighi e condizioni cui è vincolata la concessione di derivazione in oggetto;

ACCERTATO che il titolare della derivazione ha costituito la cauzione a garanzia degli obblighi assunti con la sottoscrizione del sopra citato disciplinare;

RITENUTO che sussistano i presupposti per il rilascio della concessione di derivazione d'acqua alle condizioni di cui al sopra citato disciplinare, allegato parte integrante del presente atto;

decreta

1. Di concedere, fatti salvi i diritti di terzi, a FIORASO GIOVANNI, così come in premessa individuato, in qualità di proprietario del terreno su cui è infisso il pozzo nel comune di San Bonifacio sul terreno identificato catastalmente al foglio 8

mappale 95 del medesimo Comune, il diritto di derivare acqua dalla falda sotterranea, per complessivi medi moduli 0,024 (l/s 2,4) e massimi moduli 0,144 (l/s 14,4), ad uso irriguo (ortaggi).

2. Di accordare la concessione per anni 10 (dieci) a decorrere dalla data del presente decreto e fino al 31/12/2024, subordinatamente all'osservanza delle condizioni contenute nel disciplinare prot. n. 534656 del 15/12/2014, nonché al pagamento del canone annuo di derivazione stabilito ai sensi di legge pari a euro 48.11 per l'anno 2014, e soggetto ad adeguamenti ISTAT per le annualità successive.

3. Il presente decreto costituisce altresì, nei limiti delle condizioni imposte dall'art. 20 R.D. 1775/1933, nulla osta all'utilizzazione dell'acqua da parte di eventuali affittuari, i quali dovranno attenersi alle medesime condizioni di prelievo ed uso della risorsa impartite dal presente decreto e relativo disciplinare prot. n. 534656 del 15.12.2014, previo accordo tra le parti e comunicazione a firma congiunta del proprietario ed affittuario da depositarsi alla Sezione Bacino Idrografico Adige-Po Sezione di Verona almeno 30 (trenta) giorni prima dell'utilizzo della risorsa idrica.

4. Di approvare l'allegato disciplinare della concessione d'uso prot. n. 534656 del 15.12.2014, parte integrante del presente decreto, stipulato da Fioraso Giovanni con la Sezione Bacino Idrografico Adige-Po Sezione di Verona.

5. Di dare atto che il presente provvedimento è soggetto a pubblicazione ai sensi del decreto legislativo 14 marzo 2013 n. 33, articolo 23.

6. Di pubblicare integralmente il presente decreto nel Bollettino Ufficiale della Regione del Veneto ai sensi della legge regionale 27 dicembre 2011 n. 29 e della DGR 14 maggio 2013 n. 677, con esclusione del disciplinare di concessione.

Umberto Anti

(Codice interno: 290460)

DECRETO DEL DIRETTORE DELLA SEZIONE BACINO IDROGRAFICO ADIGE PO - SEZIONE DI VERONA n. 13 del 09 gennaio 2015

Concessione di derivazione d'acqua pubblica da falda sotterranea mediante un pozzo individuato nel Comune di San Giovanni Ilarione - loc. Castron, per uso irriguo (ceraseto). Concessionario: CRACCO STEFANO - pratica D/12290.

[Acque]

Note per la trasparenza:
Estremi principali documenti dell'istruttoria: istanza prot. n. 134925 del 28.3.2013 integrata in data 8.8.2013 prot n. 3335519; parere Autorità di Bacino prot. n. 2438 del 17.12.2013; parere Consorzio di Bonifica prot. n. 18039 del 30.12.2013; dichiarazione Acque Veronesi prot. n. 18776 del 28.11.2013; decreto di ricerca n. 307 del 20.062014; disciplinare prot. n. 534827 del 15.12.2014.

Il Direttore

VISTA l'istanza in data 28.3.2013 prot.n. 134925 integrata in data 8/08/2013 prot. n. 335519, di CRACCO STEFANO con sede in (omissis) comune di Chiampo - VI - (36072) (omissis) tesa ad ottenere la concessione di derivazione d'acqua pubblica da falda sotterranea per complessivi medi mod. 0,0045 (l/s 0,45) e massimi mod. 0,027 (l/s 2,7) per un volume complessivo di m³ 2.750 da utilizzarsi per 70 giorni l'anno mediante un pozzo infisso sul terreno catastalmente individuato al foglio 8 mappale 377 del comune di San Giovanni Ilarione per l'irrigazione dei terreni catastalmente censiti al foglio 8 particelle 376, 377, 378, 477, 395, 393 per complessivi ettari 1,5 ca.;

VISTI gli atti dell'istruttoria esperita a norma di legge durante la quale non sono state presentate né opposizioni né domande concorrenti all'istanza presentata;

VISTO il T.U. delle Leggi sulle acque e sugli impianti elettrici, approvato con R.D. 11.12.1933, n. 1775 e successive modificazioni ed integrazioni;

VISTI il D.Lgs. n.112/98, la L.R. n. 11/01, l'art.18 della L.R. n. 27/2003, il D.Lgs 152/2006 e la D.C.R. Veneto n. 107 del 05/11/2009 e loro ss.mm. e ii.;

VISTI i pareri favorevoli di:

- Autorità di Bacino del fiume Adige del 17.12.2013 prot. n. 2438, espresso ai sensi dell'art. 7 R.D. 1775/1933, così come modificato dall'art. 96 comma 1 D.Lgs. 152/06 in ordine alla compatibilità dell'utilizzazione della risorsa con le previsioni del Piano di Tutela delle Acque ai fini del controllo sull'equilibrio del bilancio idrico e idrologico;
- Consorzio di Bonifica Alta Pianura Veneta del 30.12.2013 prot.n. 18039, quale titolare della gestione idraulica del corso d'acqua interessato dalla derivazione;

VISTO l'esito della ricerca di acque sotterranee effettuata ai sensi dell'art. 95 del R.D. 1775/1933 con decreto n. 307 del 20.06.2014 della Sezione Bacino Idrografico Adige Po - Sezione di Verona relativamente alla realizzazione del pozzo infisso sul terreno catastalmente individuato sul foglio 8 mappale 377 del comune di San Giovanni Ilarione;

VISTO il disciplinare sottoscritto dal richiedente prot. n. 534827 del 15.12.2014 contenente obblighi e condizioni cui è vincolata la concessione di derivazione in oggetto;

ACCERTATO che il titolare della derivazione ha costituito la cauzione a garanzia degli obblighi assunti con la sottoscrizione del sopra citato disciplinare;

RITENUTO che sussistano i presupposti per il rilascio della concessione di derivazione d'acqua alle condizioni di cui al sopra citato disciplinare, allegato parte integrante del presente atto;

decreta

1. Di concedere, fatti salvi i diritti di terzi, a CRACCO STEFANO, così come in premessa individuato, in qualità di proprietario del terreno su cui è infisso il pozzo nel comune di San Giovanni Ilarione sul terreno identificato catastalmente al

foglio 8 mappale 377 del medesimo Comune, il diritto di derivare acqua dalla falda sotterranea, per complessivi medi moduli 0,0045 (l/s 0,45) e massimi moduli 0,027 (l/s 2,7), ad uso irriguo (ceraseto).

2. Di accordare la concessione per anni 10 (dieci) a decorrere dalla data del presente decreto e fino al 31/12/2024, subordinatamente all'osservanza delle condizioni contenute nel disciplinare prot. n. 534827 del 15/12/2014, nonché al pagamento del canone annuo di derivazione stabilito ai sensi di legge pari a euro 48.11 per l'anno 2014, e soggetto ad adeguamenti ISTAT per le annualità successive.

3. Il presente decreto costituisce altresì, nei limiti delle condizioni imposte dall'art. 20 R.D. 1775/1933, nulla osta all'utilizzazione dell'acqua da parte di eventuali affittuari, i quali dovranno attenersi alle medesime condizioni di prelievo ed uso della risorsa impartite dal presente decreto e relativo disciplinare prot. n. 534827 del 15.12.2014, previo accordo tra le parti e comunicazione a firma congiunta del proprietario ed affittuario da depositarsi alla Sezione Bacino Idrografico Adige-Po Sezione di Verona almeno 30 (trenta) giorni prima dell'utilizzo della risorsa idrica.

4. Di approvare l'allegato disciplinare della concessione d'uso prot. n. 534827 del 15.12.2014, parte integrante del presente decreto, stipulato da Cracco Stefano con la Sezione Bacino Idrografico Adige-Po Sezione di Verona.

5. Di dare atto che il presente provvedimento è soggetto a pubblicazione ai sensi del decreto legislativo 14 marzo 2013 n. 33, articolo 23.

6. Di pubblicare integralmente il presente decreto nel Bollettino Ufficiale della Regione del Veneto ai sensi della legge regionale 27 dicembre 2011 n. 29 e della DGR 14 maggio 2013 n. 677, con esclusione del disciplinare di concessione.

Umberto Anti

Allegato *(omissis)*

DECRETI DEL DIRETTORE DELLA SEZIONE BACINO IDROGRAFICO BRENTA BACCHIGLIONE - SEZIONE DI VICENZA

(Codice interno: 290051)

DECRETO DEL DIRETTORE DELLA SEZIONE BACINO IDROGRAFICO BRENTA BACCHIGLIONE - SEZIONE DI VICENZA n. 2 del 12 gennaio 2015

Legge 23 dicembre 2009 n. 191, art. 2, comma 240 Piani straordinari diretti a rimuovere le situazioni a più elevato rischio idrogeologico. Accordo di Programma con il MATTIM. D.G.R.V. n. 1297 del 03.08.2011. Lavori di espurgo dell'alveo delle opere idrauliche mediante risagomatura delle sponde e la costruzione di tratti di scogliera lungo tutta l'asta fluviale del canale Bisatto ricadente nel Circondario idraulico di Vicenza. APPROVAZIONE PERIZIA DI VARIANTE n. 1211 del 06 Novembre 2014 e Verbale Concordamento Nuovi Prezzi n. 1 in data 12.05.2014. Importo complessivo invariato di perizia E. 950.000,00. CIG 544165321D - CUP H59H13000130001.
[Difesa del suolo]

Note per la trasparenza:
Con il presente provvedimento viene approvata la perizia di variante n° 1211 del 06/11/2014 al progetto definitivo-esecutivo n° 1211 del 08/05/2013, relativa ai lavori in oggetto indicati e il Verbale Concordamento Nuovi Prezzi n. 1 in data 12.05.2014, per l'importo complessivo invariato finanziato di Euro 950.000,00.

Il Direttore

Premesso che:

- la Legge 23 dicembre 2009, n. 191, recante disposizioni per la formazione del bilancio annuale e pluriennale dello Stato (legge finanziaria 2010) e in particolare l'art. 2, comma 240, prevede la destinazione di risorse per interventi di risanamento ambientale a piani straordinari diretti a rimuovere le situazioni a più elevato rischio idrogeologico, individuate dalla Direzione Generale competente del Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare, sentite le Autorità di Bacino di cui all'art. 63 del decreto legislativo 3 aprile 2006, n. 152 e successive modificazioni, nonché all'articolo 1 del decreto legge 30 dicembre 2008, n. 208, convertito, con modificazioni, dalla legge 27 febbraio 2009, n. 13 e il Dipartimento della Protezione Civile della Presidenza del Consiglio dei Ministri;
- lo stesso articolo 2, comma 240 della Legge 23 dicembre 2009, n. 191, prevede altresì che le riserve possono essere utilizzate anche tramite accordo di programma sottoscritto dalla Regione interessata e dal Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare, che definisce altresì la quota di cofinanziamento regionale;
- la Regione Veneto ha presentato al Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare - Direzione Generale per la tutela del territorio e delle risorse idriche, la proposta di programmazione regionale, approvata con D.G.R. n. 2816 del 23 novembre 2010, per gli interventi di mitigazione del rischio idrogeologico, rendendo noto l'importo delle risorse finanziarie destinate al finanziamento degli interventi, fra i quali è compreso l'intervento in oggetto, il cui importo è pari ad Euro 950.000,00;
- tale intervento è inserito al n. 40/VI039A/10 dell'elenco degli interventi (allegato A) previsti nella DGRV n. 1297, del 03.08.2011;
- a seguito della proposta di cui al punto precedente in data 23 dicembre 2010, è stato sottoscritto apposito Accordo di Programma, tra il Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare e la Regione del Veneto, il quale, fra l'altro, all'articolo 5 prevede che per l'attuazione degli interventi i soggetti sottoscrittori si avvalgono di uno o più Commissari Straordinari di cui all'art. 17, comma 1 del D. L. 30 dicembre 2008, n. 195, convertito con modificazioni dalla Legge 26 febbraio 2010, n. 26;
- l'Unità di Progetto Genio Civile di Vicenza ha redatto il Progetto Definitivo-Esecutivo n. 1211, in data 08.05.2013, relativo all'intervento di "Espurgo dell'alveo delle opere idrauliche mediante risagomatura delle sponde e la costruzione di tratti di scogliera lungo tutta l'asta fluviale del canale Bisatto ricadente nel Circondario idraulico di Vicenza", dell'importo complessivo di Euro 950.000,00, così suddiviso:

A) Somme a base d'asta		
A1) Importo per l'esecuzione dei lavori (a misura, a corpo)	Euro 714.072,06	
A2) Importo oneri per la sicurezza (non soggetto a ribasso)	Euro 16.442,35	
A3) Totale importo lavori (A1+A2)	Euro 730.514,41	**Euro 730.514,41**
B) Somme a disposizione dell'Amm.ne		
B1) IVA 21% su lavori e oneri sicurezza (A3)	Euro 153.408,03	

B2) Incentivo alla progettazione (art.92, D.Lgs. 163/2006)	Euro 14.610,29	
B3) Incarico per rilievo topografico	Euro 30.000,00	
B4) Analisi delle terre da scavo (DGR 2424/2008 e s.m.i.)	Euro 3.000,00	
B5) Imprevisti (iva compresa) ed arrotondamenti	Euro 18.467,28	
B6) Totale somme a disposizione	Euro 219.485,59	**Euro 219.485,59**
Importo complessivo di progetto (A3+B6)		**Euro 950.000,00**

- la Commissione Tecnica Regionale Decentrata in materia di LL.PP., istituita presso l'Unità Periferica del Genio Civile di Vicenza, con voto n. 179/2013 in data 17.06.2013 ha espresso parere favorevole in linea tecnica-economica e paesaggistico sul progetto in questione;
- il Commissario Straordinario per il rischio idrogeologico nel Veneto di cui al D.P.C.M. 21.01.2011, con Decreto n 40 in data 06.11.2013, ha approvato il progetto definitivo-esecutivo relativo ai "Lavori di espurgo dell'alveo delle opere idrauliche mediante risagomatura delle sponde e la costruzione di tratti di scogliera lungo tutta l'asta fluviale del canale Bisatto ricadente nel Circondario idraulico di Vicenza" - Codice VI039A/10, aggiornando il quadro economico che tiene conto dell'intervenuto adeguamento dell'IVA e dell'accantonamento dell'1% dell'importo di progetto, per le spese di funzionamento della struttura commissariale, come di seguito riportato:

A) Somme a base d'asta		
A1) Importo per l'esecuzione dei lavori (a misura, a corpo)	Euro 714.072,06	
A2) Importo oneri per la sicurezza (non soggetto a ribasso)	Euro 16.442,35	
A3) Totale importo lavori (A1+A2)	Euro 730.514,41	**Euro 730.514,41**
B) Somme a disposizione dell'Amm.ne		
B1) IVA 22% su lavori e oneri sicurezza	Euro 160.713,17	
B2) Incentivo alla progettazione (art.92, D.Lgs. 163/2006)	Euro 14.610,29	
B3) Incarico per rilievo topografico	Euro 30.000,00	
B4) Analisi delle terre da scavo (DGR 2424/2008 e s.m.i.)	Euro 3.000,00	
B5) Oneri commissariali 1% (art. 1 comma 5 del D.P.C.M. del 20.07.2011)	Euro 9.500,00	
B6) Imprevisti (iva compresa) ed arrotondamenti	Euro 1.662,13	
B6) Totale somme a disposizione	Euro 219.485,59	**Euro 219.485,59**
Importo complessivo di progetto (A3+B6)		**Euro 950.000,00**

CONSIDERATO CHE:

- a seguito di trattativa privata preceduta da gara informale espletata in data 20.12.2013, ai sensi dell'art. 122, comma 7, del D. Lgs. n. 163/2006 e s.m.i., i lavori in argomento sono stati aggiudicati con Decreto del Dirigente del Genio Civile di Vicenza n. 430 in data 23.12.2013, all'Impresa COSTRUZIONI TRAVERSO s.r.l. con sede Legale in Bolzano Vicentino (VI), Via Marosticana n° 40/A - CF/P.IVA 01486680240, che ha offerto il ribasso d'asta percentuale del 10,6272% per l'importo netto di Euro 654.632,83, previa rimodulazione del quadro economico, come di seguito indicato:

A) Lavori		
A1) Importo per l'esecuzione dei lavori	Euro 638.190,48	
A2) Importo oneri per la sicurezza (non soggetto a ribasso)	Euro 16.442,35	
Sommano per lavori	Euro 654.632,83	**Euro 654.632,83**
B) Somme a disposizione dell'Amm.ne		
B1) IVA 22% su lavori	Euro 144.019,22	
B2) Art.92, D.Lgs. 163/2006	Euro 13.149,26	
B3) Incarico per rilievo topografico	Euro 30.000,00	
B4) Analisi delle terre da scavo (DGR 2424/2008 e s.m.i.)	Euro 3.000,00	
B5) Oneri commissariali 1%	Euro 9.500,00	
B6) Imprevisti ed arrotondamenti	Euro 95.698,69	
Sommano a disposizione	Euro 295.367,17	**Euro 295.367,17**
TOTALE		**Euro 950.000,00**

- con Decreto n. 139, in data 12.03.201del Direttore Della Sezione Bacino Idrografico Brenta Bacchiglione - Sezione di Vicenza i lavori sono stati aggiudicati in via definitiva, all'Impresa COSTRUZIONI TRAVERSO s.r.l. con sede Legale in Bolzano Vicentino (VI), Via Marosticana n° 40/A - CF/P.IVA 01486680240, che ha offerto il ribasso d'asta percentuale del 10,6272% per l'importo netto di 654.632,83, di cui Euro 638.190,48, per lavori ed Euro 16.442.35=, per oneri della sicurezza;
- durante l'esecuzione dei lavori si sono verificate alcune situazioni impreviste e non prevedibili che hanno reso necessario ed opportuno apportare in corso d'opera alcune variazioni ed integrazioni ai lavori in appalto, al fine di raggiungere pienamente gli obiettivi del progetto;

PRESO ATTO CHE:

- ai sensi dell'art. 10 del decreto-legge 24 giugno 2014, n. 91, così come convertito, con modificazioni, nella legge 11 agosto 2014, n. 116, i Presidenti delle regioni sono subentrati relativamente al territorio di competenza nelle funzioni dei commissari straordinari delegati per il sollecito espletamento delle procedure relative alla realizzazione degli interventi di mitigazione del rischio idrogeologico individuati negli accordi di programma sottoscritti tra il Ministero dell'Ambiente e della tutela del territorio e del mare e le regioni ai sensi dell'art. 2, comma 240, della legge 23 dicembre 2009, n. 191, e nella titolarità delle relative contabilità speciali;
- con Decreto n. 1 in data 19.09.2014 in nuovo Commissario Straordinario Delegato per il rischio idrogeologico nel Veneto, ha nominato Soggetto attuatore, ai sensi dell'art. 10, comma 2-ter, del decreto-legge 24 giugno 2014 n. 91, il Direttore del Dipartimento Difesa del Suolo e Foreste della Regione del Veneto;

CONSIDERATO INOLTRE CHE:

- con Contratto d'Appalto in data 08.04.2014, Reg. n. 103 stipulato presso la Sezione Bacino Idrografico Brenta Bacchiglione - Sezione di Vicenza, l'Impresa Costruzioni Traverso s.r.l., ha assunto l'esecuzione dei lavori in oggetto, per l'importo netto di Euro. 654.632,83, comprensivo di Euro. 16.442.35, per oneri della sicurezza;
- la consegna dei lavori all'Impresa Costruzioni Traverso s.r.l. è avvenuta in data 22 aprile 2014;
- il tempo utile per consegnare ultimati i lavori è stato fissato in giorni 180 naturali e consecutivi a partire dalla data di consegna dei lavori stessi;
- in data 12.05.2014, ai sensi dell'art. 163 del D.P.R. 207 del 05.10.2010 "Regolamento di esecuzione ed attuazione del decreto legislativo 12 aprile 2006, n. 163", è stato sottoscritto tra il Direttore dei lavori e il Legale Rappresentante dell'Impresa Costruzioni Traverso s.r.l., il Verbale Concordamento Nuovi Prezzi n. 1 contenente n. 3 nuovi prezzi necessari per la contabilizzazione delle attività non previste in contratto;
- la Commissione Tecnica Regionale Decentrata di Vicenza in materia di LL.PP. nella seduta del 26/05/2014, con voto n. 107/2014, ha espresso parere favorevole all'approvazione del verbale concorda mento nuovi prezzi n. 1, che non comportava aggravio economico per la Stazione Appaltante.
- durante l'esecuzione dei lavori si sono verificate alcune situazioni impreviste e non prevedibili che hanno reso necessario ed opportuno apportare in corso d'opera alcune variazioni ed integrazioni ai lavori in appalto, al fine di raggiungere pienamente gli obiettivi del progetto;
- con note prot. n. 291235 del 08/07/2014 e n. 445775, del 23/10/2014 la Sezione Bacino Idrografico Brenta Bacchiglione Sezione di Vicenza inoltrava al Soggetto attuatore la formale richiesta di utilizzo del ribasso d'asta per l'estensione dei lavori riguardanti l'intervento 1 - Mossano, finalizzati alla riduzione del rischio idrogeologico;
- la Sezione Bacino Idrografico Brenta Bacchiglione - Sezione di Vicenza, in virtù dell'esecuzione dei maggiori lavori sopraccitati, in data 06.11.2014 la perizia di variante n. 1211, per utilizzo del ribasso d'asta conseguito in sede di gara e della somma accantonata per imprevisti, mantenendo altresì inalterato l'importo originario secondo il seguente nuovo quadro economico sotto riportato:

A) Importo Lavori		
A1) Importo lavori di perizia	Euro 726.632,65	
A2) Importo oneri per la sicurezza (non soggetto a ribasso)	Euro 16.442,35	
A3) Totale importo lavori (A1+A2)	Euro 743.075,00	**Euro 743.075,00**
B) Somme a disposizione dell'Amm.ne		
B1) IVA 22% su lavori e oneri sicurezza (A3)	Euro 163.476,50	
B2) Incentivo alla progettazione 1,80% (art.92, D.Lgs. 163/2006)	Euro 13.375,35	
B3) Incarico per rilievo topografico	Euro 30.000,00	
B4) Analisi delle terre da scavo (DGR 2424/2008 e s.m.i.)	Euro 0,00	
B5) Imprevisti (iva compresa) ed arrotondamenti	Euro 73,15	
B6) Totale somme a disposizione	Euro 206.925,00	**Euro 206.925,00**
Importo complessivo di perizia (A3+B6)		**Euro 950.000,00**

- le motivazioni che hanno reso necessaria la perizia suppletiva e di variante rientrano nella fattispecie di cui al punto b) comma 1 dell'art. 132 del D.Lgs 12 aprile 2006 n. 163 e s.m.i.;
- con voto n. 247/2014, in data 17.11.2014, la Commissione Tecnica Regionale Decentrata di Vicenza in materia di LL.PP. ha espresso parere favorevole in linea tecnica-economica sulla succitata perizia di variante;
- con nota prot. n. 508744, del 27.11.2014, il Soggetto attuatore ha autorizzato l'utilizzo del ribasso d'asta, come da quadro economico approvato dalla Commissione Tecnica Regionale Decentrata di Vicenza in data 17.11.2014 di importo complessivo pari ad Euro 950.000,00;
- i maggiori lavori determinano un incremento di spesa rispetto al contratto di Euro 88.442,17= che risulta pari al 13,51% dell'importo contrattuale, ma contenuto entro il quadro economico finanziato;
- l'impresa ha sottoscritto in segno di accettazione lo Schema di Atto di Sottomissione, in data 06.11.2014;
- con il succitato Schema di Atto di Sottomissione sono stati concessi ulteriori 90 giorni lavorativi per l'esecuzione dei maggiori lavori;

VISTO che non risulta alcun supero di spesa rispetto all'importo finanziato con il Decreto n. 40, del 06.11.2012, dell'ex Commissario Straordinario per il rischio idrogeologico nel Veneto, che approvava il progetto definitivo-esecutivo in questione per l'importo di Euro 950.000,00, sui fondi resi disponibili con Delibera CIPE n. 6 del 20.01.2012;

VISTO l'art. 132 del Decreto Legislativo 12 aprile 2006 n° 163 "Codice dei contratti pubblici relativi a lavori, servizi e forniture in attuazione delle direttive 2004/17/CE e 2004/18/CE";

VISTO l'art. 37 della Legge 11 agosto 2014, n° 114 "Conversione in legge, con modificazioni, del decreto-legge 24 giugno 2014, n. 90 - Misure urgenti per la semplificazione e la trasparenza amministrativa e per l'efficienza degli uffici giudiziari";

RITENUTO pertanto che si possa procedere ora all'approvazione della perizia di variante n. 1211 redatta in data 06.11.2014 e del Verbale Concordamento Nuovi Prezzi n. 1 in data 12.05.2014, relativi ai "Lavori di espurgo dell'alveo delle opere idrauliche mediante risagomatura delle sponde e la costruzione di tratti di scogliera lungo tutta l'asta fluviale del canale Bisatto ricadente nel Circondario idraulico di Vicenza" - Codice VI039A/10, per l'importo complessivo di Euro 950.000,00;

Visto il Decreto legislativo n.163 del 12.04.20106 e s.m.i.;

Visto il D.P.R. n. 207 del 05.10.2010;

Vista la Legge n. 114 del 11.09.2014;

Visto il Decreto legislativo n. 42 del 22.01.2004;

Visto il D.P.R. n. 139 del 09.07.2010;

Visto il Decreto legislativo n. 81 del 09.04.2008 e s.m.i.,

decreta

1. È approvata in linea tecnica ed economica la perizia di variante n° 1211 in data 06.11.2014, relativa a "Lavori di espurgo dell'alveo delle opere idrauliche mediante risagomatura delle sponde e la costruzione di tratti di scogliera lungo tutta l'asta fluviale del canale Bisatto ricadente nel Circondario idraulico di Vicenza" - Codice VI039A/10, nell'importo complessivo invariato di Euro 950.000,00, così suddiviso:

A) Importo Lavori		
A1) Importo lavori di perizia	Euro 726.632,65	
A2) Importo oneri per la sicurezza (non soggetto a ribasso)	Euro 16.442,35	
A3) Totale importo lavori (A1+A2)	Euro 743.075,00	**Euro 743.075,00**
B) Somme a disposizione dell'Amm.ne		
B1) IVA 22% su lavori e oneri sicurezza (A3)	Euro 163.476,50	
B2) Incentivo alla progettazione 1,80% (art.92, D.Lgs. 163/2006)	Euro 13.375,35	
B3) Incarico per rilievo topografico	Euro 30.000,00	
B4) Analisi delle terre da scavo (DGR 2424/2008 e s.m.i.)	Euro 0,00	
B5) Imprevisti (iva compresa) ed arrotondamenti	Euro 73,15	

B6) Totale somme a disposizione	Euro 206.925,00	**Euro 206.925,00**
Importo complessivo di perizia (A3+B6)		**Euro 950.000,00**

2. E' approvato il verbale di concordamento nuovi prezzi n° 1 in data 12.05.2014, come in premessa riportato.
3. Di dare atto che la spesa relativa alla perizia di variante trova copertura economica a mezzo dei fondi stanziati dalla Delibera CIPE n. 6 del 20.01.2012, come stabilito con Decreto Commissariale n. 22, del 03.06.2013, che ha previsto l'impegno dell'intero importo di Euro 950.000,00, a carico del capitolo della contabilità speciale n. 5596 "CS RISCHIO IDROGEOLOGICO VENETO", aperta presso la Tesoreria della Banca d'Italia - Sezione di Venezia.
4. Di trasmettere il presente decreto al Soggetto attuatore per il Rischio idrogeologico nel Veneto, ai sensi dell'art. 10, comma 2-ter, del decreto-legge 24 giugno 2014 n. 91, per gli adempimenti di competenza
5. Il presente decreto è pubblicato integralmente nel BURVET, ai sensi della L.R. n. 29 del 27/12/2011.

Marco Dorigo

(Codice interno: 290052)

DECRETO DEL DIRETTORE DELLA SEZIONE BACINO IDROGRAFICO BRENTA BACCHIGLIONE - SEZIONE DI VICENZA n. 3 del 13 gennaio 2015

LL.RR. n° 41/88 e n° 11/94 R.D. n. 523/1904 Norme di polizia idraulica. Rilascio concessione idraulica per lo scarico di acque meteoriche provenienti dal versante strada e dai terreni circostanti mediante il riposizionamento di tubazione in pvc dalla proprietà demaniale lungo quella privata con scarico finale in sponda sx della Valle Campion in loc. Via Conti del comune di Romano d'Ezzelino (SAAB). Ditta: COLLA VALTER Pratica n° 14_18728.

[Acque]

Note per la trasparenza:
Con il presente atto si rilascia la concessione idraulica per lo scarico di acque meteoriche provenienti dal versante strada e dai terreni circostanti mediante il riposizionamento di tubazione in pvc dalla proprietà demaniale lungo quella privata con scarico finale in sponda sx della Valle Campion in loc. Via Conti del comune di Romano d'Ezzelino (SAAB) a favore di COLLA VALTER Estremi dei principali documenti dell'istruttoria: Istanza di concessione n° 383054del 12.09.2014; Voto della C.T.R.D. n° 227 del 20.10.2014.

Il Direttore

PREMESSO che con istanza in data 11.09.2014, pervenuta il 12.09.2014 - prot n° 383054, la ditta COLLA VALTER ha chiesto la concessione idraulica per lo scarico di acque meteoriche provenienti dal versante strada e dai terreni circostanti mediante il riposizionamento di tubazione in pvc dalla proprietà demaniale lungo quella privata con scarico finale in sponda sx della Valle Campion in loc. Via Conti del comune di Romano d'Ezzelino (SAAB);

RITENUTO che l'intervento non rechi sostanzialmente pregiudizio né per la tutela dell'ambiente né per il buon regime idraulico del corso d'acqua interessato;

VISTO il parere favorevole della Commissione Tecnica Regionale Decentrata in materia di Lavori Pubblici di Vicenza della Regione Veneto, espresso nella adunanza del 20.10.2014 con voto n° 227;

VISTO il R.D. 25/07/1904 n° 523;

VISTA la L.R. 09/08/1988 n° 41;

VISTO il D.Lgs. 31/03/1998 n° 112;

VISTA la L.R. 13/04/2001 n° 11;

VISTA la L.R. 07/11/2003 n° 27;

decreta

art. 1 - Alla ditta COLLA VALTER, nato a PEDEROBBA (TV) il 26.11.1969 e residente a MASER (omissis) - (omissis) - è rilasciata la concessione idraulica per lo scarico di acque meteoriche provenienti dal versante strada e dai terreni circostanti mediante il riposizionamento di tubazione in pvc dalla proprietà demaniale lungo quella privata con scarico finale in sponda sx della Valle Campion in loc. Via Conti del comune di Romano d'Ezzelino (SAAB).

art. 2 - Le condizioni di utilizzo della concessione ora rilasciata sono contenute nel disciplinare di questo Ufficio in data 17.12.2014 Rep. n° 827 che forma parte integrante del presente decreto, fatti salvi ed impregiudicati i diritti dei terzi, privati cittadini od Enti, nonché tutti gli ulteriori provvedimenti autorizzativi eventualmente necessari ai fini della legittima esecuzione dell'intervento in argomento.

art. 3 - La concessione ha la durata di anni 10 (dieci) a decorrere dalla data del presente decreto. Essa potrà tuttavia essere revocata in ogni momento, a giudizio insindacabile dell'Amministrazione concedente, quando sia ritenuto necessario a tutela dei superiori interessi idraulici. La revoca della concessione comporterà l'obbligo per il Concessionario di ripristinare, a suo carico, entro il termine che gli sarà assegnato, i luoghi oggetto della concessione senza procurare alcun diritto ad indennizzi.

art. 4 - Il presente decreto dovrà essere esibito, dal Concessionario ad ogni richiesta del personale addetto alla vigilanza sulle condizioni idrauliche.

art. 5 - Per la concessione idraulica di cui all'art. 1, salvo eventuali futuri aggiornamenti decisi dalla Giunta Regionale con proprio provvedimento o eventuali conguagli dovuti alle variazioni ISTAT, è determinato il canone annuo, relativo all'anno 2014, di Euro 245.30 (Euro duecentoquarantacinque/30) di cui all'art. 5 del disciplinare citato, che sarà versato annualmente alla Regione del Veneto, fino alla scadenza o alla revoca della concessione.

art. 6 - Di dare atto che il presente provvedimento è soggetto a pubblicazione ai sensi della lettera a) dell'art. 23 del D.Lgs. 14/03/2013 n. 33.

art. 7 - Di stabilire che il presente decreto sia pubblicato integralmente nel Bollettino Ufficiale della Regione Veneto ai sensi della L.R. n. 29 del 27/12/2011 e della DGR 14/05/2013 n. 677.

Marco Dorigo

(Codice interno: 290053)

DECRETO DEL DIRETTORE DELLA SEZIONE BACINO IDROGRAFICO BRENTA BACCHIGLIONE - SEZIONE DI VICENZA n. 4 del 13 gennaio 2015

LL.RR. n° 41/88 e n° 11/94 - R.D. n°523/1904 - Norme di polizia idraulica. Rilascio concessione idraulica per utilizzo area demaniale soggetta a sdemanializzazione (P.N. 14_00001/S) in destra idraulica del fiume Guà nel centro abitato del comune di Zimella. Ditta: COMUNE DI ZIMELLA Pratica n° 14_18662

[Acque]

Note per la trasparenza:
Con il presente atto si rilascia la concessione idraulica per utilizzo area demaniale soggetta a sdemanializzazione (P.N. 14_00001/S) in destra idraulica del fiume Guà nel centro abitato del comune di Zimella a favore di COMUNE DI ZIMELLA. Estremi dei principali documenti dell'istruttoria: Istanza di concessione n° 166986del 15.04.2014; Voto della C.T.R.D. n° 81 del 28.04.2014.

Il Direttore

PREMESSO che con istanza in data 14.04.2014, pervenuta il 15.04.2014 - prot. n° 166986, il COMUNE DI ZIMELLA ha chiesto la concessione idraulica per utilizzo area demaniale soggetta a sdemanializzazione (P.N. 14_00001/S) in destra idraulica del fiume Guà nel centro abitato del comune di Zimella;

RITENUTO che l'intervento non rechi sostanzialmente pregiudizio né per la tutela dell'ambiente né e per il buon regime idraulico del corso d'acqua interessato;

VISTO il parere favorevole della Commissione Tecnica Regionale Decentrata in materia di Lavori Pubblici di Vicenza della Regione Veneto, espresso nella adunanza del 28.04.2014 con voto n° 81;

VISTO il R.D. 25/07/1904 n° 523;

VISTA la L.R. 09/08/1988 n° 41;

VISTO il D.Lgs. 31/03/1998 n° 112;

VISTA la L.R. 13/04/2001 n° 11;

VISTA la L.R. 07/11/2003 n° 27;

decreta

art. 1 - Al COMUNE DI ZIMELLA, con sede a ZIMELLA (VR) in Piazza G. Marconi n. 5 - C.F./P. I.V.A. 00631830239 - è rilasciata la concessione idraulica per utilizzo area demaniale soggetta a sdemanializzazione (P.N. 14_00001/S) in destra idraulica del fiume Guà nel centro abitato del comune di Zimella.

art. 2 - Le condizioni di utilizzo della concessione ora rilasciata sono contenute nel disciplinare di questo Ufficio in data 22.12.2014 Rep. n° 830, che forma parte integrante del presente decreto, fatti salvi ed impregiudicati i diritti dei terzi, privati cittadini od Enti, nonché tutti gli ulteriori provvedimenti autorizzativi eventualmente necessari ai fini della legittima esecuzione dell'intervento in argomento.

art. 3 - La concessione ha la durata di anni 30 (trenta) a decorrere dalla data del presente decreto. Essa potrà tuttavia essere revocata in ogni momento, a giudizio insindacabile dell'Amministrazione concedente, quando sia ritenuto necessario a tutela dei superiori interessi idraulici. La revoca della concessione comporterà l'obbligo per il Concessionario di ripristinare, a suo carico, entro il termine che gli sarà assegnato, i luoghi oggetto della concessione senza procurare alcun diritto ad indennizzi.

art. 4 - Il presente decreto dovrà essere esibito, dal Concessionario ad ogni richiesta del personale addetto alla vigilanza sulle condizioni idrauliche.

art. 5 - Per la concessione idraulica di cui all'art. 1, salvo eventuali futuri aggiornamenti decisi dalla Giunta Regionale con proprio provvedimento o eventuali conguagli dovuti alle variazioni ISTAT, è determinato il canone annuo, relativo all'anno

2014, di Euro 104.25 (Euro centoquattro/25) di cui all'art. 5 del disciplinare citato, che sarà versato annualmente alla Regione del Veneto, fino alla scadenza o alla revoca della concessione.

art. 6 - Di dare atto che il presente provvedimento è soggetto a pubblicazione ai sensi della lettera a) dell'art. 23 del D.Lgs. 14/03/2013 n. 33.

art. 7 - Di stabilire che il presente decreto sia pubblicato integralmente nel Bollettino Ufficiale della Regione Veneto ai sensi della L.R. n. 29 del 27/12/2011 e della DGR 14/05/2013 n. 677.

Marco Dorigo

(Codice interno: 290054)

DECRETO DEL DIRETTORE DELLA SEZIONE BACINO IDROGRAFICO BRENTA BACCHIGLIONE - SEZIONE DI VICENZA n. 5 del 13 gennaio 2015

LL.RR. n° 41/88 e n° 11/94 R.D. n. 523/1904 Norme di polizia idraulica. Concessione idraulica per attraversamento del F. Bacchiglione doppia tubazione acquedotto in acciaio DN 550 poggiante su struttura reticolare in ferro in loc. Gallo di Borgo Berga nel comune di Vicenza ex acquedotto Euganeo Berico (ATAB). Rinnovo Ditta: ACQUE VICENTINE SPA Pratica n° 59_01534/N.

[Acque]

Note per la trasparenza:
Con il presente atto si rilascia il rinnovo alla concessione idraulica per attraversamento del F. Bacchiglione doppia tubazione acquedotto in acciaio DN 550 poggiante su struttura reticolare in ferro in loc. Gallo di Borgo Berga nel comune di Vicenza ex acquedotto Euganeo Berico (ATAB) a favore di ACQUE VICENTINE SPA Estremi dei principali documenti dell'istruttoria: Istanza di rinnovo concessione n° 491169 del 18/11/2014.

Il Direttore

PREMESSO che con istanza in data 11/11/2014, pervenuta il 18/11/2014 prot n° 491169, la ditta ACQUE VICENTINE SPA ha chiesto il rinnovo alla concessione idraulica per attraversamento del F. Bacchiglione doppia tubazione acquedotto in acciaio DN 550 poggiante su struttura reticolare in ferro in loc. Gallo di Borgo Berga nel comune di Vicenza ex acquedotto Euganeo Berico (ATAB);

RITENUTO che l'intervento non rechi sostanzialmente pregiudizio né per la tutela dell'ambiente né per il buon regime idraulico del corso d'acqua interessato e non ha subito variazioni;

VISTO il R.D. 25/07/1904 n° 523;

VISTA la L.R. 09/08/1988 n° 41;

VISTO il D.Lgs. 31/03/1998 n° 112;

VISTA la L.R. 13/04/2001 n° 11;

VISTA la L.R. 07/11/2003 n° 27;

decreta

art. 1 - Alla ditta ACQUE VICENTINE SPA, con sede a VICENZA in Viale dell'Industria n. 23 - C.F. e P. I.V.A. 03196760247 - è concesso il rinnovo alla concessione idraulica per l'attraversamento del F. Bacchiglione doppia tubazione acquedotto in acciaio DN 550 poggiante su struttura reticolare in ferro in loc. Gallo di Borgo Berga nel comune di Vicenza ex acquedotto Euganeo Berico (ATAB).

art. 2 - Le condizioni di utilizzo della concessione ora rilasciata sono contenute nel disciplinare di questo Ufficio in data 22.12.2014 Rep. n° 829 che forma parte integrante del presente decreto, fatti salvi ed impregiudicati i diritti dei terzi, privati cittadini od Enti, nonché tutti gli ulteriori provvedimenti autorizzativi eventualmente necessari ai fini della legittima esecuzione dell'intervento in argomento.

art. 3 - La concessione ha la durata di anni 10 (dieci) a decorrere dalla data del presente decreto. Essa potrà tuttavia essere revocata in ogni momento, a giudizio insindacabile dell'Amministrazione concedente, quando sia ritenuto necessario a tutela dei superiori interessi idraulici. La revoca della concessione comporterà l'obbligo per il Concessionario di ripristinare, a suo carico, entro il termine che gli sarà assegnato, i luoghi oggetto della concessione senza procurare alcun diritto ad indennizzi.

art. 4 - Il presente decreto dovrà essere esibito, dal Concessionario ad ogni richiesta del personale addetto alla vigilanza sulle condizioni idrauliche.

art. 5 - Per la concessione idraulica di cui all'art. 1, salvo eventuali futuri aggiornamenti decisi dalla Giunta Regionale con proprio provvedimento o eventuali conguagli dovuti alle variazioni ISTAT, è determinato il canone annuo, relativo all'anno

2015, di Euro 421.92 (Euro quattrocentoventuno/92) di cui all'art. 5 del disciplinare citato, che sarà versato annualmente alla Regione del Veneto, fino alla scadenza o alla revoca della concessione.

art. 6 - Di dare atto che il presente provvedimento è soggetto a pubblicazione ai sensi della lettera a) dell'art. 23 del D.Lgs. 14/03/2013 n. 33.

art. 7 - Di stabilire che il presente decreto sia pubblicato integralmente nel Bollettino Ufficiale della Regione Veneto ai sensi della L.R. n. 29 del 27/12/2011 e della DGR 14/05/2013 n. 677.

Marco Dorigo

DECRETI DEL DIRETTORE GENERALE DELL' AREA SANITA' E SOCIALE

(Codice interno: 290030)

DECRETO DEL DIRETTORE GENERALE DELL' AREA SANITA' E SOCIALE n. 210 del 10 dicembre 2014

Rinnovo dell'autorizzazione all'esercizio della struttura ambulatoriale di ossigenoterapia iperbarica denominata "O.T.I. Medicale Vicenza srl" con sede operativa a Torri di Quartesolo (VI) via degli Avieri n. 29. Legge Regionale 16 agosto 2002 n. 22.

[Sanità e igiene pubblica]

Note per la trasparenza:
Con il presente atto si rilascia il rinnovo dell'autorizzazione all'esercizio a struttura sanitaria ambulatoriale di ossigenoterapia iperbarica denominata "O.T.I. Medicale Vicenza srl". Decreto del Segretario Regionale per la Sanità e Sociale n. 48 del 07/08/2009 di autorizzazione all'esercizio. Istanza di rinnovo di autorizzazione all'esercizio con nota prot. reg. n.287164 del 04/07/2014. Visita di verifica AULSS 6 nota prot. reg. n. 385615 del 16/09/2014. Resoconto verbale della seduta della Commissione Regionale per l'Investimento in Tecnologia ed Edilizia del 30/09/2014.

Il Direttore

PREMESSO CHE:

- la legge regionale 16 agosto 2002 n. 22 prevede che l'autorizzazione all'esercizio di strutture private che erogano prestazioni di ossigenoterapia iperbarica venga rilasciata previo accertamento del rispetto dei requisiti minimi, generali e specifici di qualità, individuati dalla Giunta regionale a norma dell'art. 10, comma 1 e previa positiva valutazione della rispondenza della struttura alla programmazione sanitaria regionale e locale;

- la dgr 2501/2004 e successive modifiche ed integrazioni, ha dato attuazione alla citata legge regionale, approvando, tra l'altro, la classificazione delle strutture sanitarie e i relativi requisiti minimi generali e specifici;

- le dgr 4197/2008 e dgr 3013/2013 prevedono che il Direttore Generale Area Sanità e Sociale rilasci i provvedimenti di autorizzazione all'esercizio delle strutture sanitarie di cui al Titolo II, capo I, della lr n.22/2002 e di cui all'art. 5, co. 1, della stessa lr n.22/2002;

- la dgr 1145/2013 definisce le prime determinazioni organizzative nelle more della complessiva riorganizzazione del sistema sanitario regionale, in relazione ai procedimenti attuativi della LR 16/8/2002 n. 22, delegando alle Aziende ULSS l'accertamento del possesso e la verifica dei requisiti prescritti per l'autorizzazione all'esercizio e successive modifiche;

DATO ATTO CHE:

- la struttura ambulatoriale di ossigenoterapia iperbarica denominata "O.T.I. Medicale Vicenza srl" già autorizzata con Decreto del Segretario Regionale Sanità e Sociale n. 48 del 07/08/2009, con nota prot. reg. n. 287164 del 04/07/2014 ha presentato domanda di rinnovo dell'autorizzazione all'esercizio;

- la Regione ha delegato l'Azienda Ulss 6 di Vicenza, con nota prot. reg. 343214 in data 12/09/2014 alla verifica dei requisiti di cui all'art. 10 della lr 22/02002 in ordine al rilascio dell'autorizzazione all'esercizio;

VERIFICATO CHE

- l'esito dell'accertamento eseguito dal gruppo tecnico multidisciplinare è "positivo", come risulta dal rapporto della verifica del 02/09/2014 redatto dall'Aulss 6 Vicenza e inviato alla Regione Veneto con nota prot. reg. n. 385615 del 16/09/2014;

- nella seduta del 30/09/2014 della Commissione Regionale per l'Investimento in Tecnologia ed Edilizia, l'AULSS 6 Vicenza e gli uffici regionali competenti hanno espresso parere di coerenza della struttura alle scelte di programmazione sanitaria regionale e attuativa locale e nella stessa seduta si è preso atto delle risultanze del citato rapporto di verifica ai sensi della dgr 4197/2008, esprimendo parere favorevole al rilascio del presente provvedimento;

RITENUTO

- di rinnovare l'autorizzazione all'esercizio alla struttura ambulatoriale di ossigenoterapia iperbarica denominata "O.T.I. Medicale Vicenza srl";

VISTI

- d. lgs. 502/1992 e successive modifiche ed integrazioni;

- lr 22/2002 e successive modifiche ed integrazioni;

- dgr 2501/ 2004 e successive modifiche ed integrazioni;

- dgr 4197/2008;

- dgr 1145/2013;

- dgr 3013/2013;

- decreto 48/2009;

- decreto 82/2013;

- circolare prot. 837327 del 23.12.2004 della Segreteria regionale sanità e sociale;

- verbale CRITE del 30/09/2014.

decreta

1. di rinnovare l'autorizzazione all'esercizio, per le motivazioni indicate nella parte introduttiva del presente atto, alla struttura ambulatoriale di ossigenoterapia iperbarica denominata "O.T.I. Medicale Vicenza srl", con sede operativa a Torri di Quartesolo (VI) via degli Avieri n. 29;
2. di dare atto che la funzione di Direttore Sanitario responsabile della struttura è svolta dal dr. Luciano Ditri nato a Gorizia il 29/08/1949, iscritta all'Ordine dei Medici di Trieste, sulla quale gravano le responsabilità e i doveri previsti dalla legge e dalla normativa di attuazione di fonte statale e regionale;
3. di prescrivere che l'eventuale sostituzione a qualsiasi titolo del Direttore Sanitario responsabile della struttura venga comunicata alla Regione del Veneto e all'A.u.l.s.s. competente entro trenta giorni dalla nomina;
4. di disporre la trasmissione del presente provvedimento alla struttura in oggetto e all'Azienda ULSS competete;
5. di dare atto che il presente provvedimento è soggetto a pubblicazione ai sensi dell'articolo 23 del decreto legislativo 14 marzo 2013, n. 33;
6. di pubblicare il presente atto integralmente nel Bollettino Ufficiale della Regione.

Domenico Mantoan

(Codice interno: 290031)

DECRETO DEL DIRETTORE GENERALE DELL' AREA SANITA' E SOCIALE n. 211 del 10 dicembre 2014

Rinnovo dell'autorizzazione all'esercizio della struttura ambulatoriale di ossigenoterapia iperbarica denominata "O.T.I. Service srl" con sede operativa a Marghera (VE) via delle Macchine 51/3. Legge Regionale 16 agosto 2002 n. 22.
[Sanità e igiene pubblica]

Note per la trasparenza:
Con il presente atto si rilascia il rinnovo dell'autorizzazione all'esercizio a struttura sanitaria ambulatoriale di ossigenoterapia iperbarica denominata "O.T.I. Service srl". Decreto del Segretario Regionale per la Sanità e Sociale n. 50 del 07/08/2009 di autorizzazione all'esercizio Istanza di rinnovo di autorizzazione all'esercizio con nota prot. reg. n.309832 del 21/07/2014. Visita di verifica AULSS 12 Veneziana nota prot. reg. n. 368959del 03/09/2014. Resoconto verbale della seduta della Commissione Regionale per l'Investimento in Tecnologia ed in Edilizia del 30/09/2014.

Il Direttore

PREMESSO CHE:

- la legge regionale 16 agosto 2002 n. 22 prevede che l'autorizzazione all'esercizio di strutture private che erogano prestazioni di ossigenoterapia iperbarica venga rilasciata previo accertamento del rispetto dei requisiti minimi, generali e specifici di qualità, individuati dalla Giunta regionale a norma dell'art. 10, comma 1 e previa positiva valutazione della rispondenza della struttura alla programmazione sanitaria regionale e locale;

- la dgr 2501/2004 e successive modifiche ed integrazioni, ha dato attuazione alla citata legge regionale, approvando, tra l'altro, la classificazione delle strutture sanitarie e i relativi requisiti minimi generali e specifici;

- le dgr 4197/2008 e dgr 3013/2013 prevedono che il Direttore Generale Area Sanità e Sociale rilasci i provvedimenti di autorizzazione all'esercizio delle strutture sanitarie di cui al Titolo II, capo I, della lr n.22/2002 e di cui all'art. 5, co. 1, della stessa lr n.22/2002;

- la dgr 1145/2013 definisce le prime determinazioni organizzative nelle more della complessiva riorganizzazione del sistema sanitario regionale, in relazione ai procedimenti attuativi della LR 16/8/2002 n. 22, delegando alle Aziende ULSS l'accertamento del possesso e la verifica dei requisiti prescritti per l'autorizzazione all'esercizio e successive modifiche;

DATO ATTO CHE:

- la struttura ambulatoriale di ossigenoterapia iperbarica denominata "O.T.I. Service srl" già autorizzata con Decreto del Segretario Regionale Sanità e Sociale n. 50 del 07/08/2009, con nota prot. reg. n. 309832 del 21/07/2014 ha presentato domanda di rinnovo dell'autorizzazione all'esercizio;

- la Regione ha delegato l'Azienda Ulss 12 Veneziana, con nota prot. reg.343206 in data 12/08/2014 alla verifica dei requisiti di cui all'art. 10 della lr 22/02002 in ordine al rilascio dell'autorizzazione all'esercizio;

VERIFICATO CHE

- l'Azienda Ulss 12 Veneziana, in data 15/10/2014 con nota prot. reg. n. 433219 ha trasmesso alla Regione del Veneto l'accordo contrattuale con la struttura in oggetto per l'erogazione di prestazioni di specialistica ambulatoriale anno 2014;

- l'esito dell'accertamento eseguito dal gruppo tecnico multidisciplinare è "positivo", come risulta dal rapporto di verifica eseguito in data 29/07/2014 e inviato alla Regione Veneto con nota prot. reg. n. 368959 del 04/09/2014;

- nella seduta del 30/09/2014 dalla Commissione Regionale per l'Investimento in Tecnologia ed in Edilizia, l'AULSS 12 Veneziana e gli uffici regionali competenti hanno espresso parere di coerenza delle strutture alle scelte di programmazione sanitaria regionale e attuativa locale e sulla stessa seduta si è preso atto delle risultanze del citato rapporto di verifica AULSS 12 ai sensi della dgr 4197/2008, esprimendo parere favorevole al rilascio del presente provvedimento;

RITENUTO

- di rinnovare l'autorizzazione all'esercizio alla struttura ambulatoriale di ossigenoterapia iperbarica denominata "O.T.I. Service srl";

VISTI

- d. lgs. 502/1992 e successive modifiche ed integrazioni;
- lr 22/2002 e successive modifiche ed integrazioni;
- dgr 2501/ 2004 e successive modifiche ed integrazioni;
- dgr 4197/2008;
- dgr 1145/2013
- dgr 3013/2013
- decreto 50/2009
- decreto 82/2013
- circolare prot. 837327 del 23.12.2004 della Segreteria regionale sanità e sociale;
- verbale CRITE 30/09/2014

decreta

1. di rinnovare l'autorizzazione all'esercizio, per le motivazioni indicate nella parte introduttiva del presente atto, alla struttura ambulatoriale di ossigenoterapia iperbarica denominata "O.T.I. Service srl", con sede operativa a Marghera (VE) via delle Macchine 51/3;
2. di dare atto che la funzione di direttore sanitario responsabile della struttura è svolta dal Prof. Giampiero Giron nato a Padova il 11/12/34, iscritta all'Ordine dei Medici di Padova, sulla quale gravano le responsabilità e i doveri previsti dalla legge e dalla normativa di attuazione di fonte statale e regionale;
3. di prescrivere che l'eventuale sostituzione a qualsiasi titolo del Direttore sanitario responsabile della struttura venga comunicata alla Regione del Veneto e all'A.u.l.s.s. competente entro trenta giorni dalla nomina;
4. di disporre la trasmissione del presente provvedimento alla struttura in oggetto e all'Azienda ULSS competente;
5. di dare atto che il presente provvedimento è soggetto a pubblicazione ai sensi dell'articolo 23 del decreto legislativo 14 marzo 2013, n. 33;
6. di pubblicare il presente atto integralmente nel Bollettino Ufficiale della Regione.

Domenico Mantoan

(Codice interno: 290032)

DECRETO DEL DIRETTORE GENERALE DELL' AREA SANITA' E SOCIALE n. 230 del 30 dicembre 2014

Rinnovo dell'autorizzazione all'esercizio della struttura ambulatoriale di ossigenoterapia iperbarica denominata "Istituto Iperbarico s.p.a." con sede operativa a Villafranca (VR) via Francia 35. Legge Regionale 16 agosto 2002 n. 22.
[Sanità e igiene pubblica]

Note per la trasparenza:
Con il presente atto si rilascia il rinnovo dell'autorizzazione all'esercizio a struttura sanitaria ambulatoriale di ossigenoterapia iperbarica denominata "Istituto Iperbarico s.p.a.". Decreto del Segretario Regionale per la Sanità e Sociale n. 113 del 15/12/2009 di autorizzazione all'esercizio . Istanza di rinnovo di autorizzazione all'esercizio con nota prot. reg. n.251364 del 11/06/2014. Visita di verifica AULSS 20 nota prot. reg. n. 455848 del 20/10/2014. Resoconto verbale della seduta della Commissione Regionale per l'Investimento in Tecnologia ed Edilizia del 18/12/2014.

Il Direttore

PREMESSO CHE:

- la legge regionale 16 agosto 2002 n. 22 prevede che l'autorizzazione all'esercizio di strutture private che erogano prestazioni di ossigenoterapia iperbarica venga rilasciata previo accertamento del rispetto dei requisiti minimi, generali e specifici di qualità, individuati dalla Giunta regionale a norma dell'art. 10, comma 1 e previa positiva valutazione della rispondenza della struttura alla programmazione sanitaria regionale e locale;

- la dgr 2501/2004 e successive modifiche ed integrazioni, ha dato attuazione alla citata legge regionale, approvando, tra l'altro, la classificazione delle strutture sanitarie e i relativi requisiti minimi generali e specifici;

- le dgr 4197/2008 e dgr 3013/2013 prevedono che il Direttore Generale Area Sanità e Sociale rilasci i provvedimenti di autorizzazione all'esercizio delle strutture sanitarie di cui al Titolo II, capo I, della lr n.22/2002 e di cui all'art. 5, co. 1, della stessa lr n.22/2002;

- la dgr 1145/2013 definisce le prime determinazioni organizzative nelle more della complessiva riorganizzazione del sistema sanitario regionale, in relazione ai procedimenti attuativi della LR 16/8/2002 n. 22, delegando alle Aziende ULSS l'accertamento del possesso e la verifica dei requisiti prescritti per l'autorizzazione all'esercizio e successive modifiche;

DATO ATTO CHE:

- la struttura ambulatoriale di ossigenoterapia iperbarica denominata "Istituto Iperbarico s.p.a." già autorizzata con Decreto del Segretario Regionale Sanità e Sociale n. 113 del 15/12/2009, con nota prot. reg. n. 251364 del 11/06/2014 ha presentato domanda di rinnovo dell'autorizzazione all'esercizio;

- la Regione ha delegato l'Azienda Ulss 20 di Verona, con nota prot. reg. 343226del 12/08/2014 alla verifica dei requisiti di cui all'art. 10 della lr 22/02002 in ordine al rilascio dell'autorizzazione all'esercizio;

VERIFICATO CHE

- l'esito dell'accertamento eseguito dal gruppo tecnico multidisciplinare è "positivo", come risulta dal rapporto della verifica del 23/09/2014 redatto dall'Aulss 20 di Verona e inviato alla Regione Veneto con nota prot. reg. n. 455848 del 30/10/2014;

- nella seduta del 18/12/2014 la Commissione Regionale per l'Investimento in Tecnologia ed Edilizia, ha preso atto delle risultanze del citato rapporto di verifica ai sensi della dgr 4197/2008, esprimendo parere favorevole al rilascio del presente provvedimento;

RITENUTO

- di rinnovare l'autorizzazione all'esercizio alla struttura ambulatoriale di ossigenoterapia iperbarica denominata "Istituto Iperbarico s.p.a.";

VISTI

- d. lgs. 502/1992 e successive modifiche ed integrazioni;

- lr 22/2002 e successive modifiche ed integrazioni;
- dgr 2501/ 2004 e successive modifiche ed integrazioni;
- dgr 4197/2008;
- dgr 1145/2013;
- dgr 3013/2013;
- decreto 113/2009;
- decreto 82/2013;
- circolare prot. 837327 del 23.12.2004 della Segreteria regionale sanità e sociale;
- verbale CRITE del 18/12/2014.

decreta

1. di rinnovare l'autorizzazione all'esercizio, per le motivazioni indicate nella parte introduttiva del presente atto, alla struttura ambulatoriale di ossigenoterapia iperbarica denominata "Istituto Iperbarico s.p.a." con sede operativa a Villafranca (VR) via Francia 35;
2. di dare atto che la funzione di Direttore Sanitario responsabile della struttura è svolta dal dr. Dan Maurizio a Padova il 14/02/1950, sulla quale gravano le responsabilità e i doveri previsti dalla legge e dalla normativa di attuazione di fonte statale e regionale;
3. di prescrivere che l'eventuale sostituzione a qualsiasi titolo del Direttore Sanitario responsabile della struttura venga comunicata alla Regione del Veneto e all'A.u.l.s.s. competente entro trenta giorni dalla nomina;
4. di disporre la trasmissione del presente provvedimento alla struttura in oggetto e all'Azienda ULSS competete;
5. di dare atto che il presente provvedimento è soggetto a pubblicazione ai sensi dell'articolo 23 del decreto legislativo 14 marzo 2013, n. 33;
6. di pubblicare il presente atto integralmente nel Bollettino Ufficiale della Regione.

Domenico Mantoan

(Codice interno: 290033)

DECRETO DEL DIRETTORE GENERALE DELL' AREA SANITA' E SOCIALE n. 231 del 30 dicembre 2014

Rilascio dell'autorizzazione all'esercizio dell'Ospedale di Comunità (O.D.C.) presso il Centro Servizi "Parrocchia S. Antonio Abate" sito in via Brigata Re n. 19, Alano di Piave (BL). Legge Regionale 16.08.2002 n. 22.

[Sanità e igiene pubblica]

Note per la trasparenza:
Con il presente atto si rilascia l'autorizzazione all'esercizio all'Ospedale di Comunità (O.D.C.) presso il Centro Servizi "Parrocchia S.Antonio Abate" sito in via Brigata Re n. 19, Alano di Piave (BL), a svolgere attività sanitaria ex DGR 2718/12. Istanza per l'autorizzazione all'esercizio con nota prot. reg. n. 537071 del 9.12.2012; Visita di verifica AULSS 1 Belluno nota prot. reg. n. 353393 del 21.8.2014; Resoconto verbale seduta CRITE del 30.9 e del 18.12.2014; Parere Sezione Edilizia Ospedaliera e Finalità collettive prot. reg. n. 518481 del 3.12.2014.

Il Direttore

PREMESSO CHE:

- la legge regionale 16 agosto 2002 n. 22 e successive modifiche ed integrazioni prevede che l'autorizzazione all'esercizio di strutture sanitarie venga rilasciata previo accertamento del rispetto dei requisiti minimi, generali e specifici di qualità, individuati dalla Giunta regionale a norma dell'art. 10, comma 1, della medesima l.r. 22/2002;

- la dgr 2501/2004 e successive modifiche ed integrazioni, ha dato attuazione alla citata legge regionale, approvando, tra l'altro, la classificazione delle strutture sanitarie e i relativi requisiti minimi generali e specifici;

- la dgr 4197/2008 prevede che il Direttore Generale Sanità e Sociale rilasci i provvedimenti di autorizzazione all'esercizio delle strutture sanitarie di cui al Titolo II, capo I, della lr 22/2002 e di cui all'art. 5, co. 1, della stessa lr 22/2002;

- la dgr 2718 del 24.12.2012 definisce le caratteristiche, la classificazione e i requisiti per l'autorizzazione all'esercizio delle strutture di ricovero intermedie degli Ospedali di Comunità, nonché le liste di verifica ai fini dell'autorizzazione ex lr 22/2002, con l'integrazione della dgr 2501/2004;

- la dgr 1145/2013 definisce le prime determinazioni organizzative nell'ambito della Segreteria Regionale per la Sanità conseguenti alla soppressione dell'Agenzia regionale Socio Sanitaria (ARSS) della lr 23/2012, n. 43 e lr 22/2002 n. 22;

- la dgr 2108 del 10.11.2014 ha definito, fra l'altro, i procedimenti di autorizzazione alla realizzazione, ai sensi dell'art. 7 della L.R. 22/02, degli Ospedali di Comunità.

DATO ATTO CHE:

- la dgr 1631/13 ha preso atto della sperimentazione ed approvato la prosecuzione dell'attività svolta presso l'Ospedale di Comunità di Alano di Piave (BL) in attesa della definizione della programmazione sanitaria regionale;

- la dgr 2122/13 "Adeguamento delle schede di dotazione ospedaliera delle strutture pubbliche e private accreditate, di cui alla l.r. 39/1993, e definizione delle schede di dotazione territoriale delle unità organizzative dei servizi e delle strutture di ricovero intermedie. PSSR 2012-2016", ha autorizzato detta struttura territoriale per 20 posti letto;

- con nota prot. reg. 75184 del 19.2.2014 l'attuale Settore Strutture di Ricovero Intermedie e Integrazione socio sanitaria ha espresso parere di congruità in relazione alla capacità ricettiva per 20 posti;

VERIFICATO CHE

l'Azienda ULSS 1 Belluno ha svolto la visita di verifica in data 7.8.2014 come risulta dal rapporto inviato alla Regione Veneto con nota prot. reg. n. 357422 del 26.8.2014 con deroghe e raccomandazioni;

nella seduta del 30.9.2013 la Commissione regionale per l'investimento in tecnologia ed edilizia, C.R.I.T.E., ha preso atto delle risultanze del citato rapporto di verifica, ed ha espresso il seguente parere "sospeso sull'incremento di 5 letti, con prescrizione di piano di adeguamento per il superamento delle carenze evidenziate nella proposta di deroga e nelle osservazioni di cui al rapporto di verifica che entro 60 gg. la struttura presenterà all'Ulss per ulteriore verifica";

con nota del 3 dicembre 2014 prot.n. 518481 il Dirigente della Sezione Edilizia Ospedaliera e Finalità Collettive, esaminato il piano di adeguamento presentato dalla Struttura ha certificato che "il Centro Servizi provvederà in un arco di tempo stimato in 4 anni a realizzare l'impianto dell'ossigeno centralizzato e nel frattempo avvierà il servizio con concentratori di ossigeno" ed ha rilasciato "parere favorevole con l'indicazione che la stanza soggiorno/cucinotto sia utilizzabile anche per il pranzo, fatto salvo che possa comunque essere utilizzata la sala da pranzo posta al piano inferiore";

nella seduta del 18 dicembre 2014 la Commissione regionale per l'investimento in tecnologia ed edilizia, C.R.I.T.E., ha espresso parere favorevole al rilascio dell'autorizzazione all'esercizio per 20 posti letto.

RITENUTO

- di rilasciare l'autorizzazione all'esercizio a svolgere attività sanitaria ex DGR 2718/2012, all'Ospedale di Comunità (O.D.C.) presso il Centro Servizi "Parrocchia S. Antonio Abate" sito in via Brigata Re n. 19, Alano di Piave (BL);

VISTI

- il d. lgs. 502/1992 e successive modifiche ed integrazioni;

- la lr 22/2002 e successive modifiche ed integrazioni;

- la dgr 2501/ 2004 e successive modifiche ed integrazioni;

- la circolare prot. 837327 del 23.12.2004 della Segreteria regionale sanità e sociale;

- la dgr 2718/2012;

- la dgr 1145/2013;

- la dgr 1631/2013;

- la dgr 2122/2013;

- il decreto 148/2012;

- il decreto 82/2013;

decreta

1. di rilasciare l'autorizzazione all'esercizio all'Ospedale di Comunità (O.D.C.) presso il Centro Servizi "Parrocchia S. Antonio Abate" sito in via Brigata Re n. 19, Alano di Piave (BL) a svolgere attività sanitaria, ex dgr 2718/12;
2. di autorizzare n. 20 posti letto coerenti con la programmazione regionale di cui alla dgr n. 2122/13;
3. di disporre che l'istante comunichi alla Regione e all'Azienda competente il rispetto nei termini al piano di adeguamento;
4. di dare atto che il rappresentante legale della struttura è don Stefano Baccan, nato a Piove di Sacco il 13.1.1961;
5. di disporre la trasmissione del presente provvedimento alla struttura in oggetto e all'Azienda ULSS di riferimento;
6. di dare atto che il presente provvedimento è soggetto a pubblicazione ai sensi dell'articolo 23 del decreto legislativo 14 marzo 2013, n. 33;
7. di pubblicare il presente atto integralmente nel Bollettino ufficiale della Regione.

Domenico Mantoan

(Codice interno: 290034)

DECRETO DEL DIRETTORE GENERALE DELL' AREA SANITA' E SOCIALE n. 232 del 30 dicembre 2014

Autorizzazione al trasferimento dell'attività svolta in regime ambulatoriale dalla UOC Clinica di Odontostomatologia dell'Azienda Ospedaliera di Padova nella sede operativa di via Giustiniani 1 a Padova. Legge Regionale 16.08.2002 n. 22.

[Sanità e igiene pubblica]

Note per la trasparenza:
Con il presente atto si procede all'autorizzazione del trasferimento dell'attività svolta in regime ambulatoriale dalla UOC Clinica di Odontostomatologia dell'Azienda Ospedaliera di Padova già autorizzata con Decreto del Segretario Regionale Sanità e Sociale n. 52 del 07/08/2009. Estremi dei principali documenti dell'istruttoria: Decreto 52 del 07/08/2009 di conferma di autorizzazione all'esercizio. Istanza di rinnovo di autorizzazione al trasferimento: prot. reg. 519638 del 03/12/2014. Resoconto verbale seduta Commissione Regionale per l'Investimento in Tecnologia ed Edilizia (CRITE) del 18/12/2014.

Il Direttore

PREMESSO CHE:

- la dgr 3148/07 ha integrato il procedimento per il rilascio dell'autorizzazione all'esercizio delle strutture sanitarie, definito, ai sensi delle lr 22/02, dalla dgr 2501/04 con le successive modifiche ed integrazioni, disciplinando, con l'allegato D, procedure e termini per le strutture sanitarie già in funzione che attuano ampliamenti strutturali e trasferimenti di sede, ivi comprese le trasformazioni strutturali e il cambio d'uso;;

- con nota prot. reg. 519638 del 03/12/2014, il Direttore generale dell'azienda in Oggetto ha presentato domanda di autorizzazione al trasferimento presso l'area ospedaliera di via Giustiniani 1, a Padova dell'attività svolta in regime ambulatoriale dalla UOC Clinica di Odontostomatologia attualmente presso i locali ubicati in via Venezia 90.

- è pervenuto, allegato alla succitata domanda di autorizzazione al trasferimento, l'attestato di agibilità della struttura di cui al comma 4° art 25 della L.R. n. 27/2003;

- la Commissione Regionale per l'Investimento in Tecnologia ed Edilizia (CRITE) del 18/12/2014, ha espresso parere favorevole sull'istanza di trasferimento presentata dall'azienda;

RITENUTO

- che sussistono le condizioni richieste dalla dgr 3148/2007 per il rilascio dell'autorizzazione al trasferimento dell'attività svolta in regime ambulatoriale dalla UOC Clinica di Odontostomatologia dell'Azienda Opsedaliera di Padova; VISTI

- la lr 22/2002 ed in particolare gli artt. 3 e 4;

- la lr 27/2003 e in particolare l'art. 25;

- la dgr 2501/2004;

- la dgr 3148/2007

- il decreto n. 52/2009

decreta

1. di autorizzare al trasferimento UOC Clinica di Odontostomatologia dell'Azienda Ospedaliera di Padova, nella nuova sede in via Giustiniani 1 a Padova;

2. di disporre che l'Azienda Ospedaliera di Padova porti a termine il trasferimento delle attività sanitarie nel termine di 6 mesi, decorrente dalla data di avvenuta conoscenza del presente provvedimento

3. di disporre la trasmissione del presente atto all'Azienda Ospedaliera di Padova;

4. di dare atto che il presente provvedimento è soggetto a pubblicazione ai sensi dell'articolo 23 del decreto legislativo 14 marzo 2013, n. 33;

5. di pubblicare il presente atto integralmente nel Bollettino ufficiale della Regione.

Domenico Mantoan

(Codice interno: 290035)

DECRETO DEL DIRETTORE GENERALE DELL' AREA SANITA' E SOCIALE n. 233 del 30 dicembre 2014

Rinnovo dell'autorizzazione all'esercizio della struttura ambulatoriale di ossigenoterapia iperbarica denominata "A.T.I.P. Associazione Tecnici Iperbarici del Club Sommozzatori Padova" con sede operativa a Padova via degli Alvise Cornaro 1. Legge Regionale 16 agosto 2002 n. 22.

[Sanità e igiene pubblica]

Note per la trasparenza:
Con il presente atto si rilascia il rinnovo dell'autorizzazione all'esercizio a struttura sanitaria ambulatoriale di ossigenoterapia iperbarica denominata "A.T.I.P. Associazione Tecnici Iperbarici del Club Sommozzatori Padova". Decreto del Segretario Regionale per la Sanità e Sociale n. 49 del 07/08/2009 di autorizzazione all'esercizio. Istanza di rinnovo di autorizzazione all'esercizio con nota prot. reg. n.315920 del 24/07/2014. Visita di verifica AULSS 16 nota prot. reg. n. 449041 del 27/10/2014. Resoconto verbale della seduta della Commissione Regionale per l'Investimento in Tecnologia ed Edilizia del 18/12/2014.

Il Direttore

PREMESSO CHE:

- la legge regionale 16 agosto 2002 n. 22 prevede che l'autorizzazione all'esercizio di strutture private che erogano prestazioni di ossigenoterapia iperbarica venga rilasciata previo accertamento del rispetto dei requisiti minimi, generali e specifici di qualità, individuati dalla Giunta regionale a norma dell'art. 10, comma 1 e previa positiva valutazione della rispondenza della struttura alla programmazione sanitaria regionale e locale;

- la dgr 2501/2004 e successive modifiche ed integrazioni, ha dato attuazione alla citata legge regionale, approvando, tra l'altro, la classificazione delle strutture sanitarie e i relativi requisiti minimi generali e specifici;

- le dgr 4197/2008 e dgr 3013/2013 prevedono che il Direttore Generale Area Sanità e Sociale rilasci i provvedimenti di autorizzazione all'esercizio delle strutture sanitarie di cui al Titolo II, capo I, della lr n.22/2002 e di cui all'art. 5, co. 1, della stessa lr n.22/2002;

- la dgr 1145/2013 definisce le prime determinazioni organizzative nelle more della complessiva riorganizzazione del sistema sanitario regionale, in relazione ai procedimenti attuativi della LR 16/8/2002 n. 22, delegando alle Aziende ULSS l'accertamento del possesso e la verifica dei requisiti prescritti per l'autorizzazione all'esercizio e successive modifiche;

DATO ATTO CHE:

- la struttura ambulatoriale di ossigenoterapia iperbarica denominata "A.T.I.P. Associazione Tecnici Iperbarici del Club Sommozzatori Padova" già autorizzata con Decreto del Segretario Regionale Sanità e Sociale n. 49 del 07/08/2009, con nota prot. reg. n. 315920 del 24/07/2014ha presentato domanda di rinnovo dell'autorizzazione all'esercizio;

- la Regione ha delegato l'Azienda Ulss 16 di Padova, con nota prot. reg. 343202 del 12/08/2014 alla verifica dei requisiti di cui all'art. 10 della lr 22/02002 in ordine al rilascio dell'autorizzazione all'esercizio;

VERIFICATO CHE

- l'esito dell'accertamento eseguito dal gruppo tecnico multidisciplinare è "positivo", come risulta dal rapporto della verifica del 23/09/2014 redatto dall'Aulss 16 Padova e inviato alla Regione Veneto con nota prot. reg. n. 449041 del 27/10/2014;

- nella seduta del 18/12/2014 la Commissione Regionale per l'Investimento in Tecnologia ed Edilizia, ha preso atto delle risultanze del citato rapporto di verifica ai sensi della dgr 4197/2008, esprimendo parere favorevole al rilascio del presente provvedimento;

RITENUTO

- di rinnovare l'autorizzazione all'esercizio alla struttura ambulatoriale di ossigenoterapia iperbarica denominata "A.T.I.P. Associazione Tecnici Iperbarici del Club Sommozzatori Padova";

VISTI

- d. lgs. 502/1992 e successive modifiche ed integrazioni;
- lr 22/2002 e successive modifiche ed integrazioni;
- dgr 2501/ 2004 e successive modifiche ed integrazioni;
- dgr 4197/2008;
- dgr 1145/2013;
- dgr 3013/2013;
- decreto 49/2009;
- decreto 82/2013;
- circolare prot. 837327 del 23.12.2004 della Segreteria regionale sanità e sociale;
- verbale CRITE del 18/12/2014.

decreta

1. di rinnovare l'autorizzazione all'esercizio, per le motivazioni indicate nella parte introduttiva del presente atto, alla struttura ambulatoriale di ossigenoterapia iperbarica denominata "A.T.I.P. Associazione Tecnici Iperbarici del Club Sommozzatori Padova" con sede operativa a Padova via degli Alvise Cornaro 1;
2. di dare atto che la funzione di Direttore Sanitario responsabile della struttura è svolta dal dr. Garetto Giacomo nato a Padova il 01/04/1960, iscritta all'Ordine dei Medici di Padova, sulla quale gravano le responsabilità e i doveri previsti dalla legge e dalla normativa di attuazione di fonte statale e regionale;
3. di prescrivere che l'eventuale sostituzione a qualsiasi titolo del Direttore Sanitario responsabile della struttura venga comunicata alla Regione del Veneto e all'A.u.l.s.s. competente entro trenta giorni dalla nomina;
4. di disporre la trasmissione del presente provvedimento alla struttura in oggetto e all'Azienda ULSS competete;
5. di dare atto che il presente provvedimento è soggetto a pubblicazione ai sensi dell'articolo 23 del decreto legislativo 14 marzo 2013, n. 33;
6. di pubblicare il presente atto integralmente nel Bollettino Ufficiale della Regione.

Domenico Mantoan

(Codice interno: 290036)

DECRETO DEL DIRETTORE GENERALE DELL' AREA SANITA' E SOCIALE n. 234 del 30 dicembre 2014

Autorizzazione all'esercizio della sede di raccolta di sangue intero di Favaro Veneto (VE), sita in via della Soia n. 20, articolazione organizzativa della Struttura di Raccolta convenzionata (Unità di Raccolta) Associazione S.R.C. Provinciale AVIS Venezia.Legge Regionale 16 agosto 2002, n. 22.

[Sanità e igiene pubblica]

Note per la trasparenza:
Con il presente Decreto viene rilasciata l'autorizzazione all'esercizio di attività di raccolta di sangue intero presso la sede di Favaro Veneto (VE), sita in via della Soia n. 20, quale articolazione organizzativa della Struttura di Raccolta convenzionata (Unità di Raccolta) Associazione S.R.C. Provinciale AVIS Venezia autorizzata con Decreto n. 46 del 2 aprile 2014del Direttore Generale Area Sanità e Sociale. Estremi dei principali documenti dell'istruttoria: istanza di Autorizzazione all'Esercizio a seguito del trasferimento di sede prot.n. 194533 del 6 maggio 2014 integrata con prot.n. 350061 del 20 agosto 2014; delega visita di verifica all'ULSS n. 12 con nota prot.n. 512 del 26.08.2014 del responsabile del CRAT (Centro regionale Attività Trasfusionali); report visita di verifica trasmesso dal CRAT con nota prot.n. 495101 del 20 novembre 2014; parere favorevole della CRITE nella seduta del 18.12.2014.

Il Direttore

PREMESSO CHE:

- la Legge Regionale 16 agosto 2002 n. 22 stabilisce che l'autorizzazione all'esercizio di strutture sanitarie venga rilasciata previo accertamento del rispetto dei requisiti minimi, generali e specifici di qualità, individuati dalla Giunta Regionale a norma dell'art. 10 della medesima L.R. 22/2002;

- la DGR n. 2501/2004 e successive modifiche ed integrazioni ha dato attuazione alla sopra citata legge regionale, approvando, tra l'altro, la classificazione delle strutture sanitarie, i relativi requisiti minimi generali e specifici nonché le procedure per il rilascio dell'autorizzazione all'esercizio;

- la DGR n. 2467/2006 ha definito i requisiti regionali minimi specifici e di qualità per l'autorizzazione all'esercizio delle strutture afferenti al sistema trasfusionale;

- la DGR n. 755/2011 di recepimento dell'Accordo n. 242 del 16 dicembre 2010 tra il Governo, le Regioni e le Province Autonome di Trento e Bolzano ha definito i requisiti minimi organizzativi, strutturali e tecnologici, a valenza nazionale, delle attività sanitarie dei servizi trasfusionali e delle unità di raccolta ed il modello per le visite di verifica;

- la DGR n. 755/2011 ha stabilito inoltre che la cadenza delle visite di verifica delle strutture del Sistema Trasfusionale sia conformata ad una periodicità almeno biennale, secondo quanto previsto dal Decreto Legislativo n. 261/2007;

- la DGR n. 954/2013 di recepimento dell'Accordo n. 149 del 25 luglio 2012 tra il Governo, le Regioni e le Province Autonome di Trento e Bolzano inerente le "Linee guida per l'accreditamento dei servizi trasfusionali e delle unità di raccolta del sangue e degli emocomponenti" ha definito tra l'altro aspetti prescrittivi sul livello minimo di formazione del personale medico ed infermieristico addetto alle attività di selezione del donatore e di raccolta del sangue e degli emocomponenti che integrano quanto già previsto dalla DGR n. 755/2011;

- il Centro Nazionale Sangue ha emanato nel mese di febbraio 2014 la "Guida alle attività di convalida dei processi nei Servizi Trasfusionali e nelle Unità di Raccolta del sangue e degli emocomponenti", la quale costituisce un riferimento metodologico fondamentale per l'applicazione dei requisiti di cui alla DGR 755/2011;

DATO ATTO CHE

- con Decreto n. 46 del 2 aprile 2014 il Direttore Generale dell'Area Sanità e Sociale ha rinnovato l'autorizzazione all'esercizio della sopracitata Unità di Raccolta e delle relative articolazioni organizzative (sedi di raccolta), tra cui la sede di raccolta di Favaro Veneto sita in via Triestina;

- il titolare dell'Autorizzazione della Struttura di Raccolta convenzionata (Unità di Raccolta) Associazione S.R.C. Provinciale AVIS Venezia ha presentatocon nota n. prot.n. 194533 del 6 maggio 2014 integrata con prot.n. 350061 del 20 agosto 2014 alla Direzione Generale Area Sanità e Sociale istanza per l'autorizzazione all'esercizio di attività di raccolta di sangue intero per la nuova sede di Favaro Veneto sita in via della Soia n. 20, agli atti;

- il Coordinamento Regionale per le Attività Trasfusionali (CRAT) ha dato avvio all'iter per lo svolgimento della verifica del possesso dei requisiti minimi organizzativi, strutturali e tecnologici della citata sede di raccolta delegando a tal fine, con nota n. 512 del 26 agosto 2014, l'Azienda ULSS n. 12, sulla base di quanto previsto dal Decreto n. 82 del 6 agosto 2013 del Direttore Generale Area Sanità e Sociale;

- l'Azienda ULSS n. 12 ha provveduto alla costituzione del Gruppo tecnico multidisciplinare per lo svolgimento della visita di verifica per l'accertamento del possesso dei requisiti predetti;

- la visita di verifica di cui sopra, eseguita secondo quanto previsto dalla DGR n. 755/2011 e DGR n. 954/2013, non ha rilevato non conformità;

- il rapporto di verifica è stato trasmesso al CRAT il quale ha provveduto al suo successivo inoltro, con nota prot. reg. n. 495101 del 20 novembre 2014 al titolare dell'Autorizzazione della Struttura di Raccolta convenzionata (Unità di Raccolta) Associazione S.R.C. Provinciale AVIS Venezia e al Settore Accreditamento della Sezione Attuazione Programmazione Sanitaria;

- il titolare dell'Autorizzazione della Struttura di Raccolta convenzionata (Unità di Raccolta) Associazione S.R.C. Provinciale AVIS Venezia con nota n. 1081 del 26 novembre 2014 ha recepito favorevolmente i contenuti del rapporto di verifica;

- la CRITE nella seduta del 18 dicembre 2014 ha espresso parere favorevole all'Autorizzazione all'Esercizio della Struttura in argomento.

RITENUTO

- alla luce dell'attività istruttoria svolta di autorizzare all'esercizio di attività di raccolta di sangue intero la sede di Favaro Veneto, sita in via della Soia n. 20, quale articolazione organizzativa della Struttura di Raccolta convenzionata (Unità di Raccolta) Associazione S.R.C. Provinciale AVIS Venezia, in quanto la verifica e l'istruttoria sui requisiti di cui all'art. 10 della L.R. 22/2002 ha avuto esito positivo senza prescrizioni;

VISTI

- il D.lgs n. 502/1992 e s.m.i.;

- la L.R. n. 22/2002;

- la L. n. 219/2005;

- il D.lgs n. 261/2007;

- la DGR n. 2501/2004 e s.m.i.;

- la DGR n. 2467/2006;

- la DGR n. 3675/2008;

- la DGR n. 852/2010;

- l'Accordo Stato Regioni n. 242/CSR del 16 dicembre 2010;

- la DGR n. 755/2011;

- l'Accordo Stato Regioni n. 149/CSR del 25 luglio 2012;

- la DGR n. 954/2013;

- il rapporto di verifica trasmesso al CRAT con nota prot. reg. n. 495101 del 20 novembre 2014 al Settore Accreditamento della Sezione Attuazione Programmazione Sanitaria;

- il parere favorevole della CRITE espresso nella seduta del 18.12.2014.

decreta

1. di autorizzare, per le motivazioni di cui alle premesse, all'esercizio di attività di raccolta di sangue intero la sede di Favaro Veneto, sita in via della Soia n. 20, quale articolazione organizzativa della Struttura di Raccolta convenzionata (Unità di Raccolta) Associazione S.R.C. Provinciale AVIS Venezia;
2. di dare atto che il presente provvedimento è soggetto a pubblicazione ai sensi dell'articolo 23 del decreto legislativo 14 marzo 2013, n. 33;
3. di pubblicare il presente atto integralmente nel Bollettino ufficiale della Regione.

Domenico Mantoan

DECRETI DEL DIRETTORE DELLA SEZIONE ATTUAZIONE PROGRAMMAZIONE SANITARIA

(Codice interno: 290116)

DECRETO DEL DIRETTORE DELLA SEZIONE ATTUAZIONE PROGRAMMAZIONE SANITARIA n. 218 del 30 dicembre 2014

Atto di Intesa tra Presidente della Giunta Regionale del Veneto ed il Rettore dell'Università degli Studi di Padova per individuazione delle apicalità a direzione universitaria dell'Istituto Oncologico Veneto - IRCCS. DGR n. 2122 del 19 novembre 2013 e DGR n. 2080 del 3 novembre 2014.

[Sanità e igiene pubblica]

Note per la trasparenza:
Viene approvato lo schema dell'atto di intesa tra Regione del Veneto e Università degli Studi di Padova per l'individuazione delle apicalità a direzione universitaria dell'Istituto Oncologico Veneto - IRCCS.

Il Direttore

VISTA la L.R. n. 23/2012 e s.m.i che detta le nuove norme in materia di programmazione socio-sanitaria ed approva il Piano Socio-Sanitario Regionale 2012-2016;

VISTA la DGR n. 2122 del 19 novembre 2013 che, adeguando le schede di dotazione ospedaliera delle strutture pubbliche e private accreditate, per quanto riguarda le apicalità dell'Azienda Ospedaliera di Padova, dell'Azienda Ospedaliera Universitaria Integrata di Verona e dell'Istituto Oncologico Veneto IRCCS, prevede che il Presidente della Giunta Regionale, d'intesa con i Rettori delle rispettive Università degli Studi, proceda alla individuazione delle apicalità a direzione universitaria, secondo gli articoli 7 ed 8 della deliberazione del Consiglio Regionale n. 140 del 14 dicembre 2006, mantenendo, al contempo, un numero di apicalità a direzione ospedaliera coerente con l'attività assistenziale prevista nelle medesime schede;

VISTA la DGR n. 2080 del 3 novembre 2014 che individua le seguenti tre apicalità a direzione universitaria dell'Istituto Oncologico Veneto (IOV) - IRCCS;

- Area medica: Oncologia
- Area chirurgica: Chirurgia oncologica
- Area Servizi di diagnosi e cura: Immunologia diagnostica molecolare oncologica

rinviando a successivo atto l'approvazione dello schema di atto di intesa tra Presidente della Giunta Regionale del Veneto e Rettore dell'Università degli Studi di Padova;

CONSIDERATO che il Rettore dell'Università degli Studi di Padova, con nota prot. 214032 del 16 dicembre 2014, ha confermato le apicalità a direzione universitaria dello IOV - IRCCS di cui alla DGR n. 2080/2014;

RITENUTO pertanto di poter procedere all'approvazione dello schema di atto di intesa tra Presidente della Giunta Regionale del Veneto e Rettore dell'Università degli Studi di Padova di cui all'**Allegato A**, parte integrante del presente atto;

decreta

1. di prendere atto che il Rettore dell'Università degli Studi di Padova, con nota prot. 214032 del 16 dicembre 2014, ha confermato le apicalità a direzione universitaria dello IOV - IRCCS di cui alla DGR n. 2080/2014;
2. di approvare, ai sensi della DGR n. 2080 del 3 novembre 2014, lo schema di atto di intesa tra Presidente della Giunta Regionale del Veneto e Rettore dell'Università degli Studi di Padova di cui all'**Allegato A**, parte integrante del presente atto;
3. di dare atto che l'atto di intesa di cui al punto 2., ai sensi della DGR n. 2122/2013 e della DGR n. 2080/2014, sarà sottoscritto dal Presidente della Regione del Veneto;
4. di dare atto che quanto disposto con il presente atto non comporta spesa a carico del bilancio regionale;
5. di pubblicare il presente atto integralmente nel Bollettino Ufficiale della Regione.

Claudio Pilerci

REGIONE DEL VENETO
giunta regionale

Allegato A al Decreto n. 218 del 30 DICEMBRE 2014 pag. 1/1

Atto di intesa

ex Legge Regionale n. 23/2012, punto 3.7 dell'allegato A alla delibera di Giunta regionale n. 2122 del 19.11.2013, assunta ai sensi dell'art. 2 della Legge Regionale n. 23/2012, delibera di Giunta regionale n. 2080 del 3.11.2014 e decreto del Direttore della Sezione Attuazione Programmazione Sanitaria n. _____ del _____

tra il Presidente della Giunta regionale e il Rettore dell'Università degli Studi di Padova per l'individuazione delle apicalità a direzione universitarie dell'Istituto Oncologico Veneto (IOV) – IRCCS

II Presidente della Giunta regionale e il Rettore dell'Università degli Studi di Padova convengono di individuare le seguenti Unità Operative Complesse a direzione universitaria:

Area medica

- Oncologia

Area chirurgica

- Chirurgia oncologica

Area Servizi di diagnosi e cura

- Immunologia diagnostica molecolare oncologica

Letto, approvato e sottoscritto

Venezia,

Per la Regione del Veneto	***Per l'Università degli Studi di Padova***
Il Presidente della Giunta Regionale	Il Rettore
Dott. Luca Zaia	Prof. Giuseppe Zaccaria

Sezione seconda

DELIBERAZIONI DELLA GIUNTA REGIONALE

(Codice interno: 289764)

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE n. 2470 del 23 dicembre 2014

Autorizzazione a proporre ricorso per declaratoria di illegittimità costituzionale degli artt. 17, 35, 38 e 42 del Decreto legge 12 settembre 2014, n. 133 intitolato "Misure urgenti per l'apertura dei cantieri, la realizzazione delle opere pubbliche, la digitalizzazione del Paese, la semplificazione burocratica, l'emergenza del dissesto idrogeologico e per la ripresa delle attivita' produttive" come convertito con modificazioni dalla L. 11 novembre 2014, n. 164 (in S.O. n.85, relativo alla G.U. 11/11/2014, n.262).

[Affari legali e contenzioso]

Note per la trasparenza:
Si tratta di autorizzare l'impugnazione da parte della Regione del Veneto di norme di legge statale lesive delle prerogative regionali.

Il Vice Presidente On. Marino Zorzato, riferisce quanto segue.

L'art. 17, comma 1, del Decreto legge 12 settembre 2014, n. 133, recante "*Semplificazioni ed altre misure in materia edilizia*", modifica in vario modo il testo unico delle disposizioni legislative e regolamentari in materia edilizia, di cui al decreto del Presidente della Repubblica 6 giugno 2001, n. 380. In particolare, alla lettera g), modifica l'art. 16 del Testo unico, aggiungendo al comma 4, dopo la lettera d), tra l'altro, la lettera d-ter) che recita "*alla valutazione del maggior valore generato da interventi su aree o immobili in variante urbanistica, in deroga o con cambio di destinazione d'uso. Tale maggior valore, calcolato dall'amministrazione comunale, e' suddiviso in misura non inferiore al 50 per cento tra il comune e la parte privata ed e' erogato da quest'ultima al comune stesso sotto forma di contributo straordinario, che attesta l'interesse pubblico, in versamento finanziario, vincolato a specifico centro di costo per la realizzazione di opere pubbliche e servizi da realizzare nel contesto in cui ricade l'intervento, cessione di aree o immobili da destinare a servizi di pubblica utilita', edilizia residenziale sociale od opere pubbliche.*"

Ossia la norma prevede che l'incidenza degli oneri di urbanizzazione sia calcolata anche in relazione alla valutazione del maggior valore generato da interventi su aree o immobili in variante urbanistica, in deroga o con cambio di destinazione d'uso. Tale maggior valore, calcolato dall'amministrazione comunale, viene suddiviso in misura non inferiore al 50 per cento tra il comune e la parte privata ed erogato da quest'ultima al comune stesso sotto forma di contributo straordinario, che attesta l'interesse pubblico, in versamento finanziario, vincolato a specifico centro di costo per la realizzazione di opere pubbliche e servizi da realizzare nel contesto in cui ricade l'intervento, cessione di aree o immobili da destinare a servizi di pubblica utilità, edilizia residenziale sociale od opere pubbliche.

Al punto 3-bis) della lettera g) del decreto legge 12 settembre 2014, n. 133, si specifica poi, con riferimento a quanto previsto dal secondo periodo della lettera d-ter), che sono fatte salve le diverse disposizioni delle legislazioni regionali e degli strumenti urbanistici generali comunali. La salvezza di tali disposizioni viene poi ribadita dal numero 4) della lettera g), anche con riferimento all'utilizzo, da parte dei comuni, dei citati criteri nel caso di mancata definizione delle tabelle parametriche da parte della regione.

Tali disposizioni, che hanno la pretesa di configurare in relazione alla determinazione degli oneri urbanistici un anomalo, e contraddittorio in termini, principio fondamentale "cedevole" anche di fronte alle previsioni degli strumenti urbanistici generali comunali, si pongono in contrasto con la competenza concorrente regionale in materia di governo del territorio e urbanistica. Data l'amplissima discrezionalità amministrativa che assegnano alle amministrazioni comunali si pongono altresì in contrasto con il principio di ragionevolezza e con quello della riserva relativa di legge, la cui lesione, data la competenza regionale in materia di governo del territorio e urbanistica, ridonda in una lesione delle suddette competenze regionali. Le suddette norme risultano pertanto in violazione degli art.3, 23, 117, 3 e 4 comma, 118, 119, 120 Cost.

L'Art. 35 del Decreto legge 12 settembre 2014, n. 13, recante "*Misure urgenti per la realizzazione su scala nazionale di un sistema adeguato e integrato di gestione dei rifiuti urbani e per conseguire gli obiettivi di raccolta differenziata e di riciclaggio. Misure urgenti per la gestione e per la tracciabilita' dei rifiuti nonche' per il recupero dei beni in polietilene*", al primo comma statuisce: "*Entro novanta giorni dalla data di entrata in vigore della legge di conversione del presente decreto, il Presidente del Consiglio dei ministri, su proposta del Ministro dell'ambiente e della tutela del territorio e del mare, sentita*

la Conferenza permanente per i rapporti tra lo Stato, le regioni e le province autonome di Trento e di Bolzano, con proprio decreto, individua a livello nazionale la capacita' complessiva di trattamento di rifiuti urbani e assimilati degli impianti di incenerimento in esercizio o autorizzati a livello nazionale, con l'indicazione espressa della capacita' di ciascun impianto, e gli impianti di incenerimento con recupero energetico di rifiuti urbani e assimilati da realizzare per coprire il fabbisogno residuo, determinato con finalita' di progressivo riequilibrio socio-economico fra le aree del territorio nazionale e nel rispetto degli obiettivi di raccolta differenziata e di riciclaggio, tenendo conto della pianificazione regionale. Gli impianti cosi' individuati costituiscono infrastrutture e insediamenti strategici di preminente interesse nazionale, attuano un sistema integrato e moderno di gestione di rifiuti urbani e assimilati, garantiscono la sicurezza nazionale nell'autosufficienza, consentono di superare e prevenire ulteriori procedure di infrazione per mancata attuazione delle norme europee di settore e limitano il conferimento di rifiuti in discarica."

Il secondo comma statuisce che: "*Ai medesimi fini di cui al comma 1, entro centottanta giorni dalla data di entrata in vigore della legge di conversione del presente decreto, il Presidente del Consiglio dei ministri, su proposta del Ministro dell'ambiente e della tutela del territorio e del mare, effettua la ricognizione dell'offerta esistente e individua, con proprio decreto, il fabbisogno residuo di impianti di recupero della frazione organica dei rifiuti urbani raccolta in maniera differenziata, articolato per regioni; sino alla definitiva realizzazione degli impianti necessari per l'integrale copertura del fabbisogno residuo così determinato, le regioni e le province autonome di Trento e di Bolzano possono autorizzare, ove tecnicamente possibile, un incremento fino al 10 per cento della capacità degli impianti di trattamento dei rifiuti organici per favorire il recupero di tali rifiuti raccolti nel proprio territorio e la produzione di compost di qualità.*"

Il comma 3 stabilisce che: "*Tutti gli impianti di recupero energetico da rifiuti sia esistenti sia da realizzare sono autorizzati a saturazione del carico termico, come previsto dall'articolo 237-sexies del decreto legislativo 3 aprile 2006, n. 152, qualora sia stata valutata positivamente la compatibilita' ambientale dell'impianto in tale assetto operativo, incluso il rispetto delle disposizioni sullo stato della qualita' dell'aria di cui al decreto legislativo 13 agosto 2010, n. 155. Entro novanta giorni dalla data di entrata in vigore della legge di conversione del presente decreto, le autorita' competenti provvedono ad adeguare le autorizzazioni integrate ambientali degli impianti esistenti, qualora la valutazione di impatto ambientale sia stata autorizzata a saturazione del carico termico, tenendo in considerazione lo stato della qualita' dell'aria come previsto dal citato decreto legislativo n. 155 del 2010*".

Il comma 4 prevede: "*Gli impianti di nuova realizzazione devono essere realizzati conformemente alla classificazione di impianti di recupero energetico di cui alla nota 4 del punto R1 dell'allegato C alla parte quarta del decreto legislativo 3 aprile 2006, n. 152, e successive modificazioni*".

Il comma 5 dispone: "*Entro novanta giorni dalla data di entrata in vigore della legge di conversione del presente decreto, per gli impianti esistenti, le autorita' competenti provvedono a verificare la sussistenza dei requisiti per la loro qualifica di impianti di recupero energetico R1 e, quando ne ricorrono le condizioni e nel medesimo termine, adeguano in tal senso le autorizzazioni integrate ambientali*".

Il successivo comma 8 prevede la riduzione dei termini per le procedure di espropriazione per pubblica utilità degli impianti di cui al comma 1.

Il comma 9 prevede infine l'applicazione del potere sostitutivo statale in caso di mancato rispetto dei termini fissati dai commi 3, 5 e 8.

Tali disposizioni hanno un significativo impatto sulle competenze pianificatorie di Regioni e Province in materia di rifiuti, sulla gestione del sistema di smaltimento dei rifiuti regionale, nonché sull'impiantistica regionale, intervenendo sugli impianti contemplati dal Piano regionale rifiuti; inoltre risultano lesive delle competenze regionali in materia di tutela della salute, di governo del territorio, di valorizzazione dei beni ambientali, produzione di energia, di turismo di cui agli artt, 117, commi 3 e 4, 118 Cost.

Il comma 1, inoltre, in quanto prevede che vanga solo sentita la Conferenza Stato Regioni e non vi sia una forma di intesa forte con le Regioni interessate determina una violazione del principio di leale collaborazione di cui all'art. 120 Cost.; inoltre detta disposizione non rispetta gli articoli 11 e 117, comma 1, della Costituzione, in relazione alla Direttiva 2001/42/CE (cd Direttiva Vas), in quanto l'individuazione di un sistema integrato nazionale di gestione dei rifiuti urbani e speciali mediante impianti di recupero energetico, costituisce un vero e proprio atto di pianificazione e come tale, avrebbe dovuto essere assoggettato ad autorizzazione ambientale strategica, e detta violazione ridonda in una lesione delle competenze costituzionalmente garantite alla regioni dagli artt. 117, comma 3 e 118,.

Tali disposizioni dell'art. 35 si pongono in contrasto con gli artt. 3, 11, 117, commi 1, 3 e 4, 118, 119 e 120 Cost.

L'art. 38 del Decreto legge 12 settembre 2014, n. 133, rubricato "*Misure per la valorizzazione delle risorse energetiche nazionali*", nel comma 10, introduce un comma 1 bis nell'articolo 8 del decreto-legge 25 giugno 2008, n. 112, convertito, con

modificazioni, dalla legge 6 agosto 2008, n. 133, ove si statuisce che: "*Al fine di tutelare le risorse nazionali di idrocarburi in mare localizzate nel mare continentale e in ambiti posti in prossimità delle aree di altri Paesi rivieraschi oggetto di attività di ricerca e coltivazione di idrocarburi, per assicurare il relativo gettito fiscale allo Stato e al fine di valorizzare e provare in campo l'utilizzo delle migliori tecnologie nello svolgimento dell'attività mineraria, il Ministero dello sviluppo economico, di concerto con il Ministero dell'ambiente e della tutela del territorio e del mare, sentite le Regioni interessate, può autorizzare, previo espletamento della procedura di valutazione di impatto ambientale che dimostri l'assenza di effetti di subsidenza dell'attività sulla costa, sull'equilibrio dell'ecosistema e sugli insediamenti antropici, per un periodo non superiore a cinque anni, progetti sperimentali di coltivazione di giacimenti. I progetti sono corredati sia da un'analisi tecnico-scientifica che dimostri l'assenza di effetti di subsidenza dell'attività sulla costa, sull'equilibrio dell'ecosistema e sugli insediamenti antropici e sia dai relativi progetti e programmi dettagliati di monitoraggio e verifica, da condurre sotto il controllo del Ministero dello sviluppo economico e del Ministero dell'ambiente e della tutela del territorio e del mare. Ove nel corso delle attività di verifica vengano accertati fenomeni di subsidenza sulla costa determinati dall'attività, il programma dei lavori è interrotto e l'autorizzazione alla sperimentazione decade. Qualora al termine del periodo di validità dell'autorizzazione venga accertato che l'attività è stata condotta senza effetti di subsidenza dell'attività sulla costa, nonché sull'equilibrio dell'ecosistema e sugli insediamenti antropici, il periodo di sperimentazione può essere prorogato per ulteriori cinque anni, applicando le medesime procedure di controllo*."

Il primo comma dell'articolo 8 del decreto-legge 25 giugno 2008, n. 112 statuisce invece che: "*Il divieto di prospezione, ricerca e coltivazione di idrocarburi nelle acque del golfo di Venezia, di cui all'articolo 4 della legge 9 gennaio 1991, n. 9, come modificata dall'articolo 26 della legge 31 luglio 2002, n. 179, si applica fino a quando il Consiglio dei Ministri, d'intesa con la regione Veneto, su proposta del Ministro dell'ambiente e della tutela del territorio e del mare, non abbia definitivamente accertato la non sussistenza di rischi apprezzabili di subsidenza sulle coste, sulla base di nuovi e aggiornati studi, che dovranno essere presentati dai titolari di permessi di ricerca e delle concessioni di coltivazione, utilizzando i metodi di valutazione più conservativi e prevedendo l'uso delle migliori tecnologie disponibili per la coltivazione*."

Il comma 1 bis introduce una deroga alla statuizione del comma 1 per il suo carattere di specialità, con la conseguenza di esautorare le competenze della Regione del Veneto, in particolare svilendo la partecipazione della stessa che non si vedrebbe più quale interlocutrice dello Stato in termini di intesa, dovendo solo essere sentita. Ciò si pone in contrasto con il principio di leale collaborazione di cui all'art. 120 oltre che con gli artt. 117, commi 3 e 4, e 118 Cost. Peraltro il sistema autorizzatorio predisposto nella disposizione in parola introduce in una materia di particolare rilevanza e delicatezza un sistema autorizzatorio "agevolato" teleologicamente orientato dalla finalità economico-finanziaria di "assicurare il relativo gettito fiscale allo Stato", la quale invece dovrebbe essere recessiva rispetto a beni primari come la tutela dell'ambiente. La norma si pone quindi anche in contrasto con l'articolo 191 del Trattato sul funzionamento dell'Unione europea, ove è fissato il principio di precauzione, disatteso nella specie attraverso la legittimazione di attività economica in assenza di una piena certezza scientifica e di prove sufficienti a dimostrare l'inesistenza di un nesso causale tra l'esercizio di talune attività e gli effetti nocivi sull'ambiente e sul territorio. In questi termini la suddetta disposizione risulta violare gli articoli 11 e 117, I comma, Cost, nonché gli articoli artt. 3, 9, 32 e 97 della Costituzione della Repubblica italiana, con una ripercussione sulle competenze regionali previste dai commi 3 e 4 dell'art 117 Cost. in materia di tutela della salute, governo del territorio, protezione civile, valorizzazione dei beni culturali e ambientali, produzione di energia, turismo.

L'art. 38 del Decreto legge 12 settembre 2014, n. 133, rubricato "*Misure per la valorizzazione delle risorse energetiche nazionali*", nel comma 3 sottrae integralmente alla competenza regionale della VIA i progetti relativi ad attività di coltivazione sulla terraferma degli idrocarburi liquidi e gassosi e nel comma 4 prevede che "*Per i procedimenti di valutazione di impatto ambientale in corso presso le regioni alla data di entrata in vigore del presente decreto, relativi alla prospezione, ricerca e coltivazione di idrocarburi, la regione presso la quale è stato avviato il procedimento conclude lo stesso entro il 31 marzo 2015. Decorso inutilmente tale termine, la regione trasmette la relativa documentazione al Ministero dell'ambiente e della tutela del territorio e del mare per i seguiti istruttori di competenza, dandone notizia al Ministero dello sviluppo economico. I conseguenti oneri di spesa istruttori rimangono a carico delle società proponenti e sono versati all'entrata del bilancio dello Stato per essere successivamente riassegnati al Ministero dell'ambiente e della tutela del territorio e del mare*". Tali disposizioni sottraggano in modo generale e indiscriminato la competenza regionale in materia di VIA, prevedono inoltre un unico termine indipendentemente dalla data di inizio dei vari procedimenti in corso coinvolti, in tal modo introducendo un criterio sostitutivo assolutamente irragionevole: risultano perciò violare degli artt. 3 e 97 della Costituzione, oltre che gli artt. 117, commi 3 e 4, nonché gli artt. 118 e 120 Cost.

L'art. 38 del Decreto legge 12 settembre 2014, n. 13, recante "*Misure per la valorizzazione delle risorse energetiche nazionali*" contiene inoltre altre plurime disposizioni che appaiono costituzionalmente illegittime. Il comma primo attribuisce il carattere di interesse strategico e dichiara di pubblica utilità, urgenti e indifferibili le attività di prospezione, ricerca e coltivazione di idrocarburi e quelle di stoccaggio sotterraneo di gas naturale. Il comma 1-bis demanda al Ministro dello sviluppo economico la predisposizione di un piano (senza che sia prevista, anche in questo caso, l'autorizzazione ambientale strategica imposta, invece, dalla Direttiva 2001/42/CE con violazione degli art.11 e 117, comma 1, che ridonda sulle competenze regionali) la predisposizione di un piano delle aree in cui sono consentite le attività di cui al comma 1. Il comma 2 stabilisce che qualora le opere di cui al comma 1 comportino variazione degli strumenti urbanistici, il rilascio dell'autorizzazione ha effetto di variante

urbanistica. I commi 5 e 6 prevedono che le attività di ricerca e coltivazione di idrocarburi liquidi e gassosi di cui alla legge n. 9 del 1991 sono svolte a seguito del rilascio di un titolo concessorio unico da parte del Ministero dello sviluppo economico e disciplina il procedimento di rilascio del titolo concessorio unico con una retrocessione della posizione delle regioni. Il comma 8 dispone l'applicazione delle nuove norme sul titolo concessorio unico anche ai titoli rilasciati successivamente alla data di entrata in vigore del Codice ambientale e ai procedimenti in corso.

I commi 1, 1 bis, 2, 3, 4, 5, 6, 8 e 10 attraggono interamente nella competenza statale la disciplina dell'attività di prospezione, ricerca e coltivazione di idrocarburi e quelle di stoccaggio sotterraneo di gas naturale, senza tenere in alcun conto che la materia "produzione, trasporto e distribuzione nazionale dell'energia" è inserita nell'art. 117 della Costituzione tra le materie concorrenti. Tale completa attrazione nella competenza statale è disposta senza alcuna valutazione di proporzionalità e senza alcuna adeguata forma di concertazione con le Regione interessate (intesa forte), travalicando nello stesso tempo le competenze regionali in materia tutela della salute, governo del territorio, protezione civile, valorizzazione dei beni culturali e ambientali, produzione di energia, turismo. Da ciò deriva la violazione degli artt. 3, 9, 11, 32, 97, 117, commi,1, 3 e 4, 118, 119, 120 della Costituzione.

L'articolo 42, del Decreto legge 12 settembre 2014, n. 13, al comma 1, in relazione al contributo alla finanza pubblica delle regioni a statuto ordinario già disposto dall'articolo 46, commi 6 e 7, del decreto legge 66/2014, ha anticipato in modo arbitrario e irragionevole, senza peraltro che esistesse alcun reale presupposto di necessità e urgenza, dal 31 ottobre al 31 settembre 2014, il termine originariamente previsto per l'intesa sul riparto dei tagli in Conferenza Stato-Regioni. Tale disposizione si pone pertanto in contrasto con gli articoli 3 e 77 Cost. la cui violazione ridonda sulla sfera costituzionalmente garantita alla Regione dagli artt. 119, 117, III comma, Cost., nonché con il principio di leale collaborazione di cui all'art.120 Cost.

Tale norma ha inserito, inoltre, dopo l'articolo 46, comma 7, dello stesso decreto legge 66/2014, i commi 7-bis, 7-ter e 7-quater prevedendo un obbligo per la Regione di attestare e certificare le spese ivi indicate, disponendo che, qualora queste non siano effettuate, siano versate dalle Regioni al bilancio dello Stato per la quota di spesa non effettuata. Tali disposizioni violano gli articoli 3, 119, 117, commi 3 e 4, Cost. e il principio di leale collaborazione di cui all'art.120 Cost.

Quanto sopra premesso, si ritiene di autorizzare il Presidente della Giunta regionale a promuovere ricorso in via principale avanti la Corte costituzionale, a difesa delle prerogative riconosciute dalla Costituzione alla Regione ai sensi dell'articolo 127 della Costituzione, per la dichiarazione di illegittimità costituzionale degli artt. 17, comma 1, lett. g, 35 commi 1, 2, 3, 4, 5, 8 e 9, 38 commi 1, 1 bis, 2, 3, 4, 5,6, 8 e 10 e 42 comma 1 del Decreto legge 12 settembre 2014, n. 133 intitolato "*Misure urgenti per l'apertura dei cantieri, la realizzazione delle opere pubbliche, la digitalizzazione del Paese, la semplificazione burocratica, l'emergenza del dissesto idrogeologico e per la ripresa delle attivita' produttive*" come convertito con modificazioni dalla L. 11 novembre 2014, n. 164 (in S.O. n.85, relativo alla G.U. 11/11/2014, n.262), per violazione degli art. 3, 9, 11, 23, 32, 77, 117, commi 1, 3 e 4, 118, 119 e 120 della Costituzione della repubblica italiana.

Il patrocinio della Regione Veneto, ai sensi dell'articolo 4, comma 3 della legge regionale 16 agosto 2001, n. 24, è affidato anche disgiuntamente tra loro, all'avv. Ezio Zanon, Coordinatore dell'Avvocatura Regionale, all'avv. prof. Luca Antonini del Foro di Milano e all'avv. Luigi Manzi del foro di Roma, eleggendo il domicilio presso lo Studio legale di quest'ultimo, in Roma, via Confalonieri n. 5.

Il relatore conclude la propria relazione e propone all'approvazione della Giunta regionale, il seguente provvedimento.

LA GIUNTA REGIONALE

- udito il relatore, il quale dà atto che la Struttura competente ha attestato l'avvenuta regolare istruttoria della pratica, anche in ordine alla compatibilità con la vigente legislazione statale e regionale;

- visto l'art 54 dello Statuto;

- visto l'art. 2, comma 2, lett. m) l.r. 31.12.2012, n. 54;

- vista la legge regionale 16 agosto 2001, n. 24;

delibera

1. di autorizzare il Presidente pro tempore della Giunta regionale, per le motivazioni e secondo quanto esposto nelle premesse, a proporre ricorso per la declaratoria di illegittimità costituzionale degli artt. artt. 17, comma 1, lett. g, 35 commi 1, 2, 3, 4, 5, 8 e 9, 38 commi 1, 1 bis, 2, 3, 4, 5,6, 8 e 10 e 42 comma 1 del Decreto legge 12 settembre 2014, n. 133 intitolato "*Misure urgenti per l'apertura dei cantieri, la realizzazione delle opere pubbliche, la digitalizzazione del Paese, la semplificazione burocratica, l'emergenza del dissesto idrogeologico e per la ripresa delle attivita'*

produttive" come convertito con modificazioni dalla L. 11 novembre 2014, n. 164 (in S.O. n.85, relativo alla G.U. 11/11/2014, n.262), per violazione degli 3, 9, 11, 23, 32, 77, 117, commi 1, 3 e 4, 118, 119 e 120 della Costituzione della Repubblica italiana.

2. di affidare il patrocinio della Regione del Veneto, ai sensi dell'articolo 4, comma 3 della legge regionale 16 agosto 2001, n. 24, anche disgiuntamente tra loro all'avv. Ezio Zanon Coordinatore dell'Avvocatura Regionale, all'avv. prof. Luca Antonini del Foro di Milano e all'avv. Luigi Manzi del Foro di Roma, eleggendo il domicilio presso lo Studio legale di quest'ultimo, in Roma, via Confalonieri n. 5;
3. di dare atto che le spese di patrocinio previste nel presente provvedimento sono determinabili secondo quanto previsto dall'art. 2230 del codice civile e dall'art. 9 del D.L. 24 gennaio 2012 e saranno impegnate con separato provvedimento dell'Avvocato Coordinatore
4. di dare atto che la spesa di cui al presente provvedimento non rientra nelle tipologie soggette a limitazioni ai sensi della L.R. 1/2011;
5. di pubblicare la presente deliberazione nel Bollettino ufficiale della Regione.

(Codice interno: 290235)

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE n. 2471 del 23 dicembre 2014

Autorizzazione a proporre ricorso per declaratoria di illegittimità costituzionale degli artt. 4, 7 e 42 del Decreto legge 12 settembre 2014, n. 133 intitolato "Misure urgenti per l'apertura dei cantieri, la realizzazione delle opere pubbliche, la digitalizzazione del Paese, la semplificazione burocratica, l'emergenza del dissesto idrogeologico e per la ripresa delle attivita' produttive" come convertito con modificazioni dalla L. 11 novembre 2014, n. 164 (in S.O. n.85, relativo alla G.U. 11/11/2014, n.262).

[Affari legali e contenzioso]

Note per la trasparenza:
Si tratta di autorizzare l'impugnazione da parte della Regione del Veneto di norme di legge statale lesive delle prerogative regionali.

Il Vice Presidente On. Marino Zorzato, riferisce quanto segue.

Nel dare attuazione all'art. 119 Cost., il legislatore statale ha voluto rendere espliciti i contenuti normativi di principio con la legge 5 maggio 2009, n. 42. Nel fare ciò, ha previsto, tra l'altro, che l'uguaglianza e la solidarietà non si concretizzino mai in egualitarismo e in irresponsabilità. Per questo, ha stabilito - in particolare all'art. 2 - che il coordinamento della finanza pubblica e del sistema tributario rispetti l'esigenza di una "maggiore responsabilizzazione" (2° co., lett. a); sia coerente con il "principio di territorialità" e con il "rispetto del principio di solidarietà e dei principi di sussidiarietà, differenziazione ed adeguatezza" (2° co., lett. e); consenta "proprie politiche di bilancio da parte di Regioni ..." (2° co., lett. f); sia funzionale al "superamento, per tutti i livelli istituzionali, del criterio della spesa storica" (2° co., lett. m), "in modo da favorire la corrispondenza tra responsabilità finanziaria e amministrativa" (2° co., lett. p). Dunque, autonomia e responsabilità, che presuppongono il rispetto di principi - anche formalmente di rango costituzionale - quali sono i "principi di sussidiarietà, differenziazione ed adeguatezza" (art. 118, 1° co., Cost.). È appena il caso di osservare che la lesione di queste regole fondamentali comporta la violazione pure degli artt. 2, 3 e 97 Cost.: vale a dire di solidarietà attiva, di non-discriminazione e di imparzialità, che grava sull'intero sistema delle autonomie locali.

Ciò si verifica, senza dubbio, quando il legislatore trascura le differenze. Quanto alla Regione Veneto, ad esempio, per quel che attiene all'apporto che la comunità regionale dà alla Repubblica ex art. 53 Cost., che determina un rilevante residuo fiscale (si parla di oltre 20 miliardi di euro per ciascun periodo d'imposta) e per quanto riguarda le politiche regionali aventi di mira la mitigazione del rischio idrogeologico. La carenza di risorse "adeguate", rispetto all'"apporto positivo" dato dalla Regione Veneto in termini di fiscalità, genera un cortocircuito, prodotto dalla prassi, mai superata dallo Stato, di procedere "linearmente": a prescindere da qualunque presupposto concreto, valutabile e riscontrabile.

Sotto questo profilo, non vanno indenni da simili censure alcuni specifici disposti del decreto-legge 12 settembre 2014, n. 133, convertito dalla legge 11 novembre 2014, n. 164, tutti incidenti in ambiti connessi all'autonomia finanziaria regionale, con evidenti ripercussioni su ulteriori clausole costituzionali di garanzia.

Infatti:

(a) quanto all'art. 4 (recante molteplici misure e, in particolare, esenzioni dal rispetto del patto di stabilità interno), i commi da 1 a 7, nonché il comma 9 (effetti finanziari) dettano norme di privilegio, là dove prevedono una corsia preferenziale in tema di esclusione dal patto di stabilità soltanto a favore di interventi finanziati direttamente agli Enti locali: in violazione, a motivo di quanto premesso, degli artt. 2, 3, 97, 118 e 119, in connessione con l'art. 117, 3° co., Cost., dal momento che eccettuano da questa disciplina la Regione, ente pari ordinato agli altri ex art. 114, 1° co., Cost.;

(b) quanto all'art. 7 (recante una congerie assai vasta di interventi in materia di ambiente, assetto del territorio etc.), il comma 2, da un lato, sottrae la programmazione degli interventi relativi alla mitigazione del rischio idrogeologico alla Regione, subordinandola alla sottoscrizione di accordi di programma con il Ministero dell'ambiente, in violazione del riparto delle materie come fissato nell'art. 117, 3° co., Cost., in specie per quel che attiene al governo del territorio; e ciò, anche perché lo Stato ha provveduto a dettare una normativa minutissima, piuttosto che a stabilire i "principi fondamentali"; d'altro lato, il comma 3 ha disposto - prendendo quale termine di riferimento soltanto una data e presupposti condizionanti astratti - la "revoca, anche parziale, delle risorse assegnate alle Regioni ... per la realizzazione di interventi di mitigazione del rischio idrogeologico per i quali alla data del 30 settembre 2014 non è stato pubblico il bando di gara o non è stato disposto l'affidamento dei lavori, nonché per gli interventi che risultino difformi dalle finalità suddette": in violazione degli artt. 2, 3, 97, 118 e 119, in connessione con l'art. 117, 3° co., Cost., in quanto simili misure sanzionatorie prescindono da una qualche

verifica, in concreto, delle condizioni in cui versa la Regione e dagli apporti positivi dati, ex art. 53 Cost., al concorso alle spese pubbliche, a motivo di quanto poc'anzi accennato;

(c) quanto all'art. 42, i commi da 1 a 4 (in specie il comma 1) introduce una serie di previsioni, indifferenziate rispetto alle Regioni a Statuto ordinario, con le quali lo spessore dell'autonomia finanziaria di cui all'art. 119 Cost. è drasticamente mutilato, al punto tale da ridurre la Regione Veneto, indipendentemente da qualunque valutazione circa i suoi meriti e demeriti, una sorta di ordinatore secondario di spesa: in violazione palese dei più volte citati artt. 2, 3, 97 ,118 e 119, in connessione con l'art. 117, 3° co., Cost.

Simili limitazioni, costituzionalmente illegittime, di attribuzioni spettanti alla Regione Veneto, là dove sono in gioco prestazioni, servizi e la realizzazione di opere preordinate alla tutela della persona e dei suoi beni, espongono la Regione stessa a richieste di danni, pure in assenza di una sua qualunque responsabilità: fatto, questo, che va denunciato dinanzi al Giudice della legittimità costituzionale.

Quanto sopra premesso, si ritiene di autorizzare il Presidente della Giunta regionale a promuovere ricorso in via principale avanti la Corte costituzionale, a difesa delle prerogative riconosciute dalla Costituzione alla Regione ai sensi dell'articolo 127 della Costituzione, per la dichiarazione di illegittimità costituzionale degli artt. 4, commi da 1 a 7 e comma 9, 7, commi 2 e 3 e 42, commi da 1 a 4 del Decreto legge 12 settembre 2014, n. 133intitolato "*Misure urgenti per l'apertura dei cantieri, la realizzazione delle opere pubbliche, la digitalizzazione del Paese, la semplificazione burocratica, l'emergenza del dissesto idrogeologico e per la ripresa delle attivita' produttive"* come convertito con modificazioni dalla L. 11 novembre 2014, n. 164 (in S.O. n.85, relativo alla G.U. 11/11/2014, n.262).per violazione degli art. 2, 3, 97, 114 comma 1, 117, comma 3, 118 e 119 della Costituzione della repubblica italiana.

Il patrocinio della Regione Veneto, ai sensi dell'articolo 4, comma 3 della legge regionale 16 agosto 2001, n. 24, è affidato anche disgiuntamente tra loro, all'avv. Ezio Zanon, Coordinatore dell'Avvocatura Regionale, all'avv. Mario Bertolissi del Foro di Padova e all'avv. Luigi Manzi del foro di Roma, eleggendo il domicilio presso lo Studio legale di quest'ultimo, in Roma, via Confalonieri n. 5.

Il relatore conclude la propria relazione e propone all'approvazione della Giunta regionale, il seguente provvedimento.

LA GIUNTA REGIONALE

- udito il relatore, il quale dà atto che la Struttura competente ha attestato l'avvenuta regolare istruttoria della pratica, anche in ordine alla compatibilità con la vigente legislazione statale e regionale;

- visto l'art 54 dello Statuto;

- visto l'art. 2, comma 2, lett. m) l.r. 31.12.2012, n. 54;

- vista la legge regionale 16 agosto 2001, n. 24;

delibera

1. di autorizzare il Presidente pro tempore della Giunta regionale, per le motivazioni e secondo quanto esposto nelle premesse, a proporre ricorso per la declaratoria di illegittimità costituzionale degli artt. 4, commi da 1 a 7 e comma 9, 7, commi 2 e 3, e 42, commi da 1 a 4 del Decreto legge 12 settembre 2014, n. 133intitolato "*Misure urgenti per l'apertura dei cantieri, la realizzazione delle opere pubbliche, la digitalizzazione del Paese, la semplificazione burocratica, l'emergenza del dissesto idrogeologico e per la ripresa delle attivita' produttive"* come convertito con modificazioni dalla L. 11 novembre 2014, n. 164 (in S.O. n.85, relativo alla G.U. 11/11/2014, n.262).per violazione degli art. 2, 3, 97, 114 comma 1, 117, comma 3, 118 e 119 della Costituzione della repubblica italiana.
2. di affidare il patrocinio della Regione del Veneto, ai sensi dell'articolo 4, comma 3 della legge regionale 16 agosto 2001, n. 24, anche disgiuntamente tra loro all'avv. Ezio Zanon Coordinatore dell'Avvocatura Regionale, all'avv. Mario Bertolissi del Foro di Padova e all'avv. Luigi Manzi del foro di Roma, eleggendo il domicilio presso lo Studio legale di quest'ultimo, in Roma, via Confalonieri n. 5;
3. di dare atto che le spese di patrocinio previste nel presente provvedimento sono determinabili secondo quanto previsto dall'art. 2230 del codice civile e dall'art. 9 del D.L. 24 gennaio 2012 e saranno impegnate con separato provvedimento dell'Avvocato Coordinatore;
4. di dare atto che la spesa di cui al presente provvedimento non rientra nelle tipologie soggette a limitazioni ai sensi della L.R. 1/2011;
5. di pubblicare la presente deliberazione nel Bollettino ufficiale della Regione.

(Codice interno: 289587)

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE n. 2472 del 23 dicembre 2014

Criteri per l'affidamento di incarichi di patrocinio e domiciliazione ad avvocati del libero foro da parte dell'Avvocatura regionale.

[Affari legali e contenzioso]

Note per la trasparenza:
In adempimento alle modifiche intervenute nella disciplina prevista in materia di affidamenti degli incarichi legali dall'ordinamento nazionale e comunitario, questo provvedimento determina i criteri, secondo procedure di evidenza pubblica e nel rispetto della riforma dell'ordinamento forense, per la selezione degli avvocati del libero foro, laddove non è possibile l'impiego della Avvocatura regionale, per le attività di difesa e domiciliazione dalla Regione Veneto.

Il Vicepresidente, On Marino Zorzato, riferisce quanto segue.

La Regione del Veneto, con la legge regionale n. 24 del 16 agosto 2001, ha istituito l'Avvocatura Regionale, quale ufficio istituzionalmente deputato a:

a) rappresentare, assistere e difendere l'amministrazione regionale in ogni stato e grado dei giudizi, attivi e passivi, proposti avanti la magistratura ordinaria, amministrativa, tributaria, contabile, nei giudizi avanti alla Corte Costituzionale e alla Corte di Giustizia dell'Unione Europea, nei procedimenti arbitrali e avanti ad ogni altro organo giurisdizionale;
b) patrocinare e difendere i consiglieri, gli amministratori e i dipendenti regionali nei giudizi per fatti e cause inerenti all'espletamento del mandato o di servizio, qualora gli interessati ne facciano richiesta e non sussista conflitto di interessi anche potenziale con la Regione;
c) previa convenzione con la Regione, patrocinare e difendere gli enti, le società, le aziende e le agenzie istituite con leggi regionali, qualora non sussistano conflitti di interessi, anche potenziali, con la Regione;
d) assistere e fornire consulenza agli organi e alle strutture regionali nelle questioni connesse al contenzioso;
e) esprimere il proprio parere in merito all'instaurazione di liti attive o passive, sugli atti di transazione e sulle rinunce;
f) proporre l'affidamento di incarichi all'Avvocatura dello Stato o al patrocinio esterno".

All'attività dell'Avvocatura regionale sono preposti degli avvocati dipendenti della Amministrazione abilitati e iscritti all'Ordine degli Avvocati nell'elenco speciale di cui all'art. 23 della L. 31.12.2012 n. 247.

La distribuzione organizzativa degli uffici giudiziari e le varie norme di procedura comportano comunque l'esigenza da parte dell'Avvocatura regionale di avvalersi di prestazioni professionali di avvocati del libero foro o dell'Avvocatura dello Stato per l'adempimento dei compiti del proprio ufficio, ogniqualvolta risulta applicabile l'art. 4, comma 3, della L.R. 24/2001, ovvero: *"Nel caso di impossibilità di impiego degli avvocati dell'Avvocatura regionale per incompatibilità, carico di lavoro o specificità della materia trattata,(...)".*

In particolare, dato che l'Avvocatura regionale ha sede in Venezia, costituisce esigenza indispensabile, per garantire la difesa in giudizio in altre sedi, utilizzare l'attività di domiciliazione presso gli uffici giudiziari situati fuori di Venezia.

In alcune situazioni, con maggior rilievo per quelle che danno luogo alla domiciliazione, l'attività defensionale può essere inoltre prestata in modo maggiormente proficuo tramite professionisti del libero foro affidatari del mandato in modo associato con avvocati dell'Avvocatura regionale che, in tal modo, cumulano i compiti del domiciliatario con la diretta partecipazione nella gestione del contenzioso.

Tali situazioni, di domiciliazione abbinata al mandato congiunto con avvocati dipendenti della Regione, si verificano più di frequente presso le magistrature superiori in Roma, dove risulta più agevole e proficuo far uso di avvocati locali per la cura degli interessi contenziosi dell'amministrazione.

Per cui la presente delibera di criteri vale per disciplinare le modalità di conferimento di incarichi professionali ad avvocati del libero foro per il conseguimento dell'attività di istituto della Avvocatura regionale, nonché per disciplinare il rapporto contrattuale con gli avvocati del libero foro e i relativi compensi, considerando che l'attività prestata dalla Avvocatura di Stato

è specificamente disciplinata secondo i principi di cui all'art. 107, comma 3, del D.P.R. 616/1977 e della legge 3 aprile 1979, n. 103.

In ragione di questa premessa va rilevato che la materia dell'affidamento degli incarichi defensionali da parte di pubbliche amministrazioni ad avvocati del libero foro è stata, nel corso degli ultimi anni, oggetto di vari condizionamenti normativi e di vari opinamenti da parte della dottrina e della giurisprudenza. In primo luogo in ragione del recepimento da parte dell'ordinamento interno di vari principi affermati dal diritto comunitario.

Merita a tal riguardo di essere evidenziato che il conferimento di affidamenti legali da parte dell'amministrazione pubblica, è stata affrontata dal "*Codice dei contratti*", adottato con il D. Lgs. 12 aprile 2006, n. 163, che all'allegato II B ha individuato i c.d. "*Servizi legali*", senza definirne il concetto e, quindi, l'ambito di applicazione della disposizione.

Sulla base di tale inquadramento, a disciplina dei *"servizi legali"* sono stati ritenuti applicabili gli artt. art 20, e l'art. 27 del predetto D. Lgs. 163/2006, il quale ultimo testualmente prevede che: *"L'affidamento dei contratti pubblici aventi ad oggetto lavori, servizi, forniture, esclusi, in tutto o in parte, dall'applicazione del presente codice, avviene nel rispetto dei principi di economicità, efficacia, imparzialità, parità di trattamento, trasparenza, proporzionalità. (...)"*

Il secondo comma dell'art. 27 espone inoltre: *"Si applica altresì l'articolo 2, commi 2, 3 e 4". Disposizione che rinvia ai principi generali dell'applicazione delle procedure ad evidenza pubblica e della tutela della concorrenza che informano la disciplina degli appalti. E che richiamano anche i principi di governo del procedimento amministrativo di cui alla legge 8 agosto 1990, n. 241, e le disposizioni del codice civile.*

Su queste disposizioni si è formato un articolato dibattito, anche giurisprudenziale, riferito al concetto di "*Servizi legali*". In alcune pronunce è stato sostenuto che "*appare possibile ricondurre la rappresentanza/patrocinio legale nell'ambito dell'appalto di servizi, dovendosi fare in generale riferimento alla tipologia dei "servizi legali" di cui all'allegato II B del D. Lgs. 163/2006*" (Corte dei Conti, Sez. Autonomie, 14 marzo 2008). Più di recente invece si è diversamente ritenuto che sussiste una "*differenza ontologica*" tra il singolo incarico di patrocinio legale, occasionato da puntuali esigenze di difesa dell'ente locale, e "*l'attività di assistenza e consulenza giuridica, caratterizzata dalla sussistenza di una specifica organizzazione, dalla complessità dell'oggetto e dalla predeterminazione della durata*". Per cui la giurisprudenza è approdata alla conclusione che *"il conferimento del singolo incarico episodico. Legato alla necessità contingente, non costituisce appalto di servizi legali, ma integri un contratto di opera individuale che esula dalla disciplina codicistica in materia di procedure ad evidenza pubblica*". (Consiglio di Stato, V Sez., n. 2730/2012).

Sul tema è anche intervenuta la legge di riforma dell'ordinamento forense, la L. 31 dicembre 2012, n. 247, la quale non svolge alcuna considerazione sul concetto di *"servizi legali*", così come sviluppato nel *"Codice dei contratti",* mentre all'art. 2, che reca la nuova disciplina dell'ordinamento della professione, identifica come contenuto della stessa "*gli incarichi di rappresentanza e difesa in giudizio, di consulenza legale e di assistenza legale stragiudiziale*".

Alla luce delle rappresentate considerazioni si possono pertanto ricavare dall'attuale ordinamento almeno quattro tipi di attività per le quali l'amministrazione può avvalersi di avvocati esterni:

A) Il patrocinio alle liti; consistente nell'affidamento di un mandato a rappresentare e difendere l'amministrazione in giudizio in ogni ipotesi di contenzioso in cui le norme di procedura lo prevedano.
B) I servizi di domiciliazione; consistenti in servizi di recapito degli atti e di accesso agli uffici giudiziari fuori sede reso da avvocati del libero foro, ausiliari della attività defensionale esercitata dagli avvocati incaricati della difesa, nel quale possono essere fatti rientrare eventuali sostituzioni in singole attività processuali, secondo le facoltà previste dai codici di procedura e i poteri di rappresentanza e difesa concessi al difensore.
C) I servizi legali; consistenti in una attività di assistenza e consulenza giuridica, caratterizzata dalla sussistenza di una specifica organizzazione, dalla complessità dell'oggetto e dalla predeterminazione della durata, e/o in relazione al raggiungimento di un determinato risultato, nella quale può essere ricompresa anche la possibilità di affidare il mandato a difendere o rappresentare in uno o più giudizi l'amministrazione.
D) Le consulenze e le attività di assistenza legale stragiudiziale; consistenti in una manifestazione di conoscenza tecnico-giuridica, che si estrinseca per lo più in pareri tecnico-giuridici o in puntuali attività di assistenza su argomenti definiti. Per quanto di interesse ai fini del presente provvedimento hanno qui rilevanza quelle prestate in prevenzione, a margine o in modo correlato al contenzioso regionale.

Di questi si ritiene di assoggettare ai sotto riportati criteri gli affidamenti di cui alle lettere A) "*Patrocinio alle liti*" e B) "*Servizi domiciliazioni"*, escludendo invece i "*Servizi di assistenza legale*" resi alla amministrazione regionale, e i servizi legali (lettera "C"), i quali potranno, di massima, essere oggetto di specifico affidamento in considerazione dei citati art. 20 e 27 del D. Lgs. 163/2006.

Quanto alle consulenze e alle attività di assistenza legale stragiudiziale da prestate in prevenzione a margine o in correlazione a un contenzioso, si fa riserva di procedere a determinare degli specifici criteri in ragione della contiguità della attività alle consulenze previste e disciplinate dall'art. 7, commi 6 e 6 bis, del D. Lgs. n. 165/2001, che possono essere affidate, in ragione della ordinaria attività amministrativa, "*Per esigenze cui non possono far fronte con personale in servizio, le amministrazioni pubbliche possono conferire incarichi individuali, con contratti di lavoro autonomo, di natura occasionale o coordinata e continuativa, ad esperti di particolare e comprovata specializzazione (...)".*

Alla luce di quanto esposto e pur ritenendo che i singoli affidamenti di rappresentanza e difesa in giudizio e/o di domiciliazione di cui alle lettere A) e B) non siano riconducibili alla nozione di "*servizi legali"* desumibile dal codice dei contratti, pur tuttavia, sia per l'articolazione del dibattito in corso sulla definizione del concetto, sia per la circostanza che sono frequenti e ripetuti i casi in cui la Avvocatura regionale necessita di avvalersi dei predetti servizi, è da ritenersi opportuno mutuare e applicare anche per queste tipologie di affidamento ai menzionati riferimenti i principi generali ricavabili dal D. Lgs. 163/2006, pur nel rispetto della disciplina dell'ordinamento forense di cui alla L. 247/2012.

Sulla base di queste esigenze e del rappresentato quadro normativo appare comunque opportuno fare riferimento ai principi desumibili dall' articolo 27 del D. Lgs. 163/2006 e alle disposizioni di cui alla legge 247/2012, nonché alle norme regolamentari che da essa derivano e che sono contenute nel D.M. 14 marzo 2014, relativa al "*Regolamento recante la determinazione dei parametri per la liquidazione dei compensi per la professione forense, ai sensi dell'articolo 13, comma 6, della legge 31 dicembre 2012, n. 247"* e nel "*Codice deontologico forense*" in vigore dal 15 dicembre 2014.

L'art. 27, del D. Lgs. 163/2006, così come variamente modificato, da ultimo con legge 4 aprile 2012, n. 35, afferma che: "*L'affidamento (...) avviene nel rispetto dei principi di economicità, efficacia, imparzialità, parità di trattamento, trasparenza, proporzionalità*", che nella sostanza sono gli stessi principi rinvenibili nell'art. 1 della L. 241/1990 sul procedimento amministrativo. Principi che si ritrovano anche nel D. Lgs. n. 59/2010, con il quale è stata recepita nell'ordinamento nazionale la direttiva comunitaria 2006/123/CE (c.d. direttiva *"Bolkestein")*, disciplinante qualunque attività economica, di carattere imprenditoriale o professionale, svolta senza vincolo di subordinazione e diretta allo scambio di beni o alla fornitura di altra prestazione anche a carattere intellettuale.

In secondo luogo va osservato che la prestazione dell'avvocato ha carattere personale (artt. 2 e 14 della L. 247/2012) e fiduciario (art. 3 L. 247/2012 e art. 10 del codice deontologico forense), ovvero attraverso principi che prescindono dall'esperimento di procedure di selezione dei difensori a mezzo di procedure concorsuali.

In terzo luogo va rilevato che sia la nuova legge di riforma che il più recente tariffario forense hanno standardizzato il valore dei prestazioni professionali per valore delle cause e per fase di attività processuale svolta, e previsto la derogabilità dei tariffari medesimi a mezzo della stipula in forma scritta del contratto di affidamento dell'incarico professionale.

L'art. 13 della legge n. 247 del 31 dicembre 2012, infatti, fra l'altro statuisce che:

"2. Il compenso spettante al professionista è pattuito di regola per iscritto all'atto del conferimento dell'incarico professionale.

3. La pattuizione dei compensi è libera: è ammessa la pattuizione a tempo, in misura forfetaria, per convenzione avente ad oggetto uno o più affari, in base all'assolvimento e ai tempi di erogazione della prestazione, per singole fasi o prestazioni o per l'intera attività, a percentuale sul valore dell'affare o su quanto si prevede possa giovarsene, non soltanto a livello strettamente patrimoniale, il destinatario della prestazione.

(...)

6. I parametri indicati nel decreto emanato dal Ministro della giustizia, su proposta del CNF, ogni due anni, ai sensi dell'articolo 1, comma 3, si applicano quando all'atto dell'incarico o successivamente il compenso non sia stato determinato in forma scritta, in ogni caso di mancata determinazione consensuale, in caso di liquidazione giudiziale dei compensi e nei casi in cui la prestazione professionale è resa nell'interesse di terzi o per prestazioni officiose previste dalla legge.

7. I parametri sono formulati in modo da favorire la trasparenza nella determinazione dei compensi dovuti per le prestazioni professionali e l'unitarietà e la semplicità nella determinazione dei compensi.

8. Oltre al compenso per la prestazione professionale, all'avvocato è dovuta, sia dal cliente in caso di determinazione contrattuale, sia in sede di liquidazione giudiziale, oltre al rimborso delle spese effettivamente sostenute e di tutti gli oneri e contributi eventualmente anticipati nell'interesse del cliente, una somma per il rimborso delle spese forfetarie, la cui misura massima è determinata dal decreto di cui al comma 6, unitamente ai criteri di determinazione e documentazione delle spese vive"

A fronte di questo articolato quadro normativo va, da ultimo, rilevato che le recenti disposizioni di finanza pubblica hanno posto a carico delle amministrazioni pubbliche un dovere di contenimento delle spese correnti, tra le quali sono da considerare le prestazioni erogate per l'attività defensionale dagli avvocati del libero foro, e il D.Lgs. 23 giugno 2011, n. 118. "*Disposizioni in materia di armonizzazione dei sistemi contabili e degli schemi di bilancio delle Regioni, degli enti locali e dei loro organismi, a norma degli* articoli 1 *e* 2 della legge 5 maggio 2009, n. 42", che avrà attuazione con decorrenza 1 gennaio 2015, prevede l'impegno di spesa certo da effettuarsi all'affidamento dell'incarico.

Sulla base delle predette considerazioni si ritiene pertanto opportuno individuare i seguenti criteri a cui l'Avvocatura regionale si dovrà attenere al fine di far luogo agli affidamenti ad avvocati del libero foro dei mandati di difesa e rappresentanza in giudizio e di domiciliazione dell'amministrazione regionale.

A) Presupposti per l'affidamento degli incarichi ad avvocati del libero foro.

In considerazione del contenuto dell'art. 4, comma 3, della l.r. 24/2001 l'affidamento di incarichi ad avvocati esterni potrà avvenire:

a) quando sussista l'esigenza di conseguire una competenza specialistica elevata; a sua volta da distinguersi in ragione del valore del bene oggetto di contenzioso (ad esempio per la realizzazione di grandi infrastrutture, opere pubbliche, etc.), per la rilevanza del foro nel quale è instaurata la causa (Corte Costituzionale e magistrature superiori, Corti Comunitarie ed Europee, etc.), per le questioni di diritto sottese (specifica ed esclusiva competenza degli affidatari su puntuali questioni di diritto) o laddove siano richieste competenze particolarmente specialistiche (ad es. marchi, brevetti, questioni di diritto internazionale, etc....);
b) quando il contenzioso è collegato ad altre affari contenziosi o stragiudiziali già affidati ad avvocati esterni (connessione oggettiva);
c) quando vi sia la necessità di unire la difesa regionale a quella di altri soggetti che hanno affidato o intendono affidare la difesa ad avvocati esterni alla Avvocatura regionale (connessione soggettiva);
d) quando si tratti di questioni personali dei dipendenti dell'Avvocatura o dove siano presenti situazioni di incompatibilità o nelle quali sia condizionata l'indipendenza professionale degli avvocati dell'Avvocatura regionale, come quando si tratti di questioni dove rileva la qualità personale della controparte, così nel caso in cui esso sia un amministratore, un consigliere o un dirigente regionale o di ente di diritto regionale;
e) quando siano richieste particolari abilitazioni professionali che gli avvocati interni non possiedono;
f) quando la sede giudiziaria è particolarmente disagevole e non può essere facilmente raggiunta dagli avvocati dell'Avvocatura, se non con grave dispiego di tempo e di mezzi;
g) i casi di incompatibilità previsti dalla legge professionale e del codice deontologico forense;
h) quando vi siano ragioni di continuità defensionale che rendano indispensabile l'affidamento dell'incarico ad un avvocato del luogo ove ha sede l'Ufficio giudiziario avanti il quale si controverta o dove venga comunque trattato l'affare in questione;

Tali motivazioni non hanno riguardo all'affidamento di incarichi di domiciliazione i cui presupposti ricorrono invece necessariamente ogniqualvolta vi sia la necessità di difendere l'amministrazione fuori della sede della circoscrizione del Tribunale di Venezia o presso le sue sezioni distaccate secondo le disposizioni dei codici e delle leggi di procedura.

Dovranno invece ricorrere i casi sopra indicati qualora, con la domiciliazione sia conferito anche il mandato alle liti.

B) Criteri per la selezione degli avvocati esterni.

Alla luce delle disposizioni e delle valutazioni in precedenza esposte occorre rilevare che le disposizioni applicabili alla materia desumibili dalla disciplina del "*Codice dei contratti",* si limitano a richiedere l'applicazione "*dei principi di economicità, efficacia, imparzialità, parità di trattamento, trasparenza, proporzionalità"* indicati all'art. 27, corrispondenti all'art. 1 della L. 241/1990, e quelli di predeterminazione delle specifiche tecniche e di pubblicazione degli avvisi e dei criteri di incarico nonché degli incarichi affidati, in virtù dell'applicazione, in via del tutto estensiva dell'art. 20 del medesimo "*Codice dei contratti"* e delle norme richiamate dallo stesso articolo, per quanto applicabili.

Invero, in recepimento di questi principi, va rilevato che il *"Codice dei contratti*" ha disciplinato le modalità di acquisto dei servizi in economia prevedendo tra l'altro (art. 125, comma 10) che: "*Per servizi o forniture di importo pari o superiore a quarantamilaeuro e fino alle soglie di cui al comma 9, l'affidamento mediante cottimo fiduciario avviene nel rispetto dei principi di trasparenza, rotazione, parità di trattamento, previa consultazione di almeno cinque operatori economici, se sussistono un numero di soggetti idonei, individuati sulla base di indagini di mercato ovvero tramite elenchi di operatori economici predisposti dalla stazione appaltante".*

Mentre (art. 125, comma 11) "*Per i servizi o forniture inferiori a quarantamila euro, è consentito l'affidamento diretto da parte del responsabile del procedimento*".

In applicazione di queste disposizioni l'art. 332 (Affidamenti in economia) del D.P.R. 207/2010, che è il "*Regolamento di esecuzione ed attuazione del decreto legislativo 12 aprile 2006, n. 163",* a sua volta prevede che:*"1. I soggetti da consultare, nel rispetto dei principi di trasparenza, rotazione e parità di trattamento, ai sensi dell'*articolo 125, comma 11, del codice*, sono individuati sulla base di indagini di mercato, ovvero tramite elenchi aperti di operatori economici di cui ai successivi commi 2, 3 e 4. Le indagini di mercato, effettuate dalla stazione appaltante, possono avvenire anche tramite la consultazione dei cataloghi elettronici del mercato elettronico di cui all'*articolo 328, *propri o delle amministrazioni aggiudicatici.*

2. Sulla base di avvisi pubblicati sul profilo del committente, ciascuna stazione appaltante può predisporre elenchi di operatori economici dotati di determinati requisiti, all'interno dei quali può individuare gli operatori economici che partecipano alle procedure di acquisto in economia, applicando i principi di trasparenza, rotazione e parità di trattamento. L'iscrizione a tali elenchi non è, in ogni caso, condizione necessaria per la partecipazione alle procedure di acquisto in economia. Sono esclusi dai suddetti elenchi gli operatori economici che, secondo motivata valutazione della stazione appaltante, hanno commesso grave negligenza o malafede nell'esecuzione delle prestazioni affidate dalla stessa o che hanno commesso un errore grave nell'esercizio della loro attività professionale.

3. Gli elenchi sono sempre aperti all'iscrizione degli operatori economici dotati dei requisiti richiesti dalla stazione appaltante e sono periodicamente aggiornati, con cadenza almeno annuale.

4. Le stazioni appaltanti, tenendo conto delle proprie specifiche caratteristiche ed esigenze, promuovono, anche attraverso la conclusione di specifici accordi, la creazione di elenchi comuni di operatori economici, nonché l'utilizzo di elenchi predisposti da altre stazioni appaltanti.

5. Le stazioni appaltanti possono procedere, in qualsiasi momento, alla verifica del possesso dei requisiti dichiarati dall'operatore economico affidatario".

Alla luce delle predette disposizioni che, per contenuto e valore contrattuale, nella tipologia dei contratti ad evidenza pubblica maggiormente si accostano al mandato alle liti e al suo carattere fiduciario, appare opportuno riprendere la predetta disciplina e determinare i seguenti criteri per l'individuazione degli affidatari:

a) formazione di un elenco aperto di operatori distinto per specifiche competenze specialistiche, come verranno approvate dal Ministero della giustizia e dal Consiglio nazionale forense ai sensi dell'art. 9 della L. 247/2012, e ripartito con riferimento per singole circoscrizioni e/o distretti giudiziari e per l'affidamento di incarichi di difesa e rappresentanza processuale o di domiciliazione;
b) individuazione dei requisiti tecnico professionali secondo quanto previsto dalle disposizioni di legge vigenti e da quelli eventualmente aggiunti in via generale dalla Avvocatura regionale;
c) formazione dell'elenco a mezzo di avviso pubblico aperto, con aggiornamento periodico a scadenza biennale, previa verifica del possesso di ammissione e di quelli tecnico professionali prescritti, tenendo conto del luogo di svolgimento della attività, delle abilitazioni professionali conseguite, delle specifiche competenze professionali indicate, del *curriculum vitae* personale, delle esperienze acquisite e delle collaborazioni già avute con la Regione Veneto, nonché delle eventuali specializzazioni e/o titoli accademici. In sede di prima costituzione sono inseriti d'ufficio nell'elenco gli avvocati che hanno ricevuto incarichi dalla Regione negli ultimi 5 anni, previa adesione degli stessi e verifica dei requisiti di ammissione e di quelli tecnico professionali prescritti;
d)parità di trattamento nell'affidamento degli incarichi e facoltà di rotazione in corrispondenza all'interesse dell'amministrazione di individuare l'affidatario in base anche al carattere fiduciario dell'incarico.
e)obbligo di esclusione dall'elenco gli avvocati che, secondo motivata valutazione della Avvocatura, hanno commesso grave negligenza o tenuto comportamenti in malafede nell'esecuzione delle prestazioni affidate o in violazione degli obblighi deontologici dell'avvocato o che hanno commesso un errore grave nell'esercizio della loro attività professionale svolta nell'ambito di un affidamento regionale.
f) costituisce requisito di ammissibilità all'inserimento nell'elenco l'aver sottoscritto un contratto con la Avvocatura regionale a disciplina dell'affidamento del mandato alle liti e di accettazione dei compensi definiti dalla Regione Veneto e applicabili a singolo incarico.
g) facoltà per l'amministrazione di rivedere i criteri di assegnazione e i contenuti del contratto di cui al punto precedente in dipendenza di specifiche esigenze, anche sopravvenute, e di scegliere avvocati non inseriti nell'elenco in casi particolari e a mezzo di motivato provvedimento indicante le ragioni della scelta quando, per peculiari competenze o specifiche situazioni giudiziarie, sia opportuno far ricorso ad altri professionisti.
h) pubblicazione dell'elenco nonché delle modalità e dei requisiti per l'accesso sul sito della Avvocatura regionale.

C) Criteri per la determinazione dei compensi agli avvocati affidatari**.**

In considerazione degli obblighi di finanza pubblica, ai fini del contenimento della spesa corrente, e in applicazione della facoltà di cui all'art. 13, comma 2, della L. 247/2012, di definire i compensi anche in deroga al tariffario professionale vigente, purché pattuiti in forma scritta, l'Avvocato coordinatore potrà procedere all'affidamento dell'incarico solo a sottoscrizione avvenuta da parte dell'affidatario di un contratto dove questo accetta l'applicazione per ogni singola causa del trattamento economico determinato con riferimento ai contenuti del D.M. 14 marzo 2014, "*Regolamento recante la determinazione dei parametri per la liquidazione dei compensi per la professione forense, ai sensi dell'articolo 13, comma 6, della legge 31 dicembre 2012, n. 247", diminuito di una percentuale fissa omogenea per ogni singola voce da determinarsi annualmente.*

In sede di prima applicazione e con decorrenza 1 gennaio 2015 i compensi saranno fissati, in via sperimentale, in riduzione nella misura dei 2/3 rispetto alle pubblicate nel Tariffario professionale sopra citato e avranno valore per tutti gli incarichi assegnati nei primi sei mesi dell'anno salvo proroga. Per i valori superiore a 1.000.000,00 di Euro si applica il dimezzamento dei parametri in aumento previsti dal Tariffario

Il valore delle cause ai fini di determinazione della tariffa applicabile sarà determinato secondo quanto previsto dalle norme di procedura e dal Tariffario professionale. In caso di cause valore indeterminato o contestato si considera sempre la tabella di valore intermedio o, in assenza, quello di valore più basso.

In sede di prima applicazione e fino alla definizione di specifici criteri, con l'impegno di spesa o nell'ambito delle procedure di pagamento, è data facoltà all'Avvocato coordinatore di assegnare in modo motivato alla singola causa un parametro di riferimento di valore più elevato.

In sede di prima applicazione per gli incarichi di domiciliazione in Roma che comportano, per le ragioni sopra esposte, anche l'affidamento del mandato a difendere e rappresentare l'amministrazione in modo congiunto con avvocati interni dell'Avvocatura, i contratti che determinano i compensi dovranno corrispondere agli importi di cui all'**allegato A**) al presente provvedimento, che corrispondono ai dati medi storici dei costi sostenuti dalla amministrazione negli ultimi anni per le predette prestazioni. Per tale ragione gli importi indicati nell'**allegato A**) non sono soggetti a riduzione.

Il relatore conclude la propria relazione e propone all'approvazione della Giunta Regionale, il seguente provvedimento:

LA GIUNTA REGIONALE

Udito il relatore, il quale dà atto che la struttura proponente ha attestato l'avvenuta regolare istruttoria della pratica anche in ordine alla compatibilità con la vigente legislazione statale e regionale;

- visto l'art. 2, comma 2, lett. m) l.r. 31.12.2012, n. 54
- vista la legge regionale n. 24 del 16 agosto 2001
- visto l'art. 107, comma 3, del D.P.R. 616/1977 e la legge 3 aprile 1979, n. 103.
- Visti gli artt. 20, 27, 65, 68, 125, e 225 del D. Lgs 163/2006
- Visto l'art. 332 del D.P.R. 207/2010;
- Visto l'art. 7, commi 6 e 6 bis, del D. Lgs. 165/2001
- Visto il D. Lgs. n. 59/2010;
- Vista la L. 8 agosto 1990, n. 241;
- Visto l'art. 13 della legge 31 dicembre 2012, n. 247;
- Visto D.M. 14 marzo 2014, "*Regolamento recante la determinazione dei parametri per la liquidazione dei compensi per la professione forense, ai sensi dell'articolo 13, comma 6, della legge 31 dicembre 2012, n. 247";*
- Visto il provvedimento denominato ""*Codice deontologico forense*" in G.U. del 16 ottobre 2014;
- Vista la giurisprudenza amministrativa e contabile formatasi in materia (cfr. C. Conti, Sez. Controllo, 22 novembre 1996, n. 46; Sez. Contr. 24 luglio 2008, n. 22; Sez, Reg. Contr. Veneto, 21 gennaio 2009; Consiglio di Stato, 29 gennaio 2008 n. 263);

delibera

1) di approvare i criteri esposti in narrativa per la selezione di avvocati del libero foro cui affidare mandati alle liti o compiti di domiciliazione o di servizio all'attività contenziosa dell'Avvocatura regionale ogni qualvolta se ne ravvisi la necessità secondo i presupposti indicati in atto;

2) di demandare alla Avvocatura regionale l'espletamento delle attività e delle procedure di formazione dell'elenco degli affidatari di cui in premessa, nonché la tenuta dello stesso;

3) di dare atto che di l'**Allegato A** fa parte del presente provvedimento;

4) di riservarsi, comunque, l'eventuale nomina di avvocati non inseriti nell'elenco quando, per peculiari competenze o specifiche situazioni giudiziarie, sia opportuno far ricorso ad altri professionisti.

5) di pubblicare la presente deliberazione nel Bollettino ufficiale della Regione.

REGIONE DEL VENETO
giunta regionale – 9^ legislatura

ALLEGATO A Dgr n. del pag. 1/2

CONSIGLIO DI STATO

APPELLO AVVERSO ORDINANZA	€ 2.000,00
APPELLO AVVERSO SENTENZA SENTENZA SENZA SOSPENSIVA	€ 2.500,00
APPELLO AVVERSO SENTENZA SENTENZA CON SOSPENSIVA	€ 3.000,00

TAR

RICORSO SENZA SOSPENSIVA	€ 2.000,00
RICORSO CON SOSPENSIVA	€ 2.500,00

TSAP

RICORSO CON SOSPENSIVA	€ 4.500,00
RICORSO SENZA SOSPENSIVA	€ 4.000,00

CASSAZIONE

VALORE BASSO (FINO A EURO 100.000,00)	€ 2.500,00
VALORE MEDIO (DA EURO 100.000,00 A EURO 500.000,00) O INDETERMINATO)	€ 3.000,00
VALORE ELEVATO (SUPERIORE A EURO 500.000,00) O INDETERMINATO RILEVANTE	€ 4.000,00
REGOLAMENTO DI GIURISDIZIONE	€ 3.000,00
REGOLAMENTO DI COMPETENZA	€ 2.000,00

CORTE COSTITUZIONALE	€ 4.000,00

CORTE DEI CONTI

VALORE BASSO (FINO A EURO 100.000,00	€ 2.500,00

ALLEGATO A Dgr n. del pag. 2/2



	€
VALORE MEDIO (DA EURO 100.000,00 A URO 500.000,00) O INDETERMINATO	3.000,00
	€
VALORE ELEVATO (SUPERIORE A EURO 500.000,00) O INDETERMINATO RILEVANTE	4.000,00
	€
RICORSO STRAORDINARIO	2.500,00

TRIBUNALE, CORTE D'APPELLO E SIMILI

	€
VALORE BASSO (FINO A EURO 100.000,00)	2.500,00
	€
VALORE MEDIO (DA EURO 100.00,00 A EURO 500.000,00)	3.500,00
	€
VALORE ELEVATO (SUPERIORE A EURO 500.000,00	4.000,00
	€
VALORE MOLTO ELEVATO (SUPERIORE A EURO 1.000.000,00) O INDETERMINATO RILEVANTE	5.000,00

CORRETTIVI:

RIDUZIONE PER SVILUPPO PARTICOLARMENTE SEMPLIFICATO DEL GIUDIZIO

RIDUZIONE PER SERIALITA'

AUMENTO PER SVILUPPO PARTICOLARMENTE COMPLESSO DEL GIUDIZIO O PER STRAORDINARIA IMPORTANZA

AUMENTO PER ESITO PARTICOLARMENTE FAVOREVOLE

(Codice interno: 289654)

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE n. 2478 del 23 dicembre 2014

Accordi di Programma tra Regione del Veneto e Amministrazioni comunali del Veneto. Settimo provvedimento. Legge regionale 22 febbraio 1999, n. 7, art. 51. Esercizio finanziario 2014.

[Cultura e beni culturali]

Note per la trasparenza:
Sostegno regionale e sottoscrizione di Accordi di programma tra la Regione del Veneto e le Amministrazioni comunali del territorio per la condivisione di iniziative culturali e di spettacolo. Estremi dei principali documenti dell'istruttoria: Istanze presentate dai Comuni di: Padova prot. n. 161375 del 11.04.2014, Salgareda (Tv) prot. n. 499824 del 24.11.2014, Asolo (Tv) prot. n. 2976 del 07.01.2014, Venezia prot. n. 540451 del 17.12.2014, Maser (Tv) prot. n. 515137 del 01.12.2014, Altivole (Tv) prot. n. 263478 del 18.06.2014, Gazzo (Pd) prot. n. 532118 del 11.12.2014.

Il Vice Presidente On. Marino Zorzato riferisce quanto segue.

La Giunta Regionale, con la legge regionale 22.02.1999, n. 7, art. 51, è stata per la prima volta autorizzata a promuovere Accordi di programma per la realizzazione di manifestazioni e iniziative culturali. L'autorizzazione per gli anni successivi è derivata dal rifinanziamento del medesimo capitolo operato dalle leggi di bilancio e confermato dall'art. 34, comma 1 del Decreto legislativo 267/2000.

La concertazione tra la Regione e i livelli di governo provinciale e comunale, finalizzata a promuovere nel territorio la valorizzazione del patrimonio attraverso l'offerta di attività culturali di spettacolo, ha ottenuto in questi anni numerosi riconoscimenti per l'efficace azione sia di attrazione, anche turistica, dei progetti territoriali, sia di sensibilizzazione dei cittadini, che acquisiscono consapevolezza del valore del patrimonio culturale presente nella nostra regione. La concertazione rappresenta dunque uno strumento importante di coordinamento e sviluppo degli investimenti in cultura sul territorio, un'operazione di respiro capace di organizzare e ottimizzare ruoli, competenze, risorse e localizzazioni di intervento. La Regione del Veneto intende perciò continuare a utilizzare lo strumento dell'Accordo con gli enti territoriali, consapevole che la condivisione delle attività culturali e di spettacolo si è rivelata il sistema più proficuo per promuovere e valorizzare il patrimonio culturale locale, in una logica di rete e di sistema. Intende pertanto sottoscrivere con le Amministrazioni locali del Veneto Accordi di programma non come generico strumento di espansione delle risorse o di compensazione alla limitatezza dei fondi regionali, ma come opportunità strategica per potenziare gli effetti della spesa e migliorare la programmazione in un quadro di riferimento comune tra soggetti diversi interessati alla valorizzazione e gestione delle attività di spettacolo. Agli investimenti già condotti in materia e tuttora in attuazione, che hanno concorso in maniera fondamentale alla promozione delle attività culturali nella regione, si accompagna con gli Accordi un'efficace azione di coordinamento degli attori e delle iniziative del settore cultura da un lato, e dall'altro la promozione di forme di alleanza tra settori diversi, per promuovere una reale integrazione delle risorse economiche e territoriali disponibili e prevedibili nell'immediato futuro. La stretta relazione delle attività culturali con il territorio cui appartengono e al quale sono indissolubilmente legate, induce a sostenere azioni sì diversificate e peculiari, ma capaci allo stesso tempo anche di dar vita a un quadro complessivo ed esaustivo delle ricchezze culturali del Veneto. In questa fase pertanto assume valenza strategica un impegno di carattere organizzativo orientato non solo al sostegno di una programmazione consolidata, ma anche all'ampliamento e al miglioramento dell'offerta culturale nel suo complesso, all'interno di sistemi di rete e secondo standard qualitativi di riferimento dati dall'esperienza maturata in un lungo rapporto di collaborazione con i gli enti del territorio. L'investimento culturale attivato in questi anni tramite gli Accordi è stato un elemento prezioso di sviluppo, che ha visto un vero rilancio culturale ed economico e un'azione che, nel quadro degli strumenti di programmazione, costituisce uno dei momenti più significativi delle politiche di riequilibrio territoriale. La distribuzione degli investimenti sul territorio - fatte salve le eccezioni legate alla specifica destinazione locale di alcuni investimenti e allo spirito d'iniziativa di alcuni soggetti privati - è risultata sostanzialmente omogenea e in stretta connessione con gli obiettivi strategici del settore.

In questi anni, grazie anche al sostegno e all'attenzione che la Regione del Veneto ha garantito alla diffusione delle iniziative culturali, si è concretizzata, tra Comuni e Istituzioni che hanno una consolidata tradizione di produzione e organizzazione di spettacoli, la volontà di definire in modo stabile una collaborazione con l'obiettivo dichiarato di attivare un coordinamento delle proprie attività di produzione. Un accordo progettuale tra enti, volto alla qualificazione dei rispettivi programmi, è diventato così un modello virtuoso, originale e innovativo, in grado di competere con le grandi istituzioni teatrali e musicali del settore, sia nelle ambizioni che, soprattutto, nei risultati.

Il programma che scaturisce da questa serie di Accordi risulta particolarmente innovativo e culturalmente ricco, finalizzato a fare sistema, superando i particolarismi e ottimizzando le risorse economiche e umane con l'obiettivo finale di consolidare la vocazione culturale, teatrale, coreutica e musicale del Veneto.

La Regione del Veneto, condividendo gli obiettivi e le finalità dei progetti proposti, agli atti della competente Sezione, intende procedere alla sottoscrizione di Accordi di programma con le Amministrazioni comunali di cui all'**Allegato A** al presente provvedimento.

Gli Accordi saranno sottoscritti, per la Regione del Veneto, dal Presidente della Giunta regionale o suo delegato e, per le Amministrazioni comunali, dal Sindaco o suo delegato.

La spesa prevista per la Regione sarà pari a euro 255.000,00 da imputare sul cap. 70226 "Finanziamenti per interventi culturali nell'ambito di accordi di programma con gli enti locali" dell'esercizio finanziario 2014.

In caso di mancato avvio delle iniziative per le quali è stata deliberata la partecipazione della Regione, la Giunta Regionale, per il tramite del dirigente incaricato dell'attuazione del provvedimento, indirà una Conferenza di servizi tra i sottoscrittori dell'Accordo per verificare la sua attualità. Nel caso in cui siano intervenuti nuovi elementi che rendano non attuabile l'accordo, la Giunta regionale prenderà atto della non procedibilità e revocherà la propria adesione al progetto.

Con il presente atto, pertanto, si sottopongono all'esame della Giunta regionale i progetti presentati dagli Enti elencati nell'**Allegato A** al presente provvedimento, che saranno oggetto di sottoscrizione di Accordi di programma, di cui allo schema **Allegato B** al presente provvedimento.

Si ritiene di riservare una quota pari al 5% dell'importo totale dei progetti fino a un massimo di euro 12.750,00, per la comunicazione delle iniziative, da definire con la competente Sezione Comunicazione e Informazione. La somma verrà pertanto prenotata con successivo provvedimento al capitolo n. 102181avente ad oggetto "Spese per interventi culturali nell'ambito di accordi di programma con gli enti locali" (Art. 51 L.R. 7/1999).

Si dà atto sin d'ora che la suddetta spesa, di cui si prevede l'impegno, concernente la tipologia "pubblicità", non è soggetta alle limitazioni di cui alla L.R. n. 1/2011 in quanto trattasi di iniziative inserite nel Programma Pubblicitario regionale previsto dalla deliberazione della Giunta regionale n. 1191 del 15.07.2014 "Progetto di comunicazione a carattere pubblicitario anno 2014. Art. 6 D.L. 78/2010".

Il relatore conclude la propria relazione e propone all'approvazione della Giunta Regionale il seguente provvedimento.

LA GIUNTA REGIONALE

Udito il relatore, il quale dà atto che la struttura proponente ha attestato l'avvenuta regolare istruttoria della pratica anche in ordine alla compatibilità con la vigente legislazione statale e regionale;

- Vista la legge regionale. 22.02.1999, n. 7 e in particolare l'art. 51;

- Visto l'art. 34, comma 1 del Decreto legislativo 267/2000;

- Vista la legge regionale 29.11.2001, n. 39;

- Vista la legge regionale 02.04.2014, n. 12;

- Visto l'art. 2 co. 2 della legge regionale 31.12.2012 n. 54;

- Viste le proposte presentate dalle Amministrazioni comunali di cui all'**Allegato A**;

delibera

1. di approvare i progetti presentati, per l'importo a fianco di ciascuno indicato, dalle Amministrazioni comunali elencate nell'**Allegato A** al presente provvedimento, che ne forma parte integrante;

2. di approvare lo schema di Accordo di programma di cui all'**Allegato B** al presente provvedimento, che ne forma parte integrante, da sottoscrivere con ciascuna delle Amministrazioni comunali di cui al sopracitato **Allegato A.** Gli Accordi saranno sottoscritti, per la Regione del Veneto, dal Presidente o suo delegato e, per le Amministrazioni comunali, dal Sindaco o suo delegato;

3. di determinare in euro 255.000,00 l'importo massimo delle obbligazioni di spesa alla cui assunzione provvederà con propri atti il direttore della Sezione Attività culturali e Spettacolo disponendo la copertura finanziaria a carico dei fondi stanziati sul capitolo n. 70226 ad oggetto "*Finanziamenti per interventi culturali nell'ambito di accordi di programma con gli enti locali"* del bilancio annuale di previsione dell'esercizio finanziario corrente che presenta sufficiente disponibilità*;*

4. di dare atto che la spesa di cui si prevede l'impegno con il presente atto al precedente punto 3 non rientra nelle tipologie soggette a limitazioni ai sensi della L.R 1/2011;

5. di determinare, in conformità a quanto in premessa indicato, in euro 12.750,00 l'importo massimo delle obbligazioni di spesa relative alla comunicazione delle iniziative, alla cui assunzione provvederà con propri atti il Direttore della Sezione Attività culturali e Spettacolo sulla base delle indicazioni formalmente fornite dalla Sezione Comunicazione e Informazione, disponendo la copertura finanziaria a carico dei fondi stanziati sul capitolo n. 102181 ad oggetto "*Spese per interventi culturali nell'ambito di accordi di programma con gli enti locali*" del bilancio annuale di previsione dell'esercizio finanziario corrente che presenta sufficiente disponibilità;

6. di dare atto che la spesa per la tipologia pubblicità, di cui si prevede l'impegno con il presente atto al precedente punto 5, non è soggetta alle limitazioni di cui alla L.R. 1/2011 per le motivazioni esposte in premessa da considerarsi parte integrante del presente provvedimento;

7. di incaricare la Sezione regionale Attività culturali e Spettacolo dell'esecuzione del presente atto;

8. di dare atto che il presente provvedimento è soggetto a pubblicazione ai sensi degli articoli 23, 26 e 27 del decreto legislativo 14 marzo 2013, n. 33;

9. di pubblicare la presente deliberazione nel Bollettino ufficiale della Regione.

ALLEGATOA alla Dgr n. 2478 del 23 dicembre 2014 pag. 1/5

N	Comune	Prov.	Iniziativa	Descrizione	Importo €
1.	Padova	Pd	*Attività culturali e di spettacolo a Padova*	L'Amministrazione comunale di Padova intende favorire la formazione culturale della propria cittadinanza attraverso una serie di eventi culturali e di spettacolo che comprendono rappresentazioni liriche e esposizioni d'arte contemporanea presentati nel progetto *Attività culturali e di spettacolo a Padova*, favorendo in tal modo momenti di aggregazione e di rafforzamento del tessuto sociale nonché la crescita civile dell'individuo. Il Comune di Padova, ininterrottamente dal 2005 ad oggi, ha proposto autonomamente una stagione lirica mantenendo e consolidando nel tempo l'alto livello artistico, ricevendo riconoscimenti dal pubblico e dalla critica. Gli appuntamenti con la lirica proposti quest'anno sono: "Il Barbiere di Siviglia" di Giacomo Rossini, nuova produzione interamente del Comune di Padova, per la regia di Francesco Esposito e la direzione di Gianluca Marcianò e la XXVII edizione del Concorso lirico internazionale "Iris Adami Corradetti" che in questi anni è stato fucina di nuovi talenti. Per il 2014 l'Amministrazione comunale di Padova intende proporre inoltre, all'interno del format RAM (Ricerche Artistiche Metropolitane), tre mostre dedicate alla gioielleria contemporanea di ricerca. Tale progettualità culturale, che la Regione sostiene contribuendo alla realizzazione dei cataloghi delle esposizioni, pone Padova come città centro attivo e promotore di questo particolare universo connotandola all'estero quale fulcro internazionale dell'oreficeria artistica. La prima esposizione, in collaborazione con una Galleria belga, presso la sede dell'Oratorio di San Rocco, rende omaggio al grande maestro della scuola orafa padovana Mario Pinton (1919-2008). La seconda presenterà gioielli e foto di un'artista tedesca, mentre il terzo appuntamento coincide con la decima edizione della rassegna internazionale di gioielleria contemporanea "Pensieri Preziosi", quest'anno dedicata all'opera di Graziano Visintin, artista padovano tra i più noti a livello internazionale, saranno esposti oltre un centinaio di gioielli dagli esordi fino alle opere più recenti tra cui alcune sculture. La Regione partecipa alle iniziative attraverso un sostegno economico di € 35.000,00 per la stagione lirica e di € 10.000,00 per la realizzazione dei cataloghi delle esposizioni orafe.	45.000,00

ALLEGATOA alla Dgr n. 2478 del 23 dicembre 2014 pag. 2/5

N	Comune	Prov.	Iniziativa	Descrizione	Importo €
2.	Salgareda	Tv	*Paesaggio e spazio domestico in Goffredo Parise. La casa di Salgareda tra letteratura e antropologia*	Il Comune di Salgareda intende promuovere l'edizione dell'opera *Paesaggio e spazio domestico in Goffredo Parise. La casa di Salgareda tra letteratura e antropologia* frutto di una originale e innovativa ricerca. Lo studio affronta il concetto dell'abitare in Goffredo Parise e le motivazioni per cui il grande scrittore veneto dopo anni di nomadismo abbia avvertito la necessità negli anni '70 di stabilirsi nella casa sul Piave a Salgareda, microcosmo veneto significativo, patria natale che coinvolge l'idea di radicamento nel paesaggio fisico, ma soprattutto, sociale, emozionale, intellettuale e temporale. Il lavoro intende essere una riflessione storica, architettonica e antropologica di ricostruzione narrativa di tale spazio geografico, utilizzando il metodo etnografico con l'obiettivo di esplorare il mondo di Parise dall'interno per comprendere l'uomo e lo scrittore nel contesto in cui è vissuto. Parise fu incantato dalla magia di quei luoghi che descrisse in "Veneto barbaro" per il Corriere della Sera. Qui visse un periodo di profonda confidenza con la natura e di relativa serenità, premessa alla scrittura dei famosi "Sillabari". In considerazione dell'originalità e dell'importanza scientifica dell'iniziativa, anche in vista della promozione dell'opera di Parise e in particolare della casa di Salgareda luogo della memoria per eccellenza, la Regione partecipa con un sostegno economico pari a €	10.000,00
3.	Asolo	Tv	*Iniziativa culturale per la Celebrazione del 120° anniversario della nascita di Freya Stark*	Il Comune di Asolo intende ricordare, nei 120 anni dalla sua nascita, la straordinaria viaggiatrice e scrittrice Freya Stark che Asolo adottò e a cui donò le chiavi della Città nel 1984 in una cerimonia in cui intervennero anche i reali d'Inghilterra. Il ricordo si concretizza con una mostra dal titolo "Vaghe stelle dell'Orsa…il viaggio sentimentale di Freya Stark". Curata da Annamaria Orsini, illustre critico d'arte, con la collaborazione di un gruppo di donne, la mostra riunisce schizzi dei taccuini di viaggio e ad altri disegni più strutturati, una selezione di oggetti raccolti nei mille luoghi visitati, ricordi personali e una ricca documentazione fotografica di scatti eseguiti dalla scrittrice e dall'amico Herbert Young. La mostra nasce per sorellanza siderale, afferma la curatrice, un gruppo di amiche, tra le quali Anna Modugno assistente di Freya negli ultimi undici anni della sua vita, si raccolglie in Asolo per rivolgere il proprio sguardo, la propria mente e il proprio cuore verso una luminosissima stella: il fulgido astro di Freya	10.000,00

ALLEGATOA alla Dgr n. 2478 del 23 dicembre 2014 pag. 3/5

N	Comune	Prov.	Iniziativa	Descrizione	Importo €
				Stark, colei che con il suo narrare indica il cammino, che conduce poi al progetto della mostra e come le stelle che si raccolgono insieme danno vita a una costellazione, così nascono le Freyadi, le amiche di Freya. La metafora della luce delle stelle che illumina l'andare dei viaggiatori e nello stesso tempo la possibilità di poter intraprendere un viaggio sentimentale che conduca a scoprire alcuni aspetti segreti e inediti di questa anima brillante, intraprendente, curiosa, anticonformista, coraggiosa e incredibilmente ricca di talenti che è stata Freya Stark. La Regione del Veneto contribuisce in particolare alla realizzazione del catalogo della mostra sopradescritta.	
4.	Venezia	Ve	*Centro pilota sperimentale di interesse regionale per la promozione del settore audiovisivo*	Il Comune di Venezia propone di far nascere all'interno di Forte Marghera, uno dei luoghi più frequentati dalla comunità giovanile, un Centro per la promozione del settore audiovisivo, dove trasmettere e condividere conoscenza dei meccanismi e dei linguaggi di comunicazione, l'utilizzo delle tecnologie, il know-how e i supporti professionali per consentire ai giovani e studenti di elaborare e realizzare contenuti di comunicazione visiva da diffondere poi attraverso diverse piattaforme. L'idea è di realizzare un Centro operativo, che sia anche di raccordo tra istituzioni, università e mercato per la raccolta l'archiviazione, la catalogazione e la gestione di materiale audiovisivo e fotografico dedicato agli elementi, artistici e storico-culturali, oltre che ambientali e scientifici che compongono il patrimonio culturale dell'area Euromediterranea. Forte Marghera si configurerà come un Parco culturale e delle attività creative, polo per le attività cultuali, artistiche e dell'intrattenimento rivolto a un'area vasta regionale, con collegamenti nazionali e internazionali. Il progetto individua alcune aree tematiche e una serie di attività sviluppate trasversalmente, a partire dall'impiego del materiale audiovisivo e fotografico raccolto e catalogato. Tra i temi si segnalano *Cultura, Arte, Memoria***,** al centro di un percorso che integrerà economia, performance artistica, spettacolo e strategia di comunicazione; *Ambiente e Scienza*, focalizzato sui temi legati alle dinamiche che caratterizzano la vita e le condizioni dell'atmosfera e delle idrosfere, la	150.000,00

ALLEGATOA alla Dgr n. 2478 del 23 dicembre 2014

N	Comune	Prov.	Iniziativa	Descrizione	Importo €
				biodiversità florofaunistica. Tra le attività vanno evidenziate la realizzazione di nuovi prodotti culturali, che costituisce il core business del progetto, la divulgazione, la formazione professionale. Alcuni soggetti collaboreranno strettamente alla realizzazione e al funzionamento del progetto: Marco Polo System GEIE, L'Ambasciata del Festival Internazionale dell'Immagine Sottomarina ONLUS, La Fondazione ITS - Roberto Rossellini, L'Istituto della Commedia dell'Arte Internazionale (ICAI), l'associazione culturale UBIK teatro, l'associazione di promozione sociale Nuvole in Viaggio.	
5.	Maser	Tv	*Percorso di valorizzazione di Paolo Veronese in provincia di Treviso*	Il Comune di Maser si rende promotore di un'iniziativa per valorizzare l'opera di Paolo Veronese attraverso gli affreschi di un luogo che custodisce uno degli esempi più elevati della sua arte pittorica e che è a sua volta testimonianza della nostra arte, storia e cultura: villa Barbaro di Andrea Palladio. L'iniziativa, che prevede un incontro tra studiosi ed esperti del settore da tenersi presso la sala consiliare di Maser, sarà l'occasione per far conoscere la storia della Villa, unica tra le costruzioni palladiane per collocazione, organizzazione e decorazione pittorica e scultorea, per approfondire la conoscenza dei suoi affreschi e delle due figure di committenti, Daniele e Marcantonio Barbaro e con essa uno dei periodi più interessanti e cruciali della Repubblica Veneta. L'iniziativa è anche un veicolo di promozione per l'intera zona Pedemontana veneta ai piedi del Grappa, tra i fiumi Brenta e Piave, e uno strumento per approfondire il contesto economico e culturale in cui fiorirono l'arte palladiana e le eccellenze artistiche della zona, da villa Barbaro a villa Emo, dalla Gipsoteca Canoviana alla città di Asolo.	10.000,00
6.	Altivole	Tv	*Fase propedeutica al progetto Centorizzonti 2015 – Teatro danza musica i*	Il Comune di Altivole, quale ente capofila del progetto *Centorizzonti 2015 - Teatro danza musica,* unitamente ai Comuni di Asolo, Castelcucco, Cornuda, Maser, Possagno, Cavaso del Tomba, Crespano del Grappa, Borso del Grappa, San Zenone degli Ezzelini, dopo gli ottimi riscontri dell'edizione 2014, ha dato avvio alla fase progettuale e organizzativa dell'iniziativa edizione 2015 ponendosi come partenza obiettivi generali. In primo luogo l'innalzamento del livello qualitativo della programmazione e della frequentazione culturale del territorio in	17.500,00

ALLEGATOA alla Dgr n. 2478 del 23 dicembre 2014

N	Comune	Prov.	Iniziativa	Descrizione	Importo €
				rete attraverso le arti dal vivo, segue la promozione di identità e appartenenza migliorando il ruolo dei singoli centri nella proposta culturale e sociale, nel coordinamento, nelle relazioni, nell'attrazione di risorse e opportunità, nell'indotto economico prodotto e nella mobilità collettiva che caratterizza l'area. Inoltre nello specifico, il Comune di Altivole, che si avvale anche per questa edizione dell'ideazione e organizzazione dell'Associazione culturale Echidna, nella proposta di una programmazione articolata di spettacoli dal vivo che avranno luogo nei siti più suggestivi e caratteristici del territorio dei Comuni aderenti all'iniziativa, si pone come proposito di aggiornare l'estensione territoriale, definire le partnership pubbliche e private e identificare siti e ambienti per una programmazione di spettacoli di teatro, danza e musica contemporanei, anche di innovazione o sperimentazione. Sono previsti inoltre momenti informativi e formativi per giovani artisti emergenti e professionisti del territorio e permanenze creative di soggetti artistici in feedback culturale con le varie comunità.	
7.	Gazzo	Pd	*Affinità culturali nel Destra Brenta*	Il Comune di Gazzo, quale ente capofila del progetto *Affinità culturali nel Destra Brenta*, unitamente ai Comuni di Grantorto, Carmignano di Brenta e Piazzola sul Brenta, intende realizzare una rassegna di manifestazioni, consistenti in spettacoli di teatro e musica nei quattro comuni aderenti, attivando una rete promotrice di eventi adatti ad un pubblico misto e accessibili a tutte le fasce di età. Questa collaborazione è stata avviata ormai da anni per affrontare tematiche socio-culturali con gli obiettivi di offrire al cittadino, ma anche al visitatore-turista, una vasta e omogenea offerta culturale e promuovere il tessuto formativo nel territorio favorendo la partecipazione. La proposta comprende tre spettacoli rivolti ai bambini e alle loro famiglie, sette rivolti ad un pubblico adulto e un concerto.	12.500,00
				TOTALE	255.000,00

REGIONE DEL VENETO
giunta regionale – 9^ legislatura

ALLEGATOB alla Dgr n. 2478 del 23 dicembre 2014 pag. 1/4

Schema di Accordo di Programma

Regione del Veneto

Giunta Regionale
Sezione Attività Culturali e Spettacolo

ACCORDO DI PROGRAMMA

titolo dell'accordo
sottoscritto con

Comune di *xxxxx*

ALLEGATOB alla Dgr n. 2478 del 23 dicembre 2014 pag. 2/4

ACCORDO DI PROGRAMMA
L.R. 22 febbraio 1999, n. 7 - art. 51

tra

la Regione del Veneto rappresentata da

il Comune di *xxxxx* rappresentato da

PREMESSO

- che la Regione del Veneto condivide gli obiettivi e la finalità del progetto culturale proposto dall'Amministrazione comunale di *xxxx*, finalizzato alla realizzazione di manifestazioni culturali che qualifichino il territorio e la capacità innovativa culturale;
- che con provvedimento n. del la Giunta Regionale del Veneto ha deliberato di approvare la realizzazione del progetto *titolo del progetto,* secondo i criteri indicati nel medesimo provvedimento;

sottoscrivono l'intesa nei termini che seguono:

ARTICOLO 1
(denominazione dell'Accordo)

Il progetto da realizzare fra le Amministrazioni che sottoscrivono l'Accordo è denominato: *titolo del progetto.*

ARTICOLO 2
(obiettivi/risultati)

L'iniziativa è diretta, nelle more dell'entrata in vigore di una nuova normativa in materia di attività culturali, a realizzare con il Comune di *xxxxx* la programmazione di eventi culturali tra i più significativi.
L'iniziativa ha inoltre lo scopo di promuovere l'immagine culturale del Veneto e, anche mediante la razionalizzazione delle risorse, attuare un'offerta qualitativamente più incisiva.

ARTICOLO 3
(soggetti partecipanti)

Il presente Accordo è sottoscritto per conto delle Amministrazioni Regione del Veneto – Comune di *xxxxx* e si attua mediante un'azione concertata, nell'ambito della quale la funzione di indirizzo e coordinamento generale dell'iniziativa è attribuita alla Regione, attraverso gli Uffici competenti della Sezione Attività culturali e Spettacolo, mentre al Comune di *xxxxxx*è affidata la funzione di realizzazione, per quanto di specifica competenza.
L'Accordo di programma sottoscritto è reso pubblico, con i mezzi di comunicazione ritenuti più idonei, dai responsabili istituzionali degli Enti interessati, singolarmente o congiuntamente.
L'organizzazione di una o più conferenze stampa di presentazione, deve essere concordata con la Regione del Veneto e dalla stessa approvata. La mancata o non idonea attuazione del piano di comunicazione nei termini concordati potrà essere valutata anche al fine di una decurtazione del finanziamento regionale quantificato dal presente Accordo.

ARTICOLO 4

ALLEGATOB alla Dgr n. 2478 del 23 dicembre 2014 pag. 3/4

(contenuto)

Il Comune di *xxxxx*, in applicazione al presente Accordo, si impegna a realizzare il progetto *titolo del progetto 2014* così articolato:
……

ARTICOLO 5
(partecipazione regionale)

La Regione del Veneto partecipa al progetto, così come descritto all'art. 4, con un impegno finanziario, supplementare rispetto ad altri finanziamenti nel settore culturale, di euro *xxxxx* destinato al Comune di *xxxxxx*, che sarà liquidato a saldo, entro il 31.12.2016, a seguito dell'invio della sottoindicata documentazione che dovrà essere presentata entro il 30.09.2016 a partire dal 1.01.2015:

1. attestazione del Dirigente/Responsabile del procedimento delle spese sostenute e delle entrate percepite con l'indicazione degli estremi della determina che le ha approvate. Da tale attestazione dovranno risultare spese sostenute non inferiori alle entrate complessivamente considerate. In caso diverso il contributo assegnato verrà corrispondentemente ridotto;
2. relazione sullo svolgimento delle iniziative programmate;
3. attestazione di conformità tra il progetto concordato e quello effettivamente realizzato;
4. dichiarazione del Dirigente/Responsabile che per la medesima iniziativa il Comune non ha usufruito di altri finanziamenti regionali.

ARTICOLO 6
(modalità di attuazione)

La realizzazione del contenuto del progetto, articolo 4, è così stabilita:

- evidenziazione della partecipazione regionale al progetto mediante inserimento, in tutto il materiale di promozione dell'evento, del logo della Regione e dell'indicazione che l'iniziativa viene realizzata nell'ambito dell'Accordo di Programma Regione del Veneto – Comune di *xxxxxx*;
- indirizzo e coordinamento generale del progetto da parte della Regione del Veneto;
- finanziamento del progetto, da parte della Regione del Veneto, secondo il piano finanziario individuato nel precedente art. 5);
- attuazione del progetto a cura del Comune di *xxxxxx*, con impegno a organizzare una o più conferenze stampa di presentazione, d'intesa con la competente Sezione Attività culturali e Spettacolo della Regione;
- relazione conclusiva e rendicontazione economica dell'intero evento a cura dell'Amministrazione comunale di *xxxxxx*.

ARTICOLO 7
(tempi di realizzazione**)**

Il progetto sarà avviato nel 2014, secondo il programma e il calendario comunicati alla Regione da parte del Comune di *xxxxxx*.

ARTICOLO 8

(vigilanza)

In caso di mancato avvio del progetto il Direttore responsabile della Sezione Attività culturali e Spettacolo indice una conferenza di servizi tra i sottoscrittori dell'Accordo per verificarne la sua attualità, per le parti di rispettiva competenza.

ARTICOLO 9
(ritiro adesione)

Nel caso in cui la Conferenza di servizi ritenga non più attuabile il progetto o valuti negativamente l'avvio o ritenga inopportuna la prosecuzione del progetto, il Direttore responsabile della Sezione Attività culturali e Spettacolo darà tempestiva comunicazione alla Giunta regionale, che provvederà, con proprio provvedimento, a prendere atto della non procedibilità e a revocare la propria adesione all'iniziativa.
Gli oneri conseguenti all'eventuale avvio resteranno a totale carico dei soggetti proponenti l'Accordo di programma.

Il presente atto viene letto articolo per articolo.

Il presente Accordo, a pena di nullità, è sottoscritto con firma digitale, ai sensi dell'articolo 24 del decreto legislativo 7 marzo 2005, n. 82, con firma elettronica avanzata, ai sensi dell'articolo 1, comma 1, lettera q-bis), del decreto legislativo 7 marzo 2005, n. 82, ovvero con altra firma elettronica qualificata."

per la Regione del Veneto

per il Comune di *xxxxxx*

(Codice interno: 289655)

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE n. 2479 del 23 dicembre 2014

Accordi di Programma tra Regione del Veneto e associazioni culturali del territorio per la diffusione di iniziative legate alla memoria della Grande Guerra. Ottavo provvedimento. Legge regionale 22 febbraio 1999, n. 7, art. 51. Esercizio finanziario 2014.

[Cultura e beni culturali]

Note per la trasparenza:
Sostegno regionale e sottoscrizione di Accordi di programma tra la Regione del Veneto e associazioni culturali del territorio per celebrare l'anniversario della Grande Guerra, attraverso proiezioni cinematografiche guidate dirette alle scuole e un programma di manifestazioni coordinate di cori per la pace. Estremi dei principali documenti dell'istruttoria: Istanze presentate dalle Associazioni culturali: AGIS ANEC Tre Venezie - Padova prot. n. 505112 del 26.11.2014; ASAC Veneto - Castelfranco Veneto (TV) prot. n. 484182 del 14.11.2014, ARTEVEN - Mestre (Ve) prot. 544836 del 18.12.2014.

Il Vice Presidente On. Marino Zorzato riferisce quanto segue.

La Giunta Regionale, con la legge regionale 22.02.1999, n. 7, art. 51, è stata per la prima volta autorizzata a promuovere Accordi di programma per la realizzazione di manifestazioni e iniziative culturali. L'autorizzazione per gli anni successivi è derivata dal rifinanziamento del medesimo capitolo operato dalle leggi di bilancio e confermato dall'art. 34, comma 1 del Decreto legislativo 267/2000. L'art. 11, comma 1 della Legge 241/90 (modificato dall'art. 7, comma 1, lettera a) della Legge n. 15 del 2005) consente poi all'amministrazione procedente di concludere accordi anche con soggetti privati al fine di determinare il contenuto discrezionale del provvedimento finale ovvero in sostituzione di questo.

Questa forma di partenariato pubblico privato ha dato prova di essere uno strumento efficace di promozione culturale mirata, di coordinamento e sviluppo degli investimenti in cultura sul territorio e si è rivelata un'operazione di largo respiro capace di organizzare e ottimizzare ruoli, competenze, risorse.

La Regione del Veneto intende perciò continuare a utilizzare lo strumento dell'Accordo con quei soggetti privati che possono offrire il proprio contributo sostanziale alla *mission* dell'ente, consapevole che la condivisione delle attività culturali e di spettacolo costituisce un sistema rodato e valido per promuovere e valorizzare il patrimonio culturale locale, in una logica di rete e di sistema.

Intende, dunque, avvalersene nell'imminenza del quadriennio di celebrazioni del Centenario della Prima Guerra Mondiale, per supportare il nutrito e ambizioso programma di attività di celebrazioni, che coinvolge soggetti, enti e istituzioni culturali del territorio. Insieme a loro, la Regione diffonde capillarmente il patrimonio di testimonianze materiali e immateriali del primo conflitto mondiale, per aumentare la consapevolezza del significato storico, sociale e umano di quella tragica pagina di storia dell'umanità. La Grande Guerra occupa ancora uno spazio molto importante nella memoria collettiva delle persone e i segni incancellabili che ha lasciato nel Veneto devono essere tenuti vivi nella memoria e tramandati fra generazioni.

Nell'ambito del programma legato all'anniversario, individua due iniziative capaci di accompagnare i cittadini in un ideale viaggio del ricordo da percorrere su binari espressivi diversi: l'immagine del cinema, che tra tutti i generi artistici è la forma più incisiva per raggiungere e ispirare l'immaginario del pubblico e la voce dei cori, che con il suo potere evocativo e la forza intrinseca permea chiunque vi prenda parte.

Con A.G.I.S.-Delegazione interregionale delle Tre Venezie, Associazione generale italiana dello spettacolo, attraverso Agiscuola Tre Venezie, intende organizzare una serie di proiezioni cinematografiche nei capoluoghi e in altre città del Veneto per gli studenti delle scuole secondarie di II grado. Il progetto, dal titolo "Grande Guerra luoghi e memorie, celebrazioni del centenario della Grande Guerra - il cinema incontra la storia, la storia incontra il cinema" si avvale della collaborazione scientifica dell'Università degli studi di Padova e del Sindacato dei critici cinematografici. Le classi studentesche potranno assistere alla proiezioni di film sul primo conflitto mondiale, scelti dagli stessi istituti scolastici in un elenco appositamente preparato, che comprende capolavori entrati a pieno titolo nella storia del cinema e opere più recenti. Le proiezioni, svolte in orario scolastico, saranno accompagnate dalla presentazione da parte di un critico cinematografico o di uno storico che introdurrà le tematiche del conflitto e guiderà le classi nell'approfondimento dei temi emersi. Verranno proiettati quattro o cinque film nelle scuole delle varie città di ogni provincia che aderiranno all'iniziativa, con cadenza settimanale. Per ogni opera, Agiscuola predisporrà tutto il materiale informativo necessario alla trattazione del tema e alla comprensione della

pellicola. La Regione contribuisce all'iniziativa con Euro 39.000,00.

Con A.S.A.C. Veneto, Associazione per lo sviluppo delle attività corali alla quale sono iscritti 340 cori veneti, si intende realizzare una serie di manifestazioni coordinate dal titolo "300 cori per la pace". Il canto corale è un mezzo di educazione civile; il cantare in coro educa alla convivenza, alla tolleranza, all'accettazione reciproca. Il coro è una comunità nella quale ciascuno deve mettere il proprio talento al servizio degli altri per raggiungere il migliore risultato artistico complessivo. Con questo valore aggiunto che la tradizione corale porta in sé, il progetto prevede una diffusione capillare sul territorio veneto di concerti corali, che coinvolgono più di 300 cori per interessare una amplissima platea. In particolare, viene programmata la realizzazione di più di 150 concerti, a partire dal periodo natalizio, distribuiti nell'intero territorio veneto. Saranno 15 i concerti in ciascuna delle province di Belluno, Padova e Venezia, con 90 cori interessati; 7 in quella di Rovigo con 14 cori, 35 a Treviso con 70 diversi cori, 27 a Verona con 50 cori e 40 a Vicenza con 80 cori. La completa copertura del territorio regionale permetterà di raggiungere anche le località raramente interessate dalle iniziative dei soggetti culturali e musicali estranei al mondo corale. Per l'intervento si prevede un sostegno economico pari a Euro 60.000,00.

Con Arteven, Circuito regionale del teatro e della danza al quale la Regione partecipa in qualità di socio, si intende realizzare il progetto "Grande Guerra - circuito itinerante delle più belle immagini illustrate della Domenica del Corriere dal 1914 al 1918", nei Comuni del Veneto che aderiranno all'iniziativa. Un ciclo di lezioni spettacolo che andranno a illustrare le migliori copertine della "Domenica del Corriere" durante il periodo del Primo Conflitto mondiale, vere opere d'arte che meritano di essere viste dalle nuove generazioni. Una modalità di sostenere la cultura della memoria attraverso i più grandi illustratori dell'epoca. La Regione contribuisce all'iniziativa con Euro 50.000,00.

La Regione del Veneto, condividendo gli obiettivi e le finalità dei progetti proposti, agli atti della competente Sezione, intende procedere alla sottoscrizione degli Accordi di programma con le Associazioni culturali citate.

Gli Accordi saranno sottoscritti, per la Regione del Veneto, dal Presidente della Giunta regionale o suo delegato e, per le Associazioni culturali individuate dal loro legale rappresentante.

La spesa prevista per la Regione sarà pari a euro 149.000,00 da imputare sul cap. 70226 "Finanziamenti per interventi culturali nell'ambito di accordi di programma con gli enti locali" dell'esercizio finanziario 2014.

In caso di mancato avvio delle iniziative per le quali è stata deliberata la partecipazione della Regione, la Giunta Regionale, per il tramite del dirigente incaricato dell'attuazione del provvedimento, indirà una Conferenza di servizi tra i sottoscrittori dell'Accordo per verificare la sua attualità. Nel caso in cui siano intervenuti nuovi elementi che rendano non attuabile l'Accordo, la Giunta regionale prenderà atto della non procedibilità e revocherà la propria adesione al progetto.

Si ritiene di riservare una quota pari al 5% dell'importo totale dei progetti fino a un massimo di Euro 7.450,00, per la comunicazione delle iniziative, da definire con la competente Sezione Comunicazione e Informazione. La somma verrà pertanto prenotata con successivo provvedimento al capitolo n. 102181 avente ad oggetto "Spese per interventi culturali nell'ambito di accordi di programma con gli enti locali" (Art. 51 L.R. 7/1999).

Si dà atto sin d'ora che la spesa, di cui si prevede l'impegno, concernente la tipologia "pubblicità", non è soggetta alle limitazioni di cui alla L.R. n. 1/2011 in quanto trattasi di iniziative inserite nel Programma Pubblicitario regionale previsto dalla deliberazione della Giunta regionale n. 1191 del 15.07.2014 "Progetto di comunicazione a carattere pubblicitario anno 2014. Art. 6 D.L. 78/2010".

Il relatore conclude la propria relazione e propone all'approvazione della Giunta Regionale il seguente provvedimento.

LA GIUNTA REGIONALE

Udito il relatore, il quale dà atto che la struttura proponente ha attestato l'avvenuta regolare istruttoria della pratica anche in ordine alla compatibilità con la vigente legislazione statale e regionale;

- Vista la legge regionale. 22.02.1999, n. 7 e in particolare l'art. 51;

- Visto l'art. 34, comma 1 del Decreto legislativo 267/2000;

- Visto l'art. 11, co.1 della Legge 241/90;

- Vista la legge regionale 29.11.2001, n. 39;

- Vista la legge regionale 02.04.2014, n. 12;

- Visto l'art. 2 co. 2 della legge regionale 31.12.2012 n. 54;

- Viste le proposte concordate con le associazioni culturali citate in premessa;

delibera

1. di approvare i progetti concordati descritti in premessa, oggetto di Accordo di programma tra la Regione del Veneto e le associazioni culturali riportate in tabella, per l'importo indicato a fianco di ciascuno;

	Soggetto	Finanziamento Euro
1	A.G.I.S. delegazione interregionale delle Tre Venezie	39.000,00
2	A.S.A.C. Veneto Associazione per lo sviluppo delle attività corali	60.000,00
3	ARTEVEN - Mestre	50.000,00
	Totale	149.000,00

2. di approvare lo schema di Accordo di programma di cui all'**Allegato A** al presente provvedimento, che ne forma parte integrante, da sottoscrivere con ciascuna delle associazioni culturali coinvolte. Gli Accordi saranno sottoscritti, per la Regione del Veneto, dal Presidente o suo delegato e, per le associazioni culturali individuate, dal loro legale rappresentante;

3. di determinare in euro 149.000,00 l'importo massimo delle obbligazioni di spesa alla cui assunzione provvederà con propri atti il direttore della Sezione Attività culturali e Spettacolo disponendo la copertura finanziaria a carico dei fondi stanziati sul capitolo n. 70226 ad oggetto "*Finanziamenti per interventi culturali nell'ambito di accordi di programma con gli enti locali"* del bilancio annuale di previsione dell'esercizio finanziario corrente che presenta sufficiente disponibilità*;*

4. di dare atto che la spesa di cui si prevede l'impegno con il presente atto al precedente punto 3 non rientra nelle tipologie soggette a limitazioni ai sensi della L.R 1/2011;

5. di determinare, in conformità a quanto in premessa indicato, in euro 7.450,00 l'importo massimo delle obbligazioni di spesa relative alla comunicazione delle iniziative, alla cui assunzione provvederà con propri atti il Direttore della Sezione Attività culturali e Spettacolo sulla base delle indicazioni formalmente fornite dalla Sezione Comunicazione e Informazione, disponendo la copertura finanziaria a carico dei fondi stanziati sul capitolo n. 102181 ad oggetto "*Spese per interventi culturali nell'ambito di accordi di programma con gli enti locali*" del bilancio annuale di previsione dell'esercizio finanziario corrente che presenta sufficiente disponibilità;

6. di dare atto che la spesa per la tipologia pubblicità, di cui si prevede l'impegno con il presente atto al precedente punto 5, non è soggetta alle limitazioni di cui alla L.R. 1/2011 per le motivazioni esposte in premessa da considerarsi parte integrante del presente provvedimento;

7. di incaricare la Sezione regionale Attività culturali e Spettacolo dell'esecuzione del presente atto;

8. di dare atto che il presente provvedimento è soggetto a pubblicazione ai sensi degli articoli 23, 26 e 27 del decreto legislativo 14 marzo 2013, n. 33;

9. di pubblicare la presente deliberazione nel Bollettino ufficiale della Regione.

REGIONE DEL VENETO
giunta regionale – 9^ legislatura

ALLEGATOA alla Dgr n. 2479 del 23 dicembre 2014 pag. 1/4

Schema di Accordo di Programma

Regione del Veneto

Giunta Regionale
Sezione Attività Culturali e Spettacolo

ACCORDO DI PROGRAMMA

Titolo dell'accordo

sottoscritto con

xxxxx

Venezia, 2014

ALLEGATOA alla Dgr n. 2479 del 23 dicembre 2014 pag. 2/4

ACCORDO DI PROGRAMMA
L.R. 22 febbraio 1999, n. 7 - art. 51

tra

la Regione del Veneto rappresentata da

xxxxx rappresentato da

PREMESSO

- che la Regione del Veneto condivide gli obiettivi e la finalità del progetto culturale proposto da *xxxx*, finalizzato alla realizzazione di manifestazioni culturali che qualifichino il territorio e la capacità innovativa culturale;
- che con provvedimento n. del la Giunta Regionale del Veneto ha deliberato di approvare la realizzazione del progetto *xxxxxxxxx* secondo i criteri indicati nel medesimo provvedimento;

sottoscrivono l'intesa nei termini che seguono:

ARTICOLO 1
(denominazione dell'Accordo)

Il progetto da realizzare fra le Amministrazioni che sottoscrivono l'Accordo è denominato: *xxxxxxxxx* .

ARTICOLO 2
(obiettivi/risultati)

L'iniziativa è diretta, nelle more dell'entrata in vigore di una nuova normativa in materia di attività culturali, a realizzare con *xxxxx* la programmazione di eventi culturali tra i più significativi.
L'iniziativa ha inoltre lo scopo di promuovere l'immagine culturale del Veneto e, anche mediante la razionalizzazione delle risorse, attuare un'offerta qualitativamente più incisiva.

ARTICOLO 3
(soggetti partecipanti)

Il presente Accordo è sottoscritto per conto delle Amministrazioni Regione del Veneto – *xxxxx* e si attua mediante un'azione concertata, nell'ambito della quale la funzione di indirizzo e coordinamento generale dell'iniziativa è attribuita alla Regione, attraverso gli Uffici competenti della Sezione Attività culturali e Spettacolo, mentre a *xxxxxx* è affidata la funzione di realizzazione, per quanto di specifica competenza.
L'Accordo di programma sottoscritto è reso pubblico, con i mezzi di comunicazione ritenuti più idonei, dai responsabili degli Enti interessati.
L'organizzazione di una o più conferenze stampa di presentazione, deve essere concordata con la Regione del Veneto e dalla stessa approvata. La mancata o non idonea attuazione del piano di comunicazione nei termini concordati potrà essere valutata anche al fine di una decurtazione del finanziamento regionale quantificato dal presente Accordo.

ARTICOLO 4
(contenuto)

xxxxx, in applicazione al presente Accordo, si impegna a realizzare il progetto *xxxxxxxxx* così articolato:
……

ARTICOLO 5
(partecipazione regionale)

La Regione del Veneto partecipa al progetto, così come descritto all'art. 4, con un impegno finanziario, supplementare rispetto ad altri finanziamenti nel settore culturale, di euro *xxxxx* destinato a *xxxxxx*, che sarà liquidato a saldo, entro il 31.12.2016, a seguito dell'invio della sottoindicata documentazione che dovrà essere presentata entro il 31.12.2015:

- dichiarazione sostitutiva dell'atto di notorietà integrata da:
  - relazione sulla realizzazione dell'iniziativa finanziata;
  - prospetto sottoscritto riepilogativo delle spese sostenute riferite all'iniziativa finanziata;
  - prospetto sottoscritto riepilogativo delle entrate riferite all'iniziativa finanziata;
  - schede per la Ragioneria da compilarsi sui modelli allegati;
  - fotocopia di un valido documento d'identità del legale rappresentante;
  - attestazione di conformità tra il progetto concordato e quello effettivamente realizzato;
  - dichiarazione che per la medesima iniziativa *xxxxx* non ha usufruito di altri finanziamenti regionali.

ARTICOLO 6
(modalità di attuazione)

La realizzazione del contenuto del progetto, articolo 4, è così stabilita:

- evidenziazione della partecipazione regionale al progetto mediante inserimento, in tutto il materiale di promozione dell'evento, del logo della Regione e dell'indicazione che l'iniziativa viene realizzata nell'ambito dell'Accordo di Programma Regione del Veneto – *xxxxxx*;
- indirizzo e coordinamento generale del progetto da parte della Regione del Veneto;
- finanziamento del progetto, da parte della Regione del Veneto, secondo il piano finanziario individuato nel precedente art. 5);
- attuazione del progetto a cura di *xxxxxx*, con impegno a organizzare una o più conferenze stampa di presentazione, d'intesa con la competente Sezione Attività culturali e Spettacolo della Regione;
- relazione conclusiva e rendicontazione economica dell'intero evento a cura di *xxxxxx*.

ARTICOLO 7
(tempi di realizzazione**)**

Il progetto sarà avviato nel 2014, secondo il programma e il calendario comunicati alla Regione da parte di *xxxxxx*.

ARTICOLO 8
(vigilanza)

In caso di mancato avvio del progetto il Direttore responsabile della Sezione Attività culturali e Spettacolo indice una conferenza di servizi tra i sottoscrittori dell'Accordo per verificarne la sua attualità, per le parti di rispettiva competenza.

ARTICOLO 9

(ritiro adesione)

Nel caso in cui la Conferenza di servizi ritenga non più attuabile il progetto o valuti negativamente l'avvio o ritenga inopportuna la prosecuzione del progetto, il Direttore responsabile della Sezione Attività culturali e Spettacolo darà tempestiva comunicazione alla Giunta regionale, che provvederà, con proprio provvedimento, a prendere atto della non procedibilità e a revocare la propria adesione all'iniziativa.
Gli oneri conseguenti all'eventuale avvio resteranno a totale carico dei soggetti proponenti l'Accordo di programma.

Il presente atto viene letto articolo per articolo.

per la Regione del Veneto

per *xxxxxx*

(Codice interno: 289588)

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE n. 2490 del 23 dicembre 2014

Iniziative promosse direttamente dalla Regione con la collaborazione di enti e istituzioni nel settore dello spettacolo. Progetti anno 2014. L.R. 52/1984, art. 13. Terzo provvedimento. Deliberazione n. 153/CR del 3.11.2014.

[Cultura e beni culturali]

Note per la trasparenza:
Con il presente provvedimento la Giunta Regionale, preso atto del parere espresso dalla VI Commissione Consiliare, approva definitivamente la realizzazione di progetti nel settore dello spettacolo in collaborazione con importanti enti e associazioni del territorio.

Il Vice Presidente On. Marino Zorzato riferisce quanto segue.

Con la legge in oggetto, la Regione è impegnata a promuovere e sostenere iniziative volte a favorire lo sviluppo e la diffusione della cultura musicale, teatrale e coreutica; in particolare l'articolo 13 autorizza la Giunta regionale a promuovere direttamente iniziative in collaborazione con enti e associazioni operanti nel settore.

La politica culturale della Regione nell'ambito dello spettacolo dal vivo si focalizza in forme di partecipazione diretta alle iniziative proposte dalle istituzioni del settore più prestigiose ed affermate attive nel territorio. Tali iniziative si concretizzano in collaborazione e sostegno ad iniziative di spettacolo che, annualmente, tali organismi, identificabili per l'originalità e il valore artistico delle proposte e per la capacità organizzativa, elaborano e propongono.

La collaborazione tra la Regione e le principali istituzioni del territorio veneto in tale ambito si rivela strumento indispensabile per la valorizzazione delle iniziative di eccellenza e per garantire al pubblico un'offerta culturale di primo livello.

Con deliberazione n. 153/CR del 3.11.2014 la Giunta Regionale ha approvato per l'anno 2014 il terzo provvedimento relativo a iniziative che qualificano l'offerta culturale del territorio e che vedono l'Amministrazione collaborare con importanti istituzioni dello spettacolo nella realizzazione e sostegno di programmi caratterizzati, oltre che da una rilevante qualità, da una condivisa progettualità territoriale che risponde ad una logica di rete e di sistema.

La VI Commissione consiliare, alla quale è stato inviato il citato provvedimento così come previsto dall'art. 14 della L.R. 52/84, ha espresso parere favorevole in data 27.11.2014.

Preso atto del suddetto parere, con il presente provvedimento, si propone alla Giunta regionale di confermare la propria deliberazione n. 153/CR del 3.11.2014 relativa ai soggetti e alle iniziative di seguito elencate:

Associazione Reale Corte Armonica Caterina Cornaro - Asolo (TV) per XI Edizione Symposium Mozart-Da Ponte - Delitiae Venetiae; Associazione I Filarmonici - Verona per rassegna Cento Concerti; Fondazione musicale Santa Cecilia di Portogruaro (Ve) per 32° edizione Festival Internazionale di Musica "Johannes Brahms e l'innocenza"; Federazione Italiana Teatro Amatori -FITA Veneto - Vicenza per 27° Edizione "Festival Maschera d'oro"; AGIS Tre Venezie - Padova per Avvio Giornate dello spettacolo 2015; Consorzio tra i Conservatori del Veneto - Padova per Laboratorio e concerti di musica antica - Villa Contarini; Associazione Asolo Musica Veneto Musica - Asolo (TV) per Attività concertistica regionale 2014; Attività concertistica regionale 2014 per Venezia Jazz Winter 2014/2015; Teatro Stabile del Veneto Carlo Goldoni - Venezia per Incubatore produttivo per un nuovo teatro veneto; Società del Quartetto di Vicenza per Attività concertistica 2014; Comune di Piazzola sul Brenta (PD) per "Piazzola Live Festival" e Stagione concertistica 2014/2015; Comune di Verona per 11° Rassegna "L'altro teatro".

Si conferma inoltre quanto previsto nella propria deliberazione n. 153/CR del 3.11.2014, punto 2 del dispositivo, nella parte in cui si prevede una spesa di Euro 19.500,00 relativamente alle attività di diffusione delle anzidette iniziative, autorizzando il Direttore della Sezione Attività culturali e Spettacolo a provvedere con propri decreti all'assunzione dell'impegno di spesa entro il limite di Euro 19.500,00, con imputazione al capitolo 70132, avente ad oggetto "Iniziative regionali nei settori delle attività artistiche, della musica e del teatro" (art. 13, L.R. 05/09/1984, n. 52) che presenta la sufficiente disponibilità, autorizzando altresì il Direttore della Sezione Comunicazione e Informazione ad individuare e comunicare formalmente al Direttore della Sezione Attività culturali e Spettacolo le testate giornalistiche e le emittenti televisive locali secondo le esigenze informative rappresentate dalla Vicepresidenza della Giunta regionale, e in conformità alla normativa vigente.

Si dà atto altresì che la spesa di cui si prevede l'impegno concernente la tipologia pubblicità non è soggetta alle limitazioni di cui alla L.R. 1/2011 in quanto trattasi di iniziative inserite nel Programma pubblicitario regionale previsto dalla deliberazione della Giunta regionale n. 1191 del 15.07.2014 "Progetto di comunicazione a carattere pubblicitario anno 2014. Art. 6 D.L. 78/2010".

Per tutte le iniziative i soggetti individuati si impegnano ad organizzare una o più conferenze stampa d'intesa con la competente struttura della Regione e ad assicurare in tutte le attività previste in convenzione una presenza della Regione adeguata a far conoscere l'attività di coordinamento e promozione svolta nel settore dello spettacolo, nonché il logo ufficiale della Regione in tutti gli strumenti di promozione.

Con il presente provvedimento si propone pertanto alla Giunta regionale di prendere atto del parere espresso dalla VI Commissione consiliare in data 27.11.2014 e di confermare la propria deliberazione n. 153/CR del 3.11.2014.

Il relatore conclude la propria relazione e propone all'approvazione della Giunta regionale il seguente provvedimento.

LA GIUNTA REGIONALE

Udito il relatore, il quale dà atto che la struttura proponente ha attestato l'avvenuta regolare istruttoria della pratica anche in ordine alla compatibilità con la vigente legislazione statale e regionale;

- Visto l'art. 13 della L.R. 5 settembre 1984, n. 52;
- Vista la documentazione pervenuta dagli Enti sopraindicati;
- Vista la legge regionale 29.11.2001, n. 39;
- Visto l'art. 2 co. 2 della legge regionale n. 54 del 31 dicembre 2012;
- Vista la legge regionale di bilancio n. 12 del 2 aprile 2014;
- Vista la deliberazione n. 516 del 15.04.2014;
- Vista la deliberazione n. 153/CR del 3.11.2014;
- Visto il parere espresso dalla VI Commissione consiliare in data 27.11.2014;

delibera

1. di considerare le premesse parti integranti del presente provvedimento;

2. di confermare la propria deliberazione n. 153/CR del 3.11.2014 relativamente alle iniziative promosse direttamente dalla Regione con la collaborazione di enti o istituzioni nel settore dello spettacolo, come dalla tabella di seguito riportata, individuando quali beneficiari i soggetti di seguito elencati da 1 a 10 e per l'importo a fianco di ciascuno indicato:

	ENTE	INIZIATIVA	FINANZIAMENTO Euro
1	Associazione Reale Corte Armonica Caterina Cornaro - Asolo (TV)	XI Edizione Symposium Mozart-Da Ponte - Delitiae Venetiae	5.000,00
2	Associazione I Filarmonici - Verona	Cento Concerti	25.000,00
3	Fondazione musicale Santa Cecilia di Portogruaro (Ve)	32° edizione Festival Internazionale di Musica Johannes Brahms e l'innocenza	50.000,00
4	Federazione Italiana Teatro Amatori - FITA Veneto - Vicenza	27° Edizione "Festival Maschera d'oro	20.000,00
5	AGIS Tre Venezie - Padova	Avvio Giornate dello spettacolo 2015	15.000,00
6	Consorzio tra i Conservatori del Veneto - Padova	Laboratorio e concerti di musica antica - Villa Contarini	50.000,00
7	Associazione Asolo Musica Veneto Musica - Asolo (TV)	Attività concertistica regionale 2014	30.000,00

8	Associazione Veneto Jazz - Cavasagra di Vedelago (TV)	Venezia Jazz Winter 2014/2015	20.000,00
9	Teatro Stabile del Veneto Carlo Goldoni - Venezia	Incubatore produttivo per un nuovo teatro veneto	70.000,00
10	Società del Quartetto di Vicenza	Attività concertistica 2014	15.000,00
	Totale		300.000,00

3. di confermare la propria deliberazione n. 153/CR del 3.11.2014 relativamente alle iniziative promosse direttamente dalla Regione con la collaborazione di enti o istituzioni nel settore dello spettacolo, come dalla tabella di seguito riportata, individuando quali beneficiari i soggetti di seguito elencati da 1 a 2 e per l'importo a fianco di ciascuno indicato:

	ENTE	INIZIATIVA	FINANZIAMENTO Euro
1	Comune di Piazzola sul Brenta (PD)	Piazzola Live Festival Stagione concertistica 2014/2015	80.000,00
2	Comune di Verona C.F. 00215150236	11° Rassegna L'altro teatro	10.000,00
	Totale		90.000,00

4. di impegnare a favore dei soggetti sopraelencati e per l'importo a fianco di ciascuno indicato la spesa complessiva di euro 390.000,00 sul capitolo n. 100617 - (codici SIOPE 1.06.03.1634 e 1.05.03.1535) ad oggetto "Trasferimenti per iniziative regionali nei settori delle attività artistiche, della musica, del teatro e del cinema" del bilancio annuale di previsione dell'esercizio finanziario corrente che presenta sufficiente disponibilità;

5. di dare atto che la spesa di cui ai precedenti punti 2 e 3, di cui si dispone l'impegno con il presente atto, non rientra nelle tipologie soggette a limitazioni ai sensi della L.R. 1/2011;

6. di determinare, in conformità a quanto in premessa indicato, in euro Euro 19.500,00 l'importo massimo delle obbligazioni di spesa relative alla diffusione delle iniziative, alla cui assunzione provvederà con propri atti il Direttore della Sezione Attività culturali e Spettacolo sulla base delle indicazioni formalmente fornite dalla Sezione Comunicazione e Informazione, all'uopo autorizzata, disponendo la copertura finanziaria a carico dei fondi stanziati sul capitolo 70132 ad oggetto "Iniziative regionali nei settori delle attività artistiche, della musica e del teatro" del bilancio annuale di previsione dell'esercizio finanziario corrente che presenta sufficiente disponibilità;

7. di dare atto che la spesa per la diffusione delle iniziative, di cui si prevede l'impegno con il presente atto al precedente punto 6, non è soggetta alle limitazioni di cui alla L.R. 1/2011 per le motivazioni esposte in premessa da considerarsi parte integrante del presente provvedimento;

8. di dare atto che, in considerazione di quanto previsto nelle direttive per il bilancio approvate con deliberazione n. 516 del 15.04.2014, i finanziamenti, di cui ai punti 2 e 3, di natura non commerciale, saranno liquidati entro il 31 dicembre 2016, a seguito di presentazione, a partire dal 1 gennaio 2015 e entro il 31.12.2015, della documentazione contabile relativa alle attività realizzate e dell'attestazione circa la conformità tra il progetto presentato e quello effettivamente realizzato;

9. di incaricare la Sezione Attività culturali e Spettacolo dell'esecuzione del presente provvedimento definendo, ove necessario, con propri atti le modalità di attuazione;

10. di dare atto che il presente provvedimento è soggetto a pubblicazione ai sensi degli articoli 26 e 27 del decreto legislativo 14 marzo 2013, n. 33;

11. di pubblicare la presente deliberazione nel Bollettino ufficiale della Regione.

(Codice interno: 289652)

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE n. 2493 del 23 dicembre 2014

Partecipazione della Regione del Veneto a manifestazioni diverse. L.R. n.49/1978 Iniziative dirette - Quarto provvedimento- Es. finanziario 2014.

[Cultura e beni culturali]

Note per la trasparenza:
Con il presente atto si dispone la partecipazione diretta della Regione del Veneto alla realizzazione di iniziative sul territorio, attraverso l'assunzione di spese relative a progetti di interesse culturale, ai sensi della L.R. n. 49/1978.

Il Vice Presidente On. Marino Zorzato riferisce quanto segue.

La Legge regionale 8 settembre 1978, n.49 prevede l'intervento della Giunta Regionale per la promozione di iniziative e di manifestazioni che contribuiscano alla messa in luce delle importanti potenzialità che il Veneto esprime nei vari settori delle attività umane.

La Regione del Veneto interviene sostenendo la realizzazione di alcune manifestazioni e iniziative di approfondimento della cultura e dell'arte, che contribuiscono a far crescere culturalmente e socialmente la nostra comunità. L'Amministrazione regionale sostiene alcuni importanti appuntamenti a carattere istituzionale che si svolgono nel territorio, oltre a promuovere le iniziative tese a valorizzate le tradizioni artistiche e culturali venete, che sono attuate dalle tante Associazioni che animano il nostro territorio.

La Giunta Regionale interviene quindi con una forma di partecipazione diretta nel sostegno di alcuni progetti per i quali ravvisa un interesse della comunità ed un'occasione di crescita per il territorio. Preso atto dei progetti da realizzare, la Giunta Regionale destina una propria partecipazione finanziaria mirata a sostenere uno specifico intervento nell'ambito del progetto. I soggetti che vengono individuati quali attuatori delle progettualità condivise possono essere Enti, Istituzioni pubbliche o private e Associazioni senza fini di lucro e loro aggregazioni a livello regionale.

Ai fini della valutazione dei progetti e della quantificazione del relativo finanziamento vengono utilizzati, quali criteri di indirizzo: la coerenza rispetto alle priorità strategiche delle politiche in materia di cultura, spettacolo ed industria culturale; la rilevanza culturale del progetto sotto il profilo dell'ampiezza del bacino di utenza prevista, della circuitazione sul territorio, della natura innovativa dell'iniziativa nonché del livello di sinergia tra pubblico e privato attivata; la rilevanza sociale ed economica dell'iniziativa, il suo grado di autofinanziamento e la sua capacità di attrarre risorse private. Si tiene conto altresì della partecipazione di più attori alla realizzazione del progetto, sia in termini di numero che di rilevanza istituzionale dei partners coinvolti nella singola iniziativa.

L'erogazione del finanziamento avviene a manifestazione conclusa e sulla base della presentazione di una rendicontazione delle spese sostenute, che dovrà essere presentata entro il 31 dicembre dell'anno successivo all'esercizio finanziario in cui viene approvato il progetto, unitamente ad una relazione comprovante la realizzazione dell'iniziativa che riporti anche il livello di raggiungimento degli obiettivi e la ricaduta degli effetti dell'iniziativa nel territorio regionale. Qualora il soggetto attuatore non realizzi l'iniziativa o la realizzi solo parzialmente, si provvederà rispettivamente - con Decreto del Direttore - alla revoca o alla riduzione del finanziamento, tenuto conto della spesa effettivamente sostenuta.

In casi particolari, a seguito di motivata richiesta da parte del soggetto attuatore, sarà possibile destinare le risorse impegnate alla realizzazione di una diversa proposta progettuale, con Decreto del Direttore, purché rispetti gli ambiti e le finalità del progetto originario.

Con la presente deliberazione si intende sostenere, facendone proprio lo spirito e le finalità, le iniziative descritte nell'**Allegato A.**

In considerazione della necessità di definire, d'intesa con la competente Sezione Comunicazione e Informazione, le modalità di diffusione delle anzidette iniziative, preso atto che il "Progetto di Comunicazione a Carattere Pubblicitario Anno 2014" della Regione approvato con D.G.R. n. 1191 del 15/7/2014 prevede la diffusione delle iniziative sostenute mediante la L.R. 49/1978 iniziative dirette per un importo complessivo di Euro 96.000,00 e che con i due precedenti provvedimenti n. 1414/2014 e 2049/2014 è stata destinata a tale scopo una somma complessiva di 82.725,00 euro, si ritiene di destinare con il presente provvedimento a tale scopo una somma pari ad Euro 13.275,00 che verrà impegnata con successivo atto al capitolo n. 100643

avente ad oggetto "Azioni regionali per celebrazioni pubbliche, solennità civili e religiose, manifestazioni nazionali, fiere, mostre, rassegne, esposizioni, convegni e congressi comprese le spese per provvista di impianti ed attrezzature per dette manifestazioni".

Si dà atto sin d'ora che la suddetta spesa, di cui si prevede l'impegno, concernente la tipologia "pubblicità", non è soggetta alle limitazioni di cui alla L.R. n. 1/2011 in quanto trattasi di iniziative inserite nel Progetto di comunicazione a carattere pubblicitario anno 2014, approvato con deliberazione della Giunta regionale n. 1191 del 15/07/2014 e modificato con deliberazione della Giunta regionale n.2340 del 16/12/2014.

Il Relatore conclude la propria relazione e propone all'approvazione della Giunta Regionale il seguente provvedimento.

LA GIUNTA REGIONALE

Udito il relatore, il quale dà atto che la struttura proponente ha attestato l'avvenuta regolare istruttoria della pratica anche in ordine alla compatibilità con la vigente legislazione statale e regionale;

VISTA la L.R. 29 novembre 2001 n.39 "Ordinamento del bilancio e della contabilità della Regione";

VISTO l'art.2 c.2 della L.R. n.54 del 31.12.2012;

VISTA la Legge regionale 8 settembre 1978, n. 49;

VISTA la documentazione agli atti;

delibera

1. di approvare, sulla base di quanto specificato in premessa, la partecipazione regionale alle iniziative descritte nell'**Allegato A** al presente provvedimento, per farne parte integrante e sostanziale;

2. di determinare in Euro 779.250,00 l'importo massimo delle obbligazioni di spesa, di natura non commerciale, di cui all'**Allegato A**, alla cui assunzione provvederà con propri atti il Direttore del Dipartimento Cultura, mediante imputazione sul capitolo n. 3400 del Bilancio di previsione 2014 "Trasferimenti per celebrazioni pubbliche, solennità civili e religiose, manifestazioni nazionali, fiere, mostre, rassegne, esposizioni, convegni e congressi comprese le spese per provvista di impianti ed attrezzature per dette manifestazioni";

3. di dare atto che la liquidazione dei progetti di cui all'**Allegato A** avverrà a seguito presentazione di idonea documentazione, che dovrà essere trasmessa entro e non oltre il 31.12.2015 dai soggetti individuati per la loro attuazione;

4. di dare atto che la spesa di cui si prevede l'impegno con il presente atto non rientra nelle tipologie soggette a limitazioni ai sensi della L.R. 1/2011;

5. di determinare in Euro 13.275,00 l'importo massimo delle obbligazioni di spesa, di natura commerciale, da destinare alle attività di diffusione delle anzidette iniziative riguardanti la tipologia "pubblicità" alla cui assunzione provvederà con propri atti il Direttore del Dipartimento Cultura disponendo l'imputazione al capitolo n. 100643 avente ad oggetto "Azioni regionali per celebrazioni pubbliche, solennità civili e religiose, manifestazioni nazionali, fiere, mostre, rassegne, esposizioni, convegni e congressi comprese le spese per provvista di impianti ed attrezzature per dette manifestazioni";

6. di dare atto che la spesa per pubblicità di Euro 13.275,00 di cui si prevede l'impegno con il presente atto, non è soggetta alle limitazioni di cui alla L.R. n. 1/2011 per le motivazioni esposte in premessa, da considerarsi parte integrante del presente provvedimento;

7. di incaricare il Dipartimento Cultura all'esecuzione del presente provvedimento;

8. di dare atto che il presente provvedimento è soggetto a pubblicazione ai sensi degli articoli 23, 26 e 27 del Decreto legislativo 14 marzo 2013, n. 33;

9. di pubblicare la presente deliberazione nel Bollettino Ufficiale della Regione.

ALLEGATOA alla Dgr n. 2493 del 23 dicembre 2014 pag. 1/29

N.	Soggetto Richiedente	Prov	Manifestazione	Descrizione	Importo Concesso
1	Centro Sportivo Italiano Comitato di Padova C.F. 80037780287	PD	Campionato Nazionale di Corsa Campestre 2015 SIOPE 1.06.03.1634	Il Centro sportivo Italiano è il maggiore Ente di Promozione Sportiva Nazionale impegnato nella diffusione dei valori dello Sport finalizzati alla crescita psicofisica e culturale delle persone e nella divulgazione del rispetto della persona e dell'ambiente quale patrimonio comune da salvaguardare. I Campionati Nazionali individuale e di Società, di Corsa Campestre nel periodo invernale e quello su pista, nel mese di settembre, rappresentano i due maggiori eventi organizzati dal Centro Sportivo Italiano per la disciplina dell'Atletica Leggera, che prevedono una partecipazione di circa 1.700 atleti per manifestazione, provenienti da tutte le Regioni d'Italia, oltre ai dirigenti, tecnici ed accompagnatori. Per la prossima edizione, la Presidenza Nazionale del CSI ha affidato al Comitato Provinciale di Padova l'organizzazione dell'evento, "Campionato Nazionale di Corsa Campestre" individuando quale sito di svolgimento della manifestazione Villa Contarini di Piazzola sul Brenta e il suo parco, mentre per la "Staffetta delle Regioni" sarà interessata l'area pedonale di Abano Terme. Il programma della manifestazione prevede, oltre alle gare che si svilupperanno su distinti percorsi all'interno del Parco, una cerimonia di apertura e visite guidate su prenotazione per atleti ed accompagnatori. Considerato che la manifestazione non è finalizzata solo all'assegnazione del titolo di Campione nazionale delle varie categorie, ma rappresenta un'occasione di crescita culturale per atleti e accompagnatori nella scoperta di siti particolarmente interessanti sotto l'aspetto storico, artistico e paesaggistico, si propone la partecipazione regionale all'iniziativa con una somma di € 10.000,00 onnicomprensivi da corrispondere Centro Sportivo Italiano Comitato di Padova, da destinare alle spese per gli allestimenti.	10.000,00
2	Associazione Arte Musica - Memoria dei Papi nelle Dolomiti Di Lorenzago di Cadore C.F. 92019110250	BL	Manifestazione "Voci di Speranza" SIOPE 1.06.03.1634	L'Associazione Arte Musica – Memoria dei Papi nelle Dolomiti, giunta al quarto anno di attività, dedica un evento musicale alla santificazione di Giovanni Paolo II e Giovanni XXII e a Papa Albino Luciani dal titolo "Voci di Speranza". Il concerto, ospitato presso la Chiesa di Santa Maria Nascente di Agordo, offre al pubblico l'esecuzione nella versione originale da parte del Coro Angelico delle Dolomiti della "Petite Messe Solennelle" di G. Rossini per soprano, contralto, tenore, basso, coro, pianoforte e armonium. Un'iniziativa di valore che per l'occasione prevede la realizzazione di un DVD e la messa in onda in reti televisive locali. L'iniziativa rappresenta un evento musicale d'interesse in quanto presenta al pubblico una della ultime opere di Rossini, composta nel 1863 in pieno romanticismo. Considerato pertanto il valore culturale e artistico del progetto proposto, si propone la partecipazione regionale all'iniziativa con una somma di € 5.000,00 onnicomprensivi da corrispondere all'Associazione Arte Musica - Memoria dei Papi nelle Dolomiti di Lorenzago di Cadore , da destinare alle spese artistiche.	5.000,00
3	Comune di Polverara	PD	XIV Tradizionale Fiera	La tradizionale Fiera della Gallina Polverara è dedicata a tutti gli appassionati delle tradizioni	1.000,00

ALLEGATOA alla Dgr n. 2493 del 23 dicembre 2014 pag. 2/29

	C.F. 80009830284		Gallina Polverara SIOPE 1.05.03.1535	locali e agli amanti dei prodotti gastronomici tipici del territorio e offre eventi di intrattenimento per tutte le fasce d'età. Negli anni ha assunto sempre maggior rilevanza nel territorio diventando un evento consolidato, attirando visitatori e curiosi, e tutti coloro che desiderano conoscere i prodotti tipici locali. L'obiettivo della manifestazione è la promozione e valorizzazione della "Gallina Polverara", un pregiata razza avicola riconosciuta a livello nazionale ed europeo e che, con Decreto ministeriale 12/6/2013, è stata riconosciuta meritevole di salvaguardia dal Ministero delle Politiche Agricole e Forestali. L'avicolo di razza Polverara costituisce un'opportunità economica e di valorizzazione dell'intera Saccisica e rappresenta un'ottima opportunità d'investimento in un settore in cui la concorrenza non sempre tiene conto della qualità del prodotto. Considerata la manifestazione nella sua interezza che, oltre a valorizzare la peculiarità di un prodotto unico veneto, rappresenta un vivace momento di unione della comunità locale e di incontro con tutti gli appassionati delle tradizioni locali e gli amanti dei prodotti gastronomici tipici del territorio, e che durante i giorni di esposizione alterna momenti di interesse culturale ad intrattenimenti per tutte le fasce d'età, si propone la partecipazione regionale all'iniziativa con una somma di € 1.000,00 onnicomprensivi da corrispondere al Comune di Polverara, da destinare alle spese per l'organizzazione degli spettacoli.	
4	Associazione Arma Aeronautica Associazione Arma Aeronautica Sezione di Treviso C.F. 94000200264	TV	Manifestazione "Ali nel tempo" SIOPE 1.06.03.1634	La manifestazione aerea "Ali nel Tempo" è organizzata dall'Associazione Aeronautica Aviatori d'Italia – Sezione di Treviso - in collaborazione con i Comuni di Vedelago e Castello di Godego, e con l'Aero Club di Thiene (VI), ed ha per obiettivo la valorizzazione del territorio vedelaghese e la promozione della cultura aeronautica. Le due giornate interessate dalla manifestazione mirano a risvegliare nei residenti e a trasmettere ai turisti un rinnovato significato di appartenenza e di consapevolezza del patrimonio naturalistico, ambientale e delle tradizioni locali del fiume Sile e del suo territorio. Lo svolgimento interessa un'apposita avio superficie temporanea che comprende a sud anche il complesso monumentale palladiano di Villa Emo Capodilista a Fanzolo di Vedelago (TV), dedicata al sorvolo e all'atterraggio di diverse tipologie di velivoli di proprietà privati, anche rievocativi di particolari momenti storici. Il momento saliente della manifestazione prevede la presenza di numerosi aeroplani, tra cui alcuni biplani della prima guerra mondiale, grazie alla collaborazione con la "Fondazione Jonathan Collection Aerei Storici Onlus" di Nervesa della Battaglia. Per il pubblico vengono messi a disposizione aerei ed elicotteri per portare quanti lo desiderino a sorvolare le sorgenti del Sile e le altre risorse naturalistico - artistiche presenti sul territorio comunale. Considerato il valore dell'iniziativa, che si pregia di valorizzare un territorio ricco di bellezze architettoniche e paesaggistiche, a partire dalle prestigiose Ville Venete fino all'incontaminata area delle sorgenti del fiume Sile, e che crea un momento di visibilità e attenzione per il volo, dando così l'occasione al pubblico di conoscere questa appassionante specialità attraverso stand allestiti in loco, si propone la	5.000,00

				partecipazione regionale all'iniziativa con una somma di € 5.000,00 onnicomprensivi da corrispondere all'Associazione Arma Aeronautica - Sezione di Treviso - da destinare al rimborso spese degli aeroplani utilizzati dalla manifestazione.	
5	Comune di Belluno C.F. 00132550252	BL	Retrospettiva del fotografo bellunese Mario de Biasi SIOPE 1.05.03.1535	Il Comune di Belluno intende realizzare una mostra antologia del fotografo bellunese Mario De Biasi, la prima dopo la sua scomparsa, avvenuta lo scorso anno. La realizzazione della mostra è resa possibile grazie alla collaborazione della figlia dell'autore, proprietaria unica dell'archivio fotografico, oltre che, per quanto riguarda la realizzazione del catalogo, l'interesse dell'agenzia fotografica Mondadori Portfolio che gestisce in esclusiva tutto il patrimonio fotografico del Maestro. Si tratta di un'esposizione a carattere retrospettivo e non esclusivamente fotografico, e finalizzata a valorizzare l'opera di De Biasi anche oltre la fotografia, come artista e scrittore. Per l'occasione saranno realizzati percorsi guidati, laboratori per le scuole e workshop fotografici. L'iniziativa rappresenta un importante momento culturale in cui il territorio bellunese in primis, ma anche tutto il Veneto, rendono omaggio ad un illustre concittadino che, oltre a distinguersi a livello internazionale per le sue opere fotografiche, per decenni ha raccontato il mondo e la sua evoluzione attraverso i suoi scatti, contribuendo così in oltre cinquant'anni di attività a documentare la storia, con i suoi avvenimenti nazionali ed internazionali. Considerato pertanto il valore culturale e artistico dell'iniziativa, che si pregia di celebrare uno dei più grandi interpreti della fotografia italiana, si propone la partecipazione regionale all'iniziativa con una somma di € 12.500,00 onnicomprensivi da corrispondere al Comune di Belluno, da destinare alle spese relative alla realizzazione del catalogo.	12.500,00
6	Fondazione Canova Onlus C.F. 04022180261	TV	Mostra temporanea Venere nelle Terre di Antonio Canova SIOPE: 1.06.03.1634	La mostra temporanea Venere nelle Terre di Antonio Canova si presenta con un evento primo in cui i tre comuni di Asolo, Crespano e Possagno presentano al mondo dell'arte e della cultura un progetto di notevole spessore culturale. L'iniziativa vede la partecipazione di tre organismi che gestiscono patrimoni culturali quali il Museo civico di Asolo, Lascito Fondazione Canova di Crespano del Grappa e Fondazione Canova onlus di Possagno e intende affrontare il tema della "bellezza" declinata in tutte le sue manifestazioni, storica, artistica, architettonica, paesaggistica ed enogastronomica. L'immagine di Venere, che identifica in assoluto la dea della bellezza, raccoglierà tutte le manifestazioni che si svolgeranno in questi tre luoghi. L'esposizione si articolerà attraverso una distribuzione di materiali iconografici e documentari nelle tre sede espositive, disegnando così un percorso che permetterà ai visitatori di conoscere a fondo l'artista. In particolare ad Asolo, la presente collezione canoviana sarà completata con altre testimonianze provenienti da Possagno e collezioni private, a Crespano il fulcro sarà la donazione di Giovanni Battista Sartori Canova, mentre a Possagno sarà evidenziata la presenza di Venere nelle sculture e nelle espressioni delle altre opere della Gispoteca. Sono quattro le principali linee d'azione: evidenziare la figura dello Scultore, presentare le opere e i documenti presenti nei tre siti espositivi, far conoscere e riscoprire il grande Scultore ad un pubblico	12.500,00

ALLEGATOA alla Dgr n. 2493 del 23 dicembre 2014 pag. 4/29

				diversificato, far conoscere e promuovere le terre di Canova. Per l'occasione saranno organizzati alcuni eventi in ciascuna sede, quali conferenze, convegni, concorsi e concerti. Considerato il valore culturale, artistico e scientifico dell'iniziativa che attraverso il suo sviluppo promuove l'arte del Canova e valorizza un territorio storicamente e profondamente legato alla figura dello Scultore, si propone la partecipazione regionale all'iniziativa con una somma di € 12.500,00 onnicomprensivi da corrispondere alla Fondazione Canova Onlus, da destinare alle spese per la realizzazione del catalogo.	
7	Consorzio Pro Loco del Cittadellese C.F. 02192790281	PD	Polentando - Cammino enogastronomico per la conservazione e valorizzazione del territorio Veneto SIOPE 1.06.03.1634	La proposta del Consorzio del Cittadellese poggia su una approfondita conoscenza del territorio veneto e del network di soggetti istituzionali ivi radicati e degli strumenti e delle tecniche di analisi in ambito del marketing turistico oltre che della valorizzazione del patrimonio culturale e ambientale di un territorio. La Manifestazione "Polentando" nasce sulla base di queste conoscenze e intende dare attuazione ad una serie di azioni che hanno per obiettivo la valorizzazione del patrimonio delle tradizioni culturali del circondario e la promozione dei prodotti maggiormente rappresentativi del territorio dal punto di vista culturale ed eno-gastronomico. Saranno realizzati dei Laboratori di cucina itineranti, ciascuno dedicato a ricette tipiche preparate con i prodotti più rappresentativi del territorio. Nello specifico quattro, di cui due laboratori del "gusto" e due laboratori junior "la Polenta e i vini del Veneto". Per l'occasione saranno realizzati degli stand nel corso principale con materiale illustrativo e sarà predisposta un'area per le degustazioni di prodotti De.Co, D.O.C.G, D.O.P e D.O.C. affidate a personale specializzato. Per ciascuna manifestazione, sono previsti anche momenti di spettacolo dal vivo. Tutto ciò premesso, si propone la partecipazione regionale all'iniziativa destinando la somma complessiva di € 12.500,00 onnicomprensiva a favore del Consorzio Pro Loco del Cittadellese per la realizzazione del sito internet, il cachet degli artisti e per le spese organizzative.	12.500,00
8	A.S.D. Unione Sportiva Val Padola di Comelico Superiore C.F. 83003950256	BL	Campionati Italiani Giovani di Sci Nordico 2015 SIOPE: 1.06.03.1634	I Campionati Italiani Aspiranti e Junior di Sci Nordico rappresentano il più grande evento sportivo-agonistico per queste categorie a livello nazionale e sono la vetrina ideale per far conoscere futuri talenti italiani. L'Associazione Sportiva Dilettantistica Unione Sportiva Val Padola, in particolare, vanta diversi allori nelle categorie giovanili a livello nazionale e internazione ed è da anni impegnata nell'organizzazione di molteplici manifestazioni di sci nordico a carattere nazionale e varie rassegne regionali a cadenza annuale, oltre a collaborare all'organizzazione della gara di gran fondo internazione "Camelgoloppet". L'Associazione è costantemente impegnata a portare avanti queste due importanti discipline sportive assieme allo sci nordico ed ora è impegnata nell'organizzazione di questi importanti campionati. L'evento richiama promesse di sciatori italiani e costituisce un'importante opportunità per gli atleti. L'iniziativa pertanto è un evento di richiamo per il territorio e, oltre a ciò, rappresenta uno stimolo per gli stessi atleti locali. Si propone la partecipazione regionale all'iniziativa con una	10.000,00

ALLEGATOA alla Dgr n. 2493 del 23 dicembre 2014 pag. 5/29

				somma di € 10.000,00 onnicomprensivi da corrispondere alla A.S.D. Unione Sportiva Val Padola di Comelico Superiore, da destinare alle spese per gli allestimenti.	
9	Associazione Oratorio Secolare S. Filippo Neri di Chioggia C.F. 91001470276	VE	Celebrazioni in onore di Padre Raimondo Calcagno SIOPE 1.06.03.1634	L'Associazione Oratorio Secolare S. Filippo Neri di Chioggia in occasione della futura beatificazione di Padre Raimondo Calcagno (1888 -1964), il prete chioggiotto che a cavallo delle due grandi guerre si è speso a Chioggia e Verona per i bambini più bisognosi, intende realizzare alcune iniziative in suo onore. L'Associazione negli ultimi 25 anni si è dedicata alla causa di canonizzazione ed ora, ad un passo dalla beatificazione, si è attivata per realizzare alcune iniziative in onore del Padre Calcagno. Oltre alle tradizionali celebrazioni liturgiche di ringraziamento presiedute da alcuni vescovi, è prevista la realizzazione di un numero speciale nel giornale "Amici di Padre Raimondo Calcagno", un aggiornamento del sito internet, una pubblicazione biografica, tavole rotonde, concerti e l'aggiornamento dell'iconografia del Padre. Considerata l'importanza che la figura di Padre Raimondo Calcagno riveste per la comunità di Chioggia e che l'iniziativa si pregia di valorizzare l'opera di un uomo che ha dedicato la vita all'educazione dei ragazzi preparandoli alla vita con fervore, costanza, umiltà all'insegna dell'altruismo e della fratellanza, si propone la partecipazione regionale con una somma di € 20.000,00 onnicomprensivi da corrispondere all' Associazione Oratorio Secolare S. Filippo Neri di Chioggia, da destinare alle spese per le celebrazioni, i concerti, la stampa del materiale informativo e le spese organizzative .	20.000,00

ALLEGATOA alla Dgr n. 2493 del 23 dicembre 2014 pag. 6/29

10	Associazione Nazionali Alpini di Vittorio Veneto C.F. 84003740267	TV	Progetto Muti Passarono Quella Notte i Fanti SIOPE 1.06.03.1634	Il Coro ANA di Vittorio Veneto, in occasione della ricorrenza del Centenario della Grande Guerra e della Vittoria, propone un progetto con contenuti multimediali in immagini, filmati, canti e recite per far emergere il ruolo che la musica, il canto, e in genere l'arte, ha nel sostenere, sorreggere e animare l'uomo, anche nelle situazioni più aspre e dure. Il progetto prevede attività nelle scuole, con l'introduzione ai brani cantati e individuazione del loro contesto storico, presso Istituzioni anche straniere con concerto-evento in cui valorizzare una trincea austriaca simbolo, di cui lo stesso coro si era fatto carico di ripristino, e per rendere memoria ai caduti stranieri, uno specifico studio sui canti di guerra e popolari che i soldati cantavano: canti di trincea, canti che ricordassero la loro patria e canti d'amore, patriottici. A seguito dello studio si potranno prevedere concerti presso i Sacrari in cui coinvolgere rappresentanze istituzionali straniere e gemellaggi musicali con cori, con cui condividere una memoria collettiva. Le attività si svilupperanno negli anni, per poi concludersi con una serie di eventi nell'anniversario del centenario e da cui verranno realizzati registrazioni audio e video e un libro. Considerato pertanto il valore culturale e storico dell'iniziativa che si pregia di ricordare e celebrare attraverso il canto e la musica un importante momento storico e gli uomini che ne hanno fatto parte, si propone la partecipazione regionale con una somma di € 4.000,00 onnicomprensivi da corrispondere all' Associazione Nazionali Alpini di Vittorio Veneto da destinare alle spese per l'esecuzione concerti e realizzazione del cd.	4.000,00
11	Associazione Amissi del Piovego di Padova C.F. 92095920283	PD	Manifestazione Giardini Aperti. L'Acqua e i giardini di Giuseppe Jappelli SIOPE 1.06.03.1634	L'iniziativa proposta dall'Associazione Amissi del Piovego intende formalizzare un modello organizzativo, da poter poi eventualmente replicare ad una più ampia rosa di giardini di Ville Venete in tutta la Regione. L'obiettivo della manifestazione è di presentare al pubblico l'aspetto esteriore di tipo naturalistico e architettonico e quello interiore di tipo simbolico-iniziatico del giardino, con finalità pedagogico-divulgative, per la crescita personale, culturale e spirituale dei cittadini. In particolare per questa edizione di "Giardini Aperti"saranno realizzate delle giornate di visite guidate a tre giardini storici del padovano progettati dall'Arch Ing. Giuseppe Jappelli, noto per il Caffè Pedrocchi di Padova. L'arco temporale interessato è quello delle quattro stagioni, per cogliere i cambiamenti della natura rapportati alla struttura dei giardini stessi intrisi di aspetti ambientali, esoterici e simbolici. A seconda dei siti in cui si sviluppa il progetto, sono previste attività specifiche di natura artistica, che integrano l'accompagnamento didattico-divulgativo. Considerato il valore dell'iniziativa che valorizza il giardino come spazio decorativo e architettonico di importante valenza paesaggistica, e ne sottolinea un aspetto diverso e curioso, legato alla simbologia e alle conoscenze esoteriche, abbinando momenti di arte e cultura, si propone la partecipazione regionale al progetto con una somma di € 4.000,00 onnicomprensivi da corrispondere all' Associazione Amissi del Piovego di Padova, da destinare alle spese per le spese professionali.	4.000,00

ALLEGATOA alla Dgr n. 2493 del 23 dicembre 2014 pag. 7/29

12	Associazione di Promozione Sociale La Magnifica Fabbriceria di Ca' degli Oppi C.F. 93172970233	VR	Manifestazione "10 Magnifici anni" SIOPE: 1.06.03.1634	L'Associazione Culturale "La Magnifica Fabbriceria" in dieci ani di attività ha realizzato, nel territorio di Oppeano e zone limitrofe, molteplici manifestazioni che di anno in anno hanno coinvolto associazioni di volontariato, istituzioni scolastiche ed enti pubblici e privati. Per questa prima decade di attività, l'Associazione propone un progetto che ripercorre le tappe del percorso intrapreso attraverso manifestazioni culturali, la realizzazione di un libretto e la realizzazione di alcuni gadget. Il calendario inizierà con l'appuntamento consolidato negli anni, "Natale in Piazza", in cui si articoleranno diverse iniziative per tutte le fasce d'età, dall'animazione allo spettacolo. Lo stesso format verrà proposto durante il carnevale per poi concludersi con i festeggiamenti per i dieci anni di attività che si svolgeranno in tre serate all'interno di una corte rurale del '400 in cui, tra momenti di musica, intrattenimenti e degustazioni, sarà presentato il libro dedicato all'Associazione. Considerata l'attività dell'Associazione, che da anni agisce nel territorio in cui è nata creando momenti di aggregazione per la cittadinanza, divenuti appuntamenti attesi nei periodi più sentiti dell'anno, si propone la partecipazione regionale con una somma di € 15.000,00 onnicomprensivi da corrispondere all'Associazione di Promozione Sociale La Magnifica Fabbriceria di Ca' degli Oppi, da destinare alle spese per le compagnie teatrali e il noleggio dei service.	15.000,00
13	Associazione Casa d'Europa Dolomiti di Longarone C.F. 93048800259	BL	Premio "Andrea Brustolon" Il Michelangelo del Legno SIOPE: 1.06.03.1634	L'Associazione Casa d'Europa Dolomiti intende proporre un progetto che nasce nel cuore delle Dolomiti e che promuove l'arte scultorea lignea al fine di mantenere viva questa tradizione, che fa parte integrante del patrimonio culturale tipico del territorio montano. Un primo passo in tal senso è l'istituzione del Premio Andrea Brustolon" Il Michelangelo del Legno" dedicato al maestro che ha contribuito a tramandare quest'arte. Il Premio è nato per valorizzare le opere lignee e si distingue dagli altri premi poiché, per dare ancor più risalto alla manifestazione, associa la scultura con la poesia-letteratura nell'intento di dare risalto alla specificità del territorio, insita nella professionalità di queste maestranze. Il tema del concorso è "Acquae in Dolomiti" ed è aperto ad uno sculture ed un poeta per territorio di Trento, Bolzano, Belluno, Udine e Pordenone. Un'estrazione abbinerà l'opera alla poesia. L'organizzazione fornirà il materiale e l'opera dovrà essere definita e ultimata nel fine settimana dedicato all'evento. Considerata pertanto l'iniziativa, che valorizza l'eccellenza e la tipicità culturale del territorio montano e dà risalto a questa potenzialità artistica e artigianale che rappresenta un'opportunità per la Provincia di Belluno e per le Dolomiti, anche in termini di turismo sostenibile interessato all'arte scultorea, si propone la partecipazione regionale con una somma di € 10.000,00 onnicomprensivi da corrispondere all' Associazione Casa d'Europa Dolomiti di Longarone, da destinare alle spese per l'analisi dello stato di fatto e predisposizione del progetto, e per i premi.	10.000,00

ALLEGATOA alla Dgr n. 2493 del 23 dicembre 2014 pag. 8/29

14	Centro Sportivo Italiano Comitato Provinciale Belluno C.F: 93001910251	BL	Manifestazione Sorridendo - Sezione Orienteering - SIOPE: 1.06.03.1634	Il Centro Sportivo Italiano - Comitato Provinciale Belluno, in collaborazione con la Diocesi di Belluno – Feltre e la Fondazione Papa Luciani, organizza dal 2012, anno del centenario della nascita di Giovanni Paolo I, la manifestazione "Sorridendo", un'iniziativa che unisce religione, cultura e sport, rivolta particolarmente ai bambini e nata per promuovere i luoghi di Papa Luciani. In una settimana i bambini sono coinvolti in diverse attività che vanno dalla cultura allo spettacolo, allo sport, visite guidate sul territorio sino al museo dedicato a Papa Luciani. All'interno di questa manifestazione è prevista anche l'iniziativa "Orienteering", una prova di corsa di Orientamento che prevede un momento formativo di base, con una giornata di preparazione teorica e tecnica sulle caratteristiche di questa disciplina sportiva ed una giornata di gare sulla conca di Val Gares. Considerato che l'iniziativa promuove il territorio in termini turistici ma anche l'attività all'aria aperta e crea un momento stimolante che favorisce la partecipazione di famiglie e giovani, si propone la partecipazione regionale all'iniziativa destinando a tal fine la somma complessiva di € 2.500,00 da corrispondere al Centro Sportivo Italiano - Comitato Provinciale Belluno da destinare alla realizzazione della cartina particolareggiata della zona di svolgimento della gara, elemento essenziale per l'attività di Orienteering.	2.500,00
15	Associazione Art Voice Academy di Castelfranco Veneto C.F. 03809360260	TV	Art Voice Academy Live 2014 SIOPE 1.06.03.1634	La manifestazione "Art Voice Academy Live 2014" è finalizzata a dare risalto alle discipline artistiche musicali, creando la possibilità per i giovani cantanti formatisi all'interno dell'Art Voice Academy di esibirsi in pubblico. L'Art Voice Academy offre una preparazione musicale completa in canto Pop, Jazz, Lirico che permette di accedere al triennio di laurea al conservatorio. L'Accademia ogni anno propone un concerto che vede impegnata tutta l'Accademia di Canto, oltre 80 artisti sul palco accompagnati con risalto dall'Orchestra Ritmico Sinfonica Italiana e dall'Orchestra Regionale Filarrmonia Veneta, e la partecipazione dell'Art Voice Academy Children's Choir, un coro di venti bambini. L'evento è costituito da un grande concerto suddiviso in tre serate musicali ospitate presso l'Art voice Theatre di Castelfranco Veneto. Considerata la valenza culturale e artistica dell'evento, si propone la partecipazione regionale alla manifestazione destinando a tal fine la somma di € 7.500,00 onnicomprensivi, da corrispondere all'Associazione Art Voice Academy di Castelfranco Veneto e da destinare alle spese per i rimborsi all'orchestra e per i service audio e luci.	7.500,00
16	Biblioteca Capitolare di Verona C.F. 80004810232	VR	Incontri culturali SIOPE 1.06.03.1634	La Biblioteca Capitolare di Verona, al fine di mantenere vivo l'interesse nel libro antico e i preziosi contenuti in esso conservati, ha programmato una serie di appuntamenti di fine anno presso la sua sede, tra i quali spicca l'esposizione al pubblico di due tavole toponomastiche risalenti al secondo secolo e alcuni codici antichi. In particolar modo l'iniziativa vuol dare risalto al Codice XL "Il Gaio", un unico esemplare che tramanda il diritto romano privato anteriore a Giustiniano, recentemente oggetto di restauro virtuale, che ne ha consentito la rilettura	21.000,00

ALLEGATOA alla Dgr n. 2493 del 23 dicembre 2014 pag. 9/29

				dell'antico testo. In occasione dell'esposizione sono previsti degli incontri sul tema concernente il restauro virtuale del Codice tenuti dal professor Federico Briguglio dell'Università di Bologna e visite guidate alla rassegna. All'interno del salone è ospitata, inoltre, l'inaugurazione dell'anno accademico del Centro Scaligero degli studi danteschi che prevede la lettura dei testi poetici danteschi ad opera degli allievi sotto la regia di Mirco Cittadini. A seguire sono proposti vari appuntamenti quali la presentazione di libri antichi e non, dibattiti di attualità, giornate di studio e letture. Un ciclo di appuntamenti d'interesse che si pregiano di coinvolgere la cittadinanza con attività di alto livello culturale. Per tutto ciò premesso si propone la partecipazione regionale alla manifestazione destinando a tal fine la somma di € 21.000,00 onnicomprensivi, da corrispondere alla Biblioteca Capitolare di Verona per le spese relative all'organizzazione e ai compensi per le guide e per i docenti.	
17	Associazione Carnevale del Veneto C.F. 03227460288	PD	67° Carnevale del Veneto SIOPE 1.06.03.1634	Il Carnevale del Veneto di Casale di Scodosia risale ai primi anni del 1900. Interrotto dalle grandi guerre, riprende ufficialmente nel 1948. La manifestazione, considerata dalla Federazione italiana Carnevali tra i primi dieci carnevali più importanti d'Italia per storia, cultura e tradizione, offre momenti unici. Carri allegorici, unici in tutto il Nord Italia per la loro grandezza e imponenza e spettacoli musicali, teatrali, folcloristici di ogni genere e per ogni età. Gli obiettivi della manifestazione vanno dal mantenere viva la tradizione, alla valorizzazione dell'aspetto turistico del carnevale (nel 2014 ha registrato una media di 10.000/15.000 presenze giornaliere), all'impiego, in un'attività creativa e importante per la collettività, di volontari nelle costruzione delle maschere in cartapesta in cui persone al momento senza impiego, trovano uno spazio lieto a cui dedicare il loro tempo. Inoltre la manifestazione, che già da sola richiama un gran numero di visitatori, rappresenta un volano per promuovere anche tutto il resto del territorio attraverso pacchetti turistici, guide, musei aperti, visita ad aziende agricole, con la collaborazione dei Comuni di Montagnana, Urbana e Merlara. Considerato che l'iniziativa è un appuntamento molto sentito dai cittadini e rappresenta altresì una manifestazione importante per il Veneto in termini di offerta culturale e turistica, si propone la partecipazione regionale alla manifestazione destinando a tal fine la somma di € 10.000,00 onnicomprensivi, da corrispondere all'Associazione Carnevale del Veneto per le spese relative al laboratorio di cartapesta e per la realizzazione dei carri allegorici, il noleggio delle strutture e per i collaudi.	10.000,00
18	A.S.D. Scuola Italiana Mountain bike Agordino di Alleghe C.F. 93024840253	BL	Percorso fotografico itinerante per rifugi SIOPE: 1.06.03.1634	La gara di corsa in montagna Transcivetta, dopo 34 anni di attività, si può definire un appuntamento consolidato nel territorio veneto e di richiamo per appassionati della mountain bike e della montagna. Negli anni è cresciuta sempre di più, fino a registrare 900 coppie nell'edizione di quest'anno provenienti da 37 province e 13 regioni italiane, ma anche da Svizzera, Slovacchia, Polonia, Inghilterra e Cuba, senza contare poi le centinaia di spettatori provenienti dall'Italia. L'idea, nata da un gruppo di amici di Agordo, era quella di creare una manifestazione che potesse attrarre turisti nel territorio e dare l'opportunità di promuoverlo	2.000,00

ALLEGATOA alla Dgr n. 2493 del 23 dicembre 2014 pag. 10/29

				attraverso un bellissimo percorso di 23,5 chilometri attorno al massiccio del Monte Civetta, parte del patrimonio dell'Unesco e cuore delle Dolomiti Agordine. La partenza a Lostolade, nel comune di Taibon Agordino, per concludersi ai Piani di Pezzè, attraverso un percorso che si snoda sui 1950 metri di dislivello. Un percorso fotografico itinerante quest'anno ne celebra i 34 anni di attività per ripercorrere attraverso centinaia di fotografie, il passato ed il presente della gara, esponendo anche le medaglie, i diplomi e le curiosità che hanno dato significato alla competizione. Considerato il valore dell'iniziativa che, oltre a raccogliere gli anni più significativi della manifestazione, si pregia di raccontare e promuovere il territorio che la ospita, sottolineandone le bellezze naturalistiche e le potenzialità dal punto di vista ambientale e turistico, si propone la partecipazione regionale alla manifestazione destinando a tal fine la somma di € 2.000,00 onnicomprensivi, da corrispondere alla A.S.D. Scuola Italiana Mountain bike Agordino di Alleghe per le spese relative alle elaborazione fotografica immagini e realizzazione supporti per fotografie.	
19	Città di Piazzola Sul Brenta C.F. 80009670284	PD	"Biennale Scultura in acqua e in Piazza" SIOPE 1.05.03.1535	L'Amministrazione Comunale di Piazzola sul Brenta e la Pro Loco, al fine di valorizzare il proprio territorio, promuovono dopo il successo delle edizioni precedenti la manifestazione "Biennale Scultura in acqua e in Piazza" che coinvolge la piazza del centro, le acque delle rogge e parte del parterre antistante Villa Contarini. La prospettiva è quella di organizzare una rassegna biennale che interagisca con l'ambiente culturale anche con uno sguardo verso l'Europa e i suoi artisti, considerando che le attuali richieste coinvolgono circa 40 scultori provenienti da tutta Italia e dall'estero, oltre ad alcune Accademie nazionali. La novità di questa edizione prevede la partecipazione alla Biennale degli studenti dell'ultimo anno delle Accademie di Belle Arti di Venezia, Milano, Urbino, Ravenna e Bologna. Considerato pertanto che l'iniziativa lavora in sinergia con altre consolidate manifestazioni presenti sul territorio e contribuisce attraverso un'azione promozionale culturale a creare un polo artistico/turistico veneto di richiamo per numerosi visitatori, valorizzando l'arte della scultura ed offrendo l'opportunità ai giovani artisti di partecipare alla scena artistica attuale, si propone la partecipazione regionale alla manifestazione destinando a tal fine la somma di € 10.000,00 onnicomprensivi, da corrispondere all'Amministrazione Comunale di Piazzola sul Brenta, da destinare alle spese relative alla realizzazione del catalogo e per le collaborazioni artistiche dei docenti e degli esperti del settore.	10.000,00
20	Istituto Regionale Ville Venete IRVV di Mira C.F. 80017460272	VE	Presentazione Maratone Venete SIOPE 1.05.03.1549	L'Istituto Regionale Ville Venete, con la collaborazione dell'Associazione "Venice Marathone", propone l'organizzazione di una presentazione pubblica delle Maratone presenti in Veneto, quelle di Padova, Treviso, Venezia e Verona, in occasione della celebrazione del trentesimo anniversario della Venice Marathone del prossimo anno. Visto il percorso della Maratona veneziana, che si sviluppa lungo la Riviera del Brenta e le sue Ville Venete, l'evento di presentazione si terrà presso Villa Venier Contarini a Mira, cornice ideale per le sue caratteristiche architettoniche ambientale e per il carattere istituzionale che rappresenta.	15.000,00

ALLEGATOA alla Dgr n. 2493 del 23 dicembre 2014 pag. 11/29

				Considerato che gli itinerari delle maratone costituiscono una significativa opportunità di promozione e marketing del paesaggio veneto e dei suoi percorsi culturali e che la presentazione prevede la presenza di ospiti e atleti di livello nazionale ed internazionale oltre alla presenza di autorità, della stampa e degli addetti ai lavori, si propone la partecipazione regionale all'iniziativa destinando a tal fine la somma di € 15.000,00 onnicomprensivi, da corrispondere all'Istituto Regionale Ville Venete di Mira, da destinare alle spese relative a all'organizzazione dell'evento.	
21	Unione Ciclistica Foen Battistel di Feltre C.F. 00744570250	BL	Giro della Vallata Feltrina SIOPE 1.06.03.1634	L'Associazione Sportiva Dilettantistica U.C. Foen Battistel fin dalla sua nascita allena ragazzi che si dedicano a livello agonistico prevalentemente al ciclismo su strada e, marginalmente, al ciclocross. Come scopo statutario, la società si occupa della crescita sportiva dei ragazzi, ed è strutturata in modo da garantire almeno tre allenamenti settimanali, per ognuna delle tre diverse categorie agonistiche. Al fine di contribuire allo sviluppo e al radicamento sul territorio della disciplina sportiva del ciclismo giovanile su strada, la Società organizza direttamente varie manifestazione con ricorrenza annuale, in particolare la "Coppa Foen", la Giornata del Ciclismo e il "Giro della Vallata Feltrina". Quest'ultima è una gara ciclistica per dilettanti juniores, ormai di rilevanza nazionale, che ha raggiunto nell'ultima edizione il record del numero dei partecipanti, con 200 iscritti e 164 partenti. Considerato il valore della manifestazione, che contribuisce a valorizzare l'attività sportiva nel nostro territorio e richiama numerosi visitatori che possono godere anche del territorio che la ospita e della sua accoglienza, si propone la partecipazione regionale all'iniziativa destinando a tal fine la somma di € 3.000,00 onnicomprensivi, da corrispondere all'Unione Ciclistica Foen Battistel di Feltre, da destinare alle spese relative ai premi e traguardi e per le spese tecnico-organizzative.	3.000,00
22	Ateneo Veneto Onlus di Venezia C.F. 80010450270	VE	Mostra "Memorie in pietra della Grande Guerra" SIOPE: 1.06.03.1634	L'Ateneo Veneto, nel quadro delle iniziative regionali per il Centenario della Grande Guerra, ha in programma diverse attività per il quadriennio 2014-2018. In particolare la mostra "Memorie in pietra della Grande Guerra" si compone di 35/40 tavole tra schizzi acquerellati, prospettive a volo d'uccello e planimetrie di grandi dimensioni riguardo ai progetti per i monumenti ai caduti, sacrari, ossari e altri manufatti provenienti dai fondi Giuseppe Torres, Enrico Griffini, Giorgio Wenter Marini e Virgilio Vallot. L'Esposizione, realizzata in collaborazione con l'Archivio progetti dell'Università IUAV di Venezia, intende ricostruire alcuni passaggi fondamentali che accompagnano, dopo il 1918, il ricordo dei caduti in guerra e la sua materializzazione in pietra, in particolare al periodo legato agli anni Venti. Per l'occasione viene realizzato un catalogo riccamente illustrato, corredato da una ricerca storica che si avvale dei migliori studiosi di questo argomento. Considerato pertanto il valore culturale e storico dell'iniziativa che, attraverso i progetti redatti dai quattro architetti, fornisce l'opportunità di riflettere attorno al tema della memoria, si propone la partecipazione regionale alla manifestazione destinando a tal fine la somma di € 6.000,00 onnicomprensivi, da corrispondere all'Ateneo Veneto Onlus di Venezia	6.000,00

ALLEGATOA alla Dgr n. 2493 del 23 dicembre 2014 pag. 12/29

				per le spese relative alla ricerca storica e alla stampa del catalogo.	
23	Associazione Teatro Stabile del Veneto Carlo Goldoni C.F. 02630880272	VE	Rappresentazione delle produzioni del TSV nei teatri del Veneto SIOPE 1.06.03.1634	Il decreto 1 luglio 2014 del Mibact, che detta i nuovi criteri per l'erogazione e modalità per la liquidazione dei contributi allo spettacolo dal vivo, a valere sul Fondo unico dello spettacolo, impone ai Teatri Stabili, per la trasformazione in Teatro Nazionale o Teatro di Rilevante Interesse Culturale, un incremento dell'attività di produzione teatrale da proporre ai teatri del territorio regionale. Con quest'obiettivo il Teatro Stabile del Veneto ha programmato l'allestimento dello spettacolo "Arlecchino servitore di padroni" curato dalla regia di Giuseppe Emiliani. Si propone pertanto di promuovere questa produzione nel territorio mettendolo a disposizione di sette Teatri che saranno individuati in seguito. Gli spettacoli non dovranno gravare sul bilancio del teatro ospitante, saranno offerti quindi a titolo gratuito, e il Teatro si assumerà il rischio d'impresa con la gestione degli incassi. Questa modalità permetterà ai teatri ospitanti di poter offrire al pubblico uno spettacolo di qualità senza assumere impegni finanziari. Considerata la progettualità proposta, si propone la partecipazione regionale all'iniziativa destinando a tal fine la somma di € 50.000,00 onnicomprensivi, da corrispondere alla Associazione Teatro Stabile del Veneto Carlo Goldoni per le spese relative ai costi per le sette repliche in Veneto per il coordinamento e l'organizzazione del progetto.	50.000,00
24	A.S.D. Spiquy Team di S. Stefano di Cadore C.F. 01011480256	BL	Pitturina SKI RACE 2015 SIOPE 1.06.03.1634	La Pitturina Sky Race è un'occasione imperdibile dal punto di vista sportivo ma anche turistico e di promozione del territorio. Lo scorso anno la competizione era valida come prova di Coppa del Mondo di scialpinismo mentre con questa settima edizione si torna alle origini, con una gara a coppie sul tracciato originale ripassando attraverso la splendida Forcella Pitturina, sconfinando sulle nevi dell'Austria e risalendo a Cima Vallona con un dislivello di 2.000 metri. L'obiettivo dell'iniziativa non è solo la competizione, ma è anche quello di accrescere la conoscenza di un luogo unico al mondo in cui poter praticare lo sport a 360 gradi, aumentare lo spirito di unione e amicizia tra sportivi e tifosi, e mettere in luce la bellezza della montagna veneta. In occasione della Commemorazione per la Grande Guerra, questa edizione propone un tracciato di gara che, correndo sul confine tra Italia e Austria, rappresenta un tributo ai soldati che hanno combattuto tra quelle vette. E' previsto, inoltre, un passaggio inedito in Forcella Pitturina e il tratto a piedi sulla cresta di Cima Vallona. Considerato che l'iniziativa rappresenta un'opportunità di visibilità del territorio ma che promuove anche un'attività che va al di là della competizione, un'occasione per vivere al meglio la montagna, si propone la partecipazione regionale all'iniziativa destinando a tal fine la somma di € 8.500,00 onnicomprensivi, in favore dell'Associazione Sportiva Dilettantistica Spiquy Team di Santo Stefano di Cadore (BL), da destinare al montepremi e agli allestimenti.	8.500,00
25	Associazione Amici di Merlin Cocai di Bassano del Grappa	VI	A tavola con Merlin Cocai - Laboratori conviviali sulla cucina	La Rassegna di Cultura Enogastronomica Rinascimentale "A Tavola con Merlin Cocai" ha accumulato una significativa longevità di esperienze nell'ambito del riuso del patrimonio storico e gastronomico della nostra regione e nella rivalutazione della figura dell'opera del caposcuola	2.000,00

	C.F. 90003640209		del Rinascimento. XXIV edizione. SIOPE 1.06.03.1634	della poesia macaronica Teofilo Folengo. L'edizione XXIV si presenta come un'amichevole competizione tra i gastronomi iscritti all'Associazione, che si svilupperà tra la fine dell'anno e la prima metà del prossimo, in otto appuntamenti di contenuto culturale e didattico finalizzati a illustrare e a trasmettere la tradizione gastronomica italiana, avendo a riferimento principale l'età folenghiana, il periodo compreso tra la fine del '400 e la prima metà del '500. L'obiettivo della manifestazione è quello di valorizzare la figura e l'opera di Teofilo Folengo, sviluppare attività sociali e culturali e essere da stimolo per le persone che vi partecipano ed evidenziare i valori culturali, emotivi e sensoriali dei cibi. Considerata pertanto l'iniziativa che si pregia di valorizzare la cultura e la letteratura in una modalità diversa e creativa, e che grazie a questo contribuisce a valorizzare il patrimonio storico nazionale con riguardo al medioevo e metà del '500, si propone la partecipazione regionale alla manifestazione destinando a tal fine la somma di € 2.000,00 onnicomprensivi, da corrispondere all'Associazione Amici di Merlin Cocai di Bassano del Grappa, da destinare alle spese relative alla realizzazione delle schede tecnico-culturali.	
26	Comune di Brugine C.F. 80017140288	PD	Manifestazione "Brusemo ea Vecia" SIOPE 1.05.03.1535	La celebrazione dell'Epifania a Brugine viene realizzata con il supporto dei volontari delle Associazioni culturali, educative e sportive locali. La festa, come consuetudine, si svolge all'insegna della tradizione, dalla creazione della Befana, ai giochi, alle canzoni, ma soprattutto alle filastrocche venete, sino al simbolico addio al vecchio anno con il momento clou del falò. Per l'occasione le strade si riempiono di immaginazione e fantasia in cui befane in varie parti della città intrattengono i bambini con storie e distribuiscono calze piene di dolciumi. La manifestazione folkloristica promuove pertanto l'aggregazione tra i cittadini e si pregia di unire e sensibilizzare le persone alla vita sociale del paese fin dalla tenera età, nel ricordo della tradizione veneta e delle proprie origini. Considerato che l'iniziativa rappresenta un appuntamento per il paese, atteso anche dai più piccoli, e visto il suo carattere folkloristico che si presta ad unire la collettività in un momento lieto e simbolicamente importante quale l'inizio dell'anno nuovo, si propone la partecipazione regionale destinando a tal fine la somma di € 1.000,00 onnicomprensivi da corrispondere al Comune di Brugine per le spese relative all'ospitalità e agli allestimenti.	1.000,00
27	La Centrale Associazione Culturale di Cittadella C.F. 04818720288	PD	Manifstazione futurista Zang Tumb Tumb e personale artista Roberto Floreani SIOPE 1.06.03.1634	La Centrale Associazione Culturale di Cittadella ha per scopo la diffusione del messaggio artistico e multidisciplinare dell'arte e in particolar modo del futurismo e si ispira al principio che favorire l'arricchimento culturale, sostenere iniziative a favore della collettività e svolgere attività di supporto sociale, in particolar modo rivolto alle donne, contribuisca ad un miglioramento della qualità della vita per ogni individuo. L'Associazione propone alla Regione la realizzazione di due diverse iniziative. La prima ha per obiettivo la valorizzazione di uno dei più noti astrattisti a livello internazionale, nato e vivente in Veneto, Roberto Floreani, con l'esposizione dal titolo "La città ideale" ospitata presso il piano nobile della Gran Guardia di	30.000,00

ALLEGATOA alla Dgr n. 2493 del 23 dicembre 2014 pag. 14/29

				Verona. La seconda è un progetto di iniziative culturali per la celebrazione del Futurismo e della Grande Guerra nel Veneto che prevede due fasi: la fase interventista pre-bellica, futurista, concentrata nel 1914 e la fase bellica futurista relativa al periodo 1915-1918. L'idea, con forte aderenza celebrativa, è quella di rappresentare con la serata Futurista itinerante in alcuni dei luoghi principali toccati dalla guerra nel Veneto, dove furono attivi anche i nuclei di artisti futuristi: Verona, Vicenza,Padova, Abano, Asiago. Considerato il valore culturale e artistico delle iniziative proposte, si propone la partecipazione regionale alla manifestazione, destinando a tal fine la somma di € 30.000,00 onnicomprensivi da corrispondere all'Associazione Culturale La Centrale di Cittadella per le spese relative al catalogo dell'esposizione su Floreani e alla realizzazione delle cinque serate futuriste (teatro, service, allestimenti e spese artistiche).	
28	Fondazione Teatro Civico di Schio C.F. 92006870247	VI	Eventi di riapertura del Teatro Civico di Schio SIOPE 1.06.03.1634	Dopo una chiusura durata più di quarant'anni si riapre a Schio lo storico Teatro Civico, inaugurato nel 1909 e chiuso negli anni '60. Per l'importanza dell'avvenimento e per riconoscere il valore del percorso che ha portato di nuovo un teatro alla cittadinanza, il Teatro ha ideato un calendario di appuntamenti espressamente dedicato alla riapertura. L'evento si muove su tre coordinate: privilegiare la musica, in quanto disciplina che più ha orientato la vita del Teatro; valorizzare il talento territoriale; presentare ospiti di alto livello. Il programma prevede un calendario di eventi che dalla musica anni '30 e '50 passano alla lirica e un programma di appuntamenti teatrali che coniuga il talento territoriale ai giovani interpreti della scena veneta contemporanea. Considerato pertanto il ruolo primario che riveste un teatro per la crescita culturale dei cittadini e per rivitalizzare la città e che le iniziative realizzate, oltre ad essere di rilevanza artistica, promuovono il teatro segnando di fatto la prima stagione della sua nuova attività, si propone la partecipazione regionale alla manifestazione destinando a tal fine la somma di € 10.000,00 onnicomprensivi, da corrispondere alla Fondazione Teatro Civico di Schio, da destinare alle spese relative ai compensi degli artisti.	10.000,00
29	Comune di Costabissara C.F. 80005270246	VI	Progetto "Guerra e Pace: il valore della memoria storica" SIOPE 1.05.03.1535	L'Amministrazione Comunale di Costabissara, in collaborazione con l'Associazione del Fante di Costabissara e Caldogno, i Gruppi Alpini di Costabissara e Motta e l'Istituto comprensivo di Costabissara, intende organizzare una serie di iniziative culturali in occasione del Centenario della Grande Guerra. In programma un concerto di cori alpini presso l'Auditorium Comunale, una mostra dal titolo "Omaggio ai Caduti della Grande guerra" con reperti bellici originali, escursioni per le scuole nei luoghi più significativi dell'Altopiano d'Asiago, conferenze storiche pubbliche e uno spettacolo teatrale a cura delle scuole dell'Istituto comprensivo di Costabissara presso il Teatro Comunale "G. Verdi". L'iniziativa si pregia di celebrare quest'importante anniversario attraverso iniziative che accrescono la conoscenza della storia e che creano momenti d'interesse e di stimolo anche creativo per tutte le fasce d'età. Considerato il valore culturale e sociale dell'iniziativa, si propone la partecipazione regionale alla manifestazione	4.000,00

ALLEGATOA alla Dgr n. 2493 del 23 dicembre 2014 pag. 15/29

				destinando a tal fine la somma di € 4.000,00 onnicomprensivi, da corrispondere al Comune di Costabissara, da destinare alle spese per lo spettacolo teatrale, il concerto e per le escursioni.	
30	Associazione Coro Montevenda di Galzignano Terme C.F. 01820750287	PD	Manifestazione “La Grande Guerra – il ricordo” SIOPE 1.06.03.1634	Il Coro Montevenda con il patrocinio del Comune di Galzignano Terme, intende realizzare una serie di serate concertistiche con lo scopo, nell’anno dell’anniversario del centenario, di far riflettere sulle conseguenze della guerra. Il Coro Montevenda si unisce a tutte quelle Istituzioni e Associazioni che, ciascuno con la propria iniziativa e progetto, celebrano il Centenario della Grande guerra e lo fa attraverso il canto. In programma quattro eventi. Il primo vedrà coinvolta la comunità religiosa e scolastica in un concerto di commemorazione, il secondo è un concerto presso “Villa Giusti “ in località Mandria, il terzo con la partecipazione di altri cori, nell’area di Rovigo ed infine l’ultimo a Schio in ricordo della tragedia del “Monte Pasubio”. Considerata l’iniziativa che offre un’occasione di riflessione e ricordo sulla Grande Guerra, si propone la partecipazione regionale alla manifestazione destinando a tal fine la somma di € 4.000,00 onnicomprensivi, da corrispondere al Comune di Costabissara, da destinare alle spese per l’organizzazione degli eventi e il rimborso spese artistiche.	4.000,00
31	Città di Abano Terme C.F. 00556230282	PD	Attività della Filarmonica Aponiense SIOPE 1.05.03.1535	Il complesso bandistico si forma nel 1968 con il nome “Banda dei Colli Euganei” per poi diventare nel 2000 “Filarmonica Aponense”. Tra le molte manifestazioni che hanno visto la partecipazione del Complesso Bandistico, vanno ricordate il Raduno Bandistico del 1976 ad Annegasse in Francia, l’esibizione nel Principato di Monaco nel 1980, l’Angelus domenicale in Piazza San Pietro a Roma il 29 novembre 1981, il concerto di Chioggia del 1987 dove viene presentato l’Inno dei Colli composto dal Maestro Gianni Espen, curatore della parte artistica e compositore del complesso. Il repertorio della banda è vasto e prevede composizioni originali per banda, abbinate a trascrizioni sperimentando il genere Pop, Rock, Jazz e con una sezione dedicata alle colonne sonore. La presenza della banda segna ogni momento significativo dell’anno e le ricorrenze, aumentando il clima di festa o commemorativo. L’apertura del carnevale, L’Anniversario della Liberazione, la Festa della Repubblica, per citarne alcune, e i momenti legati al Natale. Considerato che la Filarmonica Aponense svolge da innumerevoli anni servizio presso il territorio conferendo, attraverso le proprie esibizioni, particolare prestigio e valenza alle manifestazioni che si tengono nella città di Abano Terme valorizzando, pertanto, i servizi che la città termale offre al bacino turistico, si propone di destinare in favore della Città di Abano Terme la somma di € 50.000,00 onnicomprensivi per i compensi e le trasferte della banda, il noleggio delle divise e degli strumenti.	50.000,00
32	Associazione Culturale "Allez Regretz" di Feltre C.F. 91012610258	BL	Concerto in onore del SS. Martiri Vittore e Corona SIOPE 1.06.03.1634	Il Coro Allez Regretz nasce da cantori provenienti da varie e significative esperienze corali e culturali del territorio. I progetti musicali del coro si sviluppano nell’ambito della musica sacra, producendo esecuzioni sia di autori consacrati dalla storia della musica, sia scritte da autori contemporanei locali, valorizzando in tal senso la capacità creativa del comprensorio. Dal 2004 il coro cura l’organizzazione del concerto annuale per la ricorrenza dei SS. Vittore e Corona,	4.000,00

ALLEGATOA alla Dgr n. 2493 del 23 dicembre 2014 pag. 16/29

				Patroni di Feltre. Il concerto rappresenta uno dei maggiori eventi culturali della Città di Feltre ed è oramai diventato un appuntamento tradizionale, atteso e seguito da un vasto pubblico. Il progetto presentato prevede l'esecuzione della "Messa in Do Maggiore Op. 86" di L.V. Beethoven e della "Marcia Nuziale" scritta da F. Paed per le Nozze di Napoleone in prima esecuzione. Per tale progetto saranno necessari un'orchestra di n. 36 elementi, coro misto e n. 4 solisti. Considerato il valore culturale dell'iniziativa che, oltre ad offrire un concerto di qualità, rappresenta un importante momento per la comunità, si propone la partecipazione della Regione con il sostegno complessivo di 4.000,00 euro onnicomprensivi, da corrispondere all' Associazione Culturale "Allez Regretz" di Feltre, per le spese relative al compenso per gli artisti.	
33	Centro Internazionale di Studi di Architettura "A. Palladio" di Vicenza C.F. 00522920248	VI	Gestione Centro Carlo Scarpa a Treviso SIOPE 1.05.03.1550	Fin dalla sua istituzione, la Fondazione Centro Internazionale di Studi di Architettura (CISA) Andrea Palladio di Vicenza si è dimostrato il soggetto più qualificato in grado di garantire la corretta conservazione del materiale custodito all'interno del Centro Carlo Scarpa a Treviso. La gestione dei servizi necessari per l'apertura al pubblico e l'organizzazione di iniziative espositive sono attività importanti per la valorizzazione della conoscenza del patrimonio archivistico dell'opera scarpiana. In considerazione dei positivi risultati ottenuti che fanno del Centro Carlo Scarpa di Treviso un luogo di conservazione, studio e divulgazione dell'opera del maestro veneziano e la sede di eventi espositivi e attività di approfondimento sui temi dell'architettura moderna e contemporanea, si propone di confermare la collaborazione con la Fondazione CISA Andrea Palladio di Vicenza per la gestione del Centro secondo le linee guida concordate con la Regione e consolidatesi nel corso degli ultimi anni, destinando a tal fine la somma di € 40.000,00 onnicomprensivi per la realizzazione delle attività necessarie a garantire la corretta gestione del Centro Carlo Scarpa, l'accoglienza e consulenza agli utenti, la divulgazione delle attività, la gestione informatica del centro e le spese generali.	40.000,00
34	Centro Internazionale di Studi di Architettura "A. Palladio" di Vicenza C.F. 00522920248	VI	Palladio plus/ Per capire Palladio e la storia del Veneto nei suoi rapporti con il mondo SIOPE 1.05.03.1550	Il CISA Palladio intende realizzare dieci incontri con l'obiettivo di guardare Palladio da un angolo visuale meno consueto. Le conferenze affronteranno tematiche diverse. Alcune saranno focalizzate sullo straordinario successo di Palladio in contesti diversi: l'Inghilterra del Seicento e Settecento, la Russia di Caterina II (1792-1796), gli appena costituiti Stati Uniti d'0America, con il terzo Presidente, Thomas Jefferson (1743-12826) appassionato palladianista. Altre ruotano intorno all'economia e ai rapporti con altri artisti, sia contemporanei come Veronese, sai nei secoli successivi come Canova. L'iniziativa dal titolo "Palladio plus/ Per capire Palladio e la storia del Veneto nei suoi rapporti con il mondo" si svolgerà nei comuni di Bassano del Grappa, Campodarsego, Limena, Pianiga, Piombino Dese, Possagno, Rossano, San Martino di Lupari, Teolo e Vedelago. In occasione degli incontri si realizzeranno delle stampe in grande formato dei capolavori dell'architettura nel Veneto, in modo particolare quelli palladiani ma anche altri importanti edifici architettonici, progettati da altri architetti. Considerato che l'iniziativa si pregia di valorizzare la figura e l'opera del Palladio in un'ottica internazionale e crea degli	36.500,00

				appuntamenti di alto livello culturale, si propone la partecipazione regionale con la somma di € 36.500,00 onnicomprensivi da corrispondere al Centro Internazionale di Studi di Architettura "A. Palladio" di Vicenza, da destinare ai compensi e alle trasferte dei docenti, agli allestimenti, alla grafica coordinata e alla segreteria organizzativa.	
35	Associazione Culturale Euforia Costante di Padova C.F. 92216620283	PD	Progetto “Navigare nel tempo lungo le rotte del Mediterraneo – Festival HORA: Canti del Mare di Mezzo” SIOPE: 1.06.03.1634	L’Associazione Culturale Euforia Costante propone la realizzazione di un progetto che nasce dall’esigenza di mettere in relazione tra di loro le varie culture dei popoli del Mediterraneo, ponendo al centro dell’indagine artistica e culturale la città di Venezia, polo d’attrazione e punto di riferimento fondamentale per l’incontro tra Occidente e Oriente. Partendo da Venezia, il progetto percorrerà quindi le coste dell’Adriatico, per insediarsi nella vasta e vivace area del Mediterraneo orientale, seguendo idealmente le antiche rotte commerciali e culturali veneziane, indagando l’attualità artistica contemporanea attraverso una rilettura storiografica del passato e un tuffo narrativo nel presente, raccordandosi con quei soggetti e con quelle iniziative già realizzate o in via di realizzazione e sostenute dalla Regione del Veneto. Il tutto proposto attraverso due distinti progetti, legati tra di loro: la pubblicazione di due numeri della rivista Finnegans, promossa dall’Associazione, in edizione cartacea e digitale e l’organizzazione di due eventi che affiancheranno le uscite editoriali, anticipati da un convegno che si svolgerà a Venezia. I due eventi saranno ospitati rispettivamente a Venezia e a Bari e organizzati in un Festiva dal titolo “Hora - I Canti del Mare di Mezzo” che si svolgerà attraverso alcuni incontri, mostre e spettacoli, ai quali saranno invitati studiosi, scrittori, artisti e rappresentanti della comunità religiose. Per quanto riguarda le pubblicazioni, il primo numero sarà dedicato al ruolo e all’influenza della città di Venezia nel vicino Oriente, con particolare riferimento all’area del Mediterraneo orientale e sarà oggetto di indagine storiografica e culturale assieme alla città di Istanbul. Il piano editoriale prevede un’ampia introduzione storiografica, seguita da un commento storico-letterario a proposito della relazione tra Venezia e la Letteratura de’ Turchi e da un reportage storico-artistico relativo al Mediterraneo. Nel secondo numero verranno trattati temi che riguardano il Mediterraneo, che lambisce le coste della Regione Puglia, terra che ha intrecciato nei secoli con Venezia e molte città del Medio Oriente importanti relazioni e notevoli scambi commerciali culturali. In occasione dell’uscita del primo numero è previsto, inoltre, un incontro pubblico a Venezia sui temi trattati dalla pubblicazione e sulle tematiche che riguardano il Festival Hora – Canti del Mare di Mezzo. Considerato il valore dal punto storico e artistico dell’iniziativa, si propone la partecipazione regionale con la somma di 40.000,00 euro onnicomprensivi da corrispondere all’Associazione Culturale Euforia Costante di Padova, da destinare alle spese relative agli artisti (cachet, trasporti, ospitalità), all’affitto dei teatri, alla direzione, coordinamento, collaborazioni e segreteria del progetto.	40.000,00

ALLEGATOA alla Dgr n. 2493 del 23 dicembre 2014 pag. 18/29

36	Confindustria Veneto di Venezia C.F. 80009940273	VE	Progetto “Incubatore Veneto per la Film Commission” SIOPE: 1.06.03.1634	La Giunta regionale con deliberazione n. 2049 del 3/11/2014 ha approvato tra le altre iniziative anche la sottoscrizione di un protocollo d’intesa con Confindustria Veneto finalizzato al sostegno di un programma di azioni comuni volte alla promozione della cultura d’impresa e alla collaborazione tra pubblico e privato a favore dei beni e delle iniziative culturali. In detto ambito è stata approvata un’azione specifica finalizzata allo sviluppo di un progetto denominato “Incubatore Veneto per la Film Commission” che vuole rappresentare un esempio concreto di come, attraverso la produzione cinematografica e audiovisiva, si possano creare delle positive occasioni di promozione del sistema economico veneto. Grazie ai vantaggi fiscali previsti dalla normativa fiscale in materia di tax credit e alle potenzialità legate dal producted placement per la promozione dei marchi industriali, nel corso degli ultimi anni si è assistito ad un progressivo incremento della partecipazione da parte di imprese private al cofinanziamento di opere cinematografiche. In tal senso, la creazione nel 2010 di un Fondo regionale dedicato alla produzione cinematografica e audiovisiva, oltre a rappresentare un incentivo per molte case cinematografiche a scegliere il Veneto per realizzare i loro film, ha determinato anche da parte di alcune imprese venete un interesse a partecipare alla condivisione di progetti produttivi colti come occasione per azioni di marketing dei loro prodotti. Alla luce di quanto sopra, Confindustria Veneto ha evidenziato, nell’ambito dell’azione di programma già approvata, la necessità di approfondire alcuni aspetti legati allo specifico della produzione cinematografica, riservando una particolare attenzione al rapporto con il territorio. Nel valutare positivamente la proposta presentata, si ritiene di condividere con Confindustria Veneto una progettualità pilota che possa rappresentare un modello di collaborazione tra pubblico e privato diretta a favorire, attraverso il coinvolgimento del sistema delle imprese, la realizzazione di produzioni cinematografiche e audiovisive di forte impatto promozionale del territorio. Per la realizzazione di detto programma di attività si propone di stanziare una somma di euro 50.000,00. Il contenuto e il dettaglio delle attività saranno concordate da Confindustria Veneto e Sezione Attività culturali e Spettacolo.	50.000,00
37	Istituto Superiore di Scienze Religiose "Santa Maria di Monte Berico" C.F. 80008510242	VI	Manifestazione "Religione e Società in Veneto tra passato e futuro" SIOPE 1.06.03.1634	L’Istituto Superiore di Scienze Religiose “S. Maria di Monte Berico” propone un progetto, articolato su assi tematici con target di riferimento differenti, sulla storia della religione e della cultura religiosa in Veneto. Lo scopo è l’elaborazione di nuovi modelli teorici e di interpretazione sociale del fenomeno religioso nel territorio veneto, per favorire una migliore integrazione tra religione e tradizione per la costruzione e la valorizzazione dell’identità del territorio. Il progetto si propone con una articolazione modulare, in modo da favorire l’adattabilità delle fasi operative alle specifiche esigenze manifestate dagli interlocutori istituzionali di riferimento. Un progetto dal titolo “L’arte dei Servi” si pone la finalità di	8.000,00

				analizzare e promuovere il patrimonio artistico presente nelle chiese e nei monasteri dei Servi di Maria sul territorio veneto, per favorire la ricostruzione di un quadro storico completo, per la valorizzazione di un museo diffuso dotato di una omogeneità storica. Il progetto sarà realizzato con il contributo di volontari e con il coordinamento scientifico dell'Istituto Superiore di Scienze Religiose "S. Maria di Monte Berico" di Vicenza. Il secondo progetto, dal titolo "Diritto alla cultura, cultura della responsabilità" si propone di sviluppare una Carta per la promozione della cultura religiosa in Veneto, per promuovere e riattivare la profondità storica della tradizione religiosa nel territorio regionale. In particolare, a partire dalla tradizionale dedizione dei Servi di Maria alle comunità territoriali, si vuole promuovere l'elemento religioso come carattere fondamentale della tradizione culturale e sociale veneta. La Carta, sviluppata sulla base della produzione normativa e istituzionale della Curia Romana e delle direttive internazionali UNESCO, sarà tradotta in inglese, francese, spagnolo, portoghese, arabo, ebraico, russo e cinese. Considerato pertanto il valore l'iniziativa, si propone la partecipazione regionale alla manifestazione destinando a tal fine la somma di € 8.000,00 onnicomprensivi, da corrispondere all' Istituto Superiore di Scienze Religiose "Santa Maria di Monte Berico", da destinare alle spese per l'analisi e il coordinamento scientifico, la creazione del sito e la traduzione della Carta.	
38	Associazione Sportiva Dilettantistica Delta Sport di Adria C.F. 01481520292	RO	1° Rally Storico Città di Adria SIOPE 1.06.03.1634	La manifestazione di natura sportivo culturale, organizzata dall'Associazione sportivo-dilettantistica Delta Sport, intende ricordare, attraverso una rievocazione storica, un avvenimento che ha richiamato nel Polesine gli appassionati di automobilismo rallystico del nord e del centro Italia. L'evento ha durata settimanale e si articola in un programma che prevede esposizioni di auto storiche nelle vie del centro di Adria, una mostra presso la sala Cordella di fotografie, ritagli di giornale, manifesti e locandine riguardanti le precedenti 14 edizioni ed ulteriori iniziative organizzate in collaborazione con gli operatori commerciali locali. Valutata la peculiarità della manifestazione, che valorizza la tradizione del territorio ed offre l'opportunità, anche tramite le diverse attività organizzate per occasione, di visitare e riscoprire le bellezze del Parco regionale del Delta del Po e dei luoghi circostanti, si propone la partecipazione regionale con la somma di 5.000,00 euro onnicomprensivi, da corrispondere all'Associazione Sportiva Dilettantistica di Adria, per le spese relative al Servizio cronometraggio, Radioamatori e per l'assistenza sanitaria.	5.000,00
39	Rugby Monselice A.S.D. C.F. 04677160287	PD	Corso di formazione per Preparatori Fisici SIOPE 1.06.03.1634	Questa iniziativa, organizzata dall'Associazione sportivo dilettantistica Rugby Monselice, si propone di dar vita ad un'accademia semipermanente per la formazione e per la riqualifica del personale operante presso le società sportivo-dilettantistiche che si occupano di formare i giovani atleti in età di crescita, sviluppando nuove competenze in ambito di gestione sportiva. Il corso intende formare preparatori atletici nelle discipline sportive di rugby, calcio, volley e basket, con l'obiettivo di creare delle figure professionali con nozioni di anatomia, fisiologia, biomeccanica e teoria dell'allenamento, che possano essere inseriti nei settori giovanili per	10.000,00

ALLEGATOA alla Dgr n. 2493 del 23 dicembre 2014 pag. 20/29

				lavorare con i giovani atleti. Il programma prevede lezioni teoriche, analisi video, prove pratiche in palestra e in campo e tirocini in ambito specifico. Considerato che il progetto rappresenta un'occasione di attenzione alle giovani generazioni e alla pratica dello sport e delle discipline sportive, che caratterizzano la storia e la tradizione del nostro territorio e ritenuto che l'iniziativa incentiva nelle giovani generazioni l'attenzione alla salute e al corretto sviluppo fisico, si propone di partecipare all'iniziativa con la somma di 10.000,00 euro onnicomprensivi, da corrispondere all'Associazione Sportiva Dilettantistica Rugby Monselice, da destinare ai compensi per i docenti e alle spese di organizzazione, comprese quelle di noleggio delle aule, con dispositivi audiovisivi e delle palestre attrezzate.	
40	Città di Jesolo C.F. 00608720272	VE	Il Gusto è conoscenza - Concours Mondial de Bruxelles SIOPE 1.05.03.1535	L'iniziativa, proposta dal Comune di Jesolo, intende approfondire due tematiche di Expo 2015 relative a "storie di cibo" e quindi arti, mestieri, tecniche di insediamento, tecniche di coltivazione, commerci ma anche problemi legati allo sfruttamento della terra e alle tecniche di coltivazione e al tema: "il gusto è conoscenza". Dunque il cibo come strumento di relazione con gli altri, con le loro storie, culture e abitudini. Attraverso un variegato calendario di iniziative tra cui convegni, dibattiti, forum, degustazioni, laboratori, mercati e spettacoli, si potranno far conoscere i prodotti tipici del territorio regionale e si potranno creare occasioni di riflessione sul rapporto tra l'uomo e il cibo, sulla nutrizione e sull'alimentazione. Il progetto coinvolge le associazioni di categoria, le associazioni professionali, le associazioni che operano nel settore dell'alimentazione e gli operatori del settore della ristorazione e dell'accoglienza. Fulcro della manifestazione è il Concours Mondial de Bruxelles, concorso internazionale enologico, nato a Bruges in Belgio, che di anno in anno si è svolto in diverse città d'Europa. In concomitanza con il concorso verranno realizzate quattro giornate di attività sui temi della sostenibilità, dell'agricoltura e della conoscenza. In considerazione del fatto che il progetto offre l'opportunità di diffondere e valorizzare le eccellenze dei prodotti della nostra Regione ma anche la storia e la cultura locale, attraverso le tradizioni alimentari e la produzione enogastronomica, nonché di soffermarsi sull'importanza del rapporto dell'uomo con il cibo e con l'alimentazione, sviluppando aspetti importanti come la sostenibilità ambientale, si propone la partecipazione regionale all'iniziativa con la somma di 20.000,00 euro onnicomprensivi, da corrispondere al Comune di Jesolo, da destinare alle spese per il noleggio degli spazi.	20.000,00
41	Comune di Malo Ufficio Sport C.F. 00249370248	VI	7^ Maratona 6 Comuni SIOPE 1.05.03.1535	L'iniziativa consiste in una gara di corsa competitiva sulla distanza di una mezza maratona, riconosciuta dal circuito FIDAL (Federazione Italiana di Atletica Leggera). Il percorso si snoda attraverso 21 chilometri coinvolgendo i comuni di Malo, Marano Vicentino, Thiene e Villaverla che collaborano nell'organizzazione dell'evento. La manifestazione comprende eventi culturali collaterali ed iniziative di promozione del territorio e dei prodotti gastronomici tipici cui collabora la Coldiretti della zona. Considerato che l'iniziativa rappresenta un appuntamento consolidato nel vicentino, essendo questa la settima edizione, e considerato che la	7.000,00

ALLEGATOA alla Dgr n. 2493 del 23 dicembre 2014 pag. 21/29

				manifestazione richiama atleti provenienti da tutto il Triveneto, incentivando la passione per lo sport e la conoscenza del paesaggio veneto e delle peculiarità gastronomiche del territorio, si propone la partecipazione regionale con una somma di 7.000,00 Euro onnicomprensivi da corrispondere al Comune di Malo, da destinare alle spese relative alla direzione tecnica, al servizio cronometraggio e all'assicurazione.	
42	Associazione delle Città Murate del Veneto Cittadella C.F. 02961760275	PD	I Tesori del Tirolo Storici SIOPE 1.05.03.1535	L'Associazione "Le Città Murate del Veneto" propone un progetto editoriale che rappresenta il secondo volume della collana "I tesori delle Città Murate del Veneto" dedicata agli itinerari alla ricerca del Medioevo sulle tracce dei Sovrani del Sacro Romano Impero. L'obiettivo è quello di ricostruire il percorso degli Imperatori dalla Baviera alla Pianura Padana attraverso un itinerario culturale per riscoprire un grande passato di grande suggestione, facendo rivivere luoghi ricchi di storia e di cultura. La tematica degli "Itinerari culturali" si inserisce nell'operazione di promozione attivata dal Consiglio d'Europa con l'intento di favorire la crescita del senso di appartenenza ad un'identità comune, nonché di far conoscere e promuovere i territori coinvolti in questi percorsi storici. Ripercorrendo le vie degli Imperatori in Austria e Germania e altresì nel Trentino Alto Adige e nel Veneto, il volume interessa anche il pubblico di lingua germanica e verrà realizzato in due pubblicazioni, una in italiano, l'altra in tedesco. Considerata la rilevanza culturale dell'iniziativa che ripercorre le tracce del passaggio degli Imperatori nel territorio regionale, che ne ha segnato con tratto indelebile la storia e la tradizione, e nella convinzione che questa pubblicazione rappresenti un'opportunità per riscoprire le bellezze e le caratteristiche di luoghi carichi di significato, si propone la partecipazione regionale al progetto con la somma di 10.000,00 euro onnicomprensivi, da corrispondere all'Associazione "Le Città Murate del Veneto" per le ricerche storiche e il recupero dei materiali, per la realizzazione della documentazione fotografica e tipografica, oltre alla realizzazione del video a corredo del volume	10.000,00
43	Comune di Chiampo C.F. 81000350249	VI	ChiampOltre – Giornata dedicata a Silvio Negro SIOPE 1.05.03.1535	Tra i diversi personaggi illustri che a cavallo tra il XIX e XX secolo hanno avuto i natali a Chiampo e che poi la vita ha portato ad operare altrove, corre un filo comune, l'amore per la terra di origine, una caratteristica che con frequenza si ritrova in ciò che essi lasciarono ai posteri. Uno tra questi, Silvio Negro, giornalista vaticanista che conobbe una grossa fama prima all'Osservatore Romano, poi al Corriere della Sera, con il compito di commentatore ufficiale per le questioni religiose e politiche. Negro si dedicò anche alla raccolta di fotografie d'epoca, con allestimento di mostre e di trasmissioni televisive di successo. Nel 1958 fondò, insieme a Giuseppe Mazzotti, l'Ente Ville Venete, spinto dal suo forte legame e interesse per il territorio di origine, e ne divenne Presidente. Con il progetto CHIAMPOltre, che ha come scopo primario quello di tracciare una biografia e un profilo conoscitivo approfondito dei personaggi che hanno reso importante il nome e la tradizioni della terra del Chiampo al di fuori del territorio, si vuole dedicare un importante appuntamento alla figura di Silvio Negro, che fu anche poeta oltre che giornalista ed autore di testi e trasmissioni televisive. Il progetto, che vede la collaborazione	7.500,00

ALLEGATOA alla Dgr n. 2493 del 23 dicembre 2014 pag. 22/29

				dell'Istituto regionale Ville Venete, della Parrocchia di Chiampo, della Proloco e di alcune associazioni culturali del territorio, vedrà anche il coinvolgimento delle scuole, in particolare della scuola secondaria di I grado intitolata proprio a Negro. Il progetto è composito, comprende spettacoli musicali, incontri con autori e giornalisti per approfondire al conoscenza di questa importante personalità, visite guidate alla casa natale di Negro, mostre di illustrazioni e di raccolte fotografiche sul patrimonio delle ville venete. Considerato il valore culturale e storico del progetto, si propone la partecipazione regionale con la somma di 7.500,00 euro onnicomprensivi, da corrispondere alla Città di Chiampo, da destinare alle spese per lo spettacolo musicale, per le visite guidate e per i rimborsi spese agli esperti e giornalisti per gli incontri di approfondimento.	
44	Associazione Culturale Fontane Magiche C.F. 04484850260	TV	Manifestazione Assaporando Cison SIOPE 1.06.03.1645	La manifestazione "Assaporando Cison" si propone di diventare una delle mostre mercato di riferimento del panorama eno-gastronomico del Veneto. Nella scorsa edizione due grandi marchi del panorama nazionale, come il Consorzio del Parmigiano Reggiano e Ferrarini, hanno creduto a questo evento realizzando, attraverso dimostrazioni pratiche, la lavorazione dei loro prodotti. La novità inoltre dello scorso anno è stato il Cooking Show, organizzato in collaborazione con la Scuola di Ristorazione di Valdobbiadene (TV) e la partecipazione dello chef stellato Renato Rizzardi e l'artista scultore di frutta e verdura Bepo Tonon. Dato l'enorme successo avuto, questo evento verrà riproposto sempre con la collaborazione di chef di rilievo. Il calendario della prossima quarta edizione è già in corso di programmazione e prevede un ricco corollario di iniziative, alcune delle quali tanto apprezzate e seguite come la gara dello spiedo, la degustazione di vini locali abbinati ai formaggi tipici, il laboratorio di norceria e la trasformazione del latte. Considerata pertanto l'iniziativa che si impegna per diventare un appuntamento consolidato nel territorio e, pertanto, di essere un richiamo per quel target di pubblico interessato alla cultura enogastronomica, si propone la partecipazione regionale con la somma di 3.000,00 euro onnicomprensivi, da corrispondere all'Associazione Culturale Fontane Magiche, da destinare alle spese per gli allestimenti.	3.000,00
45	Comune di Costermano C.F. 00650140239	VR	Mostra fotografica Maestro Castagna SIOPE 1.05.03.1535	I comuni di Costermano (VR) e Garda (VR), nell'ambito della promozione della cultura e del territorio, propongono la realizzazione di un progetto che valorizza il loro concittadino Pino Castagna, scultore e maestro di fama internazionale che ha esposto negli anni le sue importanti opere nei centri storici di varie città italiane ed europee (Monaco, Imola, Verona, Lucca, Rimini, Salisburgogo, Bardolino, Bolzano, Pergine Valsugana). Attualmente un numero consistente di sue sculture si trova alla Fondazione Cini di Venezia, a Deauville nel Musè'e de plein air domaine de l'Amiraute e alla Fondazione di Verona, mentre una parte importante della produzione grafica dell'artista è conservata a Vienna, alla Collezione Grafica Albertina e a Firenze presso il Gabinetto disegni e Stampe degli Uffizi. In omaggio a Castagna di recente è stata allestita nel Comune di Garda una mostra fotografica per far meglio conoscere le sue opere.	10.000,00

ALLEGATOA alla Dgr n. 2493 del 23 dicembre 2014 pag. 23/29

				Ora è intenzione delle due Amministrazioni comunali realizzare un volume, una raccolta per dare maggiore lustro e conoscenza a questo importante artista. Considerato il valore culturale dell'iniziativa, si propone la partecipazione regionale con la somma di 10.000,00 euro onnicomprensivi, da corrispondere al Comune di Costermano, da destinare alle spese per la realizzazione del catalogo.	
46	Consorzio Filiera Legno Veneto di Salice C.F. 01744840933	PN	Iniziativa "Co2 - Terra e Cielo" SIOPE 1.06.03.1634	Il progetto si propone, attraverso 3 giornate di convegni, di sensibilizzare ed informare le imprese venete, i professionisti, i funzionari delle Pubbliche Amministrazioni e i privati cittadini sulle politiche che mirano ad abbassare le emissioni di anidride carbonica nell'atmosfera, al fine di ridurre tali emissioni entro l'anno 2020, così come disposto dalle direttive europee vigenti. Durante le tre giornate di studio che si svolgono rispettivamente a Bruxelles, Piazzola sul Brenta (PD) e Venezia, vengono presentati il quadro normativo inerente al protocollo di Kyoto e gli Harvested Wood Products, la relativa contabilizzazione di Carbonio in questi prodotti, la piattaforma per il tracciamento del legname dalle aziende ai prodotti, la Certificazione dei Crediti di Carbonio ed, infine, la presentazione della proposta di Legge Urbanistica la cui attuazione contribuirebbe a creare nuovi posti di lavoro. Considerato che l'iniziativa rappresenta un'occasione per diffondere la cultura della salvaguardia dell'ambiente e sensibilizzare verso nuovi comportamenti e tecniche per preservare il patrimonio naturale, in accordo con quanto proposto a livello europeo, si propone la partecipazione regionale con Euro 10.000,00 onnicomprensivi, da corrispondere al Consorzio Filiera Legno Veneto di Sacile (PN) per lo svolgimento del lavoro di ricerca.	10.000,00
47	Istituto per le ricerche di storia sociale e religiosa onlus di Vicenza C.F. 80015010244	VI	Iniziative in occasione del Centenario della Prima Guerra Mondiale SIOPE 1.06.03.1634	In occasione del Centenario della Prima Guerra Mondiale, l'Istituto per le ricerche di storia sociale e religiosa propone diverse iniziative di carattere storico-culturale, che si articolano in tre progetti. Il primo è un ciclo di conferenze pubbliche dal titolo "IncontriAMO la Storia" che si concentrerà sui temi "la guerra e il popolo che l'ha combattuta e sofferta", "la guerra e la Chiesa" e "la guerra e gli intellettuali". Il secondo è una ricerca archivistica con l'obiettivo di identificare, attraverso la consultazione di archivi ecclesiastici e civili, i nomi dei militari caduti sul fronte nel corso della Grande Guerra, suddivisi per province di provenienza. L'obiettivo è quello di fare memoria, almeno attraverso il nome, delle migliaia di giovani vite sacrificate. Il terzo progetto è una giornata di studi internazionale sul tema "Chiese e Popoli nelle Venezie nella Grande Guerra" e la relativa pubblicazione degli atti. Considerata la valenza del progetto, sotto il profilo storico e culturale, che ben si allinea con le progettualità avviate dalla Regione in occasione della Commemorazione della Grande Guerra, si propone la partecipazione regionale all'iniziativa per una somma di 25.000,00 euro onnicomprensivi, da corrispondere all' Istituto per le ricerche di storia sociale e religiosa onlus di Vicenza, da destinare alle spese per il ciclo di conferenze pubbliche e per la pubblicazione degli atti del convegno.	25.000,00
48	Associazione	PD	"LABIRINTOMARE 2	L'Associazione culturale Atelier Calicanto è uno storico gruppo di musica popolare veneta che	40.000,00

ALLEGATOA alla Dgr n. 2493 del 23 dicembre 2014 pag. 24/29

	Culturale Atelier Calicanto di Teolo C.F. 03535750289		- Itinerario di musiche e storie d'acqua tra Venezia, Creta e Isole Ionie SIOPE 1.06.03.1634	da molti anni si dedica al recupero e alla rivitalizzazione del patrimonio etnomusicale veneto e per i suoi 35 anni di attività intende dar vita ad un nuovo grande progetto culturale sulla rotta da Venezia a Creta, che va a chiudere un progetto di ricerca quasi ventennale. Un itinerario che toccherà isole e porti veneziani dell'Adriatico e dello Ionio, rinnovando una secolare tradizione di contaminazioni culturali mediterranee, in cui Venezia ha svolto un ruolo di primissimo piano. Seguendo la rotte marinare e culturali tra Venezia e Creta, Calicanto darà vita ad un progetto di ricerca con produzione discografica e concertistica di alto profilo, che vuole coinvolgere importanti musicisti di livello internazionale e personaggi della cultura mediterranea legati alle tradizioni dei luoghi citati. Il progetto partirà dall'analisi musicale e linguistica di vasti repertori di canto e di danza dei territori interessati, che verranno arrangiati e interpretati in più lingue, seguendo un gusto contemporaneo ma rispettoso delle antiche tradizioni. Il progetto vuole evidenziare e restituire alla sua fondamentale importanza le influenze musicali e linguistiche espresse durante la dominazione veneziana sull'isola di Creta, colonia della Repubblica di San Marco dal 1212 al 1669 e sul litorale ionico-adriatico. Tale apporto si è manifestato sotto le più diverse forme artistiche: le arti figurative, l'architettura e l'urbanistica, la musica, il linguaggio e altri contrassegni culturali che presentano profondi intrecci culturali e antropologici con la realtà veneziana. Considerata l'importanza e la complessità del progetto, in particolare per il profilo storico-culturale che necessita di collaborazioni scientifiche specializzate, al progetto collabora anche il Dipartimento dei Beni Culturali dell'Università di Padova e l'Istituto Universitario CIELS, di scienze della mediazione linguistica, con sedi a Padova, Gorizia, Mantova e Milano, oltre a ricercatori antropologi e etnomusicologi di chiara fama, specializzati nell'archiviazione, nella catalogazione e nella valorizzazione dei beni culturali di carattere etnomusicale. Sono previste anche le collaborazioni dell'organizzazione di diritto europeo Marco PoloSystem di Venezia, delle comunità degli italiani di Istria e Dalmazia e dell'Associazione Charchalis di Creta. Considerato il valore culturale, storico ed artistico del progetto, si propone la partecipazione regionale con la somma di 40.000,00 euro onnicomprensivi, da corrispondere all' Associazione culturale Atelier Calicanto di Teolo (PD) , da destinare alle spese per le ricerche, le prove musicali, i viaggi di ricerca Venezia-Creta e dintorni e l'acquisizione, restauro e adeguamento dei necessari strumenti musicali, oltre che per la gestione di laboratori e seminari aperti al pubblico riguardanti strumenti, danze e musiche del Mediterraneo.	
49	Città di San Martino di Lupari C.F. 81000530287	PD	Presentazione Aggiornamento Divulgazioni di Attività Culturali SIOPE 1.05.03.1535	La cittadina di San Martino di Lupari, dal 1971 ad oggi è sempre stata animata dalla presenza di numerosi artisti che, introdotte nuove tipologie di creatività nel loro lavoro, andavano affermandosi nel panorama internazionale. Tutto è partito da un premio nazionale di pittura con cadenza annuale, che è diventato nel tempo sempre un appuntamento consolidato, con una risonanza al di fuori del territorio comunale, suscitando l'interesse di collezionisti e amanti dell'arte. Il 16 giugno 1981 viene fondato dall'Amministrazione comunale il Museo civico di	40.000,00

ALLEGATOA alla Dgr n. 2493 del 23 dicembre 2014 pag. 25/29

				arte contemporanea, dedicato al critico d'arte Prof. Umbro Apollonio. Il Museo nasce con un tema ed un indirizzo precisi, il "neocostruttivismo" dal 1960 ai giorni nostri, che determineranno la specificità della collezione e la qualità delle nuove acquisizioni. A suggellare questa impostazione di fondo, che lo rende una realtà museale unica nel panorama internazionale, contribuisce anche la scelta della intitolazione del Museo al prof. Apollonio, critico d'arte che aveva già legato il suo nome all'approfondimento delle poetiche di questa tendenza artistica e che le aveva divulgate e sostenute sia nella sua attività di docente universitario, che in quella di direttore della Biennale di Venezia. Il Museo civico non si limita alla mera attività espositiva, seppure ad altissimo livello. Oltre a costituire un preciso campo di confronto delle sperimentazioni artistiche contemporanee, corrisponde anche ad un'istanza di tipo didattico, rivolgendosi alle scuole e fornendo l'opportunità di visite guidate e di incontri con gli artisti, oltre ad attività di animazione culturale in collaborazione con altre realtà museali. Dal momento della sua istituzione, il Museo ha sede nel Municipio, recentemente rinnovato. Attualmente le opere presenti sono oltre un centinaio, con artisti italiani ed internazionali. Nel 2012 è inoltre stato inaugurato il museo virtuale "Umbro Apollonio", il risultato di un'attività di riordino sistematico, catalogazione e archiviazione delle n.110 opere firmate da ben 84 autori. Per sua formazione, il sito ha una "struttura aperta" in accordo con i principi dell'arte cinetica, volti ad instaurare un nuovo rapporto fra fruitore e opera, azzerando l'antica dicotomia tra artista e osservatore. L'Amministrazione comunale intende proporre un progetto, denominato "Presentazione Aggiornamento Divulgazione di Attività Culturali" legate a questo grande patrimonio culturale. Il progetto prevederà un'apertura straordinaria guidata del museo, due incontri divulgativi con due relatori di fama internazionale e la realizzazione di una pubblicazione che ricomprende tutto il patrimonio storico culturale legato al museo "Umbro Apollonio", oltre ad altre attività collaterali. Considerata la valenza culturale e artistica del progetto, si propone la partecipazione regionale all'iniziativa con la somma di 40.000,00 euro onnicomprensivi, da corrispondere alla Città di San Martino di Lupari, da destinare alle spese per l'aggiornamento del sito internet e la divulgazione digitale, lo studio per l'aggiornamento del catalogo e la sua stampa, le spese per la realizzazione dell'evento di presentazione.	
50	Associazione Confcommercio Imprese per l'Italia Ascom Padova C.F. 80019290289	PD	Eventi di promozione del Cittadellese SIOPE 1.06.03.1634	L'associazione intende realizzare alcune manifestazioni al fine di promuovere l'attività commerciale con riguardo anche all'artigianato nel nostro territorio. Le manifestazioni sono di diversa natura. Per promuovere le attività e l'artigianato sarà realizzata la 11° Fiera del Beato Bertrando di Fontaniva, il Black Friday Cittadella e la "notte dei Saldi a Cittadella" che prevede al suo interno anche spettacoli di intrattenimento nel negozi del centro cittadino. Iniziative finalizzate a promuovere spettacoli e cultura saranno invece all'interno della "Notte Bianca" e della "Notte medioevale a Cittadella" mentre "Magico Natale a Cittadella" prevede spettacoli ed	5.000,00

ALLEGATOA alla Dgr n. 2493 del 23 dicembre 2014 pag. 26/29

				attività di animazione prettamente natalizi. Considerato il supporto che la manifestazione intende fornire al commercio e agli artigiani, oltre a animare la città con eventi per tutta la cittadinanza, si propone la partecipazione regionale all'iniziativa con la somma di 5.000,00 euro onnicomprensivi, da corrispondere all'Associazione Confcommercio Imprese per l'Italia Ascom Padova da destinare alle spese per l'organizzazione e la logistica.	
51	Accademia di Canto e Musica di Rossano Veneto C.F. 91027090249	VI	Concerto dell'Orchestra Arte Viva SIOPE 1.06.03.1634	L'Associazione Arte Viva - Accademia di canto e musica di Rossano Veneto nel corso dell'anno scolastico promuove le proprie attività musicali tramite concerti, lezioni-concerto nelle scuole, musica d'insieme, attività musicali estive e ricreative in genere, con lo scopo di avvicinare i bambini e i ragazzi al mondo della musica. Quest'anno uest'anno ll'Associazione Arte viva conta circa 200 allievi. Nel periodo delle feste natalizie l'Associazione propone il tradizionale concerto di Natale e Fine anno, che consiste in attività concertistiche per ragazzi, giovani musicisti iscritti all'Associazione musicale e ragazzi studenti di musica di scuole private e statali del territorio regionale. Partecipano a questa iniziativa 80 ragazzi componenti l'orchestra e 60 ragazzi componenti il coro, di età media 15 anni. Partecipano anche le ragazze della scuola di danza "San Bassiano" con coreografie sulle famose note di valzer di Strauss. Considerato il valore artistico ma anche socio-educativo dell'iniziativa, si propone la partecipazione regionale con una somma di 1.250,00 euro da corrispondere all'Associazione Arte Viva di Rossano Veneto, da destinare alle spese per service, noleggio strumenti, allestimenti, e rimborsi ai docenti.	1.250,00
52	Associazione Culturale Conto su di te di Lusia C.F. 93035970297	RO	#Contosudite SIOPE 1.06.03.1634	La manifestazione culturale denominata "#Contosudite", proposta dall'Associazione consisterà nell'organizzazione di alcuni eventi nella città di Rovigo e in altre località della provincia, con l'obiettivo di realizzare un ciclo di incontri di vario genere, musicale, teatrale e sportivo, con lo scopo di promuovere le attività associative della città e far conoscere ai giovani le potenzialità della cultura nella propria regione. L'intento è anche quello di far conoscere ed apprezzare anche ai più giovani le potenzialità del proprio territorio oltre che di contribuire attraverso questi eventi a valorizzare le capacità associative, artistiche, sportive e di solidarietà dei giovani rodigini, coinvolgendo in sinergia diverse associazioni e la comunità scolastica. Considerata la valenza culturale e sociale del progetto, che si compone di diverse iniziative organizzate secondo i bisogni specifici delle realtà e dei soggetti coinvolti, si propone la partecipazione regionale con la somma di 5.000,00 euro onnicomprensivi, da corrispondere all'Associazione culturale "Conto su di te" di Lusia da destinare alle spese per il noleggio degli strumenti, le location e la realizzazione del materiale informativo.	5.000,00

ALLEGATOA alla Dgr n. 2493 del 23 dicembre 2014 pag. 27/29

53	Il Club dei Quattro Passi di Borgoricco C.F. 043830750289	PD	Promozione e sensibilizzazione della pratica del cammino SIOPE 1.06.03.1634	Scopo dell'Associazione Sportiva Dilettantistica "Il club dei quattro passi" è di promuovere il trekking in tutte le sue manifestazioni, quale mezzo per conoscere, rispettare, difendere la natura e l'ambiente anche nei suoi aspetti culturali. Il progetto proposto è stata studiato proprio per perseguire i suoi obiettivi e, nello specifico, per sviluppare l'interesse delle persone al rispetto di loro stesse, tramite la buona cucina sana e naturale, oltre che al rispetto per la natura. L'idea è quella di stimolare le persone ad uscire di casa, a muoversi, anche con la semplice camminata e dare qualche conoscenza in più sugli altri sport e i benefici che ne derivano, che vanno dal benessere fisico alla socializzazione. Sono sei le iniziative che compongono il progetto: un convegno dal titolo "Camminare Sapiens" con interventi mirati alla salute e alla sicurezza stradale del pedone, il "Nordic Walking" in cui verranno creati degli appuntamenti serali per diffondere la pratica di questo sport, stesso format poi per il "Podismo", e il "Trekking". Il club intende proporre, inoltre, una cucina naturale, come strumento per il benessere della persona oltre alle pratiche di cammino e sport in genere. In due differenti incontri saranno realizzate delle serate teoriche e pratiche di cucina sana, partendo con la scelta degli alimenti e di sperimentazione di nuovi piatti. Infine, la Marcia Lady Rosa, finalizzata a sensibilizzare l'opinione pubblica sul tema del tumore al seno. Perché camminare è una forma di prevenzione. Si propone la partecipaizone regionale al progetto con una somma di 6.000,00 euro onnicomprensivi da corrispondere Il Club dei Quattro Passi di Borgoricco, da destinare alle spese per la logistica e i professionisti presenti agli incontri.	6.000,00
54	Comune di Mestrino C.F. 80009550288	PD	Estate in Villa SIOPE 1.05.03.1535	Il Comune di Mestrino intende realizzare e recuperare uno dei siti storici più significativi del proprio territorio e della stessa regione Veneto: Villa Raffaella Contarini. Costruita nel primi anni del 1600 e prima della famosa Villa Contarini di Piazzola sul Brenta, in questi anni è oggetto di particolare attenzione da parte dell'Amministrazione e del territorio con l'obiettivo non solo di riqualificarla, ma di farne un punto focale di attrazione culturale dell'estrema provincia di Padova, in sinergia con i comuni limitrofi anche dell'area vicentina. A tal fine, il progetto prevede una proposta articolata di più date e tematiche diverse offerte da due compagnie teatrali. Considerata pertanto l'iniziativa che propone al pubblico un ricco programma di eventi quale Romeo e Giulietta, l'Antigone, Artemisia Gentileschi e altro ancora, che promuovono il teatro e lo spettacolo dal vivo, si propone la partecipazione regionale al progetto con una somma di 4.000,00 euro onnicomprensivi da corrispondere al Comune di Mestrino, da destinare alle spese per il service audio luci e gli allestimenti.	4.000,00
55	Associazione Rotary Club Este C.F. 91022070287	PD	Progetto Audiopen Museo Nazionale Atestino - Rotary Day	Il Rotary club di Este, fondato nel 1956, è stato il primo Club Service sorto nell'area Sud della Provincia di Padova. Composto da circa sessanta soci, ha mantenuto nel tempo un sostegno attivo al suo territorio, nel rispetto dei suo ideali e valori. Gli incontri e gli eventi organizzati si sono sempre distinti per la numerosa partecipazione e per la qualità dei relatori-ospiti, esponenti	4.000,00

ALLEGATOA alla Dgr n. 2493 del 23 dicembre 2014 pag. 28/29

			SIOPE 1.06.03.1634	della cultura, della scienza o dell'economia del territorio. In occasione dell'evento nazionale Rotary Day, il Rotary Distretto 2060 vuole premiare un'eccellenza culturale del suo territorio, il Museo Nazionale Atestino, offrendo un servizio che risulta completamente assente nella didattica e nella fruizione del Museo stesso, la fornitura di 30 audiopen (audio guide di ultima generazione). La fornitura delle audiopen comprende anche la produzione del percorso di visita in tre lingue (italiano, inglese e tedesco) con adattamento e oralizzazione dei contenuti, traduzione dei contenuti in inglese e tedesco, speakeraggio nelle tre lingue e produzione e codifica dei codici di attivazione delle audiopen da apporre sulle didascalie e sulle vetrine espositive del Museo. E' prevista anche una giornata culturale e la presentazione del progetto alla comunità, oltre a visite guidate con audiopen, in concomitanza con il Rotary Day. Considerata la valenza culturale e didattica dell'iniziativa, si propone la partecipazione regionale al progetto con una somma di 4.000,00 euro onnicomprensivi da corrispondere al Rotary Club di Este, da destinare alle spese per la realizzazione di 30 audiopen, con la produzione di un percorso di visita in tre lingue.	
56	Comune di Monselice C.F. 00654440288	PD	"Messa di Requiem" di Giuseppe Verdi SIOPE 1.05.03.1535	Il progetto che intende realizzare il Comune di Monselice vedrà il coinvolgimento di circa 100 professori d'orchestra, componenti della "New Art Symphonic Orchestra", tutti professionisti diplomati e/o laureati nei Conservatori del Veneto. All'orchestra ai aggiungerà una compagine corale composta da 150/200 coristi, esponenti di alcune delle più rappresentative realtà corali della nostra regione. La "Messa di Requiem" di Giuseppe Verdi è un omaggio straordinariamente significativo pensato come dedica a quanti hanno sacrificato la propria vita e i propri ideali in occasione della Grande Guerra, di cui si celebra il centenario. L'obiettivo è quello di portare un preciso messaggio a tutte le persone che potranno assistere alla serie di eventi che saranno collegati a questa esecuzione. Considerato il valore culturale dell'iniziativa che, grazie all'impatto emozionale della musica di Verdi e alla cornice offerta dalla città di Monselice, offre al pubblico un evento musicale di spessore, si propone la partecipazione regionale al progetto con una somma di 10.000,00 euro onnicomprensivi da corrispondere al Comune di Monselice, da destinare alle spese relative ai solisti, ai service e agli allestimenti.	10.000,00
57	A.S.D. Radio Birikina Luparense di San Martino di Lupari C.F. 03656490285	PD	Manifestazione "50° Luparese calcio" SIOPE 1.06.03.1634	L'ASD Radio Birikina Luparense è la principale società calcistica di S.Martino di Lupari, che partecipa al campionato di Prima Categoria Veneta e quest'anno celebra il cinquantenario dalla fondazione. E' una delle sei squadre di Padova e provincia ad aver partecipato a campionati professionistici. Nel suo palmares può vantare la partecipazione a n.2 campionati di serie C e 9 campionati di serie D. Per la società R.B. Luparense che è composta da 11 squadre con un totale di 180 tesserati, quest'anno è una tappa importante, cinquant'anni dalla sua fondazione. Una lunga storia ricca di eventi e passione per lo sport che hanno reso la società ammirata e conosciuta nel veneto e nel Nord-Est d'Italia. La società continua a mantenere con l'aiuto di tutti gli sportivi la tradizione ed il rispetto conquistati in questi 50 anni di vita, facendo esaltare	20.000,00

ALLEGATOA alla Dgr n. 2493 del 23 dicembre 2014 pag. 29/29

				sempre di più i colori della squadra e riuscendo a creare aggregazione giovanile e divertimento. Per celebrare l'importante anniversario, sarà realizzato un evento di natura sportiva, un ciclo di incontri relativi alla pratica calcistica e alla storia della società R.B.Luparense e una pubblicazione che conterrà i risultati della ricerca effettuata sulla storia e i trascorsi sportivi della società calcistica. Si propone la partecipazione regionale all'iniziativa con la somma di euro 20.000,00 onnicomprensivi da corrispondere all'Associazione Sportiva dilettantistica Radio Birikina Luparense di San Martino di Lupari, da destinare alle spese per i service, la ricerca informativa per la pubblicazione, le dotazioni tecniche, e l'organizzazione dell'evento.	

(Codice interno: 289653)

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE n. 2499 del 23 dicembre 2014

Interventi regionali per la promozione e lo sviluppo della pratica sportiva delle persone con disabilità anno 2014. (L.R. 17/2003, art. 1, comma 2, lettera A)). Debito non commerciale.

[Sport e tempo libero]

Note per la trasparenza:
La Regione promuove e sostiene la pratica sportiva degli atleti diversamente abili. Con il presente provvedimento, sulla base delle risorse disponibili nel bilancio di previsione 2014, si intende assegnare contributi ad Enti, Associazioni e Società Sportive che svolgono la relativa attività di promozione ed incentivazione, approvando le relative graduatorie.

Il Vice Presidente On. Marino Zorzato, riferisce quanto segue.

La Giunta Regionale con deliberazione n. 1275 del 22 luglio 2014, acquisito il parere favorevole della VI^ Commissione consiliare e, sulla base degli stanziamenti previsti al capitolo di spesa n. 100295 "Interventi regionali per la promozione e lo sviluppo della pratica sportiva delle persone con disabilità" del bilancio 2014, ha approvato il bando per la concessione di contributi a favore dei soggetti di cui alla lettera a), comma 3 dell'articolo 1 della L.R. 17/2003, i quali hanno come prevalente finalità la promozione, senza fini di lucro, della pratica sportiva a favore di soggetti con disabilità.

Nell'allegato A alla DGR n. 1275/2014 (bando) sono stati individuati :

1. gli interventi finanziabili;
2. i termini per la presentazione delle domande;
3. i soggetti beneficiari;
4. le modalità di presentazione delle domande;
5. i criteri generali per la concessione di contributi;
6. le spese ritenute ammissibili a contributo e i criteri di rendicontazione e liquidazione;
7. le modalità dei controlli e delle revoche.

Fatte salve le competenze assegnate alla Province in attuazione della delega in materia di sport attivata ai sensi della Legge regionale 11/2001, art. 149 e sulla base dei principi stabiliti dalla sopracitata DGR 1275/2014, si tratta ora di provvedere alla ripartizione dei contributi di competenza regionale.

La Struttura Regionale competente ha effettuato l'istruttoria di tutte le domande pervenute, valutando i requisiti oggettivi e soggettivi di ammissibilità previsti dal bando suddetto, secondo i principi dettati dalla L.R. 17/2003.

A conclusione dell'istruttoria, su n. 35 domande pervenute, ne sono risultate ammissibili n. 29 per le quali, secondo quanto previsto dall'art. 2, comma 2) della L.R. 17/2003, in data 27 ottobre 2014 è stato acquisito parere favorevole da parte del Comitato Regionale Veneto del Comitato Italiano Paralimpico (C.I.P.), organo sportivo federale competente.

Secondo i criteri stabiliti dal bando il contributo deve essere calcolato in misura percentuale, sulla base della spesa considerata ammissibile, nei limiti del disavanzo. Il contributo concedibile è stato determinato nella misura massima di Euro 15.000,00 e nella misura minima in Euro 500,00. Il bando ha rinviato al provvedimento di riparto la quantificazione della percentuale di contributo concedibile in base al numero di istanze presentate.

Considerato che lo stanziamento previsto nel Bilancio del corrente esercizio finanziario al capitolo di spesa n. 100295 "Interventi regionali per la promozione e lo sviluppo della pratica sportiva delle persone con disabilità" ammonta ad Euro 100.000,00, al fine di soddisfare tutte le istanze pervenute e ritenute ammissibili, è stata individuata la percentuale di contributo concedibile nella misura del 27,87% da calcolare sul disavanzo (differenza fra la spesa ritenuta ammissibile e le entrate riscosse). Gli importi venutisi a determinare sono stati arrotondati all'unità di Euro per troncamento.

Viene quindi predisposto l'elenco delle istanze ammesse a contributo di cui all'**allegato A -** "Riparto contributi anno 2014 - Area "A" - Organizzazione e partecipazione a manifestazioni sportive e sportivo-agonistiche, parte integrante del presente provvedimento. Viene inoltre predisposto l' **allegato B** - Area "A" - Organizzazione e partecipazione a manifestazioni sportive e sportivo-agonistiche **-** Iniziative non ammesse.

La successiva liquidazione dei contributi assegnati avverrà a seguito presentazione di rendiconto predisposto su apposito modello come da **allegato C - "**Rendiconto iniziativa ammessa a contributo regionale ai sensi della L.R. 14 agosto 2003, n. 17", sulla base di criteri generali definiti, individuati nell'**allegato D** "Criteri generali per la liquidazione dei contributi concessi"; tali criteri potranno subire variazioni in caso di successivi interventi normativi.

I contributi concessi si intendono revocati qualora non vengano puntualmente rispettate tutte le condizioni stabilite dal bando.

Trattandosi di contributi assegnati per la promozione della partecipazione dei disabili alla pratica di attività sportive, la spesa di cui si dispone l'impegno con il presente atto non rientra nelle tipologie soggette a limitazioni ai sensi della L.R. 1/2011, e costituisce altresì debito non commerciale.

Il relatore conclude la propria relazione e propone all'approvazione della Giunta regionale il seguente provvedimento.

LA GIUNTA REGIONALE

Udito il relatore, il quale dà atto che la struttura proponente ha attestato l'avvenuta regolare istruttoria della pratica anche in ordine alla compatibilità con la vigente legislazione statale e regionale;

AQUISITO il parere del Comitato Regionale Veneto del C.I.P.;
VISTA la Legge Regionale 14 agosto 2003, n. 17;
VISTA la Legge Regionale 2 aprile 2014, n. 12 di approvazione del Bilancio annuale;
VISTA la deliberazione della Giunta Regionale n. 1275 del 22 luglio 2014;
VISTO l'art. 2 comma 2, lett. f) della Legge Regionale n. 54 del 31 dicembre 2012;

delibera

1. di approvare, ai sensi della Legge Regionale 14 agosto 2013, n. 17 "Norme per la promozione e lo sviluppo della pratica sportiva delle persone con disabilità" il piano di riparto della somma di Euro 100.000,00=, per gli interventi in materia di pratica sportiva per le persone con disabilità, secondo i criteri illustrati in premessa, a favore dei soggetti beneficiari di cui all'**allegato A -** "Riparto contributi anno 2014 - Area "A" - Organizzazione e partecipazione a manifestazioni sportive e sportivo - agonistiche;

2. di approvare l'elenco delle iniziative non ammissibili con la precisazione del/i motivo/i di esclusione di cui all'**allegato B -** Area "A" **-** Organizzazione e partecipazione a manifestazioni sportive e sportivo-agonistiche - Iniziative non ammesse;

3. di approvare il modello di rendicontazione come da **allegato C - "**Rendiconto iniziativa ammessa a contributo regionale ai sensi della L.R. 14 agosto 2003, n. 17";

4. di approvare i criteri per la liquidazione dei contributi come indicato nell'**Allegato D -** "Criteri generali per la liquidazione dei contributi concessi";

5. di incaricare il direttore della Sezione Lavori Pubblici dell'esecuzione del presente atto, autorizzandolo a liquidare i contributi di cui al punto 1) secondo i criteri e le modalità stabilite dal presente provvedimento, nonché a provvedere alle eventuali revoche, totali o parziali, che si rendessero necessarie;

6. di impegnare la spesa di cui al punto 1) per un totale di Euro 100.000,00= a valere sulla competenza del capitolo n. 100295 "Interventi regionali per la promozione e lo sviluppo della pratica sportiva delle persone con disabilità" UPB UO178 "Iniziative per lo sviluppo dello sport" del bilancio di previsione del corrente esercizio finanziario che presenta sufficiente disponibilità (codice SIOPE: 1.06.03.1634 per Euro 100.000,00);

7. di dare atto che la spesa di cui si dispone l'impegno con il presente atto costituisce debito non commerciale e non rientra nelle tipologie soggette a limitazioni ai sensi della L.R. 1/2011 per le motivazioni citate in premessa;

8. di dare atto che il presente provvedimento è soggetto a pubblicazione ai sensi dell'art. 26 e 27 del D.Lgs. 14 marzo 2013, n. 33;

9. di pubblicare la presente deliberazione nel Bollettino Ufficiale della Regione;

10. di informare che avverso la presente deliberazione è ammesso ricorso giurisdizionale al Tribunale Amministrativo Regionale o, in alternativa, ricorso straordinario al Capo dello Stato rispettivamente entro 60 e 120 giorni dalla pubblicazione.

Allegato "A" Dgr n. del

ALLEGATOA alla Dgr n. 2499 del 23 dicembre 2014

REGIONE DEL VENETO

giunta regionale – 9^ legislatura

L.R. 17/2003 "Riparto contributi anno 2014 – Area "A" – Organizzazione e partecipazione a manifestazioni sportive e sportivo-agonistiche

N.	Prat. n.	Ente	prov	Iniziativa	Spesa Ammessa	Entrate	Sbilancio	Contributo
1	1	A.S.D. S.T.E.P. SOCIETÀ TERMALE EUGANEA PARALIMPICA - C.F. 92214130285	PD	GIOCHI INTERREGIONALI DI BASKET UNIFICATO - SPECIAL OLYMPICS ITALIA	1.841,20	-	1.841,20	514,00
2	2	G.S. A.G.R.E. - C.F. 94016970272	VE	PARTECIPAZIONE A MANIFESTAZIONI SPORTIVE	6.650,31	-	6.650,31	1.854,00
3	3	A.S.D. COCO LOCO PADOVA - C.F. 92181200285	PD	PARTECIPAZIONE A MANIFESTAZIONI SPORTIVE	10.499,21	2.000,00	8.499,21	2.369,00
4	4	ONLUS G.S. NON VEDENTI VICENZA - C.F. 95025610247	VI	PARTECIPAZIONE A MANIFESTAZIONI SPORTIVE	12.175,76	3.646,00	8.529,76	2.378,00
5	5	ASD CANOE ROVIGO - C.F. 93030450295	RO	PARTECIPAZIONE A MANIFESTAZIONI SPORTIVE	3.900,00	-	3.900,00	1.087,00
6	6	A.S.DI.VE. VENEZIA ONLUS - C.F. 90030940275	VE	GOALBALL - 9° TORNEO INTERNAZIONALE MEMORIAL PREFETTO DOTT. A. LA	41.030,00	-	41.030,00	11.436,00
7	7	A.S.D. CALCIO VENETO F.D. ONLUS - C.F. 92262280289	PD	1° TORNEO NAZIONALE CALCIO A 7 DISABILI FISICI	5.600,00	2.600,00	3.000,00	836,00
8	8	BRAIN POWER A.S.D - C.F. 03715190272	BL	SKI TERAPHY SULLE DOLOMITI	5.850,00	300,00	5.550,00	1.547,00
9	9	A.S. "DELFINI 2001" A.S.D. - C.F. 02945170245	VI	PARTECIPAZIONE A MANIFESTAZIONI SPORTIVE	5.231,00	-	5.231,00	1.458,00
10	10	A.S.D. PIER GIORGIO FRASSATI - C.F. 93143220239	VR	PARTECIPAZIONE A MANIFESTAZIONI SPORTIVE	12.150,00	8.500,00	3.650,00	1.017,00
11	11	UGUALI NEL VENTO ONLUS - C.F. 90111240272	VE	TEAM RICE - REGATA NAZIONALE A SQUADRE PER BARCA A VELA MONOTIPO 2,4	20.900,00	4.750,00	16.150,00	4.501,00
12	12	UGUALI DIVERSAMENTE A.S.D. - C.F. 01433670294	RO	II° MEMORIAL DANIELE SEVERI - GARA REGIONALE DI NUOTO FISDIR	9.837,00	300,00	9.537,00	2.658,00
13	13	A.S.D. SPORT LIFE ONLUS - C.F. 01984420263	TV	CAMPIONATO REGIONALE E SPECIAL OLYMPICS ITALIA	83.828,02	30.049,86	53.778,16	14.990,00

Allegato "A" Dgr n. del

L.R. 17/2003 "Riparto contributi anno 2014 – Area "A" – Organizzazione e partecipazione a manifestazioni sportive e sportivo-agonistiche

N.	Prat. n.	Ente	prov	Iniziativa	Spesa Ammessa	Entrate	Sbilancio	Contributo
14	14	ASS. SORRISO RIVIERA-SPORT DISABILI - C.F. 90095140274	VE	TROFEO DEL SORRISO DI ATLETICA	14.980,00	9.000,00	5.980,00	1.667,00
15	15	A.S. DIL. "OLTRE" ONLUS - C.F. 92023420265	TV	PARTECIPAZIONE A MANIFESTAZIONI SPORTIVE	6.613,00	1.610,00	5.003,00	1.394,00
16	16	CANOA CLUB MESTRE - C.F. 90006900279	VE	PARTECIPAZIONE A MANIFESTAZIONI SPORTIVE	3.179,00	-	3.179,00	886,00
17	17	SPAV TEAM A.S.D. - C.F. 03637920244	VI	HANDICAMP SKI MOUNTAIN - CORSI DI SCI ALPINO PER PERSONE DISABILI	23.670,80	10.885,00	12.785,80	3.564,00
18	19	COMPAGNIA ARCOBALENO ONLUS - C.F. 91023200289	PD	PARTECIPAZIONE A MANIFESTAZIONI SPORTIVE	6.000,00	-	6.000,00	1.672,00
19	20	A.S.D. POLISPORTIVA DISABILI VICENZA ONLUS - C.F. 95114070246	VI	CAMPIONATO NAZIONALE SERIE B E COPPA ITALIA	45.400,00	18.000,00	27.400,00	7.637,00
20	26	MI.A. MIELOLESI ASSOCIATI - C.F. 92075320280	PD	ALBARELLA OPEN, INTERNATIONAL TOURNAMENT WEELCHAIR TENNIS	30.150,00	-	30.150,00	8.404,00
21	27	A.S.D. TENNISTAVOLO VERONA GALM - C.F. 93246610237	VR	PARTECIPAZIONE A MANIFESTAZIONI SPORTIVE	7.000,00	-	7.000,00	1.951,00
22	28	POLISPORTIVA DISABILI DELLA MARCA TREVIGIANA A.S.D. - C.F. 94027700262	TV	PARTECIPAZIONE A MANIFESTAZIONI SPORTIVE	61.500,00	26.000,00	35.500,00	9.895,00
23	29	POLISPORTIVA TERRAGLIO A.S.D. - C.F. 02001600275	VE	ATTIVITA' AGONISTICA PER PERSONE CON DISABILITA'	50.000,00	35.000,00	15.000,00	4.181,00
24	30	A.S.D PADOVA RUGBY ONLUS - C.F. 92238830282	PD	RUGBY IN CARROZZINA PER TETRAPLEGICI	7.700,00	2.100,00	5.600,00	1.561,00
25	31	A.S.D. ARCIERI RIO - C.F. 04035290289	PD	I TROFEO INDOOR PARAARCHERY ARCIERI RIO	5.200,00	570,00	4.630,00	1.291,00
26	32	POL. GALM O.N.L.U.S. - C.F. 93008110236	VR	GARA REGIONALE NUOTO FISDIR - V° TROFEO ABEO	4.842,00	1.160,00	3.682,00	1.026,00
27	33	A.S.D. OLIMPIC BASKET VERONA - C.F. 03868470232	VR	PARTECIPAZIONE A MANIFESTAZIONI SPORTIVE	26.811,00	20.800,00	6.011,00	1.675,00
28	34	A.S.D. G.S.C. GIAMBENINI P. - O.N.L.U.S. - C.F. 03434970236	VR	10° TROFEO LUCIANO TICCI - CAMPIONATO ITALIANO DI SOCIETA' HANDBIKE	7.000,00	-	7.000,00	1.951,00
29	35	A.S.P.E.A. PADOVA O.N.L.U.S. - C.F. 92015430280	PD	CAMPIONATI ITALIANI ASSOLUTI DI ATLETICA LEGGERA PER DISABILITA' INTELLETTIVA E	18.902,00	2.400,00	16.502,00	4.600,00
							358.769,44	100.000,00

REGIONE DEL VENETO
giunta regionale – 9^ legislatura

ALLEGATOB alla Dgr n. 2499 del 23 dicembre 2014

Area "A" – Organizzazione e partecipazione a manifestazioni sportive e sportivo-agonistiche – Iniziative non ammesse.

Area	Pratica Numero	Ente	Iniziativa	Motivi di esclusione
a	18	CIRCOLO SCHERMA VALDAGNO	TROFEO SPADA D'ORO- SELEZIONE REGIONALE COPPA ITALIA - TROFEO ASSOLUTO REGIONALE R. GESLAO	- attività sportiva a favore dei disabili non prevalente
a	21	A.S.D. FEDERPESCA PROV.LE DI PADOVA	1° TROFEO FEDERPESCA PROVINCIALE PADOVA	- attività sportiva a favore dei disabili non prevalente - Domanda riferita ad iniziativa non programmata nell'anno di riferimento
a	22	C.U.S. PADOVA - A.S.D.	PARTECIPAZIONE A MANIFESTAZIONI SPORTIVE	- attività sportiva a favore dei disabili non prevalente
a	23	ASS. NUOVA REALTÀ	ANCH'IO IN MOVIMENTO	- Soggetto non ammissibile
a	24	A.S.D. GRUPPO PROMOZIONALE SAN MICHELE	PARTECIPAZIONE A MANIFESTAZIONI SPORTIVE	- attività sportiva a favore dei disabili non prevalente
a	25	FONDAZIONE MARCANTONIO BENTEGODI	PARTECIPAZIONE A MANIFESTAZIONI SPORTIVE	- Domanda inviata o pervenuta fuori termine

REGIONE DEL VENETO
giunta regionale – 9^ legislatura

ALLEGATOC alla Dgr n. 2499 del 23 dicembre 2014 pag. 1/5

REGIONE DEL VENETO

Legge Regionale 14 agosto 2003, n. 17

RENDICONTO RELATIVO ALLA PRATICA area A numero anno 2014

Alla Regione Veneto
Sezione Lavori Pubblici
Settore Sport
Cannaregio, 168
30121 VENEZIA

Oggetto: Rendiconto attività ammesse a contributo regionale. Contributo di euro .

DICHIARAZIONE SOSTITUTIVA DI ATTO DI NOTORIETA'
(Artt. 46 e 47 D.P.R. 28 dicembre 2000, n. 445)

DATI ANAGRAFICI
Il sottoscritto nato a il / /
Legale rappresentante del
Con sede in via n. cap
Comune di provincia di
Num. telefonico della sede N. fax della sede
e-mail pec
Codice fiscale dell'ente Partita IVA
Eventuale recapito diverso dalla sede

Consapevole delle sanzioni penali, nel caso di dichiarazioni non veritiere, di formazione o uso di atti falsi, richiamate dall'art. 76 del D.P.R. 28 dicembre 2000, n. 445, ai fini dell'erogazione del contributo di cui all'oggetto, in nome e per conto dell'Ente che rappresenta

D I C H I A R A

1) Che le attività per le quali è stato richiesto il contributo regionale si sono regolarmente realizzate con le modalità programmate, come di seguito specificato:
   A) La manifestazione sportiva e sportivo-agonistica organizzata si è svolta svolta dal / / al / / , nella seguente località ;
   (eventuali variazioni di data/luogo rispetto a quanto riportato in sede di domanda dovranno essere segnalate e motivate sul quadro "relazione");
   B) nel corso dell'anno 2014 ha partecipato alle seguenti manifestazioni sportive e sportivo-agonistiche:

Progressivo	Denominazione manifestazione	Luogo di svolgimento	Data
1			
2			
3			
4			
5			
6			
7			
8			
9			
10			

2) che per realizzazione delle attività sopra elencate ha sostenuto complessivamente le seguenti spese:

Tipologia di spesa	Importo €
Pubblicizzazione e divulgazione	0,00
Locazione e/o allestimento sedi	0,00
Autorizzazione e assicurazione	0,00
Cancelleria	0,00
Postali e telefoniche	0,00
Compensi e/o rimborsi spesa per	0,00
Vitto e alloggio per	0,00
Premi	0,00
	0,00
	0,00
Totale complessivo della spesa sostenuta per la realizzazione dell'iniziativa €.	**0,00**

Per il corretto funzionamento della tabella, tutti i campi "importo" devono essere compilati anche se pari a zero (es. 0,00)

3) che tutti i documenti originali relativi al **totale complessivo della spesa sostenuta sopra dichiarata,** sono conservati presso a disposizione per eventuali richieste, verifiche e controlli e che gli stessi non saranno utilizzati per ottenere altri finanziamenti regionali e/o Provinciali ai sensi della L.R. 17/2003;

4) che, in relazione alle somme pagate a titolo di compensi e/o rimborsi spese, ha ottemperato agli obblighi di natura previdenziale e fiscale, e che, alla data odierna, le fatture giustificative delle spese sostenute sono state interamente pagate: in relazione a quanto dichiarato esonera la regione Veneto da ogni responsabilità a livello

fiscale, amministrativo e penale, qualora quanto dichiarato non dovesse corrispondere al vero per diversa imposizione successivamente accertata dai relativi Uffici Fiscali;

5) che relativamente alle fatture giustificative delle spese sostenute NON E' (indicare una opzione) stata operata la relativa detrazione IVA ai sensi del D.P.R. n. 633/72, e nel caso in cui essa sia stata operata, tali fatture, ai fini della rendicontazione, sono state considerate solo per l'importo dell'imponibile: in relazione a quanto dichiarato esonera la regione Veneto da ogni responsabilità a livello fiscale, amministrativo e penale, qualora quanto dichiarato non dovesse corrispondere al vero per diversa imposizione successivamente accertata dai relativi Uffici Fiscali;

6) che la seguente documentazione, allegata in fotocopia, si riferisce alla realizzazione dell'iniziativa in oggetto ed è conforme agli originali di cui al punto 3.

Numero progressivo dei documenti allegati	Denominazione del soggetto che ha emesso il documento	Codice fiscale del soggetto che ha richiesto il pagamento	Oggetto della spesa	Importo €
1				0,00
2				0,00
3				0,00
4				0,00
5				0,00
6				0,00
7				0,00
8				0,00
9				0,00
10				0,00
11				0,00
12				0,00
13				0,00
14				0,00
15				0,00
16				0,00
17				0,00
18				0,00
19				0,00
20				0,00
	TOTALE EURO (almeno pari all'importo del contributo regionale assegnato)			**0,00**

Per il corretto funzionamento della tabella, tutti i campi "importo" devono essere compilati anche se pari a zero (es. 0,00)

7) che, in riferimento all'iniziativa sopra menzionata, ha riscosso le seguenti somme:

	Causale	*Importo €*
A	Vendita biglietti e abbonamenti	**0,00**
B	Quote di partecipazione	0,00
C	Sponsorizzazioni e pubblicità	0,00
D	Contributi da Enti Pubblici (*escluso il contributo regionale oggetto del presente rendiconto*)	0,00
E	Contributi da privati	0,00
F	Altro (specificare)	0,00
	TOTALE *(indicare anche se uguale a zero)*	**0,00**

Per il corretto funzionamento della tabella, tutti i campi "importo" devono essere compilati anche se pari a zero (es. 0,00)

In caso di entrate preventivate (dichiarate sul modello di domanda) poi non realizzate o realizzate in misura inferiore, dovrà essere fornita adeguata motivazione sul quadro "Relazione".

8)

RELAZIONE DELL'ATTIVITA' SVOLTA

9) Dichiara infine:

- di essere consapevole delle responsabilità civili e/o penali conseguenti ad eventuali dichiarazioni mendaci di cui agli artt. 56 e 604/bis c.p.;
- di essere a conoscenza che la mancata sottoscrizione della dichiarazione o la mancata presentazione di copia del documento di identità in corso di validità del dichiarante, comporterà la revoca del contributo per invalidità della dichiarazione resa;
- di aver preso visione dei "Criteri generali per la liquidazione dei contributi concessi" – L.R. 17/2003;
- di essere informato, ai sensi e per gli effetti di cui all'art. 13 del Decreto Legislativo 196/2003 "Informativa sul trattamento dei dati personali", che i dati personali raccolti saranno trattati, anche con strumenti informatici, esclusivamente nell'ambito del procedimento per il quale la dichiarazione viene resa; che i dati raccolti potranno essere trattati anche per finalità statistiche, e non saranno comunicati ad altri soggetti; che il conferimento dei dati è obbligatorio e l'eventuale mancato conferimento degli stessi comporterà l'impossibilità di procedere alla liquidazione del contributo concesso; che il titolare del trattamento è: Regione Veneto - Giunta Regionale, e il responsabile del trattamento è il Direttore della Struttura competente per materia; che come noto, all'interessato competono tutti i diritti previsti dall'articolo 7 del D.Lgs. n.196/2003: potrà quindi chiedere al responsabile del trattamento la correzione e l'integrazione dei propri dati e, ricorrendone gli estremi, la cancellazione o il blocco.

10) ai fini della liquidazione si allega: scheda dati anagrafici (mod. 3.1/2012), scheda posizione fiscale (mod. 4.1/2010), fotocopia di un documento di identità valido del sottoscrittore.

Data / / Timbro _____

Firma del dichiarante (per esteso e leggibile)

A cura dell'Ufficio Regionale:

DA COMPILARE SOLAMENTE IN CASO DI CONSEGNA A MANO DIRETTAMENTE PRESSO GLI UFFICI REGIONALI (ai sensi del DPR 445/2000 art. 38, la dichiarazione è sottoscritta dall'interessato alla presenza del dipendente addetto, ovvero sottoscritta e inviata alla Regione Veneto unitamente a copia di un documento di identità del dichiarante).

Attesto che la sottoscrizione della presente dichiarazione sostitutiva di atto di notorietà è avvenuta in mia presenza previa identificazione di _____mediante il seguente documento di identità_____

Luogo e data_____ Firma del dipendente regionale_____

REGIONE DEL VENETO
giunta regionale – 9^ legislatura

ALLEGATOD alla Dgr n. 2499 del 23 dicembre 2014

Legge Regionale 14 agosto 2003, n. 17
CRITERI GENERALI PER LA LIQUIDAZIONE DEI CONTRIBUTI CONCESSI

I soggetti individuati quali beneficiari dei contributi devono, **entro il 30 giugno dell'anno successivo allo svolgimento dell'iniziativa, a pena di decadenza e contestuale revoca del contributo stesso**, presentare il rendiconto delle spese sostenute per lo svolgimento dell'iniziativa. Il medesimo deve essere redatto in tutte le sue parti esclusivamente **sull'apposita modulistica, predisposta dalla struttura competente;** il modello è reperibile, con le relative istruzioni, all'indirizzo internet www.regione.veneto.it/web/sport alla pagina contributi e finanziamenti. L'utilizzo di un modello difforme da quello indicato comporta la non validità dello stesso (p. es. modulistica relativa ad esercizi finanziari precedenti; modulistica dell'esercizio in corso ma modificata in alcune parti).

1) COMPILAZIONE DEL MODELLO

Nel modello predisposto dovrà prioritariamente essere dichiarato:

1. che le attività sportive oggetto di contributo si sono regolarmente realizzate, specificando la data di svolgimento (nel caso in cui la data di effettivo svolgimento dell'iniziativa sia diversa da quella indicata in sede di domanda, dovrà essere fornita apposita motivazione della variazione, da riportare sul prospetto "relazione");
2. la spesa **complessivamente** sostenuta per la realizzazione delle attività;
3. che i documenti di spesa, presentati in copia ed allegati alla dichiarazione, e tutti i documenti relativi al totale complessivo delle spese sostenute sono conformi agli originali e a disposizione per eventuali verifiche;
4. se il soggetto beneficiario opera o meno la detrazione IVA ai sensi del D.P.R. 633/1972;
5. che, in relazione alle somme pagate a titolo di compensi e/o rimborsi spese, ha ottemperato agli obblighi di natura previdenziale e fiscale;
6. che, alla data di presentazione del rendiconto, le fatture giustificative delle spese sostenute **sono state interamente pagate.**
7. l'ammontare delle entrate riscosse a seguito dello svolgimento delle attività (nel caso in cui in sede di domanda fossero state previste delle entrate, l'indicazione a rendiconto di un importo inferiore al preventivato, dovrà essere giustificato sul prospetto "relazione");

Nello stesso modello dovrà inoltre essere predisposta una relazione descrittiva dell'attività svolta.

2) MODALITA' DI TRASMISSIONE DEL MODELLO

Il suddetto rendiconto sarà ritenuto valido esclusivamente se presentato nella forma indicata e secondo le norme previste dall'art. 38 D.P.R. 445/2000, relativo alle modalità di invio e sottoscrizione, che qui si intendono richiamate.

Il modello potrà essere inviato:

1. a mezzo posta o fax, **unitamente** a copia di un documento di identità in corso di validità del legale rappresentante;
2. mediante consegna a mano, da parte del legale rappresentante:
    a. munito di documento di identità per gli adempimenti di cui al comma 3 dell'art. 38,
    b. oppure **unitamente** a copia di un documento di identità in corso di validità del legale rappresentante stesso;
3. per via telematica, **unitamente** a copia di un documento di identità in corso di validità del legale rappresentante, all'indirizzo istituzionale della Regione : protocollo.generale@pec.regione.veneto.it .

Si precisa che la mancata produzione di copia del documento di identità ove previsto (punti 1, 2 lettera b, 3), **unitamente** alla rendicontazione e ai titoli giustificativi di spesa, comporta la non validità della documentazione medesima e la decadenza dal diritto al contributo.

In caso di invio telematico il mittente dovrà attenersi alle istruzioni indicate dalla Giunta Regionale, che si possono sintetizzare come segue:

- nel corpo della mail dovrà essere riportata la Sezione/Struttura regionale destinataria; una breve descrizione dell'istanza; i dati identificativi del richiedente;

- gli allegati di documenti di testo o scansionati, sono ammessi solamente nei seguenti formati: pdf , pdf/A, odf , txt , jpg , gif , tiff , xml. Allegati trasmessi in altri formati diversi (es. .doc, .xls, etc.) verranno rifiutati.
Gli allegati dovranno riportare nel proprio nome file una sintetica descrizione del contenuto, non contenere, nella denominazione del file, caratteri speciali, non superare la dimensione massima di totali 40 Mb. Nel caso di più allegati trasmessi in formato immagine, le pagine di ciascun file dovranno essere omogenee per "dimensione pagina", "orientamento", scelta cromatica della scansione.
Si precisa che le caselle di Posta Elettronica Certificata sono attribuite ad un'unica persona fisica (cittadino) o giuridica (ente pubblico, ditta, professionista). Ai fini della corretta individuazione del mittente del documento, si richiede pertanto, che i soggetti titolari di PEC trasmettano alla Regione comunicazioni e documenti di cui siano direttamente gli autori. **Non risulta infatti contemplata dalla norma, la possibilità di spedire documenti per conto di soggetto diverso da quello a cui la casella PEC sia stata rilasciata, fatta salva la possibilità di esplicito mandato di rappresentanza previsto dall'art. 38, c. 3 bis del DPR 445/2000.**
Le istruzioni complete per l'invio dei documenti tramite pec possono essere visionate all'indirizzo: www.regione.veneto.it/web/affari-generali/pec-regione-veneto.

3) REGOLE SUL CONTENUTO

Tutte le spese indicate dovranno essere documentabili e fiscalmente valide in quanto l'amministrazione erogante si riserva la facoltà di effettuare controlli ai sensi dell'art. 71 del D.P.R. 445/2000; saranno ammessi i seguenti documenti di spesa: fatture, ricevute fiscali, scontrini, dichiarazioni di percezione compensi contenenti i dati fiscali sia del soggetto che ha erogato il compenso, sia del percipiente, nonché l'espresso riferimento all'iniziativa, la data e l'assolvimento dell'imposta di bollo se dovuta.
Dovranno comunque essere allegati, in copia conforme all'originale, **solamente** documenti di spesa **obbligatoriamente intestati al soggetto che ha presentato la domanda** e riconducibili alla manifestazione, per un ammontare complessivo **pari almeno all'importo del contributo concesso;** ciò anche qualora il beneficiario del contributo si sia avvalso di soggetti collaboratori per l'organizzazione dell'iniziativa.
I documenti intestati ai collaboratori concorreranno a formare il totale complessivo della spesa sostenuta.
Nel rispetto degli obblighi contabili e di movimentazione finanziaria previsti dalle leggi vigenti, ai fini dell'ammissibilità dei documenti di spesa si dovrà tener conto che :

1. per le certificazioni di compensi agli sportivi dilettanti, a collaboratori professionali e/o occasionali, di importo superiore ad Euro **516,45 dovrà essere dimostrata, in ogni caso, la tracciabilità,** secondo il disposto della L. 133/1999, art. 25, come modificata dalla L. 342/2000, art. 37, c. 2;
2. l'obbligo di tracciabilità vale anche per tutti i pagamenti di importo superiore ad Euro 1.000,00; in sede di istruttoria potrà essere richiesta la relativa documentazione.

In entrambe le sopra descritte ipotesi (punti 1 e 2) la mancata tracciabilità dei pagamenti renderà non ammissibile il documento di spesa presentato.
Fermo restando quanto previsto dall'art. 76 del D.P.R. 445/2000, qualora, durante l'espletamento dei controlli sulle Dichiarazioni Sostitutive di Atto di Notorietà (DSAN) rese dai beneficiari, venissero rilevate dalla struttura competente irregolarità e/o omissioni, non costituenti falsità, i soggetti interessati saranno invitati ad integrare le dichiarazioni entro adeguato termine, stabilito dal Responsabile della struttura stessa in relazione allo stato di avanzamento del procedimento.
Al fine della regolarizzazione di DSAN recanti irregolarità e/o omissioni, se sanabili, il Responsabile della struttura, dovrà verificare: l'evidenza dell'errore; la sua non incidenza effettiva sul procedimento in corso; la possibilità di essere sanato dall'interessato con una dichiarazione e/o documentazione integrativa.
Qualora dai controlli dovesse emergere la non veridicità del contenuto delle dichiarazioni presentate, sia al momento della domanda di contributo, sia nella fase di rendicontazione del contributo medesimo, il dichiarante decade dai benefici eventualmente conseguenti al provvedimento emanato sulla base di dichiarazioni non veritiere.

(Codice interno: 290300)

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE n. 2531 del 23 dicembre 2014

Dipartimento Difesa del Suolo (Ex Direzione Difesa del Suolo) - Realizzazione di un'opera di invaso sul torrente Tesina in località Marola del Comune di Torri di Quartesolo - ID Piano 761 - Comuni di localizzazione : Torri di Quartesolo, Vicenza (VI) - Procedura di V.I.A. (D.Lgs. 152/2006 e ss.mm.ii., L.R. 10/1999, DGR 575/2013).

[Ambiente e beni ambientali]

Note per la trasparenza:
Con il presente provvedimento si esprime parere favorevole alla realizzazione di un'opera di invaso sul torrente Tesina in località Marola del Comune di Torri di Quartesolo, sotto il profilo della compatibilità ambientale.

L'Assessore Maurizio Conte riferisce quanto segue.

In data 13/09/2013 è stata presentata, per l'intervento in oggetto, dal Dipartimento Difesa del Suolo, domanda di procedura di Valutazione d'Impatto Ambientale ai sensi del D.Lgs. n. 152/2006 e ss.mm.ii., della L.R. n. 10/1999, della DGR 575/2013, acquisita con prot. n. 382937/6300030000.

Contestualmente alla domanda è stato depositato, presso l'Unità Complessa V.I.A. della Regione Veneto, il progetto definitivo e il relativo studio di impatto ambientale.

il proponente ha provveduto a pubblicare, in data 13/09/2013 sul quotidiano "Il Corriere del Veneto", l'annuncio di avvenuto deposito del progetto e dello S.I.A. con il relativo riassunto non tecnico presso la Regione del Veneto, la Provincia di Vicenza, i Comuni di Torri di Quartesolo e Vicenza e gli enti interessati dall'intervento. Lo stesso proponente ha inoltre provveduto alla presentazione al pubblico dei contenuti del progetto e dello SIA in data 01/10/2013 presso il Comune di Torri di Quartesolo (VI).

L'U.C. V.I.A. in data 14/10/2013 con nota prot. n. 437788 ha comunicato l'avvio del procedimento al proponente ed ai comuni interessati.

La Direzione Regionale per i Beni Culturali e Paesaggistici del Veneto con nota prot. n. 28198, acquisita agli atti con prot.n. 458524 del 24/10/2013, ha richiesto integrazioni documentali.

In data 06/11/2013 è stata nominato il gruppo istruttorio, responsabile dell'istruttoria tecnica, ed è stata effettuata la presentazione del progetto in Commissione Regionale V.I.A.

Nella medesima data è stata acquisita con prot. n. 480012 nota del Comune di Vicenza - Dipartimento Territorio Settore Urbanistica, certificante la destinazione urbanistica delle aree d'intervento.

Successivamente, il giorno 15/11/2013, è stato svolto un sopralluogo nelle zone interessate dall'intervento in oggetto.

Con nota prot. n. 43909 del 31/01/2014 gli Uffici V.I.A. hanno trasmesso alla Sezione Coordinamento Commissioni (VAS -VINCA - NUVV) le documentazioni progettuali per il seguito di competenza.

In data 10/02/2014 si è svolto un incontro tecnico inerente l'intervento in presenza della sottocommissione incaricata, dei rappresentanti del Dipartimento Difesa del Suolo e del Settore V.I.A., nonché dei progettisti incaricati.

Nella medesima data la Sezione Coordinamento Commissioni (VAS -VINCA - NUVV) ha espresso con prot. n. 57895 presa d'atto con una prescrizione rispetto alla dichiarazione di non necessità della procedura V.Inc.A. presentata dal proponente, in merito all'intervento.

Nella seduta del 12/12/2013 il Presidente della Commissione Regionale V.I.A. ha disposto, ai sensi dell'art. 26 del D.Lgs. 152/2006 e ss.mm.ii., la proroga di 60 giorni per l'espressione del parere sul progetto in esame.

In data 20/02/2014 il proponente ha trasmesso agli uffici V.I.A. richiesta di sospensione della procedura in oggetto, con nota prot. n. 76363.

Con nota prot. n. 92692 del 03/03/2014 gli Uffici V.I.A. hanno comunicato al proponente che, nella seduta del 25/02/2014, la Commissione Regionale V.I.A. ha preso atto della richiesta di sospensione della procedura.

Successivamente con nota del 07/04/2014, acquisita agli atti con prot. n. 148962 del 08/04/2014 il proponente ha chiesto la riattivazione della procedura, trasmettendo contestualmente integrazioni progettuali volontarie, sostitutive per quanto concernente la procedura V.Inc.A..

Con nota prot. n. 174503 del 18/04/2014 gli Uffici V.I.A. hanno trasmesso alla Sezione Coordinamento Commissioni (VAS -VINCA - NUVV) parte delle integrazioni progettuali presentate dal proponente, per il seguito di competenza.

In data 03/07/2014 gli Uffici V.I.A. con nota prot. n. 284846 hanno trasmesso alla Sezione Coordinamento Commissioni (VAS -VINCA - NUVV) successive integrazioni progettuali.

In riferimento alla compatibilità paesaggistica dell'intervento in data 11/07/2014, gli Uffici V.I.A. hanno acquisito agli atti con prot. n. 34390 della Sezione Difesa del Suolo, il nulla osta archeologico ai sensi del D.Lgs. 42/04, espresso dalla Soprintendenza per i Beni Archeologici del Veneto.

Nella medesima data gli Uffici V.I.A. hanno trasmesso alla Sezione Coordinamento Commissioni (VAS -VINCA - NUVV) ulteriori integrazioni progettuali.

Il 12/08/2014 il Dipartimento Difesa del Suolo ha trasmesso agli Uffici V.I.A. con nota prot. n. 343930 il parere favorevole prot n. 0013567 della Soprintendenza per i Beni Archeologici del Veneto.

In data 02/09/2014 la Sezione Coordinamento Commissioni (VAS -VINCA - NUVV) ha comunicato con nota prot. n. 367811 che con la Relazione Istruttoria n. 259/2014 è stato rilasciato esito favorevole con prescrizioni della Valutazione d'Incidenza.

Successivamente la Direzione Regionale per i Beni Culturali e Paesaggistici del Veneto ha rilasciato il nulla osta paesaggistico in data 15/09/2014 con prot. n. 0014957, acquisito agli atti con prot. n. 387140 del 16/09/2014.

Conclusa l'istruttoria tecnica con parere n. 482 del 22/10/2014, **Allegato A** al presente provvedimento, la Commissione Regionale V.I.A., all'unanimità dei presenti, ha espresso parere favorevole all'intervento proposto, sotto il profilo della compatibilità ambientale.

Il relatore conclude la propria relazione e propone all'approvazione della Giunta regionale il seguente provvedimento.

LA GIUNTA REGIONALE

UDITO il relatore, il quale dà atto che la struttura proponente ha attestato l'avvenuta regolare istruttoria della pratica anche in ordine alla compatibilità con la vigente legislazione statale regionale;

VISTO il D.Lgs. n. 42/04 e ss.mm.ii.;

VISTO il D.Lgs. n. 152/2006 e ss.mm.ii.;

VISTA la L.R. n. 10/1999 e ss.mm.ii.;

VISTA la DGR n. 575 del 03/05/2013;

VISTO l'art. 2 co. 2 della legge regionale n.54 del 31/12/2012;

VISTO il verbale della seduta della Commissione Regionale V.I.A. del 22/10/2014;

VISTO il parere della Commissione Regionale Valutazione Impatto Ambientale n. 482 espresso nella seduta del 22/10/2014, **Allegato A** del presente provvedimento;

delibera

1. di dare atto che le premesse costituiscono parte integrante del presente provvedimento;

2. di prendere atto, facendolo proprio, del parere n. 482 espresso dalla Commissione Regionale VIA nella seduta del 22/10/2014, **Allegato A** al presente provvedimento, in merito al progetto di "realizzazione di un'opera di invaso sul torrente Tesina in località Marola del Comune di Torri di Quartesolo" presentato dal Dipartimento Difesa del Suolo (Ex Direzione

Difesa del Suolo);

3. di esprimere, ai sensi del D.Lgs. n. 152/2006 e ss.mm.ii., giudizio favorevole di compatibilità ambientale e di recepire il parere favorevole espresso dalla Sezione Coordinamento Commissioni (VAS-VINCAA-NUVV) nella Relazione Istruttoria n. 259/2014 del 02/12/2013 in merito alla procedura di Valutazione di Incidenza Ambientale, secondo le prescrizioni di cui al parere n. 482 della Commissione regionale VIA, **Allegato A** del presente provvedimento;

4. di trasmettere il presente provvedimento al Dipartimento Difesa del Suolo e di comunicare l'avvenuta adozione dello stesso alla Provincia di Vicenza, ai Comuni di Vicenza e di Torri di Quartesolo (VI), al Comune di Padova (PD), all'Area Tecnico-Scientifica della Direzione Generale dell'ARPAV, al Dipartimento Provinciale ARPAV di Vicenza, alla Sezione bacino idrografico Brenta Bacchiglione - sezione di Vicenza, alla Sezione Urbanistica, alla Sezione Coordinamento Commissioni (VAS - VINCA - NUVV), all' Autorità di Bacino dei fiumi Isonzo, Tagliamento, Livenza, Piave, Brenta Bacchiglione, al Ministero per i Beni e le Attività Culturali - Direzione Regionale per i beni culturali e paesaggistici del Veneto, alla Soprintendenza per i Beni Archeologici del Veneto;

5. di dare atto che avverso il presente provvedimento è ammesso ricorso giurisdizionale al Tribunale Amministrativo Regionale (TAR) oppure in via alternativa al Presidente della Repubblica, nei termini e con le modalità previste dal Decreto Legislativo n. 104/2010;

6. di dare atto che la presente deliberazione non comporta spesa a carico del bilancio regionale;

7. di incaricare la Sezione Coordinamento Attività Operative dell'esecuzione del presente atto;

8. di pubblicare il presente provvedimento sul Bollettino Ufficiale della Regione Veneto.

REGIONE DEL VENETO
giunta regionale – 9^ legislatura

ALLEGATOA alla Dgr n. 2531 del 23 dicembre 2014

REGIONE DEL VENETO

COMMISSIONE REGIONALE V.I.A.
(L.R. 26 marzo 1999 n°10)

Parere n. 482 del 22/10/2014

OGGETTO: DIREZIONE DIFESA DEL SUOLO – Realizzazione di un'opera di invaso sul torrente Tesina in località Marola del Comune di Torri di Quartesolo – ID Piano 761 - Comuni di localizzazione : Torri di Quartesolo, Vicenza (VI) - Procedura di V.I.A. (D.Lgs. 152/2006 e ss.mm.ii., L.R. 10/1999, DGR 575/2013).

PREMESSA

In data 13/09/2013 è stata presentata, per l'intervento in oggetto, dal Dipartimento Difesa del Suolo, domanda di procedura di Valutazione d'Impatto Ambientale ai sensi del D.Lgs. n. 152/2006 e ss.mm.ii., della L.R. n. 10/1999, della DGR 575/2013, acquisita con prot. n. 382937/6300030000.

Contestualmente alla domanda è stato depositato, presso l'Unità Complessa V.I.A. della Regione Veneto, il progetto definitivo e il relativo studio di impatto ambientale.

il proponente ha provveduto a pubblicare, in data 13/09/2013 sul quotidiano "Il Corriere del Veneto", l'annuncio di avvenuto deposito del progetto e dello S.I.A. con il relativo riassunto non tecnico presso la Regione del Veneto, la Provincia di Vicenza, i Comuni di Torri di Quartesolo e Vicenza e gli enti interessati dall'intervento. Lo stesso proponente ha inoltre provveduto alla presentazione al pubblico dei contenuti del progetto e dello SIA in data 01/10/2013 presso il Comune di Torri di Quartesolo (VI).

L'U.C. V.I.A. in data 14/10/2013 con nota prot. n. 437788 ha comunicato l'avvio del procedimento al proponente ed ai comuni interessati.

La Direzione Regionale per i Beni Culturali e Paesaggistici del Veneto con nota prot. n. 28198, acquisita agli atti con prot.n. 458524 del 24/10/2013, ha richiesto integrazioni documentali.

In data 06/11/2013 è stata nominato il gruppo istruttorio, responsabile dell'istruttoria tecnica, ed è stata effettuata la presentazione del progetto in Commissione Regionale V.I.A.

Nella medesima data è stata acquisita con prot. n. 480012 nota del Comune di Vicenza - Dipartimento Territorio Settore Urbanistica, certificante la destinazione urbanistica delle aree d'intervento.

Successivamente, il giorno 15/11/2013, è stato svolto un sopralluogo nelle zone interessate dall'intervento in oggetto.

Con nota prot. n. 43909 del 31/01/2014 gli Uffici V.I.A. hanno trasmesso alla Sezione Coordinamento Commissioni (VAS –VINCA – NUVV) le documentazioni progettuali per il seguito di competenza.

In data 10/02/2014 si è svolto un incontro tecnico inerente l'intervento in presenza della sottocommissione incaricata, dei rappresentanti del Dipartimento Difesa del Suolo e del Settore V.I.A., nonché dei progettisti incaricati.

Nella medesima data la Sezione Coordinamento Commissioni (VAS –VINCA – NUVV) ha espresso con prot. n. 57895 presa d'atto con una prescrizione rispetto alla dichiarazione di non necessità della procedura V.Inc.A. presentata dal proponente, in merito all'intervento.

Nella seduta del 12/12/2013 il Presidente della Commissione Regionale V.I.A. ha disposto, ai sensi dell'art. 26 del D.Lgs. 152/2006 e ss.mm.ii., la proroga di 60 giorni per l'espressione del parere sul progetto in esame.

REGIONE DEL VENETO
giunta regionale – 9^ legislatura

ALLEGATOA alla Dgr n. 2531 del 23 dicembre 2014

In data 20/02/2014 il proponente ha trasmesso agli uffici V.I.A. richiesta di sospensione della procedura in oggetto, con nota prot. n. 76363.

Con nota prot. n. 92692 del 03/03/2014 gli Uffici V.I.A. hanno comunicato al proponente che, nella seduta del 25/02/2014, la Commissione Regionale V.I.A. ha preso atto della richiesta di sospensione della procedura.

Successivamente con nota del 07/04/2014, acquisita agli atti con prot. n. 148962 del 08/04/2014 il proponente ha chiesto la riattivazione della procedura, trasmettendo contestualmente integrazioni progettuali volontarie, sostitutive per quanto concernente la procedura V.Inc.A..

Con nota prot. n. 174503 del 18/04/2014 gli Uffici V.I.A. hanno trasmesso alla Sezione Coordinamento Commissioni (VAS –VINCA – NUVV) parte delle integrazioni progettuali presentate dal proponente, per il seguito di competenza.

In data 03/07/2014 gli Uffici V.I.A. con nota prot. n. 284846 hanno trasmesso alla Sezione Coordinamento Commissioni (VAS –VINCA – NUVV) successive integrazioni progettuali.

In riferimento alla compatibilità paesaggistica dell'intervento in data 11/07/2014, gli Uffici V.I.A. hanno acquisito agli atti con prot. n. 34390 della Sezione Difesa del Suolo, il nulla osta archeologico ai sensi del D.Lgs. 42/04, espresso dalla Soprintendenza per i Beni Archeologici del Veneto.

Nella medesima data gli Uffici V.I.A. hanno trasmesso alla Sezione Coordinamento Commissioni (VAS – VINCA – NUVV) ulteriori integrazioni progettuali.

Il 12/08/2014 il Dipartimento Difesa del Suolo ha trasmesso agli Uffici V.I.A. con nota prot. n. 343930 il parere favorevole prot n. 0013567 della Soprintendenza per i Beni Archeologici del Veneto.

In data 02/09/2014 la Sezione Coordinamento Commissioni (VAS –VINCA – NUVV) ha comunicato con nota prot. n. 367811 che con la Relazione Istruttoria n. 259/2014 è stato rilasciato esito favorevole con prescrizioni della Valutazione d'Incidenza.

Successivamente la Direzione Regionale per i Beni Culturali e Paesaggistici del Veneto ha rilasciato il nulla osta paesaggistico in data 15/09/2014 con prot. n. 0014957, acquisito agli atti con prot. n. 387140 del 16/09/2014.

Nota istruttoria:

La Sezione Coordinamento Commissioni (VAS –VINCA – NUVV) in data 02/09/14 comunica che relazione istruttoria n.259/2014 è stato rilasciato esito favorevole con prescrizioni sulla Valutazione d'incidenza. Tali prescrizioni si riportano al paragrafo n.3.

La Direzione regionale per i beni culturali e paesaggistici del Veneto ha espresso parere favorevole in data 15/09/14 con protocollo n. 0014957 prescrivendo l'obbligo del rispetto del parere della Soprintendenza ai beni culturali espresso con nota prot. n.12095 del 13/05/14, i cui contenuti di seguito si riportano:

> "[…] 1. Al fine di ridurre al minimo l'impatto sul paesaggio, per la viabilità del servizio, dovrà essere mantenuto un aspetto quanto più naturale possibile, utilizzando una finitura con colorazioni naturali tipo ghiaino stabilizzato a calce; 2. Le piantumazioni previste come mitigazione dovranno essere accompagnate da macchie di vegetazione al fine di ridurre al minimo l'effetto geometrico e antropizzato ed essere controllate e mantenute nel tempo; 3. L'edificio dell'opera di presa e l'edificio dell'opera di restituzione dovranno essere intonacati e tinteggiati con colori tenui ed avere la copertura in coppi; 4. I muri delle opere di presa e di restituzione dovranno essere rivestiti utilizzando pietra locale o il tipo pietra presente nella tecnica costruttiva tradizionale della zona".

La Soprintendenza per i beni archeologici del Veneto in data 09/11/2012 ha espresso parere favorevole, segnalando l'obbligo del rispetto di quanto stabilito dall'art. 90 del Codice dei Beni Culturali in materia di rinvenimento di beni archeologici.

1. DESCRIZIONE SOMMARIA DELL'INTERVENTO

Il progetto in esame riguarda "realizzazione di un'opera di invaso sul Fiume Tesina in località Marola in Comune di Torri di Quartesolo", avente la finalità di difesa, oltre che del territorio comunale di Torri di Quartesolo, della città di Padova e dei territori del bacino del fiume Bacchiglione tra le città di Vicenza e Padova.

L'intervento si situa nella porzione nord occidentale del territorio del Comune di Torri di Quartesolo al confine con il Comune di Vicenza.

L'opera riguarda il bacino idrografico del Bacchiglione e nel dettaglio nel sottobacino idrografico Astico Tesina.

Le aree oggetto d'intervento sono sottoposte a vincolo paesaggistico, così come siano comprese all'interno di siti di interesse comunitario e zone SIC (Boschi Dueville e risorgive limitrofe).

L'estensione della vasca ammonta a 40 ha, mentre lo sviluppo lineare delle opere di arginatura è di 4 km, con 3,2 km di nuova realizzazione e 800 m che sfruttano gli argini esistenti sulla roggia Tribole e sul torrente Tesina.

Il relativo volume d'invaso é pari a 1.750.000 mc alla quota dello sfioratore e di 2.200.000 mc con un franco di 1m dalla sommità arginale. Le opere di restituzione e presa sono poste a sud degli abitati di Tribolo e Palù. Le nuove arginature sono realizzate in terra compattata in strati successivi, con geogriglie atte a stabilizzare il rilevato e abbinate a diaframmi posti in asse con l'argine, utilizzati per scongiurare fenomeni di sifonamento.

Il manufatto principale dell'opera è costituito dall'opera di presa, composta da 4 soglie di sfioro a luce fissa, aventi ciascuna lunghezza pari a 10 m. con due luci di fondo, per la regolazione della cassa e così da poter ricevere gli eventi meno gravosi. Saranno altresì realizzati :

- un manufatto, che fungerà da presidio dell'opera di presa;
- un'opera accessoria costituita da cabina di allacciamento elettrico in MT che sarà utilizzata per l'alimentazione in situazione di emergenza.

L'opera di restituzione sarà ubicata sulla sponda destra del Tesina, in corrispondenza dell'immissione della roggia Caveggiara nel torrente: essa sarà dotata di una coppia di luci di fondo presidiata da un sistema duale composta da una paratoia servomeccanica e da un pancone di sicurezza.

Gli scavi interni all'area del bacino saranno finalizzati alla regolarizzazione dei profili del piano campagna ed alla ricalibratura dei canali di scolo: il volume complessivo di sterro ammonterà a 170.000 mc interamente utilizzato per la realizzazione dei corpi arginali. Sarà realizzato un canale di scolo principale al centro della cassa e sarà aumentata l'incidenza delle baulature, così da facilitare le operazioni di svaso al termine dell'evento.

Si è valutata la viabilità interpoderale all'interno del bacino, così da garantire il superamento delle quote arginali e l'accesso ai fondi agricoli. I relativi percorsi ricalcheranno quelli esistenti.

Inoltre sarà realizzata una viabilità di presidio sull'intero sviluppo arginale del bacino ed una viabilità a di evacuazione sull'argine della roggia Tribolo.

Nota istruttoria:

Le nuove arginature sono abbinate a diaframmi posti in asse con l'argine stesso, finalizzati a prevenire eventuali fenomeni di sifonamento.

Gli scavi interni all'area del bacino attengono alla regolarizzazione dei profili del piano campagna ed alla riprofilatura dei canali di scolo. Particolare attenzione andrà posta alle sistemazioni e bonifiche agrarie dei fondi interessati.

Il volume complessivo di sterro ammonta a 170.000 mc, utilizzato per la realizzazione degli argini, con conseguente bilancio a zero di sterri/riporti.

La viabilità interpoderale garantisce il superamento delle quote arginali e l'accesso ai fondi agricoli. I relativi percorsi ricalcheranno quelli esistenti.

Sarà realizzata una viabilità di presidio sullo sviluppo arginale del bacino ed una viabilità a di evacuazione.

2. DESCRIZIONE DEL SIA

Per la redazione del SIA e in considerazione dell'attuale orientamento legislativo, sono stati considerati i seguenti quadri di riferimento:

2.1 Quadro di Riferimento Programmatico
2.2 Quadro di Riferimento Progettuale
2.3 Quadro di Riferimento Ambientale

2.1 QUADRO DI RIFERIMENTO PROGRAMMATICO

Strumenti di pianificazione territoriale

Piano Territoriale Regionale di Coordinamento (P.T.R.C.)

I progettisti hanno analizzato i seguenti documenti, non rilevando notazioni di rilievo: Nuovo Piano Territoriale Regionale di Coordinamento (P.T.R.C.) adottato con DGR n. 372 del 17.02.2009 e variante parziale al Piano territoriale Regionale di Coordinamento per l'attribuzione della valenza paesaggistica adottata con DGR n.427 del 10/04/2013.

Dal vigente PTRC, approvato con DCR n.250 in data 13/12/1991, risulta che l'area di intervento ricade per una porzione nelle aree esondate dalle alluvioni nel 1951-1957-1960-1966 ed in ambiti naturalistici di livello regionale.

Non risultano altre notazioni di rilievo per gli altri tematismi.

Piano Territoriale di Coordinamento Provinciale della Provincia di Vicenza (P.T.C.P.)

Per l'analisi dello strumento urbanistico provinciale sono stati utilizzati i documenti appartenenti al Piano Territoriale di Coordinamento Provinciale di Vicenza (approvato con Deliberazione di Giunta della Regione del Veneto n. 708 del 02 maggio 2012). Di seguito si riportano le considerazioni derivanti dall'analisi della cartografia del Piano.

Carta dei Vincoli e della Pianificazione Territoriale: si evince che tutto il territorio è sottoposto al Piano di Assetto Idrogeologico (PAI). Vengono inoltre segnalati i Vincoli paesaggistici per i corsi d'acqua e le Zone SIC.

Carta delle Fragilità: si evince che il tracciato del percorso interseca aree soggette a Piano di Assetto Idrogeologico (PAI) con rischio P1. Inoltre viene segnalata la cassa di espansione in progetto come Opera proposta.

ALLEGATOA alla Dgr n. 2531 del 23 dicembre 2014

Sistema Ambientale: si evince che il bacino ricade nelle Aree agropolitane Dal punto di vista della rete ecologica confina con un Corridoio ecologico secondario.

Sistema del Paesaggio: si evince che il bacino ricade nel seguente ambito: Ambiti di interesse naturalistico e paesaggistico da tutelare e da valorizzare.

Piano di Assetto del Territorio del Comune di Torri di Quartesolo

Per la redazione della descrizione dei vincoli urbanistici vigenti nel territorio comunale di Torri di Quartesolo e riguardanti il tracciato del percorso, i progettisti hanno fatto riferimento alle tavole 1 – 2 – 3 – 4 del P.A.T. adottato con Delibera del Consiglio n 18 del 22 marzo 2012:

Carta dei vincoli e della pianificazione territoriale: i tematismi che interessano il sito di realizzazione del bacino sono: Vincolo paesaggistico D. Lgs 42/2004 per la presenza di corsi d'acqua , l'area SIC IT3220040 – Bosco di Dueville e risorgive limitrofe, Ambito naturalistico di livello regionale. Per quanto riguarda il rischio idraulico e idrogeologico in riferimento al P.A.I., l'area rientra nella categoria P1 – Pericolosità moderata.

Carta delle invarianti: il bacino ricade all'interno dell'ambito *Paesaggio ed ambiti integri*, e confina con l'invariante ambientale *Corsi d'acqua e specchi lacustri*.

Carta delle fragilità: Come si evince dalla Tavola 3 del PAT, la zona d'intervento ricade in un'*Area idonea a condizione*. Inoltre una parte è vincolata dalle *Fasce di profondità di 100 metri da corsi d'acqua e laghi e Aree per il rispetto dell'ambiente naturale, della flora e della fauna (SIC).*

Carta delle trasformabilità: i tematismi della Tavola 4 interessati dall'opera sono: Percorso ciclopedonale; Coni visuali; Ambito di laminazione; Area nucleo – Core area; Area di connessione naturalistica – buffer zone; Corridoio ecologico primario e Corridoio ecologico secondario – area.

L'area di intervento risulta sottoposta al vincolo paesaggistico di cui all'art. 142 lettera g) del D.Lgs 42/2004, in quanto ricadente entro la fascia di rispetto di 150 metri dai corsi d'acqua vincolati (torrente Tesina) ed è esclusa dal vincolo archeologico e dal vincolo idrogeologico.

Piano di Assetto del Territorio del Comune di Vicenza

Il piano, sebbene non interessato direttamente dal progetto, è stato consultato in quanto per raggiungere la parte meridionale della futura cassa di espansione sarebbe più conveniente utilizzare le capezzagne che partono dalla località Settecà.

Il Piano di Assetto del Territorio è stato adottato con delibera di Consiglio Comunale n. 84 del 11/12/2009. Successivamente è stato approvato con Conferenza dei Servizi del 26/08/2010 ed è divenuto efficace il 15/12/2010.

L'area in analisi risulta essere in prossimità con un orlo di erosione fluviale e un paleo alveo. Gli scriventi dichiarano la non interferenza con questo aspetto.

Piano di classificazione acustica Torri di Quartesolo

Classifica l'area in oggetto come mista.

Piano di classificazione acustica Vicenza

Classifica l'area in oggetto come mista.

<u>Pianificazione di settore</u>

Piano di Tutela delle Acque - P.T.A.

REGIONE DEL VENETO
giunta regionale – 9^ legislatura

ALLEGATOA alla Dgr n. 2531 del 23 dicembre 2014

E' stato approvato dalla Regione Veneto, con deliberazione del Consiglio regionale n.107 del 5 novembre 2009, il Piano di Tutela delle Acque per il raggiungimento ed il mantenimento degli obiettivi di qualità ambientale dei corpi idrici regionali.

A livello di inquadramento territoriale, la zona d'intervento rientra nel Bacino scolante nel mare Adriatico; il Bacino idrografico è il N003 denominato Brenta - Bacchiglione, mentre il Sottobacino è il N003/03 denominato Bacchiglione. Non rientra nelle zone vulnerabili da nitrati di origine agricola né nei territori con acquiferi confinati pregiati da sottoporre a tutela. Per quanto riguarda le Zone omogenee di protezione dall'inquinamento viene catalogata come zona di pianura a bassa densità insediativa.

Il sito di progetto ricade inoltre nel bacino idrogeologico "Alta Pianura Vicentina", caratterizzato dallo sviluppo di un acquifero indifferenziato.

Piano per l'assetto idrogeologico del Bacino idrografico

L'Autorità di Bacino dei fiumi Isonzo, Tagliamento, Piave, Brenta-Bacchiglione individua tutta l'area della futura cassa di espansione come P1 – Pericolosità idraulica moderata, mentre il corso del Tribolo e del Tesina come F – Area fluviale.

Nota istruttoria:

Dalla valutazione degli strumenti di pianificazione attualmente in vigore per l'area esaminata si rileva che:

- per il progetto è richiesta la procedura di valutazione di impatto ambientale presso la Commissione Regionale V.I.A. del Veneto;
- il progetto interessa il sito di interesse comunitario SIC IT3220040 "Bosco di Due ville e risorgive limitrofe". Inoltre dista 1,7 km dalla ZPS "Ex Cave di Casale – Vicenza" IT3220005 e 5,3 km dal SIC "Colli Berici" IT3220037;
- l'intervento ricade in parte in aree sottoposte a vincolo paesaggistico (D.Lgs. 42/2004 art. 142) in quanto all'interno della fascia dei 150 m di corsi d'acqua iscritti nell'elenco di cui al testo unico delle acque;
- l'area è stata più volte oggetto di esondazioni, come indicato nel P.T.R.C.; l'intervento sarà utile al fine di aumentare la sicurezza idraulica del territorio a valle, e le abitazioni contermini alla cassa;
- L'autorità di bacino individua l'area della futura cassa di espansione come P1-pericolosità idraulica moderata; il corso del Tribolo e del Tesina sono individuati come F-area fluviale;
- il progetto in esame non contrasta con le direttive citate nelle pianificazione comunale;
- l'intervento ricade all'interno del Piano commissariale degli interventi, redatto a seguito dell'evento del nov. 2010, OPCM n. 3906/2010, articolo 1, comma 3, lettera g;
- l'intervento ricade in aree sottoposte a vincolo sismico (Zona 3) per cui gli interventi dovranno uniformarsi alle prescrizioni dell'OPCM n.3274/2003, al Decreto Ministeriale, Ministero delle Infrastrutture, 14 Gennaio 2008, alla Circolare del Consiglio Superiore dei Lavori Pubblici n°617 del 2 Febbraio 2009 e successive modificazioni ed integrazioni.
- Il Piano di Tutela della Acque approvato ricomprende la zona di intervento nel bacino scolante del mare Adriatico- bacino idrografico N003 denominato Brenta-bacchiglione, sottobacino N003/03 denominato Bacchiglione. L'area non rientra tra le zone vulnerabili da nitrati di origine agricola né tra le aree con acquiferi confinati pregiati da sottoporre a tutela.
- Il progetto, interferente con ambiti naturalistici e paesaggistici vincolati, è corredato da Relazione Paesaggistica e VINCA.

Per quanto attiene a quanto evidenziato dal proponente nel quadro di riferimento programmatico, non si rilevano elementi ostativi alla realizzazione dell'opera. Sono pervenuti i pareri della Sezione Coordinamento

Commissioni (VAS –VINCA – NUVV) e della direzione regionale per i beni culturali e paesaggistici del Veneto.

2.2 QUADRO DI RIFERIMENTO PROGETTUALE

Il presente progetto definitivo prevede la realizzazione del bacino di laminazione nella località Palù del territorio comunale di Torri di Quartesolo.

La realizzazione del bacino di laminazione risponde alla finalità di proteggere l'insediamento di Torri di Quartesolo da eventi di esondazione del fiume Tesina, verificatisi anche in occasione dei recenti fenomeni atmosferici particolarmente intensi. La realizzazione delle opere intende preservare i nuclei abitati posti a valle dell'area di intervento, oltre che delle opere di interesse pubblico (acquedotto e linea ferroviaria Milano – Venezia), aumentandone il livello di sicurezza in condizioni di emergenza.

L'intervento è classificato con carattere strutturale in quanto risulta sicuramente efficace e non comporta condizionamenti alle scelte successive.

Il bacino si configura come un serbatoio posizionato in un'area esterna ed adiacente dall'alveo del fiume Tesina, secondo il modello idraulico classico della cassa di espansione in derivazione, nella fattispecie caratterizzato da un'opera di presa costituita da uno sfioratore laterale e da luci di fondo (quest'ultime regolabili) e da un'opera di restituzione e regolazione manuale.

L'opera di progetto permette la laminazione degli eventi di piena del fiume Tesina mediante la derivazione delle portate attraverso l'opera di presa. I volumi derivati vengono stoccati, all'interno del bacino di laminazione, per poi essere riconsegnati al Tesina, attraverso il manufatto di restituzione, una volta superato l'evento critico.

Le caratteristiche peculiari del bacino sono così sintetizzate:

- superficie utile d'invaso circa 80,00 ettari;
- perimetro arginale circa 4.000 m;
- volume d'invaso, corrispondente ad un riempimento pari alla quota della soglia sfiorante del manufatto di presa, pari a circa 1.750.000 m3;
- volume complessivo immagazzinabile all'interno del perimetro arginale, garantendo comunqueun franco di 1,00 m di dalla sommità arginale pari a circa 2.220.000 m3.

Le opere e gli interventi previsti sono di seguito riassunti:

- Movimentazione del terreno per la regolarizzazione del fondo bacino di laminazione, la realizzazione dei canali di scolo interni al bacino stesso e ricalibratura della roggia presente sul lato Ovest della cassa di espansione;
- Formazione dell'arginatura perimetrale;
- Costruzione di diaframmi plastici in corrispondenza delle arginature e rigidi in corrispondenza delle opere civili;
- Ricostruzione della viabilità interpoderale, degli attraversamenti carrabili sui canali di scolo e costruzione delle rampe di accesso alle sommità arginali;
- Costruzione dell'opera di presa composta da sfioratori a soglia fissa in calcestruzzo armato, canali di derivazione regolati da paratoie ed edificio di presidio completo di piazzale di servizio;
- Costruzione dell'opera di restituzione composta da canali regolati da panconi e paratoie, edificio di presidio con piazzale di servizio;

- Allacciamento elettrico in media tensione dotato di cabina di trasformazione MT/BT, gruppo elettrogeno di emergenza ed impianti di distribuzione in BT;
- Realizzazione n°2 impianti di sollevamento per l'allontanamento delle acque meteoriche dagli abitati Palù e Tribolo;
- Installazione apparecchiature meccaniche ed elettriche a formazione dei servizi accessori;
- Formazione della viabilità di presidio e di evacuazione del bacino di laminazione completa di aree di scambio, rettifica ed adeguamento della viabilità esistente di accesso all'idrovora a servizio della roggia Caveggiara e del locale tecnico a servizio di RFI.

2.2.1 Inquadramento territoriale

L'area di laminazione controllata delle piene del fiume Tesina, denominata "Palù", è situata nel territorio comunale di Torri di Quartesolo, nella parte della frazione di Marola che confina con il comune di Vicenza.

L'area è delimitata a nord dal confine comunale e dalla Roggia Tribolo, ad ovest dal confine comunale, ad est dal sistema di arginature del Fiume Tesina e a sud è chiusa fra il tracciato ferroviario della linea Venezia-Milano e l'alveo del Tesina.

L'andamento altimetrico all'interno dell'area segue una leggera pendenza da nord-ovest a sud-est variando dai 29,60 m s.l.m.m. ai 26,80 m s.l.m.m.. L'andamento generale è localmente interrotto da sistemazioni agrarie e dalla presenza di una rete di stradine di campagna utilizzate per raggiungere le proprietà e le coltivazioni.

Lungo il limite est, alla base delle arginature sono localizzate delle aree edificate: Case Tribolo e Case Palù. Attualmente l'area, già peraltro vincolata dal Piano Regolatore Comunale (per un probabile futuro a fini idraulici), è utilizzata da colture cerealicole e prative in rotazione.

2.2.2 Aspetti Geotecnici

In corrispondenza dei corpi arginali le indagini geotecniche hanno individuato dei coefficienti di permeabilità tutt'altro che trascurabili e la presenza di ghiaia in stratificazioni poco profonde dal piano campagna. I sopralluoghi eseguiti in concomitanza con gli eventi di piena, avvenuti durante il periodo di sviluppo del progetto definitivo, hanno evidenziato la formazione di fontanazzi ed una stretta correlazione tra il livello idrico del Tesina e la falda all'interno del piano campagna. Per questi comportamenti, il proponente ritiene necessario affinare le indagini geotecniche (sondaggi, prove geoelettriche e geosismiche), per definire lo stato di conservazione degli argini esistenti e verificare il dimensionamento dei diaframmi perimetrali.

Per evitare l'azione di danneggiamento dovute alla presenza di fauna infestanti (principalmente nutrie), che può portare a collassamenti locali dei corpi arginali è stata inserito un sistema antinutria su entrambe le facciate del rilevato arginale.

Si è ritenuto opportuno prevedere sull'intero perimetro del bacino l'infissione di una linea di diaframma avente altezza di 17,00 m lungo l'argine del fiume Tribolo e variabile tra 13,00 – 16,50 m per il restante tracciato. Il diaframma sarà intestato alla profondità di circa - 2,0 m dalla sommità arginale nei tratti di nuova costruzione e -1,0 metri nei tratti esistenti, e esprimerà lo sviluppo in profondità sopra evidenziato.

Per quanto riguarda la verifica della filtrazione, si è ritenuto opportuno assegnare al manufatto la consueta geometria che prevede:

- sommità di larghezza pari a 4,00 m;
- inclinazione lato cassa di espansione 3:2;
- inclinazione lato esterno 3:2, con banca intermedia.

Per quanto riguarda la stabilità globale rilevato – terreno e la valutazione dei cedimenti occorre intensificare le indagini per definire in modo diffuso il modulo edometrico di deformazione.

ALLEGATOA alla Dgr n. 2531 del 23 dicembre 2014

2.2.3 Opera di presa

L'opera di presa sarà posizionata sulla sponda destra del fiume Tesina, a valle dell'abitato Palù ed a monte dell'immissione della Roggia Caveggiara. In questo tratto il corso d'acqua presenta andamento rettilineo ed una debole pendenza di fondo, condizioni ideali per la derivazione delle portate. Il manufatto è inserito nel corpo arginale a livello dell'area golenale.

2.2.4 Opera di restituzione

L'opera di restituzione è ubicata sulla sponda destra del fiume Tesina, in corrispondenza del rientro del corpo arginale per l'immissione della Roggia Caveggiara. Nel tratto in questione, sulla destra idraulica esiste un'ampia area golenale, a pianta triangolare, delimitata sui tre lati rispettivamente dal fiume Tesina, dall'immissione della roggia Caveggiara e dal rilevato della linea ferroviaria Milano Venezia. Il manufatto è allineato con il canale di scolo principale che, in corrispondenza della restituzione, prima dell'allargamento, ha una profondità di 2,00 m dal piano campagna, larghezze di circa 2,00 m sul fondo e 8,00 in sommità. La quota di scorrimento dei due condotti di scarico, ottenuti con elementi preformati in calcestruzzo armato, a sezione rettangolare, delle dimensioni nette interne di m 3,00 x 2,00, è fissata a 26,00 m s.l.m.m., in allineamento al piano di scorrimento dello scolo. Il manufatto interessa l'intero corpo arginale fino al livello dell'alveo della roggia.

Di seguito si riporta una breve sintesi dei caratteri dimensionali del progetto (da R01 pag.60 par. 4.4).

Invaso	Superficie utile di invaso	80 ha
	Perimetro dell'invaso	4.000 m
	Volume di invaso fino alla soglia di sfioro	1.750.000 mc
	Volume complessivo con franco di 1 m dalla sommità arginale	2.220.000 mc
Movimenti terra	Area interessata da movimenti terra	55 ha
	Volume di sterro	172.000 mc
	Volume di riporto sul fondo della vasca	14.000 mc
	Volume di riporto sui nuovi argini	158.000 mc
	Bilancio scavi/riporti	0 mc
Canale di scolo	Sviluppo del canale di scolo principale	1.100 m
	Profondità e larghezza dello scolo principale	1-2 m
Nuove arginature e diaframmi	Sviluppo argini di nuova costruzione	2.800 m
	Larghezza degli argini e dei percorsi arginali	4 m
	Altezza dei nuovi argini	3,50-5 m
	Altezza dei diaframmi	10-17 m
Opera di presa	Sviluppo lordo dell'opera di presa	50 m
Opera di restituzione	Sviluppo dell'opera di restituzione	2-8 m
Viabilità	Sviluppo della viabilità di presidio	4.000 m
Costi	Costi dell'opera	L'opera ha un costo di 32.500.000 euro

2.2.5 Cronoprogramma

I tempi necessari per la realizzazione dell'intervento vengono così fissati:

- Progetto esecutivo: 120 gg dalla data di comunicazione della avvenuta emissione delle autorizzazioni e dei nulla-osta prescritti; in fase di redazione del progetto esecutivo saranno recepite le eventuali modifiche e prescrizioni stabilite in fase di rilascio delle autorizzazioni stesse;

- 120 gg per l'approvazione del Progetto Esecutivo, lo svolgimento della gara d'appalto e l'aggiudicazione dei lavori;
- 720 gg consecutivi per l'esecuzione dei lavori.
- 180 gg consecutivi per la redazione della contabilità finale ed il collaudo.

Nota istruttoria:

Le indagini geotecniche hanno rilevato coefficienti di permeabilità piuttosto elevati.

E' emersa la presenza di ghiaia in stratificazioni poco profonde dal piano campagna.

E' stata evidenziata la formazione di "fontanazzi" ed una stretta correlazione tra il livello idrico del Tesina e la falda all'interno del piano campagna.

Il proponente ritiene necessario affinare le indagini geotecniche (sondaggi, prove geoelettriche e geosismiche), per definire lo stato di conservazione degli argini esistenti e verificare il dimensionamento dei diaframmi perimetrali previsti nel progetto.

Il progetto prevede un sistema antinutria su entrambe le facciate del rilevato arginale.

E' emersa la necessità di intensificare le indagini per definire in modo diffuso il modulo edometrico di deformazione, con riferimento alla stabilità globale rilevato – terreno e alla valutazione dei cedimenti.

In merito alle previste attività di sterro e rinterro di cui alla tabella sopra riportata, si ritiene di intervenire con apposita prescrizione relativamente alle analisi previste da normativa ed alla compatibilità idrogeologica della scavo.

2.3 QUADRO DI RIFERIMENTO AMBIENTALE

Le componenti esaminate dal Proponente nel Quadro di Riferimento Ambientale sono quelle di cui al DPCM 27/12/1988.

2.3.1 Atmosfera

Il clima della Pianura Padana è contraddistinto da un regime termico di tipo continentale con forti escursioni stagionali ed un regime pluviometrico di tipo equinoziale con valori medi annui che vanno aumentando man mano che ci si allontana dalla pianura verso la zona collinare prealpina.

In relazione alla localizzazione dell'area di intervento, collocata a est del territorio di Vicenza, si è scelto di analizzare i dati rilevati dalle stazioni di Borgo Scroffa e Via Spalato fino alla data della loro dismissione, delle stazioni fisse attualmente attive per gli anni seguenti, infine le stazioni di via Remondini, via Zamenhof e viale Camisano per il campionamento di BTEx.

Sono state considerati solo i seguenti inquinanti: NO2, CO, PM, Benzene, Toluene e Etilbenzene + Xilene (COVNM: Composti Organici Volatili Non Metanici), in quanto disponibili presso le stazioni ARPAV.

I valori di tutti gli inquinanti manifestano un trend decrescente dal 2004 in poi, esclusi Benzene ed Etilbenzene che hanno registrato un contenuto incremento tra il 2009 e il 2010. In particolare, confrontando i valori registrati nel 2010 con quelli segnalati nella tabella APAT dei limiti alla concentrazione di inquinanti nell'aria attualmente in vigore (aggiornata al gennaio 2010), il Biossido di Azoto (51 μg/m3) si attesta sui valori guida, i PM10 (41 μg/m3) sono al di sotto del limite di 50 μg/m3 consentito per massimo 7 volte l'anno ma ben al di sopra della soglia massima annua di 20 μg/m3. Il CO (0,6 μg/m3) è ben al di sotto dei valori massimi consentiti, così come il benzene (1,9; 2; 3,4 μg/m3 nelle diverse stazioni, limite massimo consentito 5 μg/m3).

2.3.2 Clima

Per un'analisi climatica di maggior dettaglio, in assenza di informazioni provenienti da una stazione meteorologica situata nel territorio di Torri di Quartesolo, si è scelto di fare riferimento ai dati termometrici, pluviometrici e relativi al vento forniti dall'ARPAV - Centro Meteorologico di Teolo (PD) per le stazione di Vicenza (città). La stazione considerata è stata scelta sulla base della vicinanza al sito di intervento e della similarità delle condizioni meteo climatiche.

2.3.3 Ambiente idrico

Il fiume Tesina è stato da sempre caratterizzato da notevoli ed "improvvise" piene, che nel corso della storia hanno provocato numerose e devastanti esondazioni (solo nell'ultimo secolo nel comune di Torri di Quartesolo si ricordano quelle del 1903, 1905, 1906, 1907, 1914, 1926, 1928, 1935, 1951, 1953, 1959, 1966, 1976, 1993, 1999 e 2000).

La connessione idraulica tra il fiume Tesina e la falda freatica in corrispondenza della cassa di espansione in progetto è stata indagata all'interno delle indagini geologiche svolte da Ingeo Sintesi S.r.l. (anni 2005-2006) per il Comune di Torri di Quartesolo. Nel corso di tali indagini sono stati praticati un totale di 35 sondaggi a rotazione, che hanno permesso di osservare l'assetto della falda nei periodi di magra e di morbida del fiume Tesina.

In entrambi i casi si è osservato che il fiume presenta, in questo tratto, caratteristiche drenanti rispetto alla falda circostante, che comunque in genere presenta livelli più elevati in corrispondenza degli eventi di morbida. Nel corso di tali indagini non è stato possibile osservare l'assetto della falda durante gli episodi di piena del fiume, è plausibile che durante gli eventi di piena si instauri un aumento diffuso del livello della falda per le precipitazioni in atto e localmente per l'assenza dell'effetto drenante generalmente indotto dal fiume.

Per quanto riguarda la qualità delle acque superficiali, si è fatto riferimento ai dati della stazione ARPAV ubicata nel comune di Bolzano Vicentino, situata a monte della cassa di espansione, nel periodo 2000-2010.

Dall'analisi dei dati finora esaminati risulta che la qualità delle acque superficiali del fiume Tesina, nei pressi del sito della cassa di espansione è, nel complesso, buona, con un netto miglioramento dal 2000 al 2010.

Con riferimento alla percolazione dell'azoto, e quindi all'inquinamento da nitrati usati in agricoltura, il Comune non viene individuato né come vulnerabile né come sensibile.

Il livello di falda freatica varia da 0,25 a 2,75 m al di sotto del piano campagna, attestandosi ad una quota che varia da 26,00 a 27,25 m slm.

Per quanto riguarda i livelli qualitativi delle acque sotterranee, l'ARPAV dispone di un pozzo di monitoraggio per le acque sotterranee in comune di Torri di Quartesolo (falda freatica a 4,7 m di profondità, pozzo n. 155). Dall'analisi dei dati relativi al periodo 2002-2008 (il periodo successivo fornisce dati aggregati per Provincia) emerge che lo stato chimico dell'acqua sotterranea,, è migliorato, passando da un impatto antropico significativo ad un impatto nullo.

Per quanto riguarda la vulnerabilità intrinseca della falda freatica, il PTA indica la zona con vulnerabilità media. La zona confina inoltre con il territorio comunale di Vicenza, che risulta essere interessato da un acquifero confinato di pregio.

2.3.4 Suolo e sottosuolo

Per la classificazione del suolo nella zona della cassa di espansione si è fatto riferimento alla Carta dei suoli del Veneto dell'ARPAV, dalla quale emerge che l'area è composta da depositi alluvionali calcarei.

Per quanto riguarda la capacità di percolazione nei confronti dell'azoto, si distinguono in base alla posizione di analisi: in superficie ed in profondità. Nella zona d'interesse, il Rischio di percolazione in superficie è Molto Basso, mentre il Rischio di percolazione in profondità è Basso. Per il calcolo del rischio, le classi di capacità protettiva sono state combinate con le classi di azoto in eccesso, stimate per differenza tra i carichi

di azoto derivanti da concimi e deiezioni zootecniche e fabbisogni colturali a scala comunale. Nella zona in esame, la classe di capacità protettiva superficiale è Alta, mentre quella in profondità è Moderatamente alta.

L'analisi chimica dei suoli effettuata su cinque campioni significativi non ha evidenziato fenomeni di contaminazione.

Dall'analisi della cartografia regionale, il sottosuolo dell'area in questione risulta essere composta da materiali sabbiosi, limosi ed argillosi (questi ultimi due nella maggior parte della zona della cassa).

Dal punti di vista sismico, il comune di Torri di Quartesolo, in base alla classificazione nazionale del 2010, è classificato come Zona 3 - Comuni soggetti a scuotimenti modesti.

2.3.5 Flora, fauna ed ecosistemi

Vegetazione nel comune di Torri di Quartesolo

Nell'area di incidenza complessiva si possono individuare i seguenti tipi di vegetazione:

- vegetazione idrofitica ed elofitica dei corsi d'acqua;
- vegetazione arboreo-arbustiva ripariale;
- formazioni seminaturali: prati da fieno e prati umidi;
- siepi e boschetti agrari;
- colture agrarie.

Fauna

Per la caratterizzazione faunistica dell'area si rimanda a quanto riportato nella tabella seguente, relativa alle specie di interesse comunitario e al relativo grado di sensibilità/vulnerabilità in relazione.

REGIONE DEL VENETO
giunta regionale – 9^ legislatura

ALLEGATOA alla Dgr n. 2531 del 23 dicembre 2014 pag. 13/35

SPECIE (nome scientifico)	Vulnerabilità																
	diffusione	sensibilità e fragilità	vulnerabilità	periodo riproduttivo													
					gennaio	febbraio	marzo	aprile	maggio	giugno	luglio	agosto	settembre	ottobre	novembre	dicembre
Hyla intermedia	1	4	3.12	alta				x	x	x	x		x	x		
Rana latastei	2	4	3.24	alta		x	x	x	x	x	x	x				
Alcedo atthis	1	4	3.12	alta			x	x	x	x						
Asio otus	1	4	3.12	alta			x	x	x	x	x					
Lanius collurio	1	2	1.71	bassa					x	x						
Otus scops	1	3	2.41	media				x	x	x	x					
Rallus aquaticus	2	3	2.58	media				x	x	x	x					
Sylvia nisoria	1	1	1.00	bassa					x	x						
Tachybaptus ruficollis	2	3	2.58	media				x	x	x	x	x				
Tyto alba	1	3	2.41	media			x	x	x	x	x	x	x	x	x	
Muscardinus avellanarius	2	3	2.58	media					x	x	x	x				
Crex crex	3	3	3	alta					x	x		x	x	x		
Lenthenteron zanandreai	3	2	2,58	media	x	x	x									
Cobitis taenia	2	3	2,58	media			x	x	x	x						
Cottus gobio	1	3	2,41	media		x	x	x								
Leuciscus souffis	1	1	1.00	bassa				x	x	x	x					
Barbus plebejus	3	2	2,58	media				x	x	x	x					
Chondrostoma genei	3	3	3	media				x	x							

2.3.6 Rumore e vibrazioni

ALLEGATOA alla Dgr n. 2531 del 23 dicembre 2014

Gli estratti cartografici classificano la zona in cui sorgerà l'opera come area di tipo misto: in relazione a ciò i limiti di emissione diurna sono posti a 55 dB e notturna a 45 dB, mentre i limiti di immissione diurna e notturna sono pari rispettivamente a 60 dB e 50 dB. Assumono la medesima classificazione le aree confinanti con la futura opera. Va tuttavia segnalata la prossimità con aree classe 4 poste nel territorio di Vicenza, lungo Strada Ca' Balbi. Per queste ultime, identificate come aree a intensa attività umana, i limiti di emissione salgono a 60 dB nel periodo diurno e 50 dB nel periodo notturno, così come quelli di immissione pari a 65 dB nel periodo diurno e 55 dB nel periodo notturno.

2.3.7 Radiazioni

Ionizzanti

Nel caso in esame l'area rientra nella zona con un'Alta concentrazione di Radon (fonte di radioattività ionizzante naturale).

Non Ionizzanti

Nell'area in questione è presente un impianto di comunicazione elettronica di uso pubblico, mentre non ci sono elettrodotti. Dalle misurazioni effettuate sulle stazioni presenti sul territorio comunale (informazioni bibliografiche) non si evidenziano superamenti dei campi elettrici rispetto al valore di attenzione/obiettivo di qualità di 6 V/m fissato dal DPCM 8 luglio 2003.

2.3.8 Sistema insediativo

Rischio idraulico

Le principali criticità del territorio comunale sono riconducibili a problemi legati al rischio idraulico. Il risultato di tale analisi viene ripreso anche nella carta delle fragilità del PTCP della provincia di Vicenza e dal PAI del Bacino del Brenta-Bacchiglione dell'Autorità di Bacino competente.

Popolazione

La popolazione comunale al 10 marzo 2010 è pari a 11.827 abitanti. Per l'analisi dell'andamento demografico è stato considerato il periodo 1991 - 2009, in cui il trend è stato generalmente positivo. Nel periodo di riferimento 1991-2009, si è verificata una crescita costante del numero di famiglie, così come per il numero di stranieri.

Viabilità

Torri di Quartesolo rappresenta oggi uno snodo verso poli molto importanti.

Il paese è raggiungibile mediante la ex Strada Statale n° 11Padana Superiore (ora Strada Regionale n°11), il cui tracciato ne attraversa il territorio da ovest ad est. L'accesso alla rete autostradale avviene tramite il casello di Vicenza Est, che immette sulla A4 Torino-Trieste, che dista dal centro circa 2 km. La tangenziale sud poi, di recente realizzazione, collega direttamente Torri di Quartesolo con la zona Ovest della città di Vicenza. I livelli di traffico registrati lungo le principali infrastrutture del territorio evidenziano elevati livelli di traffico.

Anche il collegamento con la rete ferroviaria è particolarmente comodo, considerato che sul territorio comunale transita la linea Vicenza–Padova, con una stazione di scalo a Lerino.

Sistema urbanizzato

Il territorio comunale di Torri è caratterizzato da un sistema insediativo articolato su tre nuclei: il capoluogo comunale e le due frazioni, Marola e Lerino. I tre sistemi insediativi sono separati e riconoscibili e ciascuno è caposaldo di un compendio più ampio rappresentato in primo luogo dal territorio agricolo circostante e poi dalle relazioni con i comuni contermini. L'area del bacino rientra nella campagna, dove sono inseriti due nuclei abitativi costituiti dalle località Palù e Tribolo.

2.3.9 Paesaggio

Relativamente al sistema paesaggistico e storico/culturale, gli strumenti di pianificazione territoriale individuano loc. Tribolo come un'Area di interesse storico, ambientale ed artistico. Anche loc. Palù, sebbene non vincolata, presenta delle particolarità storiche degne di nota.

Dall'analisi dello strumento urbanistico di Vicenza emerge che, nelle zone vicine al sito d'intervento sono presenti due ville venete (lungo la strada di Settecà) con il relativo contesto figurativo da salvaguardare ed un manufatto di utilizzo del fiume (ex mulino/chiusa) lungo la strada di Cà Balbi.

2.3.10 Sistema economico

Il territorio di Torri di Quartesolo si contraddistingue per alcuni aspetti contrapposti. Da un lato la presenza di vaste aree vocate all'agricoltura, seppur con aziende per lo più di piccole dimensioni, e dall'altro la presenza di grandi poli commerciali qual è "Le Piramidi", intorno al quale gravita una serie di attività industriali e di servizi.

Asse portante dell'assetto occupazionale e produttivo è il settore commerciale, favorito soprattutto dalla vicinanza alla città di Vicenza e alla presenza sul territorio di infrastrutture viarie di una certa importanza.

Altra realtà produttiva importante è UNICHIMICA, azienda market attiva nella distribuzione dei prodotti chimici.

Nota istruttoria:

La qualità delle acque superficiali del fiume Tesina, nei pressi del sito della cassa di espansione, risulta nel complesso buona, con un netto miglioramento dal 2000 al 2010.

Il territorio del Comune di Torri di Quartesolo non viene individuato né come vulnerabile né come sensibile nella classifica della normativa Nitrati..

Il livello di falda freatica varia da 0,25 a 2,75 m al di sotto del piano campagna, attestandosi ad una quota che varia da 26,00 a 27,25 m slm. Tale aspetto implica la necessità di un particolare riguardo in merito alla protezione della falda.

Per quanto riguarda i livelli qualitativi delle acque sotterranee, l'ARPAV dispone di un pozzo di monitoraggio per le acque sotterranee in comune di Torri di Quartesolo (falda freatica a 4,7 m di profondità, pozzo n. 155). Dall'analisi dei dati relativi al periodo 2002-2008 risulta che lo stato chimico dell'acqua sotterranea è migliorato, passando da un impatto antropico significativo ad un impatto nullo.

Per quanto riguarda la vulnerabilità intrinseca della falda freatica, il PTA indica la zona con vulnerabilità media. La zona confina inoltre con il territorio comunale di Vicenza, che risulta essere interessato da un acquifero confinato di pregio.

L'area rientra nella zona con un'Alta concentrazione di Radon (fonte di radioattività ionizzante naturale).

Dall'analisi dello strumento urbanistico di Vicenza emerge che, nelle zone vicine al sito d'intervento sono presenti due ville venete (lungo la strada di Settecà) con il relativo contesto figurativo da salvaguardare ed un manufatto di utilizzo del fiume (ex mulino/chiusa) lungo la strada di Cà Balbi. Si rileva che l'autorità paesaggistica competente si è pronunciata favorevolmente con prescrizioni in merito alla realizzazione dell'intervento in esame.

Gli elementi analizzati non esprimono aspetti ostativi ai fini della realizzazione dell'intervento.

2.4 QUADRO DI RIFERIMENTO AMBIENTALE - IMPATTI

Di seguito si riportano, per ciascun settore, i possibili impatti inerenti l'area d'interesse ed un'eventuale analisi per definirne l'intensità.

2.4.1 Componente Aria

Per la valutazione dell'impatto durante la fase di cantiere si è tenuto conto:

- del traffico attuale lungo la viabilità esistente (stazioni ARPAV nella zona);
- del traffico in Provincia di Vicenza (dato aggregato del PRTRA);
- del traffico dei mezzi d'opera lungo le piste di cantiere.

Per l'attività di realizzazione della cassa di espansione si ipotizzano in funzione 4 mezzi (N), dotati di una potenza media di 110 kW (HP), per circa 400 giorni.

A livello provinciale, il risultato dell'analisi dimostra che i contributi sono trascurabili rispetto al totale emesso a livello provinciale dalla sorgente traffico. L'impatto sull'atmosfera dovuto dalla fase di realizzazione della cassa di espansione si può quindi ritenere non significativo.

Dal calcolo delle concentrazioni alle varie distanze per quanto riguarda le emissioni dei mezzi d'opera, emerge che:

- i valori di CO e PM10 sono in ogni caso sotto le soglie prestabilite;
- i valori di NOX rientrano sotto soglia alla distanza di 10 m;
- i valori di COVNM rientrano sotto soglia alla distanza di 15 m.

Gli impatti previsti dal proponente sono quindi i seguenti:

- Le attività di cantiere produrranno polveri a seguito dell'utilizzo di mezzi meccanici e alla movimentazione di terreno. L'intensità dell'effetto è in generale bassa, variabile nelle diverse fasi di cantiere, provocando un complessivamente leggero peggioramento della qualità dell'aria
- In fase di esercizio si potranno verificare emissioni in occasione delle episodiche attività di manutenzione. L'intensità dell'effetto è bassa in relazione alla bassa frequenza degli interventi di manutenzione.
- In fase di esercizio si potrà verificare la movimentazione di polveri in occasione delle episodiche attività di manutenzione. L'intensità dell'effetto è bassa in relazione alla bassa frequenza degli interventi di manutenzione.

A fronte della necessità di mitigare gli impatti più significativi tra quelli sopra evidenziati, sono stati identificati dal proponente alcuni accorgimenti:

- Le attività di cantiere dovranno essere organizzate in modo tale da ottimizzare l'utilizzo dei mezzi, adottando accorgimenti gestionali riguardanti le partenze e gli arrivi, così da ridurre per quanto possibile il traffico indotto. I mezzi meccanici e li automezzi dovranno inoltre essere conformi alle norme vigenti in relazione al rispetto dei livelli di emissione stabiliti e dovranno essere sottoposti a manutenzione e revisione periodica.
- Il contenimento della dispersione di polveri verso bersagli sensibili (abitazioni) può essere perseguita attraverso l'adozione di alcuni accorgimenti in fase di cantiere quali: la bagnatura delle strade nelle vicinanze delle abitazioni nei periodi non piovosi, la limitazione della velocità degli automezzi a 10 km/h, la bagnatura dei cumuli di materiale di scavo, la sospensione delle attività che comportano la maggiore movimentazione di polveri in condizioni di forte vento (velocità del vento > 6 m/s) con la loro ripresa solo a seguito del miglioramento delle condizioni meteo-climatiche.

2.4.2 Sistema idrografico

Di seguito si riportano i potenziali impatti connessi al progetto così come descritti dal proponente.

- Durante la realizzazione delle opere di presa e restituzione potrà essere necessaria l'installazione di parancole e altri mezzi atti a deviare temporaneamente l'acqua dalle zone di lavorazione. Tale

deviazione non interromperà il flusso delle acque in quanto riguarderà una piccola parte dei corsi d'acqua Tesina e Caveggiara. L'intensità dell'effetto relativo alla parziale deviazione dei corsi d'acqua per la realizzazione delle opere di presa e restituzione è considerato basso in quanto ciò non comprometterà la continuità del corso d'acqua; per le restanti componenti progettuali l'effetto è considerato nullo.

- Le attività di cantiere potranno determinare lo sversamento o il dilavamento accidentale di sostanze inquinanti. L'intensità dell'effetto è limitata dalla natura accidentale dello stesso ed evitabile con il rispetto della normativa vigente e con una buona gestione del cantiere.
- Durante le attività di cantiere l'unico effetto possibile è connesso alla messa in risalto della falda freatica, possibilità limitata dal fatto che le operazioni di scavo produrranno un abbassamento del piano campagna di 0,5 m, mentre la falda si colloca, nel punto più alto, a – 1 m. L'intensità dell'effetto è limitata in relazione alla bassa probabilità che esso avvenga.
- Le attività di cantiere potranno determinare la percolazione accidentale di sostanze inquinanti, ma si esclude la possibile contaminazione della falda a seguito della movimentazione di terreni inquinati in quanto le analisi chimiche dei terreni ne hanno dimostrato l'assenza. L'intensità dell'effetto è limitata dalla natura accidentale dello stesso ed evitabile con il rispetto della normativa vigente e con una buona gestione del cantiere.
- Per i movimenti terra il rischio di contaminazione è ridotto al minimo a fronte della mancata presenza di inquinanti allo stato attuale. In ogni caso le operazioni di movimento terra verranno eseguite solo a seguito dell'analisi chimica delle terre, così come stabilito dalla vigente normativa in materia.
- In fase di esercizio l'opera consentirà il riequilibrio del regime idraulico in occasione di eventi meteorici intensi. L'intensità dell'effetto è positiva alta in relazione alle problematiche del territorio e a quelli dell'intero bacino del Tesina
- In fase di esercizio si potrà verificare lo scarico di acque potenzialmente inquinate da detriti contaminati/rifiuti presenti sul fondo della vasca trasportati da eventi di piena ed eventuali sversamenti o dilavamenti accidentali di sostanze inquinanti durante le attività di manutenzione. L'intensità degli effetti accidentali è limitata dalla natura degli stessi e dalla bassa frequenza degli interventi di manutenzione. Per quanto riguarda l'eventuale presenza di rifiuti o detriti contaminati sul fondo della vasca sono previste attività di controllo finalizzate alla rimozione di tali criticità.
- In fase di esercizio si potranno verificare interferenze con la falda freatica per la presenza di diaframmi che determineranno l'isolamento dell'invaso dal sistema idrografico sotterraneo (oltre che superficiale). L'effetto interessa la falda freatica, quindi quella più superficiale. L'entità è quindi limitata in ragione dell'elevato dinamismo del reticolo idrografico superficiale che si caratterizza per un'elevata articolazione.
- In fase di esercizio si potrà verificare la percolazione di inquinanti presenti sul fondo della vasca trasportati a seguito di eventi di piena o di eventuali sversamenti o dilavamenti accidentali di sostanze inquinanti durante le attività di manutenzione. L'intensità degli effetti accidentali è limitata dalla natura degli stessi e dalla bassa frequenza degli interventi di manutenzione. Per quanto riguarda l'eventuale presenza di rifiuti o detriti contaminati sul fondo della vasca sono previste attività di controllo finalizzate alla rimozione di tali criticità. In ogni caso, la buona qualità delle acque allo stato attuale (nonostante gli usi intensivi del suolo nel territorio di riferimento) indica una elevata capacità autodepurativa della stessa.

A fronte della necessità di mitigare gli impatti più significativi tra quelli sopra evidenziati, sono stati identificati alcuni accorgimenti:

- Le eventuali operazioni di manutenzione dei mezzi impiegati in cantiere dovranno essere effettuate in aree idonee esterne all'area di progetto (officine autorizzate), al fine di evitare lo sversamento accidentale sul suolo e nelle acque superficiali di carburanti e oli minerali;
- I rifornimenti dei mezzi d'opera presenti in cantiere dovranno essere effettuati mediante l'impiego di sistemi dotati di erogatore di carburante a tenuta, oppure in aree idonee esterne all'area di progetto;
- Per tamponare gli eventuali sversamenti di olio dei mezzi in uso in caso di guasto si disporrà di panni oleoassorbenti.
- Per evitare scarichi di inquinanti microbiologici nelle acque superficiali, l'area di servizio al cantiere dovrà essere dotata di servizi igienici di tipo chimico, in numero di 1 ogni 10 persone operanti nel cantiere medesimo. Le acque reflue provenienti dai servizi igienici saranno convogliate in vasca a tenuta; la vasca dovrà essere periodicamente svuotata e i reflui raccolti saranno portati a depurazione da Ditte autorizzate; non saranno quindi presenti scarichi che possano inquinare i corpi idrici.
- In fase di cantiere dovrà essere garantita idonee azioni di controllo e manutenzione della vasca a seguito del suo svuotamento in modo tale da consentire l'asportazione immediata di eventuali rifiuti trasportati dagli eventi di piena.

Oltre a ciò è stata identificata la necessità di provvedere a monitoraggi e controlli specifici. Per questa componente sarà necessario effettuare un'analisi chimica delle acque, secondo le prescrizioni e le modalità prescritte da legge, a monte e a valle della cassa di espansione durante le fasi di riempimento e svuotamento del bacino, in modo da poter confrontare la qualità delle acque prima e dopo lo stoccaggio. Nel caso di peggioramento della qualità si dovranno prendere opportuni provvedimenti nella gestione dei terreni agricoli, anche con interventi di asportazione dei depositi o altre forme di bonifica.

2.4.3 Suolo e sottosuolo

Di seguito si riportano i potenziali impatti connessi al progetto così come descritti dal proponente.

- Durante la realizzazione delle opere l'area agricola verrà occupata dal cantiere e perderà temporaneamente la sua attuale funzione. L'effetto produrrà la perdita di una superficie agricola di medie dimensioni.
- La superficie di invaso sarà interessata da estesi interventi di scavo. Tutta l'area del futuro invaso sarà oggetto di scavo al fine della sagomatura dell'invaso. L'intensità dell'effetto è mitigata dalla previsione di misure per salvaguardare la produttività e fertilità dei suoli attraverso lo scotico del volume di terreno asportato così da consentirne una corretta ricomposizione al termine dei lavori. Lo strato coltivabile verrà quindi prima rimosso, stoccato e successivamente ripristinato.
- L'eventuale contaminazione dei suoli per la presenza di siti di stoccaggio di rifiuti temporanei non adeguatamente gestiti è connessa al mancato rispetto della normativa oltre che a una cattiva gestione del cantiere. L'intensità dell'effetto è limitata dalla natura accidentale dello stesso evitabile con il rispetto della normativa vigente e con una buona gestione del cantiere.
- Per la realizzazione delle nuove strutture arginali si andranno a prelevare circa 150.000 mc di terreno dalla zona interna della cassa di espansione. Ciò porterà notevoli benefici in relazione all'equilibrio tra scavi e riporti. La risorsa prelevata dal sottosuolo verrà ricomposta per la realizzazione degli argini con lo sconvolgimento degli orizzonti pedologici. L'intensità dell'effetto è limitata a fronte del bilancio 0 tra scavi e riporti e della preservazione dello strato più superficiale dei terreni che verrà ricomposto a seguito della realizzazione delle opere.
- I nuovi rilevati arginali occuperanno in fase di esercizio dei terreni al momento destinati all'agricoltura, così come la nuova rete di drenaggio superficiale. L'occupazione di suoli agricoli è limitata in termini di superficie e non è in grado di compromettere la funzionalità dell'area a seguito della ricomposizione.

- I terreni posti sul fondo della vasca subiranno un disomogeneo abbassamento del piano campagna. L'effetto non interferirà con la fertilità dei suoli in quanto verrà ricomposto lo strato di terreno superficiale precedentemente asportato ed eventuali zone di emergenza della falda in occasione di eventi meteorici saranno drenate dalla nuova rete di scolo
- In fase di esercizio potrà avvenire la possibile contaminazione dei suoli a seguito del deposito di rifiuti o detriti contaminati trasportati dagli eventi di piena. Le attività di manutenzione della cassa saranno finalizzate a contenere tale eventualità, limitandone la probabilità e contenendone l'effetto. Sono previste attività di controllo finalizzate alla rimozione dell'effetto in questione che per questo può dirsi di scarsa entità. Si prevedono saltuarie attività di scavo per la rimozione dei depositi.

A fronte della necessità di mitigare gli impatti più significativi tra quelli sopra evidenziati, sono stati identificati alcuni accorgimenti:

- Canali di drenaggio superficiale: l'esecuzione dello scavo dovrà avvenire in modo tale da non innescare fenomeni di instabilità delle pareti di scavo. Inoltre, benché il livello della falda varia da 0,25 a 2,75 m al di sotto del piano campagna, attestandosi ad una quota che varia da 26,00 a 27.25 m slm, i lavori saranno da effettuarsi in modo da salvaguardare la falda. Prima dell'inizio degli interventi, saranno inoltre localizzati depositi temporanei, collocati all'interno della zona in cui sorgerà la futura cassa, dove accumulare il materiale scavato prima del suo possibile riutilizzo. Tali aree dovranno essere lontane da zone in cui potrebbero determinare la comparsa di problematiche di natura geotecnica e idraulica.
- Rilevati arginali: gli argini dovranno essere realizzati con materiali idonei a garantire le prestazioni di permeabilità e stabilità prescritti dalla normativa di settore: il terreno scavato potrà quindi venire riutilizzato previa verifica del grado di permeabilità. Il materiale di natura vegetale e granulare, sempre proveniente dagli scavi, potrà invece essere impiegato come rivestimento delle scarpate per favorire l'inerbimento a protezione del nucleo impermeabile e al fine di evitare fenomeni erosivi o dilavanti per azione dell'acqua.

Oltre a ciò è stata identificata la necessità di provvedere a monitoraggi e controlli specifici. Si prevede la realizzazione di analisi chimiche dei terreni, così come previsto dalla normativa vigente, a seguito dello svuotamento della cassa, sia per verificare l'eventuale deposito di materiale inquinante a seguito del riempimento, sia per il potenziale inquinamento delle acque stoccate.

2.4.4 Flora, fauna ed ecosistemi

Di seguito si riportano i potenziali impatti connessi al progetto così come descritti dal proponente.

- L'avvio delle attività di cantiere determinerà la modesta perdita di vegetazione spontanea, in gran parte ripariale, in corrispondenza di aree ben delimitate e localizzate (area di cantiere afferente alle opere di presa e restituzione, zone di movimentazione mezzi). Si tratta di essenze valutate come di scarso interesse ecologico e comunemente presenti in tutta l'area, quindi non particolarmente vulnerabili. Non sono coinvolte specie di interesse comunitario o prioritario, seppur in alcuni casi le formazioni siano contigue al SIC.
- La presenza del cantiere determinerà una nuova sorgente di disturbo nell'area di intervento. Le perturbazioni possibili saranno connesse al rumore generato e alle attività di allestimento del cantiere che determineranno non solo la perdita di un'area agricola libera (in ogni caso priva di habitat in relazione all'uso intensivo del suolo), ma anche di aree ripariali, dotate di un maggiore valore per alcune specie. Non si prevedono inquinamenti del terreno e delle acque superficiali e sotterranee in grado di generare potenziali bioaccumuli nella catena alimentare. L'effetto è commisurato al fatto che potrebbero essere coinvolte specie di interesse comunitario. Si rileva che allo stato attuale il contesto evidenzia la presenza di sorgenti di disturbo notevoli, dato l'elevato grado di antropizzazione. Va infine evidenziato che i lavori verranno realizzati nel periodo di magra del Tesina (indicativamente da giugno a settembre), che non coincide con la fase di nidificazione delle specie

ALLEGATOA alla Dgr n. 2531 del 23 dicembre 2014

- In relazione a possibili fenomeni di disturbo è probabile che si verifichi l'allontanamento della fauna selvatica. Ciò limita eventuali effetti connessi alla sua uccisione. Nessuna perdita di specie per la fauna ittica in quanto l'opera non presenta elementi di sbarramento in entrata e in uscita. In presenza di attività generatrici di disturbo si assisterà all'allontanamento delle specie più sensibili (anche di interesse comunitario).
- Alcune operazioni di cantiere prossime ai corsi d'acqua potrebbero determinare interazioni con gli habitat ripariali e acquatici. Nessuno degli interventi comporterà la definitiva perdita degli habitat.
- La presenza del cantiere potrà determinare l'aumento dei livelli di frammentazione attuali. Le operazioni di cantiere connesse in particolar modo alla realizzazione delle opere di presa e restituzione, oltre che dei diaframmi, potrebbero determinare la temporanea e parziale occupazione di tratti del Tesina e della roggia Caveggiara. La continuità ecologica sarà ridotta, ma garantita. L'effetto assume significatività solo in relazione alla prossimità con il Tesina, riconosciuto quale corridoio ecologico principale.
- La realizzazione dell'opera di restituzione determina l'occupazione di spazi attualmente arborati, di limitate dimensioni, da parte di opere di consolidamento arginali. L'utilizzo della vasca potrà determinare lo schiacciamento e la sofferenza della vegetazione sommersa. Le aree arborate occupate dalle opere saranno estremamente limitate e localizzate. Si tratta di formazioni di scarso interesse ecologico e comunemente presenti in tutta l'area, quindi non particolarmente vulnerabili. Non sono coinvolte specie di interesse comunitario o prioritario. L'intensità è bassa in ragione della scarsa estensione delle aree interessate e della permanenza nelle aree limitrofe di formazioni che impediranno scompensi nel sistema in questione. L'invaso delle portate di piena produrrà uno schiacciamento o l'alterazione dei bilanci idrici della vegetazione esistente (in particolare erbacea), con impatti trascurabili a fronte dell'entità e del valore della stessa, che non costituisce un habitat di specie in relazione all'intenso uso agricolo.
- Il disturbo potrà essere connesso ad attività di manutenzione e gestione delle opere. Non si prevedono inquinamenti del terreno e delle acque superficiali e sotterranee in grado di generare potenziali bioaccumuli nella catena alimentare. Gli interventi in fase di cantiere avranno una cadenza temporale e un'entità tale da non costituire un elemento di disturbo. Ciò anche in relazione all'elevato livello di antropizzazione attuale e futuro nelle aree contermini alla cassa che di per se costituisce un elemento di disturbo diffuso
- Le attività di manutenzione della cassa non avranno una durata e una frequenza tale da costituire motivo di allontanamento delle specie. Durante gli occasionali allagamenti del bacino alcune specie presenti nel fondo della cassa potrebbero subire danneggiamenti. Il possibile danneggiamento delle specie presenti sul fondo della vasca, non è un fenomeno nuovo in quanto già allo stato attuale le aree sono utilizzate a scopo agricolo e quindi soggette a regolari lavorazioni. Si tratta di specie a bassa vulnerabilità, dotate di un'alta capacità riproduttiva: di conseguenza la popolazione totale non verrà danneggiata irrimediabilmente dall'utilizzo della cassa.
- La maggiore articolazione dei rilevati arginali a seguito della realizzazione dell'opera offrirà nuovi habitat per le specie presenti e una maggiore articolazione della rete ecologica. L'effetto è positivo in relazione alla maggiore articolazione della rete ecologica locale. La creazione di un nuovo sistema arginale, connesso a una viabilità sporadicamente utilizzata, comporterà un aumento del valore floristico della zona per la presenza di vegetazione erbacea naturale.

A fronte della necessità di mitigare gli impatti più significativi tra quelli sopra evidenziati, sono stati identificati alcuni accorgimenti:

- In fase di organizzazione delle aree di cantiere dovrà essere perseguito l'obiettivo di minimizzare gli impatti a carico della vegetazione, soprattutto quella ripariale, caratterizzata da un maggior valore.
- Si sottolinea che le lavorazioni maggiormente impattanti per la fauna (quali ad esempio quelle capaci di generare elevati livelli di inquinamento acustico) dovranno avvenire al di fuori dei periodi di

riproduzione delle specie, soprattutto con riferimento a quelle indicate nel Formulario Standard del sito della rete Natura 2000 "Bosco di Dueville e risorgive limitrofe".

- In fase di esercizio è opportuna la messa a pristino dell'eventuale vegetazione eliminata, ove possibile, e la restituzione delle condizioni iniziali delle aree non più necessarie in fase di esercizio.

Oltre a ciò è stata identificata la necessità di provvedere a monitoraggi e controlli specifici. A seguito dello svuotamento della cassa, si dovrà verificare l'eventuale presenza di pesci spiaggiati, al fine di redigere una lista delle specie presenti e identificare le soluzioni progettuali atte a ridurre l'impatto.

2.4.5 Rumore e vibrazioni

Di seguito si riportano i potenziali impatti connessi al progetto così come descritti dal proponente.

- Alcune delle operazioni di cantiere previste determinano livelli di rumore significativi connessi all'uso di macchine operatrici. Il modello previsionale di diffusione dell'inquinamento acustico evidenzia un ambito di interferenza che non impatta sugli insediamenti presenti nelle aree limitrofe all'opera.
- Alcune attività di cantiere potrebbero generare vibrazioni. In corrispondenza delle aree di possibile propagazione delle vibrazioni non si rilevano elementi sensibili.
- Gli interventi di manutenzione della cassa potranno alterare i livelli acustici normali. La generazione di rumore in fase di esercizio sarà trascurabile in quanto legata alle attività di manutenzione e gestione dell'opera, quindi con la necessità di operare nell'ambito della cassa in maniera limitata e saltuaria.

A fronte della necessità di mitigare gli impatti più significativi tra quelli sopra evidenziati, sono stati identificati alcuni accorgimenti:

- In fase di cantiere dovranno essere approntati i necessari accorgimenti per ridurne le emissioni, tra cui l'utilizzo di macchinari a norma di legge e l'effettuazione delle lavorazioni rumorose in orari consoni.
- Il cronogramma dovrà tener conto delle fasi fenologiche delle specie nidificanti (si dovranno quindi evitare lavorazioni impattanti nella stagione primaverile).

2.4.6 Sistema insediativo

Di seguito si riportano i potenziali impatti connessi al progetto così come descritti dal proponente.

- La presenza del cantiere determinerà un traffico di mezzi commisurato alla natura delle opere. Il numero di mezzi di cantiere in transito sarà limitato dal bilancio di scavi e riporti interno all'area e dalla natura delle opere. Si rileva in ogni caso la presenza di una rete viaria già satura.
- La presenza del cantiere interferirà con l'accessibilità delle aree agricole interessate dalle opere e con gli abitati più prossimi. Durante la fase di cantiere si interromperà l'accesso alle aree agricole. Si tratta di strade interpoderali, funzionali all'accesso dei fondi agricoli sui quali sorgerà l'opera. A fronte di ciò l'impatto è minimo. L'eventuale interferenza con la viabilità di accesso agli abitati adiacenti l'opera non ne impedirà l'accesso che sarà garantito in condizioni di sicurezza.
- Gli interventi di manutenzione della cassa determineranno il periodico transito di mezzi d'opera. Il traffico indotto dall'opera sarà connesso a saltuarie visite per la manutenzione e la corretta gestione dell'invaso. Non si configura quindi un impatto significativo.
- A seguito della realizzazione dell'opera sarà ripristinata la sua accessibilità tramite la realizzazione di rampe a superamento delle sommità arginali. Verrà garantita la continuità con il previsto percorso lungo il Tesina e verrà realizzata un'idonea viabilità di presidio ed evacuazione a garanzia di una maggiore sicurezza degli abitati limitrofi. Le opere di riconnessione viaria (pedonale lungo il Tesina

e interpoderale verso l'interno della cassa), oltre che la razionalizzazione e migliore definizione delle vie di presidio ed evacuazione comportano un impatto positivo.

- L'opera costituisce un intervento di difesa idraulica per le popolazioni situate a valle della zona dell'intervento, in modo particolare i residenti nel comune di Torri di Quartesolo, con ricadute sempre meno sensibili man mano che ci si allontana dalla cassa di laminazione. La presenza della vasca comporta un aumento della sicurezza idraulica degli abitati posti a valle, andando a diminuire, o addirittura azzerare, il numero di eventi di allagamento delle zone abitate ed agricole. Il progetto andrà a rafforzare gli argini del Tesina, contribuendo al miglioramento della sicurezza idraulica degli insediamenti collocati in prossimità. Inoltre creerà una viabilità che andrà a servire le loc. Palù e Tribolo, al momento sprovviste di vie di evacuazione adeguate in caso di piena del Tesina e della roggia Tribolo.

É stata identificata inoltre la necessità di provvedere a monitoraggi e controlli specifici. Il riempimento della cassa causerà l'isolamento delle due località, Palù e Tribolo, tra il Tesina e la cassa di espansione. Pur garantendo una viabilità di emergenza, ci potrebbero essere dei disagi emotivi nella popolazione residente. Dovranno quindi essere effettuate delle interviste post-evento, ed eventualmente prendere gli opportuni provvedimenti per diminuire il disagio.

2.4.7 Paesaggio

Di seguito si riportano i potenziali impatti connessi al progetto così come descritti dal proponente.

- L'estensione delle aree di lavorazione e movimentazione dei mezzi provocherà la modificazione della percezione paesaggistica dell'area. La negatività dell'impatto determinata dall'estensione delle aree occupate dal cantiere e dalla loro collocazione prossima al Tesina è mitigata dalla temporaneità degli effetti generati
- Il paesaggio sarà arricchito dalla presenza di nuove arginature e opere localizzate lungo il Tesina e la roggia Caveggiara. La presenza delle nuove arginature e della viabilità arginale non determinerà l'inserimento di elementi estranei dal punto di vista paesaggistico. Il punto di vista privilegiato offerto da questi nuovi rilevati arginali permetterà la moltiplicazione dei coni visuali significativi sulla pianura agricola circostante. L'assetto finale delle aree, che torneranno alla loro funzione agricola, appare quindi coerente con il valore paesaggistico dell'area. Gli unici elementi estranei saranno dati dall'opera di presa e restituzione. Si tratta di nuovi manufatti idraulici, quindi connessi alla funzionalità del fiume, la cui presenza sarà mitigata dall'utilizzo di idonee tipologie costruttive e da un corretto utilizzo dei materiali.

2.4.8 Sistema economico

Di seguito si riportano i potenziali impatti connessi al progetto.

- La realizzazione delle opere determinerà una spesa pubblica con effetti positivi sulle aziende e sugli operatori economici che saranno coinvolti nella realizzazione delle opere. La spesa pubblica sostenuta verrà compensata dal risparmio in termini di danni e rischi per la pubblica sicurezza in occasione degli eventi alluvionali. Si assisterà a un miglioramento delle condizioni economiche degli operatori attivi nel cantiere e del relativo indotto.
- Durante la realizzazione dei lavori gli immobili nelle località Palù e Tribolo, ma soprattutto le aree agricole incluse nella cassa, vedono la perdita di parte del loro valore economico. L'effetto connesso alla svalutazione è parzialmente compensato dai risarcimenti previsti dalla Regione Veneto.
- Con l'entrata in funzione delle opere potrà verificarsi l'allagamento delle aree incluse nel bacino. La realizzazione dell'intervento comporta, per le aree agricole poste all'interno della cassa, una diminuzione del valore legata alla possibilità di allagamento dell'opera, e il conseguente mancato reddito per gli agricoltori. A tal proposito la Regione ha individuato, mediante la DGR 2373/2011, i nuovi criteri di determinazione delle indennità di servitù di allagamento per la realizzazione di

interventi per la laminazione delle piene. Di conseguenza il danneggiamento delle attività agricole trova un risarcimento di tipo economico pagato una tantum. Oltre al danno da allagamento, la creazione dei nuovi argini andrà a frammentare alcune proprietà agricole, anche se in fase di progettazione si è cercato di seguire il più possibile gli elementi di confine esistenti. Anche in questo caso i proprietari saranno indennizzati economicamente.

- Relativamente alle abitazioni interposte tra il sistema arginale del Tesina e i nuovi argini del bacino, al momento la loro localizzazione è prossima agli argini del fiume, quindi in una situazione di rischio. Le lavorazioni previste dal progetto prevedono, tra le altre cose, il rafforzamento del sistema arginale esistente mediante l'apposizione di diaframmi plastici, che quindi vanno ad aumentare la sicurezza idraulica. La manutenzione e il controllo delle opere costituirà una fonte di spesa pubblica. L'aumento della spesa pubblica per la manutenzione dell'opera, di modesta entità, è ritenuto ampiamente compensato dalla riduzione dei danni e delle spese da sostenere in caso di emergenza idraulica.

Nota istruttoria:

L'opera prospettata pone in condizioni di aumentata sicurezza idraulica il più ampio contesto di zona, correlativamente aumentando il valore di aree, di immobili e di infrastrutture ad oggi classificate come a rischio esondativo.

L'intervento prevede la realizzazione di diaframmi e cautele operative a tutela del sistema idrogeologico di zona.

Durante le attività di cantiere è possibile che venga messa in risalto la falda freatica; la possibilità è valutata come limitata in quanto le operazioni di scavo produrranno un abbassamento del piano campagna di 0,5 m, mentre la falda si colloca, nel punto più alto, a – 1 m. Il dato va in contraddizione con altri citati, pertanto rappresenta motivo di approfondimento nell'approvazione del progetto. Si provvede con apposite prescrizioni.

L'ambito idrogeologico sottostante la cassa viene delimitato arealmente con diaframmi (anche al fine di evitare sifonamenti) e adeguatamente monitorato. Non emergono elementi idrogeologici ostativi alla realizzazione dell'intervento, considerate la qualità delle acque da immettere nella cassa e la qualità delle acque espressa dall'acquifero superficiale sottostante. Si rileva che l'acquifero di qualità, potenzialmente utilizzabile a fini idropotabili, è di tipo artesiano e quindi confinato.

L'intervento in esame, con le modalità di realizzazione prospettate e con le prescrizioni che saranno di seguito stabilite, non risulta esprimere impatti negativi significativi sulla flora, fauna ed ecosistemi tutelati presenti nell'ambito.

L'autorità paesaggistica competente si è pronunciata favorevolmente con prescrizioni in merito al prospettato intervento.

La realizzazione dell'opera inciderà in termini significativamente favorevoli sul sistema socio-economico di area vasta, che ricomprende anche l'ambito della città di Vicenza, creando impatti negativi accettabili nelle immediate vicinanze.

REGIONE DEL VENETO
giunta regionale – 9^ legislatura

ALLEGATOA alla Dgr n. 2531 del 23 dicembre 2014 pag. 24/35

3. SITI DI IMPORTANZA COMUNITARIA: VALUTAZIONE DI INCIDENZA

In data 02/09/2014 la Sezione Coordinamento Commissioni (VAS –VINCA – NUVV) ha comunicato con nota prot. n. 367811 che con la Relazione Istruttoria n. 259/2014 è stato rilasciato rispetto alla Valutazione d'Incidenza esito favorevole con le seguenti prescrizioni:

a. nell'attuazione di quanto previsto nel progetto esaminato, non vengano interessati ambiti riconosciuti come habitat, habitat di specie e specie di cui alle direttive 92/43/Cee e 2009/147/Ce in assenza di motivi imperativi di rilevante interesse pubblico

b. all'interno del sito della rete Natura 2000 considerato, al fine di tutelare gli habitat e specie faunistiche e floristiche di pregio, prima dell'inizio dei lavori, dovrà essere effettuata una ricognizione dell'area di intervento e se a seguito della ricognizione dovesse emergere che gli interventi da realizzarsi possono interferire con habitat, habitat di specie e specie, dovrà essere valutata la possibilità di modificare le attività operative in relazione alle particolari esigenze di tutela dell'ambito naturalistico dei siti della rete Natura 2000, SIC IT3220040 "BOSCO DI DUEVILLE E RISORGIVE LIMITROFE". In base alla ricognizione effettuata il cantiere dovrà essere organizzato in modo tale da non interferire con gli habitat e le specie floristiche e faunistiche di pregio eventualmente individuate;

c. di attuare idonee misure, anche in materia di limitazione della torbidità, in grado di garantire livelli di qualità del corpo idrico soddisfacenti (in riferimento all'attuale variabilità);

d. di realizzare il rinverdimento delle superfici interessate dalle modifiche spondali per le opere di presa e di rilascio, mediante sementi o fiorume di provenienza locale e di ricostituire, nel rispetto dei criteri progettualmente previsti, la fascia arboreo/arbustiva mediante l'uso di specie legnose certificate coerenti con la locale geoserie ripariale;

e. di affiancare alla Direzione Lavori personale qualificato con esperienza specifica e documentabile in campo biologico, naturalistico, ambientale che dovrà documentare la corretta attuazione degli interventi, alla luce delle presenti prescrizioni e delle eventuali misure precauzionali identificate per garantire il rispetto dei valori tutelati nel sito SIC IT3220040 "BOSCO DI DUEVILLE E RISORGIVE LIMITROFE", predisponendo idoneo rapporto da trasmettere, entro 30 giorni dalla conclusione degli interventi, agli uffici competenti per la Valutazione d'Incidenza per le opportune valutazioni del caso;

f. di attuare il monitoraggio, *ante* e *post operam*, sotto la responsabilità di un soggetto o ente terzo rispetto a quello coinvolto direttamente o indirettamente nell'attuazione degli interventi e rispetto all'estensore dello studio per la valutazione di incidenza, sulla base di un programma di monitoraggio che sia trasmesso agli uffici competenti per la valutazione di incidenza almeno 90 gg. prima dell'inizio degli interventi, per le opportune valutazioni, e sia articolato rispetto ai seguenti argomenti:

- il responsabile del monitoraggio, indicando anche tutti coloro che effettuano i rilievi;
- gli obiettivi, che dovranno comprendere anche le specie ittiche con particolare attenzione alla specie di interesse conservazionistico *Lenthenteron zanandreai, Cobitis taenia, Cottus gobio, Leuciscus souffia, Barbus plebejus* e *Chondrostoma genei*, indicate come presenti nell'area oggetto di valutazione, ossia la definizione degli habitat, delle specie e dei fattori di pressione e

minaccia da verificare, individuando il grado di conservazione di riferimento e i valori attesi per habitat e specie, influenza e intensità di ciascun fattore di pressione e minaccia in atto e i valori attesi;

- i metodi e tecniche di monitoraggio utilizzate, fornendo le adeguate istruzioni per la raccolta dei dati e le eventuali schede di raccolta dati sul campo e definendo i criteri per l'individuazione dei valori soglia e per l'attivazione di eventuali interventi correttivi;
- il disegno sperimentale, stabilendo i tempi, le frequenze, i luoghi e il cronoprogramma dei monitoraggi;
- i metodi e le tecniche di analisi dei dati, fissando chiaramente come saranno espressi i risultati del monitoraggio, compresi eventuali risultati intermedi attesi;
- i metodi utilizzati per la determinazione degli errori e per gestire le incertezze;
- i criteri di redazione delle relazioni sugli esiti del monitoraggio, le tempistiche di presentazione dei dati bruti e delle elaborazioni;
- i metodi di valutazione della conformità dei monitoraggi;
- le schede di monitoraggio per tutti gli habitat, le specie e per tutti i fattori di pressione e minaccia da verificare;
- le ulteriori informazioni rilevanti ai fini del monitoraggio;
- i database georiferiti per l'archiviazione dei dati, comprensivi della localizzazione delle aree monitorate.

g. di comunicare qualsiasi variazione rispetto alla documentazione esaminata che dovesse rendersi necessaria per l'insorgere di imprevisti, anche di natura operativa, agli uffici competenti per la Valutazione d'Incidenza per le opportune valutazioni del caso;

h. di comunicare tempestivamente alle Autorità competenti ogni difformità riscontrata nella corretta attuazione degli interventi e ogni situazione che possa causare la possibilità di incidenze significative negative sugli elementi dei siti della rete Natura 2000 oggetto di valutazione nello studio per la Valutazione di Incidenza esaminato;

Nota istruttoria:

Si recepisce quanto espresso dal pronunciamento favorevole con prescrizioni dalla sezione coordinamento commissioni in data 02/09/14 con nota n.367811 e con la relazione istruttoria n.249/2014. Le prescrizioni sono state sopra evidenziate.

REGIONE DEL VENETO
giunta regionale – 9^ legislatura

ALLEGATOA alla Dgr n. 2531 del 23 dicembre 2014 pag. 26/35

4. OSSERVAZIONI

Sono pervenuti osservazioni di cui agli artt. 24 e 25 del D.Lgs. 152/06 e ss.mm.ii., formulate dai seguenti soggetti:

SOGGETTO	OSSERVAZIONE	RISPOSTA ALL'OSSERVAZIONE
AcegasAps (prot.n. 499475 del 18/11/13)	1.rileva che le condotte dell'acquedotto in gestione ad Acegas Aps, DN900 (in cemento amianto) e DN1300 mm (in acciaio), interferiscono con le opere in progetto	Si accoglie l'osservazione e si provvede con prescrizione n.14
	2.Chiede di inserire nelle planimetrie dei sottoservizi la condotta DN1300 mm	Si accoglie l'osservazione e si provvede con prescrizione n.14
	3.Richiede la messa in sicurezza della condotta DN900 nei 4 punti in cui interseca la viabilità di evacuazione (gestore: AcegasAps) con sostituzione dei tratti di condotta interessati con elementi in acciaio	Si accoglie l'osservazione e si provvede con prescrizione n.14
	4.Richiede la sottoscrizione di un atto di convenzione per i beni di proprietà del comune di Padova, appartenenti al Demanio idrico (F.16 m.120 in comune di Torri di Quartesolo; F.16 m.164 in comune di Vicenza) per la presenza di una condotta acquedottistica (DN900), interessata dal progetto	La tematica sollevata attiene alla fase di approvazione, autorizzazione e realizzazione del progetto esecutivo. Le autorità competenti provvederanno a riguardo.
	5.Richiede il non utilizzo delle aree in cui il progetto interseca la condotte per stoccaggio materiali di cantiere	Si accoglie l'osservazione e si provvede con prescrizione n.14
	6.Segnala la necessità di poter intervenire sui punti delle condotte intersecanti il progetto anche dopo la realizzazione del previsto rilevato arginale.	Si accoglie l'osservazione e si provvede con prescrizione n.14
Federazione Provinciale Coldiretti di Vicenza (prot. N. 501375 del 19/11/13)	1. chiede una semplificazione delle suddivisioni che i canali di scolo determinano sui fondi , in modo da ridurre la frammentazione degli appezzamenti.	Si accoglie parzialmente l'osservazione e si provvede con prescrizione n.12
	2. alla luce delle svalutazioni immobiliari chiede di prendere in considerazione o una ricollocazione dei fabbricati, o lo spostamento degli argini in corrispondenza di Loc.Palù verso ovest, o un adeguato ristoro economico per la svalutazione immobiliare	Per le analisi economiche connesse ad espropri e servitù varie, si rimanda agli enti preposti all'approvazione del progetto esecutivo
	3. segnala la presenza di un pozzo ad uso irriguo e chiede di poter mantenere i sistemi di irrigazione attuali.	Si accoglie parzialmente l'osservazione e si provvede con prescrizione n.12
	4. chiede un indennizzo che consideri sia il valore del suolo che del soprasuolo per il vivaio	Per le analisi economiche connesse ad espropri e servitù varie, si rimanda agli enti preposti all'approvazione del progetto esecutivo
	5. chiede che venga conteggiata negli indennizzi anche il danno subito dalla frammentazione dei fondi.	Per le analisi economiche connesse ad espropri e servitù varie, si rimanda agli enti preposti all'approvazione del progetto esecutivo
	6. Ad oggi in caso di piena del Tesina le acque tornano alle roggie (prima la R. Caveggiara e quindi la R.Degora), allagando i terreni interessati dalla porzione sud della cassa; si chiede di valutare dove avranno sfogo queste acque a progetto realizzato, con particolare attenzione a Loc.Cà Folco	Si accoglie l'osservazione e si provvede con prescrizione n.16
	7. si richiedono approfondimenti tecnici in merito alla problematica dei sifonamenti e filtrazioni laterali arginali	Si accoglie l'osservazione e si provvede con prescrizione n.9
	8. segnala che non si reperiscono le sezioni arginali dalla 1 alla 26.	Si accoglie l'osservazione e si provvede con prescrizione n.8
	9. segnala che non si reperiscono i dettagli tecnici delle rampe di accesso	Si accoglie l'osservazione e si provvede con prescrizione n.8
	10. Si segnala la mancanza di alcuni riferimenti nel testo della Sintesi Non Tecnica del SIA.	La relazione è stata sostituita a marzo 2014

REGIONE DEL VENETO
giunta regionale – 9^ legislatura

ALLEGATOA alla Dgr n. 2531 del 23 dicembre 2014

	11. Si contesta l'affermazione che l'opera in oggetto non interferisca con l'assetto idrogeologico.	L'opera con le prescrizioni stabilite non produrrà impatti negativi significativi sull'assetto idrogeologico.
	12. Si chiede che vengano assicurati gli approfondimenti tecnici ad oggi tralasciati.	Si provvede con prescrizioni
	13. Si chiede il dettaglio dei citati "sistemi antinutria".	Quanto segnalato sarà affrontato in sede di progetto esecutivo.
	14. Si evidenzia la pochezza dei riferimenti bibliografici della relazione generale.	La relazione è stata sostituita a marzo 2014 e si ritiene sufficiente quanto citato nella medesima
Comune di Vicenza (prot.n.504294 del 20/11/13)	1. Rileva la presenza del vincolo "Beni paesaggistici ai sensi del D.Lgs.42/2004 - corsi d'acqua" per quanto concerne la viabilità esterna alla cassa posta sulla sommità arginale del torrente Tribolo	Si richiama la Relazione Paesaggistica e relativo nulla osta dell'autorità paesaggistica competente
	2. segnala che l'intervento di ricalibratura della viabilità esterna ricade all'interno del corridoi della linea ferroviaria Alta Velocità, per il quale è necessario ottenere il parere di compatibilità tecnica dell'ente preposto , ed interseca il tracciato di un acquedotto e la relativa fascia di rispetto per il quale è necessario ottenere il nullaosta da parte della società proprietaria o dal gestore	Si provvede con prescrizione n.17
	3. Osservazione sulla componente ARIA: risultano errati i riferimenti alle stazioni ARPAV di Vicenza	recepita nelle integrazioni volontarie del proponente (par.5.2.1 pag.67 di R01)
	4. Osservazione sulla componente RUMORE: mancano i riferimenti alla Classificazione acustica del Comune di Vicenza (CC n.12 del 23/02/2011	recepita nelle integrazioni volontarie del proponente (par. 3.4.4 pag. 34)
	5. Osservazione sulla componente ARIA-impatti: risultano errati i riferimenti alle stazioni ARPAV di Vicenza	recepita nelle integrazioni volontarie del proponente (par.5.2.1 pag.67 di R01)
	6. Osservazione sulla componente ACQUA SOTTERRANEE-impatti: risultano errati i riferimenti normativi in materia di terre e rocce da scavo	recepita nelle integrazioni volontarie del proponente (par. 5.4.2.A pag. 97)
	7. Osservazione sulla componente RUMORE-impatti: suggerisce la sostituzione di "in orario consono" con "nel rispetto della LR n.21 del 10/05/99 e dei regolmaneti comunali"	recepita nelle integrazioni volontarie del proponente (par. 6.6.5 pag.169)
	8. Osservazione sulla componente SUOLO-SOTTOSUOLO-ASSETTO IDROGEOLOGICO: richiede di precisare se lo stoccaggio del materiale risultante dagli scavi sarà interno od esterno al cantiere.	recepita nelle integrazioni volontarie del proponente (par.7.3 pag.192 di R01)
	9. Osservazione sulla componente AMBIENTE FISICO - rumore: come punto 7	recepita nelle integrazioni volontarie del proponente (par. 6.6.5 pag.169)
	10. richiede che si valutino gli effetti della diaframmatura sulla rete minore di drenaggio esterna all'area di intervento	Integrazioni da parte del proponente (pag.45 di R0) e prescrizione n.12
	11. richiede che si valutino gli effetti del transiti dei mezzi di cantiere sulla viabilità ordinaria del comune di Vicenza	Il proponente stima gli effetti come reversibili e temporanei
	12. Evidenzia l'opportunità di utilizzo delle opere arginali quali "sentieri e strade interpoderali" anche in funzione ciclabile	Si accoglie parzialmente con prescrizione n.13
Società Agricola Vantin Antonio e Angelo s.s. (prot.n. 503737 del 20/11/13)	In qualità di affittuari e comproprietari dei terreni oggetto di intervento chiedono:	
	. Lo spostamento di canale di scolo e non realizzazione di tratti di carrarecce	Si accoglie parzialmente con prescrizione n.12
	. Che la pendenza delle rampe di accesso alla vasca sia adeguata al passaggio dei normali mezzi agricoli	Si accoglie parzialmente con prescrizione n.8
Comune di Torri di	Inoltra le osservazioni pervenute da privati cittadini	

REGIONE DEL VENETO
giunta regionale – 9^ legislatura

ALLEGATOA alla Dgr n. 2531 del 23 dicembre 2014

Quartesolo (prot.n.564078/63,00 del 23/12/13)	Avv. Maule per Busolo Franca e Busolo Giorgio: contestano i criteri adottati e la valutazione complessiva circa le indennità di esproprio in quanto ritengono sia sottovalutata la compressione dei valori immobiliari.	Per le analisi economiche connesse ad espropri e servitù varie, si rimanda agli enti preposti all'approvazione del progetto esecutivo
	Bressan Brunella e Bressan Giovanna Carla: chiedono un adeguato indennizzo del danno prospettato ai manufatti di loro proprietà in termini sia di rischio idraulico sia di compressione dei valori immobiliari.	Per le analisi economiche connesse ad espropri e servitù varie, si rimanda agli enti preposti all'approvazione del progetto esecutivo
Comune di Padova (prot.n. 509957 del 25/11/13)	. Richiede la messa in sicurezza della condotta DN900 nei 4 punti in cui interseca la viabilità di evacuazione (gestore: AcegasAps)	Si accoglie l'osservazione con prescrizione n.14
	. Richiede di sottoscrizione di un atto di convenzione per i beni di proprietà del comune di Padova, appartenenti al Demanio idrico (F.16 m.120 in comune di Torri di Quartesolo; F.16 m.164 in comune di Vicenza) per la presenza di una condottaacquedottistica (DN900), interessati dal progetto	Si rimanda agli enti preposti all'approvazione del progetto esecutivo
Zanettin Franco (prot.n. 533467 del 05/12/13)	in qualità di proprietario di abitazione in loc.Palù, rileva quanto segue:	
	. Manca la definizione dell'obiettivo dell'opera e della eventuale sinergia con altre opere	vedasi par.3.2 di R01
	. Nel quadro economico manca la quantificazione dei benefici attesi e quindi la dimostrazione di pubblica utilità	Sono state effettuate verifiche in sede d'esame: i benefici attesi, anche in termini di minori spese conseguenti agli stati emergenziali ed ai danni attesi, nonchè di una aumentata sicurezza sulla vita delle persone, risultano palesemente prevalenti rispetto ai costi che si sosterranno per la realizzazione della cassa di laminazione
	. Manca il quadro finanziario	vedasi par.3.2 pag.12 di R01
	. Contesta le valutazione sugli impatti paesaggistici perché non comprendono le vedute dall'abitazione di proprietà	La collocazione dell'intervento rispetto alle abitazioni contermini è ben nota ed è stata considerata anche in sede di valutazione ambientale/paesaggistica
	. Chiede in caso di eventi con TR25 quale sarà la sorte delle abitazioni di Palù e tribolo, dal momento che l'opera mitiga gli eventi con TR10	vedasi par. 6.6.8 pag.187 di R01 e prescrizione n.15
	. Segnala il rischio di contaminazione di suolo, sottosuolo e falda freatica in conseguenza al riempimento della cassa.	vedasi par.5.3.1B di R01 e prescrizione n.7, n.9 e n.10
Chemello Lucia (prot.n. 531456 del 5/12/13)	in qualità di proprietario di terreni interessati dall'intervento, rileva quanto segue:	
	. Sottolinea la presenza di acqua di falda molto prossima al piano campagna e conseguenti problematiche (emersione della falda, cedimenti del terreno, contaminazione della falda)	vedasi prescrizioni n.7, n.9 e n.10
	. contesta i criteri adottati e la valutazione complessiva circa le indennità di esproprio. Chiede che, a seguito di autorizzazione, si espropri l'intera superficie della cassa e che ci si riferisca al Testo Unico sugli Espropri.	Per le analisi economiche connesse ad espropri e servitù varie, si rimanda agli enti preposti all'approvazione del progetto esecutivo

5. PARERI: ESAME

Sono pervenuti pareri, di cui agli artt. 24 e 25 del D.Lgs. 152/06 e ss.mm.ii., formulate dai seguenti soggetti:

Prot. n. 0014957	Parere paesaggistico favorevole espresso dalla Direzione Regionale per i Beni Culturali e Paesaggistici del Veneto	15/09/2014
Prot. n. 367811	Parere favorevole in merito alla procedura di V.Inc.A. espressa dalla Sezione Coordinamento Commissioni (VAS-VINCA-NUVV)	02/09/2014

Tutte le osservazioni ed i pareri pervenuti sono stati considerati in sede di istruttoria e hanno contribuito alla stesura del presente parere e delle relative prescrizioni e raccomandazioni.

6. VALUTAZIONI SUL PROGETTO E SUL SIA

Sulla base delle precedenti considerazioni, esplicate nelle note istruttorie, si può quindi concludere che non esiste alcuna riserva per la realizzazione delle opere in progetto rispetto alle politiche di indirizzo ed alle prescrizioni dei programmi vigenti.

7. CONCLUSIONI

L'opera prospettata, tesa ad aumentare la sicurezza idraulica, produrrà benefici sul più ampio contesto d'area vasta.

Il contenimento del rischio idraulico conseguente alla realizzazione dell'opera produrrà condizioni di aumentata sicurezza per gli insediamenti e per le infrastrutture pubbliche esistenti sul più ampio ambito e correlativamente la riduzione di potenziali rilevanti danni. Il rapporto costi/benefici evidenzia palesemente la prevalenza dei benefici conseguenti all'intervento. L'intervento esprime quindi le connotazioni della pubblica utilità.

La realizzazione dell'opera in esame inciderà positivamente e significativamente sul sistema socio-economico di zona, che ricomprende anche l'ambito della città di Vicenza. I benefici derivanti dalla realizzazione dell'opera superano e giustificano i limitati impatti negativi non significativi prodotti dalla medesima. La prescrizioni di seguito stabilite mitigano i citati impatti, che interessano le aree adiacenti alla cassa di laminazione in progetto ed un limitato numero di insediamenti limitrofi alla medesima.

L'autorità paesaggistica competente si è pronunciata favorevolmente con prescrizioni. Tali prescrizioni sono state integralmente accolte.

Il progetto in esame, ed il conseguente progetto esecutivo, affrontano e risolvono le problematiche ambientali e le criticità di progetto (sistema idrogeologico, fattibilità delle arginature, aumenti di traffico veicolare, etc.) senza produrre impatti negativi significativi.

L'intervento in esame, con le modalità di realizzazione prospettate e con le prescrizioni che saranno di seguito stabilite, non risulta esprimere impatti negativi significativi sulla flora, fauna ed ecosistemi tutelati presenti nell'ambito.

I progetto esecutivo dovrà garantire la totale incolumità ed un'assenza di pericolosità idraulica per gli ambiti territoriali delle frazioni di Tribolo e Palù (tra argini di cassa e argini fluviali). Il progetto esecutivo dovrà prevedere le opere e gli impianti necessari per garantire tali condizioni. Correlativamente la pianificazione idraulica dovrà prendere atto e recepire per le due frazioni l'assenza di rischio idraulico.

Tutto ciò premesso, la Commissione Regionale V.I.A., preso atto del parere favorevole con prescrizioni espresso dalla Commissione Tecnica Incaricata della Sezione Coordinamento Commissioni (VAS –VINCA – NUVV) con la Relazione Istruttoria n.259/2014, esprime

parere favorevole

REGIONE DEL VENETO
giunta regionale – 9^ legislatura

ALLEGATOA alla Dgr n. 2531 del 23 dicembre 2014

all'unanimità dei presenti (assente il Dott. Livio Baracco, Componente esperto della Commissione) parere favorevole al rilascio del giudizio favorevole di compatibilità ambientale per il progetto per "– Realizzazione di un'opera di invaso sul torrente Tesina in località Marola del Comune di Torri di Quartesolo – ID Piano 761 - Comuni di localizzazione : Torri di Quartesolo, Vicenza (VI)", subordinatamente al rispetto delle prescrizioni di seguito indicate:

PRESCRIZIONI

1) Tutti gli impegni assunti dal Proponente con la presentazione della domanda e della documentazione trasmessa, anche integrativa, si intendono vincolanti ai fini della realizzazione dell'opera proposta, salvo diverse prescrizioni e raccomandazioni sotto specificate;
2) Vengano adottate tutte le misure di mitigazione indicate nello SIA ed in particolare quelle del Quadro Ambientale sia in fase di cantiere che in fase di utilizzo della cassa;
3) I mezzi di cantiere e di trasporto pesanti da e verso il cantiere dovranno essere omologati e rispondere alla normativa più recente, almeno Stage IIIB e Euro 4, per quanto riguarda le emissioni di rumore e gas di scarico. Dovrà essere eseguito il lavaggio delle ruote dei mezzi di trasporto dei materiali e dei mezzi di cantiere all'uscita dal cantiere medesimo. Va comunque garantito il non imbrattamento della viabilità pubblica interessata dal transito di tali mezzi;
4) Dovrà essere prevista l'umidificazione e, qualora ne emerga la necessità, la stabilizzazione delle piste di cantiere, anche con leganti, nel caso in cui il transito degli automezzi di cantiere provochi sollevamento di polveri nell'atmosfera, superiori ai limiti di legge;
5) Per la fase di cantiere, sia predisposto un Piano di Intervento Specifico teso a contrastare le problematiche ambientali sull'ambito della cassa, connesse ad eventuali incidenti, potenzialmente generatori di sversamenti di prodotti tossici/infiammabili/inquinanti, e correlati impatti sulla componente acqua, soprattutto per quanto attiene all'ambito fluviale, e sul suolo. Tale Piano di intervento dovrà prevedere le procedure operative da assumersi e sarà trasmesso al Comune, alla Provincia, all'A.R.P.A.V. ed ai Vigili del Fuoco;
6) In fase di progettazione esecutiva vengano decise e definite a livello qualitativo e quantitativo con la collaborazione di A.R.P.A.V. le modalità di analisi sufficienti a determinare le caratteristiche dei terreni presenti. Il riutilizzo dei materiali di scavo dovrà avvenire in conformità alla vigente normativa in materia (D.Lgs. 152/06 e ss.mm.ii., direttive, etc.). Eventuale materiale non di cava proveniente da siti esterni all'ambito, dovrà essere caratterizzato ai sensi della normativa in materia di terre e rocce da scavo;
7) Con riferimento alla Tavola C08 allegata al progetto definitivo, alla figura 5-10 del SIA di marzo 2014 (pag.88), a quanto riportato a pag. 88 ed a pag. 151-152 del SIA di marzo 2014, sia prodotta, contestualmente al progetto esecutivo, un apposito elaborato teso ad evidenziare le quote del suolo di fondo cassa in rapporto alla quota di massima escursione della falda freatica, dovendosi attestare le quote del terreno coltivabile al di sopra della citata quota di massima escursione.
8) In sede di progetto esecutivo si producano elaborati specificativi delle sezioni arginali e delle rampe di accesso al fondo, con pendenze mitigate ed adeguate per l'accesso dei mezzi agricoli .
9) In fase di progetto esecutivo siano prodotti o previsti indagini ed elaborazioni dei dati geotecnici finalizzati a definire lo stato di conservazione degli argini, verificare il dimensionamento dei diaframmi perimetrali previsti nel progetto, al fine di prevenire eventuali sifonamenti; dovrà altresì essere effettuato lo studio della stabilità globale del "rilevato – terreno" e la valutazione degli eventuali cedimenti;

ALLEGATOA alla Dgr n. 2531 del 23 dicembre 2014

10) Al fine di ottimizzare e monitorare il funzionamento dell'opera di invaso, anche ai fini di protezione civile, sarà necessario prevedere in fase esecutiva l'installazione di un numero adeguato di sensori per il monitoraggio idrometrico del corso d'acqua e dell'invaso stesso, che dovranno trasmettere i dati in tempo reale alla rete di telemisura della Regione Veneto (Sezione di Protezione Civile e Agenzia Regionale per la Prevenzione e Protezione Ambientale del Veneto - ARPAV), quindi secondo formati e cadenze temporali da concordarsi con la stessa (indicativamente almeno 1 dato ogni 30 minuti).

    Per monitorare il comportamento idraulico dell'opera si ipotizzano i seguenti accorgimenti impiantistici:

    - installazione di un sensore di livello sul fiume Tesina, collocato immediatamente a monte dell'opera di presa;
    - installazione di sensori atti a registrare le regolazioni delle luci di fondo dell'opera di presa (presidiate da paratoie), che concorrono alla regolazione del flusso in ingresso alla cassa. I dati dei sensori dovranno essere corredati dalla foronomia delle paratoie e da tutti i dati e parametri idraulici indispensabili al calcolo del flusso in ingresso alla cassa;
    - installazione di sensori all'interno dell'invaso al fine di monitorarne i livelli di riempimento. I dati dei sensori dovranno essere corredati dalla relazione tirante/volumi, nonché da tutti i parametri idraulici indispensabili al calcolo dei tempi di inefficienza (completo riempimento) della cassa;
    - installazione di sensori atti a registrare le regolazioni delle paratoie che costituiscono l'opera di restituzione e da tutti i parametri idraulici indispensabili al calcolo del flusso in uscita dalla cassa;
    - installazione di un sensore di livello sul fiume Tesina, collocato a valle dell'opera di restituzione
    - Sia prevista la realizzazione di 2 piezometri a valle idrogeologico della cassa ed uno a monte, qualora non previsto nel progetto, volti all'effettuazione di analisi periodiche sulla qualità delle acque di falda poste al di sopra dell'acquifero artesiano sottostante.

11) Porre in essere un protocollo operativo teso alla formazione/informazione degli abitanti delle due località, Palù e Tribolo, poste tra il Tesina e la cassa di espansione. Si prescrive l'obbligo di prevedere in fase di progetto esecutivo e di garantire sempre una viabilità di emergenza;

12) In sede di progetto esecutivo, inoltre, si predispongano appositi elaborati che evidenzino le soluzioni scelte, al fine di risolvere/mitigare le problematiche di approvvigionamento idrico / sistemazione dei fondi / accesso ai fondi che potranno emergere con la realizzazione dell'intervento;

13) Conformare la viabilità sommitale e di accesso agli argini prevedendo percorsi che consentano, ove del caso, l'accessibilità ciclabile dei medesimi, compatibilmente con quanto prioritariamente stabilito al precedente punto 11 delle prescrizioni e con l'accesso ai fondi;

14) Nell'ambito del progetto esecutivo cartografare e prevedere la messa in sicurezza delle tubature DN900 e DN1300 di APS ACEGAS, sia in fase di cantiere che in fase di esercizio;

15) Il progetto esecutivo dovrà garantire la totale incolumità ed un'assenza di pericolosità idraulica per gli ambiti territoriali delle frazioni di Tribolo e Palù (tra argini di cassa e argini fluviali). Il progetto esecutivo dovrà prevedere le opere e gli impianti necessari per garantire tali condizioni. Correlativamente la pianificazione idraulica dovrà prendere atto e recepire per le due frazioni l'assenza di rischio idraulico.

16) Il progetto esecutivo dovrà tener conto e risolvere (con eventuali opere/impianti) le problematiche connesse alle Roggie Degora e Caveggiara, che confluiscono nel Tesina, le cui tracimazioni non troveranno più sfogo nell'ambito occupato dalla cassa in progetto.

17) Relativamente alla ricalibratura della viabilità esterno cassa (carrareccia posta a sud-sud/est della cassa), il progetto esecutivo dovrà ottenere il preventivo parere di compatibilità tecnica ricadendo l'ambito all'interno del corridoio della linea ferroviaria dell'Alta Velocità – Delibera CIPE del

29/03/06 (ai sensi dell'art.31 "Ferrovia" comma 5 delle NTO del PI vigente). La stessa autorizzazione dovrà ottenersi per il tracciato dell'acquedotto e relativa fascia di rispetto (art.15 "Fasce di Rispetto – disposizioni settoriali" comma 12 punto b delle NTO del PI vigente);

18) Dovranno essere rispettate le prescrizioni espresse dal parere favorevole sulla valutazione di incidenza ambientale (relazione istruttoria n.259/2014), che di seguito si riportano:

a. nell'attuazione di quanto previsto nel progetto esaminato, non vengano interessati ambiti riconosciuti come habitat, habitat di specie e specie di cui alle direttive 92/43/Cee e 2009/147/Ce in assenza di motivi imperativi di rilevante interesse pubblico

b. all'interno del sito della rete Natura 2000 considerato, al fine di tutelare gli habitat e specie faunistiche e floristiche di pregio, prima dell'inizio dei lavori, dovrà essere effettuata una ricognizione dell'area di intervento e se a seguito della ricognizione dovesse emergere che gli interventi da realizzarsi possono interferire con habitat, habitat di specie e specie, dovrà essere valutata la possibilità di modificare le attività operative in relazione alle particolari esigenze di tutela dell'ambito naturalistico dei siti della rete Natura 2000, SIC IT3220040 "BOSCO DI DUEVILLE E RISORGIVE LIMITROFE". In base alla ricognizione effettuata il cantiere dovrà essere organizzato in modo tale da non interferire con gli habitat e le specie floristiche e faunistiche di pregio eventualmente individuate;

c. di attuare idonee misure, anche in materia di limitazione della torbidità, in grado di garantire livelli di qualità del corpo idrico soddisfacenti (in riferimento all'attuale variabilità);

d. di realizzare il rinverdimento delle superfici interessate dalle modifiche spondali per le opere di presa e di rilascio, mediante sementi o fiorume di provenienza locale e di ricostituire, nel rispetto dei criteri progettualmente previsti, la fascia arboreo/arbustiva mediante l'uso di specie legnose certificate coerenti con la locale geoserie ripariale;

e. di affiancare alla Direzione Lavori personale qualificato con esperienza specifica e documentabile in campo biologico, naturalistico, ambientale che dovrà documentare la corretta attuazione degli interventi, alla luce delle presenti prescrizioni e delle eventuali misure precauzionali identificate per garantire il rispetto dei valori tutelati nel sito SIC IT3220040 "BOSCO DI DUEVILLE E RISORGIVE LIMITROFE", predisponendo idoneo rapporto da trasmettere, entro 30 giorni dalla conclusione degli interventi, agli uffici competenti per la Valutazione d'Incidenza per le opportune valutazioni del caso;

f. di attuare il monitoraggio, ante e post operam, sotto la responsabilità di un soggetto o ente terzo rispetto a quello coinvolto direttamente o indirettamente nell'attuazione degli interventi e rispetto all'estensore dello studio per la valutazione di incidenza, sulla base di un programma di monitoraggio che sia trasmesso agli uffici competenti per la valutazione di incidenza almeno 90 gg. prima dell'inizio degli interventi, per le opportune valutazioni, e sia articolato rispetto ai seguenti argomenti:

I. il responsabile del monitoraggio, indicando anche tutti coloro che effettuano i rilievi;

II. gli obiettivi, che dovranno comprendere anche le specie ittiche con particolare attenzione alla specie di interesse conservazionistico Lenthenteron zanandreai, Cobitis taenia, Cottus gobio, Leuciscus souffia, Barbus plebejus e Chondrostoma genei, indicate come presenti nell'area oggetto di valutazione, ossia la definizione degli habitat, delle specie e dei fattori di pressione e minaccia da verificare, individuando il grado di conservazione di riferimento e i valori attesi per habitat e specie, influenza e intensità di ciascun fattore di pressione e minaccia in atto e i valori attesi;

III. i metodi e tecniche di monitoraggio utilizzate, fornendo le adeguate istruzioni per la raccolta dei dati e le eventuali schede di raccolta dati sul campo e definendo i criteri per l'individuazione dei valori soglia e per l'attivazione di eventuali interventi correttivi;

IV. il disegno sperimentale, stabilendo i tempi, le frequenze, i luoghi e il cronoprogramma dei monitoraggi;

V. i metodi e le tecniche di analisi dei dati, fissando chiaramente come saranno espressi i risultati del monitoraggio, compresi eventuali risultati intermedi attesi;

VI. i metodi utilizzati per la determinazione degli errori e per gestire le incertezze;

VII. i criteri di redazione delle relazioni sugli esiti del monitoraggio, le tempistiche di presentazione dei dati bruti e delle elaborazioni;

VIII. i metodi di valutazione della conformità dei monitoraggi;

IX. le schede di monitoraggio per tutti gli habitat, le specie e per tutti i fattori di pressione e minaccia da verificare;

X. le ulteriori informazioni rilevanti ai fini del monitoraggio;

XI. i database georiferiti per l'archiviazione dei dati, comprensivi della localizzazione delle aree monitorate.

g. di comunicare qualsiasi variazione rispetto alla documentazione esaminata che dovesse rendersi necessaria per l'insorgere di imprevisti, anche di natura operativa, agli uffici competenti per la Valutazione d'Incidenza per le opportune valutazioni del caso;

h. di comunicare tempestivamente alle Autorità competenti ogni difformità riscontrata nella corretta attuazione degli interventi e ogni situazione che possa causare la possibilità di incidenze significative negative sugli elementi dei siti della rete Natura 2000 oggetto di valutazione nello studio per la Valutazione di Incidenza esaminato;

19) Si prescrive l'obbligo del rispetto delle prescrizioni contenute nel parere della soprintendenza ai beni architettonici e paesaggistici delle province di Verona, Vicenza e Rovigo, espresso con note n.12095 del 13/05/14, e dalla direzione regionale per i beni culturali e paesaggistici del Veneto (prot.n. 0014957 del 15/09/14), i cui contenuti di seguito si riportano:

"[…] 1. Al fine di ridurre al minimo l'impatto sul paesaggio, per la viabilità del servizio, dovrà essere mantenuto un aspetto quanto più naturale possibile, utilizzando una finitura con colorazioni naturali tipo ghiaino stabilizzato a calce; 2. Le piantumazioni previste come mitigazione dovranno essere accompagnate da macchie di vegetazione al fine di ridurre al minimo l'effetto geometrico e antropizzato ed essere controllate e mantenute nel tempo; 3. L'edificio dell'opera di presa e l'edificio dell'opera di restituzione dovranno essere intonacati e tinteggiati con colori tenui ed avere la copertura in coppi; 4. I muri delle opere di presa e di restituzione dovranno essere rivestiti utilizzando pietra locale o il tipo pietra presente nella tecnica costruttiva tradizionale della zona".

20) La Soprintendenza per i beni archeologici del Veneto con nota del 09/11/2012 ha espresso parere favorevole, segnalando l'obbligo del rispetto di quanto stabilito dall'art. 90 del Codice dei Beni Culturali in materia di rinvenimento di beni archeologici. Si provvede quindi prescrivendo il citato obbligo.

Il Segretario della
Commissione V.I.A.
Eva Maria Lunger

Il Presidente della
Commissione V.I.A.
Dott. Alessandro Benassi

REGIONE DEL VENETO
giunta regionale – 9^ legislatura

ALLEGATOA alla Dgr n. 2531 del 23 dicembre 2014 pag. 34/35

Il Dirigente
Settore V.I.A.
Dott.ssa Gisella Penna

Il Vice Presidente
Commissione V.I.A.
Dott. Luigi Masia

Vanno vistati i seguenti elaborati:

Elaborati progettuali depositato contestualmente all'istanza ed in occasione delle successive integrazioni

1) Relazione generale Luglio 2013
2) Relazione tecnica idrologica - idraulica Luglio 2013
3) Calcolo delle strutture e degli impianti Luglio 2013
4) Disciplinare Luglio 2013
5) Relazione geotecnica - sismica Luglio 2013
6) Relazione di inquadramento geologico e indagini Luglio 2013
7) Relazione geologica Luglio 2013
8) C01 Tavola di inquadramento territoriale ed urbanistico Luglio 2013
9) C02 Documentazione fotografica Luglio 2013
10) C03 Planimetria di dettaglio dello stato attuale – Rilievo topografico 1:2.000
11) Profilo e sezioni geologiche - geotecniche - Studio 2006 - 1:2.000/100
12) Studio geologica geotecnica 2006 Luglio 2013
13) Profilo e sezioni geologiche - geotecniche - Studio 20061:2.000/100
14) Studio geologica geotecnica 2006 Luglio 2013
15) Profilo e sezioni geologiche - geotecniche - Studio 2013 1:2.000/200
16) Studio geologico geotecnico 2013 Luglio 2013
17) Planimetria dei sottoservizi - risoluzione interferenze 1:2.000
18) Planimetria dei sottoservizi Luglio 2013
19) Planimetria di progetto – canali di scolo - base cartografica: CTR
20) Planimetria di progetto - viabilità - base cartografica: CTR
21) Planimetria di progetto - impianti elettrici e servizi accessori - base cartografica: CTR
22) Planimetria con restituzione tridimensionale delle aree allagate in funzione della curva di invaso
23) Planimetria Aree allagate Luglio 2013
24) Movimentazione terra area di invaso e diaframmi - Planimetria 1:2.000
25) Canali di scolo primari, secondari e terziari - Particolari costruttivi
26) Arginature Rampe di accesso viabilità - Particolari costruttivi
27) Diaframmi – Particolari costruttivi 1:100 - 1:200
28) Manufatto di presa - Pianta - Prospetto 1:100 - 1:200
29) Manufatto di presa – Sezioni 1:10.000 Luglio 2013
30) Manufatto di restituzione -Pianta - Sezioni 1:100 - 1:200
31) Elenco dei prezzi unitari Luglio 2013
32) Computo metrico estimativo Luglio 2013
33) Quadro economico di progetto Luglio 2013
34) Piano particellare di espropri Luglio 2013

REGIONE DEL VENETO
giunta regionale – 9^ legislatura

ALLEGATOA alla Dgr n. 2531 del 23 dicembre 2014

35) Planimetria catastale – Individuazione Ditte 1:2.000 0
36) Planimetria catastale –Aree soggette ad Esproprio e Servitù di Allagamento 1:2.000
37) Planimetria catastale –Aree soggette ad Esproprio ed Occupazione Temporanea
38) Planimetria catastale –Aree soggette a sbancamento
39) Studio di Impatto Ambientale 2013
40) Studio di Impatto Ambientale – Sintesi non Tecnica Luglio 2013
41) Relazione paesaggistica Luglio 2013
42) Dichiarazione di esclusione V.Inc.A Luglio 2013
43) Valutazione Incidenza Ambientale Marzo 2014
44) Studio di Impatto Ambientale aggiornamento Marzo 2014
45) Studio di Impatto Ambientale – Sintesi non Tecnica Marzo 2014
46) Analisi chimiche dei terreni interessati dai lavori
47) Relazione paesaggistica aggiornamento Marzo 2014

(Codice interno: 289726)

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE n. 2532 del 23 dicembre 2014

Idroelettriche Riunite S.p.A. - Progetto di rinnovo della concessione dal fiume Bacchiglione per uso idroelettrico - Centrale di Colzè - Comune di localizzazione: Longare (VI) - Procedura di V.I.A. ai sensi del D.Lgs. 152/2006 e ss.mm.ii., LR 10/1999, DGR n. 1539/2011.

[Ambiente e beni ambientali]

Note per la trasparenza:
Con il presente provvedimento si esprime parere favorevole al progetto di rinnovo della concessione dal fiume Bacchiglione per uso idroelettrico della Centrale di Colzè, sotto il profilo della compatibilità ambientale.

L'Assessore Maurizio Conte riferisce quanto segue.

In data 29/03/2013 è stata presentata, per l'intervento in oggetto, dalla Ditta Idroelettriche Riunite S.p.A. con sede legale a Longare (VI) in via Beltrame n.2 [C.F-P.I. 02793510245], domanda di procedura di Valutazione d'Impatto Ambientale ai sensi del D.Lgs. n. 152/2006 e ss.mm.ii., della L.R. n. 10/1999, della DGR 1539/2011, acquisita con prot. n. 136729.

Contestualmente alla domanda è stato depositato, presso l'Unità Complessa V.I.A. della Regione Veneto, il progetto definitivo e il relativo studio di impatto ambientale.

Il proponente ha provveduto a pubblicare, in data 29/03/2013 sul quotidiano "Il Giornale di Vicenza", l'annuncio di avvenuto deposito del progetto e dello S.I.A. con il relativo riassunto non tecnico presso la Regione del Veneto, la Provincia di Vicenza, il Comune di Longare e gli enti interessati dall'intervento. Lo stesso proponente ha inoltre provveduto alla presentazione al pubblico dei contenuti del progetto e dello SIA in data 01/10/2013 presso il Comune di Torri di Quartesolo (VI).

L'U.C. V.I.A. in data 26/04/2013 con nota prot. n. 178504 ha richiesto documentazione integrativa al proponente, ai sensi dell'art. 23 comma 4 del D.Lgs 152/2006.

Il proponente ha presentato documentazione integrativa in data 07/05/2013, acquisita dagli Uffici dell'U.C. V.I.A. il 09/05/2013 con prot. n. 195044.

Successivamente, in data 13/05/2013 il proponente ha provveduto alla ripubblicazione del progetto, in data 13705/2013 sul quotidiano "Il Giornale di Vicenza".

L' Autorità di bacino dei fiumi dell'Alto Adriatico ha espresso in data 30/05/2013 parere non favorevole relativamente al progetto. Detto parere è stato acquisito dagli Uffici dell'U.C. V.I.A. in data 13/06/2013 con prot. n. 249454.

In data 26/06/2013 è stata nominato il gruppo istruttorio, responsabile dell'istruttoria tecnica, ed è stata effettuata la presentazione del progetto in Commissione Regionale V.I.A.

Il proponente con nota del 02/07/2013, acquisita il 10/07/2013 con prot. n. 296347, ha richiesto la sospensione della procedura.

In data 02/08/2013 è stata acquisita con prot. n. 329174 nota del Comune di Longare, certificante la destinazione urbanistica delle aree d'intervento.

La procedura è stata riattivata in data 29/01/2014, a fronte della relativa richiesta del proponente acquisita dagli Uffici dell'U.C. V.I.A. con prot. n. 25350 del 21/01/2014.

Il 07/03/2104 l'Autorità di bacino dei fiumi dell'Alto Adriatico ha espresso parere favorevole ai sensi dell'art. 96 del D.Lgs. 152/2006.

Successivamente, il giorno 24/04/2014, è stato svolto un sopralluogo nelle zone interessate dall'intervento in oggetto.

Con nota prot. n. 32006 del 06/05/2014 la Provincia di Vicenza- Settore Risorse Idriche ha espresso parere in merito all'istanza. Detto parere è stato acquisito dal Settore VIA con prot. n. 196450 del 07/05/2014.

In data 23/05/2014 con nota prot. n. 223375 la Sezione Coordinamento Commissioni (VAS -VINCA - NUVV) ha comunicato agli Uffici dell'U.C. V.I.A. che, con la relazione istruttoria n. 146/2014, si è preso atto rispetto alla dichiarazione di non necessità della procedura V.Inc.A. presentata dal proponente, in merito all'intervento.

In data 26/06/2014 il proponente ha depositato documentazione integrativa, acquisita dagli Uffici dell'U.C. V.I.A. con prot. n. 289574 del 07/07/2014.

Successivamente la Commissione Tecnica Regionale Decentrata LL.PP. di Vicenza ha espresso parere favorevole con prescrizioni al progetto. Detto parere è stato acquisito agli atti con prot. n. 420355 del 09/10/2014.

Conclusa l'istruttoria tecnica con parere n. 484 del 05/11/2014, **Allegato A** al presente provvedimento, la Commissione Regionale V.I.A., all'unanimità dei presenti, ha espresso parere favorevole all'intervento proposto, sotto il profilo della compatibilità ambientale.

Il relatore conclude la propria relazione e propone all'approvazione della Giunta regionale il seguente provvedimento.

LA GIUNTA REGIONALE

UDITO il relatore, il quale dà atto che la struttura proponente ha attestato l'avvenuta regolare istruttoria della pratica anche in ordine alla compatibilità con la vigente legislazione statale regionale;

VISTO il D.Lgs. n. 152/2006 e ss.mm.ii.;
VISTA la L.R. n. 10/1999 e ss.mm.ii.;
VISTA la DGR n. 1539/2011;
VISTO l'art. 2 co. 2 della legge regionale n.54 del 31/12/2012;
VISTO il verbale della seduta della Commissione Regionale V.I.A. del 05/11/2014;
VISTO il parere della Commissione Regionale Valutazione Impatto Ambientale n. 484 espresso nella seduta del 05/11/2014, **Allegato A** del presente provvedimento;

delibera

1. di dare atto che le premesse costituiscono parte integrante del presente provvedimento;

2. di prendere atto, facendolo proprio, del parere n. 484 espresso dalla Commissione Regionale VIA nella seduta del 05/11/2014, **Allegato A** al presente provvedimento, in merito al progetto di "rinnovo della concessione dal fiume Bacchiglione per uso idroelettrico - Centrale di Colzè" presentato dalla Ditta Idroelettriche Riunite S.p.A. con sede legale a Longare (VI) in via Beltrame n.2 [C.F-P.I. 02793510245];

3. di esprimere, ai sensi del D.Lgs. n. 152/2006 e ss.mm.ii., giudizio favorevole di compatibilità ambientale e di recepire la presa d'atto espressa dalla Sezione Coordinamento Commissioni (VAS-VINCAA-NUVV) nella Relazione Istruttoria n. 146/2014, in merito alla dichiarazione di non necessità della procedura V.Inc.A., secondo le prescrizioni di cui al parere n. 484 della Commissione regionale VIA, **Allegato A** del presente provvedimento;

4. di trasmettere il presente provvedimento alla ditta Idroelettriche Riunite S.p.A. con sede legale a Longare (VI) in via Beltrame n.2 [C.F-P.I. 02793510245] e di comunicare l'avvenuta adozione dello stesso alla Provincia di Vicenza, al Comune di Longare (VI), all'Area Tecnico-Scientifica della Direzione Generale dell'ARPAV, al Dipartimento Provinciale ARPAV di Vicenza, alla Sezione bacino idrografico Brenta Bacchiglione - sezione di Vicenza, alla Sezione Urbanistica, alla Sezione Coordinamento Commissioni (VAS - VINCA - NUVV), all'Autorità di bacino dei fiumi dell'Alto Adriatico;

5. di dare atto che avverso il presente provvedimento è ammesso ricorso giurisdizionale al Tribunale Amministrativo Regionale (TAR) oppure in via alternativa al Presidente della Repubblica, nei termini e con le modalità previste dal Decreto Legislativo n. 104/2010;

6. di dare atto che la presente deliberazione non comporta spesa a carico del bilancio regionale;

7. di incaricare la Sezione Coordinamento Attività Operative dell'esecuzione del presente atto;

8. di pubblicare il presente provvedimento sul Bollettino Ufficiale della Regione Veneto.

REGIONE DEL VENETO
giunta regionale – 9^ legislatura

ALLEGATOA alla Dgr n. 2532 del 23 dicembre 2014 pag. 1/16

REGIONE DEL VENETO

COMMISSIONE REGIONALE V.I.A.
(L.R. 26 marzo 1999 n°10)

Parere n. 484 del 05/11/2014

Oggetto: Idroelettriche Riunite S.p.A. – Progetto di rinnovo della concessione dal fiume Bacchiglione per uso idroelettrico – Centrale di Colzè – Comune di localizzazione: Longare (VI) - Procedura di V.I.A. ai sensi del D.Lgs. 152/2006 e ss.mm.ii., LR 10/1999, DGR n. 1539/2011.

PREMESSA

In data 29/03/2013 è stata presentata, per l'intervento in oggetto, dalla Ditta Idroelettriche Riunite S.p.A. con sede legale a Longare (VI) in via Beltrame n.2 [C.F-P.I. 02793510245], domanda di procedura di Valutazione d'Impatto Ambientale ai sensi del D.Lgs. n. 152/2006 e ss.mm.ii., della L.R. n. 10/1999, della DGR 1539/2011, acquisita con prot. n. 136729.

Contestualmente alla domanda è stato depositato, presso l'Unità Complessa V.I.A. della Regione Veneto, il progetto definitivo e il relativo studio di impatto ambientale.

Il proponente ha provveduto a pubblicare, in data 29/03/2013 sul quotidiano "Il Giornale di Vicenza", l'annuncio di avvenuto deposito del progetto e dello S.I.A. con il relativo riassunto non tecnico presso la Regione del Veneto, la Provincia di Vicenza, il Comune di Longare e gli enti interessati dall'intervento. Lo stesso proponente ha inoltre provveduto alla presentazione al pubblico dei contenuti del progetto e dello SIA in data 01/10/2013 presso il Comune di Torri di Quartesolo (VI).

L'U.C. V.I.A. in data 26/04/2013 con nota prot. n. 178504 ha richiesto documentazione integrativa al proponente, ai sensi dell'art. 23 comma 4 del D.Lgs 152/2006.

Il proponente ha presentato documentazione integrativa in data 07/05/2013, acquisita dagli Uffici dell'U.C. V.I.A. il 09/05/2013 con prot. n. 195044.

Successivamente, in data 13/05/2013 il proponente ha provveduto alla ripubblicazione del progetto, in data 13705/2013 sul quotidiano "Il Giornale di Vicenza".

L' Autorità di bacino dei fiumi dell'Alto Adriatico ha espresso in data 30/05/2013 parere non favorevole relativamente al progetto. Detto parere è stato acquisito dagli Uffici dell'U.C. V.I.A. in data 13/06/2013 con prot. n. 249454.

In data 26/06/2013 è stata nominato il gruppo istruttorio, responsabile dell'istruttoria tecnica, ed è stata effettuata la presentazione del progetto in Commissione Regionale V.I.A.

Il proponente con nota del 02/07/2013, acquisita il 10/07/2013 con prot. n. 296347, ha richiesto la sospensione della procedura.

In data 02/08/2013 è stata acquisita con prot. n. 329174 nota del Comune di Longare, certificante la destinazione urbanistica delle aree d'intervento.

La procedura è stata riattivata in data 29/01/2014, a fronte della relativa richiesta del proponente acquisita dagli Uffici dell'U.C. V.I.A. con prot. n. 25350 del 21/01/2014.

Il 07/03/2104 l' Autorità di bacino dei fiumi dell'Alto Adriatico ha espresso parere favorevole ai sensi dell'art. 96 del D.Lgs. 152/2006.

Successivamente, il giorno 24/04/2014, è stato svolto un sopralluogo nelle zone interessate dall'intervento in oggetto.

Con nota prot. n. 32006 del 06/05/2014 la Provincia di Vicenza- Settore Risorse Idriche ha espresso parere in merito all'istanza. Detto parere è stato acquisito dal Settore VIA con prot. n. 196450 del 07/05/2014.

In data 23/05/2014 con nota prot. n. 223375 la Sezione Coordinamento Commissioni (VAS –VINCA – NUVV) ha comunicato agli Uffici dell'U.C. V.I.A. che, con la relazione istruttoria n. 146/2014, si è preso atto rispetto alla dichiarazione di non necessità della procedura V.Inc.A. presentata dal proponente, in merito all'intervento.

In data 26/06/2014 il proponente ha depositato documentazione integrativa, acquisita dagli Uffici dell'U.C. V.I.A. con prot. n. 289574 del 07/07/2014.

Successivamente la Commissione Tecnica Regionale Decentrata LL.PP. di Vicenza ha espresso parere favorevole con prescrizioni al progetto. Detto parere è stato acquisito agli atti con prot. n. 420355 del 09/10/2014.

SINTESI DEL PROGETTO

L'impianto in oggetto sfrutta le portate derivate dal fiume Bacchiglione.
Il Comune interessato dall'opera è il Comune di Longare (VI), l'impianto esistente di Colzè deriva dal Fiume Bacchiglione una portata massima di 24 m3 e media di 18 m3, con un salto di 3,30 m ha potenza di concessione di 580 KW ed una produzione media annua di 4.200.000 Kwh.
L'impianto è in funzione da più di 70 anni e sfrutta un salto idraulico creato dall'esistente traversa sul Fiume Bacchiglione.
Le opere civili ed idrauliche che lo compongono sono state oggetto di manutenzione ordinaria e straordinaria al fine di garantire un funzionamento ottimale delle stesse, e per questo motivo ai fini del rinnovo di concessione non sono previste nuove opere e così i parametri di concessione rimangono immutati. In ottemperanza alle vigenti normative ambientali è stata già realizzata la scala di risalita dei pesci in corrispondenza della traversa esistente e, a seguito del rinnovo, verrà attuato il rilascio del DMV.
Il decreto di concessione è del 1937 con una durata di 60 anni ed è scaduta nel 1997. Considerato che persistono le persistono le finalità della derivazione, la Società Idroelettriche Riunite S.p.a., nei tempi previsti dal testo unico, ha avanzato richiesta di rinnovo, allegando il rilievo dello stato di consistenza delle opere (non vi sono opere di progetto). Nel 2008, l'Ufficio del Genio Civile ha sospeso la procedura di rinnovo in attesa che venissero attuate le verifiche di carattere ambientale.
Viene utilizzata, attraverso una canale artificiale (by-pass) un'ansa del Fiume Bacchiglione, di conseguenza viene utilizzata l'intera portata in transito con l'utilizzo del salto esistente. L'impianto si trova in destra idrografica ed è formato da:

- Opera di presa
- Canale di derivazione
- Centrale di produzione
- Canale di restituzione

Le acque sono infine restituite al fiume Bacchiglione.

La ditta ha richiesto e ottenuto nel 2009 dal GSE la qualifica IAFR, in virtù di un programma di interventi di ammodernamento e messa in sicurezza dell'impianto classificato quale "intervento di rifacimento particolarmente oneroso". La qualifica IAFR consentirà alla Ditta di accedere ai meccanismi di vendita dell'energia prodotta a tariffe incentivate, che consentiranno nell'arco di circa 8-10 anni di ripianare l'investimento operato.

Gli interventi sono stati eseguiti in seguito a DIA presentata presso il Comune e sono stati ultimati nel 2010.

Tali interventi hanno riguardato il fabbricato di produzione con la completa sostituzione delle apparecchiature elettromeccaniche ed elettriche ormai obsolete. Interventi anche su manufatti idraulici e civili oltre che la realizzazione della scala di risalita pesci richiesta dal Genio Civile.

REGIONE DEL VENETO
giunta regionale – 9^ legislatura

ALLEGATOA alla Dgr n. 2532 del 23 dicembre 2014 pag. 3/16

La Commissione regionale V.I.A.

VISTO il D.Lgs. n. 152 del 03/04/2006, LR 10/1999, DGR n. 1539/2006,

VISTA la DGR n.2834 del 29/09/2009 e la DGR. n. 2100 del 07/12/2011 e la DGR n.143 del 11/02/2013,

ESAMINATA la documentazione relativa allo Studio di Impatto ambientale presentata con istanza del 29/03/2013 prot. 136729 agli UC-VIA e successive Integrazioni,

VISTO il parere favorevole con prescrizioni rilasciato dall'Autorità di Bacino e comunicato agli uffici UC-VIA in data 27/03/2014 prot. 132712 con prescrizioni recepite nel presente parere,

VISTO il parere favorevole in merito alla esclusione dalla procedura di Valutazione di Incidenza della Sezione Coordinamento Commissioni (VAS-VINCA-NUVV), trasmesso agli uffici UC-VIA in data 27 maggio 2014,

VISTI il parere favorevole con prescrizioni rilasciato dalla Provincia di Vicenza e trasmesso agli uffici del Settore VIA in data 07/05/2014 prot. n. 196450,
VISTO il parere idraulico favorevole con prescrizioni rilasciato da Dipartimento Difesa Suolo e Foreste – Sezione Bacino Idrografico Brenta-Bacchiglione – Sezione di Vicenza in commissione CTRD LL.PP. Di Vicenza e trasmesso agli uffici UC- VIA in data 09/10/2014 prot. n. 420355,

Riguardo al QUADRO DI RIFERIMENTO PROGRAMMATICO

CONSIDERATO che in relazione alla L.R. n. 10/1999 e successive modifiche e integrazioni, e sentita la Commissione Regionale VIA, la tipologia ed entità dell'intervento rientra nella categoria contemplata nell'allegato C3-1bis e negli ambiti elencati nell'allegato D della suddetta legge; in tali allegati si specifica che sono soggetti a procedura di Valutazione di Impatto Ambientale gli interventi che prevedano "*Derivazioni di acqua superficiali ed opere connesse che prevedano derivazioni superiori a 200 l/s o di acque sotterranee, ivi comprese acque minerali e termali, che prevedano derivazioni superiori a 50 l/s"*, purché insistenti su aree sensibili di tipo B (AMBIENTE IDRICO SUPERFICIALE) riferite agli specchi acquei marini o lacustri e fiumi, torrenti e corsi d'acqua iscritti negli elenchi di cui al testo unico delle disposizioni di legge sulle acque ed impianti elettrici approvato con regio decreto 11 dicembre 1933, n. 1775, C3 facente parte dell'allegato C (SUOLO E SOTTOSUOLO) che si riferisce alla fascia di ricarica degli acquiferi di cui all'articolo 12 delle norme di attuazione del PTRC, individuata nella tavola n. 1 del PTRC, D (ECOSISTEMI) ed E (PAESAGGIO).

VISTO il Piano territoriale regionale di coordinamento (PTRC)

VISTO il Piano Territoriale di Coordinamento Provinciale (PTCP)

VISTO il Piano di Tutela delle Acque (PTA)

VISTO il Piano di assetto idrogeologico (PAI)

VISTO il Piano di gestione dei bacini idrografici delle Alpi Orientali: Bacino dei fiumi Brenta e Bacchiglione

VISTO il Piano regolatore Generale (PRG)

VISTO il Piano di zonizzazione acustica (PZA)

VISTO il Piano energetico Nazionale (PEN)

VISTE Habitat e Rete Natura 2000

PRESO ATTO che :

- Il Piano Territoriale Regionale di Coordinamento segnala la presenza di zone sottoposte a vincolo idrogeologico nonché la presenza di aree di tutela paesaggistica.
- Il PTCP evidenzia i vincoli già riportati dal Piano Territoriale Regionale di Coordinamento oltre ai corsi d'acqua soggetti a vincolo paesaggistico per una fascia di 150 m attorno le sponde. Il Piano inoltre segnala il livello di pericolosità idraulica pari a P1 che corrisponde a "Pericolosità moderata".

- Rispetto a quanto stabilito dal PTA, essendo in presenza di un impianto esistente che è stato oggetto recentemente di importanti lavori di ammodernamento, che la riduzione di portata è limitata al solo ingombro della traversa esistente e che al piede della stessa è presente l'intera portata, nel SIA è stato proposto un Deflusso Minimo Vitale ridotto rispetto a quello di normativa, che consentirebbe di limitare sia la forte penalizzazione della produzione dell'impianto esistente e sia di assicurare comunque un deflusso continuo e costante nel breve tratto della traversa.
- Il PAI, relativamente al tratto di corso d'acqua interessato dalla derivazione, non evidenzia situazioni di particolare criticità.
- Il Piano di Gestione del Bacino idrografico Brenta-Bacchiglione prevede una serie di obiettivi e misure di mitigazioni che comunque non influenzano ne sono connessi con il Rinnovo di concessione idroelettrico dell'impianto oggetto di valutazione.
- L'area interessata dal fabbricato di produzione (centrale) esistente ricade in zona: "Aree per servizi tecnologici", mentre le altre opere attinenti l'impianto idroelettrico esistente inoltre ricadono in "Zona di tutela golenale/fluviale "A", che comprende le aree di rispetto fluviale e quindi è per sua natura area esondabile. L'area interessata dalle opere esistenti è soggetta al vincolo idrogeologico - forestale e di tutela ambientale ai sensi della L. 431/1985.
- Il Comune di Longare si è dotato di un piano di classificazione acustica del territorio, mentre per il Comune di Montegalda non è presente alcuna zonizzazione acustica del territorio. Il piano di classificazione acustica del Comune di Longare posiziona la Centrale, come tutto l'argine del fiume Bacchiglione, in "Classe I – aree particolarmente protette". essendo la turbina installata a circa 5,00m al di sotto del piano di campagna, anche l'impatto acustico del gruppo di generazione risulta praticamente inesistente, considerato anche la distanza delle prime case dell'abitato (circa 270m).
- per quanto riguarda il PEN, il rinnovo di concessione della centralina idroelettrica di Colzè, si pone l'obiettivo di continuare lo sfruttamento ai fini idroelettrici e produttivi, delle acque attualmente derivate. Oltre ai benefici ambientali connessi alla riduzione delle emissioni inquinanti, sono rilevanti, per il nostro Paese, quelli connessi ad un migliore uso del territorio e legati alla produzione e distribuzione di energia elettrica.
- Il territorio comunale di Longare, in cui ricade l'area di studio, dal punto di vista ecologico presenta importanti aree protette quali il SIC IT3220037 "Colli Berici" e il SIC IT3220040 "Bosco di Dueville e risorgive limitrofe". La zona interessata della Centrale di Colzè non ricade comunque all'interno dei siti citati.

Riguardo al QUADRO DI RIFERIMENTO PROGETTUALE

PRESO ATTO che :

- L'impianto idroelettrico è in funzione da più di sessanta anni. Le opere civili ed idrauliche come pure le parti elettromeccaniche che lo costituiscono, sono state costantemente oggetto di manutenzione ordinaria e straordinaria al fine di assicurare una funzionalità ottimale delle stesse.
- L'impianto in esame sfrutta il salto idraulico creato dall'esistente traversa di sbarramento di Colzè sul Fiume Bacchiglione realizzata a suo tempo per consentire la navigazione del corso d'acqua. A testimonianza di tale utilizzo è presente a breve distanza una Chiusa vinciana.
- **Opera di presa:** La presa delle acque dal fiume Bacchiglione si effettua in sponda destra a circa 600 m. a monte della briglia di sbarramento di Colzè, mediante un canale derivatore il quale data la breve lunghezza si comporta da bacino di raccolta delle acque. Il livello delle acque, a monte della centrale in tempo ordinario, viene mantenuto costante dalla traversa di sbarramento esistente con soglia sfiorante per consentire lo smaltimento delle morbide. L'imbocco del canale di derivazione non è munito di opere che consentono l'interclusione e/o la regolazione essendo sufficienti le paratoie dell'edificio della centrale a regolare ed interrompere il deflusso delle acque.
- **Canale di derivazione: i**l canale di derivazione con sezione trapezia presenta una lunghezza di circa 280m. Allo scopo di proteggere le sponde e il fondo contro l'erosione e l'infiltrazione delle acque, il canale è stato rivestito con bettonata in calcestruzzo dello spessore di circa 25cm con giunti trasversali di dilatazione e finitura con intonaco di cemento. Con il materiale di risulta dello scavo del canale sono state ricavate delle arginature adeguate a contenere le massime piene e difendere la centrale da eventuali esondazioni.

- **Fabbricato centrale di produzione:** il fabbricato di produzione è ubicato in asse al canale di derivazione e con la sua massa ne costituisce un vero e proprio sbarramento separandolo dal breve tratto di canale di restituzione. Il fabbricato di produzione è ubicato in asse al canale di derivazione e con la sua massa ne costituisce un vero e proprio sbarramento separandolo dal breve tratto di canale di restituzione.
- **Canale di restituzione: i**l canale di scarico della lunghezza di circa 90m. consente la restituzione delle acque turbinate al fiume Bacchiglione in sponda destra con una direzione pressoché parallela alla corrente e quindi senza pregiudizio per l'opposta sponda. Il primo tratto del canale di scarico per la notevole profondità che deve raggiungere è contenuto fra due muraglioni mentre la parte sovrastante e raccordata al piano di campagna con scarpate in terra. Recentemente nell'ambito dei lavori di messa in sicurezza dell'impianto sono stati realizzati dei selciatoni in pietrame di grosse dimensioni, con sovrastante parapetto metallico di sicurezza, allo scopo di proteggere le scarpate in terra dall'azione di dilavamento durante le grosse morbide del Fiume.
- **Scala di risalita pesci:** una scala di risalita per pesci, costituita da una successione degradante di vasche dotate di luci di efflusso e stramazzi con portata media di circa 125 lit/sec. Il progetto per la realizzazione della scala per la rimonta della fauna ittica è stato approvato dal Comune di Longare con Permesso di costruire n. 136/09 prot. 11109/09 rilasciato il 01/04/2010 con allegata Autorizzazione paesaggistica e successivamente dalla Provincia di Vicenza – Ufficio caccia e pesca e dallo stesso Genio Civile di Vicenza. La scala di risalita è stata ubicata in sponda orografica destra a ridosso dell'argine, in posizione riparata dall'azione delle piene. La scala consente di superare un dislivello massimo, tra i due livelli di monte e di valle di circa 3,70m e consiste in una serie di bacini disposti in modo tale da consentire al pesce il passaggio ad un livello superiore attraverso gradi facilmente superabili.
- **Misuratori di portata: è s**tato installato un misuratore a mulinello con trasmissione dei dati di velocità dell'acqua a un quadro sinottico digitale all'interno della centrale.

CONSIDERATO che

1. il Proponente ha presentato delle integrazione in maggio 2013 relativamente a "Computo metrico estimativo, Quadro economico di spesa, Relazione tecnica generale, Piano di dismissione, Interventi di mitigazione";
2. il Proponente ha presentato delle integrazioni in gennaio 2014 in merito a "Relazione integrativa sul Minimo Deflusso Vitale", in cui approfondisce il tema relativo al rilascio del Deflusso Minimo Vitale pari a 1,20 mc/sec minore di 4,125 mc/sec previsto dalla normativa regionale;
3. il Proponente ha elaborato una "Nota Integrativa" del 19 giugno 2014 a seguito del parere positivo con prescrizioni della Provincia di Vicenza del 7 maggio 2014 prot. n.196450 delle integrazioni sempre in giugno 2014 relativamente a scivolo di risalita delle anguille e copertura della scala di risalita dei pesci Tav . 25 e "2° Relazione integrativa" : questi elaborati sono stati prodotti a seguito delle prescrizioni del parere della Provincia di Vicenza del 06 maggio 2014 prot. 32006 e trasmesso agli uffici UC-VIA in data 7 maggio 2014 prot. n. 196450 e riguardano:

- la conferma della presenza di un sistema di monitoraggio da porre in atto in accordo con le autorità preposte, verificando gli indicatori biologici rilevati da due stazioni di campionamento a monte e a valle della derivazione, in funzione di tali valori verranno messi in atto dei correttivi al DMV;
- in merito alla scala di risalita della fauna ittica, è prevista la posa di un grigliato superiore per dissuadere i predatori;
- la scala di rimonta verrà integrata da apposito scivolo progettato per la risalita delle anguille dotato di tappeto con setole sintetiche per favorire la risalita delle anguille nel periodo migratorio.

CONSIDERATO che, in sintesi, i parametri significativi dell'impianto esistente risultano essere :

Superficie bacino sotteso alla presa	Km^2	1375
Quota di presa	m s.l.m.	--
Volume vasca di carico coperta	m^3	--
Quota turbine (n.2 turbine)	m s.l.m.	--
Salto di concessione	m	3,30
Lunghezza canale di derivazione	m	280,00
Lunghezza canale di restituzione	m	90,00
Portata massima derivabile	mc/s	24,00
Portata minima derivabile	mc/s	6,00
Portata mod. medi d'acqua	mc/s	1,80
Portata mod. massimi d'acqua	mc/s	2,40
DMV (IFIM)	mc/s	1,20
Potenza nominale media	kW	582,35
Portata massima	kW	720,00
Producibilità media annua	MWh/anno	4.200,00

CONSIDERATO che in particolare nelle integrazioni di gennaio 2014 il Proponente spiega le motivazioni di un rilascio di DMV di 1,2 mc/sec inferiore a quello richiesto da normativa di 4,125 mc/sec ossia:

- l'esigua distanza di circa 70-80 m, tra la traversa che determina il salto e la restituzione dell'acqua utilizzata, dovuta anche ad una particolare conformazione dell'impianto che sfrutta un'ansa naturale del F. Bacchiglione, configura il piccolo impianto in esame a "basso impatto ambientale";
- il basso tirante idraulico, con pendenze del corso d'acqua estremamente basse nell'ordine del 0,1% che determina il rigurgito dell'acqua a valle dell'impianto, con la risalita del livello d'acqua fino in prossimità della traversa;
- lo stato di qualità ambientale che risulta già compromesso a monte della derivazione come confermato sia dalle indagini svolte da personale specializzato;
- la pressione ambientale conseguente all'esercizio della derivazione, per le motivazioni esposte, risulta ininfluente per la valutazione dello stato qualitativo del corpo idrico;
- il tratto di corso d'acqua che potrebbe essere interessato dalla pressione antropica generata dalla centrale idroelettrica si limita a poche decine di metri rispetto allo sviluppo di decine di Km di corso del Bacchiglione sul quale viene misurato e calcolato lo stato di qualità del corpo idrico;
- la realizzazione di una rampa per la risalita della fauna ittica che ha consentito di ripristinare il corridoio ecologico interrotto dalla traversa esistente.

Riassumendo la tipologia dell'impianto ad acqua fluente, che sfrutta la portata d'acqua in transito a fronte di un basso salto costituito dalla traversa di sbarramento, ha una particolare conformazione dell'impianto con:

1. sbarramento a breve distanza dalla restituzione della derivazione,
2. basso tirante del corso d'acqua,
3. rigurgito dell'acqua a valle fino al piede della traversa di sbarramento

Queste caratteristiche fanno si che non si determini un tratto sotteso con riduzione di portata tra i punti di presa e restituzione della derivazione, se non limitatamente all'ingombro della traversa stessa avente una lunghezza di circa 22 metri, in prossimità del piede a valle della traversa è presente l'intera portata del corso d'acqua. Si può ritenere quindi che l'impianto in argomento si configuri a tutti gli effetti come un "impianto puntuale" che utilizza il salto idraulico di un manufatto esistente con scarico immediatamente a valle dello stesso, senza sottensione di alveo, se non limitatamente all'ingombro della traversa stessa.
Infine il Proponente citale le norme di attuazione del PTA adottato in data 15.11.2012 che prevedono una deroga nella determinazione del DMV: art.38, *"6. Nel caso di impianti idroelettrici che utilizzano il salto di sbarramenti esistenti, l'autorità concedente, in ragione della particolare brevità del tratto sotteso, può richiedere valori di DMV inferiori a quelli previsti ai commi precedenti a condizione che sia garantita la continuità idraulica mediante strutture idonee a consentire la risalita della fauna ittica."*

Riguardo al QUADRO DI RIFERIMENTO AMBIENTALE

Componente atmosfera

CONSIDERATO che il Proponente afferma che l'esercizio della derivazione idraulica della centrale idroelettrica oggetto di studio, non comporterà effetti diretti sull'atmosfera, ma consentirà un minore consumo di energia da fonte convenzionale (derivati del petrolio, carbone, gas, ecc). Quindi, gli effetti indotti sull'ambiente saranno lievemente positivi.

Componente idrica. Acque superficiali

CONSIDERATO che:

- a seguito dell'indagine sulla qualità biologica delle acque (I.B.E.) e dell'indagine sui livelli trofico funzionali della comunità macrobentonica eseguite su due stazioni di campionamento a monte e a valle dell'impianto esistente denominate "Colzè Monte" e "Colzè Valle" i risultati sono stati i seguenti: per quanto riguarda la fauna macrobentonica hanno evidenziato una comunità leggermente più semplificata nel tratto a monte della briglia rispetto a valle; tale condizione è determinata da una maggiore ricchezza di substrati duri a valle con una conseguente accresciuta disponibilità di nicchie ambientali. I livelli di inquinamento dei macrodescittori non evidenziano cambiamenti tra monte e valle confermando una situazione di moderata alterazione. Il corrispondente livello dello Stato Ecologico è comunque in 3 classe di qualità poiché viene considerato l'indice peggiore tra IBE e LIM portando entrambe le stazioni in 3 classe.
- l'azione di progetto che influenza questo comparto ambientale è limitata alla derivazione di acqua attraverso l'opera di presa sul Fiume Bacchiglione. Le attività di turbinazione in centrale non comportano immissioni di sostanze pericolose se non la accidentale fuoriuscita di oli lubro-refrigeranti che saranno oggetto di controllo e attenta gestione da parte dei responsabili dell'impianto.

Componente idrica. Acque sotterranee

VALUTATO che:
Presso il territorio comunale di Longare si rileva:

- la presenza di una falda superficiale, la cui quota assoluta si pone, con riferimento alle date dei rilievi, tra 22 e 24 m s.l.m.;
- una prevalente direzione di deflusso orientata da NNO verso SSE;
- gradienti idraulici medi (per l'acquifero superficiale freatico) nell'area in studio dell'ordine di 0.1%.

La presenza di livelli poco permeabili entro i primi metri da piano campagna proteggono gli acquiferi profondi da eventuali veicolazioni dirette di contaminanti.

CONSIDERATO che:
Il Proponente sottolinea che il prelievo di acqua dall'alveo implica una minore portata nel tratto non impermeabilizzato e conseguentemente si assiste a una variazione dei rapporti di scambio tra corso d'acqua superficiale e acquifero.

Il Proponente specifica comunque che:
• in questo caso il corso d'acqua è in connessione idraulica con un acquifero superficiale di bassa pianura che non viene sfruttato e che non risulta essere una risorsa idrica strategica per gli scopi idropotabili (si preferiscono gli acquiferi più profondi che presentano caratteristiche idrauliche e idrochimiche migliori);
• la restituzione avviene in prossimità della presa (la risorsa viene ripristinata circa 400 metri a valle);
• le portate derivate rimangono immutate rispetto alla situazione pregressa.

Per la componente acque sotterranee non è prevista alcuna azione di mitigazione.

Componenti suolo e sottosuolo

CONSIDERATO che il settore in studio si trova inserito nella fascia di bassa pianura. La centrale idroelettrica di Colzè si colloca, inoltre, nelle immediate vicinanze dei Colli Berici, costituiti da rocce sedimentarie e da rocce vulcaniche di composizione basaltica legate al magmatismo veneto di età paleogenica.
L'analisi dei dati disponibili indica che il sottosuolo di questa zona si trova strutturato in complesse alternanze di materiali sciolti, con passaggi granulometrici più o meno graduali verso termini di differente pezzatura a profondità generalmente variabili. Tale marcata eteropia laterale di facies, che si realizza in una successione di terreni differenti per granulometria, spessore e rapporti stratigrafici reciproci, è con ogni probabilità riconducibile alla complicata dinamica di sedimentazione del fiume Bacchiglione, che nel corso della propria evoluzione idrografica deve essersi frequentemente trovato a divagare in questo settore di pianura.
La centrale di Colzè è situata ai margini dell'abitato di Longare, in un'area che ha risentito nel tempo dei vari processi di urbanizzazione.
Dal punto di vista del profilo pedologico la centrale idroelettrica insiste sul sistema del tipo BR4, ossia suoli della pianura alluvionale indifferenziata, formatisi da limi, da molto a estremamente calcarei.

Dal punto di vista del profilo sismico sulla base dell'Ordinanza del Presidente del Consiglio dei Ministri n. 3274 del 20 marzo 2003 il Comune di Longare risulta inserito nella Zona 3 della classificazione delle zone sismiche, caratterizzata da valori di accelerazione orizzontale massima per i suoli di categoria A compresi tra 0.100 e 0.125 g.

PRESO ATTO che il Proponente ritiene che gli interventi presso la centrale di Colzè non coinvolgono la matrice suolo-sottosuolo se non marginalmente nell'ambito di attività di manutenzione straordinaria e di messa a norma delle opere idrauliche esistenti.

Per la componente suolo e sottosuolo non è prevista alcuna azione di mitigazione.

Componenti vegetazione e flora

CONSIDERATO che il territorio in esame è caratterizzato da una forte presenza antropica che ha comportato un impoverimento dell'ambiente torrentizio ed una degradazione della qualità dell'acqua con un'alterazione della vegetazione presente. In particolare l'impianto di derivazione ricade in un contesto agrario. Tuttavia La copertura vegetale, del sito in questione, mostra un'elevata diversificazione delle specie che rende la flora berica un elemento di grande interesse naturalistico.
Il corso dei fiumi è generalmente un'area sottoposta a notevoli pressioni antropiche, che hanno portato alla rarefazione se non alla scomparsa di numerose tipologie di tali ambienti.
Anche il corso del fiume Bacchiglione ha seguito tale destino, infatti lungo il suo alveo, a parte limitati lembi, sono scomparse le formazioni tipiche a favore di formazioni derivanti dalle azioni dell'uomo come ad esempio di specie esotiche come la *Robinia pseudoacacia.*

PRESO ATTO che in seguito all'alluvione avvenuta nel novembre del 2010 c'è stata una perdita di numerose specie arboree ed arbustive.

PRESO ATTO che l'impianto è presente nel territorio ormai da decenni e le opere di ampliamento e adeguamento strutturale sono già state realizzate di recente. La vegetazione in prossimità delle aree dell'impianto risulta quasi nulla; non è presente infatti vegetazione riparia lungo il tratto in questione. Il Proponente ritiene che per la componente vegetazione non debba essere prevista alcuna azione di mitigazione.

Componente fauna. Ittiofauna
CONSIDERATO che:

- gli impatti derivanti alla fauna ittica dovuti alla realizzazione delle opere in progetto sono legati esclusivamente alla fase di esercizio. Nelle condizioni attuali, in assenza di rilascio del DMV, il tratto che risente della mancanza d'acqua nel periodo critico risulta essere decisamente limitato e misurabile in circa 70 m (a valle dello sbarramento). Bisogna infatti notare che nel tratto compreso tra lo sbarramento e la restituzione della Centrale idroelettrica (circa 200 m) sono ben evidenti i fenomeni di rigurgito determinati dalla portata fluente a valle dell'impianto idroelettrico tali per cui la continuità fluviale è mantenuta e pure significativa con livelli idrici medi di 150 cm durante tutto l'anno.
- Secondo il Proponente il previsto rilascio del DMV dalla traversa andrà sicuramente a migliorare la situazione anche in quei tratti che oggi rimangono senza portata nei periodi siccitosi. La continuità fluviale, necessaria per la corretta distribuzione delle specie nel corso d'acqua e per facilitarne le migrazioni trofiche e riproduttive, è assicurata dal Passaggio artificiale per pesci già realizzato ed in funzione. Sono comunque vigenti obblighi ittiogenici che prevedono il ripopolamento con specie autoctone del tratto interessato dall'impianto realizzati da Veneto Agricoltura e periodiche attività di ripopolamento effettuate dalla locale Associazione "Concessione Zona B" che conta circa 2500 iscritti praticanti.

Componente fauna. Fauna superiore
PRESO ATTO che il Proponente ritiene che non saranno sviluppati rumori che potrebbero arrecare disturbo alle specie più sensibili, non venendo realizzati cantieri per l'adeguamento delle strutture. La fauna terrestre pertanto non risente significativamente della presenza delle strutture. Per la componente fauna superiore non è prevista alcuna azione di mitigazione.

Componente paesaggio

CONSIDERATO che:

- L'impianto in esame è in esercizio da decenni ed ha mantenuto, mediante interventi di manutenzione e di ammodernamento, le medesime caratteristiche originarie tali da renderlo una componente ormai consolidata del paesaggio locale.

L'attuazione degli interventi legati al rinnovo della concessione sono rappresentati esclusivamente da interventi di carattere gestionale legati alla necessità di provvedere al rilascio del Deflusso Minimo Vitale, per cui sono escluse modifiche dell'attuale configurazione dell'impianto.

- a detta del Proponente il mantenimento delle strutture contribuisce a preservare i segni della storica presenza di opifici, di cui le centrali di produzione idroelettrica, rappresentando l'unica possibilità di alimentazione, garantendo cosi la conservazione di un segno ormai storico della trasformazione e modellazione del paesaggio contiguo al corso d'acqua conseguente alle attività antropiche.

Componente rumore

PRESO ATTO che:

- l'unico ricettore sensibile (R1) individuato sono gli edifici posizionati a ovest della centrale, verso il centro abitato di Longare. Il ricettore R1 si trova ad una distanza di circa 260 m dalla centrale, in un'area di classe II. A seguito di un confronto tra i livelli di emissione e immissione della sorgente (edificio centrale, locale turbina) con i limiti di legge, è stato rilevato che questi ultimi sono rispettati;
- il traffico veicolare indotto dalla presenza della centrale idroelettrica (sopralluoghi di tecnici per la gestione della centrale stessa) si può considerare non significativo, visto il numero limitato di veicoli coinvolti e visto che comunque i medesimi veicoli avrebbero comunque dovuto transitare nella zona, vista la resenza degli uffici amministrativi dell'azienda che gestisce la centrale;
- sulla base delle analisi effettuate, il Proponente afferma che la centrale idroelettrica di Colzè attualmente rispetta i limiti di legge sull'inquinamento acustico.

Componente campi elettrici

CONSIDERATO che i campi elettrici sono circoscritti a alla struttura di alloggio delle turbine, alla cabina elettrica e ai cavi di trasporto dell'energia.

PRESO ATTO che dalle indagini e misure svolte il Proponente evidenzia che il valore del campo magnetico prodotto dall'elettrodotto di consegna e cioè nel punto in cui la centrale impatta sulla popolazione, anche nell'ipotesi più cautelativa, è sempre al di sotto dell'obiettivo di qualità stabilito dal DPCM 08/07/2003, che disciplina, a livello nazionale, l'esposizione della popolazione ai campi elettrici e magnetici a bassa frequenza (50 Hz).

Aspetti socio-economici

PRESO ATTO che il Proponete sostiene che gli effetti sugli aspetti socio economici, determinati dall'esercizio dell'impianto, possono essere considerati, pur se di limitata importanza, positivi.

PRESO ATTO che il Proponente afferma che dal punto di vista socio economico il mantenimento dell'esercizio dell'impianto, unito agli altri impianti gestiti dalla Idroelettriche Riunite S.p.A., rientra tra le previsioni programmatiche Nazionali e Comunitarie in materia di produzione di energia da fonti rinnovabili e consente di garantire l'occupazione di 4 addetti direttamente alle dipendenze della Società, oltre all'assegnazione di lavori in appalto a ditte locali per gli interventi di manutenzione ordinaria e straordinaria. Significativa è anche la ricaduta per gli enti territoriali in termini di canoni di concessione al Demanio e al Comune e per tutta la durata del rinnovo della concessione.

Azioni di mitigazione

VISTO che:

- Per limitare l'impatto sulla qualità delle acque superficiali dovranno essere adottati tutti i necessari provvedimenti mitigativi a livello di centrale macchine per evitare lo sversamento di oli idraulici.
- Il rilascio del DMV (parziale) rappresenta un elemento di ulteriore garanzia necessario per il mantenimento dello stato attuale di qualità del F. Bacchiglione. E' comunque auspicabile che vengano adottate misure a livello di bacino per un miglioramento della qualità delle acque che già prima della derivazione della centrale idroelettrica presentano condizioni non ottimali. In termini di prevenzione di possibili impatti non individuati in questa sede dovrà essere condotto un monitoraggio di controllo sulla qualità delle acque (metodo IBE). Le indagini dovranno essere eseguite in due stazioni sul fiume Bacchiglione, una a monte e una a valle delle prese di derivazione. Tali rilievi dovranno essere ripetuti con cadenza da concordare ed i risultati dovranno essere periodicamente consegnati alle competenti autorità territoriali.

VISTO che:

- Il rilascio del DMV (parziale) potrà garantire una mitigazione degli impatti sulla fauna ittica; anche in assenza di un rilascio di portata di rispetto garantito, come è tuttora in base al disciplinare di concessione, si è osservata una sostanziale tenuta del popolamento ittico, in virtù della presenza del Passaggio Artificiale per Pesci in funzione dal 2010. La portata del DMV nei periodi critici potrà garantire una alimentazione continua dell'alveo a valle della traversa e contribuire alla colonizzazione stabile anche dei 70 m di alveo che oggi, senza il rilascio di portata, vanno normalmente in crisi nel periodo di carenza idrica.
- In termini di prevenzione di possibili impatti non individuati in questa sede dovrà essere condotto un monitoraggio di controllo sulla fauna ittica. Le indagini dovranno essere eseguite sul F. Bacchiglione a monte e a valle della traversa. Tali rilievi dovranno essere ripetuti con cadenza da concordare ed i risultati dovranno essere periodicamente consegnati alle competenti autorità territoriali.

Siti di importanza comunitaria

Rete Natura 2000

CONSIDERATO che

- Il territorio comunale di Longare, in cui ricade l'area di studio, dal punto di vista ecologico presenta importanti aree protette quali il SIC IT3220037 "Colli Berici" e il SIC IT3220040 "Bosco di Dueville e risorgive limitrofe".
- La zona interessata della Centrale di Colzè non ricade comunque all'interno dei siti citati: il progetto non è "direttamente connesso o necessario alla gestione del sito" e non presenta le caratteristiche elencate al paragrafo 3 dell'Allegato A della D.G.R. 3173/2006 "Criteri e indirizzi per l'individuazione dei piani, progetti e interventi per i quali non è necessaria la procedura di Valutazione di Incidenza",
- il Proponente ha provveduto all'elaborazione della fase di screening in cui evidenzia che il rinnovo della concessione, per l'esercizio dell'attività dell'impianto idroelettrico, non prevede alcun intervento sul territorio, ossia non vi saranno opere di ampliamento o modifiche degli impianti, delle strutture, nè mutamento dello stato dei luoghi.
- Il Proponente dopo la valutazione afferma che con ragionevole certezza scientifica esclude il verificarsi di effetti significativi negativi sui siti della rete Natura 2000.

OSSERVAZIONI E PARERI

VISTI E CONSIDERATI i seguenti pareri:

Autorità di Bacino dei fiumi Isonzo, Tagliamento, Livenza, Piave, Brenta-Bacchiglione, pervenuto in data 13 giugno 2013 prot. n. 63000157 presso gli uffici UC-VIA che comunicava il **parere non favorevole** alla domanda della ditta Idroelettriche Riunite SpA per concessione di derivazione d'acqua pubblica dal fiume Bacchiglione, comune di Longare località Colzè, per uso idroelettrico e portata media di 1000 l/s e portata massima di 24000 l/s con le seguenti motivazioni:
"Il sistema di derivazione prevede un rilascio del deflusso minimo vitale non conforme alle specifiche inidcazioni del piano regionale di tutela delle acque;
- il sistema derivatorio proposto, introducendo una pressione di tipo antropico in un corpo idrico già classificato in stato ecologico inferiore al buono, può pregiudicare il raggiungimento degli obiettivi di qualità ambientale individuati dall aDirettiva 2000/60/CE."

Autorità di Bacino dei fiumi Isonzo, Tagliamento, Livenza, Piave, Brenta-Bacchiglione, pervenuto in data 27 marzo 2014 prot. 132712 presso gli uffici UC-VIA che comunicava il **parere favorevole** alla domanda in oggetto con prescrizioni integrate nel presente parere, ossia:

- *la necessità che sia prevista la possibilità di incrementare la luce di rilascio della portata in corrispondenza della traversa esistente allo scopo di consentire eventualmente in fase di esercizio un incremento dei relativi deflussi, se funzionali al miglioramento dello stato di qualità ambientale del tratto fluviale sotteso;*

- *in fase di esercizio dovrà essere comunque preservato il principio sancito dalla Direttiva 2000/60/CE e dagli artt. 73 e 77 del Dlgs 152/2006 di impedire il deterioramento dello stato di qualità delle acque, a tal fine:*

- *dovrà essere predisposto un paio di monitoraggio della qualità delle acque e delle portate ante e post operam in corrispondenza di due sezioni poste rispettivamente una a monte della derivazione e una nel tratto sotteso tra la traversa e la restituzione (…) al fine di verificare l'effetto della derivazione sulle biocenosi acquatiche […]; il piano di monitoraggio dovrà essere sviluppato coerentemente con i contenuti del DM 8 novembre 2010, n. 260 […].*

Si evidenzia altresì l'opportunità che il disciplinare tecnico a corredo dell'atto di concessione:

- *preveda la possibilità di modificare il regime dei rilasci o di disporre eventuali peridi di sospensione del funzionamento della centrale qualora il monitoraggio dello stato di qualità delle acque nel tratto compreso tra l'opera di presa e di restituzione dovesse evidenziare problematiche ambientali imputabili alla derivazione in argomento tali da determinare un'alterazione della qualità delle acque e da impedire il raggiungimento degli obiettivi fissati dal Piano di gestione ovvero dal Piano regionale di tutela delle acque;*

- *stabilisca le modalità di installazione e le relative operazioni di taratura degli strumenti di misura delle portate derivate e restituite, nonché della portata rilasciata in corrispondenza della traversa."*

Provincia di Vicenza Ufficio Risorse Idriche, trasmesso agli uffici UC-VIA in data 7 maggio 2014 prot. n. 196450, che rilasciava parere favorevole con prescrizioni quali:

- valutazione del DMV attraverso un sistema di monitoraggio proposta dalla Ditta stessa da concordare con le autorità preposte, prevedendo 2 stazioni di campionamento a monte ed una nel tratto sotteso tra traversa e restituzione;
- la posa in opera di una copertura in corrispondenza del passaggio per pesci, da concordare con Ufficio Pesca della Provincia di Vicenza;
- scala di rimonta dovrà essere integrata con passaggio di risalita per anguille.

Il Proponente ha inviato nota integrativa con data del 19 giugno 2014 in cui conferma di assolvere alle richieste ed alle prescrizioni della Provincia e descrive gli interventi suddetti.

A seguito della citata nota integrativa la Provincia ha inviato ulteriore comunicazione in cui esprime parere positivo di congruità della copertura del passaggio artificiale per pesci e dello scivolo per anguille, chiede inoltre:

- di sottoporre l'opera collaudo funzionale;

- di porre particolare attenzione ad una corretta manutenzione e funzionalità dell'impianto che dovrà prevedere pulizie periodiche. Tutte operazioni a carico del concessionario.

La Sezione Coordinamento Commissioni (VAS-VINCA-NUVV) ha emesso parere favorevole alla esclusione dalla procedura per la Valutazione di Incidenza, trasmesso agli uffici UC-VIA in data 27 maggio 2014.

Il Dipartimento difesa suolo – Sezione Bacino Idrografico Brenta-Bacchiglione- Sezione di Vicenza ha emesso parere favorevole, trasmesso agli uffici UC-VIA in data 9 ottobre 2014 con prot. n. 420355 con le seguenti prescrizioni:

- *"prevedere all'interno del piano di dismissione anche la demolizione completa dell'edificio adibito alla Centrale e quindi provvedere alla revisione dell'importo ivi contenuto;*
- *manutentore, ovvero ripristinare la difesa spondale esistente in cls, subito a valle del canale di scarico, che presenta numerose fessurazioni, discontinuità e rotture"*.

VALUTAZIONI

VALUTATO che :

- siamo in presenza di un impianto esistente che è stato oggetto di recente di importanti lavori di ammodernamento
- in prossimità del piede a valle della traversa è presente l'intera portata del corso d'acqua
- il Proponente afferma che l'imposizione del DMV previsto dalla normativa regionale pari a 4,125 mc/sec risulta penalizzante a fronte di un beneficio ambientale minimo, considerazione accettata con parere favorevole dell'Autorità di Bacino
- il rilascio di portata minima proposto costante in corrispondenza della traversa esistente è pari a 1,20 mc/sec, di cui 0,125 mc/sec tramite la scala per la risalita della fauna ittica e 1,075 mc/sec attraverso una luce di eflusso non intercettabile che consentirà di alimentare costantemente e mantenere il livello dei due bacini degradanti al piede della traversa.

– Il Proponente afferma che detta soluzione assicura un deflusso continuo e costante nel breve tratto della traversa e nel contempo limita la forte penalizzazione della produzione dell'impianti esistente, con ricambio completo del volume d'acqua dei due bacini al piede della traversa esistente in 10 minuti;

VALUTATO che l'Autorità di Bacino, la Provincia di Vicenza e la commissione CTRD hanno dato pareri favorevoli con prescrizioni e la Sezione Coordinamento Commissioni (VAS-VINCA-NUVV) conferma l'esclusione da procedura di Valutazione di Incidenza,

CONSIDERATO che :

– le misure di mitigazione e minimizzazione hanno lo scopo di ridurre la portata e/o l'estensione degli effetti negativi indotti sull'ambiente dagli interventi in progetto, mentre le misure di compensazione intendono risarcire la collettività tramite interventi compensativi nel caso di impatti non mitigabili né evitabili;
– sono previsti lavori di miglioria della scala di risalita pesci, con copertura grigliata per dissuadere i predatori ed integrazione della scala con passaggio per anguille;

Riguardo alle alternative di progetto

CONSIDERATO che :

- l'impianto è esistente da 75 anni e si presenta con la medesima configurazione originaria, a meno degli interventi di miglioria ed aggiornamento tecnologico, messi in atto nel tempo dalla ditta concessionaria;
- Constatato che gli interventi di ammodernamento e messa in sicurezza dell'impianto sono già stati realizzati e che non sono previsti ulteriori interventi se non quelli derivanti dalle ordinarie manutenzioni nel tempo, il Proponente afferma non è in grado di identificare ipotesi alternative di progetto.
- Il Proponente afferma inoltre che l'unica alternativa ipotizzabile sia la dismissione dell'impianto;
- Tale ipotesi comporterebbe la riduzione a zero dei, pur limitati, impatti generati dall'impianto ma, d'altra parte, contrasterebbe con le previsioni programmatiche Nazionali e Comunitarie in materia di produzione di energia da fonti rinnovabili ;
- Dal punto di vista amministrativo, la chiusura dell'impianto, comporterebbe una minor entrata finanziaria derivante dal pagamento dei canoni di concessione dovuti al Demanio regionale e alla comunità locale (Comune), pari a circa Euro 28.160,00 all'anno indicizzati e per tutta la durata del rinnovo della concessione (20 anni);
- il Proponente afferma inoltre che verrebbe altresì meno la formazione di presidio fisso e sicuro sul fiume Bacchiglione ove sono ubicate le opere idrauliche afferenti all'impianto in esame, garantita dalla costante manutenzione e vigilanza delle opere in alveo e delle vie di accesso, assicurata dal personale tecnico della Ditta Concessionaria e dalle Imprese dalla stessa incaricate particolarmente importante in presenza di eventi metereologici estremi.

VALUTATO che il computo dei costi di dismissione è stato effettuato calcolando un quadro economico di spesa per i lavori di dismissione con ripristino e reinserimento ambientale, pervenendo al valore complessivo di 79.860,00 €, che tuttavia tale importo andrà rivisto alla luce di quanto prescritto dalla Provincia di Vicenza e recepito nel presente parere,

CONSIDERATO infine che :

- Il rinnovo della concessione non comporta modifiche ambientali significative.
- Per quanto attiene al Quadro Programmatico, sulla base delle verifiche di tutti gli strumenti di programmazione e pianificazione urbanistica dell'opera a vari livelli di competenza, non esiste alcuna riserva per la realizzazione delle opere in progetto rispetto alle politiche di indirizzo ed alle prescrizioni dei programmi vigenti.

- Per quanto attiene al Quadro Progettuale, gli interventi ed il S.I.A. sono stati sviluppati in modo adeguato al livello di progettazione ed in conformità alle vigenti normative che regolano la materia.
- Per quanto attiene al Quadro Ambientale, esso ha preso in considerazione tutte le dovute componenti ambientali ed è stato sviluppato secondo quanto previsto dalle norme specifiche in materia;
- la realizzazione del progetto presentato nella richiesta di rinnovo di concessione idroelettrica dell'impianto idroelettrico di Colzè, non produce impatti significativi o negativi sulle diverse componenti ambientali in considerazioni anche delle portate rilasciate in alveo relative al DMV,

Tutto ciò visto, considerato e valutato,

La Commissione all'unanimità dei presenti (assenti il Dott. Livio Baracco ed il Dott. Nicola Dell'Acqua, Componenti esperti della Commissione, ed il Dirigente Responsabile della Tutela Ambientale della Provincia di Vicenza), tenuto conto della presa d'atto della dichiarazione della non necessità di procedura Vinca espressa da parte della Sezione Regionale Coordinamento Commissione (VAS VINCA NUVV) con la relazione istruttoria n. 146, esprime

parere favorevole

al rilascio del giudizio positivo di compatibilità ambientale per rinnovo concessione, subordinatamente al rispetto delle prescrizioni di seguito indicate:

PRESCRIZIONI

1. Tutti gli impegni assunti dal Proponente con la presentazione della domanda e della documentazione trasmessa, anche integrativa, si intendono vincolanti ai fini della realizzazione dell'opera proposta, salvo diverse prescrizioni e raccomandazioni sotto specificate.
2. Dovranno essere rispettate le prescrizioni disposte dall'Autorità di Bacino trasmesse agli Uffici del Settore VIA in data 27/05/2014 prot. n. 132712, di seguito riportate:

   2.1 la necessità che sia prevista la possibilità di incrementare la luce di rilascio della portata in corrispondenza della traversa esistente allo scopo di consentire eventualmente in fase di esercizio un incremento dei relativi deflussi, se funzionali al miglioramento dello stato di qualità ambientale del tratto fluviale sotteso;

   2.2 in fase di esercizio dovrà essere comunque preservato il principio sancito dalla Direttiva 2000/60/CE e dagli artt. 73 e 77 del Dlgs 152/2006 di impedire il deterioramento dello stato di qualità delle acque, a tal fine:

   2.3 dovrà essere predisposto un piano di monitoraggio della qualità delle acque e delle portate ante e post operam in corrispondenza di due sezioni poste rispettivamente una a monte della derivazione e una nel tratto sotteso tra la traversa e la restituzione (…) al fine di verificare l'effetto della derivazione sulle biocenosi acquatiche […]; il piano di monitoraggio dovrà essere sviluppato coerentemente con i contenuti del DM 08/11/2010, n. 260 […].

   2.4 preveda la possibilità di modificare il regime dei rilasci o di disporre eventuali peridi di sospensione del funzionamento della centrale qualora il monitoraggio dello stato di qualità delle acque nel tratto compreso tra l'opera di presa e di restituzione dovesse evidenziare problematiche ambientali imputabili alla derivazione in argomento tali da determinare un'alterazione della qualità delle acque e da impedire il raggiungimento degli obiettivi fissati dal Piano di gestione ovvero dal Piano regionale di tutela delle acque;

   2.5 stabilisca le modalità di installazione e le relative operazioni di taratura degli strumenti di misura delle portate derivate e restituite, nonché della portata rilasciata in corrispondenza della traversa."

REGIONE DEL VENETO
giunta regionale – 9^ legislatura

ALLEGATOA alla Dgr n. 2532 del 23 dicembre 2014 pag. 15/16

Si evidenzia altresì l'opportunità che il disciplinare tecnico a corredo dell'atto di concessione:

3. Dovranno essere rispettate le prescrizioni disposte da Provincia di Vicenza Ufficio Risorse Idriche, che ha espresso parere favorevole trasmesso agli uffici del Settore VIA in data 07/05/ 2014 prot. n. 196450:

   3.1 di sottoporre l'opera collaudo funzionale

   3.2 di porre particolare attenzione ad una corretta manutenzione e funzionalità dell'impianto che dovrà prevedere pulizie periodiche. Tutte operazioni a carico del concessionario.

4. Dovranno essere rispettate le prescrizioni disposte da Dipartimento difesa suolo – Sezione Bacino Idrografico Brenta-Bacchiglione- Sezione di Vicenza che ha emesso parere favorevole, trasmesso agli uffici del settore VIA in data 09/10/2014 con prot. n. 420355:

   4.1 "prevedere all'interno del piano di dismissione anche la demolizione completa dell'edificio adibito alla Centrale e quindi provvedere alla revisione dell'importo ivi contenuto;

   4.2 manutenere, ovvero ripristinare la difesa spondale esistente in cls, subito a valle del canale di scarico, che presenta numerose fessurazioni, discontinuità e rotture".

Il Segretario della
Commissione V.I.A.
Eva Maria Lunger

Il Presidente della
Commissione V.I.A.
Dott. Alessandro Benassi

Il Dirigente
Settore V.I.A.
Dott.ssa Gisella Penna

Il Vice Presidente
Commissione V.I.A.
Dott. Luigi Masia

Vanno vistati i seguenti elaborati:

Elaborati progettuali depositato contestualmente all'istanza ed in occasione delle successive integrazioni

1. Corografia Scala 1: 400.000
2. Estratto della Carta Tecnica Regionale scala 1:5.000
3. Estratto mappa catastale scala 1:2.000
4. Planimetria genarle dell'impianto scala 1:10.000
5. Traversa di sbarramento: planimetria scala 1:200
6. Opere di derivazione scala 1:400
7. Centrale di derivazione – piante scala 1:100
8. Centrale di derivazione – sezioni scala 1:100
9. Centrale di derivazione – prospetti scala 1:100
10. Cabina elettrica : piante, sezioni e prospetti scala 1:50
11. Canale di restituzione: planimetria, sezioni scala 1:400/100
12. Studio di impatto ambientale
13. Sintesi non tecnica
14. Relazione paesaggistica
15. Valutazione d'Incidenza Ambientale
16. Elenco prezzi unitari – computo metrico estimativo
17. Quadro economico di spesa
18. Relazione tecnica generale
19. Piano di dismissione
20. Interventi di mitigazione
21. Relazione integrativa DMV gennaio 2014
22. Scivolo per anguille e copertura scala pesci
23. Relazione paesaggistica – aggiornamento

(Codice interno: 290844)

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE n. 2533 del 23 dicembre 2014

Interventi da finanziare con la quota di competenza regionale del tributo previsto dalla L. 28.12.1995 n. 549. Tributo speciale per il deposito in discarica dei rifiuti solidi. Annualità 2014. Approvazione delle graduatorie degli interventi ammessi a contributo relativamente al Bando pubblicato con DGR n. 1346 del 28/07/2014.

[Ambiente e beni ambientali]

Note per la trasparenza:
Approvazione delle graduatorie degli interventi ammessi a contributo relativamente al Bando pubblicato con DGR n. 1346 del 28/07/2014 ed elenco degli interventi non ammessi.

L'Assessore Maurizio Conte riferisce quanto segue.

La legge 28 dicembre 1995n. 549 (legge finanziaria 1996), all'art. 3, comma 24, prevede l'istituzione, a decorrere dal 1 gennaio 1996, di un tributo per il deposito in discarica dei rifiuti solidi, così come definiti e disciplinati dall'allora vigente art. 2 del Decreto del Presidente della Repubblica 10 settembre 1982, n. 915, con le modalità di cui alla medesima disposizione normativa; tale tributo, secondo quanto previsto dall'art. 3,comma 27 della predetta legge, è dovuto alle Regioni.

A mente dell'art. 3, comma 27 della citata norma, una quota pari almeno al 20 % del gettito derivante dall'applicazione del predetto tributo affluisce in un apposito fondo della Regione, destinato ad iniziative nel settore della tutela ambientale, e segnatamente a favorire la minore produzione di rifiuti, le attività di recupero di materie prime ed energie, con priorità per i soggetti che realizzano sistemi di smaltimento alternativi alle discariche, nonché a realizzare la bonifica dei suoli inquinati, ivi comprese le aree industriali dismesse ed il recupero delle aree degradate.

Ai sensi dell'art. 48 della L.R. n. 3/2000 e secondo la consolidata procedura adottata nelle precedenti annualità, la Giunta Regionale, con provvedimento n. 31/CR del 15 aprile 2014, ha proposto alla VII^ Commissione Consiliare *i criteri di riparto e le linee guida per l'utilizzo delle somme disponibili. L.R. 3/2000, art. 48, comma 3,* al fine di acquisirne il previsto parere.

La VII Commissione Consiliare, in occasione della seduta del 16 luglio 2014, ha trasmesso, con Prot. gen. n. 0013332 del 18 luglio 2014, il proprio parere favorevole in merito ai contenuti del provvedimento esaminato formulando tuttavia alcune prescrizioni tese, nel puntuale rispetto della specifica norma di riferimento, a garantire ancor più trasparenza ed oggettività nella gestione dei fondi in parola.

Nel puntuale recepimento delle sopra richiamate indicazioni, con successiva DGR n. 1346 del 27/07/2014 è stato formalizzato un "*Bando - Criteri e modalità di concessione dei contributi previsti dalla L.R. 3/2000, artt. 47 E 48" che ha dettagliatamente definito le categorie dei possibili beneficiari, le modalità e i termini per la presentazione delle domande,la documentazione da allegare, i criteri per la valutazione delle domande medesime e per la formulazione delle graduatorie, nonché le percentuali massime di contribuzione sulla spesa ritenuta ammissibile*.

Al fine di poter individuare quanto più possibile omogenei e oggettivi parametri di valutazione degli interventi candidati a finanziamento, su indicazione della medesima Commissione Consiliare, si è ritenuto adeguato suddividere le suddette tipologie di interventi in due distinti gruppi, un *gruppo A* afferente l'*Istituzione e manutenzione delle aree naturali protette* e un *gruppo B* inerente gli *interventi diretti alla gestione e smaltimento dei rifiuti*.

Le somme disponibili nei capitoli di riferimento risultano attualmente ammontare ad Euro 1.694.652,00 a valere sul capitolo 50164 a favore di pubbliche amministrazioni e ad Euro 260.000,00 a valere sul capitolo 100672 a favore di strutture di diritto privato a controllo pubblico ed incaricate di svolgere mansioni connesse alla raccolta, gestione e smaltimento di rifiuti urbani.

Al fine di garantire adeguato sostegno in riferimento alle diverse tipologie di iniziative, come suddivise nei *gruppi A e B* sopra richiamati, con il medesimo provvedimento la Giunta Regionale ha ritenuto opportuno ripartire la somma complessivamente disponibile in due distinte quote. Una a sostegno delle iniziative afferenti il *gruppo A*, quantificabile indicativamente nel 30% della disponibilità complessiva e l'altra del 70% a sostegno degli interventi afferenti il *gruppo B*.

Tenuto peraltro conto che la procedura finora adottata prevedeva la possibilità di presentare le corrispondenti istanze nel corso dell'anno senza termini di scadenza, il citato provvedimento ha previsto la possibilità di riconoscere comunque ammissibili a finanziamento le richieste già acquisite dall'Amministrazione regionale, seppur antecedenti la pubblicazione del Bando e successive al riparto dei medesimi fondi di Bilancio della scorsa annualità. Istanze queste ultime che necessitavano di

opportune integrazioni in riferimento agli specifici requisiti previsti dal Bando e dal modello di istanza di contributo ad esso allegato e che pertanto hanno comportato un sensibile prolungamento dei tempi necessari per acquisire detta documentazione integrativa e giungere alla predisposizione della definitiva graduatoria.

Una volta ultimata l'acquisizione delle istanze di contributo, un'apposita Commissione valutatrice, istituita all'interno della Sezione Coordinamento Attività Operative con la partecipazione del Dirigente del Settore Rifiuti afferente la Sezione Tutela Ambiente, ha esaminato le richieste secondo i criteri indicati nel Bando ravvisando l'opportunità di uniformare per tutti gli interventi proposti il punteggio relativo al parametro "*efficacia ambientale*" non rinvenendo nelle domande presentate sufficienti elementi oggettivi di diversificazione. Ha inoltre ritenuto appropriato attribuire il valore di quattro quale punteggio massimo relativamente alla *cantierabilità* dei progetti per meglio equilibrarlo con il punteggio relativo al parametro legato alla *corrispondenza con le azioni prioritarie* che prevede così pari punteggio, tenendo conto delle tipologie progettuali proposte in linea con le priorità individuate dalla Giunta. Si rileva inoltre che la Commissione valutatrice, in assenza di indicazioni da parte del bando, ha ritenuto appropriato collocare in graduatoria gli interventi che risultino godere di pari punteggio conferendo la priorità al progetto di importo inferiore favorendo così un maggior numero di finanziamenti.

Si riporta pertanto in allegato al presente provvedimento (**Allegato A**), ai fini dell'approvazione ai sensi dell'art. 49 della L.R. n. 3/2000, la graduatoria degli interventi ammessi a finanziamento, come predisposta dalla richiamata Commissione valutatrice, distinta nel prospetto 1 che descrive gli interventi *diretti alla gestione e smaltimento dei rifiuti* proposti da Pubbliche Amministrazioni, nel Prospetto 2 che descrive gli interventi *diretti alla gestione e smaltimento dei rifiuti* proposti da strutture di diritto privato ed il Prospetto 3 che descrive gli interventi inerenti *l'Istituzione e manutenzione delle aree naturali protette*.

Riconosciuta la peculiare valenza ambientale degli interventi proposti, come succintamente descritti nelle tabelle allegate (**Allegato A**) e nell'intento di garantire loro il massimo sostegno finanziario possibile, appare a proposito opportuno, relativamente ai progetti individuati nel Prospetto 3 "*l'Istituzione e manutenzione delle aree naturali protette*" attingere le necessarie risorse, assegnando il massimo livello di contribuzione previsto dal Bando corrispondente al 70%, dal capitolo 101785 relativo a *Interventi regionali finalizzati ad attività di bonifica e ripristino ambientale (art. 37, L.R. 21/01/2000, n. 3)* affine per le specifiche finalità ambientali proposte alla tipologia di interventi in parola. Si potrà pertanto procedere all'assegnazione delle risorse allocate nei capitoli precedentemente individuati a sostegno di un maggior numero di interventi *diretti alla gestione e smaltimento dei rifiuti* proposti da Pubbliche Amministrazioni.

Si ritiene pertanto opportuno approvare la graduatoria allegata al presente provvedimento (**Allegato A**) e incaricare il Direttore della Sezione Coordinamento Attività Operative di predisporre apposito atto per l'assunzione dell'impegno di spesa, perseguendo l'ottimale impiego delle risorse disponibili secondo i criteri sopra rappresentati e individuando gli interventi che saranno effettivamente oggetto di contributo attingendo i fondi dal capitolo 50164 *"Trasferimenti alle amministrazioni pubbliche per interventi in materia di tutela ambientale (art. 3, C.27, L. 28/12/1995, n. 549 - art. 46, C.3, L.R. 21/01/2000, n. 3)"* a sostegno degli interventi rappresentati nel Prospetto 1 (*interventi diretti alla gestione e smaltimento dei rifiuti proposti da Pubbliche Amministrazioni*), dal capitolo 100672, *"Interventi regionali in materia di tutela ambientale (art. 3, C. 27, L. 28/12/1995, n. 549 - art. 46, C. 3, L.R. 21/01/2000, n. 3)* a sostegno degli interventi rappresentati nel Prospetto 2 (*interventi diretti alla gestione e smaltimento dei rifiuti proposti da strutture di diritto privato*) e dal capitolo 101785 "*Interventi regionali finalizzati ad attività di bonifica e ripristino ambientale (art. 37, L.R. 21/01/2000, n. 3)"* a sostegno degli interventi ivi descritti nel Prospetto 3 inerenti l'*Istituzione e manutenzione delle aree naturali protette.*

Si propongono inoltre all'approvazione i Prospetti 4 e 5, rappresentati in allegato al presente provvedimento (**Allegato B**) ove sono descritti gli *interventi diretti alla gestione e smaltimento dei rifiuti* rispettivamente proposti da Pubbliche amministrazioni e da strutture di diritto privato riconosciuti, in sede di valutazione, non ammessi a contributo per le motivazioni ivi rappresentate.

Il relatore conclude la propria relazione e propone all'approvazione della Giunta regionale il seguente provvedimento

LA GIUNTA REGIONALE

UDITO il relatore, il quale dà atto che la struttura proponente ha attestato l'avvenuta regolare istruttoria della pratica anche in ordine alla compatibilità con la vigente legislazione statale e regionale;

VISTO l'art. 3, comma 27, della L. 28 dicembre 1995 n. 549;

VISTA la L.R. 29 novembre 2001, n. 39;

VISTA la L.R. 21 gennaio 2000, n. 3 ed in particolare gli artt. 47,48 e 49;

VISTA la DGR n. 1346 del 28 luglio 2014 e Bando ad essa allegato;

VISTO l'art. 2 co. 2, della legge regionale n. 54 del 31 dicembre 2012;

delibera

1. di approvare le premesse che costituiscono parte integrante del presente atto;

2. di approvare le graduatorie, allegate al presente provvedimento, che descrivono rispettivamente gli interventi ammessi a finanziamento (**Allegato A**) e gli interventi non ammessi a finanziamento (**Allegato B**);

3. di determinare in Euro 2.230.724,12 (IVA compresa) l'importo massimo delle obbligazioni di spesa, nelle more dell'approvazione del DDL 10 novembre 2014, n. 27, oppure nell'importo di Euro 1.694.652,00 nel caso di mancata definitiva approvazione del medesimo DDL, alla cui assunzione provvederà il Direttore della Sezione Coordinamento Attività Operative, mediante proprio atto, coerentemente con i criteri rappresentati in premessa, a favore delle Pubbliche Amministrazioni che saranno individuate all'interno del Prospetto 1(*interventi diretti alla gestione e smaltimento dei rifiuti proposti da Pubbliche Amministrazioni),* in funzione delle risorse disponibili*,* disponendo la necessaria copertura finanziaria a carico dei fondi stanziati sul capitolo 50164 *"Trasferimenti alle amministrazioni pubbliche per interventi in materia di tutela ambientale (art. 3, C.27, L. 28/12/1995, n. 549 - art. 46, C.3, L.R. 21/01/2000, n. 3*)", del Bilancio di previsione 2014;

4. di determinare in Euro 260.000,00 (IVA compresa) l'importo massimo delle obbligazioni di spesa alla cui assunzione provvederà il Direttore della Sezione Coordinamento Attività Operative, mediante proprio atto, coerentemente con i criteri rappresentati in premessa, a favore dei Strutture di diritto privato a controllo pubblico che saranno individuate all'interno del Prospetto 2 (*interventi diretti alla gestione e smaltimento dei rifiuti proposti da strutture di diritto privato),* in funzione delle risorse disponibili*,* disponendo la necessaria copertura finanziaria a carico dei fondi stanziati sul capitolo 100672, *"Interventi regionali in materia di tutela ambientale (art. 3, C. 27, L. 28/12/1995, n. 549 - art. 46, C. 3, L.R. 21/01/2000, n. 3)* del Bilancio di previsione 2014;

5. di determinare in Euro 731.390,40 (IVA compresa) l'importo massimo delle obbligazioni di spesa alla cui assunzione provvederà il Direttore della Sezione Coordinamento Attività Operative, mediante proprio atto, coerentemente con i criteri rappresentati in premessa, a favore delle Pubbliche Amministrazioni individuate nel Prospetto 3 (*Istituzione e manutenzione delle aree naturali protette),* disponendo la necessaria copertura finanziaria a carico dei fondi stanziati sul capitolo 101785 "*Interventi regionali finalizzati ad attività di bonifica e ripristino ambientale (art. 37, L.R. 21/01/2000, n. 3)"* del Bilancio di previsione 2014;

6. di dare atto che l'erogazione dei finanziamenti afferenti le iniziative che saranno individuate all'interno dei prospetti allegati (**Allegato A)**, con apposito atto del Direttore della Sezione Coordinamento Attività Operative, avverrà su presentazione, da parte dei corrispondenti soggetti beneficiari e secondo le indicazioni dei preposti uffici regionali, dei documenti giustificativi dell'effettiva spesa sostenuta, in originale o copia conforme e previa consegna di una dettagliata relazione illustrativa delle attività svolte entro e non oltre il 31/12/2016, salvo proroga espressa concessa dal medesimo Direttore, a fronte di motivata richiesta del beneficiario. E' prevista a proposito l'osservanza, anche da parte degli enti pubblici economici, delle disposizioni di cui all'art. 51 della L.R. 3/2000 nonché della vigente normativa sugli appalti pubblici;

7. di dare atto che i contributi in parolapotranno essere erogati, su presentazione della documentazione amministrativa e contabile sopra descritta, a partire dall'annualità 2015, verificata la disponibilità di cassa del corrispondente capitolo di spesa;

8. di dare atto che la spesa di cui con il presente atto si prevede il successivo impegno non rientra nelle tipologie soggette a limitazioni ai sensi della L.R. 1/2011;

9. di dare atto che il presente provvedimento è soggetto a pubblicazione ai sensi dell'articolo 26 del decreto legislativo 14 marzo 2013, n. 33;

10. di incaricare la Sezione Coordinamento Attività Operative dell'esecuzione del presente atto;

11. di trasmettere il presente provvedimento ai soggetti indicati nei prospetti allegati (**Allegato A e Allegato B**);

12. di pubblicare il presente provvedimento sul Bollettino Ufficiale della regione del Veneto in forma integrale.

REGIONE DEL VENETO
giunta regionale – 9^ legislatura

ALLEGATOA alla Dgr n. 2533 del 23 dicembre 2014 pag. 1/5

Prospetto 1
interventi diretti alla gestione e smaltimento dei rifiuti proposti da Pubbliche Amministrazioni
Capitolo 50164

n.	Comune	Provincia	Progetto	Importo di progetto €	punti
1	Comune di Tezze sul Brenta C. F.: 91013510242	VI	Adeguamento e riqualificazione del centro comunale di raccolta dei rifiuti urbani con realizzazione del sistema di trattamento delle acque meteoriche	241.560,00	10
2	Comune di Mareno di Piave C. F.: 82006050262	TV	Installazione impianto di video sorveglianza presso l'esistente centro comunale di raccolta di rifiuti urbani	4.880,00	9
3	Comune di Galliera Veneta C. F.: 81000450288	PD	Collegamento del preesistente centro di raccolta di rifiuti urbani alla nuova rete fognaria pubblica	50.000,00	9
4	Comune di Alano di Piave C. F.: 00207050253	BL	Ampliamento del centro comunale di raccolta di rifiuti urbani	60.000,00	9
5	Comune di Casaleone C. F.: 00659900237	VR	Ottimizzazione del centro comunale di raccolta di rifiuti urbani di via Don Sturzo.	70.000,00	9
6	Comune di Camisano Vicentino C. F.: 80007050240	VI	Realizzazione nuovo centro comunale di raccolta rifiuti urbani	96.000,00	9
7	Comune di Gazzo Veronese C. F.: 82002770236	VR	Ottimizzazione del centro comunale di raccolta di rifiuti urbani di frazione Maccacari	100.000,00	9
8	Unione Montana Spettabile Reggenza dei Sette Comuni C. F.: 84002730244	VI	Adeguamento del sistema di captazione e stoccaggio del percolato presso la discarica di Baktall nel Comune di Gallio	140.000,00	9
9	Comune di Teolo C. F.: 80010150284	PD	Ottimizzazione dell'esistente centro di raccolta di rifiuti urbani in zona industriale	220.000,00	9

ALLEGATOA alla Dgr n. 2533 del 23 dicembre 2014 pag. 2/5

10	Comune di Zevio C. F.: 0066075233	VR	Ottimizzazione del centro comunale di raccolta di rifiuti urbani del capoluogo	221.500,00	9
11	Comune di Sarmede C. F.: 84000870265	TV	Ottimizzazione del centro comunale di raccolta di rifiuti urbani	291.000,00	9
12	Comune di Piombino Dese C. F.: 80009710288	PD	Ottimizzazione del centro comunale di raccolta di rifiuti urbani con realizzazione del sistema di trattamento delle acque meteoriche	340.000,00	9
13	Comune di Bressanvido C. F.: 00522830249	VI	Realizzazione nuovo centro comunale di raccolta rifiuti urbani	350.000,00	9
14	Comune di Pastrengo C. F.: 00721100238	VR	Ampliamento centro comunale di raccolta rifiuti urbani	139.089,00	8
15	Comune di Piove di Sacco C. F.: 80009770282	PD	Realizzazione di isole ecologiche a scomparsa	146.400,00	8
16	Unione Montana Valbelluna C. F.: 93012170259	BL	Ottimizzazione dei centri di raccolta dei Comuni costituenti l'Unione	236.995,00	8
17	Comune di Orsago C. F.: 820001370269	TV	Ottimizzazione del centro comunale di raccolta di rifiuti urbani in via del Barbier	260.000,00	8
18	Comune di Lazise C. F.: 00413860230	VR	Realizzazione nuovo centro comunale di raccolta rifiuti urbani nel centro storico	350.000,00	8
19	Comune di Feltre C. F.: 00133880252	BL	Acquisto di attrezzatura e di contenitori (campane in lamiera zincata) per la raccolta stradale dei rifiuti.	360.000,00	8
20	Comune di Schio C. F.: 00402150247	VI	Realizzazione nuovo centro comunale di raccolta rifiuti urbani	700.000,00	8

ALLEGATOA alla Dgr n. 2533 del 23 dicembre 2014

21	Comune di Sernaglia della Battaglia C. F.: 00546910266	TV	Ottimizzazione del centro comunale di raccolta di rifiuti urbani e miglioramento del sistema di trattamento delle acque meteoriche	20.000,00	7
22	Comune di San Fior C. F.: 82002790267	TV	Opere di collegamento della rete fognaria nera di via Marco Polo con la rete comunale	25.000,00	7
23	Comune di Brentino Belluno C. F.: 00659140230	VR	Adeguamento del sistema fognario in località Belluno Veronese	150.000,00	7
24	Comune di Pramaggiore C. F.: 83003010275	VE	Ottimizzazione della rete fognaria e del sistema di depurazione	180.000,00	7
25	Comune di Farra di Soligo C. F.: 83003890262	TV	Ampliamento del centro comunale di raccolta di rifiuti urbani	250.000,00	7
26	Comune di Romano d'Ezzelino C. F.: 00258950245	VI	Ottimizzazione del centro comunale di raccolta di rifiuti urbani sito nella frazione di Fellette	250.000,00	7
27	Comune di Rosà C. F.: 00276370244	VI	Ottimizzazione del centro comunale di raccolta di rifiuti urbani sito in via Prati	280.600,00	7
28	Comune di Romano d'Ezzelino C. F.: 00258950245	VI	Ottimizzazione del centro comunale di raccolta di rifiuti urbani sito nella frazione di San Giacomo	350.000,00	7
29	Comune di Cessalto C. F.: 80011370261	TV	Ottimizzazione del centro comunale di raccolta di rifiuti urbani	53.886,00	6
30	Comune di Mel C. F.: 00166110254	BL	Ottimizzazione dell'esistente centro di raccolta di rifiuti urbani in località Gus di Mel	60.000,00	6
31	Comunità Montana Feltrina C. F.: 91005490254	BL	Installazione di un sistema informatico per la gestione dell'accesso ai centri di raccolta dei 13 Comuni della comunità	291.580,00	6

ALLEGATOA alla Dgr n. 2533 del 23 dicembre 2014 pag. 4/5

Prospetto 2

interventi diretti alla gestione e smaltimento dei rifiuti proposti da Strutture di diritto privato

Capitolo 100672

Num.	Struttura proponente	Prov	Progetto (descrizione sintetica)	Importo di progetto €	punti
32	ETRA Spa C. F.: 03278040245	VI	Ristrutturazione di un'area attigua al centro di raccolta del Comune di Mestrino destinata a centro del riuso.	75.000,00	10
33	Ecoambiente Srl C. F.: 01452670290	RO	Realizzazione nuovo centro di raccolta rifiuti urbani nel Comune di Fiesso Umbertiano	175.000,00	10
34	Contarina Spa C. F.: 02196020263	TV	Realizzazione nuovo centro di raccolta rifiuti urbani nel Comune di Riese Pio X .	318.683,00	10
35	Contarina Spa C. F.: 02196020263	TV	Realizzazione nuovo centro di raccolta rifiuti urbani nel Comune di Caerano San Marco	435.861,00	10
36	ETRA Spa C. F.: 03278040245	VI	Ottimizzazione del centro comunale di raccolta di rifiuti urbani di Bassano del Grappa	65.000,00	7
37	Azienda Gardesana Servizi Spa C. F.: 80019800236	VR	Estensione rete fognaria nera in località Baesse nel Comune di Costermano.	228.000,00	7
38	Azienda Gardesana Servizi Spa C. F.: 80019800236	VR	Separazione della rete fognaria con realizzazione di una nuova condotta di alleggerimento in via Venezia nel Comune di Peschiera del Garda	240.000,00	7
39	Alto Trevigiano Servizi Srl C. F.: 04163490263	TV	Intervento di upgrading della linea di conferimento, trattamento e codigestione anaerobica (con i fanghi di depurazione) della FORSU	378.000,00	7
40	ETRA Spa C. F.: 03278040245	VI	Costruzione di un capannone a Bassano del Grappa per la triturazione e messa in riserva del verde e di altri rifiuti strutturati ligno-cellulosici.	2.100.000,00	6

ALLEGATOA alla Dgr n. 2533 del 23 dicembre 2014 pag. 5/5

Prospetto 3
Istituzione e manutenzione delle aree naturali protette - Capitolo 101785

Num.	Struttura proponente	Prov	Progetto (descrizione sintetica)	Importo di progetto €	punti
41	Comune di San Fior C. F.: 82002790267	TV	Istituzione area naturale protetta “Parco degli Alpini” tra il fiume Codolo ed il Rio Posolin	99.500.00	11
42	Comune di Codognè C. F.: 82002570263	TV	Istituzione area naturalistica protetta “la Mutera” di Villa Toderini.	50.000,00	10
43	Comune di Fregona C. F.: 84002070260	TV	Istituzione e manutenzione area naturale protetta di interesse locale “Parco Grotte del Caglieron”	100.000,00	10
44	Comune di Malo C. F.: 00152550240	VI	Riqualificazione ambientale del brolo retrostante Villa Clementi	187.000,00	10
45	Comune di Bolzano Vicentino C. F.: 005247202409	VI	Progetto di ripristino ambientale e riqualificazione del territorio “ Inalberiamo-ci “	7.717,00	9
46	Comune di Sappada C. F.: 00207190257	BL	Riqualificazione ambientale dell’area ad alta valenza naturalistica denominata “Orrido dell’Acquatona” sul fiume Piave	147.556,00	9
47	Comune di Motta di Livenza C. F.: 80011450261	TV	Sistemazione di area naturale protetta da adibire a parco pubblico e bosco.	215.000,00	9
48	Comune di San Zeno di Montagna C. F.: 00414190231	VR	Miglioramento ambientale e sistemazione del parco giochi comunale in località Fontane	24.500,00	8
49	Comune di Auronzo C. F.: 83000710257	BL	Caratterizzazione delle aree afferenti la ex discarica denominata “Miniera Argentiera” e bonifica dei suoli inquinati.	215.000,00	6

REGIONE DEL VENETO
giunta regionale – 9^ legislatura

ALLEGATOB alla Dgr n. 2533 del 23 dicembre 2014 pag. 1/2

Prospetto 4
interventi diretti alla gestione e smaltimento dei rifiuti proposti da Pubbliche Amministrazioni non ammesse a finanziamento

n.	Comune	Provincia	Progetto	Importo di progetto €	Motivo esclusione
1	Comune di Roana	VI	Realizzazione nuovo centro comunale di raccolta rifiuti urbani anche a servizio del Comune di Asiago	241.560,00	Diritto di superficie dell'area in capo al Comune di Asiago
2	Comune di San Zeno di Montagna	VR	Ampliamento del centro comunale di raccolta di rifiuti urbani in località Lastoni	70.000,00	Non risulta titolare di un diritto reale sull'area

ALLEGATOB alla Dgr n. 2533 del 23 dicembre 2014

Prospetto 5
interventi diretti alla gestione e smaltimento dei rifiuti proposti da Strutture di diritto privato non ammesse a finanziamento

Num.	Struttura proponente	Prov	Progetto (descrizione sintetica)	Importo di progetto €	Motivo esclusione
3	Ecoambiente Srl 365004 – 01/09/2014	RO	ottimizzazione del centro comunale di raccolta di rifiuti urbani del Comune di Porto Tolle	260.000,00	Non ancora acquisito al periodo del bando il diritto di superficie sull'area
4	SAV.NO Srl	TV	Realizzazione nuovo centro intercomunale di raccolta rifiuti urbani a servizio dei Comuni di San Polo di Piave, Ormelle e Cimadolmo	575.284,21	Intervento realizzato prima del bando
5	ING.AM. Srl	TV	Realizzazione nuovo centro di raccolta rifiuti urbani nel Comune di Oderzo	640.000,00	Struttura privata non a controllo pubblico
6	ASVO Spa	VE	Realizzazione di un centro del riuso, adeguamento dell'attuale rete fognaria ed ottimizzazione del centro di raccolta rifiuti urbani di via Villastorta a Portogruaro	86.000,00	Non risulta titolare di un diritto reale sull'area
7	ASVO Spa	VE	Realizzazione di un nuovo centro di raccolta rifiuti urbani nel Comune di San Michele al Tagliamento	116.000,00	Non risulta titolare di un diritto reale sull'area
8	Agno Chiampo Ambiente srl	VI	Installazione di un sistema di regolazione e controllo degli accessi al centro comunale di raccolta di rifiuti di Montebello Vicentino	15.526,14	Non risulta titolare di un diritto reale sull'area

(Codice interno: 289727)

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE n. 2534 del 23 dicembre 2014

Z.A.I. S.R.L. - Progetto per interventi di razionalizzazione ed ampliamento dell'impianto di smaltimento e recupero rifiuti sito in località P.I.P. Noiari Summaga di Portogruaro - Comune di localizzazione: Portogruaro (VE) - Comune interessato: Concordia Sagittaria (VE). Giudizio favorevole di V.I.A. ed autorizzazione, ai sensi del D.Lgs. 152/2006 e ss.mm.ii. e dell'art. 23 della L.R. 10/99 (DGR n. 575/2013). Contestuale rilascio dell'A.I.A., ai sensi del D.Lgs. n. 152/06 e ss.mm.ii. (Circolare regionale del 31/10/2008, D.G.R. n. 16/2014).

[Ambiente e beni ambientali]

Note per la trasparenza:
Il provvedimento esprime giudizio favorevole di compatibilità ambientale, autorizza l'intervento e rilascia l'autorizzazione integrata ambientale per il progetto per interventi di razionalizzazione ed ampliamento dell'impianto di smaltimento e recupero rifiuti sito in località P.I.P. Noiari Summaga di Portogruaro, presentato dalla società Z.A.I. S.R.L. Estremi dei principali documenti dell'istruttoria: - Istanza acquisita con prot. n. 565584 del 24/12/2013; - Parere della Commissione Regionale V.I.A. n. 476 del 10/9/2014.

L'Assessore Maurizio Conte riferisce quanto segue.

Con nota prot. n. 565584 del 24/12/2013, è stata presentata, per l'intervento in oggetto, dalla società Z.A.I. S.R.L. con sede legale a Portogruaro (VE) in Tangenziale Enrico Mattei 14 (C.F. 03843110275), domanda di procedura di V.I.A, autorizzazione e procedura di A.I.A. ai sensi del D.Lgs 152/2006 e ss.mm.ii., art. 23 della L.R. 10/1999, DGR n. 575/2013, Circolare Segretari regionali Ambiente e Infrastrutture n. 575870 del 31/10/2008.

Contestualmente alla domanda è stato depositato, presso l'Unità Complessa V.I.A. della Regione Veneto, il progetto definitivo, il relativo studio di impatto ambientale e la documentazione relativa alla procedura di AIA.

Il proponente ha provveduto a pubblicare, in data 24/12/2013 e successivamente in data 18/1/2014, sul quotidiano "Il Gazzettino" l'annuncio di avvenuto deposito del progetto, delle schede e degli elaborati relativi alla procedura di A.I.A. e del SIA con il relativo riassunto non tecnico presso la Regione Veneto, la Provincia di Venezia, il Comune di Portogruaro, il Comune di Concordia Sagittaria (VE). Lo stesso ha inoltre provveduto alla presentazione al pubblico dei contenuti del progetto e del SIA in data 22/1/2014 presso il teatro Russolo a Portogruaro.

In data 26/1/2014 gli uffici dell'U.C. V.I.A. hanno trasmesso, con nota prot. n. 38801 copia della relazione di screening di incidenza ambientaleal Servizio Pianificazione Ambientale dell'Unità di Progetto Coordinamento Commissioni (VAS VINCA NUVV), al fine di acquisire un parere in merito.

La Sezione Coordinamento Commissioni (VAS VINCA NUVV), con nota prot. n. 52259 del 5/2/2014, ha richiesto integrazioni a seguito delle quali il proponente ha presentato, con nota ricevuta con prot. n. 158362 del 10/4/2014, dichiarazione di non necessità di procedura di VINCA in sostituzione della precedente relazione di screening di incidenza ambientale.

Sono pervenute osservazioni e pareri, di cui all'art. 24 del D.Lgs. n. 152/2006 e ss.mm.ii., tesi a fornire elementi conoscitivi e valutativi concernenti i possibili effetti dell'intervento, formulata dai seguenti soggetti:

- Comune di Portogruaro (ricevuta con prot. n. 61463 del 11/2/2014)
- Consorzio di Bonifica Veneto Orientale (ricevuta con prot. n. 74003 del 19/2/2014 e prot. n. 378684 del 10/9/2014)

Il proponente ha presentato il progetto alla Commissione Regionale VIA durante la seduta del 12/2/2014.

In data 21/3/2014, il gruppo istruttorio al quale è stato affidato l'esame del progetto ha effettuato un sopralluogo tecnico presso l'impianto.

Il Presidente della Commissione nella riunione del 14/5/2014 ha disposto, ai sensi dell'art. 26 del D.Lgs. n. 152/2006 e ss.mm.ii., la proroga di 60 giorni per l'espressione del parere sul progetto in esame.

Al fine dell'espletamento della procedura valutativa, si è svolta, presso gli uffici della Regione Veneto, una riunione tecnica del gruppo istruttore con gli enti locali, gli uffici regionali competenti e il proponente, per approfondimenti istruttori in data 14/5/2014.

La Sezione Coordinamento Commissioni (VAS VINCA NUVV), con Relazione Istruttoria Tecnica n. 159 del 29/5/2014 ha preso atto della dichiarazione di non necessità di procedura di VINCA presentata, dichiarando che la stessa è stata redatta in conformità alla DGR 3173/2006.

Il proponente ha trasmesso documentazione aggiuntiva in data 19/6/2014, ricevuta con prot. n. 266547 del 20/6/2014.

Il Dipartimento Provinciale ARPAV di Venezia, con nota prot. n. 73330 del 21/7/2014, ricevuto dal Settore V.I.A, con prot. n. 376252 del 9/9/2014, ha espresso parere favorevole al Piano di Monitoraggio e Controllo presentato dal proponente.

Ai fini dell'approvazione del progetto e dell'autorizzazione alla realizzazione dell'intervento, la Commissione Regionale V.I.A., nella seduta del 10/09/2014, è stata appositamente integrata ai sensi e per gli effetti dell'art. 23 della L.R. 10/99 e succ. mod. ed integr.

Ai fini del rilascio dell'Autorizzazione Integrata Ambientale, la Commissione regionale VIA, è stata integrata dall'Autorità Ambientale per l'AIA nella persona del delegato del Direttore del Dipartimento Ambiente, ai sensi e per gli effetti della Circolare del 31.10.2008 (tenuto conto della DGR n. 16 del 14/01/2014).

Conclusa l'istruttoria tecnica con parere n. 476 del 10/9/2014, **Allegato A e sub allegati A1, A2, A3 e A4** al presente provvedimento, la Commissione Regionale V.I.A., ha espresso all'unanimità dei presenti parere favorevole al rilascio del giudizio di compatibilità ambientale sul progetto in esame, subordinatamente al rispetto di prescrizioni.

La medesima Commissione Regionale V.I.A., integrata ai sensi e per gli effetti dell'art. 23 della L.R. 10/1999, tenuto conto del parere favorevole al rilascio del giudizio di compatibilità ambientale precedentemente reso, facendo salva l'eventuale necessità di acquisire pareri, nullaosta, assensi di ulteriori enti e/o amministrazioni competenti, ha espresso altresì all'unanimità dei presenti parere favorevole all'autorizzazione del progetto subordinatamente al rispetto delle prescrizioni di cui al citato parere n. 476 del 10/9/2014, **Allegato A e sub allegati A1, A2, A3 e A4** al presente provvedimento.

Il relatore conclude la propria relazione e propone all'approvazione della Giunta regionale il seguente provvedimento.

LA GIUNTA REGIONALE

UDITO il relatore, il quale dà atto che la struttura proponente ha attestato l'avvenuta regolare istruttoria della pratica anche in ordine alla compatibilità con la vigente legislazione statale e regionale;

VISTO il D.Lgs. n. 152/2006 e ss.mm.ii.;

VISTO il D.Lgs. n. 104/2010;

VISTA la L.R. n. 10/1999 e ss.mm.ii.;

VISTO l'art. 2 co. 2 della legge regionale n. 54 del 31 dicembre 2012;

VISTA la DGR n. 3173/2006;

VISTA la DGR n. 575/2013;

VISTA la Circolare del 31.10.2008, pubblicata nel BUR n. 98 del 28.11.2008 e la DGR n. 16 del 14/01/2014;

VISTO il parere n. 476 del 10/9/2014, **Allegato A e sub allegati A1, A2, A3 e A4** che forma parte integrante e sostanziale del presente provvedimento;

delibera

1. di prendere atto, facendolo proprio, del parere n. 476 espresso dalla Commissione Regionale V.I.A. nella seduta del 10/9/2014, **Allegato A e sub allegati A1, A2, A3 e A4** al presente provvedimento di cui forma parte integrante e sostanziale, ai fini del rilascio del giudizio di compatibilità ambientale, dell'autorizzazione del progetto di "*Interventi di razionalizzazione ed ampliamento dell'impianto di smaltimento e recupero rifiuti sito in località P.I.P. Noiari Summaga di Portogruaro"* presentato dalla società Z.A.I. S.R.L. con sede legale a Portogruaro (VE) in Tangenziale Enrico Mattei 14 (C.F. 03843110275) e del

rilascio dell'Autorizzazione Integrata Ambientale per il medesimo impianto;

2. di esprimere, ai sensi del D.Lgs. 152/2006 e ss.mm.ii., giudizio favorevole di compatibilità ambientale per il progetto in oggetto, secondo le prescrizioni di cui al parere n. 476 del 10/9/2014, **Allegato A e sub allegati A1, A2, A3 e A4**al presente provvedimento;

3. di prendere atto della dichiarazione di non necessità della procedura di Valutazione di Incidenza Ambientale, redatta in conformità alla DGR n. 3173 del 10/10/2006, secondo quanto riportato nella Relazione Istruttoria Tecnica n. 159 del 29/5/2014, rilasciata dalla Sezione Coordinamento Commissioni (VAS VINCA NUVV);

4. di dare atto che il presente provvedimento costituisce adempimento degli obblighi derivanti dall'appartenenza dell'Italia all'Unione Europea;

5. di autorizzare, secondo quanto previsto dal D.Lgs. 152/2006 e ss.mm.ii. e dall'art. 23 della L.R. 10/99 (DGR n. 575/2013), l'intervento in oggetto, fatta salva l'eventuale necessità di acquisire pareri, nullaosta, assensi di ulteriori enti e/o amministrazioni competenti, con le prescrizioni di cui al parere n. 476 del 10/9/2014, **Allegato A e sub allegati A1, A2, A3 e A4** al presente provvedimento;

6. di rilasciare alla società Z.A.I. S.R.L. con sede legale a Portogruaro (VE) in Tangenziale Enrico Mattei 14 (C.F. 03843110275), ai sensi del D.Lgs. n. 152/2006 e ss.mm.ii. - Parte II - Titolo III-Bis, l'Autorizzazione Integrata Ambientale con le prescrizioni di cui al parere n. 476 del 10/9/2014, **Allegato A e sub allegati A1, A2, A3 e A4** al presente provvedimento;

7. di dare atto che, ai sensi di quanto stabilito dall'art. 26, comma 6 del D.Lgs. n. 152/2006 e ss.mm.ii., l'intervento dovrà essere realizzato entro cinque anni dalla pubblicazione del presente provvedimento. Trascorso detto periodo, salvo proroga concessa su istanza del proponente, la valutazione di impatto ambientale dovrà essere reiterata;

8. di trasmettere il presente provvedimento alla società Z.A.I. S.R.L. con sede legale a Portogruaro (VE) in Tangenziale Enrico Mattei 14, e di comunicare l'avvenuta adozione dello stesso alla Provincia di Venezia, al Comune di Portogruaro, al Comune di Concordia Sagittaria, alla Sezione Urbanistica, alla Sezione Coordinamento Commissioni (VAS-VINCA-NUVV), alla Sezione Tutela Ambiente, all'Area Tecnico-Scientifica della Direzione Generale dell'ARPAV, al Dipartimento Provinciale ARPAV di Venezia ed al Consorzio di Bonifica Veneto Orientale;

9. di rilasciare la presente autorizzazione fatti salvi ed impregiudicati i diritti di terzi;

10. di dare atto che avverso il presente provvedimento, è ammesso ricorso giurisdizionale al Tribunale Amministrativo Regionale (TAR) oppure in via alternativa al Presidente della Repubblica, nei termini e con le modalità previste dal Decreto Legislativo n. 104/2010;

11. di dare atto che la presente deliberazione non comporta spesa a carico del bilancio regionale;

12. di incaricare la Sezione Coordinamento Attività Operative dell'esecuzione del presente atto;

13. di dare atto che il presente provvedimento è soggetto a pubblicazione ai sensi dell'art. 23 del D.Lgs. 14 marzo 2013, n. 33;

14. di pubblicare il presente provvedimento sul Bollettino Ufficiale della Regione Veneto.

Sub Allegati A1, A2, A3 e A4 *(omissis)*

REGIONE DEL VENETO
giunta regionale – 9^ legislatura

ALLEGATOA alla Dgr n. 2534 del 23 dicembre 2014 pag. 1/30

REGIONE DEL VENETO

COMMISSIONE REGIONALE V.I.A.
(L.R. 26 marzo 1999 n°10)

Parere n. 476 del 10/09/2014

Oggetto: Z.A.I. S.R.L. – Progetto per interventi di razionalizzazione ed ampliamento dell'impianto di smaltimento e recupero rifiuti sito in località P.I.P. Noiari Summaga di Portogruaro – Comune di localizzazione: Portogruaro (VE) – Comune interessato: Concordia Sagittaria (VE) - Procedura di V.I.A., autorizzazione e procedura di A.I.A. (D.Lgs 152/2006 e ss.mm.ii., art. 23 della L.R. 10/1999, DGR n. 575/2013, DGR n. 16/2014)

PREMESSA

Con nota prot. n. 565584 del 24/12/2013, è stata presentata, per l'intervento in oggetto, dalla società Z.A.I. S.R.L. con sede legale a Portogruaro (VE) in Tangenziale Enrico Mattei 14 (C.F. 03843110275), domanda di procedura di V.I.A, autorizzazione e procedura di A.I.A. ai sensi del D.Lgs 152/2006 e ss.mm.ii., art. 23 della L.R. 10/1999, DGR n. 575/2013, Circolare Segretari regionali Ambiente e Infrastrutture n. 575870 del 31/10/2008.

Contestualmente alla domanda è stato depositato, presso l'Unità Complessa V.I.A. della Regione Veneto, il progetto definitivo, il relativo studio di impatto ambientale e la documentazione relativa alla procedura di AIA.

Il proponente ha provveduto a pubblicare, in data 24/12/2013 e successivamente in data 18/1/2014, sul quotidiano "Il Gazzettino" l'annuncio di avvenuto deposito del progetto, delle schede e degli elaborati relativi alla procedura di A.I.A. e del SIA con il relativo riassunto non tecnico presso la Regione Veneto, la Provincia di Venezia, il Comune di Portogruaro, il Comune di Concordia Sagittaria (VE). Lo stesso ha inoltre provveduto alla presentazione al pubblico dei contenuti del progetto e del SIA in data 22/1/2014 presso il teatro Russolo a Portogruaro.

In data 26/1/2014 gli uffici dell'U.C. V.I.A. hanno trasmesso, con nota prot. n. 38801 copia della relazione di screening di incidenza ambientale al Servizio Pianificazione Ambientale dell'Unità di Progetto Coordinamento Commissioni (VAS VINCA NUVV), al fine di acquisire un parere in merito.

La Sezione Coordinamento Commissioni (VAS VINCA NUVV), con nota prot. n. 52259 del 5/2/2014, ha richiesto integrazioni a seguito delle quali il proponente ha presentato, con nota ricevuta con prot. n. 158362 del 10/4/2014, dichiarazione di non necessità di procedura di VINCA in sostituzione della precedente relazione di screening di incidenza ambientale.

La Sezione Coordinamento Commissioni (VAS VINCA NUVV), con Relazione Istruttoria Tecnica n. 159 del 29/5/2014 ha preso atto della dichiarazione di non necessità di procedura di VINCA presentata, dichiarando che la stessa è stata redatta in conformità alla DGR 3173/2006.

Il proponente ha presentato il progetto alla Commissione Regionale VIA durante la seduta del 12/2/2014.

Il Presidente della Commissione nella riunione del 14/5/2014 ha disposto, ai sensi dell'art. 26 del D.Lgs. n. 152/2006 e ss.mm.ii., la proroga di 60 giorni per l'espressione del parere sul progetto in esame.

Sono pervenute osservazioni e pareri, di cui all'art. 24 del D.Lgs. n. 152/2006 e ss.mm.ii., tesi a fornire elementi conoscitivi e valutativi concernenti i possibili effetti dell'intervento, formulata dai seguenti soggetti:

- Comune di Portogruaro (ricevuta con prot. n. 61463 del 11/2/2014)
- Consorzio di Bonifica Veneto Orientale (ricevuta con prot. n. 74003 del 19/2/2014 e prot. n. 378684 del 10/9/2014)

In data 21/3/2014, il gruppo istruttorio al quale è stato affidato l'esame del progetto ha effettuato un sopralluogo tecnico presso l'impianto.

Al fine dell'espletamento della procedura valutativa, si è svolta, presso gli uffici della Regione Veneto, una riunione tecnica del gruppo istruttore con gli enti locali, gli uffici regionali competenti e il proponente, per approfondimenti istruttori in data 14/5/2014.

Il proponente ha trasmesso documentazione aggiuntiva in data 19/6/2014, ricevuta con prot. n. 266547 del 20/6/2014.

Il Dipartimento Provinciale ARPAV di Venezia, con nota prot. n. 73330 del 21/7/2014, ricevuto dal Settore V.I.A, con prot. n. 376252 del 9/9/2014, ha espresso parere favorevole al Piano di Monitoraggio e Controllo presentato dal proponente.

Ai fini dell'approvazione del progetto e dell'autorizzazione alla realizzazione dell'intervento, la Commissione Regionale V.I.A., nella seduta del 10/09/2014, è stata appositamente integrata ai sensi e per gli effetti dell'art. 23 della L.R. 10/99 e succ. mod. ed integr.

La Commissione Regionale VIA, nella seduta del 10/09/2014, è stata integrata dal delegato dal Direttore Regionale del Dipartimento Ambiente, convocato ai sensi della DGR n. 16 del 14/01/2014 e della nota prot. 43451 del 31/01/2014, per quanto riguarda gli aspetti relativi al rilascio dell'Autorizzazione Integrata Ambientale.

1. DESCRIZIONE DELL'INTERVENTO

Il progetto esposto nel presente Studio è relativo ad un intervento di razionalizzazione ed ampliamento di un centro di stoccaggio e trattamento di rifiuti, gestito dalla ditta Z.A.I. Srl, sito a Portogruaro (provincia di Venezia) in località Summaga. L'impianto è esistente e autorizzato A.I.A. dalla Regione Veneto con DGR n.86/2013. L'attività autorizzata si svolge all'interno di un capannone (Magazzino B)e su di un'area esterna pavimentata, sulla quale sono presenti cassoni a tenuta e, sotto una tettoia addossata al capannone, n. 4 serbatoi per lo stoccaggio di rifiuti liquidi. Nell'area autorizzata è presente anche un edificio destinato ad ospitare gli uffici amministrativi dell'attività.

Obiettivi del Progetto

La ditta Z.A.I., che gestisce l'impianto esistente, con il presente progetto intende chiedere integrazione dell'autorizzazione A.I.A. citata con l'inserimento di una serie di modifiche di tipo impiantistico e gestionale di carattere sostanziale rispetto all'esistente.

In particolare si chiede:

a) l'inserimento di nuovi codici di rifiuto trattabili nell'impianto;

b) nuove tecnologie di lavorazione dei rifiuti;

c) nuove modalità di conferimento dei rifiuti;

d) l'ampliamento della superficie dell'impianto;

e) la variazione della capacità massima di stoccaggio (rimanendo inalterata la capacità di trattamento annuo autorizzata).

Con l'intervento proposto l'area afferente l'impianto di stoccaggio e trattamento sarà riorganizzata ed ampliata con l'inclusione di due manufatti adiacenti esistenti (Magazzino A e Magazzino C), ora estranei all'attività già autorizzata, e delle relative aree esterne funzionali al miglioramento delle attività. Si prevede pure un intervento sull'ambiente di lavoro e sugli aspetti ambientali correlati.

Il sistema di trasporto dei rifiuti sarà riorganizzato prevedendo anche l'utilizzo del treno quale vettore alternativo al trasporto su gomma data la presenza, al confine occidentale dell'intero lotto, di un binario gestito dalla società "Portogruaro Interporto".

La quantità massima di stoccaggio per l'impianto richiesta è pari a 1.000 ton di rifiuti pericolosi (aumentata rispetto alla quantità già autorizzata pari a 200 ton) e pari a 2.000 ton di rifiuti non pericolosi (aumentata

rispetto alla quantità già autorizzata pari a 1.715 ton), rimanendo tuttavia inalterata, come già segnalato, la potenzialità complessiva massima di trattamento pari a 147.500 ton/anno.

Capacità di stoccaggio e trattamento. Stato di fatto (DGRV 86/2013) e di progetto.

	Rifiuti Pericolosi		Rifiuti Non Pericolosi	
	Autorizzati	Richiesti	Autorizzati (	Richiesti
Stoccaggio massimo (D15, R13)	200 ton	1.000 ton	1.715	2.000 ton
Trattamento (operazioni D13, D14, R3, R5, R12)	200 ton/g	200 ton/g	390 ton/g	390 ton/g
Totale anno 147.500	50.000 t/a	50.000 t/a	97.500 ton/a	97.500 ton/a

2. DESCRIZIONE DEL SIA

Per la redazione del SIA e in considerazione dell'attuale orientamento legislativo, sono stati considerati i seguenti quadri di riferimento:

2.1 Quadro di Riferimento Programmatico
2.2 Quadro di Riferimento Progettuale
2.3 Quadro di Riferimento Ambientale

2.1 QUADRO DI RIFERIMENTO PROGRAMMATICO

In questa parte dello Studio di Impatto Ambientale verifica la coerenza dell'intervento con gli strumenti e gli atti di programmazione e pianificazione territoriale e settoriale.

I Piani Generali e di Settore presi in considerazione sono:

- Piano Territoriale Regionale di Coordinamento(PTRC) 1992 e Nuovo PTRC 2009 (in regime di salvaguardia)
- Piano Territoriale Provinciale (PTPC) 2010
- Piano Regolatore Generale Comunale (PRG) dei Comuni di Portogruaro e Concordia
- Piano di assetto territoriale (PAT)
- Piano di zonizzazione acustica
- Piano Generale del Traffico Urbano
- Piano Regionale per la Gestione dei Rifiuti Urbani
- Piano Regionale per la Gestione dei Rifiuti speciali anche pericolosi
- Piano Provinciale per la Gestione dei Rifiuti Urbani (PPGRU)
- Piano Regionale per la Tutela e Risanamento dell'Atmosfera
- Piano Regionale per Tutela Acque – 2009

- Rete Ecologica Natura 2000
- Parco regionale di interesse locale dei fiumi Reghena, Lemene dei Laghi di Cinto
- Piano Regionale dei Trasporti (PRT)
- Piano faunistico venatorio Regionale

Lo Studio evidenzia che il Progetto presentato non contrasta con gli strumenti di pianificazione e programmazione esaminati.

In particolare:

L'esame degli elaborati grafici e delle norme tecniche di attuazione del P.T.R.C. vigente , nonché delle norme tecniche di attuazione del Piano adottato non evidenziano la presenza di vincoli di carattere ambientale, storico-culturale o paesaggistico per il sito in esame.

Dall'esame dell'estratto del PRG e del PAT si evince la compatibilità del progetto con gli strumenti urbanistici in atto sull'area in esame.

Per quanto concerne le norme del Piano Regolatore Generale relative alla capacità edificatoria, agli standard urbanistici relativi alla quota di area destinare a parcheggi ed a verde, esse verranno tutte rispettate.

Dall'analisi degli elaborati grafici del P.A.I. Bacino del fiume Lemene emerge la presenza nell'intorno dell'area oggetto di studio di aree classificate a "Pericolosità idraulica Moderata – P1" ed aree caratterizzate da "Rischio idraulico moderato". Nello specifico (analizzando la cartografia ad una scala più di dettaglio) il sito di intervento non ricade entro gli ambiti vincolati.

L'impianto oggetto di studio tratta alcuni rifiuti appartenenti alla categoria CER n.20 :"Rifiuti urbani (rifiuti domestici e assimilabili prodotti da attività commerciali e industriali nonché dalle istituzioni) inclusi i rifiuti della raccolta differenziata". La scelta impiantistica e l'adozione delle Migliori Tecniche Disponibili in materia risulta in linea con quanto riportato nel Piano.

Le linee di sviluppo perseguite con il progetto di rinnovamento dell'impianto esistente risultano in linea con gli obiettivi e le azioni proposte dal Piano regionale di Gestione dei rifiuti speciali.

Alla luce di quanto esaminato, non si riscontrano indicazioni contrarie alla localizzazione dell'attività oggetto del presente studio nell'area definita.

Il progetto prevede la realizzazione di punti di emissioni convogliate che richiedono la specifica approvazione e per i quali sono previsti flussi di massa estremamente contenuti, oltre ad efficienti sistemi di abbattimento. Il transito dei mezzi sulla viabilità pubblica rientra nel contesto ambientale monitorato dalle varie centraline gestite da A.R.P.A.V. e di conseguenza sarà sottoposto alle limitazioni imposte dai piani locali di prevenzione dell'inquinamento. Inoltre la possibilità di fornire un servizio più ampio e qualificato al territorio consente un'ottimizzazione dei tragitti con conseguente riduzione del traffico L'utilizzo previsto del trasporto ferroviario, quale vettore per una quota significativa di rifiuti comporterà un'ulteriore riduzione del traffico su gomma.

L'area di progetto è esterna al Parco dei fiumi Reghena e Lemene e dista circa 0.7 km dallo stesso. Dall'esame della cartografia e delle norme di Piano non emergono vincoli o altri aspetti rilevanti attinenti la localizzazione dell'attività in progetto.

Dall'esame dell'estratto del PRG e del PAT si evince la compatibilità del progetto con gli strumenti urbanistici in atto sull'area in esame.

Per quanto concerne le norme del Piano Regolatore Generale relative alla capacità edificatoria, agli standard urbanistici relativi alla quota di area destinare a parcheggi ed a verde, esse verranno tutte rispettate.

2.2 QUADRO DI RIFERIMENTO PROGETTUALE

Il quadro di riferimento discende dall'esame della documentazione depositata agli atti dal Proponente sia in prima istanza sia, in seguito, come integrazione volontaria e su richiesta del gruppo istruttore VIA.

Inquadramento generale dell'area

La ditta Z.A.I. S.r.l. ha sede nel territorio del Comune di Portogruaro in tangenziale Enrico Mattei n.14, ove gestisce un impianto di stoccaggio e trattamento di rifiuti pericolosi e non pericolosi. L'attività attualmente condotta è in possesso di Autorizzazione Integrata Ambientale (AIA) rilasciata dalla Regione Veneto con Decreto della Giunta Regionale n. 86 del 05.11.2013, a sostituzione e revoca della precedente AIA, D.S.R.A.T. n. 54 del 26.08.2010 e s.m.i.

L'area ove sorge l'impianto Z.A.I. oggetto di intervento è collocata nella pianura veneta orientale, all'estremo lembo orientale della provincia di Venezia e, più nel dettaglio, nella parte sud-occidentale del territorio del comune di Portogruaro.

Il comprensorio portogruarese confina a nord con Teglio Veneto, a sud-ovest con San Stino di Livenza, a sud con Concordia Sagittaria, a sud-est con Caorle e ad est con San Michele al Tagliamento e Fossalta di Portogruaro, estendendosi per una superficie complessiva di 635 kmq.

Il sito oggetto di intervento è accessibile dalla Variante S.S. 14 denominata "Tangenziale Enrico Mattei", arteria di recente realizzazione con funzione di collegamento dei flussi di traffico provenienti dall'allaccio delle autostrade A4 e A28.

L'area è inserita in un sito produttivo denominato "PIP Noiari". Il Piano Regolatore Generale del Comune di Portogruaro caratterizza l'area come "D/1-Area attrezzata industriale strategica".

Stato di fatto

Catastalmente il sito dell'attività esistente, autorizzata dalla Regione Veneto con Decreto n. 86 del 05.11.2013, è censito presso il Comune di Portogruaro al foglio 43, mapp. 362 sub 4. Come già riferito l'impianto esistente è inserito tuttavia in un lotto più esteso di superficie pari a 19.714,0 mq., di proprietà della ditta Z.A.R.E. Srl, catastalmente inquadrato al foglio 43 mapp. 437 e 362.

L'attuale configurazione del lotto comprende (S.I.A.-Tav 2A all.02 figura 3.1 pag. 6):

1) l'area autorizzata all'attività di stoccaggio e trattamento rifiuti sita nella parte orientale del lotto (DGRV n. 86 del 05.11.2013). L'area autorizzata di circa 10.670 mq presenta le seguenti strutture:
   - magazzino B:
   - vano tecnico serbatoi con piazzola antistante;
   - area esterna stoccaggio cassoni;
   - pesa;
   - palazzina uffici.
   - aree verdi, aree di transito e parcheggio
2) l'area adiacente di circa 9.044 mq comprendente:
   - il magazzino industriale (magazzino A) oggetto di agibilità n. F07/144 prot. 65480 del 19/12/2007 rilasciata dal Comune di Portogruaro;
   - il magazzino (Magazzino C) in fase di ultimazione, oggetto di concessione edilizia rilasciata dal Comune di Portogruaro prot. 58793 del 03/12/2009.

Le superfici coperte realizzate nel lotto nella configurazione attualmente esistente, comprendente sia l'area autorizzata in AIA sia l'area in espansione oggetto della presente richiesta ,sono pari a mq 9.650,4 di cui 427,0 mq relativi alla palazzina uffici.

Attualmente le attività autorizzate dall'AIA vigente che possono essere svolte dalla ditta con riferimento agli Allegati B e C alla Parte IV del D.Lgs. 152/06 e s.m.i., sono riassunte nella tabella sottostante.

Operazioni autorizzate con A.I.A. n.86/2013

Tipo di operazione	Descrizione
D15	Deposito preliminare di rifiuti pericolosi e non pericolosi
D14	Sconfezionamento/riconfezionamento, bancalatura/sbancalatura, travaso/svuotamento e accorpamento di rifiuti pericolosi e non
D13	Miscelazione di rifiuti non pericolosi, riduzione volumetrica su rifiuti pericolosi e non
R13	Messa in riserva di rifiuti pericolosi e non pericolosi
R12	Selezione e Cernita, Riduzione volumetrica, Miscelazione, Sconfezionamento e riconfezionamento, bancalatura/sbancalatura, travaso/ svuotamento, accorpamento di rifiuti pericolosi e non
R3	Selezione e cernita di rifiuti non pericolosi per l'ottenimento di materie prime secondarie (carta e legno)

L'attuale impianto è autorizzato a trattare rifiuti pericolosi e non pericolosi per 147.500 ton/anno.

L'attività svolta all'interno dell'impianto di smaltimento e recupero di rifiuti pericolosi e non pericolosi è regolata da una serie di procedure amministrative e gestionali ampiamente descritte all'in-terno del Sistema di Gestione Integrato Qualità –Ambiente adottato dalla Z.A.I S.r.l. e nel Piano di Monitoraggio e Controllo al fine di garantire una gestione sicura e trasparente per la tutela dell'ambiente in senso lato e per la sicurezza dell'ambiente di lavoro.

Le procedure di controllo "tecnico-operativo" concernono invece:

- la fase di acquisizione dell'utenza;
- i controlli di accettazione;
- la gestione della sicurezza;
- la gestione dell'emergenza.

Le procedure di "gestione amministrativa" riguardano l'assolvimento di una serie di adempimenti burocratici che si traducono nella tenuta della seguente documentazione:

- il registro di carico e scarico dei rifiuti;
- i formulari di identificazione dei rifiuti (FIR) accettati;
- i formulari di identificazione dei rifiuti (FIR) inviati al recupero e/o smaltimento;
- il quaderno di manutenzione ai sensi della vigente legislazione regionale;
- il quaderno di registrazione allegato al registro di carico e scarico.

Tali procedure sono applicate a tutti i carichi in ingresso ed in uscita dall'impianto.

Stato di progetto

L'area riguardante l'impianto di stoccaggio e trattamento sarà riorganizzata ed ampliata, includendo il "magazzino A" precedentemente non inserito in AIA, il "magazzino C" in fase di ultimazione e delle aree

esterne funzionali al miglioramento delle attività, dell'ambiente di lavoro e degli aspetti ambientali correlati, già di proprietà della ditta ZARE Srl (ditta proprietaria degli immobili).
Il sistema di trasporto dei rifiuti sarà riorganizzato, prevedendo anche l'utilizzo del treno quale vettore alternativo al trasporto su gomma.
La massima capacita di stoccaggio richiesta per l'impianto è di 1.000 ton di rifiuti pericolosi (aumentata rispetto alla quantità già autorizzata) e di 2.000 ton di rifiuti non pericolosi (aumentata rispetto alla quantità già autorizzata), rimanendo tuttavia inalterata la potenzialità complessiva massima di trattamento pari a 147.500 tonnellate/anno.

L'intervento prevede modifiche impiantistiche e gestionali sintetizzati nella tabella seguente:

	Tipo di intervento	Descrizione
1	Ampliamento area di pertinenza dell'impianto all'interno dello stesso ambito di proprietà	Il progetto è volto a richiedere l'autorizzazione al trattamento e stoccaggio di rifiuti speciali pericolosi e non, in un'area attigua all'area attualmente autorizzata (di cui all'AIA n. 86/2013) compresa nell'ambito di proprietà della ditta ZARE Srl.
2	Riorganizzazione lay-out impiantistico	L'intera area afferente l'impianto è oggetto di riorganizzazione delle attività allo scopo di ottimizzare lo stoccaggio e migliorare le movimentazioni.
3	Revisione della potenzialità di stoccaggio	La potenzialità dell'impianto è stata rivista e aumentata anche al fine di rendere economicamente conveniente l'utilizzo del trasporto ferroviario.
4	Richiesta di nuove tipologie di rifiuto gestibile	La possibilità di gestire nuove tipologie di rifiuto permette di fornire un servizio più completo al bacino di utenza dell'impianto, ottimizzando le potenzialità delle strutture esistenti. L'utilizzo di nuovi codici CER permette inoltre la formulazione di ricette per la miscelazione al fine di rendere il rifiuto in uscita adeguato al conferimento presso impianti terzi per il recupero o lo smaltimento.
5	Introduzione di nuove operazioni di trattamento	Miscelazione in deroga e non (R12/D13), triturazione (R12/D14) e vagliatura (R12/D13, R5)

L'esigenza di realizzare il progetto con gli interventi sopra elencati nasce dall'obiettivo di un aggiornamento tecnologico dell'impianto attualmente in uso e dalla necessita di ottimizzare le potenzialità dello stesso. La definizione del lay-out impiantistico di progetto con gli interventi sopra elencati è in linea con le direttive comunitarie e nazionali in materia di trattamento e gestione dei rifiuti speciali.

La descrizione degli interventi previsti, l'individuazione, le caratteristiche delle aree ed il raffronto stato di fatto-stato di progetto, le operazioni svolte in ogni area e altri dati e informazioni utili al controllo e alla gestione è riportata da pag. 35 alla pag. 102 della documentazione "Studio di impatto ambientale - 3 Quadro progettuale" come modificata dalla "Relazione tecnica descrittiva-modifiche volontarie " Progetto definitivo Rev.01 di cui al prot. n. 266547 del 20/6/2014, integrata dagli elaborati grafici a corredo.

Con riferimento alle operazioni di trattamento autorizzate e condotte attualmente, l'attività in progetto si differenzia per l'introduzione dei seguenti trattamenti:

- vagliatura (R12/D13, R5);
- triturazione/macinazione (R12/D14);
- miscelazione (R12/D13)

Il riepilogo delle operazioni autorizzate e da autorizzare è proposto nella tabella seguente:

	Operazione	Codifica	Autorizzazione
1	Deposito preliminare, messa in riserva (compreso CER 19.12.12 prodotto)	D15, R13	A.I.A. n. 86/13
2	Sconfezionameto/riconfezionamento, bancalatura/sbancalatura, travaso/svuotamento	D14, R12	A.I.A. n. 86/13
3	Selezione e cernita	R12	A.I.A. n. 86/13
4	Accorpamento	D14, R12	A.I.A. n. 86/13
5	Pressatura	D13, R12	A.I.A. n. 86/13
6	Recupero di carta e legno	R3	A.I.A. n. 86/13
7	Miscelazione non in deroga di rifiuti non pericolosi	D13, R12	A.I.A. n. 86/13
8	Estensione delle precedenti attività con nuovi CER e nuove aree, eliminazione di alcuni CER	Le precedenti	**Da autorizzare**
9	Vagliatura finalizzata alla selezione di materiale da destinare a smaltimento, recupero o utilizzo	D13, R12, R5	**Da autorizzare**
10	Miscelazione non in deroga di rifiuti pericolosi con medesime caratteristiche di pericolo	D13, R12	**Da autorizzare**
11	Miscelazione in deroga di rifiuti pericolosi	D13, R12	**Da autorizzare**
12	Miscelazione in deroga di rifiuti pericolosi con rifiuti non pericolosi	D13, R12	**Da autorizzare**
13	Triturazione	D14, R12	**Da autorizzare**
14	Accorpamento (ricodifica ai sensi delle Linee guida ARPAV)	D15, R13	**Da ricodificare**
15	Pressatura (ricodifica ai sensi delle Linee guida ARPAV)	D14, R12	**Da ricodificare**

Le tipologie di rifiuti per i quali si chiede autorizzazione sono elencate nella tabella riportata in allegato al documento "Progetto Definitivo 1Aa1 - Rev.01 Elaborato CER di cui al prot. n. 266547 del 20/6/2014, nella quale, per ciascun codice CER conferibile, sono indicati:

- numero dell'area (con diversa colorazione per area) dove preferibilmente viene stoccato il rifiuto;
- CER e descrizione (testo in nero: già autorizzato; testo in verde: rifiuto non pericoloso di cui si chiede autorizzazione; testo in rosso: rifiuto pericoloso di cui si chiede autorizzazione;);

- indicazione della possibile presenza del rifiuto in altre aree dell'impianto;
- indicazione delle operazioni di recupero/smaltimento previste.

Alcune tipologie di rifiuto per cui si chiede l'estensione appartengono a macrocodici per i quali l'impianto è già autorizzato, mentre altre appartengono a categorie diverse.

Impianti di servizio e previsione dei consumi

La configurazione di progetto dell'impianto prevede modifiche ai seguenti impianti di servizio esistenti:
- impianto idrico di adduzione;
- impianto fognario;
- impianto elettrico;
- impianto antincendio;

e l'installazione dei seguenti nuovi impianti:
- impianti di aspirazione e di trattamento dell'aria.

Impianto idrico

La configurazione di progetto dell'impianto per la distribuzione idrica prevede le seguenti modifiche:
- predisposizione nuovo punto di distribuzione acqua potabile a servizio del box spogliatoio-docce all'interno dell'area 7 (precedentemente descritta);
- predisposizione nuovo punto di distribuzione idrica in prossimità della piazzola per il lavaggio di mezzi e cassoni (utilizzabile qualora sia esaurito il volume d'acqua meteorica immagazzinato).

Considerato che nessuna nuova attività prevista nella configurazione di progetto necessita di alimentazione idrica per lo svolgimento di operazioni connesse all'attività di trattamento rifiuti, e stimato di lieve importanza l'apporto idrico utilizzato nel box spogliatoio-doccia all'interno dell'area 7, si ipotizza un incremento non considerevole del consumo idrico dell'impianto nella configurazione di progetto rispetto alla situazione attualmente registrata pari a circa 600 mc annui .

Impianto fognario e trattamento acque reflue

Le modifiche apportate all'impianto fognario nella configurazione di progetto sono dettagliatamente descritte nella relazione idraulica allegata al progetto, aggiornata con la nota di cui più sopra, e tengono conto delle indicazioni pervenute dal Consorzio di Bonifica Veneto Orientale gestore del sistema di fognatura. Tali modifiche possono essere riassunte nei seguenti punti:
- completamento della rete di raccolta e convogliamento delle acque meteoriche di dilavamento dei tetti;
- completamento della rete di raccolta e convogliamento delle acque meteoriche di dilavamento dei piazzali;
- inserimento vasche per il trattamento delle acque di prima pioggia defluenti dai piazzali;
- inserimento dispositivi di non ritorno a monte dei punti di uscita finali della rete al ricettore;
- realizzazione di un bacino di invaso superficiale con funzione di laminazione.

Lo schema fognario di progetto, cosi modificato dal documento di integrazioni volontarie di cui al con prot. n. 266547 del 20/6/2014 è in particolare costituito come segue:

A) le acque pluviali relative ai magazzini B e C sono convogliate alla linea (esistente) parallela al lato nord del confine di proprietà, recapitante nello scarico SF2.
A monte dello scarico SF2, entro il confine di proprietà della ditta, è posto un pozzetto di ispezione con valvola antiriflusso, al fine di prevenire fenomeni risalita in rete di acque esterne.
Dalla condotta defluente nello scarico SF2 si diparte una condotta di sfioro verso il bacino di laminazione (a monte del pozzetto sopra menzionato dotato di valvola antiriflusso) realizzata in PVC DN 200, dotata di valvola di non ritorno, al fine di evitare lo svuotamento nel punto di scarico SF2 del volume di laminazione accumulato.

Alla sopra descritta linea fognaria parallela al lato nord del lotto non convogliano scarichi diversi da quelli sopra descritti (acque meteoriche tetti);

B) le acque pluviali relative al magazzino A e le acque pluviali relative alla palazzina uffici sono convogliate alla linea fognaria (esistente) posta in corrispondenza del confine lato sud del lotto, defluente nel punto di scarico SF4. A monte dello scarico SF4 è prevista una condotta di sfioro di diametro DN250 verso la condotta recapitante in SF1, dotata di valvola di non ritorno con funzione di evitare il riflusso nella condotta riservata alle acque meteoriche pluviali, di acque di diversa tipologia. La condotta di sfioro consente il deflusso delle acque pluviali relative al magazzino A ed alla palazzina uffici nel bacino di laminazione.

C) le acque meteoriche di dilavamento piazzale (come da progetto) sono convogliate ad un pozzetto scolmatore di separazione tra volume di prima pioggia – convogliato ad una vasca di sedimentazione ed a successivo manufatto di disoleazione – e volume di seconda pioggia – convogliato ad un pozzetto con valvola a saracinesca e successivamente inviato al recettore finale. Le modifiche apportate allo schema fognario di progetto prevedono la realizzazione di una vasca interrata posta nell'area verde in prossimità dell'ingresso all'impianto, caratterizzata da volume interno utile pari a 60 mc e volta all'accumulo dei volumi di prima pioggia immagazzinati nelle relative vasche di sedimentazione e trattati mediante disoleatore. Tale vasca è volta ad immagazzinare i volumi di prima pioggia trattati prima dello scarico finale in SF1 al fine di consentire ulteriori analisi e campionamenti o l'eventuale raccolta degli stessi per lo smaltimento, qualora le caratteristiche fisico-chimiche non risultassero conformi ai limiti di legge.
A monte dello scarico SF1 è prevista l'installazione di un dispositivo di regolazione della portata uscente.
In seguito alle modifiche apportate alla configurazione di progetto della rete fognaria, tutti gli scarichi parziali di acque reflue di prima pioggia derivanti dal dilavamento delle aree scoperte dell'impianto sono convogliate (previo trattamento) al punto di scarico SF1. Ai punti di scarico SF2 ed SF4 sono convogliate unicamente acque meteoriche pluviali e acque di seconda pioggia
Pertanto il numero degli scarichi non è variato (scarichi attualmente previsti), è variata solamente la qualità degli stessi, concentrando i reflui oggetto di analisi e campionamento in SF1.

D) il bacino di laminazione posto nell'aiuola lato est del lotto risulta ampliato secondo le indicazioni espresse dal Consorzio di Bonifica Veneto Orientale.

Impianto elettrico

Le modifiche apportate all'impianto elettrico nella configurazione di progetto sono dettagliatamente descritte nella relazione tecnica impianto elettrico, allegata al progetto.

Impianto antincendio:

Le modifiche apportate all'impianto antincendio nella configurazione di progetto sono dettagliatamente descritte nella relazione tecnica impianto antincendio, allegata al progetto ed oggetto di parere di conformità P/45666 del 11.12.2013 rilasciato dal Comando Provinciale Vigili del Fuoco di Venezia.

In ogni magazzino, a seconda del carico di incendio calcolato, sono state adottate diverse soluzioni progettuali, al fine di realizzare l'impianto antincendio più adatto:

Magazzino A: il carico di incendio e sotto il limite di legge, pertanto non si prevedono impianti antincendio speciali.

Magazzino B: la struttura e divisa in due aree, ovvero:

Area 1 e area 2: in queste aree il carico di incendio è consistente ed è costituito dalla presenza di rifiuti liquidi e solido/fangosi contenuti in contenitori chiusi e distinti, posti su appositi scaffali. Le operazioni di travaso vengono eseguite in apposita cabina separata dal deposito. L'intera area e protetta da un impianto sprinkler a schiuma collegato con l'impianto di rilevazione fumi. Il sistema a schiuma e risultato il più adatto per prevenire la diffusione di vapori tossici (UNI EN 13565).

Area 3: la presenza di aree per lo stoccaggio e della linea di pressatura determina un carico di incendio medio-alto e l'impianto di spegnimento previsto è a diluvio. In questa area la probabilità che si sviluppi un incendio è legata principalmente al funzionamento della pressa e quindi in orari lavorativi con presenza di operatori sul posto, i quali possono immediatamente intervenire con sistemi

mobili o attivando eventualmente l'impianto a diluvio (impianto comunque dotato di automatismi). Il rischio diventa trascurabile in periodi di inattività della pressa.

Magazzino C: in questo caso il carico di incendio è rilevante a causa delle quantità e tipologie di rifiuti stoccati. Gli scenari considerati sono due: situazione presidiata e situazione non presidiata. Nel primo caso l'immediato intervento delle squadre antincendio e del sistema antincendio a schiuma determina velocemente il confinamento dell'incendio e il suo veloce spegnimento. Nella situazione non presidiata il problema principale è garantire una veloce attivazione dei sistemi antincendio tali da bloccare la propagazione dell'incendio. Nel magazzino C è stato progettato un impianto a schiuma con monitori e sistema di rilevazione della temperatura mediante telecamere ad infrarosso. Tale tecnologia è risultata la migliore soluzione disponibile allo stato attuale delle conoscenze in materia, peraltro conforme alle norme UNI 13565-2: "Sistemi fissi di lotta contro l'incendio: sistema a schiuma" che prevede il caso specifico di dispositivi antincendio negli impianti di trattamento rifiuti. Il sistema di rilevazione anticipata di incendio avviene con telecamere ad infrarossi che consentono di rilevare il minimo aumento di temperatura su superfici molto ridotte (nelle aree più lontane dalle telecamere, e quindi più svantaggiate, sono in grado di rilevare variazioni di temperatura in una griglia di dimensioni 30x30 cm). Il software di gestione è impostato per dare l'allarme in caso di superamento della temperatura reimpostata, sia nel caso si rilevi un superamento della temperatura reimpostata, sia nel caso si rilevi un elevato gradiente di temperatura (brusco e veloce aumento della temperatura senza che ci sia il raggiungimento della temperatura critica). In questi casi oltre ad attivarsi un allarme sonoro e telefonico, si attiva il sistema di spegnimento automatico a schiuma con i monitori. Per ogni altro dettaglio relativo ai sistemi antincendio si rimanda alla relazione antincendio allegata al progetto.

Alla luce di quanto descritto è possibile concludere che i rischi ambientali derivanti dalle emissioni in caso di incendio sono da ritenere trascurabili.

Impianti di aspirazione e trattamento dell'aria

Nella configurazione di progetto dell'impianto è prevista l'installazione ex-novo di sistemi di aspirazione e di sistemi di trattamento dell'aria di tipo localizzato a servizio di zone di lavorazione interne ai magazzini soggette a movimentazione di materiali polverulenti. Il dimensionamento e la localizzazione dei dispositivi di aspirazione e trattamento dell'aria rispondono a quanto previsto dalle BAT (Best Available Techniques) e sono volte ad assicurare elevati standard di qualità degli ambienti interni e preservare la salubrità degli addetti e a minimizzare gli impatti sull'ambiente.

Presidi ambientali

Le aree dell'impianto utilizzate dalla ditta ZAI S.r.l. per lo stoccaggio e la lavorazione dei rifiuti, sono dotate dei seguenti sistemi di monitoraggio ed eventuale trattamento delle emissioni (nelle varie componenti ambientali acqua, aria, suolo) :

- sistema di captazione e raccolta di spanti e colaticci nelle aree di movimentazione e stoccaggio;
- sistema di captazione e trattamento delle acque di dilavamento;
- sistema di aspirazione e trattamento delle emissioni in aria.

Alternative progettuali

Durante l'iter progettuale è stata condotta un'analisi delle soluzioni alternative al progetto proposto.

Considerando che le scelte impiantistiche adottate utilizzano le migliori tecniche disponibili, è stato possibile concludere che allo stato attuale non è possibile individuare alternative progettuali tali da garantire analoghi livelli di contenimento degli impatti sull'ambiente con riferimento ai criteri fissati dalla normativa sulla Valutazione di Impatto Ambientale, in ottemperanza degli indirizzi stabiliti dalla legge-delega del Parlamento al Governo per la redazione della Normativa specifica (Delega Ambientale, Legge 15.12.2004 n° 308: "…le procedure di VIA che dovranno tenere conto del rapporto costi-benefici del progetto dal punto di vista ambientale, economico e sociale").

Il rispetto dei suddetti criteri con riferimento al Progetto presentato si può cosi sintetizzare:

- Il progetto prevede prevalentemente l'utilizzo di strutture già esistenti, ove è svolta l'attività di stoccaggio e trattamento rifiuti autorizzata con A.I.A. n. 86/2013 ed ancor prima dal 1986 l'attività di raccolta e smaltimento rifiuti assimilabili ad urbani. Negli anni l'attività è stata condotta operando

sempre con la massima correttezza: non è mai stata, infatti, riscontrata alcuna anomalia dagli enti di controllo.

- L'ampliamento delle attività richieste riguarda, oltre alle strutture di cui sopra, nuove strutture già realizzate all'interno dello stesso perimetro del sito. Le modifiche strutturali richieste per l'effettuazione delle attività richieste sono, infatti, di minima entità. E' pertanto possibile utilizzare un sito dotato di tutte le infrastrutture e servizi sostanzialmente già adeguati al progetto.
- Le modifiche previste sono mirate anche a un rafforzamento dei presidi ambientali, ad es. realizzazione di sistemi di trattamento delle acque di prima pioggia, sistemi di aspirazione dell'aria interna in alcuni reparti ed abbattimento delle emissioni, per cui le emissioni in acqua e in atmosfera dall'impianto saranno inferiori a quelle attuali.
- La localizzazione del sito è in area idonea e non ha ricadute negative negli ambienti circostanti.
- L'ampliamento delle attività, per la maggior parte rivolte alla microraccolta, è finalizzata all'estensione delle richieste anche dalle piccole aziende che operano nel territorio, e nello stesso tempo consente la formazione di quantitativi idonei alla successivo invio ad impianti di recupero/smaltimento. L'ubicazione dell'impianto è di fatto baricentrico al territorio servito.
- La presenza di una banchina di carico della ferrovia confinante con l'impianto consentirà di utilizzare tale modalità per il trasporto di alcune tipologie di rifiuto, in particolare destinate a trasporto a lunga distanza, con netti benefici ambientali.

"Alternativa zero"

L'unica alternativa praticabile, rispetto al progetto presentato, rimane l'"alternativa zero", che consiste nella non realizzazione delle opere proposte in progetto, lasciando inalterato lo stato di fatto. La mancata realizzazione del progetto comporterebbe la necessità di utilizzo dell'impianto esistente secondo le operazioni di stoccaggio e recupero di rifiuti pericolosi e non pericolosi già autorizzate, secondo modalità e quantità attualmente in atto. Lo scenario ipotizzabile può essere riassunto nei seguenti aspetti:

aspetti positivi:

- gli impatti prodotti dall'impianto nello scenario futuro sono ipotizzabili considerando piccoli coefficienti di variazione rispetto ai parametri attuali;

aspetti negativi:

- la mancata realizzazione dell'impianto in progetto di trattamento delle acque di prima pioggia e delle emissioni, non permette di ottenere i benefici ambientali perseguiti;
- il mantenimento delle condizioni impiantistiche attuali comporta la persistenza di carenze impiantistiche attualmente riscontrate, impedendo di applicare le strategie di ottimizzazione perseguite con la proposta progettuale elaborata;
- la mancata realizzazione dell'impianto in progetto non permetterebbe di sfruttare tutta la capacita potenziale dell'impianto, considerato il fatto che le strutture edilizie che saranno utilizzate dall'impianto di progetto sono al momento per la maggior parte esistenti;
- la mancata possibilità di utilizzare il treno quale vettore per il trasporto dei rifiuti comporterebbe l'intensificarsi del traffico su gomma, con conseguente intensificarsi dei flussi di mezzi pesanti nelle direttrici di collegamento e aumento delle emissioni.
- la mancata possibilità di gestire nuovi codici CER comporterebbe la non soddisfazione di una parte del mercato nel settore dello stoccaggio e recupero dei rifiuti, individuata nelle categorie richieste.
- considerate le finalità dell'impianto quale piattaforma a servizio di attività produttive esistenti nel territorio, la mancata fornitura del servizio comporterebbe un disagio per le attività produttive le quali in tal caso potrebbero affidarsi per il conferimento dei rifiuti ad impianti posti a distanze superiori, con conseguenti incrementi di emissioni nell'ambiente, tempistiche superiori e incremento dei costi complessivi per lo smaltimento.
- considerato il particolare periodo di crisi economica che colpisce il territorio nazionale, con marcati effetti anche nella realtà regionale e Portogruarese, la mancata attivazione di nuove attività all'interno dell'impianto ed il mancato incremento dei volumi di materiale gestito, si traducono in mancata offerta di nuove opportunità di lavoro, sia per l'esercizio dell'impianto ampliato, sia per la realizzazione degli interventi di ampliamento dello stesso, comprese le connesse forniture esterne.

Alla luce dei punti sopra riportati lo Studio conclude che si ritiene di considerare la "Alternativa 0" non coerente con le reali necessita del territorio, tenuto altresì conto che le attività di gestione dei rifiuti sono considerate per legge di pubblica utilità.

Alternative di localizzazione dell'impianto

Escludendo la possibilità di spostare l'attività del gruppo ZAI in territorio extracomunale, in quanto tale possibilità rappresenterebbe una perdita per l'economia di Portogruaro, sono state considerate alcune alternative alla localizzazione dell'impianto in progetto. Tali alternative sono individuabili in base ad una conoscenza approfondita del territorio, all'individuazione di vincoli ambientali o di pianificazione, alla valutazione delle destinazioni d'uso definite per l'area dagli strumenti di pianificazione comunale ed alla vicinanza ad eventuali elementi di pregio naturalistico. Sono analizzati di seguito alcuni aspetti caratterizzanti i possibili siti di localizzazione individuati:

- Area produttiva posta nella parte nord-occidentale del territorio comunale, a ridosso della ss n. 53 Postumia;
- Area produttiva posta a nord del nucleo residenziale di Portogruaro, a nord del sedime autostradale A4-A28, adiacente all'area "Malcanton";
- Area produttiva posta a sud del territorio del Comune di Portogruaro, a ridosso di viale Venezia.

Lo studio conclude che rispetto all'alternativa di localizzazione è preferibile perseguire l'attività nell'area attualmente occupata dall'impianto esistente, localizzata in un ambito favorevole rispetto al sistema delle infrastrutture viarie e considerato idoneo in base agli strumenti pianificatori vigenti.

Alternative di processo

Non sono individuabili effettive alternative, in quanto le attività previste sono soprattutto attività di raggruppamento dei rifiuti raccolti, di riduzione volumetrica e di cernita. Tutte le operazioni utilizzano tecniche e impianti di uso consolidato e rispondenti alle BAT.

2.3 QUADRO DI RIFERIMENTO AMBIENTALE

Il Quadro di riferimento ambientale è stato strutturato prendendo in esame tutte le componenti naturali ed antropiche che costituiscono il contesto ambientale nell'area oggetto di intervento.

A tal scopo lo studio riferisce che sono stati appositamente predisposti studi settoriali concernenti i seguenti argomenti :

- *atmosfera:* qualità dell'aria e caratterizzazione meteo climatica;
- *ambiente idrico*: acque sotterranee e acque superficiali;
- *suolo e sottosuolo*;
- *vegetazione, flora e fauna*: formazioni vegetali ed associazioni animali, emergenze più significative, specie protette ed equilibri naturali;
- *ecosistemi*: complessi di componenti e fattori fisici, chimici e biologici tra loro interagenti ed interdipendenti, che formano un sistema unitario ed identificabile;
- *salute pubblica;*
- *rumore e vibrazioni*: considerati in rapporto all'ambiente sia naturale che umano;
- *radiazioni ionizzanti e non ionizzanti*: considerati in rapporto all'ambiente sia naturale, che umano;
- *paesaggio*: aspetti morfologici e culturali del paesaggio.

Per la caratterizzazione dello stato dell'ambiente è stato privilegiato, ove possibile, l'uso di dati sito-specifici ricavati da rilevazioni eseguite appositamente sul posto per questo studio di impatto (ad esempio nel caso del rumore).

Alternativamente sono stati reperiti dati sito-specifici rilevati su incarico del proponente nel passato e pertinenti il presente studio (come nel caso del suolo e degli scarichi idrici) oppure sono stati acquisiti da fonti ufficiali dati misurati da terzi e comunque rappresentativi del sito (come per la qualità delle acque superficiali o per i dati meteoclimatici e la qualità dell'aria).

Considerato che il SIA è stato condotto contestualmente alla stesura del progetto, le mitigazioni, minimizzazioni e compensazioni relative ai possibili impatti delle varie componenti sono state definite

nell'ambito del progetto stesso a cui si fa riferimento per l'analisi dettagliata delle singole componenti ambientali.

In particolare:

ATMOSFERA: qualità dell'aria e caratterizzazione meteoclimatica

In questa parte dello studio viene descritto nel dettaglio il contesto ambientale entro cui è inserito il progetto analizzando la componente ambientale Atmosfera.

L'inquadramento su ampia scala analizza le principali caratteristiche dell'area climatica a livello regionale, mentre un successivo esame in dettaglio delle componenti specifiche a scala locale è basato su dati forniti da ARPAV e relativi alle stazioni di monitoraggio presenti nell'intorno dell'impianto .

L'area climatica è quella dell'Italia nord-orientale, nella Provincia di Venezia.

Nel contesto territoriale veneto la descrizione della qualità dell'aria e delle principali fonti di emissioni è basata sui dati della rete di rilevamento gestita da ARPAV, costituita da 58 stazioni fisse dislocate nel territorio regionale e da campagne di monitoraggio.

Il comune di Portogruaro rientra fra i comuni con densità emissiva <7 t/anno kmq, inseriti nelle aree "A2 Provincia", i quali non rappresentano una fonte rilevante di inquinamento per se stessi e i comuni limitrofi.

Queste osservazioni portano a considerare la vulnerabilità locale del territorio in relazione alla qualità dell'aria non particolarmente critica, come confermato dai risultati del monitoraggio ARPAV per la parte Est della provincia di Venezia.

Qualità dell'aria ed emissioni inquinanti

Con riferimento alla qualità dell'aria, sono stati considerati i dati di qualità dell'aria in relazione all'aspetto più rilevante per le emissioni del progetto proposto, ovvero le polveri. La rete di rilevamento della qualità dell'aria nella Regione Veneto dispone di numerose stazioni di misura, molte delle quali rilevano le concentrazioni di PM10.

Emissioni in fase di cantiere

Il maggior impatto in fase di cantiere, relativamente alla componente aria, è rappresentato dall'emissione di polveri. Le azioni che possono generare impatti significativi nella componente ambientale considerata sono connesse alla movimentazione di macchine operatrici e mezzi di trasporto (in quanto responsabili della produzione di gas di scarico e di polveri volatili per la movimentazione di materiale litoide sciolto). Le fasi di cantiere che possono comportare la presenza contemporanea di mezzi pesanti in movimento sono:
- scavo per opere di fondazione e posa di condotte;
- rinterri e movimentazione di materiale litoide per il ripristino della pavimentazione esterna.

Data l'entità delle opere di scavo previste, si stima mediamente la presenza simultanea in cantiere di un numero massimo di 4 mezzi pesanti (2 camion e 2 escavatori), peraltro per un periodo di attività limitato nel tempo.

Il valore di impatto sulla componente "atmosfera" con riferimento alla fase di cantiere risulta pertanto limitato.

Emissioni in fase di esercizio

Le componenti valutate ai fini dell'impatto sulla qualità dell'aria in fase di esercizio sono:
- emissioni di polveri;
- emissioni di gas e vapori;
- emissioni di odori.

Le emissioni di polveri possono essere di tipo puntiforme o diffuso ed hanno origine:
- nella linea di pressatura;
- nella linea di triturazione;
- nel vaglio;
- nelle aree di carico-scarico di rifiuti;
- nei camini degli impianti di aerazione.

Emissioni gassose sono prodotte dagli scarichi dei motori a combustione dei mezzi utilizzati per la movimentazione ed il trasporto dei rifiuti.

Emissioni odorose non sono previste in impianto in misura rilevante, in quanto le strutture sono sufficientemente aerate da evitare la concentrazione all'interno di gas o vapori. Emissioni odorose diffuse causate dalla presenza di sostanze organiche nei rifiuti conferiti all'impianto non sono previste in quantità rilevante, considerata la tipologia di rifiuti gestiti e la velocità di lavorazione degli stessi.

L'impianto in fase di esercizio attua misure di trattamento delle emissioni nella componente ambientale "atmosfera" e di prevenzione di eventuali impatti. Tali misure sono di seguito elencate:
- installazione impianto di nebulizzazione nelle aree di scarico dei rifiuti;
- installazione di impianti di aspirazione e trattamento dell'aria con filtri a maniche in corrispondenza delle attività considerate soggette ad emissioni di polveri (riduzione volumetrica e vaglio);
- installazione di valvole in ogni serbatoio di stoccaggio rifiuti liquidi;
- installazione di impianto di aspirazione e trattamento dell'aria con carboni attivi all'interno della cabina di travaso;
- compartimentazione delle aree.

AMBIENTE IDRICO

Acque sotterranee

Il sito in esame si colloca nella parte più orientale della provincia di Venezia in un territorio prettamente pianeggiante. L'area da un punto di vista geologico e geomorfologico è parte della Pianura veneto-friulana, caratterizzata da una coltre di depositi sedimentari di origine marina, lagunare e continentale, incoerenti.

L'area di Portogruaro, come già ribadito in precedenza, si colloca nella fascia di bassa pianura ad una distanza di oltre 25 km in linea d'aria dalla linea delle risorgive. Essa è caratterizzata da un assetto idrogeologico definito dall'alternanza discontinua di litotipi prevalentemente argilloso-limosi, dotati di permeabilità bassa o molto bassa, con litotipi prevalentemente sabbiosi e ghiaiosi con permeabilità medioalta. Questi ultimi sono generalmente sede di falde di discreta rilevanza, anche se con scarsa continuità laterale e marcata variabilità dello spessore degli acquiferi. In superficie è generalmente presente una falda freatica o semiconfinata con soggiacenza di pochi metri dal piano campagna. La qualità delle acque sotterranee è molto variabile da zona a zona: generalmente nell'area settentrionale del portogruarese le acque sono potabili, di qualità buona e quantitativamente importanti; nell'area meridionale si localizzano acque termali a profondità superiori ai 400 m. Schematicamente, gli acquiferi confinati o semiconfinati si trovano in intervalli compresi tra 10 e 500 m di profondità dal piano campagna, dei quali la falda più sfruttata è ubicata tra 450 e 560 m di profondità con un prelievo di circa 5.450.000 m3/anno. L'utilizzo delle acque sotterranee varia, naturalmente, in funzione della loro qualità.

La presenza nei primi metri di terreno di sedimenti superficiali a matrice particolarmente fine (sabbie fine, limi ed argille) garantisce una buona protezione agli acquiferi sottostanti che quindi risultano relativamente poco vulnerabili ad eventuali fenomeni di inquinamento superficiale del terreno (spanti accidentali, sversamenti etc.).

Il progetto prevede che tutte le aree adibite allo stoccaggio ed alla lavorazione di rifiuti siano pavimentate ed impermeabilizzate. La pavimentazione interna ai magazzini é dotata di sistemi di captazione ed immagazzinamento degli spanti a pavimento che periodicamente vengono svuotati da ditte specializzate ed i reflui avviati a smaltimento esterno. Tutti i manufatti afferenti la rete di raccolta spanti a pavimento sono resinati internamente con vernice epossidica al fine di evitare fuoriuscite o infiltrazioni di reflui nel terreno. Le aree esterne adibite a transito e deposito di cassoni stagni e coperti sono servite da una rete per la raccolta delle acque meteoriche di dilavamento dotata di manufatti dimensionati per il trattamento della prima pioggia a monte dello scarico finale. In considerazione dei dispositivi di prevenzione adottati, non si ravvisano potenziali pericoli di contaminazione della falda freatica per effetto delle attività svolte nell'impianto. In caso di sversamenti accidentali all'interno delle aree di stoccaggio e lavorazione dei rifiuti è previsto l'immagazzinamento dei reflui nei pozzetti resinati sopra descritti, svuotabili mediante aspirazione da ditte specializzate.

Acque superficiali

Lo studio prende in esame i corsi d'acqua sui quali l'attività dell'impianto può esercitare una qualche forma di influenza.

Il territorio di Portogruaro si sviluppa all'interno del bacino idrografico del fiume Lemene.

L'area in esame appartiene al bacino idrografico del fiume Lemene (circa 870 Km2) che si estende nel territorio compreso tra la parte Sud-Occidentale della regione Friuli-Venezia Giulia e la parte Nord-Orientale della Regione Veneto.

Il suolo si presenta abbastanza omogeneo con tessitura superficiale fine (da argillosa a franco limosa), ed il drenaggio varia in base alla tipologia di deposizioni: è buono in corrispondenza di deposizioni grossolane, un po' più lento dove queste sono più fini.

Alcune aree all'interno del bacino idrografico in esame sono classificate con rischio idraulico per inondazione medio alto e moderato, in particolare per quanto attiene il territorio comunale di Portogruaro le zone più sensibili sono quelle a Nord del capoluogo.

Per quanto concerne la regimazione delle acque, quasi tutto il territorio ricadente nel bacino fluviale è soggetto a scolo meccanico.

A queste principali vie acquee, si somma una fitta rete idrografica secondaria costituita per lo più da canali, rogge e fossati, in gran parte artificiali, con funzione di drenaggio, regimazione e gestione delle acque meteoriche dell'intero territorio.

Il territorio provinciale di Venezia appartiene alla zona costiera della bassa pianura veneta, la cui origine è da attribuire all'azione deposizionale di importanti corsi d'acqua, quali il ramo più settentrionale dei vari paleoalvei del Po, passante per Cona e Pegolotte, l'Adige, il Brenta, il Piave, il Livenza ed il Tagliamento, combinata con l'azione modellatrice del mare. Il territorio provinciale si estende per circa 2500 km2, di cui circa il 22% è rappresentato da superficie lagunare. La presenza dei numerosi corsi d'acqua conferisce al territorio provinciale una forma sostanzialmente a catino, compreso tra la naturale pendenza verso SE e lo sbarramento degli apparati dunali, che comporta la quasi impossibilità di scolo delle acque se non in modo artificiale. Questa morfologia comporta che vaste aree del territorio provinciale siano soggette a rischio idraulico dovuto a fattori diversi:

- inondazioni provocate dalle piene di fiumi di rilevanza nazionale e da piene di fiumi minori;
- cedimenti o tracimazioni di arginature;
- insufficienze o malfunzionamenti di impianti idrovori, o cedimenti per vetustà;
- assenza o scarsa presenza di pompe di riserva negli impianti idrovori.

La scarsissima altezza rispetto al livello medio mare dell'intero territorio provinciale, legata alla bassa permeabilità dei terreni superficiali che lo caratterizzano, determina la presenza di vaste aree soggette a rischio idraulico e/o dissesto idrogeologico. Gran parte del territorio della provincia di Venezia è quindi soggetto a regimazione idraulica meccanica tramite impianti idrovori e canalizzazione dei corsi d'acqua superficiali.

I corpi idrici superficiali più prossimi al sito in esame sono il canale Bassie situato a Sud ad una distanza di circa 250 m, il canale Noiare situato a Ovest ad una distanza di circa 300 m, il canale Gronda in direzione Nord ad una distanza di circa 780 m, il canale principale San Giusto, in direzione Nord-Est a distanza di circa 520 m ed infine il fiume Reghena, sempre in direzione Nord-Est ad una distanza di circa 700 m.

I canali sopra citati fanno parte del bacino del fiume Lemene.

Tutti i punti di scarico recapitano nel canale Bassie.

Dall'esame dei dati qualitativi disponibili lo studio non evidenzia presenze delle sostanze inquinanti ricercate nelle stazioni ARPAV Lemene 431 e Reghena 433 più prossime all'area in esame.

Fase di cantiere

L'inquinamento di corpi idrici superficiali durante le fasi di cantiere possono verificarsi per effetto di sversamenti accidentali di olii e carburanti da parte di mezzi utilizzati all'interno del cantiere. Tale rischio risulta complessivamente basso. Sono da escludersi casi di percolati o sversamenti nelle aree di cantiere di rifiuti liquidi gestiti dall'impianto in quanto le fasi di lavorazione e le aree di cantiere sono programmate in modo tale da non interferire in alcun modo.

Fase di esercizio:
Il sistema di raccolta e scolo delle acque meteoriche e dei reflui di tipo civile nella configurazione di progetto dell'impianto presenta una rete costituita da manufatti e condotte afferenti a quattro distinti punti di scarico defluenti nel medesimo corpo idrico superficiale: Fossato riva ovest Tang.le Enrico Mattei (SS. 14).

Minimizzazione, mitigazioni, compensazioni
Vengono elencate sinteticamente le caratteristiche di ogni singola area in cui risulta suddiviso il lay-out di progetto e gli interventi di mitigazione e prevenzione adottati.

SALUTE PUBBLICA

E' valutata la compatibilità delle conseguenze dirette ed indirette delle opere in progetto con gli standard ed i criteri per la prevenzione dei rischi riguardanti la salute umana a breve, medio e lungo periodo. L'identificazione e la classificazione delle cause significative di rischio per la salute pubblica utilizza le valutazioni fatte per altre componenti ambientali precedentemente descritte, in particolare per quanto concerne atmosfera e clima acustico.

Allo stato attuale le persone complessivamente occupate presso la Z.A.I. S.r.l. sono 12 (4 operatori in selezione, 1 responsabile tecnico e 7 impiegati), con provenienza prevalentemente locale. Durante le fasi di cantiere, della durata di circa 12 mesi, saranno occupate circa 4-5 persone, addette di imprese appaltatrici: il numero potrà variare a seconda delle fasi di cantiere. In fase di esercizio è prevista l'assunzione di 6 o 8 persone successivamente all'avvio delle nuove attività di progetto. Lo sviluppo strategico del servizio comprende anche il miglioramento delle tecnologie e delle attrezzature per le operazioni di stoccaggio e recupero.

La realizzazione del progetto non interferisce con le attività svolte dalla popolazione locale nella condizione ante operam, sia nella fase di cantiere che nella fase di operatività dell'impianto. Considerando inoltre che le opere in progetto si configurano quali interventi di razionalizzazione e miglioramento di un'attività esistente nel medesimo sito, l'attuazione del progetto favorirà un'attività di valenza collettiva in quanto agevolerà il raccordo tra domanda di allontanamento dei rifiuti da parte di attività artigianali e piccole imprese presenti nel territorio e offerta di idonei sistemi di trasporto e gestione di rifiuti.

Conclusioni
L'effetto del progetto sulla componente socio-economica è valutato positivo sia per la stabilizzazione dell'attività e dei posti di lavoro, sia per l'aumento dei posti di lavoro stessi.

L'attuazione del progetto favorirà un'attività di valenza collettiva in quanto agevolerà il raccordo tra domanda di allontanamento dei rifiuti da parte di attività artigianali e piccole imprese presenti nel territorio e offerta di idonei sistemi di trasporto e gestione di rifiuti.

TRAFFICO

Lo studio analizza lo stato di fatto del traffico presente nella zona limitrofa all'area oggetto di intervento e le previsioni per l'evoluzione futura. Viene inoltre valutata l'incidenza del traffico di automezzi in ingresso ed uscita dall'impianto rispetto al traffico locale, relativamente alla tangenziale via E. Mattei ed alla viabilità correlata.

Gli interventi di minimizzazione previsti dal progetto comprendono la possibilità di attivare il trasporto via ferrovia in modo da ridurre in misura corrispondente il traffico su strada.

Inoltre è previsto l'aumento dei volumi complessivi di messa in riserva e di deposito preliminare al fine di favorire l'ottimizzazione dei mezzi in uscita che viaggeranno a pieno carico e di ridurre di conseguenza, il numero di viaggi.

Conclusioni
L'effetto positivo dell'uso del trasporto via ferrovia è evidente nello scenario di progetto. Per quanto concerne il traffico su gomma non si ipotizzano impatti negativi legati all'utilizzo di nuove arterie di collegamento in quanto il traffico in ingresso ed in uscita utilizza le medesime arterie di collegamento utilizzate allo stato di fatto. Non essendo richiesto un aumento delle quantità di rifiuti complessivamente

trattabili dall'impianto nell'anno, non si ipotizzano impatti dovuti ad incrementi considerevoli dei flussi, ad eccezione della considerazione sopra riportata a riguardo della nuova attività oggetto di richiesta di autorizzazione per la lavorazione degli spiaggiati: il traffico indotto da tale attività potrebbe comportare un incremento prevalentemente stagionale dei flussi sulle arterie di collegamento tra l'impianto Z.A.I. e gli arenili serviti.

RUMORE E VIBRAZIONI

L'analisi è stata condotta con riferimento alla normativa vigente in materia. Da quanto analizzato è possibile ritenere che il progetto in esame non produrrà un deterioramento del clima acustico attuale, rimanendo questo entro i limiti di pertinenza della propria classe acustica.

ANALISI DELLE ALTERNATIVE

Anche in caso di chiusura dell'attività in oggetto i manufatti esistenti sono comunque compatibili con la destinazione del Piano Regolatore Generale, rispettano gli indici di Zona ed hanno caratteristiche tali da poter permettere la loro riconversione ad altri usi produttivi. Parimenti le superfici impermeabilizzate esterne che possono rientrare in un calcolo degli spazi di parcheggio e manovra di mezzi pesanti a servizio delle superfici industriali riconvertite. Per quanto concerne i macchinari installati all'interno dei magazzini si prevede che nel caso di smantellamento dell'attività a medio-breve termine essi possano essere ricollocati in impianti simili, risultando allo stato attuale rappresentativi delle migliori tecniche disponibili, mentre a lungo termine essi possono essere smantellati e smaltiti.

Non vi sarà quindi necessità di azioni post-esercizio ovvero non vi sarà necessita di alcun intervento di bonifica dei luoghi in quanto il sito sarà adeguatamente protetto con idonea superficie impermeabile dotata di adeguato sistema di captazione e contenimento di eventuali spanti e di captazione e trattamento della acque meteoriche.

3. SITI DI IMPORTANZA COMUNITARIA: VALUTAZIONE DI INCIDENZA

La Sezione Coordinamento Commissioni (VAS VINCA NUVV), con Relazione Istruttoria Tecnica n. 159 del 29/5/2014 ha preso atto della dichiarazione di non necessità di procedura di VINCA presentata, dichiarando che la stessa è stata redatta in conformità alla DGR 3173/2006.

4.OSSERVAZIONI E PARERI: ESAME

Entro i termini sono pervenute osservazioni e pareri, di cui all'art. 24 del D. Lgs. n.152/2006 e ss.mm.ii., da parte di:

- Comune di Portogruaro (ricevuta con prot. n. 61463 del 11/2/2014);
- Consorzio di Bonifica Veneto Orientale (ricevuta con prot. n. 74003 del 19/2/2014 e prot. n. 378684 del 10/9/2014).

Sia il Comune di Portogruaro che il Consorzio di Bonifica Veneto Orientale, dichiarandosi favorevoli all'intervento, hanno proposto prescrizioni e considerazioni in merito all'intervento.
La Commissione prende atto delle proposte che vengono assorbite nelle prescrizioni.

5. VALUTAZIONI SUL PROGETTO E SUL SIA

L'intervento si attuerà in un'area di mq. 19.714 sito nel P.I.P. Noiari in prossimità della frazione di Summaga del Comune di Portogruaro. All'interno di quest'area già autorizzata con DGRV n. 86/2013 sono presenti due edifici: il primo di superficie mq 427,0 ospitante i servizi e gli spogliatoi per il personale addetto all'impianto, il secondo (Magazzino B) di mq. 2.160 già destinato ad impianto di smaltimento e recupero di rifiuti pericolosi e non pericolosi, che comprende all'esterno quattro serbatoi con relativa tettoia per complessivi mq. 120 per lo stoccaggio di alcuni rifiuti liquidi. All'interno dello stesso capannone B è previsto , nel locale "Travaso liquidi" la presenza di attrezzature di laboratorio destinate alla identificazione e controllo dei rifiuti in arrivo, oltre alla effettuazione di verifiche preventive di miscibilità. Oltre a questi sono presenti nell'area di espansione il Magazzino A (mq 2.563,24) e il Magazzino C (mq 4.042,86) già

autorizzati dal Comune dal punto di vista edilizio. Adiacente a questi corre un binario collegato con il confinante Interporto.

Con il presente progetto si intende utilizzare tutta la superficie industriale ai fini dell'ampliamento dell'impianto di trattamento dei rifiuti.

In relazione al quadro di riferimento programmatico lo Studio analizza tutti gli strumenti di pianificazione che possono interessare il progetto.

L'esame degli elaborati grafici e delle norme tecniche di attuazione degli strumenti di pianificazione vigenti non evidenziano la presenza di vincoli di carattere ambientale, storico-culturale o paesaggistico per il sito in esame. Il sito ricade in zona industriale ovvero in area idonea, inoltre trattandosi di ampliamento di un impianto esistente, risulta coerente con i principi contenuti nella pianificazione regionale di settore in materia di rifiuti speciali.

Non sussistono incompatibilità con il Piano di tutela e risanamento dell'Atmosfera né con il PTA regionale vigente.

Il progetto prevede l'utilizzo anche del sistema di trasporto tramite ferrovia, quale parziale alternativa al trasporto dei rifiuti su gomma. Tale scelta risulta in linea con gli obiettivi proposti dal P.R.T. .

Si condivide pertanto l'affermazione che l'intervento è compatibile con gli obiettivi di pianificazione territoriale e con i piani e programmi di settore.

In relazione al quadro di riferimento progettuale, la documentazione presentata a corredo della domanda di VIA comprensivo anche di tutta la documentazione successivamente inviata ad integrazione e parziale modifica di quanto in origine depositato, illustra nel dettaglio tutti gli impianti e gli accorgimenti tecnici previsti a garanzia del corretto funzionamento, della sicurezza e del minimo impatto sull'ambiente.

In riferimento alle emissioni in atmosfera l'installazione di sistemi specifici di abbattimento viene ritenuta sufficiente a garantire , in caso di necessità, un impatto accettabile.

Per quanto riguarda gli scarichi liquidi il sistema proposto con le note pervenute ad integrazione della precedente documentazione può ritenersi accettabile pur con alcune prescrizioni in un'ottica di rispetto dei limiti imposti dalla legge. Sarà peraltro necessario , oltre che conveniente per la ditta, prevedere a monte dello scarico SF1, un campionatore automatico per prelievi sequenziali e conservazione di campioni.

Sarà parimenti necessario che la ditta preveda per il proprio laboratorio, previsto in alternativa al ricorso a strutture esterne, un'area dedicata provvista di attrezzature idonee alle attività di primo intervento, quali quelle indicate nella relazione di progetto, ciò a maggiore garanzia di interventi rapidi e puntuali.

Per quanto riguarda la gestione di rifiuti la proposta progettuale risulta accettabile e condivisibile.

Va rilevato infine che l'analisi delle alternative progettuali e di localizzazione sono presenti nello studio, con conclusioni condivisibili, così come va dato atto della indicazioni delle misure di compensazione indicate, che dovranno essere tutte puntualmente realizzate.

In riferimento al quadro di riferimento ambientale, lo studio ha analizzato gli impatti sulle diverse componenti ambientali arrivando alla conclusione per cui gli impatti associati risultano tutti sostenibili e circoscritti all'area di intervento.

Va dato atto che tutti gli impatti sono stati analizzati e valutati sia per la fase di cantiere che per la fase di esercizio dell'impianto, con risultati condivisibili.

6.VALUTAZIONI COMPLESSIVE

Tutto ciò premesso, la Commissione Regionale VIA, presenti tutti i suoi componenti (assenti il Dott. Nicola Dell'Acqua, l'Ing. Giampietro Gavagnin e l'Arch. Gianluca Faoro, Componenti esperti della Commissione

ed il Dirigente Responsabile della Tutela Ambientale della Provincia di Venezia), esprime all'unanimità dei presenti,

parere favorevole

al rilascio del giudizio positivo di compatibilità ambientale sul progetto in esame, dando atto della non necessità della procedura per la valutazione di incidenza, subordinatamente al rispetto delle prescrizioni di seguito indicate:

PRESCRIZIONI:

1. Tutti gli impegni assunti dal Proponente con la presentazione della domanda e della documentazione trasmessa, anche integrativa, si intendono vincolanti ai fini della realizzazione dell'opera proposta, salvo diverse prescrizioni sotto specificate;
2. I rifiuti che possono essere trattati presso l'impianto nonché l'identificazione delle attività svolte in relazione ai singoli quantitativi sono quelli indicati nella autorizzazione A.I.A. in corso di rilascio. I rifiuti con codice CER autorizzato potranno essere ritirati e avviati a stoccaggio e trattamento solo dopo che il tecnico responsabile dell'impianto abbia accertato che le strutture dell'impianto stesso siano idonee al ritiro e al trattamento delle partite di rifiuto aventi le caratteristiche quali-quantitative determinate.
3. Le attività di miscelazione dei rifiuti dovranno essere eseguite in conformità alle prescrizioni contenute nell'autorizzazione AIA e nel rispetto della normativa vigente.
4. La gestione dei rifiuti dovrà essere conforme a quanto stabilito dal D.Lgs n. 152/2006 e s.m.i. e, in particolare, dall'Art. 177 comma 4. La miscelazione di rifiuti pericolosi dovrà rispettare quanto previsto dal D. lgst. 152/2006 art. 187;
5. In sede di AIA il PMC dovrà tenere conto delle osservazioni espresse da ARPAV con note prot. n. 147/RU/14 del 14 luglio 2014 e prot. n. 73330/14/AF del 21 luglio 2014;
6. Il laboratorio chimico dovrà disporre delle apparecchiature che consentano di verificare la miscibilità dei rifiuti sia solidi sia liquidi;
7. Le quantità di rifiuti stoccati e lavorati non potranno in ogni caso superare le seguenti quantità:

	Rifiuti Pericolosi	Rifiuti non Pericolosi
Stoccaggio massimo istantaneo	1.000 ton	2.000 ton
Trattamento	50.000 ton/a	97.500 ton/a

   per un quantitativo complessivo pari a 147.500 ton/a;
8. Tutti gli spanti e percolati dovranno essere raccolti in appositi bacini e smaltiti come rifiuti in conformità alla normativa vigente;
9. Le acque meteoriche di prima e di seconda pioggia dovranno essere raccolte e gestite come previsto dalla normativa regionale. L'acqua di prima pioggia avviata al recettore finale tramite la scarico SF1 dovrà presentare caratteristiche in linea con i limiti di Tab.3 dell'All. 5 alla parte III del D.Lgs. 152/2006 o in alternativa raccolta e smaltita come rifiuto. Prima dello scarico SF1 dovrà essere installato un campionatore automatico per prelievi sequenziali e conservazione dei campioni;
10. I reflui civili dovranno essere conferiti alla rete fognaria comunale o smaltiti come rifiuti;
11. Con riferimento al parere favorevole del Consorzio di Bonifica Veneto Orientale:
    a) al fine di garantire una portata di scarico complessiva compatibile con la capacità e le condizioni della rete di scolo esterna all'area, il bacino di invaso superficiale dovrà essere ampliato utilizzando la maggior parte dell'area verde disponibile (su una superficie non inferiore a 600 m^2) e approfondito fino ad una quota almeno 50 cm più bassa rispetto al piano campagna circostante;
    b) per le stesse finalità di cui al punto precedente, la linea DN 600 di progetto prevista lungo il lato sud dovrà essere realizzata con tubazioni aventi diametro interno non inferiore a 80 cm;
    c) al fine di massimizzare la capacità di invaso disponibile nel sistema di raccolta delle acque meteoriche la condotta DN 600 che scarica nel punto SF4 e le condotte DN 250 che recapitano al

punto SF2, se idraulicamente possibile, dovranno essere collegate a valle del pozzetto di ispezione alla linea DN 400 con recapito finale nel punto SF1;

d) dovrà essere effettuata una verifica della funzionalità idraulica del fosso laterale alla tangenziale, dal punto di scarico SF1 fino al canale consorziale Bassie e, qualora sia necessario, dovrà essere effettuato a cura del proponente un intervento di pulizia e adeguamento;

12. Nei punti dove vengono svolte operazioni che danno origine allo sviluppo di polveri, in particolare nelle aree 3 e 5 come indicate nella fig.3.19 del documento "Quadro di riferimento progettuale", dovranno essere previsti punti di aspirazione mobili o fissi e le emissioni dovranno essere avviate a trattamento presso gli impianti di abbattimento previsti;
13. Per la gestione dei filtri a maniche e filtri a carbone attivo dovrà essere tenuto apposito registro, gli interventi di manutenzione e sostituzione dei carboni esausti dovranno essere registrati. Le polveri abbattute e i carboni attivi esausti dovranno essere gestiti come rifiuti;
14. I portoni di accesso alla zona di lavorazione dovranno essere di norma chiusi e aperti solamente in fase di transito di automezzi;
15. Sulle aree scoperte non possono essere stoccati rifiuti liberi che possano rilasciare sostanze inquinanti se soggetti a dilavamento;
16. I rifiuti prodotti durante la fase di cantiere, comprese le eventuali terre da scavo non riutilizzate, dovranno essere gestiti in conformità alla normativa in vigore.

La medesima Commissione Regionale V.I.A., appositamente integrata ai sensi e per gli effetti dell'art. 23 della L.R. 10/99 dalla delegata dal Sindaco del Comune di Concordia Sagittaria e dal rappresentante dell'Ufficio Rifiuti della Sezione Regionale Tutela Ambiente (assenti il Sindaco del Comune di Portogruaro, il Presidente della Provincia di Venezia ed il Direttore della Sezione Regionale Urbanistica), tenuto conto del parere favorevole al rilascio del giudizio di compatibilità ambientale precedentemente reso, esprime altresì all'unanimità dei presenti

parere favorevole

all'autorizzazione alla realizzazione dell'intervento, subordinatamente al rispetto delle prescrizioni precedentemente indicate, facendo salva l'eventuale necessità di acquisire pareri, nullaosta, assensi di ulteriori enti e/o amministrazioni competenti.

Nel corso della seduta del 10/9/2014, la Commissione Regionale VIA, richiamando il parere favorevole di compatibilità ambientale e autorizzazione alla realizzazione dell'intervento precedentemente reso, viene altresì integrata dal delegato dal Direttore Regionale del Dipartimento Ambiente, convocato ai sensi della DGR n. 16 del 14/01/2014 e della nota prot. 43451 del 31/01/2014, per quanto riguarda gli aspetti relativi al rilascio dell'Autorizzazione Integrata Ambientale
Nella medesima seduta, la Sezione Regionale Tutela Ambiente – Settore Rifiuti ha presentato la relazione istruttoria, di seguito riportata:

Premesse e stato di fatto
La Ditta Z.A.I. s.r.l., è attualmente gestore dell'installazione per lo smaltimento e il recupero di rifiuti pericolosi e non pericolosi – attività indicata al punto 5.1, dell'Allegato VIII alla Parte II del d.lgs. 03.04.2006, n. 152, come modificato dal d.lgs. 04.03.2014, n. 46, con Autorizzazione integrata ambientale di cui al D.S.R.A. n. 86 del 05.11.2013, che ha integralmente sostituito il precedente D.S.R.A.T. n. 54 del 26.08.2010.

Le operazioni di gestione dei rifiuti attualmente autorizzate, in riferimento agli Allegati B e C alla Parte IV del d.lgs. n. 152/2006 sono le seguenti:

1. attività di mero stoccaggio di rifiuti (R13, D15) ed eventuale formazione di carichi con il medesimo codice CER, per reindirizzarli a successivi impianti di smaltimento o recupero o ad una delle operazioni descritte ai successivi punti b, c, d, e, f ; a seguito di dette attività i rifiuti mantengono il codice CER di origine;

2. Operazioni di:
    1. sconfezionamento e riconfezionamento, bancalatura/sbancalatura, travaso/svuotamento, di rifiuti al solo fine di recuperare l'imballaggio e predisporre partite omogenee di rifiuti (D14, R12), a seguito di dette attività il rifiuto confezionato mantiene lo stesso codice CER;
    2. attività di selezione e cernita (R12) sui rifiuti solidi finalizzata al recupero di materiali (es. legno, carta, ecc.) che consiste in:
        1. eliminazione delle frazioni estranee da CER non merceologicamente misti, le operazioni di selezione delle frazioni estranee, eseguite sui rifiuti per partite omogenee di codici CER, non rientrano tra quelle di selezione o cernita vere e proprie e pertanto i rifiuti mantengono lo stesso codice CER di origine; conseguentemente i rifiuti manterranno anche la stessa filiera (recupero) per la quale sono stati presi in carico;
        2. le operazioni di selezione e cernita, sui rifiuti merceologicamente misti, in ingresso all'impianto ed avviati a recupero, comporta che ai flussi di rifiuti prodotti venga attribuito un codice diverso da quello con cui gli stessi sono stati presi in carico;
    3. accorpamento di rifiuti (R12, D14), con medesimo codice CER e stesse classi di pericolo ma provenienti da produttori diversi o partite differenti, da destinare a impianti di trattamento ai fini del recupero o dello smaltimento;
    4. operazioni di pressatura (R12, D13) al fine di adeguare volumetricamente partite di rifiuti;
3. operazioni di recupero (R3) dei rifiuti solidi non pericolosi, consistenti nel riciclo recupero delle sostanze organiche non utilizzate come solventi e, nello specifico, selezione e recupero di rifiuti costituiti da carta e legno finalizzata all'ottenimento di materia prima seconda, escluse le operazioni di compostaggio ed altre trasformazioni biologiche;
4. con riferimento alla lettera b) i) del presente punto, ove ne derivino imballaggi, è possibile cederli a terzi a scopo di riutilizzo, escludendoli a priori dal regime dei rifiuti, a condizione che gli imballaggi in questione risultino, già all'atto dello sconfezionamento, assolutamente puliti, privi di sostanze contaminanti e perfettamente funzionali al loro riuso;
5. viene autorizzato il deposito preliminare o la messa in riserva (D15, R13), dei rifiuti di cui al codice CER. 191212, prodotti dalla propria attività di selezione, cernita e pressatura, nell'area H1, di cui al lay out di cui all'allegato B, al DSRA n. 86/2013.

La Ditta inoltre è autorizzata ad effettuare operazioni di miscelazione non in deroga a quanto previsto dall'art. 187, comma 2, del D.lgs. n. 152/2006.

I quantitativi massimi autorizzati con il DSRA n. 86/2013 sono così suddivisi:

- Stoccaggio massimo istantaneo di rifiuti pericolosi (D15 - 13) 200 t, di cui max 40 t di rifiuti liquidi.
- Stoccaggio massimo istantaneo per rifiuti non pericolosi (D15 – R13) 1715 t, di cui max 40 t di rifiuti liquidi

Per complessivi rifiuti gestiti max 147.500 t/a per le operazioni D13, D14, R3, R12.

Stato di progetto:
La nuova Autorizzazione integrata ambientale, che dovrà essere assorbente di quella in essere, prevede l'inserimento di nuovi codici di identificazione dei rifiuti (CER) trattabili, l'adozione di nuove tecnologie di lavorazione dei rifiuti, nuove modalità di conferimento, ampliamento della superficie dell'installazione con incremento della capacità istantanea di stoccaggio, rimanendo inalterata la capacità di trattamento che resta quella autorizzata pari a 147.500 t/a.

Prevede inoltre: operazioni di vagliatura e selezione, miscelazione non in deroga di rifiuti pericolosi aventi le medesime caratteristiche di pericolo, miscelazione in deroga di rifiuti pericolosi e di rifiuti pericolosi con non pericolosi, triturazione, accorpamento, pressatura.

REGIONE DEL VENETO
giunta regionale – 9^ legislatura

ALLEGATOA alla Dgr n. 2534 del 23 dicembre 2014 pag. 23/30

Conclusioni
La medesima Commissione Regionale V.I.A. integrata, ai sensi e per gli effetti del disposto degli artt. 11 e 23 della L.R. n. 10/1999 e del D.Lgs. n. 152/06 e ss.mm.ii., dalla delegata dal Sindaco del Comune di Concordia Sagittaria e dal rappresentante dell'Ufficio Rifiuti della Sezione Regionale Tutela Ambiente ed integrata dal delegato dal Direttore Regionale del Dipartimento Ambiente, convocato ai sensi della DGR n. 16 del 14/01/2014 e della nota prot. 43451 del 31/01/2014, per quanto riguarda gli aspetti relativi al rilascio dell'Autorizzazione Integrata Ambientale, essendo l'impianto in questione soggetto ad AIA e, tenuto conto dei pareri favorevoli di compatibilità ambientale e di autorizzazione del progetto già resi in data odierna con le prescrizioni che si richiamano in toto, esprime altresì a unanimità dei presenti (assenti il Sindaco del Comune di Portogruaro, il Presidente della Provincia di Venezia ed il Direttore della Sezione Regionale Urbanistica)

parere favorevole

al rilascio dell'Autorizzazione Integrata Ambientale, ai sensi del D.Lgs. n. 152/06 - Parte IIª - Titolo III-Bis (ex D.Lgs. n. 59/2005) alla società Z.A.I. S.R.L. con sede legale a Portogruaro (VE) in Tangenziale Enrico Mattei 14 (C.F. 03843110275), relativamente alla realizzazione dell'intervento in oggetto, subordinatamente all'osservanza delle prescrizioni A.I.A. di seguito indicate:

1. L'Autorizzazione Integrata Ambientale è rilasciata alla Ditta Z.A.I. S.r.l. con sede legale in via Tang.le E. Mattei, 14 – 30026 Portogruaro (VE) cod. fisc. e P.I. 03843110275 relativa alla fase di esercizio provvisorio dell'impianto ubicato a Portogruaro (VE) - Tang.le E. Mattei, 14 – 30026 e catastalmente censito al mappali 437 362, sub 4, del foglio 43, del censuario di Portogruaro (VE), per le attività di cui al individuate al punto 5.1 dell'allegato VIII alla Parte II del D.lgs. n. 152/2006 e s.m.i.;
2. in ottemperanza a quanto previsto dalla Circolare del 31/10/2008 (pubblicata sul BUR n. 98/2008) a firma dei Segretari regionali all'Ambiente e Territorio ed alle Infrastrutture e Mobilità, l'AIA di cui al presente provvedimento legittima i lavori per l'aggiornamento tecnologico dell'impianto in parola ed il suo esercizio provvisorio fino al rilascio dell'Autorizzazione Integrata Ambientale definitiva;
3. ai sensi dell'art. 24, comma 4, lettera b), della L.R. n. 3/2000, i lavori per la realizzazione delle opere previste dal progetto, devono iniziare entro mesi 12 dalla data del provvedimento di approvazione (DGRV), e la messa in esercizio provvisorio dell'impianto deve avvenire entro i successivi mesi 36 dalla data di inizio lavori, trascorsi detti termini il provvedimento di approvazione del progetto decade automaticamente;
4. per quanto riguarda le modalità di realizzazione e di gestione provvisoria dell'impianto, la Ditta dovrà attenersi a quanto previsto nel progetto valutato positivamente dalla Commissione regionale VIA nonché alle prescrizioni contenute nel relativo parere;
5. per la messa in esercizio provvisorio del nuovo impianto, la Ditta - in conformità a quanto stabilito dall'art. 25, comma 3, della L.R. n. 3/2000 e della DGRV n. 2794/2010 - dovrà presentare alla Regione del Veneto, alla Provincia di Venezia e all'ARPAV la seguente documentazione:
   a. Dichiarazione scritta del direttore dei lavori attestante l'ultimazione delle opere in conformità al progetto approvato;
   b. Certificato di collaudo funzionale delle aree di stoccaggio;
   c. Documentazione prodotta a seguito dell'attivazione del PMC di cui al d.lgs. n. 152/2006 e s.m.i. e ritenuta significativa per la fase della realizzazione dell'impianto;
   d. Documentazione attestante l'adeguamento delle garanzie finanziarie a favore della Provincia di Venezia, secondo le modalità previste dalla normativa vigente;
   e. Il nominativo del Tecnico Responsabile dell'impianto.
6. Durante la fase di realizzazione dei lavori previsti dal progetto per gli interventi di razionalizzazione ed ampliamento dell'impianto e fino alla data di avvio dell'esercizio provvisorio a seguito dei lavori realizzati, la Ditta è tenuta a continuare a gestire l'impianto secondo quanto previsto dall'AIA n. 86 del 05.11.2013;
7. successivamente all'avvio dell'esercizio provvisorio, il titolo autorizzativo per la gestione dell'impianto è dato dal provvedimento di Giunta regionale di approvazione di espressione del giudizio di compatibilità ambientale, di approvazione del progetto e di rilascio dell'autorizzazione integrata

ambientale per l'esercizio provvisorio, che diviene assorbente il DSRA n. 86 del 05.11.2013, fino al rilascio dell'AIA definitiva già citata al precedente punto 2;

8. la Ditta, nella fase di esercizio provvisorio, è autorizzata a gestire, presso l'impianto oggetto della presente autorizzazione, le tipologie di rifiuti di cui al **sub allegato A1**, che costituisce parte integrante del presente parere e ad effettuare le operazioni di cui ai successivi punti secondo la tabella di cui al medesimo **sub allegato A1** per i seguenti quantitativi:

	Rifiuti pericolosi	Rifiuti non pericolosi
Stoccaggio di rifiuti massimo istantaneo - Operazioni D15 e R13	1.000 Mg*	2.000 Mg
	Rifiuti pericolosi	Rifiuti non pericolosi
Operazioni di trattamento D13, D14, R3, R5, R12 Operazioni di miscelatura D9, D13, R12	200 Mg/giorno	390 Mg/giorno
Quantitativi annui totali	50.000 Mg/anno	97.500 Mg/anno

* Le unità di misura di peso sono espresse in "Megagrammi" del Sistema Internazionale, un Mg equivale a 1.000 Kg.

Fermo restando quanto previsto dall'Autorizzazione integrata ambientale n. 86/2013, le attività autorizzate, con rifermento agli allegati B e C alla parte IV del D.lgs. 152/2006, sono le seguenti:
Vagliatura di rifiuti finalizzata alla selezione di frazioni destinate allo smaltimento, recupero o riutilizzo (operazioni D13, R12, R5);
Miscelazione di rifiuti pericolosi e di rifiuti pericolosi con rifiuti non pericolosi, in deroga a quanto previsto dall'art. 187, comma 1, del d.lgs. n. 152/2006 e s.m.i., deve avvenire secondo le modalità indicate nella relazione di progetto "Allegato AIA – C6, Nuova relazione tecnica dei processi produttivi da autorizzare" come indicato nella Tabella 2.14, pag. 29 di 59 e al punto 12.4, pag. 30 di 59 e seguenti e nel rispetto delle seguenti prescrizioni:

9. Miscelazioni

Si rileva che, per quanto riguarda le operazioni di miscelazione di rifiuti pericolosi, l'Allegato VIII, alla Parte II, del d.lgs. n. 152/2006, come modificato dal d.lgs. n. 46/2014, ne prevede l'assoggettamento ad Autorizzazione integrata ambientale in quanto introdotte al punto 5.1. lett. c., quali operazioni di "Dosaggio e miscelatura prima di una delle attività di cui ai punti 5.1 e 5.2".
Le operazioni di miscelazione dei rifiuti effettuate ai sensi del 2° comma dell'art. 187, del d.lgs. n. 156/06 e s.m.i. (miscelazioni in deroga), sono quelle tra due o più tipologie di rifiuti pericolosi, che non presentano la stessa caratteristica di pericolosità e tra rifiuti pericolosi con rifiuti non pericolosi. Tali operazioni possono essere autorizzate ai sensi degli articoli 208, 209 e 211 del d.lgs. n. 152/06 e s.m.i. a condizione che sia effettivamente dimostrato il rispetto delle condizioni di cui all'art. 177, comma 4, del d.lgs. n. 152/06 e s.m.i., con la finalità di gestire i rifiuti senza pericolo per la salute dell'uomo e senza usare procedimenti o metodi che potrebbero recare pregiudizio all'ambiente.
Le operazioni di miscelazione al di fuori del caso precedente, sono dette miscelazioni non in deroga.

Prescrizioni generali per le operazioni di miscelazione

Tutte le operazioni di miscelazione (in deroga e non in deroga) devono avvenire con le seguenti modalità:

a. la miscelazione deve essere effettuata tra rifiuti che presentano caratteristiche chimico-fisiche simili, in condizioni di sicurezza, ponendo in essere i necessari accorgimenti per evitare rischi dovuti ad eventuali incompatibilità delle caratteristiche chimico-fisiche dei rifiuti stessi;
b. il Tecnico Responsabile dovrà sempre verificare ed attestare la compatibilità dei singoli componenti sottoposti all'operazione di miscelazione;

c. le operazioni di miscelazione sono condotte sotto la responsabilità del Tecnico Responsabile dell'impianto;
d. dalle registrazioni sul registro di carico e scarico, di cui all'art. 190 del d.lgs. n. 152/2006 e s.m.i., si dovrà poter risalire alle partite originarie che hanno generato il rifiuto;
e. ogni singola partita di rifiuti derivante dalla miscelazione deve essere caratterizzata. Tale caratterizzazione deve comprendere, ove necessario, anche le specifiche analisi prima dell'avvio al relativo impianto di smaltimento o recupero;
f. le miscele di rifiuti ottenute devono essere conferite a soggetti autorizzati ad effettuare lo smaltimento o il recupero definitivi; restano pertanto esclusi passaggi intermedi ad impianti di recupero con operazioni classificate da R12 a R13 dell'Allegato C alla Parte IV del d.lgs. n. 152/06 e s.m.i., e ad impianti di smaltimento con operazioni classificate da D13 a D15 dell'Allegato B alla Parte IV del d.lgs. n. 152/06 e s.m.i.. Va da sé che possibili deroghe dovranno essere preventivamente autorizzate su motivata istanza dei soggetti interessati;
g. non è ammissibile la diluizione degli inquinanti, attraverso la miscelazione o l'accorpamento tra rifiuti o la miscelazione con altri materiali, al fine di rendere i rifiuti compatibili ad una destinazione di recupero; l'accorpamento e la miscelazione di rifiuti destinati a recupero deve essere effettuate solo se i singoli rifiuti posseggono già singolarmente le caratteristiche di idoneità per questo riutilizzo;
h. la miscelazione di rifiuti destinati allo smaltimento in discarica deve essere effettuata solo nel caso in cui siano dettagliatamente specificate le caratteristiche dei rifiuti originari e se le singole partite di rifiuto posseggono già, prima della miscelazione, le caratteristiche di ammissibilità in discarica;
i. l rifiuti aventi codice CER xx.xx.99 sono ammessi a miscelazione, solo se di tipologia ben definita in sede di istanza.

Prescrizioni integrative per la miscelazione in deroga (di cui all'art. 187, c. 2, del d.lgs. n. 152/2006 e s.m.i.)

Le attività di miscelazione in deroga devono essere condotte nel rispetto delle seguenti ulteriori modalità:

a. Le operazioni di miscelazione devono avvenire previo accertamento preliminare di "fattibilità" sotto la responsabilità del Tecnico Responsabile dell'impianto, sulla scorta di adeguate verifiche sulla natura e compatibilità dei rifiuti e delle loro caratteristiche chimico-fisiche. Il Tecnico Responsabile deve provvedere ad evidenziare l'esito positivo delle verifiche riportandolo sulle apposite schede di registrazione di cui al fac-simile in appendice alla presente relazione; dette registrazioni dovranno essere datate, numerate in maniera univoca e progressiva e riferite alla specifica verifica di compatibilità effettuata sui rifiuti destinati ad essere miscelati; nello spazio annotazioni del registro di cui all'art. 190 del d.lgs. n. 152/2006 e s.m.i. dovrà essere riportato il riferimento alla specifica verifica di compatibilità; ciascun'attestazione, numerata e datata progressivamente, dovrà essere tenuta a disposizione delle autorità di controllo per almeno cinque anni.
b. La codifica "CER" delle miscele in deroga di cui al presente punto, deve essere individuata dal capitolo 19 – ad eccezione degli oli – con caratteristiche di rifiuto "pericoloso".
c. Le caratteristiche di pericolosità della miscela sono date dalla sommatoria delle caratteristiche di pericolosità dei singoli rifiuti che la compongono.

Prima del rilascio dell'Autorizzazione integrata ambientale definitiva, a seguito dell'esercizio provvisorio dell'impianto, dovranno essere fornite le seguenti informazioni:

a. i tipi di miscelazione da effettuarsi ed i CER interessati. Per le spedizioni transfrontaliere di rifiuti, le informazioni devono consentire anche il rispetto dell'art. 13 del Regolamento Europeo n. 1013/2006 e s.m.i.;
b. la descrizione dettagliata dell'organizzazione dei processi per ogni singola partita di rifiuti avviati alla miscelazione, in modo tale da consentire l'identificazione della provenienza, della classificazione e della destinazione;
c. le prove di miscibilità da effettuarsi e la relativa durata.

10. Operazioni di triturazione di rifiuti destinati a smaltimento o a recupero (D13, R12)
11. Accorpamento di rifiuti pericolosi o non pericolosi da avviare a smaltimento o a recupero (D14, R12)
12. Pressatura di rifiuti pericolosi e non pericolosi da avviare a smaltimento o a recupero (D13, R12)

13. Le materie prime e/o i prodotti ottenuti dalle operazioni di recupero dei rifiuti, devono rispettare le caratteristiche per la loro immissione in commercio previste dalle normative di riferimento.
14. Operazioni di recupero dei rifiuti non pericolosi costituiti da carta e legno finalizzata all'ottenimento di materia prima seconda, escluse le operazioni di compostaggio ed altre trasformazioni biologiche (R3). (Operazioni parzialmente autorizzate con DSRA n. 86/2013).
15. Operazioni di selezione e cernita di rifiuti pericolosi e non pericolosi merceologicamente misti o per l'eliminazione di frazioni estranee da rifiuti non merceologicamente misti (R12/D13). (Operazioni parzialmente autorizzate con DSRA n. 86/2013).
16. Operazioni di sconfezionamento e riconfezionamento, bancalatura/sbancalatura, travaso/svuotamento, di rifiuti pericolosi e non pericolosi al fine di recuperare l'imballaggio e predisporre partite omogenee di rifiuti (D14, R12)
17. Le aree di gestione dei rifiuti sono indicate nella planimetria **sub allegato A2** che costituisce parte integrante del presente parere.
18. Emissioni in atmosfera

Camino	Portata Max Nn^3/h	Parametri	Flusso di massa Kg/h	Concentrazione limite mg/Nm^3
E1	8.640	COV di Classe II* e seg.	0,02	20*
E2	6.000	Polveri	0,01	20
E3	4.000	Polveri	0,08	20

*con soglia di rilevanza > 100 g/h per COV di classe II. Per i COV di classe I, con soglie di rilevanza > 25 g/h la concentrazione è di 5 mg/Nm^3

I punti di emissione in atmosfera relativi ai camini E1, E2, E3, sono riportati nel **sub allegato A3** che costituisce parte integrante del presente parere.

19. Scarichi e gestione delle acque

È confermata l'autorizzazione allo scarico SF1, con recettore fossato Tang.le Enrico Mattei come da AIA in essere, DSRA n. 86/2013.

Si prende atto di quanto contenuto nell'elaborato di progetto "1C - d1 – 02: Gestione delle acque - Relazione idraulica".

Ai sensi dell'articolo 29-*quater* comma 11 del d.lgs. 152/2006, il presente provvedimento costituisce autorizzazione allo scarico ai sensi della parte III sezione II del d.lgs. 152/2006 e s.m.i. dei seguenti punti di scarico indicati nella planimetria di progetto n. "1C – d1 – 01: Gestione delle acque – Planimetria rete fognaria di progetto **sub allegato A4** al presente parere che ne costituisce parte integrante:

- scarico SF1: impianto trattamento delle acque di prima pioggia, recettore fossato ovest Tang.le Enrico Mattei;
- scarico SF2: acque meteoriche di dilavamento provenienti dall'area 1 e dai pluviali di parte dell'area 2 (Capannone B), recettore fossato riva ovest Tang.le Enrico Mattei;
- scarico SF3: acque provenienti dall'area verde, recettore riva ovest Tang.le Enrico Mattei;
- scarico SF4**:** acque di dilavamento area 1B e parte acque pluviali area 4 (Uffici), relativi allo scarico di acque meteoriche pluviali ed acque di seconda pioggia non dilavanti i piazzali (non soggetti ad autorizzazione).

Per quanto concerne la concentrazione dei limiti dello scarico SF1, questo deve rispettare quelli della Tabella 3, dell'Allegato 5, alla Parte III, scarico in acque superficiali, del d.lgs. n. 152/2006 e s.m.i.

Per la gestione degli scarichi si rinvia alle prescrizioni contenute nell'AIA n. 86/2013.

20. Prescrizioni generali

L'impianto deve essere gestito conformemente a quanto previsto dall'articolo 178 del d.lgs. n. 152/2006 e s.m.i. e nel rispetto delle seguenti prescrizioni:

a. I rifiuti in ingresso in impianto potranno essere ricevuti solo se accompagnati da specifica caratterizzazione di base del rifiuto. Detta caratterizzazione, che può essere costituita anche da certificazione analitica, deve consentire di individuare con precisione le caratteristiche chimiche e merceologiche dei rifiuti e le eventuali caratteristiche di pericolosità in relazione al processo

produttivo che li ha generati. Tale caratterizzazione dovrà essere riferita ad ogni singolo conferimento di rifiuti ad eccezione di quelli conferiti direttamente da produttore originario e provenienti continuativamente da un processo produttivo ben definito e conosciuto; nel qual caso, la caratterizzazione potrà essere effettuata ogni dodici mesi e, comunque, ogniqualvolta il ciclo produttivo di origine subisca variazioni significative. Qualora i rifiuti provengano da impianti di stoccaggio ove sono detenuti a seguito di conferimento in modo continuativo da singoli produttori, la caratterizzazione del rifiuto potrà essere effettuata ogni dodici mesi e, comunque, ogniqualvolta il ciclo produttivo di origine subisca variazioni significative, a condizione che il produttore originario sia sempre identificabile. La caratterizzazione del rifiuto dovrà essere inoltre effettuata ogniqualvolta, a seguito di verifiche all'atto di conferimento in impianto, si manifestino delle discrepanze o non conformità, di carattere non meramente formale, tra quanto oggetto della caratterizzazione e l'effettivo contenuto del carico, a seguito dei controlli effettuati dalla ditta;

b. non sono ammessi cambi di codice ai rifiuti che non subiscono alcun tipo di trattamento all'interno dell'impianto;
c. sono esclusi dalle operazioni di recupero (R5) finalizzate all'ottenimento di materiali che cessano la qualifica di rifiuto, i rifiuti pericolosi;
d. i materiali ottenuti dalle operazioni di recupero (R3, R5) che cessano la qualifica di rifiuto, devono rispettare le caratteristiche previste dal DM 05.02.1998;
e. In relazione alle operazioni di recupero (R3, R5) devono essere annotate in corrispondenza della registrazione di scarico le quantità e le tipologie dei materiali recuperati che cessano la qualifica di rifiuto;
f. ogni singola partita di rifiuti presa in carico, non può essere tenuta in condizioni di deposito preliminare (D15) per periodi superiori a un anno o di messa in riserva (R13) per periodi superiori a tre anni;
g. tutte le aree adibite allo stoccaggio dei rifiuti devono essere identificate in maniera univoca con esplicito riferimento al *lay out*, di cui all'Allegato B al presente procedimento, tramite idonea cartellonistica, che deve essere sempre leggibile, al fine di identificare la tipologia e la partita di rifiuto presente sia all'interno dei cassoni che nei contenitori utilizzati dalla ditta evidenziando se trattasi di rifiuti pericolosi o non pericolosi, e l'operazione di gestione a recupero o smaltimento;
h. deve essere garantita in ogni momento la rintracciabilità di ogni singola partita di rifiuti presente in impianto mediante appropriato sistema di registrazione delle ubicazioni in cui ogni partita è stoccata;
i. Deve essere accuratamente e dettagliatamente registrata ogni singola operazione di conferimento, recupero e invio ad altri impianti riguardante ogni singola partita di rifiuti avviati allo smaltimento o al recupero, in modo tale da consentire l'identificazione della provenienza, della classificazione e della destinazione, nonché di tutte le operazioni di lavorazione o movimentazione interna a cui è stata sottoposta. A tal fine, nello spazio riservato alle annotazioni, del registro di carico e scarico, dovrà essere riportato il tipo di trattamento effettuato.
j. Il registro dovrà essere integrato con idonea "documentazione di pesatura" comprovante l'accettazione e la verifica delle quantità di rifiuti in ingresso e in uscita dall'impianto;
k. Il registro di carico e scarico dovrà riportare, inoltre, l'area in cui vengono stoccati i rifiuti.
l. lo stoccaggio dei rifiuti deve avvenire in modo tale da consentire una facile ispezione, l'accertamento di eventuali perdite dei contenitori e la rapida rimozione di eventuali contenitori danneggiati. In particolare i rifiuti conferiti in fusti devono essere posti su bancali e detti bancali accatastati in non più di due file sovrapposte. Dovrà essere garantita la facilità di movimento ai mezzi operativi, dovranno essere mantenuti sgomberi gli accessi a tutte le aree di stoccaggio, nonché, in caso di emergenza, dovrà essere garantita una rapida evacuazione di persone e, ove necessario, rifiuti;
m. i rifiuti da recuperare devono essere stoccati in aree distinte dai rifiuti da avviare allo smaltimento e dalle materie prime; inoltre i rifiuti in ingresso devono essere tenuti separati dai rifiuti prodotti. Lo stoccaggio dei rifiuti in ingresso all'installazione deve essere gestito in modo da differenziare le aree di stoccaggio per evitare il contatto tra rifiuti tra loro incompatibili (tenuto conto delle caratteristiche di pericolo) e in ogni caso per tipologie omogenee;

n. in ogni sezione impiantistica, comprese quelle di stoccaggio, deve essere evitato il contatto tra sostanze chimiche incompatibili che possano dare luogo a sviluppo di esalazioni gassose, anche odorigene, ad esplosioni, deflagrazioni o reazioni fortemente esotermiche;
o. ogni sezione impiantistica deve essere sottoposta ad adeguata pulizia in modo tale da evitare il contatto tra sostanze chimiche incompatibili e il verificarsi di reazioni chimiche incontrollate;
p. è vietata la pressatura di rifiuti costituiti da recipienti sotto pressione;
q. le modalità di gestione dei rifiuti costituiti da RAEE devono avvenire in conformità a quanto previsto dal D.lgs. 12.04.2014, n. 49, in particolare dovrà essere rispettato quanto previsto dall'Allegato VII;
r. i rifiuti contenenti sostanze lesive per l'ozono stratosferico devono essere gestiti in modo da evitarne la dispersione nell'atmosfera;
s. per quanto riguarda i rifiuti contenenti amianto, devono essere gestiti evitando qualsiasi diffusione di fibre libere e nel rispetto di quanto previsto dalla L. n. 257/1992 ss.mm.ii. L'area dedicata a tale operazione, deve essere, di volta in volta, evidenziata con apposita segnaletica di immediata percezione visiva e protetta in modo tale da evitare qualsiasi rischio per gli operatori e per l'ambiente;
t. le operazioni di stoccaggio delle apparecchiature contenenti PCB e PCT, devono essere effettuate in conformità a quanto previsto dal D.lgs. 22/05/1999, n. 209 nonché del Programma per la decontaminazione e lo smaltimento delle apparecchiature contenenti PCB adottato con D.G.R. n. 1990 in data 04 luglio 2003 s.m.i.;
u. le operazioni di stoccaggio delle pile, batterie e accumulatori devono essere effettuate in conformità a quanto previsto dall'allegato III al D.lgs. n. 188/2008;
v. le operazioni di stoccaggio dei rifiuti sanitari devono essere effettuate in conformità a quanto previsto dal D.P.R. n. 254/2003.

21. La ditta deve operare secondo il Lay-Out impiantistico di cui alla planimetria Allegato B del presente provvedimento, ogni modifica di tale elaborato dovrà essere preventivamente comunicata alla Scrivente Amministrazione, fatto salvo quanto previsto dall'articolo 29-*nonies* del d.lgs. n. 152/2006;
22. è approvato il Piano di Monitoraggio e Controllo (PMC) allegato alla documentazione di progetto, che dovrà essere eventualmente aggiornato a seguito dell'entrata in esercizio provvisorio dell'installazione dopo i lavori previsti dal progetto;
23. per quanto concerne i valori limite in materia di inquinamento acustico, gli stessi dovranno rispettare quanto previsto dalla Zonizzazione Acustica del Comune di Portogruaro (DPCM 14 novembre 1997);
24. in caso di chiusura dell'impianto in vigenza della presente autorizzazione, tutti i rifiuti stoccati dovranno essere inviati a idonei impianti di smaltimento e/o recupero, nonché procedere alle operazioni di ripristino dell'area in conformità con la destinazione urbanistica del sito;
25. in fase di realizzazione delle opere previste dal progetto, eventuali istanze e o comunicazioni ai sensi dell'art. 29-*nonies* del d.lgs. n. 152/2006, potranno essere valutate d'ufficio dal Settore Rifiuti della Sezione Tutela Ambiente. Ogni altra modifica del progetto approvato, che riguardi: incremento della potenzialità di trattamento incluse le operazioni di stoccaggio, modifica del processo tecnologico, introduzione di nuove voci del CER di rifiuti ammessi all'impianto, dovrà essere sottoposta alle procedure stabilite dalla Parte II, art. 20, del d.lgs. n. 152/2006 e s.m.i. (*Verifica di assoggettabilità*).

Il Segretario della
Commissione V.I.A.
Eva Maria Lunger

Il Presidente della
Commissione V.I.A.
Dott. Alessandro Benassi

Il Dirigente
Valutazione Impatto Ambientale
Dott.ssa Gisella Penna

Il Vice-Presidente della
Commissione V.I.A.
Dott. Luigi Masia

ALLEGATOA alla Dgr n. 2534 del 23 dicembre 2014

Vanno vistati n. 80 elaborati, di cui al seguente elenco:

Relazione Tecnica di Progetto
Relazione Tecnica descrittiva modifiche volontarie n.1
Elenco codici CER
Nuova Relazione Tecnica dei Processi Produttivi daAutorizzare_Rev.01
Nuovi Schemi a blocchi_Rev.01
Scelta del metodo di ricerca della soluzione MTD soddisfacente
Confronto fasi rilevanti e verifica di conformità dei criteri di soddisfazione
Quadro di sintesi delle variazioni delle modalità di gestione ambientale
Scheda del Piano di Monitoraggio e Controllo (PMC)
Descrizione delle modalità di gestione ambientale
Piano di Monitoraggio e Controllo (PMC)_Rev.01
Piano di Sicurezza e Procedure di Emergenza)
Stato di fatto – Inquadramento territoriale - Stralcio CTR
Stato di fatto – Inquadramento territoriale - Stralcio PRGC
Stato di fatto – Inquadramento territoriale - Stralcio Fotopiano
Stato di fatto – Planimetrie - SDF aut. A.I.A
Stato di fatto – Planimetrie - SDF Concessioni Edilizie Autorizzate
Stato di fatto – Involucro Edilizio - Prospetti
Stato di fatto – Impianti Complementari - Approvvigionamento Idrico
Stato di Progetto del sito –Parametri Urbanistici
Stato di Progetto del sito – Planimetria - Viabilità Interna
Stato di Progetto del sito – Planimetria - Layout Pianta superfici aerazione/illuminazione
Stato di Progetto del sito – Involucro Edilizio - Prospetti
Stato di Progetto del sito – Involucro Edilizio - Comparativa opere di nuova realizzazione e in demolizione
Stato di Progetto del sito – Involucro Edilizio – Comparativa Prospetti
Stato di progetto impianto – Planimetria Lay-out Interno progetto
Stato di progetto impianto – Planimetria Lay-out Macro Aree di stoccaggio
Stato di progetto impianto –Lay-out – sottoaree – Pianta area 1
Stato di progetto impianto –Lay-out – sottoaree – Pianta area 2
Stato di progetto impianto –Lay-out – sottoaree – Pianta area 3
Stato di progetto impianto –Lay-out – sottoaree – Pianta area 4
Stato di progetto impianto –Lay-out – sottoaree – Pianta area 5
Stato di progetto impianto –Lay-out – sottoaree – Pianta area 6
Stato di progetto impianto –Lay-out – sottoaree – Pianta area 7
Stato di progetto impianto –Lay-out – sottoaree – Pianta area 8
Stato di progetto impianto –Lay-out – sottoaree – Pianta area 9
Stato di progetto impianto – Flow-Sheet – Schema a blocchi
Stato di progetto Impianti Complementari – Gestione delle acque – Planimetria rete fognaria di progetto
Stato di progetto Impianti Complementari – Gestione delle acque – Particolare schema di trattamento acque di piazzale
Stato di progetto Impianti Complementari – Gestione delle acque – Particolare schema di trattamento acque area 8
Stato di progetto Impianti Complementari – Gestione delle acque – Relazione Idraulica
Stato di progetto Impianti Complementari – Gestione delle acque – Approvvigionamento Idrico
Stato di progetto Impianti Complementari – Emissioni in atmosfera - Planimetria
Stato di progetto Impianti Complementari – Emissioni in atmosfera – Prospetti con camini
Stato di progetto Impianti Complementari – Emissioni in atmosfera – Relazione Emissioni
Stato di progetto Impianti Complementari – Impianto Elettrico – Relazione tecnica illustrativa
Stato di progetto Impianti Complementari – Impianto Elettrico – Planimetria Generale
Stato di progetto Impianti Complementari – Impianto Elettrico – Planimetria Distribuzione Generale
Stato di progetto Impianti Complementari – Impianto Elettrico – Plan. Impianti Luce e forza motrice
Stato di progetto Impianti Complementari – Impianto Elettrico – Q0 Schemi unifilari quadri elettrici
Stato di progetto Impianti Complementari – Impianto Elettrico – Q01 Avanquadro di protezione

REGIONE DEL VENETO
giunta regionale – 9^ legislatura

ALLEGATOA alla Dgr n. 2534 del 23 dicembre 2014 pag. 30/30

Stato di progetto Impianti Complementari – Impianto Elettrico – Q02 Quadro di protezione pompe antincendio
Stato di progetto Impianti Complementari – Impianto Elettrico – Q05 Quadro di protezione aree 1-2-9
Stato di progetto Impianti Complementari – Impianto Elettrico – Q06 Quadro di protezione aree 3-12
Stato di progetto Impianti Complementari – Impianto Elettrico – Q07 Quadro di protezione aree 4-5-6-7-10
Stato di progetto Impianti Complementari – Impianto Elettrico – Q07.1 Quadro di protezione aree 4-5
Stato di progetto Impianti Complementari – Impianto Elettrico – Q07.2 Quadro di protezione area 6
Stato di progetto Impianti Complementari – Impianto Termico L.10 – Dichiarazione-Attestazione
Stato di progetto Impianti Complementari – VVF_Impianto antincendio – Parere VVF COM_VE Reg.Ufficiale
Stato di progetto Impianti Complementari – VVF_Impianto antincendio – Relazione Tecnica
Relazione Geologica e Idrogeologica dei terreni
Relazione Ambientale per la gestione delle terre e rocce da scavo
Valutazione di Incidenza Ambientale (V.Inc.A)
Dichiarazione di non necessità della procedura di valutazione di incidenza
Computo Metrico estimativo
Cronoprogramma
Opere di compensazione ambientale - Planimetria piantumazioni rotatoria PIP Noiari
Opere di compensazione ambientale - Relazione descrittiva opere di compensazione ambientale
SIA – Quadro Progettuale – Programmatico – Ambientale
Valutazione previsionale Impatto Acustico
Raccolte cartografiche tematiche Vincoli – Piani Territoriali - PTRC Vigente
Raccolte cartografiche tematiche Vincoli – Piani Territoriali - PTRC Adottato
Raccolte cartografiche tematiche Vincoli – Piani Territoriali – P.T.C.P.
Raccolte cartografiche tematiche Vincoli – Piani Territoriali – P.R.G.C.
Raccolte cartografiche tematiche Vincoli – Piani Territoriali – P.A.T. del Comune di Portogruaro
Raccolte cartografiche tematiche Vincoli – Piani Territoriali – P.A.T. del Comune di Concordia Sagittaria
Raccolte cartografiche tematiche Vincoli – Temi Idrologici – Piano Tutela delle Acque
Relazione Fotografica
Indice delle fonti
Sintesi non Tecnica

(Codice interno: 289728)

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE n. 2535 del 23 dicembre 2014

Interventi di sistemazione idraulico-forestale in esecuzione alla Sezione Bacino Idrografico Adige-Po - Settore Forestale di Verona - Progetto n. 19 del 14/09/2012 di Euro 180.000,00 - L.R. 13/09/1978, n. 52 - L.R. 29/11/2001, n. 39, art. 49, proroga budget operativo.

[Bilancio e contabilità regionale]

Note per la trasparenza:
Il provvedimento proroga al 31/12/2015 la disponibilità di un budget operativo assegnato con DGR n. 2385 del 29/12/2011 a favore del Direttore, ovvero suoi sostituti, della Sezione Bacino Idrografico Adige-Po - Settore Forestale di Verona per il completamento di interventi di sistemazione idraulico-forestale.

L'Assessore Maurizio Conte riferisce quanto segue.

Con L.R. 13/09/1978, n. 52, la Regione ha assunto a proprio carico l'esecuzione degli interventi previsti dagli artt. 8, 9, 10, 19 e 20 lett. a), consistenti in sistemazioni idrogeologiche, interventi di difesa del suolo e di miglioramento boschivo nei territori montani e soggetti al vincolo idrogeologico. Tali lavori vengono di norma eseguiti in economia (amministrazione diretta e cottimo) impiegando personale qualificato, direttamente assunto dalle Sezioni Bacino Idrografico - Settori Forestali Regionali.

L'esecuzione degli interventi secondo le suddette modalità implica l'assegnazione dei budget operativi di spesa presso il tesoriere della Regione ex art. 49 della L.R. 29/11/2001, n. 39, a favore dei funzionari responsabili del processo di spesa, Direttori delle Sezioni Bacino Idrografico - Settori Forestali Regionali, ovvero loro sostituti.

I suddetti funzionari responsabili del processo di spesa sono tenuti, ai sensi dell'art. 49, comma 6, della L.R. 39/2001, alla predisposizione degli specifici consuntivi delle spese sostenute nell'utilizzo dei budget operativi loro attribuiti, nonché alla trasmissione dei medesimi alla Sezione Ragioneria per il controllo di regolarità contabile ex art. 36, comma 2, della L.R. 39/2001 e, successivamente, alla Sezione Difesa del Suolo, previa acquisizione del parere di regolarità contabile della Sezione Ragioneria.

Con deliberazione della Giunta Regionale n. 2385 del 29/12/2011, è stato dato avvio alla realizzazione di interventi urgenti di manutenzione e ripristino funzionale e conservativo di opere di sistemazione idraulico-forestale per l'anno 2011, ai sensi degli artt. 8, 9, 10 e segg. della L.R. 13/09/1978, n. 52.

La suddetta deliberazione ha disposto l'assegnazione dei budget operativi a favore dei funzionari responsabili del processo di spesa per l'esecuzione dei suddetti interventi di manutenzione forestale, dando atto dell'esaurimento dei budget operativi medesimi alla data del 31/12/2013.

Detto programma di interventi comprendeva, tra gli altri, anche i seguenti interventi:

- "Interventi di manutenzione delle opere di sistemazione idraulico-forestale in alveo e su versante nei Comuni di Brentino Belluno, Caprino Veronese, Ferrara Monte Baldo ed altri (VR)", per l'importo di Euro 180.000,00 - Prog. n. 19 del 14/09/2012".

Con deliberazione della Giunta Regionale n. 2363 del 16/12/2013 è stata accordata una proroga della disponibilità del budget originariamente assegnato per l'esecuzione degli interventi di cui sopra, stabilendo il nuovo termine nella data del 31/12/2014.

Con nota in data 03 dicembre 2014, prot. n. 519398, il dirigente della Struttura Forestale Regionale di Verona, componente forestale della Sezione Bacino Idrografico Adige-Po - Sezione di Verona, ha comunicato che i lavori per la realizzazione degli interventi sopra evidenziati, previsti ed autorizzati con la deliberazione della Giunta Regionale n. 2385/2011, hanno subito ritardi a causa della necessità di intervenire sui luoghi in condizione di alveo asciutto: l'andamento stagionale particolarmente piovoso che ha caratterizzato il 2014, ha determinato l'impossibilità di ultimare l'intervento, riscontando peraltro, nel contempo, un peggioramento dello stato delle opere idrauliche di cui al progetto.

Si rende pertanto necessario provvedere al proseguimento degli interventi sopra evidenziati, autorizzati dalla suddetta deliberazione, nel corso della stagione lavorativa 2015, previa proroga del termine relativo alla disponibilità del budget operativo originariamente assegnato.

Posto che l'attribuzione di budget operativi ai dirigenti titolari di centri di responsabilità spetta alla Giunta Regionale ai sensi dell'art. 49 della L.R. 29/11/2001, n. 39, con il presente provvedimento si intende accordare al Direttore della Sezione Bacino Idrografico Adige-Po - Struttura Forestale di Verona, Dott. Ing. Umberto Anti, ovvero suoi sostituti Dott. For. Damiano Tancon e Dott. For. Massimo Bacchini, una proroga in ordine alla disponibilità del budget operativo originariamente assegnato con deliberazione della Giunta Regionale n. 2385/2011 relativo alla esecuzione degli interventi sopra evidenziati, e di stabilire come nuovo termine la data del 31/12/2015.

Il relatore conclude la propria relazione e propone all'approvazione della Giunta regionale il seguente provvedimento.

LA GIUNTA REGIONALE

Udito il relatore, il quale dà atto che la struttura proponente ha attestato l'avvenuta regolare istruttoria della pratica anche in ordine alla compatibilità con la vigente legislazione statale e regionale;

VISTA la L.R. 13/09/1978, n. 52, artt. 8, 9, 10, 19, 20 lett. a).

VISTA la L.R. 29/11/2001, n. 39, art. 49.

VISTA la nota del dirigente della Struttura Forestale Regionale di Verona, componente forestale della Sezione Bacino Idrografico Adige-Po - Sezione di Verona, prot. n. 519398 in data 03 dicembre 2014.

VISTA l'art. 2, co. 2 lett. o), della legge regionale n. 54 del 31/12/2012.

delibera

1. Di dare atto che le premesse formano parte integrante e sostanziale del presente provvedimento.

2. Di prendere atto che i lavori connessi all'esecuzione di:

   - "Interventi di manutenzione delle opere di sistemazione idraulico-forestale in alveo e su versante nei Comuni di Brentino Belluno, Caprino Veronese, Ferrara Monte Baldo ed altri (VR)", per l'importo di Euro 180.000,00 - Prog. n. 19 del 14/09/2012",

non potranno essere conclusi entro la stagione lavorativa 2014 per le motivazioni evidenziate nelle premesse.

3. Di accordare al Direttore della Sezione Bacino Idrografico Adige-Po - Struttura Forestale di Verona, Dott. Ing. Umberto Anti ovvero suoi sostituti, Dott. For. Damiano Tancon e Dott. For. Massimo Bacchini, per le motivazioni descritte in premessa, una proroga della disponibilità del budget originariamente assegnato con la deliberazione della Giunta Regionale n. 2385 del 29/12/2011 per l'esecuzione degli interventi evidenziati nel precedente punto 2).

4. Di stabilire nella data del 31/12/2015 il nuovo termine entro il quale si esaurirà la disponibilità del budget operativo per l'ultimazione degli interventi di cui al precedente punto 2).

5. Di dare atto che la presente deliberazione non comporta spesa a carico del bilancio regionale.

6. Di pubblicare la presente deliberazione nel Bollettino ufficiale della Regione.

(Codice interno: 289729)

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE n. 2536 del 23 dicembre 2014

Interventi di sistemazione idraulico-forestale in esecuzione alla Sezione Bacino Idrografico Brenta-Bacchiglione - Struttura Forestale di Padova - Progetti: n. 222 del 24/05/2013 di Euro 120.000,00; n. 223 del 22/11/2013 di Euro 150.000,00; n. 225 del 13/09/2013 di Euro 160.000,00; n. 229 del 05/11/2013 di Euro 150.000,00; n. 230 del 03/07/2013 di Euro 120.000,00; n. 231 del 03/07/2013 di Euro 150.000,00; n. 232 del 26/11/2013 di Euro 150.000,00; n. 233 del 11/11/2013 di Euro 122.300,00. Proroga budget operativi.

[Bilancio e contabilità regionale]

Note per la trasparenza:
Il provvedimento proroga al 31/12/2015 la disponibilità di otto budget operativi assegnati con DGR n. 1531 del 31/12/2012 a favore del Direttore, ovvero suoi sostituti, della Sezione Bacino Idrografico Brenta-Bacchiglione - Struttura Forestale di Padova per il completamento di interventi di sistemazione idraulico-forestale.

L'Assessore Maurizio Conte riferisce quanto segue.

Con L.R. 13/09/1978, n. 52, la Regione ha assunto a proprio carico l'esecuzione degli interventi previsti dagli artt. 8, 9, 10, 19 e 20 lett. a), consistenti in sistemazioni idrogeologiche, interventi di difesa del suolo e di miglioramento boschivo nei territori montani e soggetti al vincolo idrogeologico. Tali lavori vengono di norma eseguiti in economia (amministrazione diretta e cottimo) impiegando personale qualificato, direttamente assunto dalle Sezioni Bacino Idrografico - Settori Forestali Regionali.

L'esecuzione degli interventi secondo le suddette modalità implica l'assegnazione dei budget operativi di spesa presso il tesoriere della Regione ex art. 49 della L.R. 29/11/2001, n. 39, a favore dei funzionari responsabili del processo di spesa, Direttori delle Sezioni Bacino Idrografico - Settori Forestali Regionali, ovvero loro sostituti.

I suddetti funzionari responsabili del processo di spesa sono tenuti, ai sensi dell'art. 49, comma 6, della L.R. 39/2001, alla predisposizione degli specifici consuntivi delle spese sostenute nell'utilizzo dei budget operativi loro attribuiti, nonché alla trasmissione dei medesimi alla Sezione Ragioneria per il controllo di regolarità contabile ex art. 36, comma 2, della L.R. 39/2001 e, successivamente, alla Sezione Difesa del Suolo, previa acquisizione del parere di regolarità contabile della Sezione Ragioneria.

Con deliberazione della Giunta Regionale n. 1531 del 31/07/2012, è stato dato avvio alla realizzazione degli interventi previsti nel programma di interventi di sistemazione idraulico-forestale per l'anno 2012 ai sensi degli artt. 8, 9, 10 e segg. della L.R. 13/09/1978, n. 52.

La suddetta deliberazione ha disposto l'assegnazione dei budget operativi a favore dei funzionari responsabili del processo di spesa per l'esecuzione dei suddetti interventi di manutenzione forestale, dando atto dell'esaurimento dei budget operativi medesimi alla data del 31/12/2014.

Detto programma di interventi comprendeva, tra gli altri, anche i seguenti interventi:

- "Interventi di miglioramento boschivo e di manutenzione ai rimboschimenti di pianura nei Comuni del Delta del Po", per l'importo di Euro 120.000,00 - Prog. n. 222 del 24/05/2013;
- "Interventi intensivi per il miglioramento dell'efficienza idraulica dei bacini collinari all'interno dell'U.I. Colli Euganei", per l'importo di Euro 150.000,00 - Prog. n. 223 del 22/11/2013;
- "Interventi di valorizzazione e recupero di boschi degradati all'interno dell'U.I. Colli Euganei", per l'importo di Euro 160.000,00 - Prog. n. 225 del 13/09/2013;
- "Interventi miglioramento e gestione delle formazioni boscate ripariali, di pianura e dei rimboschimenti a nord di Padova e nella fascia delle risorgive", per l'importo di Euro 150.000,00 - Prog. n. 229 del 05/11/2013;
- "Interventi di miglioramento forestale nella Pineta di Caleri", per l'importo di Euro 120.000,00 - Prog. n. 230 del 03/07/2013;
- "Interventi di valorizzazione forestale nei comuni del Delta del Po", per l'importo di Euro 150.000,00 - Prog. n. 231 del 03/07/2013;
- "Interventi di valorizzazione degli ecosistemi forestali del Basso Polesine", per l'importo di Euro 150.000,00 - Prog. n. 232 del 26/11/2013;
- "Interventi di riqualificazione degli ecosistemi forestali costieri e di consolidamento degli apparati dunosi litoranei", per l'importo di Euro 122.300,00 - Prog. n. 233 del 11/11/2013.

Con note prot. n. 519504 in data 03 dicembre 2014, n. 519528 in data 03 dicembre 2014, n. 519378 in data 03 dicembre 2014, n. 518294 in data 03 dicembre 2014, n. 519487 in data 03 dicembre 2014, n. 519442 in data 03 dicembre 2014, n. 519395 in data 03 dicembre 2014, n. 519418 in data 03 dicembre 2014, il dirigente della Struttura Forestale Regionale di Padova, componente forestale della Sezione Bacino Idrografico Brenta-Bacchiglione - Sezione di Padova, ha comunicato che i lavori per la realizzazione degli interventi sopra evidenziati, previsti ed autorizzati con la deliberazione della Giunta Regionale n. 1531/2012, hanno subito ritardi e rinvii a cause diverse.

In particolare i ritardi sono derivati dal ritardo con il quale si è potuto procedere alla assunzione degli operai a tempo determinato a seguito della riorganizzazione regionale, nonché dalle avverse condizioni meteorologiche che hanno caratterizzato il 2014.

Per quanto sopra, pertanto, si rende necessario procedere nel proseguimento degli interventi sopra evidenziati, autorizzati dalla suddetta deliberazione, nel corso della stagione lavorativa 2015, previa proroga del termine relativo alla disponibilità dei budget operativi originariamente assegnati.

Posto che l'attribuzione di budget operativi ai dirigenti titolari di centri di responsabilità spetta alla Giunta Regionale ai sensi dell'art. 49 della L.R. 29/11/2001, n. 39, con il presente provvedimento si intende accordare al Direttore della Sezione Bacino Idrografico Brenta-Bacchiglione - Struttura Forestale di Padova, Dott. Ing. Marco Dorigo, ovvero suoi sostituti Dott. For. Damiano Tancon e Dott.ssa For. Emanuela Schergna, una proroga in ordine alla disponibilità dei budget operativi originariamente assegnati con deliberazione della Giunta Regionale n. 1531/2012 relativi alla esecuzione degli interventi sopra evidenziati, e di stabilire come nuovo termine la data del 31/12/2015.

Il relatore conclude la propria relazione e propone all'approvazione della Giunta regionale il seguente provvedimento.

LA GIUNTA REGIONALE

Udito il relatore, il quale dà atto che la struttura proponente ha attestato l'avvenuta regolare istruttoria della pratica anche in ordine alla compatibilità con la vigente legislazione statale e regionale;

VISTA la L.R. 13/09/1978, n. 52, artt. 8, 9, 10, 19, 20 lett. a).

VISTA la L.R. 29/11/2001, n. 39, art. 49.

VISTE le note del dirigente del Struttura Forestale Regionale di Padova, componente forestale della Sezione Bacino Idrografico Brenta-Bacchiglione - Sezione di Padova, prot. n. 519504 in data 03 dicembre 2014, n. 519528 in data 03 dicembre 2014, n. 519378 in data 03 dicembre 2014, n. 518294 in data 03 dicembre 2014, n. 519487 in data 03 dicembre 2014, n. 519442 in data 03 dicembre 2014, n. 519395 in data 03 dicembre 2014, n. 519418 in data 03 dicembre 2014.

VISTA l'art. 2, co. 2 lett. o), della legge regionale n. 54 del 31/12/2012.

delibera

1. Di dare atto che le premesse formano parte integrante e sostanziale del presente provvedimento.

2. Di prendere atto che i lavori connessi all'esecuzione di:

- "Interventi di miglioramento boschivo e di manutenzione ai rimboschimenti di pianura nei Comuni del Delta del Po", per l'importo di Euro 120.000,00 - Prog. n. 222 del 24/05/2013;
- "Interventi intensivi per il miglioramento dell'efficienza idraulica dei bacini collinari all'interno dell'U.I. Colli Euganei", per l'importo di Euro 150.000,00 - Prog. n. 223 del 22/11/2013;
- "Interventi di valorizzazione e recupero di boschi degradati all'interno dell'U.I. Colli Euganei", per l'importo di Euro 160.000,00 - Prog. n. 225 del 13/09/2013;
- "Interventi miglioramento e gestione delle formazioni boscate ripariali, di pianura e dei rimboschimenti a nord di Padova e nella fascia delle risorgive", per l'importo di Euro 150.000,00 - Prog. n. 229 del 05/11/2013;
- "Interventi di miglioramento forestale nella pineta di Caleri", per l'importo di Euro 120.000,00 - Prog. n. 230 del 03/07/2013;
- "Interventi di valorizzazione forestale nei comuni del Delta del Po", per l'importo di Euro 150.000,00 - Prog. n. 231 del 03/07/2013;
- "Interventi di valorizzazione degli ecosistemi forestali del Basso Polesine", per l'importo di Euro 150.000,00 - Prog. n. 232 del 26/11/2013;
- "Interventi di riqualificazione degli ecosistemi forestali costieri e di consolidamento degli apparati dunosi litoranei", per l'importo di Euro 122.300,00 - Prog. n. 233 del 11/11/2013,

non potranno essere conclusi entro la stagione lavorativa 2014 per le motivazioni evidenziate nelle premesse.

3. Di accordare al Direttore della Sezione Bacino Idrografico Brenta-Bacchiglione - Struttura Forestale di Padova, Dott. Ing. Marco Dorigo, ovvero suoi sostituti Dott. For. Damiano Tancon e Dott.ssa For. Emanuela Schergna, per le motivazioni descritte in premessa, una proroga della disponibilità dei budget originariamente assegnati con la deliberazione della Giunta Regionale n. 1531 del 31/12/2012 per l'esecuzione degli interventi evidenziati nel precedente punto 2).

4. Di stabilire nella data del 31/12/2015 il nuovo termine entro il quale si esaurirà la disponibilità dei budget operativi per l'ultimazione degli interventi di cui al precedente punto 2).

5. Di dare atto che la presente deliberazione non comporta spesa a carico del bilancio regionale.

6. Di pubblicare la presente deliberazione nel Bollettino ufficiale della Regione.

(Codice interno: 289730)

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE n. 2537 del 23 dicembre 2014

L. n. 267/1998; DGR n. 418 del 12.04.2011. Progetto 12/2001/E denominato: Sistemazione alveo nell'alto torrente "Rotolon" in località Sopra Turcati in Comune di Recoaro Terme (VI) - a cura del Settore Forestale della Sezione Bacino Idrografico Brenta Bacchiglione - Sezione di Vicenza. Proroga disponibilità budget operativo.

[Bilancio e contabilità regionale]

Note per la trasparenza:
Il provvedimento proroga fino al 31.12.2015 la disponibilità del budget operativo a favore del funzionario responsabile del processo di spesa, direttore della Sezione Bacino Idrografico Brenta Bacchiglione - Sezione di Vicenza per il completamento dell'intervento evidenziato in oggetto.

L'Assessore Maurizio Conte, riferisce quanto segue.

Con il D.P.C.M. 21.12.1999 è stato approvato ai sensi dell'art. 1, comma 2 della legge in oggetto il "Programma di interventi urgenti per la riduzione del rischio idrogeologico", adottato dalla Giunta Regionale con provvedimenti n. 96/CR e n. 103/CR in data 19.10.1999, n. 120/CR in data 16.11.1999, nonché approvato dal Comitato Istituzionale dell'Autorità di Bacino dell'Alto Adriatico nella seduta del 10.11.1999.

Il suddetto programma riguarda interventi da realizzare nelle province di Belluno e di Vicenza per l'importo complessivo di Euro 28.653.790,54 ed è interamente finanziato ai sensi della legge in oggetto.

Con deliberazione n. 2195 del 14.07.2000 la Giunta Regionale ha dato attuazione al citato "Programma di interventi per la riduzione del rischio idrogeologico". Il relativo finanziamento di Euro 28.653.790,54 risulta allocato al Capitolo 52055 del bilancio regionale.

Nel citato Programma di interventi, per talune iniziative, è stata individuata tra i soggetti attuatori competenti, la Direzione Regionale Foreste ed Economia Montana - Servizi Forestali Regionali di Belluno e di Vicenza. Detti interventi, infatti, si configurano come opere di competenza regionale, le quali, per caratteristiche dei dissesti, localizzazione e modalità di intervento, afferiscono alle specifiche competenze della Direzione Regionale per le Foreste e l'Economia Montana, che vi dà corso per il tramite dei Servizi Forestali Regionali di Belluno e di Vicenza, strutture territorialmente competenti, ai sensi e per gli effetti dell'art. 8 della L.R. 13.09.1978, n. 52 e dell'art. 2 della L.R. 07.11.2003, n. 27.

Tra i suddetti interventi figura anche la realizzazione di "Interventi di asporto del materiale di accumulo e realizzazione di opere idrauliche trasversali. Ripristino della viabilità di collegamento alle aree di intervento. Completamento della cassa di espansione in corrispondenza della piana della pista da motocross in Comune di Recoaro Terme" per l'importo di Euro 3.098.741,39 a cura del Servizio Forestale Regionale di Vicenza.

Con successiva deliberazione n. 3448 del 07.11.2003 la Giunta Regionale ha provveduto ad attivare l'intervento di cui sopra per sottoprogetti disponendo l'immediato avvio di quelli eseguibili in economia per l'importo complessivo di Euro 976.000,00; per il restante importo di Euro 2.039.535,54, suddiviso in due interventi rispettivamente di Euro 911.000,00 e di Euro 1.128.535,54.

Con decreto del dirigente della Direzione Foreste ed Economia Montana n. 160 del 21.03.2006 è stato approvato il progetto n. 12/2001/E del 26.04.2005, redatto dal Servizio Forestale Regionale di Vicenza, riguardante l'esecuzione dei lavori di "Sistemazione dell'alveo nell'alto torrente Rotolon in località Sopra Turcati in Comune di Recoaro Terme (VI)" per l'importo complessivo di Euro 911.000,00.

Con successivo decreto del dirigente della Direzione Foreste ed Economia Montana n. 212 del 16.04.2009 è stata impegnata la somma di Euro 901.320,13 necessaria alla realizzazione del succitato progetto n. 12/2001/E sul capitolo 52055 "Interventi urgenti di riduzione del rischio idrogeologico (art. 1, comma 1 della
L. 267/1998)" del bilancio di previsione della Regione del Veneto per l'esercizio finanziario 2009.

Il rimanente importo di Euro 9.679,87, relativo agli accantonamenti ex art. 92 del D.Lgs. 163/2006, è stato oggetto di separato impegno di spesa giusto il decreto del dirigente della Direzione Foreste ed Economia Montana n. 211 del 16.04.2009.

Successivamente ai movimenti franosi del 02.05.2009 e del 31.10.2010, che hanno sostanzialmente stravolto le previsioni progettuali del suddetto progetto n. 12/2001/E del 26.04.2005, la Giunta Regionale, dopo una intensa attività ricognitiva effettuata dalle competenti Strutture regionali, con deliberazione n. 2945 del 06.10.2009 ha disposto l'attivazione di una serie di iniziative coordinate, al fine di fronteggiare il pericoloso stato di dissesto idrogeologico del torrente "Rotolon".

Con deliberazione n. 418 del 12.04.2011 la Giunta Regionale, oltre all'aggiornamento tecnico-esecutivo del progetto n. 12/2001/E, ha disposto, l'assegnazione del budget operativo per un importo di Euro 901.320,13 a favore del dirigente del Servizio Forestale Regionale di Vicenza, (ora denominato con la delibera della Giunta Regionale n. 2050 del 03.11.2014 Settore Forestale Vicenza e facente parte della Sezione Bacino Idrografico Brenta Bacchiglione - Sezione di Vicenza, in applicazione della "Legge Regionale per l'ordinamento e le attribuzioni delle strutture della giunta regionale" n. 54, del 31.12.2012), per la realizzazione dell'intervento evidenziato in oggetto, fissando, nel contempo, alla data del 31.12.2013 l'esaurimento della disponibilità del budget operativo assegnato.

Con deliberazione della Giunta Regionale n. 2365 del 16.12.2013 è stata concessa una proroga sulla disponibilità del budget operativo assegnato al dirigente del Servizio Forestale Regionale di Vicenza (ora direttore della Sezione Bacino Idrografico Brenta Bacchiglione - Sezione di Vicenza) fino al 31.12.2014.

Con note n. 355871, n. 355875 e n. 355864 datate 25.08.2014, la Sezione Bacino Idrografico Brenta Bacchiglione - Sezione di Vicenza ha comunicato l'avvenuta approvazione degli atti di contabilità finale e dei certificati di regolare esecuzione dei sottoprogetti sub 3 e sub 4 del progetto evidenziato in oggetto, ha trasmesso i relativi provvedimenti di approvazione del direttore della Sezione medesima n. 348 del 12.06.2014 e n. 482 del 20.08.2014, rilevando, nel contempo, delle somme residue, derivanti da economie di lavoro sull'importo originariamente impegnato per esecuzione dei due sottoprogetti in argomento, per un importo complessivo di Euro 88.795,48 e ha richiesto l'autorizzazione ad utilizzare l'economia suddetta per ulteriori lavori da effettuarsi sull'alveo del torrente Rotolon, della medesima tipologia degli interventi conclusi alla competente Sezione Difesa del Suolo.

Con nota n. 371789 del 05.09.2014 il direttore della Sezione Difesa del Suolo ha autorizzato l'utilizzo dell'economia suddetta pari a Euro 88.795,48.

Il Settore Forestale della Sezione Bacino Idrografico Brenta Bacchiglione - Sezione di Vicenza ha redatto il progetto 12/2001/E - sottoprogetto sub 5 datato 10.09.2014 dell'importo di Euro 88.795,48, che con decreto
n. 611 del 14.10.2014 del direttore della medesima Sezione Bacino Idrografico è stato approvato.

Con nota n. 514422 del 01.12.2014 il Settore Forestale della Sezione Bacino Idrografico Brenta Bacchiglione - Sezione di Vicenza ha chiesto di poter beneficiare, riguardo alla disponibilità del budget operativo, di un'ulteriore proroga di un anno, in quanto la ridefinizione del nuovo progetto per il riutilizzo delle economie summenzionate, sia per quanto riguarda i tempi amministrativi connessi alla procedura di autorizzazione, che per quanto attiene alle obbligate interruzioni sulla operatività stagionale dovute al rischio di innesco delle colate detritiche nell'alveo del torrente "Rotolon", ha causato dei ritardi operativi, rendendo impossibile la sua realizzazione entro il termine prefissato del 31.12.2014.

Posto che l'attribuzione dei budget operativi ai direttori, titolari di centri di responsabilità, spetta alla Giunta Regionale ai sensi dell'art. 49 della L.R. 29.11.2001, n. 39, con il presente provvedimento si intende accordare a favore del funzionario responsabile del processo di spesa dott. ing. Marco Dorigo, direttore della Sezione Bacino Idrografico Brenta Bacchiglione - Sezione di Vicenza, ovvero dei suoi sostituti dott. for. Miria Righele e dott. for. Pierangelo Miola, una proroga in ordine alla disponibilità del budget operativo, già assegnato con la DGR n. 418/2011, fissando come nuovo termine di scadenza la data del 31.12.2015.

Il relatore conclude la propria relazione e propone all'approvazione della Giunta regionale il seguente provvedimento.

LA GIUNTA REGIONALE

Udito il relatore, il quale dà atto che la struttura proponente ha attestato l'avvenuta regolare istruttoria della pratica anche in ordine alla compatibilità con la vigente legislazione statale e regionale;

VISTA la L. 03.08.1998, n. 267.

VISTO il D.P.C.M. 21.12.1999.

VISTA la L.R. 13.09.1978, n. 52.

VISTA la L.R. 15.01.1985, n. 8.

VISTA la L.R. 29.11.2001, n. 39.

VISTA la L.R. 07.11.2003, n. 27.

VISTA la L.R. 31.12.2012, n. 54.

VISTA la DGR. 03.11.1994, n. 5177.

VISTA la DGR. 14.07.2000, n. 2195.

VISTA la DGR. 07.11.2003, n. 3448.

VISTA la DGR. 06.10.2009, n. 2945.

VISTA la DGR. 12.04.2011, n. 418.

VISTA la DGR. 16.12.2013, n. 2365.

VISTA la DGR. 03.11.2014, n. 2050.

VISTA la nota della Sezione Bacino Idrografico Brenta Bacchiglione - Sezione di Vicenza n. 514422 del 01.12.2014

delibera

1. Di accordare, per le motivazioni descritte in premessa, a favore del funzionario responsabile del processo di spesa dott. ing. Marco Dorigo, direttore della Sezione Bacino Idrografico Brenta Bacchiglione - Sezione di Vicenza, ovvero dei suoi sostituti dott. for. Miria Righele e dott. for. Pierangelo Miola, una proroga sulla disponibilità del budget operativo di Euro 901.320,13, assegnato con la deliberazione della Giunta Regionale n. 418 del 12.04.2011, per la realizzazione dell'intervento di "Sistemazione alveo nell'alto torrente "Rotolon" in località "Sopra Turcati" in Comune di Recoaro Terme (VI)" - Progetto 12/2001/E - sottoprogetto sub 5 del 10.09.2014 di importo pari a Euro 88.795,48.

2. Di stabilire nel giorno 31.12.2015 il nuovo termine entro il quale si esaurirà la disponibilità del budget operativo, di cui al punto precedente, per la realizzazione del medesimo intervento.

3. Di dare atto che il predetto importo di Euro 901.320,13 è stato oggetto di specifico impegno di spesa con il decreto del dirigente della Direzione Foreste ed Economia Montana (ora Sezione Difesa del Suolo)
n. 212 del 16.04.2009 sul capitolo n. 52055 "Interventi urgenti di riduzione del rischio idrogeologico (art. 1, comma 1 della L. 267/1998)" del bilancio di previsione dell'anno 2009.

4. Di dare atto che la presente deliberazione non comporta spesa a carico del bilancio regionale.

5. Di pubblicare la presente deliberazione nel Bollettino ufficiale della Regione.

(Codice interno: 289731)

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE n. 2538 del 23 dicembre 2014

Proroga budget operativo. L.R. n. 2/2007, art. 61. DGR n. 2867/2012. Progetto n. 15/2012, di competenza della Sezione Bacino idrografico Adige Po - Sezione di Verona.

[Bilancio e contabilità regionale]

Note per la trasparenza:
Il provvedimento dispone la proroga del budget operativo, sino al 31.12 2015, a favore del titolare del centro di responsabilità, Dott. Ing. Umberto Anti, Direttore della Sezione Bacino idrografico Adige-Po, Sezione di Verona, al fine di permettere il completamento di interventi strutturali di conservazione, miglioramento e valorizzazione di aree forestali di particolare pregio, realizzati dal Settore Forestale.

L'Assessore Maurizio Conte riferisce quanto segue.

La Giunta Regionale, ai sensi dell'art. 61 della L.R. 19.02.2007, n. 2 ("Legge finanziaria regionale per l'esercizio 2007"), al fine di implementare le attività di ricerca e sperimentazione svolta dai Servizi Forestali Regionali, ha autorizzato il finanziamento di attività sperimentali per la conservazione ed il miglioramento di aree forestali di particolare pregio naturalistico.

Le competenze dei Servizi citati sono ora esercitate dai Settori Forestali, istituiti con DGR 3 novembre 2014, n. 2050, nell'ambito delle Sezioni Bacino Idrografico, istituite con DGR 25.11.2013, n. 2140, come modificata con DGR 11.2.2014, n. 125, in attuazione della L.R. n. 54/2012 (Legge regionale per l'ordinamento e le attribuzioni delle strutture della Giunta regionale in attuazione della legge regionale statutaria 17 aprile 2012, n. 1 "Statuto del Veneto"), ai sensi della DGR 30.12.2013, n. 2611.

Con L.R. 6/4/2012, n. 14 è stato approvato il bilancio di previsione della Regione per l'esercizio finanziario 2012 e pluriennale 2012 - 2014. Con detto provvedimento, all'UPB U0095 - Capitolo 101218 ("Interventi strutturali per la conservazione e il miglioramento di aree forestali - art. 61, l.r. 19.02.2007, n. 2"), codice SIOPE 2 01 01 2108 è stata allocata, per gli scopi di cui al predetto art. 61 della L.R. 2/2007, la somma di Euro 100.000,00.

A fronte della suddetta disponibilità finanziaria, con DGR 28.12.2012, n. 2867 sono state approvate le iniziative relative all'anno 2012, per la realizzazione di interventi strutturali di conservazione, miglioramento e valorizzazione di aree forestali di particolare pregio ambientale, forestale e botanico, oltre che delle relative pertinenze gestite dai Servizi Forestali Regionali (ora Settori Forestali), rappresentate da cinque interventi da effettuarsi a cura dei medesimi, per un importo complessivo programmato di spesa di Euro 335.000,00. Di detto importo, Euro 100.000,00 costituivano la disponibilità da impiegarsi in conto lavori, al lordo delle assegnazioni, ex art. 92 del D.lgs. 163/2006; Euro 235.000,00 costituivano l'importo in conto manodopera, rappresentata dagli operai forestali impiegati nelle iniziative in argomento, in quanto lavori eseguiti in economia, con la forma dell'amministrazione diretta. La succitata DGR n. 2867/2012 aveva inoltre disposto l'apertura di credito, ai sensi dell'art. 49 della L.R. 29.11.2001, n. 39, per un importo complessivo di Euro 93.568,00, a valere sull'UPB U0095, capitolo 101218 del bilancio di previsione dell'anno 2012, a favore dei titolari dei centro di responsabilità, dirigenti dei Servizi Forestali Regionali, ovvero dei loro sostituti, per la realizzazione delle iniziative approvate. Le competenze relative alla gestione dei budget operativi, già attribuite a dirigenti dei Servizi Forestali Regionali, sono ora esercitate dai Direttori delle Sezioni Bacino idrografico.

Il medesimo provvedimento, inoltre, aveva determinato che il periodo di disponibilità del budget operativo si sarebbe esaurito alla data del 31.12.2014.

Con decreto n. 227 del 19.5.2014 del Direttore della Sezione Bacino idrografico Adige Po - Sezione di Verona è stato approvato il progetto n. 15/2012, redatto dal proprio Settore Forestale, per un importo complessivo di Euro 100.000,00 e relativo alla realizzazione, a scopo sperimentale, di un percorso storico-didattico in un bosco del Comune di Tregnago e al recupero di boschi di quercia e di robinia, con evidenti disseccamenti della chioma, in Comuni vari della Provincia di Verona.

Con nota n. 475095 del 10.11.2014 il Dirigente del Settore Forestale della Sezione Bacino idrografico Adige Po - Sezione di Verona, ha comunicato che gli interventi non potranno essere conclusi entro i termini stabiliti, per motivi organizzativi e di carattere climatico.

Considerato che l'attribuzione di budget operativi ai Direttori titolari di centri di responsabilità spetta alla Giunta Regionale, ai sensi dell'art. 49 della L.R. 29.11.2001, n. 39, con il presente provvedimento si intende accordare al Direttore della Sezione

Bacino idrografico Adige Po - Sezione di Verona, Dott. Ing. Umberto Anti, ovvero ai suoi sostituti, Dott. For. Damiamo Tancon e Dott. For. Massimo Bacchini, una proroga in ordine alla disponibilità del budget operativo, già assegnato con DGR 28.12.2012, n. 2867, al fine di permettere il completamento del progetto sopra descritto e di stabilire come nuovo termine la data del 31.12.2015, senza che ciò comporti ulteriori oneri aggiuntivi a carico del bilancio regionale.

Il relatore conclude la propria relazione e propone all'approvazione della Giunta regionale il seguente provvedimento.

LA GIUNTA REGIONALE

Udito il relatore, il quale dà atto che la struttura proponente ha attestato l'avvenuta regolare istruttoria della pratica anche in ordine alla compatibilità con la vigente legislazione statale e regionale;

VISTA la L.R. 13.9.1978, n. 52;

VISTA la L.R. 15.1.1985, n. 8;

VISTA la L.R. 29.11.2001, n. 39;

VISTA la L.R. 07.11.2003, n. 27;

VISTA la L.R. 19.02.2007, n. 2, art. 61;

VISTO l'art. 2 co. 2, lett. o) della L.R. 31.12.2014, n. 54;

VISTA la DGR 28.12.2012, n. 2867;

VISTA la DGR 30.12.2013, n. 2611;

VISTA la DGR 3.11.2014, n. 2050.

delibera

1. Di prendere atto che i lavori connessi all'esecuzione del progetto n. 15/2012, redatto dal Settore Forestale della Sezione Bacino idrografico Adige Po - Sezione di Verona, relativo alla realizzazione, a scopo sperimentale, di un percorso storico-didattico in un bosco del Comune di Tregnago e al recupero di boschi di quercia e di robinia, con evidenti disseccamenti della chioma, in Comuni vari della Provincia di Verona, approvato dal Direttore della Sezione Bacino idrografico Adige Po - Sezione di Verona con decreto n. 227 del 19.5.2014, non potranno essere conclusi entro la stagione lavorativa 2014, per le motivazioni descritte nella premessa.

2. Di accordare al Direttore della Sezione Bacino idrografico Adige Po - Sezione di Verona, Dott. Ing. Umberto Anti, titolare di centro di responsabilità,ovvero ai suoi sostituti, Dott. For. Damiamo Tancon e Dott. For. Massimo Bacchini, una proroga sulla disponibilità del budget operativo, assegnato con DGR 28.12.2012, n. 2867, al fine di permettere il completamento del progetto n. 15/2012, per le motivazioni descritte nella premessa.

3. Di dare atto che la spesa necessaria per il completamento dell'intervento è stata impegnata con DGR 28.12.2012, n. 2867 sul capitolo 101218 del bilancio di previsione dell'esercizio finanziario 2012.

4. Di stabilire al 31/12/2015 il nuovo termine entro il quale si esaurirà la disponibilità del budget operativo per la realizzazione del progetto considerato.

5. Di dare atto che la presente deliberazione non comporta spesa a carico del bilancio regionale.

6. Di incaricare la Sezione Bacino idrografico Adige Po - Sezione di Verona dell'esecuzione del presente atto.

7. Di pubblicare la presente deliberazione nel Bollettino ufficiale della Regione.

(Codice interno: 289732)

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE n. 2539 del 23 dicembre 2014

Proroga budget operativo. L.R. n. 2/2007, art. 61. DGR n. 2867/2012. Progetto n. 33/2012, di competenza della Sezione Bacino idrografico Brenta-Bacchiglione - Sezione di Vicenza.

[Bilancio e contabilità regionale]

Note per la trasparenza:
Il provvedimento dispone la proroga del budget operativo, sino al 31.12 2015, a favore del titolare del centro di responsabilità, Dott. Ing. Marco Dorigo, Direttore della Sezione Bacino idrografico Brenta-Bacchiglione - Sezione di Vicenza, al fine di permettere il completamento di interventi strutturali di conservazione, miglioramento e valorizzazione di aree forestali di particolare pregio, realizzati dal Settore Forestale.

L'Assessore Maurizio Conte riferisce quanto segue.

La Giunta Regionale, ai sensi dell'art. 61 della L.R. 19.02.2007, n. 2 ("Legge finanziaria regionale per l'esercizio 2007"), al fine di implementare le attività di ricerca e sperimentazione svolta dai Servizi Forestali Regionali, ha autorizzato il finanziamento di attività sperimentali per la conservazione ed il miglioramento di aree forestali di particolare pregio naturalistico.

Le competenze dei Servizi citati sono ora esercitate dai Settori Forestali, istituiti con DGR 3 novembre 2014, n. 2050, nell'ambito delle Sezioni Bacino Idrografico, istituite con DGR 25.11.2013, n. 2140, come modificata con DGR 11.2.2014, n. 125, in attuazione della L.R. n. 54/2012 (Legge regionale per l'ordinamento e le attribuzioni delle strutture della Giunta regionale in attuazione della legge regionale statutaria 17 aprile 2012, n. 1 "Statuto del Veneto"), ai sensi della DGR 30.12.2013, n. 2611.

Con L.R. 6/4/2012, n. 14 è stato approvato il bilancio di previsione della Regione per l'esercizio finanziario 2012 e pluriennale 2012 - 2014. Con detto provvedimento, all'UPB U0095 - Capitolo 101218 ("Interventi strutturali per la conservazione e il miglioramento di aree forestali - art. 61, l.r. 19.02.2007, n. 2"), codice SIOPE 2 01 01 2108 è stata allocata, per gli scopi di cui al predetto art. 61 della L.R. 2/2007, la somma di Euro 100.000,00.

A fronte della suddetta disponibilità finanziaria, con DGR 28.12.2012, n. 2867 sono state approvate le iniziative relative all'anno 2012, per la realizzazione di interventi strutturali di conservazione, miglioramento e valorizzazione di aree forestali di particolare pregio ambientale, forestale e botanico, oltre che delle relative pertinenze gestite dai Servizi Forestali Regionali (ora Settori Forestali), rappresentate da cinque interventi da effettuarsi a cura dei medesimi, per un importo complessivo programmato di spesa di Euro 335.000,00. Di detto importo, Euro 100.000,00 costituivano la disponibilità da impiegarsi in conto lavori, al lordo delle assegnazioni, ex art. 92 del D.lgs. 163/2006; Euro 235.000,00 costituivano l'importo in conto manodopera, rappresentata dagli operai forestali impiegati nelle iniziative in argomento, in quanto lavori eseguiti in economia, con la forma dell'amministrazione diretta. La succitata DGR n. 2867/2012 aveva inoltre disposto l'apertura di credito, ai sensi dell'art. 49 della L.R. 29.11.2001, n. 39, per un importo complessivo di Euro 93.568,00, a valere sull'UPB U0095, capitolo 101218 del bilancio di previsione dell'anno 2012, a favore dei titolari dei centro di responsabilità, dirigenti dei Servizi Forestali Regionali, ovvero dei loro sostituti, per la realizzazione delle iniziative approvate. Le competenze relative alla gestione dei budget operativi, già attribuite a dirigenti dei Servizi Forestali Regionali, sono ora esercitate dai Direttori delle Sezioni Bacino idrografico.

Il medesimo provvedimento, inoltre, aveva determinato che il periodo di disponibilità del budget operativo si sarebbe esaurito alla data del 31.12.2014.

Con decreto n. 336 del 4.6.2014 del Direttore della Sezione Bacino idrografico Brenta-Bacchiglione - Sezione di Vicenza, è stato approvato il progetto n. 33/2012, redatto dal proprio Settore Forestale, per un importo complessivo di Euro 40.000,00 e relativo alla realizzazione di un arboreto a finalità didattico-educative nei terreni già destinati a vivaio forestale regionale in località Montanina, nel Comune di Velo d'Astico (VI).

Con nota n. 507379 del 27.11.2014 il Dirigente del Settore Forestale della Sezione Bacino idrografico Brenta-Bacchiglione - Sezione di Vicenza, ha comunicato che gli interventi non potranno essere conclusi entro i termini stabiliti, per motivi di carattere finanziario, organizzativo e climatico.

Considerato che l'attribuzione di budget operativi ai Direttori titolari di centri di responsabilità spetta alla Giunta Regionale, ai sensi dell'art. 49 della L.R. 29.11.2001, n. 39, con il presente provvedimento si intende accordare al Direttore della Sezione

Bacino idrografico Brenta-Bacchiglione - Sezione di Vicenza, Dott. Ing. Marco Dorigo, ovvero ai suoi sostituti, Dott.ssa For. Miria Righele e Dott. For. Pierangelo Miola, una proroga in ordine alla disponibilità del budget operativo, già assegnato con DGR 28.12.2012, n. 2867, al fine di permettere il completamento del progetto sopra descritto e di stabilire come nuovo termine la data del 31.12.2015, senza che ciò comporti ulteriori oneri aggiuntivi a carico del bilancio regionale.

Il relatore conclude la propria relazione e propone all'approvazione della Giunta regionale il seguente provvedimento.

LA GIUNTA REGIONALE

Udito il relatore, il quale dà atto che la struttura proponente ha attestato l'avvenuta regolare istruttoria della pratica anche in ordine alla compatibilità con la vigente legislazione statale e regionale;

VISTA la L.R. 13.9.1978, n. 52;

VISTA la L.R. 15.1.1985, n. 8;

VISTA la L.R. 29.11.2001, n. 39;

VISTA la L.R. 07.11.2003, n. 27;

VISTA la L.R. 19.02.2007, n. 2, art. 61;

VISTO l'art. 2 co. 2, lett. o) della L.R. 31.12.2014, n. 54;

VISTA la DGR 28.12.2012, n. 2867;

VISTA la DGR 30.12.2013, n. 2611;

VISTA la DGR 3.11.2014, n. 2050.

delibera

1. Di prendere atto che i lavori connessi all'esecuzione del progetto n. 33/2012, redatto dal Servizio Forestale Regionale di Vicenza (ora Settore Forestale della Sezione Bacino idrografico Adige Po - Sezione di Verona), relativo alla realizzazione di un arboreto a finalità didattico-educative nei terreni già destinati a vivaio forestale regionale in località Montanina, nel Comune di Velo d'Astico (VI), approvato dal Direttore della Sezione Bacino idrografico Brenta-Bacchiglione - Sezione di Vicenza con decreto n. 336 del 4.6.2014, non potranno essere conclusi entro la stagione lavorativa 2014, per le motivazioni descritte nella premessa.

2. Di accordare al Direttore della Sezione Bacino idrografico Brenta-Bacchiglione - Sezione di Vicenza,Dott. Ing. Marco Dorigo, titolare di centro di responsabilità, ovvero ai suoi sostituti, Dott.ssa For. Miria Righele e Dott. For. Pierangelo Miola, una proroga sulla disponibilità del budget operativo, assegnato con DGR 28.12.2012, n. 2867, al fine di permettere il completamento del progetto n. 33/2012, per le motivazioni descritte nella premessa.

3. Di dare atto che la spesa necessaria per il completamento dell'intervento è stata impegnata con DGR 28.12.2012, n. 2867 sul capitolo 101218 del bilancio di previsione dell'esercizio finanziario 2012.

4. Di stabilire al 31/12/2015 il nuovo termine entro il quale si esaurirà la disponibilità del budget operativo per la realizzazione del progetto considerato.

5. Di dare atto che la presente deliberazione non comporta spesa a carico del bilancio regionale.

6. Di incaricare la Sezione Bacino idrografico Brenta-Bacchiglione - Sezione di Vicenza dell'esecuzione del presente atto.

7. Di pubblicare la presente deliberazione nel Bollettino ufficiale della Regione.

(Codice interno: 289753)

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE n. 2540 del 23 dicembre 2014

Legge regionale 2 aprile 2014, n. 11, art. 18, comma 1 let. a). "Opere urgenti a seguito degli eventi calamitosi accaduti nei primi mesi dell'anno 2014". Assegnazione ed impegno a favore della società Veneto Strade S.p.A. di una quota dei fondi disponibili per ripristinare i danni arrecati alla rete viaria, regionale e provinciale, in gestione.

[Trasporti e viabilità]

Note per la trasparenza:
Il provvedimento dispone l'assegnazione e l'impegno di spesa a favore della società Veneto Strade S.p.A., a valere sui fondi disponibili sul capitolo di spesa n. 102113 del bilancio 2014, volti ripristinare i danni arrecati alla rete viaria regionale e provinciale in gestione, a seguito degli eccezionali eventi atmosferici verificatisi nei primi mesi dell'anno 2014.

L'Assessore Marialuisa Coppola riferisce quanto segue:

Il territorio della Regione Veneto, dalla seconda metà del mese di dicembre 2013 sino alla fine di febbraio 2014, è stato interessato da una serie di perturbazioni particolarmente intense che hanno causato piogge e nevicate in montagna particolarmente frequenti ed abbondanti.

Una fase particolarmente intensa si è riscontrata in particolare, nella settimana tra il 30 gennaio ed il 4 febbraio 2014, quanto il Veneto è stato investito da condizioni meteorologiche che hanno provocato forti precipitazioni in pianura ed abbondantissime nevicate, concentrate soprattutto nell'alto bellunese, praticamente senza soluzione di continuità nel periodo citato.

Gli eventi atmosferici hanno causato, oltre ai disagi alla popolazione, compromissione di strutture in capo ai settori produttivi, agricoli, commerciali e turistici del territorio, smottamenti, frane e notevoli disagi al sistema viario e della mobilità.

A seguito delle stesse, peraltro, sulla base della richiesta inoltrata dal Presidente della Regione del Veneto, con Delibera del Consiglio dei Ministri del 16/05/2014 è stato dichiarato lo "*stato di emergenza*", per il quale è in corso la ricognizione del fabbisogno per i danni subiti dal patrimonio pubblico e privato.

In aggiunta allo stato emergenziale, Regione Veneto, al fine di far fronte ai gravi danni causati dall'eccezionale intensità di tali fenomeni sulla rete viaria regionale, provinciale e comunale, con l'art. 18, comma 1 let. a) della L.R. 2 aprile 2014, n. 11, ha stanziato risorse per complessivi Euro 17.500.000,00, allocate nell'upb U0136 "Interventi strutturali per la viabilità regionale, provinciale e comunale" del bilancio - capitolo di spesa 102113 denominato "*Eventi calamitosi gennaio - febbraio 2014 - contributi volti a ripristinare i danni arrecati alla rete viaria regionale, provinciale e comunale*".

Nell'ambito della rete viaria in gestione alla Veneto Strade S.p.A., costituita dalla rete viaria strettamente regionale, per circa 1147 km e da strade provinciali in gestione (ulteriori 860 km circa) sono stati segnalati dalla società numerosi danni occorsi in conseguenza degli eventi atmosferici citati; è essenziale peraltro considerare che la rete viaria in gestione alla società Veneto Strade costituisce, unitamente alla viabilità statale ancora in gestione ad ANAS, la viabilità principale della Regione Veneto (escludendo quella di rango autostradale).

Trattasi infatti dei tratti viari, interessati in molti casi da intensi flussi di traffico, anche pesante, che presentano le seguenti caratteristiche:

- allacciano i capoluoghi di provincia tra di loro o con il capoluogo regionale;
- collegano capoluoghi di provincia con i poli urbani;
- collegano province di regioni finitime;
- allacciano i capoluoghi di provincia o i poli urbani agli ambiti di interesse turistico;
- allacciano le grandi direttrici autostradali alle arterie regionali.

Veneto Strade, già in risposta alla ricognizione avviata dalla Protezione civile con nota del 07.02.2014 per la definizione degli interventi emergenziali, aveva segnalato la necessità di avviare interventi di prima emergenza ed opere urgenti di carattere infrastrutturale sulla propria rete in gestione, per un importo complessivo stimato di oltre 33 milioni di Euro.

In seguito, le verifiche effettuate sulle arterie stradali, in particolare sulle tratte viarie montane dopo lo scioglimento delle nevi, hanno confermato la necessità di intervenire urgentemente al ripristino dei principali danni occorsi prima dell'inizio della prossima stagione invernale, causa l'acuirsi di diverse situazioni di pericolo alla sicurezza della circolazione che è necessario

risolvere prima dell'arrivo della prossima stagione invernale.

Per questo motivo la società ha già avviato le attività di progettazione di alcuni interventi, nonché in parte anche quelle di realizzazione, al fine di ripristinare e consolidare alcune situazioni di danni o fenomeni di instabilità sorti con gli eventi atmosferici citati; con propria nota prot. VE 30779/2014 del 16.09.2014 ha peraltro provveduto a comunicare l'elenco degli interventi più urgenti dei quali richiede il finanziamento, per un importo di complessivi Euro 11.133.249,00.

In via generale, trattasi di interventi di ripristino della funzionalità del piano viabile danneggiato, di rifacimento delle barriere stradali di sicurezza, nonché di ripristino della funzionalità delle reti paravalanghe e delle barriere paramassi presenti lungo la rete in gestione.

Stante la situazione di cui sopra, e vista l'esigenza per la società di assicurare la copertura economica degli interventi ritenuti non procrastinabili, si propone con il seguente provvedimento di destinare una quota dei fondi stanziati ex L.R. n. 11/2014, art. 18, comma 1 let. a), pari ad Euro 11.133.249,00 per la copertura dei danni da maltempo occorsi sulla rete viaria gestita dalla società Veneto Strade S.p.A. (strade regionali e rete provinciale in gestione alla società).

Nello specifico, tale somma consentirà l'esecuzione di n. 34 interventi, che di seguito si vanno ad elencare, definendo per ciascuno l'arteria stradale interessata, la progressiva chilometrica, i Comuni interessati, la tipologia di intervento, l'importo di stima e il codice CUP:

N.	SP/SR	Progr. km	COMUNE	DESCRIZIONE	IMPORTO	CUP
1	423	2+830	Farra d'Alpago	Ripristino funzionalità piano viabile con posa conglomerato bituminoso	**4.392,00**	D87H14000860002
2	422	8+720	Tambre d'Alpago	Ripristino funzionalità opere di smaltimento acque stradali	**12.200,00**	D37H14000950002
3	29	T.S.	Sovramonte	Ripristino funzionalità barriere stradali di sicurezza	**12.200,00**	D17H14000520002
4	28	2+800	Puos d'Alpago	Ripristino funzionalità barriere stradali di sicurezza	**12.200,00**	D27H14000740002
5	48-203-244-251-346-347-563-638-641	Varie	Vari	Ripristino funzionalità piano viabile con posa conglomerato bituminoso	**145.000,00**	D87H14000870002
6	203	Varie	Vari	Ripristino funzionalità barriere paramassi	**24.400,00**	D67H14000890002
7	244	Varie	Livinallongo	Ripristino funzionalità piano viabile e barriere di sicurezza	**146.400,00**	D97H14001120002
8	2-3-20-25-35	T.S.	Vari	Ripristino funzionalità piano viabile con posa conglomerato bituminoso	**146.400,00**	D87H14000880002
9	2	16+000	Sospirolo	Ripristino funzionalità reti	**12.200,00**	D87H14000890002
10	22	Varie	Sappada	Ripristino funzionalità reti	**50.000,00**	D47H14000530002
11	20	Varie	Alleghe-Colle S. Lucia	Ripristino funzionalità reti	**15.860,00**	D27H14000750002
12	26	0+610	Voltago Agordino	Ripristino funzionalità reti	**17.080,00**	D17H14000530002
13	3	9+620	Gosaldo	Ripristino funzionalità piano viabile	**61.000,00**	D47H14000540002

14	8	2+390	S. Tomaso Agordino	Ripristino funzionalità piano viabile	**150.000,00**	D17H14000540002
15	49	Varie	Auronzo	Ripristino piano viabile alla progressiva km 0+200	**220.000,00**	D27H14000760002
16	48	Varie	Cortina	Ripristino piano viabile	**335.000,00**	D47H14000550002
17	48	Varie	Auronzo	Ripristino piano viabile	**220.000,00**	D27H14000770002
18	49-355-619	T.S.	Vari	Ripristino funzionalità barriere paramassi e fermaneve	**25.000,00**	D87H14000900002
19	251-347	T.S.	Vari	Ripristino funzionalità reti di protezione e barriere paramassi	**40.370,20**	D87H14000910002
20	355	T.S.	S.Stefano di Cadore -Sappada	Ripristino funzionalità barriere stradali di sicurezza	**36.600,00**	D67H14000900002
21	6-18-30-7-33	T.S.	Vari	Ripristino funzionalità barriere stradali di sicurezza	**103.700,00**	D87H14000920002
22	6	1+950	Danta	Ripristino funzionalità piano viabile	**54.900,00**	D57H14000940002
23	30	Varie	S. Nicolò di Comelico-S.Stefano di Cadore	Ripristino funzionalità piano viabile	**50.000,00**	D97H14001130002
24	30	TS	Vari	Ripristino funzionale reti di protezione	**24.400,00**	D87H14000930002
25	22	TS	Sappada	Ripristino funzionale barriere di sicurezza e piano viabile	**40.000,00**	D47H14000560002
26	50 bis	T.S.	Vari	Ripristino funzionalità piano viabile con posa conglomerato bituminoso	**140.000,00**	D87H14000940002
27	203-251-347	T.S.	Vari	Ripristino funzionalità piano viabile con posa conglomerato bituminoso	**50.000,00**	D87H14000950002
28	33	T.S.	Vari	Ripristino messa in sicurezza p.v.	**160.000,00**	D87H14000960002
29	244	42+000 - 42+250	Livinallongo	Ripristino condizioni di sicurezza opere rischio valanghivo	**683.946,80**	D91B14000250002
30	48-148-638-641	Varie	Vari	Ripristino condizioni di sicurezza opere rischio valanghivo	**2.950.000,00**	D81B14000250002
31	6-88-443-482-495-516	Varie	Vari	Lavori di ripristino sede stradale con posa di conglomerato bituminoso tratti saltuari SR 6-88-443-482-495-516	**1.500.000,00**	D96G14001150002
32	53-89-245-248-348-422-515-635-	Varie	Vari	Lavori di ripristino sede stradale con posa conglomerato bituminoso tratti saltuari SR SP	**500.000,00**	D46G14000360002

	667			53-89-245-248-348-422-515-635-667		
33	11-14-15-42-43-53-74-89-245-515-516	Varie	Vari	Lavori di ripristino sede stradale con posa conglomerato bituminoso tratti saltuari SR SP 11-14-15-42-43-53-74-89-245-515-516	**2.526.500,00**	D76G14000410002
34	37-38	dal KM. 2+480 al KM. 5+195 2+800 dal KM. 7+956 al KM. 8+475	Vari	Lavori urgenti di rispristino della piattaforma stradale della SP 37 "Salzanese" dal KM. 2+480 AL KM. 5+195 e della S.P. 38 "Mestrina" DAL KM. 7 +956 AL KM. 8+475 nei Comuni di Salzano e Scorzè in Prov. di Venezia	**663.500,00**	D66G14000450002
				TOTALE	**11.133.249,00**	

In merito ai costi di ciascun intervento, si evidenzia che l'importo dei singoli interventi potrà subire alcune variazioni, in aumento o diminuzione, fermo restando che le risorse destinate per l'attuazione del complesso degli interventi non potrà superare il complessivo importo di Euro 11.133.249,00.

Si propone pertanto con il presente provvedimento l'impegno della predetta somma di Euro 11.133.249,00 per l'esecuzione degli interventi sopraelencati, mediante impegno di spesa a favore della società Veneto Strade S.p.A. sul capitolo di spesa n. 102113 denominato "Eventi calamitosi gennaio - febbraio 2014 - contributi volti a ripristinare i danni arrecati alla rete viaria regionale, provinciale e comunale (art. 18, c. 1, lett. a, L.R. 02/04/2014, n.11)" del bilancio 2014, che presenta sufficiente disponibilità.

Il relatore conclude la propria relazione e propone all'approvazione della Giunta regionale il seguente provvedimento.

LA GIUNTA REGIONALE

UDITO il relatore, il quale dà atto che la struttura proponente ha attestato l'avvenuta regolare istruttoria della pratica anche in ordine alla compatibilità con la vigente legislazione statale e regionale;

VISTA la L.R. 2 aprile 2014, n. 11, art. 18, comma 1 let. a);

VISTA le note della Veneto Strade S.p.A. nn. 13639/2014, 17984/2014, 30779/2014 e 31412/2014;

VISTA la L.R. 29/11/2001, n. 39 "Ordinamento del Bilancio e della contabilità della Regione";

VISTO l'art. 2, co. 2, lett. o) della Legge Regionale n. 54 del 31 dicembre 2012;

CONSIDERATE le motivazioni esposte in premessa dal relatore;

delibera

1. di considerare le premesse parte integrante e sostanziale del presente provvedimento;

2. di assegnare alla Veneto Strade S.p.A., per l'esecuzione degli interventi di cui alle premesse al presente provvedimento, il complessivo importo di Euro 11.133.249,00, a valere sui fondi disponibili sul capitolo di spesa n. 102113 del bilancio 2014, denominato "Eventi calamitosi gennaio - febbraio 2014 - contributi volti a ripristinare i danni arrecati alla rete viaria regionale, provinciale e comunale (art. 18, c. 1, lett. a, L.R. 02/04/2014, n.11)";

3. di impegnare, a favore della Veneto Strade S.p.A. l'importo di cui al punto 2) di Euro 11.133.249,00 sul capitolo 102113 del bilancio 2014, denominato "Eventi calamitosi gennaio - febbraio 2014 - contributi volti a ripristinare i danni arrecati alla rete viaria regionale, provinciale e comunale (art. 18, c. 1, lett. a, L.R. 02/04/2014, n.11)" (codice SIOPE 2 02 03 2247), che

presenta sufficiente disponibilità, per la realizzazione degli interventi di cui alla tabella riportata nelle premesse al presente provvedimento;

4. di dare atto che l'esigibilità della somma di cui al punto 3, a favore della Veneto Strade S.p.A. è indicativamente prevista secondo le seguenti modalità:

- il 20% entro l'anno 2014;
- il rimanente saldo dell'80% entro il primo semestre dell'anno 2015

5. di dare atto che il debito di cui al precedente punto 3 rientra nella tipologia dei debiti commerciali;

6. di dare atto che le spese di cui si dispone l'impegno con il presente atto non rientrano nelle tipologie soggette a limitazioni ai sensi della L.R. 1/2011;

7. di disporre che l'erogazione delle somme di cui ai precedenti punti 3) e 6) a favore della Veneto Strade S.p.A., sarà effettuata secondo le modalità previste negli artt. 10 e 13 dell'atto di concessione tra la Regione del Veneto e Veneto Strade S.p.A. del 20.12.2002 e successivo atto aggiuntivo del 12.11.2003, in particolare secondo le modalità vigenti per interventi di somma urgenza e manutenzione straordinaria (art. 10, comma 3 dell'atto di concessione del 20.12.2002);

8. ai sensi del comma 6, art. 54, della L.R. n. 27/2003, il termine ultimo per l'ultimazione dei lavori e presentazione della documentazione necessaria per l'erogazione del saldo del contributo, è stabilita in cinque anni dalla data del presente provvedimento;

9. di demandare alla Sezione Infrastrutture gli adempimenti tecnici ed amministrativi conseguenti al presente atto;

10. di informare che avverso il presente provvedimento può essere proposto ricorso giurisdizionale avanti il Tribunale Amministrativo Regionale entro 60 giorni dall'avvenuta conoscenza ovvero, alternativamente, ricorso straordinario al Capo dello Stato entro 120 giorni;

11. di trasmettere il presente atto alla Veneto Strade S.p.A., e di pubblicarlo sul Bollettino ufficiale della Regione;

12. il presente provvedimento è soggetto a pubblicazione ai sensi dell'articolo 26 comma 2 del decreto legislativo 14 marzo 2013, n. 33.

(Codice interno: 289754)

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE n. 2541 del 23 dicembre 2014

L.R. n. 11/2001, artt. 95 e 96. Attuazione, a cura della Veneto Strade S.p.A., degli interventi previsti nei Piani Triennali per l'adeguamento della rete viaria - anno 2014.

[Trasporti e viabilità]

Note per la trasparenza:
Il provvedimento autorizza la società Veneto Strade S.p.A. a procedere alla realizzazione di alcuni interventi in area di priorità dei vigenti Piani Triennali degli interventi per l'adeguamento della rete viaria, che trovano copertura economica nelle risorse disponibili nei capitoli di spesa 102335, 102330 e 101083 del bilancio regionale 2014.

L'Assessore Marialuisa Coppola riferisce quanto segue:

Il Piano Triennale di interventi per l'adeguamento della rete viaria è lo strumento di programmazione regionale previsto dalla L.R. n. 11/2001, per l'adeguamento della rete viaria trasferita dallo Stato, nell'ambito del decentramento amministrativo, ai sensi dell'articolo 101 del D.L.vo 112/1988.

L'art. 92 della L.R. n. 11/2001 prevede che sulla rete viaria trasferita la Regione provveda alla programmazione pluriennale degli interventi, coordinata con le previsioni della pianificazione territoriale regionale e provinciale, e sulla base delle risorse finanziarie disponibili. Il successivo art. 95 prevede quindi che il Consiglio Regionale provveda, sentita la Conferenza permanente Regione-Autonomie locali, sulla base delle risorse finanziarie annualmente assegnate alla Regione per gli interventi di gestione, adeguamento e sviluppo della viabilità, ad approvare il "Piano Triennale di interventi per l'adeguamento della rete viaria", aggiornato in ragione dell'evoluzione degli stati di fabbisogno; tale piano è adottato dalla Giunta Regionale d'intesa con le Province.

Con L.R. n. 29 del 2001 la Giunta Regionale è stata autorizzata a costituire una società di capitali a prevalente partecipazione pubblica, i cui compiti consistono nella progettazione, esecuzione, manutenzione, gestione e vigilanza della rete stradale di interesse regionale, e nell'attuazione degli interventi contenuti nei Piani Triennali della viabilità, ed in data 21.12.2001 è stata costituita, a tale scopo la società Veneto Strade S.p.A.

Il primo Piano Triennale 2002-2004, è stato approvato con provvedimento del Consiglio Regionale n. 60 del 24 luglio 2002. Il secondo Piano Triennale 2006-2008, è stato approvato con provvedimento del Consiglio Regionale n. 10 del 21 febbraio 2007. Il terzo Piano Triennale 2009-2011, è stato approvato con provvedimento del Consiglio Regionale n. 6 del 4 marzo 2009 ed infine il quarto Piano Triennale 2009-2011 "integrativo", è stato approvato con provvedimento del Consiglio Regionale n. 115 del 19 settembre 2012.

Tra le opere viabilistiche comprese in area di priorità all'interno dei diversi Piani Triennali sopracitati, nel corso dell'anno 2014, la società Veneto Strade ha comunicato con proprie note l'intenzione di avviare la realizzazione di alcuni interventi, in avanzata fase di progettazione, nello specifico:

1. "*Variante S.P. 6 dei Lessini - Collegamento tra la tangenziale Est e la S.P. 6 in Comune di Verona - 1° stralcio*", previsto al n. 438/834 del P.T.R. 2009-2011 e del P.T.R. 2009-2011 integrativo, del costo di Euro 18.920.000,00;
2. *"S.R. 667 - Sistemazione incroci in Comune di Altivole"* previsto al n. 224 del P.T.R. 2006-2008, del costo di Euro 3.100.000,00;
3. *"SR 245 "Castellana" Adeguamento del percorso ciclabile Zelarino Trivignano nei Comuni Venezia e Martellago"* previsto al n. 230 S1 del P.T.R. 2006-2008, del costo di Euro 1.900.000,00;
4. "*Realizzazione viabilità alternativa alla SR 245 in comune di Trebaseleghe*", previsto al n. 418 del P.T.R. 2009-2011, del costo di Euro 2.050.000,00;
5. "*Rotatoria lungo la S.R. 6 "Eridania" in Comune di Stienta (RO)*", previsto al n. 821 del P.T.R. 2009-2011 integrativo, del costo di Euro 849.834,37.

Si descrivono di seguito brevemente gli interventi e le motivazioni che sottolineano l'importanza di procedere alla loro realizzazione.

1) Intervento n. 438/834 del P.T.R. 2009-2011 e del P.T.R. 2009-2011 "integrativo" "*Variante S.P. 6 dei Lessini - Collegamento tra la tangenziale Est e la S.P. 6 in Comune di Verona - 1° stralcio*".

Il tratto di strada comunale compreso tra il raccordo con la Tangenziale Est di Verona, in località Cà Rossa a sud di Poiano, e lo svincolo a sud di Quinto, che dovrebbe assicurare la mobilità da e verso il sistema tangenziale di Verona, si presenta allo stato attuale con strozzature della sede stradale, intersezioni semaforiche e numerose immissioni a raso dovute alla presenza di diverse attività produttive ed alla presenza di viabilità minori interferenti; tale viabilità non è quindi più in grado di assolvere al ruolo promiscuo di viabilità di scorrimento e di distribuzione locale in relazione alla presenza di un importante flusso di traffico, limitando notevolmente il livello di servizio e lo standard di sicurezza della circolazione.

Al fine di risolvere le criticità sopradescritte, Regione Veneto, attraverso la sua concessionaria Veneto Strade S.p.A. si è attivata nello sviluppo della progettazione dell'intervento denominato "Variante S.P. 6 dei Lessini - Collegamento tra la tangenziale Est e la S.P. 6 in Comune di Verona - 1° stralcio", che prevede la realizzazione di un nuovo tratto viario in variante all'attuale viabilità, con relativi svincoli, ed il cui progetto definitivo è stato approvato nella Conferenza di Servizi tenutasi in data 31.01.2013 presso la sede della Provincia di Verona.

2) Intervento n. 224 del P.T.R. 2006-2008 "*S.R. 667 - Sistemazione incroci in Comune di Altivole*".

La S.P.101 "Asolana" trova origine a nord nel centro urbano di Asolo, da cui scende in direzione sud fino ad intersecare la S.R. 248 "Schiavonesca Marosticana", quindi dirigendosi verso sud-est, attraversa Altivole ed interseca la S.P. 667 in località Caselle, per terminare il suo tracciato innestandosi sulla S.P. 102 "Postumia Romana", in località S. Floriano.

L'intervento n. 224 del PTR 2006-2008, fa seguito alle numerose sollecitazioni provenienti dal Comune di Altivole e dai cittadini in merito alla risoluzione e messa in sicurezza del nodo stradale regolato da impianto semaforico, e prevede la creazione di una rotatoria posta a nord-ovest dell'attuale impianto semaforico sulla S.P. 101 ed il raccordo alla stessa di via Trevigiana, via della botte, via Piave, nuovo ingresso alla frazione di Caselle, ed il nuovo tratto di via Moresca.

3) Intervento n. 230S1 del P.T.R. 2006-2008 "*SR 245 "Castellana" Adeguamento del percorso ciclabile Zelarino Trivignano nei Comuni di Venezia e Martellago*".

La SR 245 "Castellana", fa parte della rete viaria di interesse regionale e ne costituisce una delle arterie principali, sia come entità di traffico, che come importanza. La tratta della SR 245 "Castellana" presa in considerazione dall'intervento previsto al n. 230 S1 del P.T.R. 2006-2008, denominato "SR 245 "Castellana" Adeguamento del percorso ciclabile Zelarino Trivignano nei Comuni Venezia e Martellago", parte dall'inizio del cavalcaferrovia sulla linea dimessa, alla progressiva chilometrica 3+750, e arriva alla progressiva 7+470 in territorio del Comune di Martellago. Si tratta, quindi, di una tratta viaria molto estesa (oltre 3 km), già dotata in molti tratti di percorso ciclo-pedonale, priva però spesso di segnaletica verticale e orizzontale e la cui interruzione ne impedisce un pieno e sicuro utilizzo.

L'intervento risulta di particolare interesse e di indubbia utilità, dato che il completamento ed adeguamento della rete ciclabile consentirebbe il collegamento di numerose funzioni pubbliche, produttive e commerciali fino al nuovo ospedale "Dell'Angelo", e per il fatto che la SR 245 "Castellana" rappresenta il principale elemento ordinatore del sistema residenziale dell'area.

4) Intervento n. 418 del P.T.R. 2009-2011 "*Realizzazione viabilità alternativa alla SR 245 in Comune di Trebaseleghe*".

In data 13.05.2009, la Regione del Veneto, il Comune di Trebaseleghe e Veneto Strade hanno sottoscritto un Accordo di Programma, ratificato con Delibera della Giunta Regionale n. 1826 del 23.06.2009, relativo alla realizzazione dell'intervento denominato "Realizzazione viabilità alternativa alla SR 245 in comune di Trebaseleghe". L'intervento si inseriva in un programma di sistemazione ed adeguamento della viabilità locale, con il quale l'Amministrazione Comunale di Trebaseleghe (PD) ha definito un insieme di interventi finalizzati a decongestionare dal traffico veicolare il centro urbano di Trebaseleghe lungo la SR 245 "Castellana" nel tratto compreso tra via Manetti e via Ronchi. L'intervento, nello specifico, prevede di riorganizzare i due incroci esistenti (tra la Strada Regionale n. 245 e via Ronchi e tra via Ronchi e via Draganziolo) e ridefinire il tracciato di via Draganziolo collegandola con via Villanova.

5) Intervento n. 821 del P.T.R. 2009-2011 integrativo "*Rotatoria lungo la S.R. 6 "Eridania" in Comune di Stienta (RO)*".

L'attuale intersezione tra la S.R. n. 6 e Via dell'Artigianato, nel Comune di Stienta (RO) costituisce l'unico accesso ed uscita dall'area produttiva. Tale incrocio a raso è costituito da corsie specializzate per l'accumulo con manovra di svolta a sinistra, sia in uscita dalla S.R. n. , sia in immissione. L'intersezione è collocata su un lungo rettilineo; in considerazione del potenziale insediamento di altre attività, nonché dell'auspicato incremento verso nord ed est della stessa area a destinazione urbanistica produttiva e, inoltre, dell'ulteriore previsione che individua un'area D2 produttiva di progetto a sud della S.R. n.6, si è resa necessaria la valutazione di una soluzione progettuale atta a soddisfare la nuova domanda di traffico veicolare indotta dall'anzidetta pianificazione territoriale.

Al fine di mantenere la funzionalità e la sicurezza stradale della S.R. n. 6, si è valutato pertanto l'inserimento di una intersezione a rotatoria che consenta l'eliminazione delle manovre di svolta a sinistra.

Il costo complessivo dei n. 5 interventi citati, di complessivi Euro 26.819.834,37, risulta parzialmente coperto da impegno di spesa per le attività di progettazione, per Euro 440.400,00, pertanto gli oneri economici rimanenti, necessari all'attuazione dei predetti interventi, risultano di Euro 26.379.434,37 e trovano copertura all'interno delle somme disponibili nei capitoli di spesa del bilancio regionale 2014 n. 102335, denominato "Ulteriori finanziamenti a favore del Piano Triennale per l'adeguamento della rete viaria (art. 95, c. 1, lett. a, l.r. 13/04/2001, n.11 - art. 10, l.r. 25/02/2005, n.9 - art. 24, l.r. 03/02/2006, n.2 - contributi agli investimenti", per Euro 7.459.434,37, n. 102330, denominato ""Interventi aggiuntivi a favore del Piano Triennale per l'adeguamento della rete viaria (art. 25, L.R. 19/02/2007, n.2) - contributi agli investimenti", per Euro 16.770.000,00 e n. 101083, denominato "Finanziamento aggiuntivo a favore del Piano Triennale per l'adeguamento della rete viaria regionale (art. 79, L.R. 27/02/2008, n.1)" per Euro 2.150.000,00.

Il relatore conclude la propria relazione e propone all'approvazione della Giunta regionale il seguente provvedimento.

LA GIUNTA REGIONALE

UDITO il relatore, il quale dà atto che la struttura proponente ha attestato l'avvenuta regolare istruttoria della pratica anche in ordine alla compatibilità con la vigente legislazione statale e regionale;

VISTE le note della Veneto Strade S.p.A. nn. 25189/2014, 25271/2014, 25864/2014, 30639/2014, 30748/2014 e 39122/2014;

VISTO il Piano Triennale di interventi per l'adeguamento della rete viaria 2006-2008, approvato con deliberazione di Consiglio Regionale n. 10 del 21 febbraio 2007, il Piano Triennale di interventi per l'adeguamento della rete viaria 2009-2011, approvato con deliberazione di Consiglio Regionale n. 6 del 04.03.2009 e l'"Integrazione al Piano Triennale degli interventi per l'adeguamento della rete viaria 2009-2011", approvato con deliberazione di Consiglio Regionale n. 115 del 19.09.2012;

VISTO l'art. 2 co. 2 lett. o della legge regionale n. 54 del 31.12.2012;

CONSIDERATEle motivazioni esposte in premessa dal relatore;

delibera

1. di considerare le premesse parte integrante e sostanziale del presente provvedimento;

2. di dare mandato alla Veneto Strade S.p.A. di procedere alla realizzazione dei seguenti interventi, previsti in area di priorità dei vigenti Piani Triennali per l'adeguamento della rete viaria, di cui alla L.R. n. 11/2001, artt. 95 e 96, nello specifico:

- "*Variante S.P. 6 dei Lessini - Collegamento tra la tangenziale Est e la S.P. 6 in Comune di Verona - 1° stralcio*", previsto al n. 438/834 dei P.T.R. 2009-2011 e del P.T.R. 2009-2011 integrativo, del costo di Euro 18.920.000,00;
- *"S.R. 667 - Sistemazione incroci in Comune di Altivole"* previsto al n. 224 del P.T.R. 2006-2008, del costo di Euro 3.100.000,00;
- *"SR 245 "Castellana" Adeguamento del percorso ciclabile Zelarino Trivignano nei Comuni Venezia e Martellago"* previsto al n. 230 S1 del P.T.R. 2006-2008, del costo di Euro 1.900.000,00;
- "*Realizzazione viabilità alternativa alla SR 245 in comune di Trebaseleghe*", previsto al n. 418 del P.T.R. 2009-2011, del costo di Euro 2.050.000,00;
- "*Rotatoria lungo la S.R. 6 "Eridania" in Comune di Stienta (RO)*", previsto al n. 821 del P.T.R. 2009-2011 integrativo, del costo di Euro 849.834,37.

3. di dare atto che il costo complessivo dei n. 5 interventi citati, di complessivi Euro 26.819.834,37, risulta parzialmente coperto da impegno di spesa per le attività di progettazione, per Euro 440.400,00, pertanto gli oneri economici rimanenti, necessari all'attuazione dei predetti interventi, risultano di Euro 26.379.434,37;

4. di determinare in complessivi Euro 26.379.434,37 l'importo massimo delle obbligazioni di spesa (come da punto 3 della presente deliberazione) alla cui assunzione provvederà con propri atti il direttore regionale della Sezione Infrastrutture, disponendo la copertura finanziaria a carico dei fondi stanziati nei capitoli di spesa del bilancio regionale 2014 n. 102335, denominato "Ulteriori finanziamenti a favore del Piano Triennale per l'adeguamento della rete viaria (art. 95, c. 1, lett. a, l.r. 13/04/2001, n.11 - art. 10, l.r. 25/02/2005, n.9 - art. 24, l.r. 03/02/2006, n.2 - contributi agli investimenti", per Euro 7.459.434,37, n. 102330, denominato ""Interventi aggiuntivi a favore del Piano Triennale per l'adeguamento della rete viaria (art. 25, L.R. 19/02/2007, n.2) - contributi agli investimenti", per Euro 16.770.000,00 e n. 101083, denominato "Finanziamento aggiuntivo a favore del Piano Triennale per l'adeguamento della rete viaria regionale (art. 79, L.R. 27/02/2008, n.1)", per Euro 2.150.000,00;

5. di demandare alla Sezione Infrastrutture gli adempimenti tecnici ed amministrativi conseguenti al presente atto, ivi compreso, come specificato al punto 4), il provvedimento di impegno della spesa;

6. di informare che avverso il presente provvedimento può essere proposto ricorso giurisdizionale avanti il Tribunale Amministrativo Regionale entro 60 giorni dall'avvenuta conoscenza ovvero, alternativamente, ricorso straordinario al Capo dello Stato entro 120 giorni;

7. il presente provvedimento è soggetto a pubblicazione ai sensi dell'articolo 26 comma 2 del decreto legislativo 14 marzo 2013, n. 33;

8. di trasmettere il presente provvedimento alla Veneto Strade S.p.A;

9. di pubblicare il presente atto nel Bollettino ufficiale della Regione.

(Codice interno: 289756)

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE n. 2543 del 23 dicembre 2014

Azioni di supporto per il contrasto all'evasione tariffaria e per il mantenimento dell'ordine sui mezzi pubblici - Libera circolazione degli appartenenti alle Forze Armate in divisa nei servizi di trasporto pubblico locale: proposta di Convenzione.

[Trasporti e viabilità]

Note per la trasparenza:
Con il presente atto si propone di riconoscere, previa sottoscrizione di apposita convenzione tra il Presidente della Giunta Regionale o un suo delegato, il Comando Forze di Difesa Interregionale Nord con sede a Padova, il Comando Forze Operative Terrestri con sede a Verona e le Aziende affidatarie dei servizi di trasporto pubblico locale, la libera circolazione sui mezzi di trasporto ferroviario, stradale e della navigazione per i militari in divisa, senza oneri aggiuntivi per la Regione e per i Contratti di Servizio.

L'Assessore Elena Donazzan riferisce quanto segue.

Recenti fatti di cronaca hanno evidenziato situazioni di criticità sui mezzi pubblici, con aggressioni al personale viaggiante e molestie ai viaggiatori; per altro l'evasione tariffaria rappresenta per le Aziende di trasporto un mancato introito che contribuisce a sbilanciare la gestione economica del servizio.

La norma regionale, L.R. 30 ottobre 1998 n. 25, prevede sia un preciso regime sanzionatorio per i passeggeri rilevati con titolo di viaggio mancante o irregolare e, ai fini delle azioni di contrasto alla turbativa dell'ordine pubblico, all'articolo 33bis, introdotto dalla legge regionale 26 novembre 2004, n. 24 e successivamente integrato dalla legge regionale 2 dicembre 2005, n. 24, disciplina la libera circolazione per gli appartenenti alle Forze dell'Ordine sui mezzi del trasporto pubblico locale.

Detta disposizione, come specificato nella relazione accompagnatoria alla richiamata l.r. 24/2004, mira ad incentivare i sistemi di sicurezza ed aumentare la prevenzione degli atti delittuosi a bordo dei mezzi di trasporto pubblico, aumentare il controllo sui passeggeri, contribuendo a ridurre la frode e la falsificazione dei titoli di viaggio nonché l'evasione dal pagamento delle tariffe prestabilite da parte degli utenti trasportati.

Si ritiene, tuttavia, opportuno incentivare anche altre azioni che possano essere di supporto per il contrasto delle situazioni di criticità evidenziate.

In tal senso, si ritiene che la presenza di personale appartenente alle Forze Armate che indossi la divisa possa conseguire un effetto positivo e contribuire perciò a rendere ancora più efficace l'azione di deterrenza rispetto ad episodi di microcriminalità o comportamenti scorretti da parte degli utenti.

Si ritiene, per questa ragione, utile proporre la sottoscrizione di uno schema di convenzione (**allegato A**) tra la Giunta Regionale, il Comando Forze di Difesa Interregionale Nord con sede a Padova, il Comando Forze Operative Terrestri con sede a Verona e le Aziende affidatarie dei servizi di trasporto pubblico locale, per il riconoscimento delle libera circolazione dei militari in divisa che utilizzano i mezzi impiegati nei servizi di trasporto pubblico locale ferroviario, stradale e della navigazione, senza alcun onere a carico del bilancio regionale né dei contratti di servizio in essere con gli Enti affidanti.

La convenzione stabilirà le specifiche condizioni e modalità per l'attuazione della libera circolazione prevista dal presente provvedimento.

Il relatore conclude la propria relazione e propone all'approvazione della Giunta regionale il seguente provvedimento.

LA GIUNTA REGIONALE

Udito il relatore, il quale dà atto che la struttura proponente ha attestato l'avvenuta regolare istruttoria della pratica anche in ordine alla compatibilità con la vigente legislazione statale e regionale;

Vista la legge regionale 30 ottobre 1998, n. 25;

Vista la legge regionale 26 novembre 2004, n. 24 e ss.mm.ii.;

Visto l'articolo 2, comma 2, lettera f) della legge regionale 31 dicembre 2012, n. 54;

delibera

1. di riconoscere, previa sottoscrizione di apposita convenzione tra il Presidente della Giunta Regionale o un suo delegato, il Comando Forze di Difesa Interregionale Nord con sede a Padova, il Comando Forze Operative Terrestri con sede a Verona e le Aziende affidatarie dei servizi di trasporto pubblico locale, la libera circolazione per i militari in divisa nei mezzi di trasporto ferroviario, stradale e della navigazione, senza alcun onere a carico del bilancio regionale e dei contratti di servizio in essere con gli Enti affidanti;

2. di approvare il seguente schema di convezione (**allegato A**) che conterrà le specifiche condizioni per l'attuazione della libera circolazione prevista al punto precedente;

3. di dare atto che la presente deliberazione non comporta spesa a carico del bilancio regionale;

4. di incaricare la Sezione Mobilità alla predisposizione degli atti per l'attuazione della presente delibera;

5. di stabilire che avverso la presente deliberazione è ammesso ricorso giurisdizionale al Tribunale Amministrativo Regionale o ricorso straordinario al Capo dello Stato rispettivamente entro 60 e 120 giorni dalla pubblicazione;

6. di pubblicare il presente atto nel Bollettino Ufficiale della Regione del Veneto.

REGIONE DEL VENETO
giunta regionale – 9^ legislatura

ALLEGATO _A__ Dgr n. del pag. 1/2

(SCHEMA DI) CONVENZIONE TRA LA GIUNTA REGIONALE E LE AZIENDE AFFIDATARIE DEI TRASPORTI PUBBLICI LOCALI PER LA LIBERA CIRCOLAZIONE DEI MILITARI IN DIVISA.

PREMESSO CHE

La norma regionale, L.R. 30 ottobre 1998 n. 25, prevede sia un preciso regime sanzionatorio per i passeggeri rilevati con titolo di viaggio mancante o irregolare e, ai fini delle azioni di contrasto alla turbativa dell'ordine pubblico, all'articolo 33bis, introdotto dalla legge regionale 26 novembre 2004, n. 24 e successivamente integrato dalla legge regionale 2 dicembre 2005, n. 24, disciplina la libera circolazione per gli appartenenti alle Forze dell'Ordine sui mezzi del trasporto pubblico locale.

Detta disposizione, come specificato nella relazione accompagnatoria alla richiamata l.r. 24/2004, mira ad incentivare i sistemi di sicurezza ed aumentare la prevenzione degli atti delittuosi a bordo dei mezzi di trasporto pubblico, aumentare il controllo sui passeggeri, contribuendo a ridurre la frode e la falsificazione dei titoli di viaggio nonché l'evasione dal pagamento delle tariffe prestabilite da parte degli utenti trasportati.

Recenti fatti di cronaca hanno evidenziato situazioni di criticità sui mezzi pubblici, con aggressioni al personale viaggiante e molestie ai viaggiatori; per altro l'evasione tariffaria rappresenta per le Aziende di trasporto un mancato introito che contribuisce a sbilanciare la gestione economica del servizio.

Si ritiene opportuno incentivare anche altre azioni che possano essere di supporto per il contrasto delle situazioni di criticità evidenziate.

La presenza di personale appartenente alle Forze Armate che indossa la divisa può conseguire un effetto positivo e contribuire perciò a rendere ancora più efficace l'azione di deterrenza rispetto ad episodi di microcriminalità o comportamenti scorretti da parte degli utenti.

Articolo 1 – Premesse

Le premesse costituiscono parte integrante della presente convenzione stipulata tra (indicare il Presidente o un suo delegato) della Regione del Veneto, il Comando Interforze di (indicare denominazione comando responsabile) e l'Azienda (indicare il nome)

Articolo 2 – Oggetto

La presente convenzione regola il riconoscimento della libera circolazione dei militari in divisa nei servizi di trasporto pubblico locale ferroviario, stradale e della navigazione svolti in Regione del Veneto.

Articolo 3 – Riconoscimento da parte del soggetto gestore

L'azienda di trasporto (indicare il nome) affidataria del servizio di trasporto pubblico locale in Regione del Veneto, riconosce la libera circolazione per i militari in divisa, al fine di una efficace azione di deterrenza rispetto ad episodi di microcriminalità o comportamenti scorretti da parte degli utenti. Il personale di cui all'articolo 41 della legge regionale 30 ottobre 1998, n. 25, potrà richiedere al militare in divisa l'esibizione della tessera di riconoscimento rilasciato dal rispettivo Comando militare o eventuale documento valevole a dimostrare l'appartenenza alle Forze Armate.

ALLEGATO __A__ Dgr n.	**del**	pag. 2/2	

Articolo 4 – Disposizioni dei Comandi Militari

I Comandi delle Forze di (indicare denominazione del comando responsabile) procederanno a fornire le opportune disposizioni al rispettivo personale in servizio per una sensibilizzazione all'uso della divisa nei mezzi di trasporto pubblico locale.

Articolo 5 – Gratuità della circolazione

La libera circolazione dei militari in divisa nei servizi di trasporto pubblico locale non comporta alcun onere a carico del bilancio regionale e del/i contratto/i di servizio stipulato/i dall'azienda (indicare il nome) e il rispettivo Ente affidante. L'azienda assume l'impegno a non avanzare alcuna pretesa economica in ragione di tale riconoscimento.

Luogo _____ Data _____

Per la Regione del Veneto

_____

Per il Comando delle Forze (indicare denominazione)

_____

Per il Comando delle Forze (indicare denominazione)

_____

Per l'Azienda (indicare il nome)

_____

(Codice interno: 289757)

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE n. 2549 del 23 dicembre 2014

Concessione di contributo al Comune di Cavaso del Tomba (TV) per operazioni di accertamento e riordino delle terre di uso civico. Impegno della relativa spesa. L.R. 22.07.1994, n. 31 - art. 4.

[Foreste ed economia montana]

Note per la trasparenza:
Con il presente provvedimento, ai sensi dell'art. 4 della L.R. 31/1994, nell'ambito delle iniziative di contribuzione regionale alle operazioni di accertamento e riordino delle terre di uso civico, si dispone la concessione di un contributo al Comune di Cavaso del Tomba (TV) e il contestuale impegno della relativa spesa. Importo impegnato: ¿ 2.664,48.

L'Assessore Marino Finozzi riferisce quanto segue.

Con la Legge 16 giugno 1927, n. 1766, lo Stato ha emanato le disposizioni per la verifica e la liquidazione generale degli usi civici e di qualsiasi altro diritto di promiscuo godimento delle terre spettanti agli abitanti di un Comune, o di una frazione di un Comune, prevedendo la sistemazione delle terre provenienti dalla suddetta liquidazione e delle altre possedute da Comuni, università, ed altre associazioni agrarie soggette all'esercizio di usi civici.

La Regione Veneto, con la Legge regionale 22 luglio 1994, n. 31, ha disciplinato l'accertamento della consistenza delle terre di uso civico per recuperarle all'uso previsto dalla L. 1766/27, e per renderle uno strumento primario necessario allo sviluppo delle popolazioni, all'incremento delle attività economiche delle zone rurali, alla tutela e valorizzazione ambientale.

In particolare l'art. 4, ultimo comma, della L.R. 31/1994 come modificato con L.R. 25 febbraio 2005 n. 5, prevede che, per lo svolgimento delle operazioni di accertamento e riordino delle terre di uso civico, i Comuni si possano avvalere di periti esterni, con specifica competenza in materia, che vengono nominati dall'Amministrazione regionale su proposta dei Comuni medesimi. Lo stesso comma prevede altresì che la Regione concorra nelle spese fino ad un massimo del 75% degli importi ammissibili.

Con propria Deliberazione n. 6641 del 18.12.1995 "L.R. 31/94. Disposizioni in materia di usi civici", la Giunta Regionale ha approvato le norme di attuazione della L.R. 31/1994, disciplinando le procedure per la nomina del perito esterno e per la determinazione del contributo ammissibile.

In merito all'erogazione del contributo è previsto un acconto del 50% ad avvio delle operazioni accertative e nomina del perito, e il saldo finale del restante 50% ad avvenuta approvazione degli elaborati progettuali.

In data 28.01.2014 è pervenuta l'istanza di concessione di contributo ai sensi dell'art. 4, ultimo comma, della L.R. 31/1994 del Comune di Cavaso del Tomba (TV), prot. n. 598 del 22.01.2014, con la quale viene chiesto rispettivamente:

- la nomina del perito demaniale per l'esecuzione delle operazioni di accertamento e riordino delle terre di uso civico del Comune di Cavaso del Tomba individuato dal Comune medesimo;
- la concessione del relativo contributo regionale per un importo di Euro 2.664,48, pari al 75% della spesa complessiva di Euro 3.552,64 prevista per l'esecuzione delle operazioni di accertamento e riordino del proprio demanio civico.

In riscontro a tale istanza, la Sezione Economia e Sviluppo Montano, con nota prot. n. 67006 del 14.02.2014, ha comunicato all'Amministrazione comunale di Cavaso del Tomba che:

- la Regione avrebbe provveduto ad assumere le proprie determinazioni in ordine alla concessione del citato contributo, una volta intervenuta l'approvazione del bilancio di previsione regionale per l'esercizio finanziario 2014 e verificata la necessaria disponibilità di fondi sul relativo capitolo di spesa;
- nel frattempo, salvo contrario avviso dell'Amministrazione comunale, si sarebbe provveduto ad adottare il provvedimento di nomina del perito individuato dal Comune medesimo.

Conseguentemente, con decreto del Dirigente della Sezione Economia e Sviluppo Montano n. 13 del 25.03.2014, è stata disposta la nomina del perito individuato dal Comune di Cavaso del Tomba per l'esecuzione delle operazioni di accertamento e riordino delle terre di uso civico, fissando il termine per la presentazione delle risultanze delle operazioni di accertamento delle terre di uso civico in mesi sette.

La Sezione Economia e Sviluppo Montano, con nota prot. n. 127709 del 25.03.2014, ha inviato tale decreto al Comune di Cavaso del Tomba, chiedendo al Comune medesimo di trasmettere all'Amministrazione regionale copia della convenzione di incarico al perito, una volta stipulata.

Nello specifico, per quanto attiene all'istanza di contributo presentata dal Comune di Cavaso del Tomba, prot. n. 598 del 22.01.2014, si da atto che questa risulta ammissibile, ai sensi dell'art. 4 ultimo comma, nella misura richiesta dal Comune medesimo pari al 75% della spesa prevista, in quanto conforme alle procedure e norme di attuazione della L.R. 31/1994 approvate con DGR n. 6641 del 18.12.1995.

Con Legge regionale 2 aprile 2014, n. 12 è stato approvato il "Bilancio di previsione della Regione per l'esercizio finanziario 2014 e pluriennale 2014-2016", che assegna in competenza al capitolo di spesa 13002 "Spese per l'assolvimento degli adempimenti regionali in materia di usi civici, di cui agli artt. 3 e 4 della L.R. 22.07.1994 n. 31" la somma di Euro 25.000,00.

La Giunta Regionale con deliberazione n. 757 del 27.05.2014 "Prelevamento dal Fondo di riserva di cassa del Bilancio di Previsione 2014 (ai sensi dell'art. 19 - 3° comma - della L.R. 29 novembre 2011, n. 39). Provvedimento di variazione n. 28" ha provveduto ad assegnare uno stanziamento di cassa al capitolo di spesa 13002 paria Euro 3.042,00.

Successivamente con deliberazione di Giunta Regionale n. 1675 del 15.09.2014 "Variazione la bilancio di previsione 2014 ai sensi dell'articolo 19 e 22 della L.R. 29.11.2001 n. 39. Modifica della ripartizione in capitoli delle unità previsionali di base del documento allegato al bilancio di previsione 2014 ai sensi dell'articolo 9 della L.R. 39/2001. Variazioni di tipo compensativo agli stanziamenti di cassa del bilancio di previsione 2014 ai sensi dell'art. 8, comma 2, L.R. 2 aprile 2014, n. 12 (provvedimento di variazione n. 46)" è stato attribuito al citato capitolo di spesa 13002 un ulteriore stanziamento di cassa di Euro 11.561,00.

Il Comune di Cavaso del Tomba, con nota prot. n. 8744 del 14.11.2014, ha trasmesso alla Regione copia della convenzione stipulata in data 25.05.2014 tra il Comune medesimo e il perito istruttore, chiedendo per motivazioni amministrative e tecniche una proroga di 4 mesi al termine del 25.10.2014 fissato per la presentazione all'Amministrazione regionale del progetto di accertamento e riordino del demanio civico di Cavaso del Tomba.

Tale termine è stato prorogato al 25.02.2015 con nota del Direttore della Sezione Economia e Sviluppo Montano prot. n. 495768 del 20.11.2014.

Pertanto, considerato che il Bilancio di previsione della Regione per l'esercizio finanziario 2014 presenta ora una sufficiente disponibilità finanziaria, con il presente provvedimento si ritiene di concedere al Comune di Cavaso del Tomba, ai sensi dell'art. 4 della L.R. 31/1994, il contributo di Euro 2.664,48 per l'esecuzione delle operazioni di accertamento e riordino delle terre di uso civico, pari al 75% della spesa ritenuta ammissibile, impegnando la somma corrispondente sul competente capitolo di spesa 13002.

Si da atto, altresì, che la liquidazione del suddetto contributo verrà disposta nel corso dell'esercizio finanziario 2015 con decreti del Direttore della Sezione Economia e Sviluppo Montano, come segue:

- l'acconto del 50% del contributo verrà liquidato una volta accertata la disponibilità di cassa sul capitolo di spesa 13002;
- il saldo del contributo verrà liquidato una volta terminate le operazioni di accertamento e riordino del demanio civico di Cavaso del Tomba ed approvati da parte della Giunta regionale i relativi elaborati progettuali definitivi.

Il relatore conclude la propria relazione e propone all'approvazione della Giunta regionale il seguente provvedimento.

LA GIUNTA REGIONALE

Udito il relatore, il quale dà atto che la struttura proponente ha attestato l'avvenuta regolare istruttoria della pratica anche in ordine alla compatibilità con la vigente legislazione statale e regionale;

VISTA la L. 16 giugno 1927, n. 1766 e il relativo regolamento di applicazione approvato con R.D. n. 332/28;

VISTO il D.P.R. 24 luglio 1977, n. 616;

VISTA la Legge regionale 22 luglio 1994, n. 31 "Norme in materia di usi civici" e le relative norme e procedure di attuazione approvate con DGR n. 6641 del 18.12.1995;

VISTA la Legge regionale 29 novembre 2001 n. 39 "Ordinamento del Bilancio e della contabilità della Regione";

VISTO l'art. 2, comma 2, della Legge regionale 31.12.2012 n. 54;

VISTA la Legge regionale 2 aprile 2014, n. 12 "Bilancio di previsione della Regione per l'esercizio finanziario 2014 e pluriennale 2014-2016", che assegna in competenza al capitolo 13002 la somma di Euro 25.000,00;

VISTE le deliberazioni della Giunta Regionale del Veneto n. 400 del 8 febbraio 2000, n. 574 del 3 aprile 2012 e n. 1049 del 28 giugno 2013, che hanno individuato la Giunta Regionale quale organo competente all'adozione del provvedimento di concessione del contributo di cui all'art. 4 della L.R. 31/94;

VISTA la DGR n. 408 del 04.04.2014, ad oggetto "Assegnazione dei capitoli ed attribuzione delle risorse ai dirigenti titolari dei centri di responsabilità per la gestione del bilancio di previsione 2014 (art. 9 comma 3 e art. 30 comma 3 L.R. 39/2001; art. 2 comma 2 lett. b) L.R. 54/2012);

VISTA la DGR n. 516 del 15.04.2014 "Direttive per la gestione del Bilancio di previsione 2014";

VISTA la DGR n. 757 del 27.05.2014 "Prelevamento dal Fondo di riserva di cassa del Bilancio di Previsione 2014 (ai sensi dell'art. 19 - 3° comma - della L.R. 29 novembre 2011, n. 39). Provvedimento di variazione n. 28"

VISTA la DGR n. 1675 del 15.09.2014 "Variazione la bilancio di previsione 2014 ai sensi dell'articolo 19 e 22 della L.R. 29.11.2001 n. 39. Modifica della ripartizione in capitoli delle unità previsionali di base del documento allegato al bilancio di previsione 2014 ai sensi dell'articolo 9 della L.R. 39/2001. Variazioni di tipo compensativo agli stanziamenti di cassa del bilancio di previsione 2014 ai sensi dell'art. 8, comma 2, L.R. 2 aprile 2014, n. 12 (provvedimento di variazione n. 46)".

delibera

1. Di dichiarare quanto esposto in premessa parte integrante e sostanziale del presente provvedimento.
2. Di prendere atto dell'istanza presentata, ai sensi dell'art. 4 della L.R. 22.07.1994 n. 31, da parte dell'Amministrazione comunale di Cavaso del Tomba (TV) di nomina del perito istruttore delle operazioni di accertamento e riordino delle terre di uso civico e di richiesta di concessione del relativo contributo regionale nella misura del 75 % della spesa prevista.
3. Di concedere, per le motivazioni esposte in premessa, ai sensi dell'art. 4 della L.R. 31/1994, un contributo regionale di Euro 2.664,48 al Comune di Cavaso del Tomba (TV), per l'esecuzione delle operazioni di accertamento e riordino del demanio civico, pari al 75% della spesa ritenuta ammissibile.
4. Di impegnare, per le finalità di cui al punto 3., a favore del Comune di Cavaso del Tomba (TV), l'importo di Euro 2.664,48 sul capitolo 13002 - U0005, Codice Siope - cod. bilancio 1 05 03 - cod. gestionale 1535, del Bilancio del corrente esercizio finanziario che presenta sufficiente disponibilità.
5. Di dare atto che la spesa complessiva di Euro 2.664,48 di cui si dispone l'impegno con il presente atto, costituisce debito non commerciale;
6. Di dare atto che la spesa di cui si dispone l'impegno con il presente atto non rientra nelle tipologie soggette a limitazioni ai sensi della L.R. n. 1/2011.
7. Di dare atto che la liquidazione a favore del Comune di Cavaso del Tomba del contributo impegnato al punto 4. verrà disposta nel corso dell'esercizio finanziario 2015 con decreti del Direttore della Sezione Economia e Sviluppo Montano, come segue:
    - l'acconto del 50% del contributo verrà liquidato una volta accertata la disponibilità di cassa sul capitolo di spesa 13002;
    - il saldo del contributo verrà liquidato una volta terminate le operazioni di accertamento e riordino del demanio civico di Cavaso del Tomba ed approvati da parte della Giunta regionale i relativi elaborati progettuali definitivi.
8. Di dare atto che la Sezione Economia e Sviluppo Montano è incaricata dell'esecuzione del presente provvedimento.
9. Di dare atto che avverso il presente provvedimento è ammesso ricorso giurisdizionale al TAR competente secondo le modalità di cui al D. Lgs. 02.07.2010 n. 104, ovvero ricorso straordinario al Capo dello Stato ai sensi del D.P.R. 24.11.1971, n. 1199, rispettivamente entro 60 giorni e 120 giorni dalla data di notifica del presente provvedimento.
10. Di dare atto che il presente provvedimento è soggetto a pubblicazione ai sensi degli artt. 26 e 27 del D.Lgs 14 marzo 2013 , n. 33.
11. Di pubblicare il presente provvedimento nel Bollettino Ufficiale della Regione.

(Codice interno: 289762)

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE n. 2600 del 23 dicembre 2014

Protezione Civile - Donazione, per pubblica utilità, di attrezzature e servizi per l'implementazione del "Piano regionale per il monitoraggio con osservazione da remoto del livello dei corsi d'acqua" da parte della Federazione Veneta delle Banche di Credito Cooperativo.

[Protezione civile e calamità naturali]

Note per la trasparenza:
La Federazione Veneta delle Banche di Credito Cooperativo ha espresso la volontà di donare delle attrezzature alla Regione. Con il presente atto si accoglie formalmente tale donazione.

L'Assessore Daniele Stival riferisce quanto segue.

In riferimento agli eventi alluvionali che negli ultimi periodi hanno colpito il Veneto e che, con sempre maggiore frequenza si verificano, numerose sono le organizzazioni che hanno contribuito, in relazione alle proprie specialità, alle operazioni di assistenza nei confronti delle comunità e delle popolazioni colpite dalla calamità.

Nell'ottica di voler essere vicini alla propria comunità, sostenendola nei momenti di maggior difficoltà e criticità, la Federazione Veneta delle Banche di Credito Cooperativo ha avviato una raccolta fondi da parte di amministratori, dipendenti, soci e clienti per sostenere un progetto meritevole e incisivo per la salvaguardia dei territori colpiti dalle alluvioni e a rischio per il futuro.

A tal fine, con nota 7 marzo u.s., il Presidente della citata Federazione del Veneto ha chiesto al Presidente della Giunta regionale del Veneto, la disponibilità ad accogliere tale donazione del valore complessivo di 91.219,14 Euro.

Con successiva nota del 14 aprile u.s. il Presidente della Regione del Veneto ha ringraziato il Credito Cooperativo Veneto per la generosità dimostrata e la vicinanza alla comunità colpita dagli effetti delle alluvioni, comunicando la disponibilità ad accettare la donazione.

La Sezione Protezione Civile, interpellata per suggerire delle alternative di investimento, con nota del 23 maggio u.s. ha sottoposto al Credito Cooperativo Veneto delle alternative appartenenti a due macrocategorie: l'acquisto di attrezzature per far fronte all'emergenza o il finanziamento di un sistema di monitoraggio della rete fluviale.

Quest'ultimo è un progetto già avviato dalla D.G.R. n. 647 del 29 aprile 2014 definito "Piano regionale per il monitoraggio con osservazione da remoto del livello dei corsi d'acqua" e ulteriori risorse ne consentirebbero l'estensione a copertura di quasi tutto il territorio regionale; valutate quindi le alternative, la Federazione Veneta delle Banche di Credito Cooperativo ha individuato proprio il sistema di video monitoraggio quale iniziativa meritevole di finanziamento.

Lo stesso Credito Cooperativo Veneto ha inteso offrire alla Regione del Veneto l'ampliamento dell'esistente sistema con ulteriori dieci stazioni da integrare alla rete di webcam già avviata, del complessivo valore di Euro 88.200,00; tale sistema prevede un servizio di Hosting Server messo a disposizione dalla Società HIGECO s.r.l. con sede in Belluno, Viale Europa n. 71, ad un canone annuale di Euro 3.019,14 che il Credito Cooperativo Veneto si è impegnato a pagare per il primo anno.

Atteso quanto sopra, e ritenuto utile ed opportuno accogliere la donazione in questione, nonché l'impegno del Credito Cooperativo del Veneto a pagare il canone come sopra esposto per il primo anno di gestione, si incarica Presidente della Giunta Regionale, o suo delegato, a sottoscrivere gli atti necessari e conseguenti alla donazione stessa, in raccordo con il Servizio dell'Ufficiale Rogante regionale, in conformità a quanto previsto nello schema di atto **allegato A** alla presente Deliberazione, di cui ne fa parte integrante.

Il relatore conclude la propria relazione e propone all'approvazione della Giunta regionale il seguente provvedimento.

LA GIUNTA REGIONALE

Udito il relatore, il quale dà atto che la struttura proponente ha attestato l'avvenuta regolare istruttoria della pratica anche in ordine alla compatibilità con la vigente legislazione statale e regionale;

Visto il Codice Civile;

Vista la Legge 225/92;

Vista la Legge 100/12;

Vista la Legge regionale 58/84;

Vista la Legge regionale 54/2012;

Vista la L.R. 17/98;

Vista la Legge regionale 11/2001;

delibera

1. Di accettare formalmente la donazione con finalità di pubblica utilità, proposta dalla Federazione Veneta delle Banche di Credito Cooperativo, costituita da attrezzatura tecnologica pari a n. 10 stazioni per il videomonitoraggio del valore complessivo di Euro 88.200,00;

2. Di dare atto che la donazione dell'attrezzatura tecnologica di cui al punto 1 comprende anche un servizio di "Hosting Server" gestito dalla Società HIGECO s.r.l. con sede in Belluno, Viale Europa n. 71, per un canone annuo di Euro 3.019,14, canone che la Federazione Veneta delle Banche di Credito Cooperativo si è impegnata a corrispondere alla predetta Società per il primo anno di gestione; tale rapporto dovrà essere ridefinito economicamente dalla Regione del Veneto dopo il primo anno di gestione con la predetta Società HIGECO s.r.l.;

3. Di approvare lo schema di accettazione della donazione di cui sopra, **allegato A** alla presente Deliberazione, di cui forma parte integrante e sostanziale, incaricando il Presidente della Giunta Regionale, o suo delegato, alla sottoscrizione dello stesso;

4. Di incaricare l'Ufficiale Rogante regionale di procedere al rogito dell'atto in argomento, facendo carico al budget in capo allo stesso il versamento di eventuali oneri per imposte di legge;

5. Di dare atto che la presente deliberazione non comporta spesa a carico del bilancio regionale;

6. Di pubblicare la presente deliberazione nel Bollettino Ufficiale della Regione.

REGIONE DEL VENETO
giunta regionale – 9^ legislatura

ALLEGATOA alla Dgr n. 2600 del 23 dicembre 2014 pag. 1/6

Rep.n. Racc.n.

DONAZIONE DI BENI MOBILI

REPUBBLICA ITALIANA

L'anno duemila……, oggi …….. del mese di ……..

…….

In Venezia presso …….

Avanti a me dott. Pierpaolo Zagnoni, Ufficiale Rogante della Regione del Veneto - Giunta Regionale con sede in Venezia, alla presenza dei testimoni idonei ed a me noti:

- …… nato a …… il ……. e residente……Via……civ. n.ro .., ……..

- …… nato a …….. e residente a …… Via …….n.ro ….., ……..

sono personalmente comparsi i Signori:

- …… nato a …… il ……, domiciliato per la carica come in appresso, il quale mi dichiara di intervenire nel presente atto in nome e per conto della Regione del Veneto – Giunta Regionale con sede in Venezia, Dorsoduro 3901, codice fiscale: 80007580279, nella sua qualità di Presidente della Giunta Regionale, in forza di quanto disposto dal …… in data ……., che in copia conforme al suo originale si allega al presente atto sotto la lettera "A" dispensato dal darne lettura e per dare esecuzione alla stessa;

- …….. nato a ……..il …….., domiciliato per la carica come in

appresso, il quale mi dichiara di intervenire al presente atto in nome e per conto della ……. con sede in ……. via ……, .. codice fiscale …….., Presidente …… in forza di quanto disposto con atto n. …… in data ……., atto che per estratto in copia conforme all'originale si allega a quest'atto sotto la lettera "B" dispensato dal darne lettura.

Delle persone intervenute e della loro identità personale e qualifica io Ufficiale Rogante sono certo e faccio personalmente fede.

A mezzo del presente atto, la cui integrale compilazione viene da me Ufficiale Rogante personalmente diretta, i suddetti Comparenti

p r e m e t t o n o

- a seguito di …….., la …… con sede in …….a seguito di quanto disposto dal Consiglio di …… con verbale n. .. in data …….. il cui estratto trovasi allegato al presente atto sotto la lettera "B" ha acquisito …….. che la suddetta ……., con nota prot. ……. in data ……., ha proposto di donare alla Regione del Veneto per il monitoraggio del livello dei principali corsi d'acqua ed in uso alla struttura regionale di Protezione Civile;

- la Regione del Veneto Giunta Regionale con propria D.G.R. ……. in data ……. che in copia conforme al suo originale trovasi allegata sotto la lettera "A" al presente atto, ha disposto di accettare la donazione essendo la medesima effettuata per scopi di pubblica utilità.

Ciò premesso e confermato e che si intende formi parte integrante e sostanziale

del presente atto, ora i comparenti convengono e stipulano quanto segue:

ART. 1 - La …….. come sopra rappresentata, dichiara di donare, come dona, alla Regione del Veneto - Giunta Regionale che, come sopra rappresentata, dichiara di accettare n. 10 apparecchiature per l'acquisizione di immagini e video, anche nelle ore notturne, avente le seguenti caratteristiche:

- n. 1 telecamera singola ottica --- numero di serie 10.13.246.232
- n. 1 telecamera singola ottica --- numero di serie 10.13.248.45
- n. 1 telecamera singola ottica --- numero di serie 10.14.121.10
- n. 1 telecamera singola ottica --- numero di serie 10.14.121.22
- n. 1 telecamera singola ottica --- numero di serie 10.14.121.4
- n. 1 telecamera singola ottica --- numero di serie 10.14.18.202
- n. 1 telecamera singola ottica --- numero di serie 10.14.18.208
- n. 1 telecamera singola ottica --- numero di serie 10.14.21.204
- n. 1 telecamera doppia ottica --- numero di serie 10.14.249.146
- n. 1 telecamera doppia ottica --- numero di serie 10.14.249.155
- n. 12 illuminatori infrarosso marca Tekno System
- n. 20 pannelli fotovoltaici da 90 W
- n. 10 quadri elettrici in vetroresina 650 x 540 x 260 preallestiti con:
    - n. 1 GWC-V2 sistema di controllo e monitoraggio
    - n. 1 regolatore di carica batterie Alpha Elettronica
    - n. 1 alimentatore POE per telecamere
    - n. 1 modem 3G/GPRS
    - n. 2 batterie ermetiche da 90 Ah l'una

- Provenienza: quanto donato è stato acquisito dalla ……. direttamente da …….. con sede in ……..come provato dalla fattura emessa in data …… col n. ro ……..

La Parte donante fa presente che per tutti i beni sopra indicati è stato stipulato con Società HIGECO s.r.l. con sede legale in Belluno, Viale Europa n. 71, un servizio di "Hosting Server" e connettività GPRS/3G per un canone annuale pari ad Euro 3.019,14 (comprensivo di IVA), canone che la Federazione delle Banche di Credito Cooperativo si impegna a corrispondere alla predetta Società per il primo anno di gestione.

ART. 2 - Detti beni sono donati nello stato di fatto in cui si trovano e cioè **nuovi** di fabbrica come le parti dichiarano e specificano.

ART. 3 - La proprietà delle apparecchiature per l'acquisizione di immagini e video, come sopra descritte, passa da oggi alla Regione del Veneto, mentre il trasferimento del possesso delle attrezzature sarà effettuato con apposito verbale di consegna da effettuarsi entro il ……..

ART. 4 - La parte donante garantisce la piena proprietà di quanto donato, la sua disponibilità, la sua libertà da pesi, vincoli, oneri reali, iscrizioni, trascrizioni pregiudizievoli od ostative, litispendenze, diritti di terzi, privilegi di natura anche fiscali, volendo in contrario, rispondere dei casi di molestia e di evizione come per legge.

ART. 5 - Ai fini puramente fiscali la parte donante dichiara che il valore dei beni donati (comprese le pertinenze) ammonta ad Euro …… (…….virgola ……) oltre IVA, così come peraltro rilevato dalla fattura emessa dalla Società

…….. con sede in …… in data …… più sopra citata.

ART. 6 - Spese e tasse di quest'atto inerenti e conseguenti faranno capo alla Regione del Veneto.

Al riguardo le Parti chiedono l'esenzione totale da imposte ai sensi di quanto disposto dall'art. 3 commi 1 e 2 del D.lgs. 31 ottobre 1990 n. 346, dichiarando le parti medesime che l'atto di liberalità è effettuato per finalità di pubblica utilità.

Del che ho redatto il presente atto scritto interamente con mezzi elettronici da persona di mia fiducia su numero … (n. ..) fogli occupati per pagine scritte intere …… (n. ..) e fino a qui della ….., del quale ho dato lettura, presenti i testi, alle Parti comparse che da me interpellate lo hanno dichiarato conforme alla loro volontà ed in prova di ciò con me ed i testi lo sottoscrivono.

(Codice interno: 289589)

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE n. 2601 del 23 dicembre 2014

Variazione al bilancio di previsione 2014 ai sensi dell'articolo 22 della L.R. 29 novembre 2001, n. 39. (provvedimento di variazione n. 95) // VINCOLATE.

[Bilancio e contabilità regionale]

Note per la trasparenza:
Con il presente atto si approva l'iscrizione nel bilancio di previsione di entrate, e corrispondenti spese, derivanti da assegnazioni vincolate a scopi specifici provenienti dallo Stato, dall'Unione Europea e da altri soggetti.

L'Assessore Roberto Ciambetti riferisce quanto segue.

L'articolo 22, comma 2, lettera a), della legge regionale di contabilità (L.R. 29 novembre 2001, n. 39) prevede che la Giunta regionale possa apportare con proprio atto le variazioni al bilancio occorrenti per l'iscrizione di entrate derivanti da assegnazioni vincolate a scopi specifici da parte dello Stato e dell'Unione Europea o da altri soggetti, nonché per l'iscrizione delle relative spese, quando queste siano tassativamente regolate dalla legislazione in vigore o siano relative a convenzioni già sottoscritte.

Si tratta ora di iscrivere nel documento di previsione per l'esercizio 2014 e pluriennale 2014-2016, approvato con L.R. 2 aprile 2014, n. 12 (pubblicato nel B.U.R. n. 36 del 3 aprile 2014), in conseguenza di provvedimenti di riparto attestanti il trasferimento di somme, nuovi fondi resi noti di recente e per tal motivo non contemplati dal documento medesimo.

I fondi in questione e gli interventi che con essi verranno finanziati sono i seguenti:

- Euro 136.485,00=, di cui al Grant Agreement n. 620400 del 03/11/2014 tra il Consiglio Nazionale delle Ricerche e la Regione del Veneto e alla nota prot. n. 532608 del 12/12/2014 della Sezione Pianificazione territoriale strategica e cartografia, derivano dall'assegnazione di risorse comunitarie per la realizzazione del progetto "*European NEtwork for Redistributing Geospatial Information to user Communities - Open Data (ENERGIC OD)*";
- Euro 320.342,17=, di cui alla nota prot. n. 535950 del 15/12/2014 della Sezione Infrastrutture, derivano dalla assegnazione statale di quota parte del limite di impegno quindicennale per il finanziamento di interventi nell'ambito del Piano nazionale sicurezza stradale, annualità 2014;
- Euro 1.224.631,74=, di cui al Decreto del Ministero dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca del 14/07/2014 e alla nota prot. n. 537199 del 16/12/2014 della Sezione Istruzione, derivano dall'assegnazione statale, per la fornitura gratuita o semigratuita dei libri di testo, per l'anno scolastico 2014-2015, al netto delle somme già erogate ai Comuni del Veneto;
- Euro 2.068.869,49=, di cui alla nota prot. n. 11629 del 16/12/2014 del Ministero dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca e alla nota prot. n. 537461 del 16/12/2014 della Sezione Istruzione, derivano dall'assegnazione statale a titolo di saldo della quota del Fondo d'intervento integrativo per la concessione di borse di studio per l'anno 2013;
- Euro 26.010.000,00=, di cui al Decreto del Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali del 07/05/2014 e alla nota prot. n. 538518 del 16/12/2014 della Sezione Non Autosufficienza, debitamente vistata dal GSA come da D.G.R. n. 1102 del 12/06/2012 e s.m.i., derivano dall'assegnazione statale del riparto per l'anno 2014 del Fondo nazionale per le non autosufficienze, ai sensi dell'art. 1, c. 1264 della L. 296/2006;
- Euro 119.448,00=, di cui alla Deliberazione CIPE n. 19 del 08/03/2013, derivano dall'assegnazione statale relativa alla quarta tranche della terza riserva premiale di cui alla delibera CIPE n. 19/2008 per incentivare la completa funzionalità del Sistema "Conti Pubblici Territoriali";
- Euro 254.596,80=, di cui al Grant Agreement tra Education, audiovisual and culture executive Agency (EACEA) e la Regione del Veneto del 20/11/2014 e alla nota prot. n. 541225 del 18/12/2014 del Dipartimento Formazione, Istruzione e Lavoro, derivano dall'assegnazione di risorse comunitarie per la realizzazione del progetto "*Forma il tuo futuro! Increasing the quality of apprenticeship for vocational qualifications in Italy*";

Vista la nota prot. n. 535933 del 15/12/2014 della Sezione Cooperazione Transfrontaliera e Territoriale Europea, si rende necessario procedere all'istituzione di due nuovi capitoli di entrata 100774/E *"Introiti provenienti dal lead partner di somme a valere sulla quota comunitaria del progetto di cooperazione transnazionale (2007-2013) "Fresh" (Reg.to CE 05/07/2006, n.1080)" e 100775/E "Introiti provenienti dal lead partner di somme a valere sulla quota statale del progetto di cooperazione transnazionale (2007-2013) "Fresh" (Reg.to CE 05/07/2006, n.1080 - Del. CIPE 15/06/2007, n.36)"* allocandoli all'UPB (E0053) "Altri recuperi e rimborsi" ed attribuendoli alla Sezione Cooperazione Transfrontaliera e Territoriale Europea, come riportato nell'**allegato A)**.

Si procede, ai sensi dell'articolo 22, comma 2, lett. c) della legge regionale di contabilità ad una variazione per l'adeguamento degli stanziamenti di spesa relativi alle contabilità speciali come di seguito richiesto:

- con nota prot. n. 543943 del 19/12/2014 della Sezione Programmazione Risorse Finanziarie SSR, debitamente vistata dal GSA come da D.G.R. n. 1102 del 12/06/2012 e s.m.i., si procede all'iscrizione nel bilancio di previsione 2014 della somma di Euro 470.000,00= sul capitolo di entrata 100344/E "Introiti derivanti dall'attività di compensazione di emoderivati prodotti in convenzione interregionale (DGR 15/09/1998, n. 3305)", e sul correlato capitolo di spesa 101016/U "Spese derivanti dall'attività di compensazione di emoderivati prodotti in convenzione interregionale (DGR 15/09/1998, n. 3305)", al fine di far fronte alla regolarizzazione contabile dei relativi introiti.

Ai sensi dell'articolo 9, comma 3, della legge regionale di contabilità (L.R. 29 novembre 2001, n. 39), si provvede all'assegnazione dei capitoli di nuova istituzione (cni) ai dirigenti titolari dei centri di responsabilità.

Il relatore conclude la propria relazione e propone all'approvazione della Giunta regionale il seguente provvedimento.

LA GIUNTA REGIONALE

UDITO il relatore, il quale dà atto che la Struttura competente ha attestato l'avvenuta regolare istruttoria della pratica, anche in ordine alla compatibilità con la vigente legislazione regionale e statale;

VISTA la legge regionale 29 novembre 2001, n. 39;

VISTO il decreto legislativo 23 giugno 2011, n. 118 e s.m.i.;

VISTA la legge regionale 27 dicembre 2011, n. 29;

VISTO l'art. 2, comma 1, lett. b) della legge regionale n. 54 del 31 dicembre 2012;

VISTA la legge 27 dicembre 2013, n. 147;

VISTA la legge regionale 2 aprile 2014, n. 11;

VISTA la legge regionale 2 aprile 2014, n. 12;

VISTA la D.G.R. n. 408 del 04 aprile 2014, ad oggetto "Assegnazione dei capitoli ed attribuzione delle risorse ai dirigenti titolari dei centri di responsabilità per la gestione del bilancio di previsione 2014 (art. 9 comma 3 ed art. 30 comma 3 L.R. 39/2001; art. 2 comma 2 lett. b) L.R. 54/2012)";

VISTA la D.G.R. n. 516 del 15 aprile 2014, ad oggetto "Direttive per la gestione del bilancio di previsione 2014";

VISTA la D.G.R. n. 1102 del 12 giugno 2012, ad oggetto "Decreto legislativo n. 118/2011 - Titolo II: linee guida regionali per la gestione sanitaria accentrata (GSA)" e s.m.i.;

VISTE le note delle strutture regionali e gli allegati precedentemente richiamati;

delibera

1. di apportare al bilancio di previsione 2014 la variazione secondo quanto riportato dagli **allegati A)** e **B)** che costituiscono parte integrante del presente provvedimento e di assegnare i capitoli di nuova istituzione ai dirigenti titolari dei centri di responsabilità;

2. di dare atto che presso la Sezione Bilancio sono archiviate tutte le documentazioni e gli atti che fanno riferimento alla presente deliberazione;

3. di dare atto che la presente deliberazione non comporta spesa a carico del bilancio regionale;

4. di pubblicare il presente atto nel Bollettino Ufficiale della Regione;

5. di comunicare al Consiglio regionale la variazione suddetta ai sensi dell'articolo 58, comma 5, della legge regionale di contabilità (L.R. 29 novembre 2001, n. 39).

REGIONE DEL VENETO

giunta regionale - IX legislatura

DGR n. **del**

ALLEGATO A

STATO DI PREVISIONE DELL'ENTRATA

		2014 COMPETENZA	2014 CASSA	2015 COMPETENZA	2016 COMPETENZA
Cap. 001410	ASSEGNAZIONE DEL FONDO D'INTERVENTO INTEGRATIVO PER LA CONCESSIONE DI PRESTITI D'ONORE E BORSE DI STUDIO (ART. 16, C. 4, L. 02/12/1991, N.390 - ART. 1, C. 89, L. 23/12/1996, N.662 - ART. 16, D.P.C.M. 09/04/2001 - ART. 18, D.LGS. 29/03/2012, N.68)	+2.068.869,49	+2.068.869,49	0,00	0,00
Upb: E0015	TRASFERIMENTI CORRENTI PER IL DIRITTO ALLO STUDIO E PER LA FORMAZIONE PROFESSIONALE				
Centro di Responsabilità:	SEZIONE ISTRUZIONE				
Codice 0229					
Cap. 100060	ASSEGNAZIONE STATALE PER IL CONSOLIDAMENTO DELLA RETE DEI NUCLEI "CONTI PUBBLICI TERRITORIALI" (DEL. CIPE 03/03/2002, N.36 - DEL. CIPE 19/12/2003, N.134 - DEL. CIPE 22/03/2006, N.1 - DEL. CIPE 22/03/2006, N.6 - DEL. CIPE 21/02/2008, N.19)	+119.448,00	+119.448,00	0,00	0,00
Upb: E0022	ALTRI TRASFERIMENTI CORRENTI PER LO SVILUPPO ECONOMICO				
Centro di Responsabilità:	SEZIONE BILANCIO				
Codice 0205					
Cap. 100118	ASSEGNAZIONE STATALE DI FINANZIAMENTI FINALIZZATI ALLA ATTUAZIONE DEL "PIANO NAZIONALE DELLA SICUREZZA STRADALE" (ART. 32, L. 17/05/1999, N.144 - D.M. INFRASTRUTTURE E TRASPORTI 12/12/2002, N.3482)	+320.342,17	+320.342,17	0,00	0,00
Upb: E0082	TRASFERIMENTI IN CONTO CAPITALE PER IL MIGLIORAMENTO DELLA VIABILITA'				
Centro di Responsabilità:	SEZIONE INFRASTRUTTURE				
Codice 0439					
Cap. 100344	INTROITI DERIVANTI DALL'ATTIVITA' DI COMPENSAZIONE DI EMODERIVATI PRODOTTI IN CONVENZIONE INTERREGIONALE (D.G.R. 15/09/1998, N.3305)	+470.000,00	+470.000,00	0,00	0,00
Upb: E0146	PARTITE DI GIRO				
Centro di Responsabilità:	SEZIONE PROGRAMMAZIONE RISORSE FINANZIARIE SSR				
Codice 0620					

REGIONE DEL VENETO

giunta regionale - IX legislatura

DGR n. del

ALLEGATO A

STATO DI PREVISIONE DELL'ENTRATA

		2014 COMPETENZA	2014 CASSA	2015 COMPETENZA	2016 COMPETENZA
Cap. 100358	ASSEGNAZIONE DEL FONDO NAZIONALE PER LE NON AUTOSUFFICIENZE (ART. 1, C. 1264, L. 27/12/2006, N.296)	+26.010.000,00	+26.010.000,00	0,00	0,00
Upb: E0102	ALTRI TRASFERIMENTI CORRENTI PER I SERVIZI SOCIALI				
Centro di Responsabilità:	SEZIONE NON AUTOSUFFICIENZA				
Codice 0204					
Cap. 100607	ASSEGNAZIONE STATALE PER LA FORNITURA GRATUITA, TOTALE O PARZIALE, DEI LIBRI DI TESTO A FAVORE DEGLI ALUNNI MENO ABBIENTI DELLE SCUOLE D'OBBLIGO E SECONDARIE SUPERIORI (ART. 27, L. 23/12/1998, N.448)	+1.224.631,74	+1.224.631,74	0,00	0,00
Upb: E0015	TRASFERIMENTI CORRENTI PER IL DIRITTO ALLO STUDIO E PER LA FORMAZIONE PROFESSIONALE				
Centro di Responsabilità:	SEZIONE ISTRUZIONE				
Codice 0229					
Cap. 100774 (CNI)	INTROITI PROVENIENTI DAL LEAD PARTNER DI SOMME A VALERE SULLA QUOTA COMUNITARIA DEL PROGETTO DI COOPERAZIONE TRANSNAZIONALE (2007-2013) "FRESH" (REG.TO CE 05/07/2006, N.1080)	0,00	0,00	0,00	0,00
Upb: E0053	ALTRI RECUPERI E RIMBORSI				
Centro di Responsabilità:	SEZIONE COOPERAZIONE TRASFRONTALIERA E TERRITORIALE EUROPEA				
Codice 0311					
Cap. 100775 (CNI)	INTROITI PROVENIENTI DAL LEAD PARTNER DI SOMME A VALERE SULLA QUOTA STATALE DEL PROGETTO DI COOPERAZIONE TRANSNAZIONALE (2007-2013) "FRESH" (REG.TO CE 05/07/2006, N.1080 - DEL. CIPE 15/06/2007, N.36)	0,00	0,00	0,00	0,00
Upb: E0053	ALTRI RECUPERI E RIMBORSI				
Centro di Responsabilità:	SEZIONE COOPERAZIONE TRASFRONTALIERA E TERRITORIALE EUROPEA				
Codice 0311					

REGIONE DEL VENETO

giunta regionale - IX legislatura

DGR n. **del**

ALLEGATO A

STATO DI PREVISIONE DELL'ENTRATA

		2014 COMPETENZA	2014 CASSA	2015 COMPETENZA	2016 COMPETENZA
Cap. 100776 (CNI)	ASSEGNAZIONE DAL CONSIGLIO NAZIONALE DELLE RICERCHE PER LA REALIZZAZIONE DEL PROGETTO EUROPEO "ENERGIC OD" (AGREEMENT TRA REGIONE DEL VENETO E CONSIGLIO NAZIONALE DELLE RICERCHE 03/11/2014, N.620400)	+136.485,00	+136.485,00	0,00	0,00
Upb: E0032	ALTRI TRASFERIMENTI CORRENTI PER PROGRAMMI COMUNITARI				
Centro di Responsabilità:	SEZIONE PIANIFICAZIONE TERRITORIALE STRATEGICA E CARTOGRAFIA				
Codice 0224					
Cap. 100778 (CNI)	ASSEGNAZIONE DA EDUCATION, AUDIOVISUAL AND CULTURE EXECUTIVE AGENCY (EACEA) PER LA REALIZZAZIONE DEL PROGETTO EUROPEO "FORMA IL TUO FUTURO! INCREASING THE QUALITY OF APPRENTICESHIP FOR VOCATIONAL QUALIFICATIONS IN ITALY" (AGREEMENT TRA LA REGIONE VENETO E EACEA 20/11/2014, N.557161)	+254.596,80	+254.596,80	0,00	0,00
Upb: E0032	ALTRI TRASFERIMENTI CORRENTI PER PROGRAMMI COMUNITARI				
Centro di Responsabilità:	DIPARTIMENTO FORMAZIONE ISTRUZIONE E LAVORO				
Codice 0224					
	SALDO ENTRATA	**+30.604.373,20**	**+30.604.373,20**	**0,00**	**0,00**

REGIONE DEL VENETO

giunta regionale - IX legislatura

DGR n. **del**

ALLEGATO B

STATO DI PREVISIONE DELLA SPESA

		2014 COMPETENZA	2014 CASSA	2015 COMPETENZA	2016 COMPETENZA
Cap. 071203	CONCESSIONE DI PRESTITI D'ONORE E BORSE DI STUDIO A STUDENTI UNIVERSITARI - SOMMA FINANZIATA CON L'APPOSITO FONDO DI INTERVENTO INTEGRATIVO (ART. 16, D.P.C.M. 09/04/2001 - ART. 18, D.LGS. 29/03/2012, N.68)	+2.068.869,49	0,00	0,00	0,00
Upb: U0172	INTERVENTI PER IL DIRITTO ALLO STUDIO				
Centro di Responsabilità:	SEZIONE ISTRUZIONE				
Codice 2250					
Cap. 080030	FONDO DI RISERVA DI CASSA (ART. 19, L.R. 29/11/2001, N.39)	0,00	+29.623.843,40	0,00	0,00
Upb: U0189	FONDO DI RISERVA DI CASSA				
Centro di Responsabilità:	SEZIONE RAGIONERIA				
Codice 2455					
Cap. 100161	SPESE PER IL CONSOLIDAMENTO DELLA RETE DEI NUCLEI "CONTI PUBBLICI CONSOLIDATI" (DEL. CIPE 03/03/2002, N.36 - DEL. CIPE 19/12/2003, N.134 - DEL. CIPE 22/03/2006, N.1 - DEL. CIPE 22/03/2006, N.6 - DEL. CIPE 21/02/2008, N.19)	+119.448,00	+119.448,00	0,00	0,00
Upb: U0029	ATTIVITA' DI SUPPORTO AL CICLO DELLA PROGRAMMAZIONE				
Centro di Responsabilità:	SEZIONE BILANCIO				
Codice 0510					
Cap. 100281	ATTUAZIONE DEL PIANO NAZIONALE DELLA SICUREZZA STRADALE (ART. 32, L. 17/05/1999, N.144 - D.M. INFRASTRUTTURE E TRASPORTI 12/12/2002, N.3482)	+320.342,17	0,00	0,00	0,00
Upb: U0137	CONTRIBUTI IN ANNUALITA' PER LA VIABILITA'				
Centro di Responsabilità:	SEZIONE INFRASTRUTTURE				
Codice 1838					
Cap. 101016	SPESE DERIVANTI DALL'ATTIVITA' DI COMPENSAZIONE DI EMODERIVATI PRODOTTI IN CONVENZIONE INTERREGIONALE (D.G.R. 15/09/1998, N.3305)	+470.000,00	+470.000,00	0,00	0,00
Upb: 101016	SPESE DERIVANTI DALL'ATTIVITA' DI COMPENSAZIONE DI EMODERIVATI PRODOTTI IN CONVENZIONE INTERREGIONALE				
Centro di Responsabilità:	SEZIONE PROGRAMMAZIONE RISORSE FINANZIARIE SSR				
Codice 2762					

REGIONE DEL VENETO

giunta regionale - IX legislatura

DGR n. **del**

ALLEGATO B

STATO DI PREVISIONE DELLA SPESA

		2014 COMPETENZA	2014 CASSA	2015 COMPETENZA	2016 COMPETENZA
Cap. 101206	FONDO NAZIONALE PER LA NON AUTOSUFFICIENZA - RISORSE STATALI (ART. 1, C. 1264, L. 27/12/2006, N.296 - L.R. 18/12/2009, N.30)	+26.010.000,00	0,00	0,00	0,00
Upb: U0243	FONDO REGIONALE PER LA NON AUTOSUFFICIENZA				
Centro di Responsabilità:	SEZIONE NON AUTOSUFFICIENZA				
Codice 2043					
Cap. 101687	FORNITURA GRATUITA, TOTALE O PARZIALE, DEI LIBRI DI TESTO A FAVORE DEGLI ALUNNI MENO ABBIENTI DELLE SCUOLE D'OBBLIGO E SECONDARIE SUPERIORI (ART. 27, L. 23/12/1998, N.448)	+1.224.631,74	0,00	0,00	0,00
Upb: U0172	INTERVENTI PER IL DIRITTO ALLO STUDIO				
Centro di Responsabilità:	SEZIONE ISTRUZIONE				
Codice 2250					
Cap. 102337 (CNI)	REALIZZAZIONE DEL PROGETTO EUROPEO "ENERGIC OD" - REDDITI DA LAVORO DIPENDENTE (AGREEMENT TRA REGIONE DEL VENETO E CONSIGLIO NAZIONALE DELLE RICERCHE 03/11/2014, N.620400)	+128.397,50	+128.397,50	0,00	0,00
Upb: U0085	STUDI, RICERCHE ED INDAGINI AL SERVIZIO DEL TERRITORIO				
Centro di Responsabilità:	SEZIONE PIANIFICAZIONE TERRITORIALE STRATEGICA E CARTOGRAFIA				
Codice 1325					
Cap. 102338 (CNI)	REALIZZAZIONE DEL PROGETTO EUROPEO "ENERGIC OD" - ACQUISTO DI BENI E SERVIZI (AGREEMENT TRA REGIONE DEL VENETO E CONSIGLIO NAZIONALE DELLE RICERCHE 03/11/2014, N.620400)	+8.087,50	+8.087,50	0,00	0,00
Upb: U0085	STUDI, RICERCHE ED INDAGINI AL SERVIZIO DEL TERRITORIO				
Centro di Responsabilità:	SEZIONE PIANIFICAZIONE TERRITORIALE STRATEGICA E CARTOGRAFIA				
Codice 1325					

REGIONE DEL VENETO

giunta regionale - IX legislatura

DGR n. **del**

ALLEGATO B

STATO DI PREVISIONE DELLA SPESA

		2014 COMPETENZA	2014 CASSA	2015 COMPETENZA	2016 COMPETENZA
Cap. 102340 (CNI)	REALIZZAZIONE DEL PROGETTO EUROPEO "FORMA IL TUO FUTURO! INCREASING THE QUALITY OF APPRENTICESHIP FOR VOCATIONAL QUALIFICATIONS IN ITALY" (AGREEMENT TRA LA REGIONE VENETO E EACEA 20/11/2014, N.557161)	+254.596,80	+254.596,80	0,00	0,00
Upb: U0175	FORMAZIONE PROFESSIONALE				
Centro di Responsabilità:	DIPARTIMENTO FORMAZIONE ISTRUZIONE E LAVORO				
Codice 2251					
	SALDO USCITA	**+30.604.373,20**	**+30.604.373,20**	**0,00**	**0,00**

(Codice interno: 289590)

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE n. 2602 del 23 dicembre 2014

Variazione al bilancio di previsione 2014 ai sensi dell'articolo 19 della L.R. 29 novembre 2001, n. 39. Modifica della ripartizione in capitoli delle unità previsionali di base del documento allegato al bilancio di previsione 2014 ai sensi dell'articolo 9 della L.R. 39/2001. Allineamento degli stanziamenti di cassa mediante riduzione delle eccedenze ai sensi dell'art. 8, comma 2, L.R. 2 aprile 2014, n. 12 (provvedimento di variazione n. 96) // COMPETENZA.

[Bilancio e contabilità regionale]

Note per la trasparenza:
Con il presente atto si approvano gli adeguamenti compensativi degli stanziamenti di competenza e di cassa in corrispondenza dell'attività di gestione del bilancio in corso d'esercizio.

L'Assessore Roberto Ciambetti riferisce quanto segue.

Nel B.U.R. n. 36 del 3 aprile 2014 sono state pubblicate la "Legge Finanziaria 2014" (L.R. n. 11 del 2 aprile 2014) e la legge di "Bilancio di previsione per l'esercizio finanziario 2014 e pluriennale 2014-2016" (L.R. n. 12 del 2 aprile 2014).

Nell'ambito del processo di progressivo adeguamento del bilancio ai nuovi principi previsti dal Decreto Legislativo 23 giugno 2011, n. 118, l'articolo 11 della L.R. n. 12 del 2 aprile 2014 "Bilancio di previsione l'esercizio finanziario 2014 e pluriennale 2014-2016", prevede che la Giunta regionale possa effettuare, per l'esercizio 2014, variazioni di tipo compensativo tra unità previsionali di base, anche non appartenenti alla medesima classificazione economica o funzione obiettivo, relativamente agli stanziamenti di competenza al fine di adeguare la classificazione di bilancio al nuovo Piano dei Conti Integrato di cui al decreto legislativo 23 giugno 2011, n. 118 e s.m.i.

La D.G.R. n. 516 del 15 aprile 2014, ad oggetto "Direttive per la gestione del bilancio di previsione 2014", al paragrafo 5, consente, ai sensi del comma 4 dell'art. 9 della L.R. 39/2001, alla Struttura competente di richiedere una variazione compensativa in termini di competenza per recepire la nuova classificazione prevista dalla citata normativa in materia di armonizzazione contabile.

Pertanto, vista la richiesta pervenuta:

- con nota prot. n. 542148 del 18/12/2014 della Sezione Industria e Artigianato, per una variazione compensativa di competenza con prelevamento di complessivi Euro 300.000,00= dal capitolo 101223/U e rimpinguamento per lo stesso importo dell'istituendo capitolo 102341/U (cni), appartenenti alla stessa UPB (U0204), con contestuale ridenominazione del capitolo 101223/U;

si procede alla modifica della ripartizione in capitoli delle UPB del bilancio di previsione 2014 come riportato nell'**allegato B)**, per renderlo coerente e tracciabile rispetto alla normativa sopra citata.

L'articolo 9, comma 4, lettera a) della legge regionale di contabilità (L.R. 29/11/2001, n. 39) prevede che la Giunta regionale possa modificare la ripartizione delle unità previsionali in capitoli "mediante variazioni compensative nell'ambito della stessa unità previsionale di base e nel limite dello stanziamento ivi previsto non ancora utilizzato...".

Ciò premesso e viste le richieste pervenute:

- con nota prot. n. 545475 del 22/12/2014 del Dipartimento Cultura, per una variazione compensativa di competenza con prelevamento di complessivi Euro 10.000,00= dal capitolo 003400/U e rimpinguamento per lo stesso importo del capitolo 100643/U, appartenenti alla stessa UPB (U0010);
- con nota prot. n. 546943 del 22/12/2014 della Sezione Non Autosufficienza, per una variazione compensativa di competenza con prelevamento di complessivi Euro 500.000,00= dal capitolo 100709/U e rimpinguamento per lo stesso importo del capitolo 100016/U, appartenenti alla stessa UPB (U0157);

si procede alla modifica della ripartizione in capitoli delle UPB del bilancio di previsione 2014 come riportato nell'**allegato B)**.

La legge regionale 2 aprile 2014, n. 12 "Bilancio di previsione per l'esercizio finanziario 2014 e pluriennale 2014-2016", all'art. 8 prevede, in riferimento agli adempimenti disposti dal Patto di stabilità interno, che la Giunta regionale è autorizzata ad assumere tutte le misure necessarie ad assicurare il pieno rispetto dei vincoli in termini di competenza "eurocompatibile",

effettuando, per l'esercizio 2014, variazioni di tipo compensativo tra unità previsionali di base, anche non appartenenti alla medesima classificazione economica o funzione obiettivo, relativamente agli stanziamenti di cassa, in deroga a quanto disposto dal comma 2, lettera b), dell'articolo 22 della legge regionale 29 novembre 2001, n. 39".

Considerato che alcuni capitoli presentano una dotazione di cassa superiore rispetto alla massa spendibile (competenza + residui passivi) e di conseguenza necessitano di adeguare la propria dotazione di cassa, si procede, ai sensi del citato articolo 8, a ridurre la dotazione di cassa eccedente, come riportato nell'**allegato A)**.

In considerazione delle richieste pervenute, si rende necessario adeguare lo stanziamento di cassa di capitoli non soggetti per cassa al patto di stabilità interno, ai sensi dell'articolo 19 della legge regionale di contabilità (L.R. 29/11/2001, n. 39), e al contempo procedere alla ridenominazione dei capitoli oggetto di variazione, per dare applicazione ai principi previsti dal nuovo Piano dei Conti Integrato di cui al decreto legislativo 23 giugno 2011, n. 118 e s.m.i..

Ai sensi dell'articolo 9, comma 3, della legge regionale di contabilità (L.R. 29 novembre 2001, n. 39) si provvede all'assegnazione dei capitoli di nuova istituzione (cni) ai dirigenti titolari dei centri di responsabilità.

Il relatore conclude la propria relazione e propone all'approvazione della Giunta regionale il seguente provvedimento

LA GIUNTA REGIONALE

UDITO il relatore, il quale dà atto che la Struttura competente ha attestato l'avvenuta regolare istruttoria della pratica, anche in ordine alla compatibilità con la vigente legislazione regionale e statale;

VISTA la legge regionale 29 novembre 2001, n. 39;
VISTO il decreto legislativo 23 giugno 2011, n. 118 e s.m.i.;
VISTA la legge regionale 27 dicembre 2011, n. 29;
VISTA la legge regionale 2 aprile 2014, n. 11;
VISTA la legge regionale 2 aprile 2014, n. 12;

VISTA la D.G.R. n. 408 del 4 aprile 2014, ad oggetto "Assegnazione dei capitoli ed attribuzione delle risorse ai dirigenti titolari dei centri di responsabilità per la gestione del bilancio di previsione 2014 (art. 9 comma 3 ed art. 30 comma 3 L.R. 39/2001; art. 2 comma 2 lett. b) L.R. 54/2012);

VISTA la D.G.R. n. 516 del 15 aprile 2014, ad oggetto "Direttive per la gestione del bilancio di previsione 2014";

VISTO l'art. 2, comma 1, lett. b) della legge regionale n. 54 del 31 dicembre 2012;

VISTE le note delle strutture regionali precedentemente richiamate.

delibera

1. di apportare al bilancio di previsione 2014 le variazioni di cassa secondo quanto riportato dall'**allegato A)**, che costituisce parte integrante del presente provvedimento;

2. di apportare le variazioni alla ripartizione in capitoli delle unità previsionali di base del documento allegato al bilancio di previsione 2014 secondo quanto riportato dall'**allegato B)**, che costituisce parte integrante del presente provvedimento e di assegnare i capitoli di nuova istituzione ai dirigenti titolari dei centri di responsabilità;

3. di procedere, per le motivazioni riportate in premessa, alla ridenominazione dei capitoli 101223/U, come indicato nell'**allegato B)**;

4. di dare atto che presso la Sezione Bilancio sono archiviate tutte le documentazioni e gli atti che fanno riferimento alla presente deliberazione;

5. di dare atto che la presente deliberazione non comporta spesa a carico del bilancio regionale;

6. di pubblicare il presente atto nel Bollettino Ufficiale della Regione;

7. di comunicare al Consiglio Regionale la variazione suddetta ai sensi dell'articolo 58, comma 5, della legge regionale di contabilità n. 39/2001.

REGIONE DEL VENETO

giunta regionale - IX legislatura

DGR n. **del**

ALLEGATO A

STATO DI PREVISIONE DELLA SPESA

		2014 COMPETENZA	2014 CASSA	2015 COMPETENZA	2016 COMPETENZA
Cap. 080030	FONDO DI RISERVA DI CASSA (ART. 19, L.R. 29/11/2001, N.39)	0,00	+1.055.584,88	0,00	0,00
Upb: U0189	FONDO DI RISERVA DI CASSA				
Centro di Responsabilità:	SEZIONE RAGIONERIA				
Codice 2455					
Cap. 080400	SPESE PER MAGGIORI ONERI MATURATI PER L'ESECUZIONE DI OPERE PUBBLICHE DI COMPETENZA REGIONALE (L.R. 14/09/1994, N.48)	0,00	-0,20	0,00	0,00
Upb: U0197	ONERI MATURATI PER ESECUZIONE DI OPERE PUBBLICHE REGIONALI				
Centro di Responsabilità:	SEZIONE LAVORI PUBBLICI				
Codice 2659					
Cap. 100397	INDENNITÀ PER L'ABBATTIMENTO DEGLI ANIMALI INFETTI DA MALATTIE EPIZOOTICHE (ART. 3, C. 2, L. 02/06/1988, N.218)	0,00	-549.512,11	0,00	0,00
Upb: U0033	LOTTA E PROFILASSI DELLE MALATTIE DELLA FAUNA AGRICOLA				
Centro di Responsabilità:	SEZIONE VETERINARIA E SICUREZZA ALIMENTARE				
Codice 0611					
Cap. 100733	TRASFERIMENTI IN C/CAPITALE ALLE AMMINISTRAZIONI LOCALI PER LA VALORIZZAZIONE DELLE RISORSE BOSCHIVE (ART. 29, L.R. 18/01/1994, N.2)	0,00	-12.057,32	0,00	0,00
Upb: U0095	RISORSE FORESTALI				
Centro di Responsabilità:	SEZIONE PARCHI BIODIVERSITA' PROGRAMMAZIONE SILVOPASTORALE E TUTELA DEI CONSUMATORI				
Codice 1328					
Cap. 100927	INTERVENTI AGGIUNTIVI A FAVORE DEL PIANO TRIENNALE PER L'ADEGUAMENTO DELLA RETE VIARIA - INVESTIMENTI FISSI LORDI E ACQUISTO DI TERRENI (ART. 25, L.R. 19/02/2007, N.2)	0,00	-143.804,68	0,00	0,00
Upb: U0136	INTERVENTI STRUTTURALI PER LA VIABILITA' REGIONALE, PROVINCIALE E COMUNALE				
Centro di Responsabilità:	SEZIONE INFRASTRUTTURE				
Codice 1838					

REGIONE DEL VENETO

giunta regionale - IX legislatura

DGR n. **del**

ALLEGATO A

STATO DI PREVISIONE DELLA SPESA

		2014 COMPETENZA	2014 CASSA	2015 COMPETENZA	2016 COMPETENZA
Cap. 101778	PROGRAMMA DI COOPERAZIONE TRANSFRONTALIERA INTERREG IV ITALIA-AUSTRIA (2007-2013) PROGETTO "HARNOBAWI" - QUOTA STATALE - SPESA IN C/CAPITALE (REG.TO CE 05/07/2006, N.1080 - DEL. CIPE 15/06/2007, N.36)	0,00	-210,57	0,00	0,00
Upb: U0108	INTERVENTI STRUTTURALI NELLO SMALTIMENTO DEI RIFIUTI				
Centro di Responsabilità:	SEZIONE COORDINAMENTO ATTIVITA' OPERATIVE				
Codice 1431					
Cap. 102105	SPESA SANITARIA CORRENTE PER IL FINANZIAMENTO DEI LEA - INTERVENTI IN AMBITO TERRITORIALE (ART. 20, C. 1 P.TO B, LETT. A, D.LGS. 23/06/2011, N.118)	0,00	-350.000,00	0,00	0,00
Upb: U0148	SERVIZI ED INTERVENTI PER LO SVILUPPO SOCIALE DELLA FAMIGLIA				
Centro di Responsabilità:	DIPARTIMENTO SERVIZI SOCIOSANITARI E SOCIALI				
Codice 2041					
	SALDO USCITA	**0,00**	**0,00**	**0,00**	**0,00**

REGIONE DEL VENETO

giunta regionale - IX legislatura

DGR n. **del**

ALLEGATO B

STATO DI PREVISIONE DELLA SPESA

Upb: U0010 CELEBRAZIONI E MANIFESTAZIONI

		2014 COMPETENZA	2014 CASSA	2015 COMPETENZA	2016 COMPETENZA
Cap. 003400	TRASFERIMENTI PER CELEBRAZIONI PUBBLICHE, SOLENNITA' CIVILI E RELIGIOSE, MANIFESTAZIONI NAZIONALI, FIERE, MOSTRE, RASSEGNE, ESPOSIZIONI, CONVEGNI E CONGRESSI COMPRESE LE SPESE PER PROVVISTA DI IMPIANTI ED ATTREZZATURE PER DETTE MANIFESTAZIONI (L.R. 09/06/1975, N.70)	-10.000,00	0,00	0,00	0,00
Centro di Responsabilità:	DIPARTIMENTO CULTURA				
Codice 0270					
Cap. 100643	AZIONI REGIONALI PER CELEBRAZIONI PUBBLICHE, SOLENNITA' CIVILI E RELIGIOSE, MANIFESTAZIONI NAZIONALI, FIERE, MOSTRE, RASSEGNE, ESPOSIZIONI, CONVEGNI E CONGRESSI COMPRESE LE SPESE PER PROVVISTA DI IMPIANTI ED ATTREZZATURE PER DETTE MANIFESTAZIONI (L.R. 09/06/1975, N.70)	+10.000,00	+10.000,00	0,00	0,00
Centro di Responsabilità:	DIPARTIMENTO CULTURA				
Codice 0270					

Upb: U0157 ATTIVITA' PROGETTUALI E DI INFORMAZIONE ED ALTRE INIZIATIVE DI INTERESSE REGIONALE SVOLTE A LIVELLO UNITARIO NELLE AREE DEI SERVIZI SOCIALI

		2014 COMPETENZA	2014 CASSA	2015 COMPETENZA	2016 COMPETENZA
Cap. 100016	FONDO REGIONALE PER LE POLITICHE SOCIALI - TRASFERIMENTI PER ATTIVITÀ PROGETTUALI E DI INFORMAZIONE ED ALTRE INIZIATIVE DI INTERESSE REGIONALE NELLE AREE DEI SERVIZI SOCIALI I (ART. 133, C. 3, LETT. A, L.R. 13/04/2001, N.11)	+500.000,00	0,00	0,00	0,00
Centro di Responsabilità:	DIPARTIMENTO SERVIZI SOCIOSANITARI E SOCIALI				
Codice 2045					
Cap. 100709	FONDO REGIONALE PER LE POLITICHE SOCIALI - ATTIVITÀ PROGETTUALI E DI INFORMAZIONE ED ALTRE INIZIATIVE DI INTERESSE REGIONALE NELLE AREE DEI SERVIZI SOCIALI (ART. 133, C. 3, LETT. A, L.R. 13/04/2001, N.11)	-500.000,00	0,00	0,00	0,00
Centro di Responsabilità:	DIPARTIMENTO SERVIZI SOCIOSANITARI E SOCIALI				
Codice 2045					

REGIONE DEL VENETO

giunta regionale - IX legislatura

DGR n. del

ALLEGATO B

STATO DI PREVISIONE DELLA SPESA

Upb: U0189 FONDO DI RISERVA DI CASSA

		2014 COMPETENZA	2014 CASSA	2015 COMPETENZA	2016 COMPETENZA
Cap. 080030	FONDO DI RISERVA DI CASSA (ART. 19, L.R. 29/11/2001, N.39)	0,00	-10.000,00	0,00	0,00
Centro di Responsabilità:	SEZIONE RAGIONERIA				
Codice 2455					

Upb: U0204 AZIONI A SOSTEGNO DELL'IMPRENDITORIA

		2014 COMPETENZA	2014 CASSA	2015 COMPETENZA	2016 COMPETENZA
Cap. 101223	AZIONI REGIONALI PER IL SOSTEGNO ALLO SVILUPPO DELL'IMPRENDITORIA FEMMINILE - GIOVANILE - ACQUISTO DI BENI E SERVIZI (ART. 11 BIS, L.R. 24/12/1999, N.57 - ART. 7, C. 1 BIS, L.R. 20/01/2000, N.1)	-300.000,00	0,00	0,00	0,00
Centro di Responsabilità:	SEZIONE INDUSTRIA E ARTIGIANATO				
Codice 0764					
Cap. 102341 (CNI)	AZIONI REGIONALI PER IL SOSTEGNO ALLO SVILUPPO DELL'IMPRENDITORIA FEMMINILE - GIOVANILE - TRASFERIMENTI CORRENTI (ART. 11 BIS, L.R. 24/12/1999, N.57 - ART. 7, C. 1 BIS, L.R. 20/01/2000, N.1)	+300.000,00	0,00	0,00	0,00
Centro di Responsabilità:	SEZIONE INDUSTRIA E ARTIGIANATO				
Codice 0764					
	SALDO USCITA	**0,00**	**0,00**	**0,00**	**0,00**

(Codice interno: 289591)

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE n. 2603 del 23 dicembre 2014

Attribuzione al bilancio di previsione 2014 della legge regionale 19 giugno 2014, n. 16 ai sensi dell'articolo 9 della legge regionale 29 novembre 2001, n. 39. Provvedimento di variazione n. 97 // LEGGI REGIONALI.

[Bilancio e contabilità regionale]

Note per la trasparenza:
Recepimento, nel bilancio di previsione 2014 di leggi regionali approvate in corso d'anno che comportano variazioni di entrata e/o di spesa.

L'Assessore Roberto Ciambetti riferisce quanto segue.

L'articolo 9, comma 4, lettera b) della legge regionale di contabilità (L.R. 29/11/2001, n. 39) dispone che la Giunta regionale possa modificare con proprio atto la ripartizione delle unità previsionali di base (UPB) in capitoli mediante variazioni rese necessarie da leggi che comportano modifiche di entrata e di spesa.

Per effetto dell'approvazione della legge regionale 19 giugno 2014, n. 16 *"Indizione del referendum consultivo sull'indipendenza del Veneto"* esulla base delle indicazioni ricevute dalla Sezione EE.LL., Persone Giuridiche, Controllo Atti, Servizi Elettorali e Grandi Eventi con nota prot. n. 540853 del 17/12/2014, si procede, all'istituzione di un capitolo di entrata e uno di spesa, sui quali effettuare i futuri atti di gestione previsti dalla normativa in oggetto come da **Allegati A) e B)**.

Ai sensi dell'articolo 9, comma 3, della legge regionale di contabilità n. 39/2001, si provvede inoltre all'assegnazione dei capitoli di nuova istituzione (cni) ai dirigenti titolari dei centri di responsabilità.

Il relatore conclude la propria relazione e propone all'approvazione della Giunta regionale il seguente provvedimento.

LA GIUNTA REGIONALE

UDITO il relatore, il quale dà atto che la Struttura competente ha attestato l'avvenuta regolare istruttoria della pratica, anche in ordine alla compatibilità con la vigente legislazione regionale e statale;

VISTA la legge regionale 22 ottobre 2014, n. 16;

VISTA la legge regionale 2 aprile 2014, n. 11;

VISTA la legge regionale 2 aprile 2014, n. 12;

VISTA la legge regionale 27 dicembre 2011, n. 29;

VISTA la legge regionale 29 novembre 2001, n. 39;

VISTO l'art. 2, comma 2, lett. b) della legge regionale 31 dicembre 2012, n. 54;

VISTA la D.G.R. n. 408 del 4 aprile 2014, ad oggetto "Assegnazione dei capitoli ed attribuzione delle risorse ai dirigenti titolari dei centri di responsabilità per la gestione del bilancio di previsione 2014 (art. 9 comma 3 ed art. 30 comma 3 L.R. 39/2001; art. 2 comma 2 lett. b) L.R. 54/2012);

VISTA la D.G.R. n. 516 del 15 aprile 2014, ad oggetto "Direttive per la gestione del bilancio di previsione 2014".

VISTA la nota della Sezione EE.LL., Persone Giuridiche, Controllo Atti, Servizi Elettorali e Grandi Eventi con nota prot. n. 540853 del 17/12/2014.

delibera

1. di apportare al bilancio di previsione 2014, la variazione secondo quanto riportato nell'**Allegato A)** e nell'**Allegato B),** che costituiscono parte integrante del presente provvedimento e di assegnare i capitoli di nuova istituzione ai dirigenti titolari dei centri di responsabilità come riportato nello stesso allegato;

2. di dare atto che presso la Sezione Bilancio sono archiviate tutte le documentazioni e gli atti che fanno riferimento alla presente deliberazione;

3. di dare atto che la presente deliberazione non comporta spesa a carico del bilancio regionale;

4. di pubblicare il presente atto nel Bollettino ufficiale della Regione;

5. di comunicare al Consiglio regionale la variazione suddetta ai sensi dell'articolo 58, comma 5, della legge regionale di contabilità (L.R. 29 novembre 2001, n. 39).

REGIONE DEL VENETO

giunta regionale - IX legislatura

DGR n. **del**

ALLEGATO A

STATO DI PREVISIONE DELL'ENTRATA

		2014 COMPETENZA	2014 CASSA	2015 COMPETENZA	2016 COMPETENZA
Cap. 100779 (CNI)	ENTRATE DA PUBBLICHE SOTTOSCRIZIONI FINALIZZATE ALL'INDIZIONE DEL REFERENDUM CONSULTIVO SULL'INDIPENDENZA DEL VENETO (L.R. 19/06/2014, N.16)	0,00	0,00	0,00	0,00
Upb: E0147	ALTRI INTROITI				
Centro di Responsabilità:	SEZIONE EE.LL. PERSONE GIURIDICHE CONTROLLO ATTI SERVIZI ELETTORALI E GRANDI EVENTI				
Codice 0311					
	SALDO ENTRATA	**0,00**	**0,00**	**0,00**	**0,00**

REGIONE DEL VENETO

giunta regionale - IX legislatura

DGR n. **del**

ALLEGATO B

STATO DI PREVISIONE DELLA SPESA

		2014 COMPETENZA	2014 CASSA	2015 COMPETENZA	2016 COMPETENZA
Cap. 102339 (CNI)	ATTUAZIONE DEL REFERENDUM CONSULTIVO SULL'INDIPENDENZA DEL VENETO - TRASFERIMENTI CORRENTI (L.R. 19/06/2014, N.16)	0,00	0,00	0,00	0,00
Upb: U0004	CONSULTAZIONI ELETTORALI				
Centro di Responsabilità:	SEZIONE EE.LL. PERSONE GIURIDICHE CONTROLLO ATTI SERVIZI ELETTORALI E GRANDI EVENTI				
Codice 0101					
	SALDO USCITA	**0,00**	**0,00**	**0,00**	**0,00**

(Codice interno: 289759)

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE n. 2606 del 23 dicembre 2014

Attuazione Protocollo d'intesa con il Ministero dello Sviluppo Economico del 22 marzo 2013 per il sostegno del territorio del Polesine. DGR n. 1813 del 3 ottobre 2013, Allegato A, azione: "Infrastrutture e logistica". Approvazione Accordo di programma con il Consorzio Area Industriale Attrezzata di Adria e Loreo.

[Settore secondario]

Note per la trasparenza:
Con il presente provvedimento si approva lo schema di Accordo di programma da sottoscrivere con il Consorzio Area Industriale Attrezzata di Adria e Loreo ai fini della realizzazione degli interventi infrastrutturali previsti all'Allegato A alla DGR n. 1813/2013, azione "Infrastrutture e logistica" che concorre all'attuazione del protocollo per il rilancio dell'area del Polesine sottoscritto tra Regione del Veneto e Ministero dello Sviluppo Economico. Estremi dei principali documenti dell'istruttoria: DGR n. 375 del 19 marzo 2013, approvazione Protocollo di attuazione sottoscritto con il Ministero dello Sviluppo Economico; DGR n. 1813 del 3 ottobre 2013, approvazione iniziative di attuazione del protocollo.

L'Assessore Marialuisa Coppola riferisce quanto segue.

Con provvedimento n. 375 del 19 marzo 2013, la Giunta Regionale ha approvato ilProtocollo di attuazione, sottoscritto con il Ministero dello Sviluppo Economico, al fine di procedere ad una più incisiva collaborazione per rafforzare la sinergia delle politiche e degli interventi per favorire gli investimenti produttivi, il settore dei servizi alle imprese, le infrastrutture, la intermodalità e la logistica, il turismo, la difesa dell'ambiente, il reinserimento dei soggetti espulsi da processi produttivi o in Cassa Integrazione, l'attrazione di nuove azioni imprenditoriali, l'occupazione con lo scopo di favorire il concorso delle parti per realizzare iniziative pilota di interesse nazionale sul territorio regionale relativo alla provincia di Rovigo, con particolare riferimento all'innovazione, alla ricerca e allo sviluppo delle start-up innovative.

In definitiva, la finalità del Protocollo è quella di diffondere la conoscenza e l'utilizzo, con un'azione diffusa e capillare, delle misure e degli strumenti europei, nazionali e regionali finalizzati alla crescita e allo sviluppo imprenditoriale e facilitare la realizzazione di azioni sul territorio del Polesine per incoraggiare un modello di sviluppo innovativo, solido e sostenibile nel lungo periodo.

Con provvedimento n. 1813 del 3 ottobre 2013, la Giunta Regionale ha approvato le iniziative di attuazione del protocollo, quindi, con DGR n. 2303 del 10 dicembre 2013, è stato approvato il bando "a sportello" che ha dato attuazione all'azione denominata "Contributi in conto capitale", mentre, con provvedimento n. 304 dell'11 marzo 2014, è stata avviata l'iniziativa denominata "Servizi alle imprese - Temporary manager" e, dal 1° settembre 2014, è attivo lo sportello per la presentazione delle istanze di finanziamento che danno attuazione all'iniziativa denominata "Finanziamenti agevolati" la cui gestione è affidata alla Camera di Commercio di Rovigo. Inoltre, con DGR n. 1995 del 28 novembre 2014, la Giunta Regionale ha approvato lo schema di convenzione operativa da sottoscrivere con la Camera di Commercio di Rovigo ai fini dell'attuazione delle azioni "Incubatori certificati" e "Desk Italia/Polesine", mentre, con il presente provvedimento si dà attuazione all'iniziativa denominata "Infrastrutture e logistica" di cui all'Allegato A alla DGR n.1813/2013, la quale prevede il potenziamento delle opere infrastrutturali al servizio del polo logistico, banchina e rete viaria, che sono gestite dal Consorzio Area Industriale Attrezzata di Adria e Loreo. Trattasi di un consorzio tra Enti Locali costituito ai sensi della Legge Regionale 22 aprile 1977, n. 33; dell'Ente consortile fanno parte i Comuni di Adria, Loreo, Papozze, Rosolina e Ariano nel Polesine. L'area interessata agli investimenti ha una superficie complessiva di 230 ettari e ricade nel territorio dei Comuni di Adria e Loreo. In questo ambito, l'impegno del Consorzio è finalizzato a porre in equilibrio il territorio attraverso lo sviluppo industriale, l'incremento dell'occupazione e la crescita sociale anche con la collaborazione e l'intervento della Regione, della finanziaria regionale Veneto Sviluppo Spa e dei principali soggetti del settore per diffondere strumenti finanziari, quali venture capital e private equity, finalizzati agli investimenti imprenditoriali. La collocazione geografica e la rete infrastrutturale esistente pongono il territorio in cui opera l'Ente consortile al centro dei collegamenti, in particolare con le città di Venezia, Bologna, Verona, Padova e Ravenna. Inoltre, essendo il territorio attraversato dai due più grandi fiumi d'Italia, il Consorzio è già organizzato per integrare le varie modalità di trasporti gomma, acqua e rotaia, con l'Interporto di Rovigo che rappresenta un'opportunità per il sistema economico anche per i collegamenti attraverso via fluvio-marittima, mentre l'infrastrutturazione delle aste fluviali rende possibili i collegamenti con Mantova, Cremona e Milano. E' questo il contesto nel quale l'AIA intende realizzare una banchina dotata di strutture per il carico e scarico di merce da nave che può diventare il punto di partenza o di arrivo di merci destinate a un mercato globale. La banchina servirà un bacino di utenza caratterizzato non solo dall'Interporto di

Rovigo, ma anche dai porti di Venezia, Chioggia e Ravenna tramite il Terminal di Porto Levante. Attualmente esistono sei importanti realtà imprenditoriali insediate nel Consorzio Area Industriale Attrezzata di Adria e Loreo, tra cui un'azienda leader nella produzione di bobine di carta, con una media occupazionale di oltre 150 addetti e un'azienda leader a livello nazionale nella produzione di fertilizzanti chimici, con oltre 70 addetti. È, inoltre, presente un programma di investimenti per la costruzione di un nuovo stabilimento destinato alla produzione di prodotti chimici per l'industria manifatturiera. Nell'area del Consorzio è anche insediata un'altra importane realtà produttiva che produce fertilizzanti organici derivanti da scarti vegetali. Altre realtà produttive di rilievo riguardano poi la produzione di filtri per il settore automotive, la manutenzione per macchine operatrici e la produzione di pellicole e film in pvc. L'area industriale, così come descritta, per il suo completamento e per la fruibilità delle imprese ivi insediate richiede ora alcune opere fondamentali per la tipologia di attività svolta dalle stesse. Nella fattispecie l'area risulta priva di un acquedotto industriale per l'uso nei processi industriali. I quantitativi di acqua necessari per le aziende insediate nell'area giustificano la realizzazione dell'importante opera infrastrutturale al cui onere, peraltro, si sono rese disponibili a concorrere anche le stesse realtà produttive locali. Il primo stralcio funzionale è finalizzato ad alimentare un impianto la cui portata e dimensionamento sarà in grado di soddisfare le attività già esistenti e quelle di prossima realizzazione. L'acquedotto industriale dovrebbe dotarsi poi di due linee autonome di approvvigionamento idrico, una con pescaggio dal prospiciente "Canal Bianco" e una con pescaggio dal collettore di bonifica "Retinella" che attraversa l'area consortile.

La seconda opera infrastrutturale prioritaria, idonea non solo a soddisfare maggiormente le imprese già insediate, ma anche per attirare nuovi investitori, è la messa in sicurezza della viabilità stradale e ferroviaria. L'area è prospiciente l'asta fluvio-marittima del "Canal Bianco". Anche per questa azione è già stato realizzato uno studio finalizzato alla costruzione di una banchina di attracco con relativo piazzale di movimentazione merci.

Infine, essendo l'area ancora in fase di urbanizzazione per ulteriore 8 ettari è necessaria la realizzazione di un invaso di laminazione per invarianza idraulica che impegna circa un ettaro di terreno a servizio del primo stralcio di urbanizzazione ora in fase di ultimazione.

Ciò premesso, in considerazione delle risorse che il "Protocollo Polesine" mette a disposizione sull'asse "Infrastrutture e logistica" e delle attività messe in cantiere dall'Ente consortile, che ammontano a euro 500.000,00, cui si andranno ad aggiungersi, parimenti, ulteriori euro 500.000,00 da parte del Consorzio, si propone l'approvazione di un Accordo di Programma tra la Regione del Veneto e il Consorzio Area Industriale Attrezzata di Adria e Loreo per il trasferimento della citata disponibilità finanziaria per la realizzazione delle opere infrastrutturali, così come meglio individuate nel testo dell'Accordo, **Allegato A,** parte integrante e sostanziale del presente provvedimento.

Il relatore conclude la propria relazione e propone all'approvazione della Giunta regionale il seguente provvedimento.

LA GIUNTA REGIONALE

Udito il relatore, il quale dà atto che la struttura proponente ha attestato l'avvenuta regolare istruttoria della pratica anche in ordine alla compatibilità con la vigente legislazione statale e regionale;

VISTE le Leggi Regionali22 aprile 1977, n. 33; 29 novembre 2001, n. 35, articolo 32; 29 novembre 2001, n. 39; 31 dicembre 2012, n. 54, articolo 2, 2° comma e 5 aprile 2013, n. 3, articolo 25;

le Deliberazioni della Giunta Regionale, n. 375 del 19 marzo 2013, n. 1813 del 3 ottobre 2013, n. 2303 del 10 dicembre 2013, n. 304 dell'11 marzo 2014 e n. 1995 del 28 novembre 2014;

delibera

1. di considerare le premesse parte integrante del presente provvedimento;

2. di approvare, ai sensi dell'articolo 32 della Legge Regionale 29 novembre 2001, n. 35, lo schema di Accordo di programma di cui all'**Allegato A**, parte integrante del presente provvedimento, tra la Regione del Veneto e il Consorzio Area Industriale Attrezzata di Adria e Loreo, partner istituzionale ed operativo, per la realizzazione dell'azione "Infrastrutture e logistica", giusta Allegato A alla DGR n. 1813 del 3 ottobre 2013;

3. di determinare in euro 500.000,00 l'importo massimo delle obbligazioni di spesa alla cui assunzione provvederà con propri atti il Direttore della Sezione Ricerca e Innovazione disponendo la copertura finanziaria a carico dei fondi stanziati sul capitolo n. 102139 del bilancio annuale di previsione dell'esercizio finanziario corrente, ad oggetto "Contributi a favore delle piccole e medie imprese del Polesine (art. 25, c. 1, L.R. 05/04/2013, n. 3)";

4. di incaricare il Direttore della Sezione Ricerca e Innovazione dell'esecuzione del presente atto, ivi compresa la sottoscrizione dell'Accordo di Programma, mentre le attività tecnico-amministrative-contabili e di controllo connesse con le attività in premessa evidenziate e oggetto del presente provvedimento, sono condivise con i Direttori delle Sezioni Logistica e

Lavori Pubblici;

5. di dare atto che la spesa di cui si prevede l'impegno non costituisce un debito commerciale a carico del bilancio regionale e non rientra nelle tipologie soggette a limitazioni ai sensi della L.R. 1/2011;

6. di dare atto che il presente provvedimento è soggetto a pubblicazione ai sensi dell'articolo 23, comma 1, lettera d) del Decreto Legislativo 14 marzo 2013, n. 33;

7. di pubblicare il presente atto nel Bollettino ufficiale della Regione.

REGIONE DEL VENETO
giunta regionale – 9^ legislatura

ALLEGATO A Dgr n. **2606** del **23 dicembre 2014** pag. 1/8

ACCORDO DI PROGRAMMA

TRA LA

REGIONE VENETO

E IL

CONSORZIO AREA INDUSTRIALE ATTREZZATA DI ADRIA E LOREO

per l'attuazione del Protocollo d'intesa con il Ministero dello Sviluppo Economico del 22 marzo 2013 per il sostegno del territorio del Polesine. DGR n. 1813 del 3 ottobre 2013, Allegato A, azione: "Infrastrutture e logistica".

L'anno 2014 il giorno _____ del mese di _____ in Venezia, Fondamenta S. Lucia - Cannaregio 23, sono presenti

il Dott. _____ nato a _____, il _____, domiciliato per la carica in Venezia, Dorsoduro, 3901, il quale interviene al presente atto non per sé, ma in nome e per conto della REGIONE DEL VENETO, Giunta Regionale, di seguito definita "Regione", con sede in Venezia, Dorsoduro, 3901 – C.F.80007580279, nella sua qualità di Direttore della Sezione Ricerca e Innovazione, in forza di quanto stabilito dalla Legge regionale 31 dicembre 2012, n. 54, articolo 12 ed in esecuzione del provvedimento della Giunta Regionale n. _____ del _____

e

il Dott. _____ nato a _____, il_____, domiciliato per la carica in Adria (RO), Passaggio G.B. Giacomelli 5/B, il quale interviene al presente atto non per sé, ma in nome e per conto del Consorzio Area Industriale Attrezzata di Adria e Loreo, di seguito definito "AIA" o "Ente consortile", con sede legale in Adria (RO), Passaggio G.B. Giacomelli 5/B, C.F. 81009600297, nella sua qualità di Presidente, in quanto legittimato alla firma del presente atto,

di seguito "le parti"

premesso

- che, con Legge Regionale 29 novembre 2001, n. 35, articolo 32, il legislatore regionale ha previsto la sottoscrizione di Accordi di Programma;
- che, AIA è un consorzio tra Enti Locali costituito ai sensi della Legge Regionale 22 aprile 1977, n. 33, di cui ne fanno parte i comuni di: Adria, Loreo, Papozze, Rosolina, Ariano nel Polesine;
- che l'area interessata agli investimenti sulla quale opera l'Ente consortile ha una superficie complessiva di 230 ettari e ricade nel territorio dei comuni di Adria e Loreo. L'impegno di AIA è di permettere il riequilibrio del territorio, lo sviluppo industriale, l'incremento dell'occupazione, la crescita sociale;
- che la Regione, con Deliberazione della Giunta Regionale n. 375 del 19 marzo 2013, ha approvato il Protocollo sottoscritto con il Ministero dello Sviluppo Economico per il rilancio produttivo dell'Area del Polesine, interessata da vari anni dagli effetti di una grave crisi socio-economica ed occupazionale, denominato "Protocollo Polesine".
- che la Regione, con successiva Deliberazione della Giunta Regionale n. 1813 del 3 ottobre 2013, Allegato A, ha individuato in via definitiva le azioni di attuazione del Protocollo d'Intesa che prevede, tra le linee di attività, l'iniziativa denominata "Infrastrutture e logistica" che consiste nel "potenziamento delle opere infrastrutturali al servizio del polo logistico (banchina e rete viaria all'AIA)";
- che il Consiglio di amministrazione dell'Ente consortile ha approvato lo schema del presente Accordo di programma, autorizzandone la sottoscrizione;

Tutto quanto sopra premesso, le parti sottoscrivono il presente:

ACCORDO DI PROGRAMMA

Articolo 1

(Denominazione dell'Accordo di programma)

1. Il presente Accordo di Programma è finalizzato a regolare le modalità di erogazione del contributo sull'attività del Consorzio Area Industriale Attrezzata di Adria e Loreo volta alla realizzazione dell'iniziativa denominata "Infrastrutture e logistica" di cui all'Allegato A alla DGR n. 1813 del 3 ottobre 2013.

Articolo 2

(Soggetti sottoscrittori dell'Accordo di programma)

2. Partecipano all'Accordo di Programma:

- la Regione del Veneto che collabora, per quanto di competenza, al raggiungimento degli obiettivi svolgendo, inoltre, attività di controllo di cui al presente Accordo con personale regionale in servizio presso le competenti strutture;
- il Consorzio Area Industriale Attrezzata di Adria e Loreo quale soggetto beneficiario del contributo pubblico per l'attuazione del programma di interventi di cui al presente Accordo, nonché attuatore degli stessi.

Articolo 3

(Oggetto)

1. Oggetto dell'Accordo di Programma è la modalità operativa di supporto economico agli interventi relativi alla realizzazione delle opere infrastrutturali al servizio del polo logistico e, nello specifico:
   - la realizzazione di un acquedotto industriale provvisto di due linee autonome di approvvigionamento idrico;
   - la messa in sicurezza della viabilità stradale e ferroviaria mediante la costruzione di una banchina di attracco con relativo piazzale di movimentazione delle merci;
   - la realizzazione di un invaso di laminazione per invarianza idraulica.

Articolo 4

(Programmazione finanziaria degli interventi)

1. L'Allegato A alla DGR n. 1813 del 3 ottobre 2013 prevede lo stanziamento della somma complessiva di euro 500.000,00 per la realizzazione degli interventi oggetto della presente.

Articolo 5

(Durata)

1. Gli investimenti previsti dal presente Accordo devono essere realizzati inderogabilmente entro il 30 settembre 2016.

Articolo 6

(Rendicontazione)

1. Alla conclusione delle attività, il Consorzio Area Industriale Attrezzata di Adria e Loreo si impegna a redigere una relazione finale, la quale dovrà essere accompagnata da idonea documentazione giustificativa delle spese effettivamente sostenute e pagate e dai relativi atti amministrativi di approvazione in conformità alle disposizioni di cui al successivo articolo 7.

Articolo 7

(Modalità di attuazione e piano finanziario dell'intervento)

1. Il Consorzio Area Industriale Attrezzata di Adria e Loreo si impegna a realizzare gli obiettivi prefissati tramite le seguenti fasi di intervento:

Fase 1 – *Inserire Titolo dell'attività* costruzione acquedotto industriale I° stralcio
Costruzione acquedotto per uso industriale a servizio delle imprese in area AIA, il primo stralcio prevede la costruzione degli organi di presa, le condotte e le opere modulari per il trattamento delle acque calibrate per le attuali utenze e predisposte per l'espansione della capacità , formazione linee di distribuzione alle realtà produttive già presenti
euro 900.000

Fase 2 - *Inserire Titolo dell'attività*
Sistemazione viabilità ordinaria all'interno area AIA
euro 100.000

COSTO TOTALE DELL'INTERVENTO	**euro 1.000.000,00**

2. La partecipazione finanziaria dei soggetti coinvolti è la seguente:
   - Regione Veneto: euro 500.000,00.
   - Consorzio Area Industriale Attrezzata di Adria e Loreo: euro 500.000,00.
3. L'erogazione dell'importo di euro 500.000,00 da parte della Regione Veneto sarà disposto a favore del Consorzio Area Industriale Attrezzata di Adria e Loreo con le seguenti modalità:

- 30 per cento alla sottoscrizione della presente Accordo e a seguito della presentazione del programma di attività e dell'approvazione del bilancio per l'esercizio 2015, ferma restando la disponibilità di cassa;

- 70 per cento a saldo, entro il 30 novembre 2016, a seguito di presentazione da parte del Consorzio Area Industriale Attrezzata di Adria e Loreo di apposita rendicontazione attestante la realizzazione delle previste attività da produrre alla competente Sezione regionale entro il 31 ottobre 2016. La rendicontazione sarà costituita da una relazione finale, la quale dovrà essere accompagnata da idonea documentazione giustificativa delle spese effettivamente sostenute e pagate e dai relativi atti amministrativi di approvazione e collaudo e dal nulla osta delle Direzioni regionali Infrastrutture e Lavori Pubblici, ferma restando la disponibilità di cassa e l'intervenuta approvazione degli atti contabili di esercizio.

4. La piena e totale responsabilità in merito alle modalità e procedure operative individuate e adottate per le attività svolte rimane in capo al solo Consorzio Area Industriale Attrezzata di Adria e Loreo che utilizzerà le proprie strutture tecnico-amministrative e, ove necessario, attraverso l'utilizzo di altre professionalità di supporto individuate con le modalità e procedure previste dall'ordinamento giuridico in materia.
5. Il Consorzio Area Industriale Attrezzata di Adria e Loreo, centro di spesa per la Regione, individuerà un certificatore iscritto all'albo dei commercialisti e dei revisori contabili che risponda ai criteri di professionalità, onorabilità ed indipendenza, il quale dovrà attestare l'idoneità delle spese sostenute per il progetto e presentate a rendicontazione rispetto alle prescrizioni di cui alla presente Convenzione e della procedura giuridico-amministrativa–contabile prevista dall'ordinamento comunitario, nazionale e regionale in materia. Il certificatore verificherà almeno il 10% delle spese sostenute dal soggetto realizzatore, che qualora si serva di soggetti terzi per prestazioni necessarie alla realizzazione delle attività, dovrà contabilizzare dette spese al costo effettivo (costi reali) sostenute e comprovate da documenti di rilevanza contabile e relativi movimenti bancari. Gli oneri di certificazione delle spese saranno a carico del Consorzio.

Articolo 8

(Coordinamento)

1. Le parti sottoscrittrici dell'Accordo si impegnano, qualora necessario e al fine di dare corretta attuazione e di verificare lo svolgimento delle attività, ad effettuare il monitoraggio attraverso incontri trimestrali sullo stato di avanzamento dei lavori.
2. Ai sensi di quanto previsto con DGR n. 755 del 21 maggio 2013, il Consorzio Area Industriale Attrezzata di Adria e Loreo si impegna a relazionare al "Responsabile Unico" circa lo stato di avanzamento dei lavori.
3. Le verifiche saranno condivise con le Sezioni Infrastrutture e Lavori Pubblici per gli aspetti sia amministrativo-contabili che tecnici.

Articolo 9

(Vigilanza)

1. In caso di mancato avvio del progetto nei sessanta giorni successivi alla sottoscrizione del presente Accordo, il Direttore della Sezione Ricerca e Innovazione indice un incontro operativo con le parti al fine di verificare la sua attualità.
2. Ferma restando la massima collaborazione tra le parti per l'attuazione dell'iniziativa, i Direttori delle Sezioni Ricerca e Innovazione, Infrastrutture e Lavori Pubblici potranno formulare, osservazioni, richieste di chiarimenti in corso di espletamento del programma.
3. Le Sezione Ricerca e Innovazione, Infrastrutture e Lavori Pubblici e il "Responsabile Unico" di cui alla DGR n. 755 del 21 maggio 2013, possono svolgere attività di verifica durante l'attuazione delle fasi dell'iniziativa e, qualora ritenuto opportuno, fissare un calendario di accertamento per l'esecuzione di quanto stabilito.

Articolo 10

(Tracciabilità dei flussi)

1. Ai fini di quanto disposto dalla Legge 13 agosto 2010, n. 136 "Piano straordinario contro le mafie, nonché delega al Governo in materia di normativa antimafia il Consorzio Area Industriale Attrezzata di Adria e Loreo:
   a) dichiara di essere informate in ordine alle disposizioni di cui all'articolo 3 della Legge 13 agosto 2010, n. 136 e s. m. e i. e di impegnarsi a rispettare gli obblighi di tracciabilità dei flussi finanziari ivi previsti;
   b) dichiara di essere a conoscenza che il mancato utilizzo del bonifico bancario o postale, ovvero degli altri strumenti di incasso o pagamento idonei a consentire la piena tracciabilità delle operazioni, costituisce causa di risoluzione del contratto;
   c) si impegna a dare immediata comunicazione alla Regione del Veneto e alla prefettura - Ufficio territoriale del Governo della Provincia di Rovigo della notizia dell'inadempimento della propria controparte (subappaltatore/subcontraente) agli obblighi di tracciabilità finanziaria;
   d) si obbliga a inserire nei contratti con i propri subcontraenti, a pena di nullità assoluta del subcontratto, un'apposita clausola con la quale ciascuno di essi assume gli obblighi di tracciabilità dei flussi finanziari di cui all'articolo 3 della legge 13 agosto 2010, n. 136 e successive modificazioni ed integrazioni.

Articolo 11

(Obblighi di riservatezza e segretezza delle parti)

1. Le parti si danno reciprocamente atto che i dati che vengono trattati nella realizzazione delle attività oggetto del Progetto sono dati personali e come tali sono soggetti all'applicazione del Codice per la protezione dei dati personali. In particolare i dati personali devono essere trattati nel rispetto delle modalità indicate nel D.Lgs. n. 196/2003.

Articolo 12

(Controversie)

1. Qualunque controversia tra le parti, comunque derivante od occasionata dall'interpretazione e/o l'esecuzione del presente accordo, dovrà essere risolta in prima istanza in maniera bonaria; nel caso si farà ricorso alla mediazione civile, esperendo tentativo di conciliazione presso un Organismo qualificato, che sarà individuato di comune accordo tra le parti.
2. Qualora la composizione conciliativa delle controversie avesse esito negativo, le stesse saranno devolute, in via esclusiva, al Foro di Venezia.

Articolo 13

(Disposizioni generali)

1. Le parti convengono che la presente convenzione sarà oggetto di registrazione solo ed esclusivamente in caso d'uso con spese a carico del richiedente.

Articolo 14

(Norme finali)

1. La Regione del Veneto e il suo personale è esente da ogni responsabilità a seguito dell'attuazione della presente convenzione.

2. Il presente Accordo di programma, a pena di nullità, è sottoscritto con firma digitale, ai sensi dell'articolo 24 del decreto legislativo 7 marzo 2005, n. 82, con firma elettronica avanzata, ai sensi dell'articolo 1, comma 1, lettera q-bis), del decreto legislativo 7 marzo 2005, n. 82, ovvero con altra firma elettronica qualificata.

3. Per tutto quanto non espressamente previsto nel presente Accordo si applica la normativa vigente.

Letto, approvato e sottoscritto.

Venezia, lì _____

Per la Regione del Veneto

_____

Per il Consorzio Area Industriale Attrezzata di Adria e Loreo

_____

(Codice interno: 289760)

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE n. 2607 del 23 dicembre 2014

Attuazione Protocollo d'intesa con il Ministero dello Sviluppo Economico del 22 marzo 2013 per il sostegno del territorio del Polesine. DGR n. 1813 del 3 ottobre 2013, Allegato A, azione: "Contributi in conto capitale". Approvazione convenzione con la Camera di Commercio di Rovigo ai fini della dotazione del Convention Bureau e aggiornamento DGR n. 1813 del 3 ottobre 2013.

[Settore secondario]

Note per la trasparenza:
Con il presente provvedimento si approva lo schema di Convenzione operativa da sottoscrivere con la Camera di Commercio di Rovigo ai fini della dotazione del Convention Bureau di cui all'Allegato A alla DGR n. 1813/2013, azione "Contributi in conto capitale" che concorre all'attuazione del protocollo per il rilancio dell'area del Polesine sottoscritto tra Regione del Veneto e Ministero dello Sviluppo Economico. Estremi dei principali documenti dell'istruttoria: DGR n. 375 del 19 marzo 2013, approvazione Protocollo di attuazione sottoscritto con il Ministero dello Sviluppo Economico; DGR n. 1813 del 3 ottobre 2013approvazione iniziative di attuazione del protocollo.

L'Assessore Marialuisa Coppola riferisce quanto segue.

Con provvedimento n. 375 del 19 marzo 2013, la Giunta Regionale ha approvato ilProtocollo di attuazione, sottoscritto con il Ministero dello Sviluppo Economico al fine di procedere ad una più incisiva collaborazione per rafforzare la sinergia delle politiche e degli interventi per favorire gli investimenti produttivi, il settore dei servizi alle imprese, le infrastrutture, la intermodalità e la logistica, il turismo, la difesa dell'ambiente, il reinserimento dei soggetti espulsi da processi produttivi o in Cassa Integrazione, l'attrazione di nuove azioni imprenditoriali, l'occupazione con lo scopo di favorire il concorso delle parti per realizzare iniziative pilota di interesse nazionale sul territorio regionale relativo alla provincia di Rovigo, con particolare riferimento all'innovazione, alla ricerca e allo sviluppo delle start-up innovative.

In definitiva, la finalità del Protocollo è quella di diffondere la conoscenza e l'utilizzo, con un'azione diffusa e capillare, delle misure e degli strumenti europei, nazionali e regionali finalizzati alla crescita e allo sviluppo imprenditoriale e facilitare la realizzazione di azioni sul territorio del Polesine per incoraggiare un modello di sviluppo innovativo, solido e sostenibile nel lungo periodo.

Con provvedimento n. 1813 del 3 ottobre 2013, la Giunta Regionale ha approvato le iniziative di attuazione del protocollo, quindi, con DGR n. 2303 del 10 dicembre 2013, è stato approvato il bando "a sportello" che ha dato attuazione all'azione denominata "Contributi in conto capitale", mentre, con provvedimento n. 304 dell'11 marzo 2014, è stata avviata l'iniziativa denominata "Servizi alle imprese - Temporary manager" e, dal 1° settembre 2014, è attivo lo sportello per la presentazione delle istanze di finanziamento che danno attuazione all'iniziativa denominata "Finanziamenti agevolati" la cui gestione è affidata alla Camera di Commercio di Rovigo. Inoltre, con DGR n. 1995 del 28 novembre 2014, la Giunta Regionale ha approvato lo schema di convenzione operativa da sottoscrivere con la Camera di Commercio di Rovigo ai fini dell'attuazione delle azioni "Incubatori certificati" e "Desk Italia/Polesine".

L'Allegato A, alla citata DGR n. 1813/2013, prevede, per quanto concerne l'azione "Contributi in conto capitale", la valorizzazione della vocazione turistica del territorio, anche sotto l'aspetto congressuale, supportando il Convention Bureau polesano per l'importo di euro 75.000,00 per la fase di avvio dello stesso.

In particolare il Bureau, a seguito di formale costituzione, intende proporsi e diventare uno dei principali soggetti di riferimento per la promozione della "destinazione Polesine" in accordo con gli enti ed istituzioni locali, nell'organizzazione di convegni, esposizioni ed altri eventi anche per conto terzi, utilizzando in base alle richieste dei committenti, spazi, *locations, venues* pubbliche e private.

Le attività che saranno gestite/realizzate dal Convention Bureau nel corso del triennio 2014-2016, da concludersi, comunque, entro il 31 dicembre 2016, sono in dettaglio indicate nell'**Allegato A**, parte integrante del presente provvedimento. In particolare, trattasi di iniziative connesse alle tre diverse tipologie di intervento "network / Regione", "Azioni ideate e organizzate dal Convention Bureau", "Attività di supporto operativo ed organizzativo". A fronte delle attività poste in essere dal Convention Bureau la Regione erogherà i contributi alla Camera di Commercio di Rovigo.

Con provvedimento n. 2051 del 3 novembre 2014, la Giunta Regionale ha approvato la variazione al bilancio regionale a seguito dell'avvenuto trasferimento delle risorse finanziarie da parte di "Veneto Sviluppo Spa".

L'ammontare complessivo dei trasferimenti, oggetto dell'accertamento contabile, corrisponde ad euro 16.800.000,00, importo, pertanto, superiore a quello previsto dalla citata DGR n. 1813/2013 di euro 16.000.000,00. Con la presente deliberazione si procede, di conseguenza, a ripartire l'impiego delle risorse aggiuntive di euro 800.000,00.

Data l'elevata partecipazione delle imprese polesane al bando a sportello che ha concorso a dare attuazione all'azione denominata "Contributi in conto capitale", giusta DGR n. 2303 del 10 dicembre 2013, si ritiene opportuno l'impiego delle nuove risorse per il finanziamento degli interventi d'investimento proposti dalle imprese che hanno positivamente formulato l'istanza di partecipazione al bando, ma alle quali non è stato concesso il finanziamento per l'intervenuto esaurimento delle risorse disponibili. A tal fine, si evidenzia che la ripartizione finanziaria di cui alla DGR n. 1813/2013 riveste carattere programmatorio, ne consegue, pertanto, la possibilità, tenuto conto della rilevanza delle singole azioni, di apportare variazioni compensative al fine di perseguire il massimo impiego delle risorse disponibili in relazione al risultato.

Il Direttore della Sezione Ricerca e Innovazione procederà, pertanto, con propri atti, allo scorrimento delle graduatorie relative agli investimenti proposti dalle imprese turistiche e non turistiche del Polesine utilizzando le risorse aggiuntive trasferite da "Veneto Sviluppo Spa", nonché le economie accertate sulle altre iniziative di cui all'Allegato A alla DGR n. 1813/2013.

Il relatore conclude la propria relazione e propone all'approvazione della Giunta regionale il seguente provvedimento.

LA GIUNTA REGIONALE

Udito il relatore, il quale dà atto che la struttura proponente ha attestato l'avvenuta regolare istruttoria della pratica anche in ordine alla compatibilità con la vigente legislazione statale e regionale;

VISTE le Leggi Regionali 29 novembre 2001, n. 39; 31 dicembre 2012, n. 54, articolo 2, 2° comma e 5 aprile 2013, n. 3, articolo 25;

le Deliberazioni della Giunta Regionale n. 375 del 19 marzo 2013, n. 1813 del 3 ottobre 2013, n. 2303 del 10 dicembre 2013, n. 304 dell'11 marzo 2014 e n. 1995 del 28 novembre 2014;

delibera

1. di considerare le premesse parte integrante del presente provvedimento;

2. di aggiornare il punto 3) del dispositivo della DGR n. 1813 del 3 ottobre 2013 determinando in complessivi euro 16.800.000,00 l'importo massimo delle obbligazioni di spesa che danno attuazione al Protocollo d'intesa con il Ministero dello Sviluppo Economico del 22 marzo 2013 per il sostegno del territorio del Polesine, giusta DGR n. 375 del 19 marzo 2013;

3. di approvare lo schema di convenzione di cui all'**Allegato A**, parte integrante e sostanziale del presente provvedimento, tra la Regione del Veneto e la Camera di Commercio Industria Artigianato e Agricoltura di Rovigo, partner istituzionale ed operativo, per la costituzione di un Convention Bureau "destinazione Polesine";

4. di determinare in euro 75.000,00 l'importo massimo delle obbligazioni di spesa alla cui assunzione provvederà con propri atti il Direttore della Sezione Ricerca e Innovazione disponendo la copertura finanziaria a carico dei fondi stanziati sul capitolo n. 102139 del bilancio annuale di previsione dell'esercizio finanziario corrente, ad oggetto "Contributi a favore delle piccole e medie imprese del Polesine (art. 25, c. 1, L.R. 05/04/2013, n. 3)";

5. di incaricare il Direttore della Sezione Ricerca e Innovazione dell'esecuzione del presente atto, ivi compresa la sottoscrizione della convenzione;

6. di dare atto che la spesa di cui si prevede l'impegno non costituisce un debito commerciale a carico del bilancio regionale e non rientra nelle tipologie soggette a limitazioni ai sensi della L.R. 1/2011;

7. di dare atto che il presente provvedimento è soggetto a pubblicazione ai sensi dell'articolo 23, comma 1, lettera d) del Decreto Legislativo 14 marzo 2013, n. 33;

8. di pubblicare il presente atto nel Bollettino ufficiale della Regione.

REGIONE DEL VENETO
giunta regionale – 9^ legislatura

ALLEGATO A Dgr n. **2607** del **23 dicembre 2014** pag. 1/5

CONVENZIONE

L'anno 2014 il giorno_____ del mese di_____ in Venezia, Fondamenta S. Lucia - Cannaregio 23,

sono presenti

il Dott. _____ nato a _____, il _____, domiciliato per la carica in Venezia, Dorsoduro, 3901, il quale interviene al presente atto non per sé, ma in nome e per conto della REGIONE DEL VENETO, Giunta Regionale, di seguito definita Regione, con sede in Venezia, Dorsoduro, 3901 – C.F.80007580279, nella sua qualità di Direttore della Sezione Ricerca e Innovazione, in forza di quanto stabilito dalla Legge regionale 31 dicembre 2012, n. 54, articolo 12 ed in esecuzione del provvedimento della Giunta Regionale n. _____ del _____

E

il Dott. _____ nato a _____, il _____, domiciliato per la carica in Rovigo, Piazza Garibaldi 6, il quale interviene al presente atto non per sé, ma in nome e per conto della CAMERA DI COMMERCIO DI ROVIGO, di seguito definita "Camera di Commercio" o "Ente camerale", con sede legale in Rovigo, Piazza Garibaldi 6, C.F./P.IVA 00194850293, nella sua qualità di _____, in quanto legittimato alla firma del presente atto,

di seguito "le parti"

Premesso

- che, con Deliberazione n. 375 del 19 marzo 2013, la Giunta Regionale ha approvato il Protocollo, sottoscritto con il Ministero dello Sviluppo Economico, per il rilancio produttivo dell'Area del Polesine, interessata da vari anni dagli effetti di una grave crisi socio-economica ed occupazionale, denominato "Protocollo Polesine";
- che, con successiva Deliberazione n. 1813 del 3 ottobre 2013, (Allegato A), la Giunta Regionale ha individuato le azioni di attuazione del Protocollo d'Intesa che prevede, tra le linee di attività, un bando a

sportello per l'erogazione di contributi in conto capitale, finanziato con euro 8.000.000,00, di cui euro 2.000.000,00 riservati al settore turistico;

- che all'interno della citata riserva viene valorizzata la vocazione turistica del territorio anche sotto l'aspetto congressuale o meglio detto afferente al settore M.I.C.E. (Meeting-Incentive-Convention-Exhibition), prevedendo il supporto e la dotazione di adeguate risorse finanziarie nella fase di avvio al soggetto individuato, con euro 75.000,00 per il triennio 2014-2016;
- che la Camera di Commercio, ai sensi dell'articolo 2, comma 4 della Legge n. 580/1993 e s.m.i., nell'esercizio della propria autonomia funzionale e nell'ambito delle proprie finalità istituzionali, può promuovere, realizzare e gestire in partecipazione con altri soggetti pubblici e privati, operanti sul territorio, attività di interesse per lo sviluppo e la crescita delle imprese della provincia di Rovigo;
- che il Convention Bureau, con la sua costituzione giuridica, intende proporsi e diventare uno dei principali soggetti di riferimento per la promozione della "destinazione Polesine" in accordo con gli enti ed istituzioni locali, per organizzare convegni, esposizioni ed altri eventi anche per conto di terzi, utilizzando in base alle richieste dei committenti *spazi, locations, venues pubbliche e private*;
- che il Convention Bureau nella sua qualità di importante strumento aggregativo del settore turistico locale, per garantire l'operatività del triennio 2014-2016, ossia la realizzazione di tutte quelle attività di promozione, da attuare direttamente e/o con il network regionale, rientranti nella programmazione approvata dal Bureau, necessita di adeguati supporti finanziari, parte dei quali, per un importo di euro 75.000,00 (settantacinquemila/00), rientrano nel progetto approvato dalla Regione Veneto e denominato "Protocollo Polesine";
- che, con provvedimento n. 171 del 6 novembre 2014, la Giunta della Camera di Commercio ha autorizzato la sottoscrizione dell'Accordo;
- che appare opportuno disciplinare i rapporti tra la Regione e la Camera di Commercio in ordine alla realizzazione della menzionata iniziativa con un'apposita Convenzione;

tutto ciò premesso,

si conviene e si stipula quanto segue:

Articolo 1
(Oggetto della convenzione)

1. La Regione riconosce un contributo di euro 75.000,00 (settantacinquemila/00) alla Camera di Commercio di Rovigo per supportare e dotare il "Convention Bureau" di adeguate risorse finanziarie nella fase di avvio per il triennio 2014-2016.
2. A tale scopo la Regione renderà disponibile alla Camera di Commercio la suddetta somma in tre

tranches, secondo le modalità e le tempistiche di cui agli articoli successivi.

3. La Camera di Commercio trasferirà al Convention Bureau le somme rese disponibili dalla Regione per le finalità di cui sopra, nel rispetto di quanto successivamente previsto e invierà alla Regione la documentazione atta a confermare gli avvenuti trasferimenti e le operazioni descritte negli articoli seguenti.
4. L'attività che deve essere svolta dal Convention Bureau nel corso del triennio 2014-2016 è descritta di seguito, in forma sintetica:
   - AZIONI CON NETWORK / REGIONE:
     - Partecipazione a fiere di settore;
     - Partecipazione a workshop speciali promossi ed ideati anche da altri workshop;
     - Partecipazione e iniziative con Network e Regione;
     - Materiali vari in PDF ideati tramite network;
     - Promozione su riviste specializzate;
     - Studio altri strumenti di promozione: internet portale del network;
     - Riunioni varie in regione e presso la sede dei CB.
   - AZIONI IDEATE E ORGANIZZATE DAL CONVENTION BUREAU:
     - Predisposizione di strumenti idonei di comunicazione off e on line per creare e promuovere la destinazione;
     - Supporti alle aziende anche in termini di strumenti tecnici;
     - Organizzazione di roadshow, workshop, educational e family trip da rivolgere a stampa e tour operators;
     - Attività di collaborazione con PCO per sostenere l'attività di promozione portata avanti dal CB;
     - Attività di ufficio stampa a livello regionale e nazionale.
   - ATTIVITA' DI SUPPORTO OPERATIVO ED ORGANIZZATIVO:
     - Consulenza operativa: coordinamento attività di promozione a budget, azioni commerciali e PR;
     - Personale di back office: rapporti con gli operatori locali di filiera, follow-up azioni di promozione.

Articolo 2
(Scadenze)

1. L'adeguamento delle attività di promozione ed animazione sul territorio prevista all'articolo 1, dovrà essere svolto entro il 31 dicembre 2016.
2. Il mancato rispetto del suddetto termine comporta la risoluzione ex articolo 1456 Codice Civile.

Articolo 3
(Erogazione contributi)

1. A fronte delle attività poste in essere dal Convention Bureau la Regione erogherà i contributi alla

Camera di Commercio a seguito di intervenuta assunzione degli atti conseguenti all'approvazione del bilancio di esercizio e ad accertata disponibilità di cassa, secondo le modalità di seguito indicate:

- euro 30.000,00 alla sottoscrizione della presente Accordo e a seguito della presentazione del programma di attività;
- euro 30.000,00 (trentamila/00), entro il 30 settembre 2015, a seguito di idonea relazione sulle attività svolte e/o avviate dal Convention Bureau;
- saldo di euro 15.000,00 (quindicimila/00), entro il 30 novembre 2016, con le modalità di cui al successivo articolo 4.

Articolo 4
(Modalità di rendicontazione)

1. La Regione liquiderà il contributo a saldo alla Camera di Commercio di cui al punto 3 dell'articolo precedente, previa presentazione, da parte dell'Ente camerale, di apposita rendicontazione attestante la realizzazione delle attività di cui all'articolo 1, punto 4).

2. Detta rendicontazione sarà costituita da una relazione documentata sulle attività svolte e dal provvedimento camerale di approvazione delle spese sostenute e della conformità del loro utilizzo rispetto al contenuto della convenzione.

3. Articolo 5
(Sostituto d'imposta)

1. Qualora la natura dei trasferimenti dei fondi regionali al Convention Bureau in parola implichino l'assolvimento degli adempimenti propri del "sostituto d'imposta", le parti convengono che questi saranno assolti dalla Camera di Commercio, in quanto soggetto che provvederà all'effettivo trasferimento delle risorse rese disponibili dalla Regione.

Articolo 6
(Aiuti di stato)

1. Si dà atto che le misure di cui alla presente convenzione sono compatibili, alla luce degli orientamenti CE del 18 agosto 2006 e della Comunicazione CE 2014/C 19/04, con la disciplina degli aiuti di stato destinati a promuovere gli investimenti in capitale di rischio per le PMI.

2. La Camera di Commercio si impegna a utilizzare quanto erogato dalla Regione nel rispetto della normativa in materia di Aiuti di Stato. Parimenti si impegna a che anche il Convention Bureau rispetti la

normativa in questione, diversamente la Regione è legittimata a chiedere la restituzione integrale di quanto versato.

Articolo 7
(Controversie)

1. Qualunque controversia tra le parti, comunque derivante od occasionata dall'interpretazione e/o l'esecuzione del presente accordo, dovrà essere risolta in prima istanza in maniera bonaria; nel caso si farà ricorso alla mediazione civile, esperendo tentativo di conciliazione presso un Organismo qualificato, che sarà individuato di comune accordo tra le parti.

Articolo 8
(Registrazione e bolli)

1. La registrazione della presente convenzione sarà effettuata solo in caso d'uso, ai sensi della vigente normativa. Tutte le relative spese, compreso il bollo, sono a carico della parte richiedente la registrazione.

Articolo 9
(Norma finale)

1. Il presente Accordo, a pena di nullità, è sottoscritto con firma digitale, ai sensi dell'articolo 24 del decreto legislativo 7 marzo 2005, n. 82, con firma elettronica avanzata, ai sensi dell'articolo 1, comma 1, lettera q-bis), del decreto legislativo 7 marzo 2005, n. 82, ovvero con altra firma elettronica qualificata.

2. Per tutto quanto non espressamente previsto nella presente convenzione si applica la normativa vigente.

Venezia, _____

Per la Regione Veneto

_____

Per la Camera di Commercio di Rovigo

_____

(Codice interno: 290301)

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE n. 2614 del 23 dicembre 2014

Collaborazione tra Regione del Veneto e Istituto Nazionale di Oceanografia e Geofisica Sperimentale - O.G.S. per le attività di interesse comune in materia di rilevamento, monitoraggio e studio della sismicità ai fini di protezione civile e gestione della rete di monitoraggio e di controllo sismico. Convenzione quadro.

[Protezione civile e calamità naturali]

Note per la trasparenza:
La Protezione Civile Regionale al fine del controllo dei fenomeni naturali, ha attivato una Collaborazione tra Istituto Nazionale di Oceanografia e Geofisica Sperimentale - O.G.S. e Regione Veneto per le attività di interesse comune in materia di rilevamento, monitoraggio e studio della sismicità e gestione della rete di monitoraggio e di controllo sismico. Si intende con la presente deliberazione definire le attività di interesse comune da perseguire per il periodo 2015-2020. Estremi dei principali documenti dell'istruttoria: Nota di O.G.S. prot. n. 531030 del 11/12/2014 avente ad oggetto "Rinnovo della convenzione stipulata a seguito della DGR n. 1076 del 24/06/2014".

L'Assessore Daniele Stival riferisce quanto segue:

La legge regionale 27 novembre 1984, n. 58 - "Disciplina degli interventi regionali in materia di Protezione Civile", prevede che la Regione si doti di sistemi "per il rilevamento di fenomeni naturali e artificiali che possono essere causa di eventi dannosi o pericolosi, di natura straordinaria o eccezionale".

In materia di rischio sismico, la Giunta Regionale, con propria deliberazione 30 dicembre 1997, n. 4746, nell'ambito delle competenze in capo alla legge 24 febbraio 1992, n. 225, in materia di Protezione Civile, diede avvio alla riqualificazione della rete sismica regionale, scegliendo di avvalersi della specifica competenza e qualificazione dell'Istituto Nazionale di Oceanografia e Geofisica Sperimentale di Trieste (di seguito denominato O.G.S.).

Occorre evidenziare che l'O.G.S. ha realizzato la rete sismometrica della Regione Veneto in attuazione delle precedenti deliberazioni, nonché l'attivazione delle procedure tecniche che consentono di ottimizzare i processi di trasmissione dei dati alla sede centrale, ubicata presso la sede O.G.S. di Udine. Inoltre, lo stesso O.G.S. ha curato la manutenzione della rete sismometrica della Regione Veneto sin dalla sua realizzazione.

Stante la necessità di mantenere, ottimizzare e migliorare la funzionalità delle rete sismometrica realizzata, nonché di usufruire di un servizio di allarme e monitoraggio in presenza di eventi sismici, si è attivata con O.G.S. una specifica convenzione per la gestione ed il monitoraggio della rete di controllo sismico della Regione Veneto e per lo studio della sismicità regionale a fini di protezione civile, inizialmente per il triennio 2007-2008-2009, poi rinnovata per il triennio 2010-2011-2012, per l'anno 2013, e per il primo e secondo semestre del 2014.

Le convenzioni finora stipulate definivano in dettaglio le attività ordinarie da svolgersi riguardanti la gestione e la manutenzione della rete sismometrica del Veneto, il servizio di sorveglianza, allerta, reperibilità e pronto intervento nel caso di evento sismico, il supporto scientifico, nonché il potenziamento della rete sismometrica. Le convenzioni prevedevano anche il miglioramento del sistema di radio/trasmissione dei dati rilevati, la possibilità di realizzare uno studio scientifico atto ad approfondire le conoscenze sulla sismicità e delle caratteristiche sismotettoniche del Veneto e lo svolgimento di attività formative a supporto del personale tecnico della Struttura Regionale di Protezione Civile. Sono state previste, infine, delle attività straordinarie che introducono nuove frontiere di studio relativamente al monitoraggio strutturale in tempo reale di edifici strategici e rilevanti.

Si evidenzia che, le attività di monitoraggio del territorio, rientrano a pieno titolo all'interno delle funzioni proprie del Centro Funzionale Decentrato (C.F.D.) - formalmente istituito con Delibera di Giunta Regionale n. 2012 del 27 giugno 2006 e con Delibera di Giunta Regionale n. 837 del 31 marzo 2009, dichiarato attivo e operativo a decorrere dal 2 aprile 2009, confluendo così nel più ampio concetto di Centro Multirischi essendo di supporto al sistema di allertamento degli enti locali del Veneto mediante le allerte emanate dal C.F.D. in qualità di struttura tecnica del Coordinamento Regionale in Emergenza (Co.R.Em.) così come stabilito dalla D.G.R. n. 103 del 11.02.2013.

Tutto ciò premesso si propone di continuare ad affidare a O.G.S. le attività di cui sopra, sottolineando che le stesse, per loro natura, risultano essenziali per i servizi di informazione e di allertamento propri del Centro Funzionale Decentrato di

Protezione Civile Regionale e pertanto devono essere programmate e svolte senza soluzione di continuità.

Con la presente deliberazione si intende quindi definire un programma di attività di studio con finalità comuni alla Protezione Civile per il quale sia garantita la continuità temporale e si intende proporre uno schema di "Convenzione quadro" (**Allegato A**) nell'ambito del quale siano individuate le attività attese da O.G.S. riguardanti la gestione e manutenzione della rete sismometrica del Veneto, il servizio di sorveglianza, allerta, reperibilità e pronto intervento nel caso di evento sismico e il potenziamento della rete sismometrica e vengono definite le attività di interesse e gli obiettivi da perseguire nell'ambito della ricerca scientifica sulla sismicità e sulle caratteristiche sismotettoniche del Veneto.

Secondo quanto previsto da suddetta convenzione, la definizione dettagliata delle attività e degli obiettivi da perseguire annualmente è demandata ad un tavolo tecnico composto dal Direttore della Sezione Protezione Civile della Regione Veneto e dal Direttore della Sezione CRS dell'OGS, supportati da personale tecnico/scientifico dei rispettivi Enti; le attività saranno modulate sulla base delle effettive disponibilità di bilancio della Regione Veneto nel limite di Euro 200.000,00 annui, ogni onere compreso, pari all'importo massimo delle obbligazioni di spesa che il Direttore della Sezione Protezione Civile è autorizzato ad assumere con propri atti.

Si intende autorizzare il Direttore della Sezione Protezione Civile alla sottoscrizione della convenzione tra la Regione del Veneto e O.G.S., avente validità triennale, secondo lo schema allegato alla presente deliberazione (**Allegato A**), autorizzandolo ad apportare al suddetto schema le modifiche che si rendessero necessarie nell'interesse dell'Amministrazione.

Il relatore conclude la propria relazione e propone all'approvazione della Giunta regionale il seguente provvedimento.

LA GIUNTA REGIONALE

Udito il relatore, il quale dà atto che la struttura proponente ha attestato l'avvenuta regolare istruttoria della pratica anche in ordine alla compatibilità con la vigente legislazione statale e regionale;

VISTA la Legge 24 febbraio 1992, n. 225;
VISTA la Legge Regionale 27 novembre 1984, n. 58;
VISTA la Legge Regionale 16 aprile 1998, n. 17;
VISTA la Legge 23 dicembre 2000, n. 388;
VISTA la Legge Regionale 29 novembre 2001, n. 39;
VISTO l'art. 15 della Legge 7 agosto 1990, n. 241;
VISTO l'art. 2 co. 2 della legge regionale n. 54 del 31 dicembre 2012;

delibera

1. Di approvare lo schema di convenzione **allegato A** regolante i rapporti tra la Regione del Venetoe e l'Istituto Nazionale di Oceanografia e di Geofisica Sperimentale, relativa alle attività di rilevamento, monitoraggio e studio della sismicità e gestione della rete di monitoraggio e di controllo sismico, per il periodo dall'01.01.2015 al 31.12.2017;

2. Di incaricare il Direttore della Sezione Protezione Civile alla sottoscrizione della Convenzione in argomento;

3. Di incaricare lo stesso Direttore della Sezione Protezione Civile a partecipare al tavolo tecnico di coordinamento per definire le attività ed obiettivi annuali, autorizzando lo stesso Direttore ad assumere gli impegni di spesa per farvi fronte sulla base delle effettive disponibilità di bilancio della Regione Veneto e nel limite di Euro 200.000,00 annui, ogni onere compreso;

4. Di incaricare la Sezione Protezione Civile dell'esecuzione del presente atto;

5. Di determinare in euro 200.000,00 l'importo massimo delle obbligazioni di spesa alla cui assunzione provvederà con propri atti il dirigente regionale della Sezione Protezione Civile, disponendo la copertura finanziaria a carico dei fondi stanziati sul capitolo n. 100867 del bilancio 2014 "*Trasferimenti per azioni in materia di protezione civile a carico del fondo regionale di protezione civile*";

6. Di dare atto che la spesa prevista non rientra nelle tipologie soggette a limitazioni di cui alla L.R. n. 1/2011;

7. Di dare atto che il presente provvedimento è soggetto a pubblicazione ai sensi dell'art. 23, 26 e 27 del D.Lgs. 14 marzo 2013, n. 33;

8. Di pubblicare la presente deliberazione nel Bollettino Ufficiale della Regione del Veneto.

REGIONE DEL VENETO
giunta regionale – 9^ legislatura

ALLEGATOA alla Dgr n. 2614 del 23 dicembre 2014 pag. 1/6

CONVENZIONE

Contenente le norme che regolano il rapporto tra la Regione Veneto e dell'Istituto Nazionale di Oceanografia e di Geofisica Sperimentale (di seguito OGS) riguardante il supporto allo svolgimento delle attività scientifiche relative alla rete di monitoraggio e di controllo sismico per il triennio 2015 – 16 – 17 ai sensi della Delibera della Giunta regionale n. del

TRA

- ..... nat... a ..... il ....., domiciliato per la carica in ....., presso la Giunta Regionale del Veneto, codice fiscale n. 80007580279, il quale interviene nel presente atto non per sé ma in nome della Regione Veneto, in seguito denominata Regione, nella sua qualità di ..... de ....., in esecuzione della deliberazione della Giunta Regionale ai sensi dell'art. 23 L.R. n. 1/1997;

E

- .....nat... a ..... il ....., domiciliata per la carica in ....., presso OGS (Istituto Nazionale di Oceanografia e di Geofisica Sperimentale), codice fiscale n° 00055590327, il quale interviene nel presente atto non per sé ma in nome e per conto di OGS, nella qualità di .....

PREMESSO

- Che la legge 241 all'art. 15 prevede che ..."le amministrazioni pubbliche possono sempre concludere tra loro accordi per disciplinare lo svolgimento in collaborazione di attività di interesse comune".
- che dal 1997 la Giunta Regionale collabora con l'OGS per lo sviluppo della rete sismometrica regionale, con trasmissione in tempo reale dei dati alla sede del Centro di Ricerche Sismologiche (CRS) dell'OGS ad Udine, nonché lo studio della sismicità regionale a fini di protezione civile;
- che, in particolare, con l'ultima deliberazione n. 1076 del 24.06.2014 è stata rinnovata ad OGS la specifica Convenzione (n. 30038 rep.) per il secondo semestre dell'anno 2014 riguardante:

le attività di supporto alla rete sismometrica del Veneto; il supporto sismologico alla redazione di piani operativi di protezione civile a livello regionale e comunale; l'elaborazione e la trasmissione automatica e in tempo reale dei dati parametrici dei terremoti di interesse per il Veneto; la sorveglianza ed allerta nonché quello di reperibilità nel caso di evento sismico; l'aggiornamento in tempo reale del sistema informatico di accesso all'informazione sismologica realizzato a supporto di CoREm e CFD; studi sismologici relativi alle caratteristiche sismo tettoniche della Regione; il monitoraggio strutturale in tempo reale di edifici strategici rilevanti; l'armonizzazione e l'integrazione con altri progetti di ricerca svolti da OGS nell'area veneta;

- che la rete sismometrica del Veneto, è attualmente composta da 14 stazioni dislocate prevalentemente in zona montana e pedemontana;
- che la legge n. 399 del 30.11.1989 e s.m.i. affida al Centro di Ricerche Sismologiche dell'OGS il compito istituzionale di svolgere ricerche sulla sismicità e sulla sismogenesi dell'Italia nord-orientale, gestendo e sviluppando inoltre la connessa rete di rilevamento sismico anche per fini di protezione civile;
- che OGS garantisce un corretto rilevamento della sismicità dell'Italia nord-orientale attraverso la rete sismometrica del Friuli Venezia Giulia ed una stazione sismometrica a Ferrara (quest'ultima in collaborazione con l'Istituto Nazionale di Geofisica e Vulcanologia, INGV), nonché, nell'ambito di accordi di collaborazione, acquisendo in tempo reale dati delle reti sismiche nazionali di Italia, Austria, Slovenia e Svizzera, della Provincia Autonoma di Trento, della Provincia Autonoma di Bolzano, del Garda occidentale;
- che OGS effettua attività di sorveglianza ed allerta sismica in collaborazione con la Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia e la Provincia Autonoma di Trento;
- che OGS possiede competenza ed esperienza tecnico/scientifica per l'indagine geofisica su fenomeni sismici rilevanti, come ad esempio l'evento sismico che ha interessato principalmente la provincia di Rovigo nel maggio 2012;
- che OGS, nell'ambito di propri progetti nazionali ed internazionali, ha operato ed opera al fine di potenziare il monitoraggio sismico in Veneto e nelle sue vicinanze con nuova

strumentazione, dati e metodologie di elaborazione ed analisi;

- che presupposto essenziale per l'attuazione delle attività e dei compiti di protezione civile di adozione delle opportune misure di prevenzione e di superamento dell'emergenza previsti dall'art. 3 della Legge 24 febbraio 1992, n. 225 - come modificata e integrata dalla Legge 12 luglio 2912, n. 100 recante *Conversione in legge, con modificazioni, del decreto-legge 15 maggio 2012, n. 59, recante disposizioni urgenti per il riordino della protezione civile* - è la conoscenza tempestiva della natura e dell'entità dei fenomeni in atto e dell'estensione delle aree colpite.

Tutto ciò premesso e considerato parte integrante e sostanziale del presente atto, le parti convengono quanto segue:

Articolo 1 - Oggetto

Con il presente accordo la Regione e OGS attraverso la sua Sezione di Ricerca, Centro Ricerche Sismologiche (CRS), disciplinano lo svolgimento, in regime di collaborazione fra Enti interessati, delle attività ordinarie e straordinarie di interesse comune in materia di rilevamento e monitoraggio della sismicità ai fini di protezione civile, attività che saranno individuate, per materia, nell'ambito delle macrocategorie meglio descritte all'art. 2.

Articolo 2 – Macrocategorie

1. RETE SISMOMETRICA REGIONALE

OGS si occuperà della gestione e del mantenimento in efficienza della rete sismometrica regionale, anche conducendo i siti dove sono installate le stazioni sismometriche.

2. ALLERTAMENTO

OGS continuerà a garantire l'elaborazione e la trasmissione automatica in tempo reale dei dati parametrici dei terremoti di interesse per la Regione; si occuperà di sorveglianza, allerta, reperibilità, pronto intervento e supporto scientifico nel caso di evento sismico rilevante; continuerà a gestire e ad aggiornare in tempo reale il sistema informatico di accesso all'informazione sismologica realizzato a supporto di CoREm e C.F.D.;

3. STUDIO E RICERCA

OGS effettuerà studi sismologici relativi alle caratteristiche sismotettoniche della regione ed alle

modalità di generazione e propagazione delle onde sismiche; si occuperà del monitoraggio strutturale in tempo reale di edifici strategici rilevanti; collaborerà con la Regione per mettere a punto sistemi e procedure per una prima valutazione speditiva degli effetti del sisma sul territorio, utili ad orientare le attività di protezione civile nelle prime ore dell'emergenza.

4. COLLABORAZIONI

OGS darà supporto sismologico alla redazione di piani operativi di protezione civile a livello regionale e comunale; la sua attività in ambito di protezione civile, sarà svolta in armonizzazione ed integrazione con altri progetti di ricerca svolti dalla stessa OGS nell'area veneta.

Nello svolgimento della propria attività OGS potrà avvalersi di collaborazioni di terzi di provata esperienza e competenza. Tali eventuali rapporti saranno regolati mediante intesa tra gli interessati, rappresentando la Regione unica controparte di OGS e, come tale, rimanendo esonerata da qualsiasi responsabilità.

Articolo 3 – Tavolo Tecnico di Coordinamento

La definizione dettagliata delle attività previste dal precedente art. 2 verrà decisa annualmente da un Tavolo tecnico composto dal Direttore della Sezione Protezione Civile della Regione Veneto e dal Direttore della Sezione CRS dell'OGS, supportati da personale tecnico/scientifico dei rispettivi Enti. Le attività verranno modulate sulla base delle effettive disponibilità di bilancio della Regione Veneto. Verranno inoltre decise le modalità di liquidazioni del contributo dovuto per le attività svolte da OGS. Tale contributo dovrà essere mantenuto entro il limite massimo di € 200.000,00 annui.

Articolo 4 – Modalità operative

Il tavolo tecnico si dovrà riunire entro il mese di dicembre di ogni anno per redigere, in continuità con le precedenti, analoghe modalità operative per il periodo successivo, e così fino alla scadenza del presente accordo, nei limiti delle disponibilità economico-finanziarie del bilancio Regionale. Per garantire la continuità delle attività già impostate da OGS per il secondo semestre 2014, la prima riunione del tavolo tecnico dovrà avvenire entro la scadenza della convenzione rep. 30038 (31/12/2014).

Il tavolo tecnico può altresì riunirsi su iniziativa congiunta dei componenti per confrontarsi sulle attività in corso.

Articolo 5 - Relazione annuale

OGS redigerà, al termine di ogni anno solare, una relazione finale sulle attività svolte, sulla sismicità regionale, sulla configurazione della rete e sugli interventi eseguiti, corredata dalla rendicontazione dei costi sostenuti, da presentare entro il mese di gennaio, successivo all'anno di riferimento, e un bollettino degli eventi sismici registrati nel corso dello stesso periodo aventi interesse per il Veneto.

Articolo 6 - Durata della convenzione

La presente convenzione ha validità di anni tre dalla data dell'01/01/2015 e potrà essere rinnovata su richiesta di OGS.

Articolo 7 - Estensione e migliorie

Eventuali estensioni della convenzione, sia per l'integrazione della rete di controllo sismico e sua gestione, ovvero installazione di ulteriori stazioni, migliorie tecnologiche nel sistema di acquisizione e trasmissione dati e/o aggiornamenti e riconfigurazione della rete, sia per l'elaborazione di ulteriori contributi scientifici, saranno oggetto di specifici accordi.

Articolo 8 - Responsabilità

La Regione si intende a tutti gli effetti sollevata da ogni responsabilità relativa a controversie che dovessero insorgere nei confronti di terzi ed in ordine agli eventuali danni a opere, persone o cose in conseguenza dell'esecuzione delle operazioni oggetto della presente convenzione.

Articolo 9 - Spese

Saranno a carico di OGS tutte le spese inerenti e conseguenti al presente atto.

Articolo 10 - Utilizzo dei dati e degli elaborati

I dati e i risultati acquisiti e scambiati nell'ambito della presente convenzione potranno essere utilizzati da entrambi gli Enti sottoscrittori per i propri scopi istituzionali nonché per scopi di ricerca e divulgazione scientifica.

Articolo 11 - Foro competente

Per ogni controversia, il Foro competente sarà quello di Venezia.

Articolo 12 - Norme generali

A tutti gli effetti e per quanto non previsto nel presente atto valgono le norme in materia analoghe per le pubbliche Amministrazioni e in particolare la Legge ed il Regolamento sull'Amministrazione del patrimonio e sulla Contabilità Generale dello Stato.

Articolo 13 - Registrazione

La presente convenzione non sarà registrata in quanto esente ai sensi dell'art. 3, lett. A, Tabella (Parte Prima) in allegato al D.P.R. 26 aprile 1986 n. 131.

Per la Regione Per OGS

(Codice interno: 290237)

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE n. 2621 del 29 dicembre 2014

Acquisto di terreno in adiacenza alla Riserva Naturale Integrale "Bosco Nordio", in Comune di Chioggia.

[Demanio e patrimonio]

Note per la trasparenza:
Con il presente atto si autorizza l'acquisto e si impegna la spesa per un terreno agricolo della superficie di circa mezzo ettaro, in adiacenza alla Riserva Naturale Integrale "Bosco Nordio", in Comune di Chioggia, da destinare alla Riserva Naturale, al fine di completare la proprietà lungo la strada statale Romea, limite naturale della proprietà regionale.

Il Vice Presidente On. Marino Zorzato riferisce quanto segue.

La Regione del Veneto è proprietaria della Riserva Naturale Integrata "Bosco Nordio" istituita con D.M. del 26.07.1971 e in seguito trasferita in proprietà alla Regione del Veneto con Decreto del Ministero delle Risorse Agricole, Alimentari e Forestali in data 27.09.1996 e con verbale di consegna datato 28.11.1997; attualmente la proprietà regionale è gestita dall'Azienda Regionale Veneto Agricoltura in base alla DGR 577 in data 03.03.1998.

La Riserva Naturale Integrata del Bosco Nordio è situata sull'apparato dunale più antico del litorale tra Chioggia ed il Po, che risale, probabilmente, ad almeno un paio di millenni, ed ha una estensione di circa 113 ettari in località Sant'Anna di Chioggia. L'elevato valore naturalistico è legato al carattere relittuale di questo ambiente costiero, in quanto il "Bosco Nordio" rappresenta un porzione residuale di quella fascia boscata che caratterizzava in passato gran parte del litorale veneto, modificato nel corso dei secoli dall'ampliamento dei territori coltivati, che ha ridotto notevolmente le superfici boschive, tanto da relegarle in piccole aree considerate relitti di quella che era una volta la cintura che ricopriva la costa Nord - Adriatica.

All'interno dell'area sono presenti tipi di habitat di interesse comunitario, classificati in base alla direttiva 92/43 "Habitat": dune boscose delle regioni atlantica, continentale e boreale, foreste di Quercus Ilex.

Il bosco è costituito da una ricca cenosi di Quercus ilex ed altre entità mediterranee che stanno sostituendo la preesistente pineta a Pinus pinea.

L'articolazione morfologica del Bosco Nordio è rappresentata da una complessa serie di cordoni dunali paralleli alla linea di costa, che ha avuto nel corso degli anni una notevole importanza sulla flora e sulla vegetazione a cui si aggiunge l'abbandono ormai pluriennale di attività colturali e gestionali in favore della preesistente pineta, che hanno stimolato lo sviluppo di dinamiche naturali, restituendo al Bosco Nordio una veste coerente con le caratteristiche ambientali.

La contemporanea presenza di aspetti naturalistici, morfologici, faunistici ed ambientali ha consentito l'inserimento del Bosco Nordio nell'elenco dei siti di importanza comunitaria (SIC) e tra le zone di protezione speciale (ZPS) (codice IT3250032) rispettivamente con DGR n. 448 del 21.02.2003 e DGR n. 449 del 21.02.2003, attribuendo al sito uno degli ambienti più interessanti dal punto di vista fitogeografico e bioclimatico dell'intero Veneto.

Al fine di preservare e tutelare un sito, di così rilevante importanza, da una situazione di criticità embrionalmente già verificatasi, l'Azienda Regionale Veneto Agricoltura, si è attivata per acquisire un terreno posto tra la strada statale Romea e la proprietà regionale, ove ridisegnare il confine lungo il perimetro ovest del compendio regionale e scongiurare il pericolo incendio causato da un'area boscata a ridosso della proprietà regionale, non adeguatamente curata con abbondante presenza di rami morti e vegetazione secca. L'acquisizione dell'area consentirebbe, infatti, di limitare le possibilità di innesco degli incendi e l'eliminazione della minaccia data dalle piante arboree secche, costituenti vettori di incendi propagabili ad alta velocità all'interno della Riserva stante la loro diffusione a livello di chioma degli alberi.

La proprietà, rappresentata dai i Sig.ri Pagan Maria Grazia e Sambo Alessandro, titolari per la quota parte del 50% ciascuno del diritto di proprietà del terreno in argomento, identificato catastalmente in Comune di Chioggia, Fg. 82 mapp. 197 della superficie catastale di mq 5.630, meglio evidenziato nella planimetria **(Allegato A)** che fa parte integrante del presente atto, hanno rappresentato la volontà di alienare il cespite, per un importo complessivo di Euro 16.890,00, come determinato dalla perizia di stima redatta da un tecnico di parte.

Sulla base di quanto sopra esposto, la Sezione Demanio Patrimonio e Sedi ha avviato la procedura per la verifica del valore richiesto, acquisendo dall'Agenzia delle Entrate - Ufficio Provinciale di Venezia - Territorio, la congruità del valore, con

perizia redatta in data 15.01.2014, acquisita agli atti con ns. prot. 19256 del 16/14/2014; con tale elaborato è stata evidenziata una lieve differenza di Euro 190,00 rispetto al valore determinato dall'Agenzia di Euro 16.700,00, ritenendo comunque congruo il valore proposto dalla parte venditrice di Euro 16.890,00, data la lieve disuguaglianza tra i valori pari a circa 1,1%. Alla luce della ritenuta congruità del valore individuato dal perito regionale, tale importo può, pertanto, essere individuato quale valore di acquisto.

Per quanto sopra, al fine di acquisire il terreno in argomento, necessario per completare la proprietà regionale lungo il confine ovest della Riserva Naturale Integrale "Bosco Nordio", si propone di autorizzare il Direttore della Sezione Demanio patrimonio e Sedi, competente per materia, ad acquisire la proprietà del terreno succitato per un importo di Euro 16.890,00, sottoscrivendo il contratto di compravendita con rogito dell'Ufficiale rogante della Regione del Veneto.

Il relatore conclude la propria relazione e propone all'approvazione della Giunta regionale il seguente provvedimento.

LA GIUNTA REGIONALE

UDITO il relatore, il quale dà atto che la struttura proponente ha attestato l'avvenuta regolare istruttoria della pratica anche in ordine alla compatibilità con la vigente legislazione statale e regionale.

VISTO l'art. 54 dello Statuto della Regione del Veneto, approvato con legge regionale statutaria n. 1 del 17 aprile 2012.

VISTA la L.R. 29/11/2001 n. 39;

VISTA l'art. 2 co. 2 della legge regionale n. 54 del 31 dicembre 2012.

VISTA la perizia di congruità dell'Agenzia delle Entrate - Ufficio Provinciale di Venezia - Territorio, acquisita agli atti con ns. prot. 19256 del 16/14/2014;

VISTA la L.R. 6/1980.

VISTA la documentazione agli atti.

delibera

1. di autorizzare, per le ragioni esplicitate in premessa,l'acquisto del terreno identificato catastalmente in Comune di Chioggia, Fg. 82 mapp. 197 della superficie catastale di mq 5.630, posto in adiacenza alla Riserva Naturale Integrale "Bosco Nordio" meglio evidenziato nella planimetria **(Allegato A),** per l'importo di Euro 16.890,00;

2. di incaricare il Direttore della Sezione Demanio, Patrimonio e Sedi, a sottoscrivere l'atto di compravendita, in nome e per conto della Regione del Veneto, da stipulare nella forma di atto pubblico a rogito dell'Ufficiale Rogante regionale, autorizzandolo fin d'ora ad introdurre nell'atto le clausole e modifiche e/o integrazioni non sostanziali ritenute necessarie, nell'interesse della Regione;

3. di impegnare complessivamente la somma di Euro 16.890,00 sul cap. 10346 "costruzione ed acquisto di beni immobili ai fini istituzionali art. 25 - 26 l.r. 6/1980" del corrente bilancio che presenta sufficiente disponibilità, a favore dei Sig.ri Pagan Maria Grazia CF. PGN MGR 49B67 C638X e Sambo Alessandro CF. SMB LSN 73B18 C638J, titolari ciascuno della quota parte del 50% del diritto di proprietà sull'immobile oggetto di acquisto, codice SIOPE2117;

4. di dare atto che le spese inerenti e conseguenti alla stipulazione della compravendita sono a carico della Regione del Veneto e verranno impegnate con successivo decreto del Direttore della Sezione Demanio, Patrimonio e Sedi;

5. di dare atto che la spesa di cui si dispone l'impegno con il presente atto non rientra nelle tipologie soggette a limitazioni ai sensi della L.R. 1/2011 per le motivazioni esposte in premessa da considerarsi parte integrante del presente provvedimento;

6. di aggiornare, a compravendita avvenuta, gli inventari del patrimonio regionale sulla base delle risultanze dell'atto traslativo della proprietà, qualificando il bene come patrimonio indisponibile;

7. di pubblicare il presente atto nel Bollettino Ufficiale della Regione.

REGIONE DEL VENETO
giunta regionale – 9^ legislatura

ALLEGATO _A_ Dgr n. del pag. 1/1

REGIONE DEL VENETO giunta regionale SEZIONE DEMANIO PATRIMONIO E SEDI



(Codice interno: 289768)

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE n. 2623 del 29 dicembre 2014

Approvazione delle azioni a regia regionale in ambito Esposizione Universale Expo 2015 assegnate al Dipartimento Affari Generali Demanio Patrimonio e Sedi e incarico di Soggetto Attuatore all'Istituto Regionale per le Ville Venete. L.R. n. 11/2014. Esercizio finanziario 2014.

[Mostre, manifestazioni e convegni]

Note per la trasparenza:
Il presente provvedimento approva le progettualità delle azioni a regia regionale in ambito Esposizione Universale Expo 2015 assegnate al Dipartimento Affari Generali Demanio Patrimonio e Sedi con Deliberazione della Giunta regionale n.1497 del 12.08.2014, e individua quale Soggetto Attuatore l'Istituto Regionale per le Ville Venete.

Con Deliberazione rivolta al Consiglio Regionale n. 48 del 27.05.2014, la Giunta regionale ha approvato il programma delle azioni sia ordinarie che extra ordinarie a regia regionale in relazione all'Esposizione Universale EXPO 2015, che la Regione del Veneto intende realizzare, in collaborazione con altri enti e soggetti, al fine di promuovere e valorizzare le eccellenze del territorio veneto in occasione di EXPO 2015. La suddetta deliberazione è stata adottata senza il piano finanziario richiesto dall'art. 8 comma 3 della L.R. n.11/2014, data la necessità di approvare in tempi celeri il programma delle iniziative in modo da poter avviare le collaborazioni e sinergie regionali necessarie per attuare il programma medesimo. Successivamente sono state pertanto adottate la Deliberazione/CR n.96 del 01.07.2014, con la quale la Giunta regionale ha approvato un nuovo quadro programmatico comprensivo delle attività programmate e del relativo quadro finanziario, come previsto dall'art.8 comma 3 della L.R. n.11/2014, e la successiva DGR n. 1497 del 12.08.2014.

Con riferimento al quadro di azioni a regia regionale approvato con Deliberazione di Giunta regionale n. 1497 del 12.08.2014, il programma di interventi assegnato al Dipartimento Affari Generali Demanio Patrimonio e Sedi comprende la "*Valorizzazione di un bene Culturale di proprietà regionale*" quale il "Complesso Monumentale di Villa Contarini" sito in Piazzola sul Brenta (Pd), con due iniziative definite azioni "extra ordinarie", non rientranti nella ordinaria programmazione regionale, con finanziamenti dedicati, atte a "*Migliorare la fruibilità del Complesso Monumentale di Villa Contarini e del Parco ad esso annesso, realizzando una serie di interventi di manutenzione, restauro e adeguamento normativo. Presenza di cantiere didattico durante l'Expo in cui i visitatori potranno assistere alle operazioni di restauro delle decorazioni ad affresco presenti nei locali interni della Villa".*

Nell'ambito delle attività e delle iniziative a regia regionale che ricadono in Expo 2015, tale Complesso Monumentale costituirà per la Regione del Veneto il sito strategico di eccellenza e di riferimento per svolgere incontri istituzionali, eventi culturali e sociali in stretta attinenza al tema Expo, atti a promuovere a livello universale il territorio regionale.

Il "*Complesso Monumentale di Villa Contarini*", di proprietà regionale dal 2005, è inserito all'interno del centro storico di Piazzola sul Brenta in provincia di Padova, e costituisce un polo centrale e significativo della presenza della "*Villa*" nel territorio veneto, sia per le rilevanti dimensioni che lo caratterizzano, e sia per l'insieme dei vincoli a cui tale Bene Culturale è assoggettato (vincoli per la particolare valenza storico / artistica / architettonica / paesaggistica e monumentale).

La Regione del Veneto, per il tramite della Sezione Demanio Patrimonio e Sedi, ed altre Strutture Regionali - quali la Sezione Beni Culturali e l'Istituto Regionale per le Ville Venete, ed in stretta collaborazione con la Immobiliare Marco Polo S.r.l. a socio unico, totalmente partecipata dalla Regione del Veneto e che ne cura la gestione, ha da tempo intrapreso molteplici azioni di intervento atte al recupero, adeguamento normativo e funzionale dei vari ambiti del "Complesso Monumentale", con particolare riferimento al corpo principale di fabbrica della Villa, che comporteranno nel medio periodo, in ragione della complessità degli interventi di riqualificazione da realizzare e delle ingenti risorse economiche da finanziare, in parte già disponibili ed in parte ancora da reperirsi, l'attuazione di significativi interventi finalizzati al completamento del recupero del Complesso medesimo.

Al riguardo, con la recente deliberazione n. 2036 del 3.11.2014, la Giunta regionale ha peraltro preso atto del "Piano degli Interventi" per il recupero, la conservazione, l'adeguamento e la valorizzazione del Complesso Monumentale in questione, che individua nel dettaglio i lavori e le opere in parte già avviate, già finanziate, e quelle da finanziarsi nei prossimi anni.

Con deliberazione n. 1720 del 29.09.2014 sono state assegnate le risorse finanziarie necessarie per il finanziamento delle attività di competenza dei singoli Dipartimenti regionali interessati, secondo quanto previsto nel quadro di programmazione regionale per Expo 2015 e nei limiti degli stanziamenti del relativo piano finanziario, di cui all'Allegato A della citata Deliberazione di Giunta regionale n. 1497 del 12.08.2014; per quanto concerne il progetto "*Valorizzazione di un bene*

Culturale di proprietà regionale" di cui sopra, sono state stanziate per il biennio 2014-2015 risorse per spese conto investimenti (capitolo 102090) per complessivi Euro 400.000,00=, ripartiti in Euro 275.000,00 per l'esercizio 2014, ed Euro 125.000,00 per l'esercizio 2015.

Con successive comunicazioni del 16.12.2015 prot. n. 536993 e del 24.12.2015 prot. n. 552965, il Direttore del Dipartimento Enti Locali, Persone Giuridiche, Controllo Atti, Gestioni commissariali e Post Emergenziali, Statistica, Grandi Eventi, in forza di quanto stabilito con la DGRV 1497/2014 e DGRV 1720/2014 in relazione ai poteri conferitigli circa il fatto "*che il programma delle attività e iniziative a regia regionale, ..., potrà subire variazioni dettate dalla sostenibilità in termini temporali, finanziari ed organizzativi, senza però che ne venga modificata la sostanza*", ha implementato il finanziamento di cui sopra, per il medesimo progetto "*Valorizzazione di un bene Culturale di proprietà regionale*", di ulteriori euro 600.000,00 da impegnarsi entro il 31.12.2014, rideterminando quindi risorse finali complessive risorse per spese conto investimenti (capitolo 102090) pari ad Euro 900.000,00=, ripartite in Euro 775.000,00 per l'esercizio 2014, ed Euro 125.000,00 per l'esercizio 2015, ed Euro 100.000,00 per spese correnti (capitolo 102160) per l'esercizio 2014.

In relazione alla spesa finanziata pari ad Euro 1.000.000,00=, ed in coerenza con il tema Expo del progetto assegnato, il Dipartimento Affari Generali Demanio Patrimonio e Sedi, intende attuare le seguenti iniziative:

- Iniziativa "*Cantiere accessibile*", finalizzata per tutta la durata di Expo, a consentire ai visitatori della Villa, nell'ambito della esecuzione dei lavori di restauro delle superfici decorate delle sale interne (2° Lotto di interventi finanziato dall'Istituto Regionale per le Ville Venete), di poter accedere alle aree di cantiere per visionare i lavori in corso e meglio conoscere, con il ruolo attivo dei restauratori in sito, come funziona, si articola e si attua, l'operazione di restauro di beni artistici (superfici decorate).
- Iniziativa "*Lavori ed opere di manutenzione, restauro e adeguamento normativo*", finalizzata alla esecuzione dei lavori ritenuti prioritari e più urgenti da attuarsi prima, durante e post Expo, per la messa in sicurezza, sistemazione, adeguamento normativo, e migliore fruizione di locali ed ambiti interessati dalla programmazione degli eventi a regia regionale, e secondo quanto già in parte ricompreso del "Piano degli Interventi" di cui alla DGRV 2036/2014 sopracitata.

Entrambe le iniziative troveranno attuazione mediante una pluralità di procedimenti, in parte già attivati ed in parte di imminente attuazione, afferenti a lavori, servizi e forniture accessorie, da espletarsi con procedure ad evidenza pubblica nel rispetto delle norme vigenti in materie di appalti e contratti, e coordinati dal responsabile del procedimento già individuato con la citata DGRV 2036/2014.

Per attuare le iniziative a regia regionale in ambito Expo di cui sopra, l'Amministrazione regionale, intende avvalersi della collaborazione dell'Istituto Regionale per le Ville Venete (IRVV), in qualità di Soggetto Attuatore per la individuazione, definizione ed esecuzione dei vari procedimenti connessi al raggiungimento degli obiettivi così come assegnati.

Ciò, in quanto l'IRVV, quale ente strumentale regionale, già sta collaborando con la Regione del Veneto nell'ambito dei lavori di prossima esecuzione inerenti il restauro delle superfici murarie decorate di alcune sale interne e dei fronti secondari del corpo principale di fabbrica di Villa Contarini, e quindi dei lavori di restauro degli affreschi e decorazioni che consentiranno lo svolgimento dell'iniziativa "Cantiere accessibile", espleterà inoltre il ruolo di Soggetto Attuatore per altre iniziative culturali in ambito Expo presso il Complesso Monumentale.

Agli oneri per spese di investimento derivanti dall'applicazione del presente provvedimento, quantificati complessivamente in Euro 775.000,00 per l'esercizio 2014, ed Euro 125.000,00 per l'esercizio 2015, si fa fronte con le risorse allocate sul capitolo 102090 "Interventi regionali per la valorizzazione del sistema economico, culturale e ambientale in occasione dell'Expo 2015 (art. 8, L.R. 2.04.2014, n. 11) - trasferimenti in conto capitale a enti delle amministrazioni locali" del bilancio di previsione 2014.

Agli oneri per spese correnti derivanti dall'applicazione del presente provvedimento, quantificati complessivamente in Euro 100.000,00 per l'esercizio 2014, si fa fronte con le risorse allocate sul capitolo 102160 "Azioni regionali per la promozione e la valorizzazione del sistema economico, culturale e ambientale in occasione dell'Expo 2015 - trasferimenti correnti" del bilancio di previsione 2014.

La struttura proponente ha attestato che la norma di cui all'art. 3, co. 2, della L.R. n. 39/2013, non trova applicazione nel presente caso, in quanto trattasi di provvedimento meramente attuativo della DGR n. 1497/2014, i cui contenuti, compresa l'individuazione dei soggetti attuatori delle iniziative ivi elencate, sono già stati oggetto del vaglio da parte delle competenti Commissioni consiliari.

Il Dipartimento Affari Generali Demanio Patrimonio e Sedi - Sezione Demanio Patrimonio e Sedi e l'Istituto Regionale per le Ville Venete, opereranno in sinergia con la Immobiliare Marco Polo S.r.l. a socio unico, affinchè la gestione delle iniziative di cui al presente provvedimento risultino coordinate.

Tutto ciò premesso, con la presente deliberazione si intende approvare le iniziative descritte in narrativa e ratificare l'incarico di Soggetto Attuatore delle stesse.

Il relatore conclude la propria relazione e propone all'approvazione della Giunta regionale il seguente provvedimento.

LA GIUNTA REGIONALE

UDITO il relatore, il quale dà atto che la struttura proponente ha attestato l'avvenuta regolare istruttoria della pratica anche in ordine alla compatibilità con la vigente legislazione statale e regionale;

VISTO l'art.8 della L.R. 02/04/2014 n.11 "Legge finanziaria regionale per l'esercizio 2014";

VISTO l'art.2 c.2 della L.R. n.54 del 31.12.2012;

VISTA la documentazione agli atti del Dipartimento Affari Generali Demanio Patrimonio e Sedi;

delibera

1. di prendere atto che per le iniziative da realizzare presso il "Complesso Monumentale di Villa Contarini" in Piazzola sul Brenta (Pd) in occasione dell'Esposizione Universale che si terrà a Milano da maggio ad ottobre 2015, nel quadro delle azioni a regia regionale assegnate al Dipartimento Affari Generali Demanio Patrimonio e Sedi, così come descritte in narrativa del presente provvedimento e meglio precisate con precedente DGRV 2036/2014 vengono stanziati complessivamente Euro 1.000.000,00=, ripartiti in Euro 900.000,00 per spese conto investimenti sul capitolo 102090 (Euro 775.000,00 per l'esercizio 2014 ed Euro 125.000,00 per l'esercizio 2015), ed Euro 100.000,00 per spese correnti sul capitolo 102160 per l'esercizio 2014;

2. di individuare quale soggetto attuatore delle iniziative del presente provvedimento l'Istituto Regionale per le Ville Venete, al quale viene affidata la individuazione, definizione ed esecuzione dei vari procedimenti connessi alle effettuazione delle stesse, e che saranno realizzati con le strategie generali e i contenuti che saranno concordati con la Sezione regionale Demanio Patrimonio e Sedi;

3. di disporre che il ruolo di responsabile del procedimento delle iniziative di cui al presente provvedimento, sarà svolto dal soggetto già individuato con la DGRV 2036/2014;

4. di dare atto che le acquisizioni di lavori, forniture e servizi propedeutici alla realizzazione delle iniziative oggetto del presente provvedimento, resteranno di proprietà piena ed assoluta della Regione del Veneto, la quale ha facoltà, a suo insindacabile giudizio, di farne l'uso che riterrà necessario, come anche di introdurvi tutte le variazioni e aggiunte siano riconosciute necessarie;

5. di autorizzare il Direttore del Dipartimento Affari Generali Demanio Patrimonio e Sedi a provvedere all'impegno di spesa in favore dell'Istituto Regionale per le Ville Venete, C.F. 80017460272 disponendone la copertura finanziaria a carico dei fondi stanziati sul capitolo 102090 "Interventi regionali per la valorizzazione del sistema economico, culturale e ambientale in occasione dell'EXPO 2015", per la somma pari ad Euro 775.000,00 sul bilancio di previsione esercizio 2014;

6. di autorizzare il Direttore del Dipartimento Affari Generali Demanio Patrimonio e Sedi a provvedere all'impegno di spesa in favore dell'Istituto Regionale per le Ville Venete, C.F. 80017460272, disponendone la copertura finanziaria a carico dei fondi stanziati sul capitolo 102160 "Azioni regionali per la promozione e la valorizzazione del sistema economico, culturale e ambientale in occasione dell'Expo 2015 - trasferimenti correnti", per la somma pari ad Euro 100.000,00 sul bilancio di previsione esercizio 2014;

7. di demandare all'Istituto Regionale per le Ville Venete la gestione tecnica, finanziaria ed amministrativa dei procedimenti derivanti dal presente provvedimento avvalendosi del supporto della Sezione regionale Demanio Patrimonio e Sedi;

8. di dare atto che il Dipartimento Affari Generali Demanio Patrimonio e Sedi provvederà a liquidare i finanziamenti previsti per le iniziative di cui al presente provvedimento, compatibilmente con le risorse finanziarie disponibili, entro il 31 dicembre 2016, con le seguenti modalità: a) per i procedimenti di forniture e servizi, al termine degli stessi, in unica modalità; b) per i procedimenti afferenti a servizi tecnici esterni, secondo le modalità stabilite dai disciplinari che all'uopo saranno predisposti; c) per i procedimenti afferenti a lavori, la liquidazione delle somme sarà effettuata contestualmente ad ogni stato di avanzamento dei lavori nella misura corrispondente, a seguito di presentazione di idonea documentazione contabile che attesti la spesa complessivamente sostenuta, e il saldo alla conclusione dei lavori, dopo l'emissione della regolare esecuzione, con attestazione di conformità tra il progetto presentato e quello effettivamente realizzato, da trasmettere a cura dell'Istituto Regionale per le Ville Venete;

9. di dare atto che la spesa di cui si prevede l'impegno con il presente atto non è di natura commerciale e non è soggetta a limitazioni ai sensi della L.R. n.1/2011;

10. di incaricare il Dipartimento Affari Generali Demanio Patrimonio e Sedi - Sezione regionale Demanio Patrimonio e Sedi all'esecuzione del presente provvedimento;

11. di dare atto che il presente provvedimento è soggetto a pubblicazione ai sensi dell'articolo 23 del decreto legislativo 14 marzo 2013, n. 33;

12. di pubblicare il presente atto nel Bollettino Ufficiale della Regione.

(Codice interno: 289770)

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE n. 2625 del 29 dicembre 2014

Attuazione Programma Operativo Competitività Regionale e Occupazione (POR), parte FESR della Regione del Veneto, 2007-2013, Asse 4, Azione 4.1.2. Realizzazione, evoluzione, potenziamento e gestione di reti Wi-Fi pubbliche. Integrazione stanziamento fondi resi disponibili con DGR n. 328 del 25 marzo 2014 e con DGR n. 1090 del 01 luglio 2014 per il progetto "VenetoFreeWifi" e disposizioni ulteriori.

[Informatica]

Note per la trasparenza:
Il provvedimento, a fronte dell'ingente numero di domande di contributo legate all'Avviso pubblico per la concessione di contributi a Comuni, Consorzi e Unioni di Comuni finalizzati alla realizzazione, evoluzione, potenziamento e gestione di reti wi-fi pubbliche: *"Veneto Free Wi-Fi",* integra lo stanziamento di fondi, resi disponibili con DGR n. 328/2014 e con DGR n. 1090/2014, con un stanziamento aggiuntivo di fondi relativi al Programma Operativo FESR, Competitività Regionale e Occupazione, periodo 2007-2013, Asse 4, Azione 4.1.2, approvato dalla Commissione Europea con Decisione CE (2007) 4247 del 07/09/07, modificata con Decisione C (2012) 9310 del 11/12/12 e con Decisione C (2013) 3526 del 19/06/13. Il provvedimento detta, altresì, disposizioni ulteriori per i beneficiari del contributo stanziato con il presente provvedimento.

Con DGR n. 328 del 25 marzo 2014 la Giunta regionale ha approvato, quale parte sostanziale e integrante del medesimo provvedimento, l'Avviso pubblico per la realizzazione, evoluzione, potenziamento e gestione di reti Wifi pubbliche: "Veneto Free WiFi", autorizzando altresì l'erogazione di contributi per lo sviluppo delle citate reti Wifi pubbliche sui territori dei Comuni del Veneto, nell'ambito del Programma Operativo FESR, Competitività Regionale e Occupazione, periodo 2007-2013, Asse 4, Azione 4.1.2, approvato dalla Commissione Europea con Decisione CE (2007) 4247 del 07/09/07, modificata con Decisione C (2012) 9310 del 11/12/12 e con Decisione C (2013) 3526 del 19/06/13.

L'iniziativa mirava a promuovere la diffusione di servizi di accesso WiFi ("Wireless Fidelity") gratuito sul territorio, al fine di favorire la parità di accesso alle informazioni e alle tecnologie dell'informazione e della comunicazione, nonché di rimuovere gli ostacoli che limitano la conoscenza e determinano una discriminazione sul piano sociale, economico e culturale.

La procedura di selezione dei progetti è di tipo valutativo "a sportello" e l'importo complessivo messo a disposizione con la citata DGR n. 328/2014 per la concessione delle agevolazioni pubbliche di cui si tratta ammontava a Euro. 2.000.000,00= e, al fine di favorire l'associazionismo tra Enti locali, il contributo concedibile è stato differenziato nel rispetto dei seguenti limiti massimi:

1) 15.000,00= Euro. in caso di progetto presentato da un Comune singolarmente;
2) 18.000,00= Euro. (a Comune) in caso di progetto presentato da un Consorzio o un'Unione di Comuni per almeno due Comuni aderenti al Consorzio o Unione medesimi.

Come previsto nel predetto Avviso pubblico, la presentazione delle domande doveva essere effettuata entro il 10 giugno 2014 ma il numero di domande pervenute è stato così elevato che i fondi resi disponibili con la predetta DGR n. 328/2014 sono stati tutti esauriti.

Al fine di dare continuità alle iniziative avviate dalla Regione del Veneto in tema di riduzione del "digital divide", anche alla luce delle citate numerose richieste e manifestazioni di interesse raccolte dal territorio veneto, la Giunta Regionale con DGR n. 1090 del 01 luglio 2014 ha destinato altri Euro. 1.500.000,00= al progetto "VenetoFreeWifi".

Tenuto conto che risultano economie sul Bando per la concessione di contributi alle PMI per l'accesso ai servizi digitali in modalità cloud computing, di cui alla DGR n. 1849 del 15 ottobre 2013, per Euro. 249.011,04= e viste le numerose richieste di contributo e manifestazioni di interesse pervenute nel frattempo dal territorio veneto, si reputa opportuno destinare la predetta somma, pari ad Euro. 249.011,04=, al progetto "VenetoFreeWifi".

L'importo complessivo suddetto (pari a Euro. 249.011,04=) graverà per una somma pari a Euro. 114.381,89= sul Capitolo di spesa n. 101269 del bilancio 2014, ("POR FESR 2007- 2013 Asse 4, Accesso ai servizi di trasporto di telecomunicazione di interesse generale - Quota comunitaria, Regolamento CEE del 11/07/2006, n. 1083") e per una somma pari a Euro. 134.629,15= (parte FdR: Euro 119.891,25=, parte Reg. FESR: Euro 14.737,90=) sul Capitolo di spesa n. 101001 del bilancio 2014, ("POR FESR 2007 - 2013 Asse 4 - Accesso ai servizi di trasporto di telecomunicazione di interesse generale - Quota statale e regionale, Regolamento CEE del 11/07/2006, n. 1083").

Pertanto la somma destinata a finanziare l'"Avviso pubblico per il finanziamento di progetti presentati dai comuni del veneto per la realizzazione, evoluzione, potenziamento e gestione di reti wi-fi pubbliche: "Veneto Free WiFi", approvato con DGR n. 328 del 25 marzo 2014, tenuto conto della DGR n. 1090 del 01 luglio 2014 e del presente provvedimento, ammonterà globalmente a Euro. 3.749.011,04=.

Si precisa che le spese previste col presente atto non rientrano nelle tipologie soggette a limitazioni di cui alla Legge Regionale n. 1/2011, in quanto trattasi di contributi per il finanziamento di progetti nell'ambito del Programma Operativo FESR, Competitività Regionale ed Occupazione, periodo 2007/2013.

Il Direttore della Sezione Sistemi Informativi, che con proprio Decreto n. 112 del 11 agosto 2014, ha approvato la graduatoria delle domande di contributo presentate procederà, per il tramite della società regionale Veneto Innovazione S.p.a., all'istruttoria delle domande elencate nell'Allegato C al predetto decreto, non precedentemente valutate a causa dell'esaurimento delle risorse finanziarie a disposizione, fino alla concorrenza dell'importo stanziato con il presente provvedimento.

Il Direttore della Sezione Sistemi Informativi, con proprio provvedimento provvederà poi ad approvare, al termine della predetta istruttoria, la graduatoria identificando i beneficiari dell'intervento.

In deroga a quanto stabilito dall'"Avviso pubblico per il finanziamento di progetti presentati dai comuni del veneto per la realizzazione, evoluzione, potenziamento e gestione di reti wi-fi pubbliche: "Veneto Free WiFi", approvato con DGR n. 328 del 25 marzo 2014, come integrato dal Decreto n. 152 del 28 ottobre 2014 del Direttore della Sezione Sistemi Informativi, per i soli beneficiari del contributo stanziato con il presente provvedimento, considerato che gli stessi potrebbero trovarsi nell'impossibilità oggettiva di rispettare i termini previsti, si dispone altresì che:

- i beneficiari del citato contributo daranno avvio, tutti, salvo esplicita e formale rinuncia, al progetto in data 16.02.2015;
- i beneficiari suddetti dovranno realizzare, estendere, potenziare e/o aggiornare tecnologicamente la rete Wifi, così come descritta nella domanda di ammissione al contributo, entro 120 giorni decorrenti dal 16.02.2015, salvo le eventuali proroghe previste dall'art. 10 dell'Avviso Pubblico;
- i beneficiari di cui sopra dovranno inviare i giustificativi di spesa e tutta la documentazione prevista per la rendicontazione a Regione del Veneto/Sezione Sistemi Informativi e a Veneto Innovazione s.p.a. entro il 30.09.2015.

Il relatore conclude la propria relazione e propone all'approvazione della Giunta regionale il seguente provvedimento.

LA GIUNTA REGIONALE

Udito il relatore, il quale dà atto che la struttura proponente ha attestato l'avvenuta regolare istruttoria della pratica anche in ordine alla compatibilità con la vigente legislazione statale e regionale;

- VISTA la DGR n. 1849 del 15 ottobre 2013

- VISTA la DGR n. 328 del 25 marzo 2014;

- VISTA la DGR n. 1090 del 01 luglio 2014;

- VISTO il Decreto n. 112 del 11 agosto 2014 del Direttore della Sezione Sistemi Informativi;

- VISTO il Decreto n. 152 del 28 ottobre 2014 del Direttore della Sezione Sistemi Informativi;

- VISTO il Programma Operativo Regionale (POR) parte FESR, Regione del Veneto, Programmazione 2007-2013, approvato con Decisione CE (2007) n. 4247 del 07/09/07;

- VISTO l'art. 2 co. 2 della L.R. n. 54 del 31/12/2012;

- RICHIAMATI il Reg.to CEE 1083/2006 e il Reg.to CEE 1828/2006;

delibera

1. le premesse costituiscono parte integrante del presente provvedimento;
2. di integrare lo stanziamento di fondi, resi disponibili con DGR n. 328 del 25 marzo 2014, per il progetto "*VenetoFreeWifi*", destinando altri Euro. 249.011,04= al progetto predetto, per un totale massimo complessivo pari a Euro. 3.749.011,04=. A tale onere si farà fronte con le disponibilità relative al Programma Operativo FESR, Competitività Regionale e Occupazione, periodo 2007-2013, Asse 4, Azione 4.1.2, approvato dalla Commis-sione

Europea con Decisione CE (2007) 4247 del 07/09/07, modificata con Decisione C (2012) 9310 del 11/12/12 e con Decisione C (2013) 3526 del 19/06/13, per un importo che graverà per una somma pari a Euro. 114.381,89= sul Capitolo di spesa n. 101269 del bilancio 2014, (*"POR FESR 2007- 2013 Asse 4, Accesso ai servizi di trasporto di telecomunicazione di interesse generale - Quota comunitaria, Regolamento CEE del 11/07/2006, n. 1083")* e per una somma pari a Euro. 134.629,15= (parte FdR: Euro 119.891,25=, parte Reg. FESR: Euro 14.737,90=) sul Capitolo di spesa n. 101001 del bilancio 2014, (*"POR FESR 2007 - 2013 Asse 4 - Accesso ai servizi di trasporto di telecomunicazione di interesse generale - Quota statale e regionale, Regolamento CEE del 11/07/2006, n. 1083")*, alla cui assunzione provvederà con propri atti di impegno il Direttore della Sezione Sistemi Informativi.

3. di incaricare il Direttore della Sezione Sistemi Informativi di procedere - per il tramite della società regionale Veneto Innovazione S.p.a. - all'istruttoria delle domande di contributo presentate, non precedentemente valutate a causa dell'esaurimento delle risorse finanziarie a disposizione, elencate nell'allegato C al Decreto n. 112 del 11 agosto 2014, fino alla concorrenza dell'importo indicato al punto 2, stanziato con il presente provvedimento;
4. di incaricare il Direttore della Sezione Sistemi Informativi di provvedere, con proprio provvedimento, ad approvare, al termine dell'istruttoria di cui al punto 4, la graduatoria e identificare i beneficiari dell'intervento;
5. di disporre, in deroga a quanto stabilito dall'*"Avviso pubblico per il finanziamento di progetti presentati dai comuni del veneto per la realizzazione, evoluzione, potenziamento e gestione di reti wi-fi pubbliche: "Veneto Free WiFi",* approvato con DGR n. 328 del 25 marzo 2014, come integrato dal Decreto n. 152 del 28 ottobre 2014 del Direttore della Sezione Sistemi Informativi, per i soli beneficiari del contributo stanziato con il presente provvedimento, che:
6. i beneficiari del citato contributo daranno avvio, tutti, salvo esplicita e formale rinuncia, al progetto in data 16.02.2015;
7. i beneficiari suddetti dovranno realizzare, estendere, potenziare e/o aggiornare tecnologicamente la rete Wifi, così come descritta nella domanda di ammissione al contributo, entro 120 giorni decorrenti dal 16.02.2015, salvo le eventuali proroghe previste dall'art. 10 dell'Avviso Pubblico;
8. i beneficiari di cui sopra dovranno inviare i giustificativi di spesa e tutta la documentazione prevista per la rendicontazione a Regione del Veneto/Sezione Sistemi Informativi e a Veneto Innovazione s.p.a. entro il 30.09.2015.
9. di dare atto che le spese previste al punto 4) del presente dispositivo, i cui impegni si rinviano a successivi provvedimenti del direttore della Sezione Sistemi Informativi, non rientrano nelle tipologie soggette a limitazioni ai sensi della L.R. 1/2011;
10. di dare atto che il presente provvedimento è soggetto a pubblicazione ai sensi degli artt. 26 e 27 del D.Lgs. del 14/03/13, n. 33;
11. di pubblicare il presente atto nel Bollettino Ufficiale della Regione.

(Codice interno: 289826)

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE n. 2626 del 29 dicembre 2014

Istituzione della "Centrale Regionale Acquisti per la Regione del Veneto (C.R.A.V.)", quale soggetto aggregatore ai sensi dell'art. 9 del D.L. 24 aprile 2014, n. 66 convertito in L. 23 giugno 2014, n. 89.

[Appalti]

Note per la trasparenza:
Tutte le recenti disposizioni normative adottate dal 2012 in poi impongono alle Pubbliche Amministrazioni di adottare ogni azione diretta a controllare, razionalizzare e ridurre la spesa pubblica. Da ultimo l'art. 9 del Decreto Legge 24 aprile 2014 n. 66, convertito con modificazioni dalla Legge 23 giugno 2014 n. 89, ha ulteriormente rafforzato tale obiettivo di finanza pubblica ritenendo che l'individuazione di un unico "soggetto aggregatore", all'interno dell'Amministrazione Regionale, possa perseguire la funzione di razionalizzazione della spesa pubblica in quanto consente di ottimizzare la spesa sia ordinaria che sanitaria. Il comma 5, dell'art. 9 prevede tra l'altro che "le regioni costituiscono, ovvero designano, entro il 31/12/2014" un soggetto aggregatore. Decorso tale termine la capacità e le politiche della spesa regionale, in assenza di individuazione di tal soggetto, sono condizionate dal necessario avvalimento ad altro e diverso soggetto aggregatore. Constatata la necessità di istituire il soggetto aggregatore entro il 31/12/2014, con il presente provvedimento si istituisce il C.R.A.V. e si rinvia ad un successivo provvedimento, da adottare entro tre mesi, la disciplina di dettaglio, la definizione dell'organizzazione, della dotazione organica, delle modalità di funzionamento delle funzioni del C.R.A.V. sentita, qualora necessario, la competente commissione consiliare.

Il Vicepresidente On. Marino Zorzato riferisce quanto segue.

L'art. 9 del Decreto Legge 24 aprile 2014 n. 66, convertito con modificazioni dalla Legge 23 giugno 2014 n. 89 prevede al comma 5 che, ai fini del perseguimento degli obiettivi di finanza pubblica attraverso la razionalizzazione della spesa per l'acquisto di beni e di servizi, le Regioni costituiscono ovvero designano, entro il 31 dicembre 2014, un "Soggetto Aggregatore", da inserire nell'Elenco dei Soggetti Aggregatori, di prossima istituzione nell'ambito dell'Anagrafe Unica delle Stazioni Appaltanti, operante presso l'Autorità Nazionale Anticorruzione - A.N.A.C.

Il comma 1 dell'art. 9 citato consente a CONSIP e alle Regioni di far parte di diritto all'elenco dei soggetti aggregatori, a condizione che le Regioni istituiscano e individuino un soggetto, interno od esterno alla Regione, che svolga le funzioni di aggregazione della spesa pubblica, ai sensi dell'art. 1, comma 455 della Legge 27 dicembre 2006, n. 296, individuazione che deve essere obbligatoriamente effettuata entro la data del 31 dicembre 2014.

Dopo tale scadenza l'individuazione del soggetto aggregatore sarà necessariamente subordinata al rispetto dei requisiti e delle condizioni normative ed economiche individuate dal D.P.C.M, previsto al comma 2 dell'art. 9 del D.L. n. 66/2014 (convertito in Legge n. 89/2014) ed attualmente in corso di emanazione.

La mancata individuazione da parte della Regione del soggetto aggregatore comporterebbe la conseguenza che, dalla data del 1 gennaio 2015, la Regione per le proprie acquisizioni di beni e servizi, relativamente alle categorie merceologiche che saranno individuate in base alla normativa citata, sarebbe obbligata ad avvalersi di altro soggetto aggregatore, quindi, di CONSIP.

I soggetti aggregatori regionali individuati entro la data del 31/12/2014 e quelli che saranno successivamente individuati nel rispetto dei requisiti previsti del suddetto D.P.C.M. in fase di emanazione, avranno altresì compiti di rilevanza nazionale in quanto tenuti a partecipare al "Tavolo Tecnico dei Soggetti Aggregatori", coordinato dal Ministero dell'Economia e delle Finanze.

Il comma 3 del medesimo articolo, prevede che con Decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri entro il 31 dicembre di ogni anno, sulla base delle analisi effettuate dal Tavolo Tecnico dei Soggetti Aggregatori, saranno individuate le categorie di beni e di servizi nonché le soglie al superamento delle quali le pubbliche amministrazioni operanti nel territorio regionale saranno tenute a ricorrere al Soggetto Aggregatore di riferimento per il relativo approvvigionamento.

Infine, il comma 9, prevede che, al fine di garantire la realizzazione degli interventi di razionalizzazione della spesa mediante aggregazione degli acquisti di beni e di servizi, è istituito, nello stato di previsione del Ministero dell'Economia e delle Finanze, il Fondo per l'aggregazione degli acquisti di beni e di servizi, destinato al finanziamento delle attività svolte dai Soggetti Aggregatori, con la dotazione di 10 milioni di euro per l'anno 2015 e di 20 milioni di euro annui a decorrere dall'anno 2016.

Al fine di poter condividere, contribuire e partecipare concretamente alle scelte determinati per la gestione della spesa pubblica regionale appare evidente la necessità che anche la Regione del Veneto individui il proprio soggetto aggregatore che ponga in essere le procedure di acquisizione aggregate di beni e servizi della Regione, degli enti regionali, nonché loro consorzi o associazioni, degli enti del servizio sanitario regionale e, al contempo, funga eventualmente anche da soggetto aggregatore per gli altri enti pubblici del territorio regionale.

Attualmente la Regione del Veneto è dotata di una struttura, denominata *Coordinamento Regionale Acquisti per la Sanità* - in breve, *C.R.A.S.* (disciplinata, da ultimo, con Deliberazione della Giunta regionale del Veneto n. 2370 del 29/12/2011), che svolge però funzioni di centrale di committenza limitatamente agli acquisti di beni e servizi in materia sanitaria a favore delle Aziende Sanitarie Regionali.

A fronte di tale contesto si propone di istituire, con il presente provvedimento, un soggetto aggregatore unico per la Regione del Veneto all'interno dell'organizzazione regionale, denominandolo "Centrale Regionale Acquisti per la Regione del Veneto (C.R.A.V.)", che svolga le funzioni di aggregazione della spesa anche per la Regione del Veneto, gli enti strumentali e dipendenti della Regione.

Si ritiene di individuare la "Centrale Regionale Acquisti per la Regione del Veneto (C.R.A.V.)", la cui organizzazione sarà determinata con diverso provvedimento di modifica dell'attuale organizzazione regionale entro tre mesi dall'adozione del presente atto.

Il responsabile del CRAV riferirà semestralmente al "Comitato dei Direttori", istituito con l'art. 16 della L.R. n. 54/2012, in ordine alle attività e alla programmazione svolta dal C.R.A.V. per la spesa relativa alla Regione del Veneto, e agli enti strumentali e dipendenti della Regione. Mentre per l' attività e la programmazione sulla spesa sanitaria la funzione rimane posta in capo al Direttore Generale dell'Area Sanità e Sociale.

La "Centrale Regionale Acquisti per la Regione del Veneto" svolgerà le funzioni di: acquisizione di beni e servizi in materia sanitaria e acquisizione e aggregazione della spesa di beni e servizi per la Regione del Veneto e per gli enti strumentali e dipendenti della Regione Veneto, funzione attualmente non svolta all'interno dell'organizzazione regionale.

La definizione, la regolamentazione, il modello di funzionamento del C.R.A.V. anche con riferimento alla previsione degli strumenti di delega per lo svolgimento delle procedure aggregate per conto di altri enti nel rispetto del ruolo di Soggetto Aggregatore verranno disciplinati in un apposito Regolamento da adottarsi entro tre mesi dall'adozione del presente atto, mentre la struttura organizzativa del C.R.A.V., comportando una modifica all'attuale assetto organizzativo regionale, verrà proposta alla competente commissione consiliare in un apposito provvedimento.

La "Centrale Regionale Acquisti per la Regione del Veneto (C.R.A.V.)" opererà normalmente con il ricorso alle convenzioni-quadro ed agli altri strumenti di acquisto tipici delle centrali di committenza, promuovendo un sistema integrato di acquisti che consenta di semplificare il processo di approvvigionamento, ridurre i costi di acquisizione di beni e servizi, anche in termini di oneri di gestione; a tal fine, predisporrà una programmazione annuale e/o pluriennale attraverso la rilevazione dei fabbisogni degli enti destinatari della propria attività e la loro pianificazione e coordinamento, in coerenza con gli obiettivi e gli indirizzi generali formulati a livello nazionale e regionale.

Sulla base di tale programmazione, che dovrà essere approvata dalla Giunta regionale, sentito il Comitato dei Direttori istituito con l'art. 16 della L.R. n. 54/2012 e il Direttore Generale dell'Area Sanità e Sociale, il C.R.A.V. espleterà le procedure di gara per:

- l'acquisizione di forniture e servizi aggregate sopra soglia comunitaria per le strutture della Regione e per gli altri Enti regionali;
- l'acquisizione di forniture e servizi aggregati per le Aziende Sanitarie regionali;
- eventuale acquisizione delle forniture e dei servizi aggregati per gli altri enti pubblici del territorio regionale.

La "Centrale Regionale Acquisti per la Regione del Veneto (C.R.A.V.)" non svolgerà invece attività di gestione contrattuale rispetto alle gare aggiudicate, restando tale competenza in capo agli enti ed alle strutture regionali destinatarie dei servizi, per il necessario ruolo di terzietà delle sopra indicate funzioni.

Il relatore conclude la propria relazione e propone all'approvazione della Giunta regionale il seguente provvedimento.

LA GIUNTA REGIONALE

UDITO il relatore, il quale dà atto che la struttura proponente ha attestato l'avvenuta regolare istruttoria della pratica anche in ordine alla compatibilità con la vigente legislazione statale e regionale;

VISTI gli artt. 3 e 33 del D.Lgs. n. 163/2006;

VISTO l'art. 9 del Decreto Legge 24 aprile 2014 n. 66, convertito con modificazioni dalla Legge 23 giugno 2014 n. 89;

VISTO l'art. 1, comma 455 della Legge n. 296/2006;

VISTO l'art. 2 co. 2 della legge regionale 54 del 31 dicembre 2012;

VISTO l'art. 9, comma 3 della L.R. n. 54/2012;

RICHIAMATE la Deliberazione della Giunta regionale n. 2370 del 2011 e la deliberazione della Giunta regionale n. 2611 del 2013;

delibera

1. di istituire, per le ragioni in premessa esposte, la "Centrale Regionale Acquisti per la Regione del Veneto (C.R.A.V.)," quale centrale di committenza ai sensi dell'art. 33 del Decreto Legislativo 12 aprile 2006, 163 e s.m.i., conle funzioni di soggetto aggregatore, ai sensi e per gli effetti dell'articolo 9, comma 1, del decreto-legge 24 aprile 2014, n. 66 convertito, con modificazioni, dalla legge 23 giugno 2014, n. 89, con decorrenza dal 1 gennaio 2015;

2. di dare atto che la struttura organizzativa, la regolamentazione, il modello di funzionamento del C.R.A.V. anche con riferimento alla previsione degli strumenti di delega per lo svolgimento delle procedure aggregate per conto di altri enti nel rispetto del ruolo di Soggetto Aggregatore verranno disciplinati in un apposito Regolamento da adottarsi entro tre mesi dall'adozione del presente atto;

3. di dare atto che la struttura organizzativa del C.R.A.V., comportando una modifica all'attuale assetto organizzativo regionale, verrà proposta alla competente commissione consiliare in un apposito provvedimento;

4. di stabilire che fino alla piena operatività del C.R.A.V., le funzioni di centrale di committenza ai sensi di legge per l'acquisizione di beni e servizi per gli enti pubblici del Servizio Sanitario Regionale continueranno ad essere svolte dal C.R.A.S. secondo le disposizioni oggi vigenti; mentre per la spesa della Regione del Veneto e degli enti regionali, le funzioni di acquisizione di beni e servizi, continueranno ad essere svolte, anche a livello periferico, dai soggetti che attualmente le gestiscono;

5. di dare atto che la presente deliberazione non comporta spesa a carico del bilancio regionale;

6. di pubblicare il presente provvedimento sul Bollettino Ufficiale della Regione del Veneto.

(Codice interno: 290242)

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE n. 2627 del 29 dicembre 2014

Modalità di utilizzo degli automezzi regionali in considerazione del nuovo assetto organizzativo della Giunta Regionale e delle disposizioni del D.L. 24 aprile 2014 n. 66 "misure urgenti per la competitività e la giustizia sociale", convertito in Legge n. 89 del 23/06/2014.

[Giunta regionale]

Note per la trasparenza:
Con il presente atto, si disciplina l'utilizzo e l'iter autorizzativo dell'uso degli automezzi regionali, nel rispetto del nuovo assetto organizzativo regionale e delle norme sui limiti di spesa e degli obblighi di risparmio.

Il Vicepresidente on. Marino Zorzato riferisce quanto segue.

Con deliberazione n. 2139 del 25/11/2013, in attuazione della L.R. n. 54 del 2012, è stato approvato il Regolamento per la disciplina delle funzioni dirigenziali e con successiva deliberazione n. 2140 del 25/11/2013 è stata definita la nuova organizzazione della Giunta Regionale e istituite le strutture organizzative articolate in Aree, Dipartimenti e Sezioni.

Il Decreto Legge 24 aprile 2014 n. 66, "misure urgenti per la competitività e la giustizia sociale", convertito in Legge n. 89 del 23/06/2014, all'art. 15 "spesa per autovetture", ha modificato il DL. 06/07/2012 n. 95, stabilendo che le amministrazioni pubbliche inserite nel conto economico consolidato della P.A., come individuate dall'Istituto Nazionale di Statistica (ISTAT) ai sensi dell'art. 1 c. 2 della Legge 31/12/2009 n. 196, dal 1° maggio 2014, non possono effettuare spese per ammontare superiore al 30% della spesa sostenuta nell'anno 2011 per l'acquisto, la manutenzione, il noleggio e l'esercizio di autovetture, nonché per l'acquisto di buoni taxi.

La DGR n. 2790 del 24/12/2012, Allegato A5, aveva già disposto, in attuazione dell'articolo 5, comma 2, del DL n. 95/2012, una serie di interventi di contenimento della spesa derivante dall'utilizzo dei mezzi di trasporto regionali.

Con DGR n. 1531 del 12/08/2014 "Contenimento della spesa pubblica. Anno 2014. Integrazione alle direttive di cui ai provvedimenti della Giunta Regionale n. 987 del 05.06.2012 e n. 1521 del 12.08.2013", sono stati forniti gli indirizzi operativi per il rispetto del Decreto Legge n. 66/2014, specificando, tra l'altro, che "Per quanto riguarda l'amministrazione regionale, si pone in evidenza che dalla limitazione di spesa del 30% summenzionata, va esclusa la spesa per l'utilizzo di autovetture per funzioni e attività che per la loro peculiarità e connessione con fondamentali interessi collettivi tutelati costituzionalmente siano ricollegabili a compiti istituzionalmente obbligatori ex lege, come specificato dalla Legge regionale n. 47/2012 e relativi provvedimenti attuativi".

Pertanto da un lato l'istituzione delle nuove strutture organizzative e dall'altro l'ulteriore riduzione delle risorse disponibili impongono un adeguamento dell'attuale regolamentazione relativa all'utilizzo e all'iter autorizzativo, dei servizi di autorimessa.

Inoltre, come già previsto al punto d) dell'Allegato A5 della DGR n. 2790 del 24 dicembre 2012, i Direttori di Dipartimento provvederanno a riformulare le richieste di dotazione dei veicoli assegnati direttamente alle strutture regionali, motivando adeguatamente ogni singola richiesta, al fine di una razionalizzazione complessiva e nell'ottica di una riduzione dei costi.

Ciò premesso, con la presente deliberazione si intendono fornire le nuove disposizioni in materia di utilizzo dei servizi di autorimessa, secondo quanto previsto nell'**Allegato A,** parte integrante del presente provvedimento.

Il relatore conclude la propria relazione e propone all'approvazione della Giunta regionale il seguente provvedimento.

LA GIUNTA REGIONALE

Udito il relatore , il quale dà atto che la Struttura proponente ha attestato l'avvenuta regolare istruttoria della pratica, anche in ordine alla compatibilità con la vigente legislazione statale e regionale;

Visto il D.L. 24 aprile 2014 n. 66 "misure urgenti per la competitività e la giustizia sociale" convertito in Legge n. 89 del 23/06/2014;

Vista la L.R. n. 6 del 04/02/1980 "Disciplina dei servizi di approvvigionamento manutenzione e conservazione dei beni regionali";

Vista la L.R. 21 dicembre 2012 n. 47 "Disposizioni per la riduzione e il controllo delle spese per il funzionamento delle istituzioni regionali, in recepimento e attuazione del Decreto Legge 10/10/2012 n. 174 "disposizioni urgenti in materia di finanza e funzionamento degli enti territoriali, nonché ulteriori disposizioni in favore delle zone terremotate nel maggio 2012", convertito con modificazioni dalla Legge 07/12/2012 n. 213 e istituzione e disciplina del Collegio dei revisori dei conti della Regione del Veneto";

Vista la L. R. n. 54 del 31.12.2012 "Legge regionale per l'ordinamento e le attribuzioni delle strutture della Giunta Regionale in attuazione della Legge regionale statutaria 17/04/2012";

Vista la DGR n. 2441 del 05/05/1987 "disciplina dell'uso degli automezzi e natanti regionali";

Vista la DGR n. 4344 del 30/12/2003 "misure flessibili di gestione del personale con mansioni di autista e motoscafista";

Vista la DGR n. 2790 del 24/12/2012 "attuazione del titolo II della Legge regionale 21/12/2012 n. 47 "Disposizioni per la riduzione e il controllo delle spese per il funzionamento delle istituzioni regionali, in recepimento e attuazione del Decreto Legge 10/10/2012 n. 174 "disposizioni urgenti in materia di finanza e funzionamento degli enti territoriali, nonché ulteriori disposizioni in favore delle zone terremotate nel maggio 2012", convertito con modificazioni dalla Legge 07/12/2012 n. 213 e istituzione e disciplina del Collegio dei revisori dei conti della Regione del Veneto";

Vista la DGR n. 1531 del 12/08/2014 "contenimento della spesa pubblica. Anno 2014. Integrazione alle direttive di cui ai provvedimenti della Giunta Regionale n. 987 del 05.06.2012 e n. 1521 del 12.08.2013";

delibera

1. di approvare le "Modalità di utilizzo degli automezzi regionali", **Allegato A** che costituisce parte integrante della presente deliberazione;

2. di fare salve tutte le disposizioni non ricomprese nel presente provvedimento;

3. di demandare al Direttore del Dipartimento Demanio Patrimonio con il supporto della Sezione Affari Generali e FAS-FSC, ogni iniziativa utile al fine delle disposizioni di cui al punto 1;

4. di stabilire che i Direttori di Dipartimento provvederanno a riformulare le richieste di dotazione di veicoli assegnati direttamente alle strutture regionali, motivando adeguatamente ogni singola richiesta, al fine di una razionalizzazione complessiva nell'ottica di una riduzione dei costi;

5. di dare atto che la presente deliberazione non comporta spesa a carico del bilancio regionale;

6. di pubblicare il presente atto nel Bollettino Ufficiale della Regione del Veneto.

REGIONE DEL VENETO
giunta regionale – 9^ legislatura

ALLEGATOA alla Dgr n. 2627 del 29 dicembre 2014 pag. 1/3

Modalità di utilizzo degli automezzi regionali in considerazione del nuovo assetto organizzativo della Giunta Regionale e delle disposizioni del D.L. 24 aprile 2014 n. 66 "misure urgenti per la competitività e la giustizia sociale" convertito in Legge n. 89 del 23/06/2014.

Utilizzo da parte dei Componenti della Giunta Regionale

L'utilizzo degli autoveicoli regionali è garantito esclusivamente al Presidente della Giunta Regionale, al Vicepresidente e agli Assessori, per i quali la Legge Regionale 04/02/1980 n. 6 e le successive modifiche ed integrazioni, all'art. 12, stabilisce che "I componenti della Giunta Regionale possono servirsi degli autoveicoli e dei natanti in dotazione degli uffici regionali ed eventualmente di quelli in noleggio per trasferimenti e viaggi inerenti lo svolgimento del loro mandato. Possono altresì servirsi dei natanti per il raggiungimento delle sedi degli uffici regionali nel centro storico di Venezia".
Il componente della Giunta Regionale o il Responsabile della Segreteria Particolare, provvede a certificare gli orari di servizio e i percorsi effettuati sul "rendiconto viaggi mensile" dell'automezzo assegnato.
La Segreteria Particolare avrà cura di comunicare al Responsabile dell'Autorimessa regionale eventuali periodi di assenza del componente la Giunta Regionale o comunque di inutilizzo dell'automezzo a disposizione.

Utilizzo da parte dei Dipendenti regionali

Per quanto riguarda invece l'utilizzo degli autoveicoli da parte dei dipendenti regionali, fermo restando quanto previsto dalla DGR n. 2441 del 05/05/1987 e dall'Allegato A5 della DGR. n. 2790 del 24/12/2012, si ritiene di integrare e modificare la vigente regolamentazione come di seguito specificato:

- ✓ Non è consentito utilizzare il servizio automezzi e motoscafi della Regione qualora il trasferimento o il viaggio possa essere effettuato con i normali mezzi di trasporto pubblico;

- ✓ Ulteriori servizi di autorimessa con autista o a guida diretta, in aggiunta a quelli forniti ai componenti la Giunta Regionale, verranno espletati esclusivamente in relazione al budget che la legge consente di avere a disposizione, e qualora si verifichino entrambe le seguenti condizioni:
  1. l'utilizzo dei mezzi pubblici sia inconciliabile con gli impegni da assolvere , con la tempestività e celerità dell'espletamento dell'incarico assegnato, con l'economicità e con una reale urgenza dello stesso;
  2. la richiesta sia inerente ad attività di sorveglianza, sicurezza pubblica, ispettiva, pubblica incolumità, controllo e monitoraggio della salute pubblica, e sia relativa ad una missione cui il dipendente sia tenuto **per obbligo di legge** e che sia **essenziale** ai fini dell'espletamento dell'attività dell'ufficio.
     A tal proposito si precisa che, fermo restando il fatto che normalmente tutta l'attività svolta dall'organizzazione regionale ha carattere "istituzionale", ai fini dell'individuazione delle tipologie di servizio per le quali è consentito l'uso

dell'automezzo di servizio, è da tenere in debito conto la distinzione tra i concetti di "istituzionale" e "obbligatorio" , e quella tra i concetti di "opportuno" ed "essenziale". Al momento della richiesta le suddette condizioni (missione obbligatoria ed essenziale) dovranno essere attestate dal Direttore di Sezione.

Iter autorizzativo

La richiesta di servizio di autorimessa, con autista o a guida diretta, formulata tramite lo specifico applicativo "Prenotazione servizi di autorimessa", presente nell'intranet regionale, dovrà essere firmata dal Direttore di Sezione e autorizzata dal Direttore del Dipartimento di riferimento.

Per gli autoveicoli assegnati direttamente alle strutture regionali, le suddette condizioni dovranno essere dichiarate sul foglio di riepilogo dei percorsi dell'automezzo utilizzato, sottoscritto dal Direttore della Sezione di competenza.

In ogni caso, i servizi "con autista" o "a guida diretta dell'utente" da svolgersi al di fuori del territorio regionale e all'estero necessitano dell'autorizzazione del Segretario Generale della Programmazione.

- ✓ In **deroga** ai principi suesposti, nei casi in cui l'uso dei mezzi pubblici non sia possibile per la condizione espressa al punto 1 precedente, ma che non siano ricollegabili a compiti istituzionalmente obbligatori ex lege espressamente previsti dalla Legge regionale n. 47/2012 e relativi provvedimenti attuativi, potranno essere svolti esclusivamente:
  1. servizi di alta amministrazione (quali ad esempio servizi a favore di alte cariche istituzionali di altre amministrazioni) richiesti espressamente dalle alte cariche istituzionali regionali (Segreteria di Giunta e Segreterie Assessorati, Segreteria Generale della Programmazione, Direzione del Presidente, Avvocatura Regionale, Ufficio Stampa, Pubblico Tutore Minori, Direttore d'Area, Direttore di Dipartimento) per proprio conto oppure per personale incaricato di tali funzioni nella dotazione organica di propria competenza.
  2. brevi servizi con autista di navetta di collegamento tra le sedi regionali; servizi di collegamento con gli aeroporti e le stazioni ferroviarie regionali; servizi in orari disagiati finalizzati ad evitare il pernotto necessario al successivo espletamento di missioni di servizio; servizi che prevedano il trasporto di volumi di materiali che non possano essere portati al seguito nei mezzi pubblici.
  3. servizi per garantire il pronto intervento degli addetti alle manutenzioni o funzionali al servizio di pronta reperibilità presso le Sedi regionali; servizio posta e altri servizi legati alla funzionalità dell'autorimessa regionale.

Nel caso di cui ai precedenti **punti 1 e 2 è richiesta l'autorizzazione** a firma dell'alta carica istituzionale competente (Segreteria di Giunta o Segreterie Assessorati, Segreteria Generale della Programmazione, Direzione del Presidente, Avvocatura Regionale, Ufficio Stampa, Pubblico Tutore Minori, Direttore D'Area, Direttore di Dipartimento).

Le attività specificate **al punto 3** sono regolate dalle circolari e dai regolamenti in essere.

- ✓ In tutti i casi i servizi potranno essere contingentati in relazione al budget che la legge consente di avere a disposizione.
- ✓ Le richieste di servizio, anche se già confermate, potranno essere modificate o annullate in presenza di servizi di “alta amministrazione” con carattere d’urgenza.
- ✓ L’utilizzo di automezzi in relazione alla attuazione di Progetti Comunitari, potrà consentirsi solo in presenza di modalità tali da poter assicurare la rendicontazione separata delle spese sostenute.

(Codice interno: 289771)

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE n. 2631 del 29 dicembre 2014

Autorizzazione a costituirsi nel giudizio avanti al TAR per il Veneto proposto da Associazione Civen ed altri contro la Regione Veneto per l'annullamento, previa sospensiva, del decreto n. 371 del 6.11.2014 del Direttore della Sezione Ricerca e Innovazione avente ad oggetto "POR, parte FESR, 2007 - 2013 "Competitività regionale e occupazione", codice azione 2°111: DGR n. 2732 del 16 novembre 2010. Revoca del contributo concesso all'Associazione Civen ora in liquidazione, per la realizzazione del progetto PIN (codice SMUPR 4149)".

[Affari legali e contenzioso]

(Codice interno: 289772)

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE n. 2632 del 29 dicembre 2014

Autorizzazione a proporre riassunzione del giudizio avanti alla Commissione Tributaria Provinciale di Venezia nel ricorso proposto da Daneco Impianti srl contro la Regione Veneto ed Equitalia Nord spa, per l'annullamento della cartella di pagamento n. 068201300228640488000 riguardante l'omesso versamento del tributo speciale per il deposito in discarica (ecotassa) per gli anni 2010-2011.

[Affari legali e contenzioso]

(Codice interno: 289773)

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE n. 2633 del 29 dicembre 2014

N. 5 autorizzazioni alla proposizione di cause e/o costituzione in giudizio in ricorsi e/o citazioni proposti avanti gli organi di Giustizia Amministrativa, Ordinaria e Tributaria.

[Affari legali e contenzioso]

(Codice interno: 290238)

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE n. 2634 del 29 dicembre 2014

Nomina del consulente tecnico di parte per l'Amministrazione regionale nel giudizio pendente avanti il Tribunale di Vicenza - RG n. 750/10.

[Designazioni, elezioni e nomine]

(Codice interno: 289775)

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE n. 2640 del 29 dicembre 2014

Iniziative della Giunta in materia di beni e servizi culturali - anno 2014, secondo provvedimento. Art. 44, L.R. 5 settembre 1984 n.50 "Norme in materia di musei, biblioteche e archivi di enti locali o di interesse locale". Conferma della DGR n. 168/CR del 27.11.2014.

[Cultura e beni culturali]

Note per la trasparenza:
Con questa deliberazione, accolto il parere della commissione consiliare competente, viene approvato un secondo piano di interventi nei settori dei musei, archivi e biblioteche finanziato nel bilancio 2014 e proposto dalla Giunta con DGR n. 168/CR del 27.11.2014. Le attività fanno riferimento ad azioni di valorizzazione del patrimonio culturale degli istituti sviluppando una logica di rete di servizi e informazioni e di esercizio concreto delle competenze di tutela dei beni librari. Estremi dei principali documenti dell'istruttoria: lettera del 7.10.2014, prot. n. 1500/2014, Tit. III, Cl. 19, Fasc. 1 (nostro prot. n. 429792 del 14.10.2014) - CIG n. ZEB124D836; lettera del 14.10.2014, prot. n. 1462/2014, Tit. III, Cl. 19, Fasc. 4-2013 (ns. prot. n. 436658 del 17.10.2014) - CIG n. ZC8124DE77.

Il Vicepresidente On. Marino Zorzato riferisce quanto segue.

Con deliberazione n. 168/CR del 27.11.2014 la Giunta Regionale ha formulato un secondo piano di interventi in materia di servizi culturali per l'anno 2014. Nella seduta del 23/12/14 la Sesta Commissione del Consiglio regionale ha espresso in merito parere favorevole, ai sensi dell'art. 45, primo comma, della L.R. 5 settembre 1984, n. 50. Si tratta ora di confermare tale proposta, i cui contenuti qui si riportano:

"La recente Giornata Regionale per Musei, Biblioteche e Archivi del Veneto, tenutasi il 10 novembre a Borgoricco (PD), ha rappresentato un importante momento di incontro tra l'amministrazione regionale e alcuni degli istituti culturali il cui compito è la conservazione e la valorizzazione del patrimonio culturale, messo a disposizione della pubblica fruizione. Il tema affrontato, ovvero "La gestione associata dei servizi culturali e lo sviluppo integrato del territorio", molto apprezzato dal pubblico della giornata di studio accorso numeroso, ha voluto portare l'attenzione su quanto sia importante diffondere - anche ricorrendo alla gestione associata - la cultura della messa in condivisione delle pratiche operative dei tre diversi ambiti, soprattutto in considerazione del ruolo cruciale che i servizi culturali hanno nel tutelare il nostro ricco patrimonio di memorie in contesti pubblici quanto privati. Molti di tali istituti riconoscono nella Regione del Veneto il partner principale con cui poter attuare uno dei principi fondamentali espressi dallo Statuto Veneto: "La Regione, consapevole dell'inestimabile valore del patrimonio storico, artistico, culturale e linguistico del Veneto e di Venezia, si impegna ad assicurarne la tutela e la valorizzazione ed a diffonderne la conoscenza nel mondo".

Nel completare la definizione della programmazione delle attività che la Regione attua direttamente in partenariato con soggetti pubblici e privati proprietari e gestori di musei, archivi e biblioteche proponendo questo secondo provvedimento, si illustrano qui di seguito i progetti che, nell'ottica della tutela e della valorizzazione, consentono di diffondere la conoscenza di beni culturali rappresentativi del nostro articolato patrimonio. Tali progetti, inoltre, si presentano quali espressione non solo di una significativa attenzione al legame con il territorio ma anche come interessanti esempi di svolgimento di un ruolo di servizio di utilità pubblica che, grazie al contributo della Regione, è possibile mantenere attivo pur nella generale situazione di contrazione delle risorse finanziarie.

La programmazione delle attività culturali qui presentate, assunte in partenariato con i soggetti indicati e suddivise per praticità di lettura nei tre ambiti di riferimento, viene sottoposta al parere della Commissione Consiliare così come previsto dall'art.45, primo comma, lettera f, L.R. n.50/1984.

1) ARCHIVI

A) Formazione continua

a) Associazione Nazionale Archivistica Italiana - Sezione Veneto

La formazione continua rivolta al personale degli archivi ha rappresentato dal 2002 un impegno costante della Regione a favore della crescita professionale e del consolidamento della comunità archivistica nel Veneto. L'offerta formativa regionale dell'ultimo anno si è articolata in iniziative di diversa tipologia didattica (corsi, laboratori, seminari), realizzate in varie località del Veneto, le quali hanno coinvolto complessivamente più di 270 professionisti su tematiche di differente natura. In considerazione perciò dei positivi risultati finora raggiunti, s'intende proporre anche per il prossimo anno un calendario di iniziative formative di alto profilo didattico, per supportare l'aggiornamento delle conoscenze e la riqualificazione dei servizi archivistici, a partire dagli enti locali.

Sembra pertanto opportuno a questo proposito dar seguito alla collaborazione in ambito formativo con la Sezione Venetodell'Associazione Nazionale Archivistica Italiana (ANAI), associazione professionale che rappresenta un riferimento molto forte per gli archivisti, con cui la Regione ha sottoscritto nel 2006 un Protocollo d'intesa "per la realizzazione di iniziative di valorizzazione dei servizi archivistici sul territorio". Ritenuto infatti proficuo per entrambe le parti realizzare in partenariato nuove iniziative di aggiornamento da proporre agli archivisti della regione, si accetta la collaborazione offerta dall'ANAI Veneto tramite la nota del suo Presidente in data 12 novembre 2014 (ns. prot. n. 481382) per l'attivazione di ulteriori percorsi di formazione per complessive 43 ore di lezione, da concordare in tempi successivi per quanto concerne la tematica, il numero, la singola durata e le modalità didattiche. S'impegna quindi a tal fine a favore dell'Associazione Nazionale Archivistica Italiana - Sezione Veneto la spesa complessiva di euro 8.300,00 da imputare al Capitolo 100750 delle spese dell'esercizio finanziario corrente, da liquidarsi alla conclusione delle iniziative formative su presentazione, entro il 31 dicembre 2015, di relazione sullo svolgimento dei corsi, registri delle firme dei partecipanti e relativa rendicontazione contabile.

b) Comune di Padova, Archivio generale

Nell'ambito del calendario della formazione continua per archivisti, un appuntamento ormai divenuto consueto e molto atteso dagli addetti alla gestione documentale dei Comuni, è rappresentato dai laboratori archivistici realizzati a cura del personale dell'Archivio generale del Comune di Padova. Si tratta di percorsi formativi di breve durata incentrati sulla trasmissioni di buone pratiche e caratterizzati da una forte componente esperienziale, che si avvalgono della docenza di professionisti dell'Archivio comunale. I temi trattati nell'ambito dei laboratori hanno anche un esito editoriale nella collana "Quaderni dei laboratori archivistici" molto apprezzata per la formula agile e divulgativa, il cui ultimo numero è uscito nel corso dell'estate.

Si crede pertanto opportuno, considerate i positivi precedenti, dar seguito alla collaudata esperienza formativa con il Comune di Padova, accettando la proposta del Comune del 6 novembre 2014 (ns. prot. n. 476153) di avviare un nuovo laboratorio in due edizioni, ciascuna di otto ore di lezione, sulle questioni inerenti il servizio archivistico degli enti locali per la somma complessiva di euro 1.500,00 da imputare al Capitolo 100750 delle spese dell'esercizio finanziario corrente, da liquidarsi alla conclusione dell'iniziativa formativa su presentazione, entro il 31 dicembre 2015, di relazione sullo svolgimento dei laboratori, registri delle firme dei partecipanti e relativa rendicontazione contabile.

c) Comune di Venezia, Archivio generale

Anche l'iniziativa formativa organizzata nel 2014 in collaborazione con l'Archivio generale del Comune di Venezia e dedicata alla progettazione degli interventi di digitalizzazione sugli archivi storici, ha riscosso grande favore tra gli archivisti tanto che, a causa dell'elevato numero di richieste di partecipazione pervenute, non si sono potuti soddisfare tutti i richiedenti. Di conseguenza si crede opportuno cogliere la proposta del Comune di Venezia, formulata in data 6 novembre 2014 (ns. prot. n. 468789) per la realizzazione in partenariato di una nuova iniziativa di aggiornamento su temi relativi al trattamento e alla valorizzazione degli archivi, avvalendosi di esperti esterni. Per la realizzazione di un corso di 7 ore di lezione, si propone quindi il contributo di euro 1.300,00 da imputare al Capitolo 100750 delle spese dell'esercizio finanziario corrente, da liquidarsi alla conclusione del corso su presentazione, entro il 31 dicembre 2015, di relazione sul suo svolgimento, registro delle firme dei partecipanti e relativa rendicontazione contabile.

d) IVESER di Venezia

La formazione archivistica regionale da qualche anno riserva un'attenzione particolare ai temi relativi all'archivio contemporaneo, che sempre più pone al professionista nuovi quesiti e nuove sfide, mentre non rappresenta generalmente oggetto di studio dei piani di formazione tradizionali. E' infatti proprio con l'obiettivo di approfondire i temi inerenti il contemporaneo e le fonti non convenzionali che sono state realizzate significative iniziative di aggiornamento sulle fonti orali, sulle fonti giudiziarie, sulle fonti autobiografiche - solo per citare gli ultimi titoli in programma - in collaborazione con l'IVESER di Venezia e con l'ISTRESCO di Treviso, due istituti culturali dediti in modo particolare alla ricerca e alla didattica relative alle testimonianze documentarie del Novecento.

Continuando pertanto la proficua collaborazione già sperimentata con l'Istituto per la Storia della Resistenza e dell'Età contemporanea (IVESER) di Venezia si propone di realizzare una nuova iniziativa formativa che permetta l'approfondimento di altri aspetti e problematiche dell'archivio contemporaneo. Per tale attività formativa di complessive 10 ore, da definire in seguito nei dettagli contenutistici e organizzativi con l'Ufficio regionale competente, si propone - accogliendo la richiesta di collaborazione del presidente dell'Istituto in data 5 novembre 2014 (ns. prot. n. 472464) - un contributo di euro 1.950,00 da imputare al Capitolo 100750 delle spese dell'esercizio finanziario corrente, da liquidarsi alla conclusione del corso su presentazione, entro il 31 dicembre 2015, di relazione sul suo svolgimento, registro delle firme dei partecipanti e relativa rendicontazione contabile.

e) ISTRESCO di Treviso

Parimenti si ritiene di dar seguito al percorso collaborativo inaugurato lo scorso anno con l'ISTRESCO, accettando l'invito di realizzare in partenariato una nuova iniziativa formativa di 10 ore, da svolgersi a Treviso, volta ad approfondire aspetti della mediazione e della didattica dell'archivio novecentesco, così come da nota presentata dal Presidente dell'Istituto in data 14 novembre 2014 (ns. prot. n. 485997). Ritenuto pertanto coerente con le azioni regionali a favore degli archivi contemporanei potenziare la formazione dei professionisti sugli aspetti concernenti la valorizzazione e la didattica delle fonti per la storia del territorio e delle comunità, si propone di impegnare a favore dell'Istituto per la Storia della resistenza e della società contemporanea della Marca trevigiana (ISTRESCO) di Treviso un contributo di euro 1.950,00 da imputare al Capitolo 100750 delle spese dell'esercizio finanziario corrente, da liquidarsi al termine della realizzazione dell'attività di formazione per archivisti su presentazione, entro il 31 dicembre 2015, di relazione sul suo svolgimento, registro delle firme dei partecipanti e relativa rendicontazione contabile.

B) Inventariazione di patrimoni documentari

a) Accademia dei Concordi di Rovigo

Il sostegno all'inventariazione dei patrimoni documentari presenti nel territorio rappresenta un filone tradizionale di intervento della Regione. Infatti l'inventario rappresenta lo strumento principe per la tutela e la fruibilità dei beni culturali, questo risulta ancor più vero quando si considerano i beni documentari la cui fruibilità pubblica è strettamente legata all'esistenza di uno strumento descrittivo che possa veicolarne la conoscenza e nel contempo salvaguardarne l'entità fisica.

Nell'ambito di questa attività si è intrapreso un progetto di recupero e valorizzazione del pregiato fondo Corporazioni religiose soppresse conservato presso l'Accademia dei Concordi di Rovigo, che comprende la documentazione antica dei numerosi enti ecclesiastici soppressi in età napoleonica, appartenenti sia alla città di Rovigo che ad altri centri polesani. La prima fase di lavoro si è conclusa positivamente con l'inventariazione dell'archivio più consistente del fondo, prodotto dal Monastero di San Bartolomeo di Rovigo, il cui inventario è divenuto consultabile all'interno del sistema informativo archivistico regionale (*SIAR Veneto*).

E' dunque opportuno dare continuità a quanto positivamente avviato, procedendo alla seconda fase del progetto - come richiesto dal presidente dell'Accademia dei Concordi con sua nota del 26 settembre 2014 (ns. prot. n. 406933) - la quale comprende il riordino, l'inventariazione e l'inserimento in *SIAR Veneto* dei materiali documentari prodotti da altri sei antichi monasteri e sei confraternite della città di Rovigo presenti nel fondo. Il lavoro inventariale su questi archivi, sarà accompagnato da una approfondita attività di ricerca su fonti documentarie esterne, quali visite pastorali e archivi notarili, al fine di poter redigere le schede inerenti i soggetti produttori su cui le notizie bibliografiche risultano attualmente molto esigue. Contestualmente al lavoro inventariale si svolgerà anche il condizionamento dei materiali e la redazione di schede di segnalazione per il restauro dei pezzi bisognosi.

Pertanto si ritiene di impegnare a favore dell'Accademia dei Concordi di Rovigo per la realizzazione della seconda fase del progetto di salvaguardia e valorizzazione del fondo Corporazioni religiose soppresse, un contributo di euro 10.000,00 da imputare al Capitolo 100750 delle spese dell'esercizio finanziario corrente, da liquidarsi alla conclusione dell'attività su presentazione, entro il 31 dicembre 2015, di relazione sul suo svolgimento e relativa rendicontazione contabile.

b) Diocesi di Venezia - Patriarcato

Ecclesiae Venetae è un progetto condiviso dalla Regione del Veneto, il Ministero per i beni e le attività culturali e sei diocesi del Veneto, nato negli anni '80 del Novecento e proseguito grazie anche a finanziamenti privati. La corposa banca dati prodotta nel corso degli anni è consultabile on-line, come progetto tematico, nel sito web della Direzione generale per gli Archivi del Ministero dei beni e delle attività culturali e del turismo, all'interno del Sistema Informativo Unificato per le Soprintendenze Archivistiche - SIUSA.

La parte più poderosa dei dati presenti nel sistema è quella afferente il Patriarcato di Venezia che vi partecipa con gli inventari degliarchivi della Curia patriarcale, della Mensa vescovile, degli antichi episcopati lagunari di Grado, Caorle e Torcello, del Capitolo, del Primicerio di San Marco, dell'Azione Cattolica diocesana, delle antiche parrocchie insulari e di terraferma, di altri enti ecclesiastici e di privati.

Recentemente si è delineata la disponibilità da parte della Congregazione di Carità - Istituto Cavanis di Venezia di aderire alla rete veneziana degli archivi ecclesiastici - come ci comunica la nota del direttore dell'Archivio storico del Patriarcato di Venezia in data 26 agosto 2014 (ns. prot. n. 361750).

L'archivio storico della Congregazione di Carità - Istituto Cavanis di Venezia, fondata all'inizio del XIX secolo dai due fratelli Antonangelo e Marcantonio Cavanis, è tuttora conservato a Venezia nel palazzo a Sant'Agnese presso l'Accademia, sede della Casa madre della stessa Congregazione. Fonte di grande importanza per la storia sociale, dell'istruzione e dell'assistenza dell'Ottocento veneziano, l'archivio - di cui si prospetta per la prima volta un'aggiornata descrizione - include molti fondi aggregati e annessi fra cui quello della famiglia dei fondatori risalente al secolo XVI.

In considerazione del significatività del fondo e della volontà di implementare la rete degli archivi ecclesiastici del Veneto, così come illustrato nel progetto inviato dalla succitata nota del direttore dell'Archivio storico del Patriarcato, si crede opportuno impegnare a favore della Diocesi di Venezia - Patriarcato di Venezia per la descrizione inventariale nell'ambito di "Ecclesiae Venetae" dell'archivio della Congregazione di Carità - Istituto Cavanis di Venezia, un contributo di euro 5.300,00 da imputare al Capitolo 100750 delle spese dell'esercizio finanziario corrente, da liquidarsi alla conclusione dell'attività su presentazione, entro il 31 dicembre 2015, di relazione sul suo svolgimento, copia dell'inventario e relativa rendicontazione contabile.

c) Accademia di Belle Arti di Venezia

Nell'ambito del filone d'impegno regionale verso la valorizzazione delle testimonianze del Novecento, ambito che ha già prodotto abbondanti esiti archivistici, tra cui si ricorda il censimento degli Archivi di persona del Novecento tuttora in corso, sembra coerente accettare l'invito alla collaborazione proposto dal Presidente dell'Accademia di Belle Arti di Venezia con nota del 11 luglio 2014 (ns. prot. n. 308736) per l'inventariazione del fondo archivistico di Elena Bassi.

Elena Bassi (1911 - 1999), ex direttrice dell'Accademia e studiosa di storia dell'arte e dell'architettura, è una figura di grande interesse nel panorama culturale contemporaneo sia per il suo impegno di ricercatrice sia per il suo impegno sociale. L'archivio Bassi, conservato presso l'Accademia, è il tipico archivio novecentesco di persona, caratterizzato dalla grande eterogeneità dei materiali: documenti, immagini su supporti diversi, libri e microfilm. Materiali dunque di lavoro ma anche di vita della studiosa, per cui si ritrovano compresi nel medesimo fondo, e strettamente interconnessi, documenti relativi alla sua attività scientifica e di docente accanto a cartoline, messaggi, lettere e documentazione inerenti la sua vita privata.

La consistenza e la complessità del fondo hanno suggerito, come da una prima ricognizione, la suddivisione in più fasi progettuali di cui la prima consiste nel ricondizionamento del fondo e nella elaborazione dell'inventario storico, a cui seguiranno la ricognizione del materiale fotografico ed infine la catalogazione del materiale librario. Si crede pertanto opportuno sostenere l'avvio del progetto con un contributo a favore dell'Accademia di Belle Arti di Venezia di euro 10.000,00 da imputare al Capitolo 100750 delle spese dell'esercizio finanziario corrente, da liquidarsi alla conclusione dell'attività su presentazione, entro il 31 dicembre 2015, di relazione sul suo svolgimento, copia dell'inventario archivistico prodotto e relativa rendicontazione contabile.

C) Progetto "Archivi-Città-Territorio"

a) Alla ricerca di Mestre antica. Esperienze di trekking urbano e laboratorio in archivio.

"Archivi-Città-Territorio" è un progetto della Regione per promuovere la valorizzazione partecipata e integrata del patrimonio documentario nelle città e nel territorio. Nasce dalla considerazione che gli archivi nella percezione comune sono pensati solitamente come beni culturali assai lontani dalla sfera del godimento pubblico: il bene documentario è concepito come un bene ad "accessibilità limitata", un tesoro per pochi iniziati, un oggetto per professionisti della storia, lontano pertanto dagli interessi e dalle frequentazioni della maggior parte della popolazione.

Riscoprire la centralità della memoria nei percorsi formativi, educativi, culturali della comunità rappresenta un atto di civiltà e di democrazia. La memoria documentaria conservata negli archivi rappresenta un importante fattore identitario che favorisce le dinamiche di appartenenza, di convivenza e di inclusione sociale. L'esigenza infatti di conoscere la storia e le sue fonti può essere di tutti, un diritto e un piacere che si va a collocare nell'ambito della qualità della vita e dell'educazione permanente dei cittadini.

Il progetto punta allora a promuovere iniziative finalizzate ad offrire un'idea attiva e coinvolgente della storia e dell'ambiente vissuto: attività di didattica delle fonti, visite guidate, percorsi nella storia, itinerari tra le fonti documentarie del territorio, laboratori di ricerca documentaria, elaborazione di microstorie a partire dai documenti d'archivio.

In particolare, s'intende incentivare una mediazione integrata delle fonti d'archivio, intesa come capacità di restituire il documento storico nel contesto culturale, ambientale, paesaggistico in cui e per cui è stato prodotto e conservato. Sempre più infatti s'impone l'esigenza di "vivere la cultura", come esperienza umana e sociale, prima ancora che intellettuale: non comparto chiuso di saperi e conoscenze, ma fattore sociale che genera scambio e relazione. L'attività della Regione a sostegno della tutela e dell'inventariazione degli archivi del territorio trova così un complemento indispensabile nell'attività di promozione e valorizzazione: un archivio restaurato e inventariato rimane pur sempre un archivio morto, un gioiello nel buio di una cassaforte, se non viene "restituito" alla comunità. Per questo si avverte la necessità di condurre e promuovere coerenti e sistematiche attività di valorizzazione degli archivi, come indispensabile complemento alle attività di salvaguardia fisica e di produzione di strumenti per la ricerca.

Per inaugurare questo filone di attività regionale a favore del patrimonio archivistico vissuto, è parso utile collaborare con l'Antica Scuola dei Battuti di Mestre, un ente per la gestione dei servizi alla persona, da tempo attento alla valorizzazione del proprio patrimonio archivistico ma anche sensibile al rapporto e al dialogo più ampi con il contesto cittadino in cui opera. L'Antica Scuola dei Battuti, avvalendosi della disponibilità e collaborazione di altri archivi del territorio mestrino riconosciuti di interesse locale dalla Regione, quali l'archivio della Provincia veneta dei Frati Minori Cappuccini e gli archivi della Parrocchia di San Lorenzo, organizza un "trekking urbano", ovvero alcune visite a piedi della città in cui l'attività fisica si associa alla scoperta di opere d'arte, di scorci, di luoghi storici meno conosciuti anche dai residenti, per giungere infine alla conoscenza delle fonti documentarie.

S'intende pertanto assumere l'attività "Alla ricerca di Mestre antica. Esperienze di trekking urbano e laboratorio in archivio" all'interno del Progetto regionale "Archivi-Città-Territorio" così come presentata con nota del direttore in data 9 luglio 2014 (ns. prot. n. 301200) e successiva integrazione del 12 novembre 2014 (ns. prot. n. 490113), impegnando a favore della Antica Scuola dei Battuti di Mestre un contributo di euro 5.000,00 da imputare al Capitolo 100750 delle spese dell'esercizio finanziario corrente, da liquidarsi alla conclusione dell'attività su presentazione, entro il 31 dicembre 2015, di relazione sul suo svolgimento e relativa rendicontazione contabile.

2) BIBLIOTECHE - Sovrintendenza Beni librari

A) La tutela del patrimonio librario manoscritto, raro e antico

a) La Regione del Veneto ha avviato fin dal 2003 una proficua collaborazione con l'Università Ca' Foscari per la tutela e valorizzazione del patrimonio manoscritto, che ha prodotto risultati rilevanti sia sotto il profilo scientifico che della fruizione del patrimonio: la DGR n. 1704 del 26 ottobre 2011, che formalizza detta collaborazione mediante una convenzione triennale su cui si innestano programmi annuali, è in scadenza e se ne propone quindi il rinnovo mediante l'allegato schema, che è parte integrante del presente provvedimento e di cui si incarica per la sottoscrizione il Direttore della Sezione Beni culturali (**Allegato A**).

Unico in Italia, il progetto regionale di catalogazione dei manoscritti ha raggiunto l'adesione pressoché unanime delle biblioteche di conservazione del Veneto, sia di quelle che ricadono sotto la tutela regionale che di quelle statali: nel 2009 ha aderito la Biblioteca Nazionale Marciana, nel 2013 la Biblioteca Universitaria di Padova. Quest'ultima conserva fondi manoscritti ricchissimi, provenienti sia dai conventi soppressi padovani che dall'ambiente universitario, di cui una parte ingente risale all'epoca medievale.

Il Dipartimento di Scienze storiche, geografiche e dell'antichità dell'Università di Padova ha avanzato una proposta (ns. prot. n. 250818 dell'11 giugno 2014) idonea ad avviare concretamente la catalogazione e valorizzazione dell'importante patrimonio manoscritto veneto conservato presso la Biblioteca Universitaria, garantendo la guida scientifica e l'utilizzo della banca dati regionale. Si propone perciò di accogliere detta proposta sostenendola con un contributo di Euro 5.000,00, su pari cifra da rendicontare, a valere sul cap. 100750 "Iniziative culturali in materia di musei, biblioteche e archivi promosse direttamente dalla Giunta Regionale - trasferimenti correnti" delle spese dell'esercizio finanziario corrente, finalizzati alla realizzazione di 50 manoscritti nella base dati regionale NBM, a partire dalla segnatura nr. 1529, corredate da altrettante riproduzioni digitali e la realizzazione di una presentazione sulla storia dei fondi manoscritti della Biblioteca Universitaria da pubblicare nel sito NBM. Detto contributo sarà erogato in un'unica soluzione, dietro presentazione, entro il 31.12.2015, di una relazione conclusiva accompagnata da rendicontazione contabile delle spese sostenute, dall'elenco dei codici medievali catalogati, dall'attestazione di conformità delle schede prodotte rilasciata dal gruppo scientifico di NBM, e dalla scheda di presentazione sulla storia dei fondi manoscritti della Biblioteca.

Poiché la collaborazione con detto Dipartimento padovano si attua in virtù della convenzione triennale con la Giunta regionale del Veneto sottoscritta il 23 giugno 2010, ormai scaduta, se ne propone l'approvazione allegandone lo schema, che è parte integrante del presente provvedimento (**Allegato B**) incaricando della sua sottoscrizione il Direttore della Sezione Beni culturali.

b) Il 28 dicembre 2012 veniva siglata una importante convenzione tra la Provincia Veneta di S. Antonio - Opera Frati Minori e la Direzione Beni culturali della Regione del Veneto, che sanciva una collaborazione lunga e proficua che ha permesso di raggiungere importanti risultati per la tutela del patrimonio bibliografico francescano conservato nel nostro territorio. Eccezionale rilievo hanno in particolare le raccolte conservate presso la Biblioteca veneziana di S. Francesco della Vigna che raccoglie, oltre ai propri, fondi di particolare pregio provenienti da conventi francescani soppressi quali quelli del Santissimo Redentore di Verona, del Sacro Cuore di Feltre, di Santa Manta Maria Maggiore di Trieste, di S. Michele in Isola di Venezia, o inadeguati a conservare fondi antichi, quali S. Francesco nel Deserto a Venezia e S. Lucia di Vicenza: si è così costituito un fondo antico di circa 30.000 volumi di cui, grazie tra l'altro al sostegno regionale, oltre 23.000 sono stati catalogati online nel Polo regionale Veneto SBN e a disposizione degli studiosi.

La convenzione sottoscritta ha una durata triennale e prevede l'attuazione di programmi annuali concordati tra le parti. Per il 2014 la Provincia Veneta di S. Antonio OFM suggerisce di avviare la catalogazione dell'importante fondo antico proveniente dal Convento di S. Lucia in Vicenza. Reputando opportuna l'iniziativa, si propone di sostenerla con un contributo di euro 10.000,00, su pari cifra da rendicontare, a valere sul cap. 100750 "Iniziative culturali in materia di musei, biblioteche e archivi promosse direttamente dalla Giunta Regionale - trasferimenti correnti" delle spese dell'esercizio finanziario corrente, per la realizzazione di n. 660 schede bibliografiche relative a detto fondo librario. Il contributo sarà liquidato e pagato con le seguenti modalità: una prima tranche di euro 5.000,00, compatibilmente con la disponibilità di cassa, dopo la realizzazione di n. 330 record bibliografici e dietro presentazione, entro il 30 giugno 2015 del loro elenco; la seconda tranche, pari a euro 5.000,00, a seguito di rendicontazione delle spese sostenute, l'elenco dei record bibliografici realizzati e relazione conclusiva da inviarsi entro il 31 dicembre 2015.

c) Con nota prot. n. 38 del 26 febbraio 2014 la Diocesi "Patriarcato di Venezia" - Delegato Patriarcale per i Beni culturali ecclesiastici ha presentato un progetto di valorizzazione dell'antica Biblioteca della Parrocchia di S. Silvestro a Venezia, ricca di un patrimonio librario di circa 3.000 volumi non catalogati, di cui la quasi totalità antichi. La chiesa di S. Silvestro è ai piedi del Ponte di Rialto, nel cuore della città storica, e vi operò come parroco Francesco Maria Milesi, poi vescovo di Vigevano dal 1807 e nominato patriarca di Venezia nel 1815: probabilmente la maggior parte dei libri sono costituiti dalla sua biblioteca personale poi donata alla sua parrocchia veneziana. L'avvio della catalogazione di questa biblioteca è importante sia a fini di tutela che per ricostruirne la stratificazione storica e il riflesso di importanti anni della vita cittadina. Si propone perciò di sostenere la catalogazione di una prima parte del patrimonio librario della Parrocchia di S. Silvestro con un contributo a favore della Diocesi "Patriarcato di Venezia" di Euro 10.000,00, su pari cifra da rendicontare, per la catalogazione di 900 volumi antichi nel Polo SBN VEA a valere sul cap. 100750 "Iniziative culturali in materia di musei, biblioteche e archivi promosse direttamente dalla Giunta Regionale - trasferimenti correnti", delle spese dell'esercizio finanziario corrente. Il contributo sarà liquidato e pagato con le seguenti modalità: una prima tranche di euro 5.000,00, compatibilmente con la disponibilità di cassa, dopo la realizzazione di n. 450 record bibliografici e dietro presentazione, entro il 30 giugno 2015, del loro elenco; la seconda tranche, pari a euro 5.000,00, su presentazione, entro il 31.12.2015, di una relazione conclusiva con allegati la rendicontazione delle spese sostenute e l'elenco dei restanti 450 record bibliografici realizzati.

d) Con nota del 30 settembre 2014 (nostro prot. n. 428675 del 13.10.2014) il Prefetto della Biblioteca Capitolare di Verona ha presentato un'istanza per il restauro di 4 preziosi incunaboli di area veneta e la digitalizzazione di 8 corali del XIV secolo, ritenuti il più grande corpus di miniature attribuite al pittore, affrescatore e miniatore Turone de Maxio attivo a Verona tra il 1340 e il 1380. Per tali interventi si prevede una spesa di Euro 15.400,00.

Considerato l'eccezionale valore delle raccolte della Biblioteca Capitolare, che conserva opere databili dagli inizi della scrittura latina, tali da poterla ritenere una delle più importanti testimonianze della civiltà scrittoria del Medioevo occidentale, si ritiene di accordarle un contributo entro il limite di spesa di Euro 10.000,00 a valere sul Cap. 100750 "Iniziative culturali in materia di musei, biblioteche e archivi promosse direttamente dalla Giunta Regionale - trasferimenti correnti" delle spese dell'esercizio finanziario corrente, per le iniziative sopra indicate, previa presentazione di dettagliati progetti d'intervento.

L'importo verrà erogato in un'unica soluzione, a saldo, alla conclusione delle attività e collaudo positivo dei restauri effettuati e dietro presentazione, entro il 31.12.2015, delle relative schede tecniche e idonea rendicontazione delle spese sostenute.

B) Biblioteca regionale specializzata e iniziative di valorizzazione del patrimonio librario veneto

Con la DGR n. 4928 del 22 dicembre 1998, è stata affidata in comodato alla Fondazione scientifica Querini Stampalia ONLUS di Venezia la Biblioteca regionale di biblioteconomia e archivistica, il cui nucleo è costituito dalla dotazione libraria della ex-Soprintendenza Bibliografica statale del Veneto, poi incamerata a seguito del passaggio di competenze alla Regione con

DPR n. 3 del 14 gennaio 1972: era infatti ormai impossibile garantirne l'incremento, la gestione e la pubblica fruizione nella sede di Palazzo Sceriman. Oltre al valore bibliografico, la biblioteca regionale è anche luogo di confronto e punto di riferimento per archivisti e bibliotecari, tanto che la Fondazione ha assunto anche un ruolo strategico rispetto al Ministero per i Beni, le Attività Culturali e il Turismo per il progetto MICHAEL, l'attuazione del protocollo Servizio Bibliotecario Nazionale e dell'accordo Sistema Archivistico Nazionale. I rapporti con la Querini sono stati regolati fin dal 1998 da una convenzione, che si propone ora di rinnovare secondo lo schema che si allega alla deliberazione perché ne sia parte integrante (**Allegato C**), incaricando il Direttore della Sezione Beni culturali della sua sottoscrizione: la nuova convenzione avrà durata triennale e si attuerà attraverso programmi annuali da sostenere in base alle attività proposte e alla eventuale disponibilità delle risorse della Regione.

Con note prot. n. 236 del 25 giugno 2014 la Fondazione Querini Stampalia chiedeva contributi per proseguire la catalogazione e la digitalizzazione del progetto Vox Venetica, un importante fondo di proclami pubblicati dalle Stamperie Ducali tra il XVI e il XVIII secolo per conto della Repubblica di Venezia: si tratta di fonti documentarie importanti e inedite per la storia veneziana, la cui catalogazione è già stata avviata grazie al contributo regionale stanziato dalla Giunta regionale nel 2012. Con nota prot. n. 244 del 1 luglio 2014 la Fondazione chiedeva inoltre un contributo per proseguire l'importante lavoro di catalogazione dei propri fondi manoscritti nella base dati Nuova Biblioteca Manoscritta, già ben avviato da un decennio e che già consentito la realizzazione di oltre 3.700 schede online relative a 390 manoscritti complessi, generalmente costituiti da più unità codicologiche. L'importante sezione manoscritti della Biblioteca si compone però di oltre 1043 pezzi dal XIV al XVIII secolo provenienti dalla famiglia Querini Stampalia, più ulteriori 134 in gran parte ottocenteschi frutto di acquisizioni successive: anche in questo caso si tratta di fonti documentarie ricchissime per la storia moderna, in cui si attestano le fitte e ampie relazioni della famiglia con personalità di primo piano di tutta Europa.

Si propone quindi di accogliere dette proposte e di assegnare un contributo di euro 20.000,00, su pari cifra da rendicontare, a favore della Fondazione scientifica Querini Stampalia ONLUS di Venezia, che graverà sul Cap. 100750 "Iniziative culturali in materia di musei, biblioteche e archivi promosse direttamente dalla Giunta Regionale - trasferimenti correnti" delle spese dell'esercizio finanziario corrente, per la realizzazione delle seguenti attività: continuazione del progetto Vox Venetica con la catalogazione in SBN di 488 parti, Terminazioni e Bandi della Repubblica di Venezia dal XVI al XVIII secolo, produzione degli oggetti digitali e dei metadati relativi; continuazione della catalogazione dei manoscritti nella base dati regionale Nuova Biblioteca Manoscritta, con la realizzazione di 700 nuove descrizioni relative ad autografi contenuti negli Epistolari di Pietro Garzoni (1645-1735) appartenenti alla Classe VII - Eloquenza, Epistole, Grammatica; tenuta della biblioteca regionale specializzata in conformità a quanto indicato all'art. 2 dello schema di convenzione con la Fondazione Scientifica Querini Stampalia allegato alla presente deliberazione.

Detto contributo verrà liquidato, su richiesta, in due tranches: la prima di euro 10.000,00, compatibilmente con la disponibilità di cassa, dopo la presentazione entro il 30 giugno 2015 di una relazione sull'attività in itinere relativa a tutte le attività ammesse a contributo sopra indicate; la seconda, di euro 10.000,00 dopo il termine finale della convenzione e la presentazione, entro il 31 marzo 2016, di una relazione complessiva che dia conto di tutte le attività previste all'art 2 punti A, B e D della convenzione, che contenga rendicontazione contabile e includente l'elenco dei nuovi documenti bibliografici acquisiti nonché delle nuove catalogazioni (elenco dei bid SBN e dei manoscritti, con attestazione di conformità dei lavori da parte del gruppo scientifico di Nuova Biblioteca Manoscritta).

C) La cartografia storica e della Grande Guerra

Con la DGR n. 2675 del 16 novembre 2010 e la successiva convenzione firmata in data 17 dicembre la Regione ha raggiunto un'intesa con la Fondazione Benetton per la catalogazione e valorizzazione dei beni librari d'interesse cartografico del territorio. Da allora il progetto si è precisato e articolato trovando connessioni sempre più stimolanti con altre iniziative regionali, quali le celebrazioni per la Grande Guerra. Dopo il completamento della mappatura dei materiali cartografici delle province di Treviso e Padova, analogo lavoro è proseguito per la provincia di Vicenza, con particolare attenzione ai materiali relativi al primo conflitto mondiale; la forte integrazione con altre iniziative regionali per ottimizzare le risorse e migliorare i risultati ha permesso anche la realizzazione, in collaborazione con la Provincia di Treviso, di un corso di aggiornamento per bibliotecari sulla cartografia della Grande Guerra. Dati i lusinghieri risultati ottenuti da questo progetto, denominato Atlante Veneto, si propone di proseguirlo ora con la mappatura del materiale cartografico relativo al territorio delle province di Belluno e Rovigo, con la possibilità di continuare con quella di Verona o Venezia se i tempi lo consentiranno.

A tal fine si propone l'assegnazione alla Fondazione Benetton di Treviso di un contributo di euro 10.000,00, su pari cifra da rendicontare, a valere sul Cap. 100750 "Iniziative culturali in materia di musei, biblioteche e archivi promosse direttamente dalla Giunta Regionale - trasferimenti correnti" delle spese dell'esercizio finanziario corrente, da liquidare in un'unica soluzione a saldo, dopo la presentazione, entro il 31.12.2015, di una dettagliata relazione conclusiva e idonea rendicontazione delle spese sostenute.

Poiché la citata convenzione con la Fondazione è scaduta, si propone altresì di approvare un protocollo d'intesa secondo lo schema che si allega alla deliberazione perché ne sia parte integrante (**Allegato D**), che traccia una più ampia collaborazione in materia di toponomastica e pianificazione territoriale.

D) Aggiornamento dei bibliotecari

Il 7 aprile 2010, a seguito della DGR n. 2364 del 4 agosto 2009, la Regione del Veneto - Direzione Beni culturali e l'Università Ca' Foscari - Facoltà di Lettere e Filosofia hanno stipulato una convenzione triennale per la realizzazione di iniziative di collaborazione e aggiornamento professionale in materia di archivistica e biblioteconomia, cui è stato dato seguito con soddisfazione delle parti. Dato il crescente consolidarsi della collaborazione e il consenso riscosso sia tra gli archivisti e bibliotecari sia tra gli studenti è emersa l'esigenza di estendere la convenzione anche ad altre iniziative di comune interesse: nel 2013 è stata così sottoscritta una nuova convenzione avente a oggetto la tutela e valorizzazione del patrimonio bibliografico veneto, la formazione e aggiornamento professionale in materia di archivistica e biblioteconomia, di cui è in corso l'attuazione del programma annuale per il 2014-2015. Con nota prot. 29795 del 9 luglio 2014 l'Università Ca' Foscari - Dipartimento di Studi Umanistici chiedeva un contributo per proseguire l'offerta formativa per l'anno accademico 2015-16. Dato la fruttuosa collaborazione attivata grazie a detta convenzione tra Regione, Università, e personale operante in archivi e biblioteche venete, si propone di assegnare all'Università Ca' Foscari un contributo di euro 5.000,00, su pari cifra da rendicontare, impegnandola sul Cap. 100750 "Iniziative culturali in materia di musei, biblioteche e archivi promosse direttamente dalla Giunta Regionale - trasferimenti correnti" delle spese dell'esercizio finanziario corrente.

La somma verrà liquidata e pagata in un'unica soluzione dietro presentazione, entro il 30 settembre 2016, di una relazione scientifica includente l'elenco dei bibliotecari e archivisti che hanno usufruito della convenzione e da idonea rendicontazione contabile delle spese sostenute.

3) BIBLIOTECHE - Servizi bibliotecari

A) Portale veneto delle biblioteche.

La Regione del Veneto continua a sostenere il progetto di costituzione di un "Portale veneto delle biblioteche" in grado di consentire l'interrogazione simultanea dei cataloghi bibliografici di tutte le reti bibliotecaria venete tramite un unico accesso via internet. Il progetto promosso dalla Regione, che ne detiene i diritti assieme all'Università di Padova (Centro di Ateneo per le Biblioteche e Dipartimento di Ingegneria dell'Informazione), è affidato per la sua realizzazione a quest'ultima, che si è avvalsa del concorso di una parte significativa di bibliotecari veneti, coinvolti più volte in test, seminari e richieste di suggerimenti. Il prototipo del Portale è stato rilasciato alla fine del 2012.

Anche per l'ambito archivistico la Regione è impegnata in un progetto, condotto in collaborazione con il Dipartimento di Ingegneria dell'Informazione, per la realizzazione di un sistema informativo regionale on line, di cui attualmente è disponibile in area riservata la versione 2.0, il quale sarà oggetto di ulteriori implementazioni funzionali.

E' quindi indispensabile assicurare la continuità dell'hosting dei Portali, ovvero la permanenza e il mantenimento di basi dati e programmi così come il monitoraggio e il controllo dei contenuti nei server universitari che li ospitano, per il periodo 01.01-31.12.2015, accogliendo le disponibilità formalizzate a tali fini dal Dipartimento di Ingegneria dell'Informazione dell'Università di Padova con lettera del 07.10.2014, prot. n.1500, e dal Centro di Ateneo per le Biblioteche della stessa Università con lettera del 14.10.2014, prot. n. 1462.

La conseguente spesa complessiva di euro 11.226,69, IVA compresa, va impegnata a valere sul cap. 70118 delle spese dell'esercizio finanziario corrente per euro 9.150,00 a favore del Dipartimento di Ingegneria dell'Informazione e per euro 2.076,69 a favore del Centro di Ateneo per le Biblioteche, e verrà liquidata a fronte di regolari fatture e di idonee relazioni sulle attività eseguite, da presentarsi entro il 31.3.2016, previa verifica della regolarità contributiva ai sensi dell'art. 6 del D.P.R. n. 207/2010.

B) Biblioteca regionale Paola di Rosa Settembrini

La Regione del Veneto, in base al lascito testamentario del dott. Arnaldo Settembrini, ha costituito, nel 1991, presso il Centro regionale di cultura "Paola di Rosa Settembrini", situato presso l'omonima Villa in Via Carducci n. 30, a Mestre, una biblioteca regionale specializzata di cultura veneta, suddivisa in più settori: bibliografia, letteratura per ragazzi, cultura generale e cultura veneta. Questo primo nucleo del Centro di cultura si è arricchito nel corso degli anni di circa 12.000 monografie relative al Veneto, di cui circa 8.000 ordinate e catalogate dal Centro culturale P.M. Kolbe, ai sensi della convenzione per l'uso della Biblioteca approvata con DGR n. 1068 del 11.04.2003 e sottoscritta nel 2004. Sono poi affluiti presso la Biblioteca altri 7.000

volumi circa. La particolare composizione del patrimonio così costituitosi permette ora di considerare la Biblioteca di Villa Settembrini a pieno titolo una "Biblioteca specializzata di cultura veneta", data la sua funzione di raccogliere documenti di un particolare settore della conoscenza.

La Biblioteca, dopo qualche anno di apertura al pubblico molto ridotta e solo su appuntamento, nell'aprile 2014 è stata riaperta al pubblico con orario settimanale complessivo di 16 ore, articolato su quattro pomeriggi, assicurando il servizio con personale della Biblioteca Civica di Mestre, in virtù dell'Accordo di Programma 2014-2015 approvato con DGR n. 2187/2013 e sottoscritto col Comune di Venezia il 10.01.2014. Tale Accordo prevede in sintesi che la Biblioteca Civica di Mestre garantisca fino al 31.12.2014 la direzione scientifica della Biblioteca, la gestione operativa, le relazioni con gli utenti e i rapporti con la Regione per gli aspetti promozionali e biblioteconomici.

Con lettera dell'11.11.2014, prot. n. 0469653, l'Amministrazione Comunale di Venezia si è resa disponibile a proseguire nell'attività di gestione anche per il 2015, garantendo in tal modo la continuità del servizio alla cittadinanza e agli studiosi.

La Regione del Veneto, condividendo gli obiettivi e le finalità del progetto proposto dall'Amministrazione Comunale di Venezia e preso atto della disponibilità manifestata alla sua gestione complessiva per il secondo anno, per le cui specifiche si fa riferimento all'Accordo di Programma del 10.01.2014, intende quindi impegnare la spesa complessiva di euro 35.000,00 a valere sul cap. 100750 delle spese dell'esercizio finanziario corrente a favore del Comune di Venezia, incaricando il Direttore della Sezione Beni Culturali di tutti gli atti conseguenti.

La liquidazione di euro 35.000,00 avverrà in due soluzioni, compatibilmente con la disponibilità di cassa: una prima rata di euro 17.500,00 a fronte di una relazione sull'attuazione del progetto e del bilancio consuntivo relativo alle attività svolte al 30.6.2015 da presentarsi entro il 30.8.2015; una seconda rata di euro 17.500,00 a fronte di una relazione finale sul progetto e del bilancio consuntivo relativo alle attività svolte al 31.12.2015 da presentarsi entro il 31.3.2016.

C) Polo del Sistema Bibliotecario Provinciale di Rovigo SBN

La Provincia di Rovigo ha dato vita a un Polo provinciale del Servizio Bibliotecario Nazionale nel 2009, sottoscrivendo una convenzione con il Ministero per i Beni e le Attività Culturali. Un aiuto all'avvio del Polo rodigino era venuto l'anno precedente dalla messa a disposizione di fondi statali per l'acquisto di n.30 licenze d'uso a beneficio di altrettante biblioteche, su cui la Giunta regionale, con deliberazione n. 3557 del 13.11.2007, si era espressa favorevolmente.

Con DGR n. 2586 del 18.12.2012 è stato poi riconosciuto alla Provincia di Rovigo un contributo di euro 25.000,00 per consentire la confluenza nel Polo provinciale di tutte le biblioteche rodigine appartenenti al Sistema provinciale, ovvero di altre 27 biblioteche.

Con lettera del 09.10.2014, prot. n. 45593, la Provincia di Rovigo ha avanzato alla Regione un'ulteriore richiesta di contributo per coprire almeno in parte le spese di avvio, preventivate in euro 53.000,00, delle operazioni semiautomatiche di allineamento delle circa 188.000 notizie catalografiche provinciali con l'Indice del Servizio Bibliotecario Nazionale. Tali operazioni, che consentirebbero di accelerare i tempi e di ridurre il carico di lavoro dei catalogatori e, quindi, di produrre sensibili economie di scala, si realizzerebbero qualora la Provincia utilizzasse un software dedicato, in grado di integrarsi con la piattaforma informatica già in uso nel Polo rodigino, a cui verrebbe accompagnata un'adeguata formazione per il personale bibliotecario.

Per le ragioni addotte, si propone di assegnare alla Provincia di Rovigo un contributo di euro 16.473,31 per consentire l'utilizzo del software in grado di gestire in maniera semiautomatica il recupero delle notizie dell'OPAC provinciale nell'Indice SBN. L'attività dovrà concludersi entro il 31 dicembre 2015.

La somma di euro 16.473,31 va impegnata sul Cap. 100750 delle Spese e sarà liquidata a fronte di una rendicontazione contabile delle spese sostenute e di una relazione che dia conto dell'effettiva attività di recupero catalografico in Indice SBN, da presentare entro il 31.3.2016.

4) MUSEI

A) Interventi di valorizzazione delle produzioni culturali di musei e istituti culturali similari

Con le proposte di partenariato pervenute all'indirizzo della Regione del Veneto entro il 2014, è stato preso in considerazione, nel settore dei musei, la possibilità di partecipare a progetti in cui gli istituti emergono come agenzie territoriali di produzione culturale. E' questa una visione più aggiornata rispetto all'idea di pensare al museo solo come un mero contenitore di collezioni o una sede di attività di intrattenimento culturale spesso importate da altri soggetti. Nel momento in cui l'istituto museale si pone come produttore culturale assume, infatti, una responsabilità diretta sia nella scelta dei temi sia nelle modalità attuative e

sia, ancora, nel riservare una particolare attenzione ai diversi pubblici verso i quali indirizzare l'offerta complessiva delle attività.

Le iniziative per le quali si propone con il presente provvedimento che la Regione partecipi quale partner istituzionale alle spese di realizzazione hanno in comune il fatto di pervenire da soggetti pubblici e privati i cui musei e istituti culturali similari sono legati fortemente al territorio avendo capacità di mettere in relazione tra loro diversi attori che agiscono in loco in una logica di rete.

a) E' il caso del Museo del Paesaggio di Torre di Mosto (VE) che ha ideato un articolato contenitore di iniziative che discendono da un progetto denominato "Omaggio a Parise". Esso comprende principalmente una mostra ed una serie di laboratori che andranno ad interessare il territorio compreso tra i comuni di Torre di San Donà di Piave e, nel trevigiano, quelli di Ponte di Piave e di Salgareda. Con propria nota del 24 marzo 2014 (ns. prot. n. 150238) il direttore scientifico del Museo del Paesaggio di Torre di Mosto ha fatto pervenire alla nostra amministrazione la presentazione del progetto "Omaggio a Parise" che vuole essere occasione di un'ampia riflessione, vista secondo diverse discipline, sull'importanza dello scrittore vicentino Goffredo Parise nella cultura veneta e nazionale del secondo dopoguerra italiano. Il tema delle relazioni intessute dallo scrittore con suoi colleghi scrittori e poeti ma anche artisti del suo tempo (di cui molte testimonianze si conservano in quella che fu la sua dimora a Ponte di Piave ed oggi sede della Biblioteca Civica) è il comune denominatore intorno al quale di sviluppano le diverse sezioni del progetto che ruotano intorno all'evento principale, ovvero la mostra presso il museo (composta da opere degli amici pittori di Parise ma anche da riletture contemporanee attuate da studenti dell'Accademia di Belle Arti di Venezia).

A fronte di un piano economico-finanziario relativo all'organizzazione dell'intero progetto "Omaggio a Parise" ammontante complessivamente a euro 63.035,00, si ritiene opportuno che la Regione partecipi all'iniziativa proponendo l'assegnazione a favore del Comune di Torre di Mosto (VE) di un contributo di euro 15.000,00 al fine di sostenere l'attività di ricerca e di curatela della mostra, anche in relazione al catalogo, con impegno a valere sul capitolo 100750 delle spese dell'esercizio finanziario corrente. La somma potrà essere liquidata in un'unica soluzione a seguito di richiesta da parte del beneficiario da inviarsi entro il 30 giugno 2015 con allegata relazione scientifica delle attività svolte e rendicontazione delle spese sostenute.

b) Il tema delle relazioni viste come elemento che consente ad un istituto museale di porsi come produttore culturale che agisce nel territorio di riferimento assume un profilo particolare nel caso di una istituzione storica come la Fondazione Giorgio Cini, sita nell'Isola di san Giorgio Maggiore a Venezia. La Fondazione, infatti, è celebre sede di ricerca e di studio in diversi campi della cultura veneta (dall'arte, alla musica, alle scienze orientali) ma è nello stesso tempo riferimento internazionale per attività espositive e iniziative politiche, sociali e culturali che vengono ospitate nella prestigiosa sede. Tra gli istituti presenti vi è l'Istituto di Storia dell'Arte il cui direttore, con propria nota inviata in data 29 aprile 2014 (ns. prot. 204972) propone alla Regione una partnership per il "Progetto per la valorizzazione, fruibilità e restituzione al territorio della Galleria di Palazzo Cini". Dopo anni di chiusura, infatti, quest'anno è stata riaperta la Galleria di Palazzo Cini, sito in san Vio a Venezia, restituendo a studiosi e visitatori una casa-museo unica a Venezia e nel Veneto. Si tratta della residenza che fu di Vittorio Cini, straordinaria figura di imprenditore, politico e collezionista e che conserva ancora oggi una serie di capolavori della pittura rinascimentale toscana e ferrarese.

Il direttore dell'Istituto ha sottoposto alla Regione un progetto articolato di iniziative che comprende, tra le altre, attività di studio, schedatura informatizzata e realizzazione di un volume con il catalogo generale delle collezioni. All'interno del piano economico finanziario complessivo del progetto (che comprende anche eventi e attività culturali oltre che attività didattiche per le scuole del Veneto) ammontante a 74.500 euro vi è la parte relativa a "attività di studio, schedatura informatizzata e realizzazione del volume con il catalogo generale delle collezioni", i cui costi assommano complessivamente a euro 43.500,00.

In questo specifico ambito, strettamente inerente alla funzione museale e di particolare importanza dal punto di vista della comunicazione istituzionale, si ritiene opportuno che la Regione intervenga con un contributo di euro 20.000,00 a valere sul capitolo 100750 delle spese dell'esercizio corrente a favore della Fondazione Giorgio Cini Onlus di Venezia - Istituto di Storia dell'Arte. La somma potrà essere liquidata in due soluzioni: una prima tranche, compatibilmente con la disponibilità di cassa, di euro 10.000,00 su richiesta da inviarsi entro il 31 marzo 2015 con allegata relazione dello stato di realizzazione del catalogo alla data; una seconda tranche di euro 10.000,00 a stampa eseguita del catalogo, in cui sarà prevista una pagina istituzionale riservata alla Regione, e a seguito di richiesta da parte del beneficiario da inviarsi entro il 30 settembre 2015 con allegata relazione scientifica finale delle attività svolte, rendicontazione contabile complessiva.

c) La Rete Museale Trevigiana è un network formalmente costituito e promosso dalla Provincia di Treviso, titolare del Museo Etnografico Provinciale. Tale network, avviato nel 2010, è composto da 58 soggetti tra musei, collezioni e risorse che comprende le realtà trevigiane che hanno ottenuto il riconoscimento da parte della Regione o che hanno rilevanza di ampio riferimento territoriale o detengono collezioni. Il Settore Promozione del Territorio - Unità Operativa Beni culturali della Provincia di Treviso ha fatto pervenire in data 21 maggio 2014 (ns. prot. n. 219483) la richiesta di collaborazione con la Regione per la realizzazione del progetto "Musei a Fumetti". Obiettivo del progetto, che l'amministrazione provinciale intende realizzare con la collaborazione dell'associazione culturale Fumetti in Treviso, è quella di offrire al mondo dei musei nuove forme di comunicazione che possano coinvolgere un pubblico più ampio. L'idea è quella di creare un momento di incontro con

blogger nazionali che si occupano di fumetti invitandoli a visitare, nel corso di un fine settimana, alcuni musei aderenti alla Rete affinché realizzino una storia a fumetti dedicata a ciascun istituto; tale storia sarà poi condivisa ricorrendo a piazze virtuali digitali, come Twitter o Instagram. Trattandosi di un progetto innovativo e fino ad oggi mai proposto, che presenta un nuovo modo di comunicare i musei raggiungendo ampie fasce di pubblico, si ritiene opportuno che la Regione partecipi quale partner istituzionale al fine di svolgere la propria funzione di valorizzazione del patrimonio culturale.

A fronte di un piano economico finanziario complessivo ammontante a euro 10.000,00 si propone un contributo di euro 5.000,00 a favore della Provincia di Treviso - Settore Promozione del Territorio, con impegno a valere sul capitolo 100750 delle spese dell'esercizio finanziario corrente. La somma potrà essere liquidata in un'unica soluzione a seguito di richiesta da parte del beneficiario da inviarsi entro il 30 settembre 2015 con allegata relazione conclusiva delle attività svolte e rendicontazione delle spese sostenute.

d) Anche se le attività della Fondazione Bevilacqua La Masa non si svolgono più esclusivamente in quella che fu la dimora della contessa Felicita, la quale generosamente la lasciò a fine Ottocento al Comune di Venezia con le sue ricchezze per sostenere le sorti dei giovani artisti, lo spirito "di casa" resta vivo nelle iniziative che l'amministrazione comunale promuove con specifiche "residenze d'artista"nelle diverse sedi. Il carattere internazionale della Fondazione, che è istituzione del Comune di Venezia, si intreccia all'attenzione per gli artisti che, in età compresa tra i 18 e i 35 anni, sono residenti o diplomati in una Scuola o Università del Triveneto. E' questa la finalità della Collettiva Giovani Artisti, giunta alla sua novantottesima edizione e che ha visto più volte la Regione quale partner istituzionale nel sostenere questa importante opportunità per giovani artisti. Il 17 aprile 2014 la direzione della Fondazione Bevilacqua la Masa (ns. prot. n. 187889) ha inviato la presentazione complessiva della attività previste per tutto il 2014 e i primi mesi del 2015, con allegato il relativo piano economico-finanziario, inserito nel bilancio preventivo, stimato in euro 50,000,00.

Nel richiedere di proseguire la felice collaborazione con la Regione, che troverebbe adeguata visibilità nel materiale informativo/promozionale che sarà prodotto, la Fondazione Bevilacqua La Masa - Comune di Venezia chiede un contributo di euro 15.000,00 anche al fine di sostenere, all'interno della Collettiva 2014, un giovane meritevole con il "Premio Speciale Regione del Veneto". Si ritiene, pertanto, opportuno proporre l'assegnazione di un contributo di euro 15.000,00 a favore della Fondazione Istituzionale Bevilacqua La Masa - Comune di Venezia con impegno a valere sul capitolo 100750 delle spese dell'esercizio finanziario corrente. La somma potrà essere liquidata in un'unica soluzione a seguito di richiesta da parte del beneficiario da inviarsi entro il 30 settembre 2015 con allegata relazione scientifica delle attività svolte e rendicontazione contabile".

Infine, si conclude che:

- la presente deliberazione prevede l'utilizzo, per questo secondo provvedimento, dello stanziamento del capitolo 70118, ad oggetto "Iniziative culturali in materia di musei e biblioteche promosse direttamente dalla Giunta Regionale - acquisto di beni e servizi", delle Spese dell'esercizio 2014 nella misura di complessivi euro 11.226,69;
- la presente deliberazione prevede altresì l'utilizzo dello stanziamento del capitolo 100750, ad oggetto "Iniziative culturali in materia di musei, biblioteche e archivi promosse direttamente dalla Giunta Regionale - trasferimenti correnti", delle Spese dell'esercizio 2014 nella misura di complessivi euro 221.773,31.

Si precisa inoltre che l'esatta denominazione dell'IVESER di cui al punto 1) A) d) delle premesse è "Istituto Veneziano per la Storia della Resistenza e della Società Contemporanea" e non "Istituto per la Storia della Resistenza e dell'Età Contemporanea" come erroneamente indicato per mero errore materiale.

Va anche precisato, con riferimento alle attività descritte al punto 3) A) delle premesse, che risulta opportuno affidare il servizio di Hosting dei Portali all'Università degli Studi di Padova (Dipartimento di Ingegneria dell'Informazione e Centro di Ateneo per le Biblioteche) in quanto la stessa è comproprietaria dei Portali con la Regione del Veneto, in applicazione dell'art. 57, c. 2, lett. B) del D. Lgs. n. 163/2006.

Il relatore conclude la propria relazione e propone all'approvazione della Giunta regionale il seguente provvedimento.

LA GIUNTA REGIONALE

- UDITO il relatore, il quale dà atto che la struttura competente ha attestato l'avvenuta regolare istruttoria della pratica anche in ordine alla compatibilità con la vigente legislazione statale e regionale;

- VISTA la L.R. 5 settembre 1984 n. 50, ed in particolare l'art. 44 ("Iniziative della Regione");

- VISTA la DGR n. 168/CR del 27.11.2014;

- VISTO il parere favorevole espresso in data 23/12/14 dalla Sesta Commissione Consiliare;

- VISTO l'art. 57, c.2, lett. B) del D. Lgs. n.163 del 12 aprile 2006 s.m.i.;

- VISTO l'art. 2 co. 2 della L.R. n. 54 del 31 dicembre 2012;

- VISTA la L.R. n. 39 del 29 novembre 2001;

- VISTA la documentazione agli atti;

- CONDIVISE le valutazioni espresse in narrativa;

delibera

1. di approvare, con le premesse, la proposta di secondo programma delle iniziative della Giunta regionale in materia di beni e servizi culturali esposta in narrativa, comprensiva dell'**Allegato A** ("Schema di convenzione tra la Regione del Veneto e Università Ca' Foscari di Venezia per il censimento, la catalogazione e la valorizzazione del patrimonio manoscritto presente nel territorio veneto"), dell'**Allegato B (**"Schema di convenzione tra la Regione del Veneto e l'Università di Padova - Dipartimento di Scienze Storiche, Geografiche e dell'Antichità per il censimento, la catalogazione e la valorizzazione del patrimonio manoscritto medievale presente nel territorio veneto"), dell'**Allegato C** ("Schema di convenzione fra la Regione del Veneto e la Fondazione ScientificaQueriniStampaliaonlus per la gestione della Biblioteca Regionale di Biblioteconomia e Archivistica e la valorizzazione del patrimonio documentario veneto") e dell'**Allegato D** ("Schema di protocollo d'intesa tra la Regione del Veneto - Giunta regionale e la Fondazione Benetton per la catalogazione e valorizzazione dei beni librari di interesse cartografico e la toponomastica") parti integranti del presente provvedimento;

2. di incaricare il Direttore della Sezione Beni Culturali della sottoscrizione delle convenzioni di cui al precedente punto 1. del presente provvedimento;

3. di determinare in Euro11.226,69 (I.V.A. compresa), l'importo massimo delle obbligazioni di spesa alla cui assunzione provvederà con proprio atto il Direttore della Sezione Beni Culturali, disponendo la copertura finanziaria a carico dei fondi stanziati sul cap. 70118, ad oggetto "Iniziative culturali in materia di musei e biblioteche promosse direttamente dalla Giunta regionale - Acquisto di beni e servizi" del bilancio annuale di previsione dell'esercizio finanziario corrente che presenta sufficiente disponibilità a favore dei beneficiari indicati in premessa;

4. di determinare in Euro 221.773,31 l'importo massimo delle obbligazioni di spesa alla cui assunzione provvederà con propri atti il Direttore della Sezione Beni Culturali, disponendo la copertura finanziaria a carico dei fondi stanziati sul cap. 100750 "Iniziative culturali in materia di musei, biblioteche e archivi promosse direttamente dalla Giunta regionale - Trasferimenti correnti" del bilancio annuale di previsione dell'esercizio finanziario corrente, che presenta sufficiente disponibilità a favore dei beneficiari indicati in premessa;

5. di dare atto che le spese a valere sul capitolo 100750 per complessivi Euro 20.000,00 per le attività di formazione continua rivolte agli operatori delle biblioteche e degli archivi veneti, non dipendenti della Regione del Veneto, di cui si prevede l'utilizzo con il presente provvedimento, non rientrano nelle tipologie soggette a limitazioni ai sensi della L.R. n. 1/2011;

6. di dare atto che le rimanenti spese a valere sul capitolo 100750 per complessivi Euro 201.773,31 e sul capitolo 70118 per complessivi euro 11.226,69, di cui si prevede l'utilizzo con il presente provvedimento, non rientrano nelle tipologie soggette a limitazioni ai sensi della L. R. n. 1/2011;

7. di dare atto che il presente provvedimento è soggetto a pubblicazione ai sensi degli artt. 23, 26 e 27 del decreto legislativo 14 marzo 2013, n. 33;

8. di incaricare la Sezione Beni Culturali dell'esecuzione del presente provvedimento;

9. di pubblicare il presente atto nel Bollettino Ufficiale della Regione.

REGIONE DEL VENETO
giunta regionale – 9^ legislatura

ALLEGATOA alla Dgr n. 2640 del 29 dicembre 2014 pag. 1/2

SCHEMA DI CONVENZIONE TRA LA REGIONE DEL VENETO E UNIVERSITA' CA' FOSCARI DI VENEZIA PER IL CENSIMENTO, LA CATALOGAZIONE E LA VALORIZZAZIONE DEL PATRIMONIO MANOSCRITTO PRESENTE NEL TERRITORIO VENETO.

TRA

- …, nato a…, domiciliato per la carica in Venezia, il quale interviene al presente atto non per sé ma in nome e per conto della Regione del Veneto, con sede in Venezia, Dorsoduro 3901, codice fiscale 8007580279, ai sensi della deliberazione dalla Giunta regionale n…del…;
- …, nato a … , il quale interviene al presente atto non per sé ma nella sua qualità di Direttore del Dipartimento di Studi umanistici di Venezia, domiciliato ai fini della presente convenzione in Venezia - Dorsoduro 1687 in Venezia, codice fiscale …, così come autorizzato con delibera del Consiglio di Dipartimento del …;

PREMESSO

- che con D.G.R. 1256 del 30.4.2003 veniva attivato un progetto regionale di catalogazione dei manoscritti del Veneto, in seguito denominato Nuova Biblioteca Manoscritta che, dati i positivi risultati raggiunti, veniva in seguito annualmente regolarmente finanziato per garantirne lo sviluppo ed estenderlo ad un numero crescente di biblioteche della regione;
- VISTO che con DGR n. 881/2008 la Giunta Regionale approvava una bozza di convenzione con Università di Ca' Foscari – Dipartimento di Scienze dell'Antichità e del Vicino Oriente, che assegnava a quest'ultima la gestione e direzione scientifica del progetto stesso;
- VISTE le convenzioni di durata triennale a seguito sottoscritte tra le parti in data 30 maggio 2008 e 30 novembre 2011;
- CONSIDERATI i positivi risultati di questa collaborazione, che hanno consentito la realizzazione di oltre 2.000 schede l'anno e l'inserimento della base dati Nuova Biblioteca Manoscritta nei più importanti portali italiani ed europei, quali Culturaitalia, Portale del Consortium of European Research Library (CERL), Europeana e l'adesione pressoché completa di tutte le biblioteche di conservazione del Veneto;
- VISTA la proposta di programma operativo annuale inoltrata in data 15 luglio 2014 dall'Università degli Studi di Ca' Foscari – Dipartimento di Studi umanistici;
- CONSIDERATO tuttavia che la convenzione triennale sottoscritta nel 2011 è in scadenza ed è opportuno rinnovarla, coma da richiesta presentata dall'Università degli Studi di Ca' Foscari – Dipartimento di Studi umanistici il 19 novembre 2014;

SI CONVIENE E SI STIPULA QUANTO SEGUE

Art. 1 Obiettivi
La Regione del Veneto, in appresso denominata "Regione", e l'Università Ca' Foscari di Venezia-Dipartimento di Scienze dell'Antichità e del Vicino Oriente, denominata in appresso "Università Ca' Foscari", collaborano per implementare e consolidare il progetto di censimento, catalogazione e valorizzazione dei fondi manoscritti delle Biblioteche venete denominato Nuova Biblioteca Manoscritta.

Art. 2 Attività
L'Università di Ca' Foscari si impegna ad assumere, nell'ambito del citato progetto regionale manoscritti, un ruolo di punto di riferimento tecnico-scientifico e informatico per la catalogazione e di referente per problemi metodologici ed informatici relativi a:

- rilevamento e catalogazione dei manoscritti
- cura per la preparazione, l'avviamento e la realizzazione dei lavori nelle singole sedi

- indicazioni metodologiche della descrizione catalografica
- guida, coordinamento ed informazione delle biblioteche
- revisione delle schede prodotte dalle biblioteche e loro predisposizione alla pubblicazione in rete
- messa a punto di strumenti di ricerca, fruizione e divulgazione dei dati prodotti
- sviluppo del software di catalogazione in rete e potenziamento della banca dati dei materiali prodotti denominata "Nuova Biblioteca Manoscritta";
- perfezionamento dei contenuti scientifici della banca dati e loro divulgazione.

Art. 3 Programma annuale
A fronte delle prestazioni indicate all'art. 2, la Regione corrisponderà all'Università di Ca' Foscari, compatibilmente con la propria disponibilità, un contributo da definire annualmente sulla base del programma operativo che precisi le attività indicate al punto precedente.

Art. 4 Proprietà dei dati
Tutti i dati catalografici pubblicati nel sito "Nuova Biblioteca Manoscritta", prodotti dalle biblioteche venete con contributo o finanziamento regionale e revisionate dall'Università di Ca' Foscari nell'ambito della presente convenzione sono di proprietà regionale.

Art. 5 Pubblicazione di dati catalografici in NBM
Le biblioteche che abbiano prodotto o abbiano intenzione di produrre con altri finanziamenti - propri o di terzi - dati catalografici relativi a manoscritti secondo metodologie e livello qualitativo adeguato a quello previsto dal progetto regionale, potranno chiedere che questi dati stessi siano pubblicati nella banca dati Nuova Biblioteca Manoscritta, operando gli adattamenti che l'Università Ca' Foscari e la Regione reputeranno opportuni. I dati catalografici resteranno in questo caso di loro proprietà, mentre sarà implicita con la richiesta di pubblicazione l'autorizzazione alla pubblicazione dei dati e di eventuali immagini correlate nel sito regionale e la loro indiretta diffusione attraverso modalità web ad esso correlate, quali banche dati o portali nazionali (Manusonline, SBN, Portale CERL, Culturaitalia, Europeana) o regionali (Portale regionale dei Servizi bibliografici attualmente in fase di realizzazione).

Art. 6 Oneri dell'Università
L'Università Ca' Foscari si assume l'onere dello sviluppo del software, del sito e dei suoi contenuti scientifici e della relativa assistenza alle biblioteche partecipanti per tutta la durata della convenzione, impegnando ad armonizzarli con gli indirizzi espressi dalla Regione del Veneto.

Art. 7 Oneri della Regione
La Regione si assume l'onere del mantenimento del sito in propri server e di fornire la relativa assistenza hardware.

Art. 8 Durata
La presente convenzione ha la durata di tre anni dal giorno della sottoscrizione.

Art. 9 Controversie
Per eventuali controversie inerenti la presente convenzione si dà atto che il Foro competente è quello di Venezia.

Art. 10 Registrazione
Le parti danno atto che la presente convenzione sarà oggetto di registrazione solo in caso d'uso.

Il presente atto viene letto, approvato e sottoscritto dalle parti.

REGIONE DEL VENETO
giunta regionale – 9^ legislatura

ALLEGATOB alla Dgr n. 2640 del 29 dicembre 2014 pag. 1/2

SCHEMA DI CONVENZIONE TRA LA REGIONE DEL VENETO E L'UNIVERSITA' DI PADOVA - DIPARTIMENTO DI SCIENZE STORICHE, GEOGRAFICHE E DELL'ANTICHITA' PER IL CENSIMENTO, LA CATALOGAZIONE E LA VALORIZZAZIONE DEL PATRIMONIO MANOSCRITTO MEDIEVALE PRESENTE NEL TERRITORIO VENETO.

FRA

- …, nato a …, l'…, domiciliato per la carica in Venezia, il quale interviene al presente atto non per sé ma in nome e per conto della Regione del Veneto, con sede in Venezia, Dorsoduro 3901, codice fiscale 8007580279, ai sensi della deliberazione dalla Giunta regionale n. … del …;
- … nato a …, il …, il quale interviene al presente atto non per sé ma nella sua qualità di Direttore del Dipartimento di Scienze storiche, geografiche e dell'antichità, domiciliato ai fini della presente convenzione in Padova – via del Vescovado 30 codice fiscale …, così come autorizzato con delibera del Consiglio di Dipartimento del …;

PREMESSO

- VISTO il D. lgs. 22 gennaio 2004, n. 42 "Codice dei beni culturali e del paesaggio" e le successive integrazioni e modifiche;
- VISTO che la Regione del Veneto ha attivato dal 1995 una proficua collaborazione con l'Università di Padova, avvalendosi dell'Associazione SCRIPTA Onlus di Padova, per il censimento e la catalogazione dei codici medievali del Veneto, (DGR. n. 3320/1995, DGR n. 5891/1996, DGR 2362/1997, DGR n. 4918/1998, DDR Cultura n. 578/1999);
- CONSIDERATA la necessità di proseguire questa attività, che ha già permesso di realizzare i cataloghi a stampa dei codici medievali delle province di Padova, Vicenza, Belluno e Rovigo, nell'ambito delle competenze di tutela del patrimonio librario proprie della Regione;
- CONSIDERATO che l'Associazione SCRIPTA è stata sciolta;
- VISTA la proposta di collaborazione inoltrata direttamente dall'Università di Padova - Dipartimento di Storia, con nota prot. n. 270 del 4 maggio 2009, per assumere in forma diretta la responsabilità del coordinamento tecnico scientifico di questa attività;
- CONSIDERATO che, parallelamente, con DGR n. 1256 del 30.4.2003 è stato attivato un progetto regionale di catalogazione on-line dei manoscritti del Veneto, in seguito denominato Nuova Biblioteca Manoscritta che, consentendo di velocizzare i tempi di catalogazione e di fruizione dei dati, veniva in seguito annualmente finanziato affidandone la direzione all'Università di Ca' Foscari di Venezia – Dipartimento di Scienze dell'Antichità e del Vicino Oriente;
- VISTA la convenzione triennale sottoscritta il 23 giugno 2010 dalla Giunta regionale del Veneto con il Dipartimento di Storia dell'Università di Padova (ora Dipartimento di Scienze storiche, geografiche e dell'antichità) per il censimento, la catalogazione e la valorizzazione del patrimonio manoscritto medievale presente nel territorio veneto, che consolidava la precedente collaborazione raccordando le funzioni regionali di tutela con le competenze scientifiche dei vicini atenei;
- CONSIDERATO il bilancio positivo di detta collaborazione, che ha consentito di catalogare e rendere disponibili online in Nuova Biblioteca Manoscritta i codici medievali della Biblioteca Comunale di Treviso e di aprire nella base dati regionale una sezione dedicata a LeSUV, progetto promosso e finanziato dal citato Dipartimento dell'Università patavina;

ALLEGATOB alla Dgr n. 2640 del 29 dicembre 2014

SI CONVIENE E SI STIPULA QUANTO SEGUE

Art. 1 Obiettivi

La Regione del Veneto, in appresso denominata "Regione", e l'Università di Padova - Dipartimento di Scienze storiche, geografiche e dell'antichità, denominata in appresso "Università", collaborano per il censimento, la catalogazione, la revisione e la pubblicazione dei cataloghi relativi ai manoscritti medievali conservati nelle biblioteche del Veneto, nonché all'attuazione di iniziative di valorizzazione del patrimonio manoscritto medievale conservato nel Veneto.

Art. 2 Attività

L'Università si impegna ad assumere, attraverso un comitato scientifico i cui referenti sono la professoressa Nicoletta Giové e il dottor Leonardo Granata, il ruolo di coordinamento tecnico-scientifico relativamente a:

- censimento e catalogazione dei manoscritti medievali conservati nelle biblioteche venete;
- cura per la preparazione e l'avviamento dei lavori nelle singole sedi;
- eventuale definizione di metodologie catalografiche mirate per fondi con specifiche caratteristiche;
- guida, coordinamento ed informazione delle biblioteche in relazione ai codici medievali;
- revisione delle schede prodotte dalle biblioteche e loro predisposizione alla pubblicazione in rete;
- progettazione della pubblicazione dei cataloghi relativi ai codici medievali o di altri cataloghi speciali e loro realizzazione, di concerto con la Regione;
- proposta di eventuali altre iniziative di valorizzazione del patrimonio manoscritto medievale e loro attuazione, secondo modalità da concordare con la Regione.

Tutte le attività sopra elencate dovranno essere attuate utilizzando come strumento di lavoro primario la banca dati regionale Nuova Biblioteca Manoscritta, secondo le indicazioni metodologiche e procedurali fissati nell'ambito del progetto.

Art. 3 Programma annuale

L'Università potrà presentare annualmente un programma di attività per l'assolvimento degli impegni di cui ai punti 1. e 2. La Regione potrà concedere per tali attività contributi commisurati all'importo del programma approvato, compatibilmente con le disponibilità finanziarie.

Art. 6 Proprietà dei dati catalografici in NBM

Fatti salvi i diritti di proprietà intellettuale, tutti i dati catalografici pubblicati nel sito Nuova Biblioteca Manoscritta prodotti dalle biblioteche venete con contributo o finanziamento regionale e revisionati dall'Università nell'ambito della presente convenzione sono di proprietà regionale.

Art. 7 Principio di reciprocità

La Regione e l'Università intendono collaborare nei settori e per le attività di comune interesse citati agli articoli precedenti sulla base del principio della reciprocità. In base ad esso entrambi gli enti dovranno essere indicati nelle comuni attività attuate e nella relativa comunicazione.

Art. 8 Durata

La presente convenzione ha la durata di tre anni dal giorno della sottoscrizione.

Art. 9 Controversie

Per eventuali controversie inerenti la presente convenzione si dà atto che il Foro competente è quello di Venezia.

Art. 10 Registrazione

Le parti danno atto che la presente convenzione sarà oggetto di registrazione solo in caso d'uso.

Il presente atto viene letto, approvato e sottoscritto dalle parti.

REGIONE DEL VENETO
giunta regionale – 9^ legislatura

ALLEGATOC alla Dgr n. 2640 del 29 dicembre 2014 pag. 1/3

SCHEMA DI CONVENZIONE FRA LA REGIONE DEL VENETO E LA FONDAZIONE SCIENTIFICA QUERINI STAMPALIA ONLUS PER LA GESTIONE DELLA BIBLIOTECA REGIONALE DI BIBLIOTECONOMIA E ARCHIVISTICA E LA VALORIZZAZIONE DEL PATRIMONIO DOCUMENTARIO VENETO.

FRA

- ..., nato a ... .il …, domiciliato per la carica in Venezia, il quale interviene al presente atto non per sé ma in nome e per conto della Regione del Veneto, con sede in Venezia, Dorsoduro 3901, codice fiscale 80007580279, ai sensi della deliberazione della Giunta regionale n … del …;

- …, nato a … il …, il quale interviene al presente atto non per sé, ma in quanto Presidente della Fondazione Scientifica Querini Stampalia ONLUS, con sede in Venezia, Campo S. Maria Formosa 5252, codice fiscale 02956070276, nominato con … n. … del …;

- …, nato a … il …, il quale interviene al presente atto non per sé ma in quanto Direttore della Fondazione Scientifica Querini Stampalia Onlus, con sede in Venezia, Campo S. Maria Formosa 5252, codice fiscale 02956070276, nominato con … n. … del …;

PREMESSO

- che la Regione del Veneto con DGR n. 4928 del 22.12.1998 ha determinato di istituire presso la Fondazione Scientifica Querini Stampalia Onlus una Biblioteca regionale specializzata nelle discipline attinenti alle biblioteche e agli archivi, anche a supporto dell'attività normalmente svolta dalla Fondazione per la formazione e l'aggiornamento del personale operante in tali strutture, costituita da materiali di proprietà regionale e da materiali che, per acquisto o altro incremento, verranno ad accrescere la dotazione;
- che per tali fini sono state stipulate con la Fondazione convenzioni con la quale la stessa s'impegnava a mettere a disposizione del pubblico tale servizio specialistico in spazi adeguatamente attrezzati, con il corredo di idonei strumenti scientifici e informativi e con un costante incremento documentario sia quantitativo sia qualitativo;
- che la Fondazione costituisce un importante punto di riferimento per le biblioteche del territorio, per l'importanza del suo patrimonio documentario e la qualità dei servizi offerti;

SI CONVIENE E SI STIPULA QUANTO SEGUE

Art.1 Obiettivi
La Regione del Veneto, in appresso denominata "Regione" e la Fondazione Scientifica Querini Stampalia Onlus di Venezia, in appresso denominata "Fondazione", collaborano per la corretta organizzazione e messa a disposizione del pubblico dei fondi documentali costituenti la "Biblioteca regionale di biblioteconomia e archivistica", in appresso denominata "Biblioteca regionale", collocata presso la Fondazione.
Collaborano altresì alla valorizzazione del patrimonio documentario veneto nonché dei servizi bibliotecari del territorio mediante iniziative comuni in materia di archivistica e biblioteconomia;

Art.2 Attività
La Fondazione si impegna a contribuire al conseguimento di tali obiettivi mediante attività nei seguenti ambiti:

A. Biblioteca regionale di biblioteconomia

In relazione a questa raccolta libraria specializzata di proprietà regionale si provvederà a:

- garantirne il costante e coerente incremento, secondo indirizzi previamente concordati con la Regione;
- dare informazione alla Regione dei documenti acquisiti;
- garantire la regolare disponibilità della stessa per la Regione e per i bibliotecari veneti, assicurando l'attivazione dei legami Provenienza/Possessore relativi al fondo "Biblioteca regionale" fra le notizie presenti nel catalogo del Polo SBN VEA, nonché concordare con la Regione e pubblicare anche sul proprio sito le indicazioni per le relative ricerche tramite OPAC;
- concordare con la Regione le modalità dell'accesso dei bibliotecari veneti a tali risorse mediante prestito interbibliotecario e document delivery;
- qualora il progetto ministeriale prosegua e la Regione ritenga opportuno continuare a parteciparvi, attuare il progetto "Michael" garantendo l'aggiornamento regolare dei dati relativi al Veneto nella banca dati europea denominata "Michael", anche attivando apposite collaborazioni qualificate;
- attuare il protocollo SBN e l'accordo SAN assicurando supporto tecnico e organizzativo alle attività della Regione in merito, anche in sede di comitati e coordinamenti nazionali

B. Cartografia
- fornire collaborazione alla Regione nell'attuazione del progetto Atlante Veneto, con particolare riguardo alla descrizione bibliografica e all'attività formativa correlata;

C. Nuova Biblioteca Manoscritta
- proseguire nella collaborazione per l'implementazione del catalogo in linea dei manoscritti delle biblioteche venete, sostenuto e finanziato dalla Regione del Veneto

D. Vox Venetica
- proseguire nel progetto che prevede la catalogazione e la digitalizzazione del corpus dei materiali, indicizzati nel catalogo a schede della Biblioteca della Fondazione alla voce VENEZIA, stampati per lo più da editori veneziani dal XVI secolo alla prima metà del XX e provenienti in gran parte dalla biblioteca della famiglia Querini Stampalia;
- continuarne la pubblicazione nella banca dati Internet culturale.

Art.3 Programma annuale
La Fondazione presenterà annualmente un programma per l'attuazione delle attività di cui ai punti precedenti concordandolo con la Regione, che concederà per tali attività contributi adeguati, compatibilmente con le disponibilità di bilancio.

Art. 4 Rendicontazione
Per la liquidazione di ciascun contributo annuale dovranno essere presentati nei tempi previsti dal relativo atto d'impegno:
a) rendicontazione contabile delle spese sostenuto per le attività previste dal programma annuale e indicate all'Art. 2;
b) dettagliata relazione scientifica dell'attività svolta, includente l'elenco dei record bibliografici SBN delle acquisizioni, dei record e delle riproduzioni digitali realizzati, nonché del materiale bibliografico regionale movimentato per prestito bibliotecario e document delivery.

Art. 5 Principio di reciprocità
La Regione e la Fondazione intendono collaborare nei settori e per le attività di comune interesse citati agli articoli precedenti sulla base del principio della reciprocità. In base ad esso entrambi gli enti dovranno essere indicati nelle comuni attività attuate e nella relativa comunicazione.

Art.6 Durata
La presente convenzione ha durata triennale a partire dalla data della stipula.

Art. 7 Risoluzione
Qualora una delle parti non adempia ai propri obblighi, l'altra parte - senza ricorrere ad alcuna procedura giudiziaria - potrà di diritto risolvere o denunciare l'atto previa diffida ad adempiere.

Art. 8 Responsabilità e normativa
Le parti sono reciprocamente sollevate da responsabilità per eventuali danni a esse non imputabili che dovesse subire il personale o i beni della controparte coinvolti nell'attività convenzionale.
Ogni attività si svolgerà nel rispetto delle leggi nazionali e delle normative interne che regolano l'attività di entrambe le parti.

Art. 9 Controversie
Per eventuali controversie inerenti la presente convenzione si dà atto che il Foro competente è quello di Venezia.

Art. 10 Registrazione
Le parti danno atto che la presente convenzione sarà oggetto di registrazione solo in caso d'uso.

REGIONE DEL VENETO
giunta regionale – 9^ legislatura

ALLEGATOD alla Dgr n. 2640 del 29 dicembre 2014 pag. 1/3

SCHEMA DI PROTOCOLLO D'INTESA TRA LA REGIONE DEL VENETO - GIUNTA REGIONALE E LA FONDAZIONE BENETTON STUDI RICERCHE PER LA CATALOGAZIONE E VALORIZZAZIONE DEI BENI LIBRARI DI INTERESSE CARTOGRAFICO E LA TOPONOMASTICA

FRA

…. , nato a …, il …., domiciliato per la carica in Venezia, il quale interviene al presente atto non per sé ma in nome e per conto della Regione del Veneto, con sede in Venezia, Dorsoduro 3901, codice fiscale 80007580279, ai sensi della deliberazione della Giunta Regionale n. … del … ;

… , nato a …, il … , domiciliato per la carica in Treviso, quale interviene al presente atto non per sé ma nella sua qualità di Direttore della Fondazione Benetton Studi Ricerche, via Cornarotta 7-9, codice fiscale 01236810261, nominato con … n. …. del …;

PREMESSO

- VISTO l'art. 9 della Costituzione che promuove lo sviluppo della cultura e della ricerca scientifica;
- VISTO l'art. 118 c. 3 della Costituzione che, sulla base del principio di sussidiarietà, prevede l'autonoma iniziativa dei cittadini e la possibilità di concludere tra loro accordi per disciplinare la collaborazione nello svolgimento di attività di interesse comune;
- VISTO il D. Lgs 22 gennaio 2004, n. 42 "Codice dei beni culturali e del paesaggio" e le successive integrazioni e modifiche (in particolare art. 5, comma 2), che conferma le Regioni come soggetti deputati alla tutela del patrimonio librario del proprio territorio, assegnando loro la competenza sui beni librari di proprietà non statale, incluse le stampe e matrici incise;
- VISTA la Convenzione Europea del Paesaggio, ratificata dal governo italiano nel 2006, che sollecita a una miglior conoscenza dei paesaggi locali in quanto patrimoni culturali e naturali, fondamento dell'identità delle popolazioni, e riconosce nella diversità dei paesaggi una risorsa comune;
- CONSIDERATO che la Fondazione Benetton Studi Ricerche, quale istituto di documentazione, ricerca e sperimentazione nel campo del paesaggio e della storia veneta, possiede specifiche competenze professionali nel settore cartografico;
- VISTO che, in virtù di dette competenze, nel 2009 è stato sottoscritto un protocollo d'intesa, in scadenza nel novembre 2014, tra la Fondazione Benetton Studi Ricerche e l'assessorato per le Politiche del territorio;
- CONSIDERATA la collaborazione tra la Fondazione e il Dipartimento Territorio-Sezione pianificazione territoriale strategica e cartografia della Regione, in particolare per il tavolo di lavoro sulla toponomastica;
- CONSIDERATO che nell'attuazione delle proprie competenze di tutela e vigilanza sui beni librari del Veneto la struttura regionale a ciò deputata ha rilevato la presenza di un notevole patrimonio cartografico a stampa di propria competenza diffuso sul territorio, in gran parte non catalogato o dotato di strumenti di accesso obsoleti o inefficaci;
- CONSIDERATO che, riconosciuta la necessità di sensibilizzare gli operatori delle biblioteche venete alla conoscenza di questo importante patrimonio, la Sezione Beni culturali ha promosso dal 2007 corsi d'introduzione alla cartografia storica con l'intento di promuoverne la catalogazione e con finalità di tutela di detto patrimonio;
- VISTA la convenzione sottoscritta nel 2010 tra la Sezione Beni culturali e la Fondazione Benetton;

- CONSIDERATO l'esito più che soddisfacente della collaborazione che ne è scaturita, che ha consentito l'avvio e il successivo consolidamento del progetto Atlante Veneto, nel cui ambito sono già stati censiti il patrimonio esistente nelle province di Treviso, Padova e Vicenza;
- VISTO che la Fondazione Benetton Studi Ricerche ha proposto di collaborare attivamente con la Regione del Veneto riunendo in un unico protocollo d'intensa gli obiettivi del lavoro comune e le sue modalità attuative;
- CONSIDERATO che detta proposta include l'idea di un progetto di ricerca sulla Grande Guerra incentrato sul fronte del Piave, da realizzarsi mediante lo studio di inedite testimonianze cartografiche, che potrebbe armonizzarsi col programma regionale delle celebrazioni;
- RAVVISATA quindi l'opportunità di accogliere questa proposta che integra, rafforza e sistematizza la collaborazione già in atto;

SI CONVIENE E SI STIPULA QUANTO SEGUE

Art. 1 Oggetto della collaborazione
La Regione del Veneto, d'ora in avanti denominata "Regione", e la Fondazione Benetton Studi Ricerche, d'ora in avanti denominata "Fondazione", collaborano per il censimento e la catalogazione del patrimonio cartografico di competenza regionale, nonché per l'utilizzo delle conoscenze derivatane a fini cartografici e topografici e per l'attuazione di iniziative di valorizzazione di detto patrimonio.

Art. 2 Principio di reciprocità
La Regione e la Fondazione intendono continuare la collaborazione nei campi e per le attività d'interesse comune indicate nell'art. 1 della presente convenzione sulla base del principio della reciprocità. In base a tale principio i firmatari del presente protocollo dovranno essere entrambi indicati nelle comuni attività attuate o nella attività di consulenza scientifica prestata.

Art. 3 Attività
La collaborazione riguarderà in particolare le seguenti attività:
- censimento e catalogazione del patrimonio cartografico storico e moderno di competenza conservato nelle biblioteche venete;
- conoscenza del patrimonio cartografico storico di interesse veneto conservato presso altri istituti di conservazione italiani o stranieri per finalità di ricerca storica e valorizzazione dei materiali stessi;
- sopralluoghi atti a rilevare la presenza di raccolte cartografiche storiche e della loro consistenza;
- cura per la preparazione e l'avviamento dei lavori nelle singole sedi;
- eventuale definizione di metodologie catalografiche ad integrazione di quelle nazionali e internazionali, anche mirati per fondi con specifiche caratteristiche;
- guida, coordinamento ed informazione alle biblioteche;
- partecipazione a tavoli di lavoro in materia di cartografia e toponomastica;
- proposta di eventuali altre iniziative di valorizzazione del patrimonio cartografico e loro attuazione, secondo modalità da concordare, con particolare riguardo a temi relativi alla Grande Guerra.
-

Art. 4 Programma annuale
La Fondazione presenterà un programma annuale per l'attuazione delle attività di cui ai punti precedenti. La Regione concederà per tali attività contributi commisurati all'importo del programma approvato, compatibilmente con le disponibilità di bilancio, o prevederà altre forme non onerose di collaborazione per il raggiungimento dei comuni obiettivi.

Art. 5. Durata della convenzione
La presente convenzione ha durata tre anni dal giorno della sottoscrizione.

Art. 6. Controversie

Per eventuali controversie inerenti la presente convenzione si dà atto che il Foro competente è quello di Venezia.

Art. 7. Registrazione

Le parti danno atto che la presente convenzione sarà oggetto di registrazione solo in caso d'uso.

Il presente atto viene letto, approvato e sottoscritto dalle parti.

(Codice interno: 289776)

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE n. 2642 del 29 dicembre 2014

Interventi di carattere straordinario a favore della pratica dello sport. Riparto contributi anno 2014. (art. 5, comma 2, lettera b) della L.R. 12/1993). Debito non commerciale.

[Sport e tempo libero]

Note per la trasparenza:
La Giunta Regionale promuove l'organizzazione di manifestazioni sportive e concorre al sostegno di quelle di natura promozionale, agonistica e spettacolare che possiedono contenuti rilevanti sotto il profilo sociale, culturale e sportivo. Con il presente provvedimento si propone l'assegnazione di una serie di contributi straordinari per interventi di particolare interesse, ai sensi dell'art. 5, comma 2, lettera b) della L.R. 12/1993.

Il Vicepresidente On. Marino Zorzato riferisce quanto segue.

Con Deliberazione della Giunta regionale n. 885 del 10 giugno 2014 avente ad oggetto *"Norme in materia di sport e tempo libero. Esercizio finanziario 2014. Programmazione degli interventi e criteri e approvazione bandi contributi per la pratica sportiva relativamente alle aree D,G,F (lr n. 12/1993 art. 5 - lr n. 11/2001 art. 149)"* è stata individuata la programmazione degli interventi previsti per l'anno 2014 ed è stata indicata, nell'ambito dello stanziamento complessivo assegnato al capitolo 73002 "Azioni regionali per la promozione, la diffusione e la pratica dell'attività sportiva", la quota di risorse finanziarie da assegnare per le iniziative "straordinarie" di cui all'art. 5, comma 2, lettera b) della L.R. 5 aprile 1993, n. 12, quantificandola in Euro 455.000,00 successivamente rideterminato in Euro 362.966,00 con la DGR avente per oggetto "Interventi regionali per la promozione, diffusione e pratica dell'attività sportiva" adottata col n. 2500 nella Giunta Regionale del 23 Dicembre 2014, .

Col medesimo provvedimento è stato altresì approvato un apposito modello per la presentazione di istanze di contributo "straordinario" e sulla base di quanto contenuto nel Piano Triennale per lo sport 2010 - 2012, approvato con Deliberazione del Consiglio regionale n. 32 del 25 maggio 2011 che resta in vigore fino a nuovo intervento di pianificazione, sono stati individuati i criteri di priorità e di attenzione a quelle iniziative aventi particolare valenza sotto l'aspetto di promozione sportiva, sociale e territoriale.

Tutte le istanze regolarmente presentate sono state oggetto di formale istruttoria, svolta dalla struttura regionale competente, che ne ha accertato la regolarità e la presenza dei necessari requisiti soggettivi in capo ai beneficiari.

Le iniziative proposte per la candidatura al finanziamento presentano indubbia rilevanza dal punto di vista della promozione sportiva ed una forte valenza sotto il profilo sociale.

In analogia con quanto normalmente avviene con la ripartizione di contributi ordinari, disposta con DGR n. 2500/2014, l'assegnazione di contributi straordinari avviene in misura non superiore al 50% della spesa ammissibile e nei limiti del disavanzo economico. Al fine di rispondere in maniera positiva a più istanze di contributi, la partecipazione finanziaria regionale è consentita per una sola iniziativa straordinaria promossa dal soggetto richiedente riconosciuto poi beneficiario.

Nel rispetto del principio di non cumulabilità di cui all'art. 11 della L.R. 12/1993 qualora in fase successiva venisse riscontrata la presentazione all'amministrazione regionale di più istanze, su linee di finanziamento diverse previste anche da altre leggi regionali, per la medesima manifestazione/spesa, e che siano le stesse oggetto di concessione di ulteriore contributo, si procederà alla revoca di quanto concesso con il presente provvedimento.

Per le motivazioni sopraesposte si propone quindi l'approvazione del piano di riparto per l'assegnazione di contributi, ai sensi dell'art. 5, comma 2, lettera b) della L.R. 12/1993, a sostegno dell'organizzazione delle iniziative, individuate nell'**allegato A)** "Contributi regionali ai sensi dell'art. 5 comma 2, lettera b) della L.R. 12/1993 - Esercizio 2014", la cui programmazione e il successivo svolgimento ricade in tutto o in parte nell'anno 2014, per un ammontare complessivo pari ad Euro. 210.850,00= .

La liquidazione dei contributi concessi avverrà, presumibilmente nel corso dell'anno 2015, a seguito di specifica istruttoria delle richieste di erogazione, tenendo conto dei criteri generali individuati nell'allegato "A" alla D.G.R. n. 885 del 10 giugno 2014 oltre che secondo i principi generali definiti con la delibera di riparto contributi ordinari ai sensi della L.R. 12/93, art. 2, comma 1, lettere D), F), G) e P) adottata dalla Giunta col n. 2500 nella seduta del 23 dicembre 2014..

Considerato che gli interventi straordinari che si intende finanziare con il presente provvedimento possono riguardare attività la cui conclusione può avvenire nel corso dell'anno 2015, il termine perentorio per la presentazione del modello unico di

rendicontazione, scaricabile dal sito internet: www.regione.veneto.it/web/sport alla pagina contributi e finanziamenti, viene individuato al 30.06.2016. Resta invece fissato al 30.06.2015 il termine di rendicontazione per tutte le altre iniziative il cui completo svolgimento sia avvenuto nel corso dell'anno 2014. Il contributo si intende revocato qualora non venissero rispettati puntualmente i suddetti criteri.

Trattandosi di contributi assegnati per l'organizzazione di manifestazioni sportive, la spesa complessiva di Euro 210.850,00, di cuicol presente provvedimento si prevede l'impegno, costituisce debito non commerciale e non rientra nelle tipologie di spesa soggette a limitazioni ai sensi della L.R. 1/2011.

Il relatore conclude la propria relazione e propone all'approvazione della Giunta regionale il seguente provvedimento.

LA GIUNTA REGIONALE

Udito il relatore, il quale dà atto che la struttura proponente ha attestato l'avvenuta regolare istruttoria della pratica anche in ordine alla compatibilità con la vigente legislazione statale e regionale;

VISTA la Legge Regionale 5 aprile 1993, n. 12;

VISTA la Deliberazione Consiliare n. 32 del 25 maggio 2011;

VISTA la Legge Regionale 12 aprile 2014, n. 2, di approvazione del bilancio regionale di previsione per l'esercizio finanziario 2014;

VISTA la DGR n. 885 del 10 giugno 2014;

VISTO l'art. 2 comma 2, della Legge Regionale n. 54 del 31 dicembre 2012;

delibera

1. di approvare, ai sensi dell'art. 5, comma 2, lettera b) della Legge Regionale 5 aprile 1993, n. 12 "Norme in materia di sport e tempo libero" il riparto della somma di Euro 210.850,00=, per gli interventi straordinari secondo i criteri illustrati in premessa, a favore dei soggetti beneficiari così come individuati nell'**allegato A)** "Contributi regionali ai sensi dell'art. 5 comma 2, lettera b) della L.R. 12/93" - Esercizio 2014";

2. di stabilire, per quanto evidenziato nelle premesse, per le iniziative la cui conclusione avverrà nel corso dell'anno 2015, il termine perentorio ed improrogabile per la rendicontazione finale delle spese sostenute al 30/06/2016;

3. di incaricare il Direttore della Sezione Lavori Pubblici dell'esecuzione del presente atto, autorizzandolo a liquidare i contributi di cui al punto 1) secondo i criteri e le modalità stabilite dal presente provvedimento, nonché a provvedere alle eventuali revoche, totali o parziali, che si rendessero necessarie;

4. determinare in Euro 210.850,00 l'importo massimo delle obbligazioni di spesa alla cui assunzione provvederà con propri atti il Direttore della Sezione Lavori Pubblici, disponendo la copertura finanziaria a carico dei fondi stanziati sul capitolo n. 073002 "Azioni regionali per la promozione, la diffusione e la pratica dell'attività sportiva", UPB UO0178 "Iniziative per lo sviluppo dello sport", del bilancio di previsione per l'esercizio 2014, che presenta sufficiente disponibilità (Codice SIOPE 1.05.01.1512 per Euro 15.000,00 - SIOPE 1.05.03.1535 per Euro 8.000,00 - SIOPE 1.05.03.1536 per Euro 3.000,00 - SIOPE 1.06.03.1634 per Euro 184.850,00);

5. di dare atto che la spesa di cui si prevede l'impegno con il presente atto costituisce debito non commerciale e non rientra nelle tipologie soggette a limitazioni ai sensi della L.R. 1/2011, per le motivazioni esposte in premessa, mentre le relative liquidazioni verranno presumibilmente effettuate nel corso dell'anno 2015 su presentazione di apposito rendiconto all'uopo predisposto;

6. di dare atto che il presente provvedimento è soggetto a pubblicazione ai sensi dell'art. 26 e 27 del D.Lgs. 14 marzo 2013, n. 33;

7. di pubblicare la presente deliberazione nel Bollettino ufficiale della Regione;

8. di informare che avverso la presente deliberazione è ammesso ricorso giurisdizionale al Tribunale Amministrativo Regionale o, in alternativa, ricorso straordinario al Capo dello Stato rispettivamente entro 60 e 120 giorni dalla pubblicazione.

REGIONE DEL VENETO
giunta regionale – 9^ legislatura

ALLEGATOA alla Dgr n. 2642 del 29 dicembre 2014 pag. 1/4

CONTRIBUTI REGIONALI AI SENSI DELL'ART. 5, COMMA 2, LETT. B) DELLA L.R. 12/1993

Esercizio 2014

	Numero	ente		Iniziativa	Euro Spesa Ammessa	Contributo
1	3	**GRUPPO SPORTIVO DILETTANTISTICO VALDALPONE DE MEGNI**		39^ MONTEFORTIANA	83.550,00	**14.000,00**
		C.F. 83004630238		dal 18 al 19 gennaio 2014		
		MONTEFORTE D'ALPONE	VR	Montefrote d'Alpone - Verona		
2	10	**GRUPPO CICLISTICO ARCADE**		30° GRAN PREMIO CICLISTI ARCADE	25.500,00	**12.750,00**
		C.F. 03266140262		3 agosto 2014		
		ARCADE	TV	Arcade - Povegliano - Giavera - Nervesa		
3	16	**A.C.D. PEDALI DI MARCA**		LA TERRE ROSSE - MONTELLO OUTDOOR	231.500,00	**10.000,00**
		C.F. 03834050266		dal 20 al 29 giugno 2014		
		CASALE SUL SILE	TV	Volpago del Montello		
4	26	**FEDERAZIONE DEI COMUNI DEL CAMPOSAMPIERESE**		AMA LA VITA VIVI LO SPORT	6.600,00	**3.000,00**
		C.F. 92142960282		25 ottobre 2014		
		CAMPOSAMPIERO	PD	Palasport di Trebaseleghe		
5	31	**FLORIDA BOCCIOFILA A.S.D.**		CAMPIONATO NAZIONALE DI SPECIALITA' VOLO UNDER 14 E PETANQUE UNDER 18	25.380,00	**8.000,00**
		C.F. 03216160261		dal 7 al 10 luglio 2014		
		SAN VENDEMIANO	TV	San Vendemiano		

ALLEGATOA alla Dgr n. 2642 del 29 dicembre 2014 pag. 2/4

CONTRIBUTI REGIONALI AI SENSI DELL'ART. 5, COMMA 2, LETT. B) DELLA L.R. 12/1993

Esercizio 2014

	Numero	ente		Iniziativa	Euro Spesa Ammessa	Contributo
6	36	**SPRINT VIDOR LA VALLATA A.S.D.**		PROGRAMMA DI MTB E CICLISMO SU STRADA DAI 7 AI 16 ANNI NEL TERRITORIO PEDEMONTANO	19.300,00	**5.000,00**
		C.F. 83023960269		dal 30 marzo al 14 settembre		
		VIDOR	TV	Vidor e Follina		
7	37	**FRAGLIA VELA MALCESINE A.S.D.**		TROFEO SIMONE LOMBARDI - MEETING INTERNAZIONALE DEGLI ULIVI	31.000,00	**10.000,00**
		C.F. 81003160231		dal 5 al 7 agosto 2014		
		MALCESINE	VR	Malcesine		
8	49	**COMITATO REGIONALE DEL CONI VENETO**		PROGETTO SCUOLA PADOVA - GIOCOSPORT	290.500,00	**15.000,00**
		C.F. 01405170588		dal 1/9/2014 al 4/9/2015		
		PADOVA	PD	Comuni della Provincia di Padova		
9	64	**VENICE CANOE & DRAGON BOAT A.S.D.**		CAMPIONATI EUROPEI DI DRAGON BOAT PER NAZIONI E PER CLUB	276.500,00	**14.000,00**
		C.F. 03447900279		dal 2 al 5 luglio 2015		
		MARCON	VE	Auronzo di Cadore (BL)		
10	67	**G.S. SILVELLESE**		CIAO ARMANDO - GARA INTERNAZIONALE DI CICLOCROSS	25.650,00	**5.000,00**
		C.F. 00876030289		il 14 dicembre 2014		
		SILVELLE DI TREBASELEGHE	PD	Silvelle di Trebaseleghe		

ALLEGATOA alla Dgr n. 2642 del 29 dicembre 2014 pag. 3/4

CONTRIBUTI REGIONALI AI SENSI DELL'ART. 5, COMMA 2, LETT. B) DELLA L.R. 12/1993

Esercizio 2014

	Numero	ente		Iniziativa	Euro Spesa Ammessa	Contributo
11	70	**SCI CLUB "SKI COLLEGE VENETO"**		PROGETTO COORDINATO SCI AGONISTICO E SCUOLA CONVITO SKI COLLEGE	155.000,00	**50.000,00**
		C.F. 00865990253		dal 15 settembre 2014 al 10 giugno 2015		
		FALCADE	BL	Comprensori sciistici italiani / internazionali		
12	73	**S.S. SANFIORESE ASD**		6^ TAPPA GIRO ROSA 25^ ED.	59.000,00	**20.000,00**
		C.F. 91001800266		dal 9 al 10 luglio 2014		
		SAN FIOR	TV	16 Comuni della provincia di Treviso		
13	74	**G.S. POVEGLIANO ASD**		CAMPIONATI ITALIANI CRONOMETRO INDIVIDUALE CICLISMO SU STRADA	48.503,00	**10.000,00**
		C.F. 94015130266		il 7 giugno 2014		
		POVEGLIANO	TV	Povegliano (TV)		
14	76	**A.S. DIL. S. MARTINO**		PROGETTO "PIU' BASKET"	19.300,00	**9.500,00**
		C.F. 02530570288		dal 20 Gennaio al 27 settembre 2015		
		S. MARTINO DI LUPARI	PD	San Martino di Lupari (PD)		
15	77	**COMUNE DI CAMPODORO**		COL CUORE SI VINCE SEMPRE - GIOCAGIOVANE 2015	37.512,00	**8.000,00**
		C.F. 80008930283		dal 1 giugno 2014 al 1 giugno 2015		
		CAMPODORO	PD	Comune di Campodoro		

ALLEGATOA alla Dgr n. 2642 del 29 dicembre 2014 pag. 4/4

CONTRIBUTI REGIONALI AI SENSI DELL'ART. 5, COMMA 2, LETT. B) DELLA L.R. 12/1993

Esercizio 2014

	Numero	ente		Iniziativa	Euro Spesa Ammessa	Contributo
16	78	**ASD ATLETICA GALLIERA VENETA**		4° CROSS VILLA IMPERIALE	7.250,00	**2.800,00**
		C.F. 02458420284		il 15 febbraio 2015		
		GALLIERA VENETA	PD	Comune di Galliera Veneta e Parco Villa Imperiale		
17	79	**A.S.D. NEW ENERGY**		SPORTLAND TOMBOLO 2015	13.800,00	**6.900,00**
		C.F. 04668150289		dal 17 al 19 aprile 2015		
		CITTADELLA	PD	Impianti sportivi comunali di Tombolo		
18	80	**BERTHA VOLLEY A.S.D.**		IN CAMPO CON BERTAMINIVOLLEY	3.989,00	**1.800,00**
		C.F. 04652140288		il 15 novembre 2015		
		MONTEGROTTO TERME	PD	Palazzetto dello Sport "PalaBerta"		
19	81	**A.S.D. PALLACANESTRO VIGODARZERE**		TROFEO "PICI" BASKET GIOVANILE	6.200,00	**3.100,00**
		C.F. 92161290280		dal 11 al 13 settembre 2015		
		VIGODARZERE	PD	Palestra polifunzionale di Vigodarzere		
20	82	**A.S.D. AMETISTA FITNESS**		MANIFESTAZIONE NAZIONALE DELLA	4.000,00	**2.000,00**
		C.F. 92193840284		dal 12 al 14 giugno 2015		
		CERVARESE SANTA CROCE	PD	presso l'Arena di Montemerlo		
				Totale Generale Contributi Euro		**210.850,00**

(Codice interno: 290241)

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE n. 2643 del 29 dicembre 2014

Sostegno finanziario regionale al progetto di manifestazioni sportive e promozionali denominato "le maratone venete fanno sistema...eventi per tutti 365 giorni l'anno".

[Sport e tempo libero]

Note per la trasparenza:
La Giunta Regionale promuove l'organizzazione di manifestazioni sportive e concorre al sostegno di quelle di natura promozionale, agonistica e spettacolare che possiedono contenuti rilevanti sotto il profilo sociale, culturale e sportivo. Con il presente provvedimento si propone l'assegnazione, ai sensi dell'art. 5, comma 2 lett. b della L.R. 12/1993, di un contributo per la realizzazione del progetto "Le maratone venete fanno sistema¿eventi per tutti 365 giorni l'anno".

Il Vicepresidente, On. Marino Zorzato, riferisce quanto segue.

La Legge Regionale 12 aprile 2014, n. 2 di approvazione del Bilancio annuale di previsione per l'esercizio finanziario 2014, ha destinato al capitolo 73002 "Azioni regionali per la promozione, la diffusione e la pratica dell'attività sportiva (art. 2 lettere a, c, d, e, f, g, l, n, o, p e art. 10, comma 7 della L.R. 12/93)" risorse economiche per un totale di Euro 1.060.000,00.

Con deliberazione della Giunta Regionale n. 885 del 10 giugno 2014 avente ad oggetto "Norme in materia di sport e tempo libero. Esercizio finanziario 2014. Programmazione degli interventi, criteri di riparto ed approvazione bandi contributi per la pratica sportiva relativamente alle aree D, G, F" è stato individuato nella misura di euro 455.000,00 l'ammontare delle somme a disposizione per iniziative di carattere straordinario a favore dello sport, organizzate direttamente dalla Regione o promosse da altri soggetti espressamente individuati dall'art. 3 della L.R. 12/1993. Tale importo è stato successivamente rideterminato in Euro 362.966,00 con la DGR avente per oggetto "Interventi regionali per la promozione, diffusione e pratica dell'attività sportiva" adottata col n. 2500 nella Giunta Regionale del 23 Dicembre 2014.

Col medesimo provvedimento è stato altresì approvato un apposito modello per la presentazione di istanze di contributo "straordinario" e, sulla base di quanto contenuto nel Piano Triennale per lo sport 2010 - 2012, approvato con Deliberazione del Consiglio regionale n. 32 del 25 maggio 2011 che resta in vigore fino a nuovo intervento di pianificazione, sono stati individuati i criteri di priorità e di attenzione a quelle iniziative aventi particolare valenza sotto l'aspetto di promozione sportiva, sociale e territoriale.

In coerenza con quanto stabilito nella parte terza paragrafo 3.3 - La pratica sportiva - del Piano Triennale per lo sport 2010 - 2012, che tratta in maniera specifica il tema delle maratone, è stato valutato positivamente il progetto denominato "Le Maratone Venete fanno sistema ... 365 giorni l'anno" presentato unitariamente dalle associazioni sportive dilettantistiche denominate:

- ASD Venicemarathon Club;
- ASD Treviso Marathon;
- ASD GAAC 2007 Veronamarathon.

I sopracitati soggetti lavorano e collaborano ormai da anni in sinergia per promuovere nei territori delle provincie di Venezia, Treviso, Verona e Padova le principali Maratone venete.

Il progetto soprarichiamato si pone come obiettivo la valorizzazione dell'aspetto agonistico, ma anche la realizzazione di attività collegate per avvicinare ed appassionare un sempre maggior numero di persone alla pratica sportiva ed in particolare alla corsa.

La Maratona internazionale di Venezia, che nell'anno 2014 è stata trasmessa "live" in 82 paesi, come le altre principali maratone del Veneto quali la Treviso Marathon, la Maratona di S. Antonio e la Verona Marathon, promuovono tutta una serie di eventi collaterali che si svolgono, oltre che nelle giornate prossime e contigue all'evento principale, anche durante l'intero arco dell'anno.

A tale proposito, e nell'intento di ricevere adeguato sostegno economico per la realizzazione del progetto, i competenti soggetti organizzatori hanno presentato apposita richiesta di contributo straordinario esponendo, ciascuno per la parte di propria competenza, le spese preventivate direttamente collegate al progetto sportivo, con esclusione tuttavia delle spese relative all'organizzazione di eventi collaterali ma non finalizzati alla promozione della pratica sportiva.

A seguito di formale istruttoria delle relative istanze, che ne ha accertato la regolarità e il possesso dei requisiti soggettivi in capo ai beneficiari, risulta opportuno riconoscere un contributo economico, per la loro valenza sotto il profilo sociale e culturale e per la particolare attenzione rivolta agli atleti diversamente abili alle iniziative comprese nel progetto "Le Maratone Venete fanno sistema...eventi per tutti 365 giorni l'anno.

Per tale motivo, si ritiene opportuno assegnare ai soggetti attuatori, le seguenti quote di finanziamento a parziale ristoro delle spese sostenute per la realizzazione del progetto nei rispettivi territori di competenza:

- ASD Venicemarathon Club - che curerà l'organizzazione della Maratona Internazionale di Venezia e della Maratona di S. Antonio, compresi gli eventi collaterali; il contributo assegnato è stabilito in Euro 80.000,00 da suddividere in parti uguali per il sostegno alle spese degli eventi in provincia di Venezia e di Padova;
- ASD Treviso Marathon - che curerà l'organizzazione della Treviso Marathon e degli eventi collaterali; il contributo assegnato è stabilito un Euro 40.000,00;
- ASD GAAC 2007 Veronamarathon - che curerà l'organizzazione della Verona Marathon e degli eventi collaterali; il contributo assegnato è stabilito in Euro 40.000,00.

La liquidazione dei contributi concessi avverrà, presumibilmente fra la fine dell'anno 2015 ed il primo semestre 2016, a seguito di specifica istruttoria delle richieste di erogazione, tenendo conto dei criteri generali individuati nell'allegato "A" alla D.G.R. n. 885 del 10 giugno 2014, oltre che secondo i principi generali definiti con la delibera di riparto contributi ordinari ai sensi della L.R. 12/1993, art. 2, comma 1, lettere D), F), G) e P) che è stata adottata dalla Giunta regionale in data *23 dicembre 2014*.

Considerato che i gli interventi oggetto di finanziamento riguardano attività la cui conclusione avverrà nel corso dell'anno 2015, il termine perentorio per la presentazione del modello unico di rendicontazione, scaricabile dal sito internet: www.regione.veneto.it/web/sport alla pagina contributi e finanziamenti, viene individuato al 30.06.2016. Il contributo si intende revocato qualora non venissero rispettati puntualmente i suddetti criteri.

Trattandosi di contributi assegnati per l'organizzazione di manifestazioni sportive, la spesa complessiva di Euro 160.000,00, di cuicol presente provvedimento si prevede l'impegno, costituisce debito non commerciale e non rientra nelle tipologie di spesa soggette a limitazioni ai sensi della L.R. 1/2011.

Il relatore conclude la propria relazione e propone all'approvazione della Giunta Regionale il seguente provvedimento.

LA GIUNTA REGIONALE

Udito il relatore, il quale dà atto che la struttura proponente ha attestato l'avvenuta regolare istruttoria della pratica anche in ordine alla compatibilità con la vigente legislazione statale e regionale;

VISTA la Legge Regionale 5 aprile 1993, n. 12;

VISTA la Deliberazione Consiliare n. 32 del 25 maggio 2011;

VISTA la Legge Regionale 12 aprile 2014, n. 2, di approvazione del bilancio regionale di previsione per l'esercizio finanziario 2014;

VISTA la DGR n. 885 del 10 giugno 2014;

VISTO l'art. 2 comma 2, della Legge Regionale n. 54 del 31 dicembre 2012;

delibera

1. di destinare, per le motivazioni esposte in premessa, un contributo complessivo di Euro 160.000,00 ai sensi della L.R. 12/1993, art. 5 comma 2, lett. b), al fine di sostenere finanziariamente il progetto "le maratone venete fanno sistema...eventi per tutti 365 giorni l'anno";

2. di disporre, per le motivazioni esposte in premessa, la ripartizione delle risorse finanziarie come di seguito indicato:

- ASD Venicemarathon Club - C.F. 02539570271 - per l'organizzazione della Maratona Internazionale di Venezia e della Maratona di S. Antonio, compresi gli eventi collaterali; il contributo è stabilito in Euro 80.000,00 da suddividere in parti uguali per il sostegno alle spese degli eventi in provincia di Venezia e di Padova;
- ASD Treviso Marathon - C.F. 94060670265 - per l'organizzazione della Treviso Marathon e degli eventi collaterali, il contributo assegnato è stabilito un Euro 40.000,00;

- ASD GAAC 2007 Veronamarathon - C.F. 03710710231 - per l'organizzazione della Verona Marathon e degli eventi collaterali il contributo assegnato è stabilito in Euro 40.000,00;

3. di incaricare il Direttore della Sezione Lavori Pubblici dell'esecuzione del presente atto, autorizzandolo a liquidare i contributi di cui al punto 2) secondo i criteri e le modalità stabilite dal presente provvedimento, nonché a provvedere alle eventuali revoche, totali o parziali, che si rendessero necessarie;

4. di determinare in Euro 160.000,00 l'importo massimo delle obbligazioni di spesa alla cui assunzione provvederà con propri atti il Direttore della Sezione Lavori Pubblici , disponendo la copertura finanziaria a carico dei fondi stanziati sul capitolo n. 073002 del bilancio 2014 "Azioni regionali per la promozione, la diffusione e la pratica dell'attività sportiva", UPB UO0178 "iniziative per lo sviluppo dello sport" (codice SIOPE 1.06.03.1634);

5. di dare atto che la spesa di cui si prevede l'impegno con il presente atto costituisce debito non commerciale e non rientra nelle tipologie soggette a limitazioni ai sensi della L.R. 1/2011, per le motivazioni esposte in premessa, mentre le relative liquidazioni verranno presumibilmente effettuate verso la fine dell'anno 2015 - 1° semestre anno 2016, su presentazione di apposito rendiconto all'uopo predisposto;

6. di stabilire, per quanto evidenziato nelle premesse, il termine perentorio ed improrogabile per la rendicontazione finale delle spese sostenute al 30/06/2016;

7. di dare atto che il presente provvedimento è soggetto a pubblicazione ai sensi dell'art. 26 e 27 del D.Lgs. 14 marzo 2013, n. 33;

8. di pubblicare la presente deliberazione nel Bollettino ufficiale della Regione;

9. di informare che avverso la presente deliberazione è ammesso ricorso giurisdizionale al Tribunale Amministrativo Regionale o, in alternativa, ricorso straordinario al Capo dello Stato rispettivamente entro 60 e 120 giorni dalla pubblicazione.

(Codice interno: 289777)

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE n. 2644 del 29 dicembre 2014

Sostegno finanziario regionale all'iniziativa denominata "Torch Run Venezia 2014 - XXX Giochi Nazionali Estivi Special Olympics". Debito non commerciale.

[Sport e tempo libero]

Note per la trasparenza:
La Giunta Regionale promuove l'organizzazione di manifestazioni sportive e concorre al sostegno di quelle di natura promozionale, agonistica e spettacolare che possiedono contenuti rilevanti sotto il profilo sociale, culturale e sportivo. Con il presente provvedimento si propone l'assegnazione, ai sensi dell'art. 5, comma 2, lett. b della L.R. 12/1993, di un contributo per la realizzazione dell'iniziativa denominata "Torch Run Venezia 2014 - XXX Giochi Nazionali Estivi Special Olympics".

Il Vicepresidente, On. Marino Zorzato, riferisce quanto segue.

Lo SPECIAL OLYMPICS è il più diffuso programma di attività sportive per persone con disabilità intellettive nel mondo. Fondato da Eunice Kennedy, sorella di JFK, nel 1968, il movimento è ufficialmente riconosciuto dal Comitato Olimpico Internazionale.

Il programma coinvolge oggi in 180 paesi circa 4.000.000 atleti. Nel mondo più di 800.000 di volontari, 200.000 tecnici e 3.000.000 di famigliari contribuiscono a realizzare ogni anno circa 50.000 grandi eventi. L'obiettivo è di favorire, attraverso lo sport, la crescita personale, l'autonomia e la piena integrazione sociale delle persone con disabilità intellettiva.

Quest'anno la XXX Edizione dei Giochi Nazionali Estivi Special Olympics si è svolta dal 25 al 30 maggio a Venezia, ed ha rappresentato una straordinaria occasione per riaffermare il valore della diversità e per promuovere un differente approccio alla disabilità intellettiva, quale risorsa e forza per una società realmente inclusiva.

Al fine di promuovere l'evento sono state organizzate una serie di attività collaterali fra cui la "Torch run" ovvero il cammino della torcia olimpica che ha toccato con tappe consecutive le provincie del Veneto per poi giungere la sera della cerimonia inaugurale a Venezia in piazza San Marco per l'accensione del tripode. Durante la staffetta Olimpica gli atleti, agenti della Polizia di Stato, hanno portato non solo "l'annuncio" dei giochi ma instaurato anche un rapporto intenso con i territori veneti, trasmettendo lo straordinario messaggio dell'inclusione sociale tramite lo sport. L'evento si è concluso quindi con la Cerimonia di apertura dei Giochi in Piazza San Marco.

La rilevanza nazionale e l'elevato valore sociale e mediatico dell'iniziativa rendono il progetto meritevole di sostegno economico anche in virtù di una esplicita volontà manifestata dal Consiglio Regionale in sede di discussione del bilancio 2014.

La dimostrazione di tale interesse si è concretizzata in fase di approvazione della Legge regionale 22 dicembre 2014, n. 41 di assestamento del Bilancio di Previsione per l'esercizio finanziario 2014, che ha disposto una variazione allo stato di previsione della spesa al capitolo 073002 "Azioni regionali per la promozione, la diffusione e la prativa dell'attività sportiva - art. 2, C. 1, lett. A,C,D,E,F,G,L,N,O,P, art. 10, C. 7, L.R. 05/04/10993, n. 12" . Con tale variazione sono state assegnate al capitolo risorse aggiuntive per un importo pari ad Euro 100.000,00.

Ancora in data 21 luglio 2014 l'associazione sportiva dilettantistica "Polisportiva Terraglio" ha presentato istanza di contributo ai sensi della L.R. 12/1993, art. 5, comma 2, lett. b) per l'organizzazione della manifestazione sportiva "Torch Run" quale evento collaterale promozionale della XXX Edizione dei Giochi Nazionali Estivi Special Olympics. La maratona della fiaccolata olimpica è iniziata il 1° maggio ed è terminata il 26 maggio con la cerimonia di apertura dei giochi in Piazza S. Marco a Venezia.

A seguito di formale istruttoria, che accertato la regolarità dell'istanza ed il possesso dei requisiti soggettivi in capo al beneficiario, per le motivazioni sopraesposte è possibile riconoscere all'Associazione denominata "Polisportiva Terraglio" con sede in Venezia-Mestre, in qualità di soggetto attuatore, una quota di finanziamento pari al 50% della spesa dichiarata e ritenuta ammissibile, nei limiti del disavanzo, quantificata in Euro 98.000,00.

La liquidazione del contributo concesso potrà avvenire, presumibilmente entro il primo semestre dell'anno 2015, a seguito di specifica istruttoria della richiesta di erogazione, tenendo conto dei criteri generali individuati nell'allegato "A" alla D.G.R. n. 885 del 10 giugno 2014, oltre che secondo i principi generali definiti con la delibera di riparto contributi ordinari ai sensi della L.R. 12/1993, art. 2, comma 1, lettere D), F), G) e P) adottata con il n. 2500 dalla Giunta regionale del 23 dicembre 2014.

Trattandosi di un contributo assegnato per l'organizzazione di manifestazioni sportive, la spesa complessiva di Euro 98.000,00, di cuicol presente provvedimento si prevede l'impegno, costituisce debito non commerciale e non rientra nelle tipologie di spesa soggette a limitazioni ai sensi della L.R. 1/2011.

Il relatore conclude la propria relazione e propone all'approvazione della Giunta Regionale il seguente provvedimento.

LA GIUNTA REGIONALE

Udito il relatore, il quale dà atto che la struttura proponente ha attestato l'avvenuta regolare istruttoria della pratica anche in ordine alla compatibilità con la vigente legislazione statale e regionale;

VISTA la Legge Regionale 5 aprile 1993, n. 12;

VISTA la Deliberazione Consiliare n. 32 del 25 maggio 2011;

VISTA la Legge Regionale 12 aprile 2014, n. 2, di approvazione del bilancio regionale di previsione per l'esercizio finanziario 2014;

VISTA la Legge Regionale 22 dicembre 2014, n. 41;

VISTA la DGR n. 885 del 10 giugno 2014;

VISTA la DGR n. 2500 del 23 dicembre 2014;

VISTO l'art. 2 comma 2, della Legge Regionale n. 54 del 31 dicembre 2012;

delibera

1. di destinare, per le motivazioni esposte in premessa, un contributo di Euro 98.000,00 ai sensi della L.R. 12/1993, art. 5 comma 2, lett. b), al fine di sostenere finanziariamente l'iniziativa denominata "Torch Run Venezia 2014 - XXX Giochi Nazionali Estivi Special Olympics";

2. di disporre, per le motivazioni esposte in premessa, l'assegnazione di Euro 98.000,00 all'Associazione "Polisportiva Terraglio" con sede in Venezia-Mestre, C.F. 02001600275, n qualità di soggetto attuatore;

3. di incaricare il Direttore della Sezione Lavori Pubblici dell'esecuzione del presente atto, autorizzandolo a liquidare i contributi di cui al punto 2) secondo i criteri e le modalità stabilite dal presente provvedimento, nonché a provvedere alle eventuali revoche, totali o parziali, che si rendessero necessarie;

4. di determinare in Euro 98.000,00 l'importo massimo delle obbligazioni di spesa alla cui assunzione provvederà con propri atti il Direttore della Sezione Lavori Pubblici , disponendo la copertura finanziaria a carico dei fondi stanziati sul capitolo n. 073002 del bilancio 2014 "Azioni regionali per la promozione, la diffusione e la pratica dell'attività sportiva", UPB UO0178 "iniziative per lo sviluppo dello sport" (codice SIOPE 1.06.03.1634);

5. di dare atto che la spesa di cui si prevede l'impegno con il presente atto costituisce debito non commerciale e non rientra nelle tipologie soggette a limitazioni ai sensi della L.R. 1/2011, per le motivazioni esposte in premessa, mentre le relative liquidazioni verranno presumibilmente effettuate verso il primo semestre 2015, su presentazione di apposito rendiconto all'uopo predisposto;

6. di dare atto che il presente provvedimento è soggetto a pubblicazione ai sensi dell'art. 26 e 27 del D.Lgs. 14 marzo 2013, n. 33;

7. di pubblicare la presente deliberazione nel Bollettino ufficiale della Regione;

8. di informare che avverso la presente deliberazione è ammesso ricorso giurisdizionale al Tribunale Amministrativo Regionale o, in alternativa, ricorso straordinario al Capo dello Stato rispettivamente entro 60 e 120 giorni dalla pubblicazione.

(Codice interno: 289778)

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE n. 2645 del 29 dicembre 2014

Approvazione piano triennale di razionalizzazione e riqualificazione delle spese 2014-2016, ex art. 16 D.L. n. 98/2011, convertito, con modificazioni, dalla legge n. 111/2011. Resoconto razionalizzazione e riqualificazione delle spese anno 2013 giusta DGR n. 1054 del 28 giugno 2013: presa d'atto certificazione da parte del Collegio dei Revisori dei Conti e ipotesi destinazione risorse.

[Organizzazione amministrativa e personale regionale]

Note per la trasparenza:
L'Amministrazione regionale procede alla definizione del piano triennale di razionalizzazione e riqualificazione delle spese per il triennio 2014-2016 ai sensi dell'art. 16 del D.L. n. 98/2011, e approva il resoconto dei risparmi consuntivi relativi all'anno 2013 sulla base di quanto formalmente certificato dal competente Collegio dei Revisori dei conti. Procede, conseguentemente, a definire una ipotesi di destinazione delle relative risorse.

Il Vicepresidente Marino Zorzato riferisce quanto segue.

Ormai da diversi anni il legislatore nazionale ha adottato una serie di interventi normativi diretti al contenimento della spesa sostenuta dalle Pubbliche Amministrazioni.

In tale ambito, l'articolo 16 del D.L. n. 98/2011, convertito, con modificazioni, dalla legge n. 111/2011, disciplina i piani triennali di razionalizzazione e riqualificazione della spesa.

In particolare il comma 4 dispone che "*...le amministrazioni di cui all'art. 1, comma 2, del D.Lgs 30 marzo 2001, n. 165, possono adottare entro il 31 marzo di ogni anno piani triennali di razionalizzazione e riqualificazione della spesa, di riordino e ristrutturazione amministrativa, di semplificazione e digitalizzazione, di riduzione dei costi della politica e di funzionamento, ivi compresi gli appalti di servizio, gli affidamenti alle partecipate e il ricorso alle consulenze attraverso persone giuridiche. Detti piani indicano la spesa sostenuta a legislazione vigente per ciascuna delle voci di spesa interessate e i correlati obiettivi in termini fisici e finanziari*."

Il successivo comma 5 precisa che "*...in relazione ai processi di cui al comma 4, le eventuali economie aggiuntive effettivamente realizzate rispetto a quelle già previste dalla normativa vigente (...) possono essere utilizzate annualmente, nell'importo massimo del 50%, per la contrattazione integrativa, di cui il 50% destinato alla erogazione dei premi previsti dall'articolo 19 del D.Lgs n. 150/2009. (...) Le risorse di cui al primo periodo sono utilizzabili solo se a consuntivo è accertato, con riferimento a ciascun esercizio, dalle amministrazioni interessate, il raggiungimento degli obiettivi fissati per ciascuna delle singole voci di spesa previste nei piani di cui al comma 4 e i conseguenti risparmi. I risparmi sono certificati, ai sensi della normativa vigente, dai competenti organi di controllo*".

La norma dispone inoltre che i piani adottati dalle amministrazioni pubbliche sono oggetto di informazione alle organizzazioni sindacali rappresentative.

Fatta questa premessa, con il presente provvedimento si propone di approvare il piano triennale di razionalizzazione e riqualificazione delle spese per il triennio 2014-2016, nonché il resoconto degli effettivi risparmi conseguiti nell'anno 2013, sulla scorta di quanto pianificato in sede di DGR n. 1054 del 28 giugno 2013, disciplinante, in generale, l'aggiornamento del piano della performance per l'anno 2013 e, al suo interno, come specifico obiettivo per l'anno in questione, la cd "costing review", ai sensi dell'art. 16 del D.L. n. 98/2011.

Sulla base di tale resoconto, il competente Collegio dei Revisori dei Conti è stato chiamato a definire l'importo dei risparmi certificati, utilizzabili nella misura massima del 50% all'incremento della parte variabile del fondo per la produttività del personale regionale per l'anno 2014.

Stante la complessità ed il necessario dettaglio sia delle operazioni di riepilogazione dei risparmi già conseguiti nell'anno 2013, sia e soprattutto di quelle necessarie per la predisposizione del piano triennale 2014-2016, appare opportuno distinguere nettamente le informazioni in questione, schematizzandole il più possibile, anche per renderne più agevole la lettura, la comprensione e la verifica.

Pertanto l'**Allegato A** al presente provvedimento, parte integrante dello stesso, riporta il resoconto della razionalizzazione e riqualificazione delle spese già posta in essere nell'anno 2013, al fine di sottoporre i risultati conseguiti all'approvazione dei

deputati organi di controllo, mentre l'**Allegato B**, anch'esso parte integrante del presente provvedimento, è dedicato al nuovo piano triennale di razionalizzazione e riqualificazione delle spese per il triennio 2014-2016.

Prima di procedere alla sintetica presentazione dei documenti allegati, è doveroso fare alcune premesse di metodo e di merito, anche sulla scorta di quelle che nel corso degli ultimi anni sono state le interpretazioni alla norma che sono state date principalmente dal Ministero dell'Economia e delle Finanze, dal Dipartimento per la Funzione Pubblica e dalla Corte dei Conti.

Anzitutto va sottolineato come il termine del 31 marzo di ciascun anno per l'adozione dei piani triennali di razionalizzazione e riqualificazione delle spese, indicato al quarto comma dell'art. 16 del D.L. n. 98/2011, risulta essere un termine ordinatorio e non perentorio. Sul punto, tra l'altro, si è pronunciata la Sezione regionale di Controllo per l'Emilia Romagna della Corte dei Conti nella propria deliberazione n. 398/2012.

Da ciò ne consegue la possibilità - come nel caso del presente provvedimento - di adottare il piano anche oltre tale termine, senza che ciò incida sulla legittimità e sull'efficacia dello stesso.

Il Ministero dell'Economia e delle Finanze ha chiarito che, in merito all'utilizzo soggettivo annuale di quota parte dei risparmi legati ai piani di razionalizzazione per la contrattazione integrativa, i richiami del legislatore a varie fattispecie di spesa (ad es.: riordino e ristrutturazione amministrativa, semplificazione e digitalizzazione, riduzione dei costi della politica e di funzionamento, appalti di servizio, ecc.), non faccia riferimento alle singole strutture e/o dipendenti eventualmente coinvolti, quanto alla generalità dell'Amministrazione intesa nel suo complesso, con la conseguenza che "*...le eventuali economie aggiuntive realizzate da destinare alla contrattazione integrativa (fino al 50% del totale) vanno quindi riferite alla generalità dei dipendenti, a prescindere da chi abbia concretamente svolto l'attività indicata nel piano di razionalizzazione...*" (MEF, RGS, Igop, Parere reso alla Provincia di Prato il 24.4.2013).

Da un punto di vista temporale, si legge nel medesimo parere fornito dal Ministero, "*...i risparmi aggiuntivi di cui all'art. 16, commi 4 e 5, del D.L. 98/2011 possono essere destinati - a titolo di risorsa variabile e non consolidabile - unicamente alla contrattazione integrativa dell'anno successivo a quello in cui i risparmi stessi sono stati effettivamente realizzati...*".

Per quanto concerne invece il riferimento al 50% di fondi da destinarsi alla erogazione dei premi previsti dall'articolo 19 del D.Lgs n. 150/2009 va preso atto che l'art. 6, comma 1, primo capoverso, del D.Lgs n. 141/2001 ha disposto il rinvio della differenziazione retributiva per fasce alla tornata di contrattazione successiva a quella relativa al quadriennio 2006/2009, con l'effetto di rendere utilizzabile, fino ad allora, la suddetta quota di risparmi sempre ai fini della differenziazione retributiva, ancorché non in fasce.

Ne consegue che i risparmi effettivamente realizzati nell'anno 2013 e riassunti nell'**Allegato A** al presente provvedimento, certificati dal Collegio dei Revisori dei Conti dell'Amministrazione regionale, potranno integrare la parte variabile del fondo per il trattamento accessorio del personale non dirigenziale da costituirsi per l'anno 2014, in un contesto - si ricorda - che vede le retribuzioni tabellari dei dipendenti di fatto totalmente bloccate dal 2010 per espressa disposizione normativa statale.

Proprio in relazione alla costituzione del fondo per il trattamento accessorio del personale regionale, soggetto alle limitazioni ed ai tetti di cui all'art. 9, comma 2 bis, del D.L. n. 78/2010, l'interpretazione ormai consolidata data alla norma (MEF, RGS, Circolare n. 15 del 30.4.2014; Sezione regionale di Controllo per il Veneto della Corte dei Conti deliberazione n. 532/2012 e, su tutte, Sezione delle Autonomie della Corte dei Conti nella pronuncia n. 2/2013) porta ad una esclusione delle economie derivanti dai piani di razionalizzazione dai limiti gravanti sul fondo, potendosi pertanto operare in deroga al tetto di spesa previsto dalla disposizione in questione.

Peraltro, gli emolumenti derivanti dall'incremento annuale del fondo nella sua parte variabile che, si è visto, possono essere aggiuntivi rispetto ai tetti di spesa fissati dall'art. 9, comma 2 bis, del D.L. n. 78/2010, rientrano comunque a pieno titolo nel concetto di spesa per il personale, soggetta al contenimento previsto dall'art. 1, comma 557, della legge n. 296/2006, nell'applicazione recentemente introdotta dal legislatore con il D.L. n. 90/2014, convertito, con modificazioni, dalla legge n. 114/2014.

Sarà cura della competente Sezione Risorse Umane monitorare che il vincolo richiamato sia comunque rispettato.

Il piano di razionalizzazione della spesa per il triennio 2014-2016 di cui all'**Allegato B** sarà strutturato determinando, per ogni singola voce o per aggregati omogenei di spesa (ad esempio, la spesa per il personale), gli obiettivi di risparmio stimati, in termini fisici e in termini finanziari.

Annualmente lo stesso sarà oggetto di verifica ed eventuale aggiornamento delle previsioni, che potranno essere in termini anche incrementali rispetto a quanto precedentemente ipotizzato (sia a livello di voci precedentemente non incluse nel piano che di risparmi stimati), così come anche il resoconto finale dell'anno precedente - che determinerà, come si è detto, l'effettivo ammontare delle risorse utilizzabile l'anno successivo a livello di fondo per la contrattazione integrativa - potrà discostarsi dalle

previsioni su cui si basava, senza determinare con ciò la perdita di quelle risorse derivanti da risparmi che fossero stati sottostimati in sede previsionale ma a consuntivo effettivamente conseguiti e certificati.

Il Ministero dell'Economia e delle Finanze ha sottolineato come le economie connesse alle spese per il personale (ma il discorso è sicuramente estendibile a tutte le economie trattate dai piani di razionalizzazione della spesa) possono essere considerate quali risparmi aggiuntivi, rilevanti ai sensi del citato art. 16, solo nel caso eccedano le misure di contenimento già previste a legislazione vigente.

I risparmi, oltre a dover essere "effettivi" rispetto a spese già cristallizzate nelle poste di bilancio dell'amministrazione, devono avere il carattere della strutturalità, senza portare alla riduzione dei servizi resi alla collettività, così come puntualizzato dalla Corte dei Conti.

Nel resoconto delle operazioni di razionalizzazione e riqualificazione delle spese sostenute nell'anno 2013 rispetto alle medesime spese sostenute nel 2012 di cui all'**Allegato A** e nel nuovo piano triennale di razionalizzazione per il triennio 2014-2016 di cui all'**Allegato B,** a fronte delle azioni e misure possibili sono state scelte quelle il cui risultato può essere misurato in termini oggettivi, in relazione alla situazione di partenza.

Nei documenti allegati al presente provvedimento ciascun intervento sarà caratterizzato da una parte descrittiva che, dopo una breve analisi della situazione di partenza e del quadro normativo di riferimento (soprattutto nel caso di norme che già dettano limitazioni ed obblighi di riduzione annuale della relativa spesa, sia in termini assoluti che eventualmente in termini percentuali), andrà ad individuare sinteticamente la singola misura di razionalizzazione prevista e la dinamica che potrà portare al risultato atteso, il risultato stesso in termini previsionali e, conseguentemente, l'economia che si stima di realizzare o che si è realizzata.

Come già accennato, le risorse derivanti dai risparmi di spesa aggiuntivi rispetto a quelli già previsti dalla normativa vigente possono essere rese disponibili sul fondo delle risorse decentrate se a consuntivo sarà accertato da parte dei Revisori dei Conti il raggiungimento degli obiettivi fissati per le varie voci di spesa previste nel piano.

Tale certificazione è formalmente avvenuta il 19 novembre u.s. ed i risparmi realizzati nell'anno 2013 su cui il competente Collegio si è espresso in termini positivi si attestano su un importo finale pari a complessivi Euro 8.061.528,68.

Al riguardo, la Giunta Regionale, in quell'ottica di spiccata virtuosità in tema di spesa per il personale che ha caratterizzato da sempre la propria azione ed anche per far fronte sin d'ora a possibili mutamenti interpretativi di quelle che ad oggi sono le disposizioni che regolano, non solo a livello normativo, la costruzione e la gestione del fondo per le risorse da destinare al trattamento accessorio del personale afferente alla Giunta stessa, stabilisce di non utilizzare una quota pari ad Euro 4.000.000,00 dei succitati risparmi certificati.

Conseguentemente, la rimanente quota di Euro 4.061.528,68 potrà alimentare, entro il limite massimo del suo 50%, la parte variabile del fondo per il trattamento accessorio del personale della Giunta Regionale per l'anno 2014.

Il relatore conclude la propria relazione e propone all'approvazione della Giunta Regionale il seguente provvedimento.

LA GIUNTA REGIONALE

UDITO il relatore, il quale dà atto che la struttura competente ha attestato l'avvenuta regolare istruttoria della pratica, anche in ordine alla compatibilità con la legislazione statale e regionale;

VISTO il D.Lgs n. 165/2001 e s.m.i.;

VISTO l'art. 1, comma 557, della legge n. 296/2006 (legge finanziaria per l'anno 2007) così come modificato dall'art. 14, comma 7 del Decreto Legge n. 78/2010;

VISTO il D.Lgs n. 150/2009 e s.m.i.;

VISTO il D.L. n. 78/2010, convertito, con modificazioni, dalla legge n. 122/2010 e s.m.i.;

VISTO il D.L. n. 98/2011, convertito, con modificazioni, dalla legge n. 111/2011 e s.m.i.;

VISTO il D.L. n. 101/2013, convertito, con modificazioni, dalla legge n. 125/2013;

VISTO il D.L. n. 90/2014, convertito, con modificazioni, dalla legge n. 114/2014

VISTE le Leggi regionali n. 31/1997, n. 53/2012 e n. 54/2012;

VISTA la Deliberazione di Giunta Regionale n. 1054 del 28 giugno 2013;

VISTA la certificazione del Collegio dei Revisori dei conti della Regione Veneto in ordine ai risparmi di spesa conseguiti nell'esercizio 2013 ai sensi dell'art. 16, commi 4 e 5, del D.L. n. 98/2011;

VISTO l'art. 2, comma 2, lett. a) della legge regionale n. 54 del 31 dicembre 2012;

delibera

1. di approvare, richiamato quanto in premessa, il resoconto della razionalizzazione e riqualificazione delle spese già poste in essere nell'anno 2013 contenuto nell'**Allegato A** alla presente deliberazione, parte integrante della stessa, predisposto sulla scorta di quanto precedentemente previsto all'interno della DGR n. 1054 del 28 giugno 2013 disciplinante, in generale, l'aggiornamento del piano della performance per l'anno 2013 e, al suo interno altresì la cd "costing review", ai sensi dell'art. 16 del D.L. n. 98/2011;

2. di approvare, sempre richiamato quanto in premessa, il piano triennale di razionalizzazione e riqualificazione delle spese per gli anni 2014-2016 contenuto nell'**Allegato B** alla presente deliberazione, parte integrante della stessa, predisposto ai sensi dell'art. 16, commi 4 e 5, del D.L. n. 98/2011, convertito, con modificazioni, dalla legge n. 111/2011;

3. di prendere atto che, in relazione ai risultati conseguiti nell'anno 2013, le effettive economie realizzate - aggiuntive a quelle già imposte dalla normativa vigente - sono già state certificate dal Collegio dei Revisori dei Conti operante all'interno dell'Amministrazione regionale in data 19 novembre 2014 ed ammontano complessivamente ad Euro 8.061.528,68 ;

4. di non utilizzare una quota pari ad Euro 4.000.000,00 dei succitati risparmi certificati per le finalità indicate dall'art. 16 del D.L. n. 98/2011, in modo da far fronte sin d'ora, in ottica virtuosa e precauzionale, a possibili mutamenti interpretativi di quelle che ad oggi sono le disposizioni che regolano, non solo a livello normativo, la costruzione e la gestione del fondo per il trattamento accessorio del personale afferente alla Giunta regionale;

5. di stabilire che per l'anno 2014, primo di attuazione all'interno dell'Amministrazione regionale di quanto previsto dall'art. 16 del D.L. n. 98/2011, potrà essere destinata all'integrazione del fondo 2014 per il trattamento accessorio del personale regionale una somma fino al 50% delle rimanenti economie realizzate nell'anno 2013 e certificate dai competenti organi di controllo, pari ad Euro 4.061.528,68;

6. di disporre altresì che analogamente si potrà procedere negli anni a venire, sulla scorta di quelli che risulteranno essere gli effettivi risparmi di spesa derivanti dall'applicazione del piano di razionalizzazione per il triennio 2014-2016, nonché per quelli che saranno i suoi successivi aggiornamenti;

7. di dare comunicazione preventiva alle Organizzazioni sindacali rappresentative ed alla RSU dei piani triennali di risparmio, dell'adozione dei relativi provvedimenti e dei risultati ottenuti, disponendo in ogni caso che le fasi di destinazione delle risorse effettivamente rese disponibili dall'Amministrazione regionale seguiranno il procedimento previsto per la contrattazione decentrata dai vigenti C.C.N.L., nel rispetto delle norme del D.Lgs n. 165/2001, come modificato, in particolare, dal D.Lgs n. 150/2009 e s.m.i.;

8. di prendere atto che gli importi destinabili all'implementazione del fondo per il trattamento accessorio del personale conseguenti al presente provvedimento sono aggiuntivi rispetto ai tetti di spesa fissati dall'art. 9, comma 2 bis, del D.L. n. 78/2010, pur rientrando nella complessiva spesa per il personale dell'ente, soggetta al contenimento previsto dal comma 557 dell'articolo unico della legge n. 296/2006, nell'applicazione recentemente introdotta dal legislatore con il D.L. n. 90/2014, convertito, con modificazioni, dalla legge n. 114/2014, demandando la competente Sezione Risorse Umane alla verifica del rispetto di tale prescrizione;

9. di incaricare la Sezione Risorse Umane, d'intesa con il Segretario Generale della Programmazione, dell'esecuzione del presente atto;

10. di pubblicare il presente provvedimento nel Bollettino Ufficiale della Regione.

REGIONE DEL VENETO
giunta regionale – 9^ legislatura

ALLEGATOA alla Dgr n. 2645 del 29 dicembre 2014 pag. 1/14

Piani triennali di razionalizzazione e riqualificazione della spesa

Resoconto risparmi effettivamente conseguiti nell'anno 2013

Scheda n. 1

Obiettivo: Riduzione della spesa per il personale regionale.

Quadro normativo di riferimento e vincoli già imposti dal legislatore nazionale: art. 1, comma 557, legge n. 296/2006: "*Ai fini del concorso delle autonomie regionali e locali al rispetto degli obiettivi di finanza pubblica, gli enti sottoposti al patto di stabilità interno assicurano la riduzione delle spese di personale, al lordo degli oneri riflessi a carico delle amministrazioni e dell'IRAP, con esclusione degli oneri relativi ai rinnovi contrattuali, garantendo il contenimento della dinamica retributiva e occupazionale, con azioni da modulare nell'ambito della propria autonomia…*".
Art. 6, comma 7 (spese per consulenze), comma 12 (spese per missioni), comma 13 (spese per formazione) e art. 9, comma 28 (spese per assunzioni a tempo determinato) del DL n. 78/2010 e s.m.i.: spese da ridursi in termini percentuali rispetto al valore delle relative voci sostenute nell'anno 2009. Il legislatore ha disposto tali riduzioni dal 2011 e quindi le stesse risultano essere già a regime nel 2013.
Il D.L. 101/2013, art.1 c.5-7, stabilisce un nuovo tetto di spesa per incarichi di studio e consulenza, prevedendo che la relativa spesa annua, inclusa quella relativa a studi e consulenze conferiti a pubblici dipendenti, non può essere superiore per l'anno 2014 all'80% del limite di spesa per l'anno 2013 e, per l'anno 2015, al 75% di quella del 2014.

Specifiche economie imposte dal legislatore (in termini assoluti o percentuali): Il legislatore nell'anno 2013 imponeva unicamente la riduzione della spesa rispetto all'anno precedente, quindi ai fini del rispetto della norma teoricamente bastava anche 1€ di riduzione rispetto all'anno precedente. Tutto quello che eccede è considerabile risparmio aggiuntivo e quindi computabile all'interno del presente provvedimento.

Tipologia di risparmio: Miglioramento in termini finanziari.

Tempistiche: riduzione spesa nell'anno solare 2013 rispetto al 2012

Indicatori: Capitoli di bilancio 0060, 5006, 5010, 5012, 5016, 5018, 5022, 5038, 5040, 5052, 5188, 5194, 5204, 100002, 100515, 100671, 100721, 100722, 100723, 100737, 101317, 101397, 101661, 101662.

Valore storico (anno 2012 su totale mandati di pagamento): € 145.968.607,78

Valore ottenuto (anno 2013 su totale mandati di pagamento): € 144.237.301,91

Risparmio effettivamente conseguito: € 1.731.305,87

Tali risparmi sono così analiticamente riassumibili:

ALLEGATOA alla Dgr n. 2645 del 29 dicembre 2014

Tab. A.1

Riduzione spesa per il personale (1)

DESCRIZIONE CAPITOLO SEZIONE RISORSE UMANE	NUMERO CAPITOLO	spesa 2012 (2)	spesa 2013 (2)	Risparmi/Maggiorazioni
Spese per il personale addetto al Consiglio regionale	0060	13.202.100,00	12.932.000,00	270.100,00
Compensi incentivanti per la progettazione e la pianificazione	5006	102.043,96	951.030,76	-848.986,80
Spese per il funzionamento e l'attività dell'organismo indipendente di valutazione	5008	14.084,80	16.314,56	-2.229,76
Retribuzioni lorde del personale regionale	5010	68.590.229,25	68.175.410,71	414.818,54
Fondo per il trattamento economico accessorio e l'indennità di risultato	5012	19.831.004,61	18.794.072,68	1.036.931,93
Indennità di missione e rimborso spese di viaggio al personale dipendente	5016	642.103,66	623.275,33	18.828,33
Liquidazione del premio di fine servizio al personale dipendente collocato a riposo	5018	812.500,44	490.043,27	322.457,17
Spese di formazione, aggiornamento e reclutamento del personale regionale	5022	141.829,68	172.945,71	-31.116,03
Interventi regionali per favorire lo svolgimento presso le direzioni regionali di stage e tirocini formativi	5038	50.250,00	110.850,00	-60.600,00
Spese per acquisto Ticket Restaurant per i dipendenti della regione	5040	2.181.656,22	2.079.966,20	101.690,02
Spese per attività sociali a favore dei dipendenti	5052	220.000,00	220.000,00	0,00
Conributo previdenziale obbligatorio a carico della regione	5188	257.630,11	208.387,56	49.242,55
Fondo per l'Avvocatura regionale	5194	672.993,70	673.849,50	-855,80
IRAP pagata dalla regione in qualità di soggetto passivo sui redditi da lavoro dipendente	5204	9.108.640,32	9.058.794,43	49.845,89
Sovvenzioni e contribuzioni a favore dei dipendenti della regione contro cessione della retribuzione	100002	732.162,00	750.000,00	-17.838,00
Spese per il personale addetto alla realizzazione dei progetti obiettivo	100515	19.933,99	3.466,01	16.467,98
Fondo per il trattamento omnicomprensivo economico accessorio della dirigenza	100671	5.575,41	4.815,45	759,96
Contributi effettivi a carico dell'ente per il personale	100721	25.334.334,66	25.222.419,72	111.914,94
Altre spese per il personale	100722	31.061,85	24.518,20	6.543,65
Rimborsi spese per il personale comandato	100723	2.557.506,69	2.250.487,51	307.019,18
Anticipazione regionale per l'acquisto degli abbonamenti annuali dei mezzi di trasporto collettivo	100737	406.324,85	419.928,07	-13.603,22
Compenso del/la consigliere/a di fiducia e spese correlate allo svolgimento dell'incarico	101317	4.641,58	6.726,24	-2.084,66
Fondo per il trattamento economico accessorio dei dirigenti	101397	-	-	0,00
Spese per il personale del Co.Re.Com	101661	600.000,00	597.500,00	2.500,00
Spese per il personale addetto al Difensore Civico regionale	101662	450.000,00	450.500,00	-500,00
Totali		145.968.607,78	144.237.301,91	1.731.305,87
Risparmio netto conseguito				**1,731,305,87**

Importo destinabile all'incremento del fondo per il trattamento accessorio nell'anno 2014: fino al 50% del valore del risparmio effettivamente conseguito.

Certificazione collegio Revisori dei conti: ottenuta in data 19 novembre 2014 sull'intero importo di € 1.731.305,87

Note:

(1) Il resoconto sulla riduzione strutturale della spesa per il personale regionale tra l'anno 2012 e l'anno 2013 è determinato considerando sia la spesa sostenuta per il personale della Giunta regionale che quello del Consiglio regionale, entità formalmente distinte dall'anno 2013 a seguito dell'entrata in vigore della LR 31/12/2012 n. 53.

L'aggregato di "spesa per il personale" riportato si differenzia giocoforza da quello trasmesso alla competente Sezione di Controllo della Corte dei Conti per il Veneto in sede di verifica dell'effettivo rispetto del vincolo di riduzione progressiva della spesa di personale ai sensi del comma 557 dell'articolo unico della legge n. 296/2006, in quanto in un caso il dato è determinato dall'applicazione di quanto disposto dalla circolare MEF n. 9/2006 (e dalla conseguente esclusione di determinate fattispecie di spesa), mentre nel presente contesto lo stesso è calcolato includendo indistintamente tutte le voci che riguardano la spesa per il personale regionale.

(2) E' stato utilizzato il dato dei "mandati totali di pagamento" relativi a tutti i capitoli inerenti la spesa per il personale (anche quelli che hanno registrato un incremento parziale di spesa rispetto all'anno precedente, in modo da determinare un valore che rispecchia effettivamente la reale dinamica di tale aggregato di spesa), in quanto ritenuto lo strumento contabile più adatto ai fini di una puntuale e certificabile rendicontazione dell'effettiva spesa sostenuta in un singolo anno solare.

Scheda n. 2

Obiettivo: Riduzione spesa per locazione passive.

Quadro normativo di riferimento e vincoli già imposti dal legislatore nazionale: il DL n. 66/2014, convertito, con modificazioni, dalla legge n. 89/2014, all'art. 24 è andato a modificare quanto precedentemente previsto dall'art. 2, commi 222 e 222 bis, della legge n. 191/2009 in materia di locazioni e manutenzioni di immobili da parte delle pubbliche amministrazioni statali.
L'art. 17, comma 1, lettera c), della LR n. 47/2012 nel recepire quanto previsto all'art. 3, commi 4, 5 e 6 del DL n. 95/2012, ha disposto "…*la riduzione dei canoni di locazione con riferimento ai contratti di locazione passiva aventi ad oggetto immobili a uso istituzionale stipulati dalla Regione e dai propri enti, aziende e agenzie, nella misura del 15% di quanto attualmente corrisposto, a decorrere dal 1° gennaio 2015… …fatti salvi eventuali accordi fra le parti che dispongono misure superiori al 15%*".
L'art. 3, comma 1, del DL n. 95/2012 dispone, nel triennio 2012/2014, il blocco dell'aggiornamento all'indice ISTAT del canone dovuto da tutte le amministrazioni pubbliche (comprese, quindi, anche le Regioni) di utilizzo in locazione passiva di immobili per finalità istituzionali.
L'articolo 12, comma 1-quater, del DL n. 98/2011 dispone che per l'anno 2013 le PPAA inserite nel conto economico consolidato ISTAT non possano acquisire immobili a titolo oneroso né stipulare contratti di locazione passiva salvo che si tratti di rinnovi contrattuali, ovvero la locazione sia stipulata per acquisire a condizioni più vantaggiose la disponibilità di locali in sostituzione di immobili dismessi ovvero per continuare ad avere la disponibilità di immobili venduti.

Specifiche economie imposte dal legislatore (in termini assoluti o percentuali): Il legislatore non imponeva nell'anno 2013 specifiche economie alle Regioni in tema contratti di locazione passiva di immobili già stipulati.

Tipologia di risparmio: Miglioramento in termini finanziari.

Tempistiche: riduzione spesa nell'anno solare 2013 rispetto al 2012

Indicatori: Capitolo di bilancio 5100 (con esclusione dei capitoli di competenza dell'Area Sanità).

Valore storico (anno 2012 su totale dei mandati di pagamento, comprensivi di IVA, se dovuta):
€ 4.338.625,05

Valore ottenuto (anno 2013 su totale dei mandati di pagamento, comprensivi di IVA, se dovuta):
€ 3.635.308,09

Risparmio effettivamente conseguito (al netto delle maggiorazioni intervenute):
€ 703.338,97, di cui € 655.927,08 effettivamente computabili ai fini del presente piano di razionalizzazione, in quanto dall'importo complessivo dei risparmi sono stati detratti € 47.411,89 relativo al risparmio sull'immobile ex INPDAP su cui si è applicata la riduzione del 15% ex art. 3 DL 95/2012.

Tali risparmi sono così analiticamente riassumibili:

ALLEGATOA alla Dgr n. 2645 del 29 dicembre 2014

Tab. A.2

Riduzione spesa per locazioni passive

Locatore	Totale canone (IVA compresa) anno 2012	Totale canone (IVA compresa) anno 2013	Risparmio 2013 su 2012	Maggiorazioni 2013 su 2012	Quota di risparmio per rinegoziazione/chiusura locazione	Quota risparmio non computabile per applicazione 15% ex art. 3 DL 95/2012
ALSIER S.p.A.	36.034,94	36.109,39	-	74,45	-	-
C.M.I. di Manfroi Giuseppe & Co. Snc	35.471,92	35.471,92	-	-	-	-
ESA Real Estate Srl	281.831,12	-	- 281.831,12	-	281.831,12	-
FIN Express Srl	191.824,37	191.824,37	-	-	-	-
FIN Express Srl	161.494,30	161.494,30	-	-	-	-
Francesco Giorgio	7.006,80	7.174,96	-	168,16	-	-
Gabriele Gabrieli	170.330,97	170.330,97	-	-	-	-
Gheno Alessandro	1.170,32	1.170,32	-	-	-	-
Giada Snc	33.717,61	33.717,61	-	-	-	-
Immobiliare Marco Polo Srl	849.525,48	849.525,48	-	-	-	-
Società Veneziana Edilizia Canalgrande SpA	163.370,52	163.370,52	-	-	-	-
INPDAP Compartimento Triveneto	316.079,29	184.673,08	- 131.406,21	-	83.994,32	47.411,89
Interporto di Rovigo	17.633,09	17.633,09	-	-	-	-
Interporto di Rovigo	19.166,40	19.166,40	-	-	-	-
La Carinatese Srl	370.654,16	262.438,10	- 108.216,06	-	108.216,06	-
Manzelli Franco	73.539,33	62.508,43	- 11.030,90	-	11.030,90	-
Menini Paolo	10.514,40	-	- 10.514,40	-	10.514,40	-
Revello GianPaolo	2.043,43	2.043,43	-	-	-	-
Revello GianPaolo	5.729,42	5.729,42	-	-	-	-
Revello GianPaolo	3.863,63	3.863,63	-	-	-	-
Revello GianPaolo	-	1.402,00	-	1.402,00	-	-
Società Immobiliare Ca' Pisani	58.839,85	58.839,85	-	-	-	-
Società Veneziana del Capitello Srl	5.060,17	5.185,03	-	124,86	-	-
Termoberica Srl	170.748,84	171.000,07	-	251,23	-	-
ULSS 12 Veneziana	240.598,15	246.008,54	-	5.410,39	-	-
ULSS 12 Veneziana	148.595,02	152.049,86	-	3.454,84	-	-
ULSS 12 Veneziana	270.804,63	270.804,63	-	-	-	-
Veneto Strade SpA	297.839,91	297.839,91	-	-	-	-
Venezia Iniziative Culturali Srl	312.959,02	21.732,81	- 291.226,21	-	291.226,21	-
Sovrano Militare Ordine di Malta - Gran Priorato di Lombardia e Venezia	80.000,00	80.000,00	-	-	-	-
Provincia di Verona	-	120.000,00	-	120.000,00	-	-
Comune di Asiago	2.177,97	2.199,97	-	-	-	-
Totali	4.338.625,06	3.635.308,09	- 834.224,90	130.885,93	786.813,01	47.411,89
Differenziale tra risparmi imputabili nel piano di razionalizzazione e maggiorazioni intercorse nel 2013	(786.813,01 - 130.885,93)	**655.927,08**				

Importo destinabile all'incremento del fondo per il trattamento accessorio nell'anno 2014: fino al 50% del valore del risparmio effettivamente conseguito.

Certificazione collegio Revisori dei conti: ottenuta in data 19 novembre 2014 sull'intero importo di € 655.927,08.

ALLEGATOA alla Dgr n. 2645 del 29 dicembre 2014

Scheda n. 3

Obiettivo: Riduzione spese per noleggio, manutenzione di impianti telefonici, per canoni per la trasmissione di dati e per canoni di conversazione.

Quadro normativo di riferimento e vincoli già imposti dal legislatore nazionale:
All'art.2, commi 594 e 595, della Legge n.244/2007 si prevede testualmente che: "…*Ai fini del contenimento delle spese di funzionamento delle proprie strutture, le amministrazioni pubbliche di cui all'articolo 1, comma 2, del decreto legislativo 30 marzo 2001, n. 165, adottano piani triennali per l'individuazione di misure finalizzate alla razionalizzazione dell'utilizzo:*
a) delle dotazioni strumentali, anche informatiche, che corredano le stazioni di lavoro nell'automazione d'ufficio;
b) delle autovetture di servizio, attraverso il ricorso, previa verifica di fattibilità, a mezzi alternativi di trasporto, anche cumulativo;
c) dei beni immobili ad uso abitativo o di servizio, con esclusione dei beni infrastrutturali.
Nei piani di cui alla lettera a) del comma 594 sono altresì indicate le misure dirette a circoscrivere l'assegnazione di apparecchiature di telefonia mobile ai soli casi in cui il personale debba assicurare, per esigenze di servizio, pronta e costante reperibilità e limitatamente al periodo necessario allo svolgimento delle particolari attività che ne richiedono l'uso, individuando, nel rispetto della normativa sulla tutela della riservatezza dei dati personali, forme di verifica, anche a campione, circa il corretto utilizzo delle relative utenze".

Specifiche economie imposte dal legislatore (in termini assoluti o percentuali): Il legislatore non impone (e non imponeva neanche nell'anno 2013) specifiche economie alle Regioni in tema di spese relative a reti telefoniche regionali e alla telefonia mobile, ma bensì l'adozione di piani triennali per l'individuazione di misure finalizzate alla razionalizzazione dell'utilizzo delle dotazioni informatiche. Ciò comporta che tutte le economie effettivamente conseguite nell'anno 2013 rispetto all'anno 2012 possono essere incluse nel presente piano di razionalizzazione della spesa.

Tipologia di risparmio: Miglioramento in termini finanziari.

Tempistiche: riduzione spesa nell'anno solare 2013 rispetto al 2012

Indicatori: Capitolo di bilancio 5130 "spese per noleggio, manutenzione di impianti telefonici, nonché per canoni per la trasmissione di dati e per canoni di conversazione".

Valore storico (anno 2012 su totale mandati di pagamento su impegni annuali):
€ 2.345.541,52

Valore ottenuto (anno 2013 su totale mandati di pagamento su impegni annuali):
€ 2.027.179,05

Risparmio effettivamente conseguito: € 318.362,47 così analiticamente riassumibili:

ALLEGATOA alla Dgr n. 2645 del 29 dicembre 2014

Tab. A.3

Riduzione spese per noleggio, manutenzione di impianti telefonici, per canoni per la trasmissione di dati e per canoni di conversazione

	Mandati di pagamento su impegni annuali (1) - anno 2012	Mandati di pagamento su impegni annuali (1) - anno 2013	Risparmio effettivo 2013 rispetto 2013	note di sintesi
Telefonia fissa (Telecom)	€ 68.279,54	€ 31.983,85	€ 36.295,69	Risparmio conseguito per progressiva riduzione linee fisse analogiche e passaggio a sistema VOIP
Trasmissione dati (nel 2012 con Pathnet, dal 2013 con Telecom Italia Digital Solution)	€ 186.568,82	€ 142.294,58	€ 44.274,24	Il risparmio è legato al passaggio di alcuni contratti a Fastweb (meno oneroso)
Contrratti con Fastweb per telefonia fissa e parte della trasmissione dati	€ 1.411.525,44	€ 1.300.951,85	€ 110.573,59	Risparmi per stipula nuovi contratti
Totale telefonia fissa:	€ 1.666.373,80	€ 1.475.230,28	€ 191.143,52	
Telefonia Mobile (Vodafone)	€ 679.167,72	€ 551.948,77	€ 127.218,95	
Totale costi e risparmi	€ 2.345.541,52	€ 2.027.179,05	**€ 318.362,47**	

Importo destinabile all'incremento del fondo per il trattamento accessorio nell'anno 2014: fino al 50% del valore del risparmio effettivamente conseguito.

Certificazione collegio Revisori dei conti: ottenuta in data 19 novembre 2014 sull'intero importo di € 318.362,47.

Note:
(1) Ai fini della predisposizione della presente scheda è stato utilizzato il dato dei "mandati totali di pagamento su impegni annuali" in quanto ritenuto il più adatto ai fini di una puntuale e certificabile rendicontazione dell'effettiva spesa sostenuta nel singolo anno solare relativamente a tale specifica tipologia di spesa, caratterizzata da una dinamica diversa da quella, ad esempio, per il personale.
Se in un caso, infatti, i pagamenti (contabilizzati appunto alla voce "mandati totali di pagamento") avvengo con cadenza mensile, nel caso delle spese per noleggio, manutenzione di impianti telefonici, per canoni per la trasmissione di dati e per canoni di conversazione, gli stessi avvengono entro i normali termini di pagamento delle relative fatture presentate dai soggetti creditori della Regione.
A mero titolo d'esempio, una fattura emessa a dicembre riferita ad un servizio reso in corso d'anno potrebbe essere legittimamente saldata anche nell'esercizio finanziario successivo, "alterando" però la reale incidenza di quella spesa (e, specularmente, l'effettiva entità del potenziale risparmio conseguito) in un esercizio piuttosto che in un altro.
Con il metodo di calcolo qui adottato, tale alterazione è invece di fatto neutralizzata, riuscendo pertanto a fornire un quadro della reale spesa annuale sostenuta per tali finalità e, conseguentemente, degli effettivi risparmi realizzati da un anno all'altro.

Scheda n. 4

Obiettivo: Riduzione spese per acquisto beni di consumo e per altre spese assimilabili.

Quadro normativo di riferimento e vincoli già imposti dal legislatore nazionale.
Mobili e arredi: L.228/2012, DL 69/2013, L.147/2013
Autovetture: L228/2012, DL 101/2013, L.95/2012, L.147/2013, L.66/2014

Specifiche economie imposte dal legislatore (in termini assoluti o percentuali):
Relativamente alla spesa per l'acquisto di mobili, il legislatore impone che non si possano effettuare spese di ammontare superiore al 20% della spesa sostenuta in media negli anni 2010-2011, salvo che l'acquisto sia funzionale alla riduzione delle spese connesse alla conduzione degli immobili.
Anche l'acquisto di autoveicoli è soggetto ad una riduzione imposta dalla legge (fino al 31.12.2015 non possono essere acquistate autovetture né stipulati contratti di locazione finanziaria aventi ad oggetto autovetture), così come quella per l'acquisto di carburante (ad eccezione di quello per i natanti).

Tipologia di risparmio: Miglioramento in termini fisici e finanziari.

Tempistiche: riduzione spesa nell'anno solare 2013 rispetto al 2012

Indicatori: Capitoli di bilancio: 3490, 5030, 5110, 5124, 5132, 5140, 5172, 100483.

Valore storico (anno 2012 su spesa impegnata al 31/12/2012):
€ 2.961.908,71

Valore ottenuto (anno 2013 su spesa impegnata al 31/12/2012):
€ 2.101.392,69

Risparmio conseguito: € 860.516,02

Tali risparmi sono così analiticamente riassumibili:

ALLEGATOA alla Dgr n. 2645 del 29 dicembre 2014

Tab. A.4

Riduzione spese per acquisto beni di consumo e per altre spese assimilabili					
Descrizione capitolo	n° capitolo	Spesa 2012 (1)	Spesa 2013 (1)	Risparmi/maggiorazioni	Note di sintesi
Spese per l'acquisto di bandiere della Regione Veneto	3490	11.574,86	-	-11.574,86	
Spese per divise al personale	5030	26.726,30	2.000,00	-24.726,30	
Spese per l'acquisto di mobili e apparecchiature (quota parte in gestione alla Sezione Affari Generali)	5110	43.029,59	53.789,09	10.759,50	Incremento di spesa a valere sul capitolo della Sezione Affari Generali
Spese per il noleggio, il funzionamento e la manutenzione delle macchine d'ufficio e per l'esecuzione di lavori inservice	5124	1.312.527,43	681.583,53	-630.943,90	
Spese postali e telegrafiche (quota parte in gestione alla Sezione Affari Generali)	5132	425.771,21	225.371,56	-200.399,65	
Spese per l'acquisto di materiale di cancelleria, per la stamapa di atti e documenti e per altre varie d'ufficio	5160	184.955,10	270.943,78	85.988,68	
Spese per acquisto carburante e manutenzione automezzi e natanti	5172	736.237,39	717.079,06	-19.158,33	
Spese per il noleggio di automezzi e natanti	100483	164.133,95	73.130,37	-91.003,58	
Spese per l'acquisto di automezzi	5170	-	-	0,00	
Spese per acquisto libri, riviste ed altre pubblicazioni (Capitolo della Direzione Attività Culturali e Spettacolo)	5140	8.016,85	488,00	-7.528,85	Capitolo della Sezione Attività Culturali con gestione pro-quota alla Sezione AAGG
Spese per l'acquisto di mobili e apparecchiature (quota parte in gestione alla Direzione Demanio, Patrimoni e Sedi)	5110	48.936,03	20.000,00	-28.936,03	Risparmio di spesa a valere sul capitolo della Sezioni Affari Generali concesso alla Sezione Demanio, Patrimonio e Sedi
Spese postali e telegrafiche (quota parte in gestione alla Direzione Demanio, Patrimoni e Sedi)	5132	-	57.007,30	57.007,30	Incremento di spesa per comunicazioni relative al Demanio Idrico a valere sul capitolo della Sezione AAGG concesso alla Sezione Demanio
Totali		2.961.908,71	2.101.392,69	**-860.516,02**	

Importo destinabile all'incremento del fondo per il trattamento accessorio nell'anno 2014: fino al 50% del valore del risparmio effettivamente conseguito.

Certificazione collegio Revisori dei conti: ottenuta in data 19 novembre 2014 sull'importo di € 860.516,02 ad eccezione dell'importo complessivo di € 29.878,03 connesso a residui passivi sugli impegni relativi ai capitoli 5124 e 5172. Pertanto il risparmio certificato ammonta a complessivi € 830.637,99.

Note:
(1) Ai fini della predisposizione della presente scheda è stato utilizzato il dato della "spesa impegnata al 31/12/2012" e della "spesa impegnata al 31/12/2013", calcolata considerando gli importi effettivamente impegnati (con le relative modifiche) nei due anni di riferimento, al fine di ottenere il reale risparmio di spesa.

Scheda n. 5

Obiettivo: Riduzione spese per la vigilanza e il portierato.

Quadro normativo di riferimento e vincoli già imposti dal legislatore nazionale:
Il quadro normativo attuale (e quello vigente nel 2013), non detta norme specifiche che impongano riduzioni di spesa per le voci elencate nella presente scheda.

Specifiche economie imposte dal legislatore (in termini assoluti o percentuali):
Il legislatore non imponeva nell'anno 2013 specifiche economie alle Regioni in tema di spesa per la vigilanza e il portierato.
La netta riduzione delle spese per la vigilanza è legata ad una specifica politica regionale volta a ridurre il numero delle guardie preposte alla sorveglianza notturna nei palazzi della Regione, con la sostituzione di più economici sistemi di allertamento a distanza presenti in quasi tutte le sedi regionali.

Tipologia di risparmio: Miglioramento in termini finanziari.

Tempistiche: riduzione spesa nell'anno solare 2013 rispetto al 2012

Indicatori: Capitolo di bilancio 5128.

Valore storico (anno 2012 su spesa impegnata al 31/12/2012):
€ 2.016.204,74

Valore ottenuto (anno 2013 su spesa impegnata al 31/12/2013):
€ 1.103.351,76

Risparmio effettivamente conseguito: € 912.852,98

Importo destinabile all'incremento del fondo per il trattamento accessorio nell'anno 2014: fino al 50% del valore del risparmio effettivamente conseguito.

Certificazione collegio Revisori dei conti: ottenuta in data 19 novembre 2014 sull'intero importo di € 912.852,98.

Note:
Ai fini della predisposizione della presente scheda è stato utilizzato il dato della "spesa impegnata al 31/12/2012" e della "spesa impegnata al 31/12/2013", calcolata considerando gli importi effettivamente impegnati (con le relative modifiche) nei due anni di riferimento, al fine di ottenere il reale risparmio di spesa.

ALLEGATOA alla Dgr n. 2645 del 29 dicembre 2014

Scheda n. 6

Obiettivo: Riduzione spese per gestione flussi documentali, editoriali BUR e altre spese contrattuali a carico della Regione.

Quadro normativo di riferimento e vincoli già imposti dal legislatore nazionale.
Il quadro normativo attuale (e quello vigente nel 2013), non detta norme specifiche che impongano riduzioni di spesa per le voci elencate nella presente scheda.

Specifiche economie imposte dal legislatore (in termini assoluti o percentuali):
Il legislatore non imponeva nell'anno 2013 specifiche economie alle Regioni in tema di spesa per la gestione flussi documentali, editoriali BUR e altre spese contrattuali a carico della Regione.
In particolare, l'azzeramento delle spese sul capitolo 5120 (spese editoriali e commerciali relative alla redazione, stampa e commercializzazione del BUR della Regione Veneto) è dovuta alla pubblicazione on-line dello stesso a partire dall'anno 2013.

Tipologia di risparmio: Miglioramento in termini finanziari.

Tempistiche: riduzione spesa nell'anno solare 2013 rispetto al 2012

Indicatori: Capitoli di bilancio: 5088, 5120, 5190.

Valore storico (anno 2012 su spesa impegnata al 31/12/2012):
€ 598.415,69

Valore ottenuto (anno 2013 su spesa impegnata al 31/12/2013):
€ 292.649,88

Risparmio effettivamente conseguito: € 305.765,81

Tali risparmi sono così analiticamente riassumibili:

Tab. A.6

Riduzione spese per gestione flussi documentali, editoriali BUR e altre spese contrattuali a carico della Regione					
Descrizione capitolo	n° capitolo	Spesa 2012 (1)	Spesa 2013 (1)	Risparmi/maggiorazioni	Note di sintesi
Spese per la gestione dei flussi documentali e l'archivio generale	5088	428.237,00	235.948,08	-192.288,92	
Spese editoriali e commerciali relative alla redazione, stampa e commercializzazione del BUR della Regione	5120	58.136,86	-	-58.136,86	Dal 2013 BUR on-line
Spese contrattuali e oneri diversi a carico della Regione	5190	112.041,83	56.701,80	-55.340,03	Comprensiva della quota parte in gestione alla Sezione Demanio, Patrimonio e Sedi)
Totali		598.415,69	292.649,88	**-305.765,81**	

ALLEGATOA alla Dgr n. 2645 del 29 dicembre 2014

Importo destinabile all'incremento del fondo per il trattamento accessorio nell'anno 2014: fino al 50% del valore del risparmio effettivamente conseguito.

Certificazione collegio Revisori dei conti: ottenuta in data 19 novembre 2014 sull'intero importo di € 305.765,81

Note:
(1) Ai fini della predisposizione della presente scheda è stato utilizzato il dato della "spesa impegnata al 31/12/2012" e della "spesa impegnata al 31/12/2013", calcolata considerando gli importi effettivamente impegnati (con le relative modifiche) nei due anni di riferimento, al fine di ottenere il reale risparmio di spesa.

ALLEGATOA alla Dgr n. 2645 del 29 dicembre 2014

Scheda n. 7

Obiettivo: Riduzione spesa per manutenzioni ordinarie e straordinarie, per pulizia e utenze e per trasporto, traslochi e facchinaggio.

Quadro normativo di riferimento e vincoli già imposti dal legislatore nazionale:
Il quadro normativo attuale (e quello vigente nel 2013), non detta norme specifiche che impongano riduzioni di spesa per le voci elencate nella presente scheda.

Specifiche economie imposte dal legislatore (in termini assoluti o percentuali):
Il legislatore non imponeva nell'anno 2013 specifiche economie alle Regioni in tema di spesa per manutenzioni ordinarie e straordinarie, per pulizia e utenze e per trasporto, traslochi e facchinaggio.
La netta riduzione delle spese per la manutenzione straordinaria, la ristrutturazione o il recupero su beni immobili, demaniali o patrimoniali e sulle sedi regionali è legata a specifiche politiche regionali, che hanno comportato necessariamente l'aumento delle spese ordinarie di manutenzione.
Per correttezza e completezza d'informazione, nella presente scheda si è proceduto ad indicare anche i capitoli di spesa che hanno registrato nel corso dell'anno 2013 un incremento dei mandati di pagamento rispetto all'anno precedente, in modo da rendere effettivo (ossia calcolato al netto) il risparmio alla fine calcolato.

Tipologia di risparmio: Miglioramento in termini finanziari.

Tempistiche: riduzione spesa nell'anno solare 2013 rispetto al 2012

Indicatori: Capitoli di bilancio 5090, 5126, 5178, 100482,100562, 100630 e 100980.

Valore storico (anno 2012 su totale dei mandati di pagamento):
€ 23.029.755,50

Valore ottenuto (anno 2013 su totale dei mandati di pagamento):
€ 19.719.779,02

Risparmio conseguito (al netto delle maggiorazioni intervenute):
€ 3.309.976,48

Tali risparmi sono così analiticamente riassumibili:

Tab. A.7

Riduzione spesa per manutenzioni ordinarie e straordinarie, per pulizia e utenze, per trasporto, traslochi e facchinaggio					
Descrizione capitolo	n° capitolo	Spese 2012 (1)	Spese 2013 (1)	Risparmi/maggiorazioni	Note di sintesi
Interventi per il miglioramento della sicurezza di immobili adibiti a sedi regionali nonché di beni immobili di proprietà regionale	5090	566.575,01	453.665,15	-112.909,86	
Spese per la pulizia e le utenze degli uffici della Giunta Regionale	5126	11.553.054,37	10.639.068,16	-913.986,21	
Spese di trasporto, traslochi e facchinaggio	5178	903.568,07	699.154,69	-204.413,38	* Vedi nota in calce
Spese per la manutenzione ordinaria dei locali e degli impianti, nonché dei beni mobili e apparecchiature	100482	2.664.837,43	3.344.749,91	679.912,48	
Spese per la gestione delle concessioni demaniali, idriche, marittime, lacuali, minerali e idrotermali, nonché per le spese di amministrazione dei beni demaniali e patrimoniali regionali	100562	83.482,91	137.242,08	53.759,17	
Lavori di manutenzione straordinaria, ristrutturazione o recupero su beni immobili, demaniali o patrimonmiali nonché su locali ed uffici sedi regionali	100630	3.155.052,22	1.000.486,69	-2.154.565,53	
Canone di locazione finanziaria ed oneri accessori per l'acquisto del compendio immobiliare denominato "ex palazzo compartimentale FFSS" sito in Venezia - S.Lucia	100980	4.103.185,49	3.445.412,34	-657.773,15	
Totali		23.029.755,50	19.719.779,02	**-3.309.976,48**	

* Così come specificato dalla Sezione Demanio, Patrimonio e Sedi nella propria nota prot. 453966 del 16 ottobre 2014, per quanto attiene alle spese per "trasporto, traslochi e facchinaggio", i servizi prestati nell'ultimo bimestre dell'anno sono di norma pagati nell'anno successivo. Poichè nel periodo novembre/dicembre 2012 vi è stata un'intensa attività, questa ha gravato finanziariamente sull'anno 2013, benchè di fatto la competenza fosse dell'anno 2012. Nell'anno 2013, in particolare, è stato pagato l'importo di € 230.826,80 per il periodo novembre/dicembre 2012 (liquidazione n. 3308/2013), mentre per l'attività svolta a novembre/dicembre 2011, pagata nel 2012, l'importo era di € 78.749,05 (liquidazione n. 4417/2012). Analogamente, nell'anno 2014 è stato pagato l'importo di € 83.999,90 per il periodo novembre/dicembre 2013. Gli importi indicati in tabella tengono in considerazione tutte le movimentazioni in questione, in modo da fornire la reale spesa sostenuta sul capitolo 5178 di competenza in ciascuno degli anni 2012 e 2013.

Importo destinabile all'incremento del fondo per il trattamento accessorio nell'anno 2014: fino al 50% del valore del risparmio effettivamente conseguito.

Certificazione collegio Revisori dei conti: ottenuta in data 19 novembre 2014 sull'importo di € 3.309.976,48 ad eccezione dell'importo complessivo di € 3.300,00 connesso ad un residuo passivo sull'impegno relativo al capitolo 100482. Pertanto il risparmio certificato ammonta a complessivi € 3.306.676,48.

Note:
(1) E' stato utilizzato il dato dei "mandati totali di pagamento" relativi a tutti i capitoli suindicati (anche quelli che hanno registrato un incremento parziale di spesa rispetto all'anno precedente, in modo, da determinare, come si è detto, un valore che sia effettivamente rispecchiante la reale dinamica di tali aggregati di spesa), in quanto ritenuto lo strumento contabile più adatto ai fini di una puntuale e certificabile rendicontazione dell'effettiva spesa sostenuta in un singolo anno solare.
L'unica eccezione, sempre nell'ottica della determinazione di un dato che sia il più possibile rispondente alla reale imputabilità di una spesa nell'anno in cui essa ha prodotto i suoi effetti, è quella relativa al Capitolo 5178 (spese per trasporto, traslochi e facchinaggio) dove l'importo è stato calcolato applicando la metodologia dettagliatamene illustrata nella nota in calce alla suesposta tabella.

* * *

REGIONE DEL VENETO
giunta regionale – 9^ legislatura

ALLEGATOB alla Dgr n. 2645 del 29 dicembre 2014

Piani triennali di razionalizzazione e riqualificazione della spesa

Programmazione triennio 2014-2015-2016

Scheda n. 1

Obiettivo: Riduzione della spesa per il personale della Giunta Regionale.

Quadro normativo di riferimento e vincoli già imposti dal legislatore nazionale: art. 1, comma 557, legge n. 296/2006: "*Ai fini del concorso delle autonomie regionali e locali al rispetto degli obiettivi di finanza pubblica, gli enti sottoposti al patto di stabilità interno assicurano la riduzione delle spese di personale, al lordo degli oneri riflessi a carico delle amministrazioni e dell'IRAP, con esclusione degli oneri relativi ai rinnovi contrattuali, garantendo il contenimento della dinamica retributiva e occupazionale, con azioni da modulare nell'ambito della propria autonomia…*".
Art. 6, comma 7 (spese per consulenze), comma 12 (spese per missioni), comma 13 (spese per formazione) e art. 9, comma 28 (spese per assunzioni a tempo determinato) del DL n. 78/2011 e s.m.i.: spese da ridursi in termini percentuali rispetto al valore delle relative voci sostenute nell'anno 2009. Il legislatore ha disposto tali riduzioni dal 2011 e quindi le stesse risultano essere già a regime.
Il D.L. 101/2013, art.1 c.5-7, stabilisce un nuovo tetto di spesa per incarichi di studio e consulenza, prevedendo che la relativa spesa annua, inclusa quella relativa a studi e consulenze conferiti a pubblici dipendenti, non può essere superiore per l'anno 2014 all'80% del limite di spesa per l'anno 2013 e, per l'anno 2015, al 75% di quella del 2014.
L.R. n. 53/2012 di autonomia del Consiglio Regionale del Veneto.
L.R. n. 54/2012, art. 31, commi 1 e 2.

Specifiche economie imposte dal legislatore (in termini assoluti o percentuali): Il legislatore imponeva, fino all'entrata in vigore del Dl n. 90/2014, unicamente la riduzione progressiva della spesa complessiva del personale, senza imporre percentuali o importi di risparmio predefiniti.
Quindi, ai fini del rispetto della norma, teoricamente bastava anche 1€ di riduzione rispetto all'anno precedente.
Tutto quello che eccedeva era (e continuerà ad essere) considerabile risparmio aggiuntivo.
Oggi il legislatore ha fissato un nuovo tetto fisso alla spesa per il personale, rappresentato dalla media del triennio 2011-2013.
Ai fini del presente piano, a prescindere dal rispetto della nuova disposizione di legge (che potrebbe anche tollerare parziali incrementi di spesa in un anno rispetto a quello precedente), potranno essere computate unicamente le effettive riduzioni di spesa che si andranno a registrare da un anno all'altro.

Risparmi aggiuntivi che la Giunta Regionale programma di porre in essere nel triennio. Principali obiettivi e azioni di intervento:

Anno 2014:
nel corso dell'anno 2014 sono proseguite e proseguiranno le vigenti politiche volte ad una progressiva ed ulteriore (rispetto al dettato normativo) riduzione strutturale della spesa per il personale. Varie sono le azioni in tal senso, tra cui vanno ricordate la mancata copertura (strutturale) di parte del turn-over che a legislazione vigente si sarebbe potuto realizzare; la riorganizzazione complessiva delle strutture dirigenziali facenti capo alla Giunta Regionale (ex

D.G.R. n. 2140 del 25 novembre 2013) e i conseguenti risparmi di spesa a regime dall'anno 2014, il definitivo collocamento in quiescenza di n. 19 soggetti in regime di esonero dal servizio che ricevevano ancora una quota di retribuzione pari al 50% o al 70% di quella percepita in servizio.
In sintesi, i risparmi che ne dovrebbero derivare su base annua sono attendibilmente stimabili in € 2.000.000.

Anni 2015/2016:
Con l'avvento della nuova legislatura regionale nel corso dell'anno 2015 (indicativamente nel periodo maggio/giugno) si andranno a porre in essere delle azioni, già decise e formalizzate anche a livello normativo dall'art. 31 della LR n. 54/2012, volte a ridurre stabilmente alcune voci di spesa per il personale della Giunta Regionale.
Anzitutto va richiamata la scelta di operare una decurtazione della dotazione di personale che potrà essere assegnata agli uffici di supporto del Presidente, del Vicepresidente, di ciascuno degli assessori (anch'essi ridotti di numero dagli attuali 11 a 9 ed i cui risparmi possono pienamente rientrare nel novero della "…*riduzione dei costi della politica e di funzionamento…*" ex art. 16, comma 4, del DL n. 98/2011) e della Direzione del Presidente della Giunta Regionale, di almeno un terzo rispetto alla dotazione oggi esistente (DGR n. 1449 del 14/06/2005).
Nello specifico il numero dei dipendenti operanti presso le segreterie particolari degli assessori e presso la Direzione del Presidente scenderanno dagli attuali 7 a massimo 4 e quelli delle segreterie del Presidente e del Vicepresidente dagli attuali 8 a massimo 5.
Considerato che il 50% delle rispettive dotazioni poteva e potrà essere coperto mediante assunzioni a tempo determinato di natura fiduciaria, le stesse scenderanno a massimo 2 unità anziché a 4 in 10 realtà (gli assessorati e la Direzione del Presidente), a massimo 3 unità anziché 4 in 2 realtà (Presidenza e Vicepresidenza) e non saranno più possibili (quindi da 4 a zero) nei 2 assessorati che verranno accorpati.
Tutto ciò determinerà una riduzione strutturale del personale a tempo determinato assunto con contratti di natura fiduciaria presso gli organi politici della Giunta Regionale (e le cui spese andavano a gravare in toto sul bilancio dell'ente) quantificabile indicativamente in 30 unità di personale.
Non potendo oggi sapere quali saranno le Categorie di personale effettivamente interessate dai tagli, a livello previsionale sì può convenzionalmente ipotizzare che gli stessi riguardino una posizione intermedia di inquadramento, salvo aggiornare i relativi importi in sede di rendicontazione finale della spesa sostenuta negli anni a venire.
A tali risparmi vanno sicuramente aggiunti anche quelli derivanti dal fatto che le attuali indennità di vicariato (paragonabili economicamente alla Posizione Organizzativa di fascia A retribuita con 12.900 € annui + premio di produttività) cesseranno di essere corrisposte, così come cesseranno di essere corrisposti gli emolumenti aggiuntivi (equiparazione alla retribuzione di un dirigente di Settore B) per i responsabili delle 2 segreterie degli assessorati che verranno soppressi.

In sintesi, i risparmi che ne dovrebbero derivare (stima per difetto) sono così riassumibili su base annua:
- meno 30 assunzioni ex LR 1/97 (attuale L.R. n. 54/2012) al costo ipotetico di un impiegato di Cat. C: 30 * 30.408,27 = 912.248,10
- meno 14 posizioni di vicariato al costo ipotetico di € 12.900 annui + 20% di premio di produttività: 14 * (12.900 + 2.580) = 216.720,00
- meno 2 indennità di Responsabile di segreteria di assessore (ipotetica differenza retributiva tra un impiegato di Categoria D e un dirigente di Settore B):
  2 * (99.411,33 – 33.082,85) = 132.656,96

- meno 2 assessori al costo ipotetico annuo lordo (comprensiva dell'indennità di consigliere regionale[1]) di euro 157.000,00:
  2 * 157.000,00 = 314.000,00

La sommatoria di tali interventi determinerà, a regime nel 2016, un risparmio stimato in € 1.575.625,06 e un risparmio parziale, nel 2015, stimato in almeno il 50% di tale importo in relazione ai mesi della nuova legislatura.

A tali risparmi si aggiungeranno quelli derivanti dal proseguimento delle attuali politiche volte alla contrazione per la spesa per il personale che potranno eventualmente essere aggiornate, modificate o integrate dalla Giunta Regionale che si insedierà con l'avvento della nuova legislatura 2015-2020.

In ogni caso, gli ulteriori risparmi, rispetto a quelli poc'anzi descritti, che si potranno conseguire negli anni 2014, 2015 e 2016 sulla scorta delle consolidate politiche di riduzione della spesa per il personale regionale già in essere, si stima potranno pienamente compensare la quota che annualmente potrà essere destinata all'integrazione del fondo per il trattamento accessorio del personale regionale ex art. 16, comma 5, del D.L. n. 98/2011, rendendo pertanto "neutra" tale operazione incrementativa del fondo rispetto al complessivo aggregato della spesa da ridursi ai sensi del comma 557 dell'articolo unico della legge n. 296/2006 e s.m.i..

Tipologia di risparmio: Miglioramento in termini finanziari.

Tempistiche: triennio 2014-2016

Indicatori: Capitoli di bilancio relativi alle spese per il personale della Giunta Regionale: 5006, 5010, 5012, 5016, 5018, 5022, 5038, 5040, 5052, 5188, 5194, 5204, 100002, 100515, 100671, 100721, 100722, 100723, 100737, 101317, 101397.

Tab. B.1

Riduzione della spesa per il personale programmata nel triennio 2014-2016:

		Risparmio stimato in ragione d'anno			Risparmio aggiuntivo rispetto all'anno precedente			
Descrizione attività	Pagamenti totali 2013 (solo Giunta)	2014	2015	2016	2014	2015	2016	**Capitoli di bilancio**
Spesa per il personale della Giunta Regionale	€ 130.257.301,91							
Riorganizzazione strutture, mancata copertura turn-over, altri risparmi		€ 2.000.000,00	€ 2.000.000,00	€ 2.000.000,00	€ 2.000.000,00	€ -	€ -	5006, 5010, 5012, 5016, 5018, 5022, 5038, 5040, 5052, 5188, 5194, 5204, 100002, 100515, 100671, 100721, 100722, 100723, 100737, 101737, 101317, 101397
Riduzione assunzioni TD per organi politici Giunta, eliminazione vicariati, soppressione n. 2 assessorati (da maggio/giugno 2015), altri risparmi			€ 817.000,00	€ 1.575.625,06		€ 817.000,00	€ -	5006, 5010, 5012, 5016, 5018, 5022, 5038, 5040, 5052, 5188, 5194, 5204, 100002, 100515, 100671, 100721, 100722, 100723, 100737, 101737, 101317, 101397
Riduzione assunzioni TD per organi politici Giunta, eliminazione vicariati, soppressione n. 2 assessorati (a regime), altri risparmi				€ 1.575.625,06			€ 758.625,06	5006, 5010, 5012, 5016, 5018, 5022, 5038, 5040, 5052, 5188, 5194, 5204, 100002, 100515, 100671, 100721, 100722, 100723, 100737, 101737, 101317, 101397

Importo destinabile all'incremento del fondo per il trattamento accessorio nell'anno 2015: fino al 50% del valore del risparmio effettivamente conseguito nell'anno 2014 rispetto all'anno 2013, da certificare a consuntivo.

[1] Importo arrotondato per difetto sulla base del reddito annuo lordo dell'assessore che ad oggi risulta percepire il reddito più basso tra quelli pubblicati nell'apposita sezione trasparenza del sito internet del Consiglio Regionale del Veneto.

Analogamente per gli anni 2016 e 2017.

Certificazione collegio Revisori dei conti: da ottenere a consuntivo

ALLEGATOB alla Dgr n. 2645 del 29 dicembre 2014

Scheda n. 2

Obiettivo: Riduzione spesa per locazione passive.

Quadro normativo di riferimento e vincoli già imposti dal legislatore nazionale: il DL n. 66/2014, convertito, con modificazioni, dalla legge n. 89/2014, all'art. 24 è andato a modificare quanto precedentemente previsto dall'art. 2, commi 222 e 222 bis, della legge n. 191/2009 in materia di locazioni e manutenzioni di immobili da parte delle pubbliche amministrazioni statali.
L'art. 17, comma 1, lettera c), della LR n. 47/2012, nel recepire quanto previsto all'art. 3, commi 4, 5 e 6 del DL n. 95/2012, è andato a disporre "…*la riduzione dei canoni di locazione con riferimento ai contratti di locazione passiva aventi ad oggetto immobili a uso istituzionale stipulati dalla Regione e dai propri enti, aziende e agenzie, nella misura del 15% di quanto attualmente corrisposto, a decorrere dal 1° gennaio 2015… …fatti salvi eventuali accordi fra le parti che dispongono misure superiori al 15%*"
L'art. 3, comma1, del DL n. 95/2012 dispone, nel triennio 2012/2014, il blocco dell'aggiornamento all'indice ISTAT del canone dovuto da tutte le amministrazioni pubbliche (comprese, quindi, anche le Regioni) di utilizzo in locazione passiva di immobili per finalità istituzionali.
L'articolo 12, comma 1-quater, del DL n. 98/2011 dispone che per l'anno 2013 le PP.AA. inserite nel conto economico consolidato ISTAT non possano acquisire immobili a titolo oneroso né stipulare contratti di locazione passiva salvo che si tratti di rinnovi contrattuali, ovvero la locazione sia stipulata per acquisire a condizioni più vantaggiose la disponibilità di locali in sostituzione di immobili dismessi ovvero per continuare ad avere la disponibilità di immobili venduti.

Specifiche economie imposte dal legislatore (in termini assoluti o percentuali): Il legislatore a decorrere dal 01/01/2015 impone la riduzione dei canoni di locazione con riferimento ai contratti di locazione passiva aventi ad oggetto immobili ad uso istituzionale stipulati anche dalle Regioni, nella misura del 15% di quanto attualmente corrisposto.

Risparmi aggiuntivi che la Giunta Regionale programma di porre in essere nel triennio. Principali strumenti e azioni di intervento:
Ai fini del presente piano i risparmi derivanti dall'applicazione della suesposta normativa non saranno computati tra quelli conteggiabili ed utilizzabili ai fini dell'incremento del fondo per il trattamento accessorio del personale non dirigenziale.
Unicamente i risparmi derivanti da rinegoziazioni degli attuali canoni (ulteriori rispetto alla misura prevista dal legislatore) e/o da chiusura di locazioni passive attualmente in essere saranno computati all'interno del presente piano triennale di razionalizzazione e riqualificazione della spesa.

Anno 2014:
Nello specifico, nel 2014 è stata disposta la disdetta di n. 2 locazione con l'ULSS n. 12 Veneziana con decorrenza 2014 per un valore complessivo di € 422.854,49 (152.049,86 + 270.804,63).

Anni 2015/2016:
Nel periodo 2015/2016 è inoltre prevista la disdetta di parte della locazione attualmente in corso con la provincia di Verona per un risparmio aggiuntivo di € 60.000 annui.

Tipologia di risparmio: Miglioramento in termini finanziari.

Tempistiche: triennio 2014-2016

ALLEGATOB alla Dgr n. 2645 del 29 dicembre 2014

Indicatori: Capitolo di bilancio 5100 (con esclusione dei capitoli di competenza dell'Area Sanità)

Tab. B.2

Riduzione spesa per locazioni passive programmata nel triennio 2014-2016

		Risparmio stimato in ragione d'anno			Risparmio aggiuntivo rispetto all'anno precedente			
Descrizione attività	Pagamenti totali 2013	2014	2015	2016	2014	2015	2016	**Capitoli di bilancio**
Spesa per locazioni passive immobili ad uso istituzionale della Giunta Regionale	€ 3.635.308,09							
Dismissione di n. 2 locazioni in essere con l'ULSS n. 12 Veneziana		€ 422.854,49	€ 422.854,49	€ 422.854,49	€ 422.854,49	€ -	€ -	5100
Dismissione di parte della locazione attualmente in essere con la Provincia di Verona			€ 60.000,00	€ 60.000,00		€ 60.000,00	€ -	5100

Importo destinabile all'incremento del fondo per il trattamento accessorio nell'anno 2015: fino al 50% del valore del risparmio effettivamente conseguito nell'anno 2014 rispetto all'anno 2013, da certificare a consuntivo.
Analogamente per gli anni 2016 e 2017.

Certificazione collegio Revisori dei conti: da ottenere a consuntivo

ALLEGATOB alla Dgr n. 2645 del 29 dicembre 2014

Scheda n. 3

Obiettivo: Riduzione spese per noleggio, manutenzione di impianti telefonici, per canoni per la trasmissione di dati e per canoni di conversazione.

Quadro normativo di riferimento e vincoli già imposti dal legislatore nazionale:
All'art.2, commi 594 e 595, della Legge n. 244/2007 si prevede testualmente che: "…*Ai fini del contenimento delle spese di funzionamento delle proprie strutture, le amministrazioni pubbliche di cui all'articolo 1, comma 2, del decreto legislativo 30 marzo 2001, n. 165, adottano piani triennali per l'individuazione di misure finalizzate alla razionalizzazione dell'utilizzo:*
a) delle dotazioni strumentali, anche informatiche, che corredano le stazioni di lavoro nell'automazione d'ufficio;
b) delle autovetture di servizio, attraverso il ricorso, previa verifica di fattibilità, a mezzi alternativi di trasporto, anche cumulativo;
c) dei beni immobili ad uso abitativo o di servizio, con esclusione dei beni infrastrutturali.
Nei piani di cui alla lettera a) del comma 594 sono altresì indicate le misure dirette a circoscrivere l'assegnazione di apparecchiature di telefonia mobile ai soli casi in cui il personale debba assicurare, per esigenze di servizio, pronta e costante reperibilità e limitatamente al periodo necessario allo svolgimento delle particolari attività che ne richiedono l'uso, individuando, nel rispetto della normativa sulla tutela della riservatezza dei dati personali, forme di verifica, anche a campione, circa il corretto utilizzo delle relative utenze".

Specifiche economie imposte dal legislatore (in termini assoluti o percentuali): Il legislatore non impone specifiche economie alle Regioni in tema di spese relative a reti telefoniche regionali e alla telefonia mobile, bensì l'adozione di piani triennali per l'individuazione di misure finalizzate alla razionalizzazione dell'utilizzo delle dotazioni informatiche.

Tipologia di risparmio: Miglioramento in termini finanziari.

Tempistiche: triennio 2014-2016

Indicatori: Capitolo di bilancio 5130 "spese per noleggio, manutenzione di impianti telefonici, nonché per canoni per la trasmissione di dati e per canoni di conversazione", nonché – potenzialmente – capitoli di bilancio:

- 7200 "spese per il Sistema Informativo Regionale: acquisti, manutenzione, assistenza tecnica e sistemistica ed altri servizi inerenti al funzionamento dello stesso e per le attività di aggiornamento e comunicazione dei settori dell'informatica e della telematica";
- 7214 "interventi per il potenziamento e la manutenzione delle reti radio e della rete telematica regionale";
- 7216 "spese per canoni ministeriali e di legge, convenzioni e noleggi per le reti radio telefoniche e di monitoraggio regionali";
- 7204 "spese per lo sviluppo del Sistema Informativo Regionale"

Risparmi aggiuntivi che la Giunta Regionale programma di porre in essere nel triennio. Principali strumenti e azioni di intervento:
Né per l'anno 2014, né per il successivo biennio 2015/2016 è stato possibile – ad oggi – indicare con sufficiente attendibilità le voci di spesa per le quali è prevedibile il realizzarsi di risparmi rispetto al 2013.

Per quanto riguarda nello specifico il biennio 2015/2016, considerata la normativa attuale in tema di contenimento della spesa e la circostanza che una consistente parte dei contratti per servizi informatici scadranno con il 31/12/2014, andrà anzitutto valutata l'opportunità del loro mantenimento in essere.
A livello meramente indicativo, nell'anno 2014 risparmi sul capitolo 7214 potrebbero derivare dall'applicazione del contratto Unify (ex Siemens) e dalla manutenzione delle centrali telefoniche (CSC), fermo restando che nel 2015 entrerà a regime un nuovo contratto dopo una nuova gara di aggiudicazione.
Sul capitolo 7200 non dovrebbero esserci significativi risparmi nell'anno 2014 mentre nel 2015 e nel 2016 potrebbero verificarsi riduzioni di spesa su determinate voci (ad esempio Infocamere).
Sul capitolo 7204 (parte hardware o software di mercato) potrebbero verificarsi dei risparmi ad oggi non ancora quantificabili puntualmente.
Anche sul capitolo 5130 (spese telefonia) sono possibili ulteriori risparmi nel triennio 2014/2016.

Importo destinabile all'incremento del fondo per il trattamento accessorio nell'anno 2015: fino al 50% del valore del risparmio effettivamente conseguito nell'anno 2014 rispetto all'anno 2013, da certificare a consuntivo.
Analogamente per gli anni 2016 e 2017.

Certificazione collegio Revisori dei conti: da ottenere a consuntivo

ALLEGATOB alla Dgr n. 2645 del 29 dicembre 2014

Scheda n. 4

Obiettivo: Riduzione spese per acquisto beni di consumo e per altre spese assimilabili.

Quadro normativo di riferimento e vincoli già imposti dal legislatore nazionale.
Mobili e arredi: L. 228/2012, DL 69/2013, L. 147/2013
Autovetture: L. 228/2012, DL 101/2013, L. 95/2012, L. 147/2013, L .66/2014

Specifiche economie imposte dal legislatore (in termini assoluti o percentuali):
Relativamente alla spesa per l'acquisto di mobili, il legislatore impone che non si possano effettuare spese di ammontare superiore al 20% della spesa sostenuta in media negli anni 2010-2011, salvo che l'acquisto sia funzionale alla riduzione delle spese connesse alla conduzione degli immobili.
Anche l'acquisto di autoveicoli è soggetto ad una riduzione imposta dalla legge (fino al 31.12.2015 non possono essere acquistate autovetture né stipulati contratti di locazione finanziaria aventi ad oggetto autovetture), così come quella per l'acquisto di carburante (ad eccezione di quello per i natanti).

Tipologia di risparmio: Miglioramento in termini fisici e finanziari.

Tempistiche: triennio 2014-2016

Indicatori: Capitoli di bilancio: 3490, 5030, 5110, 5124, 5126, 5132, 5140, 5160, 5172, 100483.

Risparmi aggiuntivi che la Giunta Regionale programma di porre in essere nel triennio. Principali strumenti e azioni di intervento:
Le voci di spesa inserite nella presente scheda sono quelle maggiormente soggette ad oscillazioni in riferimento alla stipulazione di nuovi contratti di fornitura dei relativi beni.
Come specificato dalla competente struttura nella nota con sui sono stati forniti puntualmente i dati di spesa per gli anni 2012 e 2013, appare abbastanza difficoltoso elaborare puntuali previsioni di risparmio di spesa confrontando vecchi e nuovi contratti, non essendo sempre pienamente comparabili i relativi dati in quanto, talvolta, possono intercorrere rinegoziazioni del contratto o aggiornamenti dei prezzi previsti per legge.
Inoltre, alcuni appalti sono aggiudicati per un "*valore massimo di…*", mentre la spesa effettiva poi dipende dalle richieste che vengono fatte dalle singole strutture (ad esempio, carta per fotocopiatrice, cancelleria, materiale igienico sanitario, ecc.).
Ad ogni modo, analizzando i contratti attualmente in essere, quelle di seguito riportate sono le previsioni più attendibili che ad oggi possono essere fatte in relazione alle voci di spesa in questione:

Cap. 5126 – Materiale igienico
Nel periodo 18/09/2012-17/09/2014 era in essere un contratto con la ditta OFA Srl per il valore complessivo (iva esclusa) di € 106.038,03.
Dal 20/09/2014 al 19/09/2016 è stato sottoscritto un nuovo contratto con la ditta Dever Srl per l'importo (iva esclusa) di euro 90.179,20 il che determina conseguentemente un presunto risparmio nel biennio in questione di € 15.858,83;

Cap. 5160 – Carta per fotocopie
Nel periodo 01/07/2011-30/06/2014 era in essere un contratto con la ditta Altercoop per il valore complessivo massimo (iva esclusa) di € 450.000,00.
Dal 01/07/2014 al 30/06/2016 è stato sottoscritto un nuovo contratto con la ditta Valsecchi per il valore complessivo massimo (iva esclusa) di € 200.000,00.

Cap. 5172 – servizio di elettrauto
Nel periodo 01/10/2011-30/09/2014 era in essere un contratto con la ditta RS Tuning per il valore complessivo massimo (iva esclusa) di € 194.000,00.
Dal 01/10/2014 al 30/09/2016 è stato sottoscritto un nuovo contratto con la ditta Autofficina Pasini per il valore complessivo massimo (iva esclusa) di € 120.000,00 (ma per il quale sono stati impegnati solo € 100.000,00 in applicazione della Legge n. 66/2014).

Cap. 5172 – servizio di carrozzeria
Nel periodo 01/04/2011-31/03/2014 era in essere un contratto con la ditta Carrozzeria Veneziana per il valore complessivo massimo (iva esclusa) di € 47.264,46.
Dal 01/04/2014 al 31/03/2016 è stato sottoscritto un nuovo contratto con la stessa ditta per il valore complessivo massimo (iva esclusa) di € 24.590,16 (ma per il quale sono stati impegnati solo € 10.000,00 in applicazione della Legge n. 66/2014).

Importo destinabile all'incremento del fondo per il trattamento accessorio nell'anno 2015: fino al 50% del valore del risparmio effettivamente conseguito nell'anno 2014 rispetto all'anno 2013, da certificare a consuntivo.
Analogamente per gli anni 2016 e 2017.

Certificazione collegio Revisori dei conti: da ottenere a consuntivo

ALLEGATOB alla Dgr n. 2645 del 29 dicembre 2014

Scheda n. 5

Obiettivo: Riduzione spese per la vigilanza e il portierato.

Quadro normativo di riferimento e vincoli già imposti dal legislatore nazionale:
Il quadro normativo attuale non detta norme specifiche che impongano riduzioni di spesa per le voci elencate nella presente scheda.

Specifiche economie imposte dal legislatore (in termini assoluti o percentuali):
Il legislatore non impone specifiche economie alle Regioni in tema di spesa per la vigilanza e il portierato.

Tipologia di risparmio: Miglioramento in termini finanziari.

Tempistiche: riduzione spesa nell'anno solare 2013 rispetto al 2012

Indicatori: Capitolo di bilancio 5128.

Risparmi aggiuntivi che la Giunta Regionale programma di porre in essere nel triennio. Principali strumenti e azioni di intervento:
Alla scadenza dei contratti in essere sono stati sottoscritti nuovi accordi in tema di vigilanza e portierato sulla base di quella che è stata la nuova politica regionale decisa in tal senso.
Nello specifico è stato intensificato il servizio di portierato al fine di ridurre drasticamente il più oneroso servizio di vigilanza.
Nel dettaglio, la relativa dinamica è così riassumibile:

Cap. 5128 – servizio di portierato
Nel periodo 01/06/2011-31/05/2014 era in essere un contratto con la ditta Stella Polare Srl per il valore complessivo (iva esclusa) di € 1.568.621,00.
Dal 01/06/2014 al 31/05/2017 è stato sottoscritto un nuovo contratto con la stessa ditta per il valore complessivo (iva esclusa) di € 1.967.213,10 (con un incremento ipotetico di spesa, quindi, di € 398.592,10).

Cap. 5128 – servizio di vigilanza
Nel periodo 01/02/2008-31/01/2013 era in essere un contratto con la ditta Axitea Civis per il valore complessivo (iva esclusa) di € 3.897.950,20.
Dal 01/02/2013 al 31/01/2018 è stato sottoscritto un nuovo contratto con la stessa ditta per il valore complessivo (iva esclusa) di € 1.449.168,00 (con un risparmio ipotetico di € 2.448.782,20, da compensarsi parzialmente però con l'incremento di spesa legato al nuovo contratto per il servizio di portierato).

Importo destinabile all'incremento del fondo per il trattamento accessorio nell'anno 2015: fino al 50% del valore del risparmio effettivamente conseguito nell'anno 2014 rispetto all'anno 2013, da certificare a consuntivo.
Analogamente per gli anni 2016 e 2017.

Certificazione collegio Revisori dei conti: da ottenere a consuntivo

ALLEGATOB alla Dgr n. 2645 del 29 dicembre 2014

Scheda n. 6

Obiettivo: Riduzione spesa per manutenzioni ordinarie e straordinarie, per pulizia e utenze e per trasporto, traslochi e facchinaggio.

Quadro normativo di riferimento e vincoli già imposti dal legislatore nazionale:
Il quadro normativo attuale non detta norme specifiche che impongano riduzioni di spesa per le voci elencate nella presente scheda.

Specifiche economie imposte dal legislatore (in termini assoluti o percentuali):
Il legislatore non impone specifiche economie alle Regioni in tema di spesa per manutenzioni ordinarie e straordinarie, per pulizia e utenze e per trasporto, traslochi e facchinaggio.

Tipologia di risparmio: Miglioramento in termini finanziari.

Tempistiche: triennio 2014/2016

Indicatori: Capitoli di bilancio 5090, 5126, 5178, 100482,100562, 100630 e 100980.

Stante la specificità delle spese in questione, soprattutto quelle legate alla manutenzione ed ai servizi di trasporto, traslochi e facchinaggio, non è possibile ad oggi fare stime attendibili sui risparmi di spesa che potranno esserci nel triennio 2014/2016 rispetto ai valori riscontrati nell'anno 2013.
Le attuali politiche regionali, volte ad una diminuzione delle spese legate a manutenzioni straordinarie e ristrutturazione dei beni immobili regionali si attende producano ulteriori risparmi anche nei prossimi anni, la cui quantificazione puntuale sarà effettuata a consuntivo.
Anche le spese per la pulizia dei locali e per il pagamento delle utenze si presuppone vedranno registrare un calo rispetto ai valori registratisi nel 2013.

Importo destinabile all'incremento del fondo per il trattamento accessorio nell'anno 2015: fino al 50% del valore del risparmio effettivamente conseguito nell'anno 2014 rispetto all'anno 2013, da certificare a consuntivo.
Analogamente per gli anni 2016 e 2017.

Certificazione collegio Revisori dei conti: da ottenere a consuntivo

* * *

(Codice interno: 289780)

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE n. 2649 del 29 dicembre 2014

Proroga delle posizioni dirigenziali in comando da altre Amministrazioni agli uffici regionali afferenti la Giunta Regionale.

[Organizzazione amministrativa e personale regionale]

Note per la trasparenza:
Si tratta con il presente provvedimento di prendere atto della proroga dei comandi di posizioni dirigenziali, presso le strutture afferenti la Giunta Regionale, a decorrere dal 1° gennaio 2015 e per la durata di un anno, al fine di assicurare la continuità delle attività in essere, relativamente a dirigenti di ruolo di altre Amministrazioni agli uffici regionali afferenti la Giunta Regionale.

Il Vice Presidente On. Marino Zorzato, riferisce quanto segue:

Con provvedimento n. 2431 del 20 dicembre 2013, la Giunta Regionale ha preso atto del comando per le esigenze del Dipartimento per il Commercio, della dott.ssa Luisa LUISE - Dirigente di ruolo dell'Azienda U.L.S.S. n. 12 "Veneziana" a compensazione di analoga posizione dirigenziale in uscita, a decorrere dal 1° gennaio 2014 e per la durata di un anno.

Dall'altro in considerazione del perdurare delle esigenze organizzative la Giunta Regionale con propri provvedimenti ha preso atto delle proroghe delle posizioni dirigenziali in comando da altre Amministrazioni e da ultimo con provvedimento n. 2432 del 20 dicembre 2013, a far data dal 1° gennaio 2014 e per la durata di un anno, al fine di garantire la continuità nello svolgimento delle attività in essere presso le strutture in cui sono incardinati, rispettivamente il dott. Bruno BERTO - Sezione Urbanistica, l'ing. Marco d'ELIA Sezione Mobilità, l'ing. Lorenzo GUBIAN - Sezione Controlli Governo e Personale S.S.R., il dott. Antonio MARITATI - Area Sanità e Sociale e la dr.ssa Giovanna SCROCCARO - Sezione Attuazione Programmazione Sanitaria.

In considerazione dell'imminente scadenza delle posizioni in essere, il Direttore Generale dell'Area Sanità e Sociale, il Dirigente Vicario della Sezione Mobilità su assenso del Direttore dell'Area Infrastrutture nota, il Direttore del Dipartimento per il Territorio e il Direttore del Dipartimento per il Commercio, a fronte delle esigenze di continuità dello svolgimento delle attività in essere, hanno richiesto l'ulteriore proroga, per l'ulteriore periodo di un anno a far data dal 1° gennaio 2015.

Successivamente il Dirigente del Settore Organizzazione Formazione Rapporto di Lavoro della Sezione Risorse Umane ha chiesto alle Amministrazioni di appartenenza, l'autorizzazione all'ulteriore proroga di un anno dei comandi in questione.

Inoltre, con nota prot. n. 94751 del 15 dicembre 2014 il Direttore del Dipartimento Risorse Umane e Affari Generali S.C. Amministrazione del Personale dell'Azienda U.L.S.S. n. 16 di Padova, ha comunicato il trasferimento per mobilità del dott. Antonio MARITATI - Dirigente amministrativo, a decorrere dal 1° gennaio 2015, precisando che dalla medesima data, in considerazione delle particolari esigenze dell'Area Sanità e Sociale proseguirà il comando in essere, come peraltro manifestato dal dirigente in parola con nota del 15 dicembre 2014.

Viene, altresì richiamata la deliberazione della Giunta Regionale n. 46/INF del 9 dicembre 2014 e, in particolare, il seguente parere dell'Avvocatura regionale: "Certa è la circostanza che fin tanto non vi sarà una dichiarazione di accertamento della nullità della nomina non vi potrà essere alcuna applicazione di sanzioni interdittive in capo a chi ha effettuato la nomina medesima sicché la scrivente Avvocatura conferma il parere, reso con nota prot. 459959 del 31 ottobre 2014, ove si rileva che la nota del Responsabile della prevenzione della corruzione prot. n. 415575 del 6 ottobre 2014 non costituisce declaratoria di nullità della nomina di cui alla DGR n. 117/2014, con conseguente immediata applicazione di sanzioni, sicché allo stato attuale non vi è l'inibizione della Giunta Regionale a conferire incarichi".

Tutto ciò premesso il relatore conclude la propria relazione e propone all'approvazione della Giunta il seguente provvedimento.

LA GIUNTA REGIONALE

UDITO il relatore, il quale dà atto che la struttura proponente ha attestato l'avvenuta regolare istruttoria della pratica anche in ordine alla compatibilità con la vigente legislazione statale e regionale;

VISTO l'art. 2, comma 2 della legge regionale n. 54 del 31 dicembre 2012;

VISTI da ultimi i propri precedenti provvedimenti n. 2431 del 20 dicembre 2013e n. 2432 del 20 dicembre 2013;

VISTA la nota prot. n. 460901 del 3 novembre 2014 del Direttore Generale Area Sanità e Sociale;

VISTA la nota prot. n. 512300 del 28 novembre 2014 del Direttore Vicario della Sezione Mobilità su assenso del Direttore dell'Area Infrastrutture;

VISTA la nota prot. n. 487984 del 17 novembre 2014 del Direttore del Dipartimento Territorio;

VISTA la nota prot. n. 412/02 del 2 ottobre 2014 del Direttore del Dipartimento per il Commercio;

VISTE le note di assenso alla proroga dei dirigenti interessati al presente provvedimento;

VISTE le note prot. n. 478960 del 12/11/2014, prot. n. 487356 del 17/11/2014, prot. n. 507897 del 27/11/2014, prot. n. 514352 dell'1/12/2014 del Direttore del Settore Organizzazione Formazione Rapporto di Lavoro della Sezione Risorse Umane

VISTA la nota prot. n. 94751 del 15 dicembre 2014 del Direttore del dipartimento Risorse Umane e Affari Generali S.C. Amministrazione del Personale dell'Azienda U.L.S.S. n. 16 di Padova;

VISTA la nota del 15 dicembre 2014 del dott. Antonio MARITATI;

VISTI i provvedimenti di autorizzazione delle Amministrazioni interessate;

VISTA la propria deliberazione n. 1436 del 04.04.2000, di disciplina delle procedure di mobilità;

VISTA la deliberazione n. 46/INF del 9 dicembre 2014.

delibera

1. di prendere atto, delle proroghe delle posizioni dirigenziali di comando presso gli uffici regionali, come individuate nell'**allegato A**) che forma parte integrante del presente provvedimento, al fine di assicurare la continuità dell'attività in essere, a decorrere dal 1° gennaio 2015 e per la durata di un anno, come peraltro autorizzate dalle Amministrazioni di appartenenza;

2. di stabilire che al pagamento delle competenze mensili e di quant'altro spettante alle posizioni dirigenziali in questione provvederà direttamente l'Amministrazione di provenienza, mentre la relativa spesa sarà rimborsata a cura di questa Regione, con provvedimento del Direttore della Sezione Risorse Umane, su presentazione di idonea documentazione;

3. di dare atto che gli oneri derivanti dal presente provvedimento, faranno carico e rientreranno nei limiti delle somme da impegnarsi a tal fine, sul capitolo di spesa 100723 (codice siope 102051257), del bilancio di previsione dell'esercizio 2015, in corso di approvazione;

4. di dare atto che la spesa di cui al punto 3) del presente dispositivo non rientra nelle tipologie soggette a limitazioni ai sensi della L.R. n. 1/2011;

5. di pubblicare il presente provvedimento nel Bollettino Ufficiale della Regione del Veneto.

REGIONE DEL VENETO
giunta regionale – 9^ legislatura

ALLEGATOA alla Dgr n. 2649 del 29 dicembre 2014

Nome e cognome	Posizione dirigenziale	Ente di appartenenza	Provvedimento di autorizzazione proroga comando Ente	Struttura regionale
dott. Bruno BERTO	Dirigente	Comune di Castelfranco Veneto	Nota prot.n. 45448 del 15 dicembre 2014 del Dirigente Ufficio Personale Comune di Castelfranco Veneto	Dipartimento Territorio Sezione Urbanistica
ing. Marco d'ELIA	Dirigente	Azienda ULSS n. 10 Veneto Orientale	Nota prot. n. 75479 del 15 dicembre 2014 del Direttore UOC Risorse Umane Azienda ULSS n. 10 Veneto Orientale	Area Infrastrutture - Sezione Mobilità
ing. Lorenzo GUBIAN	Dirigente	Azienda ULSS n. 4 Alto Vicentino	Nota prot.n. 50030/8.2/PS dell'11 dicembre 2014 del Direttore Amm.tivo Ufficio Giuridico Settore Personale Azienda ULSS n.4 Alto Vicentino	Area Sanità e Sociale – Sezione Controlli Governo e Personale SSR
dott.ssa Luisa LUISE	Dirigente	Azienda U.L.S.S. n. 12 Veneziana	Nota prot. n. 2014/79281 del 23 dicembre 2014 del Direttore Generale Azienda ULSS n. 12 Veneziana	Dipartimento per il Commercio
dott. Antonio MARITATI	Dirigente	Azienda ULSS n. 16 Padova	Nota prot. n. 94751 del 15 dicembre 2014 del Direttore Dipart.Risorse Umane Affari Generali S.C. Amm. del Personale Azienda ULSS n. 16 di Padova	Area Sanità e Sociale
dr.ssa Giovanna SCROCCARO	Dirigente Farmaceutico	Azienda Ospedaliera Universitaria Integrata di Verona	Nota prot. n. 57215 del 18 dicembre 2014 del Direttore Servizio Personale Dipartimento Amm. R.U. Az. OSP Unv. Integr. Verona	Area Sanità e Sociale – Sezione Attuazione Programmazione Sanitaria

(Codice interno: 290142)

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE n. 2680 del 29 dicembre 2014

Accordo tra la Regione Veneto e la Provincia Autonoma di Trento per l'erogazione, nei confronti dei cittadini residenti in Veneto, delle prestazioni di protonterapia.

[Sanità e igiene pubblica]

Note per la trasparenza:
Viene approvato l'accordo tra la Regione Veneto e la Provincia Autonoma di Trento per l'erogazione, nei confronti dei cittadini residenti in Veneto, delle prestazioni di protonterapia da parte del Centro di Protonterapia di Trento.

L'Assessore, Luca Coletto, riferisce quanto segue.

L'art. 8 sexies, comma 8, del D.Lgs. 502/1992 e s.m.i. cita: "Il Ministro della sanità, d'intesa con la Conferenza permanente per i rapporti tra lo Stato, le regioni e le province autonome di Trento e di Bolzano, sentita l'Agenzia per i servizi sanitari regionali, con apposito decreto, definisce i criteri generali per la compensazione dell'assistenza prestata a cittadini in regioni diverse da quelle di residenza. Nell'ambito di tali criteri, le regioni possono stabilire specifiche intese e concordare politiche tariffarie, anche al fine di favorire il pieno utilizzo delle strutture e l'autosufficienza di ciascuna regione, nonché l'impiego efficiente delle strutture che esercitano funzioni a valenza interregionale e nazionale".

L'art. 19 del Patto per salute per gli anni 2010-2012, approvato dalla Conferenza permanente per i rapporti tra il Governo, le Regioni e le Province autonome di Trento e di Bolzano (Conferenza Stato-Regione) con atto n. 243/CSR del 3 dicembre 2009, dispone che per il conseguimento del livello di appropriatezza nella erogazione e nella organizzazione dei servizi di assistenza ospedaliera e specialistica, le Regioni individuano adeguati strumenti di governo della domanda tramite accordi tra Regioni confinanti per disciplinare la mobilità sanitaria al fine anche di favorire collaborazioni interregionali per attività la cui scala ottimale di organizzazione possa risultare superiore all'ambito territoriale regionale.

L'art. 9, comma 3, del Patto per la salute per gli anni 2014-2016, approvato dalla Conferenza Stato-Regione con atto n. 82/CSR del 10 luglio 2014, conferma i contenuti del predetto articolo 19 del Patto per la salute 2010-2012.

Per quanto riguarda, in particolare, il trattamento dei tumori, esso costituisce una priorità di intervento per il servizio sanitario nazionale. Nell'ambito del "Documento Tecnico di indirizzo per ridurre il carico di malattia del cancro - Anni 2011-2013" approvato in Conferenza Stato-Regione in data 10 febbraio 2011 - parte integrante del Piano Sanitario Nazionale - vengono riconosciute accanto alla radioterapia convenzionale le tecniche speciali praticate in centri di standard tecnologico più elevato.

All'interno di tale contesto normativo si inserisce la proposta di accordo tra la Regione Veneto e la Provincia Autonoma di Trento per l'erogazione, nei confronti dei cittadini residenti in Veneto, delle prestazioni di protonterapia da parte del Centro di Protonterapia di Trento, attivo dal 16 settembre 2014.

Dal punto di vista clinico la protonterapia costituisce un trattamento radiante di precisione effettuato con particelle pesanti (protoni) e rivolto a pazienti affetti da patologie tumorali; l'erogazione della terapia richiede una apparecchiatura di produzione delle particelle (ciclotrone) ed un sistema di trasporto del fascio e di rilascio sul paziente (gantry) complesso, costoso e tecnologicamente avanzato. Le caratteristiche fisiche dei fasci di protoni sono tali da poter rilasciare la dose con estrema precisione sul target risparmiando i tessuti sani circostanti consentendo di irradiare con estrema precisione e con dosi più elevate il tumore riducendo l'esposizione ai tessuti normali. Queste caratteristiche peculiari permettono in sostanza di incrementare il controllo di malattia e/o ridurre gli effetti collaterali (tossicità).

In linea di principio è trattabile qualsiasi tumore con potenziali vantaggi dosimetrici (e probabilmente clinici). In particolare, visto l'impegno tecnologico ed economico che comporta un centro di protonterapia, il bersaglio principale è rappresentato da neoplasie complesse e di difficile irradiazione o usualmente poco rispondenti con le tecniche tradizionali, o dove il risparmio dei tessuti sani circostanti, particolarmente delicati, sia di vitale importanza.

Inoltre, l'impegno tecnologico ed economico da una parte e la necessità di perfezionare e migliorare i protocolli diagnostico terapeutici dall'altro comportano che il bacino di utenza di un centro di protonterapia sia molto ampio, sovraregionale. Ciò spinge nella direzione, peraltro auspicata dal legislatore nazionale come sopra riportata, di realizzare tra i soggetti cui compete l'erogazione dell'assistenza sanitaria, quelle forme di collaborazioni che sappiano raggiungere risultati comuni quali garantire un servizio sanitario qualificato nel rispetto dei criteri di appropriatezza clinica, economicità ed efficienza nell'utilizzo delle risorse.

Le prestazioni di protonterapia, però, non sono attualmente ricomprese nei livelli essenziali di assistenza. Quindi, fermo restando la competenza della Provincia Autonoma di garantire ai propri residenti le prestazioni in parola, queste se erogate a cittadini residenti in altre regioni italiane, quali il Veneto, non possono venire remunerate con oneri a carico del Servizio Sanitario Nazionale attraverso il procedimento della mobilità interregionale; e possibile però, attraverso un apposito accordo e previa autorizzazione, regolarne l'addebito attraverso il sistema della fatturazione diretta nei confronti dell'Azienda Ulss di residenza del paziente.

Considerato che la promozione di politiche collaborative tra la Province autonome di Trento e la Regione del Veneto, oltre che per affrontare le problematiche specifiche delle aree di confine - così come disposto con la DGR n. 1746 del 3 ottobre 2013 - è opportuna anche per integrare i rispettivi servizi sanitari e quindi per qualificare la rispettiva offerta sanitaria, si propone, con il presente atto di approvare lo schema tipo di accordo per l'erogazione delle prestazioni di protonterapia di cui all'**Allegato A**, parte integrante del presente atto.

Nello schema di accordo, in sintesi, viene previsto che l'accesso ai trattamenti di protonterapia dei pazienti residenti nella Regione Veneto, di regola erogati in regime ambulatoriale, è preventivamente autorizzato dall'Istituto Oncologico Veneto di Padova (IOV) sulla base dei criteri clinici di inclusione allegati allo schema medesimo. Il compito affidato allo IOV è coerente con la qualifica ed il ruolo assegnati all'Istituto con la DGR n. 2122 del 19 novembre 2013 e con la DGR n. DGR n. 2067 del 19 novembre 2013 e tale affidamento risulta necessario anche in considerazione della peculiare natura della terapia protonica. Le tariffe di remunerazione delle prestazioni sono quelle determinate dalla Provincia Autonoma di Trento, con la deliberazione n. 1524/2014, con un abbattimento del 20%.

La durata dell'accordo è biennale a decorrere al 1 gennaio 2015 ed è previsto che lo stesso si risolva prima della scadenza nel caso in cui le prestazioni oggetto dell'accordo medesimo vengano inserite nei livelli essenziali di assistenza.

Si dà atto che l'accordo sarà sottoscritto dal Presidente o suo delegato.

Si dà atto che quanto disposto con il presente provvedimento non comporta spese a carico del bilancio regionale.

Il relatore conclude la propria relazione e propone all'approvazione della Giunta regionale il seguente provvedimento.

LA GIUNTA REGIONALE

Udito il relatore, il quale dà atto che la struttura proponente ha attestato l'avvenuta regolare istruttoria della pratica anche in ordine alla compatibilità con la vigente legislazione statale e regionale;

Visto l'art. 8 sexies, comma 8, del D.Lgs. 502/1992 e s.m.i.;

Visto l'art. 19 del Patto per salute per gli anni 2010-2012, approvato dalla Conferenza permanente per i rapporti tra il Governo, le Regioni e le Province autonome di Trento e di Bolzano con atto n. 243/CSR del 3 dicembre 2009;

Visto l'art. 9, comma 3, del Patto per la salute per gli anni 2014-2016, approvato dalla Conferenza permanente per i rapporti tra il Governo, le Regioni e le Province autonome di Trento e di Bolzano con atto n. 82/CSR del 10 luglio 2014;

Vista la DGR n. 2122 del 19 novembre 2013;

Visto l'art. 2 co. 2 lett. o) della legge regionale n. 54 del 31 dicembre 2012;

delibera

1. di approvare, per le motivazioni esplicitate in premessa, lo schema di accordo tra la Regione Veneto e la Provincia Autonoma di Trento per l'erogazione, nei confronti dei cittadini residenti in Veneto, delle prestazioni di protonterapia, di cui all'**Allegato A**, parte integrante del presente atto;
2. di approvare che l'accordo di cui al punto 1. ha validità biennale e decorre dal 1 gennaio 2015;
3. di dare atto che l'accordo di cui al punto 1. sarà sottoscritto dal Presidente o suo delegato;
4. di approvare le disposizioni ed i principi contenuti in premessa non richiamati espressamente nel presente dispositivo;
5. di dare atto che quanto disposto con il presente atto non comporta spese a carico del bilancio regionale;
6. di dare atto che il presente provvedimento è soggetto a pubblicazione ai sensi dell'art. 23 del D.Lgs. 14 marzo 2013, n.33;
7. la Sezione Attuazione Programmazione Sanitaria è incaricata dell'esecuzione del presente atto;
8. di pubblicare la presente deliberazione nel Bollettino Ufficiale della Regione.

REGIONE DEL VENETO
giunta regionale – 9^ legislatura

ALLEGATOA alla Dgr n. 2680 del 29 dicembre 2014 pag. 1/4

ACCORDO TRA LA PROVINCIA AUTONOMA DI TRENTO E LA REGIONE DEL VENETO PER L'ATTIVITA' DEL CENTRO DI PROTONTERAPIA DI TRENTO

Premesso che:

- l'art. 8 sexies, comma 8, del D.Lgs. 502/1992 dispone che "Il Ministro della sanità, d'intesa con la Conferenza permanente per i rapporti tra lo Stato, le regioni e le province autonome di Trento e di Bolzano, sentita l'Agenzia per i servizi sanitari regionali, con apposito decreto, definisce i criteri generali per la compensazione dell'assistenza prestata a cittadini in regioni diverse da quelle di residenza. Nell'ambito di tali criteri, le regioni possono stabilire specifiche intese e concordare politiche tariffarie, anche al fine di favorire il pieno utilizzo delle strutture e l'autosufficienza di ciascuna regione, nonché l'impiego efficiente delle strutture che esercitano funzioni a valenza interregionale e nazionale";
- l'art. 19 dell'Intesa tra il Governo, le Regioni e le Province autonome di Trento e di Bolzano, concernente il Patto per la salute per gli anni 2010-2012 (provvedimento del 3 dicembre 2009, repertorio atti n. 243/CSR), dispone che per il conseguimento del livello di appropriatezza nella erogazione e nella organizzazione dei servizi di assistenza ospedaliera e specialistica, le Regioni individuano adeguati strumenti di governo della domanda tramite accordi tra Regioni confinanti per disciplinare la mobilità sanitaria al fine anche di favorire collaborazioni interregionali per attività la cui scala ottimale di organizzazione possa risultare superiore all'ambito territoriale regionale;
- l'art. 9, comma 3, dell'Intesa tra il Governo, le Regioni e le Province autonome di Trento e di Bolzano, concernente il Patto per la salute per gli anni 2014-2016 (provvedimento del 10 luglio 2014, repertorio atti n. 82/CSR) conferma i contenuti del predetto articolo 19 del Patto per la salute 2010-2012.

Tenuto conto che il 16 settembre scorso è stato attivato il Centro di Protonterapia di Trento, in possesso dell'autorizzazione all'esercizio di attività sanitaria rilasciata con determinazione n. 129 del 2 settembre 2014 del Dirigente del Dipartimento Salute e Solidarietà Sociale della Provincia Autonoma di Trento.

Dato atto che dal punto di vista clinico la protonterapia costituisce un trattamento radiante di precisione effettuato con particelle pesanti (protoni) e rivolto a pazienti affetti da patologie tumorali; l'erogazione della terapia richiede una apparecchiatura di produzione delle particelle (ciclotrone) ed un sistema di trasporto del fascio e di rilascio sul paziente (gantry) complesso, costoso e tecnologicamente avanzato. Le caratteristiche fisiche dei fasci di protoni sono tali da poter rilasciare la dose con estrema precisione sul target risparmiando i tessuti sani circostanti consentendo di irradiare con estrema precisione e con dosi più elevate il tumore riducendo l'esposizione ai tessuti normali. Queste caratteristiche peculiari permettono in sostanza di incrementare il controllo di malattia e/o ridurre gli effetti collaterali (tossicità). In linea di principio è trattabile qualsiasi tumore con potenziali vantaggi dosimetrici (e probabilmente clinici). In particolare, visto l'impegno tecnologico ed economico che comporta un centro di protonterapia, il bersaglio principale è rappresentato da neoplasie complesse e di difficile irradiazione o usualmente poco rispondenti con le tecniche tradizionali, o dove il risparmio dei tessuti sani circostanti, particolarmente delicati, sia di vitale importanza.

Considerato che il perfezionamento del modello organizzativo del centro, in considerazione della sua elevata complessità, necessita di continuo trattamento dei pazienti anche al fine di perfezionare gli attuali protocolli diagnostico terapeutici definiti ad oggi per alcune patologie specifiche in particolare: tumori del distretto cerebrale, del distretto capo collo, del distretto pelvico e degli arti ed in ambito oncologico pediatrico.

Considerato che il trattamento dei tumori costituisce una priorità di intervento per il servizio sanitario nazionale; nell'ambito del "Documento Tecnico di indirizzo per ridurre il carico di malattia del cancro – Anni 2011-2013" approvato in Conferenza Stato-Regione in data 10 febbraio 2011 – parte integrante del Piano Sanitario Nazionale – infatti vengono riconosciute accanto alla radioterapia convenzionale le tecniche speciali praticate in centri di standard tecnologico più elevato.

Dato atto che ad oggi le prestazioni di protonterapia non risultano ricomprese nei livelli essenziali di assistenza.

Dato atto che la deliberazione della Giunta della Provincia Autonoma di Trento n. 1524 del 4 settembre 2014 prevede che l'accesso di pazienti extraprovinciali è condizionato al nulla-osta della regione di appartenenza e che i trattamenti prevedono il seguente assetto tariffario:
- protonterapia standard (ciclo 30 sedute) - euro 803,00 a seduta
- protonterapia ipofrazionata (ciclo 5 sedute) - euro 1.293,00 a seduta
- protonterapia con anestesia (ciclo 25 sedute) - euro 1.205,00 a seduta

Considerato che la promozione di politiche collaborative tra la Provincia autonoma di Trento e la Regione del Veneto è opportuna oltre che per affrontare le problematiche specifiche delle aree di confine anche per integrare i rispettivi servizi sanitari e quindi per qualificare la rispettiva offerta sanitaria.

Tutto ciò premesso,

La REGIONE DEL VENETO, con sede legale in Venezia, Dorsoduro 3901, rappresentata da _____

e

l'Assessora alla Salute e solidarietà sociale della Provincia Autonoma di Trento

stipulano il seguente

ACCORDO TRA LA PROVINCIA AUTONOMA DI TRENTO E LA REGIONE DEL VENETO PER L'ATTIVITA' DEL CENTRO DI PROTONTERAPIA DI TRENTO

1) La Provincia autonoma di Trento riserva ai pazienti residenti nella Regione Veneto ritenuti eleggibili ai trattamenti di protonterapia l'erogazione degli stessi alle tariffe previste dalla citata deliberazione della Giunta provinciale n. 1524/2014 con un abbattimento del 20% per tutta la validità del presente Accordo. Si precisa che le tariffe così come determinate dal presente punto risultano comprensive di tutte le attività/prestazioni specialistiche propedeutiche e correlate ai trattamenti.

2) L'accesso ai trattamenti di protonterapia dei pazienti residenti nella Regione Veneto è preventivamente autorizzato dall'Istituto Oncologico Veneto di Padova (IOV) sulla base delle indicazioni cliniche di inclusione riportate in calce al presente atto; tale autorizzazione darà titolo all'Azienda provinciale per i servizi sanitari a regolarne l'addebito attraverso il sistema della fatturazione diretta nei confronti dell'Azienda Ulss di residenza del paziente. Nulla è dovuto in caso di prestazioni erogate a pazienti veneti senza la preventiva autorizzazione dello IOV.

3) Le prestazioni sono di regola erogate in regime ambulatoriale.

4) Nell'eventualità, eccezionale e naturalmente legata a necessità di tipo clinico, in cui il paziente, in corso di trattamento protonterapico, dovesse essere ricoverato, oltre all'importo di cui al precedente punto 2, la

Provincia di Trento addebiterà il DRG 409 o la tariffa DRG corrispondente alla patologia prevalente in caso di ricovero in reparto non radioterapico/oncologico, secondo le modalità ordinarie della mobilità sanitaria interregionale dando comunicazione allo IOV.

5) Eventuali ulteriori specifiche operative necessarie all'applicazione del presente accordo potranno essere oggetto di intesa tra l'Azienda provinciale per i servizi sanitari di Trento e l'Istituto Oncologico Veneto di Padova.

6) Il presente accordo ha validità biennale a decorrere dal 1 gennaio 2015. Si risolve prima della scadenza nel caso in cui le prestazioni oggetto dell'accordo medesimo vengano inserite nei Livelli Essenziali di Assistenza.

7) Le Parti si riservano la possibilità di recedere dal presente accordo con un preavviso minimo di 6 mesi. La comunicazione della volontà di recedere deve avvenire con nota inviata via PEC.

8) Le parti assumono l'obbligo di adeguare il contenuto del presente atto in attuazione di sopravvenute disposizioni nazionali o regionali, con indicazione dei termini relativi alle nuove obbligazioni assunte.

9) Eventuali modifiche ed integrazioni al presente accordo contrattuale potranno essere inserite previo accordo tra le parti.

10) Le controversie relative all'interpretazione ed esecuzione del presente accordo non risolte bonariamente tra le parti sono devolute al giudice competente in via esclusiva del foro di Venezia.

11) Il presente atto è soggetto a registrazione in caso d'uso. Le spese di bollo sono a carico di chi richiede la registrazione.

12) Per ogni aspetto non disciplinato dal presente accordo contrattuale si fa rinvio alle norme del codice civile e alla normativa di settore.

Letto, firmato e sottoscritto,

Per la Regione del Veneto

_____ lì_____

L' Assessora alla Salute e solidarietà sociale della Provincia Autonoma di Trento

_____ lì_____

ALLEGATOA alla Dgr n. 2680 del 29 dicembre 2014

INDICAZIONI PER TRATTAMENTO CON ADROTERAPIA

Indicazioni con evidenza clinica
Cordoma
Condrosarcoma della base cranica e colonna
Melanoma uveale

Indicazioni potenziali
Meningiomi atipici emeningiomi maligni non operati con radicalità e/o recidivati a livello della base del cranio, in stretta adiacenza a strutture come le vie ottiche e il tronco encefalico.
Recidive di Carcinomi adenoideo-cistici delle ghiandole salivari e del distretto capo-collo in sedi non operabili; Recidive di adenomi pleomorfi delle ghiandole salivari.
Nel caso dei sarcomi della testa e del collo l'impiego dell'adroterapia appare giustificato per quelle situazioni anatomiche in cui tecniche basate sull'uso dei fotoni non siano in grado di ottenere distribuzioni di dose adeguate.

Pazienti oncologici pediatrici
Tutti i pazienti oncologici pediatrici rientrano in protocolli SIOP (Società Italiana Oncologia Pediatrica); per tutti i pazienti pediatrici è previsto un controllo di qualità pre- trattamento con approvazione del piano di cura da parte di un panel nominato dalla stessa SIOP e pertanto le indicazioni ad eventuale impiego di adroterapia verrà valutato caso per caso in base alla documentazione in possesso.

Per tutte le altre indicazioni oggetto di studio (sarcomi tessuti molli, recidive di gliomi, ritrattamenti per altri tumori), ogni singolo caso verrà valutato in base alla sede della neoplasia, alla dose già ricevuta e alla possibilità di corretta distribuzione di dose con fotoni del Linac e al tempo intercorso dalla precedente irradiazione.

(Codice interno: 290144)

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE n. 2681 del 29 dicembre 2014

Accreditamento istituzionale dell'Hospice extraospedaliero privato denominato "Casa Santa Chiara" presso l'Istituto Suore Terziarie Francescane Elisabettine situato a Padova in via San Giovanni da Verdara n. 56. Legge Regionale 16.08.2002, n. 22.

[Sanità e igiene pubblica]

Note per la trasparenza:
Con il provvedimento in esame si procede all'accreditamento istituzionale a struttura sanitaria privata Hospice denominato "Casa Santa Chiara" presso l'Istituto Suore Terziarie Francescane Elisabettine , situata in via San Giovanni da Verdara n. 56 - Padova, autorizzata all'esercizio con decreto n. 149 del 29 agosto 2012, per 7 posti letto. Estremi dei principali documenti dell'istruttoria: decreto di Autorizzazione all'Esercizio n. 149 del 29 agosto 2012; domanda di Accreditamento con nota prot.reg. n. 496784 del 2 novembre 2012; rapporto della visita di verifica dell'ULSS n. 16 di Padova prot. reg.n. 542421 dell'11/12/2013, delegata alla visita di verifica con nota della Direzione Attuazione Programmazione Sanitaria prot.reg.n. 418631 del 3 ottobre 2013; parere favorevole della CRITE nella seduta del 06.03.2014; dgr n. 1108 dell'1/07/2014 relativa al parere di congruità sul piano dell'ULSS n. 16 di Padova; nota prot.n. 347512 del 14 agosto 2014 del Settore Strutture di ricovero intermedie e Integrazione socio sanitaria che attesta la conformità con la programmazione sanitaria dell'accreditamento istituzionale dell'hospice denominato "Casa Santa Chiara" per 7 pl.

L'Assessore Luca Coletto riferisce quanto segue:

L'erogazione di prestazioni sanitarie da parte di strutture sanitarie, socio sanitarie pubbliche e private è disciplinata dal D.Lgs. n. 502/1992 e ss.mm.ii. e fondata sul criterio della regolazione dell'offerta, in attuazione della Programmazione Socio Sanitaria regionale attuativa locale.

La Regione del Veneto, nel proprio impegno in materia di promozione della qualità, ha disciplinato con la Legge Regionale n.22 del 16 agosto 2002 la materia dell'autorizzazione all'esercizio e dell'accreditamento istituzionale delle strutture sanitarie, socio-sanitarie e sociali in attuazione di quanto disposto dagli artt. 8-ter e quater del D.L.gs. 30.12.1992 n.502 e ss.mm.ii..

La Giunta regionale ha dato attuazione alla L.R. n. 22/2002 con DGR n. 2473/2004 "Autorizzazione e Accreditamento delle strutture sanitarie, sociosanitarie e sociali. Approvazione degli standard relativi all'autorizzazione all'esercizio e all'accreditamento dei servizi sociali, di alcuni servizi socio sanitari e unità di offerta non soggette all'autorizzazione all'esercizio", DGR n. 2501/2004 " Manuale per l'autorizzazione e l'accreditamento delle strutture sanitarie, socio sanitarie e sociali del Veneto in attuazione della LR n. 22/2002" e DGR n. 84/2007 "LR 16 agosto 2002, n. 22. Autorizzazione e accreditamento delle strutture sanitarie, socio sanitarie e sociali. Approvazione dei requisiti e degli standard, degli indicatori di attività e di risultato, degli oneri per l'accreditamento e della tempistica di applicazione, per le strutture socio sanitarie e sociali".

Con delibera di Giunta regionale n. 2067/2007 la Giunta regionale ha approvato un documento di sintesi delle procedure da seguire per l'applicazione della DGR n. 84/2007 ed ha introdotto modifiche a quanto già stabilito da precedenti provvedimenti applicativi della LR.n. 22/2002.

L'art. 16 della LR n. 22/2002 ha specificato la disciplina dell'accreditamento istituzionale, subordinandone il rilascio al possesso di autorizzazione all'esercizio, alla coerenza della struttura richiedente alle scelte di Programmazione socio sanitaria regionale e attuativa locale, all'accertamento delle rispondenze della struttura, o del soggetto accreditando, ai requisiti ulteriori di qualificazione e alla verifica positiva dell'attività svolta e dei risultati ottenuti, tenuto conto dei flussi di accesso ai servizi.

Con delibera di Giunta regionale n. 1760 del 6.7.2010 la Regione del Veneto ha avanzato al Ministero della Salute "la richiesta di finanziamento necessaria a garantire la copertura dei costi per gli interventi di potenziamento qualitativo e quantitativo della rete di Cure palliative nella Regione" nell'ambito di quanto disposto dalla Legge n. 39/1999, riguardante, tra gli altri, la realizzazione dell'Hospice in argomento.

La suddetta struttura è stata autorizzata all'esercizio con decreto del Dirigente della Direzione Attuazione Programmazione Sanitaria n. 149 del 29 agosto 2012, per 7 posti letto.

In tale quadro normativo la struttura in oggetto ha presentato domanda di accreditamento istituzionale con nota prot. reg.n. 496784 del 2 novembre 2012, sempre per una dotazione di 7 posti letto.

A seguito della Legge Regionale n.43 del 23.11.2012 con la quale è stata abrogata la Legge Regionale n.32 del 29.11.2001 istitutiva dell'Agenzia Regionale Socio Sanitaria (A.R.S.S.), si è provveduto, con DGR n.1145 del 5.7.2013, a dettare alcune disposizioni organizzative, nelle more della complessiva riorganizzazione del sistema sanitario regionale, in relazione ai procedimenti attuativi della L.R. 16.8.2002 n.22, delegando alle Aziende Sanitarie l'accertamento del possesso e la verifica del mantenimento dei requisiti prescritti per l'accreditamento istituzionale.

L'U.C. Assistenza Distrettuale e Cure Primarie ha confermato con nota prot.n. 277255 del 28 giugno 2013 la coerenza con la programmazione sanitaria dell'accreditamento dell'hospice in argomento per 7 posti letto.

In conformità a quanto disposto con delibera della Giunta regionale n. 1145/2013 la Regione ha incaricato con nota prot.n. 418631 del 3 ottobre 2013 l'Ulss n. 16 di Padova ad effettuare la visita di verifica conclusasi con il rilascio di parere positivo e punteggio 91,42/100.

Nella seduta del 06.03.2014 la Commissione regionale per l'investimento in tecnologia ed in edilizia, ha preso atto delle risultanze del citato rapporto di verifica, esprimendo parere favorevole al rilascio del presente provvedimento.

Con dgr n. 1108 dell'1 luglio 2014 la Giunta regionale ha espresso il parere di congruità del piano dell'azienda ULSS n. 16 attuativo di quanto disposto dalla dgr n. 2122/2013 avente ad oggetto " Adeguamento delle schede di dotazione ospedaliera delle strutture pubbliche e private accreditate, di cui alla l.r. 39/1993, e definizione delle schede di dotazione territoriale delle unità organizzative dei servizi e delle strutture di ricovero intermedie. PSSR 2012-2016. Deliberazione n.68/CR del 18 giugno 2013".

A seguito della sopracitata deliberazione il Settore Strutture di Ricovero Intermedie e Integrazione socio-sanitaria con nota prot.n. 347506 del 14 agosto 2014 ha confermato la coerenza con la programmazione dell'accreditamento dell'hospice in argomento per 7 posti letto.

A conclusione del percorso avviato si tratta dunque con il presente provvedimento di rilasciare l'accreditamento istituzionale a favore della struttura sopra menzionata, per l'Unità di Offerta Hospice extraospedaliero, per una capacità di 7 posti letto.

L'accreditamento ha una durata (validità) di 3 anni dalla data di adozione del presente provvedimento ed è soggetto al rinnovo, su autovalutazione della struttura interessata da presentarsi almeno 180 giorni prima della scadenza, accertati preventivamente i requisiti previsti.

L'accreditamento, previa diffida, può essere sospeso o revocato a seguito del venir meno delle condizioni di cui all'art.16 della LR n. 22/2002 e/o di situazioni che indichino la sopravvenuta carenza di livello qualitativo delle prestazioni erogate e quindi la non loro conformità ai requisiti richiesti, secondo quanto disposto dall'art. 20 della LR n. 22/2002.

Il relatore conclude la propria relazione e propone all'approvazione della Giunta regionale il seguente provvedimento.

LA GIUNTA REGIONALE

UDITO il relatore, il quale dà atto che la struttura proponente ha attestato l'avvenuta regolare istruttoria della pratica anche in ordine alla compatibilità con la vigente legislazione statale e regionale;

VISTO il D.Lgs. n. 502/1992 e successive modifiche ed integrazioni;

VISTA la LR n. 22/2002 "Autorizzazione e accreditamento delle strutture sanitarie, socio-sanitarie e sociali";

VISTA la LR n. 43 del 23.11.2012 " Modifiche all'articolo 8, commi 1 e 1 bis della Legge Regionale 16 agosto 2007 n. 23 - Disposizioni di riordino e semplificazione normativa - Collegato alla Legge Finanziaria 2006 in materia sociale, sanità e prevenzione e disposizioni in materia sanitaria, sociale e socio sanitaria ";

VISTA la dgr n. 2473/2004"Autorizzazione e Accreditamento delle strutture sanitarie, sociosanitarie e sociali. Approvazione degli standard relativi all'autorizzazione all'esercizio e all'accreditamento dei servizi sociali, di alcuni servizi socio sanitari e unità di offerta non soggette all'autorizzazione all'esercizio";

VISTA la dgr n. 2501/2004 " Manuale per l'autorizzazione e l'accreditamento delle strutture sanitarie, socio sanitarie e sociali del Veneto in attuazione della LR n. 22/2002";

VISTA la dgr n. 84 del 16 gennaio 2007"LR 16 agosto 2002, n. 22. Autorizzazione e accreditamento delle strutture sanitarie, socio sanitarie e sociali. Approvazione dei requisiti e degli standard, degli indicatori di attività e di risultato, degli oneri per l'accreditamento e della tempistica di applicazione, per le strutture socio sanitarie e sociali";

VISTA la dgr n.2067/2007 con la quale la Giunta regionale ha approvato un documento di sintesi delle procedure da seguire per l'applicazione della DGR n. 84/2007;

VISTA la dgr n. 1760 del 6.7.2010 con la Regione del Veneto ha avanzato al Ministero della Salute "la richiesta di finanziamento necessaria a garantire la copertura dei costi per gli interventi di potenziamento qualitativo e quantitativo della rete di Cure palliative nella Regione" nell'ambito di quanto disposto dalla Legge n. 39/1999, riguardante, tra gli altri, la realizzazione dell'Hospice in argomento.;

VISTA la dgr n. 1145 del 5.7.2013 "L.R. 23 novembre 2012 n. 43 e L.R. 16 agosto 2002 n. 22. Prime determinazioni organizzative nell'ambito della Segreteria Regionale per la Sanità conseguenti alla soppressione dell'Agenzia regionale Socio Sanitaria (ARSS)";

VISTO il decreto del segretario regionale per la sanità n.82 del 6.8.2013 "LR 22/02;

VISTO il decreto n. 149 del 29 agosto 2012 di autorizzazione all'esercizio dell'Hospice denominato "Casa Santa Chiara";

VISTA la conferma di coerenza con la programmazione sanitaria per 7 posti letto dell'Hospice denominato "Casa Santa Chiara" espressa dall'U.C. Assistenza Distrettuale e Cure Primarie con nota prot.n. 277255 del 28 giugno 2013;

VISTO il rapporto della visita di verifica inviato dall' ULSS n. 16 di Padova con nota prot.reg.n. 542421 dell'11/12/2013 per l'Accreditamento Istituzionale;

VISTO il parere della CRITE rilasciato nella seduta del 06.03.2014;

VISTA la dgr n. 1108 dell'1/07/2014;

Vista la nota prot.n. 347506 del 14 agosto 2014 del Settore Strutture di Ricovero Intermedie e Integrazione socio-sanitaria;

VISTO l'art.2 co. 2 della legge regionale n. 54 del 31 dicembre 2012.

delibera

1. di rilasciare, per le motivazioni indicate nella parte introduttiva del presente atto, l'Accreditamento Istituzionale a favore dell'Hospice privato extraospedaliero denominato "Casa Santa Chiara" situato presso l'Istituto Suore Terziarie Francescane Elisabettine sito in via San Giovanni da Verdara n. 56 - Padova, per una dotazione di 7 posti letto, per la durata di tre anni dalla data di adozione del presente provvedimento;

2. di dare atto che, ove si verifichino le condizioni indicate all'art. 20 della lr 22/02, l'accreditamento può essere sospeso o revocato, secondo le procedure vigenti;

3. di disporre che qualsiasi mutamento intervenuto nello stato di fatto e di diritto della struttura e delle funzioni esercitate deve essere immediatamente comunicato alla Regione;

4. di dare atto che il principio di unicità del rapporto di lavoro con il SSR, ai sensi della normativa vigente, comporta tra l'altro, il divieto di assumere incarichi retribuiti anche di natura occasionale in qualità di titolare, legale rappresentante, socio o altra carica comunque conferita nell'ambito del soggetto giuridico autorizzato, ma anche potenziale, presso gli erogatori privati;

5. di disporre la decadenza dello status di soggetto accreditato ove siano accertate situazioni di incompatibilità;

6. di delegare il Direttore Generale dell'Area Sanità e Sociale, in caso di errori materiali del presente atto, all'adozione del conseguente provvedimento di rettifica, da comunicare alla struttura interessata e all'ULSS di riferimento;

7. di notificare il presente atto alla struttura in oggetto e di darne comunicazione all'ULSS n. 16 di Padova;

8. di informare che avverso il presente provvedimento può essere proposto ricorso giurisdizionale al Tribunale Amministrativo Regionale del Veneto o ricorso straordinario al Presidente della Repubblica entro 60 giorni o 120 giorni dalla data di notifica del presente provvedimento;

9. di dare atto che la presente deliberazione non comporta spesa a carico del bilancio regionale;

10. di dare atto che il presente provvedimento è soggetto a pubblicazione ai sensi dell'articolo 23 del decreto legislativo 14 marzo 2013, n. 33;

11. di pubblicare il presente provvedimento integralmente nel Bollettino Ufficiale della Regione del Veneto.

(Codice interno: 290119)

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE n. 2682 del 29 dicembre 2014

Aggiornamento elenco erogatori privati accreditati nella Regione del Veneto - Area Salute Mentale. Legge Regionale 16 agosto 2002 n. 22 e s.m.

[Sanità e igiene pubblica]

Note per la trasparenza:
Con il provvedimento in esame si provvede, ai sensi di quanto stabilito dall'art. 19 della L.R. 22/2002, all'aggiornamento dell'elenco degli erogatori privati accreditati - Area Salute Mentale. Estremi dei principali documenti dell'istruttoria: provvedimenti regionali di accreditamento.

L'Assessore Luca Coletto riferisce quanto segue:

La Regione del Veneto, nel proprio impegno in materia di promozione della qualità, ha disciplinato con la Legge Regionale n.22 del 16 agosto 2002 e s.m. la materia dell'autorizzazione all'esercizio e dell'accreditamento istituzionale delle strutture sanitarie, socio-sanitarie e sociali in attuazione di quanto disposto dagli artt. 8-ter e quater del D.L.gs. 30.12.1992 n.502 e s.m.i..

Tale normativa regionale, che sostanzialmente si configura come una disciplina quadro sull'autorizzazione e l'accreditamento delle strutture sanitarie, socio sanitarie e sociali, rappresenta uno degli strumenti attraverso i quali la Regione ha inteso promuovere lo sviluppo della qualità dell'assistenza sanitaria e socio-sanitaria attraverso un approccio di sistema orientato al miglioramento continuo della qualità.

Con successivi provvedimenti della Giunta Regionale è stato delineato un percorso attuativo della legge citata individuando i requisiti necessari per il rilascio dell'accreditamento istituzionale e gli standard relativi all'accreditamento dei servizi sanitari, socio-sanitari e sociali.

In attuazione di tale complesso iter procedurale, si è provveduto ad adottare i provvedimenti finalizzati al rilascio ed al rinnovo dell'accreditamento istituzionale degli erogatori privati che operano nell'area della salute mentale.

In particolare con provvedimento giuntale n. 1616 del 17.6.2008 sono stati approvati i requisiti e gli standard delle unità d'offerta che afferiscono all'ambito della salute mentale distinguendo le tipologie di unità d'offerta in:

1) Servizi Territoriali:

A) Strutture Residenziali

C.T.R.P. Comunità Terapeutica Riabilitativa Protetta
C.A. Comunità Alloggio
G.A.P. Gruppo Appartamento Protetto

B) Strutture Semiresidenziali

C.D. Centro Diurno

2) Servizi Ospedalieri

A) D.P.P. Degenza Psichiatrica in Strutture Private

Premesso quanto sopra si richiama l'art. 19, comma VI^, della L.R. 22/2002 e s.m. il quale prevede che "È istituito presso la competente segreteria regionale l'elenco dei soggetti accreditati, il cui aggiornamento viene pubblicato nel Bollettino Ufficiale della Regione del Veneto con periodicità annuale...".

Si rende pertanto necessario provvedere all'aggiornamento dell'elenco degli erogatori privati accreditati - Area Salute Mentale.

Tutto ciò premesso si propone di aggiornare l'elenco degli erogatori privati - Area Salute Mentale - come da **Allegato A).**

Il Relatore conclude la propria relazione e propone all'approvazione della Giunta Regionale il seguente provvedimento.

LA GIUNTA REGIONALE

. UDITO il relatore il quale dà atto che la struttura proponente ha attestato l'avvenuta regolare istruttoria della pratica, anche in ordine alla compatibilità con la vigente legislazione statale e regionale;

. VISTO il D.Lgs. n. 502 del 30.12.1992 e successive modificazioni ed integrazioni ed in particolare l'art.8 quater;

. VISTA la Legge Regionale 16 agosto 2002 n. 22 e s.m. ed in particolare l'art. 19;

. VISTO l'art. 2, comma 2, lett. O) della Legge Regionale n. 54 del 31 dicembre 2012;

. VISTE le DDGR n.1616 del 17.6.2008; n.748 del 7.6.2011; n.2344 del 29.12.2011 e n.242 del 22.2.2012;

delibera

1. di aggiornare, per le motivazioni di cui in premessa, l'elenco degli erogatori privati accreditati - Area Salute Mentale - come da **Allegato A);**

2. di dare atto che la presente deliberazione non comporta spesa a carico del bilancio regionale;

3. di dare atto che il presente provvedimento è soggetto a pubblicazione ai sensi dell'articolo 23 del decreto legislativo 14 marzo 2013, n. 33;

4. di pubblicare il presente provvedimento nel Bollettino Ufficiale della Regione del Veneto.

Allegato A) Dgr n. del

ALLEGATOA alla Dgr n. 2682 del 29 dicembre 2014

REGIONE DEL VENETO

giunta regionale – 9^ legislatura

U.L.S.S.	Denominazione Titolare Struttura	TIPOLOGIA UNITA' D'OFFERTA	PROVVEDIMENTI GIUNTA REGIONALE	
			DGR	DATA
3	Servizi Sociali La Goccia Società Cooperativa Sociale a R.L.	Comunità Terapeutica Riabilitativa Protetta "Col Roigo"	3422	30/12/2010
3	Società Cooperativa Sociale LIBRA	Comunità Alloggio "La Terra"	171	07/02/2012
3	Società Cooperativa Sociale LIBRA	Comunità Alloggio "Borgo Antico"	1504	31/07/2012

Allegato A) Dgr n. del

3	**Società Cooperativa Sociale LIBRA**	**Comunità Alloggio "Mure"**	**1505**	**31/07/2012**
3	**Società Cooperativa Sociale LIBRA**	**Gruppo Appartamento Protetto "Fuori Porta"**	**168**	**07/02/2012**
3	**Società Cooperativa Sociale LIBRA**	**Gruppo Appartamento Protetto "D"**	**167**	**07/02/2012**
3	**Società Cooperativa Sociale LIBRA**	**Gruppo Appartamento Protetto "Nove"**	**305**	**06/03/2012**
3	**Società Cooperativa Sociale LIBRA**	**Gruppo Appartamento Protetto "Itaca"**	**304**	**06/03/2012**

Allegato A) Dgr n. del

3	**Società Cooperativa Sociale LIBRA**	**Gruppo Appartamento Protetto "Borgo Giara"**	**166**	**07/02/2012**
3	**Società Cooperativa Sociale Onlus Un Segno di Pace**	**Gruppo Appartamento Protetto "G.A.P. 3 B"**	**1981**	**20/10/2014**
3	**Società Cooperativa Sociale Onlus Un Segno di Pace**	**Comunità Alloggio "Anconetta"**	**1979**	**28/10/2014**
3	**Società Cooperativa Sociale Onlus Un Segno di Pace**	**Comunità Alloggio "Il Sentiero"**	**1980**	**28/10/2014**
3	**Servizi Sociali La Goccia Società Cooperativa Sociale a R.L.**	**Comunità Terapeutica Riabilitativa Protetta "Biancospin"**	**1978**	**28/10/2014**

Allegato A) Dgr n. del

4	**Società Cooperativa Sociale Mano Amica**	**Comunità Terapeutica Riabilitativa Protetta - "Spazio Libero"**	**435**	**20/03/2012**
4	**Cooperativa Sociale Nuovi Orizzonti**	**Comunità Alloggio "Casa Gialla"**	**500**	**03/04/2012**
4	**Entropia Cooperativa Sociale Onlus**	**Comunità Alloggio "Il Glicine"**	**433** **1511**	**20/03/2012** **31/07/2012**
4	**Entropia Cooperativa Sociale Onlus**	**Comunità Alloggio "Arcoiris"**	**428**	**20/03/2012**
4	**Entropia Cooperativa Sociale Onlus**	**Gruppo Appartamento Protetto**	**1906**	**27/07/2010**

Allegato A) Dgr n. del

4	**Società Cooperativa Sociale LIBRA**	**Comunità Alloggio "Villa Mirabella"**	**1506**	**31/07/2012**
4	**Società Cooperativa Sociale LIBRA**	**Gruppo Appartamento Protetto "Novoledo"**	**169**	**07/02/2012**
4	**Cooperativa Sociale Nuovi Orizzonti**	**Gruppo Appartamento Protetto "Casa Gialla"**	**498**	**03/04/2012**
4	**Società Cooperativa Sociale Mano Amica**	**Centro Diurno "Azimut"**	**298**	**06/03/2012**
5	**Primula Società Cooperativa Sociale**	**Comunità Alloggio "Il Melograno"**	**430**	**20/03/2012**

Allegato A) Dgr n. del

5	**Mamre Società Cooperativa Sociale a R.L.**	**Comunità Alloggio "Il Roveto"**	**1507**	**31/07/2012**
5	**Studio Progetto Società Cooperativa Sociale**	**Centro Diurno "Il Faro"**	**300**	**06/03/2012**
5	**Studio Progetto Società Cooperativa Sociale**	**Centro Diurno "la Lanterna"**	**301**	**06/03/2012**
5	**Società Cooperativa Sociale L'Eco Papa Giovanni XXIII**	**Centro Diurno "L'Eco Papa Giovanni XXIII " Modulo A**	**421**	**20/03/2012**
5	**Società Cooperativa Sociale L'Eco Papa Giovanni XXIII**	**Centro Diurno "L'Eco Papa Giovanni XXIII " Modulo B**	**422**	**20/03/2012**

Allegato A) Dgr n. del

6	**Casa di Cura Privata "Villa Margherita"**	**Comunità Terapeutica Riabilitativa Protetta**	**3254**	**21/12/2010**
6	**Casa di Cura Privata "Villa Margherita"**	**Degenza psichiatrica in strutture private**	**2486**	**20/12/2013**
6	**Servizi Sociali e Sicurezza per Padova - ASSP**	**Centro Diurno per minori "Archimede"**	**1503**	**31/07/2012**
6	**Società Cooperativa Sociale LIBRA**	**Gruppo Appartamento Protetto "Passo di Riva"**	**170**	**07/02/2012**
6	**Società Cooperativa Sociale LIBRA**	**Gruppo Appartamento Protetto "Sandrigo"**	**306**	**06/03/2012**

Allegato A) Dgr n. del

6	**Casa Bianca Società Cooperativa Sociale Onlus**	**Centro Diurno**	**302**	**06/03/2012**
7	**Società Cooperativa Sociale Insieme Si Può**	**Comunità Terapeutica Riabilitativa Protetta "Beato Frà Claudio"**	**1613**	**15/06/2010**
7	**Società Cooperativa Sociale Insieme Si Può**	**Comunità Alloggio**	**3483**	**17/11/2009**
7	**Società Cooperativa Sociale Insieme Si Può**	**Comunità Alloggio "Casa Cancian"**	**1471**	**25/05/2010**
7	**Società Cooperativa Sociale Insieme Si Può**	**Gruppo Appartamento Protetto**	**1470**	**25/05/2010**

Allegato A) Dgr n. del

7	**Società Cooperativa Sociale Insieme Si Può**	**Centro Diurno "Punto a Capo"**	**1469**	**25/05/2010**
7	**Società Cooperativa Sociale Insieme Si Può**	**Centro Diurno "La Bussola"**	**423**	**20/03/2012**
7	**Società Cooperativa Sociale Insieme Si Può**	**Centro Diurno e Residenziale e Gruppo Appartamento per Disturbi del Comportamento Alimentare e Crisi Adolescenziali**	**1612 1485**	**15/06/2010 20/09/2011**
7	**Società Cooperativa Sociale Onlus Fenderl**	**Comunità Alloggio**	**3395**	**10/11/2009**
8	**Società Cooperativa Sociale Orchidea**	**Gruppo Appartamento Protetto "Fuoric'entro"**	**424**	**20/03/2012**

Allegato A) Dgr n. del

9	**L'Incontro Cooperativa Sociale**	**Comunità Alloggio "Via Altino"**	**310**	**06/03/2012**
9	**Società Cooperativa Sociale Kalamita**	**Comunità Alloggio**	**425**	**20/03/2012**
9	**Società Cooperativa Sociale Il Girasole**	**Comunità Alloggio "Casa Sentieri"**	**429**	**20/03/2012**
9	**Società Cooperativa Sociale Orchidea**	**Comunità Alloggio "A" e "B"**	**436**	**20/03/2012**
9	**Alternativa Cooperativa Sociale**	**Gruppo Appartamento Protetto "Casa Lancenigo"**	**303**	**06/03/2012**

Allegato A) Dgr n. del

9	**Società Cooperativa Sociale Kalamita**	**Gruppo Appartamento Protetto**	**499**	**03/04/2012**
9	**Società Cooperativa Sociale Il Girasole**	**Gruppi Appartamenti Protetti**	**2320**	**20/11/2012**
9	**Casa di cura Park Villa Napoleon srl**	**Degenza psichiatrica in strutture private**	**2487**	**20/12/2013**
12	**Antica Scuola dei Battuti**	**Comunità Alloggio "Franca Ongaro"**	**1977**	**28/10/2014**
12	**Comunità di Venezia Società Cooperativa Sociale**	**Comunità Terapeutica Riabilitativa Protetta "Villa Emma"**	**1907 1297**	**27/07/2010 22/07/2014**

Allegato A) Dgr n. del

13	**Cooperativa Sociale Servizi Associati C.S.S.A. Società Cooperativa a R.L. Onlus**	**Comunità Alloggio**	**1329**	**17/07/2012**
13	**Cooperativa Sociale Servizi Associati C.S.S.A. Società Cooperativa a R.L. Onlus**	**Comunità Alloggio**	**92**	**31/01/2012**
13	**Cooperativa Sociale Servizi Associati C.S.S.A. Società Cooperativa a R.L. Onlus**	**Gruppo Appartamento Protetto**	**90**	**31/01/2012**
14	**Cittadella Socio Sanitaria di Cavarzere**	**Comunità Terapeutica Riabilitativa Protetta "La Primula"**	**434**	**20/03/2012**
14	**Impresa Sociale Società Cooperativa Sociale Emmanuel**	**Centro Diurno Diffuso**	**2104**	**10/11/2014**

Allegato A) Dgr n. del

16	**Casa di Cura Parco dei Tigli sas di A. Borgherini & C.**	**Degenza psichiatrica in strutture private**	**2736**	**30/12/2013**
16	**Società Cooperativa Sociale Dina Muraro**	**Comunità Terapeutica Riabilitativa Protetta "Le Farfalle"**	**2058**	**11/10/2012**
16	**Cooperativa Sociale Servizi Associati C.S.S.A. Società Cooperativa a R.L. Onlus**	**Comunità Alloggio**	**313**	**06/03/2012**
16	**Cooperativa Sociale Nuova Idea**	**Gruppo Appartamento Protetto "Via Savioli"**	**253**	**15/03/2011**
16	**Cooperativa Sociale Nuova Idea**	**Gruppo Appartamento Protetto "Via Mazzini"**	**252**	**15/03/2011**

Allegato A) Dgr n. del

16	**Società Cooperativa Sociale Il Portico**	**Gruppo Appartamento Protetto "Casa Amica"**	**2334**	**29/12/2011**
16	**Società Cooperativa Sociale Il Portico**	**Gruppo Appartamento Protetto "Casa Ama"**	**2333**	**29/12/2011**
16	**Società Cooperativa Sociale Polis Nova**	**Centro Diurno "Attivamente 1"**	**299**	**06/03/2012**
16	**Cooperativa Sociale Nuova Idea**	**Centro Diurno 2 "C.o.d. Centro Occupazionale Diurno"**	**2126**	**23/10/2012**
16	**Cooperativa Sociale Nuova Idea**	**Centro Diurno 1 "C.l.g. Centro di Lavoro Guidato"**	**2125**	**23/10/2012**

Allegato A) Dgr n. del

16	**Società Cooperativa Sociale Il Portico**	**Comunità Terapeutica Riabilitativa Protetta "La Meridiana"**	**432 1286**	**20/03/2012 22/07/2014**
17	**Associazione Noi X Voi**	**Comunità Alloggio "Casa Rina Elisa Elena"**	**2439**	**20/12/2013**
17	**Fondazione Franchin Simon Onlus**	**Comunità Alloggio "Il Sorriso"**	**309**	**06/03/2012**
19	**CO.RO.S. Consorzio Cooperative Rodigine Sociali di Rovigo**	**Gruppo Appartamento Protetto**	**2709**	**24/12/2012**
20 -22	**Società Cooperativa Sociale a R.L. Onlus Giovani Amici Veronesi**	**Comunità Alloggio**	**1285**	**22/07/2014**

Allegato A) Dgr n. del

20	**Società Cooperativa Sociale a R.L. Onlus Giovani Amici Veronesi**	**Comunità Alloggio "Castagnè"**	**2321**	**20/11/2012**
20	**Farsi Prossimo Società Cooperativa Sociale Onlus**	**Comunità Alloggio "Via Prelle"**	**311**	**06/03/2012**
20	**Farsi Prossimo Società Cooperativa Sociale Onlus**	**Gruppo Appartamento Protetto "Via Monti Lessini"**	**308**	**06/03/2012**
20	**Farsi Prossimo Società Cooperativa Sociale Onlus**	**Gruppo Appartamento Protetto "Via Fiumi"**	**307**	**06/03/2012**
20	**Cooperativa Sociale Monscleda Onlus**	**Comunità Alloggio "Il Fuoric'entro"**	**3484**	**17/11/2009**

Allegato A) Dgr n. del

20	**Casa di Cura Villa Santa Chiara Spa**	**Degenza psichiatrica in strutture private**	**2743**	**30/12/2013**
20	**Ospedale Villa Santa Giuliana**	**Degenza psichiatrica in strutture private**	**2745**	**30/12/2013**
21	**Società Cooperativa Sociale a R.L. Onlus Giovani Amici Veronesi**	**Comunità Alloggio "Gambaro Ivancich"**	**501**	**03/04/2012**
22	**Farsi Prossimo Società Cooperativa Sociale Onlus**	**Comunità Terapeutica Riabilitativa Protetta "Villa San Rocco"**	**315**	**06/03/2012**

(Codice interno: 290128)

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE n. 2686 del 29 dicembre 2014

Approvazione della Convenzione con l'Azienda ULSS n. 4 "Alto Vicentino" di Thiene (VI) per l'utilizzo di alcuni locali della villa Nievo Bonin Longare di Montecchio Precalcino.

[Unità locali socio sanitarie e aziende ospedaliere]

Note per la trasparenza:
Col presente provvedimento viene approvata una nuova Convenzione con l'AULSS n. 4 "Alto Vicentino", proprietaria di villa Nievo Bonin Longare di Montecchio Precalcino (VI), al fine di proseguire l'utilizzazione di alcuni locali di tale struttura per l'organizzazione e lo svolgimento di attività istituzionali necessarie all'Area regionale Sanità e Sociale, quali riunioni di gruppi di lavoro, incontri istituzionali e formativi, convegni ed altri eventi.

L'Assessore Luca Coletto riferisce quanto segue.

L'Azienda ULSS n. 4 "Alto Vicentino" di Thiene (VI) è proprietaria dell'immobile di interesse storico-artistico di villa Nievo Bonin Longare (di seguito denominata "Villa"), sito in Montecchio Precalcino (VI), in via Europa Unita, n. 2, edificio utilizzato anche per lo svolgimento di incontri, corsi di formazione ed eventi vari.

Con DGR n. 75 del 27 gennaio 2011 è stata approvata una Convenzione con l'Azienda ULSS n. 4 "Alto Vicentino" di Thiene (VI) per l'utilizzo, da parte delle strutture regionali, dei locali della villa Nievo Bonin Longare al fine di organizzare eventi, congressi ed incontri di carattere istituzionale, per un totale di circa 30 giornate all'anno, determinando in euro 15.000,00 l'importo del contributo annuo a carico della Regione del Veneto, finalizzato a far fronte alle spese di gestione della villa, soprattutto in relazione ai servizi messi a disposizione da parte della proprietà.

Successivamente la Giunta Regionale ha emanato l'Informativa n. 12 del 21/6/2011 "Modalità applicative dell'articolo 6, commi 7, 8, 9, 12, 13 e 14 del D.L. 31 maggio 2010, n. 78, convertito in L. 30 luglio 2010, n. 122 e degli articoli 12 e 15 della L.R. 7 gennaio 2011, n. 1" che ha fornito criteri e parametri omogenei per l'individuazione delle diverse tipologie di spesa; dalle disposizioni in essa contenute si evince che le spese previste nella sopra citata Convenzione, in quanto rispondenti ad esigenze di espletamento dell'attività istituzionale regionale, attività necessaria e indispensabile per il funzionamento dell'Ente (punto 2.C della citata Informativa n. 12/2011), non rientrano nelle fattispecie previste dall'art. 6, c. 8, del D.L. 78/2010 - convertito con modificazioni dalla L. 122/2010 - e dalla L.R. 1/2011.

La sopra citata Convenzione è stata rinnovata per l'anno 2012 (a norma dell'art. 7 della medesima) attraverso un apposito scambio di comunicazioni tra le strutture regionali e l'AULSS 4 "Alto Vicentino" e successivamente ulteriormente rinnovata per gli anni 2013 e 2014 con DGR n. 131 dell'11 febbraio 2013.

In vista della scadenza della sopracitata Convenzione (31 dicembre 2014), con la finalità di proseguire l'organizzazione e lo svolgimento di attività istituzionali necessarie all'Area regionale Sanità e Sociale, quali riunioni di gruppi di lavoro, incontri istituzionali e formativi, convegni ed altri eventi, si ritiene quindi opportuno approvare una nuova Convenzione con l'AULSS 4 "Alto Vicentino" per l'utilizzo dei locali siti al primo piano della villa Nievo Bonin Longare di Montecchio Precalcino (VI) per il biennio 2015-2016, di cui all'**Allegato A** della presente deliberazione.

In tale Convenzione viene determinato in Euro 15.000,00 (Euro quindicimila/00) l'importo dell'obbligazione di spesa da essa derivante per ogni annualità.Si propone che la somma complessiva, di Euro 30.000,00 per il biennio, venga ricondotta nella tipologia dei finanziamenti a funzione secondo quanto disposto dal Decreto del Responsabile GSA n. 5 del 9/5/2014 ed erogata con lo strumento della così detta "rimessa mensile", cioè il versamento della quota indistinta del Fondo Sanitario Nazionale che viene destinata alle Aziende Sanitarie ogni trimestre (finanziamenti a funzione).

Il relatore conclude la propria relazione e propone all'approvazione della Giunta regionale il seguente provvedimento.

LA GIUNTA REGIONALE

Udito il relatore, il quale dà atto che la struttura proponente ha attestato l'avvenuta regolare istruttoria della pratica anche in ordine alla compatibilità con la vigente legislazione statale e regionale;

VISTO il D.L. 31 maggio 2010, n. 78, convertito in L. 30 luglio 2010, n. 122;

VISTO l'art. 23 del D.Lgs. 14 marzo 2013, n. 33 recante "Riordino della disciplina riguardante gli obblighi di pubblicità, trasparenza e diffusione di informazioni da parte delle pubbliche amministrazioni";

VISTA la L.R. 29 novembre 2001, n. 39 "Ordinamento del Bilancio e della contabilità della Regione";

VISTA la L.R. 7 gennaio 2011, n. 1 "Modifica della Legge Regionale 30 gennaio 1997, n. 5 "Trattamento indennitario dei consiglieri regionali" e disposizioni sulla riduzione dei costi degli apparati politici ed amministrativi";

VISTO l'art. 2, comma 2, lett. o) della L.R. 31 dicembre 2012, n. 54;

VISTE le DGR n. 75 del 27 gennaio 2011 e n. 131 dell'11 febbraio 2013;

VISTO il Decreto del Responsabile GSA n. 5 del 9/5/2014;

delibera

1. di approvare quanto illustrato in premessa quale parte integrante e sostanziale della presente deliberazione;

2. di approvare la "Convenzione per l'utilizzo di alcuni locali di villa Nievo Bonin Longare in Montecchio Precalcino (VI)" contenuta nell'**allegato A** alla presente deliberazione, per il biennio 2015 - 2016, determinando in Euro 15.000,00 (euro quindicimila/00) l'importo dell'obbligazione di spesa per l'utilizzo dei locali di tale struttura per ognuna delle due annualità;

3. di dare atto che la spesa definita nel punto precedente non costituisce debito commerciale;

4. di dare atto che la somma complessiva di Euro 30.000,00 per il biennio 2015 - 2016 viene ricondotta nella tipologia dei finanziamenti a funzione, secondo quanto disposto dal Decreto del Responsabile GSA n. 5 del 9/5/2014, ed erogata con lo strumento della cosi detta "rimessa mensile" cioè il versamento della quota indistinta del Fondo Sanitario Nazionale che viene destinata alle Aziende Sanitarie ogni trimestre;

5. di disporre che la Convenzione potrà eventualmente essere prorogata, in relazione alle necessità delle strutture regionali dell'Area Sanità e Sociale;

6. di incaricare il Direttore Generale dell'Area Sanità e Sociale della sottoscrizione della sopracitata Convenzione per conto della Giunta Regionale del Veneto;

7. di incaricare il Direttore regionale della Sezione Controlli Governo e Personale SSR dell'emanazione di ogni altro atto successivo necessario alla miglior riuscita delle sopradescritte iniziative che verranno svolte nei locali della Villa;

8. di dare atto che la presente deliberazione non comporta spesa a carico del bilancio regionale, in quanto i costi in essa previsti rientreranno tra i sopradescritti finanziamenti a funzione;

9. di dare atto che il presente provvedimento è soggetto a pubblicazione ai sensi dell'articolo 23 del Decreto Legislativo 14 marzo 2013, n. 33;

10. di pubblicare il presente atto nel Bollettino Ufficiale della Regione.

REGIONE DEL VENETO
giunta regionale – 9^ legislatura

ALLEGATOA alla Dgr n. 2686 del 29 dicembre 2014 pag. 1/2

CONVENZIONE

CON L'AZIENDA ULSS N. 4 "ALTO VICENTINO" DI THIENE (VI) PER L'UTILIZZO DI ALCUNI LOCALI DI VILLA NIEVO BONIN LONGARE DI MONTECCHIO PRECALCINO

TRA

l'**U.L.S.S. n. 4 "Alto Vicentino"**, con sede legale a Thiene (VI), in via Rasa, n. 9, C.F. e P.I. 00913490249, qui rappresentata dal Direttore Generale, …….., nato a …… il…….., il quale interviene nel presente atto non in proprio, ma in qualità di Direttore Generale dell'Azienda U.L.S.S. n. 4 "Alto Vicentino";

E

la **Regione del Veneto**, con sede legale a Venezia, in Palazzo Balbi, Dorsoduro 3901, C.F. 80007580279, qui rappresentata dal Direttore Generale dell'Area Sanità e Sociale,…….., nato a ……. il …….., il quale interviene al presente atto non in proprio, ma per conto e in legale rappresentanza della Giunta Regionale del Veneto;

PREMESSO CHE

- l'Azienda U.L.S.S. n. 4 "Alto Vicentino" è proprietaria dell'immobile d'interesse storico-artistico denominato Villa Nievo Bonin Longare (di seguito indicata come "Villa"), sito in Montecchio Precalcino (VI), in via Europa Unita, n. 2;

- già con precedente convenzione approvata con DGR n. 75 del 27/1/2011 e stipulata in data 3/11/2011 tra la Regione del Veneto e l'U.L.S.S. n. 4 "Alto Vicentino", e successivamente rinnovata, si disponeva che l'immobile suddetto possa essere utilizzato dalla Regione del Veneto per lo svolgimento di eventi, congressi ed incontri istituzionali;

- la Regione del Veneto ha manifestato interesse ad utilizzare i locali siti al primo piano della "Villa", per l'organizzazione e lo svolgimento di attività istituzionali necessarie all'Area regionale Sanità e Sociale, quali riunioni di gruppi di lavoro, incontri istituzionali e formativi, convegni ed altri eventi;

SI CONVIENE E SI STIPULA QUANTO SEGUE

ART. 1 – PREMESSE

Le premesse fanno parte integrante della presente convenzione e s'intendono qui integralmente trascritte.

ART. 2 - OGGETTO

L'Azienda ULSS n. 4 mette a disposizione della Regione del Veneto i locali siti al primo piano dell'immobile di interesse storico-artistico denominato "Villa Nievo Bonin Longare" (di seguito denominata "Villa"), sito in Montecchio Precalcino (VI), per l'organizzazione e lo svolgimento di attività istituzionali necessarie all'Area regionale Sanità e Sociale, quali riunioni di gruppi di lavoro, incontri istituzionali e formativi, convegni ed altri eventi.

ART. 3 – NUMERO DI ACCESSI

ALLEGATOA alla Dgr n. 2686 del 29 dicembre 2014

Le parti concordano che l'utilizzo della Villa da parte della Regione del Veneto avrà luogo per circa 30 giornate articolate nel corso dell'anno, e compatibilmente con le attività organizzate dall'Azienda ULSS n. 4 presso i locali stessi.
La Regione del Veneto si obbliga a limitare il numero dei partecipanti, per singolo evento, nel rispetto delle normative in vigore per la specifica tipologia di struttura edilizia.

ART. 4 – SERVIZI

L'Azienda ULSS n. 4 consente alla Regione del Veneto l'utilizzo delle sale, della strumentazione e del materiale tecnico presente in loco e necessario per lo svolgimento dei singoli eventi, nonché garantisce i servizi alberghieri correlati.

ART. 5 – ONERI ECONOMICI

A decorrere dal 2015 la Regione del Veneto, per le finalità definite nella presente Convenzione, erogherà all'Azienda ULSS n. 4 un contributo annuo pari ad € 15.000,00 per far fronte alle spese di gestione della Villa. La somma complessiva di Euro 30.000,00 per il biennio di vigenza della presente Convenzione viene ricondotta nella tipologia dei finanziamenti a funzione, secondo quanto disposto dal Decreto del Responsabile regionale GSA n. 5 del 9/5/2014, ed erogata con lo strumento della cosi detta "rimessa mensile", cioè il versamento della quota indistinta del Fondo Sanitario Nazionale che viene destinata alle Aziende Sanitarie ogni trimestre.

ART. 6 - RECESSO

Ognuna delle parti contraenti può recedere dal presente accordo, senza obbligo di motivazione, inviando la relativa comunicazione alla controparte almeno 90 (novanta) giorni prima, a mezzo lettera raccomandata A.R., salvo diverso accordo tra le parti.

ART. 7 – DURATA

La presente convenzione ha durata biennale a partire dall'1 gennaio 2015, e potrà essere rinnovata.

ART. 8 – RINVIO DISPOSIZIONI

Per tutto quanto non espressamente previsto e disciplinato nella presente convenzione si rimanda ai principi generali dell'ordinamento, alla normativa vigente e alle norme del Codice Civile.

Letto, approvato e sottoscritto.

Venezia, il

Azienda U.L.S.S. n. 4 "Alto Vicentino"

Il Direttore Generale
Avv. Daniela Carraro

Regione del Veneto

Il Direttore Generale Area Sanità e Sociale
Dr. Domenico Mantoan

(Codice interno: 290140)

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE n. 2689 del 29 dicembre 2014

Autorizzazioni ad Aziende ULSS ed Aziende Ospedaliere delle richieste sottoposte a parere di congruità della Commissione Regionale per l'Investimento in Tecnologia ed Edilizia (C.R.I.T.E.) nelle sedute del 17 novembre 2014 e 18 novembre 2014 (Art. 26, L.R. 56/1994, DGR n. 1455/2008, DGR n. 125/2011, DGR n. 2353/2011, DGR n. 957/2013 e DGR n. 767/2014).

[Unità locali socio sanitarie e aziende ospedaliere]

Note per la trasparenza:
con il presente provvedimento si prende atto dei verbali della Commissione Regionale per l'Investimento in Tecnologia ed Edilizia (C.R.I.T.E.) delle sedute del 17 e 18 novembre 2014 e si autorizzano alcune aziende sanitarie ad effettuare gli investimenti in attrezzature sanitarie e a stipulare contratti di service sanitari di cui ai pareri favorevoli espressi dalla Commissione. Estremi dei principali documenti dell'istruttoria: istanze di autorizzazione: Azienda Ulss n. 1 prot. n. 40696 dell'8.09.2014, Azienda Ulss n. 6 prot. n. 59337 del 10.09.2014, Azienda Ulss n. 9 prot. n. 90480 del 21.08.2014, Azienda Ulss n. 9 prot. n. 78435 del 16.07.2014, Azienda Ulss n. 13 prot. n. 70770 del 03.09.2014, Azienda Ulss n. 13 prot. n. 73451 del 15.09.2014, Azienda Ulss n. 13 prot. n. 78311 del 03.10.2014, Azienda Ospedaliera di Padova prot. n. 45877 del 29.09.2014, Azienda Ospedaliera Universitaria Integrata di Verona prot. n. 46671 del 16.10.2014, Azienda Ospedaliera Universitaria Integrata di Verona prot. n. 42106 del 18.09.2014, Azienda Ospedaliera Universitaria Integrata di Verona prot. n. 42112 del 18.09.2014.

L'Assessore Luca Coletto riferisce quanto segue.

La DGR n. 1455 del 6/6/2008 intitolata *"Riavvio dell'attività di valutazione degli investimenti nel settore socio sanitario. Costituzione della Commissione Regionale per l'Investimento in Tecnologia ed Edilizia (CRITE) e approvazione dei Criteri per la definizione di un piano allocativo delle attrezzature di imaging clinico nella Regione del Veneto"* ha definito un nuovo modello di valutazione delle richieste di autorizzazione all'acquisto di grandi attrezzature, disciplinato le richieste di autorizzazione agli investimenti in edilizia sanitaria ed elaborato una serie di innovativi criteri a supporto delle competenti strutture della Segreteria regionale Sanità e Sociale ed ha inoltre costituito la Commissione Regionale per l'Investimento in Tecnologia ed Edilizia (CRITE), che ha assorbito le funzioni del precedente Gruppo Tecnico di Valutazione degli Investimenti nel settore Socio Sanitario.

La DGR 2353/2011, anche in conseguenza dell'entrata in vigore del D.Lgs. 118/2011, ha modificato la composizione della CRITE, con gli obiettivi di offrire alle Aziende ed alla Regione un più adeguato supporto alle attività di programmazione, assicurare agli investimenti previsti, dove possibile, ambiti di applicazione comuni e coerenti con la programmazione regionale ed in linea con quanto previsto dai Piani Triennali delle Opere Pubbliche e con quanto previsto dalla normativa in materia di approvvigionamenti di beni e servizi di cui al D.Lgs. 163/2006, garantire un miglior sostegno alle finalità comuni di controllo e contenimento della spesa e di armonizzare le procedure di autorizzazione degli investimenti con quanto previsto dagli articoli 25 e 32 del D.Lgs. 23 giugno 2011, n. 118, e dai relativi provvedimenti attuativi.

La medesima DGR 2353/2011 ha puntualmente disposto che l'ambito di applicazione delle competenze della CRITE sono i "progetti di investimento" articolati in:

a. edilizia sanitaria e socio sanitaria;
b. grandi macchinari;
c. impianti;
d. attrezzature;
e. informatica e macchine d'ufficio;
f. altri ambiti, quali mobili, arredi, automezzi, immobilizzazioni immateriali ed altro.

In particolare, le competenze della CRITE comprendono gli investimenti in ambito ospedaliero, territoriale e di prevenzione - che devono essere ricondotti a tali aree progettuali -, i progetti di investimento in attrezzature, grandi apparecchiature, informatica, etc. (ad esclusione dei progetti di edilizia) di entità economica superiore alla soglia comunitaria, gli investimenti per service sanitari, gli investimenti previsti nell'ambito di contratti di finanza di progetto, concessioni, etc., le richieste di autorizzazione alla contrazione di mutui e l'analisi di ciascun Piano degli Investimenti triennale della Aziende ULSS ed Ospedaliere regionali.

Nell'ambito di valutazione della CRITE vengono comprese, inoltre, anche le richieste di autorizzazione alla contrazione di mutui ex artt. 5 e 6 della L.R. 55/94, così come previsto dalla DGR n. 125/2011.

Con DGR n. 957 del 18 giugno 2013 la Giunta regionale ha modificato la composizione della CRITE di cui alla DGR n. 2353/2011.

Con DGR n. 767 del 27 maggio 2014 la Giunta regionale ha aggiornato le strutture regionali che compongono la CRITE a seguito dei provvedimenti di attuazione della legge regionale di riorganizzazione n. 54 del 03.12.2012.

In data 17 novembre 2014 e in data 18 novembre 2014 la CRITE si è riunita ed ha esaminato le richieste di autorizzazione pervenute da parte delle Aziende Sanitarie ai competenti uffici regionali e inserite all'Ordine del Giorno di cui alla convocazione prot. n. 479426 del 12 novembre 2014 e successive comunicazioni.

Con il presente provvedimento si propone, pertanto, di prendere atto dei verbali delle sedute della CRITE del 17 novembre 2014 e 18 novembre 2014, agli atti presso la Sezione Controlli Governo e Personale SSR e di autorizzare gli investimenti e i service sanitari di cui all'**Allegato A** al presente provvedimento, in virtù dei pareri favorevoli espressi dalla CRITE nelle sedute sopra indicate, pareri ritenuti congrui dalla Commissione anche in rapporto ad una valutazione complessiva degli investimenti inerenti le dotazioni di tutti gli enti sanitari presenti sul territorio.

Il relatore conclude la propria relazione e propone all'approvazione della Giunta Regionale il presente provvedimento.

LA GIUNTA REGIONALE

- Udito il relatore, il quale dà atto che la struttura proponente ha attestato l'avvenuta regolare istruttoria della pratica anche in ordine alla compatibilità con la vigente legislazione statale e regionale;

- Vista la legge regionale n. 27 del 7/11/2003;

- Vista la propria deliberazione n. 1455 del 6/6/2008;

- Vista la propria deliberazione n. 125/2011;

- Visto il D. Lgs. 118/11;

- Richiamata la propria deliberazione n. 2353 del 29/12/2011;

- Visto l'art. 2, comma 2, lett. o) della legge regionale n. 54 del 31 dicembre 2012;

- Richiamata la propria deliberazione n. 957 del 18/06/2013;

- Vista la propria deliberazione n. 767 del 27/5/2014;

delibera

1. di prendere atto delle motivazioni esposte in premessa, facenti parte integrante del presente provvedimento;

2. di prendere atto dei verbali delle sedute della Commissione Regionale per l'Investimento in Tecnologia ed Edilizia (CRITE) del 17 novembre 2014 e 18 novembre 2014, agli atti presso la Sezione Controlli Governo e Personale SSR;

3. di autorizzare gli investimenti e le forniture in service richiesti dalle Aziende sanitarie e sottoposti al parere di congruità della CRITE nelle sedute di cui al precedente punto 2), per i quali la CRITE ha espresso parere favorevole come da **Allegato A,** anche in virtù della loro congruità in rapporto ad una valutazione complessiva degli investimenti inerenti le dotazioni di tutti gli enti sanitari presenti sul territorio;

4. di dare atto che il presente provvedimento è soggetto a pubblicazione, ai sensi dell'art. 23 del D. Lgs. 14/03/2013 n. 33;

5. di pubblicare il presente provvedimento nel Bollettino Ufficiale della Regione.

ALLEGATA alla Dgr n. 2689 del 29 dicembre 2014

REGIONE DEL VENETO

SEDUTA CRITE DEL 17 NOVEMBRE 2014			
Azienda	**Oggetto**	**Importo presunto**	**PARERE CRITE**
Ulss n. 1	Autorizzazione per la gara della fornitura e installazione e manutenzione full-risk (ordinaria, straordinaria) di attrezzature, apparecchiature ed arredi tecnici nella formula chiavi in mano della centrale di sterilizzazione dell'Ospedale San Martino di Belluno (nota prot. n. 40696 del 8 settembre 2014)	€ 800.000,00 (IVA esclusa)	FAVOREVOLE CON PRESCRIZIONI
AOUI VR	Autorizzazione alla procedura ristretta per l'affidamento della fornitura e l'installazione di n. 2 sistemi SPECT-CT comprensivi della garanzia full-risk di 12 mesi, lavori di risanamento conservativo dei locali presso l'UOC Medicina Nucleare BT e del servizio di manutenzione full-risk post garanzia di anni 3 e rinnovabile per ulteriori 2 (nota prot. n. 46671 del 16 ottobre 2014)	€ 1.300.000,00 per attrezzature; € 280.000,00 per lavori ; € 433.000,00 manutenzione full risk 3 anni (importi IVA inclusa)	FAVOREVOLE CON PRESCRIZIONI
AOUI VR	Autorizzazione alla procedura negoziata in esclusiva a rilevanza comunitaria senza previa pubblicazione del bando di gara per la fornitura di 2 sequenziatori di acidi nucleici con metodo sanger marcati CE/IVD e un sequenziatore ION Torrent con strumentazione a noleggio (nota prot. n. 42106 del 18 settembre 2014)	€ 527.772,00 (IVA inclusa) durata 3 anni	FAVOREVOLE CON PRESCRIZIONI
AOUI VR	Autorizzazione alla procedura negoziata in esclusiva per l'implementazione dell'acceleratore VARIAN DHX per terapia ad intensità modulata ad arco e radioterapia guidata da immagini (IGRT) con sistemi Cone Beam CT (CBCT) e Potalvision (nota prot. n. 42112 del 18 settembre 2014)	€ 830.000,00 (IVA inclusa)	FAVOREVOLE
SEDUTA CRITE DEL 18 NOVEMBRE 2014			
Azienda	**Oggetto**	**Importo presunto**	**PARERE CRITE**
Ulss n. 6	Autorizzazione alla gara per l'acquisizione in service di 6 contropulsatori aortici (nota prot. n. 59337 del 10 settembre 2014)	€ 251.250,00 (IVA esclusa) (durata 3 anni)	FAVOREVOLE
Ulss n. 9	Autorizzazione all'avvio della gara per la fornitura di n. 9 tavoli operatori da destinare a Dipartimenti diversi dell'Azienda Ulss n. 9 di Treviso (nota prot. n. 90480 del 21 agosto 2014)	€ 1.342.000,00 (IVA inclusa)	FAVOREVOLE
Ulss n. 9	Autorizzazione all'espletamento della gara a procedura aperta per l'affidamento della fornitura di gas medicinali e tecnici per l'affidamento dei servizi di gestione e manutenzione delle reti di distribuzione dei gas medicinali e tecnici e per l'esecuzione dei lavori di adeguamento normativo, ristrutturazione e riqualificazione degli impianti di distribuzione per l'Azienda ULSS n. 9 di Treviso, per il periodo di 60 mesi" (nota prot. n. 78435 del 16 luglio 2014)	€ 6.214.000,00 (IVA inclusa) (durata 5 anni)	FAVOREVOLE CON PRESCRIZIONI
Ulss n. 13	Autorizzazione alla procedura ristretta per la fornitura di reagenti e di strumentazione in noleggio per l'esecuzione di esami di microbiologia per l'U.O.C. Servizio Laboratorio Analisi dell'Azienda Ulss n. 13 (nota prot. n. 78311 del 3 ottobre 2014)	€ 1.505.000,00 (IVA esclusa)	FAVOREVOLE
Ulss n. 13	Autorizzazione alla procedura ristretta per la fornitura triennale in service di sistemi diagnostici per l'esecuzione di emogasanalisi (nota prot. n. 70770 del 3 settembre 2014)	€ 600.000,00 (IVA esclusa)	FAVOREVOLE
Ulss n. 13	Autorizzazione alla procedura ristretta per la fornitura triennale in service di un sistema di mappaggio elettroanatomico ed ablazione completo di dispositivi medici (nota prot. n. 73451 del 15 settembre 2014)	€ 620.128,44 (IVA inclusa) durata 3 anni	FAVOREVOLE CON PRESCRIZIONI
AO PD	Autorizzazione all'avvio della gara per la fornitura in service di un "Sistema in service per la diagnosi dell'infezione da Helicobacter Pylori" per la durata di tre anni – relazione in riscontro alla nota CRITE prot. 338165 del 7 agosto 2014 (nota prot. n. 45877 del 29 settembre 2014)	€ 193.000,00 (IVA esclusa)	FAVOREVOLE CON PRESCRIZIONI

(Codice interno: 290145)

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE n. 2690 del 29 dicembre 2014

Azienda Ospedaliera di Verona-Gestione Liquidatoria: determinazioni in ordine alle posizioni creditorie e debitorie e al patrimonio.

[Unità locali socio sanitarie e aziende ospedaliere]

Note per la trasparenza:
Con la presente deliberazione vengono assunte delle determinazioni in ordine alle posizioni creditorie e debitorie e al patrimonio dell'Azienda Ospedaliera di Verona-Gestione Liquidatoria.

L'Assessore Coletto, riferisce quanto segue.

Con provvedimento di giunta n. 2868 del 30 novembre 2010 avente ad oggetto: "*Legge regionale 14 settembre 1994, n. 56, articolo 4 bis, AOUI e Azienda Ospedaliera di Verona. Rapporti patrimoniali e Gestione Liquidatoria"* è stato approvato il quadro di riferimento per la gestione dei rapporti patrimoniali tra l'Azienda Ospedaliera Universitaria Integrata di Verona (AOUI), costituita a decorrere dal 1° gennaio 2010, e l'Azienda Ospedaliera di Verona-Gestione Liquidatoria nonché sono state regolamentate le esigenze gestionali proprie della fase liquidatoria in ordine ai rapporti esistenti al 31/12/2009.

Con tale provvedimento, alla luce delle disposizioni in materia di ripianamento di eventuali risultati negativi delle gestioni antecedenti all'attivazione dell'AOUI (*art. 14, c. 2, Pre Intesa fra la Regione del Veneto e le Università di Padova e Verona - Deliberazione 14 dicembre 2006, n. 140 del Consiglio Regionale del Veneto*), si disponeva, tra l'altro, di adottare da parte della Giunta regionale appositi provvedimenti al fine di agevolare il pagamento dei debiti al 31/12/2009 dell'Azienda Ospedaliera di Verona.

Con DGR 6 novembre 2012, n. 2208 si prendeva atto della situazione delle partite debitorie e creditorie al 31/12/2009 dell'Azienda Ospedaliera di Verona - Gestione Liquidatoria aggiornata a settembre 2012, così come comunicata dal Commissario Liquidatore con nota prot. 42321 del 20 settembre 2012 e si individuava un primo piano di interventi per garantire la copertura delle maggiori occorrenze finanziarie.

A tal fine, sono state erogate in acconto, a titolo di finanziamento del disavanzo pregresso, a favore dell'Azienda Ospedaliera di Verona - Gestione Liquidatoria somme complessive per euro 102 milioni, di cui euro 51 milioni impegnate con DGR 2208/2012 ed euro 51 milioni impegnate con DGR 967/2013 a valere sulle disponibilità stanziate capitolo 101667 "*Finanziamento del disavanzo sanitario pregresso (art. 20, c. 1, punto b, lett. C) del D.Lg.vo 23/06/2011, n. 118)*" rispettivamente del bilancio di previsione 2012 e del bilancio di previsione 2013.

Nel frattempo, stante l'esposizione debitoria complessiva dell'Azienda Ospedaliera di Verona - Gestione Liquidatoria e al fine "*di scongiurare il palesato rischio di ritardi o ancor peggio interruzione di fornitura di beni e servizi con negative ricadute in termini di erogazione dei livelli essenziali di assistenza da parte degli ospedali gestiti dalla subentrante Azienda Ospedaliera Universitaria Integrata"*, quest'ultima ha provveduto a garantire, previa intesa regionale e mediante appositi trasferimenti (Deliberazione Direttore Generale 540/2010 e relative determine dirigenziali), le disponibilità finanziare necessarie per garantire i pagamenti programmati dei debiti dell'Azienda Ospedaliera di Verona - Gestione Liquidatoria. Tali operazioni sono state tracciate nella contabilità dell'AOUI e dell'Azienda Ospedaliera di Verona - Gestione Liquidatoria attraverso la puntuale rilevazione, nelle pertinenti voci di Stato Patrimoniale, dei relativi crediti e dei relativi debiti.

A seguito delle risultanze della ricognizione straordinaria della situazione economico patrimoniale 2001-2011, attivata in attuazione dell'articolo 3, comma 3, del D.L. 35/2013, la Regione del Veneto, nel ripartire le risorse dell'anticipazione di liquidità messe a disposizione con il precitato decreto legge, ha tenuto conto dell'esposizione debitoria dell'AOUI, determinata anche dalle anticipazioni di liquidità concesse all'Azienda Ospedaliera di Verona - Gestione Liquidatoria. Si dispone, pertanto, con il presente provvedimento che la somma complessiva assegnata con DDR 39/2013 a favore dell'AOUI venga rilevata a copertura delle perdite residuali registrate dall'AOUI nel periodo 2010-2011 per l'importo di euro 1.868.154,32= e per la rimanente parte, pari a euro 148.976.558,34=, a storno dei crediti vantati nei confronti dell'Azienda Ospedaliera di Verona - Gestione Liquidatoria al 31/12/2013.

Al fine di pervenire alla chiusura delle posizioni contabili delle Aziende Sanitarie della Regione del Veneto nei confronti dell'Azienda Ospedaliera di Verona - Gestione Liquidatoria, tenuto conto delle disponibilità presenti nel bilancio di previsione 2014, la Sezione Programmazione Risorse Finanziarie SSR, con nota prot. n. 438151 del 27/10/2014 ha attivato una specifica rilevazione delle partite di credito e di debito iscritte in contabilità, alla data del 31/12/2013 e alla data del 30/09/2014, nonché

di quelle oggetto di contenzioso non ancora contabilizzate.

Nei termini previsti tutte le Aziende Sanitarie hanno provveduto a fornire i dati richiesti. Quest'ultimi, aggiornati alla luce delle movimentazioni intercorse al 30/11/2014, sono riassunti nell'**Allegato A** alla presente, che evidenzia per alcune aziende una posizione di saldo a credito nei confronti dell'Azienda Ospedaliera di Verona - Gestione Liquidatoria e per altre una posizione di saldo a debito nei confronti della medesima.

Le posizioni di saldo a credito, ammontanti a complessivi euro 14.193.388,27=, saranno liquidate direttamente dalle Regione alle singole Aziende Sanitarie, mediante specifico impegno di spesa che sarà assunto a valere sullo stanziamento del bilancio di previsione 2014 relativo al capitolo di spesa n. 102185 denominato "*Finanziamento del disavanzo sanitario pregresso - payback (art.20, c.1, punto b, lettere a) e c), D.Lgs. 23/06/2011, n. 118)*", che presenta sufficiente disponibilità. All'atto dell'incasso delle predette somme le Aziende Sanitarie provvederanno a chiudere le relative posizioni.

Le Aziende sanitarie che presentano saldi a debito devono provvedere alla chiusura dei rapporti pendenti di credito e di debito nei confronti dell'Azienda Ospedaliera di Verona - Gestione Liquidatoria, rilevando le dovute sopravvenienze nel bilancio d'esercizio 2014.

Gli importi indicati nell'**Allegato A** relativamente all'Azienda Ospedaliera Universitaria Integrata di Verona non comprendono la quota relativa al "pagamento rate mutui" afferente il periodo 2010-2013, che ad oggi ammonta a euro 16.736.520,89.

Per quanto sopra esposto, si dispone che:

1. null'altro sarà più dovuto e/o preteso a qualsiasi titolo dalle Aziende Ulss del Veneto, dall'Azienda Ospedaliera di Padova e dall'Istituto Oncologico Veneto nei confronti dell'Azienda Ospedaliera di Verona - Gestione Liquidatoria, considerando chiusi tutti i contenziosi pendenti compresi quelli relativi all'Ospedale di Valeggio sul Mincio.
2. coerentemente con le disposizioni precedentemente fissate, l'Azienda Ospedaliera di Verona - Gestione Liquidatoria provveda a chiudere tutti i rapporti di credito/debito nei confronti della Aziende Sanitarie sanati con il presente atto, operando le dovute registrazioni contabili speculari a quelle effettuate della Aziende stesse e coerenti con la natura delle assegnazioni erogate dalla Regione del Veneto (chiusura posizioni "saldi negativi" a sopravvenienze e chiusura altre posizioni a ripiano perdite-disavanzi pregressi);
3. l'AOUI non dovrà riaddebitare all'Azienda Ospedaliera di Verona - Gestione Liquidatoria nessun onere a titolo di rimborso, quali interessi moratori, funzioni amministrative-tecniche, utilizzo del patrimonio, ecc...;
4. a rettifica di quanto statuito con DGR 2868/2010, nessun canone per utilizzo del patrimonio venga riconosciuto a favore dell'Azienda Ospedaliera di Verona - Gestione Liquidatoria;
5. il debito dell'Azienda Ospedaliera di Verona - Gestione Liquidatoria di euro 16.736.520,89= nei confronti dell'AOUI per rimborso mutuo sarà coperto dalla Regione con successivi provvedimenti a valere sulle risorse disponibili della GSA o su quelle rinvenienti in cassa nella gestione liquidatoria al momento della chiusura definitiva della stessa;
6. il residuo debito per mutuo al 31/12/2014 pari ad euro 11.613.788,32 viene trasferito all'AOUI, la quale provvederà ad iscriverlo in contabilità in contropartita dell'apertura di uno specifico credito verso la regione per ricostituzione risorse da investimenti; la Regione provvederà a coprire con specifici trasferimenti i versamenti delle restanti rate (quota capitale) fino ad estinzione del mutuo stesso;
7. gli interessi passivi per mutui (quota interessi) che matureranno sul mutuo trasferito dovranno essere registrati nel bilancio dell'AOUI e rimborsati dalla Regione, la quale si assume l'impegno di coprirli con specifico finanziamento anche in sede di ripianamento delle perdite d'esercizio di competenza regionale, ai sensi dell'*articolo 4, comma 10, del Protocollo d'Intesa tra la Regione Veneto e l'Università degli Studi di Padova e Verona*, approvato con *Provvedimento del Consiglio Regionale n. 140/2006*;
8. a far data dal 01/01/2015, nuovi oneri/esborsi, a qualsiasi titolo dovuti, non contabilizzati nello stato patrimoniale al 31/12/2014 dell'Ospedaliera di Verona - Gestione Liquidatoria saranno assunti e contabilizzati esclusivamente nel bilancio dell'AOUI e rendicontati alla Regione, la quale si assume l'impegno di coprire il disequilibrio derivante con specifico finanziamento anche in sede di ripianamento delle perdite d'esercizio di competenza regionale, ai sensi dell'*articolo 4, comma 10, del Protocollo d'Intesa tra la Regione Veneto e l'Università degli Studi di Padova e Verona*, approvato con *Provvedimento del Consiglio Regionale n. 140/2006*;
9. degli oneri di cui ai precedenti punti 7 e 8 sarà tenuto conto in sede di verifica degli equilibri economici-finanziari, di analisi degli andamenti gestionali e di verifica degli obiettivi di salute e dei vincoli di costo.

In ordine al patrimonio dell'Azienda Ospedaliera di Verona - Gestione Liquidatoria, alla luce della necessità di ridurre gli enti strumentali e le società partecipate della Regione del Veneto, coerentemente con la normativa vigente e gli indirizzi in materia della Corte dei Conti, si ritiene di rivedere l'assetto normativo statuito con la DGR 2868/2010, dando mandato al Direttore Generale dell'AOUI, anche nella veste di Commissario Liquidatore, di porre in essere, entro il 30 giugno 2015, ogni attività finalizzata alla ricognizione e al trasferimento del patrimonio in capo all'Azienda Ospedaliera Universitaria Integrata di Verona, a titolo gratuito e con vincolo di destinazione sanitaria, rimanendo impregiudicata la proprietà dei beni stessi in capo alla Regione in caso di scioglimento dell'azienda integrata. Tale trasferimento deve avvenire a titolo di conferimento di beni di

prima dotazione ex articolo 5 del D.Lgs. 502/1992 e sulla base del valore netto contabile risultante nello stato patrimoniale al 31/12/2014. Sarà cura del Direttore Generale dell'Area Sanità e Sociale promuovere l'adozione degli atti deliberativi finalizzati al perfezionamento del trasferimento.

Ciò premesso, si incarica dell'esecuzione del presente provvedimento il Direttore Generale dell'Area Sanità e Sociale e il Direttore della Sezione Programmazione Risorse Finanziarie SSR, ognuno per gli ambiti di propria competenza.

Il Relatore conclude la propria relazione e propone all'approvazione della Giunta regionale il seguente provvedimento.

LA GIUNTA REGIONALE

. Udito il Relatore, il quale dà atto che la struttura proponente ha attestato l'avvenuta regolare istruttoria della pratica anche in ordine alla compatibilità con la vigente legislazione statale e regionale;

. Visto l'articolo 5 del D.Lgs. 502/1992;

. Visto il D.L. 35/2013;

. Visto l'art. 2, comma 2, della legge regionale n. 54 del 31 dicembre 2012;

. Vista la L.R. 29/11/2001, n. 39 recante ad oggetto: "*Ordinamento del bilancio e della contabilità della Regione";*

. Vista la DGR 2868/2010;

. Vista la DGR 2208/2012;

. Vista la DGR 967/2013;

. Visto il DDR 39/2013;

. Vista la nota prot. n. 438151 del 27 ottobre 2014 della Sezione Programmazione Risorse Finanziarie SSR;

. Visto il Protocollo d'Intesa tra la Regione Veneto e l'Università degli Studi di Padova e Verona, approvato con Provvedimento del Consiglio Regionale n. 140/2006;

. Vista la deliberazione del Direttore Generale dell'AOUI 540/2010 e relative determine dirigenziali;

delibera

1. di considerare le premesse parte integrante e contestuale del presente provvedimento;

2. di prendere atto dei dati di credito e di debito delle aziende sanitarie nei confronti dell'Azienda Ospedaliera di Verona-Gestione Liquidatoria, aggiornati al 30/11/2014, riassunti nell'Allegato A alla presente che costituisce parte integrante del presente provvedimento;

3. di dare atto che le posizioni aziendali di saldo a credito (colonna C dell'Allegato A), ammontanti a complessivi euro 14.193.388,27=, saranno liquidate direttamente dalle Regione alle singole Aziende Sanitarie, mediante specifico impegno di spesa che sarà assunto a valere sullo stanziamento del bilancio di previsione 2014 relativo al capitolo di spesa n. 102185 denominato "Finanziamento del disavanzo sanitario pregresso - payback (art.20, c.1, punto b, lettere a) e c), D.Lgs. 23/06/2011, n. 118)", che presenta sufficiente disponibilità;

4. di dare atto che le aziende sanitarie che presentano saldi a debito (colonna D dell'**Allegato A**) devono provvedere alla chiusura dei rapporti pendenti di credito e di debito nei confronti dell'Azienda Ospedaliera di Verona - Gestione Liquidatoria, rilevando le dovute sopravvenienze nel bilancio d'esercizio 2014;

5. di disporre che null'altro sarà più dovuto e/o preteso a qualsiasi titolo dalle Aziende Ulss del Veneto, dall'Azienda Ospedaliera di Padova e dall'Istituto Oncologico Veneto nei confronti dell'Azienda Ospedaliera di Verona - Gestione Liquidatoria, e che sono dichiarati chiusi tutti i contenziosi pendenti compresi quelli relativi all'Ospedale di Valeggio sul Mincio;

6. di dare atto che, coerentemente con le disposizioni precedentemente fissate, l'Azienda Ospedaliera di Verona - Gestione Liquidatoria provveda a chiudere tutti i rapporti di credito/debito nei confronti della Aziende Sanitarie sanati con il presente

atto, operando le dovute registrazioni contabili speculari a quelle effettuate della aziende stesse e coerenti con la natura delle assegnazioni erogate dalla Regione del Veneto (chiusura posizioni "saldi negativi" a sopravvenienze e chiusura altre posizioni a ripiano perdite-disavanzi pregressi);

7. di confermare che l'AOUI non dovrà riaddebitare all'Azienda Ospedaliera di Verona - Gestione Liquidatoria nessun onere a titolo di rimborso, quali interessi moratori, funzioni amministrative-tecniche, utilizzo del patrimonio, ecc...;

8. di disporre, a rettifica di quanto statuito con DGR 2868/2010, che nessun canone per utilizzo del patrimonio venga riconosciuto a favore dell'Azienda Ospedaliera di Verona - Gestione Liquidatoria;

9. di dare atto che il debito dell'Azienda Ospedaliera di Verona - Gestione Liquidatoria di euro 16.736.520,89= nei confronti dell'AOUI per rimborso mutuo sarà coperto dalla Regione con successivi provvedimenti a valere sulle risorse disponibili della GSA o su quelle rinvenienti in cassa nella gestione liquidatoria al momento della chiusura definitiva della stessa;

10. di disporre che il residuo debito per mutuo al 31/12/2014 pari ad euro 11.613.788,32 viene trasferito all'AOUI, la quale provvederà ad iscriverlo in contabilità in contropartita dell'apertura di uno specifico credito verso la regione per ricostituzione risorse da investimenti; la Regione provvederà a coprire con specifici trasferimenti i versamenti delle restanti rate (quota capitale) fino ad estinzione del mutuo stesso;

11. di disporre che gli interessi passivi per mutui (quota interessi) che matureranno sul mutuo trasferito dovranno essere registrati nel bilancio dell'AOUI e rimborsati dalla Regione, la quale si assume l'impegno di coprirli con specifico finanziamento anche in sede di ripianamento delle perdite d'esercizio di competenza regionale, ai sensi dell'articolo 4, comma 10, del Protocollo d'Intesa tra la Regione Veneto e l'Università degli Studi di Padova e Verona, approvato con Provvedimento del Consiglio Regionale n. 140/2006;

12. di disporre che, a far data dal 01/01/2015, nuovi oneri/esborsi, a qualsiasi titolo dovuti, non contabilizzati nello stato patrimoniale al 31/12/2014 dell'Ospedaliera di Verona - Gestione Liquidatoria saranno assunti e contabilizzati esclusivamente nel bilancio dell'AOUI e rendicontati alla Regione, la quale si assume l'impegno di coprire il disequilibrio derivante con specifico finanziamento anche in sede di ripianamento delle perdite d'esercizio di competenza regionale, ai sensi dell'articolo 4, comma 10, del Protocollo d'Intesa tra la Regione Veneto e l'Università degli Studi di Padova e Verona, approvato con Provvedimento del Consiglio Regionale n. 140/2006;

13. di precisare che gli oneri di cui ai precedenti punti 11 e 12 sarà tenuto conto in sede di verifica degli equilibri economici-finanziari, di analisi degli andamenti gestionali e di verifica degli obiettivi di salute e dei vincoli di costo;

14. di dare mandato, per quanto esposto nelle premesse qui integralmente richiamato, al Direttore Generale dell'AOUI, anche nella veste di Commissario Liquidatore, di porre in essere, entro il 30 giugno 2015, ogni attività finalizzata alla ricognizione e al trasferimento del patrimonio in capo all'Azienda Ospedaliera Universitaria Integrata di Verona, a titolo gratuito e con vincolo di destinazione sanitaria, rimanendo impregiudicata la proprietà dei beni stessi in capo alla Regione in caso di scioglimento dell'azienda integrata;

15. di incaricare dell'esecuzione del presente provvedimento il Direttore Generale dell'Area Sanità e Sociale e il Direttore della Sezione Programmazione Risorse Finanziarie SSR, ognuno per gli ambiti di propria competenza;

16. di dare atto che la spesa di cui si dispone l'impegno con il presente atto non rientra nelle tipologie soggette a limitazioni ai sensi della L.R. 1/2011;

17. di pubblicare il presente atto nel bollettino ufficiale della Regione.

Allegato A Dgr n. del

ALLEGATOA alla Dgr n. 2690 del 29 dicembre 2014

REGIONE DEL VENETO

giunta regionale – 9^ legislatura

Aziende Sanitarie	Crediti delle aziende sanitarie v/liquidanda	Debiti delle aziende sanitarie v/liquidanda	Saldo a credito delle aziende sanitarie v/liquidanda	Saldo a debito delle aziende sanitarie v/liquidanda
	A	B	C	D
Azienda Ulss n. 8 - Asolo	7.488,57	-	7.488,57	
Azienda Ulss n. 9 - Treviso	1.557,21	-	1.557,21	
Azienda Ulss n. 10 - San Donà di Piave	708,31	7.704,42		6.996,11
Azienda Ulss n. 17 - Este	1.283,76	-	1.283,76	
Azienda Ulss n. 20 - Verona	2.396.449,66	10.150.380,58		7.753.930,92
Azienda Ulss n. 21 - Legnago	13.128,26	3.108,26	10.020,00	
Azienda Ulss n. 22 - Bussolengo	2.394.402,02	2.124.651,14	269.750,88	
Azienda Ospedaliera di Padova	26.664,86	187.439,43		160.774,57
AOUI - VERONA (1)	23.925.813,81	10.024.200,00	13.901.613,81	
Istituto Oncologico Veneto	1.674,04	-	1.674,04	
Totale	**28.769.170,50**	**22.497.483,83**	**14.193.388,27**	**7.921.701,60**

(1) non comprende il credito per pagamento rate mutui - periodo 2010-2013, ammontante ad oggi a euro 16.736.520,89=

(Codice interno: 290141)

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE n. 2691 del 29 dicembre 2014

Conferma per l'anno 2015 dell'effettuazione presso le aziende sanitarie venete di prestazioni radiologiche ed ambulatoriali nei giorni festivi, di sabato e nelle ore serali dei giorni feriali da parte del personale medico. Approvazione di protocollo di intesa con le organizzazioni sindacali della dirigenza medica e veterinaria.

[Sanità e igiene pubblica]

Note per la trasparenza:
Con il presente provvedimento si intende consentire anche nell'anno 2015 la possibilità per i cittadini di fruire di prestazioni radiologiche ed ambulatoriali nei giorni festivi, prefestivi e nelle ore serali. A tal fine si approva un protocollo di intesa con le organizzazioni sindacali dell'area della dirigenza medica e veterinaria per disciplinare lo svolgimento delle relative prestazioni da parte del personale medico interessato.

L'Assessore Luca Coletto riferisce quanto segue.

La D.G.R. n. 320 del 12 marzo 2013, con la quale sono state impartite alle aziende sanitarie venete le direttive tecniche sul governo delle liste di attesa, ha previsto, tra l'altro, un incremento dell'offerta di prestazioni all'utenza attraverso l'ampliamento dell'orario di attività dei servizi ambulatoriali e radiologici nei giorni festivi e prefestivi e negli orari serali (tra le 20 e le 24), con particolare riferimento alle grandi apparecchiature e alle prestazioni traccianti con problemi di tempi di attesa.

In funzione del perseguimento dell'obiettivo di ampliamento dell'offerta nei termini indicati dalla D.G.R. 320/2013, con D.G.R. n. 1310 del 23 luglio 2013, previa approvazione di un protocollo di intesa con le OO.SS. dell'area della dirigenza medica e veterinaria, si disponeva l'utilizzo da parte delle Aziende ULSS, dell'Azienda Ospedaliera Universitaria Integrata di Verona, dell'Azienda Ospedaliera di Padova e dell'Istituto Oncologico Veneto (di seguito denominate aziende) delle risorse derivanti dalla trattenuta del compenso dei dirigenti medici che esercitano l'attività libero professionale intramoenia, stabilita dall'articolo 1, comma 4, lett. c) della L. 120/2007, come integrato dall'articolo 2, comma 1, lett. e), del D.L. n. 158/2012, convertito nella L. n. 189/2012, per l'erogazione di prestazioni aggiuntive diagnostiche ed ambulatoriali, finalizzate alla riduzione delle liste di attesa ed eventualmente ad attività di prevenzione, da svolgersi nei giorni feriali dopo le ore 20.00, nelle giornate di sabato dopo le ore 14.00 e nei giorni festivi.

Dopo l'avvio sperimentale delle attività diagnostiche ed ambulatoriali negli orari serali, festivi e prefestivi relativamente al periodo settembre - dicembre 2013, con D.G.R. n. 205 del 27 febbraio 2014, in considerazione dell'apprezzamento da parte dell'utenza dell'iniziativa regionale, si dispose, previa stipula di un protocollo d'intesa con le organizzazioni sindacali della dirigenza medica e veterinaria e di un altro protocollo con le organizzazioni sindacali del Comparto, la conferma per l'anno 2014 dell'ampliamento delle attività ambulatoriali nei predetti orari.

I competenti uffici dell'Area Sanità e Sociale hanno condotto un monitoraggio dell'andamento delle prestazioni ambulatoriali e radiologiche effettuate negli orari serali, festivi e prefestivi nel corso del 2013 e del 2014 presso tutte le aziende. In particolare è stato rilevato che tali prestazioni, per il 60% radiologiche, sono passate da 43.653 del III quadrimeste 2013 a 49.768 del II quadrimeste 2014. Si tratta di un dato che dimostra il crescente apprezzamento dell'utenza alla fruizione delle prestazioni in tali orari.

Va inoltre sottolineato che il monitoraggio dei tempi di attesa riferiti ad alcune prestazioni traccianti erogate con maggior frequenza nei suddetti orari ha evidenziato nel corso del 2014 una riduzione complessiva degli stessi tempi rispetto al 2013.

Alla luce dei dati di cui sopra, si ritiene opportuno confermare per l'intero anno 2015 l'apertura dei servizi ambulatoriali e radiologici nei periodi in questione al fine di consolidare il miglioramento della accessibilità dei cittadini alle suddette prestazioni in funzione, anche, del contenimento dei tempi di attesa e del miglioramento dei tempi di risposta ai pazienti ricoverati.

A tal fine lo scrivente Assessore alla Sanità, il Direttore Generale dell'Area Sanità e Sociale e le Organizzazioni Sindacali della dirigenza medica e veterinaria hanno sottoscritto in data 16 dicembre 2014 un Protocollo d'intesa **(Allegato A),** che si propone all'approvazione della Giunta, per la conferma della disciplina delle prestazioni in argomento per l'anno 2015, i cui contenuti ricalcano, pressochè integralmente, quelli dell'analogo protocollo riferito al 2014 ed approvato con D.G.R. 205/2014. In particolare, è stato confermato l'importo della tariffa da corrispondere ai dirigenti medici che, su base volontaria, effettueranno le prestazioni e l'obbligo per le aziende di adottare specifici piani delle attività serali/festive e prefestive che dovranno essere approvati dall'Area Sanità e Sociale.

La Giunta Regionale, tenuto conto dei piani di attività presentati dalle aziende, metterà a disposizione, a valere sul bilancio di previsione 2015, le ulteriori risorse necessarie ad assicurare lo svolgimento delle prestazioni in parola.

Le aziende, anche in relazione alle attività programmate nei predetti piani ed all'eventuale disponibilità del personale in servizio allo svolgimento delle stesse attività, oltre che alla necessità di rispettare la normativa in materia di riposi, potranno prevedere la possibilità di assumere dirigenti medici a tempo determinato.

Il Direttore Generale dell'Area Sanità e Sociale è, infine, incaricato di determinare gli ambiti e le modalità organizzative e gestionali di svolgimento delle prestazioni oggetto della presente deliberazione, nonché di fornire indicazioni alle aziende per la predisposizione dei piani di attività.

Il relatore conclude la propria relazione e propone all'approvazione della Giunta regionale il seguente provvedimento.

LA GIUNTA REGIONALE

- UDITO il relatore, il quale dà atto che la struttura proponente ha attestato l'avvenuta regolare istruttoria della pratica anche in ordine alla compatibilità con la vigente legislazione statale e regionale;

- VISTO l'articolo 1, comma 4, lett. c), della L. 3 agosto 2007, n. 120, come integrato dall'articolo 2, comma 1, lett. e), del D.L. 13 settembre 2012, n. 158, convertito nella L. 8 novembre 2012, n. 189;

- VISTA la D.G.R. n. 320 del 12 marzo 2013;

- VISTA la D.G.R. n. 1310 del 23 luglio 2013;

- VISTA la D.G.R. n. 205 del 27 febbraio 2014;

- VISTO l'art. 2, comma 2, lett. o), della legge regionale n. 54 del 31 dicembre 2012.

delibera

1. di ritenere le premesse parte integrante e sostanziale del presente atto;
2. di confermare per l'anno 2015 l'ampliamento delle attività dei servizi ambulatoriali e radiologici nei giorni festivi e prefestivi e negli orari serali (tra le 20 e le 24) da parte delle Aziende ULSS, dell'Azienda Ospedaliera Universitaria Integrata di Verona, dell'Azienda Ospedaliera di Padova e dell'Istituto Oncologico Veneto, con particolare riferimento alle grandi apparecchiature e alle prestazioni traccianti con problemi di tempi di attesa;
3. di stabilire che le prestazioni svolte dal personale medico dipendente siano finanziate con le risorse derivanti dalla trattenuta del compenso dei dirigenti medici che esercitano l'attività libero professionale intramoenia, stabilita dall'articolo 1, comma 4, lett. c), della L. 3 agosto 2007, n. 120, come integrato dall'articolo 2, comma 1, lett. e), del D.L. 13 settembre 2012, n. 158, convertito nella L. 8 novembre 2012, n. 189;
4. di rinviare a successivo provvedimento della Giunta Regionale, a valere sul bilancio di previsione 2015, tenuto conto dei piani di attività predisposti dalle aziende indicate al punto 2, l'integrazione del finanziamento di cui al punto 3;
5. di stabilire che le aziende, anche in relazione alle attività programmate nei piani ed all'eventuale disponibilità del personale in servizio allo svolgimento delle stesse attività, oltre che alla necessità di rispettare la normativa in materia di riposi, possano disporre l'assunzione di dirigenti medici a tempo determinato;
6. di incaricare il Direttore Generale dell'Area Sanità e Sociale di determinare gli ambiti e le modalità organizzative e gestionali di svolgimento delle prestazioni oggetto della presente deliberazione, nonché di fornire indicazioni alle aziende per la predisposizione dei relativi piani di attività;
7. di approvare il Protocollo di intesa **(Allegato A),** che costituisce parte integrante e sostanziale del presente provvedimento, sottoscritto il 16 dicembre 2014 dall'Assessore alla Sanità, dal Direttore Generale dell'Area Sanità e Sociale e dalle Organizzazioni Sindacali della dirigenza medica e veterinaria, che disciplina l'erogazione delle prestazioni che saranno rese nel 2015 dal personale medico nei servizi e negli orari di cui al precedente punto 2;
8. di dare atto che la presente deliberazione non comporta spesa a carico del bilancio regionale;
9. di pubblicare il presente atto nel Bollettino Ufficiale della Regione.

Allegato A alla dgr
n. del

PAG. 1/4

REGIONE DEL VENETO Giunta regionale SEZIONE CONTROLLI GOVERNO E PERSONALE SSR

Oggi, 16 dicembre 2014 a Venezia ha avuto luogo l'incontro tra la Regione Veneto e le Organizzazioni Sindacali della dirigenza medica e veterinaria.

L'Assessore alla Sanità

Luca Coletto

Il Direttore Generale

Area Sanità e Sociale

Dr. Domenico Mantoan

Per le Organizzazioni Sindacali

ANAAO ASSOMED

CIMO ~~ASMD~~

CGIL MEDICI

CISL MEDICI

AAROI EMAC

FVM

FASSID

FESMED

ANPO ASCOTI FIALS

Allegato A alla dgr
n. del

PAG. 2/4



Le parti sottoscrivono il presente documento di intesa per l' applicazione, relativamente all'anno 2015, dell' art. 1, comma 4, lett. c) , ultimo periodo, della L. 3 agosto 2007, n. 120, introdotto dal'articolo 2, comma 1, lettera e), del D.L. 13 settembre 2012, n. 158 convertito nella Legge 8 novembre 2012, n. 189.

La Regione Veneto e le Organizzazioni Sindacali della dirigenza medica e veterinaria

PRENDONO ATTO CHE:

- l'articolo 2, comma 1, del Decreto Legge 13 settembre 2012 n. 158, convertito nella Legge 8 novembre 2012, n. 189, all'articolo 2, comma 1, lettera e), ha disposto la sostituzione dell'articolo 1, comma 4, lett. c), della legge 3 agosto 2007, n. 120, stabilendo l'obbligo per le aziende ed enti del SSN di definire, nell'ambito della gestione dell'attività libero professionale intramuraria, d'intesa con i dirigenti interessati, previo accordo in sede di contrattazione integrativa aziendale, gli importi da corrispondere a cura dell'assistito, che devono essere idonei, per ogni prestazione, a remunerare i compensi del professionista, dell'equipe, del personale di supporto, articolati secondo criteri di riconoscimento della professionalità, e i costi pro-quota per l'ammortamento e la manutenzione delle apparecchiature; gli stessi importi devono essere tali da assicurare la copertura di tutti i costi diretti ed indiretti sostenuti dalle aziende, ivi compresi quelli connessi alle attività di prenotazione e di riscossione degli onorari e quelli relativi alla realizzazione dell'infrastruttura di rete di cui alla lettera a-bis) del medesimo comma 4;

- l'ultimo periodo dell'articolo 1, comma 4, lett. c), della novellata legge 3 agosto 2007, n. 120, prevede, altresì, che nell'applicazione dei predetti importi, quale ulteriore quota, oltre quella già prevista dalla vigente disciplina contrattuale, sia trattenuta una somma pari al 5 per cento del compenso del libero professionista, per essere vincolata ad interventi di prevenzione ovvero volti alla riduzione delle liste d'attesa, anche con riferimento alle finalità di cui all'articolo 2, comma 1, lettera c), dell'Accordo sancito il 18 novembre 2010 dalla Conferenza permanente per i rapporti tra lo Stato, le regioni e le province autonome di Trento e di Bolzano;

- il protocollo sottoscritto il 12 giugno 2013 tra la Regione Veneto e le organizzazioni sindacali della dirigenza medica e veterinaria, approvato con D.G.R. n.1310 del 23 luglio 2013 ha disciplinato l'utilizzo delle risorse derivanti dalla trattenuta ai dirigenti medici che esercitano l'attività libero professionale intramoenia stabilita dal citato dell'articolo 1, comma 4, lett. c), della novellata legge 3 agosto 2007, n. 120;

Allegato A alla dgr n. del

PAG-3/4

- il protocollo sottoscritto il 18 febbraio 2014 tra la Regione Veneto e le organizzazioni sindacali della dirigenza medica e veterinaria, approvato con D.G.R. n. 205 del 27 febbraio 2014, ha disciplinato l'utilizzo delle predette risorse per l'anno 2014;

CONVENGONO QUANTO SEGUE:

Si conferma, per l'anno 2015, che le risorse derivanti dalla trattenuta del compenso dei dirigenti medici a rapporto esclusivo che esercitano attività libero professionale intramoenia, di cui all'articolo 1, comma 4, lett. c), della novellata legge 3 agosto 2007, n. 120, dovranno essere utilizzate dalle aziende ed enti del Servizio sanitario regionale, in conformità alle indicazioni regionali e previo accordo in sede di contrattazione integrativa aziendale, per l'erogazione di prestazioni aggiuntive diagnostiche e ambulatoriali, finalizzate alla riduzione delle liste di attesa e ad attività di prevenzione, da svolgersi nei giorni feriali dopo le ore 20.00, nelle giornate di sabato dopo le ore 14.00 e nei giorni festivi.

Per lo svolgimento delle prestazioni in parola le Aziende, oltre alle risorse derivanti dall'anzidetta trattenuta, metteranno a disposizione le ulteriori somme che saranno destinate dalla Giunta Regionale al finanziamento dell'istituto di cui all'articolo 55, comma 2, del CCNL dell' 8 giugno 2000 con precisa finalizzazione alle prestazioni effettuabili nelle ore serali e nei giorni festivi.

Le predette prestazioni, effettuabili su base volontaria, al di fuori del normale orario di lavoro e di servizio dei dirigenti e nel rispetto della normativa in materia di riposo, sono tutte remunerate nella misura oraria pari a euro 100. Le risorse di cui all'articolo 1, comma 4, lett. c), della legge 3 agosto 2007, n. 120 saranno utilizzate per coprire la differenza tra il valore di quest'ultima tariffa e quella individuata dall'articolo 55, comma 2, del CCNL 8.06.2000. Esaurite le ulteriori risorse – rispetto a quelle ordinariamente stanziate ex art. 55, comma 2 del CCNL dell'8 giugno 2000 – messe a disposizione dalla Giunta Regionale, le risorse di cui all'articolo 1, comma 4, lett. c), della legge 3 agosto 2007, n. 120 eventualmente disponibili dovranno remunerare interamente la prestazione oraria a euro 100.

Le suddette risorse potranno remunerare esclusivamente prestazioni effettuate da dipendenti di Aziende ed Enti del SSR presso le stesse strutture pubbliche del SSR.

Le risorse a disposizione saranno utilizzate previa adozione di un piano delle attività, distinto da quello previsto dal protocollo per l'acquisto di prestazioni ex articolo 55, comma 2 del CCNL dell'8.06.2000, che dovrà essere approvato dall'Area Sanità e Sociale.

Le prestazioni oggetto del presente protocollo dovranno essere nettamente distinte sia da quelle rese in regime istituzionale sia da quelle rese in base all'articolo 55, comma 2 del CCNL dell'8.06.2000.

Allegato A alla dgr
n. del

PAG. 4/4

A tal fine le Aziende, oltre ad adottare uno specifico piano di attività, dovranno prevedere una specifica e distinta modalità di rilevazione oraria attraverso un codice dedicato.

Le parti prendono atto che le risorse utilizzabili per questa attività dovranno essere distintamente individuate e contabilizzate, secondo le indicazioni e modalità tecniche all'uopo predisposte dalla Regione. In particolare l'utilizzo delle risorse, non dovendo il relativo costo in alcun modo gravare sui bilanci delle Aziende, non potrà essere disposto se non a seguito della precisa quantificazione delle corrispondenti somme in entrata.

I dirigenti medici che si renderanno disponibili a svolgere le prestazioni finanziate con questa particolare modalità devono aver dato la propria disponibilità all'effettuazione di prestazioni aggiuntive ex art.55, comma 2 del CCNL dell'8.06.2000 e devono averle effettivamente rese.

Le risorse non utilizzate nell'anno rimarranno a disposizione per le stesse finalità per l'anno successivo.

Entro la fine del primo semestre 2015, e successivamente con cadenza semestrale, i dati riguardanti l'andamento delle prestazioni in parola saranno oggetto di monitoraggio congiunto.

(Codice interno: 290143)

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE n. 2692 del 29 dicembre 2014

Contratti di formazione specialistica, ex decreto legislativo n. 368/99 s.m.i., attivati dallo Iov - Istituto Oncologico Veneto - e dall'Azienda U.L.S.S. n. 7 di Pieve di Soligo. Assunzione dei rapporti da parte della Regione del Veneto.
[Sanità e igiene pubblica]

Note per la trasparenza:
Con il presente atto si procede alla sostituzione della Regione del Veneto allo Iov ed all'Azienda U.L.S.S. n. 7 di Pieve di Soligo nella titolarità attiva e passiva dei rapporti derivanti dall'attivazione di contratti di formazione specialistica con le Università degli Studi di Padova e di Trieste.

L'Assessore Luca Coletto riferisce quanto segue.

Il decreto legislativo 17 agosto 1999, n. 368 "*Attuazione della direttiva 93/16/CEE in materia di libera circolazione dei medici e di reciproco riconoscimento dei loro diplomi, certificati ed altri titoli e delle direttive 97/50/CE, 98/21/CE, 98/63/CE e 99/46/CE che modificano la direttiva 93/16/CE*", disciplina, tra l'altro, la formazione specialistica dei medici.

Il decreto prevede in particolare che, a decorrere dall'anno accademico 2006/2007, siano stipulati degli specifici contratti annuali di formazione specialistica tra l'Università, lo specializzando e la Regione, e che sia corrisposto al medico un trattamento economico annuo onnicomprensivo costituito da una parte fissa, uguale per tutte le specializzazioni, e da una parte variabile, lorda.

Con D.P.C.M. del 7 marzo 2007 è stata determinata in Euro 22.700,00 la parte fissa annua lorda, in Euro 2.300,00 la parte variabile annua lorda per ciascuno dei primi due anni di formazione specialistica, e in Euro 3.300,00 la parte variabile annua lorda per ciascuno degli anni successivi.

Con il D.P.C.M. del 6 luglio 2007 è stato definito lo schema tipo del contratto, il quale all'art. 7, comma 1, prevede che per quanto non espressamente previsto dal contratto nazionale si applicano le disposizioni di cui agli artt. 37, 38, 39, 40 e 41 del d.lgs 368/99 s.m.i., nonché le specifiche disposizioni regionali in materia, in quanto compatibili con la normativa vigente e con quanto contenuto nello schema di contratto stesso.

Ai sensi dell'art. 35 del richiamato decreto legislativo 368/99 s.m.i., le Regioni e le Province autonome di Trento e di Bolzano, tenuto conto delle relative esigenze sanitarie e sulla base di una approfondita analisi della situazione occupazionale, individuano il fabbisogno dei medici specialisti da formare comunicandolo al Ministero della Salute e dell'Istruzione dell'Università e della Ricerca. Il Ministro della sanità, di concerto con il Ministro dell'Istruzione dell'Università e della Ricerca e con il Ministro del tesoro, del bilancio e della programmazione economica, sentita la Conferenza permanente per i rapporti tra lo Stato, le Regioni e le Province autonome di Trento e di Bolzano, determina il numero globale degli specialisti da formare annualmente, per ciascuna tipologia di specializzazione, tenuto conto dell'obiettivo di migliorare progressivamente la corrispondenza tra il numero degli studenti ammessi a frequentare i corsi di laurea in medicina e chirurgia e quello dei medici ammessi alla formazione specialistica, nonché del quadro epidemiologico, dei flussi previsti per i pensionamenti e delle esigenze di programmazione delle Regioni e delle Province autonome di Trento e di Bolzano con riferimento alle attività del Servizio sanitario nazionale.

Perseguendo la finalità di garantire la formazione specialistica dei propri medici, la legge regionale 14 maggio 2013, n. 9, dispone il finanziamento a carico del bilancio regionale di posti aggiuntivi presso le scuole di specializzazione universitaria degli atenei veneti e favorisce la permanenza dei professionisti così formati nelle strutture e negli enti del servizio sanitario regionale, inoltre contempla l'inserimento, nello schema tipo del contratto nazionale di cui al D.P.C.M. del 6 luglio 2007 sopra citato, di apposite clausole, preordinate al perseguimento delle suddette finalità di attuazione, funzionali a loro volta al soddisfacimento degli interessi pubblici della tutela delle professioni nonché della salute.

Nello specifico, la Regione del Veneto determina il fabbisogno di medici specialisti da formare presso le due Università venete di Padova e di Verona e finanzia, annualmente, circa n. 90 contratti di formazione specialistica aggiuntivi da destinare alle Scuole di specializzazione di area sanitaria dei due Atenei, per l'intero ciclo di studi (5 o 6 anni), e sottoscrive tutti i contratti di formazione specialistica nazionali e regionali.

Nel protocollo d'intesa annuale che disciplina i rapporti tra Regione ed Università degli Studi di Padova e di Verona, sono indicate le modalità ed i criteri di rotazione presso le strutture del S.s.r. dei medici in formazione specialistica assegnatari di

posti finanziati dalla Regione.

Lo Iov - Istituto Oncologico Veneto - I.R.C.C.S. - istituito con legge regionale del 22 dicembre 2005, n. 26, quale ente dotato di personalità giuridica di diritto pubblico, operante in conformità con gli obiettivi della programmazione sanitaria regionale -, con deliberazioni del Direttore Generale n. 283 del 14/6/2011, n. 335 del 31/08/2012 e n. 236 del 4/7/2013, ha disposto il finanziamento di n. 8 posti aggiuntivi per le scuole di specializzazione di area sanitaria dell'Università degli Studi di Padova, di seguito dettagliati:

A.A. 2010/2011 n. 2 posti Scuola di specializzazione in Oncologia,
n. 1 posto Scuola di specializzazione in Chirurgia generale,
A.A. 2011/2012 n. 1 posto Scuola di Specializzazione in Endocrinologia e malattie del ricambio,
n. 1 posto Scuola di specializzazione in Chirurgia generale,
A.A. 2012/2013 n. 2 posti Scuola di specializzazione in Oncologia.
n. 1 posto Scuola di specializzazione in Chirurgia generale.

Analogamente, l'Azienda U.L.S.S. n. 7 di Pieve di Soligo nell'a.a. 2010/2011 ha attivato il finanziamento di un contratto di formazione specialistica per la Scuola di specializzazione in Pediatria dell'Università degli Studi di Trieste.

Peraltro, dalle ricordate disposizioni normative - nazionali e regionali - emerge evidente il ruolo della Regione nella materia della formazione specialistica dei medici, sia di carattere programmatorio a livello territoriale che di intervento finanziario unitario nell'ambito del Servizio sanitario regionale.

In considerazione del predetto ruolo di coordinamento degli interventi in campo di formazione specialistica attribuito dalla normativa appare pertanto appropriato ricondurre, a decorrere dall'a.a. 2013/2014, i nove contratti di formazione specialistica sopra descritti nell'alveo della programmazione regionale, in un'ottica di complessiva trattazione del finanziamento aggiuntivo e della formazione dei futuri professionisti medici operanti negli enti del Servizio sanitario regionale i quali risulteranno assoggettati ai medesimi diritti e doveri previsti dalle disposizioni sopra indicate.

Con il presente atto pertanto si propone la sostituzione della Regione del Veneto allo Iov ed all'Azienda U.L.S.S. n. 7 di Pieve di Soligo nella titolarità attiva e passiva dei rapporti derivanti dall'attivazione operata dai due enti, affidando all'Area Sanità e Sociale l'attuazione della predetta determinazione attraverso l'utilizzo, nei rapporti con le Università, degli idonei istituti giuridici.

Si determina in Euro 240.578,00 l'importo massimo delle obbligazioni di spesa alla cui assunzione provvederà con propri atti il Direttore della Sezione Controlli Governo e Personale SSR disponendo la copertura finanziaria a carico dei fondi stanziati sul capitolo n. 101703 del bilancio per l'anno 2015.

Si specifica che al maggior costo a carico della Gestione Sanitaria Accentrata corrisponde una economia sui bilanci degli enti in parola in quanto rappresentanti per gli stessi costi cessanti, pertanto sul bilancio consolidato regionale del S.S.R. nel 2015 e seguenti si determina l'invarianza della spesa complessiva.

Il relatore conclude la propria relazione e propone all'approvazione della Giunta regionale il seguente provvedimento.

LA GIUNTA REGIONALE

- Udito il relatore, il quale dà atto che la struttura proponente ha attestato l'avvenuta regolare istruttoria della pratica anche in ordine alla compatibilità con la vigente legislazione statale e regionale;

- VISTO l'art. 2, comma 2, lett. o) della Legge Regionale n. 54 del 31 dicembre 2012 recante "*Legge regionale per l'ordinamento e le attribuzioni delle strutture della Giunta regionale in attuazione della Legge regionale statutaria 17 aprile 2012, n. 1 "Statuto del Veneto*";

- Visto il decreto legislativo 17 agosto 1999, n. 368 recante "Attuazione della direttiva 93/16/CEE *in materia di circolazione dei medici e di reciproco riconoscimento dei loro diplomi, certificati ed altri titoli e delle direttive 97/50/CE, 98/21/CE, 98/63/CE e 99/46/CE che modificano la direttiva 93/16/CE";*

- Visto il DPCM 7 marzo 2007;

- Visto il Decreto MIUR del 1° agosto 2005;

- Visto il D.Lgs. 118/2011, art. 22;

- Vista la L.R. n. 39 del 29 novembre 2001 "O*rdinamento del bilancio e della contabilità della regione";*

delibera

per le motivazioni in pressa indicate e che qui si intendono integralmente riportate:

1. di assumere in capo alla Regione del Veneto la titolarità dei rapporti derivanti dai contratti di formazione specialistica attivati come in premesse dall'IOV e dall'Azienda U.L.S.S. n. 7 di Pieve di Soligo a decorrere dall'anno accademico 2013/2014;

2. di affidare all'Area Sanita e Sociale l'attuazione della predetta determinazione attraverso l'utilizzo degli idonei istituti in appropriato raccordo con le Università degli Studi;

3. di determinare in Euro 240.578,00 l'importo massimo delle obbligazioni di spesa alla cui assunzione provvederà con propri atti il Direttore della Sezione Controlli Governo e Personale SSR disponendo la copertura finanziaria a carico dei fondi stanziati sul capitolo n. 101703 del bilancio per l'anno 2015.

4. di dare atto che al maggior costo a carico della Gestione Sanitaria Accentrata corrisponde una economia sui bilanci degli Enti in parola in quanto rappresentanti per le stesse costi cessanti, pertanto sul bilancio consolidato regionale del S.S.R. nel 2015 e seguenti si determina l'invarianza della spesa complessiva.

5. di dare atto che la spesa, per la quale si prevede l'impegno, non rientra nelle tipologie soggette a limitazioni ai sensi della L.R. 1/2011, e che si tratta di debito avente natura non commerciale;

6. di pubblicare la presente deliberazione nel Bollettino ufficiale della Regione.

(Codice interno: 290120)

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE n. 2694 del 29 dicembre 2014

DGR n. 1145 del 5 luglio 2013: proroga fino a tutto il 2016 dell'assegnazione alle aziende sanitarie, a seguito della soppressione dell'ARSS, della fase di accertamento del possesso e verifica del mantenimento dei requisiti previsti nell'ambito dei procedimenti attuativi della LR n.22/2002.

[Sanità e igiene pubblica]

Note per la trasparenza:
Con il presente provvedimento viene prorogata a tutto il 2016 l'assegnazione alle aziende sanitarie, a seguito della soppressione dell'ARSS, della fase di accertamento del possesso e verifica del mantenimento dei requisiti previsti nell'ambito dei procedimenti attuativi della LR n.22/2002. Estremi dei principali documenti dell'istruttoria: DGR n. 1145 del 5 luglio 2013; DGR n. 3013 del 31 dicembre 2013.

L'Assessore Luca Coletto riferisce quanto segue:

Con delibera di Giunta n. 1145 del 5 luglio 2013 sono state adottate le prime determinazioni organizzative resesi necessarie a seguito della soppressione dell'Agenzia regionale socio sanitaria (ARSS) con LR 23 novembre 2012, n. 43 in materia di:

a. definizione degli ambiti di competenza delle strutture regionali afferenti all'Area Sanità e Sociale;
b. riallocazione della fase di accertamento del possesso e verifica mantenimento dei requisiti previsti nell'ambito dei procedimenti attuativi della LR 16 agosto 2002 n. 22 a seguito dell'abrogazione della legge istitutiva dell'ARSS;
c. istituzione in ambito regionale dell'organismo tecnico consultivo ai sensi dell'art.10, comma 2, e dell'art.18, comma 3, della LR 16 agosto 2002, n. 22;
d. sistema informativo di supporto ai flussi di attività connessi all'attuazione della LR 16 agosto 2002, n. 22;
e. oneri per l'accreditamento ex art. 19 LR 16 agosto 2002, n. 22;
f. sistema di idoneità alla qualità regionale.

Con delibera n. 3013 del 30 dicembre 2013 la Giunta regionale in considerazione dei risultati ottenuti nella fase di prima applicazione ha prorogato l'efficacia delle disposizioni contenute nella sopracitata DGR n. 1145/2013 fino al 31 dicembre 2014 e ha dettagliato gli ambiti di competenza delle strutture regionali interessate.

Considerato l'impegno profuso dalle aziende sanitarie, i positivi risultati raggiunti e la necessità di garantire stabilità al sistema, si ritiene di prorogare fino a tutto il 2016 l'attuale sistema delle deleghe alle visite di verifica alle aziende ulss previste al punto b) della sopra citata DGR n. 1145/2013.

Il relatore conclude la propria relazione e propone all'approvazione della Giunta regionale il seguente provvedimento.

LA GIUNTA REGIONALE

UDITO il relatore, il quale dà atto che la struttura proponente ha attestato l'avvenuta regolare istruttoria della pratica anche in ordine alla compatibilità con la vigente legislazione statale e regionale;

VISTA la Legge Regionale n.22/2002Autorizzazione e accreditamento delle strutture sanitarie, socio-sanitarie e sociali;

VISTA la DGR n. 1145 del 5 luglio 2013;

VISTA la DGR n. 3013 del 30 dicembre 2013;

VISTO l'art.2 co. 2 della legge regionale n. 54 del 31 dicembre 2012.

delibera

1. di prorogare, per le motivazioni espresse in premessa fino a tutto il 2016 l'assegnazione alle aziende sanitarie della fase di accertamento del possesso e di verifica del mantenimento dei requisiti previsti nell'ambito dei procedimenti attuativi della LR n. 22/2002;
2. di incaricare la Sezione Attuazione Programmazione Sanitaria dell'esecuzione del presente atto;
3. di dare atto che la presente deliberazione non comporta spesa a carico del bilancio regionale;
4. di pubblicare il presente atto nel Bollettino Ufficiale della Regione.

(Codice interno: 290125)

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE n. 2697 del 29 dicembre 2014

Estensione accreditamento istituzionale a "Alberto Locarno Srl" per l'erogazione di prestazioni specialistiche ambulatoriali presso la struttura "Poliambulatorio Alberto Locarno" sita in via Sarajevo n. 8/4 - Ponte di Piave (Tv). Assistenza specialistica ambulatoriale. Legge Regionale n. 22 del 16 agosto 2002. DGR n. 435 del 04 aprile 2014.

[Sanità e igiene pubblica]

Note per la trasparenza:
Con il provvedimento in esame si procede all'estensione dell'accreditamento istituzionale, già rilasciato con DGR n. 2454 DEL 20/12/2013, a "Alberto Locarno Srl" per l'erogazione di prestazioni specialistiche ambulatoriali presso la struttura "Poliambulatorio Alberto Locarno" sita in via Sarajevo n. 8/4 Ponte di Piave (Tv), secondo il procedimento attivato come da previsioni della DGR n. 435/14, in fase di prima attuazione della L.R. n. 2/14. Estremi dei principali documenti dell'istruttoria: istanza di accreditamento prot. reg. n. 187577 in data 30.4.2014; parere di coerenza con la programmazione locale del Direttore Generale Aulss come da verbale Commissione Regionale per l'Investimento in Tecnologia ed Edilizia (CRITE) del 31.7.14; rapporto di verifica dell'Aulss n. 9 Treviso prot. reg. n. 303753 del 16.7.2014; parere di coerenza con la programmazione regionale come da verbale Crite seduta del 4.9.14; parere V^ Commissione consiliare n. 620 rilasciato in data 23 ottobre 2014; DGR n. 2313 del 9 dicembre 2014.

L'Assessore Luca Coletto riferisce quanto segue:

La Regione del Veneto, nel proprio impegno in materia di promozione della qualità, ha disciplinato con la Legge Regionale n. 22 del 16 agosto 2002 la materia dell'autorizzazione all'esercizio e dell'accreditamento istituzionale delle strutture sanitarie, socio-sanitarie e sociali in attuazione di quanto disposto dagli artt. 8-ter e quater del D.L.gs. 30.12.1992 n. 502 e s.m.i..

Tale normativa regionale, che sostanzialmente si configura come una disciplina quadro sull'autorizzazione e l'accreditamento delle strutture sanitarie, socio sanitarie e sociali, rappresenta uno degli strumenti attraverso i quali la Regione ha inteso promuovere lo sviluppo della qualità dell'assistenza sanitaria e socio-sanitaria attraverso un approccio di sistema orientato al miglioramento continuo della qualità.

L'obiettivo è, infatti, quello di garantire un'assistenza di elevato livello tecnico-professionale e scientifico, da erogarsi in condizioni di efficacia e di efficienza nonché di equità e pari accessibilità a tutti i cittadini e appropriata rispetto ai reali bisogni di salute della persona (art.1).

Con l'approvazione del Piano Socio Sanitario Regionale 2012-2016, Legge Regionale n. 23 del 29 giugno 2012, è stato confermato che tra gli obiettivi strategici della Regione rientra anche quello dell'innalzamento del livello qualitativo dell'offerta sanitaria, socio-sanitaria e sociale che viene garantito attraverso l'uniformità delle prestazioni e il rispetto dei tempi di attesa standard.

Con DGR n. 1145 del 5.7.2013 "L.R. 23 novembre 2012, n. 43 e L.R. 16 agosto 2002, n. 22. Prime determinazioni organizzative nell'ambito della Segreteria Regionale per la Sanità conseguenti alla soppressione dell'Agenzia Regionale Socio Sanitaria (ARSS)", in relazione ai procedimenti attuativi della L.R. 16.8.2002 n. 22, è stata delegata alle Aziende Sanitarie la funzione di accertamento del possesso dei requisiti prescritti per il rilascio dell'accreditamento istituzionale.

Con la Legge Regionale n. 2/2014 sono state introdotte delle modificazioni e integrazioni alla L.R. n. 22/2002 che scandiscono, in particolare, il percorso per il rilascio dell'accreditamento istituzionale di erogatori privati di prestazioni di assistenza specialistica in regime ambulatoriale,al fine di garantire all'utenza l'omogeneità sul territorio regionale nell'offerta delle prestazioni sanitarie.

Ai fini dell'attuazione di quanto introdotto con l'art. 17 bis della L.R. n. 2/2014, la DGR n. 435 del 4 aprile 2014 "Disposizioni attuative in materia di accreditamento istituzionale di erogatori privati di prestazioni di assistenza specialistica in regime ambulatoriale. Legge Regionale 16 agosto 2002 n. 22 e Legge Regionale 7.2.2014 n. 2" ha individuato gli adempimenti, le strutture competenti in relazione ai singoli atti procedimentali ed i termini per la relativa conclusione.

In particolare, in sede di prima attuazione di detta disciplina:

- con Decreto n. 101/14 del Direttore Generale dell'Area Sanità e Sociale integrato con note successive agli atti, è stato riepilogato l'elenco delle domande di accreditamento per l'erogazione di prestazioni specialistiche ambulatoriali, pervenute in attuazione della L.R. n. 2/14 e della DGR n. 435/2014;
- con Decreto 17 aprile 2014 n. 78, il Direttore Generale dell'Area Sanità e Sociale ha nominato una Commissione, che in adempimento al proprio mandato ha elaborato la proposta tecnica recepita con DGR n. 981 del 17 giugno 2014 "Definizione dei criteri di cui all'art. 17 bis, comma 1, della Legge Regionale 16 agosto 2002 n. 22";
- nella seduta della CRITE in data 31 luglio 2014 sono stati raccolti i pareri di coerenza con la programmazione locale espressi dai Direttori Generali sulle domande di accreditamento di competenza, sulla base dei criteri approvati con la DGR n. 981/14;
- nella seduta della CRITE del 4 settembre 2014 è stato espresso il parere di coerenza con la programmazione regionale;
- con DGR/CR n. 144/2014 è stato approvato l'elenco delle domande con gli esiti istruttori relativi all'analisi di coerenza con la programmazione emersi nella seduta CRITE del 4 settembre 2014;
- sugli esiti riepilogati all'allegato A alla DGR/CR n. 144/2014, la V^ Commissione consiliare ha espresso il parere n. 620 nella seduta 143 del 23.10.2014, recepito con DGR n. 2313 del 9 dicembre 2014.

Dalla documentazione agli atti, in attuazione di tale complesso iter procedurale,risulta che:

- la struttura in oggetto, già rilasciato con DGR n. 2454 DEL 20.12.2013, ha presentato domanda di accreditamento istituzionale, come da documentazione agli atti, versando i relativi oneri dovuti;
- detta struttura è titolare dell'autorizzazione all'esercizio dell'attività per la quale è stato richiesto l'accreditamento istituzionale;
- la domanda presentata dalla struttura in oggetto è stata ritenuta coerente con le scelte di programmazione sanitaria:
- locale, alla luce del parere espresso dal Direttore Generale dell'Azienda Sanitaria territorialmente competentealla luce dei requisiti di cui alla DGR n. 981/2014 come da verbale della seduta CRITE del 31.7.14;
- regionale, come da verbale della seduta CRITE del 4 settembre 2014 che esprime: "parere favorevole per odontostomatologia con prescrizione di parità di budget", sulle cui risultanze la V^ Commissione ha espresso parere favorevole n. 620/14;
- la struttura richiedente risulta in possesso dei requisiti prescritti per l'accreditamento istituzionale, come da rapporto di verifica inviato dall'Azienda U.L.S.S. ai sensi della DGR n. 1145/13, agli atti, con esito positivo e punteggio 99,5/100;
- il legale rappresentante della struttura istante ha dichiarato, in allegato alla domanda di accreditamento, l'insussistenza di situazioni di incompatibilità, secondo quanto previsto dalla normativa vigente;
- il Direttore Generale ha accertato che non sussistono situazioni di incompatibilità, secondo quanto previsto dalla normativa vigente, come da nota agli atti;
- il Direttore Generale ha comunicato l'esito positivo sulla verifica dell'attività svolta e dei risultati ottenuti tenendo conto dei flussi di accesso ai servizi, ai sensi dell'art. 16 comma 1 lett.d) della L.R. n. 22/02 e della DGR n. 3148/07 come da nota agli atti.

Tutto ciò premesso, alla luce dell'iter istruttorio come sopra riepilogato previa acquisizione di tutti gli elementi necessari al rispetto delle condizioni di cui all'art. 16 L.R. n. 22/2002, si propone di integrare l'accreditamento istituzionale della struttura sanitaria privata in oggetto, già rilasciato con DGR n. 2454 del 20.12.2013, come da scheda (**Allegato A**).

Si precisa altresì che la qualifica di soggetto accreditato non costituisce vincolo per le aziende e per gli enti del servizio sanitario nazionale e regionale a corrispondere la remunerazione delle prestazioni erogate al di fuori degli accordi contrattuali di cui all'art. 8 *quinquies* del D. Lgs. n. 502/92, demandati alla fase successiva al rilascio dell'accreditamento.

La sussistenza di situazioni di incompatibilità al momento del rilascio del provvedimento di accredi-tamento determina l'illegittimità dello stesso, con le conseguenze previste dall'ordinamento e l'incompatibilità sopravvenuta dà luogo alla revoca ai sensi dell'art. 1 comma 19 L. 662/96.

Il relatore conclude la propria relazione e propone all'approvazione della Giunta regionale il seguente provvedimento.

LA GIUNTA REGIONALE

Udito il relatore, il quale dà atto che la struttura proponente ha attestato l'avvenuta regolare istruttoria della pratica anche in ordine alla compatibilità con la vigente legislazione statale e regionale;

VISTO il D. Lgs. n. 502 Del 30 Dicembre 1992 "Riordino della disciplina in materia sanitaria, a norma dell'art. 1 della legge 23 ottobre 1992 n. 421" e successive modifiche e integrazioni;

VISTA la Legge Regionale 16 agosto 2002 n. 22 "Autorizzazione e accreditamento delle strutture sanitarie, socio-sanitarie e sociali"e successive modifiche e integrazioni;

VISTA la Legge Regionale 29 giugno 2012, n. 23 "Norme in materia di programmazione socio sanitaria e approvazione del Piano Socio-Sanitario Regionale 2012-2016";

VISTE la Legge Regionale n. 43 del 23.11.2012 "Modifiche all'articolo 8, commi 1 e 1 bis della legge regionale 16 agosto 2007, n. 23 "Disposizioni di riordino e semplificazione normativa - collegato alla legge finanziaria 2006 in materia di sociale, sanità e prevenzione" e disposizioni in materia sanitaria, sociale e socio-sanitaria" e successive modifiche e integrazioni;

VISTO l'art. 2, comma 2, lett. O) della Legge Regionale n. 54 del 31 dicembre 2012;

VISTA la DGR n. 2501 del 06 agosto 2004 «Attuazione della L.R. 16 agosto 2002, n. 22 in materia di «Autorizzazione e accreditamento delle strutture sanitarie, socio-sanitarie e sociali e adozione del Manuale delle Procedure»;

VISTA la DGR n. 838 dell'8 aprile 2008 "L.R. 22/02 Autorizzazione e accreditamento delle strutture sanitarie e socio-sanitarie. Oneri per l'accreditamento istituzionale delle strutture sanitarie.";

VISTE la DGR n. 1145 del 5.7.2013 "L.R. 23 novembre 2012, n. 43 e L.R. 16 agosto 2002, n. 22. Prime determinazioni organizzative nell'ambito della Segreteria Regionale per la Sanità conseguenti alla soppressione dell'Agenzia Regionale Socio Sanitaria (ARSS)";

VISTA la DGR n.2454 del 20/12/2013;

VISTA la DGR n. 435 del 04 aprile 2014 "Disposizioni attuative in materia di accreditamento istituzionale di erogatori privati di prestazioni di assistenza specialistica in regime ambulatoriale. Legge regionale 16 agosto 2002 n. 22 e legge regionale 7.2.2014 n. 2";

VISTA la DGR n. 981 del 17 giugno 2014 "Definizione dei criteri di cui all'art. 17 bis, comma 1, della Legge Regionale 16 agosto 2002 n. 22";

VISTE la DGR CR n. 144 del 14.10.2014 e la DGR n. 2313 del 9 dicembre 2014 di recepimento;

VISTI i Decreti del Direttore Generale dell'Area Sanità e Sociale n. 82 del 6.8.2013, n. 78 del 17 aprile 2014 e n. 101del 29.5.2014;

VISTO il rapporto di verifica dell'Azienda U.L.S.S. n. 9 Treviso prot. reg. n. 303753 del 16/7/2014;

VISTI i pareri espressi nel corso delle sedute CRITE del 31.7.2014 e del 4.9.2014.

delibera

1. di integrare a far data dall'1.1.2015 l'accreditamento istituzionale, già rilasciato con DGR n. 2454 del 20/12/2013, per le motivazioni indicate nella parte introduttiva del presente atto, a "Alberto Locarno Srl" per l'erogazione di prestazioni specialistiche ambulatoriali presso la struttura "Poliambulatorio Alberto Locarno" sita in via Sarajevo n. 8/4 Ponte di Piave (Tv), come da scheda soggetto accreditato **(Allegato A),** parte integrante del presente provvedimento,con prescrizione di parità di budget;

2. di procedere alla verifica del mantenimento dei requisiti di accreditamento ogni qualvolta se ne ravvisi la necessità e comunque con periodicità triennale;

3. di consentire l'utilizzo del ricettario SSN nell'ambito di percorsi diagnostico terapeutici regionali o concordati con l'Azienda U.L.S.S.;

4. di dare atto che il principio di unicità del rapporto di lavoro con il SSR, ai sensi della normativa vigente, comporta tra l'altro, il divieto di assumere incarichi retribuiti anche di natura occasionale in qualità di titolare, legale rappresentante, socio o altra carica comunque conferita nell'ambito del soggetto giuridico accreditato;

5. di disporre in caso di accertata incompatibilità originaria o sopravvenuta l'adozione dei conseguenti provvedimenti;

6. di disporre che qualsiasi mutamento intervenuto nello stato di fatto e di diritto della struttura e delle funzioni esercitate deve essere immediatamente comunicato alla Regione;

7. di notificare il presente atto alla struttura in oggetto e di darne comunicazione all'Azienda U.L.S.S. competente per territorio;

8. di incaricare la Sezione Attuazione Programmazione Sanitaria dell'esecuzione del presente atto;

9. di delegare il Direttore Generale dell'Area Sanità e Sociale, in caso di errori materiali del presente atto, all'adozione del conseguente provvedimento di rettifica, da comunicare alla struttura interessata e all'Azienda U.L.S.S. di riferimento;

10. di informare che avverso il presente provvedimento può essere proposto ricorso giurisdizionale al Tribunale Amministrativo Regionale del Veneto o ricorso straordinario al Presidente della Repubblica entro 60 giorni o 120 giorni dalla data di notifica del presente provvedimento;

11. di dare atto che la presente deliberazione non comporta spesa a carico del bilancio regionale;

12. di dare atto che il presente provvedimento è soggetto a pubblicazione ai sensi dell'articolo 23 del Decreto Legislativo 14 marzo 2013, n. 33;

13. di pubblicare il presente provvedimento nel Bollettino Ufficiale della Regione del Veneto.

REGIONE DEL VENETO
giunta regionale – 9^ legislatura

ALLEGATOA alla Dgr n. 2697 del 29 dicembre 2014

SCHEDA SOGGETTO ACCREDITATO

Titolare della struttura:	Alberto Locarno Srl
Codice Fiscale/Partita I.V.A.:	02326030265
Sede Legale:	Via G. Matteotti, n. 9 – 31100 Treviso
PEC:	albertolocarno@legalmail.it

Denominazione della struttura: "Poliambulatorio Alberto Locarno"

Estensione accreditamento a partire dal 1.1.2015:

Sede operativa Indirizzo	Classificazione della struttura	Unità d'Offerta	Codice branca specialistica	Codice ministeriale	U.L.S.S.
31047 Ponte di Piave (Tv) Via Sarajevo, n. 8/4	B5.8	Ambulatorio Odontoiatrico	35 - Odontostomatologia	321701	9

Soggetto già accreditato con DGR n. 2454 del 20/12/2013 come segue:

Sede operativa Indirizzo	Classificazione della struttura	Unità d'Offerta	Codice branca specialistica	Codice ministeriale	U.L.S.S.
31100 Treviso P.zza G. Matteotti n.9	B.5.8	Ambulatorio Odontoiatrico	35 - Odontostomatologia	**321701**	9

Sede operativa Indirizzo	Classificazione della struttura	Unità d'Offerta	Codice branca specialistica	Codice ministeriale	U.L.S.S.
31021 (TV) Mogliano Veneto Via C. Menotti n.5	B.5.8	Ambulatorio Odontoiatrico	35 Odontostomatologia	**323703**	9

(Codice interno: 290127)

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE n. 2698 del 29 dicembre 2014

Estensione accreditamento istituzionale a "Ecodiagnostica Srl" per l'erogazione di prestazioni specialistiche ambulatoriali presso la struttura sita in via Trento n. 5 Arzignano (VI). Assistenza specialistica ambulatoriale. Legge Regionale n. 22 del 16 agosto 2002. DGR n. 435 del 04 aprile 2014.

[Sanità e igiene pubblica]

Note per la trasparenza:
Con il provvedimento in esame si procede all'estensione dell'accreditamento istituzionale, già rilasciato con DGR n. 2529 del 20/12/2013, a "Ecodiagnostica Srl" per l'erogazione di prestazioni specialistiche ambulatoriali presso la struttura sita in via Trento n. 5 Arzignano (VI), secondo il procedimento attivato come da previsioni della DGR n. 435/14, in fase di prima attuazione della L.R. n. 2/14. Estremi dei principali documenti dell'istruttoria: istanza di accreditamento prot. reg. n. 188370 in data 30.4.2014; parere di coerenza con la programmazione locale del Direttore Generale Aulss come da verbale Commissione Regionale per l'Investimento in Tecnologia ed Edilizia (CRITE) del 31.7.14; rapporto di verifica dell'Aulss n. 6 Vicenza in data 2 dicembre 2014; parere di coerenza con la programmazione regionale come da verbale CRITE seduta del 4.9.14; parere V^ Commissione consiliare n. 620 rilasciato in data 23.10.2014; DGR n. 2313 del 9.12.2014.

L'Assessore Luca Coletto riferisce quanto segue:

La Regione del Veneto, nel proprio impegno in materia di promozione della qualità, ha disciplinato con la Legge Regionale n. 22 del 16 agosto 2002 la materia dell'autorizzazione all'esercizio e dell'accreditamento istituzionale delle strutture sanitarie, socio-sanitarie e sociali in attuazione di quanto disposto dagli artt. 8-ter e quater del D.L.gs. 30.12.1992 n. 502 e s.m.i..

Tale normativa regionale, che sostanzialmente si configura come una disciplina quadro sull'autorizzazione e l'accreditamento delle strutture sanitarie, socio sanitarie e sociali, rappresenta uno degli strumenti attraverso i quali la Regione ha inteso promuovere lo sviluppo della qualità dell'assistenza sanitaria e socio-sanitaria attraverso un approccio di sistema orientato al miglioramento continuo della qualità.

L'obiettivo è, infatti, quello di garantire un'assistenza di elevato livello tecnico-professionale e scientifico, da erogarsi in condizioni di efficacia e di efficienza nonché di equità e pari accessibilità a tutti i cittadini e appropriata rispetto ai reali bisogni di salute della persona (art.1).

Con l'approvazione del Piano Socio Sanitario Regionale 2012-2016, Legge Regionale n. 23 del 29 giugno 2012, è stato confermato che tra gli obiettivi strategici della Regione rientra anche quello dell'innalzamento del livello qualitativo dell'offerta sanitaria, socio-sanitaria e sociale che viene garantito attraverso l'uniformità delle prestazioni e il rispetto dei tempi di attesa standard.

Con DGR n. 1145 del 5.7.2013 "L.R. 23 novembre 2012, n. 43 e L.R. 16 agosto 2002, n. 22. Prime determinazioni organizzative nell'ambito della Segreteria Regionale per la Sanità conseguenti alla soppressione dell'Agenzia Regionale Socio Sanitaria (ARSS)", in relazione ai procedimenti attuativi della L.R. 16.8.2002 n. 22, è stata delegata alle Aziende Sanitarie la funzione di accertamento del possesso dei requisiti prescritti per il rilascio dell'accreditamento istituzionale.

Con la Legge Regionale n. 2/2014 sono state introdotte delle modificazioni e integrazioni alla L.R. n. 22/2002 che scandiscono, in particolare, il percorso per il rilascio dell'accreditamento istituzionale di erogatori privati di prestazioni di assistenza specialistica in regime ambulatoriale, al fine di garantire all'utenza l'omogeneità sul territorio regionale nell'offerta delle prestazioni sanitarie.

Ai fini dell'attuazione di quanto introdotto con l'art. 17 bis della L.R. n. 2/2014, la DGR n. 435 del 4 aprile 2014 "Disposizioni attuative in materia di accreditamento istituzionale di erogatori privati di prestazioni di assistenza specialistica in regime ambulatoriale. Legge Regionale 16 agosto 2002 n. 22 e Legge Regionale 7.2.2014 n. 2" ha individuato gli adempimenti, le strutture competenti in relazione ai singoli atti procedimentali ed i termini per la relativa conclusione.

In particolare, in sede di prima attuazione di detta disciplina:

- con Decreto n. 101/14 del Direttore Generale dell'Area Sanità e Sociale integrato con note successive agli atti, è stato riepilogato l'elenco delle domande di accreditamento per l'erogazione di prestazioni specialistiche ambulatoriali, pervenute in attuazione della L.R. n. 2/14 e della DGR n. 435/2014;
- con Decreto 17 aprile 2014 n. 78, il Direttore Generale dell'Area Sanità e Sociale ha nominato una Commissione, che in adempimento al proprio mandato ha elaborato la proposta tecnica recepita con DGR n. 981 del 17 giugno 2014 "Definizione dei criteri di cui all'art. 17 bis, comma 1, della Legge Regionale 16 agosto 2002 n. 22";
- nella seduta della CRITE in data 31 luglio 2014 sono stati raccolti i pareri di coerenza con la programmazione locale espressi dai Direttori Generali sulle domande di accreditamento di competenza, sulla base dei criteri approvati con la DGR n. 981/14;
- nella seduta della CRITE del 4 settembre 2014 è stato espresso il parere di coerenza con la programmazione regionale;
- con DGR/CR n. 144/2014 è stato approvato l'elenco delle domande con gli esiti istruttori relativi all'analisi di coerenza con la programmazione emersi nella seduta CRITE del 4 settembre 2014;
- sugli esiti riepilogati all'allegato A alla DGR/CR n. 144/2014, la V^ Commissione consiliare ha espresso il parere n. 620 nella seduta 143 del 23.10.2014, recepito con DGR n. 2313 del 9 dicembre 2014.

Dalla documentazione agli atti, in attuazione di tale complesso iter procedurale,risulta che:

- la struttura in oggetto, già accreditata con DGR n. 2529 del 20/12/2013, ha presentato domanda di accreditamento istituzionale, come da documentazione agli atti, versando i relativi oneri dovuti;
- detta struttura è titolare dell'autorizzazione all'esercizio dell'attività per la quale è stato richiesto l'accreditamento istituzionale;
- la domanda presentata dalla struttura in oggetto è stata ritenuta coerente con le scelte di programmazione sanitaria:
- locale, alla luce del parere espresso dal Direttore Generale dell'Azienda Sanitaria territorialmente competente in relazione ai requisiti di cui alla DGR n. 981/2014 come da verbale della seduta CRITE del 31.7.14;
- regionale, come da verbale della seduta CRITE del 4 settembre 2014: "parere favorevole all'estensione della branca di radiologia diagnostica per immagini con esclusione delle TAC, con prescrizione della redistribuzione del budget nell'ambito della provincia di Vicenza anche tra Ulss", sulle cui risultanze la V^ Commissione ha espresso parere favorevole n. 620/14 del 23.10.2014;
- la struttura richiedente risulta in possesso dei requisiti prescritti per l'accreditamento istituzionale, come da rapporto di verifica inviato dall'Azienda U.L.S.S. n. 6 Vicenza ai sensi della DGR n. 1145/13, agli atti, che ha esito positivo e punteggio 97,5/100;
- il legale rappresentante della struttura istante ha dichiarato, in allegato alla domanda di accreditamento, l'insussistenza di situazioni di incompatibilità, secondo quanto previsto dalla normativa vigente;
- il Direttore Generale ha accertato che non sussistono situazioni di incompatibilità, secondo quanto previsto dalla normativa vigente, come da nota agli atti;
- il Direttore Generale ha comunicato l'esito positivo sulla verifica dell'attività svolta e dei risultati ottenuti tenendo conto dei flussi di accesso ai servizi, ai sensi dell'art. 16 comma 1 lett.d) della L.R. n. 22/02 e della DGR n. 3148/07 come da nota agli atti.

Tutto ciò premesso, alla luce dell'iter istruttorio come sopra riepilogato, previa acquisizione di tutti gli elementi necessari al rispetto delle condizioni di cui all'art. 16 L.R. n. 22/2002, si propone di integrare l'accreditamento istituzionale della struttura sanitaria privata in oggetto, già rilasciato con DGR n. 2529 del 20/12/2013, come riportato in un'unica scheda soggetto accreditato (**Allegato A**).

Si precisa altresì che la qualifica di soggetto accreditato non costituisce vincolo, per le aziende e per gli enti del servizio sanitario nazionale e regionale, a corrispondere la remunerazione delle prestazioni erogate al di fuori degli accordi contrattuali di cui all'art. 8 *quinquies* del D. Lgs. n. 502/92, demandati alla fase successiva al rilascio dell'accreditamento.

La sussistenza di situazioni di incompatibilità al momento del rilascio del provvedimento di accreditamento determina l'illegittimità dello stesso, con le conseguenze previste dall'ordinamento e l'incompatibilità sopravvenuta dà luogo alla revoca ai sensi dell'art. 1 comma 19 della L. n. 662/96.

Il relatore conclude la propria relazione e propone all'approvazione della Giunta regionale il seguente provvedimento.

LA GIUNTA REGIONALE

Udito il relatore, il quale dà atto che la struttura proponente ha attestato l'avvenuta regolare istruttoria della pratica anche in ordine alla compatibilità con la vigente legislazione statale e regionale;

VISTO il D. Lgs. n. 502 Del 30 Dicembre 1992 "Riordino della disciplina in materia sanitaria, a norma dell'art. 1 della legge 23 ottobre 1992 n. 421" e successive modifiche e integrazioni;

VISTA la Legge Regionale 16 agosto 2002 n. 22 "Autorizzazione e accreditamento delle strutture sanitarie, socio-sanitarie e sociali"e successive modifiche e integrazioni;

VISTA la Legge Regionale 29 giugno 2012, n. 23 "Norme in materia di programmazione socio sanitaria e approvazione del Piano Socio-Sanitario Regionale 2012-2016";

VISTE la Legge Regionale n. 43 del 23.11.2012 "Modifiche all'articolo 8, commi 1 e 1 bis della legge regionale 16 agosto 2007, n. 23 "Disposizioni di riordino e semplificazione normativa - collegato alla legge finanziaria 2006 in materia di sociale, sanità e prevenzione" e disposizioni in materia sanitaria, sociale e socio-sanitaria" e successive modifiche e integrazioni;

VISTO l'art. 2, comma 2, lett. O) della Legge Regionale n. 54 del 31 dicembre 2012;

VISTA la DGR n. 2501 del 06 agosto 2004 «Attuazione della L.R. 16 agosto 2002, n. 22 in materia di «Autorizzazione e accreditamento delle strutture sanitarie, socio-sanitarie e sociali e adozione del Manuale delle Procedure»;

VISTA la DGR n. 838 dell'8 aprile 2008 "L.R. 22/02 Autorizzazione e accreditamento delle strutture sanitarie e socio-sanitarie. Oneri per l'accreditamento istituzionale delle strutture sanitarie.";

VISTE la DGR n. 1145 del 5.7.2013 "L.R. 23 novembre 2012, n. 43 e L.R. 16 agosto 2002, n. 22. Prime determinazioni organizzative nell'ambito della Segreteria Regionale per la Sanità conseguenti alla soppressione dell'Agenzia Regionale Socio Sanitaria (ARSS)";

VISTA la DGR n. 2529 del 20/12/2013;

VISTA la DGR n. 435 del 04 aprile 2014 "Disposizioni attuative in materia di accreditamento istituzionale di erogatori privati di prestazioni di assistenza specialistica in regime ambulatoriale. Legge regionale 16 agosto 2002 n. 22 e legge regionale 7.2.2014 n. 2";

VISTA la DGR n. 981 del 17 giugno 2014 "Definizione dei criteri di cui all'art. 17 bis, comma 1, della Legge Regionale 16 agosto 2002 n. 22";

VISTE la DGR CR n. 144 del 14.10.2014 e la DGR n. 2313 del 9 dicembre 2014 di recepimento;

VISTI i Decreti del Direttore Generale dell'Area Sanità e Sociale n. 82 del 6.8.2013, n. 78 del 17 aprile 2014 e n. 101del 29.5.2014;

VISTO il rapporto di verifica dell'Azienda U.L.S.S. 6 in data 2 dicembre 2014;

VISTI i parere espressi nel corso delle sedute CRITE del 31.7.2014 e del 4.9.2014.

delibera

1. di integrare a far data dal 1.1.2015 l'accreditamento istituzionale, già rilasciato con DGR n. 2529 del 20.12.2013, per le motivazioni indicate nella parte introduttiva del presente atto, a "Ecodiagnostica Srl" per l'erogazione di prestazioni specialistiche ambulatoriali presso la struttura sita in via Trento n. 5 Arzignano (VI), come da scheda soggetto accreditato(**Allegato A**), parte integrante del presente provvedimento con redistribuzione del budget nell'ambito della provincia di Vicenza anche tra Ulss;
2. di procedere alla verifica del mantenimento dei requisiti di accreditamento ogni qualvolta se ne ravvisi la necessità e comunque con periodicità triennale;
3. di consentire l'utilizzo del ricettario SSN nell'ambito di percorsi diagnostico terapeutici regionali o concordati con l'Azienda U.L.S.S.;
4. di dare atto che il principio di unicità del rapporto di lavoro con il SSR, ai sensi della normativa vigente, comporta tra l'altro, il divieto di assumere incarichi retribuiti anche di natura occasionale in qualità di titolare, legale rappresentante, socio o altra carica comunque conferita nell'ambito del soggetto giuridico accreditato;
5. di disporre in caso di accertata incompatibilità originaria o sopravvenuta l'adozione dei conseguenti provvedimenti;
6. di disporre che qualsiasi mutamento intervenuto nello stato di fatto e di diritto della struttura e delle funzioni esercitate deve essere immediatamente comunicato alla Regione;
7. di notificare il presente atto alla struttura in oggetto e di darne comunicazione all'Azienda U.L.S.S. competente per territorio;

8. di incaricare la Sezione Attuazione Programmazione Sanitaria dell'esecuzione del presente atto;
9. di delegare il Direttore Generale dell'Area Sanità e Sociale, in caso di errori materiali del presente atto, all'adozione del conseguente provvedimento di rettifica, da comunicare alla struttura interessata e all'Azienda U.L.S.S. di riferimento;
10. di informare che avverso il presente provvedimento può essere proposto ricorso giurisdizionale al Tribunale Amministrativo Regionale del Veneto o ricorso straordinario al Presidente della Repubblica entro 60 giorni o 120 giorni dalla data di notifica del presente provvedimento;
11. di dare atto che la presente deliberazione non comporta spesa a carico del bilancio regionale;
12. di dare atto che il presente provvedimento è soggetto a pubblicazione ai sensi dell'articolo 23 del Decreto Legislativo 14 marzo 2013, n. 33;
13. di pubblicare il presente provvedimento nel Bollettino Ufficiale della Regione del Veneto.

REGIONE DEL VENETO
giunta regionale – 9^ legislatura

ALLEGATOA alla Dgr n. 2698 del 29 dicembre 2014

SCHEDA SOGGETTO ACCREDITATO

Titolare della struttura:	Ecodiagnostica Srl
Codice Fiscale/Partita I.V.A.	03353680246
Sede Legale:	via Trento n. 5 – 36071 Arzignano (Vi)
PEC:	ecodiagnostica@legalmail.it

Estensione accreditamento a partire dall'1.1.2015:

Sede operativa Indirizzo	Classificazione della struttura	Unità d'Offerta	Codice branca specialistica	Eventuali limitazioni	Codice ministeriale	U.L.S.S.
36071 Arzignano (VI) Via Trento n. 5	B5	Ambulatorio di radiologia diagnostica	69 Radiologia diagnostica	con esclusione delle sole T.A.C.	162525	5

Soggetto già accreditato con DGR n. 2529 del 20.12.2013 come segue:

Sede operativa Indirizzo	Classificazione della struttura	Unità d'Offerta	Codice branca specialistica	Eventuali limitazioni	Codice ministeriale	U.L.S.S.
36071 Arzignano (VI) Via Trento n. 5	B.26	Ambulatorio di radiodiagnostica	69 Radiologia diagnostica	Limitatamente a ecografie	162525	5

Sede operativa Indirizzo	Classificazione della struttura	Unità d'Offerta	Codice branca specialistica	Codice ministeriale	U.L.S.S.
36071 Arzignano (VI) Via Trento n.1	B.5.8	Ambulatorio odontoiatrico	35 Odontostomatologia	162526	5

(Codice interno: 290129)

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE n. 2699 del 29 dicembre 2014

Estensione accreditamento istituzionale a "Sefamo Srl" per l'erogazione di prestazioni specialistiche ambulatoriali presso la struttura sita in Stradella Cappuccini, n. 49 - Vicenza. Assistenza specialistica ambulatoriale. Legge Regionale n. 22 del 16 agosto 2002. DGR n. 435 del 04 aprile 2014.

[Sanità e igiene pubblica]

Note per la trasparenza:
Con il provvedimento in esame si procede all'estensione dell'accreditamento istituzionale, già rilasciato con DGR n. 2690 del 30/12/2013, a "Sefamo Srl" per l'erogazione di prestazioni specialistiche ambulatoriali presso la struttura sita in Stradella Cappuccini, n. 49 - Vicenza, secondo il procedimento attivato come da previsioni della DGR n. 435/14, in fase di prima attuazione della L.R. n. 2/14. Estremi dei principali documenti dell'istruttoria: istanza di accreditamento prot. reg. n.176715 in data 22/4/2014; parere di coerenza con la programmazione locale del Direttore Generale Aulss come da verbale Commissione Regionale per l'Investimento in Tecnologia ed Edilizia (CRITE) del 31.7.14; rapporto di verifica dell'Aulss n. 6 Vicenza prot. reg. n.365832 del 2/9/2014; parere di coerenza con la programmazione regionale come da verbale CRITE seduta del 4.9.14; parere V^ Commissione consiliare n. 620 rilasciato in data 23 ottobre 2014; ulteriore parere del Direttore Generale Aulss prot. reg. 472994 del 10.11.14 DGR n. 2313 del 9 dicembre 2014 Nota Settore assistenza ambulatoriale prot. reg. 489444 del 18.11.14 Ulteriore parere CRITE del 18.12.14.

L'Assessore Luca Coletto riferisce quanto segue:

La Regione del Veneto, nel proprio impegno in materia di promozione della qualità, ha disciplinato con la Legge Regionale n. 22 del 16 agosto 2002 la materia dell'autorizzazione all'esercizio e dell'accreditamento istituzionale delle strutture sanitarie, socio-sanitarie e sociali in attuazione di quanto disposto dagli artt. 8-ter e quater del D.L.gs. 30.12.1992 n. 502 e s.m.i..

Tale normativa regionale, che sostanzialmente si configura come una disciplina quadro sull'autorizzazione e l'accreditamento delle strutture sanitarie, socio sanitarie e sociali, rappresenta uno degli strumenti attraverso i quali la Regione ha inteso promuovere lo sviluppo della qualità dell'assistenza sanitaria e socio-sanitaria attraverso un approccio di sistema orientato al miglioramento continuo della qualità.

L'obiettivo è, infatti, quello di garantire un'assistenza di elevato livello tecnico-professionale e scientifico, da erogarsi in condizioni di efficacia e di efficienza nonché di equità e pari accessibilità a tutti i cittadini e appropriata rispetto ai reali bisogni di salute della persona (art.1).

Con l'approvazione del Piano Socio Sanitario Regionale 2012-2016, Legge Regionale n. 23 del 29 giugno 2012, è stato confermato che tra gli obiettivi strategici della Regione rientra anche quello dell'innalzamento del livello qualitativo dell'offerta sanitaria, socio-sanitaria e sociale che viene garantito attraverso l'uniformità delle prestazioni e il rispetto dei tempi di attesa standard.

Con DGR n. 1145 del 5.7.2013 "L.R. 23 novembre 2012, n. 43 e L.R. 16 agosto 2002, n. 22. Prime determinazioni organizzative nell'ambito della Segreteria Regionale per la Sanità conseguenti alla soppressione dell'Agenzia Regionale Socio Sanitaria (ARSS)", in relazione ai procedimenti attuativi della L.R. 16.8.2002 n. 22, è stata delegata alle Aziende Sanitarie la funzione di accertamento del possesso dei requisiti prescritti per il rilascio dell'accreditamento istituzionale.

Con la Legge Regionale n. 2/2014 sono state introdotte delle modificazioni e integrazioni alla L.R. n. 22/2002 che scandiscono, in particolare, il percorso per il rilascio dell'accreditamento istituzionale di erogatori privati di prestazioni di assistenza specialistica in regime ambulatoriale,al fine di garantire all'utenza l'omogeneità sul territorio regionale nell'offerta delle prestazioni sanitarie.

Ai fini dell'attuazione di quanto introdotto con l'art. 17 bis della L.R. n. 2/2014, la DGR n. 435 del 4 aprile 2014 "Disposizioni attuative in materia di accreditamento istituzionale di erogatori privati di prestazioni di assistenza specialistica in regime

ambulatoriale. Legge Regionale 16 agosto 2002 n. 22 e Legge Regionale 7.2.2014 n. 2" ha individuato gli adempimenti, le strutture competenti in relazione ai singoli atti procedimentali ed i termini per la relativa conclusione.

In particolare, in sede di prima attuazione di detta disciplina:

- con Decreto n. 101/14 del Direttore Generale dell'Area Sanità e Sociale integrato con note successive agli atti, è stato riepilogato l'elenco delle domande di accreditamento per l'erogazione di prestazioni specialistiche ambulatoriali, pervenute in attuazione della L.R. n. 2/14 e della DGR n. 435/2014;
- con Decreto 17 aprile 2014 n. 78, il Direttore Generale dell'Area Sanità e Sociale ha nominato una Commissione, che in adempimento al proprio mandato ha elaborato la proposta tecnica recepita con DGR n. 981 del 17 giugno 2014 "Definizione dei criteri di cui all'art. 17 bis, comma 1, della Legge Regionale 16 agosto 2002 n. 22";
- nella seduta della CRITE in data 31 luglio 2014 sono stati raccolti i pareri di coerenza con la programmazione locale espressi dai Direttori Generali sulle domande di accreditamento di competenza, sulla base dei criteri approvati con la DGR n. 981/14;
- nella seduta della CRITE del 4 settembre 2014 è stato espresso il parere di coerenza con la programmazione regionale;
- con DGR/CR n. 144/2014 è stato approvato l'elenco delle domande con gli esiti istruttori relativi all'analisi di coerenza con la programmazione emersi nella seduta CRITE del 4 settembre 2014;
- sugli esiti riepilogati all'allegato A alla DGR/CR n. 144/2014, la V^ Commissione consiliare ha espresso il parere n. 620 nella seduta 143 del 23.10.2014, recepito con DGR n. 2313 del 9 dicembre 2014.

Dalla documentazione agli atti, in attuazione di tale complesso iter procedurale,risulta che:

- la struttura in oggetto, già accreditata con DGR n. 2690 del 30/12/2013 ha presentato domanda di accreditamento istituzionale, come da documentazione agli atti, versando i relativi oneri dovuti;
- detta struttura è titolare dell'autorizzazione all'esercizio dell'attività per la quale è stato richiesto l'accreditamento istituzionale;
- la domanda presentata dalla struttura in oggetto è stata ritenuta coerente con le scelte di programmazione sanitaria:
- locale, alla luce del parere espresso dal Direttore Generale dell'Azienda Sanitaria territorialmente competentealla luce dei requisiti di cui alla DGR n. 981/2014 come da verbale della seduta CRITE del 31.7.14 e del successivo parere prot. reg. n. 472994 del 10/11/2014;
- regionale, come da verbale della seduta CRITE del 4 settembre 2014 che esprime: "parere favorevole per l'estensione all'intera branca di radiologia diagnostica limitatamente a ECO, RMN e TC con mdc, a condizione della invarianza di budget della SE.FA.MO", sulle cui risultanze la V Commissione ha espresso parere favorevole n. 620/14;
- regionale, come da verbale della seduta CRITE del 18.12.14 di rettifica con "parere favorevole espresso per la branca 69 radiologia, con ampliamento ad ecografie senza limitazioni, RMN articolari e mammografia" ad invarianza di budget, nota Regione Veneto Settore Assistenza Ambulatoriale prot. reg. n. 489444 del 18/11/2014;
- la struttura richiedente risulta in possesso dei requisiti prescritti per l'accreditamento istituzionale, come da rapporto di verifica inviato dall'Azienda U.L.S.S. n. 6 Vicenza ai sensi della DGR n. 1145/13, agli atti, con esito positivo e punteggio 100/100;
- il legale rappresentante della struttura istante ha dichiarato, in allegato alla domanda di accreditamento, l'insussistenza di situazioni di incompatibilità, secondo quanto previsto dalla normativa vigente;
- il Direttore Generale ha accertato che non sussistono situazioni di incompatibilità, secondo quanto previsto dalla normativa vigente, come da nota agli atti;
- il Direttore Generale ha comunicato l'esito positivo sulla verifica dell'attività svolta e dei risultati ottenuti tenendo conto dei flussi di accesso ai servizi, ai sensi dell'art. 16 comma 1 lett.d) della L.R. n. 22/02 e della DGR n. 3148/07 come da nota agli atti.

Tutto ciò premesso, alla luce dell'iter istruttorio come sopra riepilogato previa acquisizione di tutti gli elementi necessari al rispetto delle condizioni di cui all'art. 16 L.R. n. 22/2002, si propone di integrare l'accreditamento istituzionale della struttura sanitaria privata in oggetto, già rilasciato con DGR n. 2690 del 30/12/2013, come da scheda (**Allegato A**).

Si precisa altresì che la qualifica di soggetto accreditato non costituisce vincolo per le aziende e per gli enti del servizio sanitario nazionale e regionale a corrispondere la remunerazione delle prestazioni erogate al di fuori degli accordi contrattuali di cui all'art. 8 *quinquies* del D. Lgs. n. 502/92, demandati alla fase successiva al rilascio dell'accreditamento.

La sussistenza di situazioni di incompatibilità al momento del rilascio del provvedimento di accredi-tamento determina l'illegittimità dello stesso, con le conseguenze previste dall'ordinamento e l'incompatibilità sopravvenuta dà luogo alla revoca ai sensi dell'art. 1 comma 19 L. 662/96.

Il relatore conclude la propria relazione e propone all'approvazione della Giunta regionale il seguente provvedimento.

LA GIUNTA REGIONALE

Udito il relatore, il quale dà atto che la struttura proponente ha attestato l'avvenuta regolare istruttoria della pratica anche in ordine alla compatibilità con la vigente legislazione statale e regionale;

VISTO il D. Lgs. n. 502 Del 30 Dicembre 1992 "Riordino della disciplina in materia sanitaria, a norma dell'art. 1 della legge 23 ottobre 1992 n. 421" e successive modifiche e integrazioni;

VISTA la Legge Regionale 16 agosto 2002 n. 22 "Autorizzazione e accreditamento delle strutture sanitarie, socio-sanitarie e sociali"e successive modifiche e integrazioni;

VISTA la Legge Regionale 29 giugno 2012, n. 23 "Norme in materia di programmazione socio sanitaria e approvazione del Piano Socio-Sanitario Regionale 2012-2016";

VISTE la Legge Regionale n. 43 del 23.11.2012 "Modifiche all'articolo 8, commi 1 e 1 bis della legge regionale 16 agosto 2007, n. 23 "Disposizioni di riordino e semplificazione normativa - collegato alla legge finanziaria 2006 in materia di sociale, sanità e prevenzione" e disposizioni in materia sanitaria, sociale e socio-sanitaria" e successive modifiche e integrazioni;

VISTO l'art. 2, comma 2, lett. O) della Legge Regionale n. 54 del 31 dicembre 2012;

VISTA la DGR n. 2501 del 06 agosto 2004 «Attuazione della L.R. 16 agosto 2002, n. 22 in materia di «Autorizzazione e accreditamento delle strutture sanitarie, socio-sanitarie e sociali e adozione del Manuale delle Procedure»;

VISTA la DGR n. 838 dell'8 aprile 2008 "L.R. 22/02 Autorizzazione e accreditamento delle strutture sanitarie e socio-sanitarie. Oneri per l'accreditamento istituzionale delle strutture sanitarie.";

VISTE la DGR n. 1145 del 5.7.2013 "L.R. 23 novembre 2012, n. 43 e L.R. 16 agosto 2002, n. 22. Prime determinazioni organizzative nell'ambito della Segreteria Regionale per la Sanità conseguenti alla soppressione dell'Agenzia Regionale Socio Sanitaria (ARSS)";

VISTA la DGR n. 2690 del 30/12/2013;

VISTA la DGR n. 435 del 04 aprile 2014 "Disposizioni attuative in materia di accreditamento istituzionale di erogatori privati di prestazioni di assistenza specialistica in regime ambulatoriale. Legge regionale 16 agosto 2002 n. 22 e legge regionale 7.2.2014 n. 2";

VISTA la DGR n. 981 del 17 giugno 2014 "Definizione dei criteri di cui all'art. 17 bis, comma 1, della Legge Regionale 16 agosto 2002 n. 22";

VISTE la DGR CR n. 144 del 14.10.2014 e la DGR n. 2313 del 9 dicembre 2014 di recepimento;

VISTI i Decreti del Direttore Generale dell'Area Sanità e Sociale n. 82 del 6.8.2013, n. 78 del 17 aprile 2014 e n. 101 del 29.5.2014;

VISTO il rapporto di verifica dell'Azienda U.L.S.S. n. 6 Vicenza prot. reg. n. 365832 del 02/09/2014;

VISTO il parere espresso nel corso delle sedute CRITE del 31.7.2014 e del 4.9.2014.

delibera

1. di integrare a far data dal 1/1/2015 l'accreditamento istituzionale, già rilasciato con DGR n. 2690 del 30.12.2013, per le motivazioni indicate nella parte introduttiva del presente atto, a "Sefamo Srl" per l'erogazione di prestazioni specialistiche ambulatoriali presso la struttura sita in Stradella Cappuccini, n. 49 - Vicenza, come da scheda soggetto accreditato(**Allegato A**), parte integrante del presente provvedimento, con corrispondente ampliamento ad ecografie senza limitazioni, RMN articolari e mammografia ad invarianza di budget;
2. di procedere alla verifica del mantenimento dei requisiti di accreditamento ogni qualvolta se ne ravvisi la necessità e comunque con periodicità triennale;
3. di consentire l'utilizzo del ricettario SSN nell'ambito di percorsi diagnostico terapeutici regionali o concordati con l'Azienda U.L.S.S.;
4. di dare atto che il principio di unicità del rapporto di lavoro con il SSR, ai sensi della normativa vigente, comporta tra l'altro, il divieto di assumere incarichi retribuiti anche di natura occasionale in qualità di titolare, legale rappresentante, socio o altra carica comunque conferita nell'ambito del soggetto giuridico accreditato;
5. di disporre in caso di accertata incompatibilità originaria o sopravvenuta l'adozione dei conseguenti provvedimenti;

6. di disporre che qualsiasi mutamento intervenuto nello stato di fatto e di diritto della struttura e delle funzioni esercitate deve essere immediatamente comunicato alla Regione;
7. di notificare il presente atto alla struttura in oggetto e di darne comunicazione all'Azienda U.L.S.S. competente per territorio;
8. di incaricare la Sezione Attuazione Programmazione Sanitaria dell'esecuzione del presente atto;
9. di delegare il Direttore Generale dell'Area Sanità e Sociale, in caso di errori materiali del presente atto, all'adozione del conseguente provvedimento di rettifica, da comunicare alla struttura interessata e all'Azienda U.L.S.S. di riferimento;
10. di informare che avverso il presente provvedimento può essere proposto ricorso giurisdizionale al Tribunale Amministrativo Regionale del Veneto o ricorso straordinario al Presidente della Repubblica entro 60 giorni o 120 giorni dalla data di notifica del presente provvedimento;
11. di dare atto che la presente deliberazione non comporta spesa a carico del bilancio regionale;
12. di dare atto che il presente provvedimento è soggetto a pubblicazione ai sensi dell'articolo 23 del Decreto Legislativo 14 marzo 2013, n. 33;
13. di pubblicare il presente provvedimento nel Bollettino Ufficiale della Regione del Veneto.

REGIONE DEL VENETO
giunta regionale – 9^ legislatura

ALLEGATOA alla Dgr n. 2699 del 29 dicembre 2014

SCHEDA SOGGETTO ACCREDITATO

Titolare della struttura:	Sefamo Srl
Codice Fiscale/Partita I.V.A.:	00328950241
Sede Legale:	Stradella Cappuccini, n. 49 – 36100 Vicenza
PEC:	sefamo@legalmail.it

Estensione accreditamento a partire dall'1.1.2015:

Sede operativa Indirizzo	Classificazione della struttura	Unità d'Offerta	Codice branca specialistica	Eventuali limitazioni	Codice ministeriale	U.L.S.S.
Stradella Cappuccini, n. 49 – 36100 Vicenza	B5	Ambulatorio di Radiologia Diagnostica	69 – Radiologia Diagnostica	con ampliamento ad ecografie senza limitazioni, RMN articolari e mammografia	201402	6

Soggetto già accreditato con DGR N. 2690 del 30.12.2013:

Sede operativa Indirizzo	Classificazione della struttura	Unità d'Offerta	Codice branca specialistica	Eventuali limitazioni	Codice ministeriale	U.L.S.S.
Vicenza VI Stradella dei Cappuccini n. 49 C.A.P. 36100	B5	ambulatorio specialistico	69 radiologia diagnostica	Limitatamente alle ecografie addominali e densitometrie ossee	201402	6
			37 ostetricia e ginecologia	Limitatamente alle ecografie ostetriche	201402	6
	B10	Medicina di laboratorio	03 medicina di laboratorio Laboratorio di service secondo il Modello A della DGR 4052/07	-	201402	6

ALLEGATOA alla Dgr n. 2699 del 29 dicembre 2014

Creazzo VI Via Tiepolo 31/33 CAP 36051	B.5.14	Punto di prelievo	-		201402	6
Monticello Conte Otto Cavazzale VI Via Europa 12 36010	B.5.14	Punto di prelievo	-		201402	6

(Codice interno: 290131)

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE n. 2700 del 29 dicembre 2014

Modifica alla Rete regionale delle Commissioni preposte alla valutazione dei dispositivi medici. Revoca della DGR n. 2517 del 4 agosto 2009 e della DGR n. 2988 del 6 ottobre 2009.

[Sanità e igiene pubblica]

Note per la trasparenza:
Con il presente provvedimento si ridisegna l'articolazione della Rete regionale delle Commissioni competenti in materia di dispositivi medici, ridefinendone le funzioni al fine di consentire una valutazione che garantisca innovatività, sicurezza, appropriatezza e sostenibilità economica dei dispositivi medici in uso nella Regione del Veneto. Si provvede inoltre alla nomina dei componenti della Commissione Tecnica Regionale dei Dispositivi Medici (CTRDM) per il biennio 2014-2016.

L'Assessore Luca Coletto riferisce quanto segue.

L'esigenza di un intervento regionale nella gestione dei dispositivi medici (DM) aveva portato la Regione del Veneto ad adottare la DGR n. 4534 del 28.12.2007 " *Istituzione della Commissione Tecnica per il Repertorio Unico Regionale dei Dispositivi Medici (CTRDM)*". Scopo di detto provvedimento era quello di individuare nella costituenda Commissione regionale, un soggetto in grado di valutare - secondo il criterio delle categorie omogenee e delle caratteristiche minime - le richieste di inclusione nel "Repertorio dei DM" avanzate dalle ditte produttrici.

Successivamente, la necessità di monitorare la spesa regionale nei suoi differenti profili aveva fatto avvertire come opportuna l'adozione di una metodologia di valutazione della tecnologia sanitaria basata anche su dati di ricerca e di innovazione (c.d. "Health Technology Assessment - HTA").

Per tale motivo la Regione aveva dapprima istituito il Programma per la Ricerca, l'Innovazione e l'HTA - PRIHTA (DGR n. 2187 dell'8 agosto 2008) e quindi rivisto le funzioni della CTRDM (DGR n.2517 del 4 agosto 2009).

In base a tale ultimo provvedimento la CTRDM era stata pertanto chiamata ad applicare la metodologia dell'HTA per compiere valutazioni, fornire raccomandazioni e vigilare sui DM e sulle procedure che ne coinvolgessero l'utilizzo, e raccordare la propria attività con quella posta in essere dalle Aziende Sanitarie. La DGR n. 2517/09, infatti, aveva elaborato una "Rete regionale dei DM" costituita, in senso piramidale su tre livelli, con al vertice la CTRDM e, a seguire, le "Commissioni Tecniche per i Dispositivi Medici di Area Vasta (CTDM)" e i "Nuclei per l'appropriatezza di impiego dei dispositivi medici (NAIDM)" istituiti a livello Aziendale.

La CTRDM ha promosso in questi anni l'utilizzo appropriato dei dispositivi medici da parte delle Aziende Sanitarie in linea con quanto previsto dalla L.R. 29.6.2012, n. 23, "*Norme in materia di programmazione socio sanitaria e approvazione del piano socio-sanitario regionale 2012-2016"* e, contestualmente, il "*Centro Regionale Acquisti per la Sanità*" (DGR n.4206 del 30 dicembre 2008 e DGR n.2492 del 19 ottobre 2010) ora "*Coordinamento Acquisti per la Sanità - CRAS*" (DGR n.2370 del 29 novembre 2011) ha svolto il ruolo di Centrale di Committenza per le Aziende Sanitarie regionali per l'acquisto di beni e servizi caratterizzati da un alto grado di standardizzazione e da un'elevata omogeneità di utilizzo.

Nonostante gli interventi sopra descritti le recenti analisi della spesa regionale effettuata ai fini del rispetto delle molteplici norme statali in materia di contenimento della spesa pubblica (legge 7 agosto 2012, n. 135, la legge 24 dicembre 2012, n. 228, che impongono alle Regioni che vogliano accedere al fondo sanitario integrativo, il rispetto della soglia di spesa per i dispositivi medici entro il limite, per l'anno 2013, del 4,8% del Fondo Sanitario Regionale (FSR), ovvero, del limite del 4,4% per l'anno 2014) hanno fatto rilevare che la spesa sostenuta dalla Regione nell'anno 2013 è stata pari al 5,8% del FSR (Euro 498 milioni), e quindi emergere la necessità di porre in essere azioni finalizzate ad un utilizzo più razionale delle risorse disponibili.

Nell'ottica di risanamento dell'intera materia riferibile ai dispositivi medici, pertanto, appare corretto rivedere in prima istanza l'impianto della Rete regionale delle Commissioni tecniche per i DM articolandola in due livelli coordinati, l'uno regionalee l'altro locale, secondo il modello descritto nel documento "*Rete regionale delle Commissioni preposte alla valutazione dei dispositivi medici:disposizioni per la costituzione e il funzionamentodella Commissione Tecnica Regionale dei Dispositivi Medici (CTR-DM),delle Commissioni Tecniche Aziendali dei Dispositivi Medici (CTA-DM) e del Comitato di Coordinamento delle Commissioni Terapeutiche Aziendali*", allegato A al presente provvedimento, di cui se ne propone l'adozione.

Si propone, inoltre, di modificare la denominazione della "Commissione Tecnica per il Repertorio Unico Regionale dei Dispositivi Medici" in "Commissione Tecnica Regionale dei Dispositivi Medici -CTRDM" assegnando alla stessa il compito di redigere linee guida/documenti di indirizzo e percorsi diagnostico-terapeutici inerenti la materia dei DM; esprimere pareri o raccomandazioni sui DM di rilevante impatto clinico, organizzativo ed economico a livello regionale; monitorare i consumi e la spesa dei DM e, in funzione delle priorità regionali, effettuare valutazioni per l'uso appropriato e razionale delle risorse; analizzare e monitorare le segnalazioni inerenti il rischio connesso all'uso dei DM promuovendo azioni migliorative.

Si propone di confermare che le decisioni della CTRDM siano sottoposte alla valutazione del Direttore Generale dell'Area Sanità e Sociale per la conseguente adozione di provvedimenti attestanti l'efficacia, la sostenibilità economica ed il carattere vincolante delle medesime.

Inoltre, dato atto che i componenti della CTRDM - nominati con Decreto del Segretario Regionale per la Sanità n. 127 del 25 ottobre 2011 - sono cessati dalla carica nell'ottobre 2014, si propone di ricostituire la Commissione con la seguente composizione:

- Dott.ssa Scroccaro Giovanna - Dirigente del Settore Farmaceutico - Regione del Veneto (Presidente);
- Dott.ssa Barzan Daniela - Direttore dell'Unità Operativa Complessa di Farmacia - Ospedale di Mirano - Azienda ULSS 13 Mirano
- Dott. Bertoni Gianluca - Direttore Unità Operativa Complessa di Ortopedia - Ospedale di Treviso, Azienda ULSS 9 Treviso
- Dott. Bisetto Francesco - Dirigente Medico Presidio Ospedaliero di Camposampiero - Azienda ULSS 15 Alta Padovana
- Dott. Bonin Mauro - Responsabile della Sezione Programmazione Risorse Finanziarie SSR del Veneto
- Dott. Castoro Massimo - Direttore Unità di Valutazione delle Tecnologie - Azienda Ospedaliera di Padova
- Dott.ssa Ing. Ceresola Erica - Collaboratrice Unità di Valutazione delle Tecnologie - Azienda Ospedaliera di Padova
- Dott.ssa Di Lenardo Elisabetta - Direttore Unità Operativa Complessa di Farmacia - Azienda Ospedaliera di Padova
- Dott.ssa Gasparetto Teresa - Dirigente del Programma per la Ricerca, l'Innovazione, l'Health Technology Assessment (PRIHTA) - Sezione Regionale Attuazione Programmazione Sanitaria
- Dott. Genna Michele - Direttore dell'Unità Operativa Complessa di Chirurgia Generale, Azienda Ospedaliera Universitaria Integrata Verona
- Prof. Gerosa Gino - Direttore dell'Unità Operativa Complessa di Cardiochirurgia - Azienda Ospedaliera di Padova
- Dott.ssa Ghirlanda Giovanna - Direttore del Dipartimento Direzione medica ospedaliera Ospedale Borgo Trento - Azienda Ospedaliera Universitaria Integrata di Verona
- Dott. Gianfilippi Gianluca - Direttore Sanitario del Presidio Ospedaliero (dr Pederzoli)
- Dott. Gioga Gianmaria - Responsabile Distretto 1 - Azienda ULSS16 di Padova
- Dott. Mangino Domenico - Direttore dell'UOC di Cardiochirurgia dell'Ospedale dell'Angelo di Mestre - Azienda ULSS12 Veneziana.
- Dott.ssa Marini Paola- f.f. Direttore U.O.C. di Farmacia - Azienda Ospedaliera Universitaria Integrata di Verona
- Dott. Momoli Alberto - Direttore dell'UOC di Ortopedia dell'Ospedale San Bortolo - Azienda ULSS 6 di Vicenza
- Prof. Rebba Vincenzo - Professore Ordinario di Economia Sanitaria, Università degli Studi di Padova
- Dott. Rizzato Enzo - Dirigente Medico Direttore U.O.C. Studio sviluppo verifica modelli organizzativi aziendali - Azienda ULSS 4 "Alto Vicentino"
- Dott. Sorbara Carlo - Direttore dell'Unità Operativa Complessa di Anestesia e Rianimazione - Ospedale di Treviso, Azienda ULSS 9 di Treviso
- Prof. Vassanelli Corrado - Direttore dell'Unità Operativa Complessa di Cardiologia Clinica, Azienda Ospedaliera Universitaria Integrata Verona
- Dott. Zoran Olivari - Direttore dell'UOC di Cardiologia dell'Ospedale di Treviso - Azienda ULSS 9 di Treviso

Ai fini della razionalizzazione della spesa pubblica e dell'attuazione del principio di buona amministrazione mediante il perseguimento dell'efficienza, efficacia ed economicità dell'azione amministrativa appare corretto prevedere che la partecipazione alla CTRDM non comporti oneri a carico della Pubblica Amministrazione.

Per tutto quanto sopra detto, si propone, quindi, la revoca della citata DGR n. 2517/2009 e della DGR n. 2988 del 6 ottobre 2009 "*Determinazione dell'indennità per i componenti della Commissione Tecnica per il Repertorio Unico Regionale dei Dispositivi* Medici".

Il relatore conclude la propria relazione e propone all'approvazione della Giunta regionale il seguente provvedimento.

LA GIUNTA REGIONALE

Udito il relatore, il quale dà atto che la struttura proponente ha attestato l'avvenuta regolare istruttoria della pratica anche in ordine alla compatibilità con la vigente legislazione statale e regionale;

VISTO il D.L. 6.7.2012, n. 95 convertito con modificazioni dalla L. 7.08.2012, n. 135 recante "*Disposizioni urgenti per la revisione della spesa pubblica con invarianza di servizi ai cittadini"*;

VISTA la legge 24.12.2012, n. 228 *Disposizioni per la formazione del bilancio annuale e pluriennale dello Stato (Legge di stabilità 2013)*;

VISTA la legge regionale 29.6.2012, n. 23 "*Norme in materia di programmazione socio sanitaria e approvazione del piano socio-sanitario regionale 2012-2016";*

VISTA la DGR n. 4534 del 28.12.2007 *"Istituzione della Commissione Tecnica per il Repertorio Unico Regionale dei Dispositivi Medici (C.T.R.D.M.)*";

VISTA la DGR n. 2187 dell'8.8.2008, "*Rinnovo del Programma per la Ricerca l'Innovazione e l'HTA (PRIHTA)*";

VISTA la DGR n. 4206 del 30.12.2008 "*Istituzione Centro Regionale Acquisti per la Sanità - Attribuzione di funzioni*";

VISTA la DGR n. 2517 del 4.8.2009, "*Approvazione del Regolamento per il funzionamento della Commissione Tecnica Regionale per il PTORV (Prontuario Terapeutico Ospedaliero Regionale Veneto) e del Regolamento per il funzionamento della Commissione Tecnica per il Repertorio Unico Regionale dei Dispositivi Medici (C.T.R.D.M.)*";

DGR n. 2988 del 6 ottobre 2009 "*Determinazione dell'indennità per i componenti della Commissione Tecnica per il Repertorio Unico Regionale dei Dispositivi* Medici";

VISTA la DGR n. 2492 del 19.10.2010 "*D.G.R. n. 4206/2008: ulteriori determinazioni in materia di gare d'appalto per la fornitura di beni e servizi in ambito sanitario*";

VISTA la DGR n. 2370 del 29.11.2011"*Istituzione del Coordinamento Regionale Acquisti per la Sanità*";

VISTO il Decreto del Segretario Regionale per la Sanità n. 127 del 25.10.2011 "*Istituzione della Commissione Tecnica per il Repertorio Unico Regionale dei Dispositivi Medici (C.T.R.D.M.). Nomina Componenti triennio 2011-2013*";

VISTO l'art. 2, comma 2, lett. o) della legge regionale 31.12.2012, n. 54;

delibera

1. di approvare il documento "*Rete regionale delle Commissioni preposte alla valutazione dei dispositivi medici: disposizioni per la costituzione e il funzionamento della Commissione Tecnica Regionale dei Dispositivi Medici (CTR-DM), delle Commissioni Tecniche Aziendali dei Dispositivi Medici (CTA-DM) e del Comitato di Coordinamento delle Commissioni Terapeutiche Aziendali)*" - **Allegato A** al presente provvedimento;

2. di modificare la denominazione della Commissione Tecnica per il Repertorio Unico Regionale dei Dispositivi Medici" in "Commissione Tecnica Regionale dei Dispositivi Medici (CTRDM)" assegnando alla stessa le funzioni indicate nel predetto Allegato A;

3. di stabilire che a far data dall'adozione del presente provvedimento la Commissione Tecnica Regionale dei Dispositivi Medici sarà così composta:

- Dott.ssa Scroccaro Giovanna - Dirigente del Settore Farmaceutico - Regione del Veneto (Presidente);
- Dott.ssa Barzan Daniela - Direttore dell'Unità Operativa Complessa di Farmacia - Ospedale di Mirano - Azienda ULSS 13 Mirano
- Dott. Bertoni Gianluca - Direttore Unità Operativa Complessa di Ortopedia - Ospedale di Treviso, Azienda ULSS 9 Treviso
- Dott. Bisetto Francesco - Dirigente Medico Presidio Ospedaliero di Camposampiero - Azienda ULSS 15 Alta Padovana
- Dott. Bonin Mauro - Responsabile della Sezione Programmazione Risorse Finanziarie SSR del Veneto
- Dott. Castoro Massimo - Direttore Unità di Valutazione delle Tecnologie - Azienda Ospedaliera di Padova
- Dott.ssa Ing. Ceresola Erica - Collaboratrice Unità di Valutazione delle Tecnologie - Azienda Ospedaliera di Padova
- Dott.ssa Di Lenardo Elisabetta - Direttore Unità Operativa Complessa di Farmacia - Azienda Ospedaliera di Padova
- Dott.ssa Gasparetto Teresa - Dirigente del Programma per la Ricerca, l'Innovazione, l'Health Technology Assessment (PRIHTA) - Sezione Regionale Attuazione Programmazione Sanitaria
- Dott. Genna Michele - Direttore dell'Unità Operativa Complessa di Chirurgia Generale, Azienda Ospedaliera Universitaria Integrata Verona

- Prof. Gerosa Gino - Direttore dell'Unità Operativa Complessa di Cardiochirurgia - Azienda Ospedaliera di Padova
- Dott.ssa Ghirlanda Giovanna - Direttore del Dipartimento Direzione medica ospedaliera Ospedale Borgo Trento - Azienda Ospedaliera Universitaria Integrata di Verona
- Dott. Gianfilippi Gianluca - Direttore Sanitario del Presidio Ospedaliero (dr Pederzoli)
- Dott. Gioga Gianmaria - Responsabile Distretto 1 - Azienda ULSS16 di Padova
- Dott. Mangino Domenico - Direttore dell'UOC di Cardiochirurgia dell'Ospedale dell'Angelo di Mestre - Azienda ULSS12 Veneziana.
- Dott.ssa Marini Paola- Direttore f.f. U.O.C. di Farmacia - Azienda Ospedaliera Universitaria Integrata di Verona
- Dott. Momoli Alberto - Direttore dell'UOC di Ortopedia dell'Ospedale San Bortolo - Azienda ULSS 6 di Vicenza
- Prof. Rebba Vincenzo - Professore Ordinario di Economia Sanitaria, Università degli Studi di Padova
- Dott. Rizzato Enzo - Dirigente Medico Direttore U.O.C. Studio sviluppo verifica modelli organizzativi aziendali - Azienda ULSS 4 "Alto Vicentino"
- Dott. Sorbara Carlo - Direttore dell'Unità Operativa Complessa di Anestesia e Rianimazione - Ospedale di Treviso, Azienda ULSS 9 di Treviso
- Prof. Vassanelli Corrado - Direttore dell'Unità Operativa Complessa di Cardiologia Clinica, Azienda Ospedaliera Universitaria Integrata Verona
- Dott. Zoran Olivari - Direttore dell'UOC di Cardiologia dell'Ospedale di Treviso - Azienda ULSS 9 di Treviso

4. di prevedere che la CTRDM resterà in carica per la durata di anni due, allo scadere dei quali potrà essere rinnovata;

5. di dare atto che la partecipazione alle sedute della CTRDM non comporta oneri a carico della Pubblica Amministrazione;

6. di incaricare il Direttore Generale Area Sanità e Sociale dell'adozione dei provvedimenti di recepimento delle determinazioni assunte dalla CTRDM;

7. di incaricare ciascuna Azienda Sanitaria del Veneto di istituire la Commissione Tecnica Aziendale dei Dispositivi Medici (CTA-DM), nel termine di giorni 120 dall'approvazione del presente provvedimento, e di inoltrare l'atto costitutivo al Settore Farmaceutico-Protesica-Dispositivi medici della Regione del Veneto;

8. di dare atto che decorso il suddetto termine si intenderanno decadute le Commissioni di Area Vasta (CTDM) e i Nuclei per l'appropriatezza d'impiego dei Dispositivi Medici (NAIDM) costituite ai sensi della DGR n. 2517/2009;

9. di revocare la DGR n. 2517 del 4 agosto 2009 e la DGR n. 2988 del 6 ottobre 2009;

10. di incaricare il Dirigente del Settore Farmaceutico-Protesica-Dispositivi Medici dell'esecuzione del presente provvedimento;

11. di pubblicare il presente atto nel Bollettino ufficiale della Regione.

REGIONE DEL VENETO
giunta regionale – 9^ legislatura

ALLEGATOA alla Dgr n. 2700 del 29 dicembre 2014 pag. 1/6

Rete regionale delle Commissioni preposte alla valutazione dei dispositivi medici: disposizioni per la costituzione e il funzionamento della Commissione Tecnica Regionale dei Dispositivi Medici (CTR-DM), delle Commissioni Tecniche Aziendali dei Dispositivi Medici (CTA-DM) e del Comitato di Coordinamento delle Commissioni Terapeutiche Aziendali.

La Rete regionale delle Commissioni preposte alla valutazione dei dispositivi medici si organizza su due livelli, uno regionale, rappresentato dalla Commissione Tecnica Regionale dei Dispositivi Medici (CTR-DM) ed uno locale, rappresentato dalle Commissioni Tecniche Aziendali dei Dispositivi Medici (CTA-DM).

La Commissione Tecnica Regionale dei Dispositivi Medici (CTR-DM) è nominata con delibera di Giunta Regionale ed è composta da esperti con competenza nel settore delle tecnologie sanitarie, delle scienze mediche e farmaceutiche e conoscenze in ambito economico-sanitario. La CTRDM si doterà di apposito regolamento di disciplina del proprio funzionamento.

Ferme restando eventuali ulteriori funzioni definite nell'apposito Regolamento, la CTRDM avrà il compito di:
- redigere linee guida/documenti di indirizzo e percorsi diagnostico-terapeutici in merito a procedure inerenti l'uso dei DM;
- esprimere pareri o raccomandazioni sui dispositivi medici di rilevante impatto clinico ,organizzativo ed economico a livello regionale;
- monitorare i consumi e la spesa dei Dispositivi Medici ed, in funzione delle priorità regionali, effettuare valutazioni per l'uso appropriato e razionale delle risorse;
- analizzare e monitorare le segnalazioni inerenti il rischio connesso all'uso dei DM, promuovendo azioni migliorative;
- supportare l'Area Sanità e Sociale per l'individuazione delle tariffe di remunerazione delle prestazioni di assistenza ospedaliera.

La Commissione si riunirà secondo un calendario stabilito annualmente e le sedute saranno validamente costituite alla presenza della maggioranza assoluta dei suoi Componenti. Le decisioni saranno prese a maggioranza dei Componenti presenti alle sedute; in caso di parità il voto del Presidente varrà doppio.

Il Presidente potrà convocare la CTRDM in seduta straordinaria con apposita convocazione che dovrà pervenire ai componenti almeno 7 giorni antecedenti la data fissata per la riunione.

I componenti della CTRDM:
- non potranno farsi sostituire, ad eccezione dei funzionari regionali che, qualora impossibilitati a partecipare alle riunioni per motivi istituzionali, potranno – motivandolo – delegare un proprio collaboratore;
- dovranno comunicare almeno 48 ore prima della data di convocazione della CTRDM l'eventuale assenza, facendo pervenire nel medesimo termine una relazione scritta sugli argomenti di propria competenza inseriti nell'ordine del giorno della seduta;
- saranno dichiarati automaticamente decaduti in caso di assenze uguali o superiori al 50% delle sedute effettuate in ciascun anno;
- dovranno sottoscrivere la dichiarazione di insussistenza di ragioni di conflitto di interessi (sotto riportato) rinnovandola annualmente o comunque ogni qualvolta dovesse sopraggiungere una circostanza in

contrasto con la dichiarazione precedentemente resa. Tale dichiarazione dovrà essere altresì sottoscritta da qualsivoglia altro partecipante che intervenga a qualunque titolo alle sedute o ai gruppi di lavoro;
- non potranno rilasciare dichiarazioni e dovranno astenersi dalla votazione nelle materie per le quali sussista un conflitto di interesse di tipo diretto o indiretto;
- dovranno sottoscrivere la dichiarazione di riservatezza circa l'attività della Commissione (sotto riportato). La stessa dovrà essere rilasciata anche da qualsivoglia altro partecipante che intervenga a qualunque titolo alle sedute o ai gruppi di lavoro.

La CTRDM – sentito il Direttore Generale dell'Area Sanità e Sociale - avrà facoltà di avvalersi di gruppi di lavoro composti anche da professionisti ad essa esterni.

La Segreteria Scientifica ed Amministrativa della CTR-DM è affidata al Settore Farmaceutico – Protesica - Dispositivi medici della Regione del Veneto che si avvarrà della collaborazione del Coordinamento Regionale Unico sul Farmaco (CRUF) per il supporto metodologico necessario alla produzione delle raccomandazioni, linee di indirizzo e PDTA, inclusa la redazione dei report di HTA dei DM oggetto di valutazione.
I verbali delle sedute saranno redatti dalla Segreteria Scientifica che ne curerà l'invio ai Componenti ai fini della relativa approvazione decorsi 15 giorni dalla data dell'invio secondo la formula del silenzio-assenso.

Le decisioni assunte nel corso delle sedute dalla CTR-DM saranno sottoposte alla valutazione del Direttore Generale dell'Area Sanità e Sociale per la conseguente adozione di provvedimenti attestanti l'efficacia, la sostenibilità economica ed il carattere vincolante delle stesse.

La CTR-DM avrà una durata in carica di anni due allo scadere dei quali ciascun componente potrà essere rinnovato.

La Commissione Terapeutica Aziendale Dispositivi Medici (CTA-DM) è costituita presso ciascuna Azienda Sanitaria Locale, Azienda Ospedaliera, IRCSS e presso gli ospedali privati accreditati riconosciuti quali "Presidi ospedalieri" dall'Allegato A alla DGR n. 2122 del 19 novembre 2013; in alternativa, più Direttori Generali, in accordo tra loro, potranno costituire un'unica CTA-DM sovraziendale.
La delibera aziendale di istituzione della CTA-DM e CTA-DM sovraziendale, ed ogni successiva loro modifica, dovranno essere tempestivamente trasmesse dal Direttore Generale al Settore Farmaceutico - Protesica - Dispositivi medici della Regione del Veneto.

Ferme restando eventuali ulteriori funzioni definite negli appositi regolamenti, la CTA-DM avrà il compito di:
- valutare le richieste di acquisizione di DM non inseriti nel repertorio aziendale;
- valutare le richieste di inserimento di nuovi DM nelle procedure di acquisizione tramite gara d'appalto;
- monitorare i consumi aziendali dei DM con particolare attenzione alle aree a maggior impatto di spesa;
- supportare la Direzione Aziendale nelle attività correlate al rispetto dei tetti di spesa per i DM assegnati dalla Regione;
- coordinare le attività in materia di dispositivo-vigilanza;
- diffondere e monitorare l'applicazione delle raccomandazioni e delle linee di indirizzo definite dalla CTRDM,;
- predisporre rapporti sull'attività svolta eventualmente richiesti dalla CTRDM;
- analizzare le modalità di valutazione delle richieste di approvvigionamento e la logistica e proporre soluzioni organizzative alla Direzione Aziendale al fine di migliorare la governance dei DM.

La CTA-DM dovrà essere composta almeno dalle seguenti figure:
- Direttore Sanitario;

- Direttore della U.O. di Farmacia;
- Referente aziendale della dispositivo vigilanza;
- Responsabile del provveditorato/ufficio acquisti;
- Responsabile del controllo di gestione;
- almeno tre clinici (dell'area Medica, Chirurgica ed Intensiva) con esperienza nel campo dei DM.

Dovrà inoltre essere garantita la presenza di un ingegnere clinico (o ingegnere competente in materia di DM) laddove debbano compiersi valutazioni in merito alle apparecchiature, e la presenza del referente aziendale dell'Assistenza protesica in caso di valutazioni che coinvolgano protesi e ausili riferiti al Nomenclatore tariffario DM 332/ 1999.

Il Presidente della CTA-DM sarà designato dal Direttore Generale cui spetterà, altresì, la facoltà di nominare eventuali ulteriori componenti a carattere stabile.
In caso di CTA-DM a carattere sovraziendale la composizione dovrà garantire la rappresentatività delle Aziende Sanitarie e dei Presidi ospedalieri ad essa afferenti.

Ogni CTA-DM si avvarrà di una Segreteria tecnico–scientifica, dotata di risorse strumentali umane con documentata esperienza nel settore degli approvvigionamenti e dell'HTA, da collocarsi presso le Farmacie ospedaliere o strutture Aziendali di HTA ove esistenti.

La CTA-DM avrà una durata in carica di anni due allo scadere dei quali ciascun componente potrà essere rinnovato.

I rapporti tra la CTRDM e le CTA-DM saranno gestiti dal Comitato di Coordinamento delle Commissioni Terapeutiche Aziendali Dispositivi Medici (CC-CTA-DM), che sarà presieduto dal Responsabile del Settore Farmaceutico- Protesica – Dispositivi Medici della Regione del Veneto, o suo delegato, e composto dai Presidenti delle CTA-DM, dai coordinatori delle Segreterie tecnico-scientifiche delle CTA-DM e almeno 3 rappresentanti della CTRDM.
Il CC-CTA-DM si riunirà con cadenza semestrale per le seguenti finalità:
- valorizzare e ottimizzare il lavoro delle singole CTA-DM;
- acquisire, condividere e discutere le decisioni, modalità organizzative e attività predisposte dalle singole CTA-DM;
- condividere e discutere eventuali decisioni adottate dalla CTRDM oggetto di criticità applicative.

REGIONE DEL VENETO
giunta regionale – 9^ legislatura

ALLEGATOA alla Dgr n. 2700 del 29 dicembre 2014

AUTODICHIARAZIONE PER LA VALUTAZIONE DEL CONFLITTO DI INTERESSI PER I COMPONENTI DELLA COMMISSIONE TECNICA REGIONALE DISPOSITIVI MEDICI (CTRDM), MEMBRI DEI GRUPPI DI LAVORO E PROFESSIONISTI ESTERNI

Nome e Cognome	
Organizzazione di appartenenza	
Indirizzo	
Ruolo	
e-mail	

Il/La sottoscritto/a in qualità di:

componente della Commissione Tecnica Regionale Dispositivi Medici

membro di uno o più Gruppi di Lavoro

professionista esterno

dichiara sotto la propria responsabilità

di non avere rapporti stabili di lavoro con soggetti privati* aventi un potenziale interesse correlato ai lavori della Commissione o del Gruppo di lavoro; di non avere interessi finanziari, diretti o indiretti, in comune con soggetti privati*; di non aver svolto, negli ultimi due anni, attività di divulgazione o informazione per conto di soggetti privati*

di aver ricevuto negli ultimi due anni compensi da soggetti privati* come corrispettivo per le prestazioni professionali di seguito specificate (ditta, tipo di rapporto, compenso):
……..……...
……
……

* Per soggetti privati si intendono organizzazioni e aziende private aventi un potenziale interesse correlato ai lavori della Commissione o dei Gruppo di lavoro

che la struttura alla quale sono preposto e/o della quale faccio parte, ha ricevuto o riceve finanziamenti, compensi o vantaggi da soggetti privati* (progetto, ditta, compenso, durata):
……..……...
……
……
……...….

di avere vincoli di parentela o coniugali o di stretta relazione di tipo personale o professionale con persone legate a soggetti privati* da rapporti di lavoro subordinato o da incarichi professionali di qualsiasi altra natura (non è necessario menzionare il nome di tali persone)
……..……...
……
……
……...….

Il/La sottoscritto/a, come ulteriore dichiarazione attinente a situazioni che possono riguardare la propria indipendenza di giudizio rispetto alle attività espletate dalla CTRDM o dal Gruppo di Lavoro, fa presente sotto la propria responsabilità quanto segue:
……..……...
……
……
……...….
……..……...
……
……

Il/La sottoscritto/a dichiara di non avere altri rapporti diretti o indiretti con i soggetti privati*, oltre a quelli sopra specificati.

Il/La sottoscritto/a si impegna ad aggiornare la propria dichiarazione pubblica di interessi a seguito di mutate circostanze e a rinnovarla con cadenza annuale.

Luogo……Data……

Firma…….

REGIONE DEL VENETO
giunta regionale – 9^ legislatura

ALLEGATOA alla Dgr n. 2700 del 29 dicembre 2014 pag. 6/6

DICHIARAZIONE DI CONFIDENZIALITA' E RISERVATEZZA DEI DATI PER I COMPONENTI DELLA COMMISSIONE TECNICA REGIONALE DISPOSITIVI MEDICI (CTRDM), MEMBRI DEI GRUPPI DI LAVORO E PROFESSIONISTI ESTERNI

Nome e Cognome	
Organizzazione di appartenenza	
Indirizzo	
Ruolo	
e-mail	

Il/La sottoscritto/a in qualità di:

componente della Commissione Tecnica Regionale Dispositivi Medici

membro di uno o più Gruppi di Lavoro

professionista esterno

dichiara di impegnarsi a mantenere la massima riservatezza e non pubblicare, diffondere, divulgare, consegnare o rendere disponibile a qualunque terza parte, qualsiasi informazione e notizia appresa durante i lavori della CTRDM o dei Gruppi di Lavoro, se non con il preventivo consenso scritto della CTRDM.

Le informazioni confidenziali[*] possono essere comunicate ad autorità governative o a seguito di ordinanze di tribunali di giurisdizioni competenti, a condizione che tale comunicazione sia soggetta a tutte le protezioni legali o giudiziarie disponibili per materiali di tale natura, e che venga fornita alla CTRDM una notifica preventiva in tempi ragionevoli.

Il/La sottoscritto/a si impegna inoltre ad utilizzare le informazioni confidenziali di cui venga in possesso durante i lavori della CTRDM o dei Gruppi di Lavoro esclusivamente a fini delle attività connesse alle stesse.

Luogo…… Data……

Firma…….

[*] Per "informazioni confidenziali" si intende qualunque informazione scientifica, tecnica, commerciale o di affari ricevuta o prodotta, sviluppata o fornita dalla Commissione Tecnica Regionale Dispositivi Medici o durante i Gruppi di Lavoro.

(Codice interno: 290080)

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE n. 2706 del 29 dicembre 2014

Ricognizione fabbisogno posti letto in Comunità Alloggio per malati di AIDS e patologie correlate - rimodulazione retta utente.

[Sanità e igiene pubblica]

Note per la trasparenza:
Viene definito il fabbisogno dei posti letto per l'assistenza di persone malate di AIDS e patologie correlate in strutture socio-sanitarie extraospedaliere e aggiornato l'importo della retta a copertura delle prestazioni ivi erogate.

L'Assessore Luca Coletto riferisce quanto segue:

Le Comunità Alloggio per malati di AIDS - precedentemente definite Case Famiglia o Case Alloggio - attualmente in esercizio nella Regione del Veneto sono nate negli anni 90 per offrire assistenza a persone contagiatosi con il virus dell'HIV, non assistibili al proprio domicilio in quanto inesistente o inadatto per carenze o limiti strutturali, igienici e funzionali. La funzione svolta da tali strutture considerata la tipologia di utenza accolta, contagiatasi dal virus nella sua primissima fase di esordio e quindi non ancora adeguatamente contrastato da efficaci farmaci antiretrovirali, è di erogazione di prestazioni di natura prettamente socio-sanitaria.

Da una puntuale rilevazione effettuata dagli uffici regionali è risultato che alla data del 31 dicembre 2013 risultano dedicati all'assistenza di persone affette da AIDS e patologie correlate, i seguenti posti letto collocati in strutture residenziali extraospedaliere:

Azienda Ulss	***Posti letto***
Azienda Ulss 6 di Vicenza	10
Azienda Ulss 9 di Treviso	9
Azienda Ulss 12 di Venezia	17
Azienda Ulss 16 di Padova	5
Azienda Ulss 20 di Verona	7

Si deve tuttavia precisare che nel corso degli anni il bisogno socio-sanitario connesso all'assistenza dei malati per AIDS, nella fase di lunga assistenza ha subito una sostanziale rivoluzione.

Come evidenziato nel Piano Socio Sanitario della Regione del Veneto approvato con l.r n. 23 del 29 giugno 2012 "*Oggi l'Aids - superata l'emergenza medica e sanitaria - ci propone questioni complesse di carattere sociale. Le persone che chiedono un inserimento nelle comunità residenziali o altri tipi di appoggio o sostegno sono sempre più autosufficienti, meno bloccate a letto, con buone speranze di vita, ma presentano problemi psichiatrici, penali o sociali, richiedono più progetti di accoglienza specifica e progetti socioeducativi e risorse per un reinserimento sociale*."

Per quanto espressamente rappresentato e quindi considerato che ad oggi tali strutture offrono accoglienza a soggetti colpiti dal virus nella sua prima fase di esordio e che per i soggetti contagiatosi in tempi più recenti, anche grazie all'affinamento delle tecniche diagnostiche e dall'avanzamento delle terapie antiretrovirali, risulta più opportuno la predisposizione di mirati interventi a carattere sociale piuttosto che residenziali di tipo sanitario, si propone di confermare come fabbisogno di posti letto dedicato all'assistenza di malati di AIDS e patologie correlate, la dotazione di posti letto attualmente esistenti presso ciascuna Azienda Ulss, e di riconoscere 2 ulteriori posti all'Azienda Ulss 16 di Padova come da richiesta contenuta nelle ripianificazioni al relativo Piano di Zona 2011-2015.

Definito il quadro programmatorio risulta ora necessario disciplinare anche l'aspetto finanziario.

Essendo ancora vigenti le disposizioni di cui alla legge 7 agosto 2012 n. 135 di revisione della spesa pubblica con invarianza dei servizi ai cittadini, si reputa opportuno, sulla scorta di misure già adottate con DGR n. 2621 del 18 dicembre 2012 con specifico riferimento alla rimodulazione delle tariffe delle strutture di residenzialità extraospedaliera di cui all'Allegato D della precitata delibera giuntale, procedere ad una revisione della spesa connessa alle strutture oggetto dell'odierno provvedimento.

Si propone, per quanto sopra premesso, di aggiornare, con decorrenza 1 gennaio 2015, l'importo della retta giornaliera definita con DGR n. 1522 del 15 giugno 2001 per paziente ospitato in Casa Alloggio - ora Comunità Alloggio per malati di AIDS - e di individuare quindi in Euro 115,00 l'importo *massimo* della nuova retta a copertura delle prestazioni socio-sanitarie erogate dalle strutture residenziali extrospedaliere in parola, che nella fase di lungo assistenza - definita da apposito momento valutativo multi professionale dell'UVMD e generalmente decorrente dopo 6 mesi dall'inserimento in struttura - dovrà essere ripartita fra spesa sanitaria e sociale secondo le percentuali indicate dal vigente DPCM in materia.

Il relatore conclude la propria relazione e propone all'approvazione della Giunta Regionale il seguente provvedimento.

LA GIUNTA REGIONALE

Udito il relatore, il quale dà atto che la struttura proponente ha attestato l'avvenuta regolare istruttoria della pratica anche in ordine alla compatibilità con la vigente legislazione statale e regionale;

- VISTA la legge n. 29 giugno 2012 n. 23;
- VISTA la legge 7agosto 2012 n. 135;
- VISTOl'art. 2 co. 2 lett. c) ed o) della legge regionale n. 54 del 31 dicembre 2012;
- VISTA la DGR n. 1522 del 15 giugno 2001

delibera

1. di stabilire, secondo quanto esposto in premessa e sulla base delle motivazioni in essa esplicitate, che il fabbisogno di posti letto in Comunità Alloggio per persone malate di AIDS e patologie correlate è il seguente:

Azienda Ulss	***Posti letto***
Azienda Ulss 6 di Vicenza	10
Azienda Ulss 9 di Treviso	9
Azienda Ulss 12 di Venezia	17
Azienda Ulss 16 di Padova	7
Azienda Ulss 20 di Verona	7

2. di stabilire che con decorrenza 1 gennaio 2015 l'importo massimo della retta per paziente ospitato in Comunità Alloggio per malati di AIDS è di Euro 115,00;

3. di approvare le disposizioni e i principi contenuti in premessa, non richiamati espressamente nel presente provvedimento;

4. di dare atto che la presente deliberazione non comporta spesa a carico del bilancio regionale;

5. di incaricare la Sezione Attuazione Programmazione Sanitaria dell'esecuzione del presente atto;

6. di pubblicare il presente atto nel Bollettino ufficiale della Regione.

(Codice interno: 290081)

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE n. 2707 del 29 dicembre 2014

Riconoscimento dei Centri regionali specializzati delle strutture ospedaliere pubbliche qualificate hub dalla DGR n. 2122 del 19 novembre 2013. Deliberazione n. 14 dell'11 gennaio 2011.

[Sanità e igiene pubblica]

Note per la trasparenza:
Si provvede al riconoscimento dei Centri regionali specializzati delle strutture ospedaliere pubbliche qualificate hub dalla DGR n. 2122/2013, in attuazione della DGR n. 14 dell'11 gennaio 2011.

L'Assessore, Luca Coletto, riferisce quanto segue.

Con deliberazioni n. 4532 del 28.12.2007, n. 448 del 24.02.2009 e n. 268 del 9 febbraio 2010 la Giunta regionale ha avviato un percorso di riordino dei centri regionali al fine di integrarli alla programmazione regionale, superando la frammentazione del sistema.

Procedendo nell'ottica di riorganizzazione e razionalizzazione la Giunta regionale, con successiva deliberazione n. 14 dell'11 gennaio 2011, ha individuato le strutture a supporto della programmazione regionale e delle reti cliniche che costituiscono il "sistema centri" e che risulta così articolato:

1. Coordinamenti e Programmi regionali;
2. Sistema Epidemiologico Regionale (S.E.R.);
3. Registro Regionale della Patologia Cardio-Cerebro-Vascolare;
4. Centri regionali specializzati.

In particolare il provvedimento ha definito i centri specializzati "*come strutture che svolgono attività di rilevanza clinica, di ricerca e di supporto alle reti cliniche definite nel Piano SSR, collocati all'interno di strutture Aziendali (Az. ULSS, Ospedaliere, sperimentazioni gestionali o IRCCS) ma non finanziati dalla Regione.*

Per essere riconosciuti a livello regionale devono possedere i seguenti requisiti:

- *essere punto di riferimento unico regionale per l'area clinica di rispettiva competenza con relativa produzione di linee guida, protocolli e procedure;*
- *qualificata attività, clinica e/o di ricerca, adeguata al ruolo del Centro Regionale;*
- *produzione scientifica riconosciuta a livello nazionale e internazionale;*
- *attività di formazione su scala regionale."*

Il riconoscimento delle strutture sopra richiamate ha efficacia di tre anni, salvo rinnovo subordinato al mantenimento dei requisiti di riferimento".

Con Decreto dell'allora Segretario regionale per la Sanità (ora Direttore Generale Area Sanità e Sociale) n. 10 del 14 febbraio 2011 è stata istituita la Commissione per la valutazione del riconoscimento dei centri regionali prevista dalla deliberazione 14/2011 con il compito di effettuare l'istruttoria in merito alle nuove domande.

La Commissione ha quindi provveduto ad esaminare le domande presentate dalle aziende sanitarie evidenziando la necessità di un maggiore coordinamento dei centri, in particolar modo per quelli che operano nell'ambito della medesima area clinica, modificando il tradizionale modello impostato su una concezione individualistica dei centri.

Tuttavia la concomitante elaborazione del nuovo Piano Socio Sanitario Regionale 2012-2016 (PSSR), con la successiva approvazione della l.r. 23/2012 e la conseguente definizione delle nuove schede ospedaliere, di cui alla DGR n. 2122 del1 9 novembre 2013, ha reso necessario posticipare l'identificazione di tutti i Centri regionali specializzati per rendere coerente e funzionale gli stessi alla nuova programmazione regionale.

Si ritiene ora possibile, alla luce dei provvedimenti di programmazione sopra citati, procedere all'individuazione dei centri specializzati. In questa prima fase vengono individuati esclusivamente quelli afferenti alle strutture identificate come *hub* dalla citata DGR n. 2122/2013, così come riportato nell'**Allegato A** che forma parte integrante del presente atto. Con successivo provvedimento si provvederà all'individuazione dei centri di riferimento per le strutture identificate come *spoke* dal citato atto

giuntale.

Si ritiene ora importante richiamare il ruolo dei centri specializzati all'interno del Sistema Sanitario Regionale.

- garantiscono, sulla base degli indirizzi formulati dalla Regione, supporto alle reti clinico/assistenziali;
- concorrono al raggiungimento degli obiettivi di programmazione sanitaria.
- svolgono attività formativa e di aggiornamento rivolta al personale sanitario interno alla propria azienda ovvero di altre aziende sanitarie al fine di sviluppare conoscenze e competenze, garantendo nel tempo la continuità e la qualità delle attività svolte.

Pertanto, i centri in parola vengono elencati sulla base delle specialità di riferimento e vengono aggregati ad una delle strutture complesse riconosciute dalla programmazione regionale. Ciò consente, tra l'altro, di garantire una migliore informazione ed una più facile ricerca, anche tramite i sistemi *internet*, da parte del cittadino circa l'esistenza, l'ubicazione, l'attività del Centro.

Per dare garanzia di continuità e di integrazione il Direttore della struttura complessa, cui è incardinato il centro, è individuato come responsabile "strutturale" del centro e deve garantire il necessario supporto al funzionamento del Centro specializzato. Spetta all'Azienda Ulss, all'Azienda Ospedaliera ed IRCCS di riferimento individuare, per ogni Centro specializzato, un responsabile "funzionale" del Centro stesso, il cui nominativo deve essere comunicato alla Sezione Attuazione Programmazione Sanitaria entro tre mesi dalla pubblicazione del presente provvedimento. Nell'Atto Aziendale deve essere riportato il centro, le sue articolazioni organizzative interne e le responsabilità.

Spetta alle strutture competenti regionali rendere disponibile sul sito internet della Regione del Veneto l'elenco dei centri regionali specializzati ed i relativi responsabili; devono essere pubblicati sul medesimo sito anche i principali indicatori di attività del centro, parametrati percentualmente sul totale delle analoghe attività regionali (n. prestazioni/totale prestazioni etc.). La pubblicazione dei parametri di attività costituisce oggetto di valutazione del centro al momento della riconferma.

Con specifico riferimento all'area "oncologica" si ritiene che i centri specializzati delle diverse aziende sanitarie debbano lavorare in stretta sinergia con l'Istituto Oncologico Veneto - IRCCS che, come previsto dalla programmazione regionale di cui alla DGR n. 2122/2013 e dalla DGR n. 2067 del 19 novembre 2013 istitutiva della Rete Oncologica Regionale, ha il compito di assicurare, in coerenza con i propri fini istituzionali, indirizzi e azioni per la piena integrazione fra le strutture al fine di gestire in forma coordinata e uniforme sul territorio le procedure diagnostiche, terapeutiche e assistenziali di oncologia, nonché i progetti di formazione e ricerca.

Relativamente alle previsione delle attività formative, i Centri devono raccordarsi con le attività formative previste dalla Fondazione Scuola di Sanità Pubblica, management delle aziende socio-sanitarie e per l'incremento dei trapianti d'organo e tessuti - SSP (già Fitot) di cui alla DGR n. 437 del 4 aprile 2014.

Il riconoscimento dei centri ha validità triennale a partire dalla data di pubblicazione del presente atto; può essere rinnovato previa verifica del mantenimento dei requisiti di riferimento e della citata pubblicazione dei parametri di attività.

Sulla base degli sviluppi raggiunti della nuova programmazione regionale, precedentemente citati, si ritiene ora possibile procedere all'identificazione di un centro per i disturbi di identità di genere.

La complessità delle tematiche connesse a tali disturbi richiede la presenza nella struttura identificata di competenze multidisciplinari e multispecialistiche per una presa in carico complessiva del paziente, oltre che la presenza di professionisti con ampia e qualificata visione delle problematiche connesse e degli sviluppi clinici in ambito nazionale ed internazionale.

Si ritiene, pertanto, coerente con quanto sopra riportato identificare presso l'Azienda Ospedaliera di Padova il centro specializzato regionale denominato "Centro per i disturbi dell'identità di genere", dando mandato al Direttore Generale dell'Azienda Ospedaliera di trasmettere al Direttore Generale Area Sanità e Sociale un modello organizzativo aziendale e di individuare un referente.

Si dà atto che i centri specializzati regionali, secondo quanto previsto dalla deliberazione n. 14 dell'11 gennaio 2011, non sono finanziati dalla Regione.

Non costituiscono oggetto del presente provvedimento i Centri di riferimento già individuati con la DGR n. 2122/2013 e quelli specificamente previsti da appositi provvedimenti regionali e nazionali.

Si dà atto che quanto previsto con il presente atto non comporta spese a carico del bilancio regionale.

Il relatore conclude la propria relazione e propone all'approvazione della Giunta regionale il seguente provvedimento.

LA GIUNTA REGIONALE

Udito il relatore, il quale dà atto che la struttura proponente ha attestato l'avvenuta regolare istruttoria della pratica anche in ordine alla compatibilità con la vigente legislazione statale e regionale;

Viste le proprie deliberazioni n. 4532 del 28 dicembre 2007, n. 448 del 24.02.2009; n. 268 del 9 febbraio 2010; n. 14 dell'11.01.2011;

Visto il decreto dell'allora Segretario regionale per la Sanità (ora Direttore Generale Area Sanità e Sociale) n. 10 del 14.02.2011;

Visto il Piano socio-sanitario regionale 2012-2016;

Vista la DGR n. 2122 del 19 novembre 2013;

Visto l'art. 2 co. 2 lett. o) della legge regionale n. 54 del 31 dicembre 2012;

delibera

1. di riconoscere, per le motivazioni espresse in premessa, i centri specializzati regionali indicati nell'**Allegato A** al presente provvedimento di cui costituisce parte integrante e sostanziale;
2. di dare atto che i centri specializzati regionali di cui all'**Allegato A**, secondo quanto previsto dalla deliberazione n. 14 dell'11 gennaio 2011, non sono finanziati dalla Regione;
3. di stabilire, con specifico riferimento all'area "oncologica", che i centri specializzati delle diverse aziende sanitarie devono operare in stretta sinergia con l'Istituto IRCCS-IOV;
4. di dare atto che il riconoscimento ha la durata di un triennio dalla data di pubblicazione del presente provvedimento e può essere rinnovato previa verifica del mantenimento dei requisiti di riferimento e della pubblicazione dei parametri di attività;
5. di disporre che le Aziende sanitarie di riferimento, entro 3 mesi dalla data di pubblicazione del presente provvedimento, provvedano a comunicare alla Sezione Attuazione Programmazione Sanitaria il nominativo del responsabile "funzionale" di ciascun centro afferente la propria azienda;
6. di identificare presso l'Azienda Ospedaliera di Padova il "Centro per i disturbi dell'identità di genere", dando mandato al Direttore Generale dell'Azienda Ospedaliera di trasmettere al Direttore Generale Area Sanità e Sociale un modello organizzativo aziendale e di individuare un referente;
7. di rinviare ad un successivo atto il riconoscimento dei Centri regionali specializzati afferenti alle strutture sanitarie qualificate come *spoke* dalla DGR n. 2122/2013;
8. di approvare le disposizioni ed i principi contenuti in premessa non richiamati espressamente nel presente dispositivo;
9. la Sezione Attuazione Programmazione Sanitaria è incaricata dell'esecuzione del presente atto;
10. di pubblicare la presente deliberazione nel Bollettino Ufficiale della Regione.

ALLEGATOA alla Dgr n. 2707 del 29 dicembre 2014

ALLEGATOA alla Dgr n. 2707 del 29 dicembre 2014

REGIONE DEL VENETO

giunta regionale – 9^ legislatura

Centri Regionali Specializzati

AZIENDA OSPEDALIERA DI PADOVA

Specialità	Struttura Complessa di Riferimento	Denominazione Centro
Anatomia patologica	UOC Chirurgia	Centro per la chirurgia tiroidea e paratiroidea
Anestesia e rianimazione	UOC Anestesia e rianimazione	Centro di valutazione e trattamento del dolore post operatorio in età pediatrica
Area Servizi	UOC Direzione Medica	Centro valutazione tecnologie sanitarie a supporto della CRITE
Cardiochirugia	UOC Cardiochirurgia	Centro per la ricerca e cura dello scompenso cardiaco mediante sistemi avanzati di assistenza meccanica al circolo
Cardiochirurgia	UOC Cardiochirurgia Pediatrica	Centro di chirurgia delle cardiopatie congenite complesse
Cardiologia	UOC Cardiologia	Centro per la diagnosi ed il trattamento dell'ipertensione polmonare
Cardiologia	UOC Cardiologia	Centro per le cardiopatie aritmiche eredo-familiari
Chirurgia	UOC Chirurgia	Centro per i soggetti stomizzati
Chirurgia Maxillo facciale	UOC Maxillo facciale	Centro diagnosi e terapia delle malattie radio-farmaco indotte del distretto testa collo
Dermatologia	UOC Dermatologia	Centro per la diagnosi avanzata e la terapia della psoriasi e di altre patologie cutanee immunomediate e linfoproliferative.

Dermatologia	UOC Dermatologia	Centro per la dermatologia pediatrica
Ematologia	UOC Oncoematologica Pediatrica	Centro per la diagnosi, cura e trattamento della malattia drepanocitica in età pediatrica
Ematologia	UOC Oncoematologia pediatrica	Centro trapianto cellule staminali ematopoietiche in età pediatrica
Endocrinologia	UOC Andrologia e medicina della riproduzione	Centro per la sindrome di Klinefelter
Endocrinologia	UOC Malattie endocrine del ricambio e della nutrizione	Centro per la terapia insulinica con microinfusori
Endocrinologia	UOC Andrologia e medicina della riproduzione	Centro di crioconservazione dei gameti maschili
Gastroenterologia	UOC Gastroenterologia	Centro per la ricerca, la formazione e l'assistenza nelle malattie infiammatorie croniche intestinali
Gastroenterologia	UOC Gastroenterologia	Centro regionale specializzato di terapia cellulare delle malattie metaboliche - Trapianto mulitiviscerale
Genetica	UOC Genetica ed Epidemiologia Clinica	Centro per l'informazione genetica
Laboratorio Analisi	UOC Laboratorio Analisi	Centro per la ricerca biomedica per la qualità in medicina di laboratorio
Medicina dello sport	UOC Medicina dello sport e dell'esercizio fisico	Centro per la prescrizione terapeutica di esercizio nelle patologie croniche
Medicina Generale	UOC Medicina Generale	Centro per la Medicina di Genere
Medicina Generale	USD Ipertensione	Centro per lo studio e la cura della ipertensione arteriosa
Medicina Generale	UOC Medicina Generale	Centro per lo studio ed il trattamento integrato dell'obesità
Medicina Generale	UOC Medicina Generale	Centro per l’osteoporosi

Medicina Generale	UOC Medicina Generale	Centro per la prevenzione, diagnosi e terapia delle emofilie, trombofilie e patologie complesse dell'emostasi.
Medicina Generale	UOC Medicina Generale	Centro regionale di riferimento per le malattie del fegato
Medicina Generale	UOC Medicina	Centro multidisciplinare per la prevenzione, profilassi e trattamento avanzato dell'artropatia emofilica
Medicina Legale	UOC Medicina Legale e Tossicologia	Centro di medicina legale
Multidisciplinare	UOC Urologia	Centro per i disturbi dell'identità di genere
Neurologia	UOC Neurologia	Centro per la diagnosi e cura delle cefalee
Neurologia	UOC Neurologia	Centro per la diagnosi, l'assistenza e la ricerca nella sclerosi laterale amiotrofica e le altre malattie di motoneuroni
Neurologia	UOC Neurologia	Centro per la sclerosi multipla
Ortopedia	UOC Ortopedia	Centro per la cura delle patologie vertebrali
Ostetricia e ginecologia	UOC Ostetricia e Ginecologia	Centro di medicina materno fetale per le gravidanze a rischio
Otorinolaringoiatria	UOC Otorinolaringoiatria	Centro per la diagnosi e terapia delle vertigini
Oulistica	UOC Oculistica	Centro per la diagnosi avanzata e nella terapia delle malattie infiammatorie e neoplastiche oculari
Pediatria	UOC Cardiologia Pediatrica	Centro di cardiologia interventistica avanzata e correzioni ibride delle cardiopatie congenite ed acquisite nell'infanzia
Pediatria	UOC Pediatria	Centro di diagnostica e caratterizzazione genetico molecolare delle malattie rare dell'età evolutiva.
Pediatria	UOC Pediatria	Centro di reumatologia pediatrica

Pediatria	UOC Pediatria	Centro per lo studio e la cura delle allergie e delle intolleranze alimentari
Pediatria	UOC Malattie metaboliche ed ereditarie	Centro per le malattie metaboliche ereditarie
Pediatria	UOC Pediatria	Centro di diagnosi cura e ricerca sulla discinesia ciliare nel bambino
Reumatologia	UOC Reumatologia	Centro di immunopatologia e clinica della gravidanza nelle malattie reumatiche
Reumatologia	UOC Reumatologia	Centro per il termalismo euganeo
Reumatologia	UOC Reumatologia	Centro per lo studio e la cura delle connettiviti e delle altre malattie rare di interesse reumatologico
Urologia	UOC Urologia	Centro di urologia pediatrica, dell'età evolutiva e del giovane adulto
Urologia	UOC Urologia	Centro per la diagnosi e la cura della cistite interstiziale e del dolore cronico pelvico

AZIENDA OSPEDALIERA UNIVERSITARIA INTEGRATA DI VERONA

Specialità	Struttura Complessa di Riferimento	Denominazione Centro
Allergologia	UOS Allergologia	Centro per la prevenzione, diagnosi e terapia delle malattie allergiche del bambino e dell'adulto
Cardiochirurgia	UOC Cardiochirurgia	Centro per la cura delle malformazioni congenite del cuore
Cardiochirurgia	UOC Cardiochirurgia	Centro per la terapia chirurgica avanzata dello scompenso cardiaco
Cardiochirurgia	UOC Cardiochirurgia	Centro per lo studio ed il trattamento delle patologie vascolari polmonari
Chirurgia	UOC Chirurgia generale epatobiliare	Centro per i soggetti stomizzati

Chirurgia	UOC Chirurgia generale epatobiliare	Centro per la chirurgia oncologica epato-biliare
Chirurgia	UOC Chiururgia Generale e del Pancreas	Centro per le malattie del pancreas
Chirurgia	UOC Chirurgia Esofago-Stomaco	Centro per la chirurgia dei tumori gastrici
Chirurgia maxillo facciale	UOC Chirurgia Maxillo Facciale e .Odontoiatria	Centro per l'attività di ricostruzione microchirugica del distretto cranio maxillo-facciale
Chirurgia plastica	UOC Chirurgia Plastica e Centro Ustioni	Centro di aggiornamento permanente per la ricostruzione mammaria
Dermatologia	UOC Dermatologia	Centro per la Ricerca sulla Psoriasi
Ematologia	UOC Ematologia	Centro per lo studio della mastocistosi
Ematologia	UOC Ematologia	Centro per la Ricerca Traslazionale per la terapia cellulare rigenerativa ed immnoregolatoria con cellule staminali
Endocrinologia	UOC Endocrinologia diabetologia e malattie del metabolismo	Centro per la diagnosi e terapia dell'iperandrogenismo per la tutela della salute della donna.
Endocrinologia	UOC Endocrinologia diabetologia e malattie del metabolismo	Centro per le alte tecnologie in diabete mellito e metabolismo
Endocrinologia	UOC Endocrinologia diabetologia e malattie del metabolismo	Centro per la diagnosi e Terapia delle Dislipidemie e aferesi terapeutica
Medicina	UOC Fibrosi Cistica	Sindrome di Shwachman- Diamond (SDS)
Medicina	UOC Medicina Generale e Malattie Aterotrombotiche e degenerative	Centro per la ricerca biomolecolare e istomorfometrica nell’ambito delle patologie scheletriche e degenerative
Medicina	UOC Medicina Generale e ad indirizzo immunoematologico ed emocoagulativo	Centro per la diagnosi e cura delle malattie del Metabolismo del Ferro
Medicina	UOC Medicina	Centro per lo Studio delle piastrine Indirizzato alla diagnostica e alla clinica dei disordini piastrinici qualitativi e quantitativi

Medicina del Lavoro	UOC Medicina del Lavoro	Centro per l'analisi dei rischi e delle patologie psico-sociali di origine lavorativa
Neurochirurgia	UOC Neurochirurgia B	Centro per la neurochirurgia stereotassica assistita da sistemi informatici avanzati e da sistemi robotizzati
Neurologia	UOC Neurologia A	Centro di Alzheimer e Disturbi Cognitivi
Neurologia	UOC Neurologia A	Centro per la malattia di Parkinson e Disturbi del Movimento
Neurologia	UOC Neurologia B	Centro per la sclerosi multipla
Oculistica	UOC Oculistica	Centro per la retinopatia della prematurità
Oculistica	UOC Oculistica	Centro per lo studio delle lenti e protesi visive intraoculari
Oncologia	UOC Oncologia	Centro per la neoplasia mammaria
Ortopedia	UOC Chirurgia della Mano	Centro per la chirurgia della mano
Ortopedia	UOC Ortopedia A	Centro Chirurgia della Pelvi e del Bacino
Otorinolaringoiatria	UOC Otorinolaringoiatria	Centro per la chirurgia e la riabilitazione bionica dell'udito
Pediatria	UOC Pediatria	Centro per gli screening neonatali, la diagnosi e cura delle malattie metaboliche ed endocrinologiche congenite.
Pediatria	UOC Pediatria	Centro per la diagnosi e la cura delle malattie rare scheletriche dell'età evolutiva.
Pediatria	UOC Pediatria	Centro per la diagnosi e la cura delle malattie rare scheletriche dell'età evolutiva.
Pediatria	UOC Pediatria ad indirizzo diabetologico e malattie del metabolismo	Centro per la diabetologia pediatrica

Psichiatria	UOC Psichiatria	Centro per la diagnosi precoce ed il trattamento dei disturbi psicotici all'esordio
Reumatologia	UOC Reumatologia	Centro di ricerca delle artriti di recente insorgenza (Early Arthritis Clinic)
	UOC Reumatologia	Centro per l'osteoporosi

AZIENDA ULSS 6

Specialità	Struttura Complessa di Riferimento	Denominazione Centro
Chirurgia pediatrica	UOC Chirurgia pediatrica	Centro di epidemiologia e prevenzione per la diagnosi ed il trattamento alla vescica neurogena del bambino
Ematologia	UOC Ematologia	Centro per le malattie emorragiche e trombotiche
Nefrologia	UOC Nefrologia Dialisi e Trapianto Renale	Centro per le terapie dialitiche nell'insufficienza renale acuta e cronica e per le tecnologie extracorporee di supporto
Neurochirurgia	UOC Neurochirugia	Centro per la radiochirurgia stereotassica
Neurologia	UOC Neurologia	Centro per l'epilessia
Otorinolaringoiatria	UOC Otorinolaringoiatria	Centro per la diagnosi e cura delle malformazioni cranio-maxillo facciali

AZIENDA ULSS 9

Specialità	Struttura Complessa di Riferimento	Denominazione Centro
Chirurgia	UOC Chirurgia	Centro per la disfagia

Otorinolaringoiatria	UOC Otorinolaringoiatria	Centro per l'oncologia cervico-facciale

AZIENDA ULSS 12

Specialità	Struttura Complessa di Riferimento	Denominazione Centro
Laboratorio Analisi	UOC Laboratorio Analisi	Centro per i biomarcatori diagnostici, prognostici e predittivi afferisce all'IRCCS-IOV
Riabilitazione	Recupero e riabilitazione funzionale	Centro per la biomeccanica

IOV VENETO

Specialità	Struttura Complessa di Riferimento	Denominazione Centro
Chirurgia	UOC Chirurgia Oncologica	Centro per il Melanoma e Sarcoma dei tessuti molli
Chirurgia	UOC Chirurgia Oncologica	Centro per la chirurgia delle malattie dell'esofago

(Codice interno: 290082)

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE n. 2708 del 29 dicembre 2014

Rilascio accreditamento istituzionale a "Associazione Servizi Sociali e Sicurezza per Padova ASSP - Onlus" per l'erogazione di prestazioni specialistiche ambulatoriali presso la struttura "Centro Archimede" sita in via Italia Unita, n. 1 - Torri di Quartesolo (VI). Assistenza specialistica ambulatoriale. Legge Regionale n. 22 del 16 agosto 2002. DGR n. 435 del 04 aprile 2014.

[Sanità e igiene pubblica]

Note per la trasparenza:
Con il provvedimento in esame si procede al rilascio dell'accreditamento istituzionale a "Associazione Servizi Sociali e Sicurezza per Padova ASSP - Onlus " per l'erogazione di prestazioni specialistiche ambulatoriali presso la struttura "Centro Archimede" sita in via Italia Unita, n. 1 - Torri di Quartesolo (VI), secondo il procedimento attivato come da previsioni della DGR n. 435/14, in fase di prima attuazione della L.R. n. 2/14. Estremi dei principali documenti dell'istruttoria: istanza di accreditamento prot. reg. n.193435 in data 5.5.2014; parere di coerenza con la programmazione locale del Direttore Generale Aulss come da verbale Commissione Regionale per l'Investimento in Tecnologia ed Edilizia (CRITE) del 31.7.14; rapporto di verifica dell'Aulss n. 6 Vicenza prot. reg. n. 365835 del 2.9.2014; parere di coerenza con la programmazione regionale come da verbale CRITE seduta del 4.9.14; parere V^ Commissione consiliare n. 620 rilasciato in data 23 ottobre 2014; DGR n. 2313 del 9 dicembre 2014.

L'Assessore Luca Coletto riferisce quanto segue:

La Regione del Veneto, nel proprio impegno in materia di promozione della qualità, ha disciplinato con la Legge Regionale n. 22 del 16 agosto 2002 la materia dell'autorizzazione all'esercizio e dell'accreditamento istituzionale delle strutture sanitarie, socio-sanitarie e sociali in attuazione di quanto disposto dagli artt. 8-ter e quater del D.L.gs. 30.12.1992 n. 502 e s.m.i..

Tale normativa regionale, che sostanzialmente si configura come una disciplina quadro sull'autorizzazione e l'accreditamento delle strutture sanitarie, socio sanitarie e sociali, rappresenta uno degli strumenti attraverso i quali la Regione ha inteso promuovere lo sviluppo della qualità dell'assistenza sanitaria e socio-sanitaria attraverso un approccio di sistema orientato al miglioramento continuo della qualità.

L'obiettivo è, infatti, quello di garantire un'assistenza di elevato livello tecnico-professionale e scientifico, da erogarsi in condizioni di efficacia e di efficienza nonché di equità e pari accessibilità a tutti i cittadini e appropriata rispetto ai reali bisogni di salute della persona (art.1).

Con l'approvazione del Piano Socio Sanitario Regionale 2012-2016, Legge Regionale n. 23 del 29 giugno 2012, è stato confermato che tra gli obiettivi strategici della Regione rientra anche quello dell'innalzamento del livello qualitativo dell'offerta sanitaria, socio-sanitaria e sociale che viene garantito attraverso l'uniformità delle prestazioni e il rispetto dei tempi di attesa standard.

Con DGR n. 1145 del 5.7.2013 "L.R. 23 novembre 2012, n. 43 e L.R. 16 agosto 2002, n. 22. Prime determinazioni organizzative nell'ambito della Segreteria Regionale per la Sanità conseguenti alla soppressione dell'Agenzia Regionale Socio Sanitaria (ARSS)", in relazione ai procedimenti attuativi della L.R. 16.8.2002 n. 22, è stata delegata alle Aziende Sanitarie la funzione di accertamento del possesso dei requisiti prescritti per il rilascio dell'accreditamento istituzionale.

Con la Legge Regionale n. 2/2014 sono state introdotte delle modificazioni e integrazioni alla L.R. n. 22/2002 che scandiscono, in particolare, il percorso per il rilascio dell'accreditamento istituzionale di erogatori privati di prestazioni di assistenza specialistica in regime ambulatoriale,al fine di garantire all'utenza l'omogeneità sul territorio regionale nell'offerta delle prestazioni sanitarie.

Ai fini dell'attuazione di quanto introdotto con l'art. 17 bis della L.R. n. 2/2014, la DGR n. 435 del 4 aprile 2014 "Disposizioni attuative in materia di accreditamento istituzionale di erogatori privati di prestazioni di assistenza specialistica in regime ambulatoriale. Legge Regionale 16 agosto 2002 n. 22 e Legge Regionale 7.2.2014 n. 2" ha individuato gli adempimenti, le strutture competenti in relazione ai singoli atti procedimentali ed i termini per la relativa conclusione.

In particolare, in sede di prima attuazione di detta disciplina:

- con Decreto n. 101/14 del Direttore Generale dell'Area Sanità e Sociale integrato con note successive agli atti, è stato riepilogato l'elenco delle domande di accreditamento per l'erogazione di prestazioni specialistiche ambulatoriali, pervenute in attuazione della L.R. n. 2/14 e della DGR n. 435/2014;
- con Decreto 17 aprile 2014 n. 78, il Direttore Generale dell'Area Sanità e Sociale ha nominato una Commissione, che in adempimento al proprio mandato ha elaborato la proposta tecnica recepita con DGR n. 981 del 17 giugno 2014 "Definizione dei criteri di cui all'art. 17 bis, comma 1, della Legge Regionale 16 agosto 2002 n. 22";
- nella seduta della CRITE in data 31 luglio 2014 sono stati raccolti i pareri di coerenza con la programmazione locale espressi dai Direttori Generali sulle domande di accreditamento di competenza, sulla base dei criteri approvati con la DGR n. 981/14;
- nella seduta della CRITE del 4 settembre 2014 è stato espresso il parere di coerenza con la programmazione regionale;
- con DGR/CR n. 144/2014 è stato approvato l'elenco delle domande con gli esiti istruttori relativi all'analisi di coerenza con la programmazione emersi nella seduta CRITE del 4 settembre 2014;
- sugli esiti riepilogati all'allegato A alla DGR/CR n. 144/2014, la V^ Commissione consiliare ha espresso il parere n. 620 nella seduta 143 del 23.10.2014, recepito con DGR n. 2313 del 9 dicembre 2014.

Dalla documentazione agli atti, in attuazione di tale complesso iter procedurale,risulta che:

- la struttura in oggetto ha presentato domanda di accreditamento istituzionale, come da documentazione agli atti, versando i relativi oneri dovuti;
- detta struttura è titolare dell'autorizzazione all'esercizio dell'attività per la quale è stato richiesto l'accreditamento istituzionale;
- la domanda presentata dalla struttura in oggetto è stata ritenuta coerente con le scelte di programmazione sanitaria:
- locale, alla luce del parere espresso dal Direttore Generale dell'Azienda Sanitaria territorialmente competentein relazione ai requisiti di cui alla DGR n. 981/2014 come da verbale della seduta CRITE del 31.7.14;
- regionale, come da verbale della seduta CRITE del 4 settembre 2014 esprime: "parere favorevole per riabilitazione neuropsicologica per disabili in età evolutiva... ad invarianza di budget attingendo dal budget della macroarea di medicina fisica e riabilitativa", sulle cui risultanze la V^ Commissione ha espresso parere favorevole n. 620/14;
- la struttura richiedente risulta in possesso dei requisiti prescritti per l'accreditamento istituzionale, come da rapporto di verifica inviato dall'Azienda U.L.S.S. n. 6 Vicenza ai sensi della DGR n. 1145/13, agli atti, con esito positivo e punteggio 100/100;
- il legale rappresentante della struttura istante ha dichiarato, in allegato alla domanda di accreditamento, l'insussistenza di situazioni di incompatibilità, secondo quanto previsto dalla normativa vigente;
- il Direttore Generale ha accertato che non sussistono situazioni di incompatibilità, secondo quanto previsto dalla normativa vigente, come da nota agli atti;
- il Direttore Generale ha comunicato che, poiché la struttura ha iniziato la propria attività solo di recente, non è stato possibile effettuare la verifica dell'attività svolta e dei risultati ottenuti tenendo conto dei flussi di accesso ai servizi, ai sensi dell'art. 16 comma 1 lett.d) della L.R. n. 22/02 e della DGR n. 3148/07 come da nota agli atti. Alla luce di quanto comunicato dal Direttore Generale si propone pertanto che l'Azienda U.l.s.s. n. 6 Vicenza effettui la verifica dell'attività svolta e dei risultati ottenuti tenendo conto dei flussi entro il 30.6.2015.

Tutto ciò premesso, alla luce dell'iter istruttorio come sopra riepilogato previa acquisizione di tutti gli elementi necessari al rispetto delle condizioni di cui all'art. 16 L.R. n. 22/2002, si propone di rilasciare l'accreditamento istituzionale della struttura sanitaria privata in oggetto come da scheda (**Allegato A**).

Si precisa altresì che la qualifica di soggetto accreditato non costituisce vincolo per le aziende e per gli enti del servizio sanitario nazionale e regionale a corrispondere la remunerazione delle prestazioni erogate al di fuori degli accordi contrattuali di cui all'art. 8 *quinquies* del D. Lgs. n. 502/92, demandati alla fase successiva al rilascio dell'accreditamento.

La sussistenza di situazioni di incompatibilità al momento del rilascio del provvedimento di accreditamento determina l'illegittimità dello stesso, con le conseguenze previste dall'ordinamento e l'incompatibilità sopravvenuta dà luogo alla revoca ai sensi dell'art. 1 comma 19 L. 662/96.

Il relatore conclude la propria relazione e propone all'approvazione della Giunta regionale il seguente provvedimento.

LA GIUNTA REGIONALE

Udito il relatore, il quale dà atto che la struttura proponente ha attestato l'avvenuta regolare istruttoria della pratica anche in ordine alla compatibilità con la vigente legislazione statale e regionale;

VISTOil D. Lgs. n. 502 Del 30 Dicembre 1992 "Riordino della disciplina in materia sanitaria, a norma dell'art. 1 della legge 23 ottobre 1992 n. 421" e successive modifiche e integrazioni;

VISTA la Legge Regionale 16 agosto 2002 n. 22 "Autorizzazione e accreditamento delle strutture sanitarie, socio-sanitarie e sociali"e successive modifiche e integrazioni;

VISTA la Legge Regionale 29 giugno 2012, n. 23 "Norme in materia di programmazione socio sanitaria e approvazione del Piano Socio-Sanitario Regionale 2012-2016";

VISTE la Legge Regionale n. 43 del 23.11.2012 "Modifiche all'articolo 8, commi 1 e 1 bis della legge regionale 16 agosto 2007, n. 23 "Disposizioni di riordino e semplificazione normativa - collegato alla legge finanziaria 2006 in materia di sociale, sanità e prevenzione" e disposizioni in materia sanitaria, sociale e socio-sanitaria" e successive modifiche e integrazioni;

VISTO l'art. 2, comma 2, lett. O) della Legge Regionale n. 54 del 31 dicembre 2012;

VISTA la DGR n. 2501 del 06 agosto 2004 «Attuazione della L.R. 16 agosto 2002, n. 22 in materia di «»;

VISTA la DGR n. 838 dell'8 aprile 2008 "L.R. 22/02 Autorizzazione e accreditamento delle strutture sanitarie e socio-sanitarie. Oneri per l'accreditamento istituzionale delle strutture sanitarie.";

VISTE la DGR n. 1145 del 5.7.2013 "L.R. 23 novembre 2012, n. 43 e L.R. 16 agosto 2002, n. 22. Prime determinazioni organizzative nell'ambito della Segreteria Regionale per la Sanità conseguenti alla soppressione dell'Agenzia Regionale Socio Sanitaria (ARSS)";

VISTA la DGR n. 435 del 04 aprile 2014 "Disposizioni attuative in materia di accreditamento

VISTA la DGR n. 981 del 17 giugno 2014 "Definizione dei criteri di cui all'art. 17 bis, comma 1, della Legge Regionale 16 agosto 2002 n. 22";

VISTE la DGR CR n. 144 del 14.10.2014 e la DGR n. 2313 del 9 dicembre 2014 di recepimento;

VISTI i Decreti del Direttore Generale dell'Area Sanità e Sociale n. 82 del 6.8.2013, n. 78 del 17 aprile 2014 e n. 101del 29.5.2014;

VISTO il rapporto di verifica dell'Azienda U.L.S.S. n. 6 Vicenza prot. reg. n. 365835 del 2/9/2014;

VISTO il parere espresso nel corso delle sedute CRITE del 31.7.2014 e del 4.9.2014.

delibera

1. di rilasciare a far data dal 1.1.2015 l'accreditamento istituzionale, per le motivazioni indicate nella parte introduttiva del presente atto, a "Associazione Servizi Sociali e Sicurezza per Padova ASSP - Onlus" per l'erogazione di prestazioni specialistiche ambulatoriali presso la struttura "Centro Archimede" sita in via Italia Unita n. 1 -Torri di Quartesolo (VI), come da scheda soggetto accreditato(**Allegato A**)parte integrante del presente provvedimento, per riabilitazione neuropsicologica per disabili in età evolutivaad invarianza di budget e attingendo dal budget della macroarea di medicina fisica e riabilitativa

2. di disporre che l'Azienda Ulss n. 6 Vicenza effettui entro il 30.6.2015 la verifica dell'attività svolta e dei risultati ottenuti tenendo conto dei flussi di accesso ai servizi, ai sensi dell'art. 16 comma 1 lett. d) della L.R. n. 22/02 e della DGR n. 3148/07;

3. di procedere alla verifica del mantenimento dei requisiti di accreditamento ogni qualvolta se ne ravvisi la necessità e comunque con periodicità triennale;

4. di consentire l'utilizzo del ricettario SSN nell'ambito di percorsi diagnostico terapeutici regionali o concordati con l'Azienda U.L.S.S.;

5. di dare atto che il principio di unicità del rapporto di lavoro con il SSR, ai sensi della normativa vigente, comporta tra l'altro, il divieto di assumere incarichi retribuiti anche di natura occasionale in qualità di titolare, legale rappresentante, socio o altra carica comunque conferita nell'ambito del soggetto giuridico accreditato;

6. di disporre in caso di accertata incompatibilità originaria o sopravvenuta l'adozione dei conseguenti provvedimenti;

7. di disporre che qualsiasi mutamento intervenuto nello stato di fatto e di diritto della struttura e delle funzioni esercitate deve essere immediatamente comunicato alla Regione;

8. di notificare il presente atto alla struttura in oggetto e di darne comunicazione all'Azienda U.L.S.S. competente per territorio;

9. di incaricare la Sezione Attuazione Programmazione Sanitaria dell'esecuzione del presente atto;

10. di delegare il Direttore Generale dell'Area Sanità e Sociale, in caso di errori materiali del presente atto, all'adozione del conseguente provvedimento di rettifica, da comunicare alla struttura interessata e all'Azienda U.L.S.S. di riferimento;

11. di informare che avverso il presente provvedimento può essere proposto ricorso giurisdizionale al Tribunale Amministrativo Regionale del Veneto o ricorso straordinario al Presidente della Repubblica entro 60 giorni o 120 giorni dalla data di notifica del presente provvedimento;

12. di dare atto che la presente deliberazione non comporta spesa a carico del bilancio regionale;

13. di dare atto che il presente provvedimento è soggetto a pubblicazione ai sensi dell'articolo 23 del Decreto Legislativo 14 marzo 2013, n. 33;

14. di pubblicare il presente provvedimento nel Bollettino Ufficiale della Regione del Veneto.

REGIONE DEL VENETO
giunta regionale – 9^ legislatura

ALLEGATOA alla Dgr n. 2708 del 29 dicembre 2014

SCHEDA SOGGETTO ACCREDITATO

Titolare della struttura:	Associazione Servizi Sociali e Sicurezza per Padova ASSP – Onlus
Codice Fiscale/Partita I.V.A.:	03766920288
Sede Legale:	Via Altinate n. 87 – 35121 Padova
PEC:	cdarchimede@pec.it

Denominazione della struttura: "Centro Archimede"

Sede operativa Indirizzo	Classificazione della struttura	Unità d'Offerta	Codice branca specialistica	Eventuali limitazioni	U.L.S.S.
via Italia Unita, n. 1 36040 Torri di Quartesolo (Vi)	B5	Ambulatorio di Medicina fisica e riabilitazione	56 Medicina fisica e riabilitazione	Limitatamente alla riabilitazione neuropsicologica individuale e di gruppo, orientamento psicopedagogico per soggetti in età evolutiva e con disabilità	6

(Codice interno: 290083)

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE n. 2709 del 29 dicembre 2014

Rilascio accreditamento istituzionale a "Io Sorrido Srl" per l'erogazione di prestazioni specialistiche ambulatoriali presso la struttura sita in via G. Marconi, n. 12, Borgoricco (Pd). Assistenza specialistica ambulatoriale. Legge Regionale n. 22 del 16 agosto 2002. DGR n. 435 del 04 aprile 2014.

[Sanità e igiene pubblica]

Note per la trasparenza:
Con il provvedimento in esame si procede al rilascio dell'accreditamento istituzionale a "Io Sorrido Srl" per l'erogazione di prestazioni specialistiche ambulatoriali presso la struttura sita in via G. Marconi, n. 12, Borgoricco (Pd), secondo il procedimento attivato come da previsioni della DGR n. 435/14, in fase di prima attuazione della L.R. n. 2/14. Estremi dei principali documenti dell'istruttoria: istanza di accreditamento prot. reg. n.184441 in data 29.4.2014; parere di coerenza con la programmazione locale del Direttore Generale Aulss come da verbale Commissione Regionale per l'Investimento in Tecnologia ed Edilizia (CRITE) del 31.7.14; rapporto di verifica dell'Aulss n. 16 Padova prot. reg. n. 329512 del 1.8.2014; parere di coerenza con la programmazione regionale come da verbale Crite seduta del 4.9.14; parere V^ Commissione consiliare n. 620 rilasciato in data 23 ottobre 2014; DGR n. 2313 del 9 dicembre 2014.

L'Assessore Luca Coletto riferisce quanto segue:

La Regione del Veneto, nel proprio impegno in materia di promozione della qualità, ha disciplinato con la Legge Regionale n. 22 del 16 agosto 2002 la materia dell'autorizzazione all'esercizio e dell'accreditamento istituzionale delle strutture sanitarie, socio-sanitarie e sociali in attuazione di quanto disposto dagli artt. 8-ter e quater del D.L.gs. 30.12.1992 n. 502 e s.m.i.

Tale normativa regionale, che sostanzialmente si configura come una disciplina quadro sull'autorizzazione e l'accreditamento delle strutture sanitarie, socio sanitarie e sociali, rappresenta uno degli strumenti attraverso i quali la Regione ha inteso promuovere lo sviluppo della qualità dell'assistenza sanitaria e socio-sanitaria attraverso un approccio di sistema orientato al miglioramento continuo della qualità.

L'obiettivo è, infatti, quello di garantire un'assistenza di elevato livello tecnico-professionale e scientifico, da erogarsi in condizioni di efficacia e di efficienza nonché di equità e pari accessibilità a tutti i cittadini e appropriata rispetto ai reali bisogni di salute della persona (art.1).

Con l'approvazione del Piano Socio Sanitario Regionale 2012-2016, Legge Regionale n. 23 del 29 giugno 2012, è stato confermato che tra gli obiettivi strategici della Regione rientra anche quello dell'innalzamento del livello qualitativo dell'offerta sanitaria, socio-sanitaria e sociale che viene garantito attraverso l'uniformità delle prestazioni e il rispetto dei tempi di attesa standard.

Con DGR n. 1145 del 5.7.2013 "L.R. 23 novembre 2012, n. 43 e L.R. 16 agosto 2002, n. 22. Prime determinazioni organizzative nell'ambito della Segreteria Regionale per la Sanità conseguenti alla soppressione dell'Agenzia Regionale Socio Sanitaria (ARSS)", in relazione ai procedimenti attuativi della L.R. 16.8.2002 n. 22, è stata delegata alle Aziende Sanitarie la funzione di accertamento del possesso dei requisiti prescritti per il rilascio dell'accreditamento istituzionale.

Con la Legge Regionale n. 2/2014 sono state introdotte delle modificazioni e integrazioni alla L.R. n. 22/2002 che scandiscono, in particolare, il percorso per il rilascio dell'accreditamento istituzionale di erogatori privati di prestazioni di assistenza specialistica in regime ambulatoriale,al fine di garantire all'utenza l'omogeneità sul territorio regionale nell'offerta delle prestazioni sanitarie.

Ai fini dell'attuazione di quanto introdotto con l'art. 17 bis della L.R. n. 2/2014, la DGR n. 435 del 4 aprile 2014 "Disposizioni attuative in materia di accreditamento istituzionale di erogatori privati di prestazioni di assistenza specialistica in regime ambulatoriale. Legge Regionale 16 agosto 2002 n. 22 e Legge Regionale 7.2.2014 n. 2" ha individuato gli adempimenti, le strutture competenti in relazione ai singoli atti procedimentali ed i termini per la relativa conclusione.

In particolare, in sede di prima attuazione di detta disciplina:

- con Decreto n. 101/14 del Direttore Generale dell'Area Sanità e Sociale integrato con note successive agli atti, è stato riepilogato l'elenco delle domande di accreditamento per l'erogazione di prestazioni specialistiche ambulatoriali, pervenute in attuazione della L.R. n. 2/14 e della DGR n. 435/2014;
- con Decreto 17 aprile 2014 n. 78, il Direttore Generale dell'Area Sanità e Sociale ha nominato una Commissione, che in adempimento al proprio mandato ha elaborato la proposta tecnica recepita con DGR n. 981 del 17 giugno 2014 "Definizione dei criteri di cui all'art. 17 bis, comma 1, della Legge Regionale 16 agosto 2002 n. 22";
- nella seduta della CRITE in data 31 luglio 2014 sono stati raccolti i pareri di coerenza con la programmazione locale espressi dai Direttori Generali sulle domande di accreditamento di competenza, sulla base dei criteri approvati con la DGR n. 981/14;
- nella seduta della CRITE del 4 settembre 2014 è stato espresso il parere di coerenza con la programmazione regionale;
- con DGR/CR n. 144/2014 è stato approvato l'elenco delle domande con gli esiti istruttori relativi all'analisi di coerenza con la programmazione emersi nella seduta CRITE del 4 settembre 2014;
- sugli esiti riepilogati all'allegato A alla DGR/CR n. 144/2014, la V^ Commissione consiliare ha espresso il parere n. 620 nella seduta 143 del 23.10.2014, recepito con DGR n. 2313 del 9 dicembre 2014.

Dalla documentazione agli atti, in attuazione di tale complesso iter procedurale,risulta che:

- la struttura in oggetto ha presentato domanda di accreditamento istituzionale, come da documentazione agli atti, versando i relativi oneri dovuti;
- detta struttura è titolare dell'autorizzazione all'esercizio dell'attività per la quale è stato richiesto l'accreditamento istituzionale;
- la domanda presentata dalla struttura in oggetto è stata ritenuta coerente con le scelte di programmazione sanitaria:
- locale, alla luce del parere espresso dal Direttore Generale dell'Azienda Sanitaria territorialmente competentealla luce dei requisiti di cui alla DGR n. 981/2014 come da verbale della seduta CRITE del 31.7.14;
- regionale, come da verbale della seduta CRITE del 4 settembre 2014 che esprime: "parere favorevole per odontostomatologia per fasce deboli", sulle cui risultanze la V Commissione ha espresso parere favorevole n. 620/14;
- la struttura richiedente risulta in possesso dei requisiti prescritti per l'accreditamento istituzionale, come da rapporto di verifica inviato dall'Azienda U.L.S.S. ai sensi della DGR n. 1145/13, agli atti, con esito positivo e punteggio 100/100;
- il legale rappresentante della struttura istante ha dichiarato, in allegato alla domanda di accreditamento, l'insussistenza di situazioni di incompatibilità, secondo quanto previsto dalla normativa vigente;
- il Direttore Generale ha accertato che non sussistono situazioni di incompatibilità, secondo quanto previsto dalla normativa vigente, come da nota agli atti;
- il Direttore Generale ha comunicato l'esito positivo sulla verifica dell'attività svolta e dei risultati ottenuti tenendo conto dei flussi di accesso ai servizi, ai sensi dell'art. 16 comma 1 lett. d) della L.R. n. 22/02 e della DGR n. 3148/07 come da nota agli atti.

Tutto ciò premesso, alla luce dell'iter istruttorio come sopra riepilogato previa acquisizione di tutti gli elementi necessari al rispetto delle condizioni di cui all'art. 16 L.R. n. 22/2002, si propone di rilasciare l'accreditamento istituzionale della struttura sanitaria privata in oggetto come da scheda (**Allegato A**).

Si precisa altresì che la qualifica di soggetto accreditato non costituisce vincolo per le aziende e per gli enti del servizio sanitario nazionale e regionale a corrispondere la remunerazione delle prestazioni erogate al di fuori degli accordi contrattuali di cui all'art. 8 *quinquies* del D. Lgs. n. 502/92, demandati alla fase successiva al rilascio dell'accreditamento.

La sussistenza di situazioni di incompatibilità al momento del rilascio del provvedimento di accredi-tamento determina l'illegittimità dello stesso, con le conseguenze previste dall'ordinamento e l'incompatibilità sopravvenuta dà luogo alla revoca ai sensi dell'art. 1 comma 19 L. 662/96.

Il relatore conclude la propria relazione e propone all'approvazione della Giunta regionale il seguente provvedimento.

LA GIUNTA REGIONALE

Udito il relatore, il quale dà atto che la struttura proponente ha attestato l'avvenuta regolare istruttoria della pratica anche in ordine alla compatibilità con la vigente legislazione statale e regionale;

VISTO il D. Lgs. n. 502 Del 30 Dicembre 1992 "Riordino della disciplina in materia sanitaria, a norma dell'art. 1 della legge 23 ottobre 1992 n. 421" e successive modifiche e integrazioni;

VISTA la Legge Regionale 16 agosto 2002 n. 22 "Autorizzazione e accreditamento delle strutture sanitarie, socio-sanitarie e sociali"e successive modifiche e integrazioni;

VISTA la Legge Regionale 29 giugno 2012, n. 23 "Norme in materia di programmazione socio sanitaria e approvazione del Piano Socio-Sanitario Regionale 2012-2016";

VISTE la Legge Regionale n. 43 del 23.11.2012 "Modifiche all'articolo 8, commi 1 e 1 bis della legge regionale 16 agosto 2007, n. 23 "Disposizioni di riordino e semplificazione normativa - collegato alla legge finanziaria 2006 in materia di sociale, sanità e prevenzione" e disposizioni in materia sanitaria, sociale e socio-sanitaria" e successive modifiche e integrazioni;

VISTO l'art. 2, comma 2, lett. O) della Legge Regionale n. 54 del 31 dicembre 2012;

VISTA la DGR n. 2501 del 06 agosto 2004 «Attuazione della L.R. 16 agosto 2002, n. 22 in materia di «Autorizzazione e accreditamento delle strutture sanitarie, socio-sanitarie e sociali e adozione del Manuale delle Procedure»;

VISTA la DGR n. 838 dell'8 aprile 2008 "L.R. 22/02 Autorizzazione e accreditamento delle strutture sanitarie e socio-sanitarie. Oneri per l'accreditamento istituzionale delle strutture sanitarie.";

VISTE la DGR n. 1145 del 5.7.2013 "L.R. 23 novembre 2012, n. 43 e L.R. 16 agosto 2002, n. 22. Prime determinazioni organizzative nell'ambito della Segreteria Regionale per la Sanità conseguenti alla soppressione dell'Agenzia Regionale Socio Sanitaria (ARSS)";

VISTA la DGR n. 435 del 04 aprile 2014 "Disposizioni attuative in materia di accreditamento istituzionale di erogatori privati di prestazioni di assistenza specialistica in regime ambulatoriale. Legge regionale 16 agosto 2002 n. 22 e legge regionale 7.2.2014 n. 2";

VISTA la DGR n. 981 del 17 giugno 2014 "Definizione dei criteri di cui all'art. 17 bis, comma 1, della Legge Regionale 16 agosto 2002 n. 22";

VISTE la DGR CR n. 144 del 14.10.2014 e la DGR n. 2313 del 9 dicembre 2014 di recepimento;

VISTI i Decreti del Direttore Generale dell'Area Sanità e Sociale n. 82 del 6.8.2013, n. 78 del 17 aprile 2014 e n. 101del 29.5.2014;

VISTO il rapporto di verifica dell'Azienda U.L.S.S. n.16 Padova prot. reg. n. 329512 del 1/8/2014;

VISTO il parere espresso nel corso delle sedute CRITE del 31.7.2014 e del 4.9.2014.

delibera

1. di rilasciare a far data dal 1.1.2015 l'accreditamento istituzionale, per le motivazioni indicate nella parte introduttiva del presente atto, a "Io Sorrido Srl" per l'erogazione di prestazioni specialistiche ambulatoriali presso la struttura sita in G. Marconi, n. 12, Borgoricco (PD), come da scheda soggetto accreditato(**Allegato A**),parte integrante del presente provvedimento;

2. di procedere alla verifica del mantenimento dei requisiti di accreditamento ogni qualvolta se ne ravvisi la necessità e comunque con periodicità triennale;

3. di consentire l'utilizzo del ricettario SSN nell'ambito di percorsi diagnostico terapeutici regionali o concordati con l'Azienda U.L.S.S.;

4. di dare atto che il principio di unicità del rapporto di lavoro con il SSR, ai sensi della normativa vigente, comporta tra l'altro, il divieto di assumere incarichi retribuiti anche di natura occasionale in qualità di titolare, legale rappresentante, socio o altra carica comunque conferita nell'ambito del soggetto giuridico accreditato;

5. di disporre in caso di accertata incompatibilità originaria o sopravvenuta l'adozione dei conseguenti provvedimenti;

6. di disporre che qualsiasi mutamento intervenuto nello stato di fatto e di diritto della struttura e delle funzioni esercitate deve essere immediatamente comunicato alla Regione;

7. di notificare il presente atto alla struttura in oggetto e di darne comunicazione all'Azienda U.L.S.S. competente per territorio;

8. di incaricare la Sezione Attuazione Programmazione Sanitaria dell'esecuzione del presente atto;

9. di delegare il Direttore Generale dell'Area Sanità e Sociale, in caso di errori materiali del presente atto, all'adozione del conseguente provvedimento di rettifica, da comunicare alla struttura interessata e all'Azienda U.L.S.S. di riferimento;

10. di informare che avverso il presente provvedimento può essere proposto ricorso giurisdizionale al Tribunale Amministrativo Regionale del Veneto o ricorso straordinario al Presidente della Repubblica entro 60 giorni o 120 giorni dalla data di notifica del presente provvedimento;

11. di dare atto che la presente deliberazione non comporta spesa a carico del bilancio regionale;

12. di dare atto che il presente provvedimento è soggetto a pubblicazione ai sensi dell'articolo 23 del Decreto Legislativo 14 marzo 2013, n. 33;

13. di pubblicare il presente provvedimento nel Bollettino Ufficiale della Regione del Veneto.

REGIONE DEL VENETO
giunta regionale – 9^ legislatura

ALLEGATOA alla Dgr n. 2709 del 29 dicembre 2014 pag. 1/1

SCHEDA SOGGETTO ACCREDITATO

Titolare della struttura:	Ambulatorio Odontoiatrico “Io Sorrido” Srl
Codice Fiscale/Partita I.V.A.	04714810282
Sede Legale:	Via G. Marconi, n. 12 – 35010 Borgoricco (Pd)
PEC:	iosorrido@legalmail.it

Sede operativa Indirizzo	Classificazione della struttura	Unità d’Offerta	Codice branca specialistica	Eventuali limitazioni	U.L.S.S.
Via G. Marconi, n. 12 35010 Borgoricco (Pd)	B5	Ambulatorio Odontoiatrico	35 - Odontostomatologia	Limitatamente alle fasce della popolazione con particolare fragilità: anziani affetti da patologie croniche e disabili, e vulnerabilità anche socio economica, con limitata autonomia personale	15

(Codice interno: 290084)

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE n. 2710 del 29 dicembre 2014

Rilascio accreditamento istituzionale a "Research & Innovation Srl" per l'erogazione di prestazioni specialistiche ambulatoriali presso la struttura sita in Corso Stati Uniti n. 4 int. F Padova. Assistenza specialistica ambulatoriale. Legge Regionale n. 22 del 16 agosto 2002. DGR n. 435 del 04 aprile 2014.

[Sanità e igiene pubblica]

Note per la trasparenza:
Con il provvedimento in esame si procede al rilascio dell'accreditamento istituzionale a "Research & Innovation Srl" per l'erogazione di prestazioni specialistiche ambulatoriali presso la struttura sita in Corso Stati Uniti n. 4 int. F, Padova, secondo il procedimento attivato come da previsioni della DGR n. 435/14, in fase di prima attuazione della L.R. n. 2/14. Estremi dei principali documenti dell'istruttoria: istanza di accreditamento prot. reg. n. 194720 in data 6.5.2014; rapporto di verifica dell'Aulss n. 16 Padova prot. reg. n. 503585 del 25.11.2014; parere di coerenza con la programmazione regionale come da verbale CRITE seduta del 4.9.14; parere V^ Commissione consiliare n. 620 rilasciato in data 23 ottobre 2014; DGR n. 2313 del 9 dicembre 2014.

L'Assessore Luca Coletto riferisce quanto segue:

La Regione del Veneto, nel proprio impegno in materia di promozione della qualità, ha disciplinato con la Legge Regionale n. 22 del 16 agosto 2002 la materia dell'autorizzazione all'esercizio e dell'accreditamento istituzionale delle strutture sanitarie, socio-sanitarie e sociali in attuazione di quanto disposto dagli artt. 8-ter e quater del D.L.gs. 30.12.1992 n. 502 e s.m.i.

Tale normativa regionale, che sostanzialmente si configura come una disciplina quadro sull'autorizzazione e l'accreditamento delle strutture sanitarie, socio sanitarie e sociali, rappresenta uno degli strumenti attraverso i quali la Regione ha inteso promuovere lo sviluppo della qualità dell'assistenza sanitaria e socio-sanitaria attraverso un approccio di sistema orientato al miglioramento continuo della qualità.

L'obiettivo è, infatti, quello di garantire un'assistenza di elevato livello tecnico-professionale e scientifico, da erogarsi in condizioni di efficacia e di efficienza nonché di equità e pari accessibilità a tutti i cittadini e appropriata rispetto ai reali bisogni di salute della persona (art.1).

Con l'approvazione del Piano Socio Sanitario Regionale 2012-2016, Legge Regionale n. 23 del 29 giugno 2012, è stato confermato che tra gli obiettivi strategici della Regione rientra anche quello dell'innalzamento del livello qualitativo dell'offerta sanitaria, socio-sanitaria e sociale che viene garantito attraverso l'uniformità delle prestazioni e il rispetto dei tempi di attesa standard.

Con DGR n. 1145 del 5.7.2013 "L.R. 23 novembre 2012, n. 43 e L.R. 16 agosto 2002, n. 22. Prime determinazioni organizzative nell'ambito della Segreteria Regionale per la Sanità conseguenti alla soppressione dell'Agenzia Regionale Socio Sanitaria (ARSS)", in relazione ai procedimenti attuativi della L.R. 16.8.2002 n. 22, è stata delegata alle Aziende Sanitarie la funzione di accertamento del possesso dei requisiti prescritti per il rilascio dell'accreditamento istituzionale.

Con la Legge Regionale n. 2/2014 sono state introdotte delle modificazioni e integrazioni alla L.R. n. 22/2002 che scandiscono, in particolare, il percorso per il rilascio dell'accreditamento istituzionale di erogatori privati di prestazioni di assistenza specialistica in regime ambulatoriale,al fine di garantire all'utenza l'omogeneità sul territorio regionale nell'offerta delle prestazioni sanitarie.

Ai fini dell'attuazione di quanto introdotto con l'art. 17 bis della L.R. n. 2/2014, la DGR n. 435 del 4 aprile 2014 "Disposizioni attuative in materia di accreditamento istituzionale di erogatori privati di prestazioni di assistenza specialistica in regime ambulatoriale. Legge Regionale 16 agosto 2002 n. 22 e Legge Regionale 7.2.2014 n. 2" ha individuato gli adempimenti, le strutture competenti in relazione ai singoli atti procedimentali ed i termini per la relativa conclusione.

In particolare, in sede di prima attuazione di detta disciplina:

- con Decreto n. 101/14 del Direttore Generale dell'Area Sanità e Sociale integrato con note successive agli atti, è stato riepilogato l'elenco delle domande di accreditamento per l'erogazione di prestazioni specialistiche ambulatoriali, pervenute in attuazione della L.R. n. 2/14 e della DGR n. 435/2014;
- con Decreto 17 aprile 2014 n. 78, il Direttore Generale dell'Area Sanità e Sociale ha nominato una Commissione, che in adempimento al proprio mandato ha elaborato la proposta tecnica recepita con DGR n. 981 del 17 giugno 2014 "Definizione dei criteri di cui all'art. 17 bis, comma 1, della Legge Regionale 16 agosto 2002 n. 22";
- nella seduta della CRITE in data 31 luglio 2014 sono stati raccolti i pareri di coerenza con la programmazione locale espressi dai Direttori Generali sulle domande di accreditamento di competenza, sulla base dei criteri approvati con la DGR n. 981/14;
- nella seduta della CRITE del 4 settembre 2014 è stato espresso il parere di coerenza con la programmazione regionale;
- con DGR/CR n. 144/2014 è stato approvato l'elenco delle domande con gli esiti istruttori relativi all'analisi di coerenza con la programmazione emersi nella seduta CRITE del 4 settembre 2014;
- sugli esiti riepilogati all'allegato A alla DGR/CR n. 144/2014, la V^ Commissione consiliare ha espresso il parere n. 620 nella seduta 143 del 23.10.2014, recepito con DGR n. 2313 del 9 dicembre 2014.

Dalla documentazione agli atti, in attuazione di tale complesso iter procedurale,risulta che:

- la struttura in oggetto ha presentato domanda di accreditamento istituzionale, come da documentazione agli atti, versando i relativi oneri dovuti;
- detta struttura è titolare dell'autorizzazione all'esercizio dell'attività per la quale è stato richiesto l'accreditamento istituzionale;
- la domanda presentata dalla struttura in oggetto è stata ritenuta coerente con le scelte di programmazione sanitaria regionale, come da verbale della seduta CRITE del 4 settembre 2014 che esprime: "parere favorevole per medicina di laboratorio limitatamente alle prestazioni di genetica", sulle cui risultanze la V^ Commissione ha espresso parere favorevole n. 620/14;
- la struttura richiedente risulta in possesso dei requisiti prescritti per l'accreditamento istituzionale, come da rapporto di verifica inviato dall'Azienda U.L.S.S. ai sensi della DGR n. 1145/13, agli atti, che ha esito positivo e punteggio 94/100;
- il legale rappresentante della struttura istante ha dichiarato, in allegato alla domanda di accreditamento, l'insussistenza di situazioni di incompatibilità, secondo quanto previsto dalla normativa vigente;
- il Direttore Generale ha trasmesso la dichiarazione sostitutiva di atto di notorietà sottoscritta dal legale rappresentante della struttura relativa all'assenza di situazioni di incompatibilità, secondo quanto previsto dalla normativa vigente, come da nota agli atti;
- il Direttore Generale ha comunicato l'esito positivo ai sensi dell'art. 16 comma 1 lett.d) della L.R. n. 22/02 e della DGR n. 3148/07 in relazione agli indici economici della struttura come da nota agli atti.

Alla luce di quanto comunicato dal Direttore Generale si propone pertanto che l'Azienda U.l.s.s. n. 16 Padova effettui la verifica dell'attività svolta e dei risultati ottenuti tenendo conto dei flussi entro il 30.6.2015.

Tutto ciò premesso, alla luce dell'iter istruttorio come sopra riepilogato previa acquisizione di tutti gli elementi necessari al rispetto delle condizioni di cui all'art. 16 L.R. n. 22/2002, si propone di rilasciare l'accreditamento istituzionale della struttura sanitaria privata in oggetto come da scheda (**Allegato A**).

Si precisa altresì che la qualifica di soggetto accreditato non costituisce vincolo per le aziende e per gli enti del servizio sanitario nazionale e regionale a corrispondere la remunerazione delle prestazioni erogate al di fuori degli accordi contrattuali di cui all'art. 8 *quinquies* del D. Lgs. n. 502/92, demandati alla fase successiva al rilascio dell'accreditamento.

La sussistenza di situazioni di incompatibilità al momento del rilascio del provvedimento di accredi-tamento determina l'illegittimità dello stesso, con le conseguenze previste dall'ordinamento e l'incompatibilità sopravvenuta dà luogo alla revoca ai sensi dell'art. 1 comma 19 L. 662/96.

Il relatore conclude la propria relazione e propone all'approvazione della Giunta regionale il seguente provvedimento.

LA GIUNTA REGIONALE

Udito il relatore, il quale dà atto che la struttura proponente ha attestato l'avvenuta regolare istruttoria della pratica anche in ordine alla compatibilità con la vigente legislazione statale e regionale;

VISTO il D. Lgs. n. 502 del 30 Dicembre 1992 "Riordino della disciplina in materia sanitaria, a norma dell'art. 1 della legge 23 ottobre 1992 n. 421" e successive modifiche e integrazioni;

VISTA la Legge Regionale 16 agosto 2002 n. 22 "Autorizzazione e accreditamento delle strutture sanitarie, socio-sanitarie e sociali"e successive modifiche e integrazioni;

VISTA la Legge Regionale 29 giugno 2012, n. 23 "Norme in materia di programmazione socio sanitaria e approvazione del Piano Socio-Sanitario Regionale 2012-2016";

VISTE la Legge Regionale n. 43 del 23.11.2012 "Modifiche all'articolo 8, commi 1 e 1 bis della legge regionale 16 agosto 2007, n. 23 "Disposizioni di riordino e semplificazione normativa - collegato alla legge finanziaria 2006 in materia di sociale, sanità e prevenzione" e disposizioni in materia sanitaria, sociale e socio-sanitaria" e successive modifiche e integrazioni;

VISTO l'art. 2, comma 2, lett. O) della Legge Regionale n. 54 del 31 dicembre 2012;

VISTA la DGR n. 2501 del 06 agosto 2004 «Attuazione della L.R. 16 agosto 2002, n. 22 in materia di «Autorizzazione e accreditamento delle strutture sanitarie, socio-sanitarie e sociali e adozione del Manuale delle Procedure»;

VISTA la DGR n. 838 dell'8 aprile 2008 "L.R. 22/02 Autorizzazione e accreditamento delle strutture sanitarie e socio-sanitarie. Oneri per l'accreditamento istituzionale delle strutture sanitarie.";

VISTE la DGR n. 1145 del 5.7.2013 "L.R. 23 novembre 2012, n. 43 e L.R. 16 agosto 2002, n. 22. Prime determinazioni organizzative nell'ambito della Segreteria Regionale per la Sanità conseguenti alla soppressione dell'Agenzia Regionale Socio Sanitaria (ARSS)";

VISTA la DGR n. 435 del 04 aprile 2014 "Disposizioni attuative in materia di accreditamento istituzionale di erogatori privati di prestazioni di assistenza specialistica in regime ambulatoriale. Legge regionale 16 agosto 2002 n. 22 e legge regionale 7.2.2014 n. 2";

VISTA la DGR n. 981 del 17 giugno 2014 "Definizione dei criteri di cui all'art. 17 bis, comma 1, della Legge Regionale 16 agosto 2002 n. 22";

VISTE la DGR CR n. 144 del 14.10.2014 e la DGR n. 2313 del 9 dicembre 2014 di recepimento;

VISTI i Decreti del Direttore Generale dell'Area Sanità e Sociale n. 82 del 6.8.2013, n. 78 del 17 aprile 2014 e n. 101del 29.5.2014;

VISTO il rapporto di verifica dell'Azienda U.L.S.S. n.16 Padova prot. reg. n. 503585 del 25.11.2014;

VISTO il parere espresso nel corso delle sedute CRITE del 4.9.2014.

delibera

1. di rilasciare a far data dal 1.1.2015 l'accreditamento istituzionale, per le motivazioni indicate nella parte introduttiva del presente atto, a "Research & Innovation Srl" per l'erogazione di prestazioni specialistiche ambulatoriali presso la struttura sita in Corso Stati Uniti n. 4 int. F Padova, come da scheda soggetto accreditato(**Allegato A**),parte integrante del presente provvedimento;

2. di disporre che l'Azienda Ulss n. 16 Padova effettui entro il 30.6.2015 la verifica dell'attività svolta e dei risultati ottenuti tenendo conto dei flussi di accesso ai servizi, ai sensi dell'art. 16 comma 1 lett. d) della L.R. n. 22/02 e della DGR n. 3148/07;

3. di procedere alla verifica del mantenimento dei requisiti di accreditamento ogni qualvolta se ne ravvisi la necessità e comunque con periodicità triennale;

4. di consentire l'utilizzo del ricettario SSN nell'ambito di percorsi diagnostico terapeutici regionali o concordati con l'Azienda U.L.S.S.;

5. di dare atto che il principio di unicità del rapporto di lavoro con il SSR, ai sensi della normativa vigente, comporta tra l'altro, il divieto di assumere incarichi retribuiti anche di natura occasionale in qualità di titolare, legale rappresentante, socio o altra carica comunque conferita nell'ambito del soggetto giuridico accreditato;

6. di disporre in caso di accertata incompatibilità originaria o sopravvenuta l'adozione dei conseguenti provvedimenti;

7. di disporre che qualsiasi mutamento intervenuto nello stato di fatto e di diritto della struttura e delle funzioni esercitate deve essere immediatamente comunicato alla Regione;

8. di notificare il presente atto alla struttura in oggetto e di darne comunicazione all'Azienda U.L.S.S. competente per territorio;

9. di incaricare la Sezione Attuazione Programmazione Sanitaria dell'esecuzione del presente atto;

10. di delegare il Direttore Generale dell'Area Sanità e Sociale, in caso di errori materiali del presente atto, all'adozione del conseguente provvedimento di rettifica, da comunicare alla struttura interessata e all'Azienda U.L.S.S. di riferimento;

11. di informare che avverso il presente provvedimento può essere proposto ricorso giurisdizionale al Tribunale Amministrativo Regionale del Veneto o ricorso straordinario al Presidente della Repubblica entro 60 giorni o 120 giorni dalla data di notifica del presente provvedimento;

12. di dare atto che la presente deliberazione non comporta spesa a carico del bilancio regionale;

13. di dare atto che il presente provvedimento è soggetto a pubblicazione ai sensi dell'articolo 23 del Decreto Legislativo 14 marzo 2013, n. 33;

14. di pubblicare il presente provvedimento nel Bollettino Ufficiale della Regione del Veneto.

REGIONE DEL VENETO
giunta regionale – 9^ legislatura

ALLEGATOA alla Dgr n. 2710 del 29 dicembre 2014

SCHEDA SOGGETTO ACCREDITATO

Titolare della struttura:	Research & Innovation Srl
Codice Fiscale/Partita I.V.A.	04180510283
Sede Legale:	Corso Stati Uniti n. 4 int. F - 35127 Padova
PEC:	research.innovation@pec.it

Sede operativa Indirizzo	Classificazione della struttura	Unità d'Offerta	Codice branca specialistica	Eventuali limitazioni	U.L.S.S.
Corso Stati Uniti n. 4 int. F 35127 Padova	B10	Laboratorio Analisi, specialità in Biologia Molecolare ed esami di genetica clinica	03 – Medicina di laboratorio	Limitatamente alle prestazioni di genetica	16

(Codice interno: 290132)

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE n. 2711 del 29 dicembre 2014

Rilascio accreditamento istituzionale a Fondazione Malattie Rare "Mauro Baschirotto" B.I.R.D. Onlus per l'erogazione di prestazioni specialistiche ambulatoriali presso la struttura sita in via Bartolomeo Bizio, n. 1 - Costozza di Longare (VI). Assistenza specialistica ambulatoriale. Legge Regionale n. 22 del 16 agosto 2002. DGR n. 435 del 04 aprile 2014.

[Sanità e igiene pubblica]

Note per la trasparenza:
Con il provvedimento in esame si procede al rilascio dell'accreditamento istituzionale a "Fondazione Malattie Rare "Mauro Baschirotto" B.I.R.D. Onlus" per l'erogazione di prestazioni specialistiche ambulatoriali presso la struttura sita in via Bartolomeo Bizio, n. 1, Costozza di Longare (VI), secondo il procedimento attivato come da previsioni della Dgr n. 435/14, in fase di prima attuazione della L.R. n. 2/14. Estremi dei principali documenti dell'istruttoria: istanza di accreditamento prot. reg. n. 193406 in data 5.5.2014; relazione gruppo tecnico prot. reg. 261446 del 18.6.2014; rapporto di verifica dell'Aulss n. 6 Vicenza prot. reg. n. 277546 del 30.6.2014; parere di coerenza con la programmazione regionale come da verbale Crite seduta del 4.9.14; parere V^ Commissione consiliare n. 620 rilasciato in data 23 ottobre 2014; DGR n. 2313 del 9 dicembre 2014.

L'Assessore Luca Coletto riferisce quanto segue:

La Regione del Veneto, nel proprio impegno in materia di promozione della qualità, ha disciplinato con la Legge Regionale n. 22 del 16 agosto 2002 la materia dell'autorizzazione all'esercizio e dell'accreditamento istituzionale delle strutture sanitarie, socio-sanitarie e sociali in attuazione di quanto disposto dagli artt. 8-ter e quater del D.L.gs. 30.12.1992 n. 502 e s.m.i..

Tale normativa regionale, che sostanzialmente si configura come una disciplina quadro sull'autorizzazione e l'accreditamento delle strutture sanitarie, socio sanitarie e sociali, rappresenta uno degli strumenti attraverso i quali la Regione ha inteso promuovere lo sviluppo della qualità dell'assistenza sanitaria e socio-sanitaria attraverso un approccio di sistema orientato al miglioramento continuo della qualità.

L'obiettivo è, infatti, quello di garantire un'assistenza di elevato livello tecnico-professionale e scientifico, da erogarsi in condizioni di efficacia e di efficienza nonché di equità e pari accessibilità a tutti i cittadini e appropriata rispetto ai reali bisogni di salute della persona (art.1).

Con l'approvazione del Piano Socio Sanitario Regionale 2012-2016, Legge Regionale n. 23 del 29 giugno 2012, è stato confermato che tra gli obiettivi strategici della Regione rientra anche quello dell'innalzamento del livello qualitativo dell'offerta sanitaria, socio-sanitaria e sociale che viene garantito attraverso l'uniformità delle prestazioni e il rispetto dei tempi di attesa standard.

Con DGR n. 1145 del 5.7.2013 "L.R. 23 novembre 2012, n. 43 e L.R. 16 agosto 2002, n. 22. Prime determinazioni organizzative nell'ambito della Segreteria Regionale per la Sanità conseguenti alla soppressione dell'Agenzia Regionale Socio Sanitaria (ARSS)", in relazione ai procedimenti attuativi della L.R. 16.8.2002 n. 22, è stata delegata alle Aziende Sanitarie la funzione di accertamento del possesso dei requisiti prescritti per il rilascio dell'accreditamento istituzionale.

Con la Legge Regionale n. 2/2014 sono state introdotte delle modificazioni e integrazioni alla L.R. n. 22/2002 che scandiscono, in particolare, il percorso per il rilascio dell'accreditamento istituzionale di erogatori privati di prestazioni di assistenza specialistica in regime ambulatoriale,al fine di garantire all'utenza l'omogeneità sul territorio regionale nell'offerta delle prestazioni sanitarie.

Ai fini dell'attuazione di quanto introdotto con l'art. 17 bis della L.R. n. 2/2014, la DGR n. 435 del 4 aprile 2014 "Disposizioni attuative in materia di accreditamento istituzionale di erogatori privati di prestazioni di assistenza specialistica in regime ambulatoriale. Legge Regionale 16 agosto 2002 n. 22 e Legge Regionale 7.2.2014 n. 2" ha individuato gli adempimenti, le strutture competenti in relazione ai singoli atti procedimentali ed i termini per la relativa conclusione.

In particolare, in sede di prima attuazione di detta disciplina:

- con Decreto n. 101/14 del Direttore Generale dell'Area Sanità e Sociale integrato con note successive agli atti, è stato riepilogato l'elenco delle domande di accreditamento per l'erogazione di prestazioni specialistiche ambulatoriali, pervenute in attuazione della L.R. n. 2/14 e della DGR n. 435/2014;
- con Decreto 17 aprile 2014 n. 78, il Direttore Generale dell'Area Sanità e Sociale ha nominato una Commissione, che in adempimento al proprio mandato ha elaborato la proposta tecnica recepita con DGR n. 981 del 17 giugno 2014 "Definizione dei criteri di cui all'art. 17 bis, comma 1, della Legge Regionale 16 agosto 2002 n. 22";
- nella seduta della CRITE in data 31 luglio 2014 sono stati raccolti i pareri di coerenza con la programmazione locale espressi dai Direttori Generali sulle domande di accreditamento di competenza, sulla base dei criteri approvati con la DGR n. 981/14;
- nella seduta della CRITE del 4 settembre 2014 è stato espresso il parere di coerenza con la programmazione regionale;
- con DGR/CR n. 144/2014 è stato approvato l'elenco delle domande con gli esiti istruttori relativi all'analisi di coerenza con la programmazione emersi nella seduta CRITE del 4 settembre 2014;
- sugli esiti riepilogati all'allegato A alla DGR/CR n. 144/2014, la V^ Commissione consiliare ha espresso il parere n. 620 nella seduta 143 del 23.10.2014, recepito con DGR n. 2313 del 9 dicembre 2014.

Dalla documentazione agli atti, in attuazione di tale complesso iter procedurale,risulta che:

- con DGR 2823 del 3.8.1999 ha preso avvio un "progetto per la sperimentazione economico organizzativa di un Centro Diagnostico Riabilitativo extraospedaliero per la Diagnosi, Terapia e Cura delle Malattie Rare" da attivarsi da parte dell'Associazione Malattie Rare Mauro Baschirotto;
- con DGR n. 833 del 4.6.2013 "D.G.R. n. 2823 del 3.8.1999: Progetto sperimentale per un Centro Diagnostico Riabilitativo extraospedaliero per la Diagnosi, Terapia e Cura delle Malattie Rare. Conclusione della sperimentazione" è stata dichiarata conclusa la sperimentazione prevedendo il termine del 31.12.2013 eventualmente prorogabile;
- con Decreto dell'U.C. Assistenza Ospedaliera Pubblica e Privata dell'allora Direzione (ora Sezione) Attuazione Programmazione Sanitaria n. 210 del 30.12.2013 è stato istituito il gruppo tecnico di lavoro finalizzato alla produzione di una relazione in merito al grado di raggiungimento degli obiettivi posti alla sperimentazione, relazione depositata con prot. reg. 261446 del 18.6.2014, in cui si esprime parere favorevole per la sola attività di laboratorio di genetica e si conferma la cessazione del progetto sperimentale;
- la struttura in oggetto ha presentato domanda di accreditamento istituzionale, come da documentazione agli atti, versando i relativi oneri dovuti;
- con DGR n. 1115 dell'1.7.2014 la struttura è stata provvisoriamente accreditata fino al 31.12.2014 per la sola medicina di laboratorio limitatamente alle attività di genetica;
- detta struttura è titolare dell'autorizzazione all'esercizio dell'attività per la quale è stato richiesto l'accreditamento istituzionale.
- la domanda presentata dalla struttura in oggetto è stata ritenuta coerente con le scelte di programmazione sanitaria regionale, come da verbale della seduta CRITE del 4 settembre 2014, "parere favorevole per medicina di laboratorio limitatamente alla genetica medica per cui la struttura è già stata provvisoriamente accreditata fino al 31.12.2014 con DGR 1115 dell'1.7.2014" sulle cui risultanze la V Commissione ha espresso parere favorevole n. 620/14;
- la struttura richiedente risulta in possesso dei requisiti prescritti per l'accreditamento istituzionale, come da rapporto di verifica inviato dall'Azienda U.L.S.S. n. 6 Vicenza, agli atti, che ha esito positivo con una prescrizione relativa al requisito "GENER02.AC.2.3 - è valutato il raggiungimento dei risultati in merito alla soddisfazione degli operatori" - successivamente ottemperata come da nota prot. reg. 350975 del 19.8.2014 - e punteggio 87,3/100;
- il legale rappresentante della struttura istante ha dichiarato, in allegato alla domanda di accreditamento, l'insussistenza di situazioni di incompatibilità, secondo quanto previsto dalla normativa vigente;
- il Direttore Generale ha dichiarato che non sussistono situazioni di incompatibilità, secondo quanto previsto dalla normativa vigente, come da nota agli atti;
- il Direttore Generale ha comunicato l'esito positivo sulla verifica dell'attività svolta e dei risultati ottenuti tenendo conto dei flussi di accesso ai servizi, ai sensi dell'art. 16 comma 1 lett.d) della L.R. n. 22/02 e della DGR n. 3148/07 come da nota agli atti.

Tutto ciò premesso, alla luce dell'iter istruttorio come sopra riepilogato previa acquisizione di tutti gli elementi necessari al rispetto delle condizioni di cui all'art. 16 L.R. n. 22/2002, si propone di rilasciare l'accreditamento istituzionale della struttura sanitaria privata in oggetto come da scheda (**Allegato A**).

Si precisa altresì che la qualifica di soggetto accreditato non costituisce vincolo per le aziende e per gli enti del servizio sanitario nazionale e regionale a corrispondere la remunerazione delle prestazioni erogate al di fuori degli accordi contrattuali di cui all'art. 8 *quinquies* del D. Lgs. n. 502/92, demandati alla fase successiva al rilascio dell'accreditamento.

La sussistenza di situazioni di incompatibilità al momento del rilascio del provvedimento di accreditamento determina l'illegittimità dello stesso, con le conseguenze previste dall'ordinamento e l'incompatibilità sopravvenuta dà luogo alla revoca ai

sensi dell'art. 1 comma 19 della L. n. 662/96.

Il relatore conclude la propria relazione e propone all'approvazione della Giunta regionale il seguente provvedimento.

LA GIUNTA REGIONALE

Udito il relatore, il quale dà atto che la struttura proponente ha attestato l'avvenuta regolare istruttoria della pratica anche in ordine alla compatibilità con la vigente legislazione statale e regionale;

VISTO il D. Lgs. n. 502 Del 30 Dicembre 1992 "Riordino della disciplina in materia sanitaria, a norma dell'art. 1 della legge 23 ottobre 1992 n. 421" e successive modifiche e integrazioni;

VISTA la Legge Regionale 16 agosto 2002 n. 22 "Autorizzazione e accreditamento delle strutture sanitarie, socio-sanitarie e sociali"e successive modifiche e integrazioni;

VISTA la Legge Regionale 29 giugno 2012, n. 23 "Norme in materia di programmazione socio sanitaria e approvazione del Piano Socio-Sanitario Regionale 2012-2016";

VISTE la Legge Regionale n. 43 del 23.11.2012 "Modifiche all'articolo 8, commi 1 e 1 bis della legge regionale 16 agosto 2007, n. 23 "Disposizioni di riordino e semplificazione normativa - collegato alla legge finanziaria 2006 in materia di sociale, sanità e prevenzione" e disposizioni in materia sanitaria, sociale e socio-sanitaria" e successive modifiche e integrazioni;

VISTO l'art. 2, comma 2, lett. O) della Legge Regionale n. 54 del 31 dicembre 2012;

VISTA la DGR 2823 del 3.8.1999 "Progetto per la sperimentazione economico organizzativa di un Centro Diagnostico Riabilitativo extraospedaliero per la Diagnosi, Terapia e Cura delle Malattie Rare";

VISTA la DGR n. 2501 del 06 agosto 2004 «Attuazione della L.R. 16 agosto 2002, n. 22 in materia di «Autorizzazione e accreditamento delle strutture sanitarie, socio-sanitarie e sociali e adozione del Manuale delle Procedure»;

VISTA la DGR n. 838 dell'8 aprile 2008 "L.R. 22/02 Autorizzazione e accreditamento delle strutture sanitarie e socio-sanitarie. Oneri per l'accreditamento istituzionale delle strutture sanitarie.";

VIATA la DGR n. 833 del 04 giugno 2013 "D.G.R. n. 2823 del 3.8.1999: Progetto sperimentale per un Centro Diagnostico Riabilitativo extraospedaliero per la Diagnosi, Terapia e Cura delle Malattie Rare. Conclusione della sperimentazione";

VISTE la DGR n. 1145 del 5.7.2013 "L.R. 23 novembre 2012, n. 43 e L.R. 16 agosto 2002, n. 22. Prime determinazioni organizzative nell'ambito della Segreteria Regionale per la Sanità conseguenti alla soppressione dell'Agenzia Regionale Socio Sanitaria (ARSS)";

VISTA la DGR n. 1115 dell'1.7.2014 "Rilascio di accreditamento istituzionale provvisorio alla Fondazione Malattie Rare " Mauro Baschirotto" B.I.R.D. onlus sita in Costozza di Longare (VI) Via Bartolomeo Bizio n. 1 per Medicina di Laboratorio limitatamente all'attività di genetica medica. Legge Regionale 16 agosto 2002 n. 22";

VISTA la DGR n. 435 del 04 aprile 2014 "Disposizioni attuative in materia di accreditamento istituzionale di erogatori privati di prestazioni di assistenza specialistica in regime ambulatoriale. Legge regionale 16 agosto 2002 n. 22 e legge regionale 7.2.2014 n. 2";

VISTA la DGR n. 981 del 17 giugno 2014 "Definizione dei criteri di cui all'art. 17 bis, comma 1, della Legge Regionale 16 agosto 2002 n. 22";

VISTE la DGR CR n. 144 del 14.10.2014 e la DGR n. 2313 del 9 dicembre 2014 di recepimento;

VISTO il Decreto dell'U.C. Assistenza Ospedaliera Pubblica e Privata dell'allora Direzione (ora Sezione) Attuazione Programmazione Sanitaria n. 210 del 30.12.2013;

VISTI i Decreti del Direttore Generale dell'Area Sanità e Sociale n. 82 del 6.8.2013, n. 78 del 17 aprile 2014 e n. 101 del 29.5.2014;

VISTA la relazione del gruppo tecnico prot. reg. 261446 del 18.6.2014;

VISTO il rapporto di verifica dell'Azienda U.L.S.S. n. 6 Vicenza prot. reg. 277546 del 30.6.2014;

VISTO il parere espresso nel corso delle sedute CRITE del 31.7.2014 e del 4.9.2014.

delibera

1. di rilasciare a far data dal 1.1.2015 l'accreditamento istituzionale, per le motivazioni indicate nella parte introduttiva del presente atto, a "Fondazione Malattie Rare "Mauro Baschirotto" B.I.R.D. Onlus per l'erogazione di prestazioni specialistiche ambulatoriali presso la struttura sita in via Bartolomeo Bizio, n. 1 - Costozza di Longare (VI)" come da scheda soggetto accreditato(**Allegato A**), parte integrante del presente provvedimento;
2. di procedere alla verifica del mantenimento dei requisiti di accreditamento ogni qualvolta se ne ravvisi la necessità e comunque con periodicità triennale;
3. di consentire l'utilizzo del ricettario SSN nell'ambito di percorsi diagnostico terapeutici regionali o concordati con l'Azienda U.L.S.S.;
4. di dare atto che il principio di unicità del rapporto di lavoro con il SSR, ai sensi della normativa vigente, comporta tra l'altro, il divieto di assumere incarichi retribuiti anche di natura occasionale in qualità di titolare, legale rappresentante, socio o altra carica comunque conferita nell'ambito del soggetto giuridico accreditato;
5. di disporre in caso di accertata incompatibilità originaria o sopravvenuta l'adozione dei conseguenti provvedimenti;
6. di disporre che qualsiasi mutamento intervenuto nello stato di fatto e di diritto della struttura e delle funzioni esercitate deve essere immediatamente comunicato alla Regione;
7. di notificare il presente atto alla struttura in oggetto e di darne comunicazione all'Azienda U.L.S.S. competente per territorio;
8. di incaricare la Sezione Attuazione Programmazione Sanitaria dell'esecuzione del presente atto;
9. di delegare il Direttore Generale dell'Area Sanità e Sociale, in caso di errori materiali del presente atto, all'adozione del conseguente provvedimento di rettifica, da comunicare alla struttura interessata e all'Azienda U.L.S.S. di riferimento;
10. di informare che avverso il presente provvedimento può essere proposto ricorso giurisdizionale al Tribunale Amministrativo Regionale del Veneto o ricorso straordinario al Presidente della Repubblica entro 60 giorni o 120 giorni dalla data di notifica del presente provvedimento;
11. di dare atto che la presente deliberazione non comporta spesa a carico del bilancio regionale;
12. di dare atto che il presente provvedimento è soggetto a pubblicazione ai sensi dell'articolo 23 del Decreto Legislativo 14 marzo 2013, n. 33;
13. di pubblicare il presente provvedimento nel Bollettino Ufficiale della Regione del Veneto.

REGIONE DEL VENETO
giunta regionale – 9^ legislatura

ALLEGATOA alla Dgr n. 2711 del 29 dicembre 2014 pag. 1/1

SCHEDA SOGGETTO ACCREDITATO

Titolare della struttura (ragione sociale) Fondazione Malattie Rare “Mauro Baschirotto” B.I.R.D. Onlus

Codice Fiscale/Partita I.V.A. 02767330240

Sede Legale via Bartolomeo Bizio, n. 1 - Costozza di Longare (VI) CAP 36023

PEC: birdfoundation@pec.it

Denominazione della struttura: Fondazione Malattie Rare “Mauro Baschirotto” B.I.R.D. Onlus

Sede operativa Indirizzo	Classificazione della struttura	Unità d’Offerta	Codice branca specialistica	Eventuali limitazioni	Codice ministeriale	U.L.S.S.
Costozza di Longare (VI) via Bartolomeo Bizio, n. 1 C.A.P. 36023	B.10	Laboratorio analisi	03 Medicina di laboratorio	Limitatamente alla genetica medica	200900	6

(Codice interno: 290134)

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE n. 2713 del 29 dicembre 2014

Sanità. Aree della dirigenza medica e veterinaria e della dirigenza sanitaria, professionale tecnica e amministrativa. Approvazione protocolli di intesa del 27 novembre 2014 e del 28 novembre 2014. Conferma per l'anno 2015 della disciplina regionale in materia di prestazioni aggiuntive ex articolo 55, comma 2, dei CC.CC.NN.LL. delle medesime aree, stipulati l'8.06.2000.

[Sanità e igiene pubblica]

Note per la trasparenza:
Con il presente provvedimento si intende assicurare anche per l'anno 2015 la possibilità per le aziende sanitarie di acquisire dai propri dirigenti medici e sanitari prestazioni aggiuntive volte a rispettare le liste di attesa ed a far fronte alle insufficienze degli organici.

L'Assessore Luca Coletto riferisce quanto segue.

L'articolo 55, comma 2, dei CC.CC.NN.LL. delle aree della dirigenza medica e veterinaria e della dirigenza sanitaria, professionale, tecnica e amministrativa, stipulati l'8 giugno 2000, integrato dall'articolo 14, comma 6, dei CC.CC.NN.LL delle medesime aree del 3 novembre 2005, consente alle aziende sanitarie, in via eccezionale e temporanea, ad integrazione dell'attività ordinaria, di richiedere prestazioni aggiuntive ai propri dirigenti medici, veterinari e sanitari.

L'istituto di cui trattasi è stato disciplinato, relativamente al triennio 2006-2008, dai protocolli d'intesa sottoscritti l'1 giugno 2006 dall'Assessore alle Politiche Sanitarie e dalle OO.SS. della dirigenza medica e veterinaria e della dirigenza sanitaria, professionale, tecnica e amministrativa (di seguito indicate con l'acronimo SPTA), approvati con DGR n. 2464 dell'1 agosto 2006.

Tale disciplina è stata confermata, per gli anni successivi dalle DD.GG.RR. nn. 1667 e 1668 del 9 giugno 2009, dalla D.G.R. n. 2359 del 29 dicembre 2011, dalla D.G.R. n. 2725 del 24 dicembre 2012 e, da ultimo, relativamente all'anno 2014, dalla D.G.R. n. 2588 del 20 dicembre 2013.

Con disposizioni operative emanate, dapprima dalla Segreteria Regionale per la Sanità e poi dall'Area Sanità e Sociale, è stato inoltre introdotto un puntuale sistema di monitoraggio dell'istituto in parola.

Allo scopo di una sua estensione anche per l'anno 2015, l'Assessorato alla Sanità e gli uffici che allo stesso fanno capo hanno sviluppato un confronto con le rappresentanze regionali delle Organizzazioni sindacali della dirigenza medica e veterinaria e SPTA, nel rispetto del sistema di relazioni sindacali regionali previsto dai citati Protocolli d'intesa del 1° giugno 2006.

Nelle date del 27 novembre 2014 e 28 novembre 2014, l'Assessore alla Sanità e il Direttore Generale dell'Area Sanità e Sociale hanno sottoscritto, rispettivamente con le OO.SS. dell'area della dirigenza medica e veterinaria e con le OO.SS. dell'area della dirigenza SPTA, a conclusione del confronto, i protocolli d'intesa allegati al presente provvedimento **(Allegati A e B)**.

In particolare tali protocolli prevedono il ricorso alle predette prestazioni aggiuntive da parte delle aziende sanitarie per le seguenti finalità:

- consentire il rispetto delle liste di attesa attraverso l'acquisto di prestazioni aggiuntive da dirigenti sanitari dipendenti o il ricorso a contratti a tempo determinato. Tale forma di utilizzo deve considerarsi prioritaria;
- remunerare le guardie notturne ai sensi dell'articolo 18 dei CC.CC.NN.LL. del 3 novembre 2005;
- far fronte ad effettive insufficienze degli organici nelle discipline carenti sul mercato per le quali l'Azienda/Istituto nell'ultimo triennio ha indetto normali procedure di reclutamento andate deserte.

L'utilizzo delle risorse da parte delle singole aziende avverrà previa adozione di un piano trimestrale di attività soggetto ad approvazione dell'Area Sanità e Sociale.

Si dà atto che la presente deliberazione non comporta spesa a carico del bilancio regionale.

Il relatore conclude la propria relazione e propone all'approvazione della Giunta Regionale il seguente provvedimento.

LA GIUNTA REGIONALE

- UDITO il relatore, il quale dà atto che la struttura proponente ha attestato l'avvenuta regolare istruttoria della pratica anche in ordine alla compatibilità con la vigente legislazione statale e regionale;
- VISTA la D.G.R. n. 2464 del 1 agosto 2006;
- VISTE le DD.GG.RR. nn. 1667 e 1668 del 9 giugno 2009;
- VISTA la D.G.R. n. 2359 del 29 dicembre 2011;
- VISTA la D.G.R. n. 2725 del 24 dicembre 2012;
- VISTA La D.G.R. n. 2588 del 20 dicembre 2013;
- VISTO l'art. 55, comma 2, dei CC.CC.NN.LL della Dirigenza medica e veterinaria ed SPTA dell'8 giugno 2000, integrato dall'articolo 14, comma 6, dei CC.CC.NN.LL delle medesime aree del 3 novembre 2005;
- VISTO l'art. 2 co. 2 lett. o) della legge regionale n. 54 del 31 dicembre 2012

delibera

1. di ritenere le premesse parte integrante ed essenziale del presente provvedimento;
2. di approvare i Protocolli di intesa, allegati alla presente deliberazione, di cui formano parte integrante e sostanziale **(Allegati A** e **B)**, sottoscritti nelle date del 27 novembre 2014 e 28 novembre 2014, dall'Assessore alla Sanità, dal Direttore Generale dell'Area Sanità e Sociale e, rispettivamente, dalle OO.SS. dell'area della dirigenza medica e veterinaria e dell'area della dirigenza sanitaria, professionale, tecnica e amministrativa, con i quali è stata confermata, per l'anno 2015, la vigente disciplina regionale dell'istituto dell'acquisto di prestazioni di cui all'articolo 55, comma 2, dei CC.CC.NN.LL delle medesime aree, stipulati l'8 giugno 2000;
3. di dare atto che la presente deliberazione non comporta spesa a carico del bilancio regionale;
4. di pubblicare la presente deliberazione nel Bollettino Ufficiale della Regione.

Allegato A alla dgr
n. del

PAG 1/3

REGIONE DEL VENETO Giunta regionale SEZIONE CONTROLL... GOVERNO E PERSONALE

Oggi, 27 novembre 2014, a Venezia, ha avuto luogo l'incontro tra la Regione Veneto e le Organizzazioni Sindacali della dirigenza medica e veterinaria.

L'Assessore alla Sanità
Luca Coletto

Il Direttore Generale
Area Sanità e Sociale
Dr. Domenico Mantoan

Per le Organizzazioni Sindacali

ANAAO ASSOMED _____

CIMO ASMD _____

CGIL MEDICI _____

CISL MEDICI _____

AAROI-EMAC _____

FVM _____

FASSID _____

FESMED _____

ANPO ASCOTI FIALS _____

Allegato A alla dgr
n. del

PAG 2/3



Le parti sottoscrivono il presente documento di intesa per l' applicazione dell' art. 55, comma 2, del CCNL 8 giugno 2000, integrato dall' art.14, comma 6, del CCNL 3/11/2005.

La Regione Veneto e le Organizzazioni Sindacali della dirigenza medica e veterinaria

PRENDONO ATTO CHE:

con Protocollo d'intesa sottoscritto il 1° giugno 2006 dall'Assessore pro tempore alle Politiche Sanitarie e dalle Organizzazioni Sindacali dell'area della dirigenza medica e veterinaria, approvato con D.G.R n. 2464 del 1 agosto 2006, veniva determinato l'ammontare delle risorse complessivamente a disposizione per l'istituto di cui all'articolo 55, comma 2, del CCNL della medesima area stipulato l'8 giugno 2000 e nel contempo si conveniva, per il triennio 2006-2008, di utilizzare come parametro per la quantificazione delle stesse risorse a livello di ogni singola azienda, il costo totale del personale della dirigenza medica e veterinaria per residente che si riteneva rispecchiare adeguatamente l'impegno complessivo di risorse volte a garantire la prestazione finale al paziente.

Con Protocollo d'intesa sottoscritto il 28 aprile 2009, approvato con D.G.R. n. 1667 del 9 giugno 2009, le parti confermavano fino al 31 dicembre 2011 la disciplina regionale riguardante il predetto istituto contrattuale.

Con Protocolli d'intesa sottoscritti il 28 novembre 2011 e 29 novembre 2012 approvati, rispettivamente con D.G.R. n. 2359 del 29 dicembre 2011 e con D.G.R. n. 2725 del 24 dicembre 2012, le parti confermavano la stessa disciplina anche per gli anni 2012 e 2013;

Da ultimo, con Protocollo d'intesa sottoscritto il 12 dicembre 2013, approvato con D.G.R. n. 2588 del 20 dicembre 2013, l'anzidetta disciplina è stata prorogata per l'anno 2014.

CONVENGONO QUANTO SEGUE:

si conferma per l'anno 2015 la vigente disciplina regionale relativa all'applicazione presso le aziende ed enti del Servizio Sanitario Regionale dell'istituto di cui all'articolo 55, comma 2, del CCNL dell' 8 giugno 2000 ed, in particolare, quella recata dal protocollo d'intesa sottoscritto il 1° giugno 2006, approvato con D.G.R. n. 2464 del 1 agosto 2006.

In particolare si autorizza il ricorso a prestazioni aggiuntive ai sensi dell'articolo contrattuale in epigrafe nella misura già prevista per l'anno 2014.

Le risorse a disposizione dovranno essere utilizzate (secondo la disciplina recata dai protocolli d'intesa sottoscritti dall'Amministrazione Regionale e dalle OO.SS delle aree dirigenziali del SSR, approvati con D.G.R. n. 2464 dell'1 agosto 2006) previa adozione di

Allegato A alla dgr
n. del

PAG. 3/3

un piano delle attività presentato trimestralmente che dovrà essere approvato dall'Area Sanità e Sociale.

I criteri finalizzati alla programmazione dell'utilizzo delle risorse sono oggetto di confronto sindacale aziendale.

Tali risorse saranno destinate:

- a consentire il rispetto delle liste di attesa attraverso l'acquisto di prestazioni aggiuntive da dirigenti medici e veterinari dipendenti o il ricorso a contratti a tempo determinato. Tale forma di utilizzo deve considerarsi prioritaria;
- alla remunerazione delle guardie notturne ai sensi dell'articolo 18 del C.C.N.L. del 3.11.2005;
- a far fronte ad effettive insufficienze degli organici nelle discipline carenti sul mercato (a titolo esemplificativo anestesia e rianimazione; radiodiagnostica; medicina e chirurgia d'accettazione e d'urgenza) per le quali l'Azienda/Istituto nell'ultimo triennio ha indetto normali procedure di reclutamento andate deserte.

Per le prestazioni aggiuntive le aziende devono prevedere una rilevazione oraria distinta da quella ordinaria.

Allegato 13 alla dgr
n. del

PAG. 1 / 3

Oggi, 28 novembre 2014, a Venezia, ha avuto luogo l'incontro tra la Regione Veneto e le Organizzazioni Sindacali della dirigenza sanitaria, professionale, tecnica e amministrativa.

L'Assessore alla Sanità
Luca Coletto

Il Direttore Generale
Area Sanità e Sociale
Dr. Domenico Mantoan

Per le Organizzazioni Sindacali

CGIL FP_____

CISL FP_____

UIL FPL_____

SNABI SDS_____

SINAFO_____

FEDIR SANITA'_____

AUPI_____

FP CIDA_____

Le parti sottoscrivono il presente documento di intesa per l' applicazione dell' art. 55, comma 2, del CCNL 8 giugno 2000, integrato dall' art.14, comma 6, del CCNL 3/11/2005.

B

Allegato alla dgr

n. del

PAG. 2/3

La Regione Veneto e le Organizzazioni Sindacali della dirigenza sanitaria, professionale, tecnica e amministrativa

PRENDONO ATTO CHE:

con Protocollo d'intesa sottoscritto il 1° giugno 2006 dall'Assessore pro tempore alle Politiche Sanitarie e dalle Organizzazioni Sindacali dell'area della dirigenza sanitaria, professionale, tecnica e amministrativa, approvato con D.G.R n. 2464 del 1 agosto 2006, veniva determinato l'ammontare delle risorse complessivamente a disposizione per l'istituto di cui all'articolo 55, comma 2, del CCNL della medesima area stipulato l'8.06.2000 e nel contempo si conveniva, per il triennio 2006-2008, di utilizzare come parametro per la quantificazione delle stesse risorse a livello di ogni singola azienda, il costo totale del personale della dirigenza medica e veterinaria per residente che si riteneva rispecchiare adeguatamente l'impegno complessivo di risorse volte a garantire la prestazione finale al paziente.

Con Protocollo d'intesa sottoscritto il 28 aprile 2009, approvato con D.G.R. n. 1668 del 9 giugno 2009, le parti confermavano fino al 31 dicembre 2011 la disciplina regionale riguardante il predetto istituto contrattuale.

Con Protocolli d'intesa sottoscritti il 28 novembre 2011 e 6 dicembre 2012, approvati, rispettivamente, con D.G.R. n. 2359 del 29 dicembre 2011 e con D.G.R. n. 2725 del 24 dicembre 2012, le parti confermavano la stessa disciplina anche per gli anni 2012 e 2013.

Da ultimo, con Protocollo d'intesa sottoscritto il 16 dicembre 2013, approvato con D.G.R. n. 2588 del 20 dicembre 2013, l'anzidetta disciplina è stata prorogata per l'anno 2014.

CONVENGONO QUANTO SEGUE:

Si conferma per l'anno 2015 la vigente disciplina regionale relativa all'applicazione presso le aziende ed enti del Servizio Sanitario Regionale dell'istituto di cui all'articolo 55, comma 2, del CCNL dell' 8 giugno 2000 ed, in particolare, quella recata dal protocollo d'intesa sottoscritto il 1° giugno 2006, approvato con D.G.R. n. 2464 del 1 agosto 2006.

In particolare si autorizza il ricorso a prestazioni aggiuntive ai sensi dell'articolo contrattuale in epigrafe nella misura già prevista per l'anno 2014.

Le risorse a disposizione dovranno essere utilizzate (secondo la disciplina recata dai protocolli d'intesa sottoscritti dall'Amministrazione Regionale e dalle OO.SS delle aree dirigenziali del SSR, approvati con D.G.R. n. 2464 dell'1 agosto 2006) previa adozione di

Allegato 13 alla dgr
n. del

PAG. 3/3

un piano delle attività presentato trimestralmente che dovrà essere approvato dalla Segreteria regionale per la Sanità.

I criteri finalizzati alla programmazione dell'utilizzo delle risorse saranno oggetto di confronto sindacale aziendale.

Tali risorse saranno destinate:

- a consentire il rispetto delle liste di attesa attraverso l'acquisto di prestazioni aggiuntive da dirigenti sanitari dipendenti o il ricorso a contratti a tempo determinato. Tale forma di utilizzo deve considerarsi prioritaria;
- alla remunerazione delle guardie notturne ai sensi dell'articolo 18 del C.C.N.L. del 3.11.2005;
- a far fronte ad effettive insufficienze degli organici nelle discipline carenti sul mercato per le quali l'Azienda/Istituto nell'ultimo triennio ha indetto normali procedure di reclutamento andate deserte.

Per le prestazioni aggiuntive le aziende dovranno prevedere una rilevazione oraria distinta da quella ordinaria.

(Codice interno: 290136)

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE n. 2715 del 29 dicembre 2014

Trasferimento contributi a favore dell'Agenzia per la Rappresentanza Negoziale delle Pubbliche Amministrazioni (A.R.A.N.) per il comparto Sanità per l'anno 2014, ai sensi dell'art. 46, comma 8, lettera a), del Decreto Legislativo n. 165 del 30 marzo 2001.

[Sanità e igiene pubblica]

Note per la trasparenza:
Trasferimento, ai sensi dell'art. 46, comma 8, lettera a), del Decreto Legislativo n. 165 del 30 marzo 2001, dei contributi a favore dell'A.R.A.N. per il comparto Sanità relativi all'anno 2014.

L'Assessore Luca Coletto riferisce quanto segue.

Il Decreto Legislativo n. 165 del 30 marzo 2001 (D.Lgs. 165/2001), all'art. 46, comma 8, lettera a), individua le risorse delle quali l'Agenzia per la Rappresentanza Negoziale delle Pubbliche Amministrazioni (A.R.A.N.) deve avvalersi per lo svolgimento della propria attività e determina la disciplina delle modalità di riscossione dei contributi a carico delle Amministrazioni.

In data 29.07.1998, l'Organismo di Coordinamento dei Comitati di Settore, ha concordato con l'A.R.A.N. la quota fissa di contributo posta a carico delle Amministrazioni, pari ad Euro 3,10 per ciascun dipendente, ai fini del funzionamento dell'A.R.A.N. stesso, secondo quanto disposto dal D.Lgs. 165/2001 sopra richiamato.

Con Decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri del 18 ottobre 1999 (D.P.C.M. 18.10.99), così come modificato dal Decreto Ministeriale del 14 dicembre 2001 (D.M. 14.12.2001), sono state dettate le modalità di trasferimento dei contributi a favore dell'A.R.A.N. per il comparto Sanità, ai sensi dell'art. 46, comma 8, lettera a), del citato D.Lgs. 165/2001.

In attuazione del sopra citato D.M. 14.12.2001, le Regioni individuano l'ammontare complessivo del contributo dovuto all'A.R.A.N. dalle Aziende Sanitarie ed Ospedaliere e provvedono a ripartirlo a carico di ciascuna di esse sulla base dei dati forniti dal conto annuale del personale in servizio presso le medesime Aziende, tenuto conto della quota di contributo individuale concordata tra l'A.R.A.N. e l'Organismo di Coordinamento dei Comitati di Settore (Euro 3,10).

La normativa di cui sopra dispone che, con decorrenza 1.01.1999, la riscossione delle somme a titolo di contributo a favore dell'A.R.A.N., sia posta a carico delle amministrazioni del comparto del "Personale del Servizio Sanitario Nazionale (S.S.N.) " ed attuata con le modalità previste dalla stessa normativa.

Inoltre, in attuazione della predetta normativa, si precisa che per quantificare il contributo relativo all'anno 2014, i dati del personale in servizio dovranno essere tratti dal conto annuale, i quali vengono trasmessi dal Ministero dell'Economia e delle Finanze - Ragioneria Generale dello Stato all'A.R.A.N.

Al riguardo si precisa che, con comunicazione dell'A.R.A.N. prot. n. 476604 del 11.11.2014, è stato richiesto, alla Sezione Programmazione Risorse Finanziarie SSR, il versamento dei contributi per l'anno 2014, a favore dello stesso A.R.A.N, per l'importo complessivo pari ad Euro 183.327,80=, sulla base dei dati risultanti dal "Conto annuale 2012" del personale in servizio presso le Aziende Sanitarie ed Ospedaliere del Veneto alla data del 31.12.2012, comunicati dal Ministero dell'Economia e delle Finanze con nota prot. n. 99356 del 02.12.2013.

Si precisa altresì che le comunicazioni relative alla richiesta di pagamento del 2014 comprensive di due solleciti di pagamento sono state inviate dall' A.R.A.N. ad un indirizzo di posta elettronica certificata obsoleto non compreso tra quelli evidenziati all'interno del sito internet istituzionale della Regione e per tale motivo, solo a seguito dell'interessamento dei competenti uffici regionali, è stato possibile avviare le procedure amministrative per il pagamento dei contributi in parola a partire dal mese di novembre.

Considerata la cadenza annuale di tali contributi e l'obbligatorietà prevista per legge del pagamento degli stessi, al fine di rendere maggiormente efficiente l'iter amministrativo conseguente si dispone che, a partire dal 2015, i provvedimenti di impegno (e liquidazione) vengano assunti direttamente dalla Sezione Programmazione Risorse Finanziarie SSR con proprio decreto una volta in possesso dell'apposita richiesta di pagamento dell'A.R.A.N.

L'**Allegato A** rappresenta quindi il totale consolidato regionale dei contributi dovuti all'A.R.A.N. dalle Aziende Sanitarie ed Ospedaliere del Veneto per l'anno 2014 e che Regione Veneto verserà direttamente all'A.R.A.N imputando la spesa alle risorse FSR 2014 trattenute a livello di Gestione Sanitaria Accentrata. In tal senso l'impegno di spesa per Euro 183.327,80=, verrà creato sul capitolo 101703 "*Spesa sanitaria corrente per il finanziamento dei LEA - Gestione Sanitaria Accentrata presso la regione (art. 20, c. 1, punto b, lett. A), D.Lgs. 118/2011)*" perimetrato GSA con DDR GSA n. 3 del 30/04/2014, mentre la liquidazione avverrà sulle risorse affluite sui conti sanità di cui all'art. 21 del D.Lgs n. 118/2011, ovvero nel conto di contabilità speciale di Tesoreria Unica - Sanità TU - 306697 - 224 - VENEZIA (REGIONE VENETO SANITA).

Infine, alla luce del D.Lgs. 26.07.2011, n. 118, il quale ha, tra l'altro, rinnovato il sistema di rilevazione contabile delle partite afferenti il Sistema Sanitario Regionale, secondo i principi della tracciabilità e della trasparenza, la Giunta Regionale del Veneto, con Deliberazione n. 2782 del 30.12.2013 ha individuato il "Responsabile della gestione sanitaria accentrata presso la regione" per l'anno 2014, con i compiti previsti al comma 2 e 3, art. 22 del medesimo D.Lgs. n. 118/2011.

Il relatore conclude la propria relazione e propone all'approvazione della Giunta regionale il seguente provvedimento.

LA GIUNTA REGIONALE

UDITO il relatore, il quale dà atto che la struttura competente ha attestato l'avvenuta regolare istruttoria della pratica anche in ordine alla compatibilità con la vigente legislazione regionale e statale;

VISTO il Decreto Legislativo n. 165 del 30 marzo 2001, articolo 46, comma 8, lettera a);

VISTO il Decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri del 18 ottobre 1999, così come modificato dal Decreto Ministeriale del 14 dicembre 2001;

VISTA la Legge Regionale n. 39 del 29 novembre 2001, articolo 42, primo comma;

VISTA la L.R. 06.04.2012, n. 14;

VISTO il D.Lgs. 26.07.2011, n. 118;

VISTAla DGRV n. 2782 del 30.12.2013;

VISTO il DDR GSA n. 3 del 30.04.2014;

VISTA la comunicazione del Ministero dell'Economia e delle Finanze prot. n. 99356 del 02.12.2013;

VISTA la comunicazione dell'A.R.A.N. prot. n. 476604 del 11.11.2014;

VISTO l'art. 2, comma 2, della legge regionale n. 54 del 31 dicembre 2012.

delibera

1. di determinare, per quanto esposto nelle premesse che qui si intendono integralmente riportate, l'ammontare complessivo del contributo dovuto all'Agenzia per la Rappresentanza Negoziale delle Pubbliche Amministrazioni (A.R.A.N.) quantificato in Euro 183.327,80=, sulla base delle attribuzioni a carico di ogni singola Azienda Sanitaria ed Ospedaliera, indicate dall'Agenzia stessa con nota prot. n. 476604 del 11.11.2014, e riportate in dettaglio nell'**Allegato A** al presente provvedimento;

2. di dare atto, che il sopra citato contributo è stato quantificato dall'ARAN sulla base dei dati risultanti dal "*Conto annuale 2012"* del personale in servizio presso le Aziende Sanitarie ed Ospedaliere del Veneto alla data del 31.12.2012, trasmessi dal Ministero dell'Economia e delle Finanze - Ragioneria Generale dello Stato con nota prot. n. 99356 del 02.12.2013, nonché tenuto conto della quota fissa del contributo individuale pari ad Euro 3,10=, concordata tra l'ARAN stesso e l'Organismo di Coordinamento dei Comitati di Settore, ai sensi dell'art. 46, comma 8, lettera a) del citato D.Lgs. n. 165/2001;

3. di dare atto, che i contributi dovuti all'A.R.A.N. per l'esercizio 2014 di cui al punto 1), verranno versati direttamente dalla Regione Veneto imputando la spesa alle risorse FSR 2014 trattenute a livello di Gestione Sanitaria Accentrata;

4. di impegnare a favore dell' A.R.A.N. la spesa di Euro 183.327,80=, sul capitolo GSA n. 101703 avente ad oggetto *"Spesa sanitaria corrente per il finanziamento dei LEA - Gestione Sanitaria Accentrata presso la regione (art. 20, c. 1, punto b, lett. A), D.Lgs. 118/2011)"* del bilancio annuale di previsione 2014 che presenta sufficiente disponibilità;

5. di precisare che l'impegno di cui al precedente punto 4 è associato alla seguente codifica SIOPE: codice di bilancio 1 05 01, codice gestionale 1512;

6. di incaricare la Sezione Programmazione Risorse Finanziarie SSR dell'esecuzione del presente atto e della liquidazione dell'importo impegnato a valere sulle risorse affluite sui conti sanità di cui all'art. 21 del D.Lgs n. 118/2011, ovvero nel conto di contabilità speciale di Tesoreria Unica - Sanità TU - 306697 - 224 - VENEZIA (REGIONE VENETO SANITA);

7. di disporre che, a partire dal 2015, la Sezione Programmazione Risorse Finanziarie SSR provveda direttamente con proprio decreto all'impegno e alla liquidazione dei contributi oggetto del presente provvedimento;

8. di dare atto che la spesa di cui si dispone l'impegno con il presente atto non rientra nelle tipologie soggette a limitazioni ai sensi della L.R. 1/2011;

9. di pubblicare la presente deliberazione nel Bollettino ufficiale della Regione.

REGIONE DEL VENETO
giunta regionale – 9^ legislatura

ALLEGATOA alla Dgr n. 2715 del 29 dicembre 2014 pag. 1/1

U.L.S.S., Aziende Ospedaliere del Veneto e IOV	NUMERO DI DIPENDENTI AL 31/12/2012	IMPORTO DOVUTO ALL'A.R.A.N.
(1)	(2)	(3)
ULSS n. 1 - Belluno	2.364	€ 7.328,40
ULSS n. 2 - Feltre	1.286	€ 3.986,60
ULSS n. 3 - Bassano	2.033	€ 6.302,30
ULSS n. 4 - Thiene	2.012	€ 6.237,20
ULSS n. 5 - Arzignano	2.143	€ 6.643,30
ULSS n. 6 - Vicenza	3.891	€ 12.062,10
ULSS n. 7 - P. di Soligo	2.274	€ 7.049,40
ULSS n. 8 - Asolo	2.506	€ 7.768,60
ULSS n. 9 - Treviso	4.617	€ 14.312,70
ULSS n. 10 - San Donà	2.504	€ 7.762,40
ULSS n. 12 - Veneziana	4.054	€ 12.567,40
ULSS n. 13 - Mirano	2.635	€ 8.168,50
ULSS n. 14 - Chioggia	726	€ 2.250,60
ULSS n. 15 - Cittadella	2.876	€ 8.915,60
ULSS n. 16 - Padova	2.982	€ 9.244,20
ULSS n. 17 - Este	1.868	€ 5.790,80
ULSS n. 18 - Rovigo	2.265	€ 7.021,50
ULSS n. 19 - Adria	686	€ 2.126,60
ULSS n. 20 - Verona	2.371	€ 7.350,10
ULSS n. 21 - Legnago	1.731	€ 5.366,10
ULSS n. 22 - Bussolengo	1.823	€ 5.651,30
Az. Osped. Padova	4.637	€ 14.374,70
Az. Ospedaliera Universitaria Integrata - Verona	4.854	€ 15.047,40
TOTALE ULSS, AZ. OSPEDALIERA DI PADOVA, AOUI ED IOV	**59.138**	**€ 183.327,80**

(Codice interno: 290137)

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE n. 2716 del 29 dicembre 2014

ULSS 5 "Ovest Vicentino" - Autorizzazione alla cessione bonaria di immobile al Comune di Montecchio Maggiore (VI) (art. 5 del D. Lgs. 229/1999). DGR n. 138/CR del 29/09/2014 (L.R. 23/2007, art. 13, comma 1).

[Unità locali socio sanitarie e aziende ospedaliere]

Note per la trasparenza:
recepimento del parere espresso dalla Quinta commissione consiliare alla Giunta regionale, ai sensi dell'art. 13, comma 1, della legge regionale n. 27/2003, in merito all'autorizzazione all'Azienda ULSS 5 "Ovest Vicentino" alla cessione bonaria di immobile al Comune di Montecchio Maggiore (VI). Estremi dei principali documenti dell'istruttoria: istanza di autorizzazione prot. n. 20932 del 04/06/2014.

L'Assessore Luca Coletto riferisce quanto segue.

Gli atti di trasferimento a terzi di diritti reali su immobili del patrimonio disponibile delle aziende sanitarie ed ospedaliere sono soggetti - ai sensi dell'art. 5 del D. Lgs. 229/1999 - al rilascio di autorizzazione da parte della Regione.

L'art. 13, comma 1, della Legge Regionale n. 23 del 16/08/2007 prevede, inoltre, che la suddetta autorizzazione sia rilasciata previa acquisizione del parere della Commissione consiliare competente in materia.

Con la Circolare regionale del 22/02/2010 prot. n. 97641/50.00.02.06.00, la Segreteria regionale Sanità e Sociale ha fornito alle Aziende Sanitarie e Ospedaliere le indicazioni operative per la presentazione delle richieste di autorizzazione, al fine di uniformare la procedura, chiedendo altresì di comunicare l'esito ai competenti uffici regionali.

Con la nota prot. n. 20932 del 04/06/2014 l'Azienda ULSS 5 "Ovest Vicentino" ha trasmesso ai competenti uffici regionali la deliberazione del Direttore Generale n. 254/24.04.2014 con la quale si richiede l'autorizzazione alla cessione bonaria al Comune di Montecchio Maggiore dell'immobile di proprietà, classificato tra il patrimonio disponibile dell'Azienda ULSS 5, così catastalmente individuato:

Comune di Montecchio Maggiore

Catasto Fabbricati

Foglio 3 - Particella n. 2043 (ex 237) di mq. 180.

Il predetto immobile consiste in una porzione di terreno, di pertinenza del fabbricato dell'Ospedale, sul quale insiste una parte della strada pubblica che costeggia l'area ospedaliera.

Con la sopra menzionata deliberazione n. 254/24.04.2014 si rappresenta, pertanto, la necessità di regolarizzare la posizione della porzione di terreno ancora di proprietà aziendale, ma sulla quale scorre una strada pubblica, provvedendo alla cessione bonaria della stessa al Comune di Montecchio Maggiore.

Con il predetto atto si richiama, infine, la perizia di stima redatta dal Responsabile della UOC Servizi Tecnici ed asseverata in data 14/12/2013 avanti il Tribunale di Pordenone, che attribuisce al terreno in argomento il valore di Euro 6.768,00 (così come pattuito in sede di sottoscrizione dell'atto preliminare di compravendita) e si precisa che la somma derivante dalla cessione in argomento verrà destinata al finanziamento del piano investimenti.

Considerato che con DGR n. 138/CR del 29 settembre 2014 il provvedimento è stato sottoposto al parere della Quinta Commissione consiliare, così come previsto dall'art. 13 della L.R. n. 23/2007.

Preso atto che la Quinta Commissione consiliare, con nota del 24/10/2014, prot. n. 19673, ha espresso il proprio parere n. 614 del 23 ottobre 2014, favorevole all'unanimità.

Per quanto sopra esposto, si propone di autorizzare l'Azienda ULSS 5 "Ovest Vicentino" alla cessione bonaria dell'immobile suindicato, ai sensi dell'art. 5, comma 2, del D. Lgs. 229/1999 per il valore complessivo di Euro 6.768,00.

Le peculiarità delle circostanze appena descritte giustificano la proposta in oggetto in considerazione di quanto disposto dalla DGR n. 866 del 21/06/2011.

Il relatore conclude la propria relazione e propone all'approvazione della Giunta Regionale il presente provvedimento.

LA GIUNTA REGIONALE

- Udito il relatore, il quale dà atto che la struttura proponente ha attestato l'avvenuta regolare istruttoria della pratica anche in ordine alla compatibilità con la vigente legislazione statale e regionale;

- Visto l'art. 5 del D. Lgs. 229/1999;

- Visto l'art. 13, comma 1, della Legge Regionale 16/08/2007, n. 23;

- Richiamata la propria DGR n. 866/21.06.2011;

- Vista la DGR n. 138/CR del 29/09/2014;

- Visto il parere n. 614 del 23 ottobre 2014 espresso dalla Quinta Commissione consiliare;

- Richiamata la Circolare regionale del 22/02/2010 prot. n. 97641/50.00.02.06.00;

- Vista la deliberazione del Direttore Generale dell'Azienda ULSS 5 "Ovest Vicentino" n. 254/24.04.2014;

- Visto l'art. 2, comma 2, della legge regionale n. 54 del 31 dicembre 2012;

delibera

1. di prendere atto, per le motivazioni esposte in premessa e facenti parte integrante del presente provvedimento, della deliberazione n. 254/24.04.2014 del Direttore Generale dell'Azienda ULSS 5 "Ovest Vicentino" avente ad oggetto la cessione bonaria al Comune di Montecchio Maggiore dell'immobile sotto descritto, di proprietà della medesima, con la quale è stata richiesta la prescritta autorizzazione regionale ai sensi dell'art. 5 del D.Lgs. n. 229/99:

   Comune di Montecchio Maggiore

   Catasto Fabbricati

   Foglio 3 - Particella n. 2043 (ex 237) di mq. 180;

2. di recepire il parere n. 614 espresso dalla Quinta Commissione consiliare nella seduta del 23 ottobre 2014, favorevole all'unanimità, sulla proposta di alienazione di cui al provvedimento n. 138/CR del 29/09/2014;

3. di autorizzare l'Azienda ULSS 5 "Ovest Vicentino" a procedere alla cessione bonaria al Comune di Montecchio Maggiore dell'immobile di cui al precedente punto 1), in quanto non utilizzato a fini istituzionali;

4. di dare atto che il corrispettivo per la cessione bonaria dell'immobile di cui trattasi, facente parte del patrimonio disponibile aziendale, è stato quantificato dall'Azienda ULSS 5 "Ovest Vicentino" in Euro 6.768,00 (così come pattuito in sede di sottoscrizione dell'atto preliminare di compravendita);

5. di dare atto che il ricavato derivante dalla cessione in argomento verrà destinato al finanziamento del piano investimenti dell'Azienda ULSS 5 "Ovest Vicentino";

6. di dare atto che la presente deliberazione non comporta spesa a carico del bilancio regionale;

7. di dare atto che il presente provvedimento è soggetto a pubblicazione, ai sensi dell'art. 23 del D. Lgs. 14 marzo 2013, n. 33;

8. di pubblicare il presente atto nel Bollettino Ufficiale della Regione.

(Codice interno: 290139)

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE n. 2719 del 29 dicembre 2014

Decreto legislativo 23 giugno 2011, n. 118 - individuazione per l'anno 2015 del responsabile della gestione sanitaria accentrata (GSA) e del responsabile regionale certificatore.

[Designazioni, elezioni e nomine]

Note per la trasparenza:
II provvedimento individua, ai sensi del D.Lgs. n. l 18/2011, per l'anno 2015, il responsabile regionale della GSA e il responsabile regionale certificatore.

L'Assessore Luca Coletto, di concerto con l'Assessore Roberto Ciambetti, riferisce quanto segue.

L'art. 22 del D.Lgs. 23 giugno 2011, n. 118 *"Disposizioni in materia di armonizzazione dei sistemi contabili e degli schemi di bilancio delle Regioni, degli enti locali e dei loro organismi, a norma degli articoli l e* 2 *della legge* 5 *maggio 2009, n.* 42" prevede l'istituzione. nelle regioni che esercitano la scelta di gestire direttamente una quota del finanziamento del proprio servizio sanitario, di uno specifico centro di responsabilità, denominato Gestione Sanitaria Accentrata (GSA) presso la regione, deputato all'introduzione ed alla tenuta di una contabilità di tipo economico-patrimoniale atta a rilevare, in maniera sistematica e continuativa, i rapporti economici, patrimoniali e finanziari intercorrenti fra la singola regione, lo Stato, le altre regioni/province autonome, le aziende sanitarie, gli altri enti pubblici ed i terzi vari, inerenti le operazioni finanziate con risorse destinate ai rispettivi servizi sanitari regionali.

Ai sensi dell'art. 22, comma 3 lettere a) e c), la GSA inoltre è tenuta all'elaborazione ed all'adozione del proprio bilancio d'esercizio ed alla redazione del bilancio sanitario consolidato, oltre a quant'altro previsto nei commi 2 e 3, lettera h).

L'art. 22, comma 3, lettera d) del D.Lgs. 23 giugno 2011, n. 118 inoltre prevede l'individuazione di un responsabile regionale, da intendersi come terzo rispetto al responsabile GSA, con compiti di verifica e di certificazione.

Con deliberazione del 30 dicembre 2013 n. 2782 la Giunta aveva individuato per l'anno 2014 il responsabile della GSA (Gestione Sanitaria Accentrata) oltre al responsabile regionale certificatore: quale responsabile della GSA era stato nominato il Segretario regionale per la Sanità, dr. Domenico Mantoan, quale responsabile regionale certificatore , il Collegio dei Revisori della Regione del Veneto.

Si rende necessario attribuire i predetti incarichi anche per l'anno 2015.

Quale responsabile della GSA viene, anche per l'anno 2015, proposto il Direttore Generale dell'Area Sanità e Sociale dr. Domenico Mantoan, con facoltà in capo al medesimo di delega delle funzioni operative ad una Sezione afferente l'Area stessa e delle funzioni vicariali al responsabile della medesima Sezione.

Quale responsabile regionale certificatore viene proposto il Collegio dei Revisori dei Conti della Regione del Veneto, che rimarrà in carica fino al 31 dicembre 2015.

In ottemperanza delle disposizioni dell'art. 38 - comma 3 del D.Lgs. 23 giugno 2011, n. 118 "*All'attuazione del presente decreto si provvede nell'ambito delle risorse umane, strumentali e finanziarie disponibili a legislazione vigente e, comunque, senza nuovi o maggiori oneri per la finanza pubblica*", sia l'incarico di responsabile della GSA che quello di responsabile regionale certificatore non prevede il riconoscimento di emolumenti né rimborsi spese.

Il Relatore conclude la propria relazione e sottopone all'approvazione della Giunta Regionale il presente provvedimento.

LA GIUNTA REGIONALE

Udito il Relatore, il quale dà atto che la struttura proponente ha attestato l'avvenuta regolare istruttoria della pratica anche in ordine alla compatibilità con la vigente legislazione statale e regionale;

Vista la L.R. 31 dicembre 2012, n. 54;

Visto il D.Lgs. 118/2011;

Vista l'Intesa Stato Regioni del 23 marzo 2005;

Visto il Patto per la Salute del 28 settembre 2006;

Vista l'Intesa Stato Regioni del 3 dicembre 2009;

Visto il Patto per la Salute del 10 luglio 2014;

Vista la DGR n. 2782 del 30 dicembre 2013;

delibera

1. di prendere atto di quanto evidenziato nelle premesse che costituiscono parte integrante del presente provvedimento;

2. di incaricare il Direttore Generale dell'Area Sanità e Sociale dr. Domenico Mantoan quale responsabile della GSA per l'anno 2015;

3. di incaricare il Collegio dei Revisori dei Conti della Regione del Veneto quale responsabile regionale certificatore per l'anno 2015;

4. di non riconoscere emolumenti né rimborsi spese per gli incarichi di cui ai precedenti punti 2 e 3;

5. di incaricare la Sezione Programmazione Risorse Finanziarie SSR dell'esecuzione del presente atto;

6. di dare atto che la presente deliberazione non comporta spesa a carico del bilancio regionale;

7. di pubblicare la presente deliberazione nel Bollettino Ufficiale della Regione.

(Codice interno: 290311)

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE n. 2755 del 29 dicembre 2014

Approvazione di un'integrazione all'art. 9 del "Regolamento per l'esercizio degli usi civici del Comune di Recoaro Terme (VI)". R.D. 26 febbraio 1928 n. 332, art. 43. L.R. 22 luglio 1994 n. 31 "Norme in materia di usi civici.".

[Foreste ed economia montana]

Note per la trasparenza:
Con il presente provvedimento si approva, ai sensi dell'art. 43 del R.D. 26 febbraio 1928 n. 332, una integrazione all'art. 9 del "Regolamento per l'esercizio degli Usi Civici di Recoaro Terme", riguardante in particolare la disciplina delle modalità di esercizio dei diritti di uso civico di pascolo da parte della collettività titolare dei diritti medesimi.

L'Assessore Marino Finozzi riferisce quanto segue.

Con la Legge 16 giugno 1927, n. 1766, lo Stato ha emanato le disposizioni per l'accertamento e la liquidazione generale degli usi civici e di qualsiasi altro diritto di promiscuo godimento delle terre spettanti agli abitanti di un Comune, o di una frazione di un Comune, prevedendo la sistemazione delle terre provenienti dalla suddetta liquidazione e delle altre possedute da Comuni, università, ed altre associazioni agrarie soggette all'esercizio di usi civici.

Inoltre, con R.D. 26 febbraio 1928 n. 332 è stato approvato il regolamento per la esecuzione della L. 16.06.1927 n. 1766.

La Regione del Veneto con Legge regionale 22 luglio 1994, n. 31, ha disciplinato l'accertamento della consistenza delle terre di uso civico per recuperarle, nel caso esistano, all'uso previsto dalla L. 1766/27, e per renderle uno strumento primario necessario allo sviluppo delle popolazioni, all'incremento delle attività economiche delle zone rurali, alla tutela e valorizzazione ambientale.

La Giunta Regionale del Veneto, in ottemperanza alle disposizioni della Legge regionale 22 luglio 1994, n. 31, con deliberazione n. 496 del 03.03.2009, ha provveduto ad approvare le operazioni di verifica e riordino delle terre di uso civico del Comune di Recoaro Terme (VI), accertate in passato con decreto del Commissario per la liquidazione degli usi civici nella Lombardia e Basso Veneto con sede in Milano n. 5340 del 12.06.1958.

Con la medesima deliberazione n. 496 del 03.03.2009 la Giunta Regionale, nel dichiarare che l'attuale consistenza del demanio civico del Comune di Recoaro Terme ammonta a complessivi ettari 665.18.95, ha stabilito, tra l'altro, che l'Amministrazione comunale deve provvedere, ai sensi dell'art. 43 del R.D. 26 febbraio 1928 n. 332, alla compilazione del "Regolamento per l'esercizio degli Usi Civici nel Comune di Recoaro Terme".

Successivamente, il "Regolamento per l'esercizio degli usi civici di Recoaro Terme", adottato in versione definitiva dal Commissario Straordinario di Recoaro Terme con deliberazione n. 8 del 03.04.2013, con i poteri del Consiglio Comunale, è stato approvato dalla Giunta Regionale, ai sensi dell'art. 43 del R.D. 26 febbraio 1928 n. 332, con deliberazione n. 585 del 03.05.2013.

Recentemente il Consiglio Comunale di Recoaro Terme, con provvedimento n. 67 del 29.09.2014, ha deliberato di procedere a una integrazione del "Regolamento per l'esercizio degli usi civici di Recoaro Terme" che prevede l'inserimento del seguente comma 2 bis nell'art. 9 "Uso civico di Pascolo" del Regolamento:

"2 bis. - le aree prativo-pascolive incluse nei "lotti boschivi" sono parte integrante di detti lotti;

- è consentita la posa di recinzione provvista di un congruo numero di varchi ad apertura prioritariamente mobile in corrispondenza di strade/sentieri, apribili manualmente senza serratura o lucchetto, allo scopo di garantire a tutti i cittadini il libero accesso;
- la tipologia della recinzione è determinata in base ai capi impiegati: fettuccia elettrificata per i capi vaccini, recinzione più solida e a maglia stretta per i capi ovino-caprini;
- la recinzione dovrà essere prontamente rimossa in caso di cessazione permanente dell'attività pascoliva;
- è prevista la realizzazione di tettoie esclusivamente funzionali al riparo degli animali stessi, previo apposito titolo edilizio ed assenso della Regione.".

Nello specifico, la necessità di effettuare tale modifica del Regolamento viene motivata dal Consiglio Comunale sulla base delle seguenti considerazioni:

- su alcuni terreni di uso civico, identificati come "lotti di Rovegliana", accanto alle superfici boscate insistono aree prato-pascolive da considerarsi per estensione, utilizzo consolidato e qualità di coltura, come inclusi non boscati;
- la cura e il mantenimento di dette aree prato-pascolive servono a contrastare il fenomeno dell'inselvatichimento, del degrado e dell'abbandono dell'ambiente;
- lo sfalcio del fieno è praticabile sui terreni meno acclivi, mentre altrove è più conveniente il pascolo recintato, impiegando animali adatti allo scopo;
- gli inclusi prativo-pascolivi sono di ridotte dimensioni per cui non è sostanzialmente e formalmente ipotizzabile una gestione separata a pascolo, come avviene per gli alpeggi, in conformità all'art. 9 del regolamento succitato. Essi infatti non si prestano a costituire unità sufficienti per l'utilizzo esclusivo come alpeggio;
- nell'assegnazione di questi lotti boschivi, il Comune ha considerato i piccoli inclusi non boscati come parte integrante del lotto, anche al fine del canone concessorio applicato;
- nell'avviso d'asta pubblica già bandito è specificato che "le aree a pascolo - prato incluse nel lotto non possono essere ridotte e andranno curate per evitare il degrado e l'imboschimento, in quanto costituiscono un prezioso elemento di varietà ecologica e paesaggistica".

La deliberazione di Consiglio Comunale n. 67 del 29.09.2014I è stata trasmessa all'Amministrazione regionale dal Comune di Recoaro Terme, con nota prot. n. 10058 del 10.10.2014 registrata al protocollo regionale il 15.10.2014 al n. 432592, con richiesta di procedere all'approvazione della menzionata integrazione al "Regolamento per l'esercizio degli usi civici di Recoaro Terme".

A seguito di richiesta della Sezione Regionale Economia e Sviluppo Montano prot. n. 446385 del 23.10.2014, il Settore Forestale della Sezione Regionale Bacino Idrografico Brenta Bacchiglione - Sezione di Vicenza, ha esaminato la suddetta integrazione dell'art. 9 del "Regolamento per l'esercizio degli usi civici di Recoaro Terme", concernente le prescrizioni tecniche di gestione degli inclusi pascolivi situati all'interno di particelle a bosco, e ha espresso parere favorevole all'integrazione medesima, con nota prot. n. 462856 del 04.11.2014, non riscontrando alcuna incompatibilità con quanto previsto dalla normativa forestale e in particolare dalle Prescrizioni di Massima e di Polizia Forestale relativamente alla gestione del pascolo.

Dall'esame del testo della citata integrazione al "Regolamento per l'esercizio degli usi civici di Recoaro Terme", si ritiene altresì che questa non risulti in contrasto con le disposizioni in materia di usi civici recate dalla L. 16 giugno 1927, n. 1766, dal R.D. 26 febbraio 1928, n. 332 e dalla L.R. 22 luglio 1994, n. 31.

Si rileva unicamente che, ai sensi di tale normativa, nell'ambito dell'esercizio dell'uso civico di pascolo da parte degli aventi diritto, non è dovuto il preventivo assenso della Regione per la realizzazione di tettoie esclusivamente funzionali al riparo degli animali, ma rimane nella competenza del Comune il rilascio delle connesse autorizzazioni, permessi o prese d'atto eventualmente necessarie in materia di urbanistica, edilizia, ambientale e di vincolo paesaggistico.

Tutto ciò premesso, si propone pertanto di approvare, ai sensi dell'art. 43 del R.D. 26 febbraio 1928 n. 332, l'integrazione all'art. 9 "Regolamento per l'esercizio degli Usi Civici di Recoaro Terme" adottata dal Consiglio Comunale con deliberazione n. 67 del 29.09.2014, stralciando dal relativo testo le seguenti ultime parole "ed assenso della Regione".

Il relatore conclude la propria relazione e propone all'approvazione della Giunta regionale il seguente provvedimento.

LA GIUNTA REGIONALE

Udito il relatore, il quale dà atto che la struttura proponente ha attestato l'avvenuta regolare istruttoria della pratica anche in ordine alla compatibilità con la vigente legislazione statale e regionale;

VISTA la L. 16 giugno 1927, n. 1766;

VISTO il D.P.R. 24 luglio 1977, n. 616;

VISTA la Legge regionale 22 luglio 1994, n. 31 e relative norme di attuazione;

VISTE le proprie deliberazioni esecutive n. 496 del 03.03.2009 e n. 585 del 03.05.2013;

VISTA la deliberazione del Consiglio Comunale di Recoaro Terme n. 67 del 29.09.2014;

VISTA la noae del Comune di Recoaro Terme prot. n. 10058 del 10.10.2014;

VISTA la nota del Settore Forestale della Sezione Regionale Bacino Idrografico Brenta Bacchiglione - Sezione di Vicenza prot. n. 462856 del 04.11.2014;

delibera

1. Di approvare, ai sensi dell'art. 43 del R.D. 26 febbraio 1928 n. 332, l' integrazione all'art. 9 "Regolamento per l'esercizio degli Usi Civici di Recoaro Terme", adottata dal Consiglio Comunale di Recoaro Terme con deliberazione n. 67 del 29.09.2014, disponendo, che le ultime parole "ed assenso della Regione" presenti nel testo adottato dal Consiglio Comunale, siano stralciate per le motivazioni indicate in premessa.

2. Di dare atto, conseguentemente, che l'art 9 del "Regolamento per l'esercizio degli Usi Civici di Recoaro Terme" approvato con precedente deliberazione della Giunta Regionale n. 585 del 03.05.2013 è integrato con l'inserimento del seguente nuovo comma 2 bis:

"2 bis. - le aree prativo-pascolive incluse nei "lotti boschivi" sono parte integrante di detti lotti;

- è consentita la posa di recinzione provvista di un congruo numero di varchi ad apertura prioritariamente mobile in corrispondenza di strade/sentieri, apribili manualmente senza serratura o lucchetto, allo scopo di garantire a tutti i cittadini il libero accesso;
- la tipologia della recinzione è determinata in base ai capi impiegati: fettuccia elettrificata per i capi vaccini, recinzione più solida e a maglia stretta per i capi ovino-caprini;
- la recinzione dovrà essere prontamente rimossa in caso di cessazione permanente dell'attività pascoliva;
- è prevista la realizzazione di tettoie esclusivamente funzionali al riparo degli animali stessi, previo apposito titolo edilizio.".

3. Di inviare il presente provvedimento al Comune di Recoaro Terme (VI) e al Commissario per la liquidazione degli usi civici con sede in Venezia.

4. Di dare atto che la presente deliberazione non comporta spesa a carico del bilancio regionale.

5. Di dare atto che avverso il presente provvedimento è ammesso ricorso giurisdizionale al Commissariato per la liquidazione degli usi civici con sede in Venezia ai sensi della L. 16.06.1927, n. 1766, nonché al Tribunale Amministrativo Regionale competente secondo le modalità di cui al D. Lgs. 02.07.2010 n. 104, ovvero ricorso straordinario al Capo dello Stato ai sensi del D.P.R. 24.11.1971, n. 1199, rispettivamente entro 30 giorni, 60 giorni e 120 giorni dalla data di avvenuta notifica, comunicazione o piena conoscenza comunque acquisita, del presente provvedimento.

6. Di pubblicare il presente provvedimento nel Bollettino Ufficiale della Regione.

(Codice interno: 290289)

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE n. 2823 del 29 dicembre 2014

Assemblea straordinaria e ordinaria della società Veneto Nanotech S.c.p.A. del 9 gennaio 2015 alle ore 15.00.

[Enti regionali o a partecipazione regionale]

Note per la trasparenza:
Assemblea straordinaria e ordinaria della società Veneto Nanotech S.c.p.A. del 9 gennaio 2015 alle ore 15.00 avente all'ordine del giorno, per la parte straordinaria, i provvedimenti da porre in essere in relazione alla riduzione del capitale sociale di oltre un terzo e sotto il minimo legale ed un ulteriore aumento di capitale a pagamento e, per la parte ordinaria, il rinnovo dell'organo amministrativo e del collegio sindacale.

L'Assessore Roberto Ciambetti riferisce quanto segue.

Con nota prot. n. 559/14/FG del 23 dicembre 2014 è stata comunicata la convocazione dell'Assemblea straordinaria e ordinaria della Società Veneto Nanotech S.c.p.A., partecipata dalla Regione del Veneto per il 76,67% del capitale sociale, che si terrà il giorno 9 gennaio 2015, alle ore 15.00, presso la sede del notaio Giorgio Gottardo, via N. Tommaseo 76/d a Padova, per discutere e deliberare sul seguente:

ORDINE DEL GIORNO

Parte Straordinaria:

1. Provvedimenti ex art. 2447 c.c. - delibere inerenti e conseguenti;
2. Delibera in merito ad un nuovo aumento di capitale sociale a pagamento;
3. Varie ed eventuali.

Parte Ordinaria:

1. Rinnovo organo amministrativo e collegio sindacale

Per quanto riguarda la Parte Straordinaria, si rappresenta che in data 16/12/2014 si è tenuta un'assemblea straordinaria avente i medesimi punti all'ordine del giorno. In quell'occasione, dopo ampia discussione tra i soci, considerato la Giunta regionale, con DGR n. 2383 del 16/12/2014 aveva, tra l'altro, deliberato di tener conto delle indicazioni motivate formulate dal Notaio verbalizzante, l'Assemblea, aderendo ad una delle opzioni formulate dallo stesso, ha stabilito di rinviare la trattazione dei punti all'ordine del giorno ad una successiva assemblea. Con il presente provvedimento si ratifica, pertanto, il comportamento assunto dal rappresentante regionale intervenuto alla seduta assembleare.

Appare opportuno menzionare che, precedentemente, nel corso dell'assemblea ordinaria tenutasi il 10/12/2014, avente all'ordine del giorno l'esame della situazione economico-finanziaria della Società e la presa d'atto delle dimissioni di un consigliere, erano stati presentati i seguenti documenti, che si allegano al presente provvedimento: una *due diligence* amministrativa e una *due diligence* tecnologica (**Allegato A**), il Bilancio al 31/10/2014, la relazione degli amministratori illustrativa della situazione patrimoniale al 31/10/2014 ex art. 2447 c.c. e le osservazioni del Collegio Sindacale ex artt. 2446 e 2447 c.c. sulla situazione patrimoniale al 31/10/2014 (**Allegato B**).

Passando alla trattazione degli argomenti all'ordine del giorno della prossima assemblea, in merito al primo punto, si ricorda che l'assemblea del 25 settembre 2014, rinviata ai sensi dell'art. 2374 e quindi riassunta in data 30 settembre 2014, aveva preso atto che la perdita emersa dal bilancio di esercizio 2013 pari ad Euro 819.207,00, unitamente alla perdita portata a nuovo dell'esercizio 2012 pari a Euro 627.925,00 e alla perdita del periodo 1/1/2014 - 31/7/2014 di Euro 670.099,00 portavano ad un patrimonio negativo netto di Euro 439.842,00.

L'utilizzo del capitale sociale ed il versamento di Euro 489.842,00 effettuato da alcuni soci, facevano sì che il capitale sociale si riducesse al minimo legale e cioè ad Euro 50.000,00 senza la necessità di dover procedere alla sottoscrizione di apposito aumento di capitale.

La situazione patrimoniale della Società, come illustrato nella relazione del Consiglio di Amministrazione prodotta in ottemperanza a quanto previsto dall'art. 2447 c.c., si è ulteriormente aggravata, facendo registrare una perdita nel periodo dal 31/7/2014 al 31/10/2014 pari ad Euro 3.140.054,00, che l'organo amministrativo propone di coprire per Euro 50.000,00

mediante azzeramento del capitale sociale e per Euro 3.090.054,00 mediante versamenti in denaro al fine di ricostituire il capitale minimo legale.

Il Consiglio di Amministrazione propone, inoltre, la copertura delle perdite stimate in Euro 267.000,00 per i mesi di novembre e dicembre 2014 e quelle stimate in Euro 233.000,00 per il periodo gennaio-febbraio 2015.

Più precisamente, la suddetta perdita, pari ad Euro 3.140.054,00, si compone di una parte costituita da perdite accertate pari ad Euro 772.054,00 ed una parte costituita da accantonamenti per svalutazioni e perdite sui crediti pari ad Euro 2.303.000,00 e da accantonamenti per svalutazione partecipazioni pari a Euro 65.000,00. I due ultimi importi corrispondono pertanto a perdite solo eventuali e non certe.

Inoltre bisogna considerare che nella seduta di Giunta odierna è in discussione un provvedimento volto a concedere un contributo di euro 1.000.000,00 alla Società da pagare entro il 31/12/2014 finalizzato espressamente a permettere il completamento dei progetti di ricerca attualmente in corso.

Nel caso tale provvedimento venisse adottato dalla Giunta regionale appare logico che vadano riviste le relazioni prodotte dal Consiglio di Amministrazione e dal Collegio Sindacale in particolare per quanto riguarda gli accantonamenti per svalutazioni e perdite su crediti.

Pertanto, col verificarsi di tale condizione, si propone di chiedere il rinvio dell'assemblea straordinaria al fine di permettere agli organi sociali competenti di produrre nuove relazioni ex art. 2446 e 2447 c.c. che tengano conto dell'intervenuto contributo.

Di conseguenza, si propone anche di chiedere il rinvio dell'assemblea ordinaria, affinché gli attuali organi possano provvedere a redigere le nuove relazioni.

Nel caso invece che il contributo di cui sopra non fosse approvato dalla Giunta regionale si propone quanto segue.

Tenuto conto di quanto fin qui rappresentato e di quanto illustrato nella documentazione allegata, in merito al primo punto all'ordine del giorno dell'assemblea del 9 gennaio 2015, al fine di garantire la continuità aziendale secondo quanto previsto dall'art. 2447 del c.c. e quindi non pregiudicare il completamento dei numerosi progetti con cofinanziamenti europei, nazionali e regionali già approvati, si propone:

- di prendere atto della situazione economico patrimoniale alla data del 31 ottobre 2014, come rappresentata dalla relazione degli amministratori ex art. 2446 e 2447 c.c. e dalle osservazioni del collegio sindacale, dove emergono perdite accertate per il periodo dal 31/7/2014 al 31/10/2014 pari ad Euro 772.054,00, nonché delle ulteriori informazioni sulla situazione societaria riportate nelle "*due diligence*" amministrativa e tecnologica;
- di non approvare la copertura delle perdite intese per la costituzione di accantonamenti per svalutazione partecipazioni e per svalutazione e perdite sui crediti pari ad Euro 2.368.000,00 e nemmeno le perdite maturande, ossia conseguite oltre la data fissata per la redazione della situazione economico-finanziaria infrannuale;
- di approvare l'azzeramento del capitale sociale esistente al 31/10/2014 finalizzato alla copertura delle perdite effettivamente maturate;
- di approvare la contemporanea copertura delle perdite residue, tenuto conto che la Società è necessaria ai fini istituzionali dell'Ente, come da Delibera del Consiglio regionale n. 44/2011, non essendo intervenute modifiche dell'oggetto sociale, fermo restando il fatto che l'Amministrazione regionale attualmente non è in grado di provvedere per la parte di competenza, che sarebbe pari ad Euro 553.567,00, fatto salvospecifico stanziamento sul bilancio di previsione della Regione del Veneto e innalzamento del limite previsto per la sottoscrizione del capitale sociale dall'art. 2 comma 1 lett. a) della L.R. 32/2003, con apposito provvedimento consiliare;
- di procedere all'approvazione della ricostituzione del capitale sociale minimo di Euro 50.000,00 attraverso un aumento inscindibile di Euro 50.000,00, ex art. 2447 c.c., tenuto conto che la Società è necessaria ai fini istituzionali dell'Ente, come da Delibera del Consiglio regionale n. 44/2011, non essendo intervenute modifiche dell'oggetto sociale, fermo restando il fatto che l'Amministrazione regionale attualmente non è in grado di sottoscrivere l'aumento di competenza di Euro 38.333,00, fatto salvospecifico stanziamento sul bilancio di previsione della Regione del Veneto e innalzamento del limite previsto per la sottoscrizione del capitale sociale dall'art. 2 comma 1 lett. a) della L.R. 32/2003, con apposito provvedimento consiliare;
- di condizionare ad ogni modo la partecipazione regionale all'aumento di capitale, nei limiti finanziari che saranno stabiliti dal Consiglio regionale, alla predisposizione da parte dell'organo amministrativo di un piano industriale che dimostri la capacità da parte della società di raggiungere l'equilibrio economico-finanziario, rendendo la continuazione dell'attività sociale una scelta più conveniente ed economica rispetto all'ipotesi di scioglimento, tenuto anche conto del progetto di legge n. 473 "Interventi a sostegno della ricerca di base nei settori delle nanotecnologie e dell'alta innovazione tecnologica attraverso la società Veneto Nanotech S.c.p.A.", attualmente in discussione in Consiglio regionale;

- di prevedere il termine di 45 (quarantacinque) giorni decorrente dalla data della pubblicazione dell'offerta di opzione nel registro delle imprese per la sottoscrizione ed il versamento del relativo importo, per i soci che intendessero esercitare l'opzione spettante sull'aumento del capitale sociale;
- di prevedere il termine di 60 (sessanta) giorni per la sottoscrizione ed il versamento del relativo importo, per i soci che volessero esercitare il diritto di prelazione e sottoscrivere le eventuali azioni rimaste inoptate;
- di prevedere un termine di 90 (novanta giorni) per il collocamento delle eventuali azioni inoptate presso terzi;
- di stabilire che i suddetti termini potranno essere rivisti su indicazione motivata del Notaio verbalizzante.

In merito al secondo punto all'ordine del giorno dell'assemblea si rappresenta che il Consiglio di Amministrazione della Società propone un aumento di capitale mediante versamenti in denaro, ricorrendo se nel caso anche a terzi, di complessivi Euro 1.500.000,00 di cui Euro 22.000,00 a capitale ed Euro 1.478.000,00 a riserva.

Si propone di approvarlo, ma di non parteciparvi, anche al fine di permettere l'ingresso di nuovi soci.

Per le varie ed eventuali si propone, secondo quanto già indicato in precedenza, di chiedere all'organo amministrativo di predisporre un piano industriale che preveda il raggiungimento da parte della società di un equilibrio economico-finanziario, tenuto anche conto del citato progetto di legge regionale n. 473.

Con riferimento alla Parte Ordinaria, il primo e unico punto all'ordine del giorno, prevede il rinnovo degli organi sociali.

In merito, si rappresenta che è necessario procedere alla ricostituzione del consiglio di amministrazione e del collegio sindacale, a seguito delle dimissioni presentate da più della metà dei componenti degli organi.

Dal combinato disposto dell'art. 21 dello statuto e dell'art. 4 dei patti parasociali, i quali sono stati approvati con DGR n. 816 del 14 giugno 2011 e sottoscritti antecedentemente all'entrata in vigore della legge regionale 39/2013, il consiglio di amministrazione deve essere composto da cinque a quindici membri, di cui tre su designazione della Regione del Veneto, e durare in carica per tre esercizi.

Per quanto riguarda il Collegio Sindacale il combinato disposto dell'art. 29 dello statuto e dell'art. 4 dei patti parasociali prevede che il Collegio Sindacale sia composto da tre componenti effettivi e due supplenti, e che un membro effettivo ed uno supplente siano indicati dalla Regione del Veneto. Il medesimo articolo dello statuto prevede che un membro effettivo ed uno supplente devono essere revisori legali iscritti nell'apposito registro ed i restanti membri, se non iscritti in tale registro, devono essere scelti fra gli iscritti negli albi professionali individuati con decreto del Ministero della Giustizia o fra i professori universitari di ruolo, in materie economiche o giuridiche.

Come noto, tali designazioni spettano al Consiglio regionale, come previsto dall'art. 2 comma 1 della L.R. 27/1997, ma, considerati i tempi ristretti con cui è stata convocata l'assemblea, non è stato possibile pubblicare appositi avvisi.

L'organo regionale potrà ad ogni modo utilizzare, per quanto riguarda il consiglio di amministrazione, gli elenchi delle candidature pervenute sulla base dell'avviso n. 11 del 9/4/2013 (sostituzione di un componente del C.d.A. di Veneto Nanotech S.C.p.a.) e, per quanto concerne il Collegio Sindacale, quelli relativi agli avvisi n. 14 del 8/9/2008 e n. 78 del 24/8/2010, riguardanti l'ultimo rinnovo dell'organo, oppure, ove lo ritenesse opportuno, utilizzare elenchi più recenti predisposti per cariche analoghe.

Si propone, pertanto, di incaricare il rappresentante regionale che parteciperà all'assemblea della Società di comunicare i nominativi delle persone che il Consiglio regionale avrà designato.

Il numero dei componenti del Consiglio di Amministrazione sarà determinato sulla base delle designazioni che saranno pervenute dai Soci legittimati, fermo restando il mandato conferito dalla Giunta regionale con DGR 1427 del 5/8/2014 al Presidente del Patto.

Per l'eventualità che il Consiglio regionale non effettuasse le succitate designazioni in tempo utile per la partecipazione all'assemblea, si propone, per quanto riguarda l'organo amministrativo, di non fornire alcuna indicazione.

Si rammenta ad ogni modo che l'efficacia delle nomine dei componenti l'organo amministrativo, di competenza dell'assemblea, sarà condizionata, comunque, ai sensi dell'art. 20 del D. Lgs. 39/2013, alla presentazione da parte delle persone nominate di una dichiarazione sulla insussistenza delle cause di inconferibilità o incompatibilità previste da tale decreto.

L'organo amministrativo, tenuto conto, che si tratta di una ricostituzione ai sensi dell'art. 2386 commi 2 e 3 del codice civile, scadrà alla data dell'assemblea convocata per l'approvazione del bilancio al 31/12/2014.

Ove il Consiglio regionale non provvedesse a designare i componenti di propria spettanza nel Collegio Sindacale della Società in tempo per la partecipazione all'assemblea, la composizione dell'organo sarà legittimamente decisa dalla maggioranza che si formerà in assemblea, senza la partecipazione del rappresentante regionale alla votazione.

Entrambi gli organi societari dovranno ad ogni modo essere composti in modo tale che il genere meno rappresentato ottenga almeno un terzo dei componenti di ciascun organo, secondo quanto previsto dall'art. 6 della L.R. 39/2013.

Per quanto riguarda la determinazione dei compensi degli organi, si rappresenta che attualmente è stabilito che i componenti del consiglio di amministrazione non abbiano diritto ad alcun compenso e che i componenti effettivi del collegio sindacale abbiano diritto ad un compenso annuo lordo, determinato in ragione dei minimi tariffari previsti dai rispettivi ordini professionali di appartenenza, in relazione alle funzioni esplicate ed alle attività svolte, entro i limiti di un tetto massimo al compenso annuo lordo attribuito all'intero organo pari ad Euro 10.404,00.

Si propone di confermare col presente provvedimento che i componenti del consiglio di amministrazione non hanno diritto ad alcun compenso e di determinare un tetto massimo al compenso annuo lordo attribuito all'intero Collegio Sindacale pari ad Euro 10.404,00.

Il relatore conclude la propria relazione e propone all'approvazione della Giunta regionale il seguente provvedimento.

LA GIUNTA REGIONALE

UDITO il relatore, il quale dà atto che la struttura proponente ha attestato l'avvenuta regolare istruttoria della pratica anche in ordine alla compatibilità con la vigente legislazione statale e regionale;

VISTA la Legge Regionale 20 novembre 2003, n. 32;

VISTO l'art. 2 comma 2 della L.R. n. 54 del 31/12/2012;

VISTA la Legge Regionale 24 dicembre 2013, n. 39;

VISTO lo Statuto della società Veneto Nanotech S.c.p.A.;

VISTI i Patti Parasociali sottoscritti dai Soci che rappresentano la maggioranza del capitale sociale;

VISTA la nota della Società Veneto Nanotech S.c.p.A. con la quale è stata comunicata la convocazione dell'Assemblea straordinaria e ordinaria della Società;

CONSIDERATO che ai sensi dell'articolo 61, comma 3 dello Statuto del Veneto, il Presidente della Giunta Regionale o suo delegato, parteciperà all'assemblea;

VISTE la *due diligence* amministrativa e la *due diligence* tecnologica predisposte dall'organo amministrativo della Società (**Allegato A**);

VISTI il Bilancio al 31/10/2014, la relazione degli amministratori illustrativa della situazione patrimoniale al 31/10/2014 ex art. 2447 c.c. e le osservazioni del Collegio Sindacale ex artt. 2446 e 2447 c.c. sulla situazione patrimoniale al 31/10/2014 (**Allegato B**);

CONSIDERATO il verbale dell'Assemblea Straordinaria di Veneto Nanotech S.C.p.a. del 16/12/2014 redatto dal Notaio Giorgio Gottardo di Padova;

delibera

1. di prendere atto di quanto deliberato dall'Assemblea straordinaria dei Soci del 16/12/2014, ratificando l'operato del rappresentante regionale che vi ha partecipato;

2. nel caso la Giunta regionale approvi nella seduta odierna un provvedimento volto a concedere un contributo di euro 1.000.000,00 a Veneto Nanotech S.c.p.A. da pagare entro il 31/12/2014, finalizzato espressamente a permettere il completamento dei progetti di ricerca attualmente in corso, di chiedere il rinvio delle assemblee straordinaria e ordinaria per le motivazioni indicate in premessa, ovvero, nel caso la Giunta regionale non approvi il provvedimento di cui sopra, di partecipare alle assemblee straordinaria e ordinaria secondo le indicazioni elencate ai successivi punti del deliberato;

3. con riferimento al punto 1) all'ordine del giorno dell'assemblea straordinaria di Veneto Nanotech S.c.p.A. del 9 gennaio 2015, al fine di garantire la continuità aziendale secondo quanto previsto dall'art. 2447 del c.c. e quindi non pregiudicare il completamento dei numerosi progetti con cofinanziamenti europei, nazionali e regionali già approvati:

- di prendere atto della situazione economico patrimoniale alla data del 31 ottobre 2014, come rappresentata dalla relazione degli amministratori ex art. 2446 e 2447 c.c. e dalle osservazioni del collegio sindacale, dove emergono perdite accertate per il periodo dal 31/7/2014 al 31/10/2014 pari ad Euro 772.054,00, nonché delle ulteriori informazioni sulla situazione societaria riportate nelle "*due diligence*" amministrativa e tecnologica;
- di non approvare la copertura delle perdite intese per la costituzione di accantonamenti per svalutazione partecipazioni e per svalutazione e perdite sui crediti pari ad Euro 2.368.000,00 e nemmeno le perdite maturande, ossia conseguite oltre la data fissata per la redazione della situazione economico-finanziaria infrannuale;
- di approvare l'azzeramento del capitale sociale esistente al 31/10/2014 finalizzato alla copertura delle perdite effettivamente maturate;
- di approvare la contemporanea copertura delle perdite residue, tenuto conto che la Società è necessaria ai fini istituzionali dell'Ente, come da Delibera del Consiglio regionale n. 44/2011, non essendo intervenute modifiche dell'oggetto sociale, fermo restando il fatto che l'Amministrazione regionale attualmente non è in grado di provvedere per la parte di competenza, che sarebbe pari ad Euro 553.567,00, fatto salvospecifico stanziamento sul bilancio di previsione della Regione del Veneto e innalzamento del limite previsto per la sottoscrizione del capitale sociale dall'art. 2 comma 1 lett. a) della L.R. 32/2003, con apposito provvedimento consiliare;
- di procedere all'approvazione della ricostituzione del capitale sociale minimo di Euro 50.000,00 attraverso un aumento inscindibile di Euro 50.000,00, ex art. 2447 c.c., tenuto conto che la Società è necessaria ai fini istituzionali dell'Ente, come da Delibera del Consiglio regionale n. 44/2011, non essendo intervenute modifiche dell'oggetto sociale, fermo restando il fatto che l'Amministrazione regionale attualmente non è in grado di sottoscrivere l'aumento di competenza di Euro 38.333,00, fatto salvospecifico stanziamento sul bilancio di previsione della Regione del Veneto e innalzamento del limite previsto per la sottoscrizione del capitale sociale dall'art. 2 comma 1 lett. a) della L.R. 32/2003, con apposito provvedimento consiliare;
- di condizionare ad ogni modo la partecipazione regionale all'aumento di capitale, nei limiti finanziari che saranno stabiliti dal Consiglio regionale, alla predisposizione da parte dell'organo amministrativo di un piano industriale che dimostri la capacità da parte della società di raggiungere l'equilibrio economico-finanziario, rendendo la continuazione dell'attività sociale una scelta più conveniente ed economica rispetto all'ipotesi di scioglimento, tenuto anche conto del progetto di legge n. 473 "Interventi a sostegno della ricerca di base nei settori delle nanotecnologie e dell'alta innovazione tecnologica attraverso la società Veneto Nanotech S.c.p.A.", attualmente in discussione in Consiglio regionale;
- di prevedere il termine di 45 (quarantacinque) giorni decorrente dalla data della pubblicazione dell'offerta di opzione nel registro delle imprese per la sottoscrizione ed il versamento del relativo importo, per i soci che intendessero esercitare l'opzione spettante sull'aumento del capitale sociale;
- di prevedere il termine di 60 (sessanta) giorni per la sottoscrizione ed il versamento del relativo importo, per i soci che volessero esercitare il diritto di prelazione e sottoscrivere le eventuali azioni rimaste inoptate;
- di prevedere un termine di 90 (novanta giorni) per il collocamento delle eventuali azioni inoptate presso terzi;
- di stabilire che i suddetti termini potranno essere rivisti su indicazione motivata del Notaio verbalizzante;

4. in merito al punto 2) all'ordine del giorno dell'assemblea straordinaria, di approvare l'aumento in argomento, ma di non parteciparvi, anche al fine di permettere l'ingresso di nuovi soci;

5. per quanto concerne il punto 3) varie ed eventuali, di chiedere all'organo amministrativo di predisporre un piano industriale che preveda il raggiungimento da parte della società di un equilibrio economico-finanziario, tenuto anche conto del citato progetto di legge regionale n. 473;

6. con riferimento al punto 1) della Parte Ordinaria, di incaricare il rappresentante regionale che parteciperà all'assemblea della Società di comunicare i nominativi delle persone che il Consiglio regionale avrà designato quali componenti degli organi di Veneto Nanotech S.c.p.A., secondo quanto previsto dallo statuto societario e dai patti parasociali e di determinare il numero dei componenti dell'organo amministrativo sulla base delle designazioni che saranno pervenute dai Soci legittimati;

7. ancora in relazione al medesimo punto, nel caso il Consiglio regionale non effettuasse le designazioni in tempo utile per la partecipazione all'assemblea, di non dare alcuna indicazione;

8. sempre per quanto concerne il primo punto all'ordine del giorno della parte ordinaria, per l'eventualità che il Consiglio regionale non effettuasse le designazioni di competenza, di non effettuare alcuna designazione in sostituzione;

9. di condizionare l'efficacia delle nomine, di competenza dell'assemblea, ai sensi dell'art. 20 del D. Lgs. 39/2013, alla presentazione da parte delle persone nominate di una dichiarazione sulla insussistenza delle cause di inconferibilità o incompatibilità previste da tale decreto;

10. sempre in relazione al primo punto, nel caso il Consiglio regionale non provvedesse a designare i componenti di propria spettanza nel Collegio Sindacale della Società in tempo per la partecipazione all'assemblea, la composizione dell'organo sarà legittimamente decisa dalla maggioranza che si formerà in assemblea, senza la partecipazione del rappresentante regionale alla votazione;

11. di stabilire che i componenti del consiglio di amministrazione non abbiano diritto ad alcun compenso e di riconoscere per i componenti effettivi del collegio sindacale un compenso annuo lordo, determinato in ragione dei minimi tariffari previsti dai rispettivi ordini professionali di appartenenza, in relazione alle funzioni esplicate ed alle attività svolte, entro i limiti di un tetto massimo al compenso annuo lordo attribuito all'intero organo pari ad Euro 10.404,00;

12. di dare atto che la presente deliberazione non comporta spesa a carico del bilancio regionale;

13. di pubblicare la presente deliberazione, ad esclusione degli allegati, nel Bollettino Ufficiale della Regione.

Allegati *(omissis)*